Delibera della Giunta Regionale n. 36 del 31/01/2023

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

U.O.D. 10 - Personale del S.S.R.

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE FABBISOGNO DI PERSONALE IRCCS PASCALE - TRIENNIO 2021-2023.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a. la legge 30 dicembre 2004, n. 311 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005) e, in particolare, l'art. 1, comma 180, ha previsto per le Regioni interessate l'obbligo di procedere, in presenza di situazioni di squilibrio economico finanziario, ad una ricognizione delle cause ed alla conseguente elaborazione di un programma operativo di riorganizzazione, di riqualificazione o di potenziamento del Servizio Sanitario Regionale, di durata non superiore ad un triennio;
b. l'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005, in attuazione della richiamata normativa, pone a carico delle Regioni l'obbligo di garantire, coerentemente con gli obiettivi di indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche, l'equilibrio economico-finanziario del Servizio Sanitario Regionale nel suo complesso, realizzando forme di verifica trimestrale della coerenza degli andamenti con gli obiettivi assegnati in sede di bilancio preventivo per l'anno di riferimento, nonché di stipulare un apposito accordo che individui gli interventi necessari per il perseguimento dell'equilibrio economico, nel rispetto dei livelli essenziali di assistenza;
c. la Giunta Regionale della Campania ha adottato la delibera n. 460 del 20/03/2007 "Approvazione del Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio sanitario Regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004";
d. il Governo, con delibera del Consiglio dei ministri in data 24 luglio 2009, ha nominato il Presidente pro tempore della Regione Campania quale Commissario ad Acta per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo sanitario ai sensi dell'art. 4, comma 2, del DL 1° ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla L. 29 novembre 2007, n. 222;
e. la Regione, in prosecuzione degli interventi già definiti nel Piano di rientro di cui alla DGRC 460/2007, ha sviluppato i programmi operativi di riorganizzazione quali Patti aggiornati tra Regione e Governo per l'ulteriore implementazione delle azioni programmate per le annualità dal 2010 al 2018;
f. le verifiche trimestrali effettuate con i Ministeri dell'Economia e delle Finanze e della Salute hanno attestato progressivamente il miglioramento delle attività contabili e sanitarie e il raggiungimento di una consolidata stabilizzazione contabile ed una marcata crescita per gli indicatori che misurano i processi assistenziali;
g. con DCA n. 99 del 14 dicembre 2018, è stato approvato il documento "Piano triennale 2019/2021 di sviluppo e riqualificazione del Servizio Sanitario Campano ex art. 2, comma 88, della legge 23 dicembre 2009, n. 191", che definisce il percorso volto a condurre alla gestione ordinaria la sanità regionale attraverso l'uscita dal commissariamento;
h. con DCA n. 94 del 21 novembre 2019, è stato approvato il documento "Piano triennale 2019/2021 di sviluppo e riqualificazione del Servizio Sanitario Campano ex art. 2, comma 88, della legge 23 dicembre 2009, n. 191", che recepisce tutte le prescrizioni formulate dal Tavolo Tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza nelle riunioni congiunte del 11 aprile 2019, del 25 luglio 2019 e del 13 novembre 2019;
i. l'art. 2, comma 88, della Legge 23 dicembre 2009, n.191, disciplina il passaggio dalla gestione straordinaria commissariale alla gestione ordinaria per le Regioni in piano di rientro, già commissariate;
j. con DGRC n. 19 del 18 gennaio 2020 si è preso atto e recepito il "Piano Triennale 2019/2021 di sviluppo e riqualificazione del Servizio Sanitario Campano ex art. 2, comma 88, della Legge 23 dicembre 2009, n. 191, approvato con Decreto Commissariale n. 6 del 17 gennaio 2020, ai fini dell'uscita dal Commissariamento";

VISTI:

a. la Legge n. 208 del 28 dicembre 2015 (legge finanziaria 2016), e nello specifico le disposizioni di cui all'art. 1, comma 541, lett. a) e lett. b) le quali prevedono che "nell'ambito della cornice finanziaria programmata per il Servizio sanitario nazionale ed in relazione alle misure di accrescimento

dell'efficienza del settore sanitario previste dai commi da 521 a 552 e alle misure di prevenzione e gestione del rischio sanitario di cui ai commi da 538 a 540, al fine di assicurare la continuità nell'erogazione dei servizi sanitari, nel rispetto delle disposizioni dell'Unione europea in materia di articolazione dell'orario di lavoro, le regioni e le province autonome: a) ove non abbiano ancora adempiuto a quanto previsto dall'art. 1, comma 2, del regolamento di cui al decreto del Ministero della salute 2 aprile 2015, n. 70, adottino il provvedimento generale di programmazione di riduzione della dotazione dei posti letto ospedalieri accreditati ed effettivamente a carico del Servizio sanitario regionale nonché i relativi provvedimenti attuativi. Le regioni sottoposte ai piani di rientro, in coerenza con quanto definito dall'art. 1, comma 4, del medesimo decreto, adottano i relativi provvedimenti nei tempi e con le modalità definiti nei programmi operativi di prosecuzione dei piani di rientro; b) predispongono un piano concernente il fabbisogno di personale, contenente l'esposizione delle modalità organizzative del personale, tale da garantire il rispetto delle disposizioni dell'Unione europea in materia di articolazione dell'orario di lavoro attraverso una più efficiente allocazione delle risorse umane disponibili, in coerenza con quanto disposto dall'articolo 14 della legge 30 ottobre 2014, n. 161";

b. l'art. 6-ter, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, come inserito dall'art. 4, comma 3, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, nonché dall'art. 1 della Legge 24 aprile 2020, n. 27 in materia di Linee di indirizzo per la pianificazione dei fabbisogni di personale;
c. la L. 30 ottobre 2014, n. 161, in materia di durata massima dell'orario di lavoro e di riposo giornaliero;
d. il Decreto Ministeriale n. 70 del 02/04/2015, avente ad oggetto "Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera";
e. il DCA n. 103/2018, avente ad oggetto "Piano Regionale di programmazione della rete ospedaliera ai sensi del D.M. 70/2015";
f. l'art. 11 comma 1 del DL n. 35 del 30 aprile 2019, convertito con modificazioni dalla L. 25 giugno 2019, n. 60 secondo il quale "A decorrere dal 2019, la spesa per il personale degli enti del Servizio sanitario nazionale di ciascuna regione e Provincia autonoma di Trento e di Bolzano, […] in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale, non può superare il valore della spesa sostenuta nell'anno 2018, come certificata dal Tavolo di verifica degli adempimenti di cui all'articolo 12 dell'Intesa 23 marzo 2005 sancita in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, o, se superiore, il valore della spesa prevista dall'articolo 2, comma 71, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 (anno 2004 diminuito dell'1,4 per cento).
g. il Metodo ministeriale per la determinazione del fabbisogno di personale ospedaliero del 13/12/2017;
h. il Decreto del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione dell'8 maggio 2018, adottato, con riguardo agli enti del SSN, a seguito dell'intesa in Conferenza unificata perfezionata in data 19 aprile 2018, avente ad oggetto "Linee di indirizzo per la predisposizione dei fabbisogni di personale da parte delle Amministrazioni Pubbliche";
i. la Delibera di Giunta Regionale n. 378 del 23/07/2020 avente ad oggetto "Adozione del Piano di riorganizzazione/Potenziamento delle attività in regime di ricovero in Terapia Intensiva e in aree di assistenza ad alta intensità di cura della Regione Campania";
j. la DGR n. 543 del 02/12/2020 di approvazione del Programma Operativo per la gestione emergenza Covid-19 2020/2021;
k. la DGR n. 593 del 22/12/2020 di approvazione del documento recante Disciplinare tecnico "Metodologia di determinazione del Fabbisogno di Personale del SSR" pubblicato sul BURC n. 249 del 28/12/2020;
l. che con apposite note i competenti Uffici Regionali hanno invitato l'IRCCS Pascale a predisporre il PTFP 2021/2023, in via provvisoria, nel rispetto dei termini stabiliti dalla normativa sopra richiamata, in ottemperanza a quanto stabilito dalla DGR n. 593 del 22/12/2020 e compatibili con il limite di spesa del personale stabilito dalla Legge 191/2009 e s.m.i. (-1,4% della spesa del personale del 2004);
m. con DGRC n 74 del 22/02/2022 si è proceduto alla Rimodulazione del Budget di spesa del personale delle aziende sanitarie della Campania a decorrere dall'anno 2022.
n. con DGRC n. 546 del 25/10/2022 si è proceduto alla integrazione e rimodulazione del Budget di spesa del personale delle aziende sanitarie della Campania a decorrere dall'anno 2023

RILEVATO che:

a. lo scenario relativo ai fabbisogni di personale da parte del SSN è stato modificato radicalmente dalla grave emergenza sanitaria derivante dalla diffusione del virus Covid-19, in relazione alla quale il legislatore statale ha individuato una serie di misure di natura straordinaria, aventi riflesso anche sui livelli di finanziamento statale del SSN e sui vincoli di spesa in materia di personale, in particolare il

Decreto Legge del 19 maggio 2020, n. 34 convertito con modificazioni in Legge del 17 Luglio 2020, n. 77, all'art. 2 comma 7 prevede che "Per le finalità di cui ai commi 1 (incremento dei posti letto di terapia intensiva e semi-intensiva, al fine di garantire anche pluralità di soluzioni assistenziali) e 5, terzo periodo (mezzi di trasporto dedicati ai trasferimenti secondari per i pazienti COVID-19), del presente articolo le Regioni e le province autonome sono autorizzate ad incrementare la spesa di personale, per l'anno 2020, anche in deroga ai vincoli previsti dalla legislazione vigente in materia;

b. in relazione ai nuovi assetti organizzativi aziendali che si vengono delineando, nonché alla luce delle indicazioni fornite in materia a livello ministeriale, si rende necessario procedere alla rideterminazione delle dotazioni organiche delle Aziende sanitarie regionali e che, a tal fine, appare opportuno ridefinire le linee di indirizzo regionali individuate con DCA n. 67/2016 al fine di procedere ad una rideterminazione sulla base di principi e criteri omogenei e unitari che, pur nell'ambito delle specifiche peculiarità delle singole realtà aziendali, possano garantire una base comune di riferimento;

RILEVATO, altresì, che:

a. il Decreto Legislativo n. 75/2017 all'art. 20 introduce una ulteriore procedura speciale per il superamento dell'eccessivo ricorso ai contratti a termine nell'ambito della Pubblica Amministrazione attraverso l'assunzione diretta e le procedure concorsuali riservate, disciplinate dai commi 1 e 2 del predetto articolo e delineate dalle circolari del Dipartimento di Funzione Pubblica n. 3/2017 e n. 1/2018;
b. i competenti Uffici Regionali hanno emanato, con circolare n. 455915 del 13/07/2018, le prime indicazioni operative in merito all'applicazione delle disposizioni in materia di stabilizzazione del personale precario per il triennio 2018/2020 presso le Aziende del Sistema Sanitario della Campania D.lgs. 75/2017 e s.m.i.;
c. con successiva circolare integrativa prot. 179104 del 20/03/2019, la Direzione Generale per la Tutela della Salute ha fornito alle Aziende chiarimenti in merito all'applicazione del D.lgs. 75/2018 e della Legge 208/2015;
d. le medesime Aziende hanno adottato i provvedimenti di avvio delle procedure di stabilizzazione per il personale precario di cui all'art. 20 comma 2 del D.lgs. 75/2017 e art. 1 comma 543 della Legge 208/2015, nell'ambito del Piano Triennale di fabbisogno 2018/2020 e 2019/2021;
e. a seguito dell'emanazione della Legge di Bilancio n. 160 del 27/12/2019 l'Amministrazione Regionale, con nota prot. 11992 del 09/01/2020 e successive di integrazione ha segnalato alle Aziende Sanitarie della Campania le modifiche concernenti i termini previsti per il possesso dei requisiti di cui al comma 1 e 2 dell'art. 20 del D.lgs. 75/2017 ad oggi stabilito al 31 dicembre 2022;
f. la Legge 30 dicembre 2021, n. 234 Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024 all'art. 1 comma 268 dispone lett. b) stabilisce: "*ferma restando l'applicazione dell'articolo 20 del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, dal 1° luglio 2022 e fino al 31 dicembre 2023 possono assumere a tempo indeterminato, in coerenza con il piano triennale dei fabbisogni di personale, il personale del ruolo sanitario e gli operatori socio-sanitari, anche qualora non più in servizio, che siano stati reclutati a tempo determinato con procedure concorsuali, ivi incluse le selezioni di cui all'articolo 2-ter del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, e che abbiano maturato al 30 giugno 2022 alle dipendenze di un ente del Servizio sanitario nazionale almeno diciotto mesi di servizio, anche non continuativi, di cui almeno sei mesi nel periodo intercorrente tra il 31 gennaio 2020 e il 30 giugno 2022, secondo criteri di priorità definiti da ciascuna regione. Alle iniziative di stabilizzazione del personale assunto mediante procedure diverse da quelle sopra indicate si provvede previo espletamento di prove selettive*;
g. La Legge 29 dicembre 2022, n. 197 bilancio di previsione dello stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025, al comma 528, ha modificato l'art. 1 comma 268, lett. b) della legge 30 dicembre 2021, n. 234, stabilendo quanto segue *''All'articolo 1, comma 268, lettera b), le parole: <<31 dicembre 2023>> sono sostituite dalle seguenti: << 31 dicembre 2024>> e le parole: << che abbiano maturato al 30 giugno 2022>> sono sostituite dalle seguenti: << che abbiano maturato al 31 dicembre 2023>>.*

PRESO ATTO, all'esito dell'istruttoria svolta dai competenti uffici regionali, che:

a. con nota prot. 63804 del 04/02/2022 è stata avviata la ricognizione previsionale del personale del ruolo sanitario e gli operatori sociosanitari in possesso dei requisiti al 30 Giugno 2022;
b. con successiva nota prot 364421 del 13/07/2022 l'amministrazione regionale ha adottato la circolare avente ad oggetto "aggiornamento comma 1 e comma 2 art 20 D.lgs. 75/2017 circolare 455915/2018 e prime indicazioni in merito all'applicazione art. 1 comma 268 lett. b) Legge 234/2021";

c. con nota prot 7909 del 05/01/2023 si è preso atto dell'intervento normativo di cui alla legge 197/2022 con il quale è stato prorogato il termine per il possesso dei requisiti per le procedure di stabilizzazione di cui all'art 1 comma 268 della legge 234/2021;
d. l'IRCCS Pascale con Delibera n. 17 del 03/01/2023, ha adottato in via provvisoria, il PTFP 2021/2023, certificandone la compatibilità con il limite di spesa del personale stabilito dalla Legge n. 191/2009 (-1,4% della spesa del personale del 2004), nonché l'equilibrio di bilancio;
e. la Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del SSR, con nota prot. 280448 del 27/05/2022, ha costituito un Gruppo di Lavoro per la valutazione istruttoria dei Piani Triennali di Fabbisogno di personale delle Aziende Sanitarie della Regione Campania, al fine di verificare la compatibilità con la DGR 593/2020 e con la cornice finanziaria per il SSR;
f. il Gruppo di Lavoro, a seguito di istruttoria, ha verificato la conformità del PTFP 2021/2023 dell'IRCCS Pascale, alla DGR 593/2020, al DM del 08/05/2018 ed alla DGRC 546/2022.

RITENUTO, pertanto:
a. di dover approvare il PTFP 2021/2023 dell'IRCCS Pascale adottato con Delibera nr. 17 del 03/01/2023;
b. di dover prevedere che:
   - l'Azienda dovrà garantire il costante monitoraggio e controllo dell'andamento della spesa relativa al costo del personale, anche autorizzato, attraverso gli strumenti, le modalità e le procedure già in essere presso i competenti Uffici Regionali;
   - l'Azienda dovrà, altresì, adottare i necessari atti, dandone contestuale tempestiva ed analitica informazione agli uffici regionali, qualora dal monitoraggio si evinca che il costo del personale e il rispetto dell'equilibrio di bilancio non rispetta, anche in termini di previsione, i limiti posti dalla disciplina nazionale e regionale;
c. necessario prevedere che in caso di mancato rispetto del valore complessivo del costo del personale e dell'equilibrio di bilancio, sia per l'anno in corso sia in previsione per i due anni successivi, nonché in caso di mancato rispetto delle disposizioni di organizzazione della rete dell'assistenza, della programmazione e pianificazione regionale, dei piani strategici aziendali, degli Atti Aziendali, dei vincoli economico-finanziari operanti in materia, procedere alla sospensione delle procedure di selezione nonché all'adozione dei necessari atti di modifica e/o integrazione del piano assunzionale dell'Azienda interessata, sia per l'anno di riferimento sia, eventualmente, per gli anni successivi;
d. che le facoltà assunzionali attribuite all'Azienda con l'approvazione del Piano Triennale di fabbisogno di personale 2021/2023, potranno essere oggetto di variazioni, modificazioni, integrazioni in considerazione dell'adozione del PTFP 2022/2024;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. **di APPROVARE** il Piano triennale dei Fabbisogni (PTFP) 2021/2023 dell'IRCCS Pascale adottato in via provvisoria con Delibera Aziendale 17 del 03/01/2023, come da allegata Tabella di sintesi, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. **di FARE** obbligo al Direttore Generale dell'IRCCS Pascale di adottare il PTFP 2021/2023 in via definitiva;
3. **di DISPORRE** che l'IRCCS Pascale dovrà:

   - garantire il costante monitoraggio e controllo dell'andamento della spesa relativa al costo del personale, anche autorizzato, attraverso gli strumenti, le modalità e le procedure già in essere presso i competenti Uffici Regionali;
   - adottare i necessari atti, dandone contestuale, tempestiva ed analitica informazione agli uffici regionali, qualora dal monitoraggio si evinca che il costo del personale e l'equilibrio di bilancio non rispettano, anche in termini di previsione, i limiti posti dalla disciplina nazionale e regionale;
   - garantire la produzione dei flussi informativi per il monitoraggio del personale del Servizio Sanitario Regionale, giusto DCA n. 53/2019 e n. 55/2019, che costituisce debito informativo verso la Regione, precisando che l'inosservanza dei tempi di trasmissione dei flussi e la loro non conformità alle specifiche funzionali dei dati previsti dai disciplinari tecnici, formerà oggetto di valutazione dei Direttori Generali delle aziende del SSR ai fini delle riconferma e della premialità legata al risultato;

4. **di PRECISARE** che le facoltà assunzionali attribuite all'Azienda con l'approvazione del Piano Triennale di fabbisogno di personale 2021/2023 potranno essere oggetto di variazioni, modificazioni, integrazioni in considerazione dell'adozione del PTFP 2022/2024;
5. **di DISPORRE** che l'Azienda Sanitaria dovrà subordinare le assunzioni programmate nel PTFP 2021/2023 ai seguenti adempimenti:

   - verifica della coerenza dei profili professionali rispetto a quanto previsto dalle declaratorie contrattuali;
   - verifica dell'attuazione della programmazione e delle azioni di efficientamento delle attività aziendali tenuto conto dei vincoli nazionali e regionali (ivi incluse le regole di programmazione regionale e di riordino della rete ospedaliera);
   - definizione degli obiettivi e verifica del rispetto del limite di spesa del personale stabilito dalla Legge n. 191/2009 (-1,4% della spesa del personale del 2004);
   - definizione degli obiettivi e verifica del rispetto dell'equilibrio di bilancio;

6. **di FORMULARE INDIRIZZO** che le assunzioni programmate dovranno conformarsi alle seguenti indicazioni:
   - privilegiare le assunzioni tese a ridurre le forme contrattuali atipiche, in coerenza con le disposizioni concernenti le procedure concorsuali riservate per l'assunzione di personale precario del comparto Sanità;
   - privilegiare l'utilizzo di graduatorie concorsuali di altre aziende della Regione Campania, in luogo dell'attivazione di nuove procedure concorsuali per il medesimo profilo, utilizzando la Piattaforma SINFONIA della Regione Campania;

7. **di TRASMETTERE** il presente provvedimento ai Ministeri competenti, con riserva di adeguarlo alle eventuali indicazioni o prescrizioni formulate dagli stessi;
8. **di TRASMETTERE** il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività, all'Assessore Regionale al Bilancio e al Finanziamento del Servizio Sanitario Regionale, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, all' IRCCS Pascale ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

TABELLA A - FABBISOGNO DI PERSONALE NEL RISPETTO DELLA DGRC 593/2020, DM 08,05,18 E DEL TETTO DI SPESA L. 191/09, DGRC 546/2022

IRCCS PASCALE	PERSONALE IN SERVIZIO AL 31.12.2020	STANDARD AZIENDA DGRC 593/2020 (Pascale + Ascalesi)	FABBISOGNO AZIENDA 20212023	FABBISOGNO NEL RISPETTO DEL TETTO DI SPESA (Pascale + Ascalesi)	PTFP 2021	PTFP 2022	PTFP 2023
RUOLO SANITARIO	**684**	**1.152**	**468**	**221**	**27**	**83**	**111**
Dirigenti Medici	232	444	212	98	20	25	53
Dirigenti Sanitari	38	73	35	35	-	6	29
Personale del comparto area sanitaria	414	635	221	88	7	52	29
RUOLO TECNICO	**54**	**221**	**167**	**55**	**19**	**9**	**27**
Dirigenti	2	4	2	2	-	-	2
Personale del comparto area tecnica	52	217	165	53	19	9	25
RUOLO PROFESSIONALE	**6**	**12**	**6**	**4**	**3**	**-**	**1**
Dirigenti	6	12	6	4	3	-	1
Personale del comparto area professionale	-	-	-	-	-	-	-
RUOLO AMMINISTRATIVO	**90**	**145**	**55**	**30**	**4**	**12**	**14**
Dirigenti	10	20	10	5	2	-	3
Personale del comparto area amministrativo	80	125	45	25	2	12	11
TOTALE	**834**	**1.530**	**696**	**310**	**53**	**104**	**153**

Delibera della Giunta Regionale n. 37 del 31/01/2023

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

U.O.D. 10 - Personale del S.S.R.

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE FABBISOGNO DI PERSONALE ASL SALERNO - TRIENNIO 2021-2023.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a. la legge 30 dicembre 2004, n. 311 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005) e, in particolare, l'art. 1, comma 180, ha previsto per le Regioni interessate l'obbligo di procedere, in presenza di situazioni di squilibrio economico finanziario, ad una ricognizione delle cause ed alla conseguente elaborazione di un programma operativo di riorganizzazione, di riqualificazione o di potenziamento del Servizio Sanitario Regionale, di durata non superiore ad un triennio;
b. l'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005, in attuazione della richiamata normativa, pone a carico delle Regioni l'obbligo di garantire, coerentemente con gli obiettivi di indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche, l'equilibrio economico-finanziario del Servizio Sanitario Regionale nel suo complesso, realizzando forme di verifica trimestrale della coerenza degli andamenti con gli obiettivi assegnati in sede di bilancio preventivo per l'anno di riferimento, nonché di stipulare un apposito accordo che individui gli interventi necessari per il perseguimento dell'equilibrio economico, nel rispetto dei livelli essenziali di assistenza;
c. la Giunta Regionale della Campania ha adottato la delibera n. 460 del 20/03/2007 "Approvazione del Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio sanitario Regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004";
d. il Governo, con delibera del Consiglio dei ministri in data 24 luglio 2009, ha nominato il Presidente pro tempore della Regione Campania quale Commissario ad Acta per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo sanitario ai sensi dell'art. 4, comma 2, del DL 1° ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla L. 29 novembre 2007, n. 222;
e. la Regione, in prosecuzione degli interventi già definiti nel Piano di rientro di cui alla DGRC 460/2007, ha sviluppato i programmi operativi di riorganizzazione quali Patti aggiornati tra Regione e Governo per l'ulteriore implementazione delle azioni programmate per le annualità dal 2010 al 2018;
f. le verifiche trimestrali effettuate con i Ministeri dell'Economia e delle Finanze e della Salute hanno attestato progressivamente il miglioramento delle attività contabili e sanitarie e il raggiungimento di una consolidata stabilizzazione contabile ed una marcata crescita per gli indicatori che misurano i processi assistenziali;
g. con DCA n. 99 del 14 dicembre 2018, è stato approvato il documento "Piano triennale 2019/2021 di sviluppo e riqualificazione del Servizio Sanitario Campano ex art. 2, comma 88, della legge 23 dicembre 2009, n. 191", che definisce il percorso volto a condurre alla gestione ordinaria la sanità regionale attraverso l'uscita dal commissariamento;
h. con DCA n. 94 del 21 novembre 2019, è stato approvato il documento "Piano triennale 2019/2021 di sviluppo e riqualificazione del Servizio Sanitario Campano ex art. 2, comma 88, della legge 23 dicembre 2009, n. 191", che recepisce tutte le prescrizioni formulate dal Tavolo Tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza nelle riunioni congiunte del 11 aprile 2019, del 25 luglio 2019 e del 13 novembre 2019;
i. l'art. 2, comma 88, della Legge 23 dicembre 2009, n.191, disciplina il passaggio dalla gestione straordinaria commissariale alla gestione ordinaria per le Regioni in piano di rientro, già commissariate;
j. con DGRC n. 19 del 18 gennaio 2020 si è preso atto e recepito il "Piano Triennale 2019/2021 di sviluppo e riqualificazione del Servizio Sanitario Campano ex art. 2, comma 88, della Legge 23 dicembre 2009, n. 191, approvato con Decreto Commissariale n. 6 del 17 gennaio 2020, ai fini dell'uscita dal Commissariamento";

VISTI:

a. la Legge n. 208 del 28 dicembre 2015 (legge finanziaria 2016), e nello specifico le disposizioni di cui all'art. 1, comma 541, lett. a) e lett. b) le quali prevedono che "nell'ambito della cornice finanziaria programmata per il Servizio sanitario nazionale ed in relazione alle misure di accrescimento

dell'efficienza del settore sanitario previste dai commi da 521 a 552 e alle misure di prevenzione e gestione del rischio sanitario di cui ai commi da 538 a 540, al fine di assicurare la continuità nell'erogazione dei servizi sanitari, nel rispetto delle disposizioni dell'Unione europea in materia di articolazione dell'orario di lavoro, le regioni e le province autonome: a) ove non abbiano ancora adempiuto a quanto previsto dall'art. 1, comma 2, del regolamento di cui al decreto del Ministero della salute 2 aprile 2015, n. 70, adottino il provvedimento generale di programmazione di riduzione della dotazione dei posti letto ospedalieri accreditati ed effettivamente a carico del Servizio sanitario regionale nonché i relativi provvedimenti attuativi. Le regioni sottoposte ai piani di rientro, in coerenza con quanto definito dall'art. 1, comma 4, del medesimo decreto, adottano i relativi provvedimenti nei tempi e con le modalità definiti nei programmi operativi di prosecuzione dei piani di rientro; b) predispongono un piano concernente il fabbisogno di personale, contenente l'esposizione delle modalità organizzative del personale, tale da garantire il rispetto delle disposizioni dell'Unione europea in materia di articolazione dell'orario di lavoro attraverso una più efficiente allocazione delle risorse umane disponibili, in coerenza con quanto disposto dall'articolo 14 della legge 30 ottobre 2014, n. 161";

b. l'art. 6-ter, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, come inserito dall'art. 4, comma 3, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, nonché dall'art. 1 della Legge 24 aprile 2020, n. 27 in materia di Linee di indirizzo per la pianificazione dei fabbisogni di personale;
c. la L. 30 ottobre 2014, n. 161, in materia di durata massima dell'orario di lavoro e di riposo giornaliero;
d. il Decreto Ministeriale n. 70 del 02/04/2015, avente ad oggetto "Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera";
e. il DCA n. 103/2018, avente ad oggetto "Piano Regionale di programmazione della rete ospedaliera ai sensi del D.M. 70/2015";
f. l'art. 11 comma 1 del DL n. 35 del 30 aprile 2019, convertito con modificazioni dalla L. 25 giugno 2019, n. 60 secondo il quale "A decorrere dal 2019, la spesa per il personale degli enti del Servizio sanitario nazionale di ciascuna regione e Provincia autonoma di Trento e di Bolzano, […] in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale, non può superare il valore della spesa sostenuta nell'anno 2018, come certificata dal Tavolo di verifica degli adempimenti di cui all'articolo 12 dell'Intesa 23 marzo 2005 sancita in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, o, se superiore, il valore della spesa prevista dall'articolo 2, comma 71, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 (anno 2004 diminuito dell'1,4 per cento).
g. il Metodo ministeriale per la determinazione del fabbisogno di personale ospedaliero del 13/12/2017;
h. il Decreto del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione dell'8 maggio 2018, adottato, con riguardo agli enti del SSN, a seguito dell'intesa in Conferenza unificata perfezionata in data 19 aprile 2018, avente ad oggetto "Linee di indirizzo per la predisposizione dei fabbisogni di personale da parte delle Amministrazioni Pubbliche";
i. la Delibera di Giunta Regionale n. 378 del 23/07/2020 avente ad oggetto "Adozione del Piano di riorganizzazione/Potenziamento delle attività in regime di ricovero in Terapia Intensiva e in aree di assistenza ad alta intensità di cura della Regione Campania";
j. la DGR n. 543 del 02/12/2020 di approvazione del Programma Operativo per la gestione emergenza Covid-19 2020/2021;
k. la DGR n. 593 del 22/12/2020 di approvazione del documento recante Disciplinare tecnico "Metodologia di determinazione del Fabbisogno di Personale del SSR" pubblicato sul BURC n. 249 del 28/12/2020;
l. che con apposite note i competenti Uffici Regionali hanno invitato le Aziende Sanitarie a predisporre il PTFP 2021/2023, in via provvisoria, nel rispetto dei termini stabiliti dalla normativa sopra richiamata, in ottemperanza a quanto stabilito dalla DGR n. 593 del 22/12/2020 e compatibili con il limite di spesa del personale stabilito dalla Legge 191/2009 e s.m.i. (-1,4% della spesa del personale del 2004);
m. con DGRC n 74 del 22/02/2022 si è proceduto alla Rimodulazione del Budget di spesa del personale delle aziende sanitarie della Campania a decorrere dall'anno 2022.
n. con DGRC n. 546 del 25/10/2022 si è proceduto all'integrazione e rimodulazione del Budget di spesa del personale delle aziende sanitarie della Campania a decorrere dall'anno 2023.

RILEVATO che:

a. lo scenario relativo ai fabbisogni di personale da parte del SSN è stato modificato radicalmente dalla grave emergenza sanitaria derivante dalla diffusione del virus Covid-19, in relazione alla quale il legislatore statale ha individuato una serie di misure di natura straordinaria, aventi riflesso anche sui livelli di finanziamento statale del SSN e sui vincoli di spesa in materia di personale, in particolare il

Decreto Legge del 19 maggio 2020, n. 34 convertito con modificazioni in Legge del 17 Luglio 2020, n. 77, all'art. 2 comma 7 prevede che "Per le finalità di cui ai commi 1 (incremento dei posti letto di terapia intensiva e semi-intensiva, al fine di garantire anche pluralità di soluzioni assistenziali) e 5, terzo periodo (mezzi di trasporto dedicati ai trasferimenti secondari per i pazienti COVID-19), del presente articolo le Regioni e le province autonome sono autorizzate ad incrementare la spesa di personale, per l'anno 2020, anche in deroga ai vincoli previsti dalla legislazione vigente in materia;

b. in relazione ai nuovi assetti organizzativi aziendali che si vengono delineando, nonché alla luce delle indicazioni fornite in materia a livello ministeriale, si rende necessario procedere alla rideterminazione delle dotazioni organiche delle Aziende sanitarie regionali e che, a tal fine, appare opportuno ridefinire le linee di indirizzo regionali individuate con DCA n. 67/2016 al fine di procedere ad una rideterminazione sulla base di principi e criteri omogenei e unitari che, pur nell'ambito delle specifiche peculiarità delle singole realtà aziendali, possano garantire una base comune di riferimento;

RILEVATO, altresì, che:

a. il Decreto Legislativo n. 75/2017 all'art. 20 introduce una ulteriore procedura speciale per il superamento dell'eccessivo ricorso ai contratti a termine nell'ambito della Pubblica Amministrazione attraverso l'assunzione diretta e le procedure concorsuali riservate, disciplinate dai commi 1 e 2 del predetto articolo e delineate dalle circolari del Dipartimento di Funzione Pubblica n. 3/2017 e n. 1/2018;
b. i competenti Uffici Regionali hanno emanato, con circolare n. 455915 del 13/07/2018, le prime indicazioni operative in merito all'applicazione delle disposizioni in materia di stabilizzazione del personale precario per il triennio 2018/2020 presso le Aziende del Sistema Sanitario della Campania D.lgs. 75/2017 e s.m.i.;
c. con successiva circolare integrativa prot. 179104 del 20/03/2019, la Direzione Generale per la Tutela della Salute ha fornito alle Aziende chiarimenti in merito all'applicazione del D.lgs. 75/2018 e della Legge 208/2015;
d. le medesime Aziende hanno adottato i provvedimenti di avvio delle procedure di stabilizzazione per il personale precario di cui all'art. 20 comma 2 del D.lgs. 75/2017 e art. 1 comma 543 della Legge 208/2015, nell'ambito del Piano Triennale di fabbisogno 2018/2020 e 2019/2021;
e. a seguito dell'emanazione della Legge di Bilancio n. 160 del 27/12/2019 l'Amministrazione Regionale, con nota prot. 11992 del 09/01/2020 e successive di integrazione ha segnalato alle Aziende Sanitarie della Campania le modifiche concernenti i termini previsti per il possesso dei requisiti di cui al comma 1 e 2 dell'art. 20 del D.lgs. 75/2017 ad oggi stabilito al 31 dicembre 2022;
f. la Legge 30 dicembre 2021, n. 234 Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024 all'art. 1 comma 268 dispone lett. b) stabilisce: "*ferma restando l'applicazione dell'articolo 20 del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, dal 1° luglio 2022 e fino al 31 dicembre 2023 possono assumere a tempo indeterminato, in coerenza con il piano triennale dei fabbisogni di personale, il personale del ruolo sanitario e gli operatori socio-sanitari, anche qualora non più in servizio, che siano stati reclutati a tempo determinato con procedure concorsuali, ivi incluse le selezioni di cui all'articolo 2-ter del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, e che abbiano maturato al 30 giugno 2022 alle dipendenze di un ente del Servizio sanitario nazionale almeno diciotto mesi di servizio, anche non continuativi, di cui almeno sei mesi nel periodo intercorrente tra il 31 gennaio 2020 e il 30 giugno 2022, secondo criteri di priorità definiti da ciascuna regione. Alle iniziative di stabilizzazione del personale assunto mediante procedure diverse da quelle sopra indicate si provvede previo espletamento di prove selettive*";
g. la Legge 29 dicembre 2022, n. 197 bilancio di previsione dello stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025, al comma 528, ha modificato l'art. 1 comma 268, lett. b) della legge 30 dicembre 2021, n. 234, stabilendo quanto segue *''All'articolo 1, comma 268, lettera b), le parole: <<31 dicembre 2023>> sono sostituite dalle seguenti: << 31 dicembre 2024>> e le parole: << che abbiano maturato al 30 giugno 2022>> sono sostituite dalle seguenti: << che abbiano maturato al 31 dicembre 2023>>.*

PRESO ATTO, all'esito dell'istruttoria svolta dai competenti uffici regionali, che:

a. con nota prot. 63804 del 04/02/2022 è stata avviata la ricognizione previsionale del personale del ruolo sanitario e gli operatori sociosanitari in possesso dei requisiti al 30 Giugno 2022;
b. con successiva nota prot 364421 del 13/07/2022 l'amministrazione regionale ha adottato la circolare avente ad oggetto "aggiornamento comma 1 e comma 2 art 20 D.lgs. 75/2017 circolare 455915/2018 e prime indicazioni in merito all'applicazione art. 1 comma 268 lett. b) Legge 234/2021";

c. con nota prot 7909 del 05/01/2023 si è preso atto dell'intervento normativo di cui alla legge 197/2022 con il quale è stato prorogato il termine per il possesso dei requisiti per le procedure di stabilizzazione di cui all'art 1 comma 268 della legge 234/2021;
d. l'ASL SALERNO con Delibera n. 1222 del 18/10/2022 e successiva Delibera di modifica e integrazione n. 74 del 25/01/2023, ha adottato in via provvisoria, il PTFP 2021/2023, certificandone la compatibilità con il limite di spesa del personale stabilito dalla Legge n. 191/2009 (-1,4% della spesa del personale del 2004), nonché l'equilibrio di bilancio;
e. la Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del SSR, con nota prot. 280448 del 27/05/2022, ha costituito un Gruppo di Lavoro per la valutazione istruttoria dei Piani Triennali di Fabbisogno di personale delle Aziende Sanitarie della Regione Campania, al fine di verificare la compatibilità con la DGR 593/2020 e con la cornice finanziaria per il SSR;
f. il Gruppo di Lavoro, a seguito di istruttoria, ha verificato la conformità del PTFP 2021/2023 dell'Azienda Sanitaria, alla DGR 593/2020, al DM del 08/05/2018 ed alla DGRC 546/2022 tenendo conto della valorizzazione del personale necessario per la Sanità Penitenziaria.

RITENUTO, pertanto:
a. di dover approvare il PTFP 2021/2023 dell'Azienda Sanitaria adottato con Delibera nr. 1222 del 18/10/2022 e successiva Delibera di modifica e integrazione n. 74 del 25/01/2023;
b. di dover prevedere che:
   - l'Azienda dovrà garantire il costante monitoraggio e controllo dell'andamento della spesa relativa al costo del personale, anche autorizzato, attraverso gli strumenti, le modalità e le procedure già in essere presso i competenti Uffici Regionali;
   - l'Azienda dovrà, altresì, adottare i necessari atti, dandone contestuale tempestiva ed analitica informazione agli uffici regionali, qualora dal monitoraggio si evinca che il costo del personale e il rispetto dell'equilibrio di bilancio non rispetta, anche in termini di previsione, i limiti posti dalla disciplina nazionale e regionale;
c. necessario prevedere che in caso di mancato rispetto del valore complessivo del costo del personale e dell'equilibrio di bilancio, sia per l'anno in corso sia in previsione per i due anni successivi, nonché in caso di mancato rispetto delle disposizioni di organizzazione della rete dell'assistenza, della programmazione e pianificazione regionale, dei piani strategici aziendali, degli Atti Aziendali, dei vincoli economico-finanziari operanti in materia, procedere alla sospensione delle procedure di selezione nonché all'adozione dei necessari atti di modifica e/o integrazione del piano assunzionale dell'Azienda interessata, sia per l'anno di riferimento sia, eventualmente, per gli anni successivi;
d. che le facoltà assunzionali attribuite all'Azienda con l'approvazione del Piano Triennale di fabbisogno di personale 2021/2023, potranno essere oggetto di variazioni, modificazioni, integrazioni in considerazione dell'adozione del PTFP 2022/2024;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. **di APPROVARE** il Piano triennale dei Fabbisogni (PTFP) 2021/2023 dell'ASL Salerno adottato in via provvisoria con Delibera Aziendale n. 1222 del 18/10/2022 e successiva Delibera di modifica e integrazione n. 74 del 25/01/2023, come da allegata Tabella di sintesi, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. **di FARE** obbligo al Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria di adottare il PTFP 2021/2023 in via definitiva;
3. **di DISPORRE** che l'Azienda Sanitaria dovrà:

   - garantire il costante monitoraggio e controllo dell'andamento della spesa relativa al costo del personale, anche autorizzato, attraverso gli strumenti, le modalità e le procedure già in essere presso i competenti Uffici Regionali;
   - adottare i necessari atti, dandone contestuale, tempestiva ed analitica informazione agli uffici regionali, qualora dal monitoraggio si evinca che il costo del personale e l'equilibrio di bilancio non rispettano, anche in termini di previsione, i limiti posti dalla disciplina nazionale e regionale;
   - garantire la produzione dei flussi informativi per il monitoraggio del personale del Servizio Sanitario Regionale, giusto DCA n. 53/2019 e n. 55/2019, che costituisce debito informativo verso la Regione, precisando che l'inosservanza dei tempi di trasmissione dei flussi e la loro non

conformità alle specifiche funzionali dei dati previsti dai disciplinari tecnici, formerà oggetto di valutazione dei Direttori Generali delle aziende del SSR ai fini delle riconferma e della premialità legata al risultato;

4. **di PRECISARE** che le facoltà assunzionali attribuite all'Azienda con l'approvazione del Piano Triennale di fabbisogno di personale 2021/2023 potranno essere oggetto di variazioni, modificazioni, integrazioni in considerazione dell'adozione del PTFP 2022/2024;
5. **di DISPORRE** che l'Azienda Sanitaria dovrà subordinare le assunzioni programmate nel PTFP 2021/2023 ai seguenti adempimenti:

   - verifica della coerenza dei profili professionali rispetto a quanto previsto dalle declaratorie contrattuali;
   - verifica dell'attuazione della programmazione e delle azioni di efficientamento delle attività aziendali tenuto conto dei vincoli nazionali e regionali (ivi incluse le regole di programmazione regionale e di riordino della rete ospedaliera);
   - definizione degli obiettivi e verifica del rispetto del limite di spesa del personale stabilito dalla Legge n. 191/2009 (-1,4% della spesa del personale del 2004);
   - definizione degli obiettivi e verifica del rispetto dell'equilibrio di bilancio;

6. **di FORMULARE INDIRIZZO** che le assunzioni programmate dovranno conformarsi alle seguenti indicazioni:
   - privilegiare le assunzioni tese a ridurre le forme contrattuali atipiche, in coerenza con le disposizioni concernenti le procedure concorsuali riservate per l'assunzione di personale precario del comparto Sanità;
   - privilegiare l'utilizzo di graduatorie concorsuali di altre aziende della Regione Campania, in luogo dell'attivazione di nuove procedure concorsuali per il medesimo profilo, utilizzando la Piattaforma SINFONIA della Regione Campania;

7. **di TRASMETTERE** il presente provvedimento ai Ministeri competenti, con riserva di adeguarlo alle eventuali indicazioni o prescrizioni formulate dagli stessi;
8. **di TRASMETTERE** il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività, all'Assessore Regionale al Bilancio e al Finanziamento del Servizio Sanitario Regionale, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, all' ASL Salerno ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

TABELLA A - FABBISOGNO DI PERSONALE NEL RISPETTO DELLA DGRC 593/2020, DM 08,05,18 E DEL TETTO DI SPESA L. 191/09, DGRC 546/2022

ASL SALERNO	PERSONALE IN SERVIZIO AL 31.12.2020	STANDARD AZIENDA	FABBISOGNO AZIENDA 2021/2023	FABBISOGNO NEL RISPETTO DEL TETTO DI SPESA	di cui Sanità Penitenziaria	PTFP 2021	PTFP 2022	PTFP 2023
RUOLO SANITARIO	**5.221**	**6.570**	**1.349**	**831**	**78**	**403**	**193**	**235**
Dirigenti Medici	1.544	2.316	772	254	24	108	46	100
Dirigenti Sanitari	129	167	38	38	12	17	19	2
Personale del comparto area sanitaria	3.548	4.087	539	539	42	278	128	133
RUOLO TECNICO	**896**	**1.464**	**568**	**539**	**19**	**337**	**142**	**60**
Dirigenti	24	35	11	9	-	9	-	-
Personale del comparto area tecnica	872	1.429	557	530	19	328	142	60
RUOLO PROFESSIONALE	**20**	**294**	**274**	**17**	**-**	**16**	**1**	**-**
Dirigenti	19	28	9	9	-	8	1	-
Personale del comparto area professionale	1	266	265	8	-	8	-	-
RUOLO AMMINISTRATIVO	**754**	**1.027**	**273**	**137**	**-**	**47**	**44**	**46**
Dirigenti	25	75	50	19	-	9	4	6
Personale del comparto area amministrativo	729	952	223	118	-	38	40	40
TOTALE	**6.891**	**9.355**	**2.464**	**1.524**	**97**	**803**	**380**	**341**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 46 del 31/01/2023

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per le politiche sociali e socio-sanitarie

U.O.D. 92 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico - amministrativo

Oggetto dell'Atto:

ISTITUZIONE PUBBLICA DI ASSISTENZA E BENEFICENZA "ORFANOTROFIO DELL'ADDOLORATA", IN VILLARICCA. ESTINZIONE.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:
a. l'Ente "Orfanotrofio dell'Addolorata", in Villaricca, fu fondato nel 1847 con atto pubblico per Notar Giulio Di Donato con lo scopo di accogliere, mantenere, educare ed istruire le fanciulle povere orfane. Le fanciulle accolte nell'Orfanotrofio formarono il nucleo della comunità religiosa delle Oblate dell'Addolorata e l'Ente assunse il carattere di asceterio. Successivamente con R.D. del 21 dicembre 1865 l'Orfanotrofio ottenne il riconoscimento civile e per effetto dell'entrata in vigore della legge 17 luglio 1890, n. 6972, venne ascritto nel novero delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza e, come tale, assoggettato al controllo e alla vigilanza degli organi centrali e periferici dello Stato ai quali , in virtù del DPR n. 9 del 1972, sono subentrate le Regioni a statuto ordinario;
b. il sistema delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza è stato oggetto di riordino ad opera del Regolamento Regionale 22 febbraio 2013, n. 2, in ottemperanza alla delega prevista dall'articolo 16*bis* della Legge Regionale 23 ottobre 2007, n. 11 (Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328), fonte primaria di disciplina della materia in Regione Campania alla luce del novellato articolo 117 della Costituzione;
c. ai fini del riordino del sistema la disciplina regionale prescrive la trasformazione delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza, a seconda della tipologia, del carattere e della dimensione, in Azienda Pubblica di Servizi alla Persona e in associazione o fondazione di diritto privato e contempla, in via residuale, le cause di estinzione delle Istituzioni, riservando agli organi di amministrazione, ancorchè straordinari, delle IIPPAB l'iniziativa dei procedimenti di trasformazione e di estinzione;
d. in particolare, per disposizione degli articoli 2 e 11 del Regolamento n. 2/2013, l'organo di amministrazione, ancorchè straordinario, delle singole IIPPAB delibera la trasformazione e, in alternativa, la proposta di estinzione delle Istituzioni;
e. l'IPAB "Orfanotrofio dell'Addolorata" è in gestione commissariale dal 2015, giusta deliberazione della Giunta Regionale n. 268 del 30 dicembre 2015 a motivo della inattività dell'Istituzione nel campo socio-assistenziale e della impossibilità di ricostituire l'ordinario organo amministrativo previsto dallo Statuto;
f. con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 15 del 09 febbraio 2022 è stato nominato, per i motivi sopra indicati, il commissario reggente dell'IPAB "Orfanotrofio dell'Addolorata" per l'assolvimento, in via sostitutiva, degli adempimenti previsti dall'articolo 11, commi 2, 3, 7, del Regolamento Regionale n. 2/2013 preordinati e conseguenziali alla estinzione dell'Istituzione;

VISTA la deliberazione n. 1 del 29 giugno 2022 (allegato "A" alla presente), acquisita al protocollo della Direzione Generale Politiche Sociali e Socio-Sanitarie con il n. 2022/04321111 , corredata di relata di pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune di Villaricca n. 635/2022, con la quale il Commissario reggente:
a. ha formalizzato, in ottemperanza al mandato conferito, la proposta di estinzione dell'IPAB "Orfanotrofio dell'Addolorata", in Villaricca, ai sensi dell'articolo 11 del Regolamento Regionale n. 2 del 22 febbraio 2013, a motivo della inattività dell'Istituzione nel campo socio-assistenziale da oltre due anni;
b. ha rilevato che nelle tavole di fondazione non sono disposte specifiche destinazioni del patrimonio in caso di scioglimento;
c. ha attestato, all'esito della rilevazione del patrimonio immobiliare, che l'Istituzione possiede i beni immobili siti nel Comune di Villaricca:
c.1. alla via Cataste n. 13 – foglio 7, particella 20, classe uno, categoria B/1, metri cubi 8750, rendita catastale euro 6.778,50;
c.2. in piazza Vittorio Emanuele n. 50 – foglio 7, particella 191, subalterno uno, classe quattro, categoria C/1, metri cubi 16, rendita catastale euro 452,00;
c.3. in piazza Vittorio Emanuele n. 46 – foglio 7, particella 191, subalterno uno, classe quattro, categoria C/1, metri cubi 33, rendita catastale euro 688,54;
c.4. in piazza Vittorio Emanuele n. 44 – foglio 7, particella 191, subalterno nove, classe U, categoria A/2, numero vani 6.5, rendita catastale euro 352,48;
c.5. in piazza Vittorio Emanuele n. 44 – foglio 7, particella 191, subalterno dieci, classe tre, categoria A/2, numero vani 1.0, rendita catastale euro 50,61;
c.6. in piazza Vittorio Emanuele n. 44 – foglio 7, particella 191, subalterno undici, classe U, categoria A/5, numero vani 1.0, rendita catastale euro 50,61;

d. ha rilevato che, come attestato dal precedente commissario dott. Tirelli con verbale n. 220 del 5 settembre 2012, l'Istituzione è proprietaria di un ulteriore bene immobile sito in via Ritiro n. 8 *"risultato mancante di dati catastali (foglio, particella e subalterno)*", ma la cui titolarità è confermata *"a confutazione di ogni dubbio"* dal lascito testamentario del 24 maggio 1990;
e. ha preso atto della relazione predisposta dall'avv. Marco Paolone in data 3 settembre 2012 e della nota della Polizia Municipale del Comune di Villaricca del 24/06/2019 avente prot. 4568/PM, le quali attestano l'esistenza di rapporti giuridici attivi e passivi riguardanti i beni immobili siti in piazza Vittorio Emanuele nn. 44, 46, 50 e in via Ritiro n. 8;
f. ha preso atto del perdurante utilizzo dei locali siti alla via Cataste n. 13 (ex via De Gasperi n. 3), da parte del Comune di Villaricca, come attestato dal precedente commissario con verbale n. 221 del 7 settembre 2012, in ragione del contratto di comodato scaduto nel luglio 2012, prorogato *"agli stessi patti e condizioni – fatta salva diversa volontà dell'ente successore – per assicurare la continuità dei servizi pubblici sociali ivi forniti all'utenza"*;
g. ha preso atto del verbale del precedente commissario pro-tempore del 6 giugno 2019 all'interno del quale è risulta tra le altre attestata la consistenza del patrimonio mobiliare dell'Istituzione;
h. ha attestato che l'Istituzione è priva di personale dipendente;
i. ha attestato che l'Istituzione è sprovvista di conti correnti bancari o di disponibilità di somme di denaro ad altro titolo, e che l'ultimo bilancio di esercizio è stato approvato per il triennio 2015-2017 e l'ultimo consuntivo risale all'esercizio 2014;

VISTO
a. che l'art. 11 del Regolamento regionale n. 2/2013 stabilisce:
a.1 al comma 1, che le Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza inattive nel campo socio-assistenziale da oltre due anni, quelle che hanno esaurito i lasciti testamentari e le finalità statutarie e quelle per le quali non sussistono le condizioni e i presupposti per la trasformazione in Azienda Pubblica di Servizi alla Persona e in associazione o fondazione di diritto privato sono estinte con deliberazione della Giunta regionale su proposta dell'organo di amministrazione delle Istituzioni;
a.2 al comma 2, che il commissario reggente dell'IPAB "Orfanotrofio dell'Addolorata" è legittimato a deliberare la proposta di estinzione dell'Istituzione;
a.3 al comma 5 che, con la deliberazione di estinzione la Giunta Regionale dispone l'attribuzione dei beni patrimoniali dell'Istituzione estinta nel rispetto delle tavole di fondazione e, in mancanza di disposizioni specifiche delle tavole fondative:
- al Comune nel cui territorio è ubicata la sede legale dell'Istituzione, se assenziente, oppure, in caso di mancato assenso, ad uno dei Comuni assenzienti dell'ambito sociale territoriale di riferimento o, in via graduata, ad una istituzione o ad un'azienda del territorio consenziente;
- alla Regione se l'Istituzione estinta operava sull'intero territorio regionale o sul territorio di due o più ambiti previsti dall'articolo 19 della Legge Regionale n. 11/2007, al fine di salvaguardare la continuità e la unitarietà delle finalità istituzionali;
b. l'art. 1 dello Statuto dell'IPAB "Orfanotrofio dell'Addolorata", secondo cui l'ente ha per scopo *"di accogliere in un ricovero le povere fanciulle orfane di ambi i genitori, o almeno del padre, native del Comune, preferendosi sempre le discendenti dai fondatori, quando esse si trovino nelle sovraccennate condizioni, affine di sostenerle, educarle, istruirle perché possano ritornare nella civile società e procacciarsi sostentamento da sé."*

PRESO ATTO dell'istruttoria dei competenti uffici regionali che:
a. all'esito degli accertamenti effettuati dal commissario reggente, l'IPAB "Orfanotrofio dell'Addolorata", in Villaricca, rientra nelle fattispecie previste dall'articolo 11, comma 1, del Regolamento n. 2/2013 impositivo della estinzione delle Istituzioni;
b. stante il disposto dell'articolo 1 dello Statuto secondo cui l'IPAB l'intero patrimonio va attribuito al Comune nel cui territorio è ubicata la sede legale dell'Istituzione, ossia al Comune di Villaricca, ovvero, in caso di mancato assenso, ad uno dei Comuni dell'ambito sociale di riferimento o, in via graduata, ad una istituzione o azienda del territorio assenziente;
c. con nota prot. n. 2022.430619 la Direzione Generale Politiche Sociali e Socio-Sanitarie ha richiesto l'assenso al Comune di Villaricca, ai sensi dell'art. 11, comma 5, del regolamento n. 2 del 2013 all'attribuzione del patrimonio immobiliare dell'IPAB;
d. con Deliberazione della Commissione Straordinaria numero 102 del 14/12/2022 adottata con i poteri del Consiglio Comunale, acquisita al protocollo della Direzione Generale Politiche Sociali e Socio Sanitarie con il n. 2022.0623820, il Comune di Villaricca ha espresso, ai sensi dell'articolo 11 del Regolamento n. 2/2013, l'assenso a ricevere i beni patrimoniali e a subentrare nei contratti pendenti a

qualsiasi titolo inerenti i beni e le loro pertinenze e nella titolarità delle posizioni giuridiche attive e passive facenti capo alla estinguenda Istituzione;

RITENUTO, pertanto,
a. di dover dichiarare estinta l'Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza “Orfanotrofio dell’Addolorata”, in Villaricca, ai sensi dell'articolo 11 del Regolamento n. 2/2013 a motivo della inattività nel campo socio-assistenziale da oltre due anni;
b. di dover attribuire al Comune di Villaricca l'intero patrimonio dell'IPAB “Orfanotrofio dell’Addolorata” con vincolo di destinazione a scopi sociali, nonché il subentro nella titolarità delle posizioni giuridiche attive e passive facenti capo all'IPAB “Orfanotrofio dell’Addolorata”;

VISTI
a. il dPR 15 gennaio 1972, n. 9;
b. la Legge Regionale 23 ottobre 2007, n. 11;
c. il Regolamento Regionale 22 febbraio 2013, n. 2;

PROPONE e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono qui integralmente riportate e trascritte:
1. di dichiarare estinta l'Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza “Orfanotrofio dell’Addolorata”, in Villaricca, ai sensi dell'articolo 11 del Regolamento Regionale 22 febbraio 2013, n. 2, a motivo della inattività nel campo socio-assistenziale da oltre due anni;
2. di attribuire al Comune di Villaricca il patrimonio dell'IPAB “Orfanotrofio dell’Addolorata", con vincolo di destinazione a scopi sociali, nonché il subentro nella titolarità delle posizioni giuridiche attive e passive facenti capo all'IPAB “Orfanotrofio dell’Addolorata”;
3. di notificare la presente Deliberazione al commissario dell'IPAB “Orfanotrofio dell’Addolorata” in Villaricca, dichiarata estinta e al Comune di Villaricca per gli adempimenti conseguenziali previsti dall'articolo 11 del Regolamento n. 2/2013.
4. di trasmettere la presente Deliberazione alla Direzione Generale per le Politiche Sociali e Socio-Sanitarie (50 05 00) per gli adempimenti di competenza e al Comune di Villaricca per opportuna conoscenza;
5. di trasmettere, altresì, la presente Deliberazione:
5.1. all'Assessore alle Politiche Sociali e all’Ufficio di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale per conoscenza;
5.2. all'Ufficio competente per la pubblicazione sul BURC, nonché nella sezione Amministrazione Trasparente/Regione Casa di Vetro del sito istituzionale ai sensi dell'articolo 5 della Legge Regionale 28 luglio 2017, n. 23;
5.3. al Web Master per la pubblicazione nella sezione Regione Informa e nella sezione Tematiche – magazine Politiche sociali del sito internet istituzionale conformemente alla delibera ANAC n. 468/2021.

STATUTO ORGANICO
DELL'ORFANOTROFIO DELL'ADDOLORATA ERETTO IN VILLARICCA
APPROVATO CON R.D. IN DATA 19 MARZO 1868

P R E F A Z I O N E

Il giorno 3 di settembre 1847 i Signori Vincenzo Taglialatela,Francesco Chianese e Fiorenza Majone col Parroco di Santa Maria dell'Arco,Signor Antonio Majone,tutti del Comune di Villaricca,presentaronsi al Notajo Signor Giulio De Donato pregandolo a voler consegnare in pubblica Scrittura il ler proponimento di fondare un Orfanotrofio per accogliere,mantenere,educare,istruire le povere donzelle orfane di entrambi o,almeno,di uno dei genitori.Ad attuare il qual proponimento la Signora Fiorenza Majone donava un suo palazzo da servire di edificio al novello Istituto;il Signor Vincenzo Taglialatela annue Lire 425,00 di danaro sonante,ed il Signor Francesco Chianese un podere di moggia due e mezzo:il Parroco Signor Antonio Majone,quasi rappresentante l'Istituto da fondarsi,ne accettava le donazioni.

La donazioneperò de Taglialatela non ebbe effetto per sopravvegnenza dei figli;nè l'Orfanotrofio ha potuto mai entrare in possesso del podere donato dal Chianese,perchè la istituzione non aveva esistenza politica riconosciuta dalla podestà civile,sebbene il donatore avesse di sua volontà ogni anno usata tanta larghezza di soccorsi da superare di gran lunga la rendita che avrebbe potuto cavarsi dal fondo donato.

Con questi tenui principi la Fiorenza Majone aprì di fatto privatamente alle povere donzelle l'Istituto,le quali superarono il numero di venti percchè la costanza del suo proponimento,la buona direzione,la qualità dei lavori donneschi,che ne uscirono, attrassero aiuti da tutte le classi della cittadinanza e dai luoghi vicini,donde si allogavano anche donzelle a pagamento,che crebbero i mezzi di sussistenza.

Pur tuttavolta,considerando ella che la sorte dell'Istituzione di-

fonte: http://b

pendeva dalla sua vita medesime,e non v'era speranza di recarla a prosperità non potendo legalmente accettare i legati che da pie persone le venivano lasciate,si risolse a dimandarne sanzione alla podestà ecclesiastica,che ottenne dalla Curia Arcivescovile di Napoli con rescritto degli 8 di Luglio 1863.-

Ma tal sanzione non costituendone legale esistenza in Corpo morale, nè dando diritto al pio luogo ad essere protetto dalla tutela e sorveglianza governativa,supplicò alla Maestà del Re per la erezione in Corpo morale dichiarando essere sua ferma volontà che esso avesse a dipendere dalla podestà civile in tutto ciò che attiensi ad amministrazione ed educazione.Così l'Orfanotrofio entrò ne novero delle Opere Pie per decreto reale dato in Firenze ai ventuno dicembre 1865 in questa forma:

VITTORIO EMANUELE II PER LA GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE RE D'ITALIA.

Sulla proposta del Nostro Ministero dello Interno;

Vista la domanda della Signora Fiorenza Majone per la erezione in Corpo Morale dell'Orfanotrofio da lei fondato nel Comune di Villaricca nel 1847 sotto il titolo dell'Addolorata;

Vista la legge del 3 Agosto 1862 sulle Opere Pie ed il regolamento relativo del 27 novembre stesso anno;

Avuto il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

ARTICOLI I

E' costituito in Corpo morale l'Orfanotrofio fondato dalla Signora Fiorenza Majone sotto il titolo dell'Addolorata nel Comune di Villaricca,Provincia di Napoli

ARTICOLO 2

Fra tre mesi della data del presente sarà presentato alla Nostra approvazione un progetto di regolamento organico per la Amministrazio-

fonte: http://b

un progetto di regolamento interno.

Il Ministro predetto e incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Firenze addì 21 Dicembre 1865.

VITTORIO EMANUELE

NAPOLI

$$$

C A P O II

ANNESSIONE DELLE FANCIULLE

istruzione,educazione,uscita.

ARTICOLO 4

Le fanciulle che vogliano essere accolte nell'Istituto devono presentare al Presidente dell'Amministrazione dimanda coi documenti,che attestino le loro qualità,come sarà particolarizzatamente prescritto nel Regolamento interno.

ARTICOLO 5

Oltre lo stato di orfanezza e povertà,deono avere l'età non minore di anni sette,nè maggiore dei dodici,buoni costumi e sanità perfetta.

ARTICOLO 6

Le medesime condizioni di Età,sanità e costumi deono avere anche le fanche si vogliano allogare con pagamento di pensione.Nel Regolamento sarà statuita la somma da pagarsi da costoro,così per la prima entrata come per la pensione mensuale.La somma però per la prima entrata e per la pensione mensuale di costoro dee statuirsi in modo che non si risenta il menomo pregiudizio dal patrimonio e dalle rendite dell'Orfanotrofio,destinate alle Orfane povere.

ARTICOLO 7

Tanto le fanciulle gratuitamente accolte,quanto quelle a pagamento,vestiranno abito uniforme e vicranno vita comune nel modo che verrà prescritto nel Regolamento.

ARTICOLO 8

Il loro numero sarà proporzionato ai mezzi,di cui l'Istituto potrà disporre.

ARTICOLO 9

L'educazione,quanto ad esercizi di pietà e di religione,è affidata al Direttore spirituale;quanto ai modi urbani,è affidata alla Direttrice: l'uno e l'altra alla dipendenza dell'Amministrazione.

fonte: http://b

ARTICOLO 10

L'istruzione circa la parte intellettiva dev'essere conveniente alla condizione delle fanciulle ed al loro ingegno;quindi necessario il leggere,scrivere,far di conto ed i primi rudimenti della geografia e della storia patria.La prudenza dell'Amministrazione stabilirà di quanto si possa ampliare.Circa la parte artistica dei lavori donneschi dev'essere varia ed ampla,preferendo sempre i lavori che possano essere più vantagiosamente vendibili.

ARTICOLO 11

Il ritratto da' lavori,toltene le spese che per avventura potrà anticipare l'Amministrazione,andrà per un terzo a prò del pio luogo,per le altre due parti si allogherà sulla Cassa de' depositi per moltiplicarsi ed essere fondo di dote alle donzelle.Tutto ciò però solo riferibilmente alle orfane povere,finchè durino le condizioni di cui si accenna nello art.5°.

ARTICOLO 12

La dote sarà calcolata in ragione della assiduità e perfezione dei lavori,a prudenza degli Amministratori ed udito il parere della Direttrice.

ARTICOLO 13

Compiuto il ventunesimo anno,ogni alunna deve uscirne per dar luogo alla entrata di altre.Può l'Amministrazione permettere che qualche alunna vi rimanga per un certo altro spazio di tempo,che non sia maggiore di anni tre;e ciò quando una donzella non abbia famiglia propria a cui affidarla,o questa sia tale da diffidarsene;in questo mezzo l'Amministrazione procaccerà modo di allocarle in qualche casa onesta, salvo i casi previsti nello art.2,potendo le orfane non appartenenti al Comune di Villaricca esser licenziate prima che abbiano raggiunta l'età di anni 21.

ARTICOLO 14

Le alunne a pagamento possono uscirne quando vogliano le loro famiglie.

fonte: http://b

Le orfane gratuitamente accolte possono uscirne anche prima del ventunesimo anno,se trovino opportunità di onesto marito o di altro utile collocamento.

C A P O III

Amministrazione e Direzione

ARTICOLO 15

L'Amministrazione sarà composta di tre persone,nominate dal Consiglio comunale,le cui deliberazioni saranno trasmesse al Prefetto della Provincia per il debito visto.Il più anziano fra essi prenderà titolo di Presidente,gli altri due di Governatori.

ARTICOLO 16

Il loro uffizio è gratuito e dura tre anni:nei primi due anni la sorte deciderà della uscita;poi uscirà il più anziano della nomina.Non è vietata la conferma.

ARTICOLO 17

L'Amministrazione avrà a sua dipendenza una Direttrice per il servizio ed andamento interno,un Direttore spirituale pei i soli esercizi di pietà,un Segretario,un Tesoriereed un determinato numero di Maestre e servienti,come le condizioni economiche dell'Orfanotrofio permetteranno.Costoro saranno nominati dall'Amministrazione,tranne il Direttore spirituale per la cui nomina si prenderanno con l'Arcivescovo gli accordi preventivi.

ARTICOLO 18

L'Amministrazione si riunirà due volte al mese ordinariamente,il primo ed il quindicesimo giorno;straordinariamente,quando il bisogno ricercherà.Le straordinarie riunioni può convocare da sè il Presidente, o per dimanda a lui fatta da uno dei Governatori.

ARTICOLO 19

Le deliberazioni saranno prese a maggioranza di voti.Può l'Amministrazione in taluni casi,se il crede,ricercar di avviso o la Direttrice,o

fonte: http://b

il Direttore spirituale;ma costoro non avranno voto deliberativo. Il Presidente ed i Governatori potranno fra loro,per meglio adempierli, partirsi i carichi.Ma le dimande di ammissione delle alunne devono essere indirizzate al primo,che prenderà le debite informazioni e col voto degli altri due delibererà.

C A P O I V

Attribuzioni delle persone dipendenti dalla A M M I N I S T R A Z I O N E

ARTICOLO 20

La Direttrice ha la sorveglianza interna dell'Orfanotrofio ed è responsabile della esatta sorveglianza del Regolamento.Sovrantende alla educazione,istruzione e nutrimento delle orfane,all'ordine e nettezza del luogo.Colte in fallo,può sospendere dal loro uffizio le Maestre e le serventi,riferendone immediatamente all'Amministrazione pei definitivi provvedimenti.Alla fine di ciascun mese,con relazione scritta darà contezza all'Amministrazione del procedere dell'Orfanotrofio.

ARTICOLO 21

Il Direttore spirituale,almeno una volta alla settimana,prenderà cura della istruzione religiosa delle Orfane,dei loro esercizi di pietà e dell'uso dei Sacramenti.Egli regolerà il mantenimento del culto della Chiesa ed avrà a sua dipendenza le persone addette al servizio ecclesiastico.

ARTICOLO 22

Il Segretario custodirà gelosamente l'archivio ed eseguirà tutte le disposizioni date dall'Amministrazione;e però deve assisterla in tutte le tornate,distenderne nei registri le deliberazioni;assisterla nello eseguire i pubblici incanti,le licitazioni,o trattative private per appalti,o locazioni di opere e di cose,e contrassegnare i mandati di pagamento ed autenticare con la sua soscrizione le copie degli atti.

fonte: http://b

ARTICOLO 23

Gli obblighi delle Maestre,serventi ecc ecc... ed i loro stipendi o salarii sono indicati nel Regolamento.

ARTICOLO 24

Il Tesoriere che dee restare idonea cauzione nei modi di legge,eseguirà la riscossione delle rendite ed il pagamento delle spese secondo le liste ed i mandati che riceverà dall'Amministrazione.Egli è soggetto agli obblighi imposti dalla legge sulle Opere Pie del 3 di agosto 1862.

C A P O V

Disposizioni Transitorie

ARTICOLO 25

A tenore dello art.6° delle tavole di fondazione,il Signor Francesco Chianese avrà,finchè duri la sua vita,il diritto di allogare gratuitamente nell'Orfanotrofio una fanciulla,purchè abbia i requisiti voluti dallo art.5 di questa Statuto.

ARTICOLO 26

Quelle che al presente si trovano nell'Orfanotrofio al numero di dieci, che si chiamano Maria Giacinta Majone,Maria Matilde Chianese,Maria Concetta Festinese,Maria Angelica Castellone,Maria Crocifisso Castellone, Maria Eduarda Sarnataro,Maria Tomasina Pirozzi,Maria Silvia Coppola, Mariantonia di Aniello e Carmela Scamardella,avendo già varcata la età di sopra indicata,ci rimarranno colle medesime condizioni,senza che per loro si faccia veruna novità;ma ,secondo prudenza della Direttrice,saranno esse addette ad esercitare gratuitamente uffizi interni convenienti alla loro età,capacità e salute.

ARTICOLO 27

La fondatrice Fiorenza Majone,che trovasi anch'ella nell'Orfanotrofio e lo regge,vi rimarrà a suo talento sia in qualità di Direttrice,sia

fonte: http://b

di semplice ritirata,e gratuitamente riceverà il trattamento a tenore dell'art. 4° delle tavole di fondazione.Dopo sua morte rimarrà l'obbligo all'Opera Pia delle sue esequie anniversarie.

9

FIRENZE 19 marzo 1868

PAOLO MAIONE

Deputato eccles.ed Amministr.

GAETANO TIRELLI

Amministratore

Visto, d'ordine di S.M.

Il Ministro - C. CADORNA

COMUNE DI VILLARICCA
PROVINCIA DI NAPOLI

Ai sensi dell'art. 14 della legge 4-1-1968, n. 15, io sottoscritto Diaferia Domenico, Segretario Comunale Capo

CERTIFICO

che la presente copia, formata da n. nove fogli, è conforme all'originale documento, da me collazionato, esibitomi dall'interessato Sig. Tagliaferro Leopoldo identificato a conoscenza e che ho ammonito sulla responsabilità penale di chi esibisce atti falsi o contenenti dati non più rispondenti a verità.

Villaricca, li 11-6-79

IL SEGRETARIO COMUNALE CAPO
Dott. Diaferia Domenico

fonte: http://b

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2022. 0432111 05/09/2022 09,29
Mitt. : FRANCESCO.SAVARESE@POSTECERT.I...
Ass. : 500592 STAFF - Funzioni di supporto t...
Classifica : 18.1. Fascicolo : 4 del 2017

COMUNE DI VILLARICCA

Provincia di Napoli

Relata di Pubblicazione Albo Pretorio on-line

Pubblicazione n°635/ 2022

AVVISI PUBBLICI

OGGETTO. PROPOSTA DI ESTINZIONE AI SENSI DELL'ART.11 DEL REGOLAMENTO REGIONALE 22 FEBBARIO 2013, N.2 DELL'IPAB "ORFANOTROFIO DELL'ADDOLORATA"

durata pubblicazione: 30 giorni

dal **30-06-2022** al **30-07-2022**

il responsabile dell'albo pretorio on-line

SALVATORE CAIAZZO

fonte: http://burc.regione.campania.it

IPAB "ORFANOTROFIO DELL'ADDOLORATA"
VIA CATASTE N. 13, VILLARICCA (NA)
DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO REGGENTE
N. 1 DEL 29/06/2022

OGGETTO: PROPOSTA DI ESTINZIONE AI SENSI DELL'ART. 11 DEL REGOLAMENTO REGIONALE 22 FEBBRAIO 2013, N. 2 DELL'IPAB "ORFANOTROFIO DELL'ADDOLORATA"

PREMESSO che

a) l'ente "Orfanotrofio dell'Addolorata", avente sede in Villaricca alla via Cataste n. 13 (ex via De Gasperi n. 3), è una Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficienza *ex lege* 17 luglio 1890, n. 6972 e, come tale, è soggetto al controllo della Regione ai sensi del DPR 15 gennaio 1972, n. 9, recante *"Trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di beneficienza pubblica e del relativo personale"*;
b) l'Ente in oggetto, istituito nel 1847 con lo scopo di svolgere attività di orfanotrofio per accogliere ed istruire le orfane povere native di Villaricca, non assolve dall'agosto del 2000 alle proprie finalità istituzionali;
c) con la deliberazione n. 86 del 14 settembre 2007 la Giunta del Comune di Villaricca ha proposto l'estinzione della medesima Istituzione, ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale n. 14 del 15 marzo 1984, manifestando, col successivo parere favorevole del Consiglio comunale di cui alla deliberazione n. 9 del 5 marzo 2008, la propria disponibilità all'acquisizione dei relativi beni al proprio patrimonio;
d) il Consiglio di Amministrazione dell'IPAB in oggetto ha espresso all'unanimità, in data 22 novembre 2007, parere favorevole allo scioglimento dell'Ente e alla conseguente devoluzione del patrimonio, con vincolo di destinazione, al Comune di Villaricca;
e) con la deliberazione n. 436 del 9 agosto 2011 la Giunta regionale della Campania ha proposto l'estinzione dell'IPAB "Orfanotrofio dell'Addolorata, ai sensi dell'articolo n. 2 della legge regionale n. 14 del 15 marzo 1984, disponendone la gestione commissariale e rinviando ad apposito decreto presidenziale la nomina del commissario;
f) con decreto presidenziale n. 268 del 30 dicembre 2015, il Presidente della Giunta regionale della Campania ha disposto lo scioglimento del consiglio di amministrazione dell'IPAB in oggetto ed ha nominato il commissario reggente in sostituzione del disciolto consiglio, al fine di assolvere gli adempimenti previsti dall'articolo 11, commi 2, 3 e 7 del regolamento regionale n. 2 del 22 febbraio 2013;

CONSIDERATO che

a) la legge regionale n. 14 del 15 marzo 1984 è stata abrogata ai sensi dell'articolo 60, comma 1-bis, della legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11, costituente "*Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328*", con decorrenza dalla data di entrata in vigore del regolamento di cui all'articolo 16-bis della suddetta legge regionale n. 11 del 23 ottobre 2007;
b) l'attuazione del su citato articolo 16-bis è stata effettuata con l'emanazione del regolamento regionale 22 febbraio 2013, n. 2, recante "*Riordino delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza. Disciplina delle Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona*", il quale è entrato in vigore in data 5 marzo 2013;
c) l'articolo 11 del regolamento citato dispone che *"(s)e l'istituzione è priva, per qualsiasi motivo, dell'organo di amministrazione previsto dallo statuto o in caso di inottemperanza, anche parziale, nei termini stabiliti, dell'organo di amministrazione, il Presidente della Giunta regionale nomina un commissario per l'assolvimento degli adempimenti previsti nei commi 2, 3 e 7 che dura in carica sino alla consegna dei beni dell'istituzione estinta al soggetto destinatario"* (cfr. 4 comma);
d) con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 15 del 9 febbraio 2022 il sottoscritto è stato nominato commissario reggente dell'IPAB in oggetto, *"con l'incarico di assolvere in via sostitutiva dell'ordinario organo d'amministrazione (...) ai fini del procedimento estintivo dell'Istituzione"*;

fonte: http://burc.regione.campania.it

e) in esecuzione del predetto incarico, con note prot. reg. nn. 204559 del 14 aprile 2022 e 213033 del 21 aprile 2022 sono state richieste alla UOD Demanio regionale e, conseguentemente, acquisite le visure catastali degli immobili in proprietà dell'Ente, agli effetti della definizione dello stato di consistenza del patrimonio immobiliare;

RITENUTO

a) di dover proporre ai sensi dell'articolo 11 del Regolamento n. 2 del 22 febbraio 2013 l'estinzione dell'IPAB "Orfanotrofio dell'Addolorata", a motivo dell'inattività dell'Istituzione nel campo socio-assistenziale da più di due anni;
b) di dover rilevare che nelle tavole di fondazione non sono disposte specifiche destinazioni del patrimonio in caso di scioglimento (allegato n. 1);
c) di dover attestare, all'esito della rilevazione del patrimonio immobiliare (allegato n. 2), che l'Istituzione possiede i beni immobili siti nel Comune di Villaricca:
    - alla via Cataste n. 13 – foglio 7, particella 20, classe uno, categoria B/1, metri cubi 8750, rendita catastale euro 6.778,50;
    - in piazza Vittorio Emanuele n. 50 – foglio 7, particella 191, subalterno uno, classe quattro, categoria C/1, metri cubi 16, rendita catastale euro 452,00;
    - in piazza Vittorio Emanuele n. 46 – foglio 7, particella 191, subalterno uno, classe quattro, categoria C/1, metri cubi 33, rendita catastale euro 688,54;
    - in piazza Vittorio Emanuele n. 44 – foglio 7, particella 191, subalterno nove, classe U, categoria A/2, numero vani 6.5, rendita catastale euro 352,48;
    - in piazza Vittorio Emanuele n. 44 – foglio 7, particella 191, subalterno dieci, classe tre, categoria A/2, numero vani 1.0, rendita catastale euro 50,61;
    - in piazza Vittorio Emanuele n. 44 – foglio 7, particella 191, subalterno undici, classe U, categoria A/5, numero vani 1.0, rendita catastale euro 50,61;
d) di dover rilevare che, come attestato dal precedente commissario dott. Tirelli con verbale n. 220 del 5 settembre 2012, l'Istituzione è proprietaria di un'ulteriore bene immobile sito in via Ritiro n. 8 *"risultato mancante di dati catastali (foglio, particella e subalterno)"*, ma la cui titolarità è confermata *"a confutazione di ogni dubbio"* (allegato n. 3) dal lascito testamentario del 24 maggio 1990 allegato alla presente (allegato n. 3-1);
e) di dover prendere atto della relazione predisposta dall'avv. Marco Paolone in data 3 settembre 2012 e della nota della Polizia Municipale del Comune di Villaricca del 24/06/2019 avente prot. 4568/PM, allegate alla presente, le quali attestano l'esistenza di rapporti giuridici attivi e passivi riguardanti i beni immobili siti in piazza Vittorio Emanuele nn. 44, 46, 50 e in via Ritiro n. 8 (allegato n. 4);
f) di dover prendere atto del perdurante utilizzo dei locali siti alla via Cataste n. 13 (ex via De Gasperi n. 3), da parte del Comune di Villaricca, come attestato dal precedente commissario dott. Tirelli con verbale n. 221 del 7 settembre 2012, in ragione del contratto di comodato scaduto nel luglio 2012, prorogato *"agli stessi patti e condizioni – fatta salva diversa volontà dell'ente successore – per assicurare la continuità dei servizi pubblici sociali ivi forniti all'utenza"* (allegato n. 5);
g) di dover prendere atto del verbale del precedente commissario dott. Barone del 6 giugno 2019 all'interno del quale è attestata la consistenza del patrimonio mobiliare dell'Istituzione (allegato n. 6);
h) di dover attestare che l'Istituzione è priva di personale dipendente;
i) di dover attestare che l'Istituzione è sprovvista di conti correnti bancari o di disponibilità di somme di denaro ad altro titolo, e che l'ultimo bilancio di esercizio è stato approvato per il triennio 2015-2017 (allegato n. 7) e l'ultimo conto consuntivo risale all'esercizio 2014 (allegato n. 8);

fonte: http://burc.regione.campania.it

VISTI

a) la legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11;
b) il regolamento regionale 22 febbraio 2013, n. 2;
c) il D.P.G.R.C. n. 15 del 9/02/2022;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in preambolo che si intendono qui integralmente riportate

1) di proporre ai sensi dell'articolo 11 del Regolamento n. 2 del 22 febbraio 2013 l'estinzione dell'IPAB "Orfanotrofio dell'Addolorata", a motivo dell'inattività dell'Istituzione nel campo socio-assistenziale da più di due anni;
2) di rilevare che nelle tavole di fondazione non sono disposte specifiche destinazioni del patrimonio in caso di scioglimento (allegato n. 1);
3) di attestare, all'esito della rilevazione del patrimonio immobiliare (allegato n. 2), che l'Istituzione possiede i beni immobili siti nel Comune di Villaricca:
    - alla via Cataste n. 13 – foglio 7, particella 20, classe uno, categoria B/1, metri cubi 8750, rendita catastale euro 6.778,50;
    - in piazza Vittorio Emanuele n. 50 – foglio 7, particella 191, subalterno uno, classe quattro, categoria C/1, metri cubi 16, rendita catastale euro 452,00;
    - in piazza Vittorio Emanuele n. 46 – foglio 7, particella 191, subalterno uno, classe quattro, categoria C/1, metri cubi 33, rendita catastale euro 688,54;
    - in piazza Vittorio Emanuele n. 44 – foglio 7, particella 191, subalterno nove, classe U, categoria A/2, numero vani 6.5, rendita catastale euro 352,48;
    - in piazza Vittorio Emanuele n. 44 – foglio 7, particella 191, subalterno dieci, classe tre, categoria A/2, numero vani 1.0, rendita catastale euro 50,61;
    - in piazza Vittorio Emanuele n. 44 – foglio 7, particella 191, subalterno undici, classe U, categoria A/5, numero vani 1.0, rendita catastale euro 50,61;
4) di rilevare che, come attestato dal precedente commissario dott. Tirelli con verbale n. 220 del 5 settembre 2012, l'Istituzione è proprietaria di un'ulteriore bene immobile sito in via Ritiro n. 8 "*risultato mancante di dati catastali (foglio, particella e subalterno)*", ma la cui titolarità è confermata "*a confutazione di ogni dubbio*" (allegato n. 3) dal lascito testamentario del 24 maggio 1990 allegato alla presente (allegato n. 3-1);
5) di prendere atto della relazione predisposta dall'avv. Marco Paolone in data 3 settembre 2012 e della nota della Polizia Municipale del Comune di Villaricca del 24/06/2019 avente prot. 4568/PM, allegate alla presente, le quali attestano l'esistenza di rapporti giuridici attivi e passivi riguardanti i beni immobili siti in piazza Vittorio Emanuele nn. 44, 46, 50 e in via Ritiro n. 8 (allegato n. 4);
6) di prendere atto del perdurante utilizzo dei locali siti alla via Cataste n. 13 (ex via De Gasperi n. 3), da parte del Comune di Villaricca, come attestato dal precedente commissario dott. Tirelli con verbale n. 221 del 7 settembre 2012, in ragione del contratto di comodato scaduto nel luglio 2012, prorogato "*agli stessi patti e condizioni – fatta salva diversa volontà dell'ente successore – per assicurare la continuità dei servizi pubblici sociali ivi forniti all'utenza*" (allegato n. 5);
7) di prendere atto del verbale del precedente commissario dott. Barone del 6 giugno 2019 all'interno del quale è attestata la consistenza del patrimonio mobiliare dell'Istituzione (allegato n. 6);
8) di attestare che l'Istituzione è priva di personale dipendente;
9) di attestare che l'Istituzione è sprovvista di conti correnti bancari o di disponibilità di somme di denaro ad altro titolo, e che l'ultimo bilancio di esercizio è stato approvato per il triennio 2015-2017 (allegato n. 7) e l'ultimo conto consuntivo risale all'esercizio 2014 (allegato n. 8);

fonte: http://burc.regione.campania.it

10) di inviare la presente deliberazione alla Direzione Generale per le Politiche sociali e socio-sanitarie della Regione Campania per gli adempimenti consequenziali e al Comune di Villaricca per la pubblicazione all'Albo Pretorio comunale.

Napoli, 29/06/2022

Il Commissario Reggente
Dott. Francesco Savarese

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Settore Assistenza Sociale
ARRIVO
10 FEB. 2000
ASSEGNAZIONE SERVIZIO
01 02 03 04
Sez.

ORFANOTROFIO "MARIA SS.ADDOLORATA"
Via A. De Gasperi,5
80010 Villaricca (NA)
tel. 081/8942913

REGIONE CAMPANIA
Assessorato Serv. Sociale
11 FEB. 2000
CLASSIFICA
PROT. N. 1762

ALLA REGIONE CAMPANIA
AREA ASSISTENZA SOCIALE
(U.P.P.A.A.BB.)
NAPOLI

OGGETTO: RELAZIONE SULLE CONDIZIONI OPERATIVE E FUNZIONALI DELL'ENTE
(Vs. Prot. 11485 del 25/10/1999)

ORIGINE DELL'ORFANOTROFIO DELL'ADDOLORATA

Orfanotrofio e Chiesa dell'Addolorata a Villaricca (diocesi e provincia di Napoli) sono due realtà congiunte.

La prima idea di creare un orfanotrofio femminile a Villaricca fiorì nella mente e nel cuore della signora *Fiorenza Majone*. Costei, vedova e senza prole, decise di destinare la sua casa alla strada Cataste (oggi via Alcide De Gasperi) a sede di un orfanotrofio per fanciulle.

Per l'attuazione del progetto la Majone ebbe la collaborazione e il contributo del giudice Vincenzo Taglialatela e del sig. Francesco Chianese. Con testamento redatto il 3 Settembre 1847 la Majone donò la sua casa per destinarla ad orfanotrofio, riservandosi solo di continuare ad abitarla.

Con l'aiuto economico dei collaboratori cominciarono i lavori di adattamento e ampliamento dell'immobile, che andarono però a rilento.

La Majone si rivolse allora all'arcivescovo di Napoli, il *card. Sisto Riario Sforza*, affidando al sacerdote Tommaso D'Alterio di Villaricca il compito di proseguire l'opera. Costui ottenne il contributo economico di varie persone e riuscì a completare il progetto.

Il *20 ottobre 1855* si aprì l'orfanotrofio, come Asilo di beneficenza pubblica, ospitando sette fanciulle orfane.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Col consenso del cardinale fu nominata prima direttrice suor Angelica Maria, venuta dal monastero di S.Gennaro dei Poveri in Napoli, che incrementò l'istituzione con l'aiuto di vari benefattori.

Le prime fanciulle accolte nell'orfanotrofio formarono il nucleo di una comunità religiosa detta delle Oblate dell'Addolorata.

L'istituzione assunse, così, ben presto il carattere di un Ritiro o Pio asceterio, cioè di una comunità di donne consacrate al Signore e al culto della Vergine Addolorata: e impegnate nell'assistenza ed educazione di fanciulle orfane, insegnando loro anche lavori "donneschi". Quindi le Oblate non si interessavano dell'aspetto didattico.

Alla prima direttrice che, avviata l'opera, volle tornare al suo monastero d'origine, nel settembre 1857 successe come superiora suor Maria Girolama Majone (nipote della fondatrice), venuta dal monastero di S.ta Monica in Napoli.

L'istituzione ebbe la sua sistemazione giuridica sia ecclesiastica che civile.

In data *8 luglio 1863* l'Arcivescovo di Napoli, su richiesta della fondatrice, esaminate le regole e gli ordinamenti, con suo decreto concedeva il riconoscimento canonico al "Pio Asceterio delle Povere Orfane sotto il titolo dei Sette Dolori della Beata Maria Vergine".

Il riconoscimento civile si ebbe con due decreti reali di *Vittorio Emanuele II* il primo, in data 21 novembre 1865; il secondo, in data 19 marzo 1868, approvava lo statuto dell'orfanotrofio

Questi due decreti sono emanati da Firenze, allora capitale d'Italia.

La domenica 30 marzo 1884 la nuova Chiesa dell'Addolorata (che prima era solo un cappellina-1855-) fu benedetta e aperta al pubblico culto. Tale Chiesa fu costruita con le offerte dei fedeli, acquistando un fabbricato contiguo all'Orfanotrofio e demolito per lo scopo.

Nel dopoguerra le Oblate dell'Addolorata si ridussero di numero, tanto che per loro fu impossibile proseguire l'opera pastorale nell'Orfanotrofio. Così, l'allora presidente dell'Ente, Mons Pirozzi, prese contatto con la Congregazione delle Suore Discepole di Gesù Eucaristico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Egli chiese che un gruppo di suore venisse a Villaricca. La richiesta fu accolta favorevolmente dalla prima Superiora Generale Madre Maria Màchina. La domenica 22 febbraio 1948 un gruppo di sette Suore Discepole si trasferirono nel Ritiro e Orfanotrofio dell'Addolorata e si dette inizio a un nuovo capitolo nella storia della istituzione.

Subito vi fu aperta la Scuola Materna; nell'ottobre 1950 fu aperta anche la Scuola Elementare; cominciò poi la collaborazione catechistica parrocchiale, l'Azione Cattolica, le colonie estive per le ragazze, e l'assistenza varia a famiglie bisognose. La convenzione approvata nel 1948 dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente prevedeva che le Suore oltre ad interessarsi dell'Orfanotrofio volontariamente potevano istituire anche la suddetta scuola a scopo lucro. Tale scuola però fu istituita con diversa ragione sociale rispetto all'Orfanotrofio per il mantenimento materiale delle Suore: quindi, la scuola denominata " Istituto Suore Discepole di Gesù Eucaristico" ha un diverso bilancio rispetto a quello dell'Orfanotrofio di cui il Consiglio di Amministrazione dell'Ente non è responsabile. La scuola ha un suo personale laico sia docente che non docente a tutt'oggi.

SCOPO ISTITUZIONALE

Lo scopo istituzionale dell'Orfanotrofio femminile "Maria SS.Addolorata" è riassunto negli artt. 1 e 2 dello Statuto dell'Ente.

L'art.1: " L'Orfanotrofio fondato in Villaricca da Vincenzo Taglialatela, Francesco Chianese e Fiorenza Majone ha per iscopo di accogliere in un ricovero le povere fanciulle povere orfane di ambi i genitori, o almeno del padre, native del comune, preferendosi sempre le discendenti dai fondatori, quando esse si trovano nelle sovraccennate condizioni, affine di sostenerle, educarle, istruire perché possono ritrovare nella civile società e procacciarsi sostentamento da sé".

L'art.2: "Non è vietato accogliere anche fanciulle di parenti agiati, i quali vogliono allocarvele dietro pagamento di discreta pensione. Possono queste appartenere ad altri Comuni ma devono essere escluse, quando si dovessero allocare fanciulle di Villaricca, e non si trovassero posti disponibili"

Col tempo, poi, verso gli anni '70-'80, con l'evolversi dei costumi, delle mentalità e con le esigenze

fonte: http://burc.regione.campania.it

della moderna "scienza dell'educazione" si sono accettati sia minori maschi che femmine orfani almeno un genitore ed il ricovero degli stessi è a semi- convitto (dalle ore 8.30 alle ore 17.00 dei giorni feriali). Tranne per casi eccezionali, dove il Tribunale dei minori interviene, si ospitano, altresì, a semi-convitto anche ed. "ragazzi difficili". L'elenco dei minori da ospitare viene trasmesso annualmente dal Comune di Villaricca all'Ente Orfanotrofio (fino alla fine degli anni '80 anche da altri Comuni limitrofi)

In ultima analisi, quindi, con gli anni quest'Istituzione ha cercato sempre, tenendo presente l'evoluzione culturale che si è avuta nel tempo, di rispettare, a tutt'oggi, gli scopi istituzionali previsti dallo Statuto dell'Orfanotrofio.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'ENTE

L'art.15 dello Statuto così recita: " L'amministrazione sarà composta di tre persone, nominate dal Consiglio Comunale, le cui deliberazioni saranno trasmesse al Prefetto della Provincia per il debito visto. Il più anziano fra esse prenderà titolo di Presidente, gli altri due di Governatori"

L'art.16: "Il loro uffizio è gratuito e dura tre anni: primi due anni la sorte deciderà della uscita; poi uscirà il più anziano nella nomina. Non è vietata la conferma"

Lo Statuto prevede, altresì, anche un Segretario ed un Tesoriere.

Attualmente sono in carica per almeno 6/7 mesi i Sigg. Di Vivo Giuseppe (Presidente), Brusa Carlo e Mauriello Alberto.

Il Segretario pro tempore, che non ha diritto di voto, è il Sig. Castellone Saverio

Il Tesoriere è la Superiora pro tempore delle Suore Discepole di Gesù Eucaristico della Comunità Religiosa di Villaricca.

PERSONALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Quest'Ente non ha lavoratori alle sue dipendenze. Tuttavia, le Suore prestano opera di volontariato per l'Orfanotrofio. Il Segretario e gli Amministratori si interessano della parte amministrativa (approvazione di bilanci, delibere, rapporti con Enti pubblici, ecc...). l'Ente ha come consulente fiscale il Rag. Francesco Iacolare.

ENTITA' DEL PATRIMONIO

1) Edificio, sede dell'Orfanotrofio ottocentesco con piano terra, primo, secondo e terzo dal valore venale di lire 250/300 milioni perché in alcune zone è fatiscente.
2) Chiesa dell'Addolorata adiacente al suddetto edificio non è stimabile perche sotto tutela dell'Autorità Ecclesiastica ;
3) Al centro storico di Villaricca l'Ente ha avuto come lascito da defunti benefattori seguenti immobili, un appartamento, una stanza (basso), due piccoli locali negozi e una stanza.

Il valore venale di detti immobili ammonta a circa 200 milioni, perché fatiscenti (tranne i due locali commerciali).

SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

a) rette dei bambini ospiti dell'Orfanotrofio;
b) per la manutenzione provvedono le Suore col Bilancio della scuola;
c) locazione delle proprietà situate nel Centro Storico di Villaricca;

Fino negli anni '80 l'Orfanotrofio ospitava 40/50 orfani o comunque ragazzi a rischio, ottenendo £ 10.000 giornaliere per ognuno di essi dal Comune di Villaricca e da altri

---

Oggi, solo una decina circa ne ospita l'Ente sempre a £.10.000 al dì.

Il valore complessivo, mediamente, annuale dell'entrate dell'Ente ammonta a circa £.80-90 milioni

[illegible] a parcorso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ATTVITA' DELL'ENTE

Gli orfani o comunque i bambini ospiti dell'Orfanotrofio, pagati dal Comune, la mattina arrivano a scuola (materna o elementare) che ha sede nello stesso Orfanotrofio insieme ad altri bambini i cui genitori pagano la retta per aver scelto la scuola cattolica.

Alla fine delle lezioni gli orfani, che chiameremo di seguito "interni", pranzano al refettorio dell'Ente (la dieta giornaliera è imposta dall'A.S.L. NA2), mentre gli altri scolari, che chiameremo "esterni", vanno a casa

Nel pomeriggio, con le Suore, gli "interni" svolgono attività di doposcuola, musica, inglese, ginnastica e prima delle festività natalizie e pasquali svolgono anche attività teatrale e manuali (costruzione di stalline, presepi, ecc...).

Pertanto, le Suore si interessano del lato educativo e della manutenzione dell'edificio; il Presidente e i Governatori del lato amministrativo e fiscale unitamente al commercialista.

CONCLUSIONI

Le Suore Discepole di Gesù Eucaristico per il prossimo anno scolastico vorrebbero lasciare l'Orfanotrofio, perché: «« La Superiora Generale dell'Istituto Suore Discepole di Gesù Eucaristico non avendo la possibilità, per esigenza di ridimensionamento dell'Istituto medesimo, a continuare ad operare nell'Opera Pia Maria SS.Addolorata di Villaricca COMUNICA... formale disdetta...»». Pertanto, quest'Orfanotrofio sta affrontando grossi problemi, con la speranza che in quest'anno gli Amministratori e altre persone di buona volontà trovino un rimedio per non rischiare

Aversa, 9/2/2000

X SIGRA PACE

Il Segretario

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 26 del 24/01/2023

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 9 - DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

U.O.D. 3 - Rigenerazione urbana e territoriale - Politiche Abitative

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE NUOVE LINEE GUIDA REGIONALI IN MATERIA DI SOSTEGNO ALLA LOCAZIONE.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a) la legge 9 dicembre 1998, n. 431 art. 11 istituisce presso il Ministero dei LL.PP. ora Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti "Il Fondo Nazionale per il Sostegno all'accesso alle Abitazioni in Locazione" per la concessione di contributi integrativi per il pagamento dei canoni di locazione a favore di categorie sociali in possesso di determinati requisiti;
b) il decreto legge 31 agosto 2013, n. 102, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 ottobre 2013, n. 124, recante "Disposizioni urgenti in materia IMU, di altra fiscalità immobiliare, di sostegno alle politiche abitative e di finanza locale, nonché di cassa integrazione guadagni e di trattamenti pensionistici" ed in particolare, l'art. 6 comma 5 istituisce presso il Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti un Fondo destinato agli inquilini morosi incolpevoli in situazione di sopravvenuta impossibilità a provvedere al pagamento del canone locativo a ragione della perdita o consistente riduzione della capacità reddituale del nucleo familiare, residenti nei soli Comuni ad Alta Tensione Abitativa, di cui alla Delibera CIPE n. 87 del 13 novembre 2003;
c) la disciplina regionale vigente per la gestione dei citati fondi di sostegno alla locazione è stata adottata con la DGR n. 568 del 7 dicembre 2021 pubblicata sul BURC n. 114 del 13 dicembre 2021.

CONSIDERATO che

a) in attuazione dell'art. 4 del Regolamento regionale n. 11/2019 e ss.mm.ii. la Regione si è dotata di una Piattaforma Telematica di supporto alla programmazione delle politiche abitative, attraverso cui gestire i principali flussi informativi in materia, a partire dall'anagrafe del patrimonio e degli assegnatari di edilizia residenziale pubblica;
b) l'utilizzo della suddetta piattaforma telematica regionale è stato esteso a tutto il procedimento di attribuzione dei contributi integrativi per il pagamento dei canoni di locazione - dalla formazione della graduatoria fino al pagamento dei contributi direttamente ai beneficiari - al fine di migliorare l'efficienza e l'efficacia del Fondo Nazionale per il Sostegno all'accesso alle Abitazioni in Locazione senza, altresì, appesantire la capacità amministrativa dei comuni;
c) attraverso la piattaforma telematica, pertanto, è stato gestito il "Bando per assegnazione di contributi ad integrazione del canone di locazione. Annualità 2021" di cui al D.D. n. 116 del 09 dicembre 2021, con il pagamento di circa 28.500 contributi per un valore complessivo di oltre 26 milioni di euro;

RILEVATO che

a) la Regione Campania, per far fronte alla grave situazione provocata dalla crisi energetica, alla perdita del potere di acquisto e al pesante caro-bollette, ha varato un programma di misure straordinarie con l'obiettivo di offrire alle fasce della popolazione più colpite dall'inflazione e al settore delle attività produttive regionali un aiuto concreto attraverso specifiche azioni di sostegno;
b) nel suddetto programma è prevista una misura finalizzata specificamente al sostegno diretto alle famiglie per il mantenimento dell'abitazione in locazione e il contenimento dell'emergenza abitativa mediante l'erogazione di contributi ad integrazione dei canoni di locazione ad uso abitativo;
c) al fine di dare tempestiva attuazione al suddetto programma appare opportuno

semplificare l'attuale formulazione delle Linee Guida relative al Fondo per l'integrazione dei canoni di locazione ex art. 11 della legge 431/1998 per renderle uno strumento di regolazione normativa più flessibile **ed adeguato** alla rapida evoluzione della situazione economico-sociale e ai mutevoli requisiti indicati dai diversi Decreti Ministeriali di riparto dei fondi;

RILEVATO, altresì, che

a) **in merito al Fondo Inquilini Morosi Incolpevoli di cui all'art. 6, comma 5, del Decreto-Legge 31 Agosto 2013, n. 102 convertito, con modificazioni, alla Legge 28/ Ottobre 2013 n. 124, si registra un utilizzo molto scarso delle risorse disponibili, dovuto alla generale indisponibilità del proprietario a prorogare il rapporto locativo, rinunciando allo sfratto;**
b) **per tale motivo, fermo restando l'impegno della Regione in ogni sede, compreso il tavolo di concertazione con le parti sociali presso la Prefettura di Napoli, a ricercare le modalità più efficaci per l'applicazione del Fondo in questione, risulta opportuno, in aderenza al dettato normativo introdotto dalla Legge 27 dicembre 2017 n. 205, art. 1 comma 20, come costantemente richiamato dai DM di riparto, prevedere la possibilità di destinare le risorse non utilizzate ad integrare la copertura delle graduatorie del fondo affitti ex art. 11 Legge 431/98;**
c) **risulta, altresì, necessario integrare la disciplina vigente, al fine di fornire maggiori e più dettagliate indicazioni ai Comuni per la redazione dei propri bandi e la gestione dell'attività istruttoria.**

PRESO ATTO che

a) **all'esito dell'istruttoria, i competenti Uffici regionali hanno elaborato le nuove Linee Guida in oggetto, semplificando la parte relativa al Fondo ex art. 11 legge 431/98 e integrando opportunamente la disciplina del Fondo Inquilini Morosi Incolpevoli;**
b) l'Osservatorio sulla casa**, di cui all'art. 5 del Regolamento Regionale n. 11/2019 e ss.mm.ii.,** ha condiviso le nuove Linee guida.

RITENUTO

a) di dover approvare le Linee Guida in materia di sostegno alla locazione, elaborate dai competenti Uffici regionali e allegate al presente provvedimento, in sostituzione di quelle approvate con la DGR n. 568/2021;
b) di dover dare mandato alla DG Governo del Territorio di predisporre i provvedimenti consequenziali, in conformità a quanto previsto dalle Linee Guida;

VISTI

a) l'art. 11 della legge 431/98;
b) la delibera di Giunta Regionale n. 231 del 6/2/08;
c) il decreto legge 31 agosto 2013, n. 102, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 ottobre 2013, n. 124;
d) la delibera di Giunta Regionale n. 568 del 7 dicembre 2021;
e) il D.D. n. 116 del 09 dicembre 2021;
f) il D.M. Infrastrutture e delle Mobilità Sostenibile 30 luglio 2021;
g) il D.M. delle Infrastrutture e delle Mobilità Sostenibile del 13 luglio 2022;

PROPONE e la Giunta, in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di approvare le Linee Guida regionali in materia di sostegno alla locazione, allegate al presente provvedimento, in sostituzione di quelle approvate con la DGR n. 568/2021;
2. di dare mandato alla Direzione Generale Governo del Territorio di predisporre i provvedimenti consequenziali, in conformità a quanto previsto dalle Linee Guida;
3. di trasmettere copia della presente deliberazione unitamente alle allegate Linee Guida, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza a:
   - 3.1 Assessore all'Urbanistica e al Governo del Territorio;
   - 3.2 Ufficio di Gabinetto del Presidente;
   - 3.3 Direzione Generale per il Governo del Territorio;
   - 3.4 Ufficio competente per la pubblicazione nella sezione trasparenza del sito istituzionale della Regione Campania;
   - 3.5 BURC per la pubblicazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fondo per l'integrazione ai canoni di locazione ex art.11 della L. 431/98.

1. BANDO

1. La DG Governo del Territorio della Regione Campania predispone il bando per l'erogazione dei contributi di integrazione al canone di locazione di cui all'art.11 della L.431/1998 ai soggetti aventi diritto, attraverso procedura on-line sulla Piattaforma telematica regionale dedicata all'ERP di cui al Regolamento n. 11 del 28 ottobre 2019 e ss.mm.ii.

2. REQUISITI DI ACCESSO, CALCOLO DEL CONTRIBUTO, FORMAZIONE GRADUATORIE SU BASE COMUNALE E ASSEGNAZIONE RISORSE

1. I requisiti di accesso, il calcolo del contributo nonché i criteri per la formazione delle graduatorie su base comunale e l'assegnazione delle risorse sono definiti dal Bando regionale **in conformità a quanto stabilito dalla Legge 431/98,** dal D.M. LL.PP. del 07/06/1999 e **dai Decreti Ministeriali di riparto del Fondo Nazionale per il Sostegno all'accesso alle Abitazioni in Locazione**.
2. Al fine di soddisfare una platea più vasta di beneficiari, potranno essere erogati importi corrispondenti ad una percentuale inferiore al 100% del contributo spettante.
3. Il contributo è arrotondato ad € 100 nel caso di importi inferiori.

3. CONTROLLO DICHIARAZIONI

1. Ai fini dell'ammissibilità della domanda, la Regione, anche avvalendosi dei sistemi informativi/telematici dell'INPS, verifica la veridicità dei valori ISEE ed ISE dichiarati dal richiedente. Qualora i suddetti valori non corrispondano a quelli risultanti dalle verifiche, sarà preso in considerazione esclusivamente il valore verificato con l'INPS.
2. Il contributo in oggetto non è cumulabile con altri contributi pubblici erogati per le stesse finalità, compreso il Reddito di Cittadinanza, limitatamente alla quota destinata all'affitto; pertanto, la Regione effettua il controllo massivo su tutte le domande, avvalendosi dei sistemi informativi/telematici dell'INPS. Qualora non fosse possibile attivare la verifica preventiva, la Regione comunica all'INPS la lista dei beneficiari successivamente alla erogazione dei contributi, ai fini della compensazione sul reddito di cittadinanza per la quota destinata all'affitto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Ai sensi dell'art. 71 del DPR. 445/2000 la Direzione Generale Governo del territorio effettuerà idonei controlli, anche a campione, in misura proporzionale al rischio, all'entità del beneficio e al numero delle domande pervenute e nei casi di ragionevole dubbio, sulla veridicità delle dichiarazioni di cui agli articoli 46 e 47, anche successivamente all'erogazione dei contributi per i quali sono rese le dichiarazioni. Qualora dal suddetto controllo emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera ed è obbligato alla restituzione dei contributi eventualmente già percepiti, ferme le sanzioni previste in caso di dichiarazioni mendaci.
4. La Regione si riserva di trasmettere agli Uffici territoriali della Guardia di Finanza gli elenchi dei beneficiari per i quali ritenga necessaria una più attenta valutazione, soprattutto nei casi in cui il valore ISE sia notevolmente inferiore al canone di locazione annuo.

4. RISERVA PER EMERGENZA - DISAGIO ABITATIVO – PRIORITA' SOCIALE

1. Un'aliquota, non superiore al 10% della somma annualmente disponibile, potrà essere riservata per la concessione di contributi alla locazione a famiglie che si trovino in particolari situazioni di emergenza o disagio abitativo ovvero di priorità sociale (sfrattati, baraccati o particolari situazioni di priorità sociale certificate dalle Amministrazioni Comunali) nonché ai nuclei familiari che siano stati oggetto di analoghi provvedimenti regionali, purché siano in possesso dei requisiti di accesso stabiliti dal bando regionale, ad esclusione della titolarità, per l'anno di riferimento, di un contratto di locazione per uso abitativo.
2. Il contributo elargibile per singolo nucleo familiare è di euro 3.000 *una tantum*.
3. Le risorse di cui al presente articolo, fino ad esaurimento della disponibilità riservata, sono assegnate ai Comuni, secondo l'ordine cronologico delle richieste.
4. Per ciascun contributo, il Comune attesta il possesso dei requisiti di cui al precedente comma 1 e motiva la particolare situazione di emergenza e/o disagio abitativo ovvero di priorità sociale.
5. Le riserve non assegnate nel termine di un anno dall'emanazione del Bando di cui all'articolo 1 possono essere utilizzate per la copertura delle domande ammissibili, ma non finanziate per mancanza di fondi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fondo destinato agli inquilini morosi incolpevoli

Le presenti linee guida, redatte ai sensi del D.M n. 202 del 14 maggio 2014 e del successivo D.M. 05/12/2014, nonché ai sensi del DM 30 luglio 2021, hanno la finalità di disciplinare, in modo uniforme sul territorio regionale, le modalità procedurali di accesso ai contributi per gli inquilini morosi incolpevoli con particolare riguardo a:

1. MODALITÀ DI ACCESSO AL FONDO DA PARTE DEI COMUNI;
2. CRITERI E REQUISITI DI ACCESSO AI CONTRIBUTI DA PARTE DEGLI INQUILINI MOROSI INCOLPEVOLI;
3. AVVISI COMUNALI E VALUTAZIONE DELLE ISTANZE;
4. FINALITA' DEI CONTRIBUTI;
5. DOCUMENTAZIONE DA PRODURRE PER L'ACCESSO AI CONTRIBUTI;
6. MONITORAGGIO E RENDICONTAZIONE;
7. OBBLIGHI DEI COMUNI.

La morosità incolpevole si verifica per sopravvenuta impossibilità a provvedere al pagamento del canone locativo in ragione della perdita o consistente riduzione della capacità reddituale del nucleo familiare.

1. MODALITÀ DI ACCESSO AL FONDO DA PARTE DEI COMUNI

1. Il fondo è alimentato dai trasferimenti statali e da eventuali risorse aggiuntive della Regione Campania ed è destinato a tutti i Comuni della Campania.
2. Le risorse del fondo non vengono ripartite preventivamente e sono liquidate ai Comuni secondo l'ordine cronologico di presentazione delle richieste di erogazione, complete della documentazione di cui al successivo articolo 3, comma 4, fino ad esaurimento del fondo.
3. I Comuni sono tenuti a bandire le procedure concorsuali per l'erogazione dei contributi entro 30 giorni dalla comunicazione di avvenuta disponibilità del finanziamento a seguito del DM di riparto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. CRITERI E REQUISITI DI ACCESSO AI CONTRIBUTI DA PARTE DEGLI INQUILINI MOROSI INCOLPEVOLI

1. I Comuni, ai fini dell'accesso al contributo, verificano che il richiedente:
   a) abbia un reddito ISE non superiore ad euro 35.000,00 o un reddito derivante da regolare attività lavorativa con un valore ISEE non superiore ad euro 26.000,00;
   b) sia destinatario di un atto di intimazione di sfratto per morosità, con citazione per la convalida;
   c) sia titolare di un contratto di locazione per uso abitativo, regolarmente registrato, anche tardivamente, relativo ad un immobile non di edilizia residenziale pubblica, (sono esclusi gli immobili appartenenti alle categorie A/1, A/8 e A/9);
   d) sia residente da almeno un anno, nell'alloggio oggetto della procedura di rilascio;
   e) abbia la cittadinanza italiana o di uno Stato appartenente all'Unione Europea oppure, nei casi di cittadini non appartenenti all'UE, possieda un regolare titolo di soggiorno ai sensi del Testo Unico D.lgs. n. 286 del 25.07.1998 e ss.mm.ii.;
   f) non sia titolare di diritto di proprietà, usufrutto, uso o abitazione nella provincia di residenza di altro immobile fruibile ed adeguato alle esigenze del proprio nucleo familiare (tale requisito deve essere posseduto da ciascun componente del nucleo familiare).
2. Il comune verifica, inoltre, che il richiedente, ovvero uno dei componenti del nucleo familiare, residente nell'alloggio, sia un lavoratore dipendente, autonomo o precario colpito dagli effetti della crisi economica, con conseguente riduzione della capacità reddituale, dovuta a titolo esemplificativo e non esaustivo a:
   a) perdita del lavoro per licenziamento;
   b) accordi aziendali o sindacali con consistente riduzione dell'orario di lavoro;
   c) cassa integrazione ordinaria o straordinaria che limiti notevolmente la capacità reddituale;
   d) mancato rinnovo di contratti a termine o di lavoro atipici;
   e) malattia grave, infortunio o decesso di un componente il nucleo familiare, che abbia comportato la consistente riduzione del reddito complessivo del nucleo medesimo;
   f) necessità di impiego di parte notevole del reddito per fronteggiare rilevanti spese mediche e assistenziali;
   g) cessazioni di attività libero-professionali o di imprese registrate, derivanti da cause di forza maggiore o da perdita di avviamento in misura consistente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Il Comune, attraverso i propri servizi sociali, può attestare la diminuzione della capacità reddituale anche per altri motivi, sempreché connessi al peggioramento della condizione economica generale, in particolare in riferimento a condizioni di precarietà lavorativa, di separazione legale, ecc.

4. Ai sensi del DM 30 luglio 2021, per l'annualità 2021, possono accedere al contributo anche i soggetti che, fermo restando il possesso dei requisiti di cui alle lettere a), c), d), e) ed f), presentino una autocertificazione nella quale dichiarino di aver subito, in ragione dell'emergenza COVID-19, una perdita del proprio reddito ai fini IRPEF superiore al 25%. Stante il protrarsi dell'emergenza epidemiologica, la riduzione del reddito di cui sopra può essere certificata attraverso l'ISEE corrente o mediante il confronto tra l'imponibile complessivo derivante dalle dichiarazioni fiscali 2021/2020.

5. Al fine di ampliare la platea dei beneficiari del contributo, in via sperimentale e solo per l'annualità 2021, potranno accedere al contributo tutti i soggetti che siano destinatari anche solo di una Lettera di diffida trasmessa per raccomandata a.r. o per pec, con data anteriore al 30/06/2021.

3. AVVISI COMUNALI E VALUTAZIONE DELLE ISTANZE

1. I Comuni acquisiscono le istanze dei cittadini che si trovano nelle condizioni soggettive ed oggettive previste dalle presenti linee guida, avvalendosi di una procedura a sportello aperta per l'intera annualità di riferimento da avviare entro il termine indicato all'art. 1 comma 3.

2. Le procedure di cui sopra dovranno garantire le forme più idonee per assicurare:

   a) la più ampia forma di pubblicità degli avvisi attraverso affissione di manifesti, sito istituzionale e quant'altro possa assicurare la massima diffusione del loro contenuto, dandone immediata comunicazione alla Regione con indicazione del Responsabile del Procedimento;

   b) l'attuazione degli adempimenti in materia di controlli e sanzioni previste dal D.P.R. n.445/2000, dal Decreto Legislativo n. 109/1998, dal D.Lgs. 196/2003 (T.U. in materia di trattamento dei dati personali) e ss.mm.ii.

3. L'attuazione dei controlli circa la veridicità dei dati forniti dai beneficiari dovrà avvenire, oltre che con l'invio alla Guardia di Finanza competente per territorio degli elenchi degli stessi, anche avvalendosi dei sistemi informativi/telematici da attivare con apposite convenzioni da stipulare con l'Agenzia delle Entrate.

4. Il comune procede con la massima tempestività alla valutazione delle istanze pervenute, rispettando l'ordine di presentazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Ad esito positivo delle singole istruttorie, definita la destinazione del contributo spettante e quantificato l'importo, così come previsto al successivo articolo 4, il Comune trasmette l'atto di ammissione a contributo, richiedendo la liquidazione delle somme alla Regione Campania Direzione Generale per il Governo del Territorio.

4. ENTITA' E FINALITA' DEI CONTRIBUTI

1. I contributi di cui alle presenti Linee Guida non sono cumulabili con la quota destinata all'affitto del c.d. reddito di cittadinanza. Pertanto, ai sensi di quanto previsto dal comma 4 dell'art 1 del DM 30 luglio 2021, i Comuni successivamente alla erogazione dei contributi comunicano all'INPS la lista dei locatari che hanno fruito del contributo ai fini della eventuale compensazione sul reddito di cittadinanza per la quota destinata all'affitto.

2. L'importo massimo di contributo concedibile per sanare la morosità incolpevole accertata e da utilizzare per le destinazioni identificate dalle lett. a), b), c), d), del presente comma, non può superare l'importo di euro 12.000,00.
   I contributi sono destinati:

   a) fino ad un massimo di € 8.000,00 a sanare la morosità incolpevole accertata dal comune, qualora il periodo residuo del contratto in essere non sia inferiore ad anni 2, con contestuale rinuncia all'esecuzione del provvedimento di rilascio dell'immobile.
   Il contributo potrà essere erogato direttamente al proprietario che dimostri con idonea documentazione l'intervenuto accordo tra le parti e l'estinzione del giudizio eventualmente in corso;

   b) fino ad un massimo di € 6.000,00 a ristorare la proprietà dei canoni corrispondenti alle mensilità di differimento qualora il proprietario dell'immobile consenta il differimento dell'esecuzione del provvedimento di rilascio dell'immobile per il tempo necessario a trovare un'adeguata soluzione abitativa all'inquilino moroso incolpevole.
   Il contributo potrà essere erogato al proprietario previa sua richiesta che attesti di volta in volta la perdurante occupazione dell'alloggio;

   c) ad assicurare il versamento di un deposito cauzionale per stipulare un nuovo contratto di locazione;

   d) ad assicurare il versamento di un numero di mensilità relative al nuovo contratto da sottoscrivere a canone concordato fino alla capienza del contributo massimo complessivamente concedibile di € 12.000,00.

3. I contributi di cui alle lettere c) e d) del precedente comma 2 possono essere corrisposti in un'unica soluzione contestualmente alla sottoscrizione del nuovo contratto. Il contributo potrà essere erogato al proprietario dietro presentazione di idonea documentazione attestante la stipula del nuovo contratto e, nel caso di sottoscrizione di un contratto per immobile diverso da quello precedentemente occupato, ad avvenuto rilascio dell'immobile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Per le finalità sopra elencate è necessaria apposita dichiarazione di volontà da parte del proprietario dell'immobile, da effettuarsi ai sensi dell'art.47 D.P.R. 445/2000.

5) DOCUMENTAZIONE DA PRODURRE PER L'ACCESSO AI CONTRIBUTI

1. Alla domanda di partecipazione regolarmente sottoscritta, con allegata fotocopia di documento di riconoscimento in corso di validità o copia permesso di soggiorno ai sensi del D. Lgs.286/98 per cittadini non appartenenti all'UE, dovrà essere allegata la seguente documentazione, pena l'esclusione:
   a. contratto di locazione regolarmente registrato, anche se tardivamente;
   b. attestazione ISE ed ISEE ordinario o corrente;
   c. copia del provvedimento di sfratto per morosità con citazione per la convalida ed eventuale dichiarazione, ai sensi del D.P.R. 445/2000, che a seguito dello sfratto è stato stipulato un nuovo contratto di locazione a canone concordato;
   d. copia della lettera di diffida trasmessa con raccomandata A/R o per PEC in data anteriore al 30 giugno 2021 (per il solo anno 2021);
   e. documentazione comprovante la perdita o la sensibile diminuzione della capacità reddituale, a titolo esemplificativo:

      - attestazione di licenziamento, di accordi aziendali o sindacali con consistente riduzione dell'orario di lavoro, cassa integrazione ordinaria, straordinaria, mancato rinnovo di contratti a termine o di lavoro atipici, attestazione di cessazione di attività libero, professionali o imprese registrate;

      - eventuale attestazione di malattia grave, infortunio o decesso di un componente del nucleo familiare resa dal medico curante o dalla ASL di appartenenza; - eventuale copia di sentenza di separazione legale;

      - documentazione attestante, solo per l'anno 2021, di aver subito in ragione dell'emergenza Covid 19 una perdita del proprio reddito ai fini IRPEF superiore al 25%. Stante il protrarsi dell'emergenza epidemiologica, la riduzione del reddito di cui sopra può essere certificata attraverso l'ISEE corrente o mediante il confronto tra l'imponibile complessivo derivante dalle dichiarazioni fiscali 2021/2020.

   f. Dichiarazione del proprietario dell'immobile ai sensi dell'art.47 D.P.R. 445/2000
   g. ogni ulteriore documentazione idonea a dimostrare il possesso dei requisiti soggettivi e oggettivi di cui al punto 2;

6) MONITORAGGIO E RENDICONTAZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. La Direzione Generale per il Governo del Territorio provvede ad effettuare un monitoraggio/rendicontazione degli interventi realizzati, mediante schede in formato elettronico che i comuni provvederanno a far pervenire attraverso procedure di posta certificata, secondo modalità e tempistica da definire in appositi provvedimenti. La mancata ottemperanza a tale adempimento pregiudica i finanziamenti delle annualità successive.
2. Ai sensi del D.M. n. 202 del 14/05/2014 del Ministero delle Infrastrutture, art. 1 comma 2, la Regione Campania si obbliga a inviare le presenti "linee guida" alle Prefetture competenti per territorio e al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.
3. Le somme non spese della dotazione del Fondo inquilini morosi incolpevoli nell'annualità di riferimento restano disponibili anche per le annualità successive ovvero per l'incremento del Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni di cui all'art. 11 della legge 431/1998.

7) OBBLIGHI DEI COMUNI

1. I Comuni adottano le misure necessarie per comunicare alle Prefetture – Uffici Territoriali del Governo e alla Direzione Generale per il Governo del Territorio l'elenco dei soggetti richiedenti che abbiano i requisiti per l'accesso al contributo, per le valutazioni funzionali all'adozione delle misure di graduazione programmata dell'intervento della forza pubblica nell'esecuzione dei provvedimenti di sfratto.

8) TRATTAMENTO DATI PERSONALI

Per il trattamento dei dati personali i Comuni si dovranno attenere alle disposizioni del D.lgs. 196/2003 ed al Regolamento UE 679/2016 art. 13.

fonte: http://burc.regione.campania.it

VIGENTI **A. Fondo per l'integrazione ai canoni di locazione ex art.11 della L. 431/98.**	**PROPOSTA**: in rosso le parti aggiunte o modificate **Fondo per l'integrazione ai canoni di locazione ex art.11 della L. 431/98.**
A. BANDO La DG Governo del Territorio della Regione Campania predispone il bando di concorso per l'erogazione dei contributi di integrazione al canone di locazione di cui all'art.11 della L.431/1998 ai soggetti aventi diritto, attraverso procedura on-line sulla Piattaforma telematica regionale dedicata all'ERP di cui al Regolamento n. 11 del 28 ottobre 2019 e ~~s.m.i.~~	1. BANDO 1. La DG Governo del Territorio della Regione Campania predispone il bando per l'erogazione dei contributi di integrazione al canone di locazione di cui all'art.11 della L.431/1998 ai soggetti aventi diritto, attraverso procedura on-line sulla Piattaforma telematica regionale dedicata all'ERP di cui al Regolamento n. 11 del 28 ottobre 2019 e ss.mm.ii.
B. REQUISITI DI ACCESSO 1. Per beneficiare del contributo devono ricorrere le seguenti condizioni: 1.1. avere, unitamente al proprio nucleo familiare, i requisiti previsti dalla normativa regionale vigente per l'accesso all'edilizia residenziale pubblica ai sensi dell'art. 9 del Regolamento n. 11 del 28 ottobre 2019 e s.m.i. (in caso di trasferimento in altro Comune, il requisito della residenza va posseduto con riferimento al periodo coperto dal contributo); 1.2. essere titolare di un contratto di locazione per uso abitativo, per gli anni di riferimento regolarmente registrato; 1.3. presentare certificazione dalla quale risultino valore ISEE ordinario o corrente (Indicatore della Situazione Economica Equivalente), e incidenza del canone annuo, al netto degli oneri accessori, sul valore ISE, calcolati ai sensi della normativa vigente, rientranti entro i valori di seguito indicati: Fascia "A": Valore ISEE non superiore all'importo corrispondente a due pensioni minime I.N.P.S. ed incidenza del canone sull'ISE, al netto degli oneri accessori, non inferiore al 14%. Fascia "B": Valore ISEE non superiore all'importo corrispondente al limite per la decadenza dalla qualifica di assegnatario ERP ed Incidenza del canone sull'ISE, al netto degli oneri accessori, non inferiore al 24%; 2. il contributo di integrazione al canone di locazione, di cui all'art. 11 della Legge 431/98, non può essere cumulato con altri benefici pubblici da qualunque Ente ed in	2. REQUISITI DI ACCESSO, CALCOLO DEL CONTRIBUTO, FORMAZIONE GRADUATORIE SU BASE COMUNALE E ASSEGNAZIONE RISORSE 1. I requisiti di accesso, il calcolo del contributo nonché i criteri per la formazione delle graduatorie su base comunale e l'assegnazione delle risorse sono definiti dal Bando regionale **in conformità a quanto stabilito dalla Legge 431/98,** dal D.M. LL.PP. del 07/06/1999 e **dai Decreti Ministeriali di riparto del Fondo Nazionale per il Sostegno all'accesso alle Abitazioni in Locazione**. 2. Al fine di soddisfare una platea più vasta di beneficiari, potranno essere erogati importi corrispondenti ad una percentuale inferiore al 100% del contributo spettante. 3. Il contributo è arrotondato ad € 100 nel caso di importi inferiori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

qualsiasi forma erogati a titolo di sostegno abitativo relativi allo stesso periodo temporale, compresi i contributi straordinari per gli inquilini morosi incolpevoli e la quota B per l'affitto del reddito di cittadinanza;

3. l'erogazione del contributo a favore di soggetti i cui nuclei familiari sono inseriti nelle graduatorie vigenti per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica non pregiudica in alcun modo la posizione acquisita da tali soggetti nelle suddette graduatorie.

4. sono ammessi al contributo tutti i cittadini di uno stato appartenente all'Unione Europea;

5. ai sensi dell'art. 41 del D. Lgs. 286/1998 sono ammissibili a contributo gli stranieri titolari della carta di soggiorno o di permesso di soggiorno di durata non inferiore ad un anno ovvero di carta di soggiorno o di permesso di soggiorno almeno biennale ed esercitante una regolare attività di lavoro subordinato o di lavoro autonomo (artt. 5, 9 e 40 D.lgs. 286/98 così come modificati dalla L. 189/2002 e smi) e residenti da almeno dieci anni nel territorio nazionale ovvero da almeno cinque anni nella Regione Campania (L. 133/2008);

6. In caso di decesso, il contributo sarà assegnato al soggetto che succede nel rapporto di locazione ai sensi dell'art. 6 della Legge n. 392/1978. In mancanza il contributo sarà versato agli eredi individuati in base alla disciplina civilistica.

C. CALCOLO DEL CONTRIBUTO

1. Il contributo teorico è calcolato sulla base dell'incidenza del canone annuo, al netto degli oneri accessori, sul valore ISE calcolato ai sensi del D.lgs. 109/98 e successive modificazioni ed integrazioni:

- fascia A: il contributo è tale da ridurre l'incidenza al 14% ed è poi rapportato al periodo di effettiva validità del contratto calcolato in mesi interi;
- fascia B: il contributo è tale da ridurre l'incidenza al 24% ed è poi rapportato al periodo di effettiva validità del contratto calcolato in mesi interi.

2. Il contributo massimo erogabile è pari ad € 2.000 per la Fascia A ed ad € 1.800 per la Fascia B, è arrotondato ad € 100 nel caso di importi inferiori, e non può in ogni caso superare l'importo del canone annuo.

3. Qualora il soggetto richiedente abbia trasferito la propria residenza in un altro alloggio, il contributo è calcolato tenendo conto di entrambi i contratti di locazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

regolarmente registrati, dei canoni riferiti ai diversi alloggi, previa verifica circa il mantenimento dei requisiti. D. FORMAZIONE GRADUATORIE SU BASE COMUNALE E ASSEGNAZIONE RISORSE 1. Il bando di selezione, predisposto e gestito dalla competente DG Governo del Territorio, è finalizzato alla determinazione di graduatorie su base comunale, in funzione della residenza dei richiedenti, articolate nelle due diverse fasce A e B, secondo l'ordine decrescente del coefficiente derivante dal rapporto tra canone, al netto degli oneri accessori, e valore ISEE (con indicazione di due cifre oltre la virgola). 2. A parità di punteggio, costituiscono criteri preferenziali per la concessione del contributo le seguenti condizioni, elencati in ordine di priorità: 2.1.Presenza all'interno del nucleo familiare di almeno un componente: ultrasettantenne, ovvero minore, ovvero con invalidità accertata per almeno il 74%, ovvero in carica ai servizi sociali o alle competenti aziende sanitarie locali per l'attuazione di un progetto assistenziale individuale; 2.2.Famiglie monogenitoriali; 2.3.maggior numero dei componenti il nucleo familiare; permanendo la parità, si procederà a sorteggio tramite Piattaforma telematica. E. EROGAZIONE CONTRIBUTI 1. Le risorse complessivamente disponibili per l'annualità di riferimento vengono formalmente assegnate a ciascun comune in proporzione al numero di domande presentate. 2. Sulla base della ripartizione comunale, la Regione provvede direttamente all'erogazione dei contributi a favore dei beneficiari nell'ordine di graduatoria per l'importo ad ognuno di essi spettante, fino ad esaurimento dei fondi assegnati a ciascun comune. 3. Al fine di soddisfare una platea più vasta di beneficiari, possono essere erogate percentuali diverse dal 100% del contributo spettante ai soggetti collocati nella graduatoria comunale, a condizione che se ne sia data preventiva informazione ai cittadini, al momento dell'avvio della selezione. 4. Le somme spettanti a ciascun beneficiario sono erogate mediante accredito su c/c bancario, postale o su carta prepagata, ovvero con altre modalità purché il	

fonte: http://burc.regione.campania.it

pagamento sia assicurato nell'arco di 30 gg. dall'approvazione della graduatoria definitiva. E. CONTROLLO DICHIARAZIONI 1. Ai fini dell'ammissibilità a contributo, la Regione, anche avvalendosi di apposite convenzioni ~~con l'Agenzia delle Entrate~~ e con l'INPS, verifica il possesso dei requisiti in ordine a: a) contratto di locazione registrato; b) certificazione ISE ed ISEE; c) ~~assenza quota affitto reddito di cittadinanza~~. 2. Per quanto attiene gli importi dichiarati ISEE e ISE, la Regione, in caso di importi divergenti tra il dichiarato e il verificato, provvede a inserire autonomamente l'importo verificato e ricalcolare automaticamente il posto in graduatoria. Nel caso di importi divergenti che superano le soglie ISEE e ISE previsti dal bando, si provvederà ad escludere la richiesta di contributo e segnalare alle autorità competenti la dichiarazione mendace.	3. CONTROLLO DICHIARAZIONI 1. Ai fini dell'ammissibilità della domanda, la Regione, anche avvalendosi dei sistemi informativi/telematici dell'INPS, verifica la veridicità dei valori ISEE ed ISE dichiarati dal richiedente. Qualora i suddetti valori non corrispondano a quelli risultanti dalle verifiche, sarà preso in considerazione esclusivamente il valore verificato con l'INPS. 2. Il contributo in oggetto non è cumulabile con altri contributi pubblici erogati per le stesse finalità, compreso il Reddito di Cittadinanza, limitatamente alla quota destinata all'affitto; pertanto, la Regione effettua il controllo massivo su tutte le domande, avvalendosi dei sistemi informativi/telematici dell'INPS. Qualora non fosse possibile attivare la verifica preventiva, la Regione comunica all'INPS la lista dei beneficiari successivamente alla erogazione dei contributi, ai fini della compensazione sul reddito di cittadinanza per la quota destinata all'affitto. 3. Ai sensi dell'art. 71 del DPR. 445/2000 la Direzione Generale Governo del territorio effettuerà idonei controlli, anche a campione, in misura proporzionale al rischio, all'entità del beneficio e al numero delle domande pervenute e nei casi di ragionevole dubbio, sulla veridicità delle dichiarazioni di cui agli articoli 46 e 47, anche successivamente all'erogazione dei contributi per i quali sono rese le dichiarazioni. Qualora dal suddetto controllo emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera ed è obbligato alla restituzione dei contributi eventualmente già percepiti, ferme le sanzioni previste in caso di dichiarazioni mendaci. 4. La Regione si riserva di trasmettere agli Uffici territoriali della Guardia di Finanza gli elenchi dei beneficiari per i quali ritenga necessaria una più attenta

fonte: http://burc.regione.campania.it

F. RISERVA PER EMERGENZA - DISAGIO ABITATIVO – PRIORITA' SOCIALE

1. Un'aliquota, non superiore al 10% della somma annualmente disponibile, potrà essere riservata per la concessione di contributi alla locazione a famiglie che si trovino in particolari situazioni di emergenza o disagio abitativo ovvero di priorità sociale (sfrattati, baraccati o particolari situazioni di priorità sociale certificate dalle Amministrazioni Comunali) nonché dei nuclei familiari che siano stati oggetto di analoghi provvedimenti regionali, purché siano in possesso dei requisiti ~~di cui ai punti 2 e 3~~.

2. ~~La procedura per l'accesso al contributo riservato è a sportello e si articola in due fasi:~~

~~2.1. Prenotazione del contributo, nella misura massima concedibile;~~

~~2.2. Assegnazione del contributo, commisurato al valore del canone.~~

~~3. I Comuni, ai fini della prenotazione del contributo riservato, presentano richiesta tramite PEC al competente ufficio regionale, attestando e motivando la particolare situazione di emergenza e/o disagio abitativo, come ad esempio in caso di sgomberi per motivi di sicurezza, o di condizioni abitative non dignitose o incompatibili con la salute dei residenti, ovvero la particolare situazione di priorità sociale, che, in questo caso, deve essere certificata da idonea delibera di Giunta Comunale.~~

~~4. La richiesta deve attestare, inoltre, la verifica dei requisiti di cui al precedente punto 3, ad esclusione della lettera B ovvero del possesso del contratto di locazione.~~

~~5. L'ufficio regionale competente, esamina le richieste nell'ordine di arrivo e verificatane l'idoneità, comunica al Comune l'avvenuta prenotazione del contributo nella misura massima concedibile, nei limiti della disponibilità delle risorse riservate.~~

~~6. Ai fini dell'assegnazione definitiva del contributo, il Comune acquisisce dal beneficiario finale il contratto d'affitto e ne dà comunicazione alla Regione, con l'indicazione dell'importo definitivo da assegnare, entro e non oltre 60 gg dalla prenotazione del contributo, pena la decadenza della prenotazione stessa.~~

valutazione, soprattutto nei casi in cui il valore ISE sia notevolmente inferiore al canone di locazione annuo.

4. RISERVA PER EMERGENZA - DISAGIO ABITATIVO – PRIORITA' SOCIALE

1. Un'aliquota, non superiore al 10% della somma annualmente disponibile, potrà essere riservata per la concessione di contributi alla locazione a famiglie che si trovino in particolari situazioni di emergenza o disagio abitativo ovvero di priorità sociale (sfrattati, baraccati o particolari situazioni di priorità sociale certificate dalle Amministrazioni Comunali) nonché ai nuclei familiari che siano stati oggetto di analoghi provvedimenti regionali, purché siano in possesso dei requisiti di accesso stabiliti dal bando regionale, ad esclusione della titolarità, per l'anno di riferimento, di un contratto di locazione per uso abitativo.
2. Il contributo elargibile per singolo nucleo familiare è di euro 3.000 *una tantum*.
3. Le risorse di cui al presente articolo, fino ad esaurimento della disponibilità riservata, sono assegnate ai Comuni, secondo l'ordine cronologico delle richieste.
4. Per ciascun contributo, il Comune attesta il possesso dei requisiti di cui al precedente comma 1 e motiva la particolare situazione di emergenza e/o disagio abitativo ovvero di priorità sociale.
5. Le riserve non assegnate nel termine di un anno dall'emanazione del Bando di cui all'articolo 1 possono essere utilizzate per la copertura delle domande ammissibili, ma non finanziate per mancanza di fondi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

B. Fondo destinato agli inquilini morosi incolpevoli

Le presenti linee guida, redatte ai sensi del D.M n. 202 del 14 maggio 2014 e del successivo D.M. 05/12/2014, nonché ai sensi del DM 30 luglio 2021, hanno la finalità di disciplinare, in modo uniforme sul territorio regionale, le modalità procedurali di accesso ai contributi per gli inquilini morosi incolpevoli con particolare riguardo a:

1) MODALITÀ DI ACCESSO AL FONDO DA PARTE DEI COMUNI;
2) CRITERI E REQUISITI DI ACCESSO AI CONTRIBUTI DA PARTE DEGLI INQUILINI MOROSI INCOLPEVOLI;
3) AVVISI COMUNALI E VALUTAZIONE DELLE ISTANZE;
4) FINALITA' DEI CONTRIBUTI;
5) DOCUMENTAZIONE DA PRODURRE PER L'ACCESSO AI CONTRIBUTI;
6) MONITORAGGIO E RENDICONTAZIONE;
7) OBBLIGHI DEI COMUNI.

La morosità incolpevole si verifica per sopravvenuta impossibilità a provvedere al pagamento del canone locativo in ragione della perdita o consistente riduzione della capacità reddituale del nucleo familiare.

1) MODALITÀ DI ACCESSO AL FONDO DA PARTE DEI COMUNI

Il fondo è alimentato dai trasferimenti statali e da eventuali risorse aggiuntive della Regione Campania ed è destinato a tutti i Comuni della Campania.

Le risorse del fondo non vengono ripartite preventivamente e sono liquidate ai Comuni secondo l'ordine cronologico di presentazione delle richieste di erogazione, complete della documentazione di cui al successivo punto 3), fino ad esaurimento del fondo.

I Comuni sono tenuti a bandire le procedure concorsuali per l'erogazione dei contributi entro 30 giorni dalla comunicazione di avvenuta disponibilità del finanziamento a seguito del DM di riparto.

Fondo destinato agli inquilini morosi incolpevoli

Le presenti linee guida, redatte ai sensi del D.M n. 202 del 14 maggio 2014 e del successivo D.M. 05/12/2014, nonché ai sensi del DM 30 luglio 2021, hanno la finalità di disciplinare, in modo uniforme sul territorio regionale, le modalità procedurali di accesso ai contributi per gli inquilini morosi incolpevoli con particolare riguardo a:

1. MODALITÀ DI ACCESSO AL FONDO DA PARTE DEI COMUNI;
2. CRITERI E REQUISITI DI ACCESSO AI CONTRIBUTI DA PARTE DEGLI INQUILINI MOROSI INCOLPEVOLI;
3. AVVISI COMUNALI E VALUTAZIONE DELLE ISTANZE;
4. FINALITA' DEI CONTRIBUTI;
5. DOCUMENTAZIONE DA PRODURRE PER L'ACCESSO AI CONTRIBUTI;
6. MONITORAGGIO E RENDICONTAZIONE;
7. OBBLIGHI DEI COMUNI.

La morosità incolpevole si verifica per sopravvenuta impossibilità a provvedere al pagamento del canone locativo in ragione della perdita o consistente riduzione della capacità reddituale del nucleo familiare.

1. MODALITÀ DI ACCESSO AL FONDO DA PARTE DEI COMUNI

1. Il fondo è alimentato dai trasferimenti statali e da eventuali risorse aggiuntive della Regione Campania ed è destinato a tutti i Comuni della Campania.
2. Le risorse del fondo non vengono ripartite preventivamente e sono liquidate ai Comuni secondo l'ordine cronologico di presentazione delle richieste di erogazione, complete della documentazione di cui al successivo articolo 3, comma 4, fino ad esaurimento del fondo.
3. I Comuni sono tenuti a bandire le procedure concorsuali per l'erogazione dei contributi entro 30 giorni dalla comunicazione di avvenuta disponibilità del finanziamento a seguito del DM di riparto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2) CRITERI E REQUISITI DI ACCESSO AI CONTRIBUTI DA PARTE DEGLI INQUILINI MOROSI INCOLPEVOLI I Comuni, ai fini dell'accesso al contributo, verificano che il richiedente: a) abbia un reddito ISE non superiore ad euro 35.000,00 o un reddito derivante da regolare attività lavorativa con un valore ISEE non superiore ad euro 26.000,00; b) sia destinatario di un atto di intimazione di sfratto per morosità, con citazione per la convalida; c) sia titolare di un contratto di locazione per uso abitativo, regolarmente registrato, anche tardivamente, relativo ad un immobile non di edilizia residenziale pubblica, (sono esclusi gli immobili appartenenti alle categorie A1, A8 e A9); d) sia residente da almeno un anno, nell'alloggio oggetto della procedura di rilascio; e) abbia la cittadinanza italiana o di uno Stato appartenente all'Unione Europea oppure, nei casi di cittadini non appartenenti all'UE, possieda un regolare titolo di soggiorno ai sensi del Testo Unico D.lgs. n. 286 del 25.07.1998 e ss.ii.mm.; f) non sia titolare di diritto di proprietà, usufrutto, uso o abitazione nella provincia di residenza di altro immobile fruibile ed adeguato alle esigenze del proprio nucleo familiare, tale requisito deve essere posseduto da ciascun componente del nucleo familiare; Il comune verifica, inoltre, che il richiedente, ovvero uno dei componenti del nucleo familiare, residente nell'alloggio, sia un lavoratore dipendente, autonomo o precario colpito dagli effetti della crisi economica, con conseguente riduzione della capacità reddituale, dovute a titolo esemplificativo e non esaustivo~~, per~~: - perdita del lavoro per licenziamento; -accordi aziendali o sindacali con consistente riduzione dell'orario di lavoro; -cassa integrazione ordinaria o straordinaria che limiti notevolmente la capacità reddituale; - mancato rinnovo di contratti a termine o di lavoro atipici;	2. CRITERI E REQUISITI DI ACCESSO AI CONTRIBUTI DA PARTE DEGLI INQUILINI MOROSI INCOLPEVOLI 1. I Comuni, ai fini dell'accesso al contributo, verificano che il richiedente: a) abbia un reddito ISE non superiore ad euro 35.000,00 o un reddito derivante da regolare attività lavorativa con un valore ISEE non superiore ad euro 26.000,00; b) sia destinatario di un atto di intimazione di sfratto per morosità, con citazione per la convalida; c) sia titolare di un contratto di locazione per uso abitativo, regolarmente registrato, anche tardivamente, relativo ad un immobile non di edilizia residenziale pubblica, (sono esclusi gli immobili appartenenti alle categorie A/1, A/8 e A/9); d) sia residente da almeno un anno, nell'alloggio oggetto della procedura di rilascio; e) abbia la cittadinanza italiana o di uno Stato appartenente all'Unione Europea oppure, nei casi di cittadini non appartenenti all'UE, possieda un regolare titolo di soggiorno ai sensi del Testo Unico D.lgs. n. 286 del 25.07.1998 e ss.mm.ii.; f) non sia titolare di diritto di proprietà, usufrutto, uso o abitazione nella provincia di residenza di altro immobile fruibile ed adeguato alle esigenze del proprio nucleo familiare (tale requisito deve essere posseduto da ciascun componente del nucleo familiare). 2. Il comune verifica, inoltre, che il richiedente, ovvero uno dei componenti del nucleo familiare, residente nell'alloggio, sia un lavoratore dipendente, autonomo o precario colpito dagli effetti della crisi economica, con conseguente riduzione della capacità reddituale, dovuta a titolo esemplificativo e non esaustivo a: a) perdita del lavoro per licenziamento; b) accordi aziendali o sindacali con consistente riduzione dell'orario di lavoro; c) cassa integrazione ordinaria o straordinaria che limiti notevolmente la capacità reddituale; d) mancato rinnovo di contratti a termine o di lavoro atipici;

fonte: http://burc.regione.campania.it

-malattia grave, infortunio o decesso di un componente il nucleo familiare, che abbia comportato la consistente riduzione del reddito complessivo del nucleo medesimo;
- ~~la~~ necessità dell'impiego di parte notevole del reddito per fronteggiare rilevanti spese mediche e assistenziali;
-cessazioni di attività libero-professionali o di imprese registrate, derivanti da cause di forza maggiore o da perdita di avviamento in misura consistente.

Il Comune, attraverso i propri servizi sociali, può attestare la diminuzione della capacità reddituale anche per altri motivi, sempreché connessi al peggioramento della condizione economica generale, in particolare in riferimento a condizioni di precarietà lavorativa, di separazione legale, ecc..
Ai sensi del DM 30 luglio 2021, per l'annualità 2021, possono accedere al contributo anche i soggetti che, fermo restando il possesso dei requisiti di cui alle lettere a), c), d), e) ed f), presentino una autocertificazione nella quale dichiarino di aver subito, in ragione dell'emergenza COVID-19, una perdita del proprio reddito ai fini IRPEF superiore al 25%. Stante il protrarsi dell'emergenza epidemiologica, la riduzione del reddito di cui sopra può essere certificata attraverso l'ISEE corrente o mediante il confronto tra l'imponibile complessivo derivante dalle dichiarazioni fiscali 2021/2020.
Al fine di ampliare la platea dei beneficiari del contributo, in via sperimentale e solo per l'annualità 2021, potranno accedere al contributo tutti i soggetti che siano destinatari anche solo di una Lettera di diffida trasmessa per raccomandata a.r. o per pec, con data anteriore al 30/06/2021.

3) AVVISI COMUNALI E VALUTAZIONE DELLE ISTANZE

I Comuni acquisiscono le istanze dei cittadini che si trovano nelle condizioni soggettive ed oggettive previste dalle presenti linee guida, avvalendosi della procedura a sportello ~~adottate ai sensi delle precedenti Linee Guida allegate alla DGR 628/2016. Nel caso ritengano necessario definire o aggiornare la procedura, i Comuni, sentite anche le Organizzazioni Sindacali degli Inquilini e dei~~

e) malattia grave, infortunio o decesso di un componente il nucleo familiare, che abbia comportato la consistente riduzione del reddito complessivo del nucleo medesimo;
f) necessità di impiego di parte notevole del reddito per fronteggiare rilevanti spese mediche e assistenziali;
g) cessazioni di attività libero-professionali o di imprese registrate, derivanti da cause di forza maggiore o da perdita di avviamento in misura consistente.

3. Il Comune, attraverso i propri servizi sociali, può attestare la diminuzione della capacità reddituale anche per altri motivi, sempreché connessi al peggioramento della condizione economica generale, in particolare in riferimento a condizioni di precarietà lavorativa, di separazione legale, ecc.
4. Ai sensi del DM 30 luglio 2021, per l'annualità 2021, possono accedere al contributo anche i soggetti che, fermo restando il possesso dei requisiti di cui alle lettere a), c), d), e) ed f), presentino una autocertificazione nella quale dichiarino di aver subito, in ragione dell'emergenza COVID-19, una perdita del proprio reddito ai fini IRPEF superiore al 25%. Stante il protrarsi dell'emergenza epidemiologica, la riduzione del reddito di cui sopra può essere certificata attraverso l'ISEE corrente o mediante il confronto tra l'imponibile complessivo derivante dalle dichiarazioni fiscali 2021/2020.
5. Al fine di ampliare la platea dei beneficiari del contributo, in via sperimentale e solo per l'annualità 2021, potranno accedere al contributo tutti i soggetti che siano destinatari anche solo di una Lettera di diffida trasmessa per raccomandata a.r. o per pec, con data anteriore al 30/06/2021.

3. AVVISI COMUNALI E VALUTAZIONE DELLE ISTANZE

1. I Comuni acquisiscono le istanze dei cittadini che si trovano nelle condizioni soggettive ed oggettive previste dalle presenti linee guida, avvalendosi di una procedura a sportello aperta per l'intera annualità di riferimento da avviare entro il termine indicato all'art. 1 comma 3.

fonte: http://burc.regione.campania.it

~~proprietari, completano tale attività nel termine massimo di 30 gg. dall'entrata in vigore delle presenti Linee Guida.~~ Le procedure di cui sopra dovranno garantire le forme più idonee per assicurare: a) La più ampia forma di pubblicità degli avvisi attraverso affissione di manifesti, sito istituzionale e quant'altro possa assicurare la massima diffusione del loro contenuto, dandone immediata comunicazione alla Regione con indicazione del Responsabile del Procedimento; b) l'attuazione degli adempimenti in materia di controlli e sanzioni previste dal D.P.R. n.445/2000, dal Decreto Legislativo n. 109/1998, dal D.Lgs. 196/2003 (TU trattamento dei dati personali) e smi. L'attuazione dei controlli circa la veridicità dei dati forniti dai beneficiari dovrà avvenire, oltre che con l'invio alla Guardia di Finanza competente per territorio degli elenchi degli stessi, anche avvalendosi dei sistemi informativi/telematici da attivare con apposite convenzioni da stipulare con l'Agenzia delle Entrate. Il comune procede con la massima tempestività alla valutazione delle istanze pervenute, rispettando l'ordine di presentazione. Ad esito positivo delle singole istruttorie e quantificato l'importo del contributo spettante, così come previsto al successivo punto 4), il Comune trasmette l'atto di ammissione a contributo, richiedendo la liquidazione delle somme alla Regione Campania ~~D.G. 50-09~~ Direzione Generale per il Governo del Territorio. 4) ENTITA' E FINALITA' DEI CONTRIBUTI I contributi concessi con il presente provvedimento non sono cumulabili con il c.d. reddito di cittadinanza. Pertanto, ai sensi di quanto previsto dal comma 4 dell'art 1 del DM 30 luglio 2021, i Comuni successivamente alla erogazione dei contributi comunicano all'INPS la lista dei locatari che hanno fruito del contributo ai fini della eventuale compensazione sul reddito di cittadinanza per la quota destinata all'affitto. L'importo massimo di contributo concedibile per sanare la morosità incolpevole accertata e da utilizzare per le destinazioni identificate dalle lett. a), b), c), d), di seguito indicate, non può superare l'importo di euro 12.000,00.	2. Le procedure di cui sopra dovranno garantire le forme più idonee per assicurare: a) la più ampia forma di pubblicità degli avvisi attraverso affissione di manifesti, sito istituzionale e quant'altro possa assicurare la massima diffusione del loro contenuto, dandone immediata comunicazione alla Regione con indicazione del Responsabile del Procedimento; b) l'attuazione degli adempimenti in materia di controlli e sanzioni previste dal D.P.R. n.445/2000, dal Decreto Legislativo n. 109/1998, dal D.Lgs. 196/2003 (T.U. in materia di trattamento dei dati personali) e ss.mm.ii. 3. L'attuazione dei controlli circa la veridicità dei dati forniti dai beneficiari dovrà avvenire, oltre che con l'invio alla Guardia di Finanza competente per territorio degli elenchi degli stessi, anche avvalendosi dei sistemi informativi/telematici da attivare con apposite convenzioni da stipulare con l'Agenzia delle Entrate. 4. Il comune procede con la massima tempestività alla valutazione delle istanze pervenute, rispettando l'ordine di presentazione. 5. Ad esito positivo delle singole istruttorie, definita la destinazione del contributo spettante e quantificato l'importo, così come previsto al successivo articolo 4, il Comune trasmette l'atto di ammissione a contributo, richiedendo la liquidazione delle somme alla Regione Campania Direzione Generale per il Governo del Territorio. <u>4. ENTITA' E FINALITA' DEI CONTRIBUTI</u> 1. I contributi di cui alle presenti Linee Guida non sono cumulabili con la quota destinata all'affitto del c.d. reddito di cittadinanza. Pertanto, ai sensi di quanto previsto dal comma 4 dell'art 1 del DM 30 luglio 2021, i Comuni successivamente alla erogazione dei contributi comunicano all'INPS la lista dei locatari che hanno fruito del contributo ai fini della eventuale compensazione sul reddito di cittadinanza per la quota destinata all'affitto. 2. L'importo massimo di contributo concedibile per sanare la morosità incolpevole accertata e da utilizzare per le destinazioni identificate dalle lett.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.1. I contributi sono destinati a: a) fino ad un massimo di € 8.000,00 per sanare la morosità incolpevole accertata dal comune, qualora il periodo residuo del contratto in essere non sia inferiore ad anni 2, con contestuale rinuncia all'esecuzione del provvedimento di rilascio dell'immobile. Il contributo potrà essere erogato direttamente al proprietario che dimostri con idonea documentazione l'intervenuto accordo tra le parti e l'estinzione del giudizio eventualmente in corso. b) fino ad un massimo di € 6.000,00 per ristorare la proprietà dei canoni corrispondenti alle mensilità di differimento qualora il proprietario dell'immobile consenta il differimento dell'esecuzione del provvedimento di rilascio dell'immobile per il tempo necessario a trovare un'adeguata soluzione abitativa all'inquilino moroso incolpevole. Il contributo potrà essere erogato al proprietario previa sua richiesta che attesti di volta in volta la perdurante occupazione dell'alloggio. c) assicurare il versamento di un deposito cauzionale per stipulare un nuovo contratto di locazione. d) assicurare il versamento di un numero di mensilità relative al nuovo contratto da sottoscrivere a canone concordato fino alla capienza del contributo massimo complessivamente concedibile di € 12.000,00 4.2 I contributi di cui alle lettere c) e d) del comma 1 possono essere corrisposti in un'unica soluzione contestualmente alla sottoscrizione del nuovo contratto. Il contributo potrà essere erogato al proprietario dietro presentazione di idonea documentazione attestante la stipula del nuovo contratto e ~~le spese sostenute e comunque~~ ad avvenuto rilascio dell'immobile.	a), b), c), d), del presente comma, non può superare l'importo di euro 12.000,00. I contributi sono destinati: a) fino ad un massimo di € 8.000,00 a sanare la morosità incolpevole accertata dal comune, qualora il periodo residuo del contratto in essere non sia inferiore ad anni 2, con contestuale rinuncia all'esecuzione del provvedimento di rilascio dell'immobile. Il contributo potrà essere erogato direttamente al proprietario che dimostri con idonea documentazione l'intervenuto accordo tra le parti e l'estinzione del giudizio eventualmente in corso; b) fino ad un massimo di € 6.000,00 a ristorare la proprietà dei canoni corrispondenti alle mensilità di differimento qualora il proprietario dell'immobile consenta il differimento dell'esecuzione del provvedimento di rilascio dell'immobile per il tempo necessario a trovare un'adeguata soluzione abitativa all'inquilino moroso incolpevole. Il contributo potrà essere erogato al proprietario previa sua richiesta che attesti di volta in volta la perdurante occupazione dell'alloggio; c) ad assicurare il versamento di un deposito cauzionale per stipulare un nuovo contratto di locazione; d) ad assicurare il versamento di un numero di mensilità relative al nuovo contratto da sottoscrivere a canone concordato fino alla capienza del contributo massimo complessivamente concedibile di € 12.000,00. 3. I contributi di cui alle lettere c) e d) del precedente comma 2 possono essere corrisposti in un'unica soluzione contestualmente alla sottoscrizione del nuovo contratto**.** Il contributo potrà essere erogato al proprietario dietro presentazione di idonea documentazione attestante la stipula del nuovo contratto e, nel caso di sottoscrizione di un contratto per immobile diverso da quello precedentemente occupato, ad avvenuto rilascio dell'immobile. 4. Per le finalità sopra elencate è necessaria apposita dichiarazione di volontà da parte del proprietario dell'immobile, da effettuarsi ai sensi dell'art.47 D.P.R. 445/2000.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5) DOCUMENTAZIONE DA PRODURRE PER L'ACCESSO AI CONTRIBUTI Alla domanda di partecipazione regolarmente sottoscritta, con allegata fotocopia di documento di riconoscimento in corso di validità, dovrà essere allegata la seguente documentazione, pena l'esclusione: a) ~~dichiarazione sostitutiva unica, resa e sottoscritta dal richiedente, ai sensi del decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 109 e successive modifiche ed integrazioni, debitamente compilata in ogni sua parte, per la verifica della situazione economica e patrimoniale del nucleo familiare;~~ b) contratto di locazione regolarmente registrato, anche se tardivamente; c) ~~certificato di residenza storico;~~ d) ~~ogni documentazione idonea a dimostrare il possesso dei requisiti soggettivi e oggettivi di cui al punto 2;~~ e) ~~stato di famiglia storico;~~ f) ~~dichiarazione ISE ed~~ ISEE ordinario o corrente.	5) DOCUMENTAZIONE DA PRODURRE PER L'ACCESSO AI CONTRIBUTI 1. Alla domanda di partecipazione regolarmente sottoscritta, con allegata fotocopia di documento di riconoscimento in corso di validità o copia permesso di soggiorno ai sensi del D. Lgs.286/98 per cittadini non appartenenti all'UE, dovrà essere allegata la seguente documentazione, pena l'esclusione: a. contratto di locazione regolarmente registrato, anche se tardivamente; b. attestazione ISE ed ISEE ordinario o corrente; c. copia del provvedimento di sfratto per morosità con citazione per la convalida ed eventuale dichiarazione, ai sensi del D.P.R. 445/2000, che a seguito dello sfratto è stato stipulato un nuovo contratto di locazione a canone concordato; d. copia della lettera di diffida trasmessa con raccomandata A/R o per PEC in data anteriore al 30 giugno 2021 (per il solo anno 2021); e. documentazione comprovante la perdita o la sensibile diminuzione della capacità reddituale, a titolo esemplificativo: - attestazione di licenziamento, di accordi aziendali o sindacali con consistente riduzione dell'orario di lavoro, cassa integrazione ordinaria, straordinaria, mancato rinnovo di contratti a termine o di lavoro atipici, attestazione di cessazione di attività libero, professionali o imprese registrate; - eventuale attestazione di malattia grave, infortunio o decesso di un componente del nucleo familiare resa dal medico curante o dalla ASL di appartenenza; - eventuale copia di sentenza di separazione legale; - documentazione attestante, solo per l'anno 2021, di aver subito in ragione dell'emergenza Covid 19 una perdita del proprio reddito ai fini IRPEF superiore al 25%. Stante il protrarsi dell'emergenza epidemiologica, la riduzione del reddito di cui sopra può essere certificata attraverso l'ISEE corrente o mediante il confronto tra l'imponibile complessivo derivante dalle dichiarazioni fiscali 2021/2020.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	f. Dichiarazione del proprietario dell'immobile ai sensi dell'art.47 D.P.R. 445/2000 g. ogni ulteriore documentazione idonea a dimostrare il possesso dei requisiti soggettivi e oggettivi di cui al punto 2;
6) MONITORAGGIO E RENDICONTAZIONE La Direzione Generale per il Governo del Territorio ~~50 09,~~ provvede ad effettuare un monitoraggio/rendicontazione degli interventi realizzati, mediante schede in formato elettronico che i comuni provvederanno a far pervenire attraverso procedure di posta certificata, secondo modalità e tempistica da definire in appositi provvedimenti. La mancata ottemperanza a tale adempimento pregiudica i finanziamenti delle annualità successive. Ai sensi del D.M. n. 202 del 14/05/2014 del Ministero delle Infrastrutture, art. 1 comma 2 la Regione Campania si obbliga a inviare le presenti "linee guida" alle Prefetture competenti per territorio e al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.	6) MONITORAGGIO E RENDICONTAZIONE **1.** La Direzione Generale per il Governo del Territorio provvede ad effettuare un monitoraggio/rendicontazione degli interventi realizzati, mediante schede in formato elettronico che i comuni provvederanno a far pervenire attraverso procedure di posta certificata, secondo modalità e tempistica da definire in appositi provvedimenti. La mancata ottemperanza a tale adempimento pregiudica i finanziamenti delle annualità successive. 2. Ai sensi del D.M. n. 202 del 14/05/2014 del Ministero delle Infrastrutture, art. 1 comma 2, la Regione Campania si obbliga a inviare le presenti "linee guida" alle Prefetture competenti per territorio e al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. 3. Le somme non spese della dotazione del Fondo inquilini morosi incolpevoli nell'annualità di riferimento **restano disponibili anche per** le annualità successive **ovvero per** l'incremento del Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni di cui all'art. 11 della legge 431/1998.
7) OBBLIGHI DEI COMUNI I Comuni adottano le misure necessarie per comunicare alle Prefetture – Uffici Territoriali del Governo e alla Direzione Generale per il Governo del Territorio ~~50 09~~ l'elenco dei soggetti richiedenti che abbiano i requisiti per l'accesso al contributo, per le valutazioni funzionali all'adozione delle misure di graduazione programmata dell'intervento della forza pubblica nell'esecuzione dei provvedimenti di sfratto.	7) OBBLIGHI DEI COMUNI 1. I Comuni adottano le misure necessarie per comunicare alle Prefetture – Uffici Territoriali del Governo e alla Direzione Generale per il Governo del Territorio l'elenco dei soggetti richiedenti che abbiano i requisiti per l'accesso al contributo, per le valutazioni funzionali all'adozione delle misure di graduazione programmata dell'intervento della forza pubblica nell'esecuzione dei provvedimenti di sfratto.
8) TRATTAMENTO DATI PERSONALI Per il trattamento dei dati personali i Comuni si dovranno attenere alle disposizioni del D.lgs. 196/2003 ed al Regolamento UE 679/2016 art. 13.	8) TRATTAMENTO DATI PERSONALI Per il trattamento dei dati personali i Comuni si dovranno attenere alle disposizioni del D.lgs. 196/2003 ed al Regolamento UE 679/2016 art. 13.

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Presidente Giunta n. 11 del 31/01/2023

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 9 - DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

U.O.D. 3 - Rigenerazione urbana e territoriale - Politiche Abitative

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTO REGIONALE N. 11 DEL 28.10.2019 E SS.MM.II. - DPGR N. 96/2022 AUTORITA' REGIONALE PER LE OPPOSIZIONI - PROVINCIA DI BENEVENTO. SOSTITUZIONE COMPONENTE.

IL PRESIDENTE

PREMESSO

a. che con D.P.G.R. n. 96 del 2 agosto 2022 è stata costituita l'Autorità Regionale per le opposizioni - sezione provinciale di Benevento, ai sensi dell'articolo 12 del Reg. R. n.11/19 e ss.mm.ii.;

RILEVATO

a. che l'Unione Nazionale Inquilini Ambiente e Territorio (UNIAT), con nota prot. 493628 del 10.10.2022 e successiva integrazione prot. 510404 del 18.10.2022, ha comunicato la sostituzione del proprio rappresentante in seno all'Autorità Regionale per le Opposizioni – sezione provinciale di Benevento, designando quale nuovo componente la sig.ra Marika Pagliuca, nata a ***OMISSIS*** ***OMISSI, in sostituzione del sig. Antonio Pagliuca;

b. che la direzione generale per il Governo del territorio ha espletato l'istruttoria di competenza ed acquisito la dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità della sig.ra Marika Pagliuca, ai sensi della normativa vigente;

RITENUTO

a. di dover nominare la sig.ra Marika Pagliuca, nata a ***OMISSIS*** ***OMISSI, designata dall'Unione Nazionale Inquilini Ambiente e Territorio (UNIAT) in sostituzione del sig. Antonio Pagliuca, quale componente della Autorità Regionale per le Opposizioni -sezione provinciale di Benevento;

b. di dover confermare quant'altro stabilito con il D.P.G.R. n.96 del 02 agosto 2022 ad oggetto "*Regolamento Regionale n.11 del 28.10.2019 e ss.mm.ii., art.12 Nomina componenti Autorità Regionale per le Opposizioni – Provincia di Benevento*";

VISTI

a. l'art.48 dello Statuto della Regione Campania;
b. la L.R. n.1 del 2016;
c. il Reg. R. n.11/19 e ss.mm.ii.;
d. il D.P.G.R. n.96 del 02.08.2022;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale per il Governo del Territorio e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore Generale a mezzo di sottoscrizione del presente atto

DECRETA

per i motivi in narrativa indicati e che qui si intendono integralmente riportati:

1. di nominare la sig.ra Marika Pagliuca, nata a ***OMISSIS*** ***OMISSI, designata dall'Unione Nazionale Inquilini Ambiente e Territorio (UNIAT) in sostituzione del sig. Antonio Pagliuca, quale componente della Autorità Regionale per le Opposizioni -sezione provinciale di Benevento;
2. di confermare quant'altro stabilito con il D.P.G.R. n.96 del 02 agosto 2022 ad oggetto "*Regolamento Regionale n.11 del 28.10.2019 e ss.mm.ii., art.12 Nomina componenti Autorità Regionale per le Opposizioni – Provincia di Benevento*";
3. di trasmettere il presente atto al Gabinetto del Presidente, alla Direzione Generale per il Governo del Territorio per gli adempimenti consequenziali, compresa la notifica all'interessato, la trasmissione all'Assessore al Governo del Territorio e l'invio in pubblicazione alla sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale, alla Segreteria di giunta per l'invio al Consiglio ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto regionale, al BURC per la pubblicazione.

DE LUCA

Decreto Presidente Giunta n. 12 del 31/01/2023

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 9 - DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

U.O.D. 3 - Rigenerazione urbana e territoriale - Politiche Abitative

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTO REGIONALE N. 11 DEL 28.10.2019 E SS.MM.II.- DPGR N. 98/2022 AUTORITA' REGIONALE PER LE OPPOSIZIONI - PROVINCIA DI NAPOLI. SOSTITUZIONE COMPONENTE.

IL PRESIDENTE

PREMESSO

a. che con D.P.G.R. n. 98 del 2 agosto 2022 è stata costituita l'Autorità Regionale per le opposizioni - sezione provinciale di Napoli, ai sensi dell'articolo 12 del Reg. R. n.11/2019 e ss.mm.ii.;

RILEVATO

a. che il Sindacato Unitario Nazionale Inquilini ed Assegnatari (SUNIA), con nota prot. 454311 del 16.09.2022, ha comunicato la sostituzione del proprio rappresentante in seno all'Autorità Regionale per le Opposizioni – sezione provinciale di Napoli, designando quale nuovo componente la sig.ra Filomena Di Donna, nata a ***OMISSIS*** ***OMI in sostituzione della sig.ra Laura Surbero;

b. che la Direzione Generale per il Governo del Territorio ha espletato l'istruttoria di competenza ed acquisito la dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità della sig.ra Filomena Di Donna, ai sensi della normativa vigente;

RITENUTO

a. di dover nominare la sig.ra Filomena Di Donna, nata a ***OMISSIS*** ***OMI, designata dal Sindacato Unitario Nazionale Inquilini ed Assegnatari (SUNIA) in sostituzione della sig.ra Laura Surbero, quale componente della Autorità Regionale per le Opposizioni -sezione provinciale di Napoli;

b. di dover confermare quant'altro stabilito con il D.P.G.R. n. 98 del 2 agosto 2022 ad oggetto "*Regolamento Regionale n.11 del 28.10.2019 e ss.mm.ii., art.12 Nomina componenti Autorità Regionale per le Opposizioni – Provincia di Napoli*";

VISTI

a. l'art. 48 dello Statuto della Regione Campania;
b. la L.R. n.1 del 2016;
c. il regolamento regionale n.11 del 2019 e ss.mm.ii.;
d. il D.P.G.R. n.98 del 02.08.2022;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale per il Governo del Territorio e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore Generale a mezzo di sottoscrizione del presente atto

DECRETA

per i motivi in narrativa indicati e che qui si intendono integralmente riportati:

1. di nominare la sig.ra Filomena Di Donna nata a ***OMISSIS*** ***OMI, designata dal Sindacato Unitario Nazionale Inquilini ed Assegnatari (SUNIA) in sostituzione della sig.ra Laura Surbero, quale componente della Autorità Regionale per le Opposizioni -sezione provinciale di Napoli;
2. di confermare quant'altro stabilito con il D.P.G.R. n. 98 del 2 agosto 2022 ad oggetto "*Regolamento Regionale n.11 del 28.10.2019 e ss.mm.ii., art.12 Nomina componenti Autorità Regionale per le Opposizioni – Provincia di Napoli*";
3. di trasmettere il presente atto al Gabinetto del Presidente, alla Direzione Generale per il Governo del Territorio per gli adempimenti consequenziali, compresa la notifica all'interessato, la trasmissione all'Assessore al Governo del Territorio e l'invio in pubblicazione alla sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale, alla Segreteria di giunta per l'invio al Consiglio ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto regionale, al BURC per la pubblicazione.

DE LUCA

Decreto Presidente Giunta n. 13 del 31/01/2023

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 9 - DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

U.O.D. 3 - Rigenerazione urbana e territoriale - Politiche Abitative

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTO REGIONALE N. 11 DEL 28.10.2019 E SS.MM.II.- DPGR N. 99/2022 AUTORITA' REGIONALE PER LE OPPOSIZIONI - PROVINCIA DI SALERNO. SOSTITUZIONE COMPONENTE.

IL PRESIDENTE

PREMESSO

a. che con D.P.G.R. n. 99 del 2 agosto 2022 è stata costituita l'Autorità Regionale per le opposizioni - sezione provinciale di Salerno, ai sensi dell'articolo 12 del Reg. R. n.11/19 e ss.mm.ii.;

RILEVATO

a. che l'Unione Nazionale Inquilini Ambiente e Territorio (UNIAT), con nota prot. 493628 del 10.10.2022 e successiva integrazione prot. 510404 del 18.10.2022, ha comunicato la sostituzione del proprio rappresentante in seno all'Autorità Regionale per le Opposizioni – sezione provinciale di Benevento, designando quale nuovo componente il sig. Antonio Coppola, nato a ***OMISSIS*** ***OMIS in sostituzione del sig. Giuliano Estero;

b. che la Direzione Generale per il Governo del Territorio ha espletato l'istruttoria di competenza ed acquisito la dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità del sig. Antonio Coppola, ai sensi della normativa vigente;

RITENUTO

a. di dover nominare il sig. Antonio Coppola, nato a ***OMISSIS*** ***OMIS, designata dall'Unione Nazionale Inquilini Ambiente e Territorio (UNIAT) in sostituzione del sig. Giuliano Estero, quale componente della Autorità Regionale per le Opposizioni -sezione provinciale di Salerno;

b. di dover confermare quant'altro stabilito con il D.P.G.R. n. 99 del 2 agosto 2022 ad oggetto "*Regolamento Regionale n.11 del 28.10.2019 e ss.mm.ii., art.12 Nomina componenti Autorità Regionale per le Opposizioni – Provincia di Salerno*";

VISTI

a. l'art. 48 dello Statuto della Regione Campania;
b. la L.R. n.1 del 2016;
c. Reg. R. n.11/19 e ss.mm.ii.;
d. il D.P.G.R. n. 99 del 02.08.2022;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale per il Governo del Territorio e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore Generale a mezzo di sottoscrizione del presente atto

DECRETA

per i motivi in narrativa indicati e che qui si intendono integralmente riportati:

1. di nominare il sig. Antonio Coppola, nato a ***OMISSIS*** ***OMIS, designata dall'Unione Nazionale Inquilini Ambiente e Territorio (UNIAT) in sostituzione del sig. Giuliano Estero, quale componente della Autorità Regionale per le Opposizioni -sezione provinciale di Salerno;
2. di confermare quant'altro stabilito con il D.P.G.R. n. 99 del 2 agosto 2022 ad oggetto "*Regolamento Regionale n.11 del 28.10.2019 e ss.mm.ii., art.12 Nomina componenti Autorità Regionale per le Opposizioni – Provincia di Salerno*";
3. di trasmettere il presente atto al Gabinetto del Presidente, alla Direzione Generale per il Governo del Territorio per gli adempimenti consequenziali, compresa la notifica all'interessato, la trasmissione all'Assessore al Governo del Territorio e l'invio in pubblicazione alla sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale, alla Segreteria di giunta per l'invio al Consiglio ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto regionale, al BURC per la pubblicazione.

DE LUCA

Decreto Dirigenziale n. 1022 del 30/12/2022

Dipartimento 60 - Uffici Speciali

Direzione Generale 6 - Grandi Opere

Oggetto dell'Atto:

Approvazione avviso pubblico rivolto a soggetti privati per la ricognizione e acquisizione del patrimonio immobiliare da utilizzare per la realizzazione dell'albergo diffuso nell'ambito del progetto pilota "Sanza: Il Borgo dell'Accoglienza" finanziato al comune di Sanza, missione 1 componente 3 misura 2 investimento 2.1 "Attrattività dei borghi storici" del PNRR - NextGenerationEU. CUP 49I22000450006. Annullamento e sostituzione del DD 1020 del 30/12/2022.

fonte: http://burc.regione.campania.it

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a) con il Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 è stato approvato il dispositivo per la ripresa e la resilienza (Recovery and Resilience Facility - RRF);
b) il 30 aprile 2021 il Governo ha ufficialmente trasmesso il testo definitivo del PNRR alla Commissione europea (CE), trasmesso il 4 maggio 2021 anche al Parlamento italiano;
c) in data 13 luglio 2021 il Consiglio dell'Economia e delle Finanze dell'UE (ECOFIN) ha approvato il PNRR italiano;
d) nell'ambito della Missione 1 del PNRR "*Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura"* - Componente 3 "*Cultura 4.0.*" (M1C3) – Misura 2 "*Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale*" è previsto l'investimento 2.1. *"Attrattività dei borghi storici";*
e) con il Decreto del Ministro della Cultura del 15 ottobre 2021 si è provveduto all'istituzione della struttura di missione PNRR, ai sensi dell'articolo 8 del Decreto-legge del 31 maggio 2021, n. 77;
f) con nota del 09/12/2021 (MIC_UDCM_GABINETTO|09/12/2021|0034822-P) il Ministro della Cultura ha trasmesso ai Presidenti delle Regioni le "*Linee di indirizzo sulle modalità attuative dell'intervento 2.1 Attrattività dei Borghi, M1C3 Turismo e Cultura del PNRR*" in uno con lo schema di riparto regionale delle relative risorse ed il verbale della riunione del Tavolo tecnico cultura PNRR del 15/11/2021;
g) con la Deliberazione n. 30 del 18/01/2022, recante "*PNRR - Linee di indirizzo MiC - Borghi - Azione A. Determinazioni*", la Giunta regionale della Campania ha preso atto delle "*Linee di indirizzo sulle modalità attuative dell'intervento 2.1 Attrattività dei Borghi, M1C3 Turismo e Cultura del PNRR*" trasmesse dal Ministero della Cultura, a cui ha conformato tutto il procedimento di individuazione di un Progetto pilota, costituente allegato alla medesima deliberazione, volto alla rigenerazione culturale, sociale ed economica dei borghi a rischio abbandono e abbandonati, caratterizzati da un indice di spopolamento progressivo e rilevante;
h) con decreto dirigenziale n. 45 del 31/01/2022, recante "Manifestazione di interesse finalizzata alla selezione di un progetto pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica dei borghi a rischio abbandono e abbandonati", la DG per le Politiche culturali e il Turismo ha adottato l'Avviso Pubblico rivolto ai Comuni della Campania di cui alle Linee Guida approvate con la sopra richiamata DGR. n. 30/2022, dando mandato allo Staff 50.12.91 di adottare gli atti consequenziali connessi all'attuazione del provvedimento;
i) con successiva deliberazione n. 99 del 1/03/2022 la Giunta regionale della Campania ha preso atto delle risultanze della Commissione di valutazione delle proposte pervenute da parte dei Comuni proponenti, individuando, quale borgo pilota per il progetto di rigenerazione culturale, sociale ed economica dei borghi a rischio abbandono e abbandonati, la proposta progettuale presentata del Comune di Sanza (SA) denominata "*Sanza: il Borgo dell'accoglienza*", tenuto conto del giudizio formulato dalla commissione e considerate le finalità perseguite dal progetto presentato;
j) con deliberazione di Giunta n. 33 del 14/03/2022, il Comune di Sanza ha proceduto all'approvazione della candidatura del "Progetto pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica dei borghi a rischio abbandono e abbandonati" e dello schema di Protocollo d'Intesa finalizzato a stabilire le modalità di collaborazione istituzionale tra la Regione Campania e il Comune di Sanza per la realizzazione della richiamata proposta progettuale;
k) con deliberazione n. 115 del 15/03/2022 la Giunta regionale della Campania ha approvato la proposta progettuale denominata "*Sanza: il Borgo dell'accoglienza*" ed il relativo schema di Protocollo d'intesa finalizzato a stabilire le modalità di collaborazione istituzionale tra la Regione Campania e il Comune di Sanza per la realizzazione della richiamata proposta progettuale nell'ambito del quale è prevista l'istituzione di una Cabina di Regia per il coordinamento ed il monitoraggio dell'avanzamento delle attività;
l) con decreto del Segretario Generale n. 453 del 7/06/2022 il Ministero della Cultura, a seguito dell'istruttoria condotta dal Comitato tecnico appositamente costituito per la verifica di coerenza delle proposte progettuali presentate dalle Regioni, ha ammesso a finanziamento il progetto pilota presentato dalla Regione Campania d'intesa con il Comune di Sanza;
m) con il sopra richiamato decreto MIC n. 453/2022 è stato assegnato al Comune di Sanza l'importo di Euro 20.000.000 per la realizzazione del Progetto pilota denominato "*Sanza: borgo dell'accoglienza*";
n) con deliberazione n. 450 del 1/09/2022, la Giunta Regionale della Campania, a seguito della trasmissione della bozza del disciplinare d'obblighi tra Ministero, Comune beneficiario/soggetto Attuatore e Regione, giusta nota MIC_SG_SERV_VIII_22/07/2022_0024558_P, ha preso atto del sopra richiamato decreto del Segretario Generale n. 453/2022 e del disciplinare d'obblighi da sottoscrivere e ha dato mandato all'Ufficio Speciale Grandi Opere, di concerto con la Direzione per le Politiche Culturali e Turismo ed in raccordo con le strutture competenti in materia di PNRR, di provvedere all'attuazione dell'investimento e di ogni conseguente adempimento amministrativo, alla sottoscrizione del disciplinare d'obblighi e altresì alla definizione della convenzione da stipulare *inter partes con il Comune di Sanza* ai sensi dell'art. 9, co. 1, del Dl 77/2021, per la realizzazione del progetto di cui trattasi;
o) con deliberazione n. 95 del 5/09/ 2022, la Giunta del Comune di Sanza ha preso atto del sopra richiamato decreto del Segretario Generale n. 453/2022 e del disciplinare d'obblighi da sottoscrivere e ha dato mandato all'Ufficio Speciale Grandi Opere, di concerto con la Direzione per le Politiche Culturali e Turismo ed in raccordo con le strutture competenti in materia di PNRR, di provvedere all'attuazione dell'investimento e di ogni conseguente adempimento amministrativo, alla sottoscrizione del disciplinare d'obblighi e altresì alla definizione della convenzione da stipulare *inter partes con il Comune di Sanza* ai sensi dell'art. 9, co. 1, del Dl 77/2021, per la realizzazione del progetto di cui trattasi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIDERATO che

a) in data 16 settembre 2022 è stato sottoscritto il disciplinare d'obblighi tra il Ministero, Comune di Sanza e Regione Campania connesso all'accettazione del finanziamento concesso dal Ministero per il progetto pilota "*Sanza: borgo dell'accoglienza*" CUP G49I22000450006;
b) il Comune di Sanza, nella sua qualità di soggetto Attuatore, all'art. 2 del richiamato disciplinare recante "*Termini di attuazione del Progetto, durata e importo del presente atto*", ha dichiarato di avvalersi della Regione Campania per attuare gli interventi e le attività previsti dal Progetto, nel rispetto di quanto stabilito dell'art. 9. co. 1 del D.L. 77/2021 e ss.mm.ii., fermo restando per la medesima Regione Campania il rispetto delle disposizioni e degli obblighi assunti nel medesimo disciplinare;
c) con decreto dirigenziale n. 787 del 19/10/2022 l'Ufficio Speciale Grandi Opere ha approvato lo schema di Accordo di Collaborazione, ex art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241, e ss.mm.ii. e art. 5, comma 6 e 7, del D.Lgs. 50/2016, che disciplina la condivisione tra la Regione Campania e il Comune di Sanza del Progetto "*Sanza: il borgo dell'accoglienza*" mediante l'attribuzione alla Regione Campania del ruolo di Soggetto Attuatore esterno, l'articolazione e la pianificazione delle azioni, i tempi di esecuzione delle rispettive attività e l'impiego delle rispettive risorse, secondo le M&T concordati con l'Unione Europea per la valutazione ed il monitoraggio dei progetti PNRR e di ogni conseguente adempimento amministrativo;
d) con determinazione n. 133 del 25/10/2022 il Comune di Sanza ha approvato il sopra richiamato schema di Accordo di Collaborazione, che disciplina la regolamentazione dei rapporti di attuazione e gestione relativi al progetto pilota "*Sanza: il borgo dell'accoglienza*" mediante l'attribuzione alla Regione Campania del ruolo di Soggetto Attuatore esterno, con l'individuazione dei rispettivi obblighi in capo alle Parti;

PRESO ATTO che

a) in data 28/10/2022 è stato sottoscritto l'Accordo di Collaborazione tra il Comune di Sanza e la Regione Campania, in base al quale la Regione Campania - Ufficio Speciale Grandi Opere - ha assunto il ruolo di Soggetto Attuatore esterno per contribuire alla realizzazione del progetto "*Sanza: borgo dell'accoglienza*" presentato d'intesa con il predetto Comune;
b) nell'ambito dell'attuazione delle misure del PNRR, al Soggetto Attuatore esterno competono tutte le prerogative previste per il Soggetto Attuatore nel disciplinare di obblighi connesso all'accettazione del finanziamento concesso dal Ministero della Cultura per il Progetto pilota "*Sanza: il borgo dell'accoglienza*" – CUP G49I22000450006;

RILEVATO che

a) nell'ambito del Progetto pilota "*Sanza: il borgo dell'accoglienza*" – CUP G49I22000450006 – linea di azione - *Realizzazione di infrastrutture per la fruizione culturale-turistica* è previsto l'intervento *Realizzazione Albergo Diffuso*;
b) la prima fase di attuazione della suddetta azione è rappresentata dall'acquisto degli immobili per la realizzazione dell'Albergo diffuso;
c) a tal fine, occorre avviare una procedura di selezione improntata a principi di pubblicità, trasparenze, imparzialità, economicità efficacia e tutela dell'ambiente finalizzata ad una ricerca di mercato per valutare le possibilità e condizioni per l'acquisto in proprietà di una o più unità immobiliare da utilizzare per la realizzazione dell'Albergo diffuso, in coerenza con il Regolamento regionale n. 4 del 13/05/2013 che disciplina la struttura ricettiva "albergo diffuso" di cui all'articolo 8 bis della legge regionale n. 17 del 24 novembre 2001 (Disciplina delle strutture ricettive extralberghiere);

DATO ATTO che

a) l'Ufficio Speciale Grandi Opere della Regione Campania, nel suo ruolo di Soggetto Attuatore esterno, ai sensi dell'articolo 3 dell'Accordo di Collaborazione sottoscritto con il Comune di Sanza, si è impegnato ad attuare il progetto nel rispetto delle condizioni e dei termini previsti dall'Avviso, dalle Linee di indirizzo sulle modalità attuative dell'intervento e dal decreto di assegnazione delle risorse, nonché in rispondenza alle previsioni del progetto e del relativo cronoprogramma;
b) con la Deliberazione n. 148 del 30/03/2022, la Giunta Regionale ha individuato le strutture incaricate delle funzioni connesse alla realizzazione dei progetti finanziati a valere sulle risorse del PNRR e del PNC;
c) con Decreto Dirigenziale n. 1013 del 29.12.2022 è stato nominato, sulla base di quanto disposto dall'art. 6 della L. 241/90 e s.m.i., quale Responsabile Unico del Procedimento l'Arch. Luciano Marini, matricola 21852, funzionario in servizio presso l'Ufficio Grandi opere (60.06.00) UOD 60.06.04;
d) con DD n. 1020 del 30/12/2022 dell'US 60.06.04 si è approvato l'Avviso Pubblico rivolto a soggetti privati per la ricognizione e acquisizione del patrimonio immobiliare da utilizzare per la realizzazione dell'albergo diffuso nell'ambito del progetto pilota "Sanza: "Il Borgo dell'accoglienza", finanziato al Comune di Sanza, Missione 1 Componente 3 Misura 2 Investimento 2.1 "Attrattività dei borghi storici" del PNRR – Next GenerationEU . CUP G49I22000450006" e che stesso conteneva refusi e/o mero errore materiale;

RITENUTO di dover

a) annullare e sostituire il DD n. 1020 del 30/12/2022 dell'US 60.06.04 con il presente provvedimento;
b) avviare un'indagine di mercato preliminare finalizzata a verificare la sussistenza, sul territorio del Comune di Sanza, di immobili aventi le caratteristiche rispondenti al progetto pilota "*Sanza: "il borgo dell'accoglienza*";
c) per l'effetto, procedere all'approvazione dell'Avviso Pubblico rivolto a soggetti privati per la ricognizione e acquisizione del patrimonio immobiliare da utilizzare per la realizzazione dell'albergo diffuso nell'ambito del progetto pilota "*Sanza: "il borgo dell'accoglienza*", finanziato al Comune di Sanza dal PNRR, Missione 1 – *Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Componente 3 – Cultura 4.0 (M1C3), Misura 2 "Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale", Investimento 2.1: "Attrattività dei borghi storici",* finanziato dall'Unione Europea – Next Generation EU*,* con il CUP G49I22000450006 e il modello di istanza di manifestazione di interessi che, allegati al presente atto, rispettivamente Allegato 1 e Allegato 2, formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
d) disporre la pubblicazione del presente atto, completo dei relativi allegati, sul portale istituzionale della Regione Campania nella sezione Regione Informa, ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, sul BURC;
e) disporre la pubblicazione del presente atto, completo dei relativi allegati, sul portale istituzionale e sull'albo pretorio del Comune di Sanza;

VISTI

tutti gli atti richiamati in premessa che qui si intendono integralmente riportati;

Alla stregua dell'istruttoria condotta dal Responsabile Unico del Procedimento nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal competente Dirigente

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che si intendono integralmente richiamati:

1) annullare e sostituire il DD n. 1020 del 30/12/2022 dell'US 60.06.04 con il presente provvedimento;
2) di avviare un'indagine di mercato preliminare finalizzata a verificare la sussistenza, sul territorio del Comune di Sanza, di immobili aventi le caratteristiche rispondenti al progetto pilota "*Sanza: "il borgo dell'accoglienza*";
3) di approvare, per l'effetto, l'Avviso Pubblico rivolto a soggetti privati per la ricognizione e acquisizione del patrimonio immobiliare da utilizzare per la realizzazione dell'albergo diffuso nell'ambito del progetto pilota "*Sanza: "il borgo dell'accoglienza*", finanziato al Comune di Sanza dal PNRR, Missione 1 – *Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Componente 3 – Cultura 4.0 (M1C3), Misura 2 "Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale", Investimento 2.1: "Attrattività dei borghi storici",* finanziato dall'Unione Europea – Next Generation EU*,* con il CUP G49I22000450006 e il modello di istanza di manifestazione di interessi che, allegati al presente atto, rispettivamente Allegato 1 e Allegato 2, formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di disporre la pubblicazione del presente atto, completo dei relativi allegati, sul portale istituzionale della Regione Campania nella sezione Regione Informa, ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 e sul BURC;
5) di disporre la pubblicazione del presente atto, completo dei relativi allegati, sul portale istituzionale e sull'albo pretorio del Comune di Sanza;
6) di inviare il presente provvedimento, per quanto di rispettiva competenza, all'Ufficio di Gabinetto del Presidente, al Responsabile della Programmazione unitaria, alla Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo della Regione Campania; al Comune di Sanza, alla pubblicazione nella sezione del sito istituzionale "Casa di vetro" e sul BURC.

Il Direttore Generale

dott. Fabrizio Manduca

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Avviso pubblico rivolto a soggetti privati per la ricognizione e acquisizione del patrimonio immobiliare da utilizzare per la realizzazione dell'Albergo diffuso nell'ambito del Progetto pilota "***Sanza: "il borgo dell'accoglienza"***, finanziato al Comune di Sanza dal PNRR, Missione 1 **– *Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura***, Componente 3 **– *Cultura 4.0 (M1C3), Misura 2 "Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale***", Investimento 2.1 ***"Attrattività dei borghi storici"***– Next Generation EU con il CUP G49I22000450006.

- **VISTO** il Regolamento (UE) 2018/1046 del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i Regolamenti (UE) n. 1296/2013, n. 1301/2013, n. 1303/2013, n. 1304/2013, n. 1309/2013, n. 1316/2013, n. 223/2014, n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- **VISTO** l'art. 17 Regolamento (UE) 2020/852 che definisce gli obiettivi ambientali, tra cui il principio di non arrecare un danno significativo (DNSH, "Do no significant harm") e la Comunicazione della Commissione UE 2021/C 58/01 recante "*Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza";*
- **VISTO** il Regolamento (UE) 12 febbraio 2021, n. 2021/241, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;
- **VISTO**, in particolare, l'art. 9 del Regolamento (UE) 2021/241 relativo al principio di addizionalità del sostegno dell'Unione europea;
- **VISTO**, in particolare, l'art. 9 del Regolamento (UE) 2021/241 sull'assenza del c.d. doppio finanziamento, ossia che non ci sia una duplicazione del finanziamento degli stessi costi da parte del dispositivo e di altri programmi dell'Unione;
- **VISTI** gli obblighi in materia contabile, quali l'adozione di adeguate misure volte al rispetto del principio di sana gestione finanziaria secondo quanto disciplinato nel Regolamento finanziario (UE, EURATOM) 2018/1046 e nell'articolo 22 del Regolamento (UE) 2021/241, in particolare in materia di prevenzione dei conflitti di interessi, delle frodi, della corruzione e di recupero e restituzione dei fondi che sono stati indebitamente assegnati, attraverso l'adozione di un sistema di codificazione contabile adeguata e informatizzata per tutte le transazioni relative al Progetto per assicurare la tracciabilità dell'utilizzo delle risorse del PNRR;
- **VISTO** il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) valutato positivamente con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificata all'Italia dal Segretariato generale del *Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021;*
- **VISTA**, in particolare, la Missione 1 del PNRR "*Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura"* - Componente 3 "*Cultura 4.0.*" (M1C3) – Misura 2 "*Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale*" nell'ambito della quale è previsto l'investimento 2.1. *"Attrattività dei borghi storici";*
- **VISTI** i principi trasversali previsti dal PNRR, quali, tra l'altro, *il principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale (c.d. tagging), il principio di parità di genere, i diritti delle persone con disabilità, l'obbligo di protezione e valorizzazione dei giovani e del superamento dei divari territoriali*;
- **VISTI** gli obblighi di assicurare il conseguimento di target e milestone e degli obiettivi finanziari stabiliti nel PNRR;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **VISTA** la legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" e, in particolare, l'articolo 11, comma 2-bis, ai sensi del quale "Gli atti amministrativi anche di natura regolamentare adottati dalle Amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che dispongono il finanziamento pubblico 18 o autorizzano l'esecuzione di progetti di investimento pubblico, sono nulli in assenza dei corrispondenti codici di cui al comma 1 che costituiscono elemento essenziale dell'atto stesso;
- **VISTO** l'art. 1, comma 1042, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 ai sensi del quale con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze sono stabilite le procedure amministrativo-contabili per la gestione delle risorse di cui ai commi da 1037 a 1050, nonché le modalità di rendicontazione della gestione del Fondo di cui al comma 1037;
- **VISTO** l'art. 1, comma 1043, secondo periodo, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, ai sensi del quale al fine di supportare le attività di gestione, di monitoraggio, di rendicontazione e di controllo delle componenti del Next Generation EU, il Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato sviluppa e rende disponibile un apposito sistema informatico;
- **VISTO** il comma 1044 dello stesso art. 1 della legge 30 dicembre 2020, n. 178, ai sensi del quale con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Economia e delle Finanze, sono definite le modalità di rilevazione dei dati di attuazione finanziaria, fisica e procedurale relativi a ciascun progetto;
- **VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2 dicembre 2019, n. 169, recante *"Regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performanc*e"*;*
- **VISTO** il decreto-legge del 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, recante: «*Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure»;*
- **VISTO** il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, recante *"Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia";*
- **VISTO** il Regolamento della Regione Campania del 13/05/2013 che disciplina la struttura ricettiva "Albergo diffuso" di cui all'articolo 8 bis della legge regionale legge regionale 24 novembre 2001, n. 17 (Disciplina delle strutture ricettive extralberghiere).
- **VISTO** il Decreto del Ministro della Cultura del 15 ottobre 2021 si è provveduto all'istituzione della struttura di missione PNRR, ai sensi dell'articolo 8 del citato Decreto-legge del 31 maggio 2021, n. 77;
- **VISTO** il decreto del Segretario Generale n. 10 del 20 gennaio 2022 recante "*Modello di Governance per l'attuazione del Piano Nazionale di Recupero e Resilienza e del Piano nazionale per gli investimenti complementari al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNC) a titolarità del Ministero della cultura" c*he individua quale Struttura Attuatrice dell'investimento 2.1. Attrattività dei Borghi il Servizio VIII (Attuazione PNRR e coordinamento della programmazione strategica) del Segretariato Generale attribuendone le relative funzioni;
- **VISTO** il decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, recante *"Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)";*
- **VISTA** la delibera del CIPE n. 63 del 26 novembre 2020 che introduce la normativa attuativa della riforma del CUP;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **VISTO** il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 agosto 2021 relativo all'assegnazione delle risorse in favore di ciascuna Amministrazione titolare degli interventi PNRR e corrispondenti milestone e target;
- **VISTO** il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze dell'11 ottobre 2021 con il quale sono state dettate le "Procedure relative alla gestione finanziaria delle risorse previste nell'ambito del PNRR di cui all'articolo 1, comma 1042, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 ed in particolare, all'art. 2 co. 4, si prevede che per le Amministrazioni dello Stato, titolari di interventi o responsabili della loro diretta attuazione, vengano attivate apposite contabilità speciali ad esse intestate, nell'ambito delle quali saranno gestite le risorse del PNRR, e che in favore del Ministero della Cultura ("MiC" o "Ministero") è stata attivata la contabilità speciale numero 6285 denominata "PNRR-MINISTERO CULTURA";
- **VISTO** il decreto interministeriale 7 dicembre 2021, recante *"Adozione delle linee guida volte a favorire le opportunità di genere e generazionali, nonché l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità nei contratti pubblici finanziati con le risorse del PNRR e del Piano nazionale complementare (PNC) al PNRR";*
- **VISTA** la circolare del Ministero dell'economia e delle finanze – Ragioneria Generale dello Stato del 30 dicembre 2021, n. 32, recante *"Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente" (cd. DNSH) e successive modifiche e integrazioni;*
- **VISTA** la circolare del Ministero dell'economia e delle finanze – Ragioneria Generale dello Stato del 21 giugno 2022, n. 27, recante *"Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Monitoraggio delle misure PNRR";*
- **VISTA** la circolare del Ministero dell'economia e delle finanze – Ragioneria Generale dello Stato del 4 luglio 2022, n. 28, recante *"Controllo di regolarità amministrativa e contabile dei rendiconti di contabilità ordinaria e di contabilità speciale. Controllo di regolarità amministrativa e contabile sugli atti di gestione delle risorse del PNRR – prime indicazioni operative";*
- **VISTA** la circolare del Ministero dell'economia e delle finanze – Ragioneria Generale dello Stato dell'11 agosto 2022 n. 30 che ha indicato le procedure di controllo e rendicontazione delle misure PNRR;
- **VISTA** la nota del 09/12/2021 (MIC_UDCM_GABINETTO|09/12/2021|0034822-P) con la quale il Ministro della Cultura ha trasmesso ai Presidenti delle Regioni le "*Linee di indirizzo sulle modalità attuative dell'intervento 2.1 Attrattività dei Borghi, M1C3 Turismo e Cultura del PNRR*" in uno con lo schema di riparto regionale delle relative risorse ed il verbale della riunione del *Tavolo tecnico cultura PNRR del 15/11/2021;*
- **VISTA** la deliberazione n. 30 del 18/01/2022, recante "*PNRR - Linee di indirizzo MiC - Borghi - Azione A. Determinazioni*", con la quale la Giunta regionale della Campania ha preso atto delle suddette "*Linee di indirizzo sulle modalità attuative dell'intervento 2.1 Attrattività dei Borghi, M1C3 Turismo e Cultura del PNRR" trasmesse dal Ministero della Cultura;*
- **VISTO** il decreto dirigenziale n. 45 del 31/01/2022, recante "Manifestazione di interesse finalizzata alla selezione di un Progetto pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica dei borghi a rischio abbandono e abbandonati", con il quale la Direzione Generale per le Politiche culturali e il Turismo ha adottato l'Avviso Pubblico rivolto ai Comuni della Campania di cui alle Linee Guida approvate con la sopra richiamata DGR. n. 30/2022, dando mandato allo Staff 50.12.91 di adottare gli atti consequenziali connessi all'attuazione del provvedimento;
- **VISTA** la deliberazione n. 99 del 1/03/2022 con la quale la Giunta regionale della Campania ha preso atto delle risultanze della Commissione di valutazione delle proposte pervenute da parte dei Comuni proponenti, individuando, quale borgo pilota per il progetto di rigenerazione culturale, sociale ed economica dei borghi a rischio abbandono e abbandonati, la proposta progettuale presentata del Comune

fonte: http://burc.regione.campania.it

di Sanza (SA) denominata "*Sanza: il Borgo dell'accoglienza*", tenuto conto del giudizio formulato dalla commissione e considerate le finalità perseguite dal progetto presentato;

- **VISTA** la deliberazione n. 33 del 14/03/2022 con la quale la Giunta del Comune di Sanza ha proceduto all'approvazione della candidatura del "Progetto pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica dei borghi a rischio abbandono e abbandonati" e dello schema di Protocollo d'Intesa finalizzato a stabilire le modalità di collaborazione istituzionale tra la Regione Campania e il Comune di Sanza per la realizzazione della richiamata proposta progettuale;
- **VISTA** la deliberazione n. 115 del 15/03/2022 con la quale la Giunta regionale della Campania ha approvato la proposta progettuale denominata "*Sanza: il Borgo dell'accoglienza*" ed il relativo schema di Protocollo d'intesa finalizzato a stabilire le modalità di collaborazione istituzionale tra la Regione Campania e il Comune di Sanza per la realizzazione della richiamata proposta progettuale nell'ambito del quale è prevista l'istituzione di una Cabina di Regia per il coordinamento ed il monitoraggio dell'avanzamento delle attività;
- **VISTO** il decreto del Segretario Generale n. 453 del 7/06/2022 con il quale il Ministero della Cultura, a seguito dell'istruttoria condotta dal Comitato tecnico appositamente costituito per la verifica di coerenza delle proposte progettuali presentate dalle Regioni, ha ammesso a finanziamento il Progetto pilota presentato dalla Regione Campania d'intesa con il Comune di Sanza ed ha assegnato al Comune di Sanza l'importo di Euro 20.000.000 per la realizzazione del Progetto pilota denominato "*Sanza: borgo dell'accoglienza*";
- **VISTA** la deliberazione n. 450 del 1/09/2022 con la quale la Giunta Regionale della Campania, a seguito della trasmissione della bozza del disciplinare d'obblighi tra Ministero, Comune beneficiario/soggetto Attuatore e Regione, giusta nota MIC_SG_SERV_VIII_22/07/2022_0024558_P, ha preso atto del sopra richiamato decreto del Segretario Generale n. 453/2022 e del disciplinare d'obblighi da sottoscrivere e ha dato mandato all'Ufficio Speciale Grandi Opere, di concerto con la Direzione per le Politiche Culturali e Turismo ed in raccordo con le strutture competenti in materia di PNRR, di provvedere all'attuazione dell'investimento e di ogni conseguente adempimento amministrativo, alla sottoscrizione del disciplinare d'obblighi e altresì alla definizione della convenzione da stipulare *inter partes con il Comune di Sanza* ai sensi dell'art. 9, co. 1, del Dl 77/2021, per la realizzazione del progetto di cui trattasi;
- **VISTA** la deliberazione n. 95 del 5/09/2022 con la quale la Giunta del Comune di Sanza ha preso atto del sopra richiamato decreto del Segretario Generale n. 453/2022 e del disciplinare d'obblighi da sottoscrivere e ha dato mandato all'Ufficio Speciale Grandi Opere, di concerto con la Direzione per le Politiche Culturali e Turismo ed in raccordo con le strutture competenti in materia di PNRR, di provvedere all'attuazione dell'investimento e di ogni conseguente adempimento amministrativo, alla sottoscrizione del disciplinare d'obblighi e altresì alla definizione della convenzione da stipulare *inter partes con il Comune di Sanza* ai sensi dell'art. 9, co. 1, del Dl 77/2021, per la realizzazione del progetto di cui trattasi;
- **VISTO** il disciplinare d'obblighi tra il Ministero, Comune di Sanza e Regione Campania connesso all'accettazione del finanziamento concesso dal Ministero per il Progetto pilota "*Sanza: borgo dell'accoglienza*" CUP G49I22000450006 sottoscritto in data 16 settembre 2022;
- **VISTO**, in particolare, l'articolo 2 del sopra richiamato disciplinare recante "*Termini di attuazione del Progetto, durata e importo del presente atto*", nel qaule il Comune di Sanza, nella sua qualità di soggetto Attuatore, ha dichiarato di avvalersi della Regione Campania per attuare gli interventi e le attività previsti dal Progetto, nel rispetto di quanto stabilito dell'art. 9. co. 1 del D.L. 77/2021 e ss.mm.ii., fermo restando il rispetto delle disposizioni e degli obblighi assunti nel medesimo disciplinare;
- **VISTO** il decreto dirigenziale n. 787 del 19/10/2022 con il quale l'Ufficio Speciale grandi Opere ha approvato lo schema di Accordo di Collaborazione, ex art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241, e ss.mm.ii. e art. 5, comma 6 e 7, del D.Lgs. 50/2016, che disciplina la condivisione tra la Regione Campania e il

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune di Sanza del Progetto "*Sanza: il borgo dell'accoglienza*" mediante l'attribuzione alla Regione Campania del ruolo di Soggetto Attuatore esterno, l'articolazione e la pianificazione delle azioni, i tempi di esecuzione delle rispettive attività e l'impiego delle rispettive risorse, secondo le M&T concordati con l'Unione Europea per la valutazione ed il monitoraggio dei progetti PNRR e di ogni conseguente adempimento amministrativo;

- **VISTA** la determinazione n. 133 del 25/10/2022 con la quale il Comune di Sanza ha approvato lo schema di Accordo di Collaborazione, ex art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241, e ss.mm.ii. e art. 5, comma 6 e 7, del D.Lgs. 50/2016 che disciplina la regolamentazione dei rapporti di attuazione e gestione relativi al Progetto pilota "*Sanza: il borgo dell'accoglienza*" mediante l'attribuzione alla Regione Campania del ruolo di Soggetto Attuatore esterno, con l'individuazione dei rispettivi obblighi in capo alle Parti;
- **VISTO** l'Accordo di Collaborazione, ex art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241, e ss.mm.ii. e art. 5, comma 6 e 7, del D.Lgs. 50/2016, sottoscritto in data 28/10/2022 tra la Regione Campania e il Comune di Sanza, che disciplina la condivisione tra le Parti del Progetto "*Sanza: il borgo dell'accoglienza*" mediante l'attribuzione alla Regione Campania del ruolo di Soggetto Attuatore esterno, l'articolazione e la pianificazione delle azioni, i tempi di esecuzione delle rispettive attività e l'impiego delle rispettive risorse, secondo le M&T concordati con l'Unione Europea per la valutazione ed il monitoraggio dei progetti PNRR e di ogni conseguente adempimento amministrativo;
- **VISTO** il decreto dirigenziale n. 1013 del 29.12.2022 con il quale l'Ufficio Speciale Grandi Opere ha nominato il Responsabile Unico del Procedimento;

TUTTO CIO' PREMESSO

La Giunta Regionale della Campania – Ufficio Speciale Grandi Opere – con sede in Napoli, Via Santa Lucia, 81, in persona del Dirigente p.t. rende noto che la Regione Campania, nella sua qualità di Soggetto Attuatore esterno del progetto in oggetto, giusto Accordo di Collaborazione con il Comune di Sanza, sottoscritto in data 28/10/2022, intende avviare una procedura di selezione improntata a principi di pubblicità, trasparenze, imparzialità, economicità efficacia e tutela dell'ambiente, nelle forme e secondo le modalità descritte nel presente Avviso.

Articolo 1 – Finalità dell'Avviso e articolazione della procedura

1.1 L'Avviso Pubblico è finalizzato ad una ricerca di mercato per valutare le possibilità e condizioni per l'acquisto in proprietà di una o più unità immobiliare da utilizzare per la realizzazione dell'Albergo diffuso nell'ambito del Progetto pilota "*Sanza "il borgo dell'accoglienza*", finanziato al Comune di Sanza a valere sul PNRR, Missione 1 – *Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura,* Componente 3 – *Cultura 4.0 (M1C3),* Misura 2 *"Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale",* Investimento 2.1: *"Attrattività dei borghi storici"* con il CUP G49I22000450006.

1.2 La procedura sarà articolata in due fasi:

sub 1) una prima fase, finalizzata ad un'indagine di mercato preliminare, volta a verificare la sussistenza, sul mercato, di immobili aventi caratteristiche rispondenti alle esigenze del Soggetto Attuatore esterno Regione Campania (o di seguito per brevità solo "Regione") e il rispetto dei requisiti minimi di partecipazione fissati all'articolo 3 dal presente Avviso. Durante tale fase di indagine il Soggetto Attuatore esterno potrà richiedere ai soggetti proponenti precisazioni e chiarimenti in relazione alle caratteristiche dell'immobile o degli immobili per i quali detto soggetto intenda presentare offerta di vendita.

La partecipazione all'indagine di mercato avverrà con la presentazione, da parte dei soggetti proponenti, della *"manifestazione di interesse"*, di cui all'Allegato A1) al presente Avviso. Tale *"manifestazione di interesse"* è di natura ricognitiva e, quindi, non vincolante per il

fonte: http://burc.regione.campania.it

soggetto attuatore esterno. Non costituisce e non può essere considerata o interpretata come una proposta contrattuale, un contratto preliminare o un'opzione all'acquisto e non determina per la Regione alcun obbligo in relazione all'acquisto dell'immobile e al proseguimento nelle eventuali successive procedure riguardanti l'immobile stesso;

sub 2) una seconda fase, condotta in base alle valutazioni svolte dalla commissione di cui all'articolo 5 del presente Avviso, riguarderà i soggetti proponenti immobili che risulteranno idonei per le finalità di cui al presente Avviso, i quali saranno invitati a partecipare a una procedura negoziata, mediante lettera di invito a presentare formale proposta di vendita, al fine di valutare il concreto interesse all'acquisto. Tale fase si concluderà con l'eventuale individuazione degli immobili da acquistare per la realizzazione dell'Albergo diffuso con la successiva proposta di acquisizione e definitiva compravendita che sarà sottoscritta dal Comune di Sanza, nella qualità di soggetto beneficiario del finanziamento.

1.3 Il presente Avviso non costituisce offerta al pubblico né invito a offrire. Pertanto, la pubblicazione del presente Avviso e la ricezione delle Manifestazioni d'interesse non comporta per la Regione e per il Comune di Sanza alcun obbligo nei confronti dei soggetti interessati né, per questi ultimi, alcun diritto a qualsivoglia prestazione da parte della Regione e del Comune, a qualsiasi titolo. La Regione si riserva la facoltà, di esercitare a suo insindacabile giudizio, di interrompere, sospendere o annullare la presente procedura in qualunque stato della stessa, senza che i partecipanti possano vantare alcuna pretesa o diritto a titolo di risarcimento danni o a qualsiasi altro titolo.

Articolo 2 - Soggetti ammissibili

2.1 Le istanze/manifestazioni di interesse devono essere presentate e sottoscritte dal proprietario – persone fisiche e/o giuridiche – o, congiuntamente, da tutti i contitolari del diritto di proprietà sull'immobile nonché, congiuntamente al primo o ai primi, dal titolare o dai titolari di eventuali diritti reali sull'immobile.

2.2 Le istanze possono, altresì, essere sottoscritte e presentate da un rappresentante del proprietario/dei proprietari, munito di procura speciale alla vendita – da allegare alla proposta – conferita mediante atto pubblico ai sensi dell'art. 1392 Codice civile.

2.3 Non sono ammesse istanze/Manifestazioni di interesse provenienti da mediatori, commissionari o intermediari a qualunque titolo.

2.4 Sono esclusi dalla partecipazione alla procedura di cui al presente Avviso i soggetti:

sub a). che si trovano in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, salvo il caso di cui all'articolo 186-bis del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, o nei cui riguardi sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;

sub b). nei cui confronti è pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575; l'esclusione e il divieto operano nei confronti del titolare o del direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; con riferimento ai soci o al direttore tecnico se si tratta di società in nome collettivo, i soci accomandatari o il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice, agli amministratori muniti di poteri di rappresentanza o al direttore tecnico o al socio unico persona fisica, ovvero al socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci, se si tratta di altro tipo di società;

sub c). nei cui confronti è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale; è comunque causa di esclusione la condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'articolo 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18; l'esclusione e il divieto operano se la sentenza o il decreto sono

fonte: http://burc.regione.campania.it

stati emessi nei confronti: del titolare o del direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; dei soci o del direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; dei soci accomandatari o del direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; degli amministratori muniti di potere di rappresentanza o del direttore tecnico o del socio unico persona fisica, ovvero del socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci, se si tratta di altro tipo di società o consorzio. In ogni caso l'esclusione e il divieto operano anche nei confronti dei soggetti cessati dalla carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, qualora l'impresa non dimostri che vi sia stata completa ed effettiva dissociazione della condotta penalmente sanzionata; l'esclusione e il divieto in ogni caso non operano quando il reato è stato depenalizzato ovvero quando è intervenuta la riabilitazione ovvero quando il reato è stato dichiarato estinto dopo la condanna ovvero in caso di revoca della condanna medesima;

sub d). che hanno commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;

sub e). che hanno commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui sono stabiliti, si intendono gravi le violazioni che comportano un omesso pagamento di imposte e tasse per un importo superiore all'importo di cui all' articolo 48 bis, commi 1 e 2-bis, del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 602. Costituiscono violazioni definitivamente accertate quelle relative all'obbligo di pagamento di debiti per imposte e tasse certi, scaduti ed esigibili;

sub f). che hanno commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui sono stabiliti;

sub g). nei cui confronti è stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'articolo 14 del d. 19s. 9 aprile 2008, n. 81.

Articolo 3 - Caratteristiche degli immobili

3.1 Nel rispetto del Regolamento della Regione Campania del 13/05/2013 n. 4, l'Albergo diffuso è una struttura ricettiva a gestione unitaria, situata nei centri storici, caratterizzata dalla centralizzazione in un unico edificio dei servizi comuni quali l'ufficio di ricevimento e gli altri servizi principali e dalla dislocazione delle unità abitative in uno o più edifici separati.

3.2 Per la realizzazione dell'Albergo diffuso del progetto "*Sanza - Borgo dell'accoglienza*" di cui al presente Avviso, si prevede nell'insieme l'acquisizione di immobili, di diverse metrature, per una superficie lorda complessiva di circa 5.000 mq con i quali si ritiene di realizzare fino a 150 posti letto in unità abitative ed alloggi, , destinate fino al 30% circa di dette superfici ai servizi comuni (reception, sala ristoro, servizi, ecc.).

3.2 Le unità abitative possono essere costituite da camere o da alloggi, in particolare:

Le unità abitative dovranno ricadere per almeno il 70 per cento all'interno del perimetro del centro storico del comune di Sanza – il Borgo antico di Sanza. Le unità abitative possono essere collocate nella misura del 30 per cento al di fuori del predetto perimetro purché la distanza in linea d'aria tra l'accesso al piano stradale dell'immobile, contenente le unità abitative, e il perimetro del centro storico non sia superiore ai cinquanta metri e sia rispettata la distanza dal servizio di ricevimento e dagli altri servizi principali.

Di seguito si elencano le caratteristiche richieste:

<u>Sub 3.2.1) Consistenza dimensionale minima:</u>

a) la superficie di ogni camera da letto, comprensiva degli spazi aperti sulle stesse purché non delimitati da serramenti anche mobili ed esclusa ogni altra superficie, è fissata in metri quadrati 8 per le camere ad un letto e metri quadrati 14 per quelle a due letti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) per ogni letto aggiunto, consentito nelle sole camere a due letti e con un massimo di due posti letto aggiuntivi per camera, la superficie è aumentata di metri quadrati 6;
c) ai fini della valutazione della superficie, la frazione di superficie superiore a metri quadrati 0,50 è in tutti i casi arrotondata all'unità;
d) i limiti di superficie sopra indicati sono ridotti a metri quadrati 12 per le camere a due letti ed a metri quadrati 4 per ogni letto aggiunto nel caso in cui non è possibile raggiungere la superficie minima senza effettuare interventi che alterino le caratteristiche tipologiche e costruttive storiche degli edifici;
e) l'altezza minima interna utile dei locali posti nell'Albergo diffuso è quella prevista dalle norme e dai regolamenti comunali di igiene, con un minimo di metri 2,70 per le camere da letto ed i locali soggiorno, riducibile a metri 2,40 per i locali bagno e gli altri locali accessori, fermo restando il mantenimento di altezze inferiori in presenza di alloggi già abitabili laddove le caratteristiche degli immobili non consentano il raggiungimento di tale altezza.

Sub 3.2.2) Caratteristiche funzionali:

a) le camere devono essere composte da uno o più locali ed avere un accesso diretto da spazi di disimpegno o di uso comune ed avere un locale bagno autonomo dotato di w.c., bidet, lavabo, vasca da bagno o doccia;
b) gli alloggi presentano le medesime caratteristiche delle camere di cui al punto a) ma sono dotati di cucina autonoma o di posto cottura;
c) l'edificio unico dei servizi comuni quali l'ufficio di ricevimento e gli altri servizi principali dovrà essere un unico immobile abitabile con superfici complessive di almeno 500 mq anche su più livelli.

Sub 3.2.3) Requisiti tecnici specifici:

a) destinazione dell'immobile ad uso "Abitativo" (cat. catastale A) e rispondenza alle prescrizioni dello strumento urbanistico vigente;
b) rispondenza dei solai in termini di sovraccarico rispondente ai requisiti di legge; - essere conforme alla disciplina vigente in materia edilizia, antisismica, urbanistica;
c) attestato di prestazione energetica dell'immobile;
d) dichiarazione asseverata di assenza di materiali con fibre di amianto nelle strutture, tompognature, tramezzature, pannellature isolanti, etc (D. Lgs. 25 luglio 2006, n. 29

3.3 Per l'immobile o gli immobili proposti, laddove non in possesso in tutto o in parte dei requisiti tecnici specifici di qui al precedente punto 3.2.3) i proponenti in sede di Manifestazione d'interesse dovranno evidenziare, a mezzo di relazione tecnica firmata da tecnico abilitato, gli interventi necessari ad ottenere la Certificazione di abitabilità/agibilità e/o di conformità sismica e le eventuali ulteriori Certificazioni perviste dalla normativa vigente.

3.4 Gli immobili, all'atto dell'eventuale acquisto, dovranno essere trasferiti liberi da persone e da cose, cioè non dovranno essere gravati da rapporti contrattuali in corso di qualunque tipo ovvero da occupazioni senza titolo, né da alcun altro vincolo, peso o gravame di qualunque genere, quali, al solo titolo di esempio: ipoteca, pignoramento, sequestro, servitù, livelli ecc

Articolo 4 – Termini, modalità di presentazione e documentazione da trasmettere

4.1 La Manifestazione di interesse avrà carattere vincolante fino al 30/04/2023 e non potrà essere soggetta ad alcuna condizione. Pertanto, fino alla suddetta data i soggetti che avranno formulato detta manifestazione (i "Soggetti Proponenti") non potranno concludere alcun contratto di compravendita, né porre in vendita l'immobile né avviare trattative con terzi. Inoltre, non potranno compiere atti di disposizione e/o stipulare contratti, sia di natura reale che personale, che comportino vincoli o limitazioni al pieno godimento dell'immobile.

4.2 La Manifestazione di interesse, redatta secondo il modello di cui all'Allegato 2, dovrà pervenire, a mezzo PEC, all'indirizzo pnrr.us06@pec.regione.campania.it, con dicitura "AVVISO PUBBLICO

fonte: http://burc.regione.campania.it

PER LA RICOGNIZIONE E ACQUISIZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE nell'ambito del Progetto pilota "Sanza: "il borgo dell'accoglienza", entro le ore 12,00 del giorno 31/01/2023 pena l'irricevibilità dell'istanza e comunque la non ammissione alla procedura. L'ora e la data esatta di perfezionamento dell'operazione di trasmissione delle Manifestazioni di interesse sono stabilite in base alla data di ricevimento della medesima nel termine previsto dal presente Avviso e degli ulteriori termini che dovessero essere indicati dal Soggetto Attuatore durante la procedura.

4.3 Gli istanti attestano il possesso dei requisiti mediante ***dichiarazione sostitutiva*** di cui all'Allegato 2 del presente Avviso, in conformità alle previsioni del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445. Si precisa che con riguardo alla lett. c) del capo 2.4) dell'articolo 2 dovranno essere indicate tutte le condanne penali riportate, ivi comprese quelle per le quali vi sia stato il beneficio della non menzione. Si precisa altresì che, con riferimento alle imprese, l'assenza delle cause di esclusione dovrà essere resa da tutti i soggetti con riferimento ai quali sono previste le predette ipotesi di esclusione.

4.4 La Manifestazione di interesse dovrà essere compilata in ogni parte, sottoscritta dal proponente e corredata di tutti gli allegati richiesti, che di seguito si riepilogano:

- copia del documento di riconoscimento del firmatario in corso di validità;
- copia del titolo di proprietà che il proponente ha sull'immobile (quali contratto di compravendita, successione ereditaria, donazione ecc.);
- visure e planimetrie catastali – con indicazione della destinazione d'uso e della classificazione catastale;
- certificato di Conformità Urbanistica;
- dichiarazione di conformità catastale;
- certificato di abitabilità/agibilità dell'unità immobiliare;
- Verifica di Idoneità Statica ovvero Valutazione della Sicurezza dell'esistente
- Titolo Edilizio;
- collaudo Statico;
- dichiarazione di conformità impianti;
- Certificato APE;
- relazione tecnica, a firma di tecnico abilitato, gli interventi necessari ad ottenere la Certificazione di abitabilità/agibilità e/o di conformità sismica e le eventuali ulteriori Certificazioni perviste dalla normativa vigente nel caso in cui l'unità immobiliare necessiti di ristrutturazione, adeguamento e/o miglioramento per essere pienamente destinato alla finalità del presente Avviso.

Articolo 5 - Modalità di individuazione degli immobili

5.1 La procedura di individuazione degli immobili *de quo* improntata al rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità, pubblicità, tutela dell'ambiente ed efficienza energetica di cui agli artt. 4 e 17 del predetto D.lgs. 50/2016. I contratti di acquisto di immobili da parte della Pubblica Amministrazione rientrano nel novero dei contratti pubblici esclusi dall'ambito di applicazione oggettiva del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, noto anche come Codice dei contratti pubblici, come suffragato dal parere del Consiglio di Stato n. 01241/2018.

5.2 La procedura, come anticipato all'articolo 1, è articolata in due fasi, la prima finalizzata ad un'indagine di mercato preliminare, volta a verificare la sussistenza, sul mercato, di immobili aventi caratteristiche rispondenti alle finalità del presente Avviso. Detta fase si concluderà con l'individuazione degli immobili rispetto ai quali sussiste l'interesse del Soggetto Attuatore esterno ad acquisire un'offerta di vendita.

5.3 L'individuazione degli immobili rispetto ai quali il Soggetto Attuatore Esterno manifesterà l'interesse ad acquisire un'offerta di vendita sarà demandata ad una Commissione di valutazione composta da 3

fonte: http://burc.regione.campania.it

componenti di cui 2 designati dal Soggetto Attuatore esterno Regione Campania e 1 dal Soggetto Attuatore Comune di Sanza. I componenti dovranno essere in possesso delle specifiche competenze in materia. La Commissione, ai fini delle proprie valutazioni, potrà avvalersi di una *due diligence* comparativa in ordine alla sussistenza dei requisiti elencati all'articolo 3 e dei seguenti ulteriori elementi:

Condizioni del bene in relazione alle attività previste:

- condizioni del bene in relazione alle attività previste;
- ubicazione in relazione al centro storico;
- pregio tecnico dell'edificio;
- possibilità di adattamento alle esigenze dell'Amministrazione e flessibilità degli spazi;
- altri elementi significativi sul piano della qualità;
- pregio estetico;
- ulteriori specifici requisiti previsti dalla normativa regionale di riferimento.

La *due diligence* sarà elaborata dalla Commissione con il supporto di un gruppo di lavoro messo a disposizione del soggetto attuatore esterno in collaborazione con il soggetto attuatore.

5.4 Il Soggetto Attuatore esterno pubblicherà, entro 90 giorni successivi al termine per la presentazione delle Manifestazioni di interesse, gli esiti dello *"Screening valutativo"* contenete l'elenco dei beni ritenuti idonei ai fini dell'acquisto con relativo giudizio (selezione preliminare degli immobili candidati ai fini dell'acquisizione). I Soggetti proponenti, proprietari di immobili non ammessi alla fase successiva della procedura, saranno liberati da ogni obbligo e vincolo, senza che possano, in ogni caso, invocare alcuna pretesa o diritto ad alcun titolo nei confronti del Soggetto Attuatore e del Soggetto Attuatore esterno.

5.5 Successivamente alla pubblicazione degli esiti dello *"Screening valutativo"*, il Soggetto Attuatore esterno invita i soggetti proponenti degli immobili risultati idonei a presentare offerta di vendita ed avvierà la procedura negoziata prevista dalla seconda fase del presente Avviso per addivenire al valore di acquisto dei singoli immobili.

5.6 I termini di presentazione e le modalità di predisposizione dell'offerta saranno contenuti nella lettera d'invito. Il Soggetto Attuatore esterno nel procedere agli inviti terrà conto del fabbisogno complessivo di posti letto da coprire e del giudizio assegnato dalla Commissione di valutazione ad ogni singolo immobile.

5.7 Durante la fase di valutazione/negoziazione, il Soggetto Attuatore esterno si riserva la facoltà di negoziare il prezzo di vendita indicato dai proponenti mediante formulazione di offerte sulla base di specifiche perizie concernenti il valore degli immobili oggetto di compravendita (ulteriori rispetto a quelle eventualmente già predisposta dai soggetti proponenti) in base all'attestazione di congruità del prezzo eventualmente rilasciata dall'Agenzia dell'Entrate – ovvero richiesta di adozione della formula del "*Rent to buy",* per la valutazione e l'attestazione della congruità del prezzo di acquisto offerto dai proprietari proponenti, al fine di accertare che lo stesso non sia superiore al valore di mercato. Qualora l'Agenzia delle Entrate dovesse ritenere che il prezzo offerto per l'immobile sia superiore a quello stimato dalla stessa come congruo, l'Amministrazione, tramite il Responsabile Unico del Procedimento, inoltrerà all'offerente una controproposta d'acquisto per il prezzo stimato congruo dall'Agenzia dell'Entrate il quale non potrà essere oggetto di negoziazione.

5.8 I soggetti proprietari degli immobili "selezionati" saranno chiamati a rendere, mediante dichiarazione sostitutiva di cui "*Dichiarazione Requisiti",* in conformità alle previsioni del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, la *"dichiarazione di assenza di conflitti"* con il soggetto attuatore esterno *(Regione Campania)* e, altresì, in osservanza dell'obbligo di cui all'art. 9 del Regolamento (UE) 2021/241, dovranno essere dichiarati (cd. "*Dichiarazione Contributi Pubblici")* tutti gli eventuali contributi, sgravi fiscali, crediti di imposta, sovvenzioni, misure, finanziamenti, bonus ovvero altri

fonte: http://burc.regione.campania.it

benefici pubblici, in qualsiasi modo denominati, di cui l'immobile oggetto di Manifestazione di interesse abbia beneficiato nel corso degli anni, ovvero che siano stati destinati, in tutto o in parte, al sostegno di attività, lavori e interventi eseguiti a vario titolo sul medesimo Immobile finanziati con il dispositivo PNRR o con altri programmi dell'Unione europea ovvero, in ogni caso, con altre fonti del Bilancio dell'Unione europea, ovvero con risorse ordinarie previste dal Bilancio dello Stato oltre all'ulteriore documentazione che sarà ritenuta utile e che sarà indicata nella lettera di invito.

5.9 Dovranno costituire oggetto di dichiarazione anche la tipologia, lo scopo e l'ammontare dei finanziamenti sopra richiamati, nonché eventuali contributi, come sopra definiti e variamente denominati, che in relazione all'Immobile oggetto di Manifestazione di interesse sono stati richiesti, approvati dall'Autorità competente, ancorché non ancora erogati.

5.10 La stipula del contratto definitivo di compravendita sarà concluso tra il "Comune di Sanza", ("Acquirente"), nella sua qualità di soggetto beneficiario del finanziamento, ed i "soggetti selezionati" idonei ("Venditori"), che avranno accettato il prezzo di acquisizione offerto, previa verifica da parte del soggetto attuatore esterno del permanere, in capo al soggetto venditore, dei requisiti richiesti. A tal fine il soggetto attuatore esterno potrà richiedere in qualsiasi momento al soggetto venditore la produzione di tutta la documentazione necessaria a comprovare la sussistenza di detti requisiti. Il Comune di Sanza si riserva la facoltà di conferire "*ex lege*" al Soggetto Attuatore esterno, nella qualità di responsabile della procedura di attuazione di cui al presente Avviso, anche la conclusione della suddetta procedura con la stipula del "contratto definitivo" di compravendita e, per l'effetto, autorizza l'acquisizione della titolarità di potenziale "acquirente" ed il trasferimento di tutti i diritti conseguenti alle operazioni di vendita; tale ultima previsione, solo eventuale, sarà oggetto di separato Accordo tra il Comune di Sanza ed il Soggetto Attuatore esterno;

Articolo 6 - Procedura istruttoria finalizzata alla compravendita

6.1 Il Soggetto Attuatore esterno Regione Campania, una volta stabilito il prezzo di acquisto secondo le modalità indicate al precedente articolo 5 comunicherà, a mezzo pec, ai proprietari degli immobili "*Selezionati"*, l'ammontare del prezzo indicativo di acquisizione dell'immobile ("*Prezzo Non Vincolante"*), formulato sulla base delle informazioni e della documentazione fornite con la Manifestazione di interesse stessa e determinato anche con il ricorso alla valutazioni tecniche e di mercato fornite dall'Agenzia dell'Entrate.

6.2 I proprietari degli immobili *"Selezionati",* nei 15 (quindici) giorni successivi, decorrenti dalla ricezione della comunicazione dovranno comunicare alla Regione, quale Soggetto Attuatore esterno, a mezzo PEC, all'indirizzo pnrr.us06@pec.regione.campania.it, se ritengono accettabile o meno il "*prezzo di acquisizione"* proposto. Nel caso affermativo, accederanno alla successiva fase della procedura, con la definitiva proposta di compravendita, che si concluderà, a norma dell'art.1470 e ss del cod.civ., tra il Soggetto Attuatore "Comune di Sanza" ed i potenziali "acquirenti" che avranno accettato il prezzo offerto; e previa verifica dei requisiti di cui all'articolo 5; diversamente, qualora non ritenessero accettabile il prezzo offerto, l'immobile sarà definitivamente escluso dal novero degli immobili "selezionati" ed il Soggetto selezionato/idoneo sarà liberato da qualsiasi obbligo o vincolo, senza che possa, in ogni caso, invocare alcuna pretesa o diritto ad alcun titolo nei confronti del Soggetto Attuatore esterno e del Soggetto Attuatore. In tale ipotesi, l'elenco degli immobili "selezionati" potrà essere eventualmente integrato attingendo al novero degli immobili "idonei" ma non candidatesi in posizione utile, secondo l'ordine progressivo delle valutazioni assegnate dalla Commissione sulla base dei criteri sopra esplicitati.

6.3 L'opportunità di tale integrazione costituirà oggetto di una valutazione discrezionale e insindacabile della Regione, nei cui confronti i richiamati proprietari di immobili che abbiano superato lo screening di idoneità non potranno, in ogni caso, invocare alcuna pretesa o diritto concernenti lo scorrimento dell'elenco degli immobili "selezionati" e l'ammissione alla fase successiva della procedura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 7 – Risorse finanziarie

7.1 Le risorse finanziarie necessarie all'acquisizione degli immobili sono imputate al quadro economico del Progetto pilota "*Sanza: il borgo dell'accoglienza*", a valere sulle risorse specificamente destinate a valere sul PNRR, giusta Decreto del Segretario Generale del Ministero della Cultura n. 453 del 7 giugno 2022 e su eventuali ulteriori risorse a carico del bilancio del Soggetto Attuatore Comune di Sanza.

Articolo 8 – Modifiche dell'Avviso

8.1 Ogni eventuale modifica o integrazione all'Avviso sarà pubblicata sul portale istituzionale del Soggetto Attuatore esterno Regione Campania e del Soggetto Attuatore Comune di Sanza e i proprietari degli immobili saranno tenuti ad attenersi alle eventuali modifiche pubblicate.

Articolo 9 – Responsabile dell'Avviso

9.1 Responsabile del presente procedimento è Architetto Luciano Marino

9.2 Le eventuali richieste di chiarimenti e informazioni relative al presente Avviso devono essere inoltrate al seguente indirizzo PEO pnrr.borgosanza@regione.campania.it;

9.3 Alle domande pervenute non si procederà per risposta singola ma solo mediante la pubblicazione di "FAQ" sulla pagina del sito web dedicato alla procedura.

Articolo 10 – Tutela della privacy

10.1 Il trattamento dei dati raccolti nell'ambito della presente procedura è effettuato in osservanza della normativa vigente in materia di riservatezza, d.lgs. 196/2003 e ss.mm.ii., nonché ai sensi della disciplina del Regolamento (UE) 2016/679 (G.D.P.R.) e ss.mm.ii.

10.2 I dati personali saranno trattati esclusivamente ai fini dello svolgimento del presente Avviso secondo le disposizioni contenute nell'art. 22 del Regolamento (UE) 2021/241.

Articolo 11 - Controversie e foro competente

11.1 Per le controversie che dovessero sorgere in ordine al presente Avviso è competente, in via esclusiva, il Foro di Napoli.

Articolo 12 – Disposizioni finali e rinvio

12.1 Il presente Avviso è pubblicato sul portale istituzionale della Regione Campania e del Comune di Sanza.

12.2 Per quanto non espressamente previsto dall'Avviso si rinvia alle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti, nonché alle disposizioni dei piani e programmi di riferimento settoriale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

(ALLEGATO 2)

Manifestazione di interesse

DICHIARAZIONE REQUISITI

Avviso pubblico rivolto a soggetti privati per la ricognizione e acquisizione del patrimonio immobiliare da utilizzare per la realizzazione dell'Albergo diffuso nell'ambito del Progetto pilota "***Sanza: "il borgo dell'accoglienza"***, finanziato al Comune di Sanza dal PNRR, Missione 1 **–** ***Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura***, Componente 3 **–** ***Cultura 4.0 (M1C3), Misura 2 "Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale***", Investimento 2.1 ***"Attrattività dei borghi storici"***– Next Generation EU con il CUP G49I22000450006.

Il Sottoscritto (cognome e nome) _____ nato a _____ Prov. _____ il _____ residente a _____codice fiscale_____ nella sua qualità di proprietario dell'immobile o degli immobili ricadenti nel Borgo del Comune di Sanza sito alla Via _____n._____ identificato nel Nuovo Catasto Fabbricati al Foglio _____ Particella _____ Sub_____, Categoria catastale_____ Consistenza_____ Rendita_____

con riferimento all'Avviso Pubblico di cui all'oggetto, ai sensi degli art. 46 e 47 del DPR 28.12.2000, n. 45, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del medesimo DPR 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate,

DICHIARA

1. *(in caso di soggetto giuridico)* di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, salvo il caso di cui all'articolo 186-bis del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, o nei cui riguardi non sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
2. che nei propri confronti e/o (*in caso di impresa*) dei soci e/ o direttori tecnici e/o degli amministratori e/o legali rappresentanti del proponente[1], non è pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575;

1 l'esclusione e il divieto operano nei confronti del titolare o del direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; con riferimento ai soci o al direttore tecnico se si tratta di società in nome collettivo, i soci accomandatari o il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice, agli amministratori muniti di poteri di rappresentanza o al direttore tecnico o al socio unico persona fisica, ovvero al socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci, se si tratta di altro tipo di società.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. che nei propri confronti e/o (*in caso di impresa*) dei soci e/ o direttori tecnici e/o degli amministratori e/o legali rappresentanti del proponente[2] non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale; è comunque causa di esclusione la condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'articolo 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18;
   (o in alternativa) indicare tutte le condanne penali riportate, ivi comprese quelle per le quali vi sia stato il beneficio della non menzione: ……..;
4. di non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
5. di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui sono stabiliti; si intendono gravi le violazioni che comportano un omesso pagamento di imposte e tasse per un importo superiore all'importo di cui all' articolo 48 bis, commi 1 e 2-bis, del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 602; costituiscono violazioni definitivamente accertate quelle relative all'obbligo di pagamento di debiti per imposte e tasse certi, scaduti ed esigibili;
6. di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui sono stabiliti;
7. che nei propri confronti non è stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'articolo 14 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81;
8. di non trovarsi in situazioni di conflitti di interessi con il Soggetto Attuatore esterno Regione Campania e con il Soggetto Attuatore Comune di Sanza;

DICHIARA inoltre

1. di avere la piena proprietà dell'immobile, e che sullo stesso non gravano ipoteche, sequestri e/o altri vincoli amministrativi e/o giurisdizionali, così come non risultino pendenti giudizi per usucapione;
2. che in caso di comproprietà, tutti gli aventi diritto hanno dato mandato al sottoscritto di presentare la manifestazione di interesse e di nominare lo stesso quale interlocutore unico per le trattative del caso e, nel caso, si allega alla presente procura speciale conferita mediante atto pubblico ai sensi dell'art. 1392 Codice civile;
3. che per l'immobile oggetto di manifestazione di interesse non sono stati richiesti contributi, sgravi fiscali, crediti di imposta, sovvenzioni, misure, finanziamenti, bonus ovvero altri benefici pubblici, in qualsiasi modo denominati, ovvero che siano stati destinati, in tutto o in parte, al sostegno di attività, lavori e interventi eseguiti

2 l'esclusione e il divieto operano se la sentenza o il decreto sono stati emessi nei confronti: del titolare o del direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; dei soci o del direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; dei soci accomandatari o del direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; degli amministratori muniti di potere di rappresentanza o del direttore tecnico o del socio unico persona fisica, ovvero del socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci, se si tratta di altro tipo di società o consorzio. In ogni caso l'esclusione e il divieto operano anche nei confronti dei soggetti cessati dalla carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, qualora l'impresa non dimostri che vi sia stata completa ed effettiva dissociazione della condotta penalmente sanzionata; l'esclusione e il divieto in ogni caso non operano quando il reato è stato depenalizzato ovvero quando è intervenuta la riabilitazione ovvero quando il reato è stato dichiarato estinto dopo la condanna ovvero in caso di revoca della condanna medesima.

fonte: http://burc.regione.campania.it

a vario titolo sul medesimo immobile finanziati con il dispositivo PNRR o con altri programmi dell'Unione europea ovvero, in ogni caso, con altre fonti del Bilancio dell'Unione europea, ovvero con risorse ordinarie previste dal Bilancio dello Stato;

(o in alternativa) che per l'immobile oggetto di manifestazione di interesse sono stati richiesti i seguenti contributi sgravi fiscali, crediti di imposta, sovvenzioni, misure, finanziamenti, bonus ovvero altri benefici pubblici, in qualsiasi modo denominati, ovvero che siano stati destinati, in tutto o in parte, al sostegno di attività, lavori e interventi eseguiti a vario titolo sul medesimo immobile finanziati con il dispositivo PNRR o con altri programmi dell'Unione europea ovvero, in ogni caso, con altre fonti del Bilancio dell'Unione europea, ovvero con risorse ordinarie previste dal Bilancio dello Stato:……..

MANIFESTA

Il proprio interesse a partecipare al progetto di cui all'oggetto, rendendo disponibile il proprio immobile, del quale si riportano di seguito le caratteristiche, secondo i requisiti di cui all'Articolo 3 dell'Avviso pubblico:

REQUISITI PRINCIPALI *(cfr punto 3.2 e 3.4 dell'Articolo 3 dell'Avviso Pubblico)*	
Posizione Immobile: *Le unità abitative dovranno ricadere per almeno il 70 per cento all'interno del perimetro del centro storico del comune di Sanza – il Borgo antico di Sanza. Le unità abitative possono essere collocate nella misura del 30 per cento al di fuori del predetto perimetro purché la distanza in linea d'aria tra l'accesso al piano stradale dell'immobile contenente le unità abitative e il perimetro del centro storico non sia superiore ai cinquanta metri e sia rispettata la distanza dal servizio di ricevimento e dagli altri servizi principali.*	Indicare la posizione dell'immobile rispetto al perimetro del centro storico: ☐ totalmente all'interno del centro storico; ☐ parzialmente all'interno del centro storico.
Stato Immobile: *Gli immobili, all'atto dell'eventuale acquisto, dovranno essere trasferiti liberi da persone e da cose, cioè non dovranno essere gravati da rapporti contrattuali in corso di qualunque tipo ovvero da occupazioni senza titolo, né da alcun altro vincolo, peso o gravame di qualunque genere*	Indicare lo stato attuale dell'immobile: ☐ libero; ☐ occupato.
CONSISTENZA DIMENSIONALE MINIMA *(cfr Sub 3.2.1 dell'Articolo 3 dell'Avviso Pubblico)*	
La superficie di ogni camera da letto, comprensiva degli spazi aperti sulle stesse, purché non delimitati da serramenti anche mobili ed esclusa ogni altra superficie, è fissata in metri quadrati 8 per le camere ad un letto e metri quadrati 14 per quelle a due letti. Per ogni letto aggiunto, consentito nelle sole camere a due letti e con un massimo di due posti letto aggiuntivi per camera, la superficie è aumentata di metri quadrati 6. *N.B. Ai fini della valutazione della superficie, la frazione di superficie superiore a metri quadrati 0,50 è in tutti i casi arrotondata all'unità.*	Indicare la superficie delle camere da letto possibili: • prima camera: ☐ singola (1 letto): mq_____ ☐ doppia (2 letti): mq_____ ☐ tripla (3 letti): mq_____ ☐ quadrupla (4 letti): mq_____ • seconda camera: ☐ singola (1 letto): mq_____ ☐ doppia (2 letti): mq_____ ☐ tripla (3 letti): mq_____ ☐ quadrupla (4 letti): mq_____ • terza camera:

fonte: http://burc.regione.campania.it

I limiti di superficie sopra indicati sono ridotti a metri quadrati 12 per le camere a due letti ed a metri quadrati 4 per ogni letto aggiunto nel caso in cui non è possibile raggiungere la superficie minima senza effettuare interventi che alterino le caratteristiche tipologiche e costruttive storiche degli edifici;	☐ singola (1 letto): mq_____ ☐ doppia (2 letti): mq_____ ☐ tripla (3 letti): mq_____ ☐ quadrupla (4 letti): mq_____
L'altezza minima interna utile dei locali posti nell'Albergo diffuso è quella prevista dalle norme e dai regolamenti comunali di igiene, con un minimo di metri 2,70 per le camere da letto ed i locali soggiorno, riducibile a metri 2,40 per i locali bagno e gli altri locali accessori, fermo restando il mantenimento di altezze inferiori in presenza di alloggi già abitabili laddove le caratteristiche degli immobili non consentano il raggiungimento di tale altezza	Indicare l'altezza dei locali: • primo locale: ☐ camera da letto: altezza ml_____ ☐ soggiorno: altezza ml_____ ☐ bagno: altezza ml_____ ☐ locali accessori: altezza ml_____ • secondo locale: ☐ camera da letto: altezza ml_____ ☐ soggiorno: altezza ml_____ ☐ bagno: altezza ml_____ ☐ locali accessori: altezza ml_____ • terzo locale: ☐ camera da letto: altezza ml_____ ☐ soggiorno: altezza ml_____ ☐ bagno: altezza ml_____ ☐ locali accessori: altezza ml_____
CARATTERISTICHE FUNZIONALI *(cfr Sub 3.2.2 dell'Articolo 3 dell'Avviso Pubblico)*	
Le camere devono essere composte da uno o più locali ed avere un accesso diretto da spazi di disimpegno o di uso comune ed avere un locale bagno autonomo dotato di w.c., bidet, lavabo, vasca da bagno o doccia.	Descrivere la composizione delle camere: o prima camera: • locali n.:_____ • presenza di disimpegno: □SI □NO • presenza del locale bagno: □SI □NO *in caso affermativo indicare:* • dotazione del locale bagno: ☐ WC; ☐ Bidet; ☐ Lavabo; ☐ Vasca da bagno; ☐ Doccia. o seconda camera: • locali n.:_____ • presenza di disimpegno: □SI □NO • presenza del locale bagno: □SI □NO *in caso affermativo indicare:* • dotazione del locale bagno: ☐ WC; ☐ Bidet; ☐ Lavabo; ☐ Vasca da bagno; ☐ Doccia. o terza camera: • locali n.:_____ • presenza di disimpegno: □SI □NO • presenza del locale bagno: □SI □NO *in caso affermativo indicare:*

fonte: http://burc.regione.campania.it

	• dotazione del locale bagno: □ WC; □ Bidet; □ Lavabo; □ Vasca da bagno; □ Doccia.
Gli alloggi presentano le medesime caratteristiche delle camere di cui al punto precedente ma sono dotati di cucina autonoma o di posto cottura.	Indicare la presenza di cucina/posto cottura: o prima camera • presenza cucina autonoma: □SI □NO *o in alternativa* • presenza posto cottura: □SI □NO o seconda camera • presenza cucina autonoma: □SI □NO *o in alternativa* • presenza posto cottura: □SI □NO o seconda camera • presenza cucina autonoma: □SI □NO *o in alternativa* presenza posto cottura: □SI □NO
L'edificio unico dei servizi comuni quali l'ufficio di ricevimento e gli altri servizi principali dovrà essere un unico immobile abitabile con superfici complessive di almeno 400 mq anche su più livelli.	Descrivere l'edificio unico dei servizi comuni: • piani n.: _____ superficie totale: mq _____
REQUISITI TECNICI SPECIFICI *(cfr Sub Sub 3.2.3 dell'Articolo 3 dell'Avviso Pubblico)*	
Destinazione dell'immobile ad uso "Abitativo" (cat. catastale A) e rispondenza alle prescrizioni dello strumento urbanistico vigente. Essere conforme alla disciplina vigente in materia edilizia, antisismica, urbanistica.	Indicare: • Categoria catastale: _____ • Conformità Urbanistica: □SI □NO • Conformità Planimetria Catastale: □SI □NO Possesso delle certificazioni: • Titolo Edilizio: tipo _____n___ del_____ • Certificato di abitabilità/agibilità: n___ del_____ • Collaudo Statico: n___ del_____ • Dichiarazione di conformità impianti: n___ del_____ • Certificato APE: n___ del_____ ***Allegare i documenti in proprio possesso sopra richiamati***
Rispondenza dei solai in termini di sovraccarico rispondente ai requisiti di legge.	Possesso di Verifica di Idoneità Statica ovvero Valutazione della Sicurezza dell'esistente: n___ del_____ ***Allegare i documenti in proprio possesso sopra richiamati***
Per l'immobile o gli immobili proposti, laddove non in possesso in tutto o in parte dei requisiti tecnici specifici di qui al precedente punto sub 3.2.3) i proponenti, in sede di manifestazione d'interesse dovranno evidenziare, a mezzo di relazione tecnica, a firma di tecnico abilitato, gli interventi necessari ad ottenere la certificazione di abitabilità/agibilità e/o di conformità sismica e le eventuali ulteriori certificazioni perviste dalla normativa vigente.	

DICHIARA altresì

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'assenza di materiali con fibre di amianto nelle strutture, tompagnature, tramezzature, pannellature isolanti, etc, ai sensi del D. Lgs. 25 luglio 2006, n. 257;

- di essere informato, ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679, che i dati personali raccolti saranno trattati esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Data_____

Firma del proprietario

_____

Si allega alla presente:

- copia del documento di riconoscimento in corso di validità del sottoscrittore;
- (*eventuale*)
- copia del titolo di proprietà che il proponente ha sull'immobile (quali contratto di compravendita, successione ereditaria, donazione ecc.);
- visure e planimetrie catastali – con indicazione della destinazione d'uso e della classificazione catastale;
- certificato di conformità urbanistica;
- dichiarazione di conformità catastale;
- certificato di abitabilità/agibilità dell'unità immobiliare;
- verifica di idoneità statica ovvero valutazione della sicurezza dell'esistente
- titolo edilizio;
- collaudo Statico;
- dichiarazione di conformità impianti;
- certificato APE;
- (*eventuale*) relazione tecnica, a firma di tecnico abilitato, gli interventi necessari ad ottenere la certificazione di abitabilità/agibilità e/o di conformità sismica e le eventuali ulteriori certificazioni perviste dalla normativa vigente nel caso in cui l'unità immobiliare necessiti di ristrutturazione, adeguamento e/o miglioramento per essere pienamente destinato alla finalità del presente Avviso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 42 del 30/01/2023

Dipartimento 60 - Uffici Speciali

Direzione Generale 6 - Grandi Opere

Oggetto dell'Atto:

D.D n. 1022 del 30/12/2022 - Attrattività dei borghi storici del PNRR Next GenerationEU CUP G49I22000450006 Proroga termini

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a) con il Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 è stato approvato il dispositivo per la ripresa e la resilienza (Recovery and Resilience Facility - RRF);

b) con la Deliberazione n. 30 del 18/01/2022, recante "*PNRR - Linee di indirizzo MiC - Borghi - Azione A. Determinazioni*", la Giunta regionale della Campania ha preso atto delle "*Linee di indirizzo sulle modalità attuative dell'intervento 2.1 Attrattività dei Borghi, M1C3 Turismo e Cultura del PNRR*" trasmesse dal Ministero della Cultura, a cui ha conformato tutto il procedimento di individuazione di un Progetto pilota, costituente allegato alla medesima deliberazione, volto alla rigenerazione culturale, sociale ed economica dei borghi a rischio abbandono e abbandonati, caratterizzati da un indice di spopolamento progressivo e rilevante;

c) con decreto dirigenziale n. 45 del 31/01/2022, recante "Manifestazione di interesse finalizzata alla selezione di un progetto pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica dei borghi a rischio abbandono e abbandonati", la DG per le Politiche culturali e il Turismo ha adottato l'Avviso Pubblico rivolto ai Comuni della Campania di cui alle Linee Guida approvate con la sopra richiamata DGR. n. 30/2022, dando mandato allo Staff 50.12.91 di adottare gli atti consequenziali connessi all'attuazione del provvedimento;

d) con successiva deliberazione n. 99 del 1/03/2022 la Giunta regionale della Campania ha preso atto delle risultanze della Commissione di valutazione delle proposte pervenute da parte dei Comuni proponenti, individuando, quale borgo pilota per il progetto di rigenerazione culturale, sociale ed economica dei borghi a rischio abbandono e abbandonati, la proposta progettuale presentata del Comune di Sanza (SA) denominata "*Sanza: il Borgo dell'accoglienza*", tenuto conto del giudizio formulato dalla commissione e considerate le finalità perseguite dal progetto presentato;

e) con decreto del Segretario Generale n. 453 del 7/06/2022 il Ministero della Cultura, a seguito dell'istruttoria condotta dal Comitato tecnico appositamente costituito per la verifica di coerenza delle proposte progettuali presentate dalle Regioni, ha ammesso a finanziamento il progetto pilota presentato dalla Regione Campania d'intesa con il Comune di Sanza;

f) con il decreto MIC n. 453/2022 è stato assegnato al Comune di Sanza l'importo di Euro 20.000.000 per la realizzazione del Progetto pilota denominato "*Sanza: borgo dell'accoglienza*";

g) con deliberazione n. 450 del 1/09/2022, la Giunta Regionale della Campania, a seguito della trasmissione della bozza del disciplinare d'obblighi tra Ministero, Comune beneficiario/soggetto Attuatore e Regione, giusta nota MIC_SG_SERV_VIII_22/07/2022_0024558_P, ha preso atto del sopra richiamato decreto del Segretario Generale n. 453/2022 e del disciplinare d'obblighi da sottoscrivere e ha dato mandato all'Ufficio peciale Grandi Opere, di concerto con la Direzione per le Politiche Culturali e Turismo ed in raccordo con le strutture competenti in materia di PNRR, di provvedere all'attuazione dell'investimento e di ogni conseguente adempimento amministrativo, alla sottoscrizione del disciplinare d'obblighi e altresì alla definizione della convenzione da stipulare *inter partes con il Comune di Sanza* ai sensi dell'art. 9, co. 1, del Dl 77/2021, per la realizzazione del progetto di cui trattasi;

CONSIDERATO che

a) in data 28/10/2022 è stato sottoscritto l'Accordo di Collaborazione ex art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241, e ss.mm.ii. e art. 5, comma 6 e 7, del D.Lgs. 50/2016, il cui schema è stato approvato con decreto dirigenziale n. 787 del 19/10/2022, tra il Comune di Sanza e la Regione Campania, in base al quale la Regione Campania - Ufficio Speciale Grandi Opere - ha assunto il ruolo di Soggetto Attuatore esterno per contribuire alla realizzazione del progetto "*Sanza: borgo dell'accoglienza*" presentato d'intesa con il predetto Comune ed altresì all'articolazione e pianificazione delle azioni, dei tempi di esecuzione delle rispettive attività e dell'impiego delle rispettive risorse, secondo le M&T concordati con l'Unione Europea per la valutazione ed il monitoraggio dei progetti PNRR e di ogni conseguente adempimento amministrativo;

PRESO ATTO che

b) con Decreto n. 1022 del 30/12/2022 è stato approvato "Avviso Pubblico rivolto a soggetti privati per la ricognizione e acquisizione del patrimonio immobiliare da utilizzare per la realizzazione dell'albergo diffuso nell'ambito del progetto pilota "*Sanza: "Il Borgo dell'accoglienza"*, finanziato al Comune di Sanza, Missione 1 Componente 3 Misura 2 Investimento 2.1 *"Attrattività dei borghi storici"* del PNRR – Next GenerationEU . CUP G49I22000450006" finalizzato avviare un'indagine di mercato preliminare finalizzata a verificare la sussistenza, sul territorio del Comune di Sanza, di immobili aventi le caratteristiche rispondenti al progetto pilota "*Sanza: "il borgo dell'accoglienza*" con scadenza termine di ricezione delle istanze di adesione fissato al 31.01.2023;

c) L'avviso è stato pubblicato, completo dei relativi allegati, sul portale istituzionale della Regione Campania nella sezione Regione Informa, sul portale istituzionale e sull'albo pretorio del Comune di Sanza, nella sezione del sito istituzionale "Casa di vetro" e sul BURC.;

RILEVATO che

a) È necessario prorogare il termine di presentazione delle istanze alla manifestazione d'interesse di cui all'Avviso approvato con DD n.1022 del 30/12/2023 e dunque stabilire che, "*La Manifestazione di interesse, redatta secondo il modello di cui all'Allegato 2, dovrà pervenire, a mezzo PEC, all'indirizzo pnrr.us06@pec.regione.campania.it, con dicitura "AVVISO PUBBLICO PER LA RICOGNIZIONE E ACQUISIZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE nell'ambito del Progetto pilota "Sanza: "il borgo dell'accoglienza", al* ***10 Febbraio 2023****"*

RITENUTO di dover

a) prorogare la scadenza del termine per l'acquisizione delle istanze finalizzate alla ricognizione e acquisizione del patrimonio immobiliare da utilizzare per la realizzazione dell'albergo diffuso nell'ambito del progetto pilota "*Sanza: "il borgo dell'accoglienza*", finanziato al Comune di Sanza dal PNRR, Missione 1 – *Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Componente 3 – Cultura 4.0 (M1C3), Misura 2 "Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale", Investimento 2.1: "Attrattività dei borghi storici",* finanziato dall'Unione Europea – Next Generation EU*,* con il CUP G49I22000450006, **al 10 Febbraio 2023;**

b) assicurare la più ampia diffusione del presente decreto, mediante la pubblicazione di un comunicato sul sito istituzionale della Regione Campania nella sezione Regione Informa, sul portale istituzionale e sull'albo pretorio del Comune di Sanza, nella sezione del sito istituzionale "Casa di vetro" e sul BURC.;

VISTI

- tutti gli atti richiamati in premessa che qui si intendono integralmente riportati;

Alla stregua dell'istruttoria condotta dal Responsabile del Procedimento e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che si intendono integralmente richiamati:

1) di prorogare il termine di presentazione delle Manifestazione d'interesse stabilendo, a rettifica e integrazione dell'Avviso approvato con DD n.1022 del 30/12/2022, che, "*La Manifestazione di interesse, redatta secondo il modello di cui all'Allegato 2, dovrà pervenire, a mezzo PEC, all'indirizzo pnrr.us06@pec.regione.campania.it, con dicitura "AVVISO PUBBLICO 9 PER LA RICOGNIZIONE E ACQUISIZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE nell'ambito del Progetto pilota "Sanza: "il borgo dell'accoglienza",* ***entro e non oltre il 10/02/2023"****;*

2) assicurare la più ampia diffusione del presente decreto, mediante la pubblicazione di un comunicato sul sito istituzionale della Regione Campania nella sezione Regione Informa, sul portale istituzionale e sull'albo pretorio del Comune di Sanza, nella sezione del sito istituzionale "Casa di vetro" e sul BURC.;

3) di inviare il presente provvedimento, per quanto di rispettiva competenza, all'Ufficio di Gabinetto del Presidente, al Responsabile della Programmazione unitaria, alla Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo della Regione Campania; al Comune di Sanza, alla pubblicazione nella sezione del sito istituzionale "Casa di vetro" e sul BURC.

Il Direttore Generale
Dott. Fabrizio Manduca

Decreto Dirigenziale n. 4 del 17/01/2023

Dipartimento 60 - Uffici Speciali

Direzione Generale 6 - Grandi Opere

Oggetto dell'Atto:

Intervento denominato: "Sistemazione idrologica dell'impluvio che incombe sul centro storico di Sant'Egidio del Monte Albino (SA)". Svincolo delle somme depositate presso la Tesoreria Provinciale dello Stato - Sezione di Napoli, a garanzia delle indennità di esproprio definitivo del fondi censiti nel N.C.T. del Comune di Sant'Egidio del Monte Albino (SA) al foglio 5 p.lle 2575 (ex 648), 2592 (ex 804), 2599 (ex 963) e superficie di mq 8770 della p.lla 854 del foglio 5.

fonte: http://burc.regione.campania.it

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. l'art. 4, comma 3, L.R. n. 38/2016 ha disposto lo scioglimento e la liquidazione di ARCADIS;
b. con D.G.R. n. 261 del 15.05.2017 (Burc n. 43 del 29.05.2017), avente ad oggetto: "art.4 L.R. 38/2016 Arcadis. Prime determinazioni" è stato, tra l'altro, disposto ai sensi, dell'art.4, comma 5, lett. b), della legge regionale n. 38/2016, l'attribuzione delle operazioni (attività, iniziative e progetti) in titolarità della sopprimenda ARCADIS alle strutture Regionali competenti ratione materiae nonché all'ACAMIR, secondo quanto risulta dal documento Allegato sub. 1 – Assegnazione iniziative e Progetti - alla indicata deliberazione;
c. che al n° 36 nell'allegato alla Delibera CIPE N. 8/2012, già n° 89 dell'Allegato 1 all'Accordo di Programma tra il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Campania del 12.11.2010, figura l'intervento denominato: "Sistemazione idrogeologica dell'impluvio che incombe sul centro storico di Egidio di Monte Albino (SA)", importo € 5.350.847,01, Ente proponente Autorità di Bacino Regionale Nord Occidentale;
d. con Deliberazione n. 3 del 20.01.2015 del Commissario Straordinario del Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno è stato approvato il progetto esecutivo de quo;
e. con Decreto n. 13525 del 10.08.2015 del Commissario Straordinario del Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno il medesimo Consorzio è stato autorizzato ad occupare temporaneamente in via di urgenza gli immobili siti nel comune di S. Egidio del Monte Albino e di Pagani, riportati nel piano particellare grafico e descrittivo, allegati al medesimo provvedimento;
f. che con Ordinanza n. 14 del 28.02.2014 (pubblicata sul B.U.R.C. n. 19 del 24.03.2014) del Commissario Straordinario) è stato, tra l'altro, nominato il Consorzio di Bonifica integrale Comprensorio Sarno quale soggetto attuatore dell'intervento in parola;
g. con Legge Regionale n. 16 del 07.08.2019, al fine di garantire la realizzazione e il completamento delle opere pubbliche strategiche di interesse regionale, è stato, tra l'altro, disposto che, alla data di entrata in vigore della medesima legge - data di pubblicazione sul BURC (n. 47 del 07.08.2019) - l'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" è rinominato Ufficio speciale "Grandi Opere";
h. con D.G.R. n. 498 del 16.10.2019 è stato, tra l'altro, definito l'assetto dell'indicato Ufficio Speciale "Grandi Opere", attribuendo le funzioni di Autorità Espropriante, ai sensi del D.P.R. n.327/01 e ss.mm.ii., alla UOD 60.06.91 STAFF- Funzioni di supporto tecnico operativo;
i. con D.G.R. n. 148 del 30.03.2022 è stato, tra l'altro, modificato l'assetto dell'indicato Ufficio Speciale "*Grandi Opere*", attribuendo le funzioni di Autorità Espropriante, ai sensi del D.P.R. n.327/01 e ss.mm.ii., alla UOD 60.06.02;
j. con Decreto del Presidente della Regione Campania n. 140 del 09.11.2022 è stato conferito al dr. Fabrizio Manduca l'incarico di Direttore Generale dell'Ufficio Speciale "Grandi Opere" 60.06.00;

PREMESSO altresì che

a. con Delibera di Giunta Regionale n. 93 del 01.03.2022 (pubblicata sul BURC n. 28 del 14.03.2022) è stata disposta:
- l'acquisizione in favore del patrimonio indisponibile della Regione Campania dei fondi di proprietà dei sigg.ri ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** e ***OMISSIS*** ***OMI, censiti al N.C.T. del Comune di S. Egidio di Monte Albino (SA) al Foglio 5 p.lle 2575 (ex 648), 2592 (ex 804), 2599 (ex 963) e 854 per la sola superficie di m^2 8770 e interessati dalla realizzazione delle opere di *"Sistemazione idrogeologica dell'impluvio che incombe sul centro storico di Egidio di Monte Albino (SA)"*;
- la liquidazione, in favore dei sigg.ri ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** e ***OMISSIS*** ***OMI, dell'importo di € 254.870,00 a titolo di danno patrimoniale e non patrimoniale relativi ai beni sopra indicati, disponendone, nei trenta giorni successivi, il pagamento in favore degli stessi, in caso di condivisione dell'indennità e di deposito della documentazione ex art. 20 co. 8 D.P.R. n. 327/01, ovvero il deposito al MEF in caso di mancata condivisione;

b. con determina n. 4 del 27.04.2022 della Direzione Generale LL.PP. e Protezione Civile della Regione Campania, è stato determinato il deposito presso il M.E.F. - Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Napoli, in favore dei sigg.ri ***OMISSIS*** ***OMISSIS***, nato a ***OMI il ***OMISSIS, C.F. ***OMISSIS*** ** e ***OMISSIS*** ***OMI, nata a ***OMI il ***OMISSIS, C.F. ***OMISSIS*** **, dell'importo complessivo di € 254.870,00 a titolo di indennizzo per il pregiudizio patrimoniale e non patrimoniale relativo ai suddetti beni interessati dalla realizzazione delle opere di *"Sistemazione idrogeologica dell'impluvio che incombe sul centro storico di Egidio di Monte Albino (SA)",*

c. con Decreto Dirigenziale della DG 50.06.00 n. 37 del 13.06.2022 è stato perfezionato il Deposito Nazionale nr. 1376444 e Provinciale nr. 336127, presso il M.E.F. - Ministero dell'Economia e delle

Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Napoli, in favore delle ditte non concordatarie sigg.ri ***OMISSIS*** ***OMISSIS***, nato a ***OMI il ***OMISSIS, C.F. ***OMISSIS*** ** e ***OMISSIS*** ***OMI, nata a ***OMI il ***OMISSIS, C.F. ***OMISSIS*** **, dell'importo complessivo di € 254.870,00 a titolo di indennizzo per il pregiudizio patrimoniale e non patrimoniale relativo ai suddetti beni interessati dalla realizzazione delle opere di *"Sistemazione idrogeologica dell'impluvio che incombe sul centro storico di Egidio di Monte Albino (SA)"*

CONSIDERATO che

- con nota acquisita agli atti in data 04.08.2022 al prot.n. PG/2022/402231 il Commissario di Governo - Struttura di Coordinamento Ordinanza del Presidente della Regione Campania n.1 del 13.06.2017 ha trasmesso, per competenza, all'Autorità Espropriante la richiesta di svincolo, da parte dei sigg.ri ***OMISSIS*** ***OMISSIS***, nato a ***OMI il ***OMISSIS, C.F. ***OMISSIS*** ** e ***OMISSIS*** ***OMI, nata a ***OMI il ***OMISSIS, C.F. ***OMISSIS*** **, delle somme depositate presso il M.E.F. - Ragioneria dello Stato di Napoli- a titolo di indennizzo per la procedura espropriativa connessa ai lavori di *"Sistemazione idrogeologica dell'impluvio che incombe sul centro storico di Egidio di Monte Albino (SA)";*
- in riscontro alla suddetta richiesta, con nota prot. n. PG/2022/448137 del 13.09.2022, l'Autorità Espropriante ha richiesto agli istanti una integrazione documentale consistente, nella trasmissione dell'istanza di svincolo formulata su apposito modello unitamente alla documentazione in esso indicata;
- con note acquisite al Protocollo Regionale PG/2022/0582183 del 24.11.2022 e PG/2023/0013662 del 11.01.2023 i germani ***OMISSI hanno integrato la suddetta richiesta dichiarando:
    - che gli immobili suindicati sono in loro piena e libera proprietà, nonché liberi da trascrizioni o iscrizioni di diritti od azioni di terzi;
    - di non aver effettuato cessioni di credito relative alle somme di cui si chiede lo svincolo;
    - di assumersi ogni responsabilità in ordine ad eventuali diritti di terzi;
    - di non aver null'altro a pretendere dall'Autorità Espropriante e dal beneficiario dell'espropriazione;
    - di non aver presentato opposizione giudiziale avverso la determinazione delle indennità effettuata in sede amministrativa.

RILEVATO che

- sulla base della documentazione acquisita agli atti, risulta:
    - che i germani sigg.ri ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** e ***OMISSIS*** ***OMI, fino alla data di emanazione del decreto di acquisizione sanante, erano proprietari dei fondi censiti nel N.C.T. del Comune di Sant'Egidio di Monte Albino (SA) come precedentemente indicati ciascuno per la quota di ½;
    - che gli immobili censiti nel N.C.T. del Comune di Sant'Egidio di Monte Albino (SA) al Foglio 5, nell'ambito del PRG vigente, ricadono:
        - p.lla 2575 (ex 648) di m^2 75, in Zona Omogenea A1 – Aree di interesse Storico-Urbanistico-Ambientale (P. di R.);
        - p.lla 2592 (ex 804) di m2 167, parte in Zona Omogenea A1 – Aree di interesse Storico-Urbanistico-Ambientale (P. di R.), parte in Zona Omogenea A2 – Aree di Rispetto Ambientale (P. di R.), parte in Zona Omogenea F1 – Fascia di rispetto stradale, parte in Zona Omogenea E1 – Parco Naturale
        - p.lla 2599 (ex 963) di m2 97 e p.lla 854 di m2 8770 ricadono in Zona Omogenea E2 – Aree Boschive-Pascolive di Tutela Silvo-Pastorale;
- sulla base della certificazione urbanistica acquisita agli atti, l'indennizzo per danno patrimoniale e danno non patrimoniale della p.lla 2575 (ex 648) ricadente in zona omogenea A1, quantificato in € 6.43.5,00, sarà soggetto alla ritenuta a titolo di imposta ai sensi dell'art.35 DPR 327/01;
- sulla base della certificazione urbanistica acquisita agli atti, l'indennizzo per danno patrimoniale e danno non patrimoniale della p.lla 2592 (ex 804) ricadente per parte in zona omogenea A1 e A2, quantificato in € 4.592,50, sarà soggetto alla ritenuta a titolo di imposta ai sensi dell'art.35 DPR 327/01;

PRESO ATTO che dalla documentazione acquisita agli atti, risulta:

- che i sigg. ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** e ***OMISSIS*** ***OMI, sono proprietari dei fondi censiti nel N.C.T del Comune di S. Egidio di Monte Albino (SA) al Foglio 5 p.lle 2575 (ex 648), 2592 (ex 804), 2599 (ex 963) e 854 ciascuno per la quota di 1/2;
- l'assenza di trascrizioni pregiudizievoli o iscrizioni di diritti di azioni di terzi incidenti sul diritto di proprietà;
- la libertà dei cespiti da gravami ipotecari;
- la mancanza di proposizione di opposizione giudiziale alla stima dell'indennità da parte degli stessi;

- la decorrenza senza esito dei termini utili per l'impugnazione che rende definitiva la determinazione dell'ammontare delle indennità depositate;
- la dichiarazione degli aventi diritto in cui gli stessi, ai sensi dell'art. 26 comma 6 del DPR 327/2001, assumono ogni responsabilità in ordine a eventuali diritti dei terzi

RILEVATO che sulla base della documentazione agli atti, risultano ricorrere le condizioni di cui all'art. 28 del D.P.R. n. 327/01 e ss.mm.ii.

RITENUTO per tutto quanto premesso e considerato:

a. di dover autorizzare il M.E.F. - Tesoreria Provinciale dello Stato - Sezione di Napoli al pagamento in favore del sig. ***OMISSIS*** ***OMISSIS***, nato a ***OMI il ***OMISSIS, C.F. ***OMISSIS*** **, dell'importo lordo di € 127.435,00 (euro centoventisettemilaquattrocentotrentacinque/00), già compreso nella somma complessiva depositata presso il M.E.F. - Tesoreria Provinciale dello Stato - Sezione di Napoli, giusta quietanza nr. Nazionale 1376444 e nr. Provinciale 336127, a titolo di indennizzo per il pregiudizio patrimoniale e non patrimoniale relativo ai beni censiti nel N.C.T. del Comune di Sant'Egidio di Monte Albino (SA) al Foglio 5 p.lle 2575 (m^2 75), 2592 (m^2 167), 2599 (m^2 97), 854 (per m^2 8770), interessati dalla realizzazione delle opere di *"Sistemazione idrogeologica dell'impluvio che incombe sul centro storico di Egidio di Monte Albino (SA)",* applicando la ritenuta a titolo di imposta, ai sensi dell'art. 35 DPR 327/01, sull'importo di € 3.217,50 per la p.lla 2575 (ex 648) ricadente in zona omogenea A1 e sull'importo di € 2.296,25 per la p.lla 2592 (ex 804) ricadente per parte in zona omogenea A1 e A2;
b. di dover autorizzare il M.E.F. - Tesoreria Provinciale dello Stato - Sezione di Napoli al pagamento in favore della sig.ra ***OMISSIS*** ***OMI, nata a ***OMI il ***OMISSIS, C.F. ***OMISSIS*** **, dell'importo lordo di € 127.435,00 (euro centoventisettemilaquattrocentotrentacinque/00), già compreso nella somma complessiva depositata presso il M.E.F. - Tesoreria Provinciale dello Stato - Sezione di Napoli, giusta quietanza nr. Nazionale 1376444 e nr. Provinciale 336127, a titolo di indennizzo per il pregiudizio patrimoniale e non patrimoniale relativo ai beni censiti nel N.C.T. del Comune di Sant'Egidio di Monte Albino (SA) al Foglio 5 p.lle 2575 (m^2 75), 2592 (m^2 167), 2599 (m^2 97), 854 (per m^2 8770), interessati dalla realizzazione delle opere di *"Sistemazione idrogeologica dell'impluvio che incombe sul centro storico di Egidio di Monte Albino (SA)",* applicando la ritenuta a titolo di imposta, ai sensi dell'art.35 DPR 327/01, sull'importo di € 3.217,50 per la p.lla 2575 (ex 648) ricadente in zona omogenea A1 e sull'importo di € 2.296,25 per la p.lla 2592 (ex 804) ricadente per parte in zona omogenea A1 e A2;
c. di dover esonerare da ogni responsabilità il M.E.F. - Tesoreria Provinciale dello Stato Sezione di Napoli, per lo svincolo della suddetta somma;
d. di dover dare atto che il presente provvedimento non comporta aumento di spesa o diminuzione di entrate

VISTI

- il D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327/2001 e ss.mm. e ii;
- la L.R. n. 38 del 23/12/2016;
- la D.G.R. n. 261 del 15/05/2017 e ss.mm. e ii;
- la D.G.R. n. 544 del 29/08/2017;
- la D.G.R. n. 148 del 30.03.2022

Alla stregua dell'istruttoria prot. PG/2023/0017814 del 12/01/2023 dell'Ufficio Speciale GRANDI OPERE U.O.D. 60.06.02, compiuta dal Funzionario istruttore, titolare di P.P., con il coordinamento del funzionario Coordinatore dell'Autorità Espropriante della Regione Campania, di cui al D.D. n. 261 del 03.07.2020, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente

DECRETA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui di seguito integralmente riportati:

1. di autorizzare il M.E.F. - Tesoreria Provinciale dello Stato - Sezione di Napoli al pagamento in favore del sig. ***OMISSIS*** ***OMISSIS***, nato a ***OMI il ***OMISSIS, C.F. ***OMISSIS*** **, dell'importo lordo di € 127.435,00 (euro centoventisettemilaquattrocentotrentacinque/00), già compreso nella somma complessiva depositata presso il M.E.F. - Tesoreria Provinciale dello Stato - Sezione di Napoli, giusta quietanza nr. Nazionale 1376444 e nr. Provinciale 336127, a titolo di indennizzo per il pregiudizio patrimoniale e non patrimoniale relativo ai beni censiti nel N.C.T. del Comune di Sant'Egidio di Monte Albino (SA) al Foglio 5 p.lle 2575 (m^2 75), 2592 (m^2 167), 2599 (m^2 97), 854 (per m^2 8770), interessati dalla realizzazione delle opere di *"Sistemazione idrogeologica dell'impluvio che incombe sul centro storico di Egidio di Monte Albino (SA)",* applicando la ritenuta a titolo di imposta, ai sensi dell'art.35 DPR 327/01, sull'importo di € 3.217,50 per la p.lla 2575 (ex 648) ricadente in zona omogenea A1 e sull'importo di € 2.296,25 per la p.lla 2592 (ex 804) ricadente per parte in zona omogenea A1 e A2;

2. di autorizzare il M.E.F. - Tesoreria Provinciale dello Stato - Sezione di Napoli al pagamento in favore della sig.ra ***OMISSIS*** ***OMI, nata a ***OMI il ***OMISSIS, C.F. ***OMISSIS*** **, dell'importo lordo di € 127.435,00 (euro centoventisettemilaquattrocentotrentacinque/00), già compreso nella somma complessiva depositata presso il M.E.F. - Tesoreria Provinciale dello Stato - Sezione di Napoli, giusta quietanza nr. Nazionale 1376444 e nr. Provinciale 336127, a titolo di indennizzo per il pregiudizio patrimoniale e non patrimoniale relativo ai beni censiti nel N.C.T. del Comune di Sant'Egidio di Monte Albino (SA) al Foglio 5 p.lle 2575 (m^2 75), 2592 (m^2 167), 2599 (m^2 97), 854 (per m^2 8770), interessati dalla realizzazione delle opere di *"Sistemazione idrogeologica dell'impluvio che incombe sul centro storico di Egidio di Monte Albino (SA)",* applicando la ritenuta a titolo di imposta, ai sensi dell'art.35 DPR 327/01, sull'importo di € 3.217,50 per la p.lla 2575 (ex 648) ricadente in zona omogenea A1 e sull'importo di € 2.296,25 per la p.lla 2592 (ex 804) ricadente per parte in zona omogenea A1 e A2;
3. di esonerare da ogni responsabilità il M.E.F. -Tesoreria Provinciale dello Stato Sezione di Napoli, per lo svincolo della suddetta somma;
4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta aumento di spesa o diminuzione di entrate;
5. di provvedere, ai sensi dell'art. 26 comma 7 del DPR 327/01 e ss.mm.ii., alla pubblicazione del presente Decreto nel Bollettino Ufficiale Regionale; lo stesso diverrà esecutivo, ai sensi dell'art. 26 comma 8 del DPR 327/01 e ss.mm.ii., col decorso di trenta giorni dalla relativa pubblicazione nel BURC e se, nel frattempo, non sarà proposta opposizione dai terzi;
6. di trasmettere il presente provvedimento al M.E.F. e ai richiedenti lo svincolo ad avvenuta esecutività dello stesso;
7. di dare atto che in relazione al presente procedimento non sussistono - ai sensi dell'art. 6 bis della legge n.241/1990, come integrata con legge 190/2012 - situazioni di conflitto di interessi, in atto o potenziali, in capo a tutti i titolari degli uffici competenti a adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali ed il provvedimento finale;
8. di dare atto che la spesa oggetto del presente provvedimento non rientra tra quelle soggette agli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n.33 del 14.03.2013;
9. di dare atto dell'avvenuto assolvimento dell'obbligo di informativa di cui all'art. 13 del Reg. UE2016/679 come da circolare n. 318856 del 21/05/2019;
10. di inviare il presente atto, per quanto di rispettiva competenza:
    - alla Segreteria di Giunta;
    - al Burc ed alla CASA di VETRO della Regione Campania.

Il Dirigente ad interim
U.O.D. 60.06.02 – Autorità Espropriante
Arch. Michele Testa

Il Direttore Generale
Dott. Fabrizio Manduca

Decreto Dirigenziale n. 4 del 02/02/2023

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

U.O.D. 10 - Servizio territoriale provinciale Napoli

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE DELL'AVVISO PUBBLICO DI AVVIAMENTO A SELEZIONE, AI SENSI DELL'ART. 16 L. 56/1987, PRESSO L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II DI N. 20 UNITA' DI PERSONALE DI CATEGORIA B, AREA SERVIZI GENERALI E TECNICI DEL CCNL COMPARTO UNIVERSITA', DA INQUADRARE CON RAPPORTO DI LAVORO A TEMPO INDETERMINATO E PIENO, DI CUI N. 6 POSTI RISERVATI IN FAVORE DEI SOGGETTI DI CUI AGLI ARTT. 1014 E 678 DEL D.LGS. 66/2010

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che, ai sensi del combinato disposto dell'art. 16 L. 56/1987 e dell'art. 35, c. 1 lett. B) del D.Lgs. 165/2001, sono previsti avviamenti a selezione presso Pubbliche Amministrazioni di lavoratori da inquadrare nei livelli retributivi - funzionali per i quali è richiesto il solo requisito della scuola dell'obbligo, fatti salvi eventuali ulteriori requisiti per specifiche professionalità;
b) che con Delibera Giunta Regionale n. 283 del 07/06/2022 pubblicata sul BURC n.50 del 13/06/2022 sono state approvate *"le procedure e le modalità operative per l'Avviamento a selezione ai sensi dell'art.16 della L.28/02/1987 n.56, di personale da inquadrare nei livelli economici e funzionali per i quali è previsto il solo requisito dell'assolvimento della scuola dell'obbligo"*.

CONSIDERATO

a) che l'Università degli Studi di Napoli Federico II con nota prot. PG/2023/0009069 del 23/01/2023, acquisita al protocollo generale della Regione Campania n. PG/2023/0038564 del 24/01/2023, ha formalizzato la richiesta di avviamento ex art. 16 L.56/1987 di n. 20 unità di personale di categoria B, posizione economica B1, AREA SERVIZI GENERALI E TECNICI del CCNL Comparto Università, da inquadrare con rapporto di lavoro a tempo indeterminato e pieno, di cui n. 6 posti riservati a favore dei soggetti di cui al D.Lgs. n. 66/2010 e ss.mm.ii., artt. 1014, co. 1, lett.a), e 678, c. 9;
b) che, come previsto dall'allegato "A" della precitata DGR n.283 del 07/06/2022, il Centro per l'Impiego di Napoli Est è stato individuato come CPI competente dalla U.O.D. 50.11.10- STP Napoli per la procedura in questione.

PRESO ATTO

che l'Università degli Studi di Napoli Federico II:

a) è tenuta all'applicazione della riserva ai sensi degli artt. 1014 e 678 del D.Lgs. 66/2010;
b) ha adempiuto agli obblighi di assunzione disabili e categorie protette ai sensi della L. 68/1999;
c) ha adempiuto agli obblighi procedurali di cui agli artt.34 e 34-bis del D.Lgs.165/2001 con esito negativo.

RITENUTO

a) di dover approvare l'Avviso pubblico per l'avviamento a selezione, ai sensi dell'art.16 L. 56/1987 e della DGR 283/2022, presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II, delle seguenti unità di personale: n. 20 unità di categoria B, posizione economica B1, Area Servizi Generali e Tecnici del CCNL Comparto Università, da inquadrare con rapporto di lavoro a tempo indeterminato e pieno, di cui n. 6 posti riservati a favore dei soggetti di cui al D.Lgs. 66/2010 e ss.mm.ii., artt.1014, c. 1, lett.a), e 678, c. 9.
b) di dover specificare che le competenze dei candidati saranno accertate dall'Università degli Studi di Napoli Federico II tramite l'espletamento di una prova d'idoneità;
c) di dover adottare la procedura online per la presentazione delle domande e dei relativi allegati attraverso il portale regionale Cliclavoro Campania accessibile al seguente link: https://cliclavoro.lavorocampania.it/Pagine/Login.aspx, previo accesso tramite SPID o CIE;

VISTI

- l'art. 16 della L. 56/1987;
- l'art. 35, c. 1 let. B), del D.Lgs. 165/2001;
- la DGR 283/2022 ivi compreso l'allegato "A";
- la nota dell'Università degli Studi di Napoli Federico II prot. PG/2023/0009069 del 23/01/2023,

acquisita al protocollo generale della Regione Campania n. PG/2023/0038564 del 24/01/2023;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Centro per l'Impiego di Napoli Est, responsabile del procedimento, e della dichiarazione di regolarità resa dal dirigente della medesima a mezzo del presente atto,

DECRETA

per tutto quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

a) di approvare l'Avviso pubblico per l'avviamento a selezione, ai sensi dell'art.16 L. 56/1987 e della DGR 283/2022, presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II, di n. 20 unità di personale di categoria B, posizione economica B1, Area Servizi Generali e Tecnici del CCNL Comparto Università, da inquadrare con rapporto di lavoro a tempo indeterminato e pieno, di cui n. 6 posti riservati a favore dei soggetti di cui al D.Lgs.. 66/2010 e ss.mm.ii., artt.1014, c. 1, lett.a), e 678, c. 9, che allegato al presente atto ne forma parte integrante e sostanziale;
b) di specificare che le competenze dei candidati saranno dall'Università degli Studi di Napoli Federico II tramite l'espletamento di una prova d'idoneità;
c) di adottare la procedura online per la presentazione delle domande e dei relativi allegati esclusivamente in via telematica attraverso il portale regionale Cliclavoro Campania accessibile al seguente link: https://cliclavoro.lavorocampania.it/Pagine/Login.aspx, previo accesso tramite SPID o CIE;
d) di disporre che il periodo di presentazione delle domande e dei relativi allegati è a far data **dalle ore 09:00 del 13/03/2023 alle ore 17:00 del 17/03/2023;**
e) di disporre la pubblicazione del presente atto, ivi compresi gli atti conseguenziali, sul sito internet istituzionale della Regione Campania www.regione.campania.it nella sezione *"Amministrazione trasparente"* - sottosezione *"Bandi di Concorso"* e nella sezione *"Lavoro e sviluppo*", nonché presso il Centro per l'Impiego competente;
f) di dare atto che la fattispecie rientra tra gli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 19 del D.Lgs. 33/2013;
g) di trasmettere il presente atto all'Assessore al Lavoro della Regione Campania, all'ufficio della Segreteria di Giunta per il seguito di competenza, alla Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche giovanili per la pubblicazione nella sezione "lavoro" del portale istituzionale e al competente ufficio per la pubblicazione sul BURC e nella sezione relativa alla L.R. 23/2017 "Regione Campania Casa di vetro".

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili
U.O.D. 50.11.10 – Servizio Territoriale Provinciale Napoli
Centro per l'Impiego di Napoli EST CAPODICHINO
Mail: cpinacentro@regione.campania.it
Pec: cpinapolicentro@pec.regione.campania.it

Prot. n. CPI/2023/15687

AVVISO AL PUBBLICO

AVVISO PUBBLICO DI AVVIAMENTO A SELEZIONE, AI SENSI DELL'ART. 16 L. 56/87, PRESSO L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II DI N. 20 UNITÀ DI PERSONALE DI CATEGORIA B, POSIZIONE ECONOMICA B1, AREA SERVIZI GENERALI E TECNICI DEL CCNL COMPARTO UNIVERSITÀ, DA INQUADRARE CON RAPPORTO DI LAVORO A TEMPO INDETERMINATO E PIENO, DI CUI N. 6 POSTI RISERVATI A FAVORE DEI SOGGETTI DI CUI AL D.LGS. 66/2010 E SS.MM.II., ART.1014, C. 1, LETT.A), E ART.678, C. 9.

VISTO

- il combinato disposto dell'art. 16 L.56/1987 e dell'art.35, c.1, lett. B, del D.Lgs. 165/2001 relativo ad avviamenti presso Pubbliche Amministrazioni di lavoratori da inquadrare nei livelli retributivi-funzionali per i quali è richiesto il solo requisito della scuola dell'obbligo, fatti salvi eventuali ulteriori requisiti per specifiche professionalità;
- la Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 283 del 07/06/2022 e l'Allegato A *"Procedure e modalità operative per l'avviamento a selezione, ai sensi dell'articolo 16 della legge 28 febbraio 1987, n. 56, di personale da inquadrare nei livelli economici e funzionali per i quali è previsto il solo requisito dell'assolvimento della scuola dell'obbligo"*, che sostituisce i paragrafi 25 e 26 della Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 2104 del 19/11/2004, e disciplina la procedura che i Centri per l'Impiego devono adottare per tale tipologia di selezioni.

PREMESSO

- che l'Università degli Studi di Napoli Federico II (d'ora in poi, l'**Amministrazione Richiedente**) con nota prot. PG/2023/0009069 del 23/01/2023, acquisita al protocollo generale della Regione Campania n. PG/2023/0038564 del 24/01/2023, ha formalizzato la richiesta di predisporre graduatorie per l'avviamento al lavoro ex art.16, L. 56/1987;
- che la U.O.D. 50.11.10- STP Napoli ha individuato come Ufficio competente il CPI Napoli Est che ha acquisito la richiesta di avviamento ex art. 16, L.56/1987 con protocollo n. CPI/2023/13726;
- che la richiesta di avviamento ex art. 16 L.56/1987 prevede nello specifico l'avviamento a selezione di n. 20 unità di personale di categoria B, posizione economica B1, AREA SERVIZI GENERALI E TECNICI del CCNL Comparto Università, da inquadrare con

fonte: http://burc.regione.campania.it

rapporto di lavoro a tempo indeterminato e pieno, di cui n. 6 posti riservati a favore dei soggetti di cui al D.Lgs. n. 66/2010 e ss.mm.ii., artt. 1014, co. 1, lett.a), e 678, c. 9;

- che l'Amministrazione Richiedente in riferimento all'avviamento ex art. 16 L.56/1987 in questione ha fornito le seguenti informazioni:

- **Titolo di studio necessario per la partecipazione:** scuola dell'obbligo;
- **Luogo di Lavoro**: Strutture dell'Ateneo ubicate in una delle seguenti zone di Napoli: centro storico, Fuorigrotta, San Giovanni a Teduccio, Zona ospedaliera;
- **Tipologia del contratto di assunzione**: tempo indeterminato e pieno;
- **CCNL applicato**: CCNL Comparto Istruzione e ricerca del 06/12/2022 e per le parti ancora vigenti, CCNL Comparto Istruzione e Ricerca del 19/04/2018, CCNL Università del 16/10/2008;
- **Profilo professionale**: Categoria B, posizione economica B1, AREA SERVIZI GENERALI E TECNICI, con svolgimento di mansioni caratterizzate da:
  - grado di autonomia: svolgimento di compiti sulla base di procedure prestabilite;
  - grado di responsabilità: relativa alla corretta esecuzione delle procedure.
- **Mansioni da svolgere:** compiti di attesa, controllo dell'accesso e del movimento del pubblico, semplici commissioni quai il prelievo e la distribuzione della corrispondenza, l'archiviazione di atti/documenti cartacei ed informatici, indicazione dei servizi, utilizzo di attrezzature tecniche ed elementari, quali fotocopiatrici, telefono, lavagne luminose, proiettori; conoscenze di base dell'utilizzo del PC, in particolare dell'utilizzo delle periferiche (mouse, tastiere, scanner, stampanti, altoparlanti, USB) e degli strumenti di posta elettronica ed internet; gestione aule con predisposizione delle stesse all'utilizzo delle attrezzature d'aula (ad esempio: microfoni, lavagne luminose e PC); riordino di suppellettili, trasporto di materiali mediante l'utilizzo di carrelli a mano; capacità comunicative e relazionali; capacità di rappresentazione di contenuti di semplici testi (es. avvisi, comunicazioni, circolari);

- che la richiesta pervenuta dall'Amministrazione richiedente è finalizzata all'avviamento al lavoro di n. 20 unità complessive da inserire nell'AREA SERVIZI GENERALI E TECNICI del comparto Università, previa prova di idoneità per i candidati che si collocheranno in posizione che consisterà nello svolgimento di una prova pratica attitudinale e/o in un colloquio volto ad accertare esclusivamente l'idoneità del lavoratore a svolgere le mansioni previste nelle declaratorie riferibili alla categoria B e non comporterà alcuna valutazione comparativa.

CONSIDERATO

- che l'Amministrazione richiedente è tenuta all'applicazione della riserva ai sensi degli artt. 1014 e 678 del D.Lgs. 66/2010;
- che l'Amministrazione richiedente ha adempiuto agli obblighi previsti dagli artt. 34 e 34 bis

fonte: http://burc.regione.campania.it

del D.Lgs. 165/2001;
- che l'Amministrazione richiedente ha adempiuto agli obblighi di assunzione disabili e categorie protette ai sensi della L. 68/1999.

PER TUTTO QUANTO SOPRA ESPOSTO IN PREMESSA

È indetta procedura di selezione ai sensi dell'art. 16 L. 56/1987 e della DGR 283/2022, finalizzata all'avviamento a selezione presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II di n. 20 unità di personale di categoria B, posizione economica B1, AREA SERVIZI GENERALI E TECNICI del CCNL Comparto Università, da inquadrare con rapporto di lavoro a tempo indeterminato e pieno, di cui n. 6 posti riservati a favore dei soggetti di cui al D.Lgs. n. 66/2010 e ss.mm.ii., artt. 1014, c. 1, lett.a), e 678, c. 9.

APPLICAZIONE DELLE RISERVE

L'Amministrazione richiedente è tenuta all'applicazione delle riserve di cui al D.Lgs. n. 66/2010 e ss.mm.ii., artt. 1014, c. 1, lett.a), e 678, c. 9 per un'aliquota pari al 30% dei posti messi a selezione ovvero per complessive n. 6 unità di personale.

REQUISITI

Possono presentare domanda di partecipazione alla selezione sulla piattaforma regionale www.cliclavoro.lavorocampania.it gli utenti che alla data di pubblicazione del presente avviso sono in possesso dei seguenti requisiti:

- avere un'età non inferiore ad anni diciotto (18);
- essere in possesso della Cittadinanza Italiana o in uno degli Stati dell'Unione Europea. Sono equiparati ai cittadini dello Stato italiano gli italiani non appartenenti alla Repubblica Italiana;
- trovarsi in stato di disoccupazione ed aver reso dichiarazione di disponibilità al lavoro (DID) entro la data di pubblicazione dell'Avviso pubblico ai sensi del D.Lgs. 150/2015, del D.L. 4/2019 convertito con modificazioni dalla L. 26/2019 e alla Circolare 1/2019 Anpal (regole relative allo stato di disoccupazione);
- essere in possesso dei requisiti generali previsti per l'accesso al pubblico impiego di cui all'art. 2 del DPR 487/1994;
- aver assolto scuola dell'obbligo;
- godimento dei diritti civili e politici;
- assenza di condanne penali e/o di procedimenti penali pendenti o in corso, non essere stati interdetti o sottoposti a misure che comportano l'esclusione, secondo le norme vigenti, dalla nomina agli impieghi pubblici;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- non essere stato licenziato da un precedente pubblico impiego né essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una P.A. per persistente insufficiente rendimento, ovvero non essere stato dichiarato decaduto da un pubblico impiego, ai sensi dell'art.127, c. 1, lett.d) DPR 3/1957;
- essere in posizione regolare nei confronti degli obblighi di leva (solo per i concorrenti di sesso maschile nati entro il 31/12/1985, ai sensi della L. 226/2004);
- non trovarsi in alcuna condizione di incompatibilità e inconferibilità previste dal D.Lgs. 39/2013 al momento dell'assunzione in servizio;
- essere in possesso dell'idoneità fisica all'impiego. L'amministrazione richiedente sottoporrà a visita medica i vincitori della selezione, in base alla normativa vigente;
- ai sensi del DPCM 174/1994, i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea dovranno inoltre possedere, a pena di esclusione, i seguenti requisiti:
  - godere dei diritti civili e politici anche negli Stati di appartenenza o provenienza;
  - essere in possesso, fatta eccezione della titolarità della cittadinanza italiana, di tutti gli altri requisiti previsti per i cittadini della Repubblica;
  - avere adeguata conoscenza della lingua italiana.

DOMANDA E TERMINI DI PRESENTAZIONE

I soggetti in possesso dei requisiti prescritti, che intendono candidarsi, dovranno presentare, a pena di esclusione, la domanda e i relativi allegati esclusivamente on line, **dalle ore 09:00 del 13/03/2023 alle ore 17:00 del 17/03/2023** tramite il portale regionale https://cliclavoro.lavorocampania.it/Pagine/Login.aspx previo accreditamento con accesso tramite SPID e/o CIE, nella sezione "*AVVIAMENTI A SELEZIONE – ART.16"*.
Sul portale Cliclavoro Campania e la piattaforma Silf Regione Campania, all'indirizzo: https://lavoro.regione.campania.it, è possibile consultare il manuale d'uso per il cittadino. Per eventuali problemi tecnici riguardanti la presentazione della domanda sulla piattaforma regionale è possibile scrivere all'indirizzo e-mail supportoclic@lavorocampania.it.

Durante il periodo indicato per la presentazione della domanda di partecipazione, i candidati potranno modificare e/o integrare la domanda non ancora inviata. Le domande di partecipazione già trasmesse potranno essere sostituite, fino al termine di scadenza previsto per la presentazione delle domande, con una nuova domanda che annulla e sostituisce integralmente quella inviata precedentemente. I candidati dovranno prendere visione, prima di trasmettere l'adesione, dell'informativa sul trattamento dei dati personali nonché della nota informativa sulle procedure in vigore, con lettura ed accettazione obbligatorie nel modulo online nella piattaforma telematica.
All'atto della conferma e della presentazione della domanda, la piattaforma genererà un codice identificativo di iscrizione **(codice iscrizione)**.

Le domande pervenute con modalità o tempi diversi da quelli indicati nel presente Avviso non

fonte: http://burc.regione.campania.it

saranno prese in considerazione.

Alla domanda di partecipazione dovrà essere allegata la seguente documentazione:

- Attestazione ISEE in corso di validità (completa di tutte le sue pagine) afferente ai redditi del nucleo familiare del candidato. Agli utenti che non presenteranno l'attestazione ISEE in corso di validità verranno sottratti n.25 punti ai fini della graduatoria;
- Verbale rilasciato dall'Inps o provvedimento giudiziale attestante lo stato di invalidità con l'indicazione della relativa percentuale per ogni persona fiscalmente a carico, desumibile dallo stato di famiglia, entro la data di pubblicazione dell'avviso pubblico, con percentuale superiore al 65%;
- Per coloro che intendono concorrere alla riserva di posti di cui agli artt. 1014 e 678 del D.Lgs. 66/2010: certificazione rilasciata dagli organi militari competenti, attestanti l'appartenenza ad una delle seguenti categorie di militari congedati senza demerito: a) VFP1 volontari in ferma prefissata di 1 anno; b) VFP4 volontari in ferma prefissata di 4 anni; c) VFB volontari in ferma breve triennale; d) Ufficiali di complemento in ferma biennale o in ferma prefissata (art. 678, c. 9).
  Non hanno diritto a partecipare alla riserva in questione coloro hanno prestato il servizio di leva obbligatoria .

Gli allegati da inviare con la domanda di partecipazione dovranno avere le seguenti caratteristiche:
1. avere una dimensione massima non superiore a 2MB
2. essere in uno dei seguenti formati: pdf, png, jpeg, jpg

Nella domanda di partecipazione l'utente dovrà inoltre dichiarare ai sensi del D.P.R. 445/2000

- La data in cui ha reso dichiarazione di immediata disponibilità (DID) al lavoro ai sensi del D.Lgs. 150/2015 e ss.mm.ii.;
- Lo stato occupazionale del coniuge o convivente more uxorio;
- La propria situazione familiare, come rilevabile dallo stato di famiglia entro la data di pubblicazione dell'avviso pubblico, con le persone da considerare a carico;
- Eventuali condizioni di invalidità dei familiari a carico di cui al punto precedente, con grado di invalidità superiore al 65%

PREDISPOSIZIONE DELLE GRADUATORIE E NOTIFICA AGLI INTERESSATI

Il Centro per l'Impiego di Napoli Est provvederà alle verifiche di propria competenza sulle dichiarazioni sostitutive di certificazioni ex DPR 445/2000, rese dai candidati in posizione utile, nonché alla verifica dei documenti allegati al modulo di domanda online, al fine di predisporre la graduatoria dei partecipanti, che sarà redatta secondo i criteri stabiliti dall'Allegato A della DGR

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili
U.O.D. 50.11.10 – Servizio Territoriale Provinciale Napoli
Centro per l'Impiego di Napoli EST CAPODICHINO
Mail: cpinacentro@regione.campania.it
Pec: cpinapolicentro@pec.regione.campania.it

283/2022.
La graduatoria provvisoria sarà approvata con decreto dirigenziale della competente UOD e pubblicata sul sito internet istituzionale della Regione Campania www.regione.campania.it nella sezione "*Amministrazione trasparente", sottosezione "Bandi di concorso", voce "Avviamento a selezione ai sensi dell'art. 16 legge 56/87 – Bandi dei Centri per l'Impiego"*. Tale pubblicazione avrà valore di notifica per gli interessati.
Trascorsi 10 giorni dalla pubblicazione della graduatoria provvisoria, con le modalità sopra indicate, in assenza di istanze di riesame, la stessa diventa definitiva.
A seguito della pubblicazione della graduatoria definitiva, il Centro per l'Impiego di Napoli Est comunicherà all'Amministrazione richiedente, in stretto ordine di punteggio in graduatoria, i nominativi in numero doppio rispetto a quello richiesto, ai fini della effettuazione delle prove di idoneità.
Ai sensi della DGR 283/2022, l'Amministrazione Richiedente resta l'unico soggetto competente e responsabile per la convocazione dei candidati in posizione utile, per l'espletamento delle prove di idoneità (che non comportano valutazione comparativa), nonché per i successivi adempimenti legati all'assunzione, compreso l'accertamento del possesso dei requisiti generali di accesso al pubblico impiego e dei requisiti di ammissione alla procedura selettiva.
L'amministrazione richiedente comunica, infine, al CPI Napoli Est i nominativi di coloro che hanno sostenuto con esito positivo la prova d'idoneità e sono stati avviati al lavoro.
La graduatoria potrà essere utilizzata dall'Amministrazione richiedente, su richiesta, per n. 6 mesi dalla pubblicazione della graduatoria definitiva, esclusivamente per assunzioni a tempo determinato per posti con il medesimo profilo professionale/qualifica, con un'articolazione oraria ed un luogo di lavoro diversi da quelli indicati nella prima richiesta dell'Ente.

Si precisa inoltre che:

Il Centro per l'impiego di Napoli Est predisporrà la graduatoria dei partecipanti, a cui verrà attribuito un punteggio iniziale di 100 punti, redatta secondo i seguenti criteri:

- al punteggio iniziale di 100 punti va sottratto un punto per ogni 1000 euro, dato ISEE in corso di validità, fino ad un massimo di 25 punti. Il dato ISEE in corso di validità oltre le migliaia è arrotondato per difetto, fino a 500 compreso; oltre 500 per eccesso (considerando anche i decimali). Si sottraggono 25 punti alla persona che non presenti il dato ISEE in corso di validità. Il punteggio conseguente all'eventuale valore dell'ISEE dovrà fare riferimento ad una certificazione ISEE in corso di validità al momento della presentazione dell'adesione e che non presenti difformità o osservazioni;
- attribuzione di 0,1 punto per ogni mese di anzianità di disoccupazione maturata, fino ad un massimo di n. 6 punti;
- attribuzione di 1 (un) punto per ogni persona fiscalmente a carico, desumibile dallo stato di famiglia entro la data di pubblicazione dell'Avviso pubblico; i punti sono elevati a 1,5 punti (un punto e mezzo) per ogni persona fiscalmente a carico, desumibile dallo stato di famiglia entro

fonte: http://burc.regione.campania.it

la data di pubblicazione dell'Avviso pubblico, con grado di invalidità superiore al 65%.

A parità di punteggio in graduatoria prevale la persona più giovane. In caso di ulteriore parità, prevale chi ha più punteggio di carico familiare. In caso di ulteriore parità, prevale chi ha la maggiore anzianità di disoccupazione ai sensi del Decreto Legislativo n. 150/2015 e ss.mm. e ii.

PROVA DI IDONEITÀ

La prova di idoneità consisterà, così come indicato dall'Amministrazione richiedente, nello svolgimento di una prova pratica attitudinale e/o in un colloquio volto ad accertare esclusivamente l'idoneità del lavoratore a svolgere le mansioni previste nelle declaratorie riferibili alla categoria B e non comporterà alcuna valutazione comparativa.

NOTIFICA AGLI INTERESSATI

La graduatoria provvisoria e quella definitiva saranno pubblicate sul sito della Regione Campania www.regione.campania.it, alla voce *"Amministrazione trasparente" > "Avviamento a selezione ai sensi dell'art. 16 legge 56/87 – Bandi dei Centri per l'Impiego"* e nella sezione *"Lavoro e Sviluppo"* nonché presso il Centro per l'Impiego di Napoli Est.
Tale pubblicazione avrà valore di notifica per gli interessati.
L'Uffìcio Responsabile del procedimento è il Centro per l'Impiego di Napoli Est.
Avverso il presente Avviso è possibile ricorrere al Giudice competente entro i termini previsti dalla normativa vigente.

Informativa trattamento dati personali

I dati personali conferiti dai candidati sono obbligatori per partecipare al presente Avviso e saranno trattati secondo quanto previsto dall'informativa sul trattamento dei dati personali, ai sensi del Reg. UE 679/2016 (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati) e del D.Lgs. 196/2003 e ss.mm.ii.
In ottemperanza ai principi di trasparenza, minimizzazione, pertinenza e limitazione dei dati personali, rispetto alle finalità della selezione, la graduatoria e tutti gli atti afferenti alla presente procedura riporteranno, per ciascuna candidatura, il codice di iscrizione generato dal sistema informatico in fase di presentazione della domanda di partecipazione all'Avviso. Tale codice identificativo, quindi, sarà necessario ai fini della consultazione e identificazione della propria posizione in graduatoria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 40 del 30/01/2023

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

U.O.D. 91 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo

Oggetto dell'Atto:

INTESA ISTITUZIONALE TRA REGIONE CAMPANIA E ANPAL SERVIZI - RINNOVO

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) in data 17 ottobre 2019, in Roma, presso gli uffici della Regione Campania, si è svolto un incontro tra la Regione Campania e Anpal Servizi S.p.A. per valutare le problematiche relative al mondo del lavoro in Campania e alle diverse situazioni di particolare emergenza sociale, all'esito del quale è stato sottoscritto un documento programmatico con cui;
b) a conclusione dell'incontro del 17/10/2019 è stato sottoscritto un documento programmatico con il quale l'ANPAL si impegnava a supportare la Regione Campania, attraverso la definizione di intese anche specifiche, nella realizzazione di efficaci progettualità sul tema, in applicazione degli istituti di legge in materia, garantendo il pieno sostegno tecnico per la definizione di progetti di ricollocazione dei lavoratori precari, oltre che sulle tematiche del Reddito di cittadinanza, anche su un ventaglio di attività di assistenza e sostegno, che potessero coinvolgere gli enti locali, strutture pubbliche come l'INPS e tutti i soggetti interessati ad affrontare in maniera concludente le tematiche del lavoro con l'obiettivo del superamento complessivo delle situazioni di precarietà;
a) la Giunta Regionale della Campania con deliberazione n. 544 del 05/11/2019 ha preso atto del documento programmatico sottoscritto con Anpal Servizi in data 17.10.2019;
b) in data 9 dicembre 2019, a valle della D.G.R. n. 544/2019, è stata sottoscritta l'Intesa Istituzionale tra la Regione Campania, nella persona del Direttore Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili, e ANPAL Servizi S.p.A. nella persona dell'Amministratore Unico;

VISTI

a) il Decreto-Legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito con modificazioni dalla L. 23 luglio 2021, n. 106, art. 46, a mente del quale "il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali esercita in via esclusiva la vigilanza e impartisce indirizzi di carattere generale su ANPAL Servizi, che opera quale società in house del Ministero medesimo e dell'ANPAL;
b) Il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento e del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;
c) la decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, recante l'approvazione della valutazione del "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza" ("PNRR") dell'Italia e notificata dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021;
d) il Decreto Interministeriale del 5 novembre 2021, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 306 del 27 dicembre 2021, che adotta il Programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori (d'ora in poi "Programma GOL");
e) Il Decreto Ministeriale del 26 novembre 2021 n. 226 per la definizione dei criteri di riparto delle risorse P.N.R.R. che individua ANPAL e ANPAL Servizi come supporto tecnico per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Programma Duale;
f) il Decreto Interministeriale del 14 dicembre 2021, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n.307 del 28 dicembre 2021, che adotta il Piano nazionale nuove competenze ("PNC");
g) La DGR n. 198 del 28/04/22, pubblicata sul BURC n. 43 del 09/05/22, di approvazione del Programma Regionale Campania FSE+ per il periodo 2021-2027;
h) il Decreto Direttoriale n.76 del 20 settembre 2022 recante la costituzione dell'Osservatorio del Sistema duale;
i) il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 19 dicembre 2022 di adozione del Piano Nazionale per la lotta al lavoro sommerso 2023-2025
j) il "Piano Nazionale Giovani Donne e Lavoro", adottato con Decisione della Commissione Europea CCI 2021IT05SFPR001 del 01 dicembre 2022;
k) La (C(2022) 9029 final) di approvazione del Programma Nazionale Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027 del 01.12.2022;

l) il Decreto Direttoriale di ANPAL n. 405 del 29 dicembre 2022, che approva il "Piano Operativo ANPAL Servizi 2023" (d'ora in poi "Piano Operativo"), che rimodula e proroga il precedente "Piano Operativo ANPAL Servizi 2017-2022;

CONSIDERATO che

c) in data 31 dicembre 2022 è scaduto il termine dell'Intesa sottoscritta in data 9 dicembre 2019 e che ancora sussistono le problematiche relative al mondo del lavoro in Campania e alle diverse situazioni di particolare emergenza sociale;
d) in data 20/01/2023, con nota prot. n. 32587/2023, è stato comunicato da parte della Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili ad ANPAL Servizi S.p.A. l'intenzione di voler rinnovare fino al 31 dicembre 2024 l'Intesa sottoscritta in data 9 dicembre 2019, in tutte le sue parti;
e) l'ANPAL S.p.A. in data 27/01/2023, con nota prot. n. 560/2023, ha riscontrato positivamente la nota prot. n. 32587/2023 riguardante il rinnovo dell'Intesa fino al 31 dicembre 2024, in tutte le sue parti e in relazione ai nuovi programmi e politiche intervenuti GOL (PNRR) e FSE;

RITENUTO opportuno dover rinnovare, in tutte le sue parti ivi incluse le attività riguardanti l'applicazione del PNRR in ambito lavoro, l'Intesa Istituzionale sottoscritta in data 9 dicembre 2019 tra la Regione Campania e ANPAL Servizi S.p.A., fino al 31 dicembre 2024, in particolare l'Allegato all'Intesa Istituzionale finalizzato al miglioramento del mercato del lavoro locale, assicurando attività integrate tra programmazione regionale, nazionale ed europea, qui allegato che ne forma parte integrante e sostanziale;

VISTI

a) la D.G.R. n. 544 del 05/11/2019;
b) l'Intesa Istituzionale del 9/12/2019;
c) il comma 4 dell'art. 14 della legge n. 14/2016;
d) la nota ANPAL Servizi S.p.A. n. 560/2023;

alla stregua dell'istruttoria effettuata dallo Staff 50.11.91 e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente dello stesso Staff 50.11.91, mediante la sottoscrizione del presente atto,

D E C R E T A

per i motivi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1) di rinnovare, in tutte le sue parti ivi incluse le attività riguardanti l'applicazione del PNRR in ambito lavoro, l'Intesa Istituzionale sottoscritta in data 9 dicembre 2019 tra la Regione Campania e ANPAL Servizi S.p.A., fino al 31 dicembre 2024, in particolare l'allegato all'Intesa Istituzionale finalizzato al miglioramento del mercato del lavoro locale, assicurando attività integrate tra programmazione regionale, nazionale ed europea, qui allegato che ne forma parte integrante e sostanziale;
2) di inviare il presente provvedimento al Capo di Gabinetto del Presidente, all'Assessore al Lavoro, all'ANPAL Servizi S.p.A. e all'Ufficio competente per la pubblicazione sul BURC della Regione Campania.

ALLEGATO ALL'INTESA ISTITUZIONALE

TRA

Regione Campania e Anpal Servizi S.p.A.

(sottoscritto il 9 dicembre 2019)

Il presente documento è finalizzato, a valle dell'Intesa Istituzionale sottoscritta in data 9 dicembre 2019, al miglioramento del mercato del lavoro locale, assicurando attività integrate tra programmazione regionale, nazionale ed europea.

Le Parti si impegnano a tenersi reciprocamente e costantemente informate di tutto quanta abbia diretta o indiretta relazione con l'attuazione di quanto previsto dal presente accordo Istituzionale.

Sezione	Ambiti operativi di intervento
SERVIZI PER IL LAVORO	**1) Assistenza tecnica per l'attuazione del piano di potenziamento dei servizi per l'impiego della Regione Campania.** In tale ambito Anpal Servizi fornira alla Regione Campania la necessaria assistenza tecnica utile a: sviluppare ed attuare modelli e metodologie finalizzate a valorizzare ed attuare la filiera integrata dei servizi (Livelli Essenziali delle Prestazioni) a favore dei vari target di cittadini disoccupati; Consolidare le pratiche di cooperazione tra gli operatori pubblici e privati, funzionale all'ampliamento della gamma di servizi erogati così come previsto dal D. Lgs. 150/2015; Supporto per la progettazione e l'attuazione di interventi multidimensionali finalizzati all'inserimento dei lavoratori disabili, ai sensi della L. 68/99, nel mercato del lavoro; Potenziamento della governance territoriale sul versante della programmazione delle politiche del lavoro attraverso l'ampliamento dei punti di servizio a cittadini e imprese; Rafforzamento del raccordo tra politiche del lavoro e politiche di sviluppo rivolte alle imprese, promuovendo interventi che coniughino azioni di inserimento occupazionale con azioni di qualificazione dei servizi destinati al sistema imprenditoriale; A.T. alla rete degli sportelli "Spazio Lavoro Campania ". Rafforzamento del raccordo tra politiche del lavoro e politiche di workfare, rivolte a soggetti istituzionali e del Terzo Settore, promuovendo servizi e misure finalizzate all'inserimento nel mercato del lavoro di target ad alto rischio poverta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2) **Rafforzamento dei servizi per l'impiego a favote di target svantaggiati della Regione Campania.**
In tale ambito Anpal Servizi fornira alla Regione Campania la necessaria assistenza tecnica utile alla programmazione, progettazione e alla gestione di misure di accompagnamento al lavoro di disoccupati storici (ovvero i disoccupati di lungo periodo così come individuati dalla Raccomandazione europea 2016/C 67/01 DEL 16.02.2016). Inoltre, sara assicurata l'assistenza alla progettazione delle misure di stabilizzazione dei L.S.U.

3) **Rafforzamento dei servizi pubblici per il lavoro.**
Anpal Servizi S.p.A. e la Regione Campania svolgeranno in forma di leale collaborazione i compiti a ciascuno spettanti per l'attuazione delle vigenti normative di politiche attive per il lavoro, con particolare riferimento al Piano straordinario di rafforzamento dei centri per l'impiego e delle politiche atti.ve del lavoro adottato con Decreto del Ministro del Lavoro in data 28 giugno come da intesa in Conferenza Stato-Regioni del 17 aprile 2019.

Tale collaborazione riguardera' il campo dei servizi del lavoro della regione in particolare nei seguenti ambiti di attività:
- supporto e condivisione delle informazioni necessarie per l'erogazione di servizi di politiche del lavoro di cui alle normative regionali e nazionali vigenti;
- supporto alla efficace applicazione dei livelli essenziali delle prestazioni verso i cittadini;
- attivita di affiancamento e di supporto ai centri per l'impiego per il raccordo con il sistema delle imprese per il Patto per ii Lavoro nell'ambito dei programmi GOL (PNRR) e FSE;
- attivita di affiancamento e di supporto ai centri per l'impiego finalizzate al raccordo con le strutture di istruzione e formazione per il Patto di formazione;
- attivita di affiancamento e di supporto ai centri per l'impiego nel rapporto con i Comuni per ii Patto di inclusione.

Anpal Servizi e Regione Campania, anche coinvolgendo le istituzioni piu rappresentative del territorio, individueranno ed allestiranno le sedi logistiche piu idonee per supportare l'estensione dei servizi erogati dai CPI sul territorio regionale.

4) **Assistenza tecnica per l'attuazione del piano di gestione degli interventi su crisi aziendali, con particolare riferimento alle grandi crisi e/ o crisi complesse**
In tale ambito Anpal Servizi fornira alla Regione Campania la necessaria assistenza tecnica utile peril:
Supporto alla progettazione ed attuazione di interventi di politica attiva (riqualificazione, ricollocazione, outplacement) a favore di lavoratori di aziende interessate da crisi;
Assistenza tecnica e affiancamento per la realizzazione dell'integrazione tra misure passive di sostegno al reddito e politiche attive di inserimento/reinserimento lavorativo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

TRANSIZIONI TRA SISTEMA DI ISTRUZIONE E **FORMAZIONE E LAVORO**	**Sostenere l'applicazione delle riforme del mercato del lavoro e dell'istruzione e accrescere** i **livelli di occupabilita e di occupazione, in particolare di giovani e fasce vulnerabili, agendo, in collaborazione con la Regione Campania e le Patti sociali sul miglioramento delle transizioni scuola-lavoro e lavoro-lavoro.** **In particolare:** - Sostegno e consolidamento dei servizi di placement scolastici e universitari; - Rafforzamento del sistema di istruzione regionale, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro; - Attivazione di percorsi di alternanza scuola lavoro; - Sviluppo di percorsi di qualificazione degli operatori di placement; - Promozione e attuazione del sistema duale in Campania.

MONITORAGGIO	- Sostegno all'osservatorio regionale del lavoro

Decreto Dirigenziale n. 23 del 31/01/2023

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 2 - Direzione Generale per lo sviluppo economico e le attività produttive

U.O.D. 3 - Energia, efficientamento e risparmio energetico, Green Economy, Bioeconomia

Oggetto dell'Atto:

ART. 12 D.LGS N. 387/2003 S SS.MM.II. RIGETTO ED ARCHIVIAZIONE DELL'ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE UNICA ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE EOLICA, DELLA POTENZA DI 30,01 MWE, UBICATO NEL COMUNE DI VALVA (SA) E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE NEL COMUNE DI CALABRITTO (AV). PROPONENTE: VALVA ENERGIA S.R.L.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a) con Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
b) il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo Decreto;

c) il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una Autorizzazione Unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;

d) il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;

e) lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;

f) con D.M. 10.09.2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n. 219 del 18.09.2010, il MiSE ha emanato le "*Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi*" (d'ora in poi Linee Guida Nazionali) in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003;

g) con Decreto Legislativo 3 marzo 2011, n. 28 (G.U. 28 marzo 2011, n. 81. S.O.), viene recepita la direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE;

h) la Giunta Regionale, con deliberazione n. 716 del 21.11.2017, ha emanato i nuovi indirizzi in materia di impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile;

ATTESO che

a) con istanza acquisita al prot. reg. n. PG/2020/0344752 del 21.07.2020 la società Valva Energia S.r.l., avente sede legale in Napoli (NA) in Piazza dei Martiri n. 30 – 80121, p. IVA e C.F. 08503571211, legalmente rappresentata dal dott. Mario Palma, nato a ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMISSIha chiesto il rilascio dell'Autorizzazione Unica, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003 ss.mm.ii., per la costruzione e l'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica, della potenza di 30,01 MWe, ubicato nel Comune di Valva (SA) e relative opere di connessione nel Comune di Calabritto (AV);
b) con nota prot. n. PG/2022/0445874 del 13.09.2022 la scrivente U.O.D. ha trasmesso alla società proponente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10-*bis* della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii., la comunicazione

dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, rilevando che, in relazione al progetto, non risultava pervenuto agli atti il Provvedimento unico in materia ambientale *ex* art. 27 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., di competenza del Ministero della Transizione Ecologica, pur essendo abbondantemente decorsi i termini della relativa procedura;

c) la società proponente ha riscontrato la suddetta comunicazione con nota trasmessa a mezzo PEC in data 23.09.2022, chiedendo di non procedersi al rigetto dell'istanza di Autorizzazione Unica in attesa del provvedimento ministeriale, rappresentando che il Ministero della Transizione Ecologica aveva indetto la Conferenza dei Servizi per il rilascio del Provvedimento unico in materia ambientale in data 06.05.2021, mentre in data 08.03.2022 aveva dato avvio ad una nuova consultazione del pubblico, ai sensi dell'art. 24 comma 5 del D.Lgs. n. 152/2006;

CONSIDERATO che

a) con decreto n. 2 del 10.01.2023 il Ministero della Transizione Ecologica ha espresso giudizio negativo di compatibilità ambientale in relazione al progetto di impianto eolico *de quo*;

b) con nota prot. n. PG/2023/0032452 del 20.01.2023 si è provveduto a trasmettere alla Valva Energia S.r.l., ai sensi e per gli effetti dell'art. 10-*bis* della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii., nuova comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, richiamando il summenzionato decreto ministeriale;

c) la società proponente non ha presentato osservazioni nel termine di dieci giorni dal ricevimento della suddetta comunicazione, ai sensi dell'art. 10-*bis* della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii.;

RICHIAMATA la nota prot. n. PG/2023/0032452 del 20.01.2023 con la quale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10-*bis* della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii., sono state rappresentate le valutazioni sopra riportate, ostative al rilascio dell'Autorizzazione Unica;

DATO atto che

a) l'art. 2 co. 1 della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii. sancisce l'obbligo di conclusione del procedimento amministrativo mediante l'adozione di un provvedimento espresso;

RICHIAMATI

a) la D.G.R. n. 556 del 30.11.2021 e il D.P.G.R. n. 162 del 21.12.2021, con i quali è stato conferito alla dott.ssa Raffaella Farina l'incarico di responsabile della Direzione Generale "50.02 - Sviluppo Economico e Attività Produttive";
b) il D.P.G.R n. 12 del 16.01.2020, con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente della U.O.D. 50.02.03 "Energia efficientamento e risparmio energetico, Green Economy e Bioeconomia" all' Arch. Francesca De Falco;
c) il Decreto Dirigenziale n. 172 del 17.02.2015, con il quale il Direttore Generale allo Sviluppo Economico e AA.PP. ha, tra l'altro, attribuito i poteri di emissione dei provvedimenti finali nelle materie di competenza delle UU.OO.DD. di cui si compone la Direzione Generale Sviluppo economico e Attività Produttive ai dirigenti delle UU.OO.DD. medesime;

RITENUTO, in conformità dell'istruttoria effettuata, di dover rigettare l'istanza di rilascio dell'Autorizzazione Unica, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003 ss.mm.ii., proposta dalla Valva Energia S.r.l. per la costruzione e l'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica, della potenza di 30,01 MWe, ubicato nel Comune di Valva (SA) e relative opere di connessione nel Comune di Calabritto (AV), con la conseguente archiviazione dell'istanza medesima;

VISTI

a) la Direttiva 2001/77/CE ed il Decreto Legislativo di attuazione n. 387 del 29 dicembre 2003;
b) la Direttiva 2009/28/CE ed il Decreto Legislativo di attuazione n. 28 del 3 marzo 2011;

c) il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2010;
d) la Legge Regionale 28 novembre 2007, n.12;
e) il Regolamento n. 12 "*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*", pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;
f) la Deliberazione di Giunta Regionale n. 478/2012 e ss.mm.ii., di approvazione dell'articolazione delle strutture ordinamentali;

Alla stregua dell'istruttoria evidenziata in narrativa, nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità della stessa

DECRETA

Per quanto in narrativa richiamato e che qui si intende integralmente riportato:

1. di **rigettare** l'istanza di rilascio dell'Autorizzazione Unica, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003 ss.mm.ii., per la costruzione e l'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica, della potenza di 30,01 MWe, ubicato nel Comune di Valva (SA) e relative opere di connessione nel Comune di Calabritto (AV), proposta dalla Valva Energia S.r.l., avente sede legale in Napoli (NA) in Piazza dei Martiri n. 30 – 80121, p. IVA e C.F. 08503571211, legalmente rappresentata dal dott. Mario Palma, nato a ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMIS, con la conseguente **archiviazione** dell'istanza medesima;
2. di **precisare** che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni**;**
3. di **trasmettere** il presente provvedimento alla società proponente ed al Comune di Valva (SA);
4. di **inviare** copia del presente atto alla Segreteria di Giunta per gli adempimenti consequenziali e al Portale Regionale per la pubblicazione nella sezione "Regione Campania Casa di Vetro".

Francesca De Falco

Decreto Dirigenziale n. 72 del 02/02/2023

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 2 - Direzione Generale per lo sviluppo economico e le attività produttive

Oggetto dell'Atto:

OGGETTO DELL'ATTO: PIANO OPERATIVO COMPLEMENTARE 2014-2020 (POC). APPROVAZIONE DELL'AVVISO PUBBLICO AIUTI ALLE IMPRESE PER I MAGGIORI COSTI LEGATI ALLA CRISI ENERGETICA PERIODO LUGLIO 2022 DICEMBRE 2022.

IL DIRETTORE

PREMESSO CHE

a. Il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (UE) n. 1301 del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) 1080/2006;
b. il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 recante disposizioni generali sul FESR, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
c. il Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
d. Il Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 reca modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
e. L' art. 107 (3) (b) del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (TFUE), dichiara compatibili con il mercato interno talune categorie di aiuti e art. 108 (3) e prevede la comunicazione alla Commissione dei progetti diretti ad istituire o modificare aiuti;
f. La Deliberazione del 15 febbraio 2016, n. 59 che ha approvato il Piano Operativo Complementare 2014-2020 (POC);
g. La Deliberazione del 14 giugno 2016, n. 278, ha stabilito che il Sistema di Gestione e di Controllo del POC 2014-2020 è dinamicamente coerente con quello del POR FESR 2014-2020;
h. Le Delibere del CIPE n. 11 e 12 del 1° maggio 2016, esecutive in data 21/07/2016 hanno approvato la proposta di Programma di Azione Coesione – Operativo Complementare 2014-2020 (POC) presentata dalla Regione Campania, ai sensi della delibera del CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015,
i. La Delibera di Giunta Regionale n. 102 del 19/03/2019 ha approvato la rimodulazione finanziaria interasse tematico del POC 2014-2020 che garantisce la copertura finanziaria per la realizzazione di interventi di rilevanza strategica che l'Amministrazione regionale ritiene essere rispondenti ai fabbisogni di sviluppo del territorio;
j. La Delibera di Giunta Regionale n. 37 del 2 febbraio 2021, che in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 242 del D.L. 34/2020 del 19/05/2020, convertito dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 e dell'esecuzione dell'Accordo sottoscritto in data 10/07/2020 tra il Ministro per il Sud e la coesione territoriale e il Presidente della Giunta regionale, con riferimento al comma 3 dell'art. 242, ha tra l'altro: - disposto di procedere sul piano contabile all'incremento a valere sul Poc delle risorse di cofinanziamento nazionale e regionale assegnate alla Regione Campania a seguito della certificazione delle spese a valere sul Por Fesr 2014-2020 e sul Por Fse 2014-2020 per la quale viene corrisposto il rimborso del 100% da parte della Unione Europea; -disposto di incrementare, dal punto di vista contabile il Poc per € 99.604.907,38 con la contestuale riduzione contabile corrispondente rispettivamente per il Por Fesr 2014-2020 di € 81.218.043,07 e per il Por Fse 2014-2020 di € 18.386.864,31;- dato mandato alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie e alle rispettive Autorità di gestione dei programmi FSE, FESR e POC di assumere tutti gli atti e le proposte necessarie a garantire, a mano a mano che si realizzano i rientri al 100% dall'Ue sui fondi FSE e FESR, l'incremento contabile del fondo POC e la corrispondente riduzione a valere sui capitoli di bilancio afferenti ai detti programmi comunitari;
k. La Delibera di Giunta Regionale n. 288 del 01/06/2021, che ha confermato quanto disposto con la

DGR 37/2021, stabilendo altresì di : incrementare, dal punto di vista contabile, il POC per € 90.000.000,00, importo corrispondente alle risorse aggiuntive destinabili – nelle more dell'adozione della Deliberazione del CIPESS – al programma complementare, ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 242 del decreto legge n. 34/2020, in quanto derivanti dal rimborso che l'Unione europea ha disposto a fronte della certificazione sul FSE delle spese emergenziali anticipate dallo Stato e da questo versate all'Amministrazione regionale;- dare atto che il valore definitivo dei Programmi operativi e del POC sarà stabilito dalle competenti Autorità comunitaria e statale al termine dell'anno contabile 01/07/2020-30/06/2021, a seguito dell'esame e accettazione dei relativi conti da parte della CE, nel termine di cu all'art. 84 del REG(CE) 1303/2013;

PREMESSO altresì che

a. Il Decreto-legge 1° marzo 2022, n. 17, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 aprile 2022, n. 34, reca "Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali";

b. Il Decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, convertito con modificazioni, dalla legge 20 maggio 2022, n. 51, reca "Misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi Ucraina";

c. Il Decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito con modificazioni dalla L. 15 luglio 2022, n. 91, reca "Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi Ucraina":

ATTESO che:

a. Con DGR n. 664/2022, la Giunta regionale della Campania ha programmato, a valere sul Piano Operativo Complementare 2014-2020 (POC), risorse per un importo di euro 10.000.000,00;

RITENUTO di

a. dover approvare, pertanto, a valere sul Piano Operativo Complementare 2014-2020 (POC) e in attuazione della DGR 664/2022, l'allegato Avviso pubblico "Aiuti alle imprese per i maggiori costi legati alla crisi energetica_periodo_luglio2022_dicembre2022 "con gli allegati: Modalità Calcolo Contributo (All. A) e Domanda di partecipazione (All. B), che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
b. poter precisare che l'utilizzo di tali risorse avverrà nel rispetto della disciplina afferente al Piano Operativo Complementare 2014-202 (POC) nonché della normativa regionale, nazionale e comunitaria;

VISTI:

a. il regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania" pubblicato sul BURC n. 77 del 16 dicembre 2011;
b. la Deliberazione del 14 giugno 2016, n. 278, che ha stabilito che il Sistema di Gestione e di Controllo del POC 2014-2020 è dinamicamente coerente con quello del POR FESR 2014-2020;
c. la Delibera di Giunta Regionale n. 102 del 19/03/2019 che ha approvato la rimodulazione finanziaria interasse tematico del POC 2014-2020;
d. la DGR 664 del 07.12.2022;
e. la DGR n. 556 del 30 novembre 2021 e il DPGR n.162 del 21 dicembre 2021 di conferimento alla dott.ssa Raffaella Farina dell'incarico di Responsabile della D.G. per lo Sviluppo economico e le Attività produttive;
f. gli atti e tutto quanto sopra richiamato.

alla stregua dell'istruttoria evidenziata in narrativa, nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità della stessa

DECRETA

Per i motivi ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati di:

1. **approvare**, a valere sul Piano Operativo Complementare 2014-2020 (POC) e in attuazione della DGR 664/2022, l'allegato Avviso pubblico “Aiuti alle imprese per i maggiori costi legati alla crisi energetica periodo_luglio2022_dicembre2022 “con gli allegati: Modalità Calcolo Contributo (All. A), Domanda di partecipazione (All. B), che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. **precisare** che l’utilizzo di tali risorse avverrà nel rispetto della disciplina afferente al Piano Operativo Complementare 2014-202 (POC) nonché della normativa regionale, nazionale e comunitaria;
3. **trasmettere** il presente provvedimento all’Assessore alle Attività Produttive - Lavoro - Demanio e patrimonio, al Responsabile della Programmazione Unitaria, all’Autorità di Gestione, nonché alla sezione “Amministrazione Trasparente” del sito istituzionale e al BURC per le relative pubblicazioni.

Raffaella Farina

Avviso Pubblico

Aiuti alle imprese per i maggiori costi legati alla crisi energetica

(periodo luglio 2022 – dicembre 2022)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indice

1. Finalità e obiettivi 4
2. Riferimenti normativi 4
3. Soggetti ammissibili 7
4. Dotazione finanziaria 7
5. Base giuridica dell'aiuto 8
6. Spese ammissibili 8
7. Cumulo 9
8. Modalità di presentazione della domanda 9
9. Ammissibilità e Valutazione delle domande 10
10. Concessione del sostegno 11
11. Impegni ed obblighi specifici a carico del beneficiario 11
12. Erogazione del contributo 12
13. Cause di Decadenza e revoca del contributo 12
14. Rinuncia al contributo 12
15. Accesso agli atti 13
16. Modalità di ricorso 13
17. Informazioni e trattamento dati a tutela della privacy 13
18. Disposizioni finali 14

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Finalità e obiettivi

1. Il presente Avviso si basa sulle seguenti considerazioni della Commissione Europea: "La Commissione Europea ritiene che il conflitto Russia - Ucraina, le sanzioni imposte dall'UE o dai suoi partner internazionali e le contromisure adottate, abbiano creato notevoli incertezze economiche, perturbato i flussi commerciali e le catene di approvvigionamento e provocato aumenti di prezzo eccezionalmente elevati e imprevisti, in particolare per quanto riguarda il gas naturale e l'energia elettrica, ma anche per molte altre materie prime e beni primari, compreso il settore agroalimentare. Tali effetti, considerati nel loro insieme, hanno causato un grave turbamento dell'economia in tutti gli Stati membri. Le interruzioni della catena di approvvigionamento e l'accresciuta incertezza interessano molti settori. A ciò si aggiunge che l'aumento dei prezzi dell'energia incide praticamente su ogni attività economica in tutti gli Stati membri. La Commissione ritiene pertanto che un'ampia gamma di settori economici di tutti gli Stati membri sia colpita da un grave turbamento dell'economia".

2. La Regione Campania, con il presente Avviso, intende pertanto intervenire a sostegno delle imprese operanti sul territorio regionale per la mitigazione degli effetti della crisi internazionale di cui al precedente comma 1, con riferimento ai fabbisogni di liquidità determinati dall'incremento delle spese legate al consumo energetico.

3. Gli aiuti di cui al presente Avviso non sono subordinati alla delocalizzazione di un'attività produttiva o di un'altra attività del beneficiario da un altro paese situato all'interno del SEE.

4. Per le imprese operanti nella trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, gli aiuti concessi non sono subordinati al fatto di non venire parzialmente o interamente trasferiti a produttori primari e non sono fissati in base al prezzo o al quantitativo dei prodotti immessi sul mercato dalle imprese interessate o acquistati da produttori primari, a meno che, in quest'ultimo caso, i prodotti non siano stati immessi sul mercato o siano stati utilizzati per scopi non alimentari, quali la distillazione, la metanizzazione o il compostaggio, da parte delle imprese interessate

2. Riferimenti normativi

- Regolamento (UE) N. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

- Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europee del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi, pubblicato nella GUUE L 286 del 30.9.2014;

- Art. 107 (3) (b) del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (TFUE), che dichiara compatibili con il mercato interno talune categorie di aiuti e art. 108 (3) che prevede la comunicazione alla Commissione dei progetti diretti ad istituire o modificare aiuti;

- Deliberazione del 15 febbraio 2016, n. 59, di approvazione del Piano Operativo Complementare 2014-2020 (POC);

- Deliberazione del 14 giugno 2016, n. 278, che ha stabilito che il Sistema di Gestione e di Controllo del POC 2014-2020 è dinamicamente coerente con quello del POR FESR 2014-2020;

- Delibere del CIPE n. 11 e 12 del 1° maggio 2016, esecutive in data 21/07/2016 di approvazione della proposta di Programma di Azione Coesione – Operativo Complementare 2014-2020 (POC) presentata dalla Regione Campania, ai sensi della delibera del CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015,

- Delibera di Giunta Regionale n. 102 del 19/03/2019 di approvazione della rimodulazione finanziaria interasse tematico del POC 2014-2020 che garantisce la copertura finanziaria per la realizzazione di interventi di rilevanza strategica che l'Amministrazione regionale ritiene essere rispondenti ai fabbisogni di sviluppo del territorio;

- Delibera di Giunta Regionale n. 37 del 2 febbraio 2021, che in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 242 del D.L. 34/2020 del 19/05/2020, convertito dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 e dell'esecuzione dell'Accordo sottoscritto in data 10/07/2020 tra il Ministro per il Sud e la coesione territoriale e il Presidente della Giunta regionale, con riferimento al comma 3 dell'art. 242, ha tra l'altro: - disposto di procedere sul piano contabile all'incremento a valere sul Poc delle risorse di cofinanziamento nazionale e regionale assegnate alla Regione Campania a seguito della certificazione delle spese a valere sul Por Fesr 2014-2020 e sul Por Fse 2014-2020 per la quale viene corrisposto il rimborso del 100% da parte della Unione Europea; -disposto di incrementare, dal punto di vista contabile il Poc per € 99.604.907,38 con la contestuale riduzione contabile corrispondente rispettivamente per il Por Fesr 2014-2020 di € 81.218.043,07 e per il Por Fse 2014-2020 di € 18.386.864,31;- dato mandato alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie e alle rispettive Autorità di gestione dei programmi FSE, FESR e POC di assumere tutti gli atti e le proposte necessarie a garantire, a mano a mano che si realizzano i rientri al 100% dall'Ue sui fondi FSE e FESR, l'incremento contabile del fondo POC e la corrispondente riduzione a valere sui capitoli di bilancio afferenti ai detti programmi comunitari;

- Delibera di Giunta Regionale n. 288 del 01/06/2021, che ha confermato quanto disposto con la DGR 37/2021, stabilendo altresì di : incrementare, dal punto di vista contabile, il POC per € 90.000.000,00, importo corrispondente alle risorse aggiuntive destinabili – nelle more dell'adozione della Deliberazione del CIPESS – al programma complementare, ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 242 del decreto legge n. 34/2020, in quanto derivanti dal rimborso che l'Unione europea ha disposto a fronte della certificazione sul FSE delle spese emergenziali anticipate dallo Stato e da questo versate all'Amministrazione regionale;-

fonte: http://burc.regione.campania.it

dare atto che il valore definitivo dei Programmi operativi e del POC sarà stabilito dalle competenti Autorità comunitaria e statale al termine dell'anno contabile 01/07/2020-30/06/2021, a seguito dell'esame e accettazione dei relativi conti da parte della CE, nel termine di cu all'art. 84 del REG(CE) 1303/2013;

- Decreto-legge 1° marzo 2022, n. 17, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 aprile 2022, n. 34, recante "Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali";

- Decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, convertito con modificazioni, dalla legge 20 maggio 2022, n. 51, recante "Misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi Ucraina";

- Decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito con modificazioni dalla L. 15 luglio 2022, n. 91, recante "Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi Ucraina":

- Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii con il quale è stato approvato l' "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania";

- Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e ss.mm.ii.;

- Legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia";

- Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, recante "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

- DPR 445 del 28 dicembre 2000 "Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa" (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 42 del 20 febbraio 2001);

- Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196, "Codice in materia di protezione dei dati personali", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 174 del 29 luglio 2003;

- Delibera di Giunta Regionale n. 664/2022, che ha deliberato di programmare, avalere sul Piano Operativo Complementare 2014-2020 (POC), risorse per un importo di euro 10.000.000,00.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Soggetti ammissibili

Possono presentare le istanze per l'accesso ai finanziamenti previsti dal presente Avviso le imprese che, al momento della presentazione delle domande, hanno una sede operativa in Campania, sono registrate ed attive presso il Registro Imprese competente per territorio ed hanno dichiarato in visura un codice ATECO primario e/o prevalente compreso tra quelli riportati nella Sezione C - ATTIVITÀ MANIFATTURIERE, con le eccezioni previste alla nota 4 all'Allegato II del Reg. UE 964/2014.

La sede operativa per la quale si chiede l'agevolazione di cui al presente Avviso deve essere registrata presso il registro imprese in data antecedente al 1° luglio 2021.

Le Imprese che hanno già usufruito del contributo di cui all'Avviso approvato, con il Decreto dirigenziale n. 869 del 3/10/2022, pubblicato sul BURC n. 82 del 3/10/2022, in deroga a quanto previsto al successivo articolo 6, potranno presentare istanza di ammissione al contributo soltanto per il periodo ottobre-dicembre 2022.

Al momento della presentazione delle domande, inoltre, fermi i divieti e le interdizioni previste dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente ed applicabile, i proponenti devono possedere i seguenti requisiti specifici:

a) non avere iscrizioni presso il registro imprese competente per territorio, come evincibili da visura camerale, in merito allo stato di scioglimento o liquidazione o sottoposte a procedure di fallimento o di concordato preventivo, liquidazione coatta amministrativa o volontaria e amministrazione controllata o straordinaria (la Regione Campania declina ogni responsabilità per il mancato aggiornamento del registro imprese);

b) avere una situazione di regolarità contributiva per quanto riguarda la correttezza nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali ed assicurativi (DURC[1]);

c) non essere destinatari di un ordine di recupero pendente a seguito di una decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune, e di non rientrare tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, aiuti dichiarati illegali o incompatibili (Visura Deggendorf[2]).

I requisiti sopra riportati devono essere dichiarati in sede di presentazione della domanda di agevolazione.

4. Dotazione finanziaria

Le risorse disponibili per il finanziamento dei progetti ammessi ai sensi del presente Avviso ammontano complessivamente a € 10.000.000,00.

---

[1] Il DURC è richiesto d'ufficio dalla Regione Campania prima della concessione del contributo tramite il servizio "Durc On Line". Tuttavia, la disciplina di settore prevede che, qualora non sia possibile attestare la regolarità contributiva in tempo reale, l'Ente previdenziale avvia un contraddittorio con l'impresa. Pertanto, in considerazione della tempistica dettata dalla base giuridica dell'aiuto come meglio richiamata all'art. 5 del presente Avviso, nel modello di domanda sarà richiesto all'impresa di dichiarare, pena di esclusione dalla procedura, di aver già interrogato il sistema DURC on line nei 60 giorni antecedenti la data di presentazione della domanda. In tal modo, quando la Regione Campania procederà con l'interrogazione per l'acquisizione d'ufficio, l'istruttoria in contraddittorio sarà già stata svolta.

[2] La verifica sarà effettuata mediante estrazione della visura cd. "Deggendorf" sul Registro Nazionale Aiuti

fonte: http://burc.regione.campania.it

di cui al Decreto del MISE 31 maggio 2017, n. 115 ad oggetto "Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni".

5. Base giuridica dell'aiuto

Con la deliberazione n. 664/2022, la Giunta regionale della Campania ha programmato, a valere su Piano Operativo Complementare 2014-2020 (POC), risorse per un importo di euro 10.000.000,00 per sostenere le imprese campane colpite dalle conseguenze della crisi economica internazionale e della crisi energetica, con particolare riferimento alle imprese operanti nel settore manifatturiero.

In particolare, la Regione Campania concederà le agevolazioni ai sensi della disciplina prevista dal REGOLAMENTO (UE) N. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis».

6. Spese ammissibili

1. Le spese ammissibili sono determinate in funzione del fabbisogno di liquidità determinato a causa dell'incremento delle spese legate al consumo energetico causate dalla crisi internazionale collegata al conflitto Ucraina - Russia.
2. L'aiuto è calcolato in percentuale (30%) sull'aumento (rispetto alle tariffe 2021) del costo energetico (gas o elettrico o entrambi) riferito al periodo dal 1° luglio 2022 al 31 dicembre 2022. In particolare, l'aiuto è determinato secondo le modalità definite nell'allegato A al presente Avviso.
3. Le fatture devono essere emesse nei confronti dell'impresa che partecipa alla procedura (non sono utilizzabili utenze personali e/o di altri soggetti giuridici) e riferite ad una o più sedi operative ubicate in Campania. In caso di impresa con più sedi operative in Campania, l'impresa presenterà un'unica domanda dichiarando i consumi fino ad un massimo di tre sedi. In tal caso, il differenziale sarà considerato in maniera cumulata. Nel caso di fatturazione riferita a periodi multipli del mese (ad esempio bimestrale, trimestrale, etc.) i consumi e gli importi fatturati vanno egualmente suddivisi per il periodo di riferimento della fatturazione in modo da riportare in piattaforma i dati relativi su base mensile (ad esempio per una fatturazione bimestrale i consumi e gli importi vanno divisi per due).
4. L'aiuto sarà concesso unicamente alle imprese che hanno registrato un aumento minimo di € 1.000,00 (determinato come descritto nel punto che precede e nell'allegato A all'Avviso). L'importo massimo di aiuto concedibile ammonta ad € 20.000,00 per impresa.
5. Ai fini del calcolo dell'aiuto, i costi di fornitura dell'energia saranno calcolati al netto dell'IVA. Rientrano nei costi ammissibili tutti i valori che determinano l'imponibile IVA (es. materia energia, oneri sistema, trasporto e gestione contatore, …).
6. L'aiuto è calcolato e concesso sulla base di quanto dichiarato dai partecipanti nella domanda. In particolare, nella domanda andranno indicati gli estremi, gli importi e i dati di consumo delle fatture. La Regione Campania si riserva di verificare ai sensi della normativa vigente precisando che, in caso di dichiarazioni non veritiere, troverà applicazione quanto previsto al successivo

fonte: http://burc.regione.campania.it

articolo 14 del presente avviso.

7. Cumulo

Le misure di aiuto previste dal presente Avviso possono essere cumulate con altre forme di sostegno nei limiti di cui al REGOLAMENTO (UE) N.1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis». In particolare, le misure di aiuto previste dal presente Avviso possono essere cumulate con gli aiuti previsti dai regolamenti «de minimis» o dai regolamenti di esenzione per categoria a condizione che siano rispettate le disposizioni e le norme relative al cumulo previste da tali regolamenti.

Le misure di aiuto di Stato oggetto del presente Avviso possono altresì essere cumulate con gli aiuti concessi nell'ambito dei quadri temporanei per aiuti di Stato a condizione che non si verifichino sovracompensazioni del danno subito dal beneficiario.

8. Modalità di presentazione della domanda

Per accedere alle agevolazioni previste dal presente Avviso, i richiedenti devono presentare apposita **Domanda di Agevolazione**, esclusivamente in modalità telematica, pena l'esclusione, mediante la piattaforma al seguente link: https://sportelloincentivi.regione.campania.it.

Le domande di agevolazione potranno essere presentate sulla piattaforma **a partire dalle ore 12:00 del giorno 23 febbraio 2023 e fino alle ore 12:00 del giorno 23 marzo 2023**.

La domanda è resa nella forma di autocertificazione, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii, e deve essere presentata esclusivamente dal titolare/legale rappresentante dell'impresa richiedente, unicamente attraverso **identità digitale (SPID o CNS)**, intestata al soggetto richiedente. Non è possibile delegare soggetti terzi alla presentazione della domanda.

La domanda di agevolazione è soggetta al pagamento dell'imposta di bollo. Tale adempimento viene assolto mediante versamento ad intermediario convenzionato con l'Agenzia delle Entrate, che rilascia la marca dotata di numero di identificazione, da indicare nella domanda.

A seguito dell'invio della Domanda di agevolazione, ad ogni richiedente sarà associato, in ordine cronologico crescente, un *Codice Identificativo* della Domanda presentata, che deve essere riportato nella documentazione e nei successivi adempimenti/comunicazioni. L'invio della domanda si perfeziona allegando alla piattaforma la Domanda di agevolazione definitiva, firmata digitalmente e associata al suddetto *Codice identificativo.*

La data e l'orario di presentazione verranno comprovati dalla ricevuta di consegna che il richiedente dovrà scaricare dalla piattaforma.

In seguito alla presentazione e all'invio della Domanda di agevolazione non è possibile allegare ed inviare ulteriori documenti ad integrazione della stessa.
Tuttavia, in caso di errore, sarà possibile per tutta la durata di apertura dello sportello, presentare una nuova Domanda alla quale sarà attribuito un nuovo *Codice identificativo* che annullerà quello precedentemente attribuito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Domanda deve essere firmata digitalmente dal titolare/legale rappresentante dell'impresa richiedente, **esclusivamente con firma Cades** rilasciata da un ente accreditato, secondo le istruzioni indicate in piattaforma, pena l'inammissibilità.

La firma digitale deve essere apposta utilizzando dispositivi conformi alle regole tecniche previste in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali.

Non saranno accettate altre modalità di firma digitale diverse dalla firma Cades.

Pena l'esclusione della Domanda, l'impresa richiedente deve indicare nella Domanda di agevolazione un indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC) attivo al quale la Regione Campania trasmetterà tutte le comunicazioni.

Al fine del corretto utilizzo della piattaforma, in caso di malfunzionamento e/o mancato funzionamento della stessa, il proponente può richiedere informazioni secondo le modalità descritte nel Manuale Utente di utilizzo della piattaforma che sarà pubblicato sulla sezione del sito della Regione Campania dedicata all'Avviso.

La Regione Campania non assume responsabilità per eventuali disguidi e/o per malfunzionamento della rete telematica, imputabili a terzi, a caso fortuito o a forza maggiore.

Le domande inviate al di fuori dei termini e delle modalità previste dal presente articolo sono considerate irricevibili e verranno archiviate senza ulteriore formalità.

La domanda contiene infine la Dichiarazione di non aver ricevuto aiuti "*De Minimis*" ai sensi del Reg. UE n. 1407/2013, ovvero di aver ricevuto aiuti "*De Minimis*" nel triennio di riferimento, avuto riguardo agli aiuti ricevuti dall'impresa unica[4].

9. Ammissibilità e Valutazione delle domande

I requisiti degli aspiranti percettori dell'aiuto saranno verificati mediante consultazione automatizzata dei dati presenti sul registro imprese. A tal fine, la Regione Campania declina ogni responsabilità per il mancato aggiornamento dei dati sul registro. In caso di esito negativo della verifica sul database del registro imprese, sarà inibita la possibilità di procedere con l'inoltro delle domande di contributo.

Successivamente, al fine di dare priorità alle imprese maggiormente danneggiate dal nuovo scenario internazionale, si procederà ad ordinare in graduatoria le domande pervenute sulla base della maggiore incidenza percentuale dell'aumento del costo dell'energia sostenuto dalle imprese nel periodo successivo al 1° luglio 2022.

In particolare, le imprese saranno collocate in maniera decrescente secondo il punteggio riferito alla seguente formula:

$$Punteggio = \frac{Spesa\ 2022 - Spesa\ 2021}{Spesa\ 2021}\ x\ 100$$

Spesa 2022= saranno considerati solo i costi (al netto dell'IVA) sostenuti dal 1° luglio 2022 al 31 dicembre 2022.

Spesa 2021= saranno considerati solo i costi (al netto dell'IVA) sostenuti nel 2021 nello stesso periodo di riferimento utilizzato per la spesa 2022.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il punteggio sarà calcolato fino a 4 cifre dopo la virgola. In caso di ex equo, sarà data priorità a chi ha il minor consumo nell'anno 2022 in valori assoluti.

Fino a concorrenza della dotazione del presente Avviso, si procederà a verificare la regolarità contributiva (DURC) e all'acquisizione della "Visura Deggendorf" (a tal fine, la Regione Campania declina ogni responsabilità per il mancato aggiornamento dei dati sul registro nazionale aiuti – RNA).

Inoltre, la Regione Campania si riserva di richiedere, in fase istruttoria delle domande acquisite, la trasmissione di copia delle fatture delle forniture energetiche. Nella richiesta, la Regione Campania indicherà le modalità di trasmissione. La mancata trasmissione della documentazione nei termini e con le modalità indicate costituirà causa ostativa alla ricezione del contributo.

In caso di esito negativo delle verifiche sopra richiamate, gli aspiranti percettori dell'aiuto riceveranno una comunicazione di preavviso di rigetto ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90.

Le imprese potranno presentare eventuali osservazioni e/o controdeduzioni nel termine di 5 giorni attraverso la piattaforma secondo le modalità descritte nel Manuale Utente sulla sezione del sito della Regione Campania dedicata all'Avviso. Eventuali osservazioni presentate con modalità diverse si intenderanno non presentate. Decorsi 5 giorni dalla ricezione della predetta comunicazione, salvo accoglimento espresso delle controdeduzioni presentate, la domanda sarà da intendersi rigettata.

[4] La definizione dei tipi di impresa da considerare ai fini del calcolo degli importi finanziari per la determinazione dell'impresa unica è contenuta nell'articolo 3 dell'Allegato I del Regolamento (UE) 651/2014.

10. Concessione del sostegno

A conclusione della fase di ammissibilità e valutazione, l'Amministrazione Regionale, preso atto degli esiti della valutazione, adotta il provvedimento di approvazione della graduatoria dei soggetti finanziabili e contestuale concessione del contributo.

La graduatoria e l'elenco degli eventuali soggetti esclusi, con l'indicazione delle cause di esclusione, sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Tale pubblicazione avrà valore di notifica a tutti gli effetti di legge al beneficiario di ammissione alle agevolazioni.

11. Impegni ed obblighi specifici a carico del beneficiario

Il Beneficiario del finanziamento è tenuto a:

a) consentire, in ogni fase del procedimento, alla Regione o a soggetti da essa delegati o incaricati, di effettuare controlli ed ispezioni al fine di verificare le condizioni per la fruizione ed il mantenimento delle agevolazioni, nonché l'attuazione delle attività finanziate;

b) dare tempestiva comunicazione alla Regione dell'eventuale richiesta di ammissione a procedure concorsuali, o della proposizione di istanze di fallimento o di azioni giudiziarie da parte di terzi;

c) rispettare le disposizioni in materia di cumulo di cui all'art. 7 del presente Avviso;

d) comunicare tempestivamente l'eventuale rinuncia alle agevolazioni concesse;

fonte: http://burc.regione.campania.it

e) conservare sino al termine di 10 anni dalla data di erogazione del contributo tutta la documentazione relativa al finanziamento dello stesso in copia originale o conforme all'originale.

12. Erogazione del contributo

L'erogazione del finanziamento avverrà in unica soluzione mediante accredito sul conto corrente bancario e/o postale (IBAN) indicato nella domanda di partecipazione.

La Regione Campania declina ogni responsabilità in caso di erronea comunicazione del codice IBAN immesso in sede di presentazione.

Il codice IBAN inserito nella domanda non è modificabile.

In caso di codice IBAN indicato in domanda non corretto, la domanda di contributo decade ed è archiviata automaticamente senza ulteriore formalità.

Non sono ammessi conti correnti personali e/o aperti da soggetti diversi dall'impresa richiedente.

13. Cause di Decadenza e revoca del contributo

1. Il Beneficiario decade dal contributo concesso, con conseguente revoca dello stesso, nei seguenti casi:

a) contributo concesso sulla base di dati, notizie o dichiarazioni rese, false, inesatte o reticenti ai sensi del D.P.R. 445/2000 e ss.mm.ii., ferme restando le conseguenze previste dalle norme penali vigenti in materia;

b) mancanza o perdita sopravvenuta anche di uno solo dei requisiti di ammissibilità, richiesti a pena di decadenza dall'Avviso al momento della presentazione della domanda;

c) in tutti gli altri casi per i quali il presente Avviso prevede espressamente la decadenza.

In caso di revoca del contributo, si procederà al recupero di quanto eventualmente già erogato maggiorato di un interesse pari al tasso ufficiale di riferimento BCE vigente calcolato dal momento dell'erogazione.
In caso di revoca per le motivazioni di cui al punto a), oltre alle conseguenze penali per i dichiaranti e al recupero delle somme revocate, si procederà con l'applicazione della sanzione amministrativa pari al doppio dell'aiuto concesso.

14. Rinuncia al contributo

1. I Beneficiari possono rinunciare al contributo concesso unicamente tramite piattaforma secondo le modalità esplicate nel Manuale Utente pubblicato sulla sezione del sito della Regione Campania dedicata all'Avviso. Eventuali rinunce presentate con modalità diverse si intenderanno non presentate.

2. In caso di rinuncia al contributo, si procederà al recupero di quanto già erogato maggiorato di un interesse pari al tasso ufficiale di riferimento BCE vigente calcolato dal momento dell'erogazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

15. Accesso agli atti

Il Beneficiario può richiedere l'accesso ai documenti amministrativi ai sensi della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii., del D.P.R. n. 184/2006 e del Regolamento della Giunta Regionale della Campania n. 4 del 21 Aprile 2020 (*Regolamento disciplinante i procedimenti relativi all'accesso civico semplice, all'accesso civico generalizzato ai dati e ai documenti detenuti dagli uffici della Regione Campania, ai sensi dei commi 1 e 2 dell'articolo 5 del D.lgs. n. 33/2013, e all'accesso ai documenti amministrativi ai sensi della legge n. 241/1990*).

16. Modalità di ricorso

Nell'ambito dei reclami vanno annoverate le eventuali istanze di riesame delle domande di agevolazione, avanzate dai potenziali beneficiari.

Nell'ambito dei ricorsi vengono invece ricompresi i mezzi di impugnazione a disposizione del richiedente (con ripartizione della giurisdizione tra giudice amministrativo e ordinario). La Regione Campania può eventualmente impugnare le decisioni dell'Autorità giudiziaria in un secondo grado di giudizio.

17. Informazioni e trattamento dati a tutela della privacy

I dati personali forniti dai soggetti beneficiari all'Amministrazione nell'ambito del presente Avviso saranno oggetto di trattamento esclusivamente per scopi istituzionali. Il trattamento sarà realizzato per mezzo delle operazioni o complesso di operazioni indicate all'art. 4 par. 1, n. 2) del Regolamento UE n. 679/2016.

I dati verranno conservati in una forma che consenta l'identificazione delle interessate per un arco di tempo non superiore al conseguimento delle finalità per le quali sono trattati e, comunque, minimizzati in ottemperanza a quanto previsto dalle norme vigenti in materia. I predetti dati non saranno diffusi né saranno trasferiti all'esterno.

Tutte le informazioni suddette potranno essere utilizzate da dipendenti dell'Amministrazione, che rivestono la qualifica di Responsabili o di Incaricati del trattamento, per il compimento delle operazioni connesse alle finalità del trattamento. La Regione Campania potrà inoltre comunicare alcuni dei dati in suo possesso a Pubbliche Autorità, all'Amministrazione Finanziaria ed ogni altro soggetto abilitato alla richiesta per l'adempimento degli obblighi di legge.

Tali Enti agiranno in qualità di distinti "Titolari" delle operazioni di trattamento. Il conferimento dei dati ha natura facoltativa, tuttavia, il rifiuto di fornire i dati richiesti potrebbe determinare, a seconda dei casi, l'inammissibilità o l'esclusione della proponente dalla partecipazione all'Avviso. Il Regolamento UE n. 679/2016 riconosce al titolare dei dati l'esercizio di alcuni diritti, tra cui:

- il diritto di accesso ai dati (art. 15 Regolamento (UE) 679/2016);
- il diritto di rettifica e/o cancellazione (diritto all'oblio) dei dati (artt. 16-17 Regolamento (UE) 679/2016);
- il diritto alla limitazione del trattamento (art. 18 Regolamento (UE) 679/2016);
- il diritto alla portabilità dei dati digitali (art. 20 Regolamento (UE) 679/2016);
- il diritto di opposizione al trattamento (art. 21 Regolamento (UE) 679/2016);
- il diritto di revoca del consenso al trattamento per i dati di cui all'art. 9 par. 1 (art. 13 co. 2, lett. c).

Titolare del trattamento è la Regione Campania – Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e per le Attività Produttive 50.02 con sede in Centro Direzionale Is. A6 – 80143 Napoli, telefono

fonte: http://burc.regione.campania.it

081/7966906 mail: dg.02@regione.campania.it, PEC: dg.500200@pec.regione.campania.it, e in qualità di persona autorizzata al trattamento dei dati sotto l'autorità del Titolare Delegato, ai sensi della D.G.R.C. n. 466 del 17.07.2018, il funzionario della suddetta DG individuato come R.U.P.

Il DPO (Data Protection Officer) è Vincenzo Fragomeni, nomina con D.P.G.R.C. n. 55 del 09/03/2021, e-mail dpo@regione.campania.it.

Per l'esercizio dei diritti previsti agli artt. 13, 15-18, 20 e 21 del Regolamento UE n. 679/16, il titolare dei dati potrà rivolgersi in ogni momento al Titolare del trattamento per avere piena chiarezza sulle operazioni effettuate sui dati riferiti.

18. Disposizioni finali

Per quanto non espressamente previsto nel presente Avviso, si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A

Modalità Calcolo Contributo

IL CALCOLO DELL'IMPORTO CONCEDIBILE È DETERMINATO IN MODALITA' AUTOMATIZZATA SULLA BASE DEI DATI DICHIARATI DALL'IMPRESA. LE FORMULE CHE SEGUONO HANNO IL SOLO SCOPO DI RENDERE CONOSCIBILE L'ALGORITMO DI CALCOLO. ALLE IMPRESE SARÀ CHIESTO UNICAMENTE DI INDICARE NELLA DOMANDA GLI ESTREMI DELLE FATTURE NEL PERIODO DI RIFERIMENTO CON I DATI DI CONSUMO IN € E IN KW (PER L'ENERGIA ELETTRICA) O SMC (PER IL GAS).

In particolare, il differenziale è calcolato come segue:

Caso 1 – Energia elettrica)

Prezzo unitario medio ponderato per kWh ($\overline{PU_{E(2022)}}$) pagato dall'impresa riferito al periodo 1° luglio 2022 al 31 dicembre 2022[1]:

$\overline{PU_{E(2022)}}$ =

$$\frac{\sum Importo\ Imponibile\ IVA\ per\ le\ fatture\ dal\ 1°\ luglio\ 2022\ al\ 31\ dicembre\ 2022\ (in\ Euro)}{\sum Consumo\ fatturato\ dal\ 1°\ luglio\ 2022\ al\ 31\ dicembre\ 2022\ (in\ kWh)}$$

[1] Per le imprese che hanno ricevuto già il contributo nella precedente edizione del Bonus Energia, il periodo di riferimento sarà da intendersi dal 1° ottobre 2022 al 31 dicembre 2022

fonte: http://burc.regione.campania.it

Prezzo unitario medio ponderato per kWh ($\overline{PU_{E(2021)}}$) pagato dall'impresa nell'anno 2021[2]:

$\overline{PU_{E(2021)}}$[3]=

$$\frac{\sum ImportoImponibile\ IVA\ per\ le\ fatture\ \ per\ le\ fatture\ dal\ 1°\ luglio\ 2021\ al\ 31/12/2021\ \ (in\ Euro)}{\sum Consumo\ fatturato\ \text{dal}\ 1°\ luglio\ 2021\ al\ 31/12/2021\ (\text{in kWh})}$$

A questo punto si può ricavare l'incremento del prezzo unitario medio ($I_{E_\overline{PU}}$) del 2022 rispetto a quello relativo al 2021:

$$I_{E_\overline{PU}} = \overline{PU_{E(2022)}} - \overline{PU_{E(2021)}}$$

Moltiplicando l'incremento del prezzo unitario medio ($I_{E_\overline{PU}}$) per la quantità di energia elettrica acquistata nel periodo di riferimento si ottiene l'aumento del costo dell'energia sostenuto dall'impresa nel 2022 (A_{E_2022}), ovvero:

A_{E_2022}[4] =

$$I_{E_\overline{PU}} * \sum Consumo\ fatturato\ dal\ 1°\ \text{luglio 2022 al 31 dicembre 2022 (kWh)}$$

Per il calcolo del contributo concedibile bisogna moltiplicare tale aumento per l'intensità di contributo concedibile che è pari al 30%:

$$C_{E_TOT} = 0.3 * A_{E_2022}\ ;$$

[2] Per le imprese che hanno ricevuto già il contributo nella precedente edizione del Bonus Energia, il periodo di riferimento sarà da intendersi dal 1° ottobre 2021 al 31 dicembre 2021

[3] Per le imprese che hanno ricevuto già il contributo nella precedente edizione del Bonus Energia, il periodo di riferimento sarà da intendersi dal 1° ottobre 2021 al 31 dicembre 2021

[4] Per le imprese che hanno ricevuto già il contributo nella precedente edizione del Bonus Energia, il periodo di riferimento sarà da intendersi dal 1° ottobre 2022 al 31 dicembre 2022

Caso 2 – Gas)

Prezzo unitario medio per SMC ($\overline{PU_{G(2022)}}$) pagato dall'impresa riferito al periodo 1° luglio 2022 al 31 dicembre 2022[5]:

$\overline{PU_{G(2022)}}$ =

$$\frac{\sum Importo\ Imponibile\ IVA\ per\ le\ fatture\ dal\ 1°\ luglio\ 2022\ al\ 31\ dicembre\ 2022\ (in\ Euro)}{\sum Consumo\ fatturato\ dal\ 1°\ febbraio\ 2022\ al\ 31\ dicembre\ 2022\ (in\ kWh)}$$

Prezzo unitario medio per smc ($\overline{PU_{G(2021)}}$) pagato dall'impresa nell'anno 2021:

$\overline{PU_{G(2021)}}$[6]=

$$\frac{\sum Importo\ Imponibile\ IVA\ per\ le\ fatture\ dal\ 1°\ luglio\ 2021\ al\ 31/12/2021\ \ (in\ Euro)}{\sum Consumo\ fatturato\ per\ le\ fatture\ dal\ 1°\ luglio\ 2021\ al\ 31/12/2021\ \ (in\ smc)}$$

A questo punto si può ricavare l'incremento del prezzo unitario medio ($I_{G_\overline{PU}}$) del 2022 rispetto a quello relativo al 2021:

$$I_{G_\overline{PU}} = \overline{PU_{G(2022)}} - \overline{PU_{G(2021)}}$$

Moltiplicando l'incremento del prezzo unitario medio ($I_{G_\overline{PU}}$) per la quantità di gas acquistata nel periodo di riferimento si ottiene l'aumento del costo dell'energia sostenuto dall'impresa nel 2022 (A_{G_2022}), ovvero:

A_{G_2022}[7] =

$$I_{G_\overline{PU}} * \sum Consumo\ fatturato\ dal\ 1°\ luglio\ 2022\ al\ 31\ dicembre\ 2022\ \ (smc)$$

[5] Per le imprese che hanno ricevuto già il contributo nella precedente edizione del Bonus Energia, il periodo di riferimento sarà da intendersi dal 1° ottobre 2022 al 31 dicembre 2022

[6] Per le imprese che hanno ricevuto già il contributo nella precedente edizione del Bonus Energia, il periodo di riferimento sarà da intendersi dal 1° ottobre 2021 al 31 dicembre 2021

[7] Per le imprese che hanno ricevuto già il contributo nella precedente edizione del Bonus Energia, il periodo di riferimento sarà da intendersi dal 1° ottobre 2022 al 31 dicembre 2022

Per il calcolo del contributo concedibile bisogna moltiplicare tale aumento per l'intensità di contributo concedibile che è pari al 30%:

$$C_{G_TOT} = 0.3 * A_{G_2022} \ ;$$

Caso 3 – Energia elettrica e Gas)

In questo caso per il calcolo del contributo concedibile bisogna moltiplicare l'intensità di contributo concedibile che è pari al 30% per la somma degli aumenti dei costi energetici sostenuti dall'impresa nel 2022, ovvero:

$$C_{TOT} = 0.3 * \left(A_{E_{2022}} + A_{G_{2022}}\right).$$

Piano Operativo Complementare 2014-2020 (POC)

Avviso pubblico
Aiuti alle imprese per i maggiori costi legati alla crisi energetica - periodo luglio 2022 - dicembre 2022

Allegato B

Domanda di Agevolazione

DICHIARANTE/SOTTOSCRITTORE

Il / La sottoscritto/a

Cognome *		Nome *		Codice fiscale *	Estratto da SPID/CNS		
Nato/a a							
Nazione di nascita *		Provincia di nascita *		Comune di nascita *			
Data di nascita *	gg/mm/aaaa	Sesso *	M/F				
In qualità di	Titolare/Legale Rappresentante						
Residente a							
Nazione *		Provincia *		Comune *			
Cap *		via/piazza *			N.Civico		

IMPRESA RICHIEDENTE

Codice fiscale *		Partita IVA *		CCIAA - Num. REA *	
Denominazione *				Data di costituzione *	gg/mm/aaaa
Indirizzo PEC *		Indirizzo email		Telefono *	
Sede legale					
Nazione *		Provincia *		Comune *	
Cap *		Via/piazza *			N.Civico

* Informazioni obbligatorie

A tal fine, consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46, 47 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e con le responsabilità previste dagli artt. 75 e 76 dello stesso Decreto,

DICHIARA

i seguenti dati di consumo energetico così come riportati nelle fatture allegate alla presente domanda riferiti alla seguente sede operativa (fino ad un massimo di tre sedi):

Sede Operativa *

Sede Operativa sita in via		Provincia	Prov. Regione Campania	Comune		CAP	

* In caso di impresa con più sedi operative in Campania, l'impresa presenterà un'unica domanda dichiarando i consumi fino ad un massimo di tre sedi. In tal caso, il differenziale sarà considerato in maniera cumulata.

Fatturazione energia elettrica 2021 *	Imponibile IVA (in €)	Consumo fatturato (in kWH)	Estremi fattura
lug-21			
ago-21			
set-21			
ott-21			
nov-21			
dic-21			

Fatturazione gas 2021 *	Imponibile IVA (in €)	Consumo fatturato (in smc)	Estremi fattura
lug-21			
ago-21			
set-21			
ott-21			
nov-21			
dic-21			

Fatturazione energia elettrica 2022 *	Imponibile IVA (in €)	Consumo fatturato (in kWH)	Estremi fattura
lug-22			
ago-22			
set-22			
ott-22			
nov-22			
dic-22			

Fatturazione gas 2022 *	Imponibile IVA (in €)	Consumo fatturato (in smc)	Estremi fattura
lug-22			
ago-22			
set-22			
ott-22			
nov-22			
dic-22			

* Qualora l'impresa abbia una domanda di agevolazione in stato "ammessa" di cui all'Avviso approvato, con il Decreto dirigenziale n. 869 del 3/10/2022, pubblicato sul BURC n. 82 del 3/10/2022, potrà dichiarare i consumi per il periodi ottobre-dicembre degli anni 2021 e 2022.

CHIEDE

pertanto che l'aumento del costo dell'energia sostenuto dall'impresa nel 2022

pari a	
per un contributo concedibile pari a	

sia ammesso alle agevolazioni previste dall'*"Avviso pubblico - Aiuti alle imprese per i maggiori costi legati alla crisi energetica (approvato con Decreto n. ..... del .../.../.....)*

DICHIARA inoltre

- di accettare senza riserva i termini, le condizioni e le prescrizioni contenute nell'Avviso Pubblico e negli allegati che ne formano parte integrante, in particolare le condizioni riportate nell'art.5 dell'Avviso;
- di possedere i requisiti richiesti, così come indicato all'articolo 3 dell'Avviso, ovvero:
  - di avere una sede operativa in Campania, di essere registrata ed attiva presso il Registro Imprese competente per territorio ed aver dichiarato in visura un codice ATECO primario e/o prevalente compreso tra quelli riportati nella Sezione C - ATTIVITÀ MANIFATTURIERE, con le eccezioni previste alla nota 4 all'Allegato II del Reg. 964/2014;
  - che la sede operativa per la quale si chiede l'agevolazione di cui al presente Avviso è stata iscritta al Registro delle Imprese in data antecedente al 1° luglio 2021;
  - di non avere iscrizioni presso il registro imprese competente per territorio, come evincibili da visura camerale, in merito allo stato di scioglimento o liquidazione o sottoposte a procedure di fallimento o di concordato preventivo, liquidazione coatta amministrativa o volontaria e amministrazione controllata o straordinaria (la Regione Campania declina ogni responsabilità per il mancato aggiornamento del registro imprese);
  - di avere una situazione di regolarità contributiva per quanto riguarda la correttezza nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali ed assicurativi e di aver interrogato il sistema DURC on line nei 60 giorni antecedenti la presentazione della domanda;
  - di non essere destinatari di un ordine di recupero pendente a seguito di una decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune, e di non rientrare tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, aiuti dichiarati illegali o incompatibili (Visura Deggendorf).

[SI/NO] Ha ricevuto aiuti de minimis

Importo anno 2021	Solo se SI
Importo anno 2022	Solo se SI
Importo anno 2023	Solo se SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Totale Solo se SI

- di aver assolto al pagamento dell’imposta di bollo di € 16,00, con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato con l'Agenzia delle Entrate e che i dati/numeri identificativi della marca da bollo utilizzata sono i seguenti:

Dati identificativi del rivenditore	
Data e ora di emissione	
Numero identificativo	

- di aver voler ricevere il contributo sul seguente conto corrente bancario/postale aperto dall'impresa:

IBAN Conferma IBAN

SI IMPEGNA

- a consentire, in ogni fase del procedimento, alla Regione o a soggetti da essa delegati o incaricati, di effettuare controlli ed ispezioni al fine di verificare le condizioni per la fruizione ed il mantenimento delle agevolazioni, nonché l’attuazione delle attività finanziate;
- a dare tempestiva comunicazione alla Regione dell'eventuale richiesta di ammissione a procedure concorsuali, o della proposizione di istanze di fallimento o di azioni giudiziarie da parte di terzi;
- a rispettare le disposizioni in materia di cumulo di cui all’art. 7 dell'Avviso;
- a comunicare tempestivamente l’eventuale rinuncia alle agevolazioni concesse;
- a conservare sino al termine di 10 anni dalla data di erogazione del contributo tutta la documentazione relativa al finanziamento dello stesso in copia originale o conforme all’originale.

Informativa trattamento dati personali

Ai sensi del Regolamento UE n. 679/2016 "Regolamento generale sulla protezione dei dati", i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell’ambito del procedimento per il quale tali dichiarazioni vengono rese. L’interessato ha diritto di accesso ai dati personali e ad ottenere le informazioni previste ai sensi degli artt. 13, 15-18, 20 e 21 del richiamato Regolamento.

Luogo data

FIRMA DIGITALE
DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 3 del 31/01/2023

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

U.O.D. 3 - Attuazione del Piano regionale di assistenza sanitaria territoriale

Oggetto dell'Atto:

PUBBLICAZIONE ELENCO REGIONALE DEI MEDICI SPECIALISTI IN MEDICINA DELLO SPORT - BANDO NOVEMBRE 2022

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) la Circolare del Ministero della Salute n. 500.4/MSP/CP/643 del 18/03/1996 fornisce linee guida per l'organizzazione omogenea della certificazione di idoneità all'attività sportiva agonistica;
b) la medesima circolare prevede che le Regioni emanino disposizioni atte a consentire l'istituzione di un'anagrafe dei medici specialisti in Medicina dello Sport abilitati al rilascio di certificazioni di idoneità alla pratica sportiva agonistica, assegnando ad essi un codice identificativo regionale;
c) la Deliberazione di Giunta Regionale (D.G.R.) n. 5507 del 15/11/2002, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (B.U.R.C.) n. 62 del 16/12/2002, istituisce l'elenco regionale dei medici specialisti in Medicina dello Sport abilitati al rilascio della certificazione di idoneità allo sport agonistico;

CONSIDERATO che:

a) con Decreto Dirigenziale n. 42 del 17/10/2022 – pubblicato sul B.U.R.C. n. 89 del 24/10/2022 – è stato avviato l'iter di "Iscrizione nell'elenco regionale dei Medici Specialisti in Medicina dello Sport – Bando Novembre 2022";
b) la richiesta di inserimento nel suddetto elenco è avvenuta mediante compilazione della domanda di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del suddetto decreto;
c) le domande sono state trasmesse esclusivamente a mezzo pec all'indirizzo dg04.territoriale@pec.regione.campania.it con oggetto *"Iscrizione nell'elenco regionale dei medici specialisti in medicina dello sport – Bando Novembre 2022";* non sono state considerate valide le domande pervenute con diversa modalità;
d) il periodo per la presentazione delle domande di inclusione nell'elenco è stato fissato dal 1° al 30 novembre 2022; non sono state considerate valide domande pervenute al di fuori dell'arco temporale indicato;
e) sono pervenute in totale n. 3 (tre) domande; le stesse sono state inoltrate alle AA.SS.LL. di competenza – come di seguito specificato - al fine di disporre le necessarie verifiche degli studi e delle strutture di Medicina dello Sport, circa i requisiti previsti dalla normativa vigente, avvalendosi dei servizi competenti nelle specifiche materie:

- per ASL Avellino, pervenuta n. 1 domanda, trasmessa ai fini dell'effettuazione dei controlli con nota regionale prot. 5996610 del 02/12/2022;

- per ASL Caserta, pervenuta n. 1 domanda, trasmessa ai fini dell'effettuazione dei controlli con nota regionale prot. 599604 del 02/12/2022;

- per ASL Napoli 3 Sud, pervenuta n. 1 domanda, trasmessa ai fini dell'effettuazione dei controlli con nota regionale prot. 599594 del 02/12/2022;

DATO ATTO che:

a) l'esito dei predetti sopralluoghi è stato comunicato dalle singole AA.SS.LL. con le seguenti note:

- ASL Avellino, nota prot. 20 del 17/01/2023, acquisita al protocollo regionale n. 36154 del 23/01/2023;
- ASL Caserta, nota prot. 26212/DIR.GEN. del 27/01/2023, acquisita al protocollo regionale n. 50161 del 30/01/2023;
- l'ASL Napoli 3 Sud, nota prot. 122177 del19/01/2023, acquisita al protocollo regionale n. 36049 del 23/01/2023;

b) l'ASL Napoli 2 Nord, con nota del Dipartimento di Prevenzione prot. 48313 del 08/11/2022,

acquisita al protocollo regionale n. 560233 del 14/11/2022, ha trasmesso il rilascio del parere favorevole relativo al sopralluogo presso lo studio del Dott. Ottone Bruno Vastarella, richiesto dall'ufficio regionale con prot. 229540 del 02/05/2022;

RITENUTO, pertanto:

a. di dover aggiornare e pubblicare l'elenco regionale dei Medici Specialisti in Medicina dello Sport **(Allegato A)** sulla base delle determinazioni assunte e comunicate dalle Aziende Sanitarie Locali;
b. di dover pubblicare l'elenco dei medici specialisti in Medicina dello Sport inclusi a seguito del "Bando Novembre 2022" (**Allegato B**);
c. di dover pubblicare l'elenco degli esclusi dall'inserimento in predetto elenco **(Allegato C);**
d. di dover stabilire che la pubblicazione del presente provvedimento, con i relativi allegati, sul B.U.R.C. e sul sito internet della Regione Campania, costituisce notifica agli aspiranti;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD 03, costituente istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità e legittimità della stessa,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di aggiornare e pubblicare l'elenco regionale dei Medici Specialisti in Medicina dello Sport (**Allegato A**) sulla base delle determinazioni assunte e comunicate dalle Aziende Sanitarie Locali;
2. di pubblicare l'elenco dei medici specialisti in Medicina dello Sport inclusi a seguito del "Bando Novembre 2022" (**Allegato B**);
3. di pubblicare l'elenco degli esclusi dall'inserimento in predetto elenco (**Allegato C**);
4. di stabilire che la pubblicazione del presente provvedimento, con i relativi allegati, sul B.U.R.C. e sul sito internet della Regione Campania, costituisce notifica agli aspiranti;
5. di trasmettere il presente provvedimento con i relativi allegati all'Ufficio competente per la pubblicazione sul B.U.R.C. e all'Ufficio competente per la pubblicazione sul sito internet della Regione Campania.

Dott.ssa Anna Maria Ferriero

ALLEGATO A

Elenco Medici specialisti medicina dello sport

Idonei 280

Cognome	Nome	Attivita	Indirizzo	Citta	CAP
ABBONDATI	**MARIA**	Certificativa	VIA NAZIONALE	OMIGNANO SCALO	84060
Codice medico **RC-MSP/00239**					
ACANFORA	**RENATO**	Certificativa + accertamenti	CORSO TRIESTE, 128	SCAFATI	84018
Codice medico **RC-MSP/00001**					
ADESSO	**LUCA**	Certificativa+ Accertamenti	CORSO ITALIA, 40 c/o CARDIOCENTER	PONTECAGNANO	84098
Codice medico **RC-MSP/00255**					
AGNANO	**CAMILLO**	Certificativa	Via M.Ruta P.co Le Mimose n, 125	CASERTA	81100
Codice medico **RC-MSP/00002**					
ALFANO	**VINCENZO**	Certificativa	Via F.Solimena, 29 c/o Cardiocenter	NOCERA INFERIORE	84014
Codice medico **RC-MSP/00238**					
ANNARUMMA	**FERDINANDO**	Certificativa + accertamenti	P.LE BOTTIGLIERI STADIO ARECHI - INGR. 44	SALERNO	84100
Codice medico **RC-MSP/00004**					
ANNUNZIATA	**ANGELO**	Certificativa + accertamenti	CORSO LUIGI EINAUDI, 52	TERZIGNO	80040
Codice medico **RC-MSP/00005**					
APRILE	**SERGIO**	Certificativa	VIA D'ANTONA, 20	NAPOLI	80100
Codice medico **RC-MSP/00274**					
ARIENZO	**VINCENZO**	Certificativa	PIAZZA MATTEOTTI, 33	CASTELLAMMARE DI STABIA	80053
Codice medico **RC-MSP/00293**					
ATTANASIO	**GIOVANNI**	Certificativa + accertamenti	VIA F. RICCO, 13	NOCERA SUPERIORE	84015
Codice medico **RC-MSP/00006**					
AUCELLO	**GIUSEPPE**	Certificativa+ Accertamenti	SANTA LUCIA LOC. MONTICELLI. 2/A	CAVA DE' TIRRENI	84013
Codice medico **RC-MSP/00007**					
AURICCHIO	**COSTANTINO**	Certificativa + accertamenti	VIA ROMA, 70	OTTAVIANO	80044
Codice medico **RC-MSP/00008**					
AURIEMMA	**SALVATORE**	Certificativa	VIA GUINDAZZI 86	POLLENA TROCCHIA	80040
Codice medico **RC-MSP/00009**					
AUSIELLO	**MARIO**	Certificativa+ Accertamenti	Largo Francesco Celebrano, 28	NAPOLI	80129
Codice medico **RC-MSP/00206**					
AUSIELLO	**MARIO**	Certificativa	VIA DEGLI OLEANDRI, 38	SANT'ANTIMO	80029
Codice medico **RC-MSP/00206**					

Cognome	Nome	Attivita	Indirizzo	Citta	CAP
AUSIELLO	**MARIO**	Certificativa	Via SAN DONATO, 16	NAPOLI	80100
Codice medico **RC-MSP/00206**					
AUTIERO	**CIRO**	Certificativa+ Accertamenti	VIA AMENDOLA, 53	AVERSA	81031
Codice medico **RC-MSP/00247**					
AVALLONE	**AMEDEO**	Certificativa	Via MANCIAVERRI, 25	PAGANI	84016
Codice medico **RC-MSP/00213**					
BALESTRINO	**AMERIGO**	Certificativa	Via Silvio Baratta, 51	SALERNO	84100
Codice medico **RC-MSP/00193**					
BARONE	**AUGUSTO**	Certificativa	Piazza MUZII, 11 sc. F	NAPOLI	80128
Codice medico **RC-MSP/00010**					
BARONE	**GIOVANNI**	Certificativa	VIA ROMA, 90	CASERTA	81100
Codice medico **RC-MSP/00011**					
BATTAGLIA	**DIEGO**	Certificativa	Via ZARA, 18 BIS	NAPOLI	80100
Codice medico **RC-MSP/00278**					
BATTAGLIA	**DIEGO**	Certificativa	Via NICOLARDI, 52	NAPOLI	80100
Codice medico **RC-MSP/00278**					
BIANCO	**ANTONIO**	Certificativa	Via Crocelle Porta San Gennaro, 24	NAPOLI	80137
Codice medico **RC-MSP/00311**					
BILANCIO	**CARLO**	Certificativa + accertamenti	CORSO GARIBALDI, 113	GRUMO NEVANO	80028
Codice medico **RC-MSP/00012**					
BOLOGNESE	**ARTURO**	Certificativa + accertamenti	PIAZZETTA DELL'IMMACOLATA, 4	SANTA MARIA CAPUA VETERE	81055
Codice medico **RC-MSP/00013**					
BONADIES	**DOMENICO**	Certificativa+ Accertamenti	Via Risorgimento, 19/C	AGROPOLI	84043
Codice medico **RC-MSP/00215**					
BOVIENZO	**RAFFAELE**	Certificativa	VIA AVEZZANA, 28	SANTA MARIA CAPUA VETERE	81055
Codice medico **RC-MSP/00014**					
BRIGANTI	**CLAUDIO**	Certificativa+ Accertamenti	VIA VIVIANI c/o PALASPORT	MADDALONI	81024
Codice medico **RC-MSP/00016**					
BRIGANTI	**CLAUDIO**	Certificativa + accertamenti	VIALE EUROPA	MADDALONI	81024
Codice medico **RC-MSP/00016**					
BUONANNO	**GIACINTO**	Certificativa	VIA PROGRESSO, 2	MOIANO	82010
Codice medico **RC-MSP/00017**					
BUONAURO	**ROSA**	Certificativa	VIA S. PAOLO BELSITO, 83/85	NOLA	80035
Codice medico **RC-MSP/00233**					

Cognome	Nome	Attivita	Indirizzo	Citta	CAP
BUONFIGLIO	**GENNARO**	Certificativa+ Accertamenti	Via Fricchione, 56	AVELLINO	83100
Codice medico **RC-MSP/00018**					
BUONFIGLIO	**GENNARO**	Certificativa + accertamenti	VIA FEDELI, 1	TAURANO	83020
Codice medico **RC-MSP/00018**					
BUSIELLO	**GIUSEPPE**	Certificativa + accertamenti	VIA IMMACOLATA CONCEZIONE	NAPOLI - PONTICELLI	80147
Codice medico **RC-MSP/00019**					
CACACE	**ISABELLA**	Certificativa	Via Del Mare, 22	SORRENTO	80067
Codice medico **RC-MSP/00020**					
CACACE	**CARMINE**	Certificativa+ Accertamenti	Via Della Resistenza, 6	VILLARICCA	80010
Codice medico **RC-MSP/00307**					
CACCAVALE	**GIUSEPPE**	Certificativa	C/SO UMBERTO I, 68	TORRE ANNUNZIATA	80058
Codice medico **RC-MSP/00275**					
CACCAVELLA	**NICOLA**	Certificativa	Viale Michelangelo, 57	NAPOLI	80129
Codice medico **RC-MSP/00209**					
CAIAZZO	**ANDREA**	Certificativa+ Accertamenti	Via Salvatore Quasimodo, 7	GRICIGNANO DI AVERSA	81030
Codice medico **RC-MSP/00310**					
CAMPANILE	**ARTURO**	Certificativa	VIA SAN GIORGIO DI SOPRA	VALLATA	83059
Codice medico **RC-MSP/00021**					
CAMPOLONGO	**DIEGO**	Certificativa + accertamenti	VIA CROCILLO, 59	QUARTO	80019
Codice medico **RC-MSP/00022**					
CANTELMO	**BARTOLOMEO**	Certificativa + accertamenti	VIA RIMEMBRANZA, 56	VAIRANO PATENORA	81058
Codice medico **RC-MSP/00023**					
CAPUANO	**EDUARDO**	Certificativa	VIA CERVANTES N. 16	SALERNO	84100
Codice medico **RC-MSP/00323**					
CARRESE	**GIUSEPPE**	Certificativa+ Accertamenti	CORSO ITALIA, 40 - c/o CENTRO GALENO	PONTECAGNANO	84098
Codice medico **RC-MSP/00237**					
CARUSO	**FRANCO FILIPPO**	Certificativa+ Accertamenti	VIA M. SCHIPA, 22	NAPOLI	80100
Codice medico **RC-MSP/00024**					
CARUSO	**PIETRO**	Certificativa	VIA FUORI PORTA ROMA, 102	CAPUA	81043
Codice medico **RC-MSP/00025**					
CASELLA	**PIETRO**	Certificativa + accertamenti	VIA LENIN, 5	SAN MARCO EVANGELISTA	81020
Codice medico **RC-MSP/00026**					
CASSESE	**PIERLUIGI**	Certificativa+ Accertamenti	Via G. GARIBALDI, 84	SALERNO	84100
Codice medico **RC-MSP/00194**					

Cognome	Nome	Attivita	Indirizzo	Citta	CAP
CASTALDO **Codice medico RC-MSP/00305**	**GIUSEPPE**	Certificativa	Via SICILIA, 2	AFRAGOLA	80021
CERRONE **Codice medico RC-MSP/00318**	**ANNUNZIATA**	Certificativa+ Accertamenti	Via Sotto il Monte, 11	POZZUOLI	80078
CERULLO **Codice medico RC-MSP/00030**	**FRANCO PASQUALE**	Certificativa+ Accertamenti	c/o CENTRO CE.ME srl - Via PETRONELLI, 23	AVELLINO	83100
CESAREO **Codice medico RC-MSP/00272**	**ERRICO**	Certificativa	PIAZZA D'AREZZO, 18	PAGANI	84016
CESTARO **Codice medico RC-MSP/00284**	**RAFFAELE**	Certificativa+ Accertamenti	VIA VERDI c/o PRESIDIO OSPEDALIERO "IMMACOLATA"	SAPRI	84073
CHIACCHIO **Codice medico RC-MSP/00031**	**ANTONIO**	Certificativa + accertamenti	VIA ORAZIO, 3	GRUMO NEVANO	80028
CHIRICO **Codice medico RC-MSP/00032**	**SERGIO**	Certificativa	Via A. DIAZ, 5	CASAL DI PRINCIPE	81033
CICCARELLI **Codice medico RC-MSP/00033**	**DOMENICO**	Certificativa	VIA L. DA VINCI, 189/A	VILLARICCA	80010
CIMMINO **Codice medico RC-MSP/00034**	**ANDREA**	Certificativa	VIA MARCONI, 19	CARDITO	80024
CIOTTA **Codice medico RC-MSP/00226**	**ANGELO**	Certificativa	VIA E. NICOLARDI, 122	NAPOLI	80131
CIRILLO **Codice medico RC-MSP/00035**	**RENATO**	Certificativa	C.Ricerche Clin A. GRAZIANO snc - VIA L.OLIVA, 27	BOSCOREALE	80041
CONCILIO **Codice medico RC-MSP/00037**	**CARMELO**	Certificativa+ Accertamenti	PIAZZA BOTTIGLIERI C/O STADIO ARECHI	SALERNO	84131
CONCILIO **Codice medico RC-MSP/00037**	**CARMELO**	Certificativa	VIA SALVATORE CALENDA, 156	SALERNO	84100
COPPOLA **Codice medico RC-MSP/00038**	**EMIDDIO**	Certificativa	VIA CASTELLO FUSCO, 24	CASTELLAMARE DI STABIA	
CORTESE **Codice medico RC-MSP/00040**	**FILIPPO**	Certificativa	C.SO VITTORIO EMANUELE, 440	NAPOLI	80100
COSSENTINO **Codice medico RC-MSP/00041**	**RAFFAELE**	Certificativa	CORSO UMBERTO I°, 5	MARIGLIANO	80034
COZZOLINO **Codice medico RC-MSP/00042**	**TOMMASO**	Certificativa + accertamenti	VIA CAP. T. TAGGIANO	TAURASI	83030

Cognome	Nome	Attivita	Indirizzo	Citta	CAP
CRISTIANO	**ANTONIO**	Certificativa	CORSO DURANTE, 169	FRATTAMAGGIORE	80027
Codice medico **RC-MSP/00044**					
CRISTIANO	**MARIO**	Certificativa	VIA ROSSINI, 25	TRENTOLA DUCENTA	81038
Codice medico **RC-MSP/00045**					
CUOMO	**TOMMASO**	Certificativa	VIA S. LORENZO, 2	AGEROLA	80051
Codice medico **RC-MSP/00046**					
D'ALESSANDRO	**DAVIDE**	Certificativa	CORSO ITALIA, 137	QUARTO	80010
Codice medico **RC-MSP/00267**					
D'ALESSANDRO	**ANDREA**	Certificativa	PIAZZA TUFANO, 27	SAN VITALIANO	80030
Codice medico **RC-MSP/00048**					
DALIA	**CARMINE**	Certificativa	Via Corso Umberto I°, 425	MARIGLIANO	80034
Codice medico **RC-MSP/00304**					
D'ALICANDRO	**GIOVANNI**	Certificativa	VIA S. NULLO N. 32	GIUGLIANO IN CAMPANIA	80014
Codice medico **RC-MSP/00326**					
DAMIANO	**ANTONIO**	Certificativa	VIA KENNEDY, 17	FRATTAMINORE	80020
Codice medico **RC-MSP/00049**					
D'ANIELLO	**AUGUSTO**	Certificativa+ Accertamenti	Via ATZORI, 139 Ist.Diagn. D'Agosto e Marino SpA	NOCERA INFERIORE	84014
Codice medico **RC-MSP/00051**					
D'ANNA	**MELANIA**	Certificativa	VIA PURGATORIO, 53	AVELLA	83021
Codice medico **RC-MSP/00241**					
D'ARRIGO	**EPIFANO**	Certificativa + accertamenti	VIA G.B. VELA, 91	NAPOLI	80100
Codice medico **RC-MSP/00052**					
D'ARRIGO	**EPIFANO**	Certificativa + accertamenti	CORSO G. MATTEOTTI, 89	SAN MARCELLINO	81030
Codice medico **RC-MSP/00052**					
DE BLASIO	**SAVERIO**	Certificativa	Corso Umberto I, 425	MARIGLIANO	80034
Codice medico **RC-MSP/00312**					
DE CARO	**DARIO**	Certificativa + accertamenti	CORSO UMBERTO I°, 23	NAPOLI	80100
Codice medico **RC-MSP/00055**					
DE CARO	**GIOVANNI**	Certificativa	VIALE EUROPA, 41	CASTELLAMMARE DI STABIA	80053
Codice medico **RC-MSP/00054**					
DE CICCO	**FRANCO**	Certificativa + accertamenti	VIA S. ANGELO, 2	FRAGNETO MONFORTE	82020
Codice medico **RC-MSP/00056**					
DE CICCO	**FRANCO**	Certificativa+ Accertamenti	VIA MEOMARTINI N. 72	BENEVENTO	82100
Codice medico **RC-MSP/00056**					

Cognome	Nome	Attivita	Indirizzo	Citta	CAP
DE CORATO **Codice medico RC-MSP/00057**	**GIUSEPPE**	Certificativa	VIA PARTENOPE, 14	NAPOLI	80100
DE CORATO **Codice medico RC-MSP/00057**	**GIUSEPPE**	Certificativa+ Accertamenti	Via PETRARCA, 83	NAPOLI	80100
DE FELICE **Codice medico RC-MSP/00059**	**LUCIANO**	Certificativa+ Accertamenti	VIA ROMA, 6	MONTORO SUPERIORE	83026
DE GIROLAMO **Codice medico RC-MSP/00201**	**MASSIMINO**	Certificativa	Via FIORE, 19	MONTORO	05027
DE LUCA **Codice medico RC-MSP/00294**	**GENNARO**	Certificativa	Via Montenuovo Licola Patria 105/G	POZZUOLI	80078
DE LUCIA **Codice medico RC-MSP/00061**	**SERGIO**	Certificativa + accertamenti	VIA CASCIARO, 17	NAPOLI	80100
DE LUCIA **Codice medico RC-MSP/00061**	**SERGIO**	Certificativa + accertamenti	VIA PERUGIA, 1	SAN NICOLA LA STRADA	81020
DE MARTINO **Codice medico RC-MSP/00254**	**PASQUALINO**	Certificativa+ Accertamenti	Via ELENA, 25	MONDRAGONE	81034
DE MATTEIS **Codice medico RC-MSP/00240**	**ORNELLA**	Certificativa	VIALE DELLE QUERCE, COP. POMPILIA	CASERTA	81100
DE NICOLA **Codice medico RC-MSP/00062**	**ALFONSO**	Certificativa+ Accertamenti	Via 12 ANGELI, 80 - LOC. PASTORELLO	CERRETO SANNITA	82032
DE NISCO **Codice medico RC-MSP/00063**	**LUIGI**	Certificativa+ Accertamenti	Via Luigi Cadorna, 182	VENTICANO	83030
DE ROSA **Codice medico RC-MSP/00064**	**PIO**	Certificativa	VIA SAN GIACOMO, 29	SAN GIORGIO DEL SANNIO	82018
DE SISTO **Codice medico RC-MSP/00065**	**GENNARO**	Certificativa	VIA TROCIANO	AIROLA	82011
DEL GIUDICE **Codice medico RC-MSP/00066**	**GUIDO**	Certificativa + accertamenti	VIA CASSIODORO, 43	NAPOLI	80100
DEL VECCHIO **Codice medico RC-MSP/00067**	**GIUSEPPE**	Certificativa	VIA MATTEOTTI, 1	SANT'ARPINO	81030
DELLA PIETRA **Codice medico RC-MSP/00068**	**ANGELO**	Certificativa + accertamenti	VIA FEUDO, 160	NOLA	80035
DELLO IACOVO **Codice medico RC-MSP/00069**	**VINCENZO**	Certificativa	Via VIVIANI c/o Palasport	MADDALONI	81024

Cognome	Nome	Attivita	Indirizzo	Citta	CAP
DELLO IACOVO	**ALFONSO**	Certificativa	V.MARCHETIELLO, 7	MONTESARCHIO	82016
Codice medico **RC-MSP/00222**					
DELLO RUSSO	**SALVATORE**	Certificativa	VIA LIBERTA', 186	PORTICI	80055
Codice medico **RC-MSP/00070**					
DELL'UNTO	**UGO**	Certificativa	VIA E. PONTIERI, 18	BENEVENTO	82100
Codice medico **RC-MSP/00071**					
DI FILITTO	**LUIGI**	Certificativa	VIA BELVEDERE, 11	BATTIPAGLIA	84091
Codice medico **RC-MSP/00073**					
DI FRAIA	**TAMMARO**	Certificativa	VIA SAN FRANCESCO D'ASSISI N. 7	MADDALONI	81024
Codice medico **RC-MSP/00320**					
DI FRAIA	**GIOVANNI**	Certificativa+ Accertamenti	Via CAMPANA, 223 c/o Segemi	POZZUOLI	80078
Codice medico **RC-MSP/00242**					
DI FRAIA	**GIOVANNI**	Certificativa	Via ANNELLA DI MASSIMO, 33	NAPOLI	80128
Codice medico **RC-MSP/00242**					
DI FRANCO	**MARINA**	Certificativa	VIA A. GIARDINI, 25/B	GIUGLIANO IN CAMPANIA	80014
Codice medico **RC-MSP/00074**					
DI LAURO	**FERDINANDO M.**	Certificativa	VIA GIACOMO LEOPARDI, 197	NAPOLI	80100
Codice medico **RC-MSP/00283**					
DI MAIO	**FRANCESCO**	Certificativa	VIA PROV.LE PANZA	FORIO	80075
Codice medico **RC-MSP/00075**					
DI MARO	**CLAUDIO**	Certificativa + accertamenti	VIA VENETO, 6	MARANO DI NAPOLI	80016
Codice medico **RC-MSP/00076**					
DI SANTO	**ALESSANDRO**	Certificativa + accertamenti	VIA GIUSEPPE VERDI, 13	CASTELVENERE	82030
Codice medico **RC-MSP/00077**					
DIAFERIA	**IMMACOLATA**	Certificativa	VICO S. EFRAMO VECCHIO, 36	NAPOLI	80100
Codice medico **RC-MSP/00078**					
DIANA	**TAMMARO**	Certificativa	Via VITTORIO VENETO	VILLA LITERNO	81039
Codice medico **RC-MSP/00297**					
ELIA	**GIUSEPPE**	Certificativa	VIA R. DE BLASIO, 7	MARIGLIANO	80034
Codice medico **RC-MSP/00080**					
ESPOSITO	**CLAUDIO**	Certificativa + accertamenti	VIA MONTEVERGINE, 16	NAPOLI	80100
Codice medico **RC-MSP/00081**					
ESPOSITO	**RAFFAELE**	Certificativa	VIA TAVERNOLA, 41	CASTELLAMMARE DI STABIA	80053
Codice medico **RC-MSP/00285**					

Cognome	Nome	Attivita	Indirizzo	Citta	CAP
FAILLI **Codice medico RC-MSP/00082**	**GIANFRANCO**	Certificativa	VIA CONCEZIONE, 72	SAN FELICE A CANCELLO	81027
FALCO **Codice medico RC-MSP/00225**	**VITO**	Certificativa	VIA SAN PAOLO BELSITO, 85	NOLA	80035
FELICE CIVITILLO **Codice medico RC-MSP/00083**	**UGO**	Certificativa	VIA MONTEVERGINE	NAPOLI	80100
FIGALLI **Codice medico RC-MSP/00084**	**LUCIO**	Certificativa	VIA PITTORE, 164	SAN GIORGIO A CREMANO	80046
FIORETTI **Codice medico RC-MSP/00189**	**LILIANA**	Certificativa	VIA ALDO MORO, 26	SAN GIORGIO A CREMANO	80046
FRANCULLI **Codice medico RC-MSP/00086**	**FABIO**	Certificativa + accertamenti	CENTRO DI MEDICINA SPORTIVA E SOCIALE STADIO ARECH	SALERNO	84100
FUSCO **Codice medico RC-MSP/00087**	**ANDREA**	Certificativa + accertamenti	VIA PIANO CAPPELLE	BENEVENTO	82100
FUSCO **Codice medico RC-MSP/00087**	**ANDREA**	Certificativa+ Accertamenti	VIA P. VITULANESE	VITULANO	82038
GAMBARDELLA **Codice medico RC-MSP/00089**	**BONAVENTURA**	Certificativa + accertamenti	CORSO GARIBALDI, 153	SALERNO	84100
GARGIULO **Codice medico RC-MSP/00090**	**PIERLUIGI**	Certificativa	CLINICA RUESCH - V.LE MARIA C. DI SAVOIA	NAPOLI	80100
GERUNDO **Codice medico RC-MSP/00256**	**GIUSTO**	Certificativa	Via Ponente, 24	VALLATA	83059
GHIDELLI **Codice medico RC-MSP/00321**	**FERDINANDO**	Certificativa+ Accertamenti	VIALE PAUL HARRIS N. 79	CASERTA	81100
GIOFFREDI **Codice medico RC-MSP/00308**	**ANGELO**	Certificativa	CORSO EUROPA, 19	MARANO DI NAPOLI	80016
GISMONDI **Codice medico RC-MSP/00197**	**MICHELE**	Certificativa+ Accertamenti	ISTITUTO DI MED. DELLO SPORT STADIO ARECHI	SALERNO	84100
GIULIANO **Codice medico RC-MSP/00296**	**MARIA**	Certificativa	Via GRAMSCI, 34	SOMMA VESUVIANA	80049
GIULIANO **Codice medico RC-MSP/00092**	**GIUSEPPE**	Certificativa	VIA IV NOVEMBRE. 12	MARCIANISE	81025
GRANATA **Codice medico RC-MSP/00093**	**VINCENZO**	Certificativa + accertamenti	VIA E. FERMI	VILLARICCA	80010

Cognome	Nome	Attivita	Indirizzo	Citta	CAP
GRANATO	**ANNA**	Certificativa	VIA FAVA, 19	NOCERA INFERIORE	84014
Codice medico **RC-MSP/00094**					
GRAZIANO	**FRANCO**	Certificativa+ Accertamenti	Via Manfredonia, 3	SAN MARCELLINO	81030
Codice medico **RC-MSP/00095**					
GRIECO	**LUIGI**	Certificativa	VIA DIAZ, 32	SALERNO	84100
Codice medico **RC-MSP/00097**					
GRIECO	**ROBERTO**	Certificativa	VIA MONTE NUOVO LICOLA PATRIA, 105/G	POZZUOLI	80078
Codice medico **RC-MSP/00298**					
GUARINO	**VINCENZO**	Certificativa	VIA ONOFRIO FRAGNITO, 60	NAPOLI	80100
Codice medico **RC-MSP/00098**					
IANNOTO	**PASQUALE**	Certificativa	Via PAOLO GRISIGNANO, 4 (STUDIO ASSOC. LEOZONE)	SALERNO	84100
Codice medico **RC-MSP/00295**					
IANNOTO	**PASQUALE**	Certificativa+ Accertamenti	Via GENERALE ADALGISO AMENDOLA, 32 (ISOLAMEDICA)	SALERNO	84100
Codice medico **RC-MSP/00295**					
IANNOTTA	**VINCENZO**	Certificativa+ Accertamenti	Via VERNIERI, 16 c/o ASL SA/2	SALERNO	84100
Codice medico **RC-MSP/00099**					
IMPROTA	**BRUNO V. F.**	Certificativa + accertamenti	VIA XX SETTEMBRE - VIA S. CROCE	SAN NICOLA LA STRADA	81020
Codice medico **RC-MSP/00100**					
IORIO	**UGO**	Certificativa	VIA CARLO POERIO, 89A	NAPOLI	80100
Codice medico **RC-MSP/00101**					
IRIDE	**CESARE**	Certificativa	VIA BORBONICA, 24	LACCO AMENO	80076
Codice medico **RC-MSP/00102**					
IZZO	**GENNARO**	Certificativa	VIA PASSANTI FLOCCO,51	BOSCOREALE	80041
Codice medico **RC-MSP/00300**					
LA MARCA	**GIUSEPPE**	Certificativa+ Accertamenti	Piazz.le BOTTIGLIERI c/o STADIO ARECHI ingr. 44	SALERNO	84100
Codice medico **RC-MSP/00103**					
LA ROCCA	**CORRADO**	Certificativa	Via Guglielmo Sanfelice, 11	AVERSA	81031
Codice medico **RC-MSP/00104**					
LA ROCCA	**CORRADO**	Certificativa	VIA DIAZ, 52	AVERSA	81031
Codice medico **RC-MSP/00104**					
LA VECCHIA	**MARIO**	Certificativa	VIALE LETIZIA, 3	NAPOLI	80131
Codice medico **RC-MSP/00188**					
LA VECCHIA	**MARIO**	Certificativa	P.ZZA CARLO III, 1	NAPOLI	80131
Codice medico **RC-MSP/00188**					

Cognome	Nome	Attivita	Indirizzo	Citta	CAP
LABATE	**GIUSEPPE**	Certificativa+ Accertamenti	VIA G. IANNELLI, 23	NAPOLI	80100
Codice medico **RC-MSP/00105**					
LANGELLA	**GIANLUIGI**	Certificativa+ Accertamenti	Via CINTIA P.CO SAN PAOLO c/o CLINIC CENTER	NAPOLI	80100
Codice medico **RC-MSP/00208**					
LANNI	**FRANCESCO**	Certificativa + accertamenti	PIAZZA LA GARDE	MONTESARCHIO	82016
Codice medico **RC-MSP/00106**					
LANZIERI	**FRANCESCO PAOLO**	Certificativa	Via ROMA, 25	RAVELLO	84010
Codice medico **RC-MSP/00107**					
LANZIERI	**FRANCESCO PAOLO**	Certificativa	VIA NUOVA CHIUNZI, 5	MAIORI	84010
Codice medico **RC-MSP/00107**					
LAURO	**COSIMO LUIGI**	Certificativa+ Accertamenti	VIA PIRANDELLO, 13	BENEVENTO	82100
Codice medico **RC-MSP/00288**					
LEPORE	**ANTONIO**	Certificativa+ Accertamenti	Via Fosse Ardeatine, 21	SANTA MARIA CAPUA VETERE	81055
Codice medico **RC-MSP/00108**					
LIETO	**ANTONIO**	Certificativa+ Accertamenti	Via G. MASUCCI, 33	AVELLINO	83100
Codice medico **RC-MSP/00202**					
LIGUORI	**CORRADO**	Certificativa+ Accertamenti	P.LE BOTTIGLIERI STADIO ARECHI INGR.44	SALERNO	84100
Codice medico **RC-MSP/00109**					
LOMBARDI	**BERNARDINO**	Certificativa	VIA LUPOLI,7 già FERRARECCE COMPLESSO SOLE B/4	CASERTA	81100
Codice medico **RC-MSP/00110**					
LONGOBARDI	**RAFFAELE**	Certificativa	VIALE EUROPA C/O OSPEDALE SAN LEONARDO	CASTELLAMMARE DI STABIA	80053
Codice medico **RC-MSP/00235**					
LOSA	**GIUSEPPE**	Certificativa	CORSO ITALIA, 20	ERCOLANO	80056
Codice medico **RC-MSP/00257**					
MAGLIETTA	**LEONARDO**	Certificativa	VIALE AUGUSTO, 42	NAPOLI	80100
Codice medico **RC-MSP/00111**					
MAIDA	**GIUSEPPE**	Certificativa	Via NAZIONALE, 56 POGGIO S. ANTONIO	TORRE DEL GRECO	80059
Codice medico **RC-MSP/00287**					
MAIONE	**MICHELE**	Certificativa	VIA CAVOUR, 95	POLLENA TROCCHIA	80040
Codice medico **RC-MSP/00112**					
MANGANIELLO	**MELISSA**	Certificativa+ Accertamenti	Via PASSO SERRA, 118	MONTEFUSCO	83030
Codice medico **RC-MSP/00303**					
MANGANIELLO	**IOLE**	Certificativa+ Accertamenti	Contrada CARDITO, 52/A Centro Medico Athena	ARIANO IRPINO	83031
Codice medico **RC-MSP/00309**					

Cognome	Nome	Attivita	Indirizzo	Citta	CAP
MARASSI **Codice medico RC-MSP/00113**	**MAURIZIO**	Certificativa	CIRCOLO NAUTICO POSILLIPO - VIA POSILLIPO, 3	NAPOLI	80100
MARASSI **Codice medico RC-MSP/00113**	**MAURIZIO**	Certificativa+ Accertamenti	Via Giovanni Merliani, 20	NAPOLI	80127
MARCELLO **Codice medico RC-MSP/00268**	**ALFREDO**	Certificativa+ Accertamenti	Via CIUMMIENTO, 37	CASTEL MORRONE	81020
MARCIANO **Codice medico RC-MSP/00301**	**ORNELLA**	Certificativa+ Accertamenti	VIA GARIBALDI N. 25B	VALLO DELLA LUCANIA	84078
MARCIANO **Codice medico RC-MSP/00301**	**ORNELLA**	Certificativa+ Accertamenti	VIA STRAUSS, 36 Centro Diagn.Battipagliese s.r.l.	BATTIPAGLIA	84091
MARCIANO **Codice medico RC-MSP/00301**	**ORNELLA**	Certificativa+ Accertamenti	VIA AMERIGO VESPUCCI, 1	AGROPOLI	84043
MARINO **Codice medico RC-MSP/00114**	**LUCIANO**	Certificativa	CORSO EUROPA, 27	AVELLINO	83100
MARINO **Codice medico RC-MSP/00115**	**ENRICO**	Certificativa	VIA ONOFRIO FRAGNITO, 2	NAPOLI	80100
MARTINO **Codice medico RC-MSP/00116**	**EDIEGO**	Certificativa	VIA DANTE, 150	MONTESANO SCALO	84030
MARZULLO **Codice medico RC-MSP/00319**	**MICHELE**	Certificativa	Via B.CAVALLINO, 36	NAPOLI	80100
MASTROBUONO **Codice medico RC-MSP/00117**	**GIUSEPPE**	Certificativa	VIALE LIBERTÀ, 10	PIEDIMONTE MATESE	81016
MASTROIANNI **Codice medico RC-MSP/00118**	**VINCENZO**	Certificativa	STUDIO ASSOCIATO DI MED. DEL LAV. - VIA BRONZETTI	SAN NICOLA LA STRADA	81020
MAURANO **Codice medico RC-MSP/00291**	**ATTILIO**	Certificativa	P.LE BOTTIGLIERI c/o STADIO ARECHI INGRESSO 44	SALERNO	84100
MAURIELLO **Codice medico RC-MSP/00236**	**MARIO**	Certificativa	VIA A. NEGRI, 14/A	MUGNANO DI NAPOLI	80018
MAZZEO **Codice medico RC-MSP/00120**	**RAFFAELE**	Certificativa	Via Parco dei Tigli, 8	CAPACCIO	84047
MERCADANTE **Codice medico RC-MSP/00220**	**FILIPPO**	Certificativa	VIA APPIA, 11	SAN VITALIANO	80030
MEROLA **Codice medico RC-MSP/00121**	**UGO**	Certificativa + accertamenti	VIA NAZIONALE, 16	VALLO DELLA LUCANIA	84078

Cognome	Nome	Attivita	Indirizzo	Citta	CAP
MESSINA	**MICHELE**	Certificativa+ Accertamenti	P.zzle Bottiglieri ingr. 44 STADIO ARECHI	SALERNO	84100
Codice medico **RC-MSP/00279**					
MESSINA	**MICHELE**	Certificativa+ Accertamenti	Via R. DE MARTINO c/o CE.FI.SA. Srl	SALERNO	84100
Codice medico **RC-MSP/00279**					
MINERVINI	**GIUSEPPE**	Certificativa	VIA DELLA CAVALLERIZZA A CHIAIA, 46	NAPOLI	80121
Codice medico **RC-MSP/00252**					
MINERVINO	**FRANCESCO**	Certificativa+ Accertamenti	Via CUMANA, 9	NAPOLI	80125
Codice medico **RC-MSP/00123**					
MINOTTA	**FRANCESCO**	Certificativa	VIA VECCHIA SAN GENNARO, 30	POZZUOLI	80078
Codice medico **RC-MSP/00299**					
MONDA	**MARCELLINO**	Certificativa + accertamenti	S.U.N. - VIA COSTANTINOPOLI, 16	NAPOLI	80100
Codice medico **RC-MSP/00124**					
MONDA	**GIUSEPPINA**	Certificativa	Via MARIANI, 7	MARIGLIANO	80034
Codice medico **RC-MSP/00253**					
MONOPOLI	**SIMONE**	Certificativa + accertamenti	VIA DONADIO, 38	CARDITO	80024
Codice medico **RC-MSP/00125**					
MONTALBANO	**GAETANO**	Certificativa + accertamenti	VIA FIRENZE, 3	NOCERA SUPERIORE	84015
Codice medico **RC-MSP/00126**					
MONTE	**VITALE**	Certificativa	Via MARCONI, 16	LAURITO	84050
Codice medico **RC-MSP/00127**					
MORRA	**PASQUALE**	Certificativa	Via INDIPENDENZA, 21	POMIGLIANO D'ARCO	80038
Codice medico **RC-MSP/00269**					
NATALE	**ORESTE**	Certificativa+ Accertamenti	P.LE BOTTIGLIERI STADIO ARECHI INGR. 44	SALERNO	84100
Codice medico **RC-MSP/00217**					
NOTARFRANCESCO	**ITALO**	Certificativa+ Accertamenti	ISTITUTO MED. DELLO SPORT Stadio Arechi	SALERNO	84100
Codice medico **RC-MSP/00129**					
NUGNES	**GIUSEPPE**	Certificativa	Via C. MARCHESI, 2	PARETE	81030
Codice medico **RC-MSP/00204**					
NUZZO	**VINCENZO**	Certificativa	VIA G. DEL TUFO, 4	ACERRA	80011
Codice medico **RC-MSP/00130**					
NUZZO	**PIETRO**	Certificativa	VIA TORRETTA, 9	CASERTA	81100
Codice medico **RC-MSP/00131**					
ORBINATO	**VINCENZO**	Certificativa	Via Madonna dell'Arco, 235	SANT'ANASTASIA	80048
Codice medico **RC-MSP/00132**					

Cognome	Nome	Attivita	Indirizzo	Citta	CAP
ORBINATO	**VINCENZO**	Certificativa	Via ROMANI, 100	SANT'ANASTASIA	80048
Codice medico **RC-MSP/00132**					
PALMISANO	**FRANCESCO**	Certificativa+ Accertamenti	C.so ITALIA, 40	PONTECAGNANO	84098
Codice medico **RC-MSP/00133**					
PALUMBO	**GIAMPAOLO**	Certificativa+ Accertamenti	A.O. MOSCATI	AVELLINO	83100
Codice medico **RC-MSP/00134**					
PALUMBO	**GIUSEPPE**	Certificativa+ Accertamenti	PIAZZALE BOTTIGLIERI C/O STADIO ARECHI	SALERNO	84131
Codice medico **RC-MSP/00135**					
PALUMBO	**GIUSEPPE**	Certificativa	VIA DELLE GINESTRE, 18	SALERNO	84100
Codice medico **RC-MSP/00135**					
PALUMBO	**GIAMPAOLO**	Certificativa	VIA L. FRICCHIONE, 57	AVELLINO	83100
Codice medico **RC-MSP/00134**					
PAPACCIOLI	**GIUSEPPE**	Certificativa	VIA S. D'AQUISTO, 7	CAIVANO	80023
Codice medico **RC-MSP/00137**					
PARISIO	**ANTONIO**	Certificativa	VIA FRANCESCO MOSCATI, 39	SANTA LUCIA DI SERINO	83020
Codice medico **RC-MSP/00138**					
PASQUARELLI	**VINCENZO**	Certificativa+ Accertamenti	VIA ARGINE Osped. Evang.Villa Betania	NAPOLI	80147
Codice medico **RC-MSP/00203**					
PELLEGRINO	**GUIDO**	Certificativa+ Accertamenti	C.D.Napoli " Diagnostica Cardiologica" is.E/3	NAPOLI	80143
Codice medico **RC-MSP/00302**					
PELLEGRINO	**ANTONINO**	Certificativa + accertamenti	P.LE BOTTIGLIERI INGR. 44 - STADIO ARECHI	SALERNO	84100
Codice medico **RC-MSP/00140**					
PERRELLA	**VINCENZO**	Certificativa + accertamenti	VIA MADONNA DEL PANTANO, 83 - P.CO RUSSELL INT.40	GIUGLIANO IN CAMPANIA	80014
Codice medico **RC-MSP/00141**					
PERROTTA	**SILVIO**	Certificativa	VIA PAPINI, 8	SAN GIORGIO A CREMANO	80046
Codice medico **RC-MSP/00142**					
PIO	**ANTONIO**	Certificativa + accertamenti	P.LE BOTTIGLIERI STADIO ARECHI - INGR. 44	SALERNO	84100
Codice medico **RC-MSP/00144**					
PIRODDI	**MASSIMO**	Certificativa	Via WINSPEARE, 65	NAPOLI	80100
Codice medico **RC-MSP/00211**					
PONE	**PAOLO**	Certificativa	VIA ROMANI, 100	SANT'ANASTASIA	80048
Codice medico **RC-MSP/00224**					
PONE	**PAOLO**	Certificativa	VIA A. VALENTINO, 6	SANT'ANASTASIA	80048
Codice medico **RC-MSP/00224**					

Cognome	Nome	Attivita	Indirizzo	Citta	CAP
POSTIGLIONE	**ALDO**	Certificativa	VIA IANNELLI N. 23	NAPOLI	80128
Codice medico **RC-MSP/00325**					
PREVEDELLO	**GIANFRANCO**	Certificativa	VIA EUROPA, 16	CERCOLA	80040
Codice medico **RC-MSP/00145**					
RAFFONE	**GIUSEPPE**	Certificativa+ Accertamenti	Via DEGLI ARANCI, 155	SORRENTO	80067
Codice medico **RC-MSP/00146**					
RAZZANO	**EMILIO**	Certificativa	VIA MIANO, 150 P.CO ICE-SNEI - IS. 9	NAPOLI	80100
Codice medico **RC-MSP/00147**					
REA	**MICHELE**	Certificativa	Via EINAUDI, 28	VOLLA	80040
Codice medico **RC-MSP/00190**					
REA	**MICHELE**	Certificativa	Via ROSSI, 98	VOLLA	80040
Codice medico **RC-MSP/00190**					
RICCIARDI	**GIANFRANCO**	Certificativa	Via Pasquale Fusco, 17	TORRE ANNUNZIATA	80058
Codice medico **RC-MSP/00306**					
RIZZO	**ANTONIO**	Certificativa	Via Ten.Luigi Buonaiuto, 4 pal. Celentano	SARNO	84087
Codice medico **RC-MSP/00148**					
ROGLIANI	**GIACOMO LUCA**	Certificativa+ Accertamenti	Via FEDERICO PERSICO, 50	NAPOLI	80100
Codice medico **RC-MSP/00264**					
ROSCIANO	**VINCENZO**	Certificativa+ Accertamenti	VIA RISPOLI, 56	CASTELLAMMARE DI STABIA	80053
Codice medico **RC-MSP/00150**					
ROSCIANO	**VINCENZO**	Certificativa	VIA GIACOMO LEOPARDI, 136	NAPOLI	80100
Codice medico **RC-MSP/00150**					
RUOSI	**SALVATORE**	Certificativa	VIA BOTTICELLI CENTRO CIVICO, C1	SANTA MARIA CAPUA VETERE	81055
Codice medico **RC-MSP/00151**					
RUSSO	**ANGELO**	Certificativa	Via A.de Curtis, 31	MADDALONI	81024
Codice medico **RC-MSP/00314**					
RUZZA	**RANIERI**	Certificativa	Via LEONARDO LEO, 6	NAPOLI	80100
Codice medico **RC-MSP/00154**					
SABIA	**GINA**	Certificativa + accertamenti	VIA VICINALE DEL BOSCO	EBOLI	84025
Codice medico **RC-MSP/00155**					
SALTALAMACCHIA	**POLICARPO**	Certificativa+ Accertamenti	C.so S.Giovanni a Teduccio, 99	NAPOLI	80146
Codice medico **RC-MSP/00157**					
SANSONE	**AGOSTINO**	Certificativa + accertamenti	VIA GELSI ROSSI, 47	SALERNO	84100
Codice medico **RC-MSP/00159**					

Cognome	Nome	Attivita	Indirizzo	Citta	CAP
SANTORIELLO	**VINCENZO**	Certificativa	C.tro DIAGN. BATTIPAGLIESE Via Strauss, 34/36	BATTIPAGLIA	84091
Codice medico **RC-MSP/00292**					
SANTORO	**GIUSEPPE**	Certificativa	VIA GARIBALDI, 11	CASAPESENNA	81030
Codice medico **RC-MSP/00273**					
SARDU	**ANTONIO**	Certificativa	PIAZZA MARIANELLA, ED. B, 14	NAPOLI	80100
Codice medico **RC-MSP/00205**					
SAVINO	**VITTORIO**	Certificativa	VIA P. RAMBONE, 1	AVERSA	81031
Codice medico **RC-MSP/00160**					
SCOGNAMIGLIO	**RAFFAELE**	Certificativa	Via Nicolò Marcello Venuti, 52	ERCOLANO	80056
Codice medico **RC-MSP/00313**					
SERIO	**ALESSANDRO**	Certificativa	VIA LEONARDO DA VINCI N. 14	SCAFATI	84018
Codice medico **RC-MSP/00324**					
SESSA	**MARINA**	Certificativa + accertamenti	VIA M. VERNIERI ASL SA2 DS. 97	SALERNO	84100
Codice medico **RC-MSP/00163**					
SICURANZA	**GAETANO**	Certificativa	Via Arcangelo Sepe, 18	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	83054
Codice medico **RC-MSP/00315**					
SILVESTRO	**ROSARIO**	Certificativa	Via PAVIA, 2	ARZANO	80022
Codice medico **RC-MSP/00212**					
SIRACUSO	**ANIELLO**	Certificativa+ Accertamenti	Via TEN. I. FERRAIOLI	SANT'EGIDIO DEL MONTALBINO	84010
Codice medico **RC-MSP/00214**					
SIRICO	**LUIGI**	Certificativa+ Accertamenti	VIA SALERNO, 6	EBOLI	84025
Codice medico **RC-MSP/00165**					
SORRENTINO	**FRANCESCO S.**	Certificativa	VITT. VENETO, 70	TORRE DEL GRECO	80059
Codice medico **RC-MSP/00166**					
SORRENTINO	**GIUSEPPINA**	Certificativa	VIA LORIA, 8	NOCERA INFERIORE	84014
Codice medico **RC-MSP/00167**					
STANCO	**ROCCO**	Certificativa	Via Augusto Guerriero, 36	AVELLINO	83100
Codice medico **RC-MSP/00316**					
STRANGES	**MARIO PASQUALE**	Certificativa	PIAZZA VANVITELLI, 13	CASERTA	81100
Codice medico **RC-MSP/00168**					
SULLO	**ALESSIO**	Certificativa	Via Federico Cassitto, 4 int.A/2	AVELLINO	83100
Codice medico **RC-MSP/00169**					
TAFURI	**DOMENICO**	Certificativa	VIA DEGLI ORTI, 58	SAVIANO	80039
Codice medico **RC-MSP/00170**					

Cognome	Nome	Attivita	Indirizzo	Citta	CAP
TAFURO **Codice medico RC-MSP/00171**	**GIACOMO**	Certificativa	VIA ROMA, 30	SAN GENNARO VESUVIANO	80040
TANZI **Codice medico RC-MSP/00281**	**TOMMASO**	Certificativa	VIA EDOARDO NICOLARDI, 52	NAPOLI	80100
TARTAGLIONE **Codice medico RC-MSP/00258**	**ROSARIO**	Certificativa	VIA MADONNA DI FATIMA, 190	SALERNO	84100
TEDESCHI **Codice medico RC-MSP/00174**	**FRANCESCO**	Certificativa	VIA VITTORIA COLONNA, 206	ISCHIA	80070
TELESE **Codice medico RC-MSP/00175**	**ALDO**	Certificativa + accertamenti	VIA GELSI ROSSI, 47	SALERNO	84100
TELESE **Codice medico RC-MSP/00176**	**SALVATORE**	Certificativa + accertamenti	VIA GELSI ROSSI, 47	SALERNO	84100
TERRACCIANO **Codice medico RC-MSP/00177**	**GIUSEPPINA**	Certificativa	PIAZZA MERCATO, 201	NAPOLI	80100
TESSITORE **Codice medico RC-MSP/00328**	**NICOLETTA**	Certificativa	Via Croce, 60	CASAL DI PRINCIPE	81033
TESTA **Codice medico RC-MSP/00228**	**ALBERTO**	Certificativa	VICO LAMMATARI, 33	NAPOLI	80100
TORTORA **Codice medico RC-MSP/00178**	**GIUSEPPE**	Certificativa	Via Nolana, 72	POMPEI	80045
TREPPETE **Codice medico RC-MSP/00179**	**ANGELO**	Certificativa+ Accertamenti	VIA COMITE, 25	CAMEROTA	84040
TROFA **Codice medico RC-MSP/00180**	**LUIGI**	Certificativa	VIA ANGELONI 16	CAVA DE' TIRRENI	84013
TROIANIELLO **Codice medico RC-MSP/00181**	**MARIAROSARIA**	Certificativa	VIA GIACOMO LEOPARDI, 136	NAPOLI	80100
TROTTA **Codice medico RC-MSP/00182**	**FRANCA**	Certificativa	VIA MADONNA STELLA	CASTELLO DI CISTERNA	80030
TURTUR **Codice medico RC-MSP/00280**	**ALDO**	Certificativa+ Accertamenti	VIA BENEVENTO, 28	BATTIPAGLIA	84091
UGLIANO **Codice medico RC-MSP/00322**	**LUIGI**	Certificativa+ Accertamenti	VIA EUROPA N. 3/D	CERCOLA	80040
UGLIANO **Codice medico RC-MSP/00322**	**LUIGI**	Certificativa	VIA TORINO 47/49	VOLLA	80040

Cognome	Nome	Attivita	Indirizzo	Citta	CAP
ULLUCCI	**GIOVANNI**	Certificativa	Via IV NOVEMBRE, 127	NOCELLETO	81030
Codice medico **RC-MSP/00265**					
VASTARELLA	**OTTONE BRUNO**	Certificativa+ Accertamenti	Corso Vittorio Emanuele, 130	Villaricca	80010
Codice medico **RC-MSP/00327**					
VECCHIO	**GIUSEPPE**	Certificativa	OSPEDALE CURTERI	MERCATO SAN SEVERINO	84085
Codice medico **RC-MSP/00183**					
VECCHIOLI	**PIETRO**	Certificativa	C.SO UMBERTO I^, 55	MONTE DI PROCIDA	80070
Codice medico **RC-MSP/00260**					
VENTORINO	**FILOMENA**	Certificativa+ Accertamenti	Via LUIGI PIRANDELLO, 13	BENEVENTO	82100
Codice medico **RC-MSP/00289**					
VERRENGIA	**VINCENZO**	Certificativa+ Accertamenti	VIA CARAVAGGIO, 49	CELLOLE	81030
Codice medico **RC-MSP/00262**					
VITOLO	**PIETRO**	Certificativa + accertamenti	VIA V. RUSSO, 67/B	NOCERA SUPERIORE	84015
Codice medico **RC-MSP/00185**					
ZANFARDINO	**VINCENZO**	Certificativa + accertamenti	PIAZZA MONTESSORI, 5	ACERRA	80011
Codice medico **RC-MSP/00187**					
ZARRA	**ANTONO MARIA F.**	Certificativa+ Accertamenti	VIALE DEI PINI, 21/23	NAPOLI	80131
Codice medico **RC-MSP/00245**					
ZERELLA	**MARIELLA**	Certificativa+ Accertamenti	C/DA LORETO, 1/A	ARIANO IRPINO	83031
Codice medico **RC-MSP/00200**					

Allegato B

Elenco inclusi – Bando NOVEMBRE 2022								
COGNOME	**NOME**	**ATTIVITÀ**	**INDIRIZZO**	**CITTÀ**	**PROVINCIA**	**CAP**	**ASL**	**CODICE REGIONALE**
Gerundo	Giusto	Attività certificativa	Via Ponente, 24	Vallata	AV	83059	AV	RC-MSP00256
Tessitore	Nicoletta	Attività certificativa	Via Croce, 60	Casal di Principe	CE	81033	CE	RC-MSP00328
Vastarella	Ottone Bruno	Attività certificativa + Accertamenti di base	Corso V. Emanuele, 130	Villaricca	NA	80010	NA 2	RC-MSP00327

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato C

Elenco esclusi – Bando NOVEMBRE 2022									
COGNOME	**NOME**	**ATTIVITÀ**	**INDIRIZZO**	**CITTÀ**	**PROVINCIA**	**CAP**	**ASL**	**MOTIVAZIONE**	**RIF. NOTA ASL**
Gambardella	**Francesco**	**Attività certificativa**	**Via Capo, 2**	**Sorrento**	**NA**	**80067**	**NA 3 Sud**	**Richiesta ASL di integrazione documentale e strumentale**	**ASL NA3 prot. 12177/2023**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 37 del 26/01/2023

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

U.O.D. 10 - Personale del S.S.R.

Oggetto dell'Atto:

SECONDO AGGIORNAMENTO DELL'ALBO REGIONALE DEI DOCENTI DEL CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE EX D.LGS 368/1999 E S.M.I. DELLA REGIONE CAMPANIA.

IL DIRETTORE

PREMESSO che:

- il Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 368, (in attuazione della Direttiva n. 93/16/CEE, e delle direttive 97/50/CE, 98/21/CE, 98/63/CE e 99/46/CE) così come modificato dal Decreto Legislativo 8 luglio 2003, n. 277, al Titolo IV, Capo I, detta norme in materia di formazione;

- il D.M. Salute 07/03/2006, recante: "Principi fondamentali per la disciplina unitaria in materia di formazione specifica in medicina generale", così come modificato dal D.M. Salute del 07/06/2017, all'art. 15, definisce gli aspetti organizzativi dei corsi, demandando alle Regioni la gestione e gli adempimenti relativi allo svolgimento degli stessi;

- la Regione Campania con Deliberazione n. 408 del 27/07/2022, pubblicata sul BURC n. 66 del 01/08/2022, concernente: *"Revisione Criteri Generali e Ripartizione Fondi connessi all'organizzazione dei Corsi",* nonché *"Revisione Regolamento del Corso e Guida per il Discente",* ha approvato e pubblicato:
  a) le disposizioni circa il corretto utilizzo e rendicontazione delle risorse finanziarie per la copertura degli oneri relativi alla "*spese di organizzazione*" del Corso di formazione specifica in medicina generale;
  b) il Programma Didattico ed il Regolamento dei Corsi di formazione specifica in medicina generale della Regione Campania;

RILEVATO:

- che al punto 5.4. dell'allegato B alla citata Deliberazione n. 408/2022, vengono indicate le funzioni delle figure professionali (Docenti ed F.P.S.) che compongono **"Il Corpo Docenti del CFSMG"** e viene – altresì – fornita la regolamentazione, i requisiti, e le modalità di svolgimento delle attività didattiche teoriche, che compongono la terza parte del percorso formativo, da svolgersi sia a livello centrale (A.D.T. – S.R.C.) che in quello periferico (A.D.T. – S.R.S.), individuando responsabilità e modalità operative, disponendo, inoltre, parametri e termini gestionali per lo svolgimento delle stesse, stabilendo che "l'attività può essere espletata esclusivamente da coloro che risultano in apposito elenco (Albo dei Docenti del CFSMG) gestito dalla Regione Campania";

- che il punto 3.2 (secondo capoverso) dell'allegato A alla citata DGRC n. 408/2022, dispone testualmente: "omissis …. *I Docenti, F.P.S., Tutor Ospedalieri/Territoriali, Tutor di MG verranno individuati tra quelli presenti nei rispettivi Albi Regionali del Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale istituiti presso la Regione,* ***l'accesso agli Albi non è vincolato da scadenza di termini e gli stessi verranno aggiornati con cadenze stabilite, dalla UOD referente regionale, in base alle reali necessità***";

PRESO ATTO che:

- ✓ con Decreto D.G. n. 144 del 30/05/2019, pubblicato sul sito B.U.R.C. n. 31 del 03/06/2019, è stato approvato e pubblicato **"l'Albo Regionale dei Docenti del Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale ex D.lgs 368/1999 e s. m. i. della Regione Campania;**

- ✓ con Decreto D.G. n. 97 del 19/03/2021, pubblicato sul sito B.U.R.C. n. 32 del 29/03/2021, è stato approvato e pubblicato **"Il Primo aggiornamento dell'Albo Regionale dei Docenti del Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale ex D.lgs 368/1999 e s. m. i. della Regione Campania;**

CONSIDERATO che sono pervenute diverse richieste di inserimento sia nell'Albo Docenti del CFSMG della Regione Campania, nonché nella categoria degli F.P.S. (figure di Supporto alla Docenza), acquisite agli atti d'ufficio come di seguito elencato e specificato:

- PG/0458476 del 20/09/2022 – dr.ssa Assunta MAIELLO – F.P.S.;
- PG/0458480 del 20/09/2022 – dr.ssa Emma TRINCHILLO – F.P.S.;
- PG/0458483 del 20/09/2022 – dr.ssa Francesca INCUDINE – F.P.S.;
- PG/0458491 del 20/09/2022 – dr.ssa Barbara SAVARESE – F.P.S.;
- PG/0464871 del 23/09/2022 – dr. Gianluigi D'AMBROSIO – F.P.S.;
- PG/0464881 del 23/09/2022 – dr.ssa Concetta FERRAIUOLO – F.P.S.;
- PG/0466127 del 23/09/2022 – dr. Marco INTIGNANO – F.P.S.;
- PG/0493961 del 10/10/2022 – dr. Nicolò PIAZZA – F.P.S.;
- PG/0499286 del 12/10/2022 – dr. Vincenzo BUONO - Docente;
- PG/0504860 del 14/10/2022 – dr. ssa Candida SILVESTRI – F.P.S.;
- PG/0547168 del 07/11/2022 – dr. Antonio PERDONO' – F.P.S.;
- PG/0554610 del 10/11/2022 – dr. Silvio TUCCILLO – F.P.S.;
- PG/0560380 del 14/11/2022 – dr. Mario PEZZELLA – F.P.S.;
- PG/0563549 del 15/11/2022 – dr.ssa Valentina COLUCCINO – F.P.S.;
- PG/0564714 del 15/11/2022 – dr. Massimo DI GENNARO – Docente;
- PG/0580195 del 23/11/2022 – dr. Danilo DEVASTATO – F.P.S.;
- PG/0614208 del 12/12/2022 – dr.ssa Gemma MARRAZZO – F.P.S.;
- PG/0587598 del 28/11/2022 – dr. Salvatore ASCIONE – Docente;
- PG/0617506 del 12/12/2022 – dr. Carlo TEDESCHI – Docente;
- PG/0629249 del 20/12/2022 – dr. Maurizio LATTE – Docente;
- PG/0632551 del 21/12/2022 – dr. Antonio MUSTO – Docente;
- PG/0005060 del 04/01/2023 – dr. Massimo BISOGNO – Docente;
- PG/0014470 del 11/01/2023 – dr. Vincenzo D'ALESSANDRO – Docente;
- PG/0015627 del 11/01/2023 – dr.ssa Anna Maria FERRIERO – Docente;

CONSIDERATO che la U.O.D. 10, referente regionale per il Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale, ha provveduto all'istruttoria delle domande pervenute, alla verifica dei requisiti dichiarati, nonché alla trasposizione dei dati contenuti nelle stesse e, quindi, alla realizzazione dell'elenco nominativo contenente i professionisti ammessi a svolgere la funzione di Docenti, nonché F.P.S. del Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale ex D.lgs 368/1999 e s. m. i. della Regione Campania, elaborato sia in ordine alfabetico che per area tematica;

RITENUTO di dover approvare l'aggiornamento dell'**Albo dei Docenti ed F.P.S. del Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale ex D.lgs 368/1999 e s. m. i. della Regione Campania,** di cui al D.D.G. n. 97 del 19/03/2021, così come riportato negli Allegati A, B e C che sono parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

VISTA la D.G.R.C. n. 17 del 15 gennaio 2020;

ACCERTATA l'assenza di cause di incompatibilità e/o conflitto d'interessi per il responsabile dell'istruttoria e per il Dirigente firmatario del presente decreto, ai sensi della legge anticorruzione e trasparenza (L. n. 191/2013 e D.lgs.33/2013) e del codice di comportamento dei dipendenti pubblici (D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62)

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario, nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della U.O.D. 50.04.10 "Personale del SSR"

DECRETA

per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato:

- di approvare e pubblicare, ad integrazione e sostituzione del D.D.G. n. 97/2021, il Secondo Aggiornamento dell'**Albo dei Docenti ed F.P.S. del Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale ex D.lgs 368/1999 e s. m. i. della Regione Campania,** i cui Elenchi Allegati A, B e C sono parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

- di stabilire che per l'individuazione dei professionisti che svolgeranno attività di docenza in tutte le tipologie di didattica del CFSMG si farà riferimento al presente **Albo Regionale dei Docenti – CFSMG della Regione Campania**;

- di trasmettere il presente provvedimento, all'Ufficio di Gabinetto del Presidente, al Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del SSR, alla So.Re.Sa. Spa, alle AA.OO. ed AA.SS.LL. della Campania coinvolte nel percorso formativo, alla sezione avvisi del sito istituzionale della Regione Campania "Amministrazione Trasparente – Casa di Vetro" ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

- avv. Antonio Postiglione -

ALLEGATO A

CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE
- ALBO DOCENTI -
IN ORDINE ALFABETICO

NUM	COGNOME	NOME	TIPOLOGIA	AMBITO / AZIENDA	REQUISITI SPEC. ART. 2, CO. 2	AREA TEMATICA 1	AREA TEMATICA 2	AREA TEMATICA 3
1	ACERRA	FILOMENA	MEDICO MG	ASL NAPOLI 2 NORD	a); b); c)	NEUROPSICHIATRIA INFANTILE	PSICHIATRIA	COMUNICAZIONE EFFICACE DEL MMG
2	ACQUARO	GIUSEPPE	MEDICO MG	ASL CASERTA	a); b); c)	DERMATOLOGIA E VENEREOLOGIA	MEDICINA DI COMUN. E CURE PRIM.	
3	ADINOLFI	MICHELE	DIRIG. MEDICO	ASL SALERNO	a); d); e)	PEDIATRIA		
4	AFFINITO	PIETRO	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); b);d)	GINECOLOGIA ED OSTETRICIA		
5	AIARDO ESPOSITO	CARMELA	DIRIG.MEDICO	ASL NAPOLI 2 NORD	a); d)	MEDICINA DEL LAVORO	MEDICINA FISICA E RIABILITATIVA	IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA
6	ALBANO	GIUSEPPE	DIRIG.MEDICO	AO CARDARELLI	a); d)	GINECOLOGIA ED OSTETRICIA		
7	ALFANO	FRANCESCO SAVERIO	DIRIG. MEDICO	ASL SALERNO	a); d)	MEDICINA INTERNA	MEDICINA D'EMERGENZA URGENZA	COMUNICAZIONE EFFICACE DEL MMG
8	ALFANO	GIUSEPPE	MEDICO MG	ASL SALERNO	a); c)	MEDICINA INTERNA	MALATTIE APPARATO CARDIOVASCOLARE	ASPETTI GIURIDICI E LEGISLATIVI MMG
9	AMATO	BRUNO	DIRIG. MEDICO	AOU FEDERICO II	a); d)	CHIRURGIA GENERALE	CHIRURGIA VASCOLARE	
10	AMBROSINO	GIUSEPPE	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 3 SUD	a); d)	IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA	FARMACOLOGIA E TOSSICOLOGIA	RAPPORTO MMG CON IL SSR
11	ANGRISANI	MAURIZIO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); c)	MEDICINA TERMALE	ENDOCRINOLOGIA E MALATTIE METAB.	FARMACOLOGIA E TOSSICOLOGIA
12	APONTE	ROBERTO	DIR. U.O.C. AMM.	ASL NAPOLI 2 NORD	d)	ASPETTI GIURIDICI E LEGISLATIVI MMG	ELEMENTI ECONOMIA SANITARIA	RAPPORTO MMG CON IL SSR
13	ARCAMONE	PASQUALE	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 2 NORD	a); b);d)	NEUROLOGIA	PSICHIATRIA	RAPPORTO MMG CON IL SSR
14	ARTUSO	FRANCESCO	DIRIG. MEDICO	ASL SALERNO	a); d)	MEDICINA DEL LAVORO		
15	ASCIONE	CARMEN	LIBERO PROFESS.	AUTONOMO	b)	ASPETTI GIURIDICI E LEGISLATIVI MMG	COMUNICAZIONE EFFICACE DEL MMG	
16	ASCIONE	SALVATORE	DIRIG.INFOR.	AO CARDARELLI	a); d)	INFORMATICA ED I.T.		
17	AURIEMMA	LUCIA	MEDICO MG	ASL NAPOLI 3 SUD	a); c)	ONCOLOGIA MEDICA	MEDICINA INTERNA	SCIENZA DELL'ALIMENTAZIONE
18	AUTIERO	CIRO	SPECIALISTA AMB.	ASL CASERTA	a); c)	MEDICINA DELLO SPORT	MALATTIE APPARATO CARDIOVASCOLARE	MEDICINA DEL LAVORO
19	BACCARI	CLAUDIA	DIRIG. MEDICO	ASL SALERNO	a); c); d)	MEDICINA D'EMERGENZA URGENZA		
20	BALDI	VINCENZO	MEDICO MG	ASL SALERNO	a); b); c)	MALATTIE APPARATO DIGERENTE	RAPPORTO MMG CON IL SSR	
21	BARILE	CARMINE	MEDICO MG	ASL NAPOLI 2 NORD	a); c)	GINECOLOGIA ED OSTETRICIA		
22	BARTOLINI	ALESSANDRO	DIRIG. MEDICO	ASL SALERNO	a); d)	MEDICINA D'EMERGENZA URGENZA	MALATTIE APPARATO DIGERENTE	CHIRURGIA GENERALE
23	BASSANO	GENNARO	MED. EMER. 118	ASL NAPOLI 2 NORD	b); c)	MEDICINA D'EMERGENZA URGENZA		
24	BENTIVOGLIO	GIULIO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 3 SUD	a); c)	MEDICINA DELLO SPORT	ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	
25	BIANCO	ANDREA	MEDICO MG	ASL NAPOLI 2 NORD	c)	SCIENZA ALIMENTAZIONE	COMUNICAZIONE EFFICACE DEL MMG	INFORMATICA ED I.T.
26	BIANCO	ELVIRA	DIRIG. MEDICO	ASL AVELLINO	a); d)	IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA	STATISTICA SANITARIA E BIOMETRIA	
27	BISOGNO	MASSIMO	DIR. UFF. SPEC.	REG.NE CAMPANIA	a)	INFORMATICA ED I.T.		
28	BOCCIA	GAETANO	LIBERO PROFESS.	AUTONOMO	a);	ASPETTI GIURIDICI E LEGISLATIVI MMG	COMUNICAZIONE EFFICACE DEL MMG	ELEMENTI ECONOMIA SANITARIA
29	BOEMIO	LUIGI	MEDICO MG	ASL NAPOLI 2 NORD	b); c)	MEDICINA TERMALE	ASPETTI GIURIDICI E LEGISLATIVI MMG	COMUNICAZIONE EFFICACE DEL MMG
30	BOLOGNA	CAROLINA	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); d)	MEDICINA INTERNA	GERIATRIA	MALATTIE APPARATO RESPIRATORIO
31	BONAMASSA	BARBARA	DIRIG.MEDICO	ASL NAPOLI 2 NORD	a); d)	MEDICINA D'EMERGENZA URGENZA		
32	BORRELLI	ALESSANDRO	DIRIG. MEDICO	PRIV.ACCR. ASL CE	a); d)	CHIRURGIA GENERALE	MALATTIE APPARATO DIGERENTE	
33	BOTTIGLIERI	GENNARO	MEDICO MG	ASL SALERNO	a); c)	ENDOCRINOLOGIA E MALATTIE METAB.	MEDICINA INTERNA	
34	BOVE	FILIPPO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 2 NORD	a); c); e)	CHIRURGIA GENERALE	MALATTIE APPARATO RESPIRATORIO	INFORMATICA ED I.T.
35	BOZZA	ALESSANDRO	DIRIG. MEDICO	ASL BENEVENTO	a); d)	GERIATRIA	IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA	
36	BRACALE	UMBERTO MARCELLO	DIRIG. MEDICO	AOU FEDERICO II	a); d)	CHIRURGIA VASCOLARE		
37	BROGNA	ANTONIO	DIRIG. MEDICO	ASL AVELLINO	a); d); e)	IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA	ELEMENTI ECONOMIA SANITARIA	RAPPORTO MMG CON IL SSR

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SORESA
Soggetto Aggregatore della Regione Campania

CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE
- ALBO DOCENTI -
IN ORDINE ALFABETICO

NUM	COGNOME	NOME	TIPOLOGIA	AMBITO / AZIENDA	REQUISITI SPEC. ART. 2, CO. 2	AREA TEMATICA 1	AREA TEMATICA 2	AREA TEMATICA 3
38	BRUNO	ROSARIA	DIRIG.MEDICO	ASL AVELLINO	d);	MEDICINA D'EMERGENZA URGENZA		
39	BUDETTA	ROSA	MEDICO MG	ASL SALERNO	a); c)	MALATTIE APPARATO RESPIRATORIO	MEDICINA INTERNA	
40	BUONO	NICOLA	MEDICO MG	ASL CASERTA	a); c)	MALATTIE APPARATO CARDIOVASCOL.	GERIATRIA	STATISTICA SANITARIA E BIOMETRIA
41	BUONO	PIETRO	DIRIG. MEDICO	REG.NE CAMPANIA	a); d)	PEDIATRIA	ENDOCRINOLOGIA E MALATTIE METAB.	RAPPORTO MMG CON IL SSR
42	BUONO	VINCENZO	DIRIG.MEDICO	ASL SALERNO	a); d)	CHIRURGIA GENERALE	NEUROLOGIA	
43	BUONOCORE	ALBERTO	MEDICO MG	ASL SALERNO	c)	COMUNICAZIONE EFFICACE DEL MMG	RAPPORTO MMG CON IL SSR	
44	BUONOCORE	SILVANA	MEDICO MG	ASL NAPOLI 2 NORD	a); b); c)	MEDICINA INTERNA	GERIATRIA	ONCOLOGIA MEDICA
45	BURRO	FRANCESCO	DIRIG. MEDICO	ASL BENEVENTO	a); d)	PEDIATRIA	COMUNICAZIONE EFFICACE DEL MMG	RAPPORTO MMG CON IL SSR
46	CAIAZZO	GIANLUCA	DIRIG.MEDICO	ASL CASERTA	a); d)	MALATTIE APPARATO CARDIOVASCOL.		
47	CALANDRA	CRISTINA	SPECIALISTA AMB.	ASL BENEVENTO	a)	RADIODIAGNOSTICA		
48	CALANDRA	MARIA	DIRIG.MEDICO	ASL BENEVENTO	a); d)	MEDICINA D'EMERGENZA URGENZA	MEDICINA DI COMUNITA'	RAPPORTO MMG CON IL SSR
49	CALANDRIELLO	ROBERTO	LIBERO PROFESS.	AUTONOMO	a); d)	RADIODIAGNOSTICA		
50	CALIENDO	IRENE	BIOLOGO DIRIG.	ASL SALERNO	a); d)	GENETICA MEDICA	EMATOLOGIA	SCIENZA DELL'ALIMENTAZIONE
51	CALIFANO	MARIANO	DIRIG. MEDICO	ASL CASERTA	a); d)	GERIATRIA	MALATTIE APPARATO RESPIRATORIO	MEDICINA INTERNA
52	CANTONE	ELENA	SPECIALISTA AMB.	AOU FEDERICO II	a)	OTORINOLARINGOIATRIA	MALATTIE APPARATO RESPIRATORIO	MEDICINA TERMALE
53	CANZANO	SILVESTRO	MEDICO MG	ASL CASERTA	a); c)	ENDOCRINOLOGIA E MALATTIE METAB.		
54	CAPASSO	ROSARIA MARIA	MEDICO MG	ASL CASERTA	a); c)	ENDOCRINOLOGIA E MALATTIE METAB.	SCIENZA DELL'ALIMENTAZIONE	
55	CAPONE	ANGELINA	MEDICO MG	ASL BENEVENTO	c); e)	ASPETTI GIURIDICI E LEGISLATIVI MMG	COMUNICAZIONE EFFICACE DEL MMG	RAPPORTO MMG CON IL SSR
56	CAPORALE	ORESTE	DIRIG. MEDICO	AOU FEDERICO II	a)	IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA		
57	CAPUANO	GIOVANNI	MEDICO MG	ASL SALERNO	a); b); c)	ENDOCRINOLOGIA E MALATTIE METAB.	MEDICINA INTERNA	COMUNICAZIONE EFFICACE DEL MMG
58	CARDONE	GERARRDO	DIRIG.MEDICO	ASL NAPOLI 2 NORD	a); d)	GINECOLOGIA ED OSTETRICIA		
59	CARRATURO	ANTONIO	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 2 NORD	a); d)	MALATTIE APPARATO CARDIOVASCOL.		
60	CARUSO	VINCENZO	SPECIALISTA AMB.	ASL BENEVENTO	a); c)	PEDIATRIA		
61	CASABURI	COSMA	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); d)	GERIATRIA	MEDICINA D'EMERGENZA URGENZA	MEDICINA INTERNA
62	CASCONE	STEFANIA	FARMACIS. DIRIG.	ASL NAPOLI 3 SUD	a); d)	FARMACOLOGIA E TOSSICOLOGIA	COMUNICAZIONE EFFICACE DEL MMG	ELEMENTI ECONOMIA SANITARIA
63	CASERTA	FRANCESCO SAVERIO	SPECIALISTA AMB.	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); c)	GERIATRIA		
64	CASSESE	FRANCESCO	DIRIG.MEDICO	ASL NAPOLI 3 SUD	a); d)	FARMACOLOGIA E TOSSICOLOGIA		
65	CATERINO	ROSA	DIRIG. MEDICO	AO SANTOBONO	a); d)	OTORINOLARINGOIATRIA		
66	CAVALIERE	PASQUALE	MEDICO MG	ASL SALERNO	a); c); e)	MEDICINA INTERNA	MEDICINA DEL LAVORO	
67	CAVUTO	LUIGI	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 2 NORD	a); d)	MALATTIE APPARATO CARDIOVASCOL.		
68	CERCHIA	ROMANA	DIRIG.MEDICO	ASL NAPOLI 3 SUD	a); d)	MEDICINA FISICA E RIABILITATIVA		
69	CHICONE	GIUSEPPE	MEDICO MG	ASL SALERNO	a); c)	DERMATOLOGIA E VENEREOLOGIA		
70	CICCARELLI	PORZIA ROSARIA	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 2 NORD	a); d)	MEDICINA INTERNA	MALATTIE APPARATO CARDIOVASCOL.	MEDICINA D'EMERGENZA URGENZA
71	CILIBERTI	MAURIZIO	DIRIG. MEDICO	ASL SALERNO	a); d)	MEDICINA D'EMERGENZA URGENZA	ASPETTI GIURIDICI E LEGISLATIVI MMG	
72	CIOFFI	ANGELO	MEDICO MG	ASL CASERTA	a); c); e)	CHIRURGIA VASCOLARE	GINECOLOGIA ED OSTETRICIA	RAPPORTO MMG CON IL SSR
73	CIOFFI	CARLO	DIRIG. MEDICO	ASL CASERTA	a); d)	PEDIATRIA	NEUROPSICHIATRIA INFANTILE	ALLERGOLOGIA ED IMMUNOLOGIA
74	CIONE	ANTONIO	MEDICO MG	ASL AVELLINO	a); c); e)	GINECOLOGIA ED OSTETRICIA	MEDICINA DI COMUN. E CURE PRIM.	RAPPORTO MMG CON IL SSR

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A

CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE
- ALBO DOCENTI -
IN ORDINE ALFABETICO

NUM	COGNOME	NOME	TIPOLOGIA	AMBITO / AZIENDA	REQUISITI SPEC. ART. 2, CO. 2	AREA TEMATICA 1	AREA TEMATICA 2	AREA TEMATICA 3
75	CIRILLO	FRANCESCO PAOLO	LIBERO PROFESS.	AUTONOMO	a); e)	LA MG ASPETTI FISCALI E TRIBUT.	ASPETTI GIURIDICI E LEGISLATIVI MMG	
76	CIRILLO	MARIO	MEDICO MG	ASL SALERNO	a); c)	IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA	MEDICINA DEL LAVORO	
77	CITRO	ALBERTO	SPECIALISTA AMB.	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); c)	MEDICINA DEL LAVORO		
78	CITRO	AMODIO	MEDICO MG	ASL SALERNO	a); c)	MEDICINA INTERNA	MALATTIE APPARATO RESPIRATORIO	
79	COLELLA	CLAUDIA	MEDICO MG	ASL NAPOLI 1 CENTRO	b); c)	MEDICINA INTERNA	GINECOLOGIA ED OSTETRICIA	INFORMATICA ED I.T.
80	CONCILIO	MARIA DOMENICA	DIRIG.MEDICO	ASL CASERTA	a); d)	MALATTIE APPARATO RESPIRATORIO		
81	COPPOLA	GIUSEPPINA	MEDICO MG	ASL NAPOLI 3 SUD	b); c)	MEDICINA INTERNA	MALATTIE APPARATO DIGERENTE	IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA
82	CORNETTA	SANDRA	LIBERO PROFESS.	AUTONOMO	a); b)	MEDICINA LEGALE	ASPETTI GIURIDICI E LEGISLATIVI MMG	RAPPORTO MMG CON IL SSR
83	CORVINO	MARIA	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); d)	IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA		
84	COSTANTINO	MARIA	LIBERO PROFESS.	AUTONOMO	a)	MEDICINA TERMALE		
85	COSTANZO	CARMELA	MEDICO MG	ASL CASERTA	a); c); e)	MALATTIE INFETTIVE E TROPICALI	COMUNICAZIONE EFFICACE DEL MMG	RAPPORTO MMG CON IL SSR
86	COSTARELLA	ATTILIO	MEDICO MG	ASL CASERTA	a); c); e)	MALATTIE APPARATO CARDIOVASCOL.	COMUNICAZIONE EFFICACE DEL MMG	RAPPORTO MMG CON IL SSR
87	COTTICELLI	GAETANO	DIRIG. MEDICO	AOU VANVITELLI	a); d)	MALATTIE APPARATO DIGERENTE	SCIENZA DELL'ALIMENTAZIONE	MEDICINA INTERNA
88	COZZOLINO	CIRO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 3 SUD	c); e)	COMUNICAZIONE EFFICACE DEL MMG	RAPPORTO MMG CON IL SSR	INFORMATICA ED I.T.
89	CRESCENZO	ANTONIO	MEDICO MG	ASL SALERNO	c)	COMUNICAZIONE EFFICACE DEL MMG	RAPPORTO MMG CON IL SSR	
90	CRIMALDI	VINCENZO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 2 NORD	b); c)	MEDICINA INTERNA	COMUNICAZIONE EFFICACE DEL MMG	RAPPORTO MMG CON IL SSR
91	CRIVARO	VALERIA	SPECIALISTA AMB.	AO DEI COLLI	a); c)	IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA		
92	CUCCARO	PASQUALE	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); b); d)	MEDICINA INTERNA	MALATTIE APPARATO CARDIOVASCOL.	
93	CUCCARO	PATRIZIA	DIRIG. MEDICO	AOU FEDERICO II	a); d)	IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA	MEDICINA DI COMUN. E CURE PRIM.	RAPPORTO MMG CON IL SSR
94	D'AGOSTINO	ROSA	MEDICO MG	ASL NAPOLI 3 SUD	b); c)	MEDICINA INTERNA	MEDICINA D'EMERGENZA URGENZA	MALATTIE APPARATO CARDIOVASCOL.
95	D'ALESSANDRO	VINCENZO	DIRIG. MEDICO	AOU FEDERICO II	a); d)	CHIRURGIA GENERALE	UROLOGIA	CHIURURGIA VASCOLARE
96	D'AMATO	LUIGI	MEDICO MG	ASL SALERNO	a); b); c); e)	MEDICINA D'EMERGENZA URGENZA	ASPETTI GIURIDICI E LEGISLATIVI MMG	COMUNICAZIONE EFFICACE DEL MMG
97	D'AMBROSIO	ANTONIO	LIBERO PROFESS.	AUTONOMO	a); e)	PSICHIATRIA	COMUNICAZIONE EFFICACE DEL MMG	
98	D'AMBROSIO	DANIELE	DIRIG. MEDICO	ASL CASERTA	a); d)	MEDICINA INTERNA	MEDICINA D'EMERGENZA URGENZA	GERIATRIA
99	D'AMORA	ANIELLO	MEDICO MG	ASL SALERNO	a); c)	MALATTIE APPARATO CARDIOVASCOL.		
100	D'ANIELLO	ANTONIO	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 3 SUD	a); d)	CHIRURGIA GENERALE	MEDICINA FISICA E RIABILITATIVA	RAPPORTO MMG CON IL SSR
101	D'ANNA	ANGELA	FARMACIS. DIRIG.	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); d)	FARMACOLOGIA E TOSSICOLOGIA		
102	D'ARCO	RAFFAELE	MEDICO MG	ASL NAPOLI 3 SUD	a); b); c)	ENDOCRINOLOGIA E MALATTIE METAB.	LA MG ASPETTI FISCALI E TRIBUT.	INFORMATICA ED I.T.
103	DE LIGUORO	FRANCESCO PAOLO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 3 SUD	a); b); c)	MALATTIE APPARATO RESPIRATORIO	COMUNICAZIONE EFFICACE DEL MMG	INFORMATICA ED I.T.
104	DE RIU	STEFANO	SPECIALISTA AMB.	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); b); c)	ENDOCRINOLOGIA E MALATTIE METAB.	COMUNICAZIONE EFFICACE DEL MMG	
105	DE ROSA	ANTONIO	MEDICO MG	ASL SALERNO	a); b); c)	MEDICINA DI COMUN. E CURE PRIM.	IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA	ASPETTI GIURIDICI E LEGISLATIVI MMG
106	DE ROSA	GIUSEPPE	MEDICO MG	ASL CASERTA	a); b); c)	MEDICINA LEGALE	ASPETTI GIURIDICI E LEGISLATIVI MMG	
107	DE ROSA	PAOLO	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 2 NORD	a); d); e)	MALATTIE APPARATO CARDIOVASCOL.	MEDICINA D'EMERGENZA URGENZA	MEDICINA INTERNA
108	DE SANTIS	MARIO	MEDICO MG	ASL SALERNO	b); c)	MEDICINA DI COMUN. E CURE PRIM.	ELEMENTI ECONOMIA SANITARIA	INFORMATICA ED I.T.
109	DEL PRETE	GENNARO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 2 NORD	b); c)	MEDICINA D'EMERGENZA URGENZA	MEDICINA LEGALE	
110	DELFINO	MARIO	DIRIG. MEDICO	AOU FEDERICO II	a); d)	DERMATOLOGIA E VENEREOLOGIA		
111	DELFINO	ROBERTO	ECONOM. AZIEND.	AOU FEDERICO II	a)	ELEMENTI ECONOMIA SANITARIA		

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE
- ALBO DOCENTI -
IN ORDINE ALFABETICO

SORESA
Soggetto Aggregatore della Regione Campania

NUM	COGNOME	NOME	TIPOLOGIA	AMBITO / AZIENDA	REQUISITI SPEC. ART. 2, CO. 2	AREA TEMATICA 1	AREA TEMATICA 2	AREA TEMATICA 3
112	D'ERRICO	TITO	DIRIG.MEDICO	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); b); d)	REUMATOLOGIA		
113	DESTINO	ALFONSO	MEDICO MG	ASL SALERNO	a); b); c)	MEDICINA INTERNA	GINECOLOGIA ED OSTETRICIA	
114	DI BERNARDO	ANTONIO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 1 CENTRO	b); c)	MALATTIE APPARATO CARDIOVASCOL.	ASPETTI GIURIDICI E LEGISLATIVI MMG	LA MG ASPETTI FISCALI E TRIBUT.
115	DI FEO	ANGELO	SPECIALISTA AMB.	ASL SALERNO	a); c)	SCIENZA ALIMENTAZIONE	PATOLOGIA CLINICA E BIOCHIMICA MED.	GENETICA MEDICA
116	DI FIORE	GIOVANNI	MEDICO MG	ASL NAPOLI 2 NORD	b); c)	RAPPORTO MMG CON IL SSR	INFORMATICA ED I.T.	
117	DI GENNARO	MASSIMO	DIRIG.INFOR.	SO.RE.SA.	a)	INFORMATICA ED I.T.		
118	DI IORIO	BIAGIO RAFFAELE	DIRIG.MEDICO	AO MOSCATI AV	a); d)	SCIENZA DELL'ALIMENTAZIONE	NEFROLOGIA	
119	DI LORENZO	ANNA MARIA	MEDICO MG	ASL CASERTA	a); b); c)	PSICHIATRIA		
120	DI LORENZO	PIERPAOLO	DIRIG. MEDICO	AOU FEDERICO II	a); d)	MEDICINA LEGALE		
121	DI MARTINO	PASQUALE	MEDICO MG	ASL NAPOLI 3 SUD	a); b); c)	GERIATRIA	MALATTIE APPARATO CARDIOVASCOL.	INFORMATICA ED I.T.
122	DI PALMA	ANNALISA	SPECIALISTA AMB.	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); b); c)	GERIATRIA		
123	DI PALMA	RICCARDO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); c); e)	MALATTIE APPARATO RESPIRATORIO	MEDICINA INTERNA	RAPPORTO MMG CON IL SSR
124	DI SANTO	ALESSANDRO	MEDICO MG	ASL BENEVENTO	a); b); C)	MEDICINA DELLO SPORT	MALATTIE APPARATO CARDIOVASCOL.	
125	DIOMAJUTA	ANTONIO	MEDICO MG	ASL FOGGIA	a); b)	CHIRURGIA GENERALE	OTORINOLARINGOIATRIA	ASPETTI GIURIDICI E LEGISLATIVI MMG
126	EFFUSO	LORENZO	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); d); e)	MALATTIE APPARATO CARDIOVASCOL.	MEDICINA DI COMUN. E CURE PRIM.	RAPPORTO MMG CON IL SSR
127	ERRICO	FILOMENA	MEDICO MG	ASL SALERNO	b); c)	MALATTIE APPARATO DIGERENTE	GINECOLOGIA ED OSTETRICIA	UROLOGIA
128	ERRICO	RAFFAELA	DIRIG. MEDICO	ASL CASERTA	b); d); e)	COMUNICAZIONE EFFICACE DEL MMG	ELEMENTI ECONOMIA SANITARIA	RAPPORTO MMG CON IL SSR
129	ESPOSITO	GIOVANNA	DIRIG. MEDICO	ASL SALERNO	a); d)	MEDICINA D'EMERGENZA URGENZA		
130	ESPOSITO	MARIO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 3 SUD	c)	MEDICINA INTERNA	INFORMATICA ED I.T.	
131	FABRIS	ITALO	DIRIG. MEDICO	ASL SALERNO	a); d); e)	MEDICINA D'EMERGENZA URGENZA	FARMACOLOGIA E TOSSICOLOGIA	STATISTICA SANITARIA E BIOMETRIA
132	FACCHINI	GIOVANNI	MEDICO MG	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); c)	CHIRURGIA GENERALE	CHIRURGIA VASCOLARE	
133	FACCIOLI	GIUSEPPINA	DIRIG.MEDICO	ASL CASERTA	a); d)	MEDICINA INTERNA	MEDICINA D'EMERGENZA URGENZA	MALATTIE APPARATO RESPIRATORIO
134	FALANGA	SALVATORE	MEDICO MG	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); c)	MEDICINA DI COMUN. E CURE PRIM.	GINECOLOGIA ED OSTETRICIA	COMUNICAZIONE EFFICACE DEL MMG
135	FALCO	GENNARO	SPECIALISTA AMB.	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); c); e)	IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA	ELEMENTI ECONOMIA SANITARIA	RAPPORTO MMG CON IL SSR
136	FATIGATI	DOMENICO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 2 NORD	a); c); e)	MEDICINA INTERNA	MEDICINA DI COMUN. E CURE PRIM.	ELEMENTI ECONOMIA SANITARIA
137	FATTORE	CORRADO	SPECIALISTA AMB.	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); c)	ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA		
138	FERRANTE	GIUSEPPINA	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 2 NORD	a); d)	MEDICINA INTERNA	RAPPORTO MMG CON IL SSR	
139	FERRARA	PASQUALE	MEDICO MG	ASL NAPOLI 3 SUD	a); b); c)	MALATTIE APPARATO RESPIRATORIO	RAPPORTO MMG CON IL SSR	INFORMATICA ED I.T.
140	FERRIERO	ANNA MARIA	DIRIG. MEDICO	REG.NE CAMPANIA	a)	MEDICINA DI COMUN. E CURE PRIM.	IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA	STATISTICA SANITARIA E BIOMETRIA
141	FERRIGNO	GIANLUIGI	LIBERO PROFESS.	AUTONOMO	a)	MEDICINA LEGALE	ASPETTI GIURIDICI E LEGISLATIVI MMG	RAPPORTO MMG CON IL SSR
142	FERRO	PASQUALE	DIRIG.MEDICO	AO BENEVENTO	a); d)	IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA	MEDICINA DEL LAVORO	
143	FERRO	ROSARIO	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 2 NORD	a); d)	MALATTIE INFETTIVE E TROPICALI	MEDICINA DI COMUN. E CURE PRIM.	
144	FERRUCCI	MARIELLA	DIRIG. MEDICO	ASL BENEVENTO	a); d)	IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA	MEDICINA DEL LAVORO	RAPPORTO MMG CON IL SSR
145	FIOCCO	MARIA ANNA	DIR. U.O.C. EC.FIN.	ASL SALERNO	a); d)	ASPETTI GIURIDICI E LEGISLATIVI MMG	LA MG ASPETTI FISCALI E TRIBUT.	ELEMENTI ECONOMIA SANITARIA
146	FOGLIAME	ANTONIO	MEDICO MG	ASL SALERNO	a); c)	MEDICINA INTERNA	MALATTIE APPARATO CARDIOVASCOL.	
147	FORMISANO	CESARE	DIRIG. MEDICO	AOU FEDERICO II	a); d)	CHIRURGIA GENERALE	MALATTIE APPARATO DIGERENTE	ONCOLOGIA MEDICA
148	FORMISANO	GRAZIA	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 3 SUD	a); d)	PEDIATRIA	COMUNICAZIONE EFFICACE DEL MMG	RAPPORTO MMG CON IL SSR

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SORESA
Soggetto Aggregatore della Regione Campania

CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE
- ALBO DOCENTI -
IN ORDINE ALFABETICO

NUM	COGNOME	NOME	TIPOLOGIA	AMBITO / AZIENDA	REQUISITI SPEC. ART. 2, CO. 2	AREA TEMATICA 1	AREA TEMATICA 2	AREA TEMATICA 3
149	FORTE	DOMENICO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 3 SUD	a); b); c)	MEDICINA DEL LAVORO	IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA	
150	FORTUNATO	ANGELA	MEDICO MG	ASL SALERNO	c)	GINECOLOGIA ED OSTETRICIA	UROLOGIA	OTORINOLARINGOIATRIA
151	GAGLIARDI	CESARE	DIRIG. MEDICO	AOU FEDERICO II	a); d)	CARDIOCHIRURGIA		
152	GALANTE	LUIGI	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 2 NORD	a); d)	GINECOLOGIA ED OSTETRICIA		
153	GALLUCCIO	GIOVANNI	MEDICO MG	ASL NAPOLI 2 NORD	b); c)	COMUNICAZIONE EFFICACE DEL MMG	ELEMENTI ECONOMIA SANITARIA	INFORMATICA ED I.T.
154	GARGIULO	MARIALAURA	MEDICO MG	ASL NAPOLI 3 SUD	a); b); c)	MEDICINA INTERNA	MALATTIE APPARATO CARDIOVASCOL.	COMUNICAZIONE EFFICACE DEL MMG
155	GARGIULO	SALVATORE	DIRIG. MEDICO	ASL CASERTA	a); d)	CHIRURGIA GENERALE	MEDICINA D'EMERGENZA URGENZA	INFORMATICA ED I.T.
156	GENOVESE	TOMMASO	DIRIG. MEDICO	ASL SALERNO	a); b); d)	MEDICINA INTERNA	GERIATRIA	
157	GENTILE	GRAZIA	DIRIG. MEDICO	ASL SALERNO	a); d)	PEDIATRIA	MEDICINA DI COMUN. E CURE PRIM.	RAPPORTO MMG CON IL SSR
158	GERVASIO	FILOMENA	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 2 NORD	a); d)	GERIATRIA	MEDICINA INTERNA	MALATTIE APPARATO CARDIOVASCOL.
159	GIACCIO	SALVATORE	MEDICO MG	ASL CASERTA	a); b); c)	MEDICINA DEL LAVORO	MEDICINA TERMALE	
160	GIORDANO	VINCENZO	DIRIG. MEDICO	AO SANTOBONO	a); d)	MEDICINA DI COMUN. E CURE PRIM.	IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA	
161	GIUSTO	ELIO	MEDICO MG	ASL SALERNO	a); c); e)	GINECOLOGIA ED OSTETRICIA	COMUNICAZIONE EFFICACE DEL MMG	
162	GRANATA	MARIA ROSARIA	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 2 NORD	a); d)	IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA		
163	GRECO	AGOSTINO	MEDICO MG	ASL CASERTA	a); c); e)	ENDOCRINOLOGIA E MALATTIE METAB.	SCIENZA DELL'ALIMENTAZIONE	IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA
164	GRIFFO	ANGELA	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 2 NORD	a); d): e)	PEDIATRIA		
165	GRILLO	MAURIZIO	DIRIG. MEDICO	AO CARDARELLI	a); d)	CHIRURGIA GENERALE	MEDICINA LEGALE	INFORMATICA ED I.T.
166	GUGLIELMI	RAFFAELE	DIRIG. MEDICO	ASL SALERNO	a); d)	CHIRURGIA GENERALE	CHIRURGIA VASCOLARE	
167	GUIDA	LUCIO	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 2 NORD	a); d)	MEDICINA INTERNA		
168	IANNICELLI	FEDERICO	MEDICO MG	ASL CASERTA	a); c); e)	MALATTIE APPARATO RESPIRATORIO	COMUNICAZIONE EFFICACE DEL MMG	RAPPORTO MMG CON IL SSR
169	IASELLI	CARLO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); b); c)	ONCOLOGIA MEDICA	RAPPORTO MMG CON IL SSR	INFORMATICA ED I.T.
170	ILARDI	VINCENZO	MEDICO MG	ASL CASERTA	b); c)	ASPETTI GIURIDICI E LEGISLATIVI MMG	COMUNICAZIONE EFFICACE DEL MMG	INFORMATICA ED I.T.
171	IMPERATORE	CLARA	SPECIALISTA AMB.	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); b); c);e)	ALLERGOLOGIA ED IMMUNOLOGIA		
172	IMPROTA	GENNARO	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 3 SUD	a); d)	IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA	MEDICINA DI COMUN. E CURE PRIM.	MEDICINA LEGALE
173	INDICE	ELISABETTA	MEDICO MG	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); c)	GERIATRIA		
174	INFANTE	LUIGI	MEDICO MG	ASL CASERTA	b); c)	ASPETTI GIURIDICI E LEGISLATIVI MMG	COMUNICAZIONE EFFICACE DEL MMG	
175	IORIO	RAFFAELE	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 2 NORD	a); d)	IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA	MEDICINA DI COMUN. E CURE PRIM.	RAPPORTO MMG CON IL SSR
176	IULIANO	ROSSANA	MEDICO MG	ASL SALERNO	a); c)	ENDOCRINOLOGIA E MALATTIE METAB.		
177	IZZO	PASQUALE	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); d)	MALATTIE APPARATO RESPIRATORIO	ELEMENTI ECONOMIA SANITARIA	RAPPORTO MMG CON IL SSR
178	LAIETA	MARIA TERESA	SPECIALISTA AMB.	AOU VANVITELLI	a); c)	MEDICINA DEL LAVORO		
179	LANGELLA	MICHELE	DIRIG. MEDICO	AOU RUGGI - SA	a); d)	MALATTIE APPARATO RESPIRATORIO	MEDICINA D'EMERGENZA URGENZA	
180	LANZARA	MARIA	DIRIG. MEDICO	ASL SALERNO	a); d); e)	PATOLOGIA CLINICA E BIOCHIMICA MED.	IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA	MALATTIE INFETTIVE E TROPICALI
181	LANZETTA	ROSARIO	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); d)	IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA		
182	LARDO	GERARDO	MEDICO MG	ASL SALERNO	b); c)	MEDICINA INTERNA	INFORMATICA ED I.T.	
183	LARINGE	MATTEO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); b); c)	ELEMENTI ECONOMIA SANITARIA	RAPPORTO MMG CON IL SSR	INFORMATICA ED I.T.
184	LATTE	MAURIZIO	DIRIG.MEDICO	ASL NAPOLI 2 NORD	a); c); d); e)	NEFROLOGIA		
185	LAURIA	PAOLA	DIRIG.MEDICO	ASL AVELLINO	a); d)	ENDOCRINOLOGIA E MALATTIE METAB.	IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA	RAPPORTO MMG CON IL SSR

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SORESA
Soggetto Aggregatore della Regione Campania

CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE
- ALBO DOCENTI -
IN ORDINE ALFABETICO

NUM	COGNOME	NOME	TIPOLOGIA	AMBITO / AZIENDA	REQUISITI SPEC. ART. 2, CO. 2	AREA TEMATICA 1	AREA TEMATICA 2	AREA TEMATICA 3
186	LEONCINI	LAURA	DIRIG. MEDICO	ASL CASERTA	a); d)	MEDICINA TERMALE	IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA	
187	LEONE	GIOVANNI	DIRIG.MEDICO	ASL BENEVENTO	a); d)	MALATTIE APPARATO DIGERENTE	CHIRURGIA	CHIRURGIA VASCOLARE
188	LEOPALDI	LUIGI	DIRIG.MEDICO	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); d)	ONCOLOGIA MEDICA		
189	LETIZIA	MARIA	MEDICO MG	ASL CASERTA	a); c); e)	ALLERGOLOGIA ED IMMUNOLOGIA		
190	LIRATO	CARMELA	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 2 NORD	a); d)	MEDICINA INTERNA	MEDICINA D'EMERGENZA URGENZA	MALATTIE APPARATO CARDIOVASCOL.
191	LIZZA	ROSARIA	DIRIG.MEDICO	ASL SALERNO	a); d)	GINECOLOGIA ED OSTETRICIA		
192	LO CONTE	MAURIZIO	MEDICO MG	ASL AVELLINO	c)	MEDICINA DI COMUN. E CURE PRIM.	RAPPORTO MMG CON IL SSR	INFORMATICA ED I.T.
193	LODATO	SERGIO	DIRIG. MEDICO	AO CARDARELLI	a); d); e)	IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA	STATISTICA SANITARIA E BIOMETRIA	
194	LOMBARDI	INNOCENZO	MEDICO MG	ASL CASERTA	a); c)	MEDICINA DELLO SPORT	RAPPORTO MMG CON IL SSR	
195	LOMBARDO	FRANCESCO GIOVANNI	DIRIG. MEDICO	ASL SALERNO	a); d)	CHIRURGIA GENERALE	MEDICINA LEGALE	RAPPORTO MMG CON IL SSR
196	LONGO	FRANCESCO	MEDICO MG	ASL SALERNO	a); c)	ALLERGOLOGIA ED IMMUNOLOGIA	DERMATOLOGIA E VENEREOLOGIA	RAPPORTO MMG CON IL SSR
197	LUCCHETTI	FABIO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 3 SUD	b); c); e)	ASPETTI GIURIDICI E LEGISLATIVI MMG	LA MG ASPETTI FISCALI E TRIBUT.	RAPPORTO MMG CON IL SSR
198	LUCIANI	VINCENZO	MEDICO MG	ASL BENEVENTO	c); e)	ELEMENTI ECONOMIA SANITARIA	RAPPORTO MMG CON IL SSR	INFORMATICA ED I.T.
199	MACCHIA	PAOLO EMIDIO	DIRIG. MEDICO	AOU FEDERICO II	a); d)	ENDOCRINOLOGIA E MALATTIE METAB.		
200	MADDALENA	ANTONIO	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); d)	MEDICINA D'EMERGENZA URGENZA	MEDICINA DI COMUN. E CURE PRIM.	
201	MADONNA	FRANCESCO	DIRIG. MEDICO	ASL CASERTA	a); d)	MALATTIE APPARATO RESPIRATORIO	IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA	ALLERGOLOGIA ED IMMUNOLOGIA
202	MAFFEI	VINCENZO	SPECIALISTA AMB.	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); c)	MEDICINA D'EMERGENZA URGENZA		
203	MAISTO	CHIARA	MEDICO CONT.ASS.	ASL NAPOLI 2 NORD	a); b); c);e)	ONCOLOGIA MEDICA	RADIODIAGNOSTICA	ASPETTI GIURIDICI E LEGISLATIVI MMG
204	MANCINO	MARIA GRAZIA	DIRIG. MEDICO	AO CASERTA	a); d)	MALATTIE APPARATO DIGERENTE		
205	MANDALITI	VINCENZO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); b); c)	CHIRURGIA GENERALE	CHIRURGIA VASCOLARE	RAPPORTO MMG CON IL SSR
206	MANNELLA	ROBERTO	DIRIG. MEDICO	ASL CASERTA	a); d)	MEDICINA D'EMERGENZA URGENZA	MALATTIE APPARATO RESPIRATORIO	
207	MANTO	ANDREA	DIRIG. MEDICO	ASL SALERNO	a); d)	RADIODIAGNOSTICA		
208	MARINO	MARIANO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 2 NORD	a); c)	FARMACOLOGIA E TOSSICOLOGIA		
209	MARINO	SAVERIO	SPECIALISTA AMB.	ASL NAPOLI 3 SUD	a); c)	GERIATRIA	MEDICINA INTERNA	MEDICINA DI COMUN. E CURE PRIM.
210	MARZANO	MARIA CRISTINA	LIBERO PROFESS.	AUTONOMO	a)	GENETICA MEDICA		
211	MASSI	ROBERTO	MEDICO MG	ASL CASERTA	c); e)	MEDICINA DI COMUN. E CURE PRIM.	ASPETTI GIURIDICI E LEGISLATIVI MMG	COMUNICAZIONE EFFICACE DEL MMG
212	MASULLI	MARIA	SPECIALISTA AMB.	AOU FEDERICO II	a); c)	MEDICINA INTERNA	ENDOCRINOLOGIA E MALATTIE METAB.	SCIENZA DELL'ALIMENTAZIONE
213	MATTIELLO	ANTONIO	MEDICO MG	ASL CASERTA	a); c)	CHIRURGIA GENERALE	PATOLOGIA CLINICA E BIOCHIMICA MED.	
214	MAZZARELLA	LUIGI	MEDICO MG	ASL NAPOLI 2 NORD	b); c); e)	COMUNICAZIONE EFFICACE DEL MMG	RAPPORTO MMG CON IL SSR	INFORMATICA ED I.T.
215	MENDITTO	ENRICA	RIC.UNIV.DOCENTE	AOU FEDERICO II	a); e)	ELEMENTI ECONOMIA SANITARIA		
216	MENDUNI DE ROSSI	TERESA	LIBERO PROFESS.	AUTONOMO	a); b)	MEDICINA FISICA E RIABILITATIVA	ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	GERIATRIA
217	MENNA	ANTONIO	MEDICO MG	ASL CASERTA	a); c)	MALATTIE APPARATO CARDIOVASCOL.	INFORMATICA ED I.T.	
218	MERCURIO	AGOSTINO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 3 SUD	a); b); c)	ONCOLOGIA MEDICA	COMUNICAZIONE EFFICACE DEL MMG	
219	MEROLA	ANTONIO	MEDICO MG	ASL CASERTA	b); c)	ASPETTI GIURIDICI E LEGISLATIVI MMG	RAPPORTO MMG CON IL SSR	INFORMATICA ED I.T.
220	MEZZOGIORNO	ANTONIO	DIRIG. MEDICO	AOU VANVITELLI	a); d)	MALATTIE APPARATO RESPIRATORIO		
221	MILANO	WALTER DONATO	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 2 NORD	a); d); e)	ENDOCRINOLOGIA E MALATTIE METAB.	SCIENZA DELL'ALIMENTAZIONE	PSICHIATRIA
222	MILANO	LUCA	MEDICO MG	ASL BENEVENTO	b); c)	MEDICINA DELLO SPORT	COMUNICAZIONE EFFICACE DEL MMG	

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE
- ALBO DOCENTI -
IN ORDINE ALFABETICO

SORESA Soggetto Aggregatore della Regione Campania

NUM	COGNOME	NOME	TIPOLOGIA	AMBITO / AZIENDA	REQUISITI SPEC. ART. 2, CO. 2	AREA TEMATICA 1	AREA TEMATICA 2	AREA TEMATICA 3
223	MINGIONE	FRANCESCO	MEDICO MG	ASL CASERTA	a); b); c);e)	GERIATRIA	ENDOCRINOLOGIA E MALATTIE METAB.	INFORMATICA ED I.T.
224	MINGIONE	LUIGI	MEDICO MG	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); c); e)	MEDICINA DI COMUN. E CURE PRIM.		
225	MONIELLO	GIOVANNI	DIRIG. MEDICO	ASL CASERTA	a); d)	GERIATRIA		
226	MONTALBANO	GAETANO	MEDICO MG	ASL SALERNO	a); c)	MEDICINA DELLO SPORT	MEDICINA FISICA E RIABILITATIVA	COMUNICAZIONE EFFICACE DEL MMG
227	MONTANINO	FRANCESCO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); b); c);e)	PATOLOGIA CLINICA E BIOCHIMICA MED.	MEDICINA DI COMUN. E CURE PRIM.	COMUNICAZIONE EFFICACE DEL MMG
228	MONTEFUSCO	SILVANA	MEDICO MG	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); c); e)	ENDOCRINOLOGIA E MALATTIE METAB.	MEDICINA INTERNA	
229	MONTELLA	ANDREA	SPECIALISTA AMB.	ASL NAPOLI 2 NORD	a); c)	MEDICINA FISICA E RIABILITATIVA		
230	MONTELLA	EMMA	SPECIALISTA AMB.	AOU FEDERICO II	a); c)	IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA	MEDICINA DEL LAVORO	ELEMENTI ECONOMIA SANITARIA
231	MORETTI	SALVATORE	MEDICO MG	ASL CASERTA	a); c); e)	MALATTIE APPARATO CARDIOVASCOL.	COMUNICAZIONE EFFICACE DEL MMG	ELEMENTI ECONOMIA SANITARIA
232	MORGERA	GIUSEPPE	DIRIG. MEDICO	ASL SALERNO	a); d)	MEDICINA D'EMERGENZA URGENZA	CHIRURGIA GENERALE	MEDICINA LEGALE
233	MORMILE	MAURO	DIRIG. MEDICO	AOU FEDERICO II	a); d)	MALATTIE APPARATO RESPIRATORIO		
234	MORRA	ANGELA MARIA IMM.TA	DIRIG. MEDICO	ASL SALERNO	a); d)	GERIATRIA	MEDICINA INTERNA	MALATTIE APPARATO CARDIOVASCOL.
235	MORRIELLO	VINCENZA	DIR. SANITARIO	PRIVATO ACCRED.	a)	MEDICINA FISICA E RIABILITATIVA	RAPPORTO MMG CON IL SSR	
236	MUSTO	ANTONIO	DIRIG.MEDICO	ASL AVELLINO	a); d)	PSCHIATRIA	COMUNICAZIONE EFFICACE DEL MMG	RAPPORTO MMG CON IL SSR
237	MUTO	MAURO	DIRIG.MEDICO	ASL NAPOLI 3 SUD	a); d)	IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA	MEDICINA LEGALE	RAPPORTO MMG CON IL SSR
238	NAPOLI	GIOVANNI	DIRIG. MEDICO	AO AVELLINO	a); b); d)	NEUROLOGIA	MEDICINA D'EMERGENZA URGENZA	MEDICINA INTERNA
239	NAPOLITANO	CARLO	MEDICO MG	ASL CASERTA	b); c)	MEDICINA INTERNA	RAPPORTO MMG CON IL SSR	
240	NASTO	AURELIO	DIRIG. MEDICO	ASL SALERNO	a); d)	CHIRURGIA GENERALE	ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	
241	NAVIGLIO	SILVIO	DIRIG. MEDICO	AOU VANVITELLI	a); b); d)	PATOLOGIA CLINICA E BIOCHIMICA MED.	SCIENZA DELL'ALIMENTAZIONE	
242	NIOLA	MASSIMO	DIRIG. MEDICO	AOU FEDERICO II	a); d)	MEDICINA LEGALE		
243	NOIA	ALESSANDRO	MEDICO MG	ASL SALERNO	a); c)	MALATTIE APPARATO DIGERENTE		
244	NOTARO	DOMENICO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 3 SUD	c); e)	ASPETTI GIURIDICI E LEGISLATIVI MMG	RAPPORTO MMG CON IL SSR	INFORMATICA ED I.T.
245	ODIERNA	ITALIA	DIRIG.MEDICO	ASL SALERNO	a); d)	MEDICINA D'EMERGENZA URGENZA	SCIENZA DELL'ALIMENTAZIONE	
246	ORIENTE	ALFONSO	DIRIG. MEDICO	AOU FEDERICO II	a); d)	REUMATOLOGIA		
247	PACELLI	WALTER MARIO	SPECIALISTA AMB.	ASL CASERTA	a); c)	EMATOLOGIA	MALATTIE APPARATO CARDIOVASCOL.	CHIRURGIA VASCOLARE
248	PACILEO	MARIO	DIRIG.MEDICO	ASL SALERNO	a); d)	MEDICINA D'EMERGENZA URGENZA	MEDICINA DELLO SPORT	MALATTIE APPARATO CARDIOVASCOL.
249	PAGANO	ANTONIO MARIA	DIRIG. MEDICO	ASL SALERNO	a); d)	PSICHIATRIA	IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA	ASPETTI GIURIDICI E LEGISLATIVI MMG
250	PAGLIA	NELLA	DIRIG. MEDICO	ASL NA 1 CENTRO	a); d)	GERIATRIA	MEDICINA INTERNA	MALATTIE APPARATO CARDIOVASCOL.
251	PALAMONE	GIANLUIGI	DIRIG. MEDICO	ASL SALERNO	a); d)	EMATOLOGIA	PEDIATRIA	
252	PALMA	CORRADO	DIRIG.MEDICO	ASL NAPOLI 3 SUD	a); d)	MEDICINA D'EMERGENZA URGENZA	NEFROLOGIA	
253	PALMIERI	FRANCESCO	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 2 NORD	a); d);	RADIODIAGNOSTICA		
254	PALUMBO	ALFONSO	DIRIG. MEDICO	ASL SALERNO	a); d)	MEDICINA INTERNA	MEDICINA D'EMERGENZA URGENZA	MALATTIE APPARATO DIGERENTE
255	PANDOLFI	MARIA	SPECIALISTA AMB.	AO SANTOBONO	a)	NEUROLOGIA		
256	PANICO	SALVATORE	DIRIG. MEDICO	AOU FEDERICO II	a); d)	MEDICINA INTERNA	MALATTIE APPARATO CARDIOVASCOL.	IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA
257	PAPA	ANTONIO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 2 NORD	a); c)	GERIATRIA	MALATTIE APPARATO CARDIOVASCOL.	COMUNICAZIONE EFFICACE DEL MMG
258	PAPA	MARCO	DIRIG. MEDICO	ASL NA 1 CENTRO	a); d)	IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA	ELEMENTI ECONOMIA SANITARIA	RAPPORTO MMG CON IL SSR
259	PAPACCIOLI	GIUSEPPE	DIRIG. MEDICO	ASL NA 1 CENTRO	a); d)	GERIATRIA	MEDICINA FISICA E RIABILITATIVA	MEDICINA LEGALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE
- ALBO DOCENTI -
IN ORDINE ALFABETICO

SORESA
Soggetto Aggregatore della Regione Campania

NUM	COGNOME	NOME	TIPOLOGIA	AMBITO / AZIENDA	REQUISITI SPEC. ART. 2, CO. 2	AREA TEMATICA 1	AREA TEMATICA 2	AREA TEMATICA 3
260	PARASCANDOLA	TULLIO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 2 NORD	a); b); c)	MEDICINA DI COMUN. E CURE PRIM.	MALATTIE APPARATO CARDIOVASCOL.	COMUNICAZIONE EFFICACE DEL MMG
261	PEDUTO	GIUSEPPE	DIRIG. MEDICO	ASL SALERNO	a); d)	IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA	MEDICINA DEL LAVORO	
262	PELLEGRINO	LUISA	MEDICO MG	ASL SALERNO	c)	COMUNICAZIONE EFFICACE DEL MMG		
263	PELUSO	ROSARIO	DIRIG. MEDICO	AOU FEDERICO II	a); d)	REUMATOLOGIA		
264	PENNINO	FRANCESCA	BIOLOGO DIRIG.	AOU FEDERICO II	a); d)	SCIENZA DELL'ALIMENTAZIONE	IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA	
265	PEPERONI	GABRIELE	SPECIALISTA AMB.	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); c); e)	GERIATRIA		
266	PERNA	LUIGI	DIRIG. MEDICO	ASL AVELLINO	a); d)	FARMACOLOGIA E TOSSICOLOGIA		
267	PERONE	VINCENZO	MEDICO MG	ASL CASERTA	a); c); e)	ONCOLOGIA MEDICA	IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA	
268	PERRELLI	ANDREA	SPECIALISTA AMB.	ASL NAPOLI 2 NORD	a); c); e)	ENDOCRINOLOGIA E MALATTIE METAB.	MEDICINA INTERNA	MALATTIE APPARATO CARDIOVASCOL.
269	PERSICO	PASQUALE	MEDICO MG	ASL CASERTA	b); c)	MEDICINA LEGALE	ASPETTI GIURIDICI E LEGISLATIVI MMG	RAPPORTO MMG CON IL SSR
270	PESAPANE	EMILIO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 2 NORD	a); b); c)	GINECOLOGIA ED OSTETRICIA	COMUNICAZIONE EFFICACE DEL MMG	RAPPORTO MMG CON IL SSR
271	PETRAZZUOLI	FERDINANDO	MEDICO MG	ASL CASERTA	a); c); e)	MEDICINA DI COMUN. E CURE PRIM.	MALATTIE APPARATO CARDIOVASCOL.	COMUNICAZIONE EFFICACE DEL MMG
272	PETRILLO	AMBROGIO	DIRIG.MEDICO	ASL CASERTA	a); d)	MEDICINA INTERNA	MEDICINA D'EMERGENZA URGENZA	REUMATOLOGIA
273	PETROSINO	MARIA	MEDICO MG	ASL SALERNO	b); c); e)	COMUNICAZIONE EFFICACE DEL MMG	RAPPORTO MMG CON IL SSR	
274	PEZONE	CRESCENZO	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 2 NORD	a); d)	GINECOLOGIA ED OSTETRICIA		
275	PEZZELLA	ELPIDIO	DIRIG.MEDICO	P.O. PINETA GRANDE	a); d)	MEDICINA INTERNA	GERIATRIA	MALATTIE APPARATO CARDIOVASCOL.
276	PICCINOCCHI	GAETANO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); b); c);e)	ASPETTI GIURIDICI E LEGISLATIVI MMG	ELEMENTI ECONOMIA SANITARIA	INFORMATICA ED I.T.
277	PICCIRILLO	ANDREA PATRIZIO G.PPE	MEDICO MG	ASL CASERTA	a); c)	MALATTIE APPARATO CARDIOVASCOL.	NEFROLOGIA	COMUNICAZIONE EFFICACE DEL MMG
278	PIEMONTE	FRANCESCO	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 2 NORD	a); d); e)	MEDICINA D'EMERGENZA URGENZA	GERIATRIA	MALATTIE APPARATO CARDIOVASCOL.
279	PINTO	FABIO	DIRIG. MEDICO	ASL CASERTA	a); d)	RADIODIAGNOSTICA		
280	PIROZZI	FELICE	DIRIG.MEDICO	ASL NAPOLI 2 NORD	a); d)	MEDICINA D'EMERGENZA URGENZA	CHIRURGIA	
281	PISCITELLI	VALERIO	DIRIG.MEDICO	ASL BENEVENTO	a); c)	MEDICINA D'EMERGENZA URGENZA	CHIRURGIA VASCOLARE	
282	PIZZA	GENNARO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 3 SUD	a); b); c);e)	GERIATRIA	RAPPORTO MMG CON IL SSR	INFORMATICA ED I.T.
283	PIZZA	VINCENZO	DIRIG. MEDICO	ASL SALERNO	a); b); d)	NEUROLOGIA		
284	PIZZI	CLAUDIA	MEDICO MG	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); b); c)	ONCOLOGIA MEDICA	ENDOCRINOLOGIA E MALATTIE METAB.	GENETICA MEDICA
285	POLIDORO	MASSIMILIANO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 1 CENTRO	b); c)	GINECOLOGIA ED OSTETRICIA	COMUNICAZIONE EFFICACE DEL MMG	
286	POLISTINA	CLAUDIO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); b); c);e)	MEDICINA INTERNA	ONCOLOGIA MEDICA	INFORMATICA ED I.T.
287	PORCINI	MICHELE ARC.PASQUALE	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); d)	CHIRURGIA GENERALE		
288	POTENZA	LUCIA	DIRIG. MEDICO	AO CASERTA	a); d)	RADIODIAGNOSTICA		
289	PRINCIPE	MARIA	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 2 NORD	a); b); d)	PSICHIATRIA		
290	PULCINI	DONATO	MEDICO MG	ASL CASERTA	a); b); c)	ONCOLOGIA MEDICA	ENDOCRINOLOGIA E MALATTIE METAB.	
291	PULCINO	LUPO GIACOMO	MEDICO MG	ASL CASERTA	a); b); c)	MALATTIE APPARATO RESPIRATORIO	IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA	COMUNICAZIONE EFFICACE DEL MMG
292	RAGAZZON	MIRCO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 3 SUD	b); c)	MEDICINA DI COMUN. E CURE PRIM.	COMUNICAZIONE EFFICACE DEL MMG	RAPPORTO MMG CON IL SSR
293	RAGONE	PASQUALE	MEDICO MG	ASL NAPOLI 3 SUD	b); c); e)	ENDOCRINOLOGIA E MALATTIE METAB.	MALATTIE APPARATO CARDIOVASCOL.	COMUNICAZIONE EFFICACE DEL MMG
294	RAMBALDI	ANDREA	DIRIG. MEDICO	ASL CASERTA	a); d)	MEDICINA INTERNA	MEDICINA D'EMERGENZA URGENZA	MALATTIE APPARATO DIGERENTE
295	RENNA	ALESSANDRO	MEDICO MG	ASL SALERNO	a); c); e)	ENDOCRINOLOGIA E MALATTIE METAB.	ASPETTI GIURIDICI E LEGISLATIVI MMG	RAPPORTO MMG CON IL SSR
296	RENNA	MASSIMO	MEDICO MG	ASL SALERNO	c)	MEDICINA D'EMERGENZA URGENZA	ONCOLOGIA MEDICA	

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SORESA
Soggetto Aggregatore della Regione Campania

CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE
- ALBO DOCENTI -
IN ORDINE ALFABETICO

NUM	COGNOME	NOME	TIPOLOGIA	AMBITO / AZIENDA	REQUISITI SPEC. ART. 2, CO. 2	AREA TEMATICA 1	AREA TEMATICA 2	AREA TEMATICA 3
297	RISPOLI	GENNARO	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); d); e)	ONCOLOGIA MEDICA	MALATTIE APPARATO DIGERENTE	CHIRURGIA GENERALE
298	RISPOLI	MATTEO	MEDICO MG	ASL SALERNO	a); c); e)	MALATTIE APPARATO CARDIOVASCOL.		
299	RIVEZZI	GAETANO	LIBERO PROFESS.	AUTONOMO	a)	PEDIATRIA	MEDICINA DI COMUN. E CURE PRIM.	RAPPORTO MMG CON IL SSR
300	ROCCO	MARIO	DIRIG. MEDICO	ASL SALERNO	a); d)	MALATTIE APPARATO DIGERENTE	MALATTIE INFETTIVE E TROPICALI	IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA
301	ROMANO	GIULIIO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 2 NORD	a); b); c)	ONCOLOGIA MEDICA	CHIRURGIA GENERALE	RAPPORTO MMG CON IL SSR
302	ROMANO	GIULIO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 2 NORD	a); b); c)	RAPPORTO MMG CON IL SSR	ONCOLOGIA MEDICA	CHIRURGIA
303	ROMANO	VALERIA MARCELLA	SPECIALISTA AMB.	ASL BENEVENTO	a); b); c)	GINECOLOGIA ED OSTETRICIA	MEDICINA D'EMERGENZA URGENZA	ENDOCRINOLOGIA E MALATTIE METAB.
304	ROMUALDO	MAURO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 2 NORD	a); b); c)	IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA	COMUNICAZIONE EFFICACE DEL MMG	RAPPORTO MMG CON IL SSR
305	RONCA	VINCENZO	DIRIG. MEDICO	ASL SALERNO	a); d)	MEDICINA DEL LAVORO	COMUNICAZIONE EFFICACE DEL MMG	
306	ROSSI	ANGELO	MEDICO MG	ASL AVELLINO	a); b); c)	ENDOCRINOLOGIA E MALATTIE METAB.	ASPETTI GIURIDICI E LEGISLATIVI MMG	INFORMATICA ED I.T.
307	ROTA	GIUSEPPE	DIRIG.MEDICO	ASL NAPOLI 2 NORD	a); d)	GINECOLOGIA ED OSTETRICIA		
308	RUGGIERO	FRANCESCO SAVERIO	DIRIG.MEDICO	ASL AVELLINO	a); d)	PSCHIATRIA		
309	RUGGIERO	ROSA	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); d)	COMUNICAZIONE EFFICACE DEL MMG		
310	RUSSO	GIACOMO	DIRIG.MEDICO	ASL NAPOLI 2 NORD	a); d)	GERIATRIA	MEDICINA INTERNA	
311	RUSSO	ROCCO	SPECIALISTA AMB.	ASL BENEVENTO	a); c)	PEDIATRIA		
312	RUSSO	SALVATORE	DIRIG. MEDICO	AO DEI COLLI	a); d)	MEDICINA D'EMERGENZA URGENZA	GERIATRIA	
313	SALVATI	ALFONSO	DIRIG. MEDICO	ASL AVELLINO	a); d)	MALATTIE APPARATO CARDIOVASCOL.	MEDICINA LEGALE	
314	SANNINO	CRISTIANA	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 3 SUD	a); d)	ENDOCRINOLOGIA E MALATTIE METAB.	MEDICINA INTERNA	GERIATRIA
315	SANTOJANNI	NICOLA	SPECIALISTA AMB.	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); c)	MEDICINA DEL LAVORO	STATISTICA SANITARIA E BIOMETRIA	
316	SANTORO	ALDO	DIRIG. MEDICO	ASL CASERTA	a); d)	MEDICINA INTERNA	MALATTIE APPARATO RESPIRATORIO	
317	SARDO	MASSIMO	DIRIG. MEDICO	AO DEI COLLI	a); d)	MALATTIE INFETTIVE E TROPICALI		
318	SARDU	ANTONIO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); c); e)	MEDICINA INTERNA	MEDICINA DELLO SPORT	MALATTIE INFETTIVE E TROPICALI
319	SAVARESE	VINCENZO	MEDICO MG	ASL SALERNO	a); c); e)	MALATTIE APPARATO RESPIRATORIO	OTORINOLARINGOIATRIA	MEDICINA DEL LAVORO
320	SAVINO	ANDREA	MEDICO MG	ASL SALERNO	a); c)	SCIENZA DELL'ALIMENTAZIONE		
321	SCALA	PASQUALE	DIRIG.MEDICO	ASL NAPOLI 3 SUD	a); d)	NEUROLOGIA	PSCHIATRIA	
322	SCHIANO DI COLA	AGOSTINO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 2 NORD	b); c); e)	COMUNICAZIONE EFFICACE DEL MMG	ELEMENTI ECONOMIA SANITARIA	INFORMATICA ED I.T.
323	SCHIAVO	VINCENZO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 3 SUD	a); c); e)	ASPETTI GIURIDICI E LEGISLATIVI MMG	COMUNICAZIONE EFFICACE DEL MMG	ELEMENTI ECONOMIA SANITARIA
324	SCHIAVONE	DANIELA	SPECIALISTA AMB.	AOU FEDERICO II	a); c);	IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA	MEDICINA DEL LAVORO	
325	SCILLA	ALFONSO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 2 NORD	c)	INFORMATICA ED I.T.		
326	SCOLA	ENRICO VITO	DIRIG. MEDICO	AOU RUGGI - SA	a); d)	MEDICINA D'EMERGENZA URGENZA	MALATTIE APPARATO CARDIOVASCOL.	
327	SCOVOTTO	MARIA ANTONIETTA	MEDICO MG	ASL SALERNO	b); c)	MEDICINA D'EMERGENZA URGENZA	REUMATOLOGIA	MEDICINA FISICA E RIABILITATIVA
328	SELLITTO	PASQUALE	MEDICO MG	ASL SALERNO	c); e)	MEDICINA DI COMUNITA'	MALATTIE APPARATO RESPIRATORIO	RAPPORTO MMG CON IL SSR
329	SERGIANNI	PRIMO	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 3 SUD	a); d)	IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA	COMUNICAZIONE EFFICACE DEL MMG	RAPPORTO MMG CON IL SSR
330	SIBILIO	GEROLAMO	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 2 NORD	a); d)	MEDICINA D'EMERGENZA URGENZA	MEDICINA DELLO SPORT	MALATTIE APPARATO CARDIOVASCOL.
331	SICA	ANTONIETTA	DIRIG.MEDICO	ASL SALERNO	a); d)	MEDICINA D'EMERGENZA URGENZA	MALATTIE APPARATO DIGERENTE	CHIRURGIA
332	SICILIANO	ANTONIETTA	DIRIG.MEDICO	ASL NAPOLI 3 SUD	a); b); d)	MEDICINA DI COMUNITA'	IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA	MEDICINA LEGALE
333	SINISCLACHI	ANIELLO	LIBERO PROFESS.		a); b); c)	MEDICINA TERMALE		

fonte: http://burc.regione.campania.it

CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE
- ALBO DOCENTI -
IN ORDINE ALFABETICO

NUM	COGNOME	NOME	TIPOLOGIA	AMBITO / AZIENDA	REQUISITI SPEC. ART. 2, CO. 2	AREA TEMATICA 1	AREA TEMATICA 2	AREA TEMATICA 3
334	SIRICO	LUIGI	MEDICO MG	ASL SALERNO	a); b); c)	MEDICINA FISICA E RIABILITATIVA	ELEMENTI ECONOMIA SANITARIA	RAPPORTO MMG CON IL SSR
335	SMALDONE	MASSIMO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 2 NORD	a); c); e)	MALATTIE APPARATO CARDIOVASCOL.	MALATTIE APPARATO RESPIRATORIO	
336	SODANO	LUIGI	SPECIALISTA AMB.	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); c)	OTORINOLARINGOIATRIA	ELEMENTI ECONOMIA SANITARIA	RAPPORTO MMG CON IL SSR
337	SORRENTINO	ROBERTO	SPECIALISTA AMB.	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); c)	MEDICINA D'EMERGENZA URGENZA		
338	SOVERINA	PATRIZIO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); b); c);e)	MALATTIE APPARATO RESPIRATORIO	MEDICINA DEL LAVORO	MEDICINA LEGALE
339	SPARANO	LUIGI	MEDICO MG	ASL NAPOLI 1 CENTRO	b); c);e)	MEDICINA DI COMUN. E CURE PRIM.	ASPETTI GIURIDICI E LEGISLATIVI MMG	RAPPORTO MMG CON IL SSR
340	SPINELLI	PIETRO	DIRIG. MEDICO	ASL SALERNO	a); d)	MALATTIE APPARATO DIGERENTE		
341	STODUTO	TEODORO G.PPE VITO	DIRIG. MEDICO	ASL SALERNO	a); d)	PEDIATRIA		
342	TAGLIAMONTE	GIANLUIGI	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 2 NORD	a); d)	MALATTIE APPARATO CARDIOVASCOL.		
343	TAMMARO	CRESCENZO	MEDICO MG	ASL CASERTA	a); c)	MALATTIE APPARATO DIGERENTE	GINECOLOGIA ED OSTETRICIA	
344	TARTARO	ANNA	MEDICO MG	ASL CASERTA	b); c)	ENDOCRINOLOGIA E MALATTIE METAB.	MALATTIE APPARATO DIGERENTE	
345	TEDESCHI	CARLO	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); d)	MALATTIE APPARATO CARDIOVASCOL.	RADIODIAGNOSTICA	
346	TELESE	SALVATORE	MEDICO MG	ASL SALERNO	a); c)	MEDICINA DELLO SPORT	MEDICINA DI COMUN. E CURE PRIM.	RAPPORTO MMG CON IL SSR
347	TIERNO	ELPIDIO	DIRIG. MEDICO	AO CASERTA	a); d); e)	PEDIATRIA	EMATOLOGIA	DERMATOLOGIA E VENEREOLOGIA
348	TIRABASSO	SALVATORE	SPECIALISTA AMB.	ASL CASERTA	a); c)	GINECOLOGIA ED OSTETRICIA		
349	TOMASELLI	GIUSEPPINA	MEDICO MG	ASL NAPOLI 1 CENTRO	b); c);e)	MEDICINA INTERNA	MALATTIE APPARATO CARDIOVASCOL.	MALATTIE APPARATO RESPIRATORIO
350	TOPO	FILIPPO	DIRIG. MEDICO	ASL CASERTA	a); d)	CHIRURGIA GENERALE	CHIRURGIA VASCOLARE	
351	TORELLI	GIOVANNI	DIRIG. MEDICO	AOU RUGGI - SA	a); d)	ONCOLOGIA MEDICA	NEUROLOGIA	
352	TORIELLO	GIUSEPPE	DIRIG. MEDICO	ASL SALERNO	a); d)	MEDICINA INTERNA	ENDOCRINOLOGIA E MALATTIE METAB.	REUMATOLOGIA
353	TORTORA	GIUSEPPE	MEDICO MG	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); c); e)	MEDICINA INTERNA	UROLOGIA	COMUNICAZIONE EFFICACE DEL MMG
354	TRAMA	UGO	FARMACIS. DIRIG.	REG.NE CAMPANIA	a); d); e)	FARMACOLOGIA E TOSSICOLOGIA	STATISTICA SANITARIA E BIOMETRIA	RAPPORTO MMG CON IL SSR
355	TRAMONTANO	VINCENZO	DIRIG. MEDICO	ASL SALERNO	a); d)	GINECOLOGIA ED OSTETRICIA	ELEMENTI ECONOMIA SANITARIA	RAPPORTO MMG CON IL SSR
356	TRIASSI	MARIA	DIRIG. MEDICO	AOU FEDERICO II	a); d); e)	MEDICINA DI COMUN. E CURE PRIM.	IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA	
357	TRINCHESE	GIOVANNI	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 3 SUD	a); d)	PATOLOGIA CLINICA E BIOCHIMICA MED.		
358	TROISI	MARIA ROSARIA	DIRIG. MEDICO	ASL AVELLINO	a); d)	IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA	STATISTICA SANITARIA E BIOMETRIA	RAPPORTO MMG CON IL SSR
359	TROJANIELLO	BIAGIO	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); d)	CHIRURGIA GENERALE		
360	ULISSE	TOBIA	SPECIALISTA AMB.	ASL CASERTA	a); c)	NEUROLOGIA	PSCHIATRIA	
361	VASTOLA	PASQUALE	DIRIG. MEDICO	ASL SALERNO	a); d)	IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA	MEDICINA LEGALE	ASPETTI GIURIDICI E LEGISLATIVI MMG
362	VERRILLO	EDUARDO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 3 SUD	a); b); c)	MEDICINA DI COMUN. E CURE PRIM.	NEFROLOGIA	INFORMATICA ED I.T.
363	VERRONE	VINCENZO	MEDICO MG	ASL SALERNO	b); c);e)	MEDICINA INTERNA	ELEMENTI ECONOMIA SANITARIA	INFORMATICA ED I.T.
364	VETRANO	ALDO	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 2 NORD	a); d); e)	MEDICINA INTERNA	MEDICINA D'EMERGENZA URGENZA	GERIATRIA
365	VINCIGUERRA	ANTONIO	DIRIG. MEDICO	AO CASERTA	a); d)	MEDICINA INTERNA	MALATTIE APPARATO DIGERENTE	MALATTIE APPARATO CARDIOVASCOL.
366	VITALE	DOMENICO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 2 NORD	a); c)	ENDOCRINOLOGIA E MALATTIE METAB.		
367	VITALE	DOMENICO	DIRIG.MEDICO	ASL NAPOLI 2 NORD	a); d)	MEDICINA TERMALE	ELEMENTI ECONOMIA SANITARIA	RAPPORTO MMG CON IL SSR
368	ZAMBOTTOLO	GERARDO	MEDICO MG	ASL BENEVENTO	a); c)	MALATTIE APPARATO DIGERENTE	COMUNICAZIONE EFFICACE DEL MMG	INFORMATICA
369	ZUCCARELLI	BRUNO	DIRIG. MEDICO	AO DEI COLLI	a); d); e)	EMATOLOGIA	ASPETTI GIURIDICI E LEGISLATIVI MMG	COMUNICAZIONE EFFICACE DEL MMG

fonte: http://burc.regione.campania.it

CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE
- ALBO DOCENTI -
PER AREA TEMATICA

AREA TEMATICA
ALLERGOLOGIA ED IMMUNOLOGIA CLINICA

COGNOME	NOME	TIPOLOGIA	AMBITO / AZIENDA	REQUISITI SPEC. ART. 2, CO. 2
CIOFFI	CARLO	DIRIG. MEDICO	ASL CASERTA	a); d)
IMPERATORE	CLARA	SPECIALISTA AMB.	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); b); c); e)
LETIZIA	MARIA	MEDICO MG	ASL CASERTA	a); c); e)
LONGO	FRANCESCO	MEDICO MG	ASL SALERNO	a); c)
MADONNA	FRANCESCO	DIRIG. MEDICO	ASL CASERTA	a); d)

fonte: http://burc.regione.campania.it

CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE
- ALBO DOCENTI -
PER AREA TEMATICA

AREA TEMATICA
ASPETTI GIURIDICI E LEGISLATIVI DELLA PROFESSIONE DI MEDICO DI MG

COGNOME	NOME	TIPOLOGIA	AMBITO / AZIENDA	REQUISITI SPEC. ART. 2, CO. 2
ALFANO	GIUSEPPE	MEDICO MG	ASL SALERNO	a); c)
APONTE	ROBERTO	DIR. U.O.C. AMM.	ASL NAPOLI 2 NORD	d)
ASCIONE	CARMEN	LIBERO PROFESS.	AUTONOMO	b)
BOCCIA	GAETANO	LIBERO PROFESS.	AUTONOMO	a)
BOEMIO	LUIGI	MEDICO MG	ASL NAPOLI 2 NORD	b); c)
CAPONE	ANGELINA	MEDICO MG	ASL BENEVENTO	c); e)
CILIBERTI	MAURIZIO	DIRIG. MEDICO	ASL SALERNO	a); d)
CIRILLO	FRANCESCO PAOLO	LIBERO PROFESS.	AUTONOMO	a); e)
CORNETTA	SANDRA	LIBERO PROFESS.	AUTONOMO	a); b)
D'AMATO	LUIGI	MEDICO MG	ASL SALERNO	a); b); c); e)
DE ROSA	ANTONIO	MEDICO MG	ASL SALERNO	a); b); c)
DE ROSA	GIUSEPPE	MEDICO MG	ASL CASERTA	a); b); c)
DELLA CALCE	MARIO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); b); c)
DI BERNARDO	ANTONIO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 1 CENTRO	b); c)
DIOMAJUTA	ANTONIO	MEDICO MG	ASL FOGGIA	a); b)
FERRIGNO	GIANLUIGI	LIBERO PROFESS.	AUTONOMO	a)
FIOCCO	MARIA ANNA	DIR. U.O.C. EC.FIN.	ASL SALERNO	a); d)
ILARDI	VINCENZO	MEDICO MG	ASL CASERTA	b); c)
INFANTE	LUIGI	MEDICO MG	ASL CASERTA	b); c)
LUCCHETTI	FABIO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 3 SUD	b); c); e)
MAISTO	CHIARA	MEDICO CONT.ASS.	ASL NAPOLI 2 NORD	a); b); c);e)
MASSI	ROBERTO	MEDICO MG	ASL CASERTA	c); e)
MEROLA	ANTONIO	MEDICO MG	ASL CASERTA	b); c)
NOTARO	DOMENICO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 3 SUD	c); e)
PAGANO	ANTONIO MARIA	DIRIG. MEDICO	ASL SALERNO	a); d)
PERSICO	PASQUALE	MEDICO MG	ASL CASERTA	b); c)
PICCINOCCHI	GAETANO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); b); c);e)
RENNA	ALESSANDRO	MEDICO MG	ASL SALERNO	a); c); e)
ROSSI	ANGELO	MEDICO MG	ASL AVELLINO	a); b); c)
SCHIAVO	VINCENZO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 3 SUD	a); c); e)
SPARANO	LUIGI	MEDICO MG	ASL NAPOLI 1 CENTRO	b); c);e)
VASTOLA	PASQUALE	DIRIG. MEDICO	ASL SALERNO	a); d)
ZUCCARELLI	BRUNO	DIRIG. MEDICO	AO DEI COLLI	a); d); e)

fonte: http://burc.regione.campania.it

CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE
- ALBO DOCENTI -
PER AREA TEMATICA

AREEA TEMATICHE
1) CARDIOCHIRURGIA
2) CHIRURGIA GENERALE
3) CHIRURGIA VASCOLARE

COGNOME	NOME	TIPOLOGIA	AMBITO / AZIENDA	REQUISITI SPEC. ART. 2, CO. 2	A.T.
AMATO	BRUNO	DIRIG. MEDICO	AOU FEDERICO II	a); d)	2 E 3
BARTOLINI	ALESSANDRO	DIRIG. MEDICO	ASL SALERNO	a); d)	2
BORRELLI	ALESSANDRO	DIRIG. MEDICO	PRIV.ACCR. ASL CE	a); d)	2
BOVE	FILIPPO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 2 NORD	a); c); e)	2
BRACALE	UMBERTO MARCELLO	DIRIG. MEDICO	AOU FEDERICO II	a); d)	3
BUONO	VINCENZO	DIRIG.MEDICO	ASL SALERNO	a); d)	2
CIOFFI	ANGELO	MEDICO MG	ASL CASERTA	a); c); e)	3
D'ALESSANDRO	VINCENZO	DIRIG. MEDICO	AOU FEDERICO II	a); d)	2 E 3
D'ANIELLO	ANTONIO	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 3 SUD	a); d)	2
DIOMAJUTA	ANTONIO	MEDICO MG	ASL FOGGIA	a); b)	2
FACCHINI	GIOVANNI	MEDICO MG	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); c)	2 E 3
FORMISANO	CESARE	DIRIG. MEDICO	AOU FEDERICO II	a); d)	2
GAGLIARDI	CESARE	DIRIG. MEDICO	AOU FEDERICO II	a); d)	1
GARGIULO	SALVATORE	DIRIG. MEDICO	ASL CASERTA	a); d)	2
GRILLO	MAURIZIO	DIRIG. MEDICO	AO CARDARELLI	a); d)	2
GUGLIELMI	RAFFAELE	DIRIG. MEDICO	ASL SALERNO	a); d)	2 E 3
LEONE	GIOVANNI	DIRIG.MEDICO	ASL BENEVENTO	a); d)	2 E 3
LOMBARDO	FRANCESCO GIOVANNI	DIRIG. MEDICO	ASL SALERNO	a); d)	2
MANDALITI	VINCENZO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); b); c)	2 E 3
MATTIELLO	ANTONIO	MEDICO MG	ASL CASERTA	a); c)	2
MORGERA	GIUSEPPE	DIRIG. MEDICO	ASL SALERNO	a); d)	2
NASTO	AURELIO	DIRIG. MEDICO	ASL SALERNO	a); d)	2
PACELLI	WALTER MARIO	SPECIALISTA AMB.	ASL CASERTA	a); c)	3
PIROZZI	FELICE	DIRIG.MEDICO	ASL NAPOLI 2 NORD	a); d)	1
PISCITELLI	VALERIO	DIRIG.MEDICO	ASL BENEVENTO	a); c)	3
PORCINI	MICHELE ARC.PASQUALE	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); d)	2
RISPOLI	GENNARO	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); d); e)	2
ROMANO	GIULIO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 2 NORD	a); b); c)	2
SICA	ANTONIETTA	DIRIG.MEDICO	ASL SALERNO	a); d)	2
TOPO	FILIPPO	DIRIG. MEDICO	ASL CASERTA	a); d)	2 E 3
TROJANIELLO	BIAGIO	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); d)	2

fonte: http://burc.regione.campania.it

CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE
- ALBO DOCENTI -
PER AREA TEMATICA

AREA TEMATICA
DERMATOLOGIA E VENEREOLOGIA

COGNOME	NOME	TIPOLOGIA	AMBITO / AZIENDA	REQUISITI SPEC. ART. 2, CO. 2
ACQUARO	GIUSEPPE	MEDICO MG	ASL CASERTA	a); b); c)
CHICONE	GIUSEPPE	MEDICO MG	ASL SALERNO	a); c)
DELFINO	MARIO	DIRIG. MEDICO	AOU FEDERICO II	a); d)
LONGO	FRANCESCO	MEDICO MG	ASL SALERNO	a); c)
TIERNO	ELPIDIO	DIRIG. MEDICO	AO CASERTA	a); d); e)

fonte: http://burc.regione.campania.it

CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE
- ALBO DOCENTI -
PER AREA TEMATICA

AREA TEMATICA
ELEMENTI ECONOMIA SANITARIA

COGNOME	NOME	TIPOLOGIA	AMBITO / AZIENDA	REQUISITI SPEC. ART. 2, CO. 2
APONTE	ROBERTO	DIR. U.O.C. AMM.	ASL NAPOLI 2 NORD	d)
BOCCIA	GAETANO	LIBERO PROFESS.	AUTONOMO	a)
BROGNA	ANTONIO	DIRIG. MEDICO	ASL AVELLINO	a); d); e)
CASCONE	STEFANIA	FARMACIS. DIRIG.	ASL NAPOLI 3 SUD	a); d)
DE SANTIS	MARIO	MEDICO MG	ASL SALERNO	b); c)
DELFINO	ROBERTO	ECONOM. AZIEND.	AOU FEDERICO II	a)
ERRICO	RAFFAELA	DIRIG. MEDICO	ASL CASERTA	b); d); e)
FALCO	GENNARO	SPECIALISTA AMB.	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); c); e)
FATIGATI	DOMENICO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 2 NORD	a); c); e)
FIOCCO	MARIA ANNA	DIR. U.O.C. EC.FIN.	ASL SALERNO	a); d)
GALLUCCIO	GIOVANNI	MEDICO MG	ASL NAPOLI 2 NORD	b); c)
IZZO	PASQUALE	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); d)
LARINGE	MATTEO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); b); c)
LUCIANI	VINCENZO	MEDICO MG	ASL BENEVENTO	c); e)
MENDITTO	ENRICA	RIC.UNIV.DOCENTE	AOU FEDERICO II	a); e)
MONTELLA	EMMA	SPECIALISTA AMB.	AOU FEDERICO II	a); c)
MORETTI	SALVATORE	MEDICO MG	ASL CASERTA	a); c); e)
PAPA	MARCO	DIRIG. MEDICO	ASL NA 1 CENTRO	a); d)
PICCINOCCHI	GAETANO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); b); c);e)
SCHIANO DI COLA	AGOSTINO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 2 NORD	b); c); e)
SCHIAVO	VINCENZO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 3 SUD	a); c); e)
SIRICO	LUIGI	MEDICO MG	ASL SALERNO	a); b); c)
SODANO	LUIGI	SPECIALISTA AMB.	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); c)
TRAMONTANO	VINCENZO	DIRIG. MEDICO	ASL SALERNO	a); d)
VERRONE	VINCENZO	MEDICO MG	ASL SALERNO	b); c);e)
VITALE	DOMENICO	DIRIG.MEDICO	ASL NAPOLI 2 NORD	a); d)

fonte: http://burc.regione.campania.it

CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE
- ALBO DOCENTI -
PER AREA TEMATICA

AREA TEMATICA
EMATOLOGIA

COGNOME	NOME	TIPOLOGIA	AMBITO / AZIENDA	REQUISITI SPEC. ART. 2, CO. 2
CALIENDO	IRENE	BIOLOGO DIRIG.	ASL SALERNO	a); d)
PACELLI	WALTER MARIO	SPECIALISTA AMB.	ASL CASERTA	a); c)
PALAMONE	GIANLUIGI	DIRIG. MEDICO	ASL SALERNO	a); d)
TIERNO	ELPIDIO	DIRIG. MEDICO	AO CASERTA	a); d); e)
ZUCCARELLI	BRUNO	DIRIG. MEDICO	AO DEI COLLI	a); d); e)

fonte: http://burc.regione.campania.it

CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE
- ALBO DOCENTI -
PER AREA TEMATICA

AREA TEMATICA
ENDOCRINOLOGIA E MALATTIE DEL METABOLISMO

COGNOME	NOME	TIPOLOGIA	AMBITO / AZIENDA	REQUISITI SPEC. ART. 2, CO. 2
ANGRISANI	MAURIZIO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); c)
BOTTIGLIERI	GENNARO	MEDICO MG	ASL SALERNO	a); c)
BUONO	PIETRO	DIRIG. MEDICO	REG.CAMPANIA	a); d)
CANZANO	SILVESTRO	MEDICO MG	ASL CASERTA	a); c)
CAPASSO	ROSARIA MARIA	MEDICO MG	ASL CASERTA	a); c)
CAPUANO	GIOVANNI	MEDICO MG	ASL SALERNO	a); b); c)
D'ARCO	RAFFAELE	MEDICO MG	ASL NAPOLI 3 SUD	a); b); c)
DE RIU	STEFANO	SPECIALISTA AMB.	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); b); c)
GRECO	AGOSTINO	MEDICO MG	ASL CASERTA	a); c); e)
IULIANO	ROSSANA	MEDICO MG	ASL SALERNO	a); c)
LAURIA	PAOLA	DIRIG.MEDICO	ASL AVELLINO	a); d)
MACCHIA	PAOLO EMIDIO	DIRIG. MEDICO	AOU FEDERICO II	a); d)
MASULLI	MARIA	SPECIALISTA AMB.	AOU FEDERICO II	a); c)
MILANO	WALTER DONATO	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 2 NORD	a); d); e)
MINGIONE	FRANCESCO	MEDICO MG	ASL CASERTA	a); b); c);e)
MONTEFUSCO	SILVANA	MEDICO MG	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); c); e)
PERRELLI	ANDREA	SPECIALISTA AMB.	ASL NAPOLI 2 NORD	a); c); e)
PIZZI	CLAUDIA	MEDICO MG	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); b); c)
PULCINI	DONATO	MEDICO MG	ASL CASERTA	a); b); c)
RAGONE	PASQUALE	MEDICO MG	ASL NAPOLI 3 SUD	b); c); e)
RENNA	ALESSANDRO	MEDICO MG	ASL SALERNO	a); c); e)
ROMANO	VALERIA MARCELLA	SPECIALISTA AMB.	ASL BENEVENTO	a); b); c)
ROSSI	ANGELO	MEDICO MG	ASL AVELLINO	a); b); c)
SANNINO	CRISTIANA	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 3 SUD	a); d)
TARTARO	ANNA	MEDICO MG	ASL CASERTA	b); c)
TORIELLO	GIUSEPPE	DIRIG. MEDICO	ASL SALERNO	a); d)
VITALE	DOMENICO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 2 NORD	a); c)

fonte: http://burc.regione.campania.it

CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE
- ALBO DOCENTI -
PER AREA TEMATICA

AREA TEMATICA
FARMACOLOGIA E TOSSICOLOGIA CLINICA

COGNOME	NOME	TIPOLOGIA	AMBITO / AZIENDA	REQUISITI SPEC. ART. 2, CO. 2
AMBROSINO	GIUSEPPE	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 3 SUD	a); d)
ANGRISANI	MAURIZIO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); c)
CASCONE	STEFANIA	FARMACIS. DIRIG.	ASL NAPOLI 3 SUD	a); d)
CASSESE	FRANCESCO	DIRIG.MEDICO	ASL NAPOLI 3 SUD	a); d)
D'ANNA	ANGELA	FARMACIS. DIRIG.	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); d)
FABRIS	ITALO	DIRIG. MEDICO	ASL SALERNO	a); d); e)
MARINO	MARIANO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 2 NORD	a); c)
PERNA	LUIGI	DIRIG. MEDICO	ASL AVELLINO	a); d)
TRAMA	UGO	FARMACIS. DIRIG.	REG.NE CAMPANIA	a); d); e)

AREA TEMATICA
GENETICA MEDICA

COGNOME	NOME	TIPOLOGIA	AMBITO / AZIENDA	REQUISITI SPEC. ART. 2, CO. 2
CALIENDO	IRENE	BIOLOGO DIRIG.	ASL SALERNO	a); d)
DI FEO	ANGELO	SPECIALISTA AMB.	ASL SALERNO	a); c)
MARZANO	MARIA CRISTINA	LIBERO PROFESS.	AUTONOMO	a)
PIZZI	CLAUDIA	MEDICO MG	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); b); c)

fonte: http://burc.regione.campania.it

CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE
- ALBO DOCENTI -
PER AREA TEMATICA

AREA TEMATICA
GERIATRIA

COGNOME	NOME	TIPOLOGIA	AMBITO / AZIENDA	REQUISITI SPEC. ART. 2, CO. 2
BOLOGNA	CAROLINA	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); d)
BOZZA	ALESSANDRO	DIRIG. MEDICO	ASL BENEVENTO	a); d)
BUONO	NICOLA	MEDICO MG	ASL CASERTA	a); c)
BUONOCORE	SILVANA	MEDICO MG	ASL NAPOLI 2 NORD	a); b); c)
CALIFANO	MARIANO	DIRIG. MEDICO	ASL CASERTA	a); d)
CASABURI	COSMA	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); d)
CASERTA	FRANCESCO SAVERIO	SPECIALISTA AMB.	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); c)
D'AMBROSIO	DANIELE	DIRIG. MEDICO	ASL CASERTA	a); d)
DI MARTINO	PASQUALE	MEDICO MG	ASL NAPOLI 3 SUD	a); b); c)
DI PALMA	ANNALISA	SPECIALISTA AMB.	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); b); c)
GENOVESE	TOMMASO	DIRIG. MEDICO	ASL SALERNO	a); b); d)
GERVASIO	FILOMENA	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 2 NORD	a); d)
INDICE	ELISABETTA	MEDICO MG	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); c)
MARINO	SAVERIO	SPECIALISTA AMB.	ASL NAPOLI 3 SUD	a); c)
MENDUNI DE ROSSI	TERESA	LIBERO PROFESS.	AUTONOMO	a); b)
MINGIONE	FRANCESCO	MEDICO MG	ASL CASERTA	a); b); c);e)
MONIELLO	GIOVANNI	DIRIG. MEDICO	ASL CASERTA	a); d)
MORRA	ANGELA MARIA IMM.TA	DIRIG. MEDICO	ASL SALERNO	a); d)
PAGLIA	NELLA	DIRIG. MEDICO	ASL NA 1 CENTRO	a); d)
PAPA	ANTONIO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 2 NORD	a); c)
PAPACCIOLI	GIUSEPPE	DIRIG. MEDICO	ASL NA 1 CENTRO	a); d)
PEPERONI	GABRIELE	SPECIALISTA AMB.	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); c); e)
PEZZELLA	ELPIDIO	DIRIG.MEDICO	P.O. PINETA GRANDE	a); d)
PIEMONTE	FRANCESCO	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 2 NORD	a); d); e)
PIZZA	GENNARO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 3 SUD	a); b); c);e)
RUSSO	GIACOMO	DIRIG.MEDICO	ASL NAPOLI 2 NORD	a); d)
RUSSO	SALVATORE	DIRIG. MEDICO	AO DEI COLLI	a); d)
SANNINO	CRISTIANA	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 3 SUD	a); d)
VETRANO	ALDO	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 2 NORD	a); d); e)

fonte: http://burc.regione.campania.it

CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE
- ALBO DOCENTI -
PER AREA TEMATICA

AREA TEMATICA
GINECOLOGIA ED OSTETRICIA

COGNOME	NOME	TIPOLOGIA	AMBITO / AZIENDA	REQUISITI SPEC. ART. 2, CO. 2
AFFINITO	PIETRO	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); b);d)
ALBANO	GIUSEPPE	DIRIG.MEDICO	AO CARDARELLI	a); d)
BARILE	CARMINE	MEDICO MG	ASL NAPOLI 2 NORD	a); c)
CARDONE	GERARRDO	DIRIG.MEDICO	ASL NAPOLI 2 NORD	a); d)
CIOFFI	ANGELO	MEDICO MG	ASL CASERTA	a); c); e)
CIONE	ANTONIO	MEDICO MG	ASL AVELLINO	a); c); e)
COLELLA	CLAUDIA	MEDICO MG	ASL NAPOLI 1 CENTRO	b); c)
DESTINO	ALFONSO	MEDICO MG	ASL SALERNO	a); b); c)
ERRICO	FILOMENA	MEDICO MG	ASL SALERNO	b); c)
FALANGA	SALVATORE	MEDICO MG	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); c)
FORTUNATO	ANGELA	MEDICO MG	ASL SALERNO	c)
GALANTE	LUIGI	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 2 NORD	a); d)
GIUSTO	ELIO	MEDICO MG	ASL SALERNO	a); c); e)
LIZZA	ROSARIA	DIRIG.MEDICO	ASL SALERNO	a); d)
PESAPANE	EMILIO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 2 NORD	a); b); c)
PEZONE	CRESCENZO	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 2 NORD	a); d)
POLIDORO	MASSIMILIANO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 1 CENTRO	b); c)
ROMANO	VALERIA MARCELLA	SPECIALISTA AMB.	ASL BENEVENTO	a); b); c)
ROTA	GIUSEPPE	DIRIG.MEDICO	ASL NAPOLI 2 NORD	a); d)
TAMMARO	CRESCENZO	MEDICO MG	ASL CASERTA	a); c)
TIRABASSO	SALVATORE	SPECIALISTA AMB.	ASL CASERTA	a); c)
TRAMONTANO	VINCENZO	DIRIG. MEDICO	ASL SALERNO	a); d)

fonte: http://burc.regione.campania.it

CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE
- ALBO DOCENTI -
PER AREA TEMATICA

AREA TEMATICA
IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA

foglio 1

COGNOME	NOME	TIPOLOGIA	AMBITO / AZIENDA	REQUISITI SPEC. ART. 2, CO. 2
AIARDO ESPOSITO	CARMELA	DIRIG.MEDICO	ASL NAPOLI 2 NORD	a); d)
AMBROSINO	GIUSEPPE	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 3 SUD	a); d)
BIANCO	ELVIRA	DIRIG. MEDICO	ASL AVELLINO	a); d)
BOZZA	ALESSANDRO	DIRIG. MEDICO	ASL BENEVENTO	a); d)
BROGNA	ANTONIO	DIRIG. MEDICO	ASL AVELLINO	a); d); e)
CAPORALE	ORESTE	DIRIG. MEDICO	AOU FEDERICO II	a)
CIRILLO	MARIO	MEDICO MG	ASL SALERNO	a); c)
COPPOLA	GIUSEPPINA	MEDICO MG	ASL NAPOLI 3 SUD	b); c)
CORVINO	MARIA	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); d)
CRIVARO	VALERIA	SPECIALISTA AMB.	AO DEI COLLI	a); c)
CUCCARO	PATRIZIA	DIRIG. MEDICO	AOU FEDERICO II	a); d)
DE ROSA	ANTONIO	MEDICO MG	ASL SALERNO	a); b); c)
FALCO	GENNARO	SPECIALISTA AMB.	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); c); e)
FERRIERO	ANNA MARIA	DIRIG. MEDICO	REG.NE CAMPANIA	a)
FERRO	PASQUALE	DIRIG.MEDICO	AO BENEVENTO	a); d)
FERRUCCI	MARIELLA	DIRIG. MEDICO	ASL BENEVENTO	a); d)
FORTE	DOMENICO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 3 SUD	a); b); c)
GIORDANO	VINCENZO	DIRIG. MEDICO	AO SANTOBONO	a); d)
GRANATA	MARIA ROSARIA	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 2 NORD	a); d)
GRECO	AGOSTINO	MEDICO MG	ASL CASERTA	a); c); e)
IMPROTA	GENNARO	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 3 SUD	a); d)
IORIO	RAFFAELE	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 2 NORD	a); d)
LANZARA	MARIA	DIRIG. MEDICO	ASL SALERNO	a); d); e)
LANZETTA	ROSARIO	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); d)
LAURIA	PAOLA	DIRIG.MEDICO	ASL AVELLINO	a); d)
LEONCINI	LAURA	DIRIG. MEDICO	ASL CASERTA	a); d)
LODATO	SERGIO	DIRIG. MEDICO	AO CARDARELLI	a); d); e)

fonte: http://burc.regione.campania.it

CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE
- ALBO DOCENTI -
PER AREA TEMATICA

AREA TEMATICA
IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA

foglio 2

COGNOME	NOME	TIPOLOGIA	AMBITO / AZIENDA	REQUISITI SPEC. ART. 2, CO. 2
MADONNA	FRANCESCO	DIRIG. MEDICO	ASL CASERTA	a); d)
MONTELLA	EMMA	SPECIALISTA AMB.	AOU FEDERICO II	a); c)
MUTO	MAURO	DIRIG.MEDICO	ASL NAPOLI 3 SUD	a); d)
PAGANO	ANTONIO MARIA	DIRIG. MEDICO	ASL SALERNO	a); d)
PANICO	SALVATORE	DIRIG. MEDICO	AOU FEDERICO II	a); d)
PAPA	MARCO	DIRIG. MEDICO	ASL NA 1 CENTRO	a); d)
PEDUTO	GIUSEPPE	DIRIG. MEDICO	ASL SALERNO	a); d)
PENNINO	FRANCESCA	BIOLOGO DIRIG.	AOU FEDERICO II	a); d)
PERONE	VINCENZO	MEDICO MG	ASL CASERTA	a); c); e)
PULCINO	LUPO GIACOMO	MEDICO MG	ASL CASERTA	a); b); c)
ROCCO	MARIO	DIRIG. MEDICO	ASL SALERNO	a); d)
ROMUALDO	MAURO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 2 NORD	a); b); c)
SCHIAVONE	DANIELA	SPECIALISTA AMB.	AOU FEDERICO II	a); c);
SERGIANNI	PRIMO	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 3 SUD	a); d)
SICILIANO	ANTONIETTA	DIRIG.MEDICO	ASL NAPOLI 3 SUD	a); b); d)
TRIASSI	MARIA	DIRIG. MEDICO	AOU FEDERICO II	a); d); e)
TROISI	MARIA ROSARIA	DIRIG. MEDICO	ASL AVELLINO	a); d)
VASTOLA	PASQUALE	DIRIG. MEDICO	ASL SALERNO	a); d)

fonte: http://burc.regione.campania.it

CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE
- ALBO DOCENTI -
PER AREA TEMATICA

AREA TEMATICA

INFORMATICA ED INNOVAZIONE TECNOLOGICA NELLO STUDIO DEL MEDICO DI FAMIGLIA

COGNOME	NOME	TIPOLOGIA	AMBITO / AZIENDA	REQUISITI SPEC. ART. 2, CO. 2
ASCIONE	SALVATORE	DIRIG.INFORM.	AO CARDARELLI	a); d)
BIANCO	ANDREA	MEDICO MG	ASL NAPOLI 2 NORD	c)
BISOGNO	MASSIMO	DIR. UFF. SPEC.	REG.NE CAMPANIA	a)
BOVE	FILIPPO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 2 NORD	a); c); e)
COLELLA	CLAUDIA	MEDICO MG	ASL NAPOLI 1 CENTRO	b); c)
COZZOLINO	CIRO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 3 SUD	c); e)
D'ARCO	RAFFAELE	MEDICO MG	ASL NAPOLI 3 SUD	a); b); c)
DE LIGUORO	FRANCESCO PAOLO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 3 SUD	a); b); c)
DE SANTIS	MARIO	MEDICO MG	ASL SALERNO	b); c)
DI FIORE	GIOVANNI	MEDICO MG	ASL NAPOLI 2 NORD	b); c)
DI MARTINO	PASQUALE	MEDICO MG	ASL NAPOLI 3 SUD	a); b); c)
DI GENNARO	MASSIMO	DIRIG.INFORM.	SO.RE.SA.	a)
ESPOSITO	MARIO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 3 SUD	c)
FERRARA	PASQUALE	MEDICO MG	ASL NAPOLI 3 SUD	a); b); c)
GALLUCCIO	GIOVANNI	MEDICO MG	ASL NAPOLI 2 NORD	b); c)
GARGIULO	SALVATORE	DIRIG. MEDICO	ASL CASERTA	a); d)
GRILLO	MAURIZIO	DIRIG. MEDICO	AO CARDARELLI	a); d)
IASELLI	CARLO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); b); c)
ILARDI	VINCENZO	MEDICO MG	ASL CASERTA	b); c)
LARDO	GERARDO	MEDICO MG	ASL SALERNO	b); c)
LARINGE	MATTEO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); b); c)
LO CONTE	MAURIZIO	MEDICO MG	ASL AVELLINO	c)
LUCIANI	VINCENZO	MEDICO MG	ASL BENEVENTO	c); e)

fonte: http://burc.regione.campania.it

CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE
- ALBO DOCENTI -
PER AREA TEMATICA

AREA TEMATICA

INFORMATICA ED INNOVAZIONE TECNOLOGICA NELLO STUDIO DEL MEDICO DI FAMIGLIA

COGNOME	NOME	TIPOLOGIA	AMBITO / AZIENDA	REQUISITI SPEC. ART. 2, CO. 2
MAZZARELLA	LUIGI	MEDICO MG	ASL NAPOLI 2 NORD	b); c); e)
MENNA	ANTONIO	MEDICO MG	ASL CASERTA	a); c)
MEROLA	ANTONIO	MEDICO MG	ASL CASERTA	b); c)
MINGIONE	FRANCESCO	MEDICO MG	ASL CASERTA	a); b); c);e)
NOTARO	DOMENICO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 3 SUD	c); e)
PICCINOCCHI	GAETANO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); b); c);e)
PIZZA	GENNARO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 3 SUD	a); b); c);e)
POLISTINA	CLAUDIO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); b); c);e)
ROSSI	ANGELO	MEDICO MG	ASL AVELLINO	a); b); c)
SCHIANO DI COLA	AGOSTINO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 2 NORD	b); c); e)
SCILLA	ALFONSO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 2 NORD	c)
VERRILLO	EDUARDO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 3 SUD	a); b); c)
VERRONE	VINCENZO	MEDICO MG	ASL SALERNO	b); c);e)
ZAMBOTTOLO	GERARDO	MEDICO MG	ASL BENEVENTO	a); c)

fonte: http://burc.regione.campania.it

CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE
- ALBO DOCENTI -
PER AREA TEMATICA

AREA TEMATICA

LA COMUNICAZIONE EFFICACE DEL MEDICO DI FAMIGLIA

COGNOME	NOME	TIPOLOGIA	AMBITO / AZIENDA	REQUISITI SPEC. ART. 2, CO. 2
ACERRA	FILOMENA	MEDICO MG	ASL NAPOLI 2 NORD	a); b); c)
ALFANO	FRANCESCO SAVERIO	DIRIG. MEDICO	ASL SALERNO	a); d)
ASCIONE	CARMEN	LIBERO PROFESS.	AUTONOMO	b)
BIANCO	ANDREA	MEDICO MG	ASL NAPOLI 2 NORD	c)
BOCCIA	GAETANO	LIBERO PROFESS.	AUTONOMO	a)
BOEMIO	LUIGI	MEDICO MG	ASL NAPOLI 2 NORD	b); c)
BUONOCORE	ALBERTO	MEDICO MG	ASL SALERNO	c)
BURRO	FRANCESCO	DIRIG. MEDICO	ASL BENEVENTO	a); d)
CAPONE	ANGELINA	MEDICO MG	ASL BENEVENTO	c); e)
CAPUANO	GIOVANNI	MEDICO MG	ASL SALERNO	a); b); c)
CASCONE	STEFANIA	FARMACIS. DIRIG.	ASL NAPOLI 3 SUD	a); d)
COSTANZO	CARMELA	MEDICO MG	ASL CASERTA	a); c); e)
COSTARELLA	ATTILIO	MEDICO MG	ASL CASERTA	a); c); e)
COZZOLINO	CIRO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 3 SUD	c); e)
CRESCENZO	ANTONIO	MEDICO MG	ASL SALERNO	c)
CRIMALDI	VINCENZO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 2 NORD	b); c)
D'AMATO	LUIGI	MEDICO MG	ASL SALERNO	a); b); c); e)
D'AMBROSIO	ANTONIO	LIBERO PROFESS.	AUTONOMO	a); e)
DE LIGUORO	FRANCESCO PAOLO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 3 SUD	a); b); c)
DE RIU	STEFANO	SPECIALISTA AMB.	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); b); c)
ERRICO	RAFFAELA	DIRIG. MEDICO	ASL CASERTA	b); d); e)
FALANGA	SALVATORE	MEDICO MG	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); c)
FORMISANO	GRAZIA	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 3 SUD	a); d)
GALLUCCIO	GIOVANNI	MEDICO MG	ASL NAPOLI 2 NORD	b); c)
GARGIULO	MARIALAURA	MEDICO MG	ASL NAPOLI 3 SUD	a); b); c)
GIUSTO	ELIO	MEDICO MG	ASL SALERNO	a); c); e)
IANNICELLI	FEDERICO	MEDICO MG	ASL CASERTA	a); c); e)
ILARDI	VINCENZO	MEDICO MG	ASL CASERTA	b); c)
INFANTE	LUIGI	MEDICO MG	ASL CASERTA	b); c)

fonte: http://burc.regione.campania.it

CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE
- ALBO DOCENTI -
PER AREA TEMATICA

AREA TEMATICA

LA COMUNICAZIONE EFFICACE DEL MEDICO DI FAMIGLIA

COGNOME	NOME	TIPOLOGIA	AMBITO / AZIENDA	REQUISITI SPEC. ART. 2, CO. 2
MASSI	ROBERTO	MEDICO MG	ASL CASERTA	c); e)
MAZZARELLA	LUIGI	MEDICO MG	ASL NAPOLI 2 NORD	b); c); e)
MERCURIO	AGOSTINO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 3 SUD	a); b); c)
MILANO	LUCA	MEDICO MG	ASL BENEVENTO	b); c)
MONTALBANO	GAETANO	MEDICO MG	ASL SALERNO	a); c)
MONTANINO	FRANCESCO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); b); c);e)
MORETTI	SALVATORE	MEDICO MG	ASL CASERTA	a); c); e)
MUSTO	ANTONIO	DIRIG. MEDICO	ASL AVELLINO	a); d)
PAPA	ANTONIO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 2 NORD	a); c)
PARASCANDOLA	TULLIO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 2 NORD	a); b); c)
PELLEGRINO	LUISA	MEDICO MG	ASL SALERNO	c)
PESAPANE	EMILIO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 2 NORD	a); b); c)
PETRAZZUOLI	FERDINANDO	MEDICO MG	ASL CASERTA	a); c); e)
PETROSINO	MARIA	MEDICO MG	ASL SALERNO	b); c); e)
PICCIRILLO	ANDREA PATRIZIO G.PPE	MEDICO MG	ASL CASERTA	a); c)
POLIDORO	MASSIMILIANO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 1 CENTRO	b); c)
PULCINO	LUPO GIACOMO	MEDICO MG	ASL CASERTA	a); b); c)
RAGAZZON	MIRCO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 3 SUD	b); c)
RAGONE	PASQUALE	MEDICO MG	ASL NAPOLI 3 SUD	b); c); e)
ROMUALDO	MAURO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 2 NORD	a); b); c)
RONCA	VINCENZO	DIRIG. MEDICO	ASL SALERNO	a); d)
RUGGIERO	ROSA	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); d)
SCHIANO DI COLA	AGOSTINO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 2 NORD	b); c); e)
SCHIAVO	VINCENZO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 3 SUD	a); c); e)
SERGIANNI	PRIMO	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 3 SUD	a); d)
TORTORA	GIUSEPPE	MEDICO MG	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); c); e)
ZAMBOTTOLO	GERARDO	MEDICO MG	ASL BENEVENTO	a); c)
ZUCCARELLI	BRUNO	DIRIG. MEDICO	AO DEI COLLI	a); d); e)

fonte: http://burc.regione.campania.it

CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE
- ALBO DOCENTI -
PER AREA TEMATICA

AREA TEMATICA
LA MEDICINA GENERALE DAL PUNTO DI VISTA FISCALE E TRIBUTARIO

COGNOME	NOME	TIPOLOGIA	AMBITO / AZIENDA	REQUISITI SPEC. ART. 2, CO. 2
CIRILLO	FRANCESCO PAOLO	LIBERO PROFESS.	AUTONOMO	a); e)
D'ARCO	RAFFAELE	MEDICO MG	ASL NAPOLI 3 SUD	a); b); c)
DI BERNARDO	ANTONIO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 1 CENTRO	b); c)
FIOCCO	MARIA ANNA	DIR. U.O.C. EC.FIN.	ASL SALERNO	a); d)
LUCCHETTI	FABIO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 3 SUD	b); c); e)

fonte: http://burc.regione.campania.it

CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE
- ALBO DOCENTI -
PER AREA TEMATICA

AREA TEMATICA
MALATTIE DELL'APPARATO CARDIOVASCOLARE

COGNOME	NOME	TIPOLOGIA	AMBITO / AZIENDA	REQUISITI SPEC. ART. 2, CO. 2
ALFANO	GIUSEPPE	MEDICO MG	ASL SALERNO	a); c)
AUTIERO	CIRO	SPECIALISTA AMB.	ASL CASERTA	a); c)
BUONO	NICOLA	MEDICO MG	ASL CASERTA	a); c)
CAIAZZO	GIANLUCA	DIRIG.MEDICO	ASL CASERTA	a); d)
CARRATURO	ANTONIO	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 2 NORD	a); d)
CAVUTO	LUIGI	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 2 NORD	a); d)
CICCARELLI	PORZIA ROSARIA	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 2 NORD	a); d)
COSTARELLA	ATTILIO	MEDICO MG	ASL CASERTA	a); c); e)
CUCCARO	PASQUALE	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); b); d)
D'AGOSTINO	ROSA	MEDICO MG	ASL NAPOLI 3 SUD	b); c)
D'AMORA	ANIELLO	MEDICO MG	ASL SALERNO	a); c)
DE ROSA	PAOLO	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 2 NORD	a); d); e)
DI BERNARDO	ANTONIO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 1 CENTRO	b); c)
DI MARTINO	PASQUALE	MEDICO MG	ASL NAPOLI 3 SUD	a); b); c)
DI SANTO	ALESSANDRO	MEDICO MG	ASL BENEVENTO	a); b); c)
EFFUSO	LORENZO	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); d); e)
FOGLIAME	ANTONIO	MEDICO MG	ASL SALERNO	a); c)
GARGIULO	MARIALAURA	MEDICO MG	ASL NAPOLI 3 SUD	a); b); c)
GERVASIO	FILOMENA	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 2 NORD	a); d)
LIRATO	CARMELA	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 2 NORD	a); d)
MENNA	ANTONIO	MEDICO MG	ASL CASERTA	a); c)
MORETTI	SALVATORE	MEDICO MG	ASL CASERTA	a); c); e)
MORRA	ANGELA MARIA IMM.TA	DIRIG. MEDICO	ASL SALERNO	a); d)

fonte: http://burc.regione.campania.it

CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE
- ALBO DOCENTI -
PER AREA TEMATICA

AREA TEMATICA
MALATTIE DELL'APPARATO CARDIOVASCOLARE

COGNOME	NOME	TIPOLOGIA	AMBITO / AZIENDA	REQUISITI SPEC. ART. 2, CO. 2
PACELLI	WALTER MARIO	SPECIALISTA AMB.	ASL CASERTA	a); c)
PACILEO	MARIO	DIRIG.MEDICO	ASL SALERNO	a); d)
PAGLIA	NELLA	DIRIG. MEDICO	ASL NA 1 CENTRO	a); d)
PANICO	SALVATORE	DIRIG. MEDICO	AOU FEDERICO II	a); d)
PAPA	ANTONIO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 2 NORD	a); c)
PARASCANDOLA	TULLIO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 2 NORD	a); b); c)
PERRELLI	ANDREA	SPECIALISTA AMB.	ASL NAPOLI 2 NORD	a); c); e)
PETRAZZUOLI	FERDINANDO	MEDICO MG	ASL CASERTA	a); c); e)
PEZZELLA	ELPIDIO	DIRIG.MEDICO	P.O. PINETA GRANDE	a); d)
PICCIRILLO	ANDREA PATRIZIO G.PPE	MEDICO MG	ASL CASERTA	a); c)
PIEMONTE	FRANCESCO	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 2 NORD	a); d); e)
RAGONE	PASQUALE	MEDICO MG	ASL NAPOLI 3 SUD	b); c); e)
RISPOLI	MATTEO	MEDICO MG	ASL SALERNO	a); c); e)
SALVATI	ALFONSO	DIRIG. MEDICO	ASL AVELLINO	a); d)
SCOLA	ENRICO VITO	DIRIG. MEDICO	AOU RUGGI - SA	a); d)
SIBILIO	GEROLAMO	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 2 NORD	a); d)
SMALDONE	MASSIMO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 2 NORD	a); c); e)
TAGLIAMONTE	GIANLUIGI	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 2 NORD	a); d)
TEDESCHI	CARLO	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); d)
TOMASELLI	GIUSEPPINA	MEDICO MG	ASL NAPOLI 1 CENTRO	b); c);e)
VINCIGUERRA	ANTONIO	DIRIG. MEDICO	AO CASERTA	a); d)

fonte: http://burc.regione.campania.it

CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE
- ALBO DOCENTI -
PER AREA TEMATICA

AREA TEMATICA
MALATTIE DELL'APPARATO DIGERENTE

COGNOME	NOME	TIPOLOGIA	AMBITO / AZIENDA	REQUISITI SPEC. ART. 2, CO. 2
BALDI	VINCENZO	MEDICO MG	ASL SALERNO	a); b); c)
BARTOLINI	ALESSANDRO	DIRIG. MEDICO	ASL SALERNO	a); d)
BORRELLI	ALESSANDRO	DIRIG. MEDICO	PRIV.ACCR. ASL CE	a); d)
COPPOLA	GIUSEPPINA	MEDICO MG	ASL NAPOLI 3 SUD	b); c)
COTTICELLI	GAETANO	DIRIG. MEDICO	AOU VANVITELLI	a); d)
DELLA CALCE	MARIO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); b); c)
ERRICO	FILOMENA	MEDICO MG	ASL SALERNO	b); c)
FORMISANO	CESARE	DIRIG. MEDICO	AOU FEDERICO II	a); d)
LEONE	GIOVANNI	DIRIG.MEDICO	ASL BENEVENTO	a); d)
MANCINO	MARIA GRAZIA	DIRIG. MEDICO	AO CASERTA	a); d)
NOIA	ALESSANDRO	MEDICO MG	ASL SALERNO	a); c)
PALUMBO	ALFONSO	DIRIG. MEDICO	ASL SALERNO	a); d)
RAMBALDI	ANDREA	DIRIG. MEDICO	ASL CASERTA	a); d)
RISPOLI	GENNARO	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); d); e)
ROCCO	MARIO	DIRIG. MEDICO	ASL SALERNO	a); d)
SICA	ANTONIETTA	DIRIG.MEDICO	ASL SALERNO	a); d)
SPINELLI	PIETRO	DIRIG. MEDICO	ASL SALERNO	a); d)
TAMMARO	CRESCENZO	MEDICO MG	ASL CASERTA	a); c)
TARTARO	ANNA	MEDICO MG	ASL CASERTA	b); c)
VINCIGUERRA	ANTONIO	DIRIG. MEDICO	AO CASERTA	a); d)
ZAMBOTTOLO	GERARDO	MEDICO MG	ASL BENEVENTO	a); c)

fonte: http://burc.regione.campania.it

CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE
- ALBO DOCENTI -
PER AREA TEMATICA

AREA TEMATICA
MALATTIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO

COGNOME	NOME	TIPOLOGIA	AMBITO / AZIENDA	REQUISITI SPEC. ART. 2, CO. 2
BOLOGNA	CAROLINA	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); d)
BOVE	FILIPPO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 2 NORD	a); c); e)
BUDETTA	ROSA	MEDICO MG	ASL SALERNO	a); c)
CALIFANO	MARIANO	DIRIG. MEDICO	ASL CASERTA	a); d)
CANTONE	ELENA	SPECIALISTA AMB.	AOU FEDERICO II	a)
CITRO	AMODIO	MEDICO MG	ASL SALERNO	a); c)
CONCILIO	MARIA DOMENICA	DIRIG.MEDICO	ASL CASERTA	a); d)
DE LIGUORO	FRANCESCO PAOLO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 3 SUD	a); b); c)
DI PALMA	RICCARDO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); c); e)
FACCIOLI	GIUSEPPINA	DIRIG.MEDICO	ASL CASERTA	a); d)
FERRARA	PASQUALE	MEDICO MG	ASL NAPOLI 3 SUD	a); b); c)
IANNICELLI	FEDERICO	MEDICO MG	ASL CASERTA	a); c); e)
IZZO	PASQUALE	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); d)
LANGELLA	MICHELE	DIRIG. MEDICO	AOU RUGGI - SA	a); d)
MADONNA	FRANCESCO	DIRIG. MEDICO	ASL CASERTA	a); d)
MANNELLA	ROBERTO	DIRIG. MEDICO	ASL CASERTA	a); d)
MEZZOGIORNO	ANTONIO	DIRIG. MEDICO	AOU VANVITELLI	a); d)
MORMILE	MAURO	DIRIG. MEDICO	AOU FEDERICO II	a); d)
PULCINO	LUPO GIACOMO	MEDICO MG	ASL CASERTA	a); b); c)
SANTORO	ALDO	DIRIG. MEDICO	ASL CASERTA	a); d)
SAVARESE	VINCENZO	MEDICO MG	ASL SALERNO	a); c); e)
SELLITTO	PASQUALE	MEDICO MG	ASL SALERNO	c); e)
SMALDONE	MASSIMO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 2 NORD	a); c); e)
SOVERINA	PATRIZIO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); b); c);e)
TOMASELLI	GIUSEPPINA	MEDICO MG	ASL NAPOLI 1 CENTRO	b); c);e)

fonte: http://burc.regione.campania.it

CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE
- ALBO DOCENTI -
PER AREA TEMATICA

AREA TEMATICA
MALATTIE INFETTIVE E TROPICALI

COGNOME	NOME	TIPOLOGIA	AMBITO / AZIENDA	REQUISITI SPEC. ART. 2, CO. 2
COSTANZO	CARMELA	MEDICO MG	ASL CASERTA	a); c); e)
FERRO	ROSARIO	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 2 NORD	a); d)
LANZARA	MARIA	DIRIG. MEDICO	ASL SALERNO	a); d); e)
ROCCO	MARIO	DIRIG. MEDICO	ASL SALERNO	a); d)
SARDO	MASSIMO	DIRIG. MEDICO	AO DEI COLLI	a); d)
SARDU	ANTONIO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); c); e)

fonte: http://burc.regione.campania.it

CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE
- ALBO DOCENTI -
PER AREA TEMATICA

AREA TEMATICA
MEDICINA D'EMERGENZA/URGENZA

COGNOME	NOME	TIPOLOGIA	AMBITO / AZIENDA	REQUISITI SPEC. ART. 2, CO. 2
ALFANO	FRANCESCO SAVERIO	DIRIG. MEDICO	ASL SALERNO	a); d)
BACCARI	CLAUDIA	DIRIG. MEDICO	ASL SALERNO	a); c); d)
BARTOLINI	ALESSANDRO	DIRIG. MEDICO	ASL SALERNO	a); d)
BASSANO	GENNARO	MED. EMER. 118	ASL NAPOLI 2 NORD	b); c)
BONAMASSA	BARBARA	DIRIG.MEDICO	ASL NAPOLI 2 NORD	a); d)
BRUNO	ROSARIA	DIRIG.MEDICO	ASL AVELLINO	d);
CALANDRA	MARIA	DIRIG.MEDICO	ASL BENEVENTO	a); d)
CASABURI	COSMA	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); d)
CICCARELLI	PORZIA ROSARIA	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 2 NORD	a); d)
CILIBERTI	MAURIZIO	DIRIG. MEDICO	ASL SALERNO	a); d)
D'AGOSTINO	ROSA	MEDICO MG	ASL NAPOLI 3 SUD	b); c)
D'AMATO	LUIGI	MEDICO MG	ASL SALERNO	a); b); c); e)
D'AMBROSIO	DANIELE	DIRIG. MEDICO	ASL CASERTA	a); d)
DE ROSA	PAOLO	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 2 NORD	a); d); e)
DEL PRETE	GENNARO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 2 NORD	b); c)
DELLA CALCE	MARIO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); b); c)
ESPOSITO	GIOVANNA	DIRIG. MEDICO	ASL SALERNO	a); d)
FABRIS	ITALO	DIRIG. MEDICO	ASL SALERNO	a); d); e)
FACCIOLI	GIUSEPPINA	DIRIG.MEDICO	ASL CASERTA	a); d)
GARGIULO	SALVATORE	DIRIG. MEDICO	ASL CASERTA	a); d)
LANGELLA	MICHELE	DIRIG. MEDICO	AOU RUGGI - SA	a); d)
LIRATO	CARMELA	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 2 NORD	a); d)
MADDALENA	ANTONIO	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); d)
MAFFEI	VINCENZO	SPECIALISTA AMB.	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); c)
MANNELLA	ROBERTO	DIRIG. MEDICO	ASL CASERTA	a); d)
MORGERA	GIUSEPPE	DIRIG. MEDICO	ASL SALERNO	a); d)

fonte: http://burc.regione.campania.it

CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE
- ALBO DOCENTI -
PER AREA TEMATICA

AREA TEMATICA
MEDICINA D'EMERGENZA/URGENZA

foglio 2

COGNOME	NOME	TIPOLOGIA	AMBITO / AZIENDA	REQUISITI SPEC. ART. 2, CO. 2
NAPOLI	GIOVANNI	DIRIG. MEDICO	AO AVELLINO	a); b); d)
ODIERNA	ITALIA	DIRIG.MEDICO	ASL SALERNO	a); d)
PACILEO	MARIO	DIRIG.MEDICO	ASL SALERNO	a); d)
PALMA	CORRADO	DIRIG.MEDICO	ASL NAPOLI 3 SUD	a); d)
PALUMBO	ALFONSO	DIRIG. MEDICO	ASL SALERNO	a); d)
PETRILLO	AMBROGIO	DIRIG.MEDICO	ASL CASERTA	a); d)
PIEMONTE	FRANCESCO	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 2 NORD	a); d); e)
PIROZZI	FELICE	DIRIG.MEDICO	ASL NAPOLI 2 NORD	a); d)
PISCITELLI	VALERIO	DIRIG.MEDICO	ASL BENEVENTO	a); c)
RAMBALDI	ANDREA	DIRIG. MEDICO	ASL CASERTA	a); d)
RENNA	MASSIMO	MEDICO MG	ASL SALERNO	c)
ROMANO	VALERIA MARCELLA	SPECIALISTA AMB.	ASL BENEVENTO	a); b); c)
RUSSO	SALVATORE	DIRIG. MEDICO	AO DEI COLLI	a); d)
SCOLA	ENRICO VITO	DIRIG. MEDICO	AOU RUGGI - SA	a); d)
SCOVOTTO	MARIA ANTONIETTA	MEDICO MG	ASL SALERNO	b); c)
SIBILIO	GEROLAMO	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 2 NORD	a); d)
SICA	ANTONIETTA	DIRIG.MEDICO	ASL SALERNO	a); d)
SORRENTINO	ROBERTO	SPECIALISTA AMB.	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); c)
VETRANO	ALDO	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 2 NORD	a); d); e)

fonte: http://burc.regione.campania.it

CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE
- ALBO DOCENTI -
PER AREA TEMATICA

AREA TEMATICA
MEDICINA DEL LAVORO

COGNOME	NOME	TIPOLOGIA	AMBITO / AZIENDA	REQUISITI SPEC. ART. 2, CO. 2
AIARDO ESPOSITO	CARMELA	DIRIG.MEDICO	ASL NAPOLI 2 NORD	a); d)
ARTUSO	FRANCESCO	DIRIG. MEDICO	ASL SALERNO	a); d)
AUTIERO	CIRO	SPECIALISTA AMB.	ASL CASERTA	a); c)
CAVALIERE	PASQUALE	MEDICO MG	ASL SALERNO	a); c); e)
CIRILLO	MARIO	MEDICO MG	ASL SALERNO	a); c)
CITRO	ALBERTO	SPECIALISTA AMB.	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); c)
DI SANTO	ALESSANDRO	MEDICO MG	ASL BENEVENTO	a); b); c)
FERRO	PASQUALE	DIRIG.MEDICO	AO BENEVENTO	a); d)
FERRUCCI	MARIELLA	DIRIG. MEDICO	ASL BENEVENTO	a); d)
FORTE	DOMENICO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 3 SUD	a); b); c)
GIACCIO	SALVATORE	MEDICO MG	ASL CASERTA	a); b); c)
LAIETA	MARIA TERESA	SPECIALISTA AMB.	AOU VANVITELLI	a); c)
MONTELLA	EMMA	SPECIALISTA AMB.	AOU FEDERICO II	a); c)
PEDUTO	GIUSEPPE	DIRIG. MEDICO	ASL SALERNO	a); d)
RONCA	VINCENZO	DIRIG. MEDICO	ASL SALERNO	a); d)
SANTOJANNI	NICOLA	SPECIALISTA AMB.	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); c)
SAVARESE	VINCENZO	MEDICO MG	ASL SALERNO	a); c); e)
SCHIAVONE	DANIELA	SPECIALISTA AMB.	AOU FEDERICO II	a); c);
SOVERINA	PATRIZIO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); b); c);e)

fonte: http://burc.regione.campania.it

CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE
- ALBO DOCENTI -
PER AREA TEMATICA

AREA TEMATICA
MEDICINA DELLO SPORT E DELL'ESERCIZIO FISICO

COGNOME	NOME	TIPOLOGIA	AMBITO / AZIENDA	REQUISITI SPEC. ART. 2, CO. 2
AUTIERO	CIRO	SPECIALISTA AMB.	ASL CASERTA	a); c)
BENTIVOGLIO	GIULIIO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 3 SUD	a); c)
LOMBARDI	INNOCENZO	MEDICO MG	ASL CASERTA	a); c)
MILANO	LUCA	MEDICO MG	ASL BENEVENTO	b); c)
MONTALBANO	GAETANO	MEDICO MG	ASL SALERNO	a); c)
PACILEO	MARIO	DIRIG.MEDICO	ASL SALERNO	a); d)
SARDU	ANTONIO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); c); e)
SIBILIO	GEROLAMO	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 2 NORD	a); d)
TELESE	SALVATORE	MEDICO MG	ASL SALERNO	a); c)

fonte: http://burc.regione.campania.it

CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE
- ALBO DOCENTI -
PER AREA TEMATICA

AREA TEMATICA
MEDICINA DI COMUNITA' E DELLE CURE PRIMARIE

COGNOME	NOME	TIPOLOGIA	AMBITO / AZIENDA	REQUISITI SPEC. ART. 2, CO. 2
ACQUARO	GIUSEPPE	MEDICO MG	ASL CASERTA	a); b); c)
CALANDRA	MARIA	DIRIG.MEDICO	ASL BENEVENTO	a); d)
CIONE	ANTONIO	MEDICO MG	ASL AVELLINO	a); c); e)
CUCCARO	PATRIZIA	DIRIG. MEDICO	AOU FEDERICO II	a); d)
DE ROSA	ANTONIO	MEDICO MG	ASL SALERNO	a); b); c)
DE SANTIS	MARIO	MEDICO MG	ASL SALERNO	b); c)
EFFUSO	LORENZO	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); d); e)
FALANGA	SALVATORE	MEDICO MG	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); c)
FATIGATI	DOMENICO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 2 NORD	a); c); e)
FERRIERO	ANNA MARIA	DIRIG. MEDICO	REG.NE CAMPANIA	a)
FERRO	ROSARIO	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 2 NORD	a); d)
GENTILE	GRAZIA	DIRIG. MEDICO	ASL SALERNO	a); d)
GIORDANO	VINCENZO	DIRIG. MEDICO	AO SANTOBONO	a); d)
IMPROTA	GENNARO	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 3 SUD	a); d)
IORIO	RAFFAELE	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 2 NORD	a); d)
LO CONTE	MAURIZIO	MEDICO MG	ASL AVELLINO	c)
MADDALENA	ANTONIO	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); d)
MARINO	SAVERIO	SPECIALISTA AMB.	ASL NAPOLI 3 SUD	a); c)
MASSI	ROBERTO	MEDICO MG	ASL CASERTA	c); e)
MINGIONE	LUIGI	MEDICO MG	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); c); e)
MONTANINO	FRANCESCO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); b); c);e)
PARASCANDOLA	TULLIO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 2 NORD	a); b); c)
PETRAZZUOLI	FERDINANDO	MEDICO MG	ASL CASERTA	a); c); e)
RAGAZZON	MIRCO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 3 SUD	b); c)
RIVEZZI	GAETANO	LIBERO PROFESS.	AUTONOMO	a)
SELLITTO	PASQUALE	MEDICO MG	ASL SALERNO	c); e)
SICILIANO	ANTONIETTA	DIRIG.MEDICO	ASL NAPOLI 3 SUD	a); b); d)
SPARANO	LUIGI	MEDICO MG	ASL NAPOLI 1 CENTRO	b); c);e)
TELESE	SALVATORE	MEDICO MG	ASL SALERNO	a); c)
TRIASSI	MARIA	DIRIG. MEDICO	AOU FEDERICO II	a); d); e)
VERRILLO	EDUARDO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 3 SUD	a); b); c)

fonte: http://burc.regione.campania.it

CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE
- ALBO DOCENTI -
PER AREA TEMATICA

AREA TEMATICA
MEDICINA FISICA E RIABILITATIVA

COGNOME	NOME	TIPOLOGIA	AMBITO / AZIENDA	REQUISITI SPEC. ART. 2, CO. 2
AIARDO ESPOSITO	CARMELA	DIRIG.MEDICO	ASL NAPOLI 2 NORD	a); d)
CERCHIA	ROMANA	DIRIG.MEDICO	ASL NAPOLI 3 SUD	a); d)
D'ANIELLO	ANTONIO	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 3 SUD	a); d)
MENDUNI DE ROSSI	TERESA	LIBERO PROFESS.	AUTONOMO	a); b)
MONTALBANO	GAETANO	MEDICO MG	ASL SALERNO	a); c)
MONTELLA	ANDREA	SPECIALISTA AMB.	ASL NAPOLI 2 NORD	a); c)
MORRIELLO	VINCENZA	DIR. SANITARIO	PRIVATO ACCRED.	a)
PAPACCIOLI	GIUSEPPE	DIRIG. MEDICO	ASL NA 1 CENTRO	a); d)
SCOVOTTO	MARIA ANTONIETTA	MEDICO MG	ASL SALERNO	b); c)
SIRICO	LUIGI	MEDICO MG	ASL SALERNO	a); b); c)

fonte: http://burc.regione.campania.it

CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE
- ALBO DOCENTI -
PER AREA TEMATICA

AREA TEMATICA
MEDICINA INTERNA

COGNOME	NOME	TIPOLOGIA	AMBITO / AZIENDA	REQUISITI SPEC. ART. 2, CO. 2
ALFANO	FRANCESCO SAVERIO	DIRIG. MEDICO	ASL SALERNO	a); d)
ALFANO	GIUSEPPE	MEDICO MG	ASL SALERNO	a); c)
AURIEMMA	LUCIA	MEDICO MG	ASL NAPOLI 3 SUD	a); c)
BOLOGNA	CAROLINA	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); d)
BOTTIGLIERI	GENNARO	MEDICO MG	ASL SALERNO	a); c)
BUDETTA	ROSA	MEDICO MG	ASL SALERNO	a); c)
BUONOCORE	SILVANA	MEDICO MG	ASL NAPOLI 2 NORD	a); b); c)
CALIFANO	MARIANO	DIRIG. MEDICO	ASL CASERTA	a); d)
CAPUANO	GIOVANNI	MEDICO MG	ASL SALERNO	a); b); c)
CASABURI	COSMA	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); d)
CAVALIERE	PASQUALE	MEDICO MG	ASL SALERNO	a); c); e)
CICCARELLI	PORZIA ROSARIA	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 2 NORD	a); d)
CITRO	AMODIO	MEDICO MG	ASL SALERNO	a); c)
COLELLA	CLAUDIA	MEDICO MG	ASL NAPOLI 1 CENTRO	b); c)
COPPOLA	GIUSEPPINA	MEDICO MG	ASL NAPOLI 3 SUD	b); c)
COTTICELLI	GAETANO	DIRIG. MEDICO	AOU VANVITELLI	a); d)
CRIMALDI	VINCENZO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 2 NORD	b); c)
CUCCARO	PASQUALE	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); b); d)
D'AGOSTINO	ROSA	MEDICO MG	ASL NAPOLI 3 SUD	b); c)
D'AMBROSIO	DANIELE	DIRIG. MEDICO	ASL CASERTA	a); d)
DE ROSA	PAOLO	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 2 NORD	a); d); e)
DESTINO	ALFONSO	MEDICO MG	ASL SALERNO	a); b); c)
DI PALMA	RICCARDO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); c); e)
ESPOSITO	MARIO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 3 SUD	c)
FACCIOLI	GIUSEPPINA	DIRIG.MEDICO	ASL CASERTA	a); d)
FATIGATI	DOMENICO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 2 NORD	a); c); e)
FERRANTE	GIUSEPPINA	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 2 NORD	a); d)
FOGLIAME	ANTONIO	MEDICO MG	ASL SALERNO	a); c)
GARGIULO	MARIALAURA	MEDICO MG	ASL NAPOLI 3 SUD	a); b); c)

fonte: http://burc.regione.campania.it

CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE
- ALBO DOCENTI -
PER AREA TEMATICA

AREA TEMATICA
MEDICINA INTERNA

COGNOME	NOME	TIPOLOGIA	AMBITO / AZIENDA	REQUISITI SPEC. ART. 2, CO. 2
GENOVESE	TOMMASO	DIRIG. MEDICO	ASL SALERNO	a); b); d)
GERVASIO	FILOMENA	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 2 NORD	a); d)
GUIDA	LUCIO	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 2 NORD	a); d)
LARDO	GERARDO	MEDICO MG	ASL SALERNO	b); c)
LIRATO	CARMELA	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 2 NORD	a); d)
MARINO	SAVERIO	SPECIALISTA AMB.	ASL NAPOLI 3 SUD	a); c)
MASULLI	MARIA	SPECIALISTA AMB.	AOU FEDERICO II	a); c)
MONTEFUSCO	SILVANA	MEDICO MG	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); c); e)
MORRA	ANGELA MARIA IMM.TA	DIRIG. MEDICO	ASL SALERNO	a); d)
NAPOLI	GIOVANNI	DIRIG. MEDICO	AO AVELLINO	a); b); d)
NAPOLITANO	CARLO	MEDICO MG	ASL CASERTA	b); c)
PAGLIA	NELLA	DIRIG. MEDICO	ASL NA 1 CENTRO	a); d)
PALUMBO	ALFONSO	DIRIG. MEDICO	ASL SALERNO	a); d)
PANICO	SALVATORE	DIRIG. MEDICO	AOU FEDERICO II	a); d)
PERRELLI	ANDREA	SPECIALISTA AMB.	ASL NAPOLI 2 NORD	a); c); e)
PETRILLO	AMBROGIO	DIRIG.MEDICO	ASL CASERTA	a); d)
PEZZELLA	ELPIDIO	DIRIG.MEDICO	P.O. PINETA GRANDE	a); d)
POLISTINA	CLAUDIO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); b); c);e)
RAMBALDI	ANDREA	DIRIG. MEDICO	ASL CASERTA	a); d)
RUSSO	GIACOMO	DIRIG.MEDICO	ASL NAPOLI 2 NORD	a); d)
SANNINO	CRISTIANA	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 3 SUD	a); d)
SANTORO	ALDO	DIRIG. MEDICO	ASL CASERTA	a); d)
SARDU	ANTONIO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); c); e)
TOMASELLI	GIUSEPPINA	MEDICO MG	ASL NAPOLI 1 CENTRO	b); c);e)
TORIELLO	GIUSEPPE	DIRIG. MEDICO	ASL SALERNO	a); d)
TORTORA	GIUSEPPE	MEDICO MG	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); c); e)
VERRONE	VINCENZO	MEDICO MG	ASL SALERNO	b); c);e)
VETRANO	ALDO	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 2 NORD	a); d); e)
VINCIGUERRA	ANTONIO	DIRIG. MEDICO	AO CASERTA	a); d)

fonte: http://burc.regione.campania.it

CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE
- ALBO DOCENTI -
PER AREA TEMATICA

AREA TEMATICA
MEDICINA LEGALE

COGNOME	NOME	TIPOLOGIA	AMBITO / AZIENDA	REQUISITI SPEC. ART. 2, CO. 2
CORNETTA	SANDRA	LIBERO PROFESS.	AUTONOMO	a); b)
DE ROSA	GIUSEPPE	MEDICO MG	ASL CASERTA	a); b); c)
DEL PRETE	GENNARO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 2 NORD	b); c)
DI LORENZO	PIERPAOLO	DIRIG. MEDICO	AOU FEDERICO II	a); d)
FERRIGNO	GIANLUIGI	LIBERO PROFESS.	AUTONOMO	a)
GRILLO	MAURIZIO	DIRIG. MEDICO	AO CARDARELLI	a); d)
IMPROTA	GENNARO	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 3 SUD	a); d)
LOMBARDO	FRANCESCO GIOVANNI	DIRIG. MEDICO	ASL SALERNO	a); d)
MORGERA	GIUSEPPE	DIRIG. MEDICO	ASL SALERNO	a); d)
MUTO	MAURO	DIRIG.MEDICO	ASL NAPOLI 3 SUD	a); d)
NIOLA	MASSIMO	DIRIG. MEDICO	AOU FEDERICO II	a); d)
PAPACCIOLI	GIUSEPPE	DIRIG. MEDICO	ASL NA 1 CENTRO	a); d)
PERSICO	PASQUALE	MEDICO MG	ASL CASERTA	b); c)
SALVATI	ALFONSO	DIRIG. MEDICO	ASL AVELLINO	a); d)
SICILIANO	ANTONIETTA	DIRIG.MEDICO	ASL NAPOLI 3 SUD	a); b); d)
SOVERINA	PATRIZIO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); b); c);e)
VASTOLA	PASQUALE	DIRIG. MEDICO	ASL SALERNO	a); d)

AREA TEMATICA
MEDICINA TERMALE

COGNOME	NOME	TIPOLOGIA	AMBITO / AZIENDA	REQUISITI SPEC. ART. 2, CO. 2
ANGRISANI	MAURIZIO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); c)
BOEMIO	LUIGI	MEDICO MG	ASL NAPOLI 2 NORD	b); c)
CANTONE	ELENA	SPECIALISTA AMB.	AOU FEDERICO II	a)
COSTANTINO	MARIA	LIBERO PROFESS.	AUTONOMO	a)
GIACCIO	SALVATORE	MEDICO MG	ASL CASERTA	a); b); c)
LEONCINI	LAURA	DIRIG. MEDICO	ASL CASERTA	a); d)
SINISCLACHI	ANIELLO	LIBERO PROFESS.	AUTONOMO	a); b); c)
VITALE	DOMENICO	DIRIG.MEDICO	ASL NAPOLI 2 NORD	a); d)

fonte: http://burc.regione.campania.it

CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE
- ALBO DOCENTI -
PER AREA TEMATICA

AREA TEMATICA
NEFROLOGIA

COGNOME	NOME	TIPOLOGIA	AMBITO / AZIENDA	REQUISITI SPEC. ART. 2, CO. 2
DI IORIO	BIAGIO RAFFAELE	DIRIG.MEDICO	AO MOSCATI AV	a); d)
LATTE	MAURIZIO	DIRIG.MEDICO	ASL NAPOLI 2 NORD	a); c); d); e)
PALMA	CORRADO	DIRIG.MEDICO	ASL NAPOLI 3 SUD	a); d)
PICCIRILLO	ANDREA PATRIZIO GIUSEP	MEDICO MG	ASL CASERTA	a); c)
VERRILLO	EDUARDO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 3 SUD	a); b); c)

AREA TEMATICA
NEUROLOGIA

COGNOME	NOME	TIPOLOGIA	AMBITO / AZIENDA	REQUISITI SPEC. ART. 2, CO. 2
ARCAMONE	PASQUALE	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 2 NORD	a); b);d)
BUONO	VINCENZO	DIRIG. MEDICO	ASL SALERNO	a); d)
NAPOLI	GIOVANNI	DIRIG. MEDICO	AO AVELLINO	a); b); d)
PANDOLFI	MARIA	SPECIALISTA AMB.	AO SANTOBONO	a)
PIZZA	VINCENZO	DIRIG. MEDICO	ASL SALERNO	a); b); d)
SCALA	PASQUALE	DIRIG.MEDICO	ASL NAPOLI 3 SUD	a); d)
TORELLI	GIOVANNI	DIRIG. MEDICO	AOU RUGGI - SA	a); d)
ULISSE	TOBIA	SPECIALISTA AMB.	ASL CASERTA	a); c)

AREA TEMATICA
NEUROPSCHIATRIA INFANTILE

COGNOME	NOME	TIPOLOGIA	AMBITO / AZIENDA	REQUISITI SPEC. ART. 2, CO. 2
ACERRA	FILOMENA	MEDICO MG	ASL NAPOLI 2 NORD	a); b); c)
CIOFFI	CARLO	DIRIG. MEDICO	ASL CASERTA	a); d)

fonte: http://burc.regione.campania.it

CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE
- ALBO DOCENTI -
PER AREA TEMATICA

AREA TEMATICA
ONCOLOGIA MEDICA

COGNOME	NOME	TIPOLOGIA	AMBITO / AZIENDA	REQUISITI SPEC. ART. 2, CO. 2
AURIEMMA	LUCIA	MEDICO MG	ASL NAPOLI 3 SUD	a); c)
BUONOCORE	SILVANA	MEDICO MG	ASL NAPOLI 2 NORD	a); b); c)
FORMISANO	CESARE	DIRIG. MEDICO	AOU FEDERICO II	a); d)
IASELLI	CARLO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); b); c)
LEOPALDI	LUIGI	DIRIG.MEDICO	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); d)
MAISTO	CHIARA	MEDICO CONT.ASS.	ASL NAPOLI 2 NORD	a); b); c);e)
MERCURIO	AGOSTINO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 3 SUD	a); b); c)
PERONE	VINCENZO	MEDICO MG	ASL CASERTA	a); c); e)
PIZZI	CLAUDIA	MEDICO MG	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); b); c)
POLISTINA	CLAUDIO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); b); c);e)
PULCINI	DONATO	MEDICO MG	ASL CASERTA	a); b); c)
RENNA	MASSIMO	MEDICO MG	ASL SALERNO	c)
RISPOLI	GENNARO	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); d); e)
ROMANO	GIULIO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 2 NORD	a); b); c)
TORELLI	GIOVANNI	DIRIG. MEDICO	AOU RUGGI - SA	a); d)

fonte: http://burc.regione.campania.it

CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE
- ALBO DOCENTI -
PER AREA TEMATICA

AREA TEMATICA
ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA

COGNOME	NOME	TIPOLOGIA	AMBITO / AZIENDA	REQUISITI SPEC. ART. 2, CO. 2
BENTIVOGLIO	GIULIIO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 3 SUD	a); c)
FATTORE	CORRADO	SPECIALISTA AMB.	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); c)
MENDUNI DE ROSSI	TERESA	LIBERO PROFESS.	AUTONOMO	a); b)
NASTO	AURELIO	DIRIG. MEDICO	ASL SALERNO	a); d)

AREA TEMATICA
OTORINOLARINGOIATRIA

COGNOME	NOME	TIPOLOGIA	AMBITO / AZIENDA	REQUISITI SPEC. ART. 2, CO. 2
CANTONE	ELENA	SPECIALISTA AMB.	AOU FEDERICO II	a)
CATERINO	ROSA	DIRIG. MEDICO	AO SANTOBONO	a); d)
DIOMAJUTA	ANTONIO	MEDICO MG	ASL FOGGIA	a); b)
FORTUNATO	ANGELA	MEDICO MG	ASL SALERNO	c)
SAVARESE	VINCENZO	MEDICO MG	ASL SALERNO	a); c); e)
SODANO	LUIGI	SPECIALISTA AMB.	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); c)

AREA TEMATICA
PATOLOGIA CLINICA E BIOCHIMICA CLINICA

COGNOME	NOME	TIPOLOGIA	AMBITO / AZIENDA	REQUISITI SPEC. ART. 2, CO. 2
DI FEO	ANGELO	SPECIALISTA AMB.	ASL SALERNO	a); c)
LANZARA	MARIA	DIRIG. MEDICO	ASL SALERNO	a); d); e)
MATTIELLO	ANTONIO	MEDICO MG	ASL CASERTA	a); c)
MONTANINO	FRANCESCO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); b); c);e)
NAVIGLIO	SILVIO	DIRIG. MEDICO	AOU VANVITELLI	a); b); d)
TRINCHESE	GIOVANNI	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 3 SUD	a); d)

fonte: http://burc.regione.campania.it

CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE
- ALBO DOCENTI -
PER AREA TEMATICA

AREA TEMATICA
PEDIATRIA

COGNOME	NOME	TIPOLOGIA	AMBITO / AZIENDA	REQUISITI SPEC. ART. 2, CO. 2
ADINOLFI	MICHELE	DIRIG. MEDICO	ASL SALERNO	a); d); e)
BUONO	PIETRO	DIRIG. MEDICO	REG.CAMPANIA	a); d)
BURRO	FRANCESCO	DIRIG. MEDICO	ASL BENEVENTO	a); d)
CARUSO	VINCENZO	SPECIALISTA AMB.	ASL BENEVENTO	a); c)
CIOFFI	CARLO	DIRIG. MEDICO	ASL CASERTA	a); d)
FORMISANO	GRAZIA	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 3 SUD	a); d)
GENTILE	GRAZIA	DIRIG. MEDICO	ASL SALERNO	a); d)
GRIFFO	ANGELA	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 2 NORD	a); d): e)
PALAMONE	GIANLUIGI	DIRIG. MEDICO	ASL SALERNO	a); d)
RIVEZZI	GAETANO	LIBERO PROFESS.	AUTONOMO	a)
RUSSO	ROCCO	SPECIALISTA AMB.	ASL BENEVENTO	a); c)
STODUTO	TEODORO G.PPE VITO	DIRIG. MEDICO	ASL SALERNO	a); d)
TIERNO	ELPIDIO	DIRIG. MEDICO	AO CASERTA	a); d); e)

fonte: http://burc.regione.campania.it

CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE
- ALBO DOCENTI -
PER AREA TEMATICA

AREA TEMATICA
PSCHIATRIA

COGNOME	NOME	TIPOLOGIA	AMBITO / AZIENDA	REQUISITI SPEC. ART. 2, CO. 2
ACERRA	FILOMENA	MEDICO MG	ASL NAPOLI 2 NORD	a); b); c)
ARCAMONE	PASQUALE	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 2 NORD	a); b);d)
D'AMBROSIO	ANTONIO	LIBERO PROFESS.	AUTONOMO	a); e)
DI LORENZO	ANNA MARIA	MEDICO MG	ASL CASERTA	a); b); c)
MILANO	WALTER DONATO	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 2 NORD	a); d); e)
MUSTO	ANTONIO	DIRIG.MEDICO	ASL AVELLINO	a); d)
PAGANO	ANTONIO MARIA	DIRIG. MEDICO	ASL SALERNO	a); d)
PRINCIPE	MARIA	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 2 NORD	a); b); d)
RUGGIERO	FRANCESCO SAVERIO	DIRIG.MEDICO	ASL AVELLINO	a); d)
SCALA	PASQUALE	DIRIG.MEDICO	ASL NAPOLI 3 SUD	a); d)
ULISSE	TOBIA	SPECIALISTA AMB.	ASL CASERTA	a); c)

AREA TEMATICA
RADIODIAGNOSTICA

COGNOME	NOME	TIPOLOGIA	AMBITO / AZIENDA	REQUISITI SPEC. ART. 2, CO. 2
CALANDRA	CRISTINA	SPECIALISTA AMB.	ASL BENEVENTO	a)
CALANDRIELLO	ROBERTO	LIBERO PROFESS.	AUTONOMO	a); d)
MAISTO	CHIARA	MEDICO CONT.ASS.	ASL NAPOLI 2 NORD	a); b); c);e)
MANTO	ANDREA	DIRIG. MEDICO	ASL SALERNO	a); d)
PALMIERI	FRANCESCO	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 2 NORD	a); d);
PINTO	FABIO	DIRIG. MEDICO	ASL CASERTA	a); d)
POTENZA	LUCIA	DIRIG. MEDICO	AO CASERTA	a); d)
TEDESCHI	CARLO	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); d)

fonte: http://burc.regione.campania.it

CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE
- ALBO DOCENTI -
PER AREA TEMATICA

AREA TEMATICA

RAPPORTO DEL MMG CON LE STRUTTURE DEL SSR

COGNOME	NOME	TIPOLOGIA	AMBITO / AZIENDA	REQUISITI SPEC. ART. 2, CO. 2
AMBROSINO	GIUSEPPE	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 3 SUD	a); d)
APONTE	ROBERTO	DIR. U.O.C. AMM.	ASL NAPOLI 2 NORD	d)
ARCAMONE	PASQUALE	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 2 NORD	a); b);d)
BALDI	VINCENZO	MEDICO MG	ASL SALERNO	a); b); c)
BROGNA	ANTONIO	DIRIG. MEDICO	ASL AVELLINO	a); d); e)
BUONO	PIETRO	DIRIG. MEDICO	REG.CAMPANIA	a); d)
BUONOCORE	ALBERTO	MEDICO MG	ASL SALERNO	c)
BURRO	FRANCESCO	DIRIG. MEDICO	ASL BENEVENTO	a); d)
CALANDRA	MARIA	DIRIG.MEDICO	ASL BENEVENTO	a); d)
CAPONE	ANGELINA	MEDICO MG	ASL BENEVENTO	c); e)
CIOFFI	ANGELO	MEDICO MG	ASL CASERTA	a); c); e)
CIONE	ANTONIO	MEDICO MG	ASL AVELLINO	a); c); e)
CORNETTA	SANDRA	LIBERO PROFESS.	AUTONOMO	a); b)
COSTANZO	CARMELA	MEDICO MG	ASL CASERTA	a); c); e)
COSTARELLA	ATTILIO	MEDICO MG	ASL CASERTA	a); c); e)
COZZOLINO	CIRO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 3 SUD	c); e)
CRESCENZO	ANTONIO	MEDICO MG	ASL SALERNO	c)
CRIMALDI	VINCENZO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 2 NORD	b); c)
CUCCARO	PATRIZIA	DIRIG. MEDICO	AOU FEDERICO II	a); d)
D'ANIELLO	ANTONIO	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 3 SUD	a); d)
DI FIORE	GIOVANNI	MEDICO MG	ASL NAPOLI 2 NORD	b); c)
DI PALMA	RICCARDO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); c); e)
EFFUSO	LORENZO	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); d); e)
ERRICO	RAFFAELA	DIRIG. MEDICO	ASL CASERTA	b); d); e)

fonte: http://burc.regione.campania.it

CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE
- ALBO DOCENTI -
PER AREA TEMATICA

AREA TEMATICA

RAPPORTO DEL MMG CON LE STRUTTURE DEL SSR

COGNOME	NOME	TIPOLOGIA	AMBITO / AZIENDA	REQUISITI SPEC. ART. 2, CO. 2
FALCO	GENNARO	SPECIALISTA AMB.	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); c); e)
FERRANTE	GIUSEPPINA	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 2 NORD	a); d)
FERRARA	PASQUALE	MEDICO MG	ASL NAPOLI 3 SUD	a); b); c)
FERRIGNO	GIANLUIGI	LIBERO PROFESS.	AUTONOMO	a)
FERRUCCI	MARIELLA	DIRIG. MEDICO	ASL BENEVENTO	a); d)
FORMISANO	GRAZIA	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 3 SUD	a); d)
GENTILE	GRAZIA	DIRIG. MEDICO	ASL SALERNO	a); d)
IANNICELLI	FEDERICO	MEDICO MG	ASL CASERTA	a); c); e)
IASELLI	CARLO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); b); c)
IORIO	RAFFAELE	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 2 NORD	a); d)
IZZO	PASQUALE	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); d)
LARINGE	MATTEO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); b); c)
LAURIA	PAOLA	DIRIG.MEDICO	ASL AVELLINO	a); d)
LO CONTE	MAURIZIO	MEDICO MG	ASL AVELLINO	c)
LOMBARDI	INNOCENZO	MEDICO MG	ASL CASERTA	a); c)
LOMBARDO	FRANCESCO GIOVANNI	DIRIG. MEDICO	ASL SALERNO	a); d)
LONGO	FRANCESCO	MEDICO MG	ASL SALERNO	a); c)
LUCCHETTI	FABIO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 3 SUD	b); c); e)
LUCIANI	VINCENZO	MEDICO MG	ASL BENEVENTO	c); e)
MANDALITI	VINCENZO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); b); c)
MAZZARELLA	LUIGI	MEDICO MG	ASL NAPOLI 2 NORD	b); c); e)
MEROLA	ANTONIO	MEDICO MG	ASL CASERTA	b); c)
MORRIELLO	VINCENZA	DIR. SANITARIO	PRIVATO ACCRED.	a)
MUSTO	ANTONIO	DIRIG.MEDICO	ASL AVELLINO	a); d)
MUTO	MAURO	DIRIG.MEDICO	ASL NAPOLI 3 SUD	a); d)
NAPOLITANO	CARLO	MEDICO MG	ASL CASERTA	b); c)
NOTARO	DOMENICO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 3 SUD	c); e)

fonte: http://burc.regione.campania.it

CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE
- ALBO DOCENTI -
PER AREA TEMATICA

AREA TEMATICA

RAPPORTO DEL MMG CON LE STRUTTURE DEL SSR

COGNOME	NOME	TIPOLOGIA	AMBITO / AZIENDA	REQUISITI SPEC. ART. 2, CO. 2
PAPA	MARCO	DIRIG. MEDICO	ASL NA 1 CENTRO	a); d)
PERSICO	PASQUALE	MEDICO MG	ASL CASERTA	b); c)
PESAPANE	EMILIO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 2 NORD	a); b); c)
PETROSINO	MARIA	MEDICO MG	ASL SALERNO	b); c); e)
PIZZA	GENNARO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 3 SUD	a); b); c);e)
RAGAZZON	MIRCO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 3 SUD	b); c)
RENNA	ALESSANDRO	MEDICO MG	ASL SALERNO	a); c); e)
RIVEZZI	GAETANO	LIBERO PROFESS.	AUTONOMO	a)
ROMANO	GIULIO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 2 NORD	a); b); c)
ROMUALDO	MAURO	MEDICO MG	ASL NAPOLI 2 NORD	a); b); c)
SELLITTO	PASQUALE	MEDICO MG	ASL SALERNO	c); e)
SERGIANNI	PRIMO	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 3 SUD	a); d)
SIRICO	LUIGI	MEDICO MG	ASL SALERNO	a); b); c)
SODANO	LUIGI	SPECIALISTA AMB.	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); c)
SPARANO	LUIGI	MEDICO MG	ASL NAPOLI 1 CENTRO	b); c);e)
TELESE	SALVATORE	MEDICO MG	ASL SALERNO	a); c)
TRAMA	UGO	FARMACIS. DIRIG.	REG.NE CAMPANIA	a); d); e)
TRAMONTANO	VINCENZO	DIRIG. MEDICO	ASL SALERNO	a); d)
TROISI	MARIA ROSARIA	DIRIG. MEDICO	ASL AVELLINO	a); d)
VITALE	DOMENICO	DIRIG.MEDICO	ASL NAPOLI 2 NORD	a); d)

fonte: http://burc.regione.campania.it

CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE
- ALBO DOCENTI -
PER AREA TEMATICA

AREA TEMATICA
REUMATOLOGIA

COGNOME	NOME	TIPOLOGIA	AMBITO / AZIENDA	REQUISITI SPEC. ART. 2, CO. 2
D'ERRICO	TITO	DIRIG.MEDICO	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); b); d)
ORIENTE	ALFONSO	DIRIG. MEDICO	AOU FEDERICO II	a); d)
PELUSO	ROSARIO	DIRIG. MEDICO	AOU FEDERICO II	a); d)
PETRILLO	AMBROGIO	DIRIG.MEDICO	ASL CASERTA	a); d)
SCOVOTTO	MARIA ANTONIETTA	MEDICO MG	ASL SALERNO	b); c)
TORIELLO	GIUSEPPE	DIRIG. MEDICO	ASL SALERNO	a); d)

AREA TEMATICA
SCIENZA DELL'ALIMENTAZIONE

COGNOME	NOME	TIPOLOGIA	AMBITO / AZIENDA	REQUISITI SPEC. ART. 2, CO. 2
AURIEMMA	LUCIA	MEDICO MG	ASL NAPOLI 3 SUD	a); c)
BIANCO	ANDREA	MEDICO MG	ASL NAPOLI 2 NORD	c)
CALIENDO	IRENE	BIOLOGO DIRIG.	ASL SALERNO	a); d)
CAPASSO	ROSARIA MARIA	MEDICO MG	ASL CASERTA	a); c)
COTTICELLI	GAETANO	DIRIG. MEDICO	AOU VANVITELLI	a); d)
DI FEO	ANGELO	SPECIALISTA AMB.	ASL SALERNO	a); c)
DI IORIO	BIAGIO RAFFAELE	DIRIG.MEDICO	AO MOSCATI AV	a); d)
GRECO	AGOSTINO	MEDICO MG	ASL CASERTA	a); c); e)
MASULLI	MARIA	SPECIALISTA AMB.	AOU FEDERICO II	a); c)
MILANO	WALTER DONATO	DIRIG. MEDICO	ASL NAPOLI 2 NORD	a); d); e)
NAVIGLIO	SILVIO	DIRIG. MEDICO	AOU VANVITELLI	a); b); d)
ODIERNA	ITALIA	DIRIG.MEDICO	ASL SALERNO	a); d)
PENNINO	FRANCESCA	BIOLOGO DIRIG.	AOU FEDERICO II	a); d)
SAVINO	ANDREA	MEDICO MG	ASL SALERNO	a); c)

fonte: http://burc.regione.campania.it

CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE
- ALBO DOCENTI -
PER AREA TEMATICA

AREA TEMATICA
STATISTICA SANITARIA E BIOMETRIA

COGNOME	NOME	TIPOLOGIA	AMBITO / AZIENDA	REQUISITI SPEC. ART. 2, CO. 2
BIANCO	ELVIRA	DIRIG. MEDICO	ASL AVELLINO	a); d)
BUONO	NICOLA	MEDICO MG	ASL CASERTA	a); c)
FABRIS	ITALO	DIRIG. MEDICO	ASL SALERNO	a); d); e)
FERRIERO	ANNA MARIA	DIRIG. MEDICO	REG.NE CAMPANIA	a)
LODATO	SERGIO	DIRIG. MEDICO	AO CARDARELLI	a); d); e)
SANTOJANNI	NICOLA	SPECIALISTA AMB.	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); c)
TRAMA	UGO	FARMACIS. DIRIG.	REG.NE CAMPANIA	a); d); e)
TROISI	MARIA ROSARIA	DIRIG. MEDICO	ASL AVELLINO	a); d)

AREA TEMATICA
UROLOGIA

COGNOME	NOME	TIPOLOGIA	AMBITO / AZIENDA	REQUISITI SPEC. ART. 2, CO. 2
D'ALESSANDRO	VINCENZO	DIRIG. MEDICO	AOU FEDERICO II	a); d)
ERRICO	FILOMENA	MEDICO MG	ASL SALERNO	b); c)
FORTUNATO	ANGELA	MEDICO MG	ASL SALERNO	c)
TORTORA	GIUSEPPE	MEDICO MG	ASL NAPOLI 1 CENTRO	a); c); e)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO C

CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE
- ALBO F.P.S. -
(FIGURE DI SUPPORTO ALLA DOCENZA)

COGNOME	NOME	TIPOLOGIA	REQUISITI SPEC. PUNTO 3
COLUCCINO	VALENTINA	MEDICO MG	a) - b)
D'AMBROSIO	GIANLUIGI	MEDICO MG	a) - b) - c)
DEVASTATO	DANILO	MEDICO MG	a)
FERRAIUOLO	CONCETTA	PSICOLOGA	b) - d)
INCUDINE	FRANCESCA	MEDICO MG	b) - d)
INTIGNANO	MARCO	MEDICO MG	a) - b)
MAIELLO	ASSUNTA	PSICOLOGA	b) - c) - d)
MARRAZZO	GEMMA	PSICOLOGA	c)
PERDONO'	ANTONIO	MEDICO MG	a) - b) - c)
PEZZELLA	MARIO	PSICOLOGO	b)
PIAZZA	NICOLO'	MEDICO MG	a) - b) - c)
SAVARESE	BARBARA	MEDICO MG	a) - b) - c)
SILVESTRI	CANDIDA	MEDICO MG	a) - b)
TRINCHILLO	EMMA	PSICOLOGA	b) - c)
TUCCILLO	SILVIO	MEDICO MG	a) - c)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 17 del 31/01/2023

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per le politiche sociali e socio-sanitarie

U.O.D. 2 - Program.valorizz. sist. integ. serv. socio educ.asili,nidi,Micro.Mon.ASS ma

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA REGIONALE CAMPANIA PR FSE+ 2021/2027 - AVVISO PUBBLICO "VOUCHER PER L'ACCESSO AI NIDI DESTINATI A FAMIGLIE AVENTI REQUISITI ISEE PER L'ABBATTIMENTO DELLA RETTA" - CUP B29G22000090009 - PROROGA TERMINE PER LE RICHIESTE DI RIMBORSO INDICATO ALL'ART. 10 DELL'AVVISO PUBBLICO

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a) con il Regolamento (UE) n. 1060 del 24 giugno 2021 il Parlamento europeo e il Consiglio hanno approvato le disposizioni comuni al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
b) il Regolamento (UE) n. 1057 del 24 giugno 2021 del Parlamento europeo e del Consiglio istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;
c) con Delibera della Giunta Regionale n. 489 del 12/11/2020 è stato adottato il "Documento Regionale di Indirizzo Strategico" periodo di programmazione 2021/2027;
d) con Deliberazione della Giunta regionale n. 476 del 13/09/2022 sono state approvate "Misure regionali per il sostegno alle famiglie e alle imprese";
e) la Commissione europea con Decisione n. C(2022)6831 del 20 settembre 2022 ha approvato il Programma Regionale "PR Campania FSE+ 2021-2027" per il sostegno del Fondo sociale europeo plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia CCI 2021IT05SFPR003;
f) con Deliberazione n. 494 del 27/09/2022 la Giunta Regionale ha preso atto della succitata Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma, nell'ambito del quale è stata individuata l'Autorità di Gestione;

PREMESSO altresì che

a) con Delibera n. 476 del 13/09/2002 è stato approvato il Piano contenente misure per le famiglie e le imprese volte a mitigare gli effetti della crisi economica nella Regione Campania che prevede, nell'Allegato 1 alla medesima Delibera, l'erogazione di voucher per l'accesso ai nidi destinati a famiglie aventi requisiti ISEE per l'abbattimento della retta;
b) con DD n. 330 del 23/09/2022 è stato approvato l'Avviso pubblico "Voucher per l'accesso ai nidi destinati a famiglie aventi requisiti ISEE per l'abbattimento della retta";

DATO atto che

a) in data 30/11/2022 si sono chiusi i termini per la presentazione delle domande di accesso al beneficio ai sensi di quanto previsto dal citato Avviso pubblico;
b) con decreto n. 2 del 16/01/2023 sono stati approvati gli esiti dell'istruttoria sulle istanze pervenute;
c) l'art. 10 dell'avviso pubblico prevede il termine non perentorio del 31/01/2023 per la presentazione delle richieste di rimborso relative alle rette pagate nel periodo settembre-dicembre 2022 da parte dei soggetti ammessi alla fruizione del voucher;
d) ad oggi non è stata ancora resa operativa, da parte dell'Ufficio per la transizione digitale della Giunta Regionale della Campania, la funzionalità per la presentazione delle richieste di rimborso sul sito del servizio digitale, che in ogni caso è in fase avanzata di predisposizione, come illustrato nella call tenutasi in data 27/01/2023 a seguito di convocazione inviata a mezzo mail;
e) il differimento di tale termine non incide sulla operatività dell'avviso e garantisce la parità di condizione, garantendo gli utenti rispetto alla possibilità di presentare le richieste di rimborso in tempi utili;

RITENUTO di dover

a) prorogare al 28/02/2023 il termine per la presentazione delle richieste di rimborso relative alle rette pagate nel periodo settembre-dicembre 2022 da parte dei soggetti ammessi alla fruizione del voucher, come indicato all'art. 10 dell'avviso pubblico;
b) specificare che ogni ulteriore informazione relativa alle modalità con cui procedere alla presentazione delle richieste di rimborso sarà fornita sul sito del servizio digitale (https://servizi-digitali.regione.campania.it/VoucherAsili);

VISTI

a) la normativa e le deliberazioni indicati in premessa al presente atto e che qui si intendono integralmente riportati;
b) la D.G.R. n. 199 del 21/04/2020 e s.m.i. che dispone che la dott.ssa Maria Somma eserciti ad interim le funzioni di Direttore Generale per le Politiche Sociali e Socio-Sanitarie;
c) il D.P.G.R. n. 72 del 08/06/2020 e s.m.i. di conferimento dell'incarico alla dott.ssa Maria Somma di Direttore Generale ad interim della Direzione Generale per le Politiche Sociali e Socio-Sanitarie;
d) la D.G.R. n. 262 del 24/05/2022 che dispone che il dott. Pietro Buono eserciti ad interim le funzioni di Dirigente della UOD 02 della Direzione Generale Politiche sociali e socio-sanitarie;
e) d) il D.P.G.R. n. 92 del 27/07/2022 di conferimento dell'incarico al dott. Pietro Buono di Dirigente ad interim della UOD 02 della Direzione Generale Politiche sociali e socio-sanitarie;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD 50-05-02 - Programmazione e valorizzazione del sistema integrato dei servizi socio-educativi, asili, nidi e micro-nidi, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della UOD medesima

DECRETA

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati, di

1. prorogare al 28/02/2023 il termine per la presentazione delle richieste di rimborso relative alle rette pagate nel periodo settembre-dicembre 2022 da parte dei soggetti ammessi alla fruizione del voucher, come indicato all'art. 10 dell'avviso pubblico;
2. specificare che ogni ulteriore informazione relativa alle modalità con cui procedere alla presentazione delle richieste di rimborso sarà fornita sul sito del servizio digitale (https://servizi-digitali.regione.campania.it/VoucherAsili);
3. pubblicare il presente atto sui siti istituzionali www.regione.campania.it e www.fse.regione.campania.it;
4. trasmettere il presente provvedimento al Responsabile della Programmazione Unitaria, all'Autorità di Gestione FSE, alla Segreteria di Giunta per la registrazione e al Bollettino ufficiale della Regione Campania (B.U.R.C.).

SOMMA



Decreto Dirigenziale n. 54 del 30/01/2023

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 4 - Acustica, qualità dell'aria e radiazioni- crit. amb. in rapporto salut. uma

Oggetto dell'Atto:

AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI AGGIORNAMENTO DELL'INVENTARIO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER L'ANNO 2021 DEI SERVIZI DI ASSISTENZA TECNICA E MANUTENTIVA CONNESSI ALL'UTILIZZO DEL SOFTWARE PER LA GESTIONE DELL'INVENTARIO E ATTIVITA DI PIANIFICAZIONE DELLA T UTELA DELLA QUALITA DELL'ARIA - NOMINA RUP - APPROVAZIONE SCHEMA DI CONTRATTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. Che con la Legge Regionale del 29 dicembre 2022, n. 18, sono state approvate le: "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2023-2025 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2023";
b. Che con la Legge Regionale 29 dicembre 2022, n. 19, è stato approvato il: "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2023-2025 della Regione Campania";
c. Che con la D.G.R. n. 8 del 12 gennaio 2023 è stato approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2023-2025 della Regione Campania;
d. Che con la D.G.R. n. 9 del 12 gennaio 2023 si è proceduto all': "Approvazione del Bilancio Gestionale 2023-2025 della Regione Campania – Indicazioni Gestionali" con gli allegati

PREMESSO altresì

e. Che allo scopo di istituire un quadro normativo unitario in materia di valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente sul territorio nazionale, è stato approvato il Decreto Legislativo n. 155 del 13 agosto 2010 "Attuazione della Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa";
f. che il Decreto Legislativo n. 155/2010 detta nuove disposizioni in relazione, tra l'altro, alla suddivisione del territorio regionale in zone e agglomerati ed alla successiva classificazione delle stesse ai fini della valutazione della qualità dell'aria ambiente; alle caratteristiche degli elementi costituenti le reti di misurazione dei livelli degli inquinanti atmosferici e dei metodi di valutazione della qualità dell'aria ambiente diversi dalla misurazione; alla predisposizione di misure e strumenti di pianificazione per il raggiungimento dei valori limite e dei livelli critici e per il perseguimento ed il mantenimento dei valori obiettivo fissati dal decreto stesso; alla predisposizione di strumenti di pianificazione per la riduzione del rischio di superamento dei valori limite, dei valori obiettivo e delle soglie di allarme; alla qualità della valutazione in materia di qualità dell'aria ambiente; all'informazione del pubblico;
g. che il Decreto Legislativo 30 maggio 2018, n. 81, all'art. 11 - Inventari e proiezioni nazionali delle emissioni - dispone che "l'ISPRA provvede, ogni quattro anni, e per la prima volta entro il 2021 con riferimento all'anno 2019, a scalare su base provinciale l'inventario nazionale disciplinato dal decreto legislativo di attuazione della direttiva 2016/2284/UE, al fine di consentire l'armonizzazione con gli inventari delle Regioni e delle Province autonome";
h. che l'inventario delle emissioni è propedeutico per l'individuazione di misure mirate al superamento della Procedura di Infrazione sulla Qualità dell'Aria, di cui alla Sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione Europea del 10 novembre 2020 (causa C-664/18) – Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa;

RILEVATO

a. che la Regione Campania ha adottato il "Piano regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria" approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 167 del 14/02/2006 e pubblicato sul BURC numero speciale del 5/10/2007, con gli emendamenti approvati dal Consiglio Regionale nella seduta del 27/06/2007;
b. che successivamente il Piano, nelle more del suo aggiornamento, è stato integrato con la D.G.R. n. 811 del 27/12/2012 (misure aggiuntive volte al contenimento dell'inquinamento atmosferico) e con la D.G.R. n. 683 del 23/12/2014, inserendo una nuova zonizzazione regionale ed il nuovo progetto di rete regionale di monitoraggio della qualità dell'aria;
c. che con Delibera di Giunta n.412 del 28/09/2021 è stato adottato l'Aggiornamento del Piano di Tutela della Qualità dell'Aria;
d. che con decreto n.554 del 21.10.2021, è stato affidato l'aggiornamento dell'inventario delle emissioni in atmosfera a tutto il 2019;

e. che in data 26.10.2022, sono state concluse le attività di aggiornamento dell'inventario delle emissioni in atmosfera al 2019;

CONSIDERATO

a. che, ai sensi della nuova normativa tecnica di recepimento delle Direttive UE, per garantire l'idonea e mirata attuazione delle misure contenute nel "*Piano aggiornato*", è necessario realizzare le attività previste per l'aggiornamento dell'inventario delle emissioni all'anno 2021,
b. che è indispensabile, per l'attuazione del succitato inventario provvedere all'acquisizione dei servizi ed alla conseguente definizione del contratto con i soggetti individuati entro il 31 dicembre 2023;

PRESO ATTO

a. che sono stati predisposti dalla competente UOD 50.06.04 "Sviluppo Sostenibile, Acustica, qualità dell'aria e radiazioni- criticità ambientali in rapporto alla salute umana" i capitolati relativi ai servizi necessari e, nello specifico:
   - "Aggiornamento dell'inventario delle emissioni per l'anno 2021 e servizi di assistenza tecnica e manutentiva connessi all'utilizzo del software per la gestione dell'inventario", per un importo complessivo a base d'asta pari a € 120.000,00 IVA esclusa;

RITENUTO

a. di dover affidare l'espletamento della procedura di gara all'Ufficio Speciale 60.06.00 "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" per l'acquisizione, mediante Mercato Elettronico della P.A. oppure mediante l'Albo dei Fornitori della Regione Campania, dei servizi di "Aggiornamento dell'inventario delle emissioni per l'anno 2021 e servizi di assistenza tecnica e manutentiva connessi all'utilizzo del software per la gestione dell'inventario" ;
b. di dover approvare il capitolato: relativo all' "Aggiornamento dell'inventario delle emissioni per l'anno 2021 e servizi di assistenza tecnica e manutentiva connessi all'utilizzo del software per la gestione dell'inventario, allegato al presente Decreto;
c. di poter nominare responsabile del procedimento il Funzionario P.O. Elisabetta Carfagna in servizio presso la UOD 50.06.04 della Direzione Generale Ambiente, Difesa Suolo ed Ecosistema, dandogli mandato di svolgere ogni adempimento necessario all'espletamento della gara;
d. di dover nominare Direttore dell'Esecuzione del Contratto (D.E.C.) il dr. Francesco Marra in servizio presso la Direzione Generale Ambiente, Difesa Suolo ed Ecosistema,
e. di dover provvedere alla prenotazione dell'impegno dell'importo di euro 120.000,00 iva esclusa per l'annualità 2023, sul capitolo di spesa 1365, per l'espletamento della procedura di gara relativa all'affidamento del servizio "Aggiornamento dell'inventario delle emissioni per l'anno 2021 e servizi di assistenza tecnica e manutentiva connessi all'utilizzo del software per la gestione dell'inventario, come da allegato SAP al presente decreto.

VISTI

a. il D. Lgs. n. 155/2010 e ss.mm.ii.;
b. il "Piano Regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria" approvato nella seduta del Consiglio Regionale del 27 giugno 2007;
c. l'Aggiornamento del "Piano di Tutela della Qualità dell'Aria" adottato con DGR n. 412 del 28.9.2021;
d. la legge regionale n.18 del 29 dicembre 2022;
e. la legge regionale n.19 del 29 dicembre 2022;
f. la DGR n. 8 del 12 gennaio 2023;
g. la DGR n. 9 del 12 gennaio 2023 ;

alla stregua dell'istruttoria svolta dalla competente UOD 50.06.04,

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate e confermate

1. di affidare l'espletamento della procedura di gara all'Ufficio Speciale 60.06.00 “Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione” per l'acquisizione, mediante Mercato Elettronico della P.A. oppure mediante l’Albo dei Fornitori della Regione Campania, dei servizi di "Aggiornamento dell’inventario delle emissioni per l’anno 2021 e servizi di assistenza tecnica e manutentiva connessi all’utilizzo del software per la gestione dell’inventario;
2. di approvare il capitolato relativo all' “Aggiornamento dell’inventario delle emissioni per l’anno 2021 e servizi di assistenza tecnica e manutentiva connessi all’utilizzo del software per la gestione dell’inventario allegato al presente Decreto;
3. di nominare responsabile del procedimento il Funzionario P.O. Elisabetta Carfagna in servizio presso la UOD 50.06.04 della Direzione Generale Ambiente, Difesa Suolo ed Ecosistema, dandogli mandato di svolgere ogni adempimento necessario all'espletamento della gara;

f. di nominare Direttore dell’Esecuzione del Contratto (D.E.C.) il dr. Francesco Marra in servizio presso la Direzione Generale Ambiente, Difesa Suolo ed Ecosistema;

g. di procedere alla prenotazione dell'impegno dell'importo di euro 120.000,00 iva esclusa per l'annualità 2023, sul capitolo di spesa 1365, per l’espletamento della procedura di gara relativa all’affidamento del servizio “Aggiornamento dell’inventario delle emissioni per l’anno 2021 e servizi di assistenza tecnica e manutentiva connessi all’utilizzo del software per la gestione dell’inventario, come da allegato SAP al presente decreto;

4. di notificare il presente decreto all'Ufficio Speciale 60.06.00 “Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione”, all’U.O. 50.13.02 “Gestione delle Spese Regionali” per la registrazione nelle scritture contabili dell’Ente, alla Segreteria di Giunta per l’archiviazione, al RUP Elisabetta Carfagna ed al DEC dr. Francesco Marra, per gli adempimenti consequenziali.

Ing. Maria Rosaria Della Rocca

OGGETTO
Regione Campania - Aggiornamento dell'inventario delle emissioni per l'anno 2021 e servizi di assistenza tecnica e manutentiva connessi all'utilizzo del software per la gestione dell'inventario.
Importo massimo presunto pari a € 120.000,00 IVA inclusa

TIPO DI AFFIDAMENTO
Servizio

DESCRIZIONE DELLA SERVIZIO OGGETTO DELLA PROCEDURA
Aggiornamento dell'inventario delle emissioni per l'anno 2021 inclusa la fornitura del software per la gestione dell'inventario e di supporto alle attività di pianificazione della qualità dell'aria e i servizi di assistenza tecnica e manutentiva connessi all'utilizzo del software.

CARATTERISTICHE MINIME CHE IL SERVIZIO DEVE POSSEDERE

Con la presente procedura ci si intende dotare di un software con licenza d'uso illimitata, che dovrà essere installato presso la Regione Campania consentendo anche l'accesso all'Agenzia Regionale Protezione Ambiente Campania (ARPAC).

La Regione Campania ha necessità di realizzare le attività di seguito indicate, per il periodo di 12 mesi, attraverso l'utilizzo di professionalità altamente qualificate, di comprovata esperienza relativamente ai temi oggetto del servizio.

Tale attività consiste in:

1. Reperimento di tutte le informazioni utili all'aggiornamento dei dati di emissioni di inquinanti dell'aria per tutti gli inquinanti e per tutti i macrosettori, settori ed attività emissive secondo la classificazione considerata nell'attuale inventario regionale delle emissioni così come stabilito dalla normativa nazionale ed europea (D. Lgs. 155/10, EEA, SNAP2007), ovvero i macrosettori:
   a. Combustione nell'industria dell'energia e trasformazione fonti energetiche
   b. Impianti di combustione non industriali
   c. Impianti di combustione industriale e processi con combustione
   d. Processi produttivi
   e. Estrazione, distribuzione combustibili fossili e geotermia
   f. Uso di solventi
   g. Trasporti su strada
   h. Altre sorgenti mobili e macchine
   i. Trattamento e smaltimento rifiuti
   j. Agricoltura
   k. Natura e altre sorgenti e assorbimenti

2. Le informazioni devono essere dedotte da appositi questionari relativi alle sorgenti puntuali ed areali rivolti alle aziende, da dati statistici e da dati rilevati presso Enti e altri soggetti detentori dei dati attraverso specifiche richieste concordate con Regione Campania finalizzate alla stima delle emissioni diffuse e lineari. L'informazione potrà essere integrata utilizzando la documentazione eventualmente già in possesso di Regione Campania ed ARPAC.

3. Imputazione, a ciascuna sorgente emissiva diffusa (a livello comunale) e ad ogni struttura puntuale, areale o lineare, dei dati di emissione reperiti o dell'eventuale loro stima a partire dagli indicatori reperiti o dai modelli di stima delle emissioni come ad esempio da traffico stradale, aeroporti, porti, ecc.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Fornitura di un applicativo in ambiente web, per la gestione dell'inventario delle emissioni, con integrati modelli di stima delle emissioni da settori specifici (traffico stradale, porti, aeroporti, vegetazione ed incendi forestali), che oltre ad avere caratteristiche funzionali idonee a gestire l'inventario delle emissioni regionali nel suo complesso, consenta l'inserimento dei metadati relativi alle fonti dei dati, delle modalità di stima, ed ogni altra informazione utile alla documentazione del dato. Deve essere garantita la migrazione nell'applicativo dei dati relativi agli inventari già in possesso della Regione Campania per gli anni 2002, 2016 e 2019. L'inserimento dei dati e le stime delle emissioni devono essere effettuati utilizzando il software applicativo fornito. Le stime relative agli anni 2002, 2016 e 2019 dovranno essere rese confrontabili con quelle relative all'anno 2021.

5. Dovrà essere permessa, con la reportistica, la realizzazione di interrogazioni personalizzate su tutti i livelli dei dati presenti nell'inventario contemplando anche:
   - la disaggregazione spaziale sui reticoli regionali, di maglie di 1 km e di 2 Km
   - la disaggregazione temporale delle emissioni annuali.

   I risultati delle interrogazioni, dovranno essere fruibili sia in formato cartografico che alfanumerico, fruibile a video ed esportabile su foglio di calcolo nel caso di uscite alfanumeriche o in formato di shape file nel caso di uscite cartografiche.

6. Dovranno altresì essere forniti il software per l'elaborazione di scenari emissivi e il software per la compilazione dei bilanci energetici, in forma integrata col sistema di gestione dell'inventario delle emissioni.
   Tali software dovranno essere forniti in licenza d'uso illimitata e installati presso la Regione. Dovrà essere garantita l'assistenza tecnica e manutentiva per tutta la durata di 12 mesi, comprendente anche la fornitura di eventuali aggiornamenti del software. Allo scadere dei 12 mesi la Regione si riserva la facoltà di acquisire la licenza d'uso illimitata o di rinnovare la licenza annuale o pluriennale e l'assistenza tecnica e manutentiva nella formula richiesta nel presente bando.

7. Durante la fase di realizzazione dell'inventario, i dati anche parziali saranno periodicamente inseriti e resi disponibili nell'applicativo in ambiente web presso Regione Campania o presso la sede della ditta e saranno consultabili dal personale di Regione Campania con accesso riservato.

8. Tutta l'attività potrà essere monitorata con incontri periodici, anche in videoconferenza, con Regione Campania.

9. La metodologia di aggiornamento dell'inventario regionale deve seguire quanto indicato nelle metodologie ufficiali europee (Guidebook EEA/Corinair, etc…). I fattori d'emissione e le metodologie di stima utilizzate devono essere coerenti con quanto elaborato dagli organismi e task force nazionali (es: ISPRA, ARPA, etc.) e internazionali (EEA/EMEP, IPCC, etc.). Le prestazioni e l'aggiornamento delle metodologie di stima dovranno essere aggiornate rispetto a quelle utilizzate per l'inventario 2019.

10. Deve essere previsto l'aggiornamento dei modelli di stima delle emissioni utilizzati per l'anno 2002, 2016 e 2019 alle più recenti evoluzioni metodologiche in campo nazionale ed europeo, garantendo la coerenza delle serie storiche delle emissioni per gli anni su citati, ed andrà, qualora necessaria, verificata e rivista la disaggregazione spazio temporale delle stesse

fonte: http://burc.regione.campania.it

11. Deve essere prevista la formazione agli utenti di Regione Campania preposti all'utilizzo dei software.

12. Dovrà essere disponibile o implementata una funzione per il calcolo della CO_2 equivalente.

13. La Regione Campania darà all'aggiudicatario, le informazioni utili per determinare le modalità di accesso al sistema, configurare i ruoli e gli utenti.

Tutte le attività previste dal contratto andranno concluse tramite la redazione di apposite relazioni tecniche che dettaglino l'attività, i dati e le scelte metodologiche adottate con le tempistiche specificate fasi riportate di seguito:

Fase 1: Entro 15 giorni dall'inizio dell'incarico:

- consegna della licenza d'uso (valida per la durata di 36 mesi), del software per la gestione dell'inventario delle emissioni incluso i modelli per la stima delle emissioni da settori specifici quali trasporto stradale, porti, aeroporti;
- consegna della licenza d'uso del software per l'elaborazione di scenari previsivi;
- consegna della licenza d'uso del software per l'elaborazione di bilanci energetici;

Fase 2: Entro 3 mesi dall'inizio dell'incarico:

- individuazione dell'elenco delle sorgenti da aggiornare per l'anno 2021;
- consegna dei questionari per le sorgenti puntuali il cui format sarà preventivamente concordato con la Regione Campania;
- individuazione delle richieste dati relative alle sorgenti diffuse e areali per l'anno 2021;
- invio dei questionari e delle richieste dati per l'anno 2021;

Fase 3: Entro 9 mesi dall'inizio dell'incarico:

- inserimento di tutti i dati disponibili;
- effettuazione delle stime emissive;
- consegna di una relazione contenente i risultati dell'inventario regionale delle emissioni per l'anno 2021;
- consegna della base di dati;

Fase 4: Entro mesi 12 dall'inizio dell'incarico:

- consegna dell'interfaccia alla modellistica di diffusione atmosferica
- assistenza tecnica e manutentiva, comprendente l'eventuale aggiornamento dei software;
- attività formativa;

CORRISPETTIVI - FATTURAZIONE – PAGAMENTI

Il corrispettivo offerto si intende al netto di IVA da applicarsi nelle aliquote di legge.
I pagamenti saranno disposti, su presentazione di fatture, emesse a conclusione dello stato di avanzamento lavori (SAL) e previa dichiarazione di regolare esecuzione, rilasciata dal Responsabile del Procedimento.

- SAL 1, al completamento delle fasi n. 1 e n. 2, pari al 20% dell'importo complessivo;
- SAL 2, al completamento della fase n. 3, pari al 20% dell'importo complessivo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- SAL 3, al completamento della fase n. 4, pari al 20% dell'importo complessivo;
- SAL 4, al completamento della fase n. 5, pari al 20% dell'importo complessivo;
- SAL 5, al completamento della fase n. 6, pari al 20% dell'importo complessivo, a saldo di tutte le attività.

Le eventuali contestazioni sulla qualità del servizio e degli approvvigionamenti interrompono il termine di ammissione a pagamento delle fatture.
L'Amministrazione procede al pagamento del corrispettivo dovuto, previa verifica dell'assolvimento degli obblighi previdenziali.
Qualora l'appaltatore risulti inadempiente con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali, l'Amministrazione sospenderà il pagamento del corrispettivo fino ad avvenuta regolarizzazione comprovata da idonea documentazione. L'appaltatore non potrà opporre eccezioni, né avrà titolo a risarcimento di danni o riconoscimenti di interessi per detta sospensione dei pagamenti.
Qualora l'impresa non adempia, l'Amministrazione potrà procedere alla risoluzione del contratto, previa diffida ad adempiere.
I pagamenti stessi saranno disposti a mezzo mandato diretto intestati all'Impresa appaltatrice. L'Impresa si impegna a notificare tempestivamente le variazioni che si verificassero nelle modalità di pagamento. In difetto di tale notificazione, anche se le variazioni fossero pubblicate nei modi di legge, l'Impresa esonera l'Amministrazione da ogni responsabilità per i pagamenti eseguiti.
I crediti dell'appaltatore nei confronti dell'Ente non possono essere ceduti senza il consenso dell'Amministrazione.

CRITERIO DI AFFIDAMENTO
Il servizio sarà aggiudicato mediante il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi delle procedure di affidamento dei contratti in economia ex art. 36 D. Lgs. n. 50/2016.
L'aggiudicazione e il successivo contratto saranno stipulati in base alle prescrizioni indicate nel presente disciplinare e di tutta la documentazione tecnica allegata, che quindi costituiranno elemento essenziale dell'accordo.
L'Amministrazione si riserva di aggiudicare il presente affidamento anche nel caso in cui pervenga o rimanga valida una sola offerta, purché la stessa risulti congrua a suo insindacabile giudizio.
L'Amministrazione si riserva altresì la facoltà di annullare il bando di gara e tutte le operazioni successive laddove, anche in presenza di offerte valide e congrue, sussistano oggettive motivazioni tali da arrecare gravi danni e/o pregiudizio alla Stazione Appaltante.
L'Amministrazione si riserva la facoltà di cui all'art. 63 comma 5, D. Lgs. n. 50/2016 di affidare all'operatore economico aggiudicatario dell'appalto iniziale la ripetizione di servizi analoghi a quelli oggetto del presente bando, a condizione che tali servizi siano conformi al progetto a base di gara. A tale scopo indica l'entità di tali servizi, in particolare per quanto riguarda l'aggiornamento dell'inventario delle emissioni in 85.000 Euro Iva esclusa e per quanto riguarda la fornitura delle licenze d'uso annuali dei software e l'assistenza annuale al costo di 15.000 Iva esclusa.

PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA
L'offerta sarà costituita da:

1. DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA, contenente l'istanza di partecipazione, completa delle dichiarazioni circa l'assenza delle cause di esclusione.
2. OFFERTA ECONOMICA, contenente il prezzo proposto.
3. OFFERTA TECNICA, contenente la descrizione dettagliata di quanto richiesto nel capitolato, corredata dalla documentazione utile alla valutazione dei fattori indicati nel disciplinare.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Norme di sicurezza
La ditta aggiudicataria è responsabile, nei confronti sia dell'Amministrazione che di terzi, della tutela della sicurezza, incolumità e salute dei propri lavoratori.
La ditta medesima è tenuta a dimostrare il rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari sulla sicurezza, e sull'igiene del lavoro, sia di carattere generale che specifico per l'ambiente in cui si svolgono. La ditta è tenuta all'osservanza delle disposizioni del D. Lgs. 81/2008. Per il servizio ricorrono gli estremi di cui al comma 3 bis, art. 26, del D. Lgs. 81/2008.

CONTENUTO DELL'OFFERTA TECNICA
Deve essere contenuta tutta la documentazione necessaria al fine di poter valutare in maniera inequivocabile le caratteristiche del servizio oggetto del conferimento, specificando le procedure e le caratteristiche tecniche di quanto utilizzato per lo svolgimento dell'attività.
La ditta deve dimostrare esperienza in materia di realizzazione, gestione e aggiornamento di Inventari Regionali delle Emissioni in atmosfera attraverso documentazione attestante gli incarichi eseguiti e la positiva valutazione da parte del committente.
Nell'offerta andranno indicati i giorni uomo nei mesi di durata del contratto dedicati alle attività prevista dal contratto stesso.
Inoltre, dall'offerta devono essere desumibili le caratteristiche in base alle quali attribuire i punteggi relativi all'offerta economicamente più vantaggiosa.

PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE
Criterio di aggiudicazione:
In base al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, l'aggiudicazione sarà a favore della ditta che avrà ottenuto il massimo punteggio, attribuito dalla Commissione tecnica sulla base dei criteri sottoelencati:

A. Valore tecnico dell'offerta: da 0 punti ad un massimo 80 punti;
B. prezzo: da 0 punti ad un massimo 20 punti.

A. Valore tecnico dell'offerta - massimo 80 punti
L'attribuzione del punteggio relativo al valore tecnico dell'offerta, massimo 80 punti, sarà determinata ad insindacabile giudizio della Commissione di valutazione sulla base dell'offerta tecnica presenta dal concorrente.
Ai fini dell'attribuzione del sopracitato punteggio, la Commissione di valutazione terrà in considerazione i requisiti tecnici secondo la seguente ripartizione:

1. esperienze professionali analoghe: max punti 30
2. caratteristiche tecniche generali dell'offerta: max punti 45
3. elementi migliorativi rispetto alle caratteristiche minime specificate: max punti 5

La migliore offerta risulterà dalla somma dei punteggi attribuiti con i criteri sopra indicati.
Le offerte possono essere oggetto di richieste di chiarimenti da parte della Commissione di valutazione.
Tutte le operazioni verranno verbalizzate.

B. Prezzo - massimo 20 punti
Il punteggio 20 sarà attribuito sulla base della seguente formula:

$$\text{Punti} = \frac{\text{prezzo offerta più basso (IVA esclusa) X 20 punti}}{\text{prezzo offerta da valutare (IVA esclusa)}}$$

Non saranno prese in considerazione offerte economicamente superiori alla base d'asta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ADEMPIMENTI SUCCESSIVI ALLA CONCLUSIONE DELL'AFFIDAMENTO E OBBLIGHI DELL'AGGIUDICATARIO

L'aggiudicatario è obbligato, alla notifica dell'avvenuta aggiudicazione, a:

1. fornire tempestivamente a Regione Campania la documentazione necessaria alla stipula del contratto e le informazioni necessarie allo stesso scopo;
2. costituire la garanzia fideiussoria a titolo di cauzione definitiva di cui all'articolo 103 del Decreto Legislativo n. 50 del 2016.

CODICE DI COMPORTAMENTO E CLAUSOLA DI RISOLUZIONE DEL CONTRATTO PER VIOLAZIONE DELLE NORME ANTICORRUZIONE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 1456 del Codice civile, si conviene che il contratto conseguente all'aggiudicazione definitiva per la fornitura oggetto della presente lettera di invito si risolva di diritto, senza alcun diritto, nella misura in cui la ditta aggiudicataria non assolva al rispetto degli obblighi derivanti dalla normativa nazionale anticorruzione.

DIVIETO DI SUB-APPALTO E CESSIONE DEL CONTRATTO

È fatto divieto alla Ditta aggiudicataria di cedere, subappaltare, in tutto o in parte, il servizio. Il soggetto affidatario del contratto è tenuto ad eseguire in proprio i servizi assegnati.

OBBLIGHI DELL'AMMINISTRAZIONE

Sarà cura della Regione Campania fornire alla ditta Aggiudicataria elenco del personale referente a cui fare riferimento per gli adempimenti contenuti nel presente Capitolato.

ONERI E OBBLIGHI DELL'IMPRESA

L'impresa si obbliga a:

- Utilizzare tecnici di comprovata esperienza, idonei alle attività in esame;
- Rispettare la normativa in materia di sicurezza sul lavoro e di antinfortunistica;
- Essere in regola con gli obblighi previdenziali, assistenziali e tributari;
- Eseguire tutte le operazioni oggetto dell'appalto sotto la propria direzione e responsabilità;
- Rispettare il regolamento della Regione Campania circa l'accesso agli uffici e gli spostamenti al suo interno.

ASSICURAZIONI E RESPONSABILITA' DELL'IMPRESA

L'aggiudicatario adotterà tutte le cautele atte ad evitare danni a persone o cose in dipendenza dell'appalto, esonerando la Regione Campania da ogni responsabilità a riguardo.

La Ditta aggiudicataria dovrà espressamente dichiarare la piena assunzione di responsabilità circa la continuità ed il livello dei servizi erogati. L'impresa dovrà provvedere, a sua cura e spese, all'assicurazione obbligatoria per legge di tutti i tecnici da essa dipendenti.

L'Impresa dovrà inoltre rispondere pienamente dei danni a persone o cose della Regione Campania o di terzi che possano derivare dall'espletamento del servizio ed imputabili ad essa o ai suoi dipendenti dei quali sia chiamata a rispondere la Regione Campania, che si intende completamente manlevata ed indenne da ogni pretesa o molestia.

PERSONALE IMPIEGATO NEL SERVIZIO

L'aggiudicatario utilizzerà solo personale qualificato, di sicura moralità, che sarà tenuto ad osservare le norme e disposizioni in vigore presso la struttura. Eventuali cambiamenti di personale dovranno essere segnalati tempestivamente per iscritto all'Amministrazione e approvati a seguito di verifica del mantenimento dei requisiti professionali richiesti, pena

fonte: http://burc.regione.campania.it

risoluzione del contratto. L'Amministrazione non procederà alla stipula del contratto qualora il personale preposto non possieda i requisiti di cui al presente capitolato.
Il personale dovrà esimersi dal consultare documenti se non quelli contrattualmente dovuti o usare i beni di proprietà della Regione Campania senza la preventiva autorizzazione e rispettare tutte le norme inerenti alla sicurezza.

CONTROVERSIE
Tutte le controversie derivanti dal contratto, previo esperimento dei tentativi di transazione e di accordo bonario ai sensi rispettivamente degli articoli 208 e 209 del Decreto Legislativo n. 50 del 2016, qualora non risolte, saranno deferite:

1. alla competenza arbitrale, ai sensi dell'articolo 241 del già menzionato decreto legislativo, con esclusione della giurisdizione ordinaria;
2. alla competenza dell'Autorità giudiziaria del Foro di Napoli con esclusione della giurisdizione arbitrale.

Il Responsabile del Procedimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

CUP ASSEGNATO AL PROGETTO	*B22B22000770002*
--DESCRIZIONE DEL PROGETTO--	
Localizzazione	REGIONE CAMPANIA
Descrizione sintetica del progetto	REGIONE CAMPANIA - AGGIORNAMENTO DELLINVENTARIO DELLE EMISSIONI PER LANNO 2021 E SERVIZI DI ASSISTENZA TECNICA E MANUTENTIVA CONNESSI ALLUTILIZZO DEL SOFTWARE PER LA GESTIONE DELLINVENTARIO.*REGIONE CAMPANIA*AGGIORNAMENTO DELLINVENTARIO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LANNO 2021
Anno di decisione	2022
Opera/infrastruttura interessata dal progetto	REGIONE CAMPANIA - AGGIORNAMENTO DELLINVENTARIO DELLE EMISSIONI PER LANNO 2021 E SERVIZI DI ASSISTENZA TECNICA E MANUTENTIVA CONNESSI ALLUTILIZZO DEL SOFTWARE PER LA GESTIONE DELLINVENTARIO.
Strumento di programmazione	ALTRO
Descrizione del tipo di strumento di programmazione	BILANCIO REGIONALE
Legge Obiettivo	N
Indirizzo o Area di riferimento (solo se diverso da U.O.)	REGIONE CAMPANIA
Data Chiusura Prevista	31/12/2023
Bene o servizio	AGGIORNAMENTO DELLINVENTARIO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LANNO 2021
--CARATTERISTICHE DEL CUP--	
Cumulativo	No
Provvisorio	No
Tipologia relativa allo stato Master (Nomale: non è Master né è associato ad alcun Master, Master: progetto Master, Collegato: progetto associato ad un Master)	Normale
Stato	Attivo
--ANAGRAFICA DEL SOGGETTO--	
Soggetto Richiedente	REGIONE CAMPANIA
Concentratore	N
Soggetto Titolare	REGIONE CAMPANIA
Categoria Soggetto Titolare	ENTI TERRITORIALI E DI AMMINISTRAZIONE DEL TERRITORIO
Unità Organizzativa	DIREZIONE GENERALE PER LA DIFESA DEL SUOLO E L'ECOSISTEMA
--CLASSIFICAZIONE DEL PROGETTO--	
Natura	ACQUISTO O REALIZZAZIONE DI SERVIZI
Tipologia	STUDI E PROGETTAZIONI O PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Settore	SERVIZI PER LA P.A. E PER LA COLLETTIVITA'
Sottosettore	ALTRI SERVIZI PER LA COLLETTIVITA'
Categoria	ALTRI SERVIZI PER LA COLLETTIVITA'
--DATI FINANZIARI DEL PROGETTO--	
Sponsorizzazione	NO
Finanza di progetto	NO
Costo totale del progetto (in euro)	120.000,00
Importo in lettere in euro	centoventimila
Tipologia copertura finanziaria	REGIONALE
Importo del finanziamento pubblico richiesto/assegnato (in euro)	120.000,00
Importo in lettere in euro	centoventimila
--ALTRI DATI--	
Data generazione completo	20/09/2022

--INDICATORI--		
Codice indicatore	**Descrizione**	**Tipologia indicatore**
00	da assegnare	FISICO

Decreto Dirigenziale n. 55 del 30/01/2023

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 4 - Acustica, qualità dell'aria e radiazioni- crit. amb. in rapporto salut. uma

Oggetto dell'Atto:

DECRETO LEGISLATIVO N. 42 DEL 17 FEBBRAIO 2017, ALLEGATO 1, COMMA 2 - AUTORIZZAZIONE DI UN CORSO DI AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE PER TECNICI COMPETENTI IN ACUSTICA, DI N. 5 ORE, RICHIESTO DALLA SON TRAINING SRLS CON ISTANZA PROT. N. PG/2023/0038739

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

1. l'Unità Operativa Dirigenziale (UOD) 50.06.04 *Sviluppo sostenibile, Acustica, Qualità dell'aria e radiazioni - Criticità ambientali in rapporto alla salute umana* della Direzione Generale 50.06.00 *Difesa del suolo e l'ecosistema* è la struttura della Giunta Regionale competente per i procedimenti in materia di riconoscimento della professione di Tecnico Competente in Acustica (TCA);
2. ai sensi dell'articolo 21, comma 1, del Decreto Lgs. n. 42 del 17 febbraio 2017, presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), oggi Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE) è stato istituto l'elenco nominativo dei soggetti abilitati a svolgere la professione di TCA denominato: "*Elenco Nazionale dei Tecnici Competenti in Acustica*" (ENTECA);
3. all'articolo 22 del Decreto Lgs. n. 42/2017 sono indicati i requisiti necessari per l'iscrizione nell'ENTECA per chi è in possesso della laurea e in via transitoria, per chi è in possesso del diploma di scuola media superiore;
4. l'articolo 23 del Decreto Lgs. n. 42/2017 istituisce, presso l'ex MATTM, il Tavolo Tecnico Nazionale di Coordinamento (TTNC) con il compito di monitorare a livello nazionale la qualità del sistema di abilitazione e la conformità didattica dei corsi di formazione previsti dallo stesso Decreto, anche attraverso appositi pareri resi alle Regioni, e favorire lo scambio di informazioni e l'ottimizzazione organizzativa e didattica dei corsi stessi;
5. l'Allegato 1 del Decreto Lgs. n. 42/2017 stabilisce le modalità procedurali per l'iscrizione e la cancellazione dall'elenco dei Tecnici competenti in acustica, nonché al punto 2 "*Aggiornamento professionale"*, stabilisce:
    a. *che gli iscritti nell'elenco di cui all'art. 21 devono partecipare, nell'arco di 5 anni dalla data di pubblicazione nell'elenco e per ogni quinquennio successivo, a corsi di aggiornamento per una durata complessiva di almeno 30 ore, distribuite su almeno tre anni;*
    b. *che i corsi di aggiornamento, analogamente a quanto previsto per i corsi di abilitazione, possono essere organizzati esclusivamente da università, enti di ricerca, istituti di ricerca, albi professionali, collegi professionali, ordini professionali e soggetti idonei alla formazione;*
    c. *che l'avvenuta partecipazione con profitto ai corsi deve essere comunicata alla Regione di residenza, con dichiarazione nelle forme stabilite dal decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445;*
    d. per quanto previsto dal documento prodotto dal TTNC *"Altri indirizzi sull'applicazione del Decreto Lgs. 42/2017 relativamente alla professione di tecnico competente in acustica – aggiornamento 23 novembre 2022*" i corsi di aggiornamento professionale *sono riconosciuti e dunque autorizzati dalla Regione in cui sono organizzati (ossia nella regione in cui vengono tenute tutte le relative lezioni, ovvero, in caso di erogazione in modalità FAD, sono autorizzati dall'entità territoriale competente nella quale il soggetto proponente ha sede legale);*
    e. il medesimo documento di cui al punto precedente, al paragrafo 1.3 intitolato *"Indirizzi alle Regioni per la valutazione delle istanze di accreditamento dei corsi di aggiornamento"*, fornisce indirizzi utili per la valutazione delle istanze di accreditamento dei corsi di aggiornamento professionale e al punto 1.5 "*Obbligo di aggiornamento professionale e contabilizzazione delle ore"* stabilisce:
        i. *"Ai tecnici iscritti nell'elenco nazionale di cui al comma 1 dell'art. 21 del Decreto Lgs. n. 42/2017 è fatto obbligo di acquisire nell'arco di 5 anni dalla data di iscrizione all'elenco nazionale e per ogni quinquennio, 30 ore di aggiornamento*

professionale distribuite su almeno 3 anni, pena la sospensione e la successiva cancellazione dall'elenco (ex punto 2 e 4, Allegato 1 del Decreto Lgs. n. 42/2017)";

ii. *"La comunicazione dell'avvenuto conseguimento delle ore di formazione (da parte dei Tecnici iscritti) relativa ad un anno solare, deve essere inviata alla Regione secondo le modalità e i regolamenti previsti dagli Uffici competenti.";*

iii. *"Le seguenti attività, poiché presuppongono un'attività di studio preparatoria, sono equiparate alle attività formative per un massimo di 15 ore (in 5 anni):*

1. *Le attività di docenza ai corsi di aggiornamento;*
2. *Le attività di insegnamento in corsi abilitanti e master universitari di cui al punto a) e b), comma 1 dell'art. 22 del Decreto lgs. n. 42/2017;*
3. *Le attività istruttorie, di verifica nonché il ruolo di membro esterno nelle commissioni dei corsi condotte da TCA appartenenti al personale delle PP.AA.".*

6. il D.D. n. 40 del 10/02/2020 della DG 50.06.00 *Difesa del Suolo e l'Ecosistema* stabilisce i formati e le modalità di trasmissione della "*comunicazione dell'avvenuto conseguimento delle ore di formazione"*).

PRESO ATTO

a) della richiesta di accreditamento di un corso di aggiornamento professionale per Tecnici Competenti in Acustica, presentata dalla Son Training S.r.l.s., pervenuta il 20/01/2023 e acquisita al protocollo regionale n. PG/2023/0038739 del 24/01/2023;

b) che il corso in oggetto, intitolato: *«La stima dell'incertezza di misura nella procedura di rilevazione del livello acustico ambientale.»* è conforme ai requisiti richiesti dai documenti di indirizzo prodotti dal TTNC;

c) che la Son Training S.r.l.s. è in possesso dei requisiti richiesti al punto 1.1 del documento *"Altri Indirizzi sull'applicazione del D.Lgs. 42/2017 relativamente alla professione di tecnico competente in acustica"*. In particolare, è un *"Soggetto idoneo alla formazione"* abilitato alla formazione per Tecnici Competenti in Acustica.

CONSIDERATO che

a) dalla verifica dei contenuti, il corso di aggiornamento professionale per Tecnici Competenti in Acustica, proposto dalla Son Training S.r.l.s., risulta conforme a quanto previsto dalle *Linee guida nazionali* (diramate dall'ex MATTM) - documento intitolato *"Altri indirizzi sull'applicazione del D.Lgs. 42/2017, relativamente alla professione di tecnico competente in acustica agg. 09 maggio 2019", nonché, alle successive modifiche e integrazioni contenute nell'aggiornamento del 23 novembre 2022*;

b) per i corsi di aggiornamento professionale per tecnici competenti in acustica non occorre richiedere apposito parere al TTNC;

c) ricorrono i presupposti per l'adozione del provvedimento definitivo;

d) è opportuno stabilire un periodo di validità dell'autorizzazione.

RITENUTO di poter autorizzare il richiedente allo svolgimento dell'attività formativa in oggetto, stabilendo le seguenti prescrizioni:

a) il numero massimo dei discenti è inderogabilmente fissato a:

- 50 unità a corso nel caso questo venga erogato interamente in presenza;

- 30 unità a corso nel caso questo venga erogato interamente con modalità di formazione a distanza;
- 30 unità a corso nel caso questo preveda contemporaneamente lezioni frontali e formazione a distanza;

b) in caso di rinvio di una lezione, comunicare la data di recupero con almeno cinque giorni lavorativi di anticipo;

c) richiedere formale autorizzazione per eventuali modifiche al corso che riguardano cambiamenti di docenti, attrezzature o sede e/o modalità di svolgimento del corso, e nel caso in cui tali modifiche comportino il venir meno dei requisiti richiesti, la Regione si riserva la possibilità di revocare l'autorizzazione in oggetto;

d) trasmettere, contestualmente al temine dell'ultima lezione del corso, alla UOD 50.06.04 all'indirizzo PEC uod.500604@pec.regione.campania.it, pena il mancato riconoscimento delle ore di aggiornamento professionale svolte, i seguenti documenti:

I. i fogli di rilevazione delle presenze, ovvero, il report della piattaforma in caso di erogazione in modalità FAD, debitamente compilati in ogni parte, timbrati e firmati in ogni pagina;

II. una dichiarazione del legale rappresentante, o proprio delegato, resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, attestante la presenza dei discenti e dei docenti;

III. documento di delega, ove necessario;

IV. documenti di identità del firmatario o del delegante e dell'eventuale delegato;

V. il *file "Foglio per la trasmissione elettronica delle presenze"*, prodotto secondo le modalità e il formato elettronico editabile approvato con D.D. n. 40 del 10/02/2020 emanato dalla DG 50.06.00 Difesa del Suolo e l'Ecosistema, avendo cura di verificarne la completezza e la veridicità delle informazioni contenute;

VI. Una copia non compilata del test di verifica dell'apprendimento somministrato al termine del corso, in un formato editabile (".doc", ".xls", ".docx", ".xlsx", escluso ".pdf" e altri formati "immagine").

RITENUTO altresì,

e) di dover assegnare un codice identificativo univoco al corso, da citarsi in ogni futura comunicazione pertinente;

f) di dover stabilire che la presente autorizzazione abbia una validità di dodici mesi dal giorno successivo alla pubblicazione del presente Decreto;

g) che il corso sia erogabile in modalità FAD.

VISTI

- il D.Lgs. 42/2017 del 17 febbraio 2017;
- il documento prodotto dal Tavolo Tecnico Nazionale di Coordinamento *"Indirizzi interpretativi per l'istruzione delle richieste di autorizzazione dei corsi abilitanti in acustica per tecnici competenti sottoposte al tavolo tecnico di coordinamento previsto dall'art. 23 del decreto legislativo n. 42 del 17 febbraio 2017 – aggiornamento 09 maggio 2019";*
- il documento prodotto dal Tavolo Tecnico Nazionale di Coordinamento *"Altri indirizzi sull'applicazione del Decreto Lgs. 42/2017 relativamente alla professione di tecnico competente in acustica – aggiornamento 09 maggio 2019";*

- il documento prodotto dal Tavolo Tecnico Nazionale di Coordinamento *"Altri indirizzi sull'applicazione del Decreto Lgs. 42/2017 relativamente alla professione di tecnico competente in acustica – aggiornamento 23 novembre 2022";*
- il D.D. n. 40 del 10/02/2020, della DG 50.06.00 Difesa del Suolo e l'Ecosistema;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD 50.06.04,

DECRETA

per i motivi indicati in premessa, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di riconoscere il corso di aggiornamento professionale per Tecnici competenti in acustica, di n. 5 ore, richiesto dalla Son Training S.r.l.s. con istanza acquisita al protocollo regionale al n. PG/2023/0038739 del 24/01/2023, codificato e intitolato:

   D000159 – *«La stima dell'incertezza di misura nella procedura di rilevazione del livello acustico ambientale.»*

   conforme ai requisiti di cui all'Allegato 1, comma 2, del Decreto legislativo 17 febbraio 2017 n. 42;
2. di autorizzare lo svolgimento del corso di cui al punto precedente, in modalità di erogazione FAD limitatamente alla sola edizione dell'azione proposta e pena la nullità dell'azione formativa, con le seguenti prescrizioni al Soggetto attuatore che dovrà:
   a) espletare il corso di cui al punto 1), previsto per il 10/02/2023, entro 12 mesi dal giorno successivo alla pubblicazione del presente decreto;
   b) limitare il numero massimo di discenti a 30 unità;
   c) consentire e agevolare eventuali controlli;
   d) in caso di rinvio di una lezione, comunicare la data di recupero con almeno cinque giorni lavorativi di anticipo;
   e) richiedere formale autorizzazione per eventuali modifiche al corso che riguardano cambiamenti di docenti, attrezzature o sede e/o modalità di svolgimento del corso, e nel caso in cui tali modifiche comportino il venir meno dei requisiti richiesti, la Regione si riserva la possibilità di revocare l'autorizzazione in oggetto;
   f) trasmettere, contestualmente al temine dell'ultima lezione del corso, alla UOD 50.06.04 all'indirizzo PEC uod.500604@pec.regione.campania.it, pena il mancato riconoscimento delle ore di aggiornamento professionale svolte, i seguenti documenti:
      I. i fogli di rilevazione delle presenze, ovvero, il report della piattaforma in caso di erogazione in modalità FAD, debitamente compilati in ogni parte, timbrati e firmati in ogni pagina;
      II. una dichiarazione del legale rappresentante, o proprio delegato, resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, attestante la presenza dei discenti e dei docenti;
      III. documento di delega, ove necessario;
      IV. documenti di identità del firmatario o del delegante e dell'eventuale delegato;
      V. il *file "Foglio per la trasmissione elettronica delle presenze"*, prodotto secondo le modalità e il formato elettronico editabile approvato con D.D. n. 40 del 10/02/2020 emanato dalla DG 50.06.00 Difesa del Suolo e l'Ecosistema, avendo cura di verificarne la completezza e la veridicità delle informazioni contenute;
      VI. Una copia non compilata del test di verifica dell'apprendimento somministrato al termine del corso, in un formato editabile (".doc", ".xls", ".docx", ".xlsx", escluso ".pdf" e altri formati "immagine").

3. di dare all'autorizzazione di cui al punto precedente una validità di 12 mesi con decorrenza dal giorno successivo alla pubblicazione del presente decreto.
4. di provvedere altresì, all'aggiornamento della banca dati ENTECA predisposta dall'ex MATTM, oggi Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, secondo quanto disposto dall'art. 21, comma 2, del D.Lgs. 42/2017;
5. di inviare copia del presente decreto al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, alla Son Training S.r.l.s. e al Settore Stampa e Documentazione, per la pubblicazione sul BURC.

Ing. Maria Rosaria Della Rocca

Decreto Dirigenziale n. 65 del 01/02/2023

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 4 - Acustica, qualità dell'aria e radiazioni- crit. amb. in rapporto salut. uma

Oggetto dell'Atto:

RICONOSCIMENTO DELLA QUALIFICA DI TECNICO COMPETENTE IN ACUSTICA (TCA) E ISCRIZIONE NELL'ELENCO NAZIONALE DEI TECNICI COMPETENTI IN ACUSTICA (ENTECA) - DOTT. TRAPANESE RAFFAELE

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- la UOD 50.06.04 *Sviluppo Sostenibile, Acustica, Qualità dell'aria e Radiazioni - Criticità ambientali in rapporto alla salute umana* della Direzione Generale 50.06.00 *Difesa del suolo e l'ecosistema* è la struttura della Giunta Regionale competente per i procedimenti in materia di riconoscimento della professione di Tecnico competente in acustica;
- ai sensi dell'articolo 21, comma 1, del Decreto Lgs. 42/2017 del 17 febbraio 2017 è stato istituito presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), oggi Ministero per la Transizione Ecologica (MITE), l'elenco nominativo dei soggetti abilitati a svolgere la professione di tecnico competente in acustica (di seguito "elenco"), sulla base dei dati inseriti dalle regioni;
- all'articolo 22 del Decreto Lgs. 42/2017 del 17 febbraio 2017 sono indicati i requisiti necessari per l'iscrizione all'elenco per chi è in possesso della laurea ed in via transitoria, per chi è in possesso del diploma di scuola media superiore;
- all'articolo 23 del Decreto Lgs. 42/2017 del 17 febbraio 2017 è stato istituito presso il MITE un Tavolo Tecnico Nazionale di Coordinamento (TTNC), con il compito di monitorare, a livello nazionale, la qualità del sistema di abilitazione e la conformità didattica dei corsi di formazione previsti dal presente decreto, anche attraverso appositi pareri resi alle regioni, e favorire lo scambio di informazioni e l'ottimizzazione organizzativa e didattica dei corsi stessi;
- l'Allegato 1 al Decreto Lgs. 42/2017 del 17 febbraio 2017 stabilisce le modalità procedurali per l'iscrizione e la cancellazione dall'elenco dei Tecnici competenti in acustica, nonché per l'aggiornamento professionale;
- l'iscrizione nell'elenco è regolata, tra l'atro, dal documento prodotto dal TTNC: "A*ltri indirizzi interpretativi sull'applicazione del Decreto Lgs. n. 42/2017 relativamente alla professione di tecnico competente in acustica"* – aggiornamento 9 maggio 2019.

PRESO ATTO

a) dell'istanza per il riconoscimento della qualifica professionale di *Tecnico Competente in Acustica* (TCA) e per l'inserimento nell'Elenco Nazionale dei Tecnici Competenti in Acustica (ENTECA) presentata ai sensi del Decreto Lgs. n. 42/2017, articolo 22, comma 1, dall'architetto Trapanese Raffaele, a mezzo PEC del 22/01/2023, acquisita al protocollo regionale al n. PG/2023/0038749 del 24/01/2023, perfezionata il 01/02/2023 con la trasmissione della quietanza dell'imposta di bollo;
b) dell'autorizzazione a pubblicare luogo e data di nascita, codice fiscale, residenza, email, telefono e PEC dell'istante;
c) dell'esito della verifica dei requisiti previsti dal D.Lgs. n. 42/2017 effettuata dall'ufficio competente ai sensi dell'art. 71 del DPR n. 445/2000.

CONSIDERATO

che il Dott. Trapanese Raffaele nato a Salerno SA il 29/11/1972, risulta in possesso dei requisiti previsti dal Decreto Lgs. n. 42/2017, all'art. 22, comma 1 per il riconoscimento della qualifica di Tecnico Competente in Acustica (TCA) e per l'iscrizione nell'Elenco Nazionale dei Tecnici Competenti in Acustica (ENTECA).

RITENUTO

di dover riconoscere la qualifica di Tecnico Competente in Acustica al Dott. Trapanese Raffaele e di poter provvedere all'iscrizione dello stesso nell'Elenco Nazionale dei Tecnici Competenti in Acustica.

VISTI

- il DPR 445/2000;
- il D.Lgs. 42/2017 del 17 febbraio 2017;
- gli indirizzi interpretativi sull'applicazione del D.Lgs. n. 42/2017, aggiornato al 9 maggio 2019;
- la Legge n. 447/95.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD 50.06.04,

DECRETA

per i motivi di cui in premessa e che qui si intendono integralmente richiamati:

1. di riconoscere la qualifica di Tecnico Competente in Acustica, ai sensi del D.Lgs. n. 42/17, art. 22, comma 1, al Dott. Trapanese Raffaele nato a Salerno SA il 29/11/1972;
2. di provvedere, per il tramite della UOD 50.06.04, all'iscrizione del Dott. Trapanese Raffaele nell'Elenco Nazionale dei Tecnici Competenti in Acustica (ENTECA);
3. di inviare copia del presente decreto:
    - alla Segreteria di Giunta per l'archiviazione;
    - Dott. Trapanese Raffaele;
    - al Settore Stampa e Documentazione, per la pubblicazione sul BURC.

Ing. Maria Rosaria Della Rocca

Decreto Dirigenziale n. 26 del 26/01/2023

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZ AMB

U.O.D. 92 - STAFF - Tecnico-amministrativo - Valutazioni Ambientali

Oggetto dell'Atto:

ATTUAZIONE ART. 1 COMMI 4 E 5 DELLA LEGGE REGIONALE N. 16/2014 E SS.MM.II. - INTEGRAZIONE E AGGIORNAMENTO ELENCO COMUNI DELEGATI IN MATERIA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA DI CUI AL D.D. N. 134/2015 - REVOCA D.D. N. 71 DEL 04/08/2017 E ATTRIBUZIONE NUOVA DELEGA AL COMUNE DI CAPOSELE (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. l'art. 1 della legge regionale n. 16 del 07/08/2014 – come modificato dall'art. 4, comma 1 della L.R. n. 26/2018 recante *Semplificazione in materia di Valutazioni di Incidenza* e dall'art. 28, comma 1 della L.R. 31/2021 recante *Modifiche normative in materia di urbanistica* - ai commi 4 e 5 dispone quanto segue:

a1. comma 4. *"Fatte salve le previsioni della normativa nazionale in materia, le determinazioni sulle valutazioni di incidenza, previste dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e ella fauna selvatiche), così come modificato dal D.P.R. 120/2003 sono attribuite ai comuni nel cui territorio insistono i proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC), i Siti di Importanza Comunitaria (SIC), le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS) che, in possesso della corrispondente qualificazione, fanno specifica richiesta al competente ufficio regionale, che si pronuncia sulla base dei criteri definiti dalla Giunta regionale. Le valutazioni di incidenza che interessano siti pSIC, SIC, ZSC e ZPS ricadenti all'interno dei parchi naturali sono di competenza dei comuni sentito il parere dell'Ente parco. Sono di competenza regionale le valutazioni di incidenza che riguardano i piani agricoli e faunistico venatori";*

a2. comma 5. *"L'ufficio preposto alla valutazione di incidenza è individuato all'interno dell'ente territoriale tramite una commissione di tre esperti in materia nominati con decreto sindacale. Tale ufficio è obbligatoriamente diverso da quello avente funzioni in materia urbanistica ed edilizia. Le funzioni in materia di valutazione di incidenza comprese quelle dell'autorità competente, possono essere svolte in forma associata se i comuni non sono in condizione di garantire l'articolazione funzionale come previsto dal presente comma";*

b. il richiamato art. 4 della L.R. n. 26/2018, recante *Semplificazione in materia di Valutazioni di Incidenza*, nel disporre che al comma 4 dell'articolo 1 della L.R. n. 16/2014 *"nel secondo periodo le parole "SIC e ZPS" sono sostituite dalle seguenti "**pSIC**, SIC, **ZSC** e ZPS"",* ha disposto altresì, al comma 2, che "*A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, la struttura amministrativa regionale competente in materia di valutazione ambientale può estendere le deleghe in materia di valutazione di incidenza, già attribuite ai Comuni ai sensi dell'articolo 1, comma 4 della legge regionale 16/2014, anche a **pSIC** e **ZSC** su richiesta dei Comuni stessi*";

c. con D.G.R. n. 740 del 13/11/2018, pubblicata sul BURC n. 83 del 13/11/2018, è stato aggiornato alle disposizioni di cui all'art. 4 della L.R. 26/2018 il "*Disciplinare per l'attribuzione ai Comuni delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza*" precedentemente approvato con D.G.R. n. 62 del 23/02/2015;

d. il paragrafo 2 del richiamato Disciplinare fissa i "*Criteri per l'attribuzione delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza*", stabilendo che "*Ai fini dell'attribuzione delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza i Comuni, attraverso la presentazione di atti probanti, devono dimostrare:*

a) di aver individuato l'Ufficio comunale, diverso da quello avente funzioni in materia urbanistica ed edilizia, preposto alla Valutazione di Incidenza; in alternativa il Comune deve dimostrare di essersi associato (secondo i termini di legge) con altri Comuni ai fini dell'esercizio della competenza in materia di Valutazione di Incidenza e deve indicare l'Ufficio preposto alla Valutazione di Incidenza o di aver individuato a tal fine l'Ufficio di un altro soggetto pubblico;

b) di aver nominato, in forma singola o associata, la Commissione di tre esperti in materia che effettuano le istruttorie delle istanze nell'ambito dell'Ufficio preposto alla Valutazione di Incidenza; nel caso il Comune abbia individuato l'Ufficio di un altro soggetto pubblico, dovrà essere dimostrata in ogni caso la nomina della Commissione da parte di quest'ultimo;

c) *la competenza in materia di Valutazione di Incidenza dei componenti della Commissione istruttoria: i tre esperti formanti la Commissione dovranno essere in possesso del diploma di laurea magistrale o di vecchio ordinamento in discipline pertinenti la Valutazione di Incidenza (es. Scienze Naturali, Scienze Forestali, Scienze Agrarie, Scienze Ambientali, Scienze Biologiche, ecc.) e possedere effettive competenze scientifiche in materia di scienze naturali. Ai fini della dimostrazione del requisito di competenza dovranno essere trasmessi i curriculum vitae dei componenti della Commissione*";

e. con Decreto Dirigenziale n. 134 del 17/07/2015 emanato dalla UOD 52 05 07 Valutazioni ambientali - Autorità ambientale (oggi Staff 50 17 92 Valutazioni Ambientali), pubblicato sul BURC n, 45 del 20/07/2015, avente ad oggetto *Attuazione Legge Regionale n. 16/2014 - art. 1 commi 4 e 5 e DGR n. 62/2015 - Delega ai Comuni in materia di Valutazione di Incidenza*, è stato approvato il primo elenco di Comuni cui sono state attribuite le deleghe previste dall'art. 1, comma 4 della L.R. 16/2014 in materia di Valutazione di Incidenza, da esercitarsi per l'ambito stabilito dal paragrafo 3 del richiamato "*Disciplinare per l'attribuzione ai Comuni delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza*" di cui alla D.G.R. n. 62 del 23/02/2015 e secondo le modalità di cui alle succitate "*Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania*" emanate con D.G.R. n. 167 del 31/03/2015;

f. il Decreto Dirigenziale n. 134/2015 di cui sopra rinviava a successivi atti l'integrazione e l'aggiornamento dell'elenco dei Comuni provvisti di delega allo stesso allegato;

g. mediante l'emanazione di provvedimenti successivi al richiamato Decreto Dirigenziale n. 134/2015 è stato integrato e aggiornato l'elenco di Comuni cui sono state attribuite le deleghe previste dall'art. 1, comma 4 della L.R. 16/2014 in materia di Valutazione di Incidenza, tutti regolarmente pubblicati sul BURC e sul sito VIA-VAS della Regione Campania;

h. con Decreto Dirigenziale n. 71 del 04/08/2017 è stata attribuita al Comune di Caposele la delega in materia di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 1, comma 4 della legge regionale n. 16 del 07/08/2014 *pro tempore* vigente;

i. con D.G.R. n. 280 del 30/06/2021, pubblicata sul BURC n. 66 del 05/07/2021, sono state aggiornate le "*Linee guida e criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*" con il *Recepimento delle "Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) - DIRETTIVA 92/43/CEE "HABITAT" ART. 6, paragrafi 3 e 4*", precedentemente approvate con D.G.R. n. 167 del 31/03/2015 e n. 814 del 04/12/2018;

DATO ATTO che

a. con D.G.R. n. 2295 del 29 dicembre 2007 si è preso atto del "*Decreto 17 Ottobre 2007 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare avente per oggetto "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)"*" e si è provveduto all'adeguamento della Deliberazione di G. R. n. 23 del 19/01/2007;

b. con D.G.R. n. 795 del 19/12/2017 sono state approvate le *Misure di conservazione dei SIC (Siti di Interesse Comunitario) per la designazione delle ZSC (Zone Speciali di Conservazione) della rete Natura 2000 della Regione Campania*;

c. a seguito dell'emanazione delle *Misure di Conservazione* di cui alla richiamata D.G.R. n. 795/2017, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi Ministero della Transizione Ecologica) con propri decreti del 21 maggio 2019 e del 27 novembre 2019 ha provveduto a designare quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC) tutti i SIC insistenti nel territorio della Regione Campania;

d. per effetto dei Decreti del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi Ministero della Transizione Ecologica) sopra citati la denominazione SIC risulta, pertanto, decaduta;

CONSIDERATO che

a. con nota prot. n. 64 del 03/01/2023, acquisita a mezzo pec del 05/01/2023, il Comune di Caposele ha comunicato l'accorpamento dell'Ufficio Ambiente – Ecologia, preposto alla Valutazione di Incidenza, al Settore Tecnico-manutentivo che è il medesimo settore avente funzioni in materia di urbanistica ed edilizia, condizione incompatibile con l'esercizio della delega ai sensi della L.R. n. 16/2014;

b. il Comune di Caposele ha, dunque, contestualmente presentato nuova istanza prot. n. 62 del 03/01/2023 per l'attribuzione della delega in materia di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 1, comma 4 della L.R. n. 16/2014 e ss.mm.ii., da esercitarsi in forma associata con l'Ente Parco Regionale dei Monti Picentini;

RILEVATO che

a. dalla documentazione prodotta dal Comune di Caposele risulta che:
   a.1 il territorio del Comune richiedente è interessato dai seguenti siti della Rete Natura 2000:
   ZSC IT8040010 - Monte Cervialto e Montagnone di Nusco - Soggetto Gestore Parco Regionale dei Monti Picentini;
   ZPS IT8040021 - Picentini - Soggetto Gestore Parco Regionale dei Monti Picentini;
   ZSC IT8050049 - Fiumi Tanagro e Sele - Soggetto Gestore Riserva Naturale Regionale - Foce Sele - Fiume Tanagro;
   a.2 con Delibera di Consiglio Comunale n. 34 del 14/11/2022 l'Ufficio preposto alla Valutazione di Incidenza è stato individuato nell'Ufficio Tutela dell'Ambiente del Parco Regionale dei Monti Picentini, con cui in data 06/12/2022 è stata sottoscritta apposita convenzione di durata pari ad anni 5;

b. con Decreto del Presidente/Commissario del richiamato Ente Parco n. 04 del 05/06/2015 è stata nominata la Commissione di esperti cui affidare l'istruttoria delle istanze di Valutazione di Incidenza;

c. il Parco Regionale dei Monti Picentini con Decreto del Presidente/Commissario n. 07 del 16/02/2022 ha provveduto alla nomina di un componente supplente della suddetta commissione di esperti, trasmettendo il relativo *curriculum vitae* e dando altresì atto che "*La Commissione di Valutazione di Incidenza resta in carica per la durata del mandato del Presidente dell'Ente Parco, ad oggi stabilita in cinque anni dalla data della delibera della Giunta Regionale della Campania n. 478 del 24.07.2018 e può essere riconfermata*";

d. dall'istruttoria condotta dallo Staff 50 17 92 sulla documentazione prodotta dal Comune di Caposele risultano rispettati i criteri di cui al paragrafo 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 740 del 13/11/2018;

RITENUTO di

a. dover revocare il precedente Decreto Dirigenziale n. 71 del 04/08/2017 con il quale è stata attribuita al Comune di Caposele la delega in materia di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 1, comma 4 della legge regionale n. 16 del 07/08/2014 *pro tempore* vigente;
b. poter attribuire al Comune di Caposele nuova delega in materia di Valutazione di Incidenza prevista dall'art. 1, comma 4 della L.R. 16/2014 così come modificato dall'art. 4, comma 1 della

L.R. n. 26/2018 - recante *Semplificazione in materia di Valutazioni di Incidenza* - e dall'art. 28, comma 1 della L.R. 31/2021 - recante *Modifiche normative in materia di urbanistica* – da esercitarsi in forma associata con il Parco Regionale dei Monti Picentini presso il cui Ufficio Tutela dell'Ambiente è stata nominata la commissione di esperti per le istruttorie tecniche;

VISTI

- il D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii;
- la L.R. 16/2014;
- la L.R. n. 26/2018;
- la L.R. n. 31/2021;
- la D.G.R. n. 2295/2007;
- la D.G.R. n. 62/2015;
- la D.G.R. n. 167/2015;
- la D.G.R. n. 795/2017;
- la D.G.R. n. 740/2018;
- la D.G.R. n. 814/2018;
- il D.D. n. 134/2015;
- il D.D. n. 71/2017;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dallo Staff Tecnico Amministrativo "Valutazioni Ambientali" e dalle risultanze degli atti richiamati nelle premesse,

D E C R E T A

Per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono qui integralmente riportate:

1. **DI** revocare il Decreto Dirigenziale n. 71 del 04/08/2017.

2. **DI** attribuire al Comune di Caposele nuova delega in materia di Valutazione di Incidenza prevista dall'art. 1, comma 4 della L.R. 16/2014 così come modificato dall'art. 4, comma 1 della L.R. n. 26/2018 - recante *Semplificazione in materia di Valutazioni di Incidenza* - e dall'art. 28, comma 1 della L.R. 31/2021 - recante *Modifiche normative in materia di urbanistica* – da esercitarsi in forma associata con il Parco Regionale dei Monti Picentini presso il cui Ufficio Tutela dell'Ambiente è stata nominata la commissione di esperti per le istruttorie tecniche.

3. **DI** stabilire che la suddetta delega dovrà essere esercitata per l'ambito stabilito dal paragrafo 3 di cui al Disciplinare approvato con D.G.R. n. 740 del 13/11/2018, tenendo conto delle disposizioni di cui all'art. 28, comma 1 della L.R. n. 31 del 28/12/2021 e secondo le modalità di cui alle "*Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania*" di cui alla D.G.R. n. 280 del 30/06/2021.

4. **DI** stabilire che il Comune munito di delega, anche se associato con altri Enti ai fini dell'attività istruttoria, è l'unico Ente competente ad emanare le determinazioni finali in materia di Valutazione di Incidenza, le quali potranno riguardare esclusivamente attività e interventi ricadenti nel proprio territorio.

5. **DI** stabilire che il Comune delegato è obbligato al rispetto degli adempimenti di cui al paragrafo 6 delle "*Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania*" di cui alla D.G.R. n. 280 del 30/06/2021 - comunicando tempestivamente ogni eventuale variazione delle condizioni di cui al paragrafo 3 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 740 del 13/11/2018 - e alla opportuna collaborazione istituzionale ai fini dell'espletamento delle funzioni di controllo da parte della Regione.

6. **DI** disporre la decorrenza dell'efficacia del presente decreto a partire dal decimo giorno successivo alla sua pubblicazione sul BURC, onde consentire la necessaria informazione dei soggetti interessati sul territorio dei Comuni delegati.

7. **DI** stabilire che il venir meno di una o più delle condizioni di cui al paragrafo 3 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 740 del 13/11/2018, necessarie all'attribuzione della suddetta delega, comporta la revoca della stessa.

8. **DI** stabilire che il presente decreto aggiorna il precedente D.D. n. 134/2015.

9. **DI** rimandare, in materia di sorveglianza, a quanto stabilito dall'articolo 15, comma 1 del D.P.R. n. 357/1997 così come aggiornato dal D.P.R. n. 120 del 12 marzo 2003.

10. **DI** disporre la pubblicazione del presente atto sul Burc e sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle Valutazioni Ambientali all'indirizzo http://viavas.regione.campania.it/opencms/VIAVAS.

11. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

12. **DI** trasmettere il presente atto:
    - 12.1 al Comune di Caposele;
    - 12.2 all'Ente Parco Regionale dei Monti Picentini;
    - 12.3 all'Ente Riserva Naturale Regionale - Foce Sele -fiume Tanagro;
    - 12.4 alla Direzione Generale 50 06 per la Difesa del Suolo e l'Ecosistema;
    - 12.5 alla Direzione Generale 50 17 per il Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali;
    - 12.6 al Comando Regione Carabinieri Forestale Campania (fna43972@pec.carabinieri.it);
    - 12.7 al Responsabile della Prevenzione, della Corruzione e della Trasparenza della Giunta Regionale ai fini dell'ottemperanza della L.R. n. 23 del 28.07.2017 (c.d. Casa di Vetro);
    - 12.8 alla competente UOD 40 01 02 - Affari generali - Supporto logistico, per la pubblicazione sul BURC e anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio

Decreto Dirigenziale n. 31 del 30/01/2023

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE CAMPANIA 2014/2022 - APPROVAZIONE BANDO T.I. 22.1.1: SOSTEGNO TEMPORANEO ECCEZIONALE A FAVORE DI AGRICOLTORI PARTICOLARMENTE COLPITI DALLE CONSEGUENZE DELL'INVASIONE DELL'UCRAINA DA PARTE DELLA RUSSIA - CON ALLEGATO

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che:

a) con Decisione di Esecuzione C (2021) 8415 final del 16/11/2021 la Commissione Europea ha approvato la modifica del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014/2020 CCI 2014IT06RDRP019 – ver10.1
b) con Deliberazione n. 522 del 23.11.2021, pubblicata sul BURC n. 110 del 29.1.2021, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione della modifica del PSR - ver. 10.1
c) con DGR n. 28 del 26/01/2016 è stato approvato, in via definitiva, ai sensi dell'art. 56 dello Statuto, il Regolamento Regionale 15 dicembre 2011 n. 12 (Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Campania) con cui è stata istituita la Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali, la quale, tra l'altro, svolge le funzioni di autorità di gestione FEASR;
d) con DGR n. 619 del 08/01/2016 è stato modificato, tra l'altro, l'allegato D della DGR 478/2012 e ss.mm.ii., attribuendo alla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali il codice 50 07 00;
e) con DGR n. 600 del 22/12/2020, è stato ridefinito l'assetto organizzativo della Direzione Generale Politiche Agricole
f) con DGR n. 165 del 14/04/2021 e con successivo DPGR n. 78 del 24/04/2021 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali alla dott.ssa Maria Passari;

VISTI:

a) Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che abroga il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio e s.m.i.
b) Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione, dell'11 marzo 2014, che integra talune disposizioni del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie e s.m.i.
c) Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione, dell'17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e s.m.i.
d) Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014, dell'17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità e s.m.i.
e) Regolamento (UE) n. 2020/2220 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 dicembre 2020 che stabilisce disposizioni transitorie relative al sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo Europeo di Garanzia (FEAGA) negli anni 2021 e 2022
f) Regolamento (UE) n.2022/1033 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 giugno 2022 che modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 ed introduce una misura specifica volta a fornire un sostegno temporaneo eccezionale nell'ambito del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) in risposta all'impatto dell'invasione russa dell'Ucraina.
g) Regolamento di esecuzione (UE) n.2022/1227 della Commissione del 15 luglio 2022 che modifica i regolamenti di esecuzione (UE) n. 808/2014 e (UE) n. 809/2014 per quanto riguarda una misura specifica volta a fornire un sostegno temporaneo eccezionale nell'ambito del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) in risposta all'impatto dell'invasione russa dell'Ucraina

CONSIDERATO che:

a) nell'ambito Misura 22, sottomisura 22.1 "*Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalle conseguenze dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia*" di cui al Reg (UE) 1305/13 -articolo 39quater", occorre adottare il bando della Tipologia di intervento 22.1.1: "*Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori particolarmente colpiti dalle conseguenze dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia",* che ha l'obiettivo di offrire un sostegno alle imprese agricole particolarmente colpite da tale situazione emergenziale, attraverso l'erogazione di un pagamento forfettario che consenta di attenuare, almeno in parte, i danni economici sofferti e contribuire al mantenimento in attività delle imprese stesse;
b) è in corso di istruttoria presso i Servizi della Commissione UE, la modifica al Programma di Sviluppo Rurale, *versione 11.0*, presentata al Comitato di Sorveglianza del 15 dicembre 2022, che introduce la predetta tipologia di Intervento 22.1.1 *"Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori particolarmente colpiti dalle conseguenze dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia"*;
c) il bando della T.I. 22.1.1"*Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori particolarmente colpiti dalle conseguenze dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia",* viene adottato con una clausola di salvaguardia secondo la quale i soggetti beneficiari inseriti nell'elenco definitivo approvato con decreto dell'amministrazione, non maturano alcun diritto alle agevolazioni, che sono subordinate all'adozione da parte della Commissione europea della versione 11.0 del PSR Campania 2014/2022 che introduce la tipologia 22.1.1, né potranno vantare pretesa alcuna a qualsiasi titolo in caso di mancata approvazione.
d) la disponibilità finanziaria per la Tipologia di Intervento 22.1.1 è pari a euro 23.356.019,97;
e) il bando della tipologia 22.1.1, che ha carattere eccezionale, è adottato in deroga alle disposizioni generali del PSR Campania 2014/2020;

ACQUISITI dalla competente UOD 500715 il bando di attuazione della Tipologia di Intervento 22.1.1. e relativi allegati che, annessi al presente provvedimento, ne formano parte integrante e sostanziale;

RITENUTO, pertanto, necessario

a) approvare il testo definitivo del bando di attuazione della tipologia di intervento 22.1.1. e relativi allegati che, annessi al presente provvedimento ne formano parte integrante e sostanziale;
b) stabilire che le domande di sostegno possono essere rilasciate sul portale SIAN a partire dal 30/01/2023;
c) fissare quale termine ultimo per il rilascio della Domanda di Sostegno sul portale SIAN la data del **21/02/2023** alle **ore 16,00** in considerazione dell'obbligo regolamentare di approvare le domande entro il 31/03/2023;

DECRETA

per le motivazioni in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di approvare il bando della Tipologia di Intervento 22.1.1: "*Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori particolarmente colpiti dalle conseguenze dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia"* e relativi allegati che, in uno al presente provvedimento, ne formano parte integrante e sostanziale, con clausola di salvaguardia che subordina il diritto alle agevolazioni alla adozione da parte della Commissione Europea della versione 11.0 del PSR Campania 2014/2022, senza possibilità di vantare alcuna pretesa da parte degli aventi diritto, in caso di mancata approvazione;
2. di stabilire che le **domande di sostegno possono essere rilasciate sul portale SIAN** a partire dal **02/02/2023;**

3. di fissare quale termine ultimo per il rilascio della Domanda di Sostegno sul Portale SIAN la data del **21/02/2023** alle **ore 16,00** in considerazione dell'obbligo regolamentare di approvare le domande entro il 31/03/2023;
4. di individuare la **dotazione** finanziaria del bando per la Tipologia di Intervento 22.1.1. in **€ 23.356.019,97;**
5. di incaricare lo STAFF 500793 di dare opportuna informazione del presente decreto sul sito web della Regione Campania;
6. di dare atto che per il presente provvedimento sussistono gli obblighi di pubblicazione sul sito internet istituzionale della Giunta in una apposita sottosezione della sezione Amministrazione trasparente (Regione Casa di Vetro), ai sensi dell'art. 27, comma 6 ter, della L.R. 19 gennaio 2009, n. 1 come modificata e integrata con L.R. 28 luglio 2017, n. 23;
7. di dare atto che per il presente provvedimento sussistono gli obblighi di pubblicazione, pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni di cui all'articolo 26, comma 1 del D.lgs. n. 33/2013;
8. di trasmettere il presente decreto a:

- Dirigente della UOD 500715 della Direzione Generale 50 07 00;
- Dirigente dello STAFF 500793 anche per la pubblicazione sul sito internet dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania, sezione "PSR 2014/2020 Documentazione Ufficiale";
- ad AGEA - Organismo Pagatore;
- al BURC per la pubblicazione.

- P A S S A R I -

Bando di attuazione

PSR Campania 2014/2022 – Misura 22 – tipologia 22.1.1 -Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori particolarmente colpiti dalle conseguenze dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia

Sommario

1. RIFERIMENTI NORMATIVI 2

2. OBIETTIVI E FINALITÀ 3

3. AMBITO TERRITORIALE 3

4. DOTAZIONE FINANZIARIA 3

5. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI 3

6. BENEFICIARI 3

7. CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ 4

8. IMPORTO EROGABILE 5

9. CRITERI DI SELEZIONE 6

10. DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA DI SOSTEGNO 6

11. MODALITA' DI PRESENZAZIONE DELLA DOMANDA DI SOSTEGNO 6

12. MODALITÀ PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI PAGAMENTO 7

13. PROROGHE, VARIANTI E RECESSO DAI BENEFICI 7

14. CONTROLLI 8

15. REVOCA E RECUPERO DELLE SOMME EROGATE 10

16. RIDUZIONI E SANZIONI 10

17. MODALITA' DI RICORSO 10

18. INFORMAZIONI TRATTAMENTO DATI 10

19. RICHIESTA INFORMAZIONI 10

20. SEGNALAZIONI MAL FUNZIONAMENTO APPLICATIVO INFORMATICO 10

21 CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA 11

ALLEGATI 12

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

- Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che abroga il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio e s.m.i.
- Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione, dell'11 marzo 2014, che integra talune disposizioni del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie e s.m.i.
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione, dell'17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e s.m.i.
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014, dell'17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità e s.m.i.
- Regolamento (UE) n. 2020/2220 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 dicembre 2020 che stabilisce disposizioni transitorie relative al sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo Europeo di Garanzia (FEAGA) negli anni 2021 e 2022
- Regolamento (UE) n.2022/1033 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 giugno 2022 che modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 per quanto riguarda una misura specifica volta a fornire un sostegno temporaneo eccezionale nell'ambito del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) in risposta all'impatto dell'invasione russa dell'Ucraina.
- Regolamento di esecuzione (UE) n.2022/1227 della Commissione del 15 luglio 2022 che modifica i regolamenti di esecuzione (UE) n. 808/2014 e (UE) n. 809/2014 per quanto riguarda una misura specifica volta a fornire un sostegno temporaneo eccezionale nell'ambito del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) in risposta all'impatto dell'invasione russa dell'Ucraina

2. OBIETTIVI E FINALITÀ

L'invasione russa dell'Ucraina ha sconvolto i mercati energetici ed agricoli determinando in tutti i comparti produttivi forti difficoltà economiche a causa dell'aumento dei prezzi dei fattori di produzione in particolare per un rapido e significativo aumento dei prezzi dell'energia, dei concimi e dei mangimi. Le imprese campane sono state particolarmente colpite da tale situazione emergenziale, che si aggiunge, in termini di effetti, alla crisi innescata dall'epidemia da COVID-19. Con la presente tipologia di intervento si intende concedere un pagamento forfettario quale contributo economico a tutela dei comparti produttivi colpiti dalla crisi energetica derivata dall'invasione russa dell'Ucraina.

3. AMBITO TERRITORIALE

La tipologia d'intervento trova applicazione su tutto il territorio regionale.

4. DOTAZIONE FINANZIARIA

La dotazione finanziaria messa a bando è pari a **€ 23.356.019,97. Il FEASR partecipa per il 60,5%.** Nel caso in cui il numero di domande pervenute comportasse una spesa superiore alla dotazione della misura, il contributo sarà rideterminato in modo proporzionale per tutte le domande ammissibili. **Il presente avviso è emanato sotto condizione in attesa dell'approvazione della versione del PSR Campania 2014/2022 da parte della Commissione UE che contiene la scheda di misura M 22. Pertanto, in mancanza di tale approvazione da parte della Commissione non si potrà procedere all'erogazione delle provvidenze previste e ciò non potrà costituire motivo di rivalsa a qualsiasi titolo da parte dei soggetti richiedenti.**

5. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

Il sostegno è erogato in forma di somma forfettaria da versare entro il **15 ottobre 2023**.

6. BENEFICIARI

I beneficiari della misura sono gli agricoltori ai sensi dell'art 2135 del CC sia come impresa individuale che come società agricola e/o cooperativa agricola.

7. CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

Per accedere alle provvidenze della tipologia, **è necessario che le imprese richiedenti soddisfino alla data di emissione del bando**, tutti i requisiti di seguito riportati:

1. devono aver avuto per l'anno 2022, un volume assegnato di gasolio agricolo agevolato UMA almeno pari a 2000 litri (verificabile al link https://uma.regione.campania.it/trasparenza fa fede il CUAA) e non essere aziende agricole delle Istituzioni pubbliche, Consorzi di bonifica e di irrigazione, Imprese Agro-meccaniche iscritte nel registro delle imprese

2. sono imprese individuali, società agricole o cooperative agricole ai sensi dei DDLGV 99/2004 e 101/2005, iscritte nel Registro delle Imprese istituito presso la CCIAA territorialmente competente

3. hanno almeno un'unità produttiva nel territorio della regione Campania nel 2022

4. si trovano nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo in stato di scioglimento o liquidazione e non essendo sottoposte a procedure di fallimento, liquidazione coatta amministrativa e amministrazione controllata
5. sono impegnate nella produzione primaria (codici ATECO 2007 appartenente alla sezione A Divisione 01 fino alla 01.50).

6. **Per l'anno campagna 2022**: le imprese richiedenti devono essere assoggettate alla condizionalità in quanto hanno presentato domanda per i pagamenti diretti ai sensi del regolamento (UE) n. 1307/2013 e/o per la stessa campagna 2022 le imprese richiedenti devono aver presentato domanda per l'accesso a uno o più dei premi annuali previsti dall'articolo 21[1], paragrafo 1, lettere a) e b), dagli articoli da 28 a 31[2] del regolamento (UE) n. 1305/2013 e pertanto rispettare i relativi obblighi di condizionalità ai sensi del REG UE n. 1306/2013. Inoltre tali beneficiari non devono aver avuto sanzioni in relazione alla condizionalità e al *greening* per le campagne 2021 e 2022.

7. sono impegnate nella produzione di prodotti dell'allegato I del TFUE.

[1] ***Misura 8.1.1 del PSR Campania 14/22***
[2] ***Misure 10, 11, 13 del PSR Campania 14/22***

fonte: http://burc.regione.campania.it

8. IMPORTO EROGABILE

L'importo forfettario erogabile a ciascun beneficiario sarà riconosciuto considerando il volume assegnato di gasolio agricolo agevolato per il 2022 come da tabella sottostante. Tale volume è considerato una *proxy* del fabbisogno energetico e quindi dell'aggravamento dei costi aziendali in dipendenza delle crisi bellica. Esso è calcolato in automatico dalla procedura UMA (utenti motori agricoli) (verificabile al link https://uma.regione.campania.it/trasparenza) a partire dal piano colturale del fascicolo aziendale.

classi di assegnazione gasolio agevolato litri (UMA)	***pagamento forfettario***
< 2000	-
da 2000 a 5000	544,10
>5000 fino a 10000	1.198,76
> 10000 fino a 50000	3.523,14
>50000 fino a 100000	11.698,86
>100000	15.000,00

Se il richiedente al momento della domanda di sostegno è già beneficiario di una concessione nell'ambito di altri strumenti di sostegno nazionali o unionali per rispondere all'impatto dell'invasione russa dell'Ucraina rilevabili dal Registro aiuti di stato (RNA) sarà verificato che la concessione registrata sommata alle provvidenze delle presente tipologia non superi il massimale per impresa agricola di cui al "Quadro temporaneo di crisi per misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia a seguito dell'aggressione dellaRussia contro l'Ucraina" (QT Ucraina) vigente al momento dell'emanazione del bando. Nel caso si dovesse superare tale limite in istruttoria il contributo di cui alla presente misura sarà riproporzionato per ricondurlo entro il massimale di cui al Quadro temporaneo in vigore all'emanazione del presente bando fino al rifiuto del sostegno. Al seguente link è consultabile l'elenco degli aiuti individuali erogati alle imprese nell'ambito del QT Ucraina. (https://www.rna.gov.it/RegistroNazionaleTrasparenza/faces/AiutoTemporaryFrameworkUcraina).

fonte: http://burc.regione.campania.it

9. CRITERI DI SELEZIONE

La tipologia di operazione beneficia dell'eccezione di cui all'art. 49, paragrafo 2, del Regolamento UE n.1305/2013, così come modificato dal Regolamento (UE) n.2022/1033, pertanto alla stessa non si applicano i criteri di selezione delle operazioni. Ciascuna domanda ammissibile riceverà il contributo pubblico spettante ai sensi della presente tipologia di operazione. Nel caso in cui il numero di domande pervenute comportasse una spesa superiore alla dotazione della misura, il contributo sarà rideterminato in modo proporzionale per tutte le domande ammissibili.

10. DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA DI SOSTEGNO

La domanda di sostegno, **pena l'inammissibilità**, deve essere corredata una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa ai sensi ai sensi dell'art. 47 e 38 del DPR 445/2000, da prodursi esclusivamente in formato PDF **(allegato 1)**, allegata alla domanda di sostegno con la quale dichiara tra l'altro che è informato che i dati forniti nelle diverse fasi procedurali sono trattati nel rispetto della normativa vigente e, in particolare, del Decreto Legislativo n. 196/2003 e del Regolamento (UE) n. 2016/679 (GDPR) ed ha preso visione dell'Informativa per il trattamento dei dati personali disponibile sul sito internet del PSR, al seguente indirizzo: http://www.agricoltura.regione.campania.it/psr_2014_2020/privacy_PSR.html è pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione del tipo di intervento. Ai sensi dell'art. 4 del Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione, è possibile riconoscere errori palesi. Le informazioni rilevabili dalla Banca Dati Nazionale (BDN) - Anagrafe Zootecnica, dal Fascicolo aziendale - Anagrafe Aziende Agricole e dal Registro delle Imprese della CCIAA costituiscono verifica dei dati aziendali analogamente ai dati rilevabili dal portale regionale UMA.RGCA. Il Fasciolo aziendale, sostenuto dalla scheda di validazione aggiornata, fa fede nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni, come previsto dall'art. 3 del DM 162 del 12.1.2015 che richiama l'articolo 25, comma 2, del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5.

11. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI SOSTEGNO

Le Domande di Sostegno devono essere presentate per via telematica, tramite la compilazione della domanda informatizzata presente sul portale SIAN, previo aggiornamento del "fascicolo aziendale". Per la presentazione delle Domande di Sostegno, il Beneficiario **dovrà rivolgersi esclusivamente, pena non ricevibilità della domanda, ad un Centro di Assistenza Agricola (CAA) accreditato dall'OP AGEA, previo conferimento di un mandato.** Il CAA una volta completata la fase di compilazione della Domanda, effettua la stampa del modello da sistema contrassegnato con un numero univoco (*barcode*) e - previa sottoscrizione da parte del

richiedente – procede attraverso il SIAN con il rilascio telematico della Domanda **alla UOD 50.07.15- Politica Agricola Comune,** unitamente alla documentazione tecnico/ amministrativa richiesta dal bando in formato PDF. La sottoscrizione della Domanda da parte del richiedente è effettuata con firma elettronica mediante codice OTP. La data di rilascio telematico della Domanda è attestata dalla data di trasmissione tramite portale SIAN ed è trascritta nella ricevuta di avvenuta presentazione consegnata dall'utente abilitato al richiedente. Le domande di sostegno devono essere complete della documentazione tecnico-amministrativa prevista dal presente bando. La data di rilascio telematico della Domanda è attestata dalla data di trasmissione tramite portale SIAN ed è trascritta nella ricevuta di avvenuta presentazione consegnata dall'utente abilitato al richiedente. Nel caso il richiedente rilasci più domande di sostegno sarà presa in carico solo quella con data di rilascio più vicina alla data di scadenza del bando, le altre saranno considerate non ricevibili. Lo scambio delle comunicazioni/ invio documentazione, tra il richiedente e l'Amministrazione Regionale deve avvenire **esclusivamente** attraverso posta elettronica certificata (PEC uod.500715@pec.regione.campania.it).

12. MODALITÀ PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI PAGAMENTO

Le Domande di Pagamento devono essere presentate per via telematica, tramite la compilazione della domanda informatizzata presente sul portale SIAN. Per la presentazione delle Domande di Pagamento, **il Beneficiario dovrà rivolgersi esclusivamente, pena non ricevibilità della domanda, ad un Centro di Assistenza Agricola (CAA) accreditato dall'OP AGEA, previo conferimento di un mandato**. **È prevista una sola domanda di pagamento a titolo di saldo da presentarsi entro il 30 giugno 2023. Le domande di pagamento rilasciate oltre tale data sono irricevibili. Alla domanda di pagamento, pena la non ricevibilità, dovrà essere allegata fotocopia del documento di riconoscimento del beneficiario.**

13. PROROGHE, VARIANTI E RECESSO DAI BENEFICI

Non sono ammesse proroghe o varianti di qualsiasi tipo. L'impresa beneficiaria può presentare un'istanza di recesso per rinuncia volontaria al contributo a firma del titolare o rappresentante legale al responsabile del procedimento all'indirizzo PEC: uod.500715@pec.regione.campania.it. Tale istanza è presentabile in qualsiasi momento. Il recesso per rinuncia volontaria comporta la decadenza totale dagli aiuti e qualora il pagamento fosse stato già erogato comporta, ovviamente la restituzione dello stesso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

14. CONTROLLI

Domande di sostegno

Nella gestione delle Domande di Sostegno si prevedono le seguenti fasi istruttorie.

Verifica di ricevibilità

È la prima fase istruttoria delle domande di sostegno e riguarda la:

- presentazione entro i termini previsti (per presentazione si intende il rilascio della Domanda sul SIAN,secondo le modalità indicate dalle disposizioni generali);
- sottoscrizione dell'istanza (con codice OTP).
- Presentazione domanda a mezzo CAA accreditato

Istruttoria tecnico-amministrativa (verifica di ammissibilità)

Riguarda la verifica di completezza e pertinenza della documentazione prevista dal bando ed allegata alla Domanda di sostegno finalizzata al:

- rispetto delle condizioni di ammissibilità previste dal bando;
- veridicità delle dichiarazioni di cui al DPR n. 445/2000 (art. 46 – Dichiarazioni sostitutive di certificazioni e art. 47 – Dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà) attraverso acquisizione d'ufficio delle informazioni oggetto delle dichiarazioni stesse, nonché di tutti i dati e i documenti che siano eventualmente in possesso delle Pubbliche Amministrazioni; false Dichiarazioni sostitutive di certificazione o di atto notorio comporteranno la loro segnalazione all'Autorità giudiziaria e se del caso all'ordine o collegio di appartenenza per i professionisti e/o ad Agea per i CAA.

Determinazione dell'importo erogabile

Verrà verificato il volume assegnato di gasolio agricolo agevolato UMA (rinvenibile al link https://uma.regione.campania.it/trasparenza) e stabilito, secondo quanto esposto al paragrafo 8, l'importo massimo erogabile a seconda dell'appartenenza allo scaglione di assegnazione di gasolio. Se il richiedente al momento della domanda di sostegno è già beneficiario di una concessione nell'ambito di altri strumenti di sostegno nazionali o unionali per rispondere all'impatto dell'invasione russa dell'Ucraina rilevabili dal Registro aiuti di stato (RNA) sarà verificato che la concessione registrata sommata alle provvidenze delle presente tipologia non superi il massimale per impresa agricola di cui al "Quadro temporaneo di crisi per misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia a seguito dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina" vigente al momento dell'emanazione del bando. Nel caso si dovesse superare tale limite in istruttoria il contributo di cui

fonte: http://burc.regione.campania.it

alla presente misura sarà riproporzionato per ricondurlo entro il massimale di cui al Quadro temporaneo in vigore all'emanazione del presente bando fino al rifiuto del sostegno. A fine istruttoria saranno pubblicati sul sito istituzionale gli elenchi delle domande: non ricevibili, ammesse e non ammesse. **Tale pubblicazione ha valore di notifica**.

Domande di pagamento

Verifica di ricevibilità

È la prima fase istruttoria delle domande di pagamento e riguarda la:

- presentazione entro i termini previsti (per presentazione si intende il rilascio della Domanda sul SIAN,secondo le modalità indicate dalle disposizioni generali);
- sottoscrizione dell'istanza (con codice OTP).
- Presentazione domanda a mezzo CAA accreditato
- Verifica presenza fotocopia del documento di riconoscimento del beneficiario

Istruttoria tecnico-amministrativa

I controlli amministrativi sulle Domande di Pagamento comprendono la verifica che i beneficiari non sono incorsi in sanzioni in relazione alla condizionalità e al *greening* per le campagne 2021 e 2022. In tale occorrenza non sarà erogato nessun pagamento. Prima del pagamento, sarà verificata la regolarità contributiva del richiedente da parte dell'OP -AgEA, L'eventuale riscontro negativo determinerà la compensazione del debito fino al completo assorbimento delle provvidenze della tipologia 22.1.1. OP -AgEA verifica altresì che sullo stesso CUAA non siano stati erogati pagamenti superiori a 15.000 a titolo della M22 considerando gli altri Programmi di sviluppo rurali regionali. Nel caso si dovesse superare tale limite la liquidazione di cui alla presente misura sarà riproporzionata in modo da ricondurla entro il massimale dell'art. 39 quater del 1305/13 (15.000 euro). Tutti i controlli in fase di ammissibilità, pagamento e post pagamento saranno effettuati secondo la disciplina di cui al Reg. (UE) n. 640/2014 e al Reg. (UE) n. 809/2014, nonché di ogni altra normativa comunitaria in materia e delle disposizioni di AGEA.

Visita in situ

Ai sensi del par. 5 dell'articolo 48 del Reg (UE) n. 809/2014, non ricorre l'obbligo di effettuare tali visite sul luogo dell'operazione, in quanto non si tratta di investimenti e in quanto per la natura dell'operazione vi è un rischio limitato di mancato rispetto delle condizioni di ammissibilità del sostegno.

15. REVOCA E RECUPERO DELLE SOMME EROGATE

Il mancato rispetto delle condizioni di ammissibilità della domanda di sostegno o della domanda di pagamento previste dal presente bando possono determinare decadenza o revoca del contributo.

16. RIDUZIONI E SANZIONI

Le riduzioni del sostegno sono regolate secondo quanto previsto dal DRD 423 del 30.10.2018 di cui ai paragrafi 3.9 Consentire lo svolgimento dei controlli. Inoltre, i potenziali beneficiari non devono aver subito sanzioni in relazione alla condizionalità e al *greening* per le campagne 2021 e 2022. In tale occorrenza non sarà erogato nessun pagamento.

17. MODALITA' DI RICORSO

Avverso i provvedimenti di diniego è ammesso presentare ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente, entro sessanta e centoventi giorni dalla notifica.

18. INFORMAZIONI TRATTAMENTO DATI

Le Disposizioni Attuative Generali delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020 disciplinano nel dettaglio il trattamento delle informazioni per le finalità legate alla gestione ed attuazione del PSR. A link http://www.agricoltura.regione.campania.it/psr_2014_2020/privacy_PSR.html è disponibile dell'Informativa per il trattamento dei dati personali.

19. RICHIESTA INFORMAZIONI

Le richieste di informazioni relative al bando e alla presentazione della domanda dovranno essere inviate all'indirizzo: uod.500715@pec.regione.campania.it Le richieste di informazioni potranno essere inviate fino a un giorno prima della scadenza del bando. Le richieste pervenute oltre tale termine non saranno prese in considerazione.

20. SEGNALAZIONI MAL FUNZIONAMENTO APPLICATIVO INFORMATICO

Potranno essere inviate segnalazioni solo per mal funzionamenti tecnici che impediscono il rilascio della Domanda di Sostegno sul portale SIAN. I soggetti abilitati alla compilazione / rilascio delle domande dovranno segnalare l'anomalia all'indirizzo mail helpdesk@l3-sian.it del portale SIAN, ai fini dell'apertura del ticket. L'apertura del ticket, con l'evidenza dell'anomalia riscontrata, dovrà essere effettuata non oltre le 24 ore precedenti la chiusura

del bando. A seguito dell'apertura del ticket, **i soggetti abilitati dovranno inviare entro e non oltre il giorno successivo alla data di scadenza prevista dal bando**, **pena la non procedibilità**, una PEC al seguente indirizzo: dg.500700@pec.regione.campania.it avente nell'oggetto la dicitura "Segnalazione anomalia presentazione domanda di sostegno – Tipologia d'intervento 22.1.1" e, in allegato, la scheda"Segnalazione anomalia SIAN" (allegato 2) debitamente compilata in ogni sua parte e le schermate del sistema che evidenziano l'anomalia bloccante. L'Autorità di Gestione, dopo la chiusura dei termini stabiliti per la presentazione delle Domande di Sostegno, provvederà, di concerto con AgEA, a verificare l'imputabilità delle segnalazioni ricevute ad un oggettivo malfunzionamento del sistema, al fine di redigere una lista di perfezionamento e consentire ai soggetti richiedenti legittimati il completamento / rilascio informatico della Domanda di Sostegno anche successivamente alla data di scadenza prevista dal bando.

Per il perfezionamento delle domande non saranno prese in considerazione le segnalazioni dei soggetti richiedenti che, oltre a non aver rispettato i termini indicati:

- **non abbiano aperto un ticket di segnalazione all'indirizzo helpdesk@l3-sian.it;**
- **non abbiano inviato una PEC all'indirizzo dg.500700@pec.regione.campania.it;**
- **abbiano inviato una PEC priva della scheda "Segnalazione anomalia SIAN" e/o incompleta di uno o più elementi utili all'identificazione della domanda e all'evidenza dell'anomalia riscontrata (allegato 2).**

Le segnalazioni pervenute saranno riscontrate di concerto con l'Organismo Pagatore (con riferimento al ticket aperto all'indirizzo helpdesk@l3-sian.it) per verificare che la segnalazione sia dovuta esclusivamente ad un effettivo malfunzionamento del sistema e non ad un non corretto utilizzo della piattaforma. L'Autorità di Gestione non prenderà altresì in considerazione le segnalazioni di anomalie SIAN laddove il beneficiario non abbia svolto in tempo utile tutte le azioni propedeutiche al rilascio della Domanda di Sostegno previste dalle disposizioni generali.

21 CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA

Il presente avviso è emanato sotto condizione in attesa dell'approvazione della versione del PSR Campania 2014/2022 da parte della Commissione che contiene la scheda della misura M 22. Pertanto, in mancanza di tale approvazione da parte della Commissione non si potrà procedere all'erogazione delle provvidenze previste e ciò non potrà costituire motivo di rivalsa a qualsiasi titolo da parte dei soggetti richiedenti. In caso di mancata concessione del contributo, i soggetti richiedenti non hanno diritto al rimborso di alcun onere relativo al presente avviso, comprese le spese vive. Restano ferme le responsabilità civili, penali, amministrative e contabili dei soggetti destinatari ammessi al contributo.

ALLEGATI

Allegato 1

PSR Campania 2014/2022 - Misura 22 – tipologia 22.1.1

Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori particolarmente colpiti dalle conseguenze dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia

Il/la sottoscritto/a……

Nato/a …….. Provincia di ……..……..

il……../……../……., codice fiscale ……..……,

Residente a ……..……..……

Provincia di……Via…….....

nella sua qualità di Legale Rappresentante della ditta denominata

……

P.IVA……CUAA: ……

con sede legale a ……

Provincia di……Via ……

consapevole, ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii., della responsabilità e delle conseguenze civili e penali previste in caso di dichiarazioni mendaci e/o formazione od uso di atti falsi, nonché in caso di esibizione di atti contenenti dati non più rispondenti a verità, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000

DICHIARA

1. *Che l'impresa richiedente:*

   ☐ *è una impresa individuale*

   ☐ *è una società agricola o cooperativa agricola ai sensi dei DDLGV 99/2004 e 101/2005*

2. *è iscritta al Registro delle Imprese istituito presso la CCIAA di _____*

3. *ha almeno un'unità produttiva/operativa nel territorio della Regione Campania*

4. *si trova nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo in stato di scioglimento o liquidazione e non è sottoposta a procedure di fallimento, liquidazione coatta amministrativa e amministrazione controllata*

5. *è impegnata nella produzione primaria (codici ATECO 2007 appartenente alla sezione A Divisione 01 fino alla 01.50)*

6. *è impegnata nella produzione di prodotti dell'allegato I del TFUE.*

7. *ha avuto per l'anno 2022 un volume assegnato di gasolio agricolo agevolato UMA (verificabile al link https://uma.regione.campania.it/trasparenza) di litri_____*

8. *non è un'azienda agricola delle Istituzioni pubbliche o un Consorzio di bonifica e di irrigazione o una Impresa Agro-meccanica iscritta nel registro delle imprese.*

9. *per l'anno campagna 2022 è assoggettata alla condizionalità in quanto ha presentato domanda per i pagamenti diretti ai sensi del regolamento (UE) n. 1307/2013 e non ha avuto sanzioni in relazione alla condizionalità e al greening per le campagne 2021 e 2022*

   e/o

10. *ha presentato domanda per l'accesso a uno o più dei premi annuali previsti dall'articolo 21, paragrafo 1, lettere a) e b), dagli articoli da 28 a 31 del regolamento (UE) n. 1305/2013 e pertanto rispetta i relativi obblighi di*

fonte: http://burc.regione.campania.it

condizionalità ai sensi del REG UE n. 1306/2013 non ha avuto sanzioni in relazione alla condizionalità e al greening per le campagne 2021 e 2022.

DICHIARA altresì

a) ***di accettare senza riserva i termini, le condizioni e le prescrizioni contenute nel decreto e nell'allegato Bando M22 – tipologia 22.1.1 -Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori particolarmente colpiti dalle conseguenze dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia ed in particolare che si tratta di un avviso emanato sotto condizione in attesa dell'approvazione della versione del PSR Campania 2014/2022 che contiene la scheda della M22 e che pertanto in mancanza di tale approvazione da parte della Commissione non si potrà procedere all'erogazione delle provvidenze previste è ciò non potrà costituire motivo di rivalsa a qualsiasi titolo da parte dei soggetti richiedenti;***

b) ***che l'indirizzo di posta elettronica certificata attivo da utilizzare per tutte le comunicazioni con L'Amministrazione regionale è il seguente (inserire esclusivamente la PEC dell'impresa)*** _____

c) ***di essere informato che i dati forniti nelle diverse fasi procedurali sono trattati nel rispetto della normativa vigente e, in particolare, del Decreto Legislativo n. 196/2003 e del Regolamento (UE) n. 2016/679 (GDPR) ed ha preso visione dell'Informativa per il trattamento dei dati personali disponibile sul sito internet del PSR, al seguente indirizzo:*** http://www.agricoltura.regione.campania.it/psr_2014_2020/privacy_PSR.html

d) ***di essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione, della tipologia 22.1.1***

e) ***che la domanda di sostegno rilasciata e valida ai fini istruttori è identificata dal CODICE a BARRE n*** _____

SI IMPEGNA

- ***a comunicare tutte le variazioni riguardanti i dati contenuti nella presente istanza e nella documentazione allegata che dovessero intervenire successivamente alla sua presentazione;***

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ***a consentire alle competenti Autorità l'espletamento delle attività istruttorie e di controllo;***

AUTORIZZA

- ✓ ***fin da ora la Regione Campania ed ogni altro soggetto formalmente delegato ad effettuare tutte le indagini tecniche ed amministrative dagli stessi ritenute necessarie sia in fase di istruttoria che dopo la conclusione della stessa***

- ✓ ***al trattamento dei dati personali contenuti nella documentazione fornita ai sensi del D.Lgs 196/2003 e s.m.i e del GDPR (Regolamento UE 2016/679)***

Luogo e data ***(Il rappresentante legale)[3]***

[3] ***Ai sensi dell'articolo 38 - comma 3 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, va allegata la fotocopia di un valido documento di identità del firmatario.***

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 2

SEGNALAZIONE ANOMALIA SIAN

PSR CAMPANIA 2014-2020 - MISURE NON CONNESSE A SUPERFICI E/O AGLI ANIMALI

Il/La sottoscritto/ a:_____

CF: _____PEC: _____

Email: _____

Telefono: _____

In qualità di:

Legale Rappresentante/titolare della ditta_____

CUAA_____

SEGNALA LA SEGUENTE ANOMALIA NELLA FASE DI

Compilazione Domanda ☐

Firma /OTP ☐

Rilascio ☐

Riferimenti domanda

Bando: Misura 22

Tipologia Intervento: 22.1.1

Codice a Barre: _____

Ufficio Competente: _UOD 50.07.15 Politica Agricola Comune

CAA- Mandatario _____

Recapito telefonico CAA_____

Riferimenti segnalazione al supporto tecnico Agea

Codice Ticket N°: _____

Aperto il: _____

Tramite: _____

Email_____

Help_Desk _____

Descrizione del problema (esclusivo malfunzionamento del portale SIAN

Il presente modulo debitamente compilato e firmato deve essere trasmesso al seguente indirizzo di posta elettronica certificata dg.5007000@pec.regione.campania.it allegando le schermate che evidenziano i passaggi, effettuati dall'utente e l'anomalia segnalata.

Il sottoscritto è consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del DPR 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci e della decadenza dei benefici ottenuti sulla base di dichiarazioni non veritiere, ai sensi dell'art. 75 del DPR 445/2000.

Data ***Firma rappresentante legale***

Decreto Dirigenziale n. 32 del 30/01/2023

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2014/2020. MISURA NON CONNESSA ALLE SUPERFICI E/O AGLI ANIMALI. TIPOLOGIA DI INTERVENTO 16.1.2 - "SOSTEGNO AI GO DEL PEI PER L'ATTUAZIONE DI PROGETTI DI DIFFUSIONE DELLE INNOVAZIONI NELL'AMBITO DEL RAFFORZAMENTO DELL'AKIS CAMPANO", BANDO APPROVATO CON DRD 329 DEL 29/08/2022. CORREZIONE ERRORE MATERIALE ED INTEGRAZIONE DELLA GRADUATORIA REGIONALE PROVVISORIA PER LA FOCUS AREA 3A APPROVATA CON DRD N.27 DEL 24/01/2023

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che:

a) con DRD n. 329 del 29/08/2022, è stato, approvato e pubblicato sul BURC n. 74 del 05/09/2022, il Bando 16.1 2 Azione 2 della Sottomisura 16.1 ***Sostegno ai gruppi operativi del PEI per l'attuazione di progetti di diffusione delle innovazioni nell'ambito del rafforzamento dell'AKIS campano"***, con relativi allegati;

b) con DRD n. 27 del 24/01/2023, è stata approvata **la Graduatoria Regionale Provvisoria** relativa alle proposte progettuali presentate, a valere sulle Focus Area 2A e 3A**,** composta dai seguenti allegati**:**
   - proposte idonee, di cui all' allegato A, 1 e 2;
   - proposte non ammissibili a seguito dell'esito negativo dell'istruttoria tecnico ammnistrativa, allegato B1 e B3
   - proposte non ammissibili per mancato raggiungimento del punteggio minimo, allegato B2;
   - proposte non ammissibili e per le quali non è stata identificata la FA, allegato C;

RILEVATO che, per mero errore materiale, relativamente all'Allegato A2 "Elenco provvisorio delle proposte idonee – Focus Area 3A" non risulta inserita la proposta progettuale presentata dal capofila Giaccio Giuseppe (acronimo progetto TECNOMELA);

VISTA la comunicazione di ricevibilità prot. n. 43755 del 26/01/2023 e il verbale di ammissibilità e valutazione n. 5 del 30/01/2023, prot. n. 0048822 del 30/01/2023

RITENUTO opportuno pertanto di procedere, in considerazione del mero errore materiale, alla correzione ed integrazione dell'allegato A2 "Elenco provvisorio delle proposte idonee – Focus Area 3A" di cui al citato DRD n. 27 del 24/01/2023 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto;

RILEVATO, inoltre, che per l'istanza in questione e per tutte le istanze pervenute, è possibile, entro il termine di 10 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento sul BURC, far pervenire eventuali memorie e/o contro-deduzioni ai fini del riesame.

D E C R E T A

per le motivazioni in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, fermo restando quant'altro riportato nel DRD n. 27 del 24/01/2023 di:

1) **procedere**, in considerazione del mero errore materiale, **alla correzione** dell'allegato A2 "Elenco provvisorio delle proposte idonee – Focus Area 3A" di cui al DRD n. 27 del 24/01/2023 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto;
2) prevedere che per l'istanza in questione e per tutte le istanze pervenute, è possibile, entro il termine di 10 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento sul BURC, far pervenire eventuali memorie e/o contro-deduzioni ai fini del riesame.
3) assolvere agli obblighi di pubblicazione nella "Casa di Vetro" in attuazione della L.R. 23 del 28/07/2017;
4) dare pubblicità al presente decreto mediante pubblicazione sul sito internet dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania, sezione "PSR 2014/2020";
5) di trasmettere il presente Decreto a:
   - all'Assessore Agricoltura;
   - al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
   - al Dirigente dell'UOD 50-07-20;
   - al Responsabile di Misura 16.1;
   - all'AGEA – organismo pagatore
   - al B.U.R.C. ai fini della pubblicazione

PASSARI

ALLEGATO A2

Tipologia di intervento 16.1.2 Az. 2 “Sostegno ai Gruppi Operativi del PEI per l’attuazione dei progetti di diffusione delle innovazioni nell’ambito del rafforzamento dell’AKIS Campano – DRD n. 329 del 29/08/2022

Elenco provvisorio delle proposte idonee – Focus Area 3A

	ID_Progetto	Acronimo	Capofila	Punteggio	Importo Approvato €
1	32	**S.OIL**	TERRE DI MOLINARA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	100	216.308,10
2	10	**CONNECT**	Terra Orti società cooperativa	96	296.207,60
3	19	**BOTANICALS**	AEROPONICA F.LLI PERROTTA SOCIETA’ AGRICOLA S.R.L.	92	279.576,31
4	12	**DSSCAST**	De Maio S.R.L.	87	290.002,00
5	17	**VALORE**	Azienda agricola Compostella società agricola a R.L.,	81	270.385,35
6	23	**BFF**	Az. Agr. Marco Maietta "Noccioro"	81	236.140,00
7	31	**IAGAV**	Soc. Agr. Rocca Normanna di Francesco Maria Acampora	81	227.620,35
8	8	**KASTRACK**	Azienda Agricola Franco Di Pippo	81	269.228,63
9	30	**VALFIT**	Migani Gaetano	80	298.868,80
10	20	**ISOLA**	IMPRESA INDIVIDUALE BARBATI VERONICA	79	269.952,25
11	3	**FORAC**	Soc. Coop. Falode	79	201.307,50
12	13	**RUCOLA 100%**	Azienda Agricola Busillo Vito	78	250.837,25
13	22	**SALUS**	F.LLI LAEZZA SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	77	269.216,50
14	38	**APINNOVA**	Consorzio Nazionale Produttori Apistici soc. coop. agr. (Co.Na.Pro.A. soc. coop. agr.)	74	298.000,00
15	29	**SIDITAC**	Società agricola semplice Stagioni Picentine	72	285.995,87
16	15	**PARAFEED**	IMPRESA INDIVIDUALE MOSCILLO GIUSEPPE	71	292.336,23
17	33	**AVENA FOR NEW FOOD**	AZIENDA AGRICOLA DE FEO ROCCO	69	299.884,00
18	40	**TECNOMELA**	AZIENDA AGRICOLA GIACCIO GIUSEPPE	66	215.745,13
19	4	**MELOSANO**	AZIENDA AGRICOLA MATTEO CONTE	62	300.000,00
20	11	**QUALY**	Azienda Agricola Granata Gennaro	59	278.716,20
21	21	**INALARE**	I Sapori della Terra s.r.l.	58	251.621,56

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 33 del 31/01/2023

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

Oggetto dell'Atto:

PIANO STRATEGICO NAZIONALE DELLA PAC 2023-2027. COMPLEMENTO PER LO SVILUPPO RURALE DEL PIANO STRATEGICO PAC 2023-2027 DELLA REGIONE CAMPANIA -CON ALLEGATO

IL DIRETTORE GENERALE

Premesso che:

a) la Commissione Europea con Decisione n. C (2022) 8645 *final* del 02/12/2022 ha approvato il Piano Strategico della PAC 2023-2027 ver 1_2 dell'Italia ai fini del sostegno dell'Unione finanziato dal Fondo Europeo Agricolo di Garanzia e dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale;

b) il Piano Strategico nell'ambito della Politica Agricola Comune, per il periodo dal 1º gennaio 2023 al 31 dicembre 2027 ("Piano Strategico della PAC 2023-2027") ai fini del sostegno dell'Unione, prevede che i tipi di intervento relativi allo sviluppo rurale siano attuati attraverso la gestione operativa delle Regioni, in qualità di Organismi Intermedi, tramite le Autorità di Gestione regionali e con il coinvolgimento degli Organismi Pagatori;

c) con Deliberazione n 715/22 la Giunta Regionale della Campania ha preso atto della Decisione Comunitaria di approvazione del Piano Strategico della PAC 2023-2027 dell'Italia che ripartisce tra le Regioni le risorse per lo sviluppo rurale, ed ha demandato ai competenti uffici regionali della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali – 500700 l'implementazione degli interventi di sviluppo rurale contenuti nel Piano di competenza dell'Autorità di Gestione Regionale Campania, secondo le schede di intervento codificate nello stesso Piano tenendo conto delle specificità regionali in esse riportate;

Considerato che:

a) per l'espletamento degli adempimenti necessari all'implementazione degli interventi di sviluppo rurale contenuti nel Piano strategico della PAC 2023- 2027 dell'Italia di competenza dell'Autorità di Gestione Regionale Campania è necessario che sia definito il Complemento Regionale per lo Sviluppo Rurale (CSR) che rappresenta il documento regionale attuativo della strategia nazionale contenuta nel PSN PAC;

b) tale Complemento deve essere predisposto secondo le Linee guida MASAF per la redazione e l'adozione dei Complementi regionali per lo sviluppo rurale del Piano Strategico della PAC 2023-2027 del novembre 2022, quale documento realizzato nell'ambito del Programma Rete Rurale Nazionale 2014-2020 – Piano di azione biennale 2021-2022, e che esso non può assumere nuove scelte rispetto al Piano strategico nazionale, ma deve riportare solo la declinazione a livello regionale della strategia nazionale, evidenziando la specificità delle scelte che caratterizzano l'attuazione in Campania;

Visto il documento "Complemento regionale di Sviluppo Rurale (CSR) Regione Campania 2023 -2027 - ver 1.0", predisposto dagli uffici delle Direzione 500700 in conformità al PSN PAC, allegato al presente decreto del quale costituisce parte integrante e sostanziale;

Ritenuto pertanto, di approvare il documento "Complemento regionale di Sviluppo Rurale (CSR) Regione Campania 2023 -2027 - ver 1.0" rimandando l'approvazione dei successivi aggiornamenti con Deliberazione della Giunta regionale in uno con la presa d'atto dell'avvenuta modifica del PSN PAC;

Visti:

a) il Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013;

b) il Regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il Regolamento (UE) n. 1306/2013;

c) il Regolamento (UE) 2021/2117 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 che modifica i regolamenti (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, (UE) n. 1151/2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, (UE) n. 251/2014 concernente la definizione, la designazione, la presentazione, l'etichettatura e la protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati e (UE) n. 228/2013 recante misure specifiche nel settore dell'agricoltura a favore delle regioni ultra-periferiche dell'Unione;

d) il Regolamento di esecuzione (UE) 2021/2289 della Commissione del 21 dicembre 2021 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla presentazione del contenuto dei piani strategici della PAC e al sistema elettronico di scambio sicuro di informazioni;

e) il Regolamento di esecuzione (UE) 2021/2290 della Commissione del 21 dicembre 2021 che stabilisce norme sui metodi di calcolo degli indicatori comuni di output e di risultato di cui all'allegato I del Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013;

f) il Regolamento delegato (UE) 2022/126 della Commissione del 7 dicembre 2021 che integra il Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio con requisiti aggiuntivi per taluni tipi di intervento specificati dagli Stati membri nei rispettivi piani strategici della PAC per il periodo dal 2023 al 2027 a norma di tale Regolamento, nonché per le norme relative alla percentuale per la norma 1 in materia di buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA);

g) il Regolamento delegato (UE) 2022/127 della Commissione del 7 dicembre 2021 che integra il Regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio con norme concernenti gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro;

h) il Regolamento di esecuzione UE) 2022/128 della Commissione del 21 dicembre 2021 recante

modalità di applicazione del Regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, i controlli, le cauzioni e la trasparenza;

i) il Regolamento delegato (UE) 2022/1172 della Commissione del 4 maggio 2022 che integra il Regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo della politica agricola comune e l'applicazione e il calcolo delle sanzioni amministrative per la condizionalità;
j) il Regolamento di esecuzione (UE) 2022/1173 della Commissione del 31 maggio 2022 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo nella politica agricola comune;
k) il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. di approvare il documento "Complemento regionale di Sviluppo Rurale (CSR) Regione Campania 2023 -2027 - ver 1.0" che, allegato al presente decreto, ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di dare atto che per il presente provvedimento sussistono gli obblighi di pubblicazione di cui all'26 comma 1 del D. Lgs n. 33/2013 e ss.mm.ii;
3. di trasmettere il presente atto:
   - all'Assessore all'Agricoltura;
   - all'Ufficio di Gabinetto del Presidente;
   - al Responsabile della Programmazione Unitaria;
   - al Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici;
   - agli uffici di Staff e alle UOD della Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali;
   - allo STAFF 500793 per la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Assessorato;
   - al Tavolo Regionale del Partenariato Economico e Sociale;
   - al MASAF- Dipartimento delle Politiche Competitive del mondo rurale e della qualità Direzione Generale della competitività per lo sviluppo rurale;
   - all'Organismo Pagatore AGEA;
   - al BURC per la pubblicazione;
   - all'Ufficio competente per la pubblicazione nella sezione trasparenza del sito istituzionale della Regione Campania.

P A S S A R I

Unione Europea

REGIONE CAMPANIA

Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027

CCI 2023IT06AFSP001

Decisione n. C (2022) 8645 final del 02/12/2022

COMPLEMENTO REGIONALE DI SVILUPPO RURALE (CSR) DELLA REGIONE CAMPANIA 2023 -2027

Versione 1.0

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sommario

Sommario 2
Lista degli acronimi 7
1. INTRODUZIONE 9
2. DICHIARAZIONE STRATEGICA REGIONALE 10
3. ANALISI DI CONTESTO E ANALISI SWOT 12
3.1 OS.1 - Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l'Unione al fine di rafforzare la sicurezza alimentare a lungo termine e la diversità agricola, nonché per garantire la sostenibilità economica della produzione agricola nell'Unione 12
3.1.1 Analisi di contesto 12
3.1.2 Analisi di SWOT 15
3.2 OS 2 Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole, sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione 18
3.2.1 Analisi di contesto 18
3.2.2 Analisi di SWOT 22
3.3 OS3 - migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore 26
3.3.1 Analisi di contesto 26
3.3.2 Analisi SWOT 28
3.4 OS4 - Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile 33
3.4.1 Analisi di contesto 33
3.4.2 Analisi SWOT 35
3.5 DESCRIZIONE PUNTI SWOT OS4 38
3.6 OS5 - Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica 41
3.6.1 Analisi di contesto 41
3.6.2 Analisi SWOT 45
3.7 OS6 - Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi 51
3.7.1 Analisi di contesto 51
3.7.2 Analisi SWOT 54
3.8 OS7 - Attirare e sostenere i giovani agricoltori e i nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali 58
3.8.1 Analisi di contesto 58
3.8.2 Analisi SWOT 64
3.9 OS8 - Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile 67
3.9.1 Analisi di contesto 67

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.9.2 Analisi SWOT 75

3.10 OS9 - Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'UE alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti di alta qualità, sani e nutrienti prodotti in modo sostenibile, ridurre gli sprechi alimentari nonché migliorare il benessere degli animali e contrastare le resistenze antimicrobiche (OS9) 79

3.10.1 Analisi di contesto 79

3.10.2 Analisi SWOT 81

3.11 OSX Trasversale - Ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo 85

3.11.1 Analisi di contesto 85

3.11.2 Analisi SWOT 91

4. ESIGENZE 96

4.1 OS.1 - Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l'Unione al fine di rafforzare la sicurezza alimentare a lungo termine e la diversità agricola, nonché per garantire la sostenibilità economica della produzione agricola nell'Unione 97

4.2 OS2 - Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole, sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione 99

4.3 OS3 - migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore 103

4.4 OS4 - Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile 106

4.5 OS5 - Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica 109

4.6 OS6 - Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi 114

4.7 OS7 - Attirare e sostenere i giovani agricoltori e i nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali 116

4.8 OS8 - Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile 120

4.9 OS9 - Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'UE alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti di alta qualità, sani e nutrienti prodotti in modo sostenibile, ridurre gli sprechi alimentari nonché migliorare il benessere degli animali e contrastare le resistenze antimicrobiche (OS9) 124

4.10 OSX Trasversale - Ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo 129

5. PRIORITÀ E SCELTE STRATEGICHE 134

5.1 OS.1 - Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l'Unione al fine di rafforzare la sicurezza alimentare a lungo termine e la diversità agricola, nonché per garantire la sostenibilità economica della produzione agricola nell'Unione 135

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.2 OS2 - Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole, sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione 136

5.3 OS3 - Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore 138

5.4 OS4 - Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile 139

5.5 OS5 - Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica 141

5.6 OS6 - Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi 144

5.7 OS7 - Attirare e sostenere i giovani agricoltori e i nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali 147

5.8 OS8 - Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile 150

5.9 OS9 - Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'UE alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti di alta qualità, sani e nutrienti prodotti in modo sostenibile, ridurre gli sprechi alimentari nonché migliorare il benessere degli animali e contrastare le resistenze antimicrobiche (OS9) 156

5.10 OSX Trasversale– Ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo 158

6. PROGETTAZIONE INTEGRATA 162

7. STRATEGIA AKIS REGIONALE 163

8. ELEMENTI COMUNI A PIÙ INTERVENTI 167

9. INTERVENTI DI SVILUPPO RURALE PROGRAMMATI (SCHEDE INTERVENTO) 191

9.1 SRA01 - ACA 1 - produzione integrata 191

9.2 SRA02 - ACA 2 - impegni specifici uso sostenibile dell'acqua 199

9.3 SRA03 - ACA3 - tecniche lavorazione ridotta dei suoli 205

9.4 SRA14 - ACA14 - allevatori custodi dell'agrobiodiversità 211

9.5 SRA16 - ACA16 – Conservazione agrobiodiversità – banche del germoplasma 215

9.6 SRA18 - ACA18 - impegni per l'apicoltura 224

9.7 SRA24 - ACA24 - pratiche agricoltura di precisione 231

9.8 SRA25 - ACA25 - tutela delle colture arboree a valenza ambientale e paesaggistica 238

9.9 SRA28 - sostegno per mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali 250

9.10 SRA29 - pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica 259

9.11 SRA30 - benessere animale 267

9.12 SRB01 - sostegno zone con svantaggi naturali montagna 276

9.13 SRB02 - sostegno zone con altri svantaggi naturali significativi 280

fonte: http://burc.regione.campania.it

9.14 SRB03 - sostegno zone con vincoli specifici 284
9.15 SRD01 - investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole 288
9.16 SRD02 - investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale 294
9.17 SRD03 - Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole 304
9.18 SRD04 - investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale 308
9.19 SRD05 - impianti forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli 313
9.20 SRD06 - investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo 321
9.21 SRD07 - investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali 325
9.22 SRD13 - investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli330
9.23 SRD15 - investimenti produttivi forestali 336
9.24 SRE01 - insediamento giovani agricoltori 343
9.25 SRE02 - insediamento nuovi agricoltori 347
9.26 SRE04 – Start up non agricole 351
9.27 SRG01 - sostegno gruppi operativi PEI AGRI 355
9.28 SRG06 - LEADER - attuazione strategie di sviluppo locale 360
9.29 SRG07 - cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages 369
9.30 SRG09 - cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare 375
9.31 SRG10 - promozione dei prodotti di qualità 379
9.32 SRH01 - erogazione servizi di consulenza 384
9.33 SRH02 - formazione dei consulenti 388
9.34 SRH03 - formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali 391
9.35 SRH04 - azioni di informazione 395
9.36 SRH06 - servizi di back office per l'AKIS 399
10. OUTPUT PREVISTI 403
11. PIANO FINANZIARIO 409
11.1 Piano interventi finanziati 411
11.2 Piano trascinamenti 413
11.3 Piano Aiuti di Stato regionali aggiuntivi 414
12. ASSISTENZA TECNICA, COMUNICAZIONE E VALUTAZIONE 415
12.1 Capacità amministrativa 415
12.2 Attività di comunicazione 415
12.3 Attività di valutazione 415
13. GOVERNANCE REGIONALE 416

fonte: http://burc.regione.campania.it

14. INFORMAZIONE E CONSULTAZIONE DEL PARTENARIATO REGIONALE 421
15. ALLEGATO ZONIZZAZIONE 423

fonte: http://burc.regione.campania.it

Lista degli acronimi

AdG: Autorità di Gestione
AdP: Accordo di Partenariato
AKIS: Agricultural Knowledge and Innovation System
AREE NATURA 2000: Rete di (SIC), e di (ZPS) creata dall'Unione europea per la protezione e la conservazione degli habitat e delle specie, animali e vegetali, identificati come prioritari dagli Stati membri dell'Unione europea.
AGEA: Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura
AT: Assistenza tecnica
AVN: Aree Agricole ad Alto Valore Naturale
BP: Buone prassi
CO: Carbonio Organico espresso in % o in g/kg
C-Sink: Carbonio Organico totale contenuto nei primi 30 cm di suolo espresso in Mega tonnellate
CLC: Corine Land Cover
CCIAA: Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura
CdV: Condizioni di Valutabilità
CREA: Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria
CSR: Complemento regionale di Sviluppo Rurale
DB: Data Base
FA: Focus Area
FBI: Farmland Bird Index
FEASR: Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale
FEI: Fondo Europeo di Investimenti
FMG: Fondo multiregionale di garanzia
GAL: Gruppo di Azione Locale
GO: Gruppi Operativi
HNV: High Nature Value
HNVF: High Nature Value Farmland
ISPRA: Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale
ISTAT: Istituto Nazionale di Statistica
JRC: Joint Research Center
LEADER: Liaison Entre Actions de Développement de l'Économie Rurale
MASAF: Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste
OP: Organismo pagatore AGEA
OS: Obiettivo Specifico
OT: Obiettivi tematici
OTE: Orientamento Tecnico Economico
PAC: Politica Agricola Comunitaria
PAV: Piano annuale di valutazione
PIT: Progetto Integrato Territoriale
PLUA: Planned Unit Amounts
PS: Produzione Standard
PSN PAC: Piano Strategico Nazionale della Politica Agricola Comune 2023-2027
PSR: Programma di Sviluppo Rurale

fonte: http://burc.regione.campania.it

QCMV: Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione
QV: Quesito valutativo
RAE: Relazione Annuale di Attuazione
RC: Regione Campania
RRN: Rete Rurale nazionale
RICA: Rete di Informazione Contabile Agricola
RSI: Regional scoreboard Index
SIC: Siti di Interesse Comunitario
SIGC: Sistema Integrato di Gestione e Controllo
SSL: Strategia di Sviluppo Locale
SOI: Superficie Oggetto di Impegno
SA: Superficie agricola lorda ottenuta nell'ambito del Corine Land Cover attraverso la fotointerpretazione di immagini. Tale superficie risulta superiore alla SAU rilevata da ISTAT in quanto vengono conteggiate anche le tare e altre superfici non utilizzate
SO: Sostanza Organica espressa in kg/ha o in valore assoluto in tonnellate
SOM: Materia Organica stabile nei suoli espressa in %
SWOT: Strengths, Weaknesses, Opportunities, Threats
TI: tipo/tipologia di intervento
UBA: Unità di bestiame adulto
UDE: Unità di dimensione economica
UE: Unione europea
ULA: Unità di Lavoro Agricolo
VA: Valore Aggiunto
VI: Valutatore Indipendente
WBI: Woodland Bird Index
ZPS: Zone di Protezione Speciale
ZVN: Zone Vulnerabili da Nitrati

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. INTRODUZIONE

Per il periodo di programmazione 2023-2027, la Politica di Sviluppo Rurale viene ricongiunta agli altri strumenti della Politica Agricola Comune (PAC) in un unico Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 (PSN PAC), elaborato da ciascuno Stato membro dell'Unione europea (UE) e approvato dalla Commissione europea.

Il Regolamento (UE) 2021/2115 costituisce il principale riferimento normativo. Esso prevede l'elaborazione da parte dello Stato membro di un Piano Strategico Nazionale, al cui interno inserire gli interventi di entrambi i pilastri finanziati dal Fondo Europeo Agricolo di Garanzia (FEAGA) e dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR). Gli interventi così programmati concorrono al raggiungimento di 9 obiettivi specifici e un obiettivo trasversale della futura PAC.

Il MASAF - in collaborazione con le Regioni e Province autonome e con il supporto della Rete Rurale Nazionale - ha realizzato le attività di approfondimento e di confronto indispensabili per costruire la cornice programmatica.

Il PSN della PAC per l'Italia è stato approvato dalla Commissione Europea il giorno 02/12/2022 con decisione C(2022) nr. 8645.

Nel rispetto del dettato costituzionale, il PSN PAC per l'Italia stabilisce che siano le Regioni a programmare e a gestire gli interventi di sviluppo rurale (con l'eccezione degli interventi relativi alla gestione del rischio, che sono a programmazione e gestione nazionale) integrando negli interventi di sviluppo rurale del PSN PAC le declinazioni delle "specifiche regionali" basate sulle caratteristiche economiche, sociali e territoriali che connotano i sistemi agricoli, agroalimentari e forestali e le aree rurali.

Tali specificità, che trovano spazio nello stesso PSN PAC, sono riportate nel dettaglio nei Complementi regionali per lo Sviluppo Rurale 2023-2027 (CSR), che rappresentano documenti regionali attuativi della strategia nazionale approvata con la Decisione comunitaria sul Piano Strategico della PAC (PSP).

Come ribadito nelle Linee guida per la redazione dei Complementi Regionali per lo Sviluppo Rurale del Programma Strategico Nazionale della PAC (PSP) 2023-2027 della Rete Rurale Nazionale (RRN) (novembre 2022), "*il CSR non assume nuove scelte rispetto al PSP, ma riporta le indicazioni di come la strategia viene declinata a livello regionale, evidenziando la specificità delle scelte che caratterizzeranno l'attuazione nella Regione o nella Provincia autonoma di riferimento. Pertanto, non è necessario che sia sottoposto a VAS o altre procedure preliminari alla loro approvazione. Il CSR non andrà allegato al PSP per la sua natura complementare rispetto alle scelte già approvate. Il CSR, inoltre, contiene la specificazione di alcuni elementi che potranno assicurare l'attuazione efficace ed efficiente degli interventi, come le priorità territoriali e settoriali, i principi di selezione, le specifiche tecniche dei criteri di ammissibilità, le modalità attuative, il cronoprogramma di attuazione e altri aspetti specificamente dettagliati nel proseguo*".

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. DICHIARAZIONE STRATEGICA REGIONALE

Il Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale (di seguito CSR) della Regione Campania è stato redatto in un'ottica di coerenza e uniformità rispetto al Piano Strategico Nazionale della PAC 2023 – 2027 (di seguito PSP) approvato per l'Italia dalla Commissione Europea il giorno 02/12/2022 con decisione C(2022) nr. 8645.

Il documento motiva e chiarisce le scelte realizzate a livello regionale, rendendo evidente il collegamento di queste con le esigenze del territorio, nonché con la visione strategica sul futuro del panorama agricolo campano.

In sostanza, pur restando all'interno del quadro strategico delineato dal PSP Nazionale, la Regione programma e gestisce gli interventi di sviluppo rurale che ha inteso attivare esplicitandone le prerogative regionali. Il documento è infatti frutto di un'ampia attività di concertazione con il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste (MASAF), dell'ascolto degli operatori del comparto agricolo, nonché del partenariato economico e sociale insieme ai privati cittadini, a cui è stata data voce per costruire una batteria di interventi capace di rispondere alle istanze di tutela ambientale, sostenibilità, modernità e innovazione espresse dal territorio regionale.

Il CSR Campania 2023-2027, inoltre, per fare fronte comune alle straordinarie difficoltà presenti a livello mondiale, ha come obiettivo quello di agire in sinergia e complementarietà con le ulteriori iniziative comunitarie (Dichiarazione FESR, FSE, FEASR) e con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), nella consapevolezza che lo sviluppo dei territori e delle imprese passa attraverso la tenuta del sistema sociale e produttivo.

Tutto ciò considerato, in un'ottica di sostanziale continuità con il ciclo di programmazione 2014-2022 e, in particolare, con il biennio di estensione 2021-2022, si garantisce un intervento sistemico e pragmatico alle esigenze dei settori agricoli e forestali e delle aree rurali. La strategia regionale di sviluppo rurale della Regione Campania per il quinquennio 2023-2027 - che ha a disposizione una spesa pubblica totale pari a circa 1,3 milioni di euro - intende supportare quegli interventi che siano al contempo sostenibili e remunerativi e capaci di premiare le scelte virtuose a tutela dell'ambiente.

Il CSR pone grande attenzione alla riduzione dell'inquinamento dell'acqua, dell'aria e ad una corretta gestione del suolo (Obiettivi Specifici (OS) 4 "*Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, come pure allo sviluppo dell'energia sostenibile*" e 5 "*Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria*"), principalmente attraverso il sostegno all'agricoltura condotta col metodo biologico e integrato (cui sono state assegnate risorse pari a più del 20% della dotazione complessiva) che, insieme, contribuiscono in maniera determinante al miglioramento della qualità delle acque, una delle principali criticità evidenziate dall'analisi di contesto regionale, e all'ottemperamento degli obiettivi della strategia "farm to fork". Sempre a favore di un'agricoltura sostenibile, agiscono gli interventi volti a ridurre il fenomeno erosivo e il dissesto idrogeologico, nonché gli interventi innovativi che promuovono l'efficientamento nell'utilizzo della risorsa acqua e nell'utilizzo dell'agricoltura di precisione. L'impegno sul versante della tutela della biodiversità, del rafforzamento dei servizi eco-sistemici e della preservazione degli habitat e del paesaggio (OS 6) si qualifica nel sostegno all'allevamento di razze in via di estinzione, così come al settore apistico, nonché nella cura dei paesaggi agrari di rilevante valore estetico percettivo e conservativo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il CSR sostiene anche gli investimenti aziendali, facendone uno strumento capace di generare processi di crescita economica, sociale e territoriale. All'interno degli Obiettivi Specifici che guardano al mercato, alla competitività aziendale e all'occupazione – giovanile e di genere – (OS 2 "*Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole, sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione*" e OS 8 "*promuovere l'occupazione, la crescita, inclusa la parità di genere e l'imprenditorialità femminile, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle aree rurali, comprese la bioeconomia e la silvicoltura sostenibile*"), la progettualità sarà a sostegno di investimenti strutturali in grado di aumentare la competitività aziendale (Intervento SRD01, 15,7% del totale CSR) e la produttività forestale, mentre la sostenibilità ambientale dei sistemi produttivi agricoli sarà ulteriormente rafforzata attraverso l'intervento SRD02 (3,2% sul totale CSR), con una dotazione finanziaria di 40 Meuro (il 16% del totale).Un'ampia gamma di interventi sarà poi rivolta alla diversificazione delle attività aziendali: oltre all'agriturismo è previsto il rilancio dell'agricoltura sociale e delle attività educative/didattiche; l'introduzione della trasformazione di prodotti agricoli e loro lavorazione e commercializzazione in punti vendita aziendali e infine le attività turistico-ricreative e attività legate alle tradizioni rurali e alla valorizzazione delle risorse naturali e paesaggistiche.

All'interno dell'OS 8 è inoltre programmato l'intervento dedicato alla realizzazione della strategia LEADER (SRG06): con un peso finanziario pari all'8% del totale della spesa programmata del CSR, il sostegno allo sviluppo di territori omogenei grazie ai GAL sarà sostenuto in sinergia con gli aspetti qualificanti della strategia di sviluppo rurale regionale tout court.

Il CSR si impegna altresì nel fornire all'agricoltura gli strumenti adatti a rispondere alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti sicuri, nutrienti e sostenibili, sprechi alimentari e benessere degli animali (OS 9): la dotazione finanziaria di circa 63 milioni sull'intervento SRA30 (5%) fa del "favorire un maggior benessere degli animali" - attraverso l'applicazione del sistema innovativo "CLASSYFARM" - il quarto macro obiettivo regionale dopo gli investimenti, le pratiche agricole sostenibili, gli interventi di sviluppo territoriale ed il rafforzamento delle filiere verticali. Si tratta di continuare nel solco tracciato su questo tema dalla Misura 14 "Benessere Animale" durante la programmazione 2014-2022, laddove il comparto zootecnico, seppur interessato da criticità specifiche, ha mostrato la sua centralità per l'economia agricola campana.

Ulteriori interventi mirati sono stati previsti a sostegno dei giovani: con una dotazione finanziaria pari a quasi 65 milioni di euro l'OS 7 "*Attrarre e sostenere i giovani agricoltori e altri nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali*" è dedicato all'insediamento di oltre 1.000 giovani agricoltori (SRE01) e, come altre poche regioni in Italia, alla garanzia di un "premio" per i nuovi agricoltori (imprenditori agricoli "over 40" - SRE02). L'impegno di Regione Campania al sostegno di questo "asset" specifico sottolinea l'attenzione posta all'urgenza del ricambio generazionale nel settore agricolo, come pure alla qualità della vita nelle zone rurali *versus* il rischio di abbandono dei territori e della pratica agricola nelle zone marginali.

Per quanto riguarda le filiere (OS 3) la strategia regionale prevede di migliorare la posizione degli agricoltori nelle filiere agricole ed alimentari puntando sulla promozione delle produzioni di qualità (biologiche e denominazioni DOC/IGP) in continuità con il precedente periodo di programmazione, migliorandone e rendendo più efficaci i sistemi di sostegno e migliorando la loro conoscenza/percezione verso i consumatori e gli operatori del settore.

L'obiettivo trasversale OSX (circa 35 milioni di euro) sostiene lo sviluppo del sistema AKIS (Agricultural Knowledge and Innovation System) per la creazione di un ambiente fortemente integrato in cui i diversi attori – aziende agricole/forestali/agroalimentari, ambiente della

fonte: http://burc.regione.campania.it

ricerca, imprese, società di consulenza e formazione – si possano confrontare e sviluppare idee capaci di rispondere in modo concreto alle esigenze dei comparti di riferimento. Nella programmazione 2023-2027 si è scelto di adottare un approccio più di sistema rispetto al passato portando avanti le iniziative – cooperazione, informazione, consulenza, formazione e supporto all'innovazione – in maniera coordinata e parallela. Regione Campania ha definito il ruolo di AKIS nel promuovere un percorso strategico di sviluppo che potrà accompagnare, sin dalla fase di avvio del nuovo ciclo di programmazione, gli attori economici e della ricerca che operano sul territorio regionale.

3. ANALISI DI CONTESTO E ANALISI SWOT

L'Analisi di contesto ha la finalità di analizzare le dinamiche temporali e gli elementi caratterizzanti i "contesti" regionali di tipo territoriale, ambientale, sociale e settoriale nei quali interviene la PAC 2023-27. Le analisi sono svolte in forma distinta per ciascuno dei 10 obiettivi specifici del PSP e per la loro articolazione si tiene conto:

- delle analoghe articolazioni adottate nei "Policy brief" nazionali elaborati da RRN-MASAF;
- della tipologia di Indicatori comuni di contesto connessi con l'OS in oggetto, secondo gli orientamenti tecnici forniti dai Servizi della Commissione per PCMV e dalla RRN;
- di specifiche tematiche o fabbisogni informativi espressi dall'AdG regionale.

L'Analisi SWOT offre una rappresentazione sintetica delle principali dinamiche e caratteristiche emerse dall'analisi di contesto evidenziando, sempre con riferimento a ciascuno dei 10 Obiettivi Specifici seguenti specifici elementi:

- i punti di Forza (S) e di Debolezza (W) endogeni al sistema regionale e sui quali gli interventi della PAC possono agire direttamente, rafforzando i primi e riducendo/eliminando i secondi;
- le Opportunità (O) e le Minacce (T), esogene al contesto regionale e non direttamente modificabili dagli interventi della PAC, rispetto alle quali possono essere sviluppate azioni di valorizzazione o mitigazione.

Le Analisi di contesto e Analisi SWOT sono presentate insieme per ciascun Obiettivo specifico in forma sintetica nel presente documento. Si rimanda **all'Allegato – Analisi di contesto** per l'analisi completa dei seguenti Obiettivi Specifici: OS1, OS2, OS3, OS4, OS5, OS6, OS9 e OSX.

1.1 OS.1 - Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l'Unione al fine di rafforzare la sicurezza alimentare a lungo termine e la diversità agricola, nonché per garantire la sostenibilità economica della produzione agricola nell'Unione

1.1.1 Analisi di contesto

L'obiettivo specifico della PAC di mantenere un settore agricolo vitale, sostenendo il reddito degli agricoltori per ridurne il divario rispetto agli altri settori, risponde alla finalità strategica di assicurare gli approvvigionamenti e la disponibilità di cibo all'intera popolazione dell'Unione. Si manifesta anche la necessità di contribuire alla stabilizzazione dei redditi degli agricoltori, a fronte di uno scenario di incertezza in cui operano le imprese agricole e l'intero settore agroalimentare.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il **reddito netto dei fattori produttivi in agricoltura** per unità di lavoro totale (Indicatore C.25.1) dell'Italia risulta superiore, per tutto il periodo 2010- 2021, a quello medio dell'UE a 28 Paesi ma inferiore alla media dell'Area Euro (a 19 Paesi). L'analisi temporale evidenzia la crescita verificatasi tra il 2010 e il 2013, a cui è seguita una fase di riduzione fino al 2016 (-7%) e quindi l'avvio di una nuova fase di crescita fino al 2019 (+10%). A partire da tale anno (l'ultimo del periodo pre- emergenza sanitaria) si registra per i due successivi una decisa riduzione del reddito, in controtendenza rispetto alle dinamiche stimate nell'UE, per effetto anche di una stazionarietà delle unità di lavoro impiegate.

Dal possibile approfondimento di tali dinamiche a livello regionale, si ricava che nel periodo 2016-2019 **il Valore aggiunto lordo (VAL) del settore primario (agricoltura, silvicoltura e pesca) per Unità di lavoro impiegata** (indicatore proxy dell'indicatore C.25.1, ricavabile dai dati Eurostat) si mantiene in Campania sempre su livelli assoluti superiori alla media comunitaria (EU27) e delle altre regioni del Sud, ma inferiori alla media Italia, seppur in progressivo avvicinamento rispetto a quest'ultima fino a divenire molto simili nel 2019, grazie soprattutto all'incremento verificatosi nella regione tra il 2018 e il 2019, periodo precedente all'emergenza sanitaria. Ciò si verifica soprattutto nelle provincie di Napoli e di Salerno, molto meno nella provincia di Avellino. Inoltre, tali incrementi dell'indicatore (VAL/UL) sono, in tutti gli aggrgati territoriali considerati, il risultato dell'effetto combinato di una crescita del VAL e di una ancor più intensa riduzione delle ULT impiegate, nel caso della Campania rispettivamente del +5,6% e del -14% tra il 2016 e il 2019.

L'altra opportunità di approfondimento di analisi a livello regionale, basata sui dati FADN-RICA, mostra come il **valore aggiunto netto (VAN) aziendale per unità di lavoro** nelle aziende agricole della Campania raggiunge nel 2021 l'importo di 29.400 Euro, inferiore al valore medio stimato a livello nazionale di 33,057 Euro, con un incremento, rispetto al 2016, ugualmente inferiore (0,8% vs. 1,6%). Ciò è il risultato, soprattutto, della riduzione nel valore aggiunto netto verificatasi a livello regionale tra il 2019 e il 2020 quale presumibile effetto dell'emergenza sanitaria che segue una fase viceversa di significativa crescita rilevabile tra il 2017 il 2019, confermando quanto già prima esaminato utilizzando i dati EUROSTAT.

Relativamente al **sostegno del PAC al reddito delle imprese agricole**, in un quadro nazionale che ne conferma anche per il 2021 la minore incidenza rispetto alla media comunitaria, la situazione della Campania si caratterizza per valori assoluti e relativi ancora inferiori. Nel 2019 si raggiunge in Campania un valore medio per azienda di 7.773 € corrispondente a circa il 38% del Reddito netto medio aziendale, di cui 4.407 € dal I Pilastro (pagamento di base, pagamenti accoppiati, greening) e 3.725 € dalle misure del PSR, importi che incidono rispettivamente per il 19,6% e il 18,1% sul reddito netto aziendale. Tali valori assoluti regionali risultano inferiori agli analoghi calcolati per il totale Italia, principalmente nel Primo pilastro della PAC. Nel periodo 2016-19 si è assistito anche ad una accentuazione delle differenze nella capacità di sostegno dei due pilastri della PAC in ambito regionale: mentre i pagamenti diretti si sono ridotti del 3,3%, l'aiuto dal PSR è aumentato del 18,1%. Si osserva, inoltre, la maggiore (e prevedibile) capacità delle aziende di più alta dimensione economica di attrarre risorse (47.656 € in media per la classe oltre i 500.000€) con prevalenza di quelle del Secondo pilastro (69%); diversamente, riducendosi la dimensione economica aziendale aumenta relativamente la quota di sostegno derivante dai pagamenti diretti.

Il **divario del reddito agricolo rispetto al resto dell'economia** – espresso dal rapporto % tra il reddito agricolo orario e il costo medio orario da lavoro dipendente nell'intera economia (Indicatore C.26) - nello scenario nazionale è vicino a quello medio dell'Unione europea a 19

fonte: http://burc.regione.campania.it

paesi, ma è inferiore alla media dell'Unione a 28, dove il salario medio dell'agricoltura è ancora inferiore alla metà di quello del resto dell'economia. In Campania il divario è superiore al valore medio nazionale e in aumento tra il 2019 e il 2020. Ciò è il risultato di un reddito agricolo per UL e orario che si mantiene nella regione (diversamente con quanto si verifica a livello nazionale) sempre inferiore a quello medio di tutti i settori e in riduzione tra il 2019 e il 2020.

Il confronto dei livelli di redditività del lavoro (VA netto aziendale per Unità di lavoro totali) delle **aziende classificate per orientamento tecnico-economico** mostrano per la Campania (come nell'aggregato nazionale) i valori più alti nelle *aziende specializzate in bovini o bufalini da latte*, con 53.437 Euro/ULT e viticole, con 33.894 Euro/ULT (da confrontare con un dato medio totale di 29.116 Euro/ULT), valori entrambi in crescita rispetto al quinquennio 2011-15 (rispettivamente del 18,3% e del 28,9%). Tale evoluzione è il risultato, in entrambi gli orientamenti, di un aumento del VAN aziendale (+12,3% e +14,6%) accompagnato dalla riduzione delle ULT impiegate (-6,8% e -8,7%). Un diverso andamento è verificabile negli orientamenti *specializzati in seminativi* e, in particolare in ortofloricoltura, nei quali pur a fronte di un aumento dell'intensità di lavoro (rispettivamente del 6% e del 20%) si verifica un incremento di redditività in termini di valore aggiunto per ULT (+44,7 % e 30,65) grazie a un rilevante aumento del Valore aggiunto netto aziendale (+50% e + 59,5%). Dal confronto con l'andamento degli analoghi indicatori calcolati a livello nazionale si verifica che i maggiori incrementi di redditività nella regione - soprattutto nelle aziende specializzate con seminativi o in ortofloricoltura o con bovini/bufalini da latte - è determinato da una crescita del valore aggiunto aziendale e non a discapito dei livelli occupazionali, che anzi anch'essi aumentano.

Si conferma nell'agricoltura regionale il basso ricorso agli **strumenti di gestione del rischio**. Nel 2020, per le colture vegetali, risultano assicurati 8.368 ettari, l'1,5% della SAU totale, a fronte di un dato medio nazionale del 12,3%. Il valore della produzione assicurata ammonta a 51,6 milioni di Euro, corrispondenti al 2,2% del valore totale della produzione regionale, incidenza in diminuzione rispetto 2019 (2,6%) e molto al di sotto del valore medio nazionale (21,2%) come di molte altre regioni del Sud (es. Basilicata 10,6%, Puglia 9,6%). Nella zootecnia nel 2021 sono state stipulate 207 polizze per un valore assicurato di circa 13 mln di Euro. Relativamente maggiore è il valore assicurato in Campania per le strutture produttive agricole, data anche la diffusione in alcune aree dei sistemi di protezione delle colture (serre): nel 2021 è di circa 116 mln di Euro (il 10% del totale Italia) a cui corrisponde un premio assicurativo di 1.311 mln di Euro, importi entrambi in aumento in confronto con quelli del 2020 (rispettivamente +25% e +36%).

Infine, i dati censuari 2020 (ISTAT) seppur ancora non completi, offrono l'opportunità di evidenziare le **principali variazioni di tipo strutturale** verificatesi negli ultimi dieci anni a livello regionale.

Si conferma l'ulteriore riduzione della SAU regionale totale (-6,2%) e del relativo potenziale produttivo, maggiore alla variazione sempre negativa (-2,5%) calcolato a livello nazionale. Ciò interessa a livello regionale principalmente le coltivazioni legnose agrarie mentre la quota a seminativi rimane quasi stazionaria. L'aumento della quota di SAU destinata a prati permanenti e pascoli e dei boschi annessi alle aziende indicano una generale tendenza all'aumento delle destinazioni dei terreni aziendali verso usi con minore produttività e capacità di produrre reddito.

La riduzione delle aziende nel decennio, di intensità superiore a quella della SAU totale, determina un aumento della SAU media aziendale (da 4 a 6,5 ettari/azienda). Si riducono soprattutto le aziende di piccole dimensioni e all'opposto si incrementano quelle oltre i 20 ettari. Tuttavia, tali dinamiche risultano in Campania di minore intensità rispetto all'insieme del

fonte: http://burc.regione.campania.it

contesto nazionale, confermandosi il divario strutturale regionale caratterizzato dalla rilevante incidenza delle aziende che non superano i 2 ettari (il 45% del totale) e da un valore medio di SAU molto inferiore alla media nazionale (11,1 ettari) e tra i valori più bassi di tutte le regioni italiane.

1.1.2 Analisi di SWOT

Punti di forza (STRENGTH)	Punti di debolezza (WEAKNESS)
F1.1 Aumento della SAU media aziendale e riduzione delle aziende di piccola dimensione F1.2 - Rilevanza numerica ed economica delle aziende zootecniche nel sistema agricolo regionale F1.3 - Costante e maggiore incremento della redditività del lavoro in agricoltura nel periodo precedente all'emergenza sanitaria F1.4 - Presenza di produzioni di alto valore aggiunto e qualità, territorialmente caratterizzate. F1.5 - Buona resilienza all'emergenza sanitaria 2020-21 in alcuni comparti produttivi. F1.6 - Aumento dei servizi ecosistemici derivanti dall'evoluzione nella composizione della superficie agricola totale	D1.1 - Ulteriore riduzione della SAU regionale e del relativo potenziale produttivo D1.2. Ridotta SAU media aziendale e permanenza di numerose aziende di piccole dimensioni D1.3 - Bassa redditività del lavoro in agricoltura D1.4 - Alto e crescente divario tra reddito agricolo e resto dell'economia D1.5 - Debole resilienza all'emergenza sanitaria del periodo 2020-21 in alcuni comparti produttivi D1.6 - Sostegno della PAC (I e II pilastro) alle imprese regionali inferiore al valore medio nazionale D1.7 Limitato ricorso agli strumenti di gestione del rischio
Opportunità (OPPORTUNITY) (*)	**Minacce (THREAT) (*)**
O1.1 segmentazione e qualificazione dell'offerta in risposta ai bisogni emergenti dei consumatori e delle collettività O1.2 evoluzione delle politiche e azioni comunitarie in materia di supporto contro le fluttuazioni dei redditi O 1.3 avviamento e diffusione dei nuovi strumenti per la gestione del rischio (fondi di mutualizzazione e ist)	M1.1 crescente rischio climatico e meteorologico e insorgenza di problemi sanitari come fitopatie ed epizoozie M1.2 fluttuazione dei prezzi dei prodotti agricoli, delle materie prime energetiche e degli altri fattori produttivi, con instabilita' delle ragioni di scambio M1.3 difficoltà dell'economia e perdurare degli effetti della crisi economica M1.4 riduzione delle risorse finanziarie pubbliche e dei sistemi di sostegno M1.5 marginalizzazione dell'agricoltura nell'economia e aumento di infrastrutturazione/ urbanizzazione, competizione nell'uso del suolo M1.6 attivita' speculative sulle materie prime agricole con effetto sulle fluttuazioni dei prezzi M1.7 effetti negativi sul sistema economico dovuti ad emergenze sanitarie (es. corona-virus, shock sanitari)

(*): corrispondono alle Opportunità e Minacce definite per l'Obiettivo Specifico 1 nel PSP nazionale

fonte: http://burc.regione.campania.it

PUNTI DI FORZA

F1.1 - Aumento della SAU media aziendale e riduzione delle aziende di piccola dimensione

Nel decennio 2010-2020 prosegue anche in ambito regionale la dinamica caratterizzata da una riduzione nel numero di aziende (- 42 %) molto superiore alla riduzione della SAU (-6,2%) con conseguente incremento della SAU media per azienda (da 4 a 6,5 ettari/azienda). Si riducono soprattutto le aziende di piccole dimensioni (del -57% le aziende fino a 2 ettari; del -46% fino a 10 ettari) e all'opposto si incrementano quelle oltre i 20 ettari (+25%). Tali dinamiche risultano nella regione Campania di minore intensità rispetto a quelle esaminate per l'insieme del contesto nazionale.

F1.2 - Rilevanza numerica ed economica delle aziende zootecniche nel sistema agricolo regionale

La regione Campania è la 6° regione italiana (dopo Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Piemonte e Sardegna) per numero di aziende zootecniche (6,8% del totale nazionale) e per UBA allevate (5,3%) nel 2020 (dati VII Censimento dell'agricoltura), differenza che indica anche un numero di capi medi per azienda nella regione inferiore alla media nazionale in tutti i tipi di allevamento, seppur in aumento rispetto al 2010 e con l'importante eccezione dei numerosi allevamenti di bufalini da latte. La Campania, infatti, ospita il 57% degli allevamenti bufalini italiani e il 72% dei relativi capi, con una dimensione media aziendale di 276 capi contro una media nazionale di 218.

F1.3 - Costante e maggiore incremento della redditività del lavoro in agricoltura nel periodo precedente all'emergenza sanitaria

Nel periodo tra il 2016 e il 2019 – quindi precedente all'emergenza sanitaria - si verifica nella regione un incremento del Valore aggiunto lordo dell'agricoltura per unità di lavoro totale impiegata (VAL/ULT) di circa il 20% (punte ancora maggiori nelle provincie di Napoli e Salerno) pertanto superiore all'aumento medio verificatosi a livello nazionale (+6%) con conseguente riduzione del divario con quest'ultimo, caratterizzante i precedenti periodi.

F1.4 - Presenza di produzioni di alto valore aggiunto e qualità, territorialmente caratterizzate. Si segnalano il comparto bufalino da latte nelle provincie di Caserta e Salerno, l'orticoltura di qualità nella provincia di Napoli e specializzata di III gamma nella Piana del Sele, le aree vitivinicole nella provincia di Benevento.

F1.5 - Buona resilienza all'emergenza sanitaria 2020-21 in alcuni comparti produttivi.

Tra il 2019 e il 2020 – rappresentativi dei periodi pre e post emergenza sanitaria - si verifica un incremento del Valore aggiunto lordo medio nelle aziende specializzate orticole (+32%) e con bufalini da latte (+11%) accompagnato anche dal mantenimento o il lieve incremento delle unità di lavoro impiegate.

F1.6 - Aumento dei servizi ecosistemici derivanti dall'evoluzione nella composizione della superficie agricola totale

L'incremento verificatosi nel decennio 2010-2020 della superficie agricola totale (SAT) destinata a boschi (+45,4%) e a prati permanenti e pascoli (+6%) crea le condizioni per il miglioramento della sostenibilità ambientale del sistema agricolo e per un potenziale aumento

fonte: http://burc.regione.campania.it

dei servizi ecosistemi da esso forniti, in particolare rispetto agli obiettivi di salvaguardia della biodiversità e di mitigazione del cambiamento climatico (per aumento dei "serbatori" di carbonio nel suolo e nella biomassa forestale).

PUNTI DI DEBOLEZZA

D1.1 - Ulteriore riduzione della SAU regionale e del relativo potenziale produttivo

Prosegue il trend di riduzione della SAU (-27% dal 1982) con una ulteriore contrazione del 6,2% nel decennio 2010-2020, maggiore alla variazione sempre negativa (-2,5%) calcolato a livello nazionale per lo stesso periodo. Tale riduzione interessa a livello regionale principalmente le coltivazioni legnose agrarie (perdita di circa 34.000 ettari corrispondente al -21,6%) che pertanto modificano la loro incidenza sulla SAU totale dal 28,6% (2010) al 24% (2020). La quota a seminativi rimane quasi stazionaria mentre si incrementa di circa il 6% la SAU destinata a pascoli e prati permanenti.

Si evidenzia che alla riduzione della SAU totale corrisponde - nella regione ma non a livello nazionale - un aumento del 2,3% della Superficie agricola totale (SAT) e in particolare della predominante quota (26% nel 2020) di boschi annessi alle aziende con un loro incremento del 45% rispetto al 2010. Quest'insieme di variazioni, avvenute nel decennio nella destinazione ed utilizzazione della superfice agricola totale, mostrano una generale tendenza all'aumento della quota di terreni agricoli destinati ad usi di minore produttività e capacità di produrre reddito.

D1.2. Ridotta SAU media aziendale e permanenza di numerose aziende di piccole dimensioni

La SAU media delle aziende agricole campane nel 2020 (dati VII censimento generale) è di 6,5 ettari, molto inferiore alla media nazionale di 11,1 ettari e tra i valori più bassi di tutte le regioni italiane (superiore soltanto a Calabria e Liguria) seppur in aumento rispetto al valore medio del 2010 (circa 4 ettari). Le aziende che non superano i 2 ettari di SAU sono nel 2020 ancora il 45% del totale (il 40% la media Italia) seppur in forte diminuzione rispetto al 2010 (-57%) anno nel quale rappresentavano circa il 60% del totale.

D1.3 - Bassa redditività del lavoro in agricoltura

Nel periodo 2016-2020 il valore medio annuale della redditività del lavoro (VAL/ULT) nella regione è circa il 10% inferiore del dato medio nazionale nello stesso periodo. La differenza è determinata da un più basso valore aggiunto prodotto mediamente nelle aziende regionali a fronte di livelli di impiego del lavoro invece molto simili al dato nazionale. Come segnalato per il punto di forza F1.3 tale differenza si era progressivamente ridotta nel periodo 2017-2019 per poi nuovamente aumentare nell'anno dell'emergenza sanitaria (2020).

D1.4 - Alto e crescente divario tra reddito agricolo e resto dell'economia

il rapporto tra reddito agricolo orario e il costo orario degli altri settori economici è in Campania del 57% nel 2019 e del 53% nel 2020; gli analoghi indici per l'Italia corrispondono al 57% e al

fonte: http://burc.regione.campania.it

59%. Ciò è il risultato di un reddito agricolo per UL e orario che si mantiene nella regione sempre inferiore e che, diversamente con quanto si verifica a livello nazionale, si riduce tra il 2019 e il 2020, a fronte di un costo medio del lavoro negli altri settori invece in aumento.

D1.5- Debole resilienza all'emergenza sanitaria del periodo 2020-21 in alcuni comparti produttivi e nelle aziende di media-grande dimensione lavorativa

Tra il 2019 e il 2020 si verifica una significativa riduzione del Valore aggiunto lordo medio nelle aziende specializzate vitivinicole e nelle aziende ad ordinamento produttivo misto, entrambe presumibilmente perché più collegate ai canali horeca, più danneggiati dall'emergenza sanitaria. Secondo i dati censuari 2020, il 18% delle aziende regionali segnala effetti significativi sulle attività aziendali nel biennio 2019-2020 a seguito dell'emergenza da COVID 19, percentuale che aumenta nelle aziende di medie (44%) e grandi (68%) dimensioni lavorative (per UL impiegate) e supera gli analoghi valori medi delle altre regioni del Sud (rispettivamente 35% e 47%).

D1.6 - Sostegno della PAC (I e II pilastro) alle imprese regionali inferiore al valore medio nazionale

Nel 2019 si raggiunge in Campania un sostegno medio per azienda di 7.773 € (corrispondente al 38% del reddito netto medio aziendale) a fronte di un valore calcolato a livello nazionale di 11.661 € (il 36% del reddito netto). La differenza tra Campania e Italia è maggiore per il sostegno aziendale derivante dal Primo pilastro della PAC, meno per il sostegno proveniente dal PSR, in progressivo aumento negli ultimi anni e che interessa soprattutto le aziende di maggiore dimensione economica.

D1.7 Limitato ricorso agli strumenti di gestione del rischio

Il rapporto ISMEA del 2022 conferma il bassissimo ricorso da parte degli agricoltori campani agli strumenti di gestione del rischio. Considerando le colture vegetali, nel 2020 risultano assicurata l'1,5% della SAU totale (dato medio nazionale del 12,3%) con un valore della produzione assicurata corrisponde al 2,2% del valore totale della produzione regionale, incidenza in diminuzione rispetto 2019 e molto al di sotto della media nazionale (21,2%) come di molte altre regioni del Sud. Relativamente maggiore e in aumento è il valore assicurato in Campania per le strutture produttive agricole, data anche la diffusione in alcune aree dei sistemi di protezione delle colture (serre).

1.2 OS 2 Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole, sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione

1.2.1 Analisi di contesto

L'OS2, nel disegno della PAC si articola nei sotto-obiettivi di aumentare la produttività delle imprese e di valorizzare gli scambi con l'estero di prodotti agroalimentari. Sul primo aspetto, l'indicatore di contesto C-29 **Produttività totale dei fattori in agricoltura** riflette l'aumento

fonte: http://burc.regione.campania.it

della quantità di output non originato da un maggior uso di input: in termini più generali, rivela gli effetti congiunti di molti fattori che influenzano la produttività, compresi il ricorso a nuove tecnologie, l'aumento dell'efficienza, le economie di scala, le capacità manageriali e i cambiamenti nell'organizzazione della produzione. La disponibilità dell'indicatore è limitata temporalmente ed esclusivamente per l'aggregato nazionale: nel decennio 2007-2017 l'Italia mantiene un indice di produttività sempre inferiore al valore medio comunitario, differenza che si accentua nel tempo, passando dal -2,5 del triennio 2007-2015, al -4,2 del triennio 2015-2017 (-4,2). Mediamente, nell'intero periodo, il tasso di progresso tecnico è stato dello 0,9% annuo nell'UE e dello 0,6% in Italia.

Un diverso indicatore connesso al tema della competitività ed utilizzabile a livello regionale è il **C.30 produttività del lavoro**, definito dal rapporto tra il valore aggiunto lordo ai prezzi di base e il numero di occupati nel complesso dell'economia o di un dato settore, ricavabile dalla Banca dati RRN-ISMEA.

Nel 2019, ultimo anno disponibile, la produttività del lavoro nel settore primario in Campania è di 32.009 Euro per occupato, superiore al valore medio delle regioni del Sud Italia, lievemente inferiore al valore medio nazionale e corrispondente al 67% della produttività calcolata sul totale dei settori economici.

I valori dell'Indicatore raggiunti nel 2019 sono il risultato di una evoluzione nel periodo 2000-2019 in lieve ma costante crescita e simile tra l'ambito regionale e quello nazionale, determinata tuttavia, in Campania, da una riduzione dei livelli di occupazione molto più intensa della riduzione nel valore aggiunto annuale; nelle regioni del Sud e in Italia invece l'incremento di produttività è il risultato soprattutto di un aumento del valore aggiunto.

Gli **investimenti fissi lordi nel settore primario** regionale (Indicatore C.28) raggiungono nel 2019 il valore di 601 milioni di Euro, corrispondente al 3,2% del totale per tutti i settori economici, incidenza simile a quella media nazionale e inferiore a quella delle regioni del Sud (4 %). Dopo una fase di progressiva riduzione avutasi tra il 2011 e il 2016 in tutti i settori, gli investimenti crescono fino al 2019 (ultimo dato disponibile) e in forma relativamente più intensa nel settore primario rispetto agli altri e in Campania rispetto ad altre regioni.

Anche la cd. "*propensione ad investire*" da parte degli imprenditori – espressa dall'incidenza degli investimenti fissi sul VA settoriale - risulta generalmente e in tutti gli anni superiore nel settore primario rispetto al totale, differenza che si evidenzia soprattutto nei valori medi nazionali e in misura minore nelle regioni del Sud e in Campania. L'evoluzione temporale dell'indicatore si caratterizza, anche in questo caso e nelle diverse disaggregazioni territoriali o settoriali, per una progressiva ma costante ripresa negli ultimi anni, più intensa nel settore primario rispetto al totale dei settori e in Campania rispetto all'insieme del Sud. Si osserva che in Campania l'aumento dell'indice % della "propensione ad investire" è determinato non tanto da una riduzione del VA settoriale, bensì da un reale incremento dei valori di investimento. E questo diversamente da quanto si verifica nelle altre regioni.

Tale differenziazione rappresenta un seppur parziale indicatore di maggiore dinamicità economica del settore primario regionale, potendosi associare la "propensione all'investimento" alla propensione delle imprese a migliorare le proprie prestazioni e in definitiva la propria competitività, intervenendo sugli elementi "strutturali" che la condizionano.

Nel 2021 l'ammontare (stock) dei **prestiti totali** al settore primario (agricoltura, silvicoltura e pesca) della Campania è 1.332 milioni di Euro al quale si aggiungono i prestiti all'industria

fonte: http://burc.regione.campania.it

alimentare di 2.367 milioni Euro valori corrispondenti, rispettivamente, al 4,1% e al 7,3% (11,4% totale) dei prestiti complessivamente erogati a tutti i settori economici. Tali incidenze differiscono in parte da quelle verificabili a livello nazionale (rispettivamente 5,5% e 4.4%) evidenziando quindi una maggiore polarizzazione dei prestiti a favore dell'industria alimentare rispetto al settore primario.

Un elemento comune alle diverse aggregazioni territoriali considerate è la tendenza all'aumento negli ultimi anni della quota percentuale dei prestiti totali destinati all'insieme dell'"agroalimentare" (settore primario e industria alimentare) che tra il 2011 e il 2019, passa dall'8% al 10% in Italia, dall'11% al 14% nell'Italia meridionale e dal 9% all'11% in Campania.

Considerando i **prestiti agricoli oltre il breve termine**, cioè il credito agricolo di medio-lungo termine destinato a finanziare gli investimenti, se ne osserva la riduzione generalizzata nel corso del periodo 2011-2021, maggiore a livello nazionale (-38% nei valori assoluti) rispetto al totale dell'Italia meridionale e alla Campania (entrambi -25%). Queste riduzioni sono sempre superiori alle riduzioni verificatesi nello stesso periodo per i prestiti totali in Italia e al Sud; nel caso della Campania il differenziale è ancora più accentuato essendo i prestiti totali addirittura aumentati (+20%). Tuttavia, la quota di credito oltre il breve termine a favore dell'agricoltura campana (31%) si mantiene anche nel 2021 ad un livello più elevato rispetto all'Italia nel complesso (24%) e simile a quello delle regioni meridionali (30%). Il credito a medio-lungo è destinato in quote crescenti nel tempo al miglioramento di immobili rurali e all'acquisto di macchinari, mentre si riduce la quota destinata a nuove costruzioni.

Nell'ultimo decennio, a fronte della scarsa dinamicità dei consumi interni, **la capacità di vendere sui mercati esteri** è stata un fattore fondamentale per la sopravvivenza delle imprese. Ciò anche e soprattutto nel settore agroalimentare, valorizzando la sua capacità di offrire sui mercati esteri una ampia gamma di prodotti.

A livello nazionale nel 2021 si raggiunge un valore complessivo dell'interscambio (esportazioni + importazioni) di 100,5 mld di euro, con un incremento di quasi l'80% rispetto al valore raggiunto nel 2011, simile a quello che si verifica nell'insieme delle regioni dell'Italia del sud e specificatamente in Campania.

La Campania si caratterizza – rispetto all'andamento nazionale e delle altre regioni del Sud - per un saldo commerciale sempre positivo nel decennio considerato (2011-2021) e in costante crescita, in particolare negli ultimi due anni 2020 e 2021 per effetto di un aumento delle esportazioni maggiore dell'aumento delle importazioni che invece tra il 2019 e il 2020 si riducono, quale presumibile effetto di una riduzione della domanda interna a causa dell'emergenza sanitaria.

La scomposizione degli scambi commerciali per categorie di prodotti agroalimentari consente di mettere in luce le specificità della Campania rispetto all'insieme nazionale. Mentre in quest'ultimo le migliori performance commerciali si ottengono per la categoria *bevande* gli analoghi indicatori calcolati per la regione Campania, ne evidenziano alcune specificità. In primo luogo, l'elevata performance commerciale dei "*derivati dei cereali*" (soprattutto paste alimentari secche) che presentano un saldo normalizzato in crescita e molto elevato (93% nel 2000) con importazioni marginali ed esportazioni in forte aumento tra il 2019 e il 2020. Seguono le due categorie *preparazioni di ortaggi, legumi e frutta* (80%) rappresentate principalmente da pelati e polpe di pomodoro e *altre preparazioni alimentari* (78%) entrambe con esportazioni in crescita e importazioni in diminuzione. Diversamente, minore importanza relativa assume nella regione la categoria *bevande*, che interessa nel 2020 il 6% del valore dell'export totale. Da segnalare, tra le ultime 5 categorie di prodotto (delle 24 totali) per saldo normalizzato i "cereali" (-63% nel 2020), con importazioni significative (il 7.4% delle totali) e in

fonte: http://burc.regione.campania.it

aumento negli ultimi anni, cioè della materia prima posta alla base della produzione dei "derivati dei cereali".

Da segnalare, infine, anche tendenze alla riduzione non solo tra il 2019 e il 2020 ma anche nel periodo precedente delle esportazioni di *olio di oliva vergine ed extravergine e* all'opposto l'incremento per entrambi i periodi dei *latticini freschi (*nei quali è inclusa la mozzarella di bufala) e dei *formaggi stagionati* che, tra il 2010 e il 2019, aumentano rispettivamente del 240% e del 270%.

Un elemento caratterizzante l'agricoltura nazionale e regionale è l'importanza assunta dalle **attività di diversificazione**, che rappresentano per l'azienda una importante fonte di reddito (e di occupazione) integrativo. Nel 2020, le aziende agricole campane con almeno un'attività "connessa" a quelle di coltivazione o allevamento sono 2.485, in significativa diminuzione (-48%) rispetto al 2010, in coerenza con un'evoluzione ugualmente negativa, ma meno intensa, del valore medio nazionale (-14%). Nella regione si riduce anche l'incidenza di tali aziende sulle totali, passando dal 3,5% al 3,1%, in controtendenza al trend del valore Italia che invece nel decennio passa dal 4,7% al 5,8%. Non sembra cioè manifestarsi in Campania l'effetto svolto dalla diversificazione - segnalato da recenti analisi dei dati censuari[1] - di almeno "tamponare" la fuoriuscita di unità produttive dal settore.

La riduzione in termini di valori assoluti interessa, in Campania, quasi tutti i tipi di attività, in particolare la prima lavorazione e la trasformazione dei prodotti agricoli e le attività agricole per conto terzi, come anche l'agricoltura sociale. Diversamente, l'agriturismo è tra le poche attività connesse che nel decennio aumenta il numero di aziende interessate (+14%) seppur con una crescita inferiore a quella che si verificata a livello nazionale (+27%).

In Campania, come nell'insieme delle regioni del Sud, si evidenzia nel 2020 una relativamente maggiore diffusione, in termini di aziende interessate, delle attività direttamente legate alla fase agricola e tra queste le attività di prima lavorazione dei prodotti agricoli (13,2% rispetto all'8,3% nella media Italia) di trasformazione dei prodotti agricoli vegetali (15,1% *vs* 10,2%) o animali (12,9% *vs* 9,2%).In altri termini, l'area regionale, similmente all'insieme del Sud, resta maggiormente ancorata ai processi di diversificazione da più lungo tempo presenti all'interno delle realtà produttive italiane.

Focalizzando l'analisi sull'attività agrituristica, un aspetto caratteristico regionale è la maggiore diffusione dei servizi agrituristici diversi da quelli dell'alloggio che se a livello nazionale resta prevalente anche nel 2020 (82% delle autorizzazioni) in Campania viene superato dai servizi di ristorazione (86%), in significativa crescita rispetto al 2010 (77%) come anche i servizi di degustazione (dal 30% al 37%).

Infine, i dati censuari 2020 (ISTAT) seppur ancora non completi, offrono l'opportunità e evidenziare alcune **variazioni di tipo strutturale** verificatesi negli ultimi dieci anni a livello regionale, che influenzano la competitività del sistema produttivo agricolo. Come già segnalato nell'analisi relativa all'OS1, si conferma l'ulteriore riduzione tra il 2010 e il 2020 della SAU regionale (-6,2%) e l'ancor più intensa riduzione delle aziende agricole (-42%), con il risultato di un aumento della dimensione media aziendale in termini di SAU (da 4 a 6,5 ettari/azienda). Si riducono soprattutto le aziende di piccole dimensioni e all'opposto si incrementano quelle oltre i 20 ettari. Tuttavia, tali dinamiche risultano, in Campania, di minore intensità rispetto

[1] Pianeta PSR 2022: censimento dell'agricoltura italiana 2020, cosa emerge alla vigilia dell'avvio del Piano Strategico della PAC ?. Questa stessa fonte segnala d'altra parte che la rilevazione sia avvenuta in fase di emergenza sanitaria, causa di difficoltà maggiori proprio nel segmento della diversificazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

all'insieme del contesto nazionale, confermandosi il divario strutturale regionale caratterizzato dalla rilevante incidenza delle aziende che non superano i 2 ettari (il 45% del totale), dimensione che ostacola fortemente il raggiungimento di adeguati livelli di competitività e autonomia economica.

Tra gli indicatori sulle caratteristiche aziendali connesse alle condizioni di competitività, ricavabili dalla rilevazione censuaria del 2020, vi è **l'introduzione di innovazioni**: soltanto il 6% delle aziende regionali dichiara di aver effettuato nel triennio 2018-2020 investimenti finalizzati ad innovare la tecnica o la gestione della produzione, percentuale molto più bassa della media nazionale (11%); il divario si accentua nelle aziende di piccola (4% nella regione vs 6% Italia) e soprattutto di media (20% vs 31%) dimensione lavorativa espressa in termini di UL impiegate, mentre si annulla nelle aziende più grandi. A livello regionale, similmente con i valori medi nazionali, l'innovazione interessa principalmente la meccanizzazione (54%) l'impianto e la semina (22%) la lavorazione del suolo (17%) le strutture e l'utilizzo di edifici (14%), la lotta fitosanitaria (13%); molto ridotte le quote di aziende interessate da innovazioni sul miglioramento di razze o varietà, sulla stabulazione e nutrizione del bestiame, sulla gestione dei rifiuti.
Si evidenzia, inoltre, un basso livello di **informatizzazione nelle aziende agricole regionali:** in Campania le aziende che nel 2020 dichiarano l'uso del computer o di altre attrezzature informatiche o digitali per fini aziendali sono il 9% del totale, incidenza inferiore al valore medio nazionale del 16% (ma superiore a quello dele regioni del Sud). In forma analoga a quanto visto per la propensione all'innovazione, il divario non si verifica nelle aziende di maggiori dimensioni lavorative (con più di 10 UL) bensì si accentua nelle piccole e soprattutto nelle medie aziende medie dimensioni, dove mentre a livello nazionale quasi il 50% delle aziende sono informatizzate, in Campania soltanto il 29%.

1.2.2 Analisi di SWOT

Punti di forza (STRENGTH)	Punti di debolezza (WEAKNESS)
F2.1 - Produttività del lavoro nel settore primario superiori alle altre regioni del Sud e in crescita nel decennio pre-emergenza sanitaria	D2.1 - Ridotta SAU media aziendale e permanenza di numerose aziende di piccole dimensioni (anche in OS.1)
F2.2 - Crescita della "propensione agli investimenti" da parte del settore agricolo regionale, negli anni precedenti all'emergenza sanitaria.	D2.2 - Riduzione dei livelli occupazionali nel decennio pre-emergenza sanitaria, quale fattore di incremento della produttività del lavoro nel settore primario.
F2.3 - Export e saldo commerciale agroalimentare regionale aumentato negli ultimi anni	D2.3 Riduzione dei prestiti per investimenti a seguito dell'emergenza sanitaria
F2.4 - Elevate performance commerciali di alcune produzioni agroalimentari regionali	D2.4 - Tendenza alla riduzione dell'export dell'olio extra-vergine di oliva
F2.5 - Livelli di impiego della manodopera nelle aziende agricole campane superiori alle altre regioni del Sud (valori medi) associati ad una maggiore diffusione di rapporti di lavoro continuativi	D2.5 - Bilancio commerciale negativo per le materie prime di produzioni agroalimentari trasformate ad elevato saldo commerciale
	D2.6 Limitato ricorso agli strumenti di gestione del rischio
	D2.7 Riduzione delle aziende con attività "connesse" di diversificazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

F2.6 Propensione delle aziende alla diversificazione economica verso alcune attività connesse direttamente all'attività agricola e nell'ambito dell'agriturismo ad offrire non solo alloggio ma anche ristorazione e degustazione prodotti (anche in OS.3).	D2.8 - Ridotto numero di aziende di piccole e medie dimensione che introducono innovazioni D2.9 - Basso livello di informatizzazione nelle aziende agricole regionali di piccola e media dimensione lavorativa D2.10 – Inadeguate infrastrutture e logistica a servizio del settore primario e dell'industria agroalimentare-
Opportunità (OPPORTUNITY) (*)	**Minacce (THREAT) (*)**
O2.1 Opportunita' di crescita delle esportazioni nei paesi emergenti (domanda mondiale piu' orientata verso prodotti tipici del made in italy) O2.2 - nuovi possibili canali di vendita e crescente attenzione dei consumatori per prodotti di qualità e tracciati, o con certificazioni ambientali O2.3 - sviluppo tecnologico verso processi eco-compatibili e maggiore consapevolezza ambientale e del benessere animale O2.4 - Disponibilita' di innovazioni (processo, prodotti, marchi, commercializzazione, nuove tecnologie, bioeconomia ed economia circolare)	M2.1 - contesto italiano di bassa crescita economica M2.2 - restrizioni al credito bancario e aumento delle difficoltà di accesso M2.3 aumento della concorrenza globale e di pratiche di protezionismo M2.4 aumento dei rischi di mercato e shock economici M2.5 incertezze geopolitiche, istituzioni globali deboli e poco coordinate

(*): corrispondono alle Opportunità e Minacce definite per l'Obiettivo Specifico 2 nel PSP nazionale

PUNTI DI FORZA

F2.1 - Produttività del lavoro nel settore primario superiori alle altre regioni del Sud e in crescita nel decennio pre-emergenza sanitaria

Nel 2019 la produttività del lavoro (Valore aggiunto lordo a prezzi di base/numero di occupati) del settore primario (Indicatore C.30) in Campania è di 35.099 Euro, superiore al valore medio delle regioni del Sud (27.017 Euro) e lievemente inferiore al valore medio nazionale (36.963 Euro). Tra i due trienni 2000-02 e 2016-18 si è avuto in Campania un incremento dell'indicatore del 49%, superiore al valore medio nazionale (+20%) e delle regioni del Sud, derivante tuttavia da una maggiore riduzione nel numero degli occupati.

F2.2 - Crescita della "propensione agli investimenti" da parte del settore agricolo regionale

La "propensione agli investimenti" (valore degli investimenti/valore aggiunto lordo, collegato all'indicatore C.28)) del settore agricolo regionale risulta in significativa e costante crescita nel periodo precedente all'emergenza sanitaria (passando dal 15% al 25% tra il trienni 2014-16 e 2017-19), con intensità superiore a quanto si verifica a livello nazionale e in media nelle altre regioni del Sud.

F2.3 - Export e saldo commerciale agroalimentare regionale aumentato negli ultimi anni.

La Campania si caratterizza per un saldo commerciale sempre positivo nel decennio considerato (2011-2021) e in costante crescita, in particolare negli ultimi due anni 2020 e 2021 per effetto di un aumento delle esportazioni maggiore dell'aumento delle importazioni che

fonte: http://burc.regione.campania.it

invece tra il 2019 e il 2020 si riducono, quale presumibile effetto di una riduzione della domanda interna a causa dell'emergenza sanitaria.

F2.4 - Elevate performance commerciali di alcune produzioni agroalimentari regionali

Nella regione Campania la categoria merceologica dei "derivati dei cereali" (e tra questi le paste alimentari secche) presentano un saldo normalizzato in crescita e molto elevato (93% nel 2000) con importazioni marginali ed esportazioni in forte aumento tra il 2019 e il 2020. Seguono le due categorie *preparazioni di ortaggi, legumi e frutta* (80%) (e tra queste in particolare i pelati e polpe di pomodoro) e la macrocategoria delle *altre preparazioni alimentari* (78%) entrambe con esportazioni in crescita e importazioni marginali e in diminuzione.

F2.5 - Livelli di impiego della manodopera nelle aziende agricole superiori alle altre regioni del Sud (valori medi) associati ad una maggiore diffusione di rapporti di lavoro continuativi

In base ai dati del Censimento Agricoltura 2020, nelle aziende agricole regionali sono in media occupate 2,5 persone (di cui 1,2 familiari, 1,3 non familiari) per un livello medio di impiego di circa 63 gg/anno per persona e di 158 gg/anno per azienda, indicatori superiori a quelli verificabili per l'insieme delle regioni del Sud (78 gg/anno per persona e 189 gg/anno per azienda), ma lievemente inferiori ai valori medi nazionali. Sempre rispetto alle altre regioni del Sud si evidenzia anche una maggiore diffusione di rapporti di lavoro continuativi (40% vs 35%).

F5.6 Propensione delle aziende alla diversificazione economica verso alcune attività connesse direttamente all'attività agricola (anche in OS.3)

In Campania, pur essendo la quota di aziende agricole con attività connesse (3,1% del totale) inferiore del valore medio nazionale (5,7%) e di poco superiore a quello delle regioni del Sud (2,4%) si è verificata nell'ultimo decennio un significativo incremento quantitativo e diversificazione delle attività agrituristiche, basate non solo sull'alloggio ma prevalentemente anche (o esclusivamente) sulla ristorazione e degustazione di prodotti locali. Inoltre, i dati censuari confermano la relativa maggiore incidenza, rispetto alla media nazionale, che si verifica a livello regionale delle attività connesse basate sulla prima lavorazione e trasformazione dei prodotti agricoli vegetali e animali.

PUNTI DI DEBOLEZZA

D1.2. Ridotta SAU media aziendale e permanenza di numerose aziende di piccole dimensioni

La SAU media delle aziende agricole campane nel 2020 (dati VII censimento generale) è di 6,5 ettari, molto inferiore alla media nazionale di 11,1 ettari e tra i valori più bassi di tutte le regioni italiane (superiore soltanto a Calabria e Liguria) seppur in aumento rispetto al valore medio del 2010 (circa 4 ettari). Le aziende che non superano i 2 ettari di SAU sono nel 2020 ancora il 45% del totale (il 40% la media Italia) seppur in forte diminuzione rispetto al 2010 (-57%) anno nel quale rappresentavano circa il 60% del totale.

D2.2 - Riduzione dei livelli occupazionali nel decennio pre-emergenza sanitaria, quale fattore di incremento della produttività del lavoro nel settore primario.

In Campania, l'incremento della produttività del lavoro tra il 2000 e il 2018 è il risultato di una riduzione dei livelli di occupazione molto più intensa della riduzione nel valore aggiunto annuale; nelle aggregazioni Sud Italia e nazionale, invece, l'incremento di produttività è il

fonte: http://burc.regione.campania.it

risultato di una lieve riduzione (minore di quanto verificatosi in Campania) dei livelli di occupazione accompagnata da un aumento del valore aggiunto

D2.3 - Riduzione dei prestiti per investimenti a seguito dell'emergenza sanitaria

L'emergenza sanitaria appare aver determinato nel settore agricolo, più che in altri settori economici, una contrazione nei prestiti oltre il breve periodo, cioè destinati agli investimenti, che si manifesta tra il 2019 e 2021 in forma più marcata a livello nazionale (-8%) rispetto all'insieme delle regioni del Sud e considerando soltanto la Campania (-4%).

D2.4 - Tendenza alla riduzione dell'export dell'olio extra-vergine di oliva

In un conteso di generale aumento dell'export agroalimentare regionale si verifica una tendenza opposta di riduzione di alcuni prodotti, principalmente di olio extra vergine di oliva vergine ed extra-vergine (-30% tra il 2010 e il 2020).

D2.5 - Bilancio commerciale negativo per le materie prime di produzioni agroalimentari trasformate ad elevato saldo commerciale

Le elevate performance commerciali dei derivati dei cereali (paste secche) di cui al punto di forza F, sono accompagnate e messe a rischio da una forte dipendenza dalle importazioni di cereali, per i quali si stima nel 2020 un saldo commerciale negativo del 15% e un saldo normalizzato di – 98,4 (

D2.6 Limitato ricorso agli strumenti di gestione del rischio

Il rapporto ISMEA del 2022 conferma il bassissimo ricorso da parte degli agricoltori campani agli strumenti di gestione del rischio. Considerando le colture vegetali, nel 2020 risultano assicurati 8.368 ettari, l'1,5% della SAU totale, a fronte di un dato medio nazionale del 12,3%. Il valore della produzione assicurata ammonta a 51,6 milioni di Euro, corrispondenti al 2,2% del valore totale della produzione regionale, incidenza in diminuzione rispetto 2019 (2,6%) e molto al di sotto del valore medio nazionale (21,2%) come di molte altre regioni del Sud (es. Basilicata 10,6%, Puglia 9,6%). Nella zootecnia nel 2021 sono state stipulate 207 polizze per un valore assicurato di circa 13 mln di Euro ed un premio di circa 13 mln di Euro. Relativamente maggiore è il valore assicurato in Campania per le strutture produttive agricole, data anche la diffusione in alcune aree dei sistemi di protezione delle colture (serre): nel 2021 il valore assicurato è circa 116 mln di Euro (il 10% del totale Italia) a cui corrisponde un premio assicurativo di 1.311 mln di Euro, importi entrambi in aumento in confronto con quelli del 2020 (rispettivamente +25% e +36%).

D2.7 Riduzione delle aziende con attività "connesse" di diversificazione

Nel 2020, secondo l'ultima rilevazione censuaria, le aziende agricole campane con almeno una attività connessa[2] sono 2.485, in significativa diminuzione (-48%) rispetto al 2010 in coerenza con un'evoluzione ugualmente negativa, ma meno intensa, del valore medio nazionale (-14%). Nella regione si riduce anche l'incidenza di tali aziende sulle totali, passando dal 3,5% al 3,1%, in controtendenza al trend del valore Italia che invece nel decennio passa dal 4,7% al 5,8%.

[2] Secondo il glossario ISTAT, le attività connesse sono attività remunerative svolte in azienda e direttamente collegate ad essa che comportano l'utilizzo delle risorse dell'azienda (superficie, fabbricati, macchinari, lavoro) o dei prodotti dell'azienda. Se segnala che l'attività di trasformazione di uve od olive di produzione aziendale è considerata attività agricola e quindi non è da classificare tra le attività connesse.

fonte: http://burc.regione.campania.it

D2.8 - Ridotto numero di aziende di piccole e medie dimensione che introducono innovazioni

Soltanto il 6% delle aziende regionali dichiara di aver effettuato nel triennio 2018-2020 investimenti finalizzati ad innovare la tecnica o la gestione della produzione, percentuale molto più bassa della media nazionale (11%); le differenze si accentuano nelle aziende di piccola (4% nella regione vs 6% Italia) e soprattutto di media (20% vs 31%) dimensione lavorativa espressa in termini di UL impiegate, mentre si annullano nelle aziende più grandi. A livello regionale, similmente con i valori medi nazionali, l'innovazione interessa principalmente la meccanizzazione (54%) l'impianto e la semina (22%) la lavorazione del suolo (17%) le strutture e l'utilizzo di edifici (14%), la lotta fitosanitaria (13%); molto ridotte le quote di aziende interessate da innovazioni sul miglioramento di razze o varietà, sulla stabulazione e nutrizione del bestiame, sulla gestione dei rifiuti. (dati da ISTAT – Censimento generale Agricoltura 2020)

D2.9 - Basso livello di informatizzazione nelle aziende agricole regionali di piccola e media dimensione lavorativa

In Campania le aziende che dichiarano (rilevazione censuaria 2020) l'uso del computer o di altre attrezzature informatiche o digitali per fini aziendali sono il 9% del totale, incidenza inferiore al valore medio nazionale del 16% (ma e superiore a quello dele regioni del Sud). Tale differenza non si verifica nelle aziende di maggiori dimensioni lavorative (con più di 10 UL) bensì si accentua nelle aziende piccole e soprattutto nelle aziende medie dove mentre a livello nazionale quasi il 50% delle aziende sono informatizzate, in Campaniz soltanto il 29%, incidenza di poco superiore al valore medio delle regioni del Sud. (26%).

1.3 OS3 - migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore

1.3.1 Analisi di contesto

La rilevanza dell'attività agricola nella filiera agroalimentare nazionale, se valutata in termini di **quota di valore aggiunto (VA) prodotto dall'agricoltura sul totale del comparto agroalimentare** nazionale si mantiene sostanzialmente stabile (intorno al 30% e superiore alla media comunitaria) lungo il decennio 2010-2019, ciò a fronte di un più alto incremento del VA per l'agroalimentare nel suo insieme (+ 13% tra i due periodi) trainato soprattutto dai rami di attività Servizi al consumo (+20%) e Industria agro-alimentare (+17%).

Con riferimento al contesto regionale, dai dati dei conti economici territoriali e per branca di attività, si osserva che il VA agricolo annuale medio del periodo 2016-2020 è nella Campania in lieve diminuzione rispetto al precedente quinquennio 2011-15, sia in valori assoluti sia in termini di incidenza sul valore aggiunto prodotto da tutte le attività economiche (dal 2,8% al 2,6%); variazione, calcolata al netto della dinamica dei prezzi tra i due periodi e quindi derivante esclusivamente dal diverso andamento nei volumi degli output e degli input di produzione. A questa pur lieve riduzione della quota di VA attribuibile al settore primario, corrisponde un aumento lieve per l'Industria alimentare e soprattutto nel settore dei servizi di alloggio e ristorazione (dal 3,9% al 4,3%).

Il confronto – per il periodo 2016-2020 - con gli analoghi indicatori calcolati per altre aggregazioni territoriali, mostra come nella Campania la quota % del VA agricolo (2,6%) sia superiore al dato medio nazionale (2,2%) ma inferiore a quello calcolato sull'insieme delle regioni del Sud (3,6%); diversamente, nella regione la quota di VA da servizi (80%) è superiore ad entrambe le due aggregazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L’agricoltura italiana, come anche quella regionale, si caratterizza in ambito comunitario per la maggiore importanza delle produzioni agricole ad alto valore aggiunto, per l’elevato utilizzo di manodopera, oltre che per una maggiore quota di prodotti freschi (come gli ortofrutticoli, a maggiore impiego di lavoro), di vino e di olio d’oliva.

Si evidenzia nel contempo la forte disparità esistente tra i diversi attori delle filiere (molti consumatori e produttori e un numero limitato di imprese industriali e di distributori) con rapporti poco concorrenziali e un complessivo debole potere contrattuale degli agricoltori nei confronti sia dei fornitori di input e servizi, sia degli acquirenti dei loro prodotti.

In tale contesto, le politiche europee, nazionali e regionali spingono da anni le imprese agricole – attraverso il sostegno derivante dalle Organizzazioni Comuni di Mercato (OCM) - ad aggregarsi e a mettere in atto forme di **organizzazione della produzione e della vendita**, tali da migliorare le prestazioni dell’intera filiera agroalimentare e rafforzare la posizione del segmento agricolo che, generalmente, costituisce l’anello debole della catena del valore. Le Organizzazioni di Produttori (OP) “non ortofrutticole” operanti in Campania sono complessivamente 15, per un valore complessivo della produzione commercializzata (VPC) nell’anno 2020 di circa 643 milioni di Euro, relativa principalmente (97%) al settore tabacchicolo, seguito dai settori floricolo del latte bufalino, delle patate e dell’olivicoltura.

Nel **settore ortofrutta** sono in Campania operanti 33 OP (l’11% del totale Italia) che commercializzano prodotti per un valore annuale (2019) di circa 577 mln di Euro, corrispondenti ad una media di circa 17,5 mln di Euro per OP e al 35% del valore della produzione ortofrutticola totale regionale (a prezzi di base). Tale incidenza risulta sensibilmente inferiore al valore medio sempre per l’ortofrutta calcolato a livello nazionale (42%), confermando la relativa minore importanza economica raggiunta dalle OP di tale comparto operanti nella regione, espresso anche dal loro più basso VCP medio (15,5 mln di Euro, a fronte di 21 nella media Italia).

In definitiva, pur essendo le OP relativamente diffuse nella regione, emerge la loro ridotta dimensione economica, inferiore rispetto a quanto accade in altre parti d’Italia ed una insoddisfacente capacità di aggregazione della produzione regionale. Ciò rappresenta un ostacolo al miglioramento della posizione dei numerosi agricoltori di medio-piccole dimensioni produttive nei rapporti con la distribuzione, rendendo più difficile la ricerca di canali alternativi di sbocco e il coordinamento tramite contratti ed anche la realizzazione di investimenti rivolti all’introduzione di innovazioni di processo e di prodotto.

Infine, si segnala la costituzione di una **organizzazione interprofessionali (OI)** *del pomodoro da industria Bacino Centro Sud* - riconosciuta nel 2018 dal MASAF, che associa i soggetti economici della filiera del pomodoro operanti nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Marche, Molise, Puglia, Toscana, Sardegna, Sicilia e Umbria con ripartizione paritaria dei voti fra la componente di produzione agricola e quella di trasformazione. In quest’area ogni anno, sono coltivati circa 28mila ettari di pomodoro da industria con il coinvolgimento di 24 organizzazioni di produttori e 49 imprese di trasformazione per la lavorazione di circa 2,96 milioni di tonnellate di pomodoro (dati 2021).

Un importante fattore che favorisce l’aumento della quota di valore aggiunto che rimane agli agricoltori è il loro coinvolgimento nei **regimi di qualità certificata** (produzioni biologiche e indicazioni geografiche) tematica collegata anche all’OS.9 relativo all’alimentazione.

In Campania, nel 2020, sono presenti 56 produzioni DOP/IGP, il 7% delle 845 riconosciute a livello nazionale, di cui 27 nel comparto “cibo” e 29 nei vini, per un valore complessivo della produzione nel 2021 di 820 milioni di Euro, in aumento (+5,8%) rispetto al 2020. L’incremento avviene nel settore del “cibo” (+6,5%) che detiene la quota principale della produzione

fonte: http://burc.regione.campania.it

regionale certificata IG e che ha meno subito gli effetti dell'emergenza sanitaria rispetto al settore del vino soprattutto in Campania legato ai canali di commercializzazione dell'Horeca.

L'85% del valore della produzione regionale di qualità deriva dalla vendita di Mozzarella di bufala campana DOP e della Pasta di Gragnano IGP, produzioni che si concentrano, rispettivamente nelle provincie di Caserta e Salerno e nella provincia di Napoli.

Le variazioni nel valore della produzione tra il 2019 e il 2020 (indicatrici dell'effetto dell'emergenza sanitaria) risultano nulle per la mozzarella - che subisce una contrazione nei valori al consumo (molto legato all'Horeca) bilanciata da un aumento dell'export – e invece in sostanziale aumento per la pasta di Gragnano (+16,6%) in continuità con un'evoluzione positiva verificatesi per quella produzione già nel periodo 2017-2019 (+37%). Sempre in quest'ultimo periodo, precedente alla fase di emergenza sanitaria, si era verificato un rilevante incremento di alcune produzioni DOP regionali "minori" per volume di fatturato.

Da segnalare l'opportunità di valorizzazione della produzione di qualità derivante dai n.23 **Distretti agroalimentari di qualità**, istituiti con la LR n.20 del 2014 e per i quali con la DGR n.58 del 2019 è stato approvato il Regolamento di attuazione.

La **vendita diretta** da parte del produttore agricolo (in o fuori azienda) e più in generale la commercializzazione basata sulla cd. "filiera corta" costituiscono una ulteriore strategia per aumentare il valore aggiunto intercettato dalla componente agricola della filiera. In Campania le aziende che dichiarano, nel 2020, di commercializzare la propria produzione sono il 48% del totale, incidenza inferiore al valore medio nazionale (55%) e superiore a quello delle regioni del Sud (43%). Tali percentuali aumentano se le aziende sono condotte da giovani (< 40 anni) e in particolare per la vendita diretta in azienda (31% sul totale che commercializza) e/o fuori azienda (24%). Dai dati si conferma la maggiore importanza che nel sistema agricolo campano assumono i canali di commercializzazione basati su un diretto o comunque più vicino rapporto tra produttori e consumatori, requisito essenziale per assicurare un'adeguata valorizzazione delle produzioni agricole.

Infine, a parziale integrazione dell'analisi a supporto dell'Esigenza E1.12 (Promuovere la legalità e il rispetto dei diritti in agricoltura) introdotta nell'ultima versione del PSP, si segnala che I dati ISTAT sul mercato del lavoro indicano per il 2020 e a livello nazionale un **tasso di irregolarità degli occupati** (occupati non regolari/occupati totali) nel settore primario del 24,4%, in crescita rispetto al 2017 (23,8%) e molto superiore al tasso calcolato per tutti i settori economici (12%). Le stime condotte dall'Ufficio studi della CGIA di Mestre articolate per il 2019 a livello regionale e relative sempre a tutti i settori economici indicano, per la Campania, un tasso di irregolarità degli occupati del 19,3% quindi significativamente più alto alla media nazionale; inoltre l'incidenza del Valore aggiunto derivanti dall'occupazione irregolare sul Valore aggiunto totale dell'economica risulta del'8,5% in Campania, a fronte di un valore medio nazionale del 4,9%.

1.3.2 Analisi SWOT

Punti di forza (STRENGTH)	Punti di debolezza (WEAKNESS)
F3.1 Rilevanza nella regione e tendenza alla crescita dell'utilizzo dei canali di commercializzazione diretti o brevi, soprattutto nelle aziende condotte da giovani agricoltori.	D3.1. Ridotta SAU media aziendale e permanenza di numerose aziende di piccole dimensioni (anche in OS 1)

fonte: http://burc.regione.campania.it

F3.2 Superficie ad agricoltura biologica e relative produzioni regionali in forte incremento negli ultimi anni (*anche in OS 9*)	D3.2 Bassa quota regionale del valore aggiunto (VA) agricolo sul totale del VA di tutti i settori e in tendenziale riduzione negli ultimi anni.
F3.3 Elevata presenza nella regione di produzioni di qualità certificate e DOP e IGP, in crescita negli ultimi anni (*anche in OS 9*)	D3.3 Ridotta dimensione economica delle Organizzazioni dei Produttori (OP) presenti nella regione e scarsa capacità di aggregazione della produzione di base
F3.4 Presenza di imprese agroalimentari competitive, in diversi settori e territori	D3.4 Concentrazione del fatturato delle produzioni DOP e IGP su un numero limitato di produzioni riconosciute. *(anche in OS 9)*
	D3.5 Disomogenea diffusione territoriale delle produzioni DOP e IGP con ridotta presenza di produzioni riconosciute nelle province di Benevento e Avellino (*anche in OS 9*)
	D3.6 Alto livello del tasso di irregolarità degli occupati
Opportunità (OPPORTUNITY)	**Minacce (THREAT)**
O3.1 Maggiore attenzione dei consumatori verso canali brevi di commercializzazione (anche on line) (*Opportunità a livello nazionale individuata nel Policy Brief n.3)*	M3.1 inefficienza delle strutture organizzative e logistiche sui territori (per es. viabilita', trasporti, connessioni, piattaforme…)
O3.2 Crescente attenzione dei consumatori per l'origine, la tracciabilita' e i metodi di produzione sostenibili (*Opportunità a livello nazionale individuata nel Policy Brief n.3)*	M3.2 L'interesse crescente della GDO per i prodotti biologici porta a un tendenziale abbassamento dei prezzi riconosciuti all'impresa agricola. (*anche in OS.9*)
O3.3 Crescita dei consumi di prodotti biologici a livello nazionale (*anche in OS.9)*	M3.3 contraffazione dei prodotti italiani
O3.4 Crescita della offerta di prodotti biologici per effetto della strategia "Farm to Fork"	
O3.5 Istituzione e attività dei Distretti agroalimentari di qualità (DAQ) in ambito regionale, (*anche in OS 9*)	
O3.6 Previsione di crescita dell'incidenza della vendita diretta nei caseifici per la Mazzarella di Bufala Campana DOP (*anche in OS.9*)	

fonte: http://burc.regione.campania.it

.	

(*): corrispondono alle Opportunità e Minacce definite per l'Obiettivo Specifico 3 nel PSP nazionale

PUNTI DI FORZA

F3.1 Rilevanza relativa nella regione e crescita dell'utilizzo dei canali di commercializzazione diretti o brevi, soprattutto nelle aziende condotte da giovani agricoltori.

in Campania le aziende che dichiarano di commercializzare la propria produzione sono il 48% del totale, incidenza inferiore al valore medio nazionale ma superiore a quello delle regioni del Sud. Le aziende regionali con conduttori giovani (< 40 anni) mostrano una maggiore propensione alla commercializzazione (72% delle aziende totali) e in particolare alla vendita diretta in azienda (31% sul totale che commercializza) e/o fuori azienda (24%).

F3.2 Superficie ad agricoltura biologica in forte incremento negli ultimi anni *(anche in OS 9)*

Le superfici biologiche nella regione Campania nel periodo dal 2014 al 2019 registrano un incremento pari al +236%, molto superiore ai tassi di crescita registrati a livello nazionale (+44%). Tale tendenza si conferma nella regione anche nel periodo 2019-2021 con un incremento del 45% (da 69.096 a 100.284 ettari).

La crescita delle superfici e degli operatori economici del comparto biologico è da correlare all'aumento della richiesta di produzioni biologiche da parte dei consumatori, sempre più attenti alla salubrità e sostenibilità delle produzioni.

F3.3 Elevata presenza nella regione di produzioni di qualità certificate e DOP e IGP, in crescita negli ultimi anni *(anche in OS 9)*

La regione Campania con i suoi 56 prodotti DOP IGP STG, si colloca al 8° posto nella graduatoria nazionale come numero di produzioni riconosciute. Se si considera l'impatto economico delle produzioni DOP e IGP, la Campania con 820 milioni di euro di valore della produzione (4 % su totale Italia) si colloca all'8° posto nella classifica Nazionale.

F3.4 Presenza di imprese agroalimentari competitive, in diversi settori e territori

Nel 2020 con Decreto ministeriale sono stati individuati e inseriti nel registro nazionale n.23 Distretti del cibo ricadenti nella regione Campania che coinvolgono 193 Comuni e poco meno di 4000 imprese di cui 2639 agricole, 184 i di trasformazione, 180 di commercializzazione e le rimanenti dei settori turistico, dei servizi e dell'artigianato. In tali aree operano numerose imprese in possesso di caratteristiche/requisiti di competitività, connesse alla qualità della produzione e al livello di innovazione ed efficienza dei processi di produzione utilizzati.

PUNTI DI DEBOLEZZA

D3.1 Ridotta SAU media aziendale e permanenza di numerose aziende di piccole dimensioni *(anche in OS 1)*

La SAU media delle aziende agricole campane nel 2020 (dati VII censimento generale) è di 6,5 ettari, molto inferiore alla media nazionale di 11,1 ettari e tra i valori più bassi di tutte le regioni italiane (superiore soltanto a Calabria e Liguria) seppur in aumento rispetto al valore medio del 2010 (circa 4 ettari). Le aziende che non superano i 2 ettari di SAU sono nel 2020 ancora il 45% del totale (il 40% la media Italia) seppur in forte diminuzione rispetto al 2010 (-57%) anno nel quale rappresentavano circa il 60% del totale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

D3.2 Bassa quota del valore aggiunto (VA) agricolo regionale sul totale del VA di tutti i settori economici e in tendenziale riduzione negli ultimi anni.
In Campania, la quota % del valore aggiunto agricolo (2,6%) è superiore al dato medio nazionale (2,2%) ma sensibilmente inferiore a quello calcolato sull'insieme delle regioni del Sud (3,6%); risulta inoltre in diminuzione tra i periodi 2011-2015 e 2016-20, (da 2.624 a 2.307 milioni di Euro a prezzi costanti) diversamente a quanto si verifica gli altri settori del comparto agroalimentare (Industria alimentare e servizi) il cui valore aggiunto tende ad aumentare in termini sia assoluti sia di incidenza sul VA totale.

D3.3 Ridotta dimensione economica delle Organizzazioni dei Produttori (OP) presenti nella regione e scarsa capacità di aggregazione della produzione di base
Le OP non ortofrutticole riconosciute e operanti nella regione 15, per un valore complessivo della produzione commercializzata (VPC) nell'anno 2020 di circa 643 milioni di Euro, per il 97% relativa al (97%) al settore tabacchicolo Nel settore ortofrutta sono operanti 33 OP che commercializzano prodotti per un valore annuale (2019) di circa 577 mln di Euro, il 35% del totale regionale e corrispondenti ad una media di circa 17,5 ml per OP, indicatori entrambi sensibilmente inferiori a quelli calcolati a livello nazionale.

D3.4 Concentrazione del fatturato delle produzioni di qualità certificata su un numero limitato di produzioni DOP e IGP *(anche in OS 9)*
L'85% del valore della produzione regionale di qualità (e il 98% se si considera il solo comparto "cibo") deriva dalla vendita di Mozzarella di bufala campana DOP e della Pasta di Gragnano IGP, con rispettivamente 426 e 239 mln di Euro di fatturato alla produzione (anno 2020).

D3.5 Disomogenea diffusione territoriale delle produzioni DOP e IGP con ridotta presenza di produzioni riconosciute nelle province di Benevento e Avellino *(anche in OS 9)*
Il 36% del valore della produzione DOP e IGP della regione Campania si concentra nella provincia di Caserta, seguita dalla provincia di Napoli con il 31% e dalla provincia di Salerno con il 21%. Le province di Avellino e di Benevento incidono complessivamente per appena il 13%, anche se dalla seconda proviene la quota principale (oltre il 50%) della produzione regionale di vini certificati ad IG.

D3.6 Alto livello del tasso di irregolarità degli occupati
a livello nazionale nel 2020 si stima un tasso di irregolarità degli occupati (occupati non regolari/occupati totali) nel settore primario del 24,4%, in crescita rispetto al 2017 (23,8%) e molto superiore al tasso calcolato per tutti i settori economici (12%). Le stime per la Campania relative a tutti i settori economici sono di un tasso di irregolarità degli occupati del 19,3%, significativamente più alto alla media nazionale; inoltre l'incidenza del Valore aggiunto derivanti dall'occupazione irregolare sul Valore aggiunto totale dell'economica risulta del'8,5% in Campania, a fronte di un valore medio nazionale del 4,9%.

OPPORTUNITA'

O3.1 Maggiore attenzione dei consumatori verso canali brevi di commercializzazione (Opportunità a livello nazionale *individuata nel Policy Brief n.3)*

O3.2 Crescente attenzione dei consumatori per l'origine, la tracciabilita' e i metodi di produzione sostenibili (*Opportunità a livello nazionale individuata nel Policy Brief n.3)*

fonte: http://burc.regione.campania.it

O3.3 Crescita dei consumi di prodotti biologici a livello nazionale
In Italia la spesa per l'acquisto di prodotti agroalimentari biologici è stata sempre in aumento negli ultimi anni, fino a raggiungere il massimo nel 2020 (+9,5% rispetto al 2029) anno tuttavia "anomalo" in quanto connesso all'emergenza sanitaria; nel 2021 si verifica un assestamento nei consumi di prodotti biologici (3,38 mld) che se confrontati con il 2019 ultimo anno precrisi (+4,5%) confermano la tendenza di crescita manifestata nell'ultimo quinquennio. Si segnala che le regioni del Sud, pur mantenendo una quota di vendite di prodotti BIO inferiore al totale nazionale, mostrano nel loro insieme una variazione percentuale positiva anche tra il 2020 e il 2021 evidenziandosi cioè come area di crescita più rilevante. (valutazioni tratte dal report di ISMEA "Biologico: gli acquisti alimentari delle famiglie spesa del 2021

O3.4 Crescita della offerta regionale di prodotti biologici per effetto della strategia "Farm to Fork"
La strategia "Farm to Fork" (Com (2020) 381 final) pone l'obiettivo di almeno il 25 % della superficie agricola dell'UE investita a agricoltura biologica entro il 2030; essendo attualmente (2021) circa il 19% la quota di SAU regionale interessata al metodo biologico, l'obiettivo di incremento in termini di superfici e comporta anche un potenziale aumento dell'offerta di prodotti.

O3.5 Istituzione e attività dei Distretti agroalimentari di qualità (DAQ) in ambito regionale, *(anche in OS 9)*
I Distretti sono strumenti a disposizione delle piccole e medie imprese per potenziare il contesto in cui operano e rafforzare la propria competitività. Inoltre consentono all'Amministrazione regionale una programmazione più efficace di azioni che migliorino la competitività di uno specifico comparto dell'agroalimentare o di un territorio nel suo complesso.

O3.6 Previsione di crescita dell'incidenza della vendita diretta nei caseifici per la Mazzarella di Bufala Campana DOP *(anche in OS.9)*
In prospettiva i caseifici che producono Mozzarella di Bufala Campana DOP prevedono per i prossimi anni una crescita nella vendita diretta, un canale che attualmente incide per circa il 10% delle vendite nazionali. Se per la maggior parte dei produttori, la GDO resterà il canale prevalente tuttavia per 3 caseifici su 10 sarà proprio la vendita diretta a registrare le dinamiche di crescita più significative.

MINACCE

M3.1 Inefficienza delle strutture organizzative e logistiche sui territori (per es. viabilita', trasporti, connessioni, piattaforme…)
(Minaccia definita a livello nazionale per le Policy brief n.3. e n.8)

M3.2 L'interesse crescente della GDO per i prodotti biologici porta a un tendenziale abbassamento dei prezzi riconosciuti all'impresa agricola. *(anche in OS.9)*
La GDO evidenzia un trend di vendite del biologico nell'ultimo anno del +5,7. Il riconoscimento di quote di mercato dei prodotti biologici sempre più importanti per la GDO ne aumenta ulteriormente la forza contrattuale con un potenziale abbassamento dei prezzi riconosciuti all'impresa agricola

M3.3 Contraffazione dei prodotti italiani
(*Minaccia definita a livello nazionale per le Policy brief n.3. e n.8)*

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.4 OS4 - Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile

1.4.1 Analisi di contesto

❖ **Adattamento al cambiamento climatico**

Secondo il Piano adattamento cambiamento climatico 2017 -PNACC i cambiamenti climatici potranno determinare, per il settore agricolo e forestale i seguenti pericoli: diminuzione della qualità e quantità delle risorse idriche e aumento delle richieste irrigue con maggiori rischi di mancato soddisfacimento dei fabbisogni idrici; diminuzione della sostanza organica e della fertilità dei suoli, con maggiori rischi di degrado del suolo e innesco di processi di desertificazione; alterazione dei cicli di sviluppo (fenologia) delle colture; aumento della pressione parassitaria; riduzione del benessere animale; aumento dei rischi di incendi boschivi; in particolare gli indicatori agro-meteo-climatici del Report tecnico regione Campania evidenziano che:

- L'analisi degli scarti dei valori mensili dal clima nel periodo considerato, mette in luce, pur nella normale variabilità fra gli anni, alcuni fenomeni evidenti di deficit idrico prolungato visibili negli anni 2003, 2007, e 2017. Deficit mensili inferiori a -80 mm si sono verificati ad ottobre 2014, marzo 2012, ottobre 2006 e dicembre 2019. Condizioni persistenti di surplus idrico connotano gli anni 2004, 2010, 2013 e 2014. I valori mensili più elevati si osservano a gennaio 2009 (~ 180 mm), ottobre 2015 e marzo 2018 (~ 170 mm).
- I dati di SPEI confermano i periodi di siccità severa (in alcuni mesi estrema) del 2003 e del 2017, ed evidenziano fenomeni più moderati per il 2012. Condizioni di siccità moderata/severa del periodo di ricarica (valori di marzo) si sono verificate nel 2007 e 2012.
- I dati evidenziano frequenti ondate di calore, con un picco di 35 giorni nel 2003 e valori superiori a 25 giorni nel 2007, 2012 e 2015. Al contrario i fenomeni di ondate di freddo risultano assenti ad esclusione del 2006 (12 giorni) e del 2017 (7 giorni).
- Negli anni si osserva un anticipo fenologico generalizzato con valori massimi superiori a 12 giorni nel 2013 e nel 2018, mentre un fenomeno opposto si riscontra per il 2004 (ritardo superiore a 12 giorni) e per il 2019 (ritardo superiore a 10 giorni).

Nel 2018 nella Campania sono stati stipulati contratti assicurativi per 55,5 milioni di euro solamente l'1% del valore assicurato Nazionale ed ha riguardato solo l'1,8% delle produzioni ai prezzi base (PPB), ben distante dalle altre regioni del Sud Italia: Basilicata (9,5%), Abruzzo (7,8%), Sardegna (6,8%) e Puglia (6,8%)

I risarcimenti (assicurati) nel settore agricolo derivanti da calamità naturali per la Campania diminuiscono del 20% negli ultimi quattro anni (2015-2018), così come diminuiscono, nello stesso periodo, l'incidenza dei risarcimenti sui premi pagati (-50%), tale incidenza nella Campania risulta essere pari al 21% (media 2015-2018) la più bassa dopo la Sicilia, la Calabria e la Liguria.

I danni sulle produzioni non assicurate provocati dalle calamità naturali e comprensivi delle avversità catastrofali (CAT) per ettaro di SAU pone la Campania in una classe intermedia ed è superata solo dalla Toscana, Emilia Romagna, Calabria e Sicilia. Le due tipologie di danni più frequenti sono la siccità e le gelate che da sole rappresentano il 96% dei danni da calamità

fonte: http://burc.regione.campania.it

naturali. Nel 2017 i danni da calamità naturali non assicurati nel Lazio sono stati l'11% del valore delle produzioni (PPB), valore inferiore alla media nazionale pari al 18%.

In estrema sintesi si può affermare che nella Campania è in atto un cambiamento climatico legato principalmente alla siccità ed alle gelate tardive, i danni per queste due tipologie di eventi hanno fatto registrare valori estremamente alti e non risarciti, in quanto, gli agricoltori, utilizzano in maniera limitata le polizze agevolate. Infatti nella regione non vi è una buona corrispondenza tra tipologie di polizze offerte e domanda, le compagnie, assicurano preferenzialmente i danni da grandine e vento forte, eventi che nella regione risultano occasionali, mentre le polizze pluririschio (che prevedono la copertura di tutte le calamità naturali comprese le catastrofali-siccità, gelate tardive e esondazioni) hanno dei costi molto alti e gli agricoltori non le stipulano. La mancata coincidenza tra domanda ed offerta per i danni da calamità naturali potrebbe essere colmata attraverso lo sviluppo dei fondi di mutualizzazione.

❖ Mitigazione al cambiamento climatico

Le emissioni del comparto agricolo contabilizzate nel NIR nella regione Campania rappresentano nel 2019 il 5,5% delle emissioni a livello nazionale ed il 39,6% delle emissioni del sud. L'andamento dell'indicatore nella regione risulta in aumento del 7% nel periodo 1990/2019, ed è l'unica regione del sud ed una delle poche regioni italiane ad incrementare il valore delle emissioni del settore agricolo.

L'indicatore Comune di Contesto C45 considera il totale delle emissioni del settore agricolo comprensivo degli assorbimenti del settore LULUCF per le sole colture e dei pascoli (cropland e grassland) e non considera gli assorbimenti del settore forestale. Bisogna osservare che sebbene gli assorbimenti delle colture e dei pascoli, non siano ancora vincolanti, lo saranno a partire dal 2022 (Dec. 529/13), ISPRA fornisce a tutt'oggi delle stime su questi due settori (cropland e grassland) considerando la variazione degli assorbimenti/emissioni a seguito dei cambiamenti dell'uso del suolo avvenuti nell'anno. Dai dati ISPRA sugli Assorbimenti/emissioni del comparto LULUCF delle "coltivazioni" e delle "praterie" risulta che nella regione Campania nel 2015 la prima componente risulta essere emissiva con 87 ktCO2eq mentre per la seconda risulta un bilancio a favore degli assorbimenti per -275 ktCO2eq.

L'indicatore di contesto C45 risulta nella Campania pari a 1,45 Mt nel 2015 e rappresenta l'8,5% delle emissioni totali, percentuale superiore alla media nazionale (6,8%) ma inferiore al valore medio UE-27 (12,7%).

❖ Energia sostenibile

La produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (FER) nel 2020 in Campania è complessivamente pari a 5.806 GWh, corrispondente al 49% della produzione elettrica lorda e al 36% dei consumi elettrici regionali. Il trend di crescita appare evidente, con un dato di produzione che aumenta continuativamente negli ultimi 4 anni (+15% complessivo nel periodo considerato), per cui gli obiettivi definiti per il 2020 a livello regionali (burden sharing) dovrebbero con ogni probabilità essere raggiunti.

I consumi finali (diretti) di energia termica proveniente da FER in Campania raggiungono nel 2020 i 27.588 TJ (TeraJoule), in leggero calo negli ultimi 4 anni; contribuiscono principalmente le biomasse solide (83%), con un ruolo secondario (11%) delle pompe di calore per riscaldamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il PEAR evidenzia le alte potenzialità dell'eolico e nelle bioenergie, fra le quali si sottolinea l'ancora limitata valorizzazione della filiera del biogas.

L'energia (elettrica + termica) da FER di origine agricola e/o forestali (Indicatore comune C.41) prodotta in Campania risulta nel 2018 pari a 619 ktep, circa il 53% dell'energia derivante complessivamente da FER; si evidenzia l'importanza nella regione dell'uso energetico (termico) di biomasse solide (legna ad ardere principalmente, oltre pellet e carbone vegetale) che coprono l'88% della produzione da FER agricola-forestale, il restante 12% proviene quasi completamente dai bioliquidi (10%), mentre il biogas (1%) risulta ancora poco diffuso.

i consumi energetici regionali in agricoltura e selvicoltura sono in linea con quelli Nazionali (1,9% contro 1,7% nel 2015, ultimo anno disponibile regionale).

1.4.2 Analisi SWOT

Punti di forza (STRENGTH)	Punti di debolezza (WEAKNESS)
OS4/S1. Gli assorbimenti del comparto dell'agricoltura (grassland), aumentano nel periodo 1990-2015. **OS4/S2**. Elevata diffusione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonte eolica, largamente prevalente sulle altre **OS4/S3**. Rilevanza nella regione nella produzione di energia termica da biomasse legnose, che rappresentano la quota largamente principale delle FER	**OS4/W1**. Le emissioni di GHG del comparto agricolo nella regione aumentano nel periodo 1990/2019, il peso dell'Agricoltura sulle emissioni totali a livello Regionale è superiore allo stesso dato Nazionale. **OS4/W2**. Alta vulnerabilità ai CC nel ciclo dell'acqua: l'incremento della domanda, in particolare per irrigazione, a fronte di una minore disponibilità di risorsa a condizioni infrastrutturali invariate porterà, da un lato, al non soddisfacimento dei fabbisogni idrici, dall'altro, all'accentuazione di problematiche ambientali, come la minore qualità ecologica e chimica dei corpi idrici. **OS4/W3**. Bassa propensione da parte degli agricoltori alla stipula di contratti assicurativi sia agevolati che non **OS4/W4**. Elevata concentrazione territoriale degli impianti eolici esistenti ("effetto selva") **OS4/W5**. Obsolescenza di numerosi impianti per la produzione di energia idroelettrica

fonte: http://burc.regione.campania.it

Opportunità (OPPORTUNITY)	Minacce (THREAT)
OS4/O1. Buone opportunità di crescita nella produzione di energia eolica e soprattutto da biomasse **OS4/O2**. Avviamento e diffusione di nuovi strumenti per la gestione del rischio (fondi di mutualizzazione) **OS4/O3**. A seguito della Decisione UE 529/13, a partire dal 2022 ISPRA dovrà tener conto nella contabilizzazione del carbonio assorbito nei suoli (settore LULUCF) anche delle tecniche colturali (agricoltura biologica, integrata e conservativa) **OS4/O4**. Possibile accesso al mercato dei crediti di carbonio da parte delle aziende agricole, attraverso la monetizzazione degli stock di carbonio **OS4/O5**. L'adozione di impianti a biogas permette il recupero di parte delle emissioni di metano	**OS4/T1**. Bassa coincidenza tra domanda ed offerta delle polizze assicurative **OS4/T2**. Perdita e degrado di suolo per erosione, diminuzione della sostanza organica, aumento del cuneo salino, con potenziale avvio di processi di desertificazione **OS4/T3**. Peggioramento delle condizioni di benessere animale e riduzione quali-quantitativa della produzione zootecnica (latte, carne) **OS4/T4**. Diffusione di specie vegetali alloctone invasive; diffusione di nuove fitopatie nelle coltivazioni **OS4/T5** Significativa tendenza all'aumento del deficit idrico (bilancio idroclimatico) nei mesi di ricarica delle falde (novembre-marzo), sempre più frequenti periodi di siccità (indice SPI), accompagnati da frequenti ondate di calore e da fenomeni di piogge intense; negli anni si osserva una tendenza costante ad anticipi delle fioriture.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Punti di forza (STRENGTH)	Punti di debolezza (WEAKNESS)
OS4/S1. Gli assorbimenti del comparto dell'agricoltura (grassland), aumentano nel periodo 1990-2015. **OS4/S2**. Elevata diffusione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonte eolica, largamente prevalente sulle altre **OS4/S3**. Rilevanza nella regione nella produzione di energia termica da biomasse legnose, che rappresentano la quota largamente principale delle FER	**OS4/W1**. Le emissioni di GHG del comparto agricolo nella regione aumentano nel periodo 1990/2019, il peso dell'Agricoltura sulle emissioni totali a livello Regionale è superiore allo stesso dato Nazionale. **OS4/W2**. Alta vulnerabilità ai CC nel ciclo dell'acqua: l'incremento della domanda, in particolare per irrigazione, a fronte di una minore disponibilità di risorsa a condizioni infrastrutturali invariate porterà, da un lato, al non soddisfacimento dei fabbisogni idrici, dall'altro, all'accentuazione di problematiche ambientali, come la minore qualità ecologica e chimica dei corpi idrici. **OS4/W3**. Bassa propensione da parte degli agricoltori alla stipula di contratti assicurativi sia agevolati che non **OS4/W4**. Elevata concentrazione territoriale degli impianti eolici esistenti ("effetto selva") **OS4/W5**. Obsolescenza di numerosi impianti per la produzione di energia idroelettrica

fonte: http://burc.regione.campania.it

Opportunità (OPPORTUNITY)	Minacce (THREAT)
OS4/O1. Buone opportunità di crescita nella produzione di energia eolica e soprattutto da biomasse **OS4/O2**. Avviamento e diffusione di nuovi strumenti per la gestione del rischio (fondi di mutualizzazione) **OS4/O3**. A seguito della Decisione UE 529/13, a partire dal 2022 ISPRA dovrà tener conto nella contabilizzazione del carbonio assorbito nei suoli (settore LULUCF) anche delle tecniche colturali (agricoltura biologica, integrata e conservativa) **OS4/O4**. Possibile accesso al mercato dei crediti di carbonio da parte delle aziende agricole, attraverso la monetizzazione degli stock di carbonio **OS4/O5**. L'adozione di impianti a biogas permette il recupero di parte delle emissioni di metano	**OS4/T1**. Bassa coincidenza tra domanda ed offerta delle polizze assicurative **OS4/T2**. Perdita e degrado di suolo per erosione, diminuzione della sostanza organica, aumento del cuneo salino, con potenziale avvio di processi di desertificazione **OS4/T3**. Peggioramento delle condizioni di benessere animale e riduzione quali-quantitativa della produzione zootecnica (latte, carne) **OS4/T4**. Diffusione di specie vegetali alloctone invasive; diffusione di nuove fitopatie nelle coltivazioni **OS4/T5** Significativa tendenza all'aumento del deficit idrico (bilancio idroclimatico) nei mesi di ricarica delle falde (novembre-marzo), sempre più frequenti periodi di siccità (indice SPI), accompagnati da frequenti ondate di calore e da fenomeni di piogge intense; negli anni si osserva una tendenza costante ad anticipi delle fioriture.

1.5 DESCRIZIONE PUNTI SWOT OS4

OS4/S1. Gli assorbimenti del comparto dell'agricoltura (grasland), aumentano nel periodo 1990-2015.

Dai dati ISPRA sugli Assorbimenti/emissioni del comparto LULUCF delle "coltivazioni" e delle "praterie" risulta che nella regione Campania nel 2015 la prima componente risulta essere emissiva con 87 $ktCO_{2eq}$ mentre per la seconda risulta un bilancio a favore degli assorbimenti per -275 $ktCO_{2eq}$.

OS4/S2. Elevata diffusione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonte eolica, largamente prevalente sulle altre

In relazione alle fonti di produzione di energia elettrica, si sottolinea il peso preponderante della produzione di energia da fonte eolica (il 55% della produzione regionale da FER), che tende peraltro a consolidarsi nel tempo.

Confrontando la ripartizione per tipo di FER regionale con quella nazionale, si evidenziano differenze notevoli, con un peso maggiore a livello regionale della produzione elettrica da energia eolica (nel 2020: 55% vs 16% nazionale).

fonte: http://burc.regione.campania.it

OS4/S3. Rilevanza nella regione nella produzione di energia termica da biomasse legnose, che rappresentano la quota largamente principale delle FER

Relativamente all'utilizzazione delle fonti rinnovabili per la produzione termica, a livello nazionale la fonte più utilizzata sono le biomasse solide e tra queste circa il 90% dell'energia è fornita da legna da ardere e secondariamente da pellet (circa il 10%). In Campania si ha una distribuzione per fonte energetica analoga, evidenziandosi tuttavia una ancor maggiore incidenza delle biomasse solide (83% vs 60% a livello nazionale).

OS4/W1. Le emissioni di GHG del comparto agricolo nella regione aumentano nel periodo 1990/2019, il peso dell'Agricoltura sulle emissioni totali a livello Regionale è superiore allo stesso dato Nazionale.

Le emissioni del comparto agricolo contabilizzate nel NIR nella regione Campania rappresentano nel 2019 il 5,5% delle emissioni a livello nazionale ed il 39,6% delle emissioni del sud. L'andamento dell'indicatore nella regione risulta in aumento del 7% nel periodo 1990/2019, ed è l'unica regione del sud ed una delle poche regioni italiane ad incrementare il valore delle emissioni del settore agricolo

OS4/W2. Alta vulnerabilità ai CC nel ciclo dell'acqua: l'incremento della domanda, in particolare per irrigazione, a fronte di una minore disponibilità di risorsa a condizioni infrastrutturali invariate porterà, da un lato, al non soddisfacimento dei fabbisogni idrici, dall'altro, all'accentuazione di problematiche ambientali, come la minore qualità ecologica e chimica dei corpi idrici.

Secondo il Piano adattamento cambiamento climatico 2017 -PNACC i cambiamenti climatici potranno determinare, per il settore agricolo e forestale i seguenti pericoli: diminuzione della qualità e quantità delle risorse idriche e aumento delle richieste irrigue con maggiori rischi di mancato soddisfacimento dei fabbisogni idrici; diminuzione della sostanza organica e della fertilità dei suoli, con maggiori rischi di degrado del suolo e innesco di processi di desertificazione; alterazione dei cicli di sviluppo (fenologia) delle colture; aumento della pressione parassitaria; riduzione del benessere animale; aumento dei rischi di incendi boschivi;

OS4/W3. Bassa propensione da parte degli agricoltori alla stipula di contratti assicurativi sia agevolati che non

OS4/T1. Bassa coincidenza tra domanda ed offerta delle polizze assicurative

OS4/O2. Avviamento e diffusione di nuovi strumenti per la gestione del rischio (fondi di mutualizzazione)

In estrema sintesi si può affermare che nella Campania è in atto un cambiamento climatico legato principalmente alla siccità ed alle gelate tardive, i danni per queste due tipologie di eventi hanno fatto registrare valori estremamente alti e non risarciti, in quanto, gli agricoltori, utilizzano in maniera limitata le polizze agevolate. Infatti nella regione non vi è una buona corrispondenza tra tipologie di polizze offerte e domanda, le compagnie, assicurano preferenzialmente i danni da grandine e vento forte, eventi che nella regione risultano occasionali, mentre le polizze pluririschio (che prevedono la copertura di tutte le calamità naturali comprese le catastrofali-siccità, gelate tardive e esondazioni) hanno dei costi molto alti e gli agricoltori non le stipulano. La mancata coincidenza tra domanda ed offerta per i danni

fonte: http://burc.regione.campania.it

da calamità naturali potrebbe essere colmata attraverso lo sviluppo dei fondi di mutualizzazione.

OS4/W4. Elevata concentrazione territoriale degli impianti eolici esistenti ("effetto selva")

Il PEAR sottolinea l'esigenza di vigilare affinché l'ulteriore sviluppo degli impianti eolici in Campania non vada a detrimento della qualità paesaggistica di alcuni luoghi in particolare. Il 90% degli impianti campani insistono infatti nelle province di Avellino e Benevento, per le quali in particolare è da scongiurare l'aggravarsi del cosiddetto "effetto selva" (un effetto di saturazione e di sfruttamento intensivo in zone particolarmente vocate).

OS4/W5. Obsolescenza di numerosi impianti per la produzione di energia idroelettrica

Relativamente all'idroelettrico erano installati nel 2014 in Campania 349,6 MW, con limitate potenzialità di sviluppo a breve e medio termine, dal momento che le risorse più significative a disposizione sono in larga misura già sfruttate. Tuttavia, il recupero almeno parziale di impianti dismessi, numerosi in regione, nonché il potenziamento e l'ammodernamento del parco impiantistico operante può contribuire ad un incremento della potenza disponibile dell'ordine di circa il 3% entro il 2020.

OS4/O1. Buone opportunità di crescita nella produzione di energia eolica e da biomasse

La fonte eolica appare quella in grado di garantire il maggior sviluppo in termini di incremento della potenza installata elettrica nel breve periodo, tenuto conto della particolare condizione di favore che la regione Campania garantisce sul piano orografico.

Il PEAR evidenzia poi le ancora molto alte potenzialità di sviluppo della produzione di energia termica da biomasse e il decisivo contributo che esse possono fornire alle finalità strategiche regionali in campo energetico. La Campania ha infatti giacimenti di biomasse rilevanti che possono dare un contributo importante al progressivo aumento della quota di energia prodotta da FER.

OS4/O3. A seguito della Decisione UE 529/13, a partire dal 2022 ISPRA dovrà tener conto nella contabilizzazione del carbonio assorbito nei suoli (settore LULUCF) anche delle tecniche colturali (agricoltura biologica, integrata e conservativa)

OS4/O4. Possibile accesso al mercato dei crediti di carbonio da parte delle aziende agricole, attraverso la monetizzazione degli stock di carbonio

L'indicatore Comune di Contesto C45 considera il totale delle emissioni del settore agricolo comprensivo degli assorbimenti del settore LULUCF per le sole colture e dei pascoli (cropland e grassland) e non considera gli assorbimenti del settore forestale. Bisogna osservare che sebbene gli assorbimenti delle colture e dei pascoli, non siano ancora vincolanti, lo saranno a partire dal 2022 (Dec. 529/13), ISPRA fornisce a tutt'oggi delle stime su questi due settori (cropland e grassland) considerando la variazione degli assorbimenti/emissioni a seguito dei cambiamenti dell'uso del suolo avvenuti nell'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

OS4/O5. L'adozione di impianti a biogas permette il recupero di parte delle emissioni di metano

Anche relativamente alle bioenergie lo sviluppo del comparto in Campania è largamente al di sotto delle potenzialità. In particolare è molto limitata la valorizzazione della filiera del biogas, che peraltro potrebbe godere di condizioni particolarmente favorevoli in termini di localizzazione territoriale della produzione delle biomasse appartenenti alla filiera. Lo stesso può dirsi rispetto alla possibilità di valorizzare scarti e sottoprodotti di talune lavorazioni agro-industriali nella produzione di biocarburanti per via fermentativa, che garantiscono peraltro il recupero di parte delle emissioni di metano.

OS4/T5 Significativa tendenza all'aumento del deficit idrico (bilancio idroclimatico) nei mesi di ricarica delle falde (novembre-marzo), sempre più frequenti periodi di siccità (indice SPI), accompagnati da frequenti ondate di calore e da fenomeni di piogge intense; negli anni si osserva una tendenza costante ad anticipi delle fioriture.

Le variazioni climatiche attese per il futuro determineranno significativi impatti sullo sviluppo dei settori agricolo e forestale e le sue dinamiche produttive, soprattutto in areali altamente vulnerabili come quello mediterraneo. Gli agrosistemi saranno soggetti a variazioni in termini di durata del ciclo fenologico, produttività e potenziale spostamento degli areali di coltivazione tipici (verso nord e quote più elevate), con risposte differenti in intensità e segnale a seconda della specie e delle aree geografiche.

1.6 OS5 - Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica

1.6.1 Analisi di contesto

❖ Uso e copertura del suolo

La regione si contraddistingue per un uso del suolo caratterizzato, rispetto ai valori nazionali ed europei ,da una maggiore incidenza, delle superfici agricole che rappresentano il 55% del territorio e dei pascoli naturali (3,63% del territorio regionale) , importante è la copertura forestale regionale pari al 28% mentre più bassi del dato di riferimento nazionale e delle regioni del sud sono i valori relativi alle aree naturali (2,14%) ed alla vegetazione arbustiva in evoluzione (3,44%),inoltre la copertura artificiale (7,48%) è più alta sia del valore delle regioni del sud Italia (4,4%) , che del dato nazionale(5,56) e del dato di riferimento europeo. La superficie urbanizzata si concentra prevalentemente nell'area metropolitana di Napoli.

Lo studio dell'evoluzione dell'uso del suolo mostra come nella regione siano in atto le stesse dinamiche riscontrabili a livello europeo e nazionale. Dal confronto delle due tavole, si evidenzia infatti, a conferma di un trend già registratosi nel periodo di programmazione precedente, una lenta diminuzione delle superfici agricole. Tale diminuzione è quasi totalmente a carico delle colture permanenti (-8.470 ettari) e delle foraggere in tutte le zone altimetriche, mentre aumentano i seminativi (in pianura ed in montagna) e le zone agricole eterogenee (soprattutto in pianura e collina).In riferimento alle zone boscate e seminaturali si evidenzia ad un leggero aumento dei boschi sia in pianura che in collina e ad una drastica riduzione delle zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea (–5,7%) categoria

fonte: http://burc.regione.campania.it

nella quale sono ricompresi anche i pascoli, mentre aumentano le zone aperte con vegetazione rada o assente.

La Superficie Agricola Utilizzata (SAU) regionale condotta con metodi di produzione di Agricoltura Biologica

ha raggiunto e nel 2019 l'estensione complessiva di 69.096 ettari, corrispondente al 13% della SAU totale, nel periodo dal 2014 al 2019 si è avuto un incremento del 236%, tale andamento regionale dell'indicatore nei suoi valori assoluti e percentuali è nettamente superiore a quanto si è verificato a livello nazionale.

La Strategia "Dal produttore al consumatore" individua, tra gli altri, l'obiettivo di almeno il 25% della superficie agricola dell'UE investita a agricoltura biologica entro il 2030. ". L'adozione di tale obiettivo in ambito regionale richiederebbe un raddoppio delle attuali superfici a biologico regionali, pertanto appare di complesso conseguimento se non sostenuto da opportune politiche agricole.

La distribuzione della SAU biologica regionale per tipologia colturale si caratterizza, per la prevalenza dei prati pascolo (24% della Sau biologica), delle colture foraggere (16% della Sau biologica), della frutta a guscio (13% della SAU) e cereali (12%). L'elevata superficie a prato pascolo e foraggere indica una maggiore attenzione al biologico da parte del comparto zootecnico.

L'analisi dell'evoluzione dell'uso del suolo agricolo è stata realizzata sulla base dei dati ISTAT dal 2000 al 2020 (Censimenti generali dell'agricoltura Istat e per il 2013 e 2016 indagine SPA-Indagine strutturale sulle aziende agricole) Nell'intero periodo la SAU subisce una netta diminuzione (circa il 12%) passando dagli 585.997 ettari del 2000 ai 515.544 ettari del 2020 Considerando le variazioni per macro-coltura si osserva che la diminuzione della SAU interessa soprattutto le coltivazioni legnose agrarie che nel periodo si contraggono di circa 53.041 ettari, pari al 30% e i seminativi che nel periodo 2000 – 2020 perdono circa il 9,7 % di superficie con un decremento importante (- 8%) nel decennio 2000-2010 , importante risulta la contrazione degli orti familiari, mentre è positivo il saldo del periodo in relazione alle foraggere e prati pascolo. Tra il 2000 ed il 2020 il dato dei capi allevati evidenzia una generale tendenza alla contrazione per tutte le specie allevate (In totale il numero dei capi si contrae del 32% passando da 6.586.855 del 2000 a 4.477.681 del 2020.), tranne che per i bufalini che nel periodo mostrano un aumento di circa il 130%. Considerando che i dati del censimento 2020 evidenziano la presenza di 1.089 aziende bufaline nel territorio regionale si denota un numero medio di capi per aziende estremamente elevato e pari a 275 e quindi una elevata presenza di allevamenti intensivi con conseguente aumento dei rischi sulla qualità delle acque e dell'aria.

❖ Qualità delle acque e risorse idriche

Nel complesso della rete di monitoraggio regionale gestita da ARPAC delle acque sotterranee monitorate nel periodo 2016-2019, si rileva un leggero miglioramento della qualità, infatti la classe di qualità alta aumenta di oltre 4 punti percentuali (dal 79,5% al 83,9%) mentre le classi "moderata e "scarsa" si riducono di 1,6 e 2,8. Nelle ZVN, sebbene la percentuale di punti di monitoraggio con qualità scarsa risulta elevata nel 2019 e pari al 17% (media del periodo 15,8%), si osserva che dal 2016 al 2019 sono aumentate le % di punti con qualità "alta" (+8 punti %) e sono diminuite le classi di qualità "moderata" e "scarsa" (-3,6 e -4 punti percentuale rispettivamente).

Nel periodo 2016-2019 il monitoraggio dei nitrati nelle acque superficiali (fiumi e laghi) della regione mostra un miglioramento: la classe di qualità "alta" passa dal 91% delle stazioni nel

fonte: http://burc.regione.campania.it

2016 al 94,8% nel 2019, la classe “moderata” rimane sostanzialmente stabile (dal 5,4% al 5,2%) e la qualità “scarsa” passa da 3,3% a 0%. Per quanto riguarda la qualità nelle ZVN si osserva un andamento simile a quello dell’intera rete: la classe di qualità alta aumenta di 3 punti la classe “media” aumenta di 2 punti mentre la classe di qualità “scarsa” passa da 3,3% a 0%. Tali dati mostrano uno stato delle acque superficiali nelle ZVN buono con un valore medio del periodo di solo 1,1% dei punti che superano la soglia di qualità “scarsa”. Confrontando la concentrazione di azoto nelle acque superficiali nel periodo 2016-2019 ed il periodo 2012-2015 per classe di variazione si può affermare che vi è stato un peggioramento per la classe estrema (la % di punti che aumentano più di 5 mg/l è maggiore dei punti in cui la concentrazione diminuisce di più di 5 mg/l), mentre per la classe intermedia sono maggiori la stazione in cui diminuisce la concentrazione di NO3 (32,1%) di quelle in cui aumenta (18,5%).

Rispetto al fosforo totale, la classificazione delle acque superficiali in tutte le stazioni mostra che nel 2019 solo il 46% delle stazioni raggiungono lo Stato ecologico “buono” (<100 µg/l), in netto calo rispetto al 2016 (erano il 56% dei punti di monitoraggio), viceversa lo stato di qualità “non buono” (maggiore di 100 µg/l) risulta in aumento nel quinquennio passando da 44% del 2016 al 54% del 2019.

Per quanto concerne la presenza di fitofarmaci nelle acque, la situazione nella Campania mostra che su un totale di 94 punti monitorati nelle acque superficiali 8 punti hanno un residuo entro i limiti (9%) e 6 punti superano i limiti (6%), mentre nelle acque sotterranee solo un punto sui 50 monitorati supera i limiti (pari al 2% del totale dei punti). La Campania, per le acque superficiali e rispetto alle altre regioni del sud si posizione meglio di Sicilia e Sardegna ma peggio di Abruzzo, Basilicata, Molise e Puglia; mentre per le acque sotterranee si posiziona meglio di Abruzzo, Sicilia ma peggio di Basilicata, Molise, Puglia e Sardegna.

Nella regione Campania il trend delle vendite (ISTAT) nel periodo 2013-2020 dell’azoto minerale e del fosforo è in aumento (+38% e +50% rispettivamente), andamento simile per i carichi unitari di azoto e fosforo per ettaro di superficie concimabile. Questi ultimi risultano inferiori alla media nazionale, ma superiori a quelli registrati per le altre regioni del sud Italia.

Considerando le statistiche ISTAT sulla consistenza zootecnica nel periodo 2011-2021 si osserva un preoccupante aumento dei bufalini +22% mentre per le altre specie si assiste ad una generalizzata diminuzione con valori di -10% per i bovini, di -42% per i suini e di -24% per gli ovini.

L’indicatore di contesto C.38 Qualità delle acque prevede come sub indicatore il bilancio lordo dell’azoto e fosforo o surplus di azoto e fosforo. Tali indicatori risultano in calo tra il periodo 2016 e 2022 sia per l’azoto che per il fosforo.

La Regione Campania, visto anche una bassa qualità delle acque superficiali, ha avviato una riperimetrazione delle zone vulnerabili ai nitrati, conclusasi con la DGR n°762 del 05.12.2017. La nuova delimitazione delle ZVN ha determinato un aumento del 100% delle zone vulnerabili passando da 157.097,7 ettari (delimitazione del 2003), pari all’11,5% della superficie territoriale a 316.470,33 ettari, pari al 23,15% (delimitazione del 2017). Le provincie interessate dai maggiori incrementi delle ZVN sono state Napoli (+20%), Caserta (+32%), e Salerno (+5% dove alcune zone sono passate a zone ordinarie e si è aggiunta la piana del Sele).

Secondo l’indice di sfruttamento idrico WEI+(Water Exploitation index -C.37 Uso dell’Acqua in agricoltura) calcolato dall’EEA nel 2015, che fornisce una misura stimata del consumo totale di acqua in percentuale alle risorse idriche disponibili (acque sotterranee e di superficie) per un determinato territorio e periodo di tempo, la Campania ricadente nella classe “area sotto stress “ con un punteggio del WEI+ pari al 32% e risulta superiore al dato medio nazionale (24

fonte: http://burc.regione.campania.it

%) e di alcune regioni del Meridione (Calabria, Basilicata, Sardegna) ma inferiore al dato del Molise, Sicilia e dell'Abruzzo.

L'indice BWS (Baseline Water Stress) che esprime la condizione cronica a lungo termine dello stress idrico del periodo 1960-2014 nelle diverse regioni pone la Regione Campania all'interno della categoria di rischio estremamente alto con un punteggio di 4,38 molto superiore al dato nazionale (3,0) ed al 5° posto dopo Sicilia, Puglia, Calabria, Basilicata.

Nella Campania, secondo i dati ISTAT 2016, la superficie irrigata regionale è di 96.694 ha pari al 18% della SAU. Questo dato, più basso di quello medio italiano, è superiore del 50% rispetto al dato medio del Mezzogiorno e molto superiore rispetto a quello delle regioni limitrofe che vanno da un 7% fino ad un massimo del 17%. Anche l'indice di parzializzazione, cioè la percentuale di SAU irrigata rispetto a quella potenzialmente irrigabile della regione Campania (76%) risulta superiore sia al dato Nazionale (62%) che ai valori relativi alle regioni limitrofe (da 44% al 73%)..

L'analisi condotta da CREA nell'ambito del Piano di Gestione della Acque ciclo 2021-2027 (PdG) per il Distretto Idrografico dell'Appenino Meridionale (DAM) mostra che la superficie complessiva potenzialmente irrigata della Regione Campania è pari a circa 141 mila ettari per un fabbisogno totale di 357 Mm3, il fabbisogno medio unitario è pari a 2534 m3/ha, valore quest'ultimo inferiore a tutte le regioni del Distretto idrografico ad esclusione del Lazio. L'auto-approvvigionamento riguarda il 74% della superficie potenzialmente irrigabile della regione (104 mila ettari) ed i fabbisogni unitari pari a 1833 m3/ha risultano molto più bassi di quelli presenti nelle aree gestite dai Consorzi di bonifica (4531 m3/ha), ciò rispecchia i differenti ordinamenti colturali presenti in queste due tipologie di fonti di approvvigionamento, più idroesigenti nel caso dell'irrigazione collettiva, ciò è comune a tutte le regioni analizzate ad esclusione dell'Abruzzo. Nell'ambito dell'irrigazione collettiva la Campania è una delle regioni del sud Italia insieme con Basilica e Calabria con i fabbisogni idrici più alti, più bassi risultano i fabbisogni di Abruzzo, Lazio, Molise e Puglia.

❖ Qualità del suolo

Il dato europeo di riferimento per il popolamento dell'indicatore relativo all'erosione dei suoli è rappresentato dalla carta elaborata da JRC "Soil loss by water erosion assessment 2016", secondo tale carta il 6,58% della superficie agricola totale dell'UE è affetta dal fenomeno. L'Italia è lo Stato membro con la più alta percentuale di erosione grave nei suoli agricoli, stimata pari a 8.6 t/ha/anno[3] contro una media europea (EU 27) di 2.5 t/ha/anno. La regione Campania mostra un valore d'erosione più alto del dato nazionale come la maggior parte delle regioni del sud Italia. In base alle elaborazioni di JRC, in Campania i suoli agrari con erosione > 11,2 t/ha/a sono il 53% del totale, dato questo molto più alto del dato medio nazionale (32,8%).

L'analisi per zona altimetrica mostra come in linea generale è la zona collinare quella maggiormente esposta ai fenomeni erosivi, a causa della presenza contemporanea di fattori di rischio importanti di tipo climatico e morfologico e della minore protezione del suolo da parte della vegetazione naturale, che limita il fenomeno nell'area montana. La distribuzione della SAU per classi di erosione evidenzia che la maggior percentuale di superficie agricola in aree

[3] Soil-related indicators to support agri-environmental policies- JRC 2020

fonte: http://burc.regione.campania.it

ad erosione non tollerabile si ha nella provincia di Salerno, dove circa il 13 % della SAU ricade in aree con erosione maggiore di 11,2 Mg/ha/anno.

L'indicatore di contesto relativo al contenuto di carbonio organico nei suoli, allo stato attuale non risulta calcolato a livello regionale; pertanto, si è proceduto ad una quantificazione dello stesso in base ai dati disponibili, ed in particolare le informazioni contenute nello studio "Soil-related indicators to support agrienvironmental policies" (JRC 2020) e la banca dati relativa ai punti di campionamento individuati da LUCAS TOP SOIL 2015 (JRC.) Sulla base di tali dati si evince che il dato medio regionale in relazione alla concentrazione di CO è pari a 19,1 (g/Kg), valore superiore al dato medio nazionale mentre lo stock nei suoli agricoli (20 cm) è di circa 29,2 Milioni di tonnellate. Seppur tali valori risultano superiori alla media nazionale devono essere inseriti nel contesto di una situazione italiana (e dell'intera area mediterranea) in generale critica rispetto al contenuto di carbonio organico nei suoli, come si evince dall'elevata differenza con il dato riferito all'Unione Europea Si tratta, naturalmente, di valori proxy che potranno essere modificati in caso di aggiornamento dell'indicatore di contesto con popolamento dei dati anche al livello Nuts 2.

La FAO nel 2018 ha pubblicato la Mappatura nazionale del carbonio del suolo in tutto il mondo attraverso il Global Soil Partnership e la condivisione a livello globale delle informazioni nazionali esistenti sul carbonio nel suolo. In base a questa carta, è possibile calcolare il valore medio del contenuto di carbonio organico nei primi 30 centimetri di suolo (T/ha^{-1}) agricolo nelle regioni italiane. Le tonnellate totali di SOC definite sull'area agricola sono, per la regione Campania 35,4 M di Tonnellate, il 4,97 % del totale nazionale. Il valore totale di SOC stock elaborato a partire dalla carta FAO è quindi notevolmente più elevato rispetto a quello individuato dal JRC, ma, aldilà delle semplificazioni metodologiche che hanno portato a tale stima, bisogna considerare che la carta FAO effettua una stima a 30 centimetri e non 20 come la carta JRC.

❖ Qualità dell'aria

La Regione Campania nel 2015 contribuisce per il 4,8% alle emissioni nazionali, valore più alto rispetto a quello delle altre regioni del sud Italia (Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata Calabria Sicilia e Sardegna),. Il trend delle emissioni nel periodo 1990-2015 e 2005-2015 mostra una riduzione per tutte le regioni del Mezzogiorno, la Campania è la regione con il calo più contenuto -7,6% nel primo periodo e -2,4% nel secondo.

Secondo il Burden Shering sugli gli obbiettivi della Direttiva NEC la Campania dovrebbe ridurre le sue emissioni al 2030 dell'10,2% rispetto alle emissioni del 2005, dalla tabella 5.8.1 si osserva che tale riduzione al 2015 si attesta al 7,6% pertanto mancherebbero 3 punti percentuali per raggiungere l'obbiettivo, visto il trend in calo dell'indicatore tale obbiettivo potrà essere raggiunto.

1.6.2 Analisi SWOT

Punti di forza (STRENGTH)	Punti di debolezza (WEAKNESS)
OS5/S1 L'incidenza della SAU Biologica della Campania sulla SAU totale è in costante crescita e presenta valori sempre più alti rispetto al dato di riferimento nazionale.	**OS5/W1** Progressiva diminuzione della SAU (circa il 12% negli ultimi 20 anni) che interessa soprattutto le coltivazioni legnose agrarie. **OS5/W2** Sebbene vi sia un calo delle concentrazioni di azoto nelle acque superficiali e profonde i valori del numero di stazioni con

fonte: http://burc.regione.campania.it

OS5/S2 I fabbisogni irrigui complessivi della Regione risultano inferiori a quelli delle altre regioni del Distretto Idrografico Meridionale **OS5/S3** Visto il trend in calo delle emissioni di ammoniaca la Regione Campania sarà in grado di rispettare l'obbiettivo della Direttiva NEC	qualità scarsa risulta ancora alta. Rispetto al fosforo si osserva un netto peggioramento della qualità delle acque superficiali **OS5/W3** Incremento della pressione agricola sulla qualità delle acque evidenziata dall'indicatore relativo alle vendite dei fertilizzanti minerali azoto e fosforo e della consistenza zootecnica (bufalini). **OS5/W4** In base agli indici di sfruttamento idrico utilizzati WEI+ e BWS, la regione Campania si colloca rispettivamente nella classe di area "sotto stress idrico" e in quella di "stress idrico estremamente alto". **OS5/W5** Elevata presenza di suoli agrari con erosione non tollerabile (53% del totale), e maggiore esposizione ai fenomeni erosivi nelle zone collinari a causa della presenza contemporanea di fattori di rischio e della minore protezione del suolo da parte della vegetazione naturale. **OS5/W6** Il valore di contenuto di carbonio organico nel suolo seppur superiore al valore medio nazionale risulta nettamente inferiore al dato di riferimento europeo. **OS5/W7** Forte connotazione intensiva. degli allevamenti bufalini campani, e costante aumento dei capi allevati con conseguente espansione di impatti negativi sulla qualità delle acque e dell'aria.
Opportunità (OPPORTUNITY)	**Minacce (THREAT)**
OS5/O1 A seguito dell'aumento delle Zone Vulnerabili ai Nitrati si potrà determinare una riduzione della pressione dell'agricoltura sulle acque. **OS5/O2** Le prospettive nei consumi alimentari, le future politiche di sostegno (in funzione degli obiettivi del Green Deal europeo), creano le condizioni per una ulteriore crescita dell'Agricoltura Biologica regionale. **OS5/O3** Disponibilità di sistemi di supporto alle decisioni in grado di ridurre gli input chimici ed efficientare l'uso della risorsa idrica (agricoltura di precisione).	**OS5/T1** La dinamica climatica potrebbe incrementare la domanda idrica, sia agricola che civile, a fronte di una minore disponibilità. **OS5/T2** Aumento della impermeabilizzazione dei suoli per urbanizzazione e conseguente aumento dei fenomeni di dissesto idrogeologico e di diminuzione degli stock di carbonio. **OS5/T3** Possibile diminuzione della sostanza organica del suolo a seguito dei cambiamenti climatici

fonte: http://burc.regione.campania.it

DESRCRIZIONE PUNTI SWOT

OS5/S1 L'incidenza della SAU Biologica della Campania sulla SAU totale è in costante crescita e presenta valori sempre più alti rispetto al dato di riferimento nazionale.

La Superficie Agricola Utilizzata (SAU) regionale condotta con metodi di produzione di Agricoltura Biologica ha raggiunto e nel 2019 l'estensione complessiva di 69.096 ettari, corrispondente al 13% della SAU totale, nel periodo dal 2014 al 2019 si è avuto un incremento del 236%, tale andamento regionale dell'indicatore nei suoi valori assoluti e percentuali è nettamente superiore a quanto si è verificato a livello nazionale

OS5/S2 I fabbisogni irrigui complessivi della Regione risultano inferiori a quelli delle altre regioni del Distretto Idrografico Meridionale

L'analisi condotta da CREA nell'ambito del Piano di Gestione della Acque ciclo 2021-2027 (PdG) per il Distretto Idrografico dell'Appenino Meridionale (DAM) mostra che la superficie complessiva potenzialmente irrigata della Regione Campania è pari a circa 141 mila ettari per un fabbisogno totale di 357 Mm3, il fabbisogno medio unitario è pari a 2534 m3/ha, valore quest'ultimo inferiore a tutte le regioni del Distretto idrografico ad esclusione del Lazio. L'auto-approvvigionamento riguarda il 74% della superficie potenzialmente irrigabile della regione (104 mila ettari) ed i fabbisogni unitari pari a 1833 m3/ha risultano molto più bassi di quelli presenti nelle aree gestite dai Consorzi di bonifica (4531 m3/ha), ciò rispecchia i differenti ordinamenti colturali presenti in queste due tipologie di fonti di approvvigionamento, più idroesigenti nel caso dell'irrigazione collettiva, ciò è comune a tutte le regioni analizzate ad esclusione dell'Abruzzo. Nell'ambito dell'irrigazione collettiva la Campania è una delle regioni del sud Italia insieme con Basilica e Calabria con i fabbisogni idrici più alti, più bassi risultano i fabbisogni di Abruzzo, Lazio, Molise e Puglia.

OS5/S3 Visto il trend in calo delle emissioni di ammoniaca la Regione Campania sarà in grado di rispettare l'obbiettivo della Direttiva NEC

Secondo il Burden Shering sugli gli obbiettivi della Direttiva NEC la Campania dovrebbe ridurre le sue emissioni al 2030 dell'10,2% rispetto alle emissioni del 2005, dalla tabella 5.8.1 si osserva che tale riduzione al 2015 si attesta al 7,6% pertanto mancherebbero 3 punti percentuali per raggiungere l'obbiettivo, visto il trend in calo dell'indicatore tale obbiettivo sarà facilmente raggiunto

OS5/W1 Progressiva diminuzione della SAU (circa il 12% negli ultimi 20 anni) che interessa soprattutto le coltivazioni legnose agrarie.

Sulla base dei dati ISTST dal 2000 al 2020 (Censimenti generali dell'agricoltura Istat e per il 2013 e 2016 indagine SPA- Indagine strutturale sulle aziende agricole) la SAU regionale subisce una diminuzione di circa il 12%, passando dagli 585.997 ettari del 2000 ai 515.544 ettari del 2020. Considerando le variazioni per macro-coltura si osserva che la diminuzione della SAU interessa soprattutto le coltivazioni legnose agrarie che nel periodo si contraggono di circa 53.041 ettari, pari al 30% e i seminativi che nel periodo 2000 – 2020 perdono circa il 9,7 % di superficie.

fonte: http://burc.regione.campania.it

OS5/W2 Sebbene vi sia un calo delle concentrazioni di azoto nelle acque superficiali e profonde i valori del numero di stazioni con qualità scarsa risulta ancora alta. Rispetto al fosforo si osserva un netto peggioramento della qualità delle acque superficiali

Nel complesso della rete di monitoraggio regionale gestita da ARPAC delle acque sotterranee monitorate nel periodo 2016-2019, si rileva un leggero miglioramento della qualità; infatti, la classe di qualità alta aumenta di oltre 4 punti percentuali (dal 79,5% al 83,9%) mentre le classi "moderata e "scarsa" si riducono di 1,6 e 2,8. Nelle ZVN, sebbene la percentuale di punti di monitoraggio con qualità scarsa risulti elevata nel 2019 e pari al 17% (media del periodo 15,8%), si osserva che dal 2016 al 2019 sono aumentate le % di punti con qualità "alta" (+8 punti %) e sono diminuite le classi di qualità "moderata" e "scarsa" (-3,6 e -4 punti percentuale rispettivamente).

OS5/W3 Incremento della pressione agricola sulla qualità delle acque evidenziata dall'indicatore relativo alle vendite dei fertilizzanti minerali azoto e fosforo e della consistenza zootecnica (bufalini).

Nella regione Campania il trend delle vendite (ISTAT) nel periodo 2013-2020 dell'azoto minerale e del fosforo è in aumento (+38% e +50% rispettivamente), andamento simile per i carichi unitari di azoto e fosforo per ettaro di superficie concimabile. Questi ultimi risultano inferiori alla media nazionale, ma superiori a quelli registrati per le altre regioni del sud Italia.

Considerando le statistiche ISTAT sulla consistenza zootecnica nel periodo 2011-2021 si osserva un preoccupante aumento dei bufalini +22% mentre per le altre specie si assiste ad una generalizzata diminuzione con valori di -10% per i bovini, di -42% per i suini e di -24% per gli ovini.

Nel periodo 2016-2019 il monitoraggio dei nitrati nelle acque superficiali (fiumi e laghi) della regione mostra un miglioramento: la classe di qualità "alta" passa dal 91% delle stazioni nel 2016 al 94,8% nel 2019, la classe "moderata" rimane sostanzialmente stabile (dal 5,4% al 5,2%) e la qualità "scarsa" passa da 3,3% a 0%. Per quanto riguarda la qualità nelle ZVN si osserva un andamento simile a quello dell'intera rete: la classe di qualità alta aumenta di 3 punti la classe "media" aumenta di 2 punti mentre la classe di qualità "scarsa" passa da 3,3% a 0%. Tali dati mostrano uno stato delle acque superficiali nelle ZVN buono con un valore medio del periodo di solo 1,1% dei punti che superano la soglia di qualità "scarsa". Confrontando la concentrazione di azoto nelle acque superficiali nel periodo 2016-2019 ed il periodo 2012-2015 per classe di variazione si può affermare che vi è stato un peggioramento per la classe estrema (la % di punti che aumentano più di 5 mg/l è maggiore dei punti in cui la concentrazione diminuisce di più di 5 mg/l), mentre per la classe intermedia sono maggiori le stazioni in cui diminuisce la concentrazione di NO3 (32,1%) di quelle in cui aumenta (18,5%).

Rispetto al fosforo totale, la classificazione delle acque superficiali in tutte le stazioni mostra che nel 2019 solo il 46% delle stazioni raggiungono lo Stato ecologico "buono" (<100 µg/l), in netto calo rispetto al 2016 (erano il 56% dei punti di monitoraggio), viceversa lo stato di qualità "non buono" (maggiore di 100 µg/l) risulta in aumento nel quinquennio passando da 44% del 2016 al 54% del 2019.

fonte: http://burc.regione.campania.it

OS5/W4 In base agli indici di sfruttamento idrico utilizzati WEI+ e BWS, la regione Campania si colloca rispettivamente nella classe di area "sotto stress idrico" e in quella di "stress idrico estremamente alto".

Secondo l'indice di sfruttamento idrico WEI+(Water Exploitation index -C.37 Uso dell'Acqua in agricoltura) calcolato dall'EEA nel 2015, che fornisce una misura stimata del consumo totale di acqua in percentuale alle risorse idriche disponibili (acque sotterranee e di superficie) per un determinato territorio e periodo di tempo, la Campania ricadente nella classe "area sotto stress " con un punteggio del WEI+ pari al 32% e risulta superiore al dato medio nazionale (24 %) e di alcune regioni del Meridione (Calabria, Basilicata, Sardegna) ma inferiore al dato del Molise, Sicilia e dell'Abruzzo.

L'indice BWS (Baseline Water Stress) che esprime la condizione cronica a lungo termine dello stress idrico del periodo 1960-2014 nelle diverse regioni pone la Regione Campania all'interno della categoria di rischio estremamente alto con un punteggio di 4,38 molto superiore al dato nazionale (3,0) ed al 5° posto dopo Sicilia, Puglia, Calabria, Basilicata.

Nella Campania, secondo i dati ISTAT 2016, la superficie irrigata regionale è di 96.694 ha pari al 18% della SAU. Questo dato, più basso di quello medio italiano, è superiore del 50% rispetto al dato medio del Mezzogiorno e molto superiore rispetto a quello delle regioni limitrofe che vanno da un 7% fino ad un massimo del 17%. Anche l'indice di parzializzazione, cioè la percentuale di SAU irrigata rispetto a quella potenzialmente irrigabile della regione Campania (76%) risulta superiore sia al dato Nazionale (62%) che ai valori relativi alle regioni limitrofe (da 44% al 73%)..

OS5/W5 Elevata presenza di suoli agrari con erosione non tollerabile (53% del totale), e maggiore esposizione ai fenomeni erosivi nelle zone collinari a causa della presenza contemporanea di fattori di rischio e della minore protezione del suolo da parte della vegetazione naturale.

La regione Campania mostra un valore d'erosione più alto del dato nazionale come la maggior parte delle regioni del sud Italia. In base alle elaborazioni di JRC, in Campania i suoli agrari con erosione > 11,2 t/ha/a sono il 53% del totale, dato questo molto più alto del dato medio nazionale (32,8%).

L'analisi per zona altimetrica mostra come in linea generale è la zona collinare quella maggiormente esposta ai fenomeni erosivi, a causa della presenza contemporanea di fattori di rischio importanti di tipo climatico e morfologico e della minore protezione del suolo da parte della vegetazione naturale, che limita il fenomeno nell'area montana. La distribuzione della SAU per classi di erosione evidenzia che la maggior percentuale di superficie agricola in aree ad erosione non tollerabile si ha nella provincia di Salerno, dove circa il 13 % della SAU ricade in aree con erosione maggiore di 11,2 Mg/ha/anno

OS5/W6 Il valore di contenuto di carbonio organico nel suolo seppur superiore al valore medio nazionale risulta nettamente inferiore al dato di riferimento europeo.

L'indicatore di contesto relativo al **contenuto di carbonio organico nei suoli**, allo stato attuale non risulta calcolato a livello regionale; pertanto, si è proceduto ad una quantificazione dello stesso in base ai dati disponibili, ed in particolare le informazioni contenute nello studio "Soil-related indicators to support agrienvironmental policies" (JRC 2020) e la banca dati relativa ai punti di campionamento individuati da LUCAS TOP SOIL 2015 (JRC.) Sulla base di tali dati si evince che il dato medio regionale in relazione alla concentrazione di CO è pari a

fonte: http://burc.regione.campania.it

19,1 (g/Kg), valore superiore al dato medio nazionale mentre lo stock nei suoli agricoli (20 cm) è di circa 29,2 Milioni di tonnellate. Seppur tali valori risultano superiori alla media nazionale devono essere inseriti nel contesto di una situazione italiana (e dell'intera area mediterranea) in generale critica rispetto al contenuto di carbonio organico nei suoli, come si evince dall'elevata differenza con il dato riferito all'Unione Europea Si tratta, naturalmente, di valori proxy che potranno essere modificati in caso di aggiornamento dell'indicatore di contesto con popolamento dei dati anche al livello Nuts 2.

OS5/W7 Forte connotazione intensiva. degli allevamenti bufalini campani, e costante aumento dei capi allevati con conseguente espansione di impatti negativi sulla qualità delle acque e dell'aria.

Tra il 2000 ed il 2020 il dato dei capi allevati evidenzia una generale tendenza alla contrazione per tutte le specie allevate (In totale il numero dei capi si contrae del 32% passando da 6.586.855 del 2000 a 4.477.681 del 2020.), tranne che per i bufalini che nel periodo mostrano un aumento di circa il 130%. Considerando che i dati del censimento 2020 evidenziano la presenza di 1.089 aziende bufaline nel territorio regionale si denota un numero medio di capi per aziende estremamente elevato e pari a 275 e quindi una elevata presenza di allevamenti intensivi con conseguente aumento dei rischi sulla qualità delle acque e dell'aria.

OS5/O1 A seguito dell'aumento delle Zone Vulnerabili ai Nitrati si potrà determinare una riduzione della pressione dell'agricoltura sulle acque.

La Regione Campania, visto anche una bassa qualità delle acque superficiali, ha avviato una riperimetrazione delle zone vulnerabili ai nitrati, conclusasi con la DGR n°762 del 05.12.2017.

La nuova delimitazione delle ZVN ha determinato un aumento del 100% delle zone vulnerabili passando da 157.097,7 ettari (delimitazione del 2003), pari all'11,5% della superficie territoriale a 316.470,33 ettari, pari al 23,15% (delimitazione del 2017). Le provincie interessate dai maggiori incrementi delle ZVN sono state Napoli (+20%), Caserta (+32%), e Salerno (+5% dove alcune zone sono passate a zone ordinarie e si è aggiunta la piana del Sele).

OS5/O2 Le prospettive nei consumi alimentari, le future politiche di sostegno (in funzione degli obiettivi del Green Deal europeo), creano le condizioni per una ulteriore crescita dell'Agricoltura Biologica regionale.

La Strategia "Dal produttore al consumatore" individua, tra gli altri, l'obiettivo di almeno il 25% della superficie agricola dell'UE investita a agricoltura biologica entro il 2030.". L'adozione di tale obiettivo in ambito regionale richiederebbe un raddoppio delle attuali superfici a biologico regionali,

OS5/O 3 Disponibilità di sistemi di supporto alle decisioni in grado di ridurre gli input chimici ed efficientare l'uso della risorsa idrica (agricoltura di precisione).

Le nuove tecnologie mettono a disposizione degli agricoltori sistemi di supporto alle decisioni sempre più efficaci e a costi contenuti

fonte: http://burc.regione.campania.it

OS5/T1 La dinamica climatica potrebbe incrementare la domanda idrica, sia agricola che civile, a fronte di una minore disponibilità

OS5/T2 Aumento della impermeabilizzazione dei suoli per urbanizzazione e conseguente aumento dei fenomeni di dissesto idrogeologico e di diminuzione degli stock di carbonio.

L'impermeabilizzazione, ovvero la copertura permanente di parte del terreno e del relativo suolo con materiali artificiali (quali asfalto o calcestruzzo) per la costruzione, rappresenta la principale causa di degrado del suolo in Europa, comporta un rischio accresciuto di inondazioni, contribuisce ai cambiamenti climatici, minaccia la biodiversità, provoca la perdita di terreni agricoli fertili e aree naturali e seminaturali, contribuisce insieme alla diffusione urbana alla progressiva e sistematica distruzione del paesaggio, soprattutto rurale e alla perdita delle capacità di regolazione dei cicli naturali e di mitigazione degli effetti termici locali

OS5/T 3 Possibile diminuzione della sostanza organica del suolo a seguito dei cambiamenti climatici

La sostanza organica, costituita per il 60% da carbonio, svolge un ruolo centrale nel funzionamento degli agroecosistemi, tuttavia la capacità di accumulo dei suoli, anche in condizioni ottimali di management, non è illimitata, ma dipende dall'interazione suolo-clima, infatti, gli stock maggiori (in termini di tonnellate per ettaro) nelle aree agricole si trovano nelle parti più umide e più fresche dell'UE, in particolare in Irlanda, Regno Unito e Scandinavia. Tuttavia, solo una piccola parte dello stock SOC dell'UE si concentra in queste aree, poiché in questi stati la superficie agricola non è particolarmente importante. Tale distribuzione avvalora però l'ipotesi che il clima operi un ruolo fondamentale in tale ambito.

1.7 OS6 - Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

1.7.1 Analisi di contesto

- **Rete Natura 2000**

Le aree della rete Natura 2000 interessano circa il 27,4% della superficie territoriale, incidenza superiore al dato nazionale (19,3%) e a molte regioni del Sud. Superiore al dato nazionale è anche la diffusione delle aziende agricole nelle aree Natura 2000 ed infatti nella regione Campania le aziende agricole in Natura 2000 sono 26.695, il 19,5% delle aziende regionali (Istat 2010 pari a 136.872), rispetto al 12,8% del dato nazionale.
Purtuttavia nella regione Campania la SAU in Natura 2000 risulta essere inferiore al dato medio nazionale (25,67%) ed infatti le aziende agricole in Natura 2000 interessano una SAT di 200.763 ettari e una SAU di 89.191 ettari, il 23,9% della superficie fisica delle aree Natura 2000, pari al 31,8% della superficie territoriale delle aree Natura 2000 regionali rispetto al dato medio nazionale.
La maggior porzione di superficie (59%) delle aree Natura 2000 è occupata da boschi e foreste (56,4% foreste di latifoglie, 1,16 boschi di conifere e 1,20 boschi misti), tale alta percentuale è certamente relazionabile alla collocazione altimetrica delle aree Natura 2000 ricadenti in maggioranza in area montana. Tale coefficiente di boscosità in Natura 2000 è notevolmente più alto rispetto al dato nazionale dove le foreste rappresentano il 32% del totale. Dall'analisi

fonte: http://burc.regione.campania.it

comparata della composizione dell'uso del suolo, Corine Land Cover 2018, in Natura 2000 e nel territorio regionale emerge una connotazione delle Aree natura 2000 caratterizzata da una marcata naturalità con alta percentuale di aree boscate e da un'agricoltura prevalentemente estensiva con prevalenza di prati pascolo e seminativi non irrigui.

❖ Aree agricole con elementi caratteristici del paesaggio

Nell'ambito della Strategia dell'UE per la Biodiversità 2030, tra i contributi che la nuova PAC è chiamata a fornire vi è la conservazione e l'incremento, nelle superfici agricole, degli "elementi caratteristici del paesaggio con elevata diversità" (*High-diversity landscape features).* In particolare, si pone l'obiettivo per gli Stati Membri di destinare entro il 2030 almeno il 10% delle superfici agricole a tali elementi, quali, fasce tampone, terreni a riposo, siepi, alberi non produttivi, terrazzamenti e stagni. Cioè gli elementi che concorrono alla produzione di numerosi "servizi eco-sistemici" di cui beneficiano gli stessi agro-ecosistemi e l'ambiente in generale. Complessivamente, la superficie agricola direttamente interessata da tali elementi e "valida ai fini del calcolo delle superfici AIE" nell'ambito del *greening* è calcolata per la Campania in 9.244 ettari, corrispondenti al 1,7 % della SAU totale regionale, un'incidenza del 2 % si raggiunge invece nell'aggregazione dei dati a livello nazionale. La quota di SAU con elementi caratteristici del paesaggio, relativa alla regione Campania risulta comunque superiore a quella delle altre regioni del sud Italia.
Il Registro nazionale dei paesaggi rurali di interesse storico, delle pratiche agricole e delle conoscenze tradizionali, vede la presenza di 7 territori della regione Campania tra 123 ad oggi riconosciuti dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, si tratta di paesaggi caratterizzati prevalentemente dalla presenza di arboricoltura e della vite.

❖ Farmaland bird index

In Campania il valore dell'indice FBI al 2020 risulta pari a 83,59 con un decremento dal 2000 del 16,4%, l'andamento viene definito in declino moderato.

L'andamento negativo del FBI riflette l'alto numero di specie con trend di popolazione negativi; considerando le 28 specie che lo compongono, ben 16, quindi oltre il 50%, mostrano trend di popolazione in declino moderato.

Anche nei paesaggi agricoli caratterizzati dai seminativi la situazione sembra altrettanto grave, con specie che mostrano trend in diminuzione moderata, si evidenziano, invece, andamenti positivi per specie legate agli ambienti aperti come pascoli, prati e i campi a foraggio. Tale andamento potrebbe essere legato proprio alla trasformazione di molte aree prima coltivate in campi da foraggio e in incolti, fenomeno particolarmente evidente in molte aree collinari.

❖ Specie ed habitat di interesse comunitario

Le direttive Uccelli(Direttiva 2009/147/CE "Uccelli") e Habitat (Direttiva Europea 92/43/CEE "Habitat) dell'UE (le "direttive sulla tutela della natura"), alla base della rete di zone protette Natura 2000, sono i pilastri della politica dell'UE in materia di biodiversità. Dalla valutazione dei report che ogni sei anni gli Stati membri devono presentare emerge che l'Unione Europea non è ancora riuscita ad arginare il declino di habitat e specie protetti di interesse comunitario e che persiste un notevole ritardo nel conseguimento dell'obiettivo per il 2020 di arrestare e invertire in misura quantificabile il deterioramento dello stato delle specie e degli habitat. A livello nazionale nel periodo più recente si assiste ad un aumento degli habitat con cattivo stato di conservazione che rappresentano circa il 40% del totale nazionale, importante è anche l'aumento degli habitat con stato di conservazione scadente. Migliore la situazione dal punto di vista delle specie, con il 16% in cattivo stato in sostanziale continuità con il periodo precedente, mentre aumentano di circa cinque punti percentuali le specie in buono stato di conservazione. Sia in Italia, che nella UE, la maggior pressione e le minacce maggiori alla

fonte: http://burc.regione.campania.it

conservazione degli habitat e delle specie provengono dall'agricoltura seguita dalla costruzione e uso di infrastrutture e aree residenziali, commerciali, industriali e ricreative. La Regione Campania si colloca totalmente nell'area mediterranea. Il Mediterraneo è uno dei principali punti caldi della biodiversità al mondo. La regione mediterranea subisce, di contro, un'enorme pressione a causa delle attività umane. È, tra l'altro, la principale destinazione turistica mondiale. Di conseguenza, gran parte della costa mediterranea è scomparsa sotto il cemento. Ci sono carenze idriche croniche e una costante minaccia di incendi boschivi. Nell'entroterra, molti degli antichi regimi pastorali vengono abbandonati perché non sono più economicamente sostenibili. Tali caratteristiche si riscontrano in pieno nel territorio regionale, dove alla diversità degli habitat e alla ricchezza della biodiversità si associano le pressioni dirette dell'attività umana, che in alcune aree raggiungono livelli di non tollerabilità.

❖ Consumo di suolo e frammentazione del territorio naturale ed agricolo

Il consumo di suolo, ovvero la copertura artificiale di una superficie originariamente agricola, naturale o semi-naturale è causa della perdita dei numerosi servizi-ecosistemi ad esso associati. Nel 2019, il consumo di suolo in Italia ha riguardato il 7,10 % del territorio nazionale, rispetto a tale valore la Campania si colloca con il 10,3 % oltre il valore medio nazionale (7,1%) con il valore più alto rispetto alle regioni del Sud (6,49%).

La maggior parte del consumo di suolo si verifica nella provincia di Napoli ed infatti, in termini assoluti, al 2019 sono stati consumati 39.783 ha, di cui 45 ettari nell'ultimo anno. Mentre nel 2019 i valori più alti di perdita di suolo in termini assoluti, in percentuale e in riferimento alla popolazione si hanno per la provincia di Benevento che ha perso 64 ettari lo 0,43% della superficie amministrativa pari a 2,3 ettari pro-capite. La frammentazione dei territori naturali e agricoli, a causa del consumo di suolo, determina la riduzione della connettività ecologica con effetti negativi sulla resilienza e la capacità degli habitat di fornire determinati servizi eco-sistemici, nonché l'accesso alle risorse delle specie faunistiche. Nonostante il rallentamento registrato tra il 2012 e il 2015, la frammentazione del paesaggio è un fenomeno ancor in crescita in tutti i paesi europei e colpisce in particolare le aree rurali e scarsamente popolate. Dalle elaborazioni condotte da ISPRA si osserva che Il 35,4% del territorio nazionale risulta nel 2019 classificato a elevata o molto elevata frammentazione, in aumento di circa 3 punti percentuali rispetto al 2012 (33,2%).Nella regione Campania, vi è assenza di aree a frammentazione molto bassa; oltre il 36% del territorio è classificato invece a media frammentazione, mentre le classi ad elevata o molto elevata frammentazione raggiungono nel 2019 valori rispettivamente del 29,9% e dell'16,2%, valori superiori alla media nazionale, ma mentre il primo è più in linea con le regioni del sud il secondo è più alto delle altre regioni meridionali.

❖ Tutela dell'agrobiodiversità

Nel 1990, la FAO ha avviato la preparazione di un programma completo per la gestione sostenibile delle risorse genetiche animali a livello globale lanciando la Strategia globale per la gestione delle risorse genetiche degli animali da allevamento con il fine di guidare gli sforzi nazionali, regionali e globali volti a rafforzare il contributo degli animali domestici e dei loro prodotti alla sicurezza alimentare e allo sviluppo rurale e per prevenire l'erosione delle risorse genetiche animali. Tale percorso è rafforzato ora in ambito europeo dalla strategia della biodiversità che ha finalmente posto l'accento sulla necessità *di invertire la tendenza all'erosione delle varietà genetiche, facilitando l'uso di colture e razze tradizionali.* In Italia la legge n. 194/2015 ha definito strumenti concreti per promuovere la salvaguardia dell'agrobiodiversità attraverso l'istituzione del sistema nazionale di tutela e valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare basato essenzialmente sull'anagrafe

fonte: http://burc.regione.campania.it

nazionale della biodiversità, in cui sono raccolte tutte le risorse genetiche locali di origine vegetale, animale o microbica a rischio di estinzione. Al 2019 risultano iscritte all'anagrafe nazionale dell'agrobiodiversità 198 specie vegetali (1.840 varietà) e 90 risorse genetiche animali autoctone delle regioni: Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Lazio, Campania e Basilicata. La Regione Campania, al fine di salvaguardare e tutelare il proprio patrimonio genetico autoctono di interesse agrario, soprattutto quello a rischio di estinzione**,** con il Regolamento del 3 luglio 2012, n.6, si è dotata di un modello organizzativo basato principalmente sui seguenti strumenti operativi: - Banche regionali del germoplasma, Elenco regionale dei Coltivatori custodi, Rete di conservazione e sicurezza delle risorse genetiche.

Al Registro Volontario Regionale, ad oggi, risultano iscritte 250 risorse genetiche vegetali e 12 razze animali di interesse zootecnico, per le quali è stato valutato il rischio di erosione genetica.

1.7.2 Analisi SWOT

Punti di forza (STRENGTH)	Punti di debolezza (WEAKNESS)
OS6/S1 Con deliberazioni della Giunta Regionale della Campania n. 795 del 19/12/2017, è stata attuata l'Adozione delle Misure di Conservazione finalizzate alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) e del DPR 357/97 e s.m.i. **OS6/S2** Dalla composizione dell'uso del suolo in Natura 2000 emerge una connotazione delle Aree Natura 2000 caratterizzata da una marcata naturalità con alta percentuale di aree boscate e da un'agricoltura prevalentemente estensiva con prevalenza di prati pascolo e seminativi non irrigui. **OS6/S3** Quota di Sau relativa ad elementi caratteristici del paesaggio, seppur leggermente inferiore al valore nazionale, superiore a quella delle altre regioni del sud Italia **OS6/S4** Grande interesse nella regione per la tutela e la conservazione della specie vegetali e delle razze autoctone a rischio d'erosione genetica	**OS6/W1** Conferma del costante declino della biodiversità, alla luce dell'andamento negativo del Farmland Bird Index. Il valore dell'indice FBI al 2020 risulta pari a 83,59 con un decremento dal 2000 del 16,4%, l'andamento risulta in declino moderato e costante dal 2010. **OS6/W2** Elevata quota delle aree terrazzate a rischio di degrado
Opportunità (OPPORTUNITY)	**Minacce (THREAT)**
OS6/O1. Aumento delle "ambizioni ambientali "delle politiche europee, con particolare riferimento all' inclusione nella Strategia della PAC 2021-2027 della Strategia Biodiversità 2030	**OS6/T1**. La Regione Campania totalmente ricompresa nell'area mediterranea, pur presentando una alta biodiversità subisce, un'enorme pressione da parte delle attività umane alla preservazione di specie ed habitat.

DESRCRIZIONE PUNTI SWOT

fonte: http://burc.regione.campania.it

S1. Con deliberazioni della Giunta Regionale della Campania n. 795 del 19/12/2017, è stata attuata l'Adozione delle Misure di Conservazione finalizzate alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) e del DPR 357/97 e s.m.i.

Tale designazione è un passaggio fondamentale per la piena attuazione della Rete Natura 2000 perché indica (e garantisce) l'entrata a pieno regime di misure di conservazione sito-specifiche e offre una maggiore sicurezza per la gestione della rete e per il suo ruolo strategico, finalizzato al raggiungimento dell'obiettivo di arrestare la perdita di biodiversità in Europa entro il 2030.

S2 Dalla composizione dell'uso del suolo in Natura 2000 emerge una connotazione delle Aree Natura 2000 caratterizzata da una marcata naturalità con alta percentuale di aree boscate e da un'agricoltura prevalentemente estensiva con prevalenza di prati pascolo e seminativi non irrigui

Analizzando il dettaglio dell'uso del suolo, (cioè declinando le superfici in base al terzo livello del Clc) si evince che la maggior porzione di superficie (59%) delle aree Natura 2000 è occupata da boschi e foreste (56,4% foreste di latifoglie, 1,16 boschi di conifere e 1,20 boschi misti), tale alta percentuale è certamente relazionabile alla collocazione altimetrica delle aree Natura 2000 ricadenti in maggioranza in area montana. Tale coefficiente di boscosità in Natura 2000, che rappresenta la seconda declinazione dell'Indicatore comune di contesto C19, è notevolmente più alto rispetto al dato nazionale dove le foreste rappresentano il 32% del totale. Il Policy Brief nazionale per l'OS6, ha segnalato che "le foreste e, più in generale, le aree a copertura arborea, costituiscono, tra i diversi ambienti naturali e semi-naturali, quelli che forniscono la maggior varietà di servizi eco-sistemici", tra i quali la conservazione della biodiversità oltre che la regolazione dei cicli naturali, del clima, la cattura e lo stoccaggio del carbonio, il controllo dell'erosione e dei nutrienti, la regolazione della qualità dell'acqua e dell'aria, la protezione e la mitigazione dei fenomeni idrologici estremi. Pertanto, la selvicoltura e la pianificazione forestale sono parti fondamentali della gestione delle aree protette e dei siti Natura 2000, al fine di mantenere e conservare gli habitat di interesse comunitario, il paesaggio agro-silvopastorale e assicurare il flusso dei servizi eco-sistemici.

S3 Quota di Sau relativa ad elementi caratteristici del paesaggio, seppur leggermente inferiore al valore nazionale, superiore a quella delle altre regioni del sud Italia.

Complessivamente, la superficie agricola direttamente interessata da tali elementi e "valida ai fini del calcolo delle superfici AIE" nell'ambito del *greening* è calcolata[4] per la Campania in 9.244 ettari, corrispondenti al 1,75 % della SAU totale regionale rispetto al 2 % che si raggiunge nell'aggregazione dei dati a livello nazionale.

Esaminando la tipologia degli elementi considerati, si osserva la prevalenza relativa, per entrambe le aggregazioni territoriali, delle "siepi e fasce arborate" e dei "gruppi di alberi e boschetti", in particolare si nota come le siepi presentino in regione valori maggiori rispetto al dato nazionale. Il secondo gruppo per estensione fisica riguarda "fossati e canali", che con gli stagni e laghetti (2,5% a livello nazionale e 1% in regione) fanno maggior riferimento ad habitat

[4] Per il calcolo degli ettari totali delle aree AIE (di cui gli elementi del paesaggio fanno parte), ai sensi dell'articolo 46 paragrafo 3 del regolamento (UE) 1307/2013 AGEA utilizza i parametri di conversione e ponderazione definiti dalle norme di attuazione nazionali (cfr. Allegato 1 al DM n. 5604 del 2 ottobre 2017).

fonte: http://burc.regione.campania.it

connessi alle risorse idriche. Marginali invece le superfici calcolate, quali EFA, per gli alberi in filare e soprattutto per i muretti tradizionali e terrazzamenti, questi ultimi non censiti nella regione e con valori stimati insignificanti anche a livello nazionale (rispettivamente appena 117 e 21 ettari), presumibilmente non rappresentativi ed utilizzabili. Seppur dalle elaborazioni Agea i terrazzamenti sono pressoché inesistenti, secondo una ricognizione geografica svolta nel 2016 (progetto Mapter) l'estensione complessiva nazionale (ancora sottostimata) delle aree terrazzate è di circa 170.000 ettari, localizzati principalmente in Sicilia, Liguria, Toscana, Campania, che è la quinta regione in Italia per estensione delle aree terrazzate, dove risultano pari a 11.357

S4 Grande interesse nella regione per la tutela e la conservazione della specie vegetali e delle razze autoctone a rischio d'erosione genetica

La Regione Campania, al fine di **salvaguardare e tutelare il proprio patrimonio genetico autoctono di interesse agrario, soprattutto quello a rischio di estinzione,** con il Regolamento del 3 luglio 2012, n.6, si è dotata di un modello organizzativo basato principalmente sui seguenti strumenti operativi: - Banche regionali del germoplasma, Elenco regionale dei Coltivatori custodi, Rete di conservazione e sicurezza delle risorse genetiche. Al Registro Volontario Regionale, ad oggi, risultano iscritte 250 risorse genetiche vegetali e 12 razze animali di interesse zootecnico, per le quali è stato valutato il rischio di erosione genetica.

W1. Conferma del costante declino della biodiversità, alla luce dell'andamento negativo del Farmland Bird Index. Il valore dell'indice FBI al 2020 risulta pari a 83,59 con un decremento dal 2000 del 16,4%, l'andamento risulta in declino moderato e costante dal 2010.

In base a quanto riportato dalla LIPU il Farmland Bird Index della regione Campania (calcolato come media geometrica degli indici di popolazione di ciascuna delle 27 specie tipiche degli ambienti agricoli per le quali è stato calcolato l'indice annuale di popolazione), ha avuto ampie oscillazioni nel periodo considerato, dopo una prima fase di decremento, piuttosto evidente che ha portato l'indice nel 2005 il valore minimo dell'intera serie storica (51,27%), successivamente l'indicatore e tornato a crescere fino al 2010 (108,68%) per poi diminuire nuovamente. Oltre la metà delle specie per le quali e stato possibile ottenere andamenti definiti dell'indice di popolazione risulta in declino (13 specie). Il numero delle specie in declino e peraltro cresciuto significativamente a partire dal 2009 ($z=4,253$ $P<0,001$). Per 8 di queste specie l'indice di popolazione si e più che dimezzato nel periodo di indagine e, mediamente, la perdita di valore dell'indice di popolazione tra 2000 e 2020 per le specie in declino e stata del 53,73%.

W2. Elevata quota (10,3 %) di superficie territoriale con suolo "consumato" (con copertura artificiale) al 2019, superiore all'incidenza media nazionale (7,10 %), e più alto rispetto alle regioni del Sud (6,49%).

A livello regionale si evidenzia come il consumo di suolo in Italia riguardi il 7,10 % del territorio nazionale, rispetto a tale valore la Campania si colloca con il 10,3 % oltre il valore medio nazionale (7,1%) con il valore più alto rispetto alle regioni del Sud (6,49%).La maggior parte del consumo di suolo si verifica nella provincia di Napoli ed infatti, in termini assoluti, al 2019 sono stati consumati 39.783 ha, di cui 45 ettari nell'ultimo anno. Mentre nel 2019 i valori più alti di perdita di suolo in termini assoluti, in percentuale e in riferimento alla popolazione si hanno per la provincia di Benevento che ha perso 64 ettari lo 0,43% della superficie amministrativa pari a 2,3 ettari pro-capite

fonte: http://burc.regione.campania.it

W3. Nella regione Campania, oltre il 36% del territorio è classificato a media frammentazione dei territori naturali e agricoli, le classi ad elevata o molto elevata frammentazione raggiungono nel 2019 valori rispettivamente del 29,9% e dell'16,2%, valori superiori alla media nazionale

Il problema della frammentazione del paesaggio è affrontato nel contesto di varie politiche dell'UE, compresa la strategia dell'UE per la biodiversità, che mira ad arrestare il declino della biodiversità anche attraverso la creazione di un'infrastruttura verde, ossia una rete strategicamente pianificata di aree naturali e seminaturali che aiuta le specie a spostarsi e diffondersi in tutto il paesaggio. In tale scenario, molti paesi europei stanno costruendo attraversamenti per la fauna selvatica sotto forma di gallerie o ponti che consentono agli animali di attraversare canali e autostrade. A seconda dell'ubicazione dell'attraversamento e delle specie che vivono nella zona interessata, questi attraversamenti possono fare veramente la differenza a livello locale. Anche siepi e filari di alberi nel paesaggio aperto promuovono la connettività tra i vari habitat, oltre a mitigare altre minacce come l'erosione del suolo ad opera del vento.Secondo il 7° PAA (Programma generale di azione dell'Unione in materia di ambiente), la limitazione della frammentazione del territorio costituisce uno degli elementi chiave per proteggere, conservare e migliorare il capitale naturale dell'UE. La Strategia nazionale per lo Sviluppo Sostenibile richiama tra gli obiettivi strategici quello di "garantire il ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi e favorire le connessioni ecologiche urbano/rurali".

W4 Elevata quota delle aree terrazzate a rischio di degrado

Seppur dalle elaborazioni Agea riportate nella tabella 6.2.1 i terrazzamenti sono pressoché inesistenti, secondo una ricognizione geografica svolta nel 2016 (progetto Mapter) l'estensione complessiva nazionale (ancora sottostimata) delle aree terrazzate è di circa 170.000 ettari, localizzati principalmente in Sicilia, Liguria, Toscana, Campania, che è la quinta regione in Italia per estensione delle aree terrazzate, dove risultano pari a 11.357.

È importante comunque evidenziare, come riportato nel Policy Brief, che l'80% dei terrazzi presenti sul territorio nazionale è in stato d'abbandono (Bonardi, 2016). **L'uso dei terrazzamenti rende possibile coltivare le aree difficile da raggiungere, ma nello stesso tempo la loro manutenzione e coltivazione richiede sforzi ingenti e utilizzo di tecniche tradizionali non sempre sostenibili economicamente.** Per questo motivo, negli ultimi anni si osserva un graduale degrado dei terrazzamenti, che in termini ambientali significa aumento del rischio d'erosione e di dissesto idrogeologico, ma anche perdita di habitat fondamentali per molte specie animali e di elementi peculiari di molti paesaggi culturali italiani, testimonianza di un'economia rurale tradizionale.

O1. Aumento delle "ambizioni ambientali "delle politiche europee, con particolare riferimento all' inclusione nella Strategia della PAC 2021-2027 della Strategia Biodiversità 2030.

Con la nuova strategia per la biodiversità, lanciata congiuntamente con la strategia "Dal produttore al consumatore" alla quale è strettamente collegata, la Commissione fissa un piano a lungo termine, globale e ambizioso per salvaguardare la natura e invertire la tendenza al degrado degli ecosistemi. Essa rappresenta un elemento centrale del piano di ripresa dell'UE, fondamentale sia per prevenire future pandemie e per rafforzare la resilienza ad esse, sia per offrire opportunità commerciali e di investimento che rilancino l'economia dell'UE; Intende inoltre rendere la dimensione della biodiversità una parte integrante della strategia globale dell'UE per la crescita economica. La strategia affronta le principali cause della perdita di

fonte: http://burc.regione.campania.it

biodiversità, come l'uso insostenibile della superficie terrestre e del mare, lo sfruttamento eccessivo delle risorse naturali, l'inquinamento e le specie esotiche invasive e propone, tra le altre cose, di stabilire obiettivi vincolanti per ripristinare gli ecosistemi e i fiumi che hanno subito danni, per migliorare la salute degli habitat e delle specie protetti dell'UE, per riportare gli impollinatori nei terreni agricoli, ridurre l'inquinamento, inverdire le città, rafforzare l'agricoltura biologica e altre pratiche agricole rispettose della biodiversità, e rendere più sane le foreste europee.

T1. La Regione Campania totalmente ricompresa nell'area mediterranea, pur presentando una alta biodiversità subisce, un'enorme pressione da parte delle attività umane alla preservazione di specie ed habitat.

La regione biogeografica del Mediterraneo, nella quale si trova la Campania, ha caratteristiche peculiari: un clima di estati calde e secche e inverni umidi e freschi e un paesaggio generalmente collinare. Il Mediterraneo non ha solo una biodiversità molto ricca, ma anche un gran numero di specie che non esistono da nessun'altra parte. La fauna e gli habitat mediterranei sono molto specifici in quanto la regione non è stata interessata dall'ultima era glaciale. Il tasso di endemismo è eccezionalmente alto. Il Mediterraneo è uno dei principali punti caldi della biodiversità al mondo. La regione mediterranea subisce, di contro, un'enorme pressione a causa delle attività umane. È, tra l'altro, la principale destinazione turistica mondiale. Di conseguenza, gran parte della costa mediterranea è scomparsa sotto il cemento. Ci sono carenze idriche croniche e una costante minaccia di incendi boschivi. Nell'entroterra, molti degli antichi regimi pastorali vengono abbandonati perché non sono più economicamente sostenibili. Tali caratteristiche si riscontrano in pieno nel territorio regionale, dove alla diversità degli habitat e alla ricchezza della biodiversità si associano le pressioni dirette dell'attività umana, che in alcune aree raggiungono livelli di non tollerabilità.

1.8 OS7 - Attirare e sostenere i giovani agricoltori e i nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali

1.8.1 Analisi di contesto

In relazione all'OS 7 verranno presi in considerazione i seguenti ambiti considerati dall'Obiettivi Specifico:

- Imprenditoria agricola giovanile
- Nuova imprenditoria agricola

L'imprenditoria giovanile in agricoltura

Caratteristiche principali delle aziende condotte da giovani

- *Incidenza delle aziende condotte da giovani*

Secondo dati ISTAT Spa 2016 la Campania ha fatto registrare, nel 2016, 8.707 imprese attive in agricoltura condotte da giovani imprenditori di età fino ai 40 anni.

I dati al 2010 (IC 23 Struttura per età dei gestori delle aziende) indicano come in Campania il 57,6% degli imprenditori agricoli è rappresentato da soggetti con più di 55 anni di età, mentre poco più del 5% è rappresentato da giovani con meno di 35 anni. Il rapporto tra giovani imprenditori fino a 35 anni rispetto agli over 55 è del 9% (Policy Brief RRN PB 7), con un

fonte: http://burc.regione.campania.it

incremento in termini assoluti del 2% tra il 2013 e il 2016, contro una media a livello nazionale del 6%.

Un'altra fonte statistica (Il territorio rurale della Campania, dati ISTAT del 6° Censimento Generale dell'Agricoltura), indica come il capoazienda è giovane (con età inferiore a 40 anni) nell' 11,6% del totale aziende della regione, con valori superiori alla media regionale in molti Sistemi di pianura (Piana del Volturno, Litorale Domizio 17,7%, Piana Casertana 12,1%, Piana Campana 13,0%, Piana del Sele 13,7%, Valle dell'Irno 14,3%) e in alcuni Sistemi collinari (Colline del Fortore 16,1%) e vulcanici (Colline Flegree 12,6%). Questi Sistemi sono accomunati dalla prevalenza di ordinamenti specializzati e ad alto reddito, ovvero, nel caso del Fortore, da processi di ristrutturazione del settore zootecnico foraggero, tutte dinamiche che possono giovarsi del ringiovanimento della conduzione aziendale, con una maggiore propensione all'introduzione di innovazioni organizzative e tecniche.

- *Grado di istruzione*

Il grado di istruzione risulta essere in media più alto, con una maggiore incidenza di diplomati/laureati

Tabella 1 -- Grado di istruzione, in % sul totale

Titolo studio	<40 anni	41-64 anni	>65 anni
Nessuno	0	0	6
Licenza elementare/media inferiore	27	54	79
Diplomati	57	36	10
Laureati	12	7	4

Fonte: ISTAT Spa 2016

- *Estensione e dimensione economica dell'azienda*

A livello nazionale le imprese dei giovani imprenditori presentano una superficie agricola utilizzata (SAU) pari a 18 ettari, contro 10 rilevati a su totale aziende. Per la Campania si hanno rispettivamente valori di 9 e 5 ha. Analogamente, anche la produzione media standard è maggiore nel caso di aziende condotte da giovani (in Campania circa 45.000 euro) rispetto al totale aziende (33.300 euro).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 2 – Le caratteristiche delle imprese dei giovani (fino a 40 anni): dimensioni e produzione media standard. Raffronto con altre Regioni italiane

Regione	Dimensione media aziendale (ha)		Produzione media standard		Produzione media standard per ettari di Sau	
	Giovani	Totale	Giovani	Totale	Giovani	Totale
Piemonte	28	19	117.359	78.482	4.171	4.212
Valle d'Aosta	29	23	31.480	22.301	1.069	979
Lombardia	30	23	316.910	199.743	10.403	8.866
Veneto	17	9	236.945	79.636	14.220	8.536
Friuli-Venezia Giulia	23	11	127.507	63.861	5.610	5.574
Liguria	11	4	43.858	29.295	3.965	6.920
Emilia-Romagna	25	16	152.488	83.523	6.061	5.095
Toscana	19	12	72.616	38.544	3.863	3.120
Umbria	18	10	53.201	26.655	2.955	2.577
Marche	24	12	57.118	30.682	2.393	2.488
Lazio	11	8	64.562	35.788	5.698	4.383
Abruzzo	15	8	43.483	22.939	2.839	3.058
Molise	12	9	36.426	18.883	2.978	2.078
Campania	10	6	44.949	33.319	4.729	5.642
Puglia	11	6	38.102	17.618	3.411	2.786
Basilicata	21	12	38.425	21.543	1.843	1.740
Calabria	10	5	31.406	18.123	3.281	3.339
Sicilia	16	9	46.362	25.877	2.968	2.878
Sardegna	40	24	78.419	48.986	1.983	2.047
Bolzano	8	9	30.430	32.090	3.937	3.766
Trento	16	9	59.662	37.407	3.806	4.392
Totale	**18**	**10**	**80.688**	**41.921**	**4.579**	**4.097**

Fonte: elaborazione CREA – Centro Politiche e Bioeconomia su dati ISTAT Indagine SPA (2016)

- *Propensione alle attività aziendali connesse*

Esiste una maggiore propensione alle attività aziendali connesse (agriturismo, produzione di energia rinnovabile, contoterzismo, …) (Fonte: 7° Censimento dell'Agricoltura 2020)

- *Aziende digitalizzate*

Viene registrata una maggior quota di aziende digitalizzate (anche se le Regioni del Sud soffrono ancora di un pesante divario rispetto a quelle del Centro-nord), con un tasso che è quattro volte maggiore in quelle condotte da un under 45 rispetto agli ultrasessantacinquenni (32,2% contro il 7,6%). La quota di digitalizzazione maggiore viene registrata nelle aziende con attività connesse (come agriturismo) ed in quelle con una dimensione maggiore;

- *Investimenti innovativi*

L'incidenza degli investimenti innovativi nelle aziende con capo azienda giovane è quattro volte superiore rispetto a quella che si registra nel caso di capo azienda anziano (22,9% con capo azienda fino a 44 anni, 5,8% con capo azienda ultrasessantaquattrenne). Il grado di innovazione maggiore è in funzione anche del grado di istruzione del capo azienda (che è maggiore in caso questo ruolo venga ricoperto da un giovane).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nuova imprenditoria agricola

I dati relativi al numero di nuove aziende agricole che annualmente vengono create in Regione mostrano come in Campania – come in tutta Italia – la diminuzione del numero delle aziende è stato negli ultimi decenni molto maggiore della diminuzione delle superfici coltivate, con un aumento quindi dell'estensione media per azienda.

Nel periodo da 2010 al 2020 il calo del numero aziende è stato del 30%, contro una diminuzione della SAU del 2,5%, ma in Campania si hanno le diminuzioni maggiori, con un dato che arriva al -42%, a fronte di una diminuzione della SAU molto minore, dell'ordine del 6%.

Tabella 3 – Evoluzione nel periodo 1982 – 2020 del numero di aziende agricole in Campania

	1982	1990	2000	2010	2020
N. aziende	286.977	264.554	234.335	136.872	79.353
SAU	708.414	660.692	585.997	549.532	516.000

Fonte: 7° Censimento dell'Agricoltura 2020

Di tale diminuzione hanno risentito in particolar modo le aziende individuali o familiari, mentre le aziende gestite da società di persone o di capitali hanno fatto registrare nello stesso periodo un aumento anche consistente (società di persone +15%, società di capitali +42%). Parallelamente si è assistito ad un aumento dei terreni gestiti in affitto, rispetto a quelli esclusivamente di proprietà.

Esistono quindi imprenditori agricoli che vogliono entrare nel settore agricolo - o che vogliono continuare la produzione modificando la loro struttura aziendale – anche se il contesto generale appare poco favorevole in genere rispetto alle attività imprenditoriali e nello specifico verso quelle agricole.

Dal registro Movimprese risulta che per il comparto agricolo il numero delle aziende create/cessate negli ultimi 5 anni è il seguente:

Tabella 4 - Andamento delle iscrizioni e cessazioni delle aziende agricole in Campania nel Registro Infocamere

	2017	2018	2019	2020	2021
Totale attive	59.933	60.104	59.630	58.073	57.544
Iscrizioni	2.755	3.743	1.508	1.428	1.602
Cessazioni	2.741	3.465	2.785	2.140	2.025
Saldo	+14	+278	-1.277	-712	-423

fonte: www.infocamere/movimprese

Il sostegno del PSR Campania 2014 - 2022 all'imprenditoria rurale (compresa quella giovanile)

La programmazione 2014 -2020 prevede il sostegno solo ai nuovi imprenditori con meno di 40 anni di età. L'aiuto all'avviamento di imprese per giovani agricoltori avviene attraverso la M 6.1, che risponde ai seguenti fabbisogni:

- F09: Favorire il ricambio generazionale qualificato nelle imprese agricole e forestali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- F04: Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali.

La Misura sostiene il primo insediamento dei giovani attraverso il riconoscimento di un premio forfettario secondo una logica di progettazione integrata (pacchetto giovani) che consente di ottenere un sostegno all'attività imprenditoriale unitamente alla possibilità di accedere direttamente alla tipologia d'intervento 4.1.2 coordinata nell'ambito del piano aziendale.

Per garantire lo sviluppo dell'impresa, e quindi la permanenza nel tempo dei giovani nel settore, è inoltre prevista la fornitura di strumenti specifici di consulenza (tipologia di intervento 2.1.1) soprattutto quando il primo insediamento è connesso a processi di ammodernamento delle aziende agricole in abbinamento alla misura 4.

Le tipologie di intervento finalizzate al sostegno ai giovani agricoltori fanno quindi riferimento a:

- Misura 1 (1.1.1 Sostegno ad azioni di formazione professionale acquisizione di competenze, 1.2.1 Sostegno ad attività dimostrative es azioni di informazione;
- Misura 2 (2.1.1 Servizi di consulenza aziendale)
- Misura 4 (4.1.2 Investimenti per il ricambio generazionale e inserimento di giovani agricoltori qualificati)
- Misura 6 (6.1.1 Premio per giovani agricoltori che si insediano come capo azienda agricola)

Le condizioni di ammissibilità sono relative ad alcune caratteristiche del beneficiario (età, formazione professionale) e dell'azienda (livello min/max di dimensione economica, obbligo di presentare una PSA, divieto d'acceso per aziende derivate da frazionamento).

Le procedure di selezione, relative alle due tipologie d'intervento (TI) 4.1.2 e 6.1.1, sono stati aperte entrambe a settembre 2016 e chiuse a gennaio 2017. Il bando per il c.d. "Progetto Integrato Giovani" - una modalità di attuazione integrata che consente ai richiedenti di poter accedere in maniera semplificata dal punto di vista procedurale e amministrativo, alle due tipologie di intervento soprarichiamate - è stato pubblicato a ottobre 2017 e chiuso a luglio 2018.

Tabella 2- Partecipazione del territorio ai bandi

Tipologia intervento	Anno bando	Domande pervenute	Ammessi	Ammessi/ Domande pervenute (%)	Spesa pubblica ammessa (M€)
6.1.1 + 4.1.2	2016	569	463	81,4	24,2
6.1.1*	2016	577	497	86,1	48,7
Progetto Integrato Giovani (4.1.2 e 6.1.1)	2017	2724	728	26,7	146,1
Totale		3870	1688	43,6	219

*I 496 ammessi comprendono sia le domande di sostegno che combinano 6.1.1 e 4.12, sia le 6.1.1 in forma singola (34 sul totale).

Le domande saldate al 31/12/19 solo 6.1.1 sono 99, per un importo pari a 5,52 Meuro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Aspetto specifico	Indicatore	Valore obiettivo 2025	Valore raggiunto al 13/12/2021
2B) Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale	T5: percentuale di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR (aspetto specifico 2B)	1,39	0,72

I risultati conseguiti dalla Misura al 2021 (*fonte: Lattanzio Kibs - Rapporto di Valutazione Annuale 2022*):

- Sono stati pubblicati 3 bandi (relativi alla M 6.1.1, alla M 4.1.2 e Bando su Pacchetto Integrato Giovani, PIG, congiunto tra le due Misure), con una dotazione complessiva di circa 275 Meuro.
- Relativamente al complesso della FA 2b la spesa ottenuta risulta pari a 119,2 Meuro (comprensivo di circa 1,5 Meuro relativi alle M 1 e M2). Le Misure che vedono uno stato di avanzamento della spesa più elevato sono la M1 con il 49%, la M4 (T.I. 4.1.2) con il 43% e la M6 (T.I. 6.1.1) con il 40%.
- Le aziende beneficiarie per la M 6.1 risultano essere 979 (più del 50% del valore obiettivo), oltre a 877 della M 4.1.2.

Secondo indagini compiute dal Valutatore risulta che:

- i beneficiari che dichiarano l'azienda agricola competitiva e sostenibile (6.1.1, 4.1.2) sono i ¾ del totale.
- La larghissima parte degli insediamenti dei giovani agricoltori è costituita da ditte individuali (92%), con i titolari delle imprese agricole principalmente maschi ma una componente femminile relativamente ben rappresentata (36%).
- L'età media dei giovani agricoltori è di circa 29 anni e oltre un terzo dei titolari ha meno di venticinque anni (32% da 18 a 24 anni).
- La superficie media delle aziende condotte da giovani beneficiarie della M 6.1 è di 9 ha (contro i 6,5 ha della media regionale su tutte le tipologie di beneficiari).
- La maggior parte delle aziende agricole (76%) è localizzata in zone montane o soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, fungendo così da freno alla contrazione dell'attività agricola in queste zone.
- La maggior parte (30% ca. ognuno) interessa aziende con coltura permanenti o in policoltura. Leggermente meno numerose (25%) quelle con seminativi.
- adesione al regime biologico: circa il 68% di queste aziende è costituito da aziende certificate.
- La componente femminile è piuttosto rappresentata (38,7%)

L'indagine svolta dal Valutatore Indipendente nel 2022 sui beneficiari delle T.I. 6.1.1 e 4.1.2 ha riguardato l'obiettivo su cui avevano puntato i giovani nel progettare e sviluppare il proprio PSA e se fossero stati in grado di raggiungere gli obiettivi prefissati:

- Il 76% dei rispondenti dell'indagine del 2022 ha introdotto nuove tecnologie in azienda,

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il 71% ha riconvertito e valorizzato la qualità delle produzioni agricole puntando sul biologico, la tracciabilità della filiera o le produzioni di nicchia.
- il 65% ha indicato come l'obiettivo dello sviluppo aziendale fosse legato al risparmio energetico e/o la produzione di energia da fonti rinnovabili per il fabbisogno aziendale.

Il questionario chiedeva anche di evidenziare le difficoltà eventualmente riscontrate nell'insediarsi o nell'avviamento di un'azienda. Le problematiche più diffuse citate sono state quelle relative ai tempi di attesa per la chiusura dell'iter procedurale e all'accesso al credito.

1.8.2 Analisi SWOT

Nella tabella seguente viene riportata l'analisi SWOT regionale relativa al settore dell'imprenditoria agricola (compresa quella giovanile).

Punti di forza (STRENGTH)	Punti di debolezza (WEAKNESS)
F7.1 Crescita del livello di istruzione degli agricoltori soprattutto nelle classi di età più giovani *F7.2 Dimensione fisica ed economica delle aziende dei giovani imprenditori agricoli superiore alla media nazionale* *F7.3 Propensione dei giovani imprenditori verso la diversificazione delle attività e l'innovazione* *F7.4 presenza di produzioni ad alto valore aggiunto ed elevate specializzazioni territoriali, agricoltura professionale* *F7.5 propensione dei giovani agricoltori al cambiamento oltre che alla maggiore diversificazione delle attività* *F7.6 Disponibilità di forza lavoro, specie giovanile* *F7.7 Territorio caratterizzato dalla presenza di numerosi prodotti agricoli tipici locali, suscettibili di ulteriore valorizzazione* *F7.8 Presenza di know-how specifico e manodopera specializzata per produzioni di agroalimentari di qualità*	*D7.1 Elevata età media degli imprenditori agricoli e insufficiente ricambio generazionale per rallentare il processo di senilizzazione del settore* *D7. Difficoltà di acceso ai fattori produttivi: - credito, mercato terreni, - specie per i giovani imprenditori* *D7.2 Dualismo economico tra pianura e montagna* *D7. Limitata disponibilità di formazione specifica e offerta formativa non completamente allineata alle esigenze manifestate* *D7.4 Complessità amministrativa e tempistica di concessione degli aiuti ancora troppo lunga e disincentivante* *D7.4 Carenza di servizi di base e infrastrutture nelle aree rurali* *D7.5 instabilità dei redditi in agricoltura come elemento deterrente per il rinnovo generazionale* *Mortalità delle imprese di giovani esauritosi l'effetto contributo* *D7. Scarsa capacità di integrazione tra gli attrattori interni e costiera* *D7. Spopolamento delle aree marginali* *Presenza del Digital Divide, che frena i processi di ammodernamento delle aziende agricole.*
Opportunità (OPPORTUNITY)	**Minacce (THREAT)**
O21 Diversificazione dell'offerta in settori "contigui" – ad es. turismo extra alberghiero - e ampliamento della gamma di opportunità di diversificazione *O7.2 Disponibilità/attivazione di finanziamenti a vantaggio dell'imprenditoria giovanile*	*M7.1 Scarsa crescita economica e competitività del settore, concorrenza degli altri settori dal punto di vista dei redditi* *M7.2 Restrizione del credito bancario*

fonte: http://burc.regione.campania.it

O7.5 Generalizzato rinnovato interesse per l'agricoltura, in particolar modo da parte dei giovani *O7.7 Sviluppo strumenti di stabilizzazione reddito* O22 Sviluppo web – social networking. O20 Presenza di leggi regionali su agricoltura sociale	Perdurante stato di instabilità economica e generalizzata tendenza all'aumento dei costi di produzione Tendenziale invecchiamento della popolazione residente, dovuto a tassi di natalità negativi e migrazione, specie per le aree più interne Mancanza di agevolazioni fiscali mirate alla riduzione dei costi di gestione (agevolazioni sul costo dei carburanti e dell'energia, sul costo del lavoro, ecc.)

In corsivo sono riportati i punti coincidenti tra analisi a livello nazionale e regionale

PUNTI DI FORZA

F7.1 Crescita del livello di istruzione degli agricoltori soprattutto nelle classi di età più giovani: La quota di capoazienda privi di titolo di studio è del 6%. Discreta presenza di laureati, ma pochi con titolo specifico agrario/zootecnico/veterinario. Il tasso medio di scolarizzazione dei giovani agricoltori risulta minore a livello regionale rispetto al livello nazionale.

F7.2 Dimensione fisica ed economica delle aziende dei giovani imprenditori agricoli superiore alla media: la media delle aziende condotte da beneficiari del PSR Campania M 6.1 è di 9 ha, contro la media regionale di 6,5 ha.

F7.3 Propensione dei giovani imprenditori verso la diversificazione delle attività e l'innovazione: le indagini realizzate dal Valutatore Indipendente hanno evidenziato come le aziende condotte da giovani siano caratterizzate da una forte propensione all'introduzione di innovazioni di processo e di prodotto, anche attraverso la diversificazione delle attività; Il 76% delle aziende condotte da giovani ha introdotto nuove tecnologie in azienda.

F7.4 presenza di produzioni ad alto valore aggiunto ed elevate specializzazioni territoriali, agricoltura professionale: il 71% delle aziende condotte da giovani ha riconvertito e valorizzato la qualità delle produzioni agricole puntando sul biologico, la tracciabilità della filiera o le produzioni di nicchia.

F7.5 propensione dei giovani agricoltori al cambiamento oltre che alla maggiore diversificazione delle attività

F7.6 Disponibilità di forza lavoro, specie giovanile

F7.7 Territorio caratterizzato dalla presenza di numerosi prodotti agricoli tipici locali, suscettibili di ulteriore valorizzazione

F7.8 Presenza di know-how specifico e manodopera specializzata per produzioni di agroalimentari di qualità

PUNTI DI DEBOLEZZA

D7.1 Insufficiente ricambio generazionale e conseguente senilizzazione del settore: Circa il 5% degli imprenditori agricoli ha meno di 35 anni. Circa il 58% ha più di 55 anni.

D7. Difficoltà di acceso ai fattori produttivi: - credito, mercato terreni, - specie per i giovani imprenditori: l'accesso al credito viene citato come fattore limitante nelle interviste fatte a beneficiari della M 6.1 (fonte: Valutatore Indipendente). Anche in prospettiva, non si prevedono miglioramenti significativi per l'apertura del credito bancario a giovani imprenditori Difficoltà anche nell'accesso alla "Banca della Terra" campana.

fonte: http://burc.regione.campania.it

D7. Limitata disponibilità di formazione specifica e offerta formativa non completamente allineata alle esigenze manifestate: vi è necessità di una ricognizione delle principali esigenze formative, prevedendo al contempo attività di coaching e affiancamento e scambi di esperienze.

D7.4 Carenza di servizi di base e infrastrutture nelle aree rurali: L'offerta di servizi di base è limitata, e non riesce a soddisfare le esigenze delle popolazioni residenti in aree rurali, provocando un incremento del processo di marginalizzazione.

D7.5 Instabilità dei redditi in agricoltura come elemento deterrente per il rinnovo generazionale.

D7. Dualismo economico tra pianura e montagna e scarsa capacità di integrazione tra gli attrattori interni e costiera: si riscontra una scarsa capacità attrattiva dei territori rurali, determinata sia dalla carenza infrastrutturale, sia dalla inadeguatezza dei servizi di supporto, sia da uno scarso collegamento dell'offerta con la fascia costiera. Le aziende condotte da giovani sono meno numerose nelle aree più interne della Regione, con una concentrazione nelle aree costiere.

D7.4 Complessità amministrativa e tempistica di concessione degli aiuti ancora troppo lunga e disincentivante.

D7. Spopolamento delle aree marginali: il fenomeno è una criticità particolarmente sentita a livello regionale e incide negativamente sulla capacità di presidio del territorio, alimentando fenomeni di abbandono. Nelle aree interne della regione è più evidente la riduzione della popolazione attiva e dei giovani., dove oltre ai problemi di tipo occupazionale diffusi sul territorio, si aggiunge anche la concorrenza delle aree costiere a vocazione turistica, che drenano ulteriori risorse dai territori interni
Il Digital Divide frena i processi di ammodernamento delle aziende agricole. La limitata implementazione di una piattaforma di connettività alla banda larga comporta il perdurare del divario digitale in alcune aree rurali.

OPPORTUNITA'

O21 Diversificazione dell'offerta in settori "contigui" – ad es. turismo extra alberghiero - e ampliamento della gamma di opportunità di diversificazione: Lo sviluppo e la diversificazione dell'offerta turistica, con particolare riferimento alle forme di turismo rurale (enogastronomico, ambientale, paesaggistico, religioso, sportivo) può funzionare da traino anche per le produzioni agricole dei territori maggiormente attrattivi.

O7.2 Disponibilità/attivazione di finanziamenti a vantaggio dell'imprenditoria giovanile

fonte: http://burc.regione.campania.it

O7.5 Generalizzato rinnovato interesse per l'agricoltura, in particolar modo da parte dei giovani: Si osservano processi di “riscoperta” dell’agricoltura da parte di giovani, portatori di nuove competenze e potenzialmente rivolti ad attività più innovative

O7.7 Sviluppo strumenti di stabilizzazione reddito

O22 Sviluppo web – social networking. La veicolazione dell’informazione, la presentazione di buone pratiche, ecc., trovano nuovi e veloci mezzi di diffusione attraverso il web e le reti immateriali e riducono l’isolamento delle aree marginali.

O20 Presenza di leggi regionali su agricoltura sociale: Le leggi sull’agricoltura sociale e sui beni confiscati sono uno strumento importante ed una utile opportunità per favorire forme diversificate di sviluppo sociale (ed economico) nelle aree rurali. (Legge Regionale n. 5 del 30 marzo 2012 "Norme in materia di agricoltura sociale e disciplina delle fattorie e degli orti sociali" con relativo regolamento attuativo. L.R. n. 7 del 16.11.2012 nuovi interventi per la valorizzazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata”)

MINACCE

M7.1 Scarsa crescita economica e concorrenza degli altri settori dal punto di vista dei redditi e tendenza generalizzata all’aumento dei costi di produzione: Lo scenario macroeconomico introduce nuove dinamiche nelle abitudini d’acquisto delle famiglie e ne sta condizionando le scelte di acquisto, penalizzando le produzioni di qualità. Si sono di recente inserite anche tendenze verso un aumento anche consistente dei costi energetici e in generale dei costi di produzione.

Tendenziale invecchiamento della popolazione residente, dovuto a tassi di natalità negativi e migrazione, specie per le aree più interne.

Mancanza di agevolazioni fiscali mirate alla riduzione dei costi di gestione (agevolazioni sul costo dei carburanti e dell’energia, sul costo del lavoro, ecc.).

1.9 OS8 - Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

1.9.1 Analisi di contesto

Sono state prese in considerazione le seguenti tematiche:

- Occupazione (inclusa parità di genere e imprenditorialità femminile)
- Crescita economica e infrastrutture
- Sviluppo locale nelle aree rurali (inclusa Bioeconomia e Silvicoltura sostenibile).

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'occupazione (compresa imprenditorialità femminile)

- In Campania il tasso di occupazione nelle aree rurali (classe di età 15-64), dopo un periodo di calo fino al 2014, è andato progressivamente aumentando fino al 2019. Tale dato è inferiore alla media nazionale di circa 12 punti percentuali e di 1-2 punti a quello del Mezzogiorno.
- Rispetto ai valori dell'occupazione registrati sull'insieme del territorio, quelli riferiti alle sole aree rurali sono inferiori di circa 3-4 punti percentuali.

Tabella 5 - Tasso di occupazione nelle aree rurali (15 – 64 anni)

	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Campania	42,5	42,0	41,8	42,9	44,0	44,4	44,9	45,1
Mezzogiorno	45,2	43,0	42,8	44,0	44,8	45,3	46,3	46,7
Italia	54,8	53,3	53,4	54,0	54,9	55,5	56,1	56,7

Fonte: ISTAT – Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

- Mentre il tasso di disoccupazione complessivo è relativamente stabile negli ultimi anni – attorno al 20% - quello giovanile risulta nello stesso periodo in calo, calo che invece non si estende alla disoccupazione giovanile femminile, che rimane più alta di quella complessiva giovanile. In tutti i casi i parametri regionali mostrano livelli di disoccupazione maggiori rispetto alla media del Mezzogiorno e alla madia italiana.

Tabella 6 – Tasso di disoccupazione per fascia di età (persone in cerca di occupazione su forze di lavoro della corrispondente classe di età, percentuale)

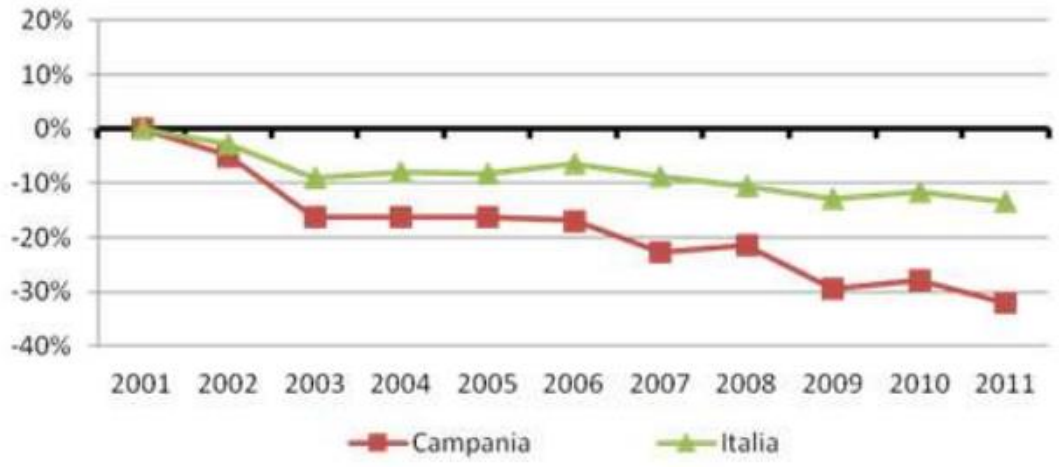
Fascia di età	2018	2019	2020	2021	Media Mezzogiorno	Media Italia
Totale (oltre 15 anni)	20,4	20,1	18,4	19,3	16-18	9-11
Giovanile (15-24 anni)	53,7	46,7	48,6	44,8	43-48	30-32
Giovanile femminile (15 – 24 anni)	60,3	50,0	51,4	51,6	47-42	31-35

Fonte: ISTAT – Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

- Sul totale delle forze lavoro occupate, il 3,7% è impegnato in agricoltura, lo 0,24% in silvicoltura e il 2,4% nella trasformazione alimentare. Il confronto tra il dato nazionale e quello regionale mostra come vi sia in entrambi i casi una progressiva diminuzione del numero di addetti, ma in misura maggiore nel caso della Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Figura 7 – Occupati agricoli totali. Confronto Campania - Italia



Fonte: elaborazioni INEA su dati ISTAT

Gli effetti della pandemia COVID 19

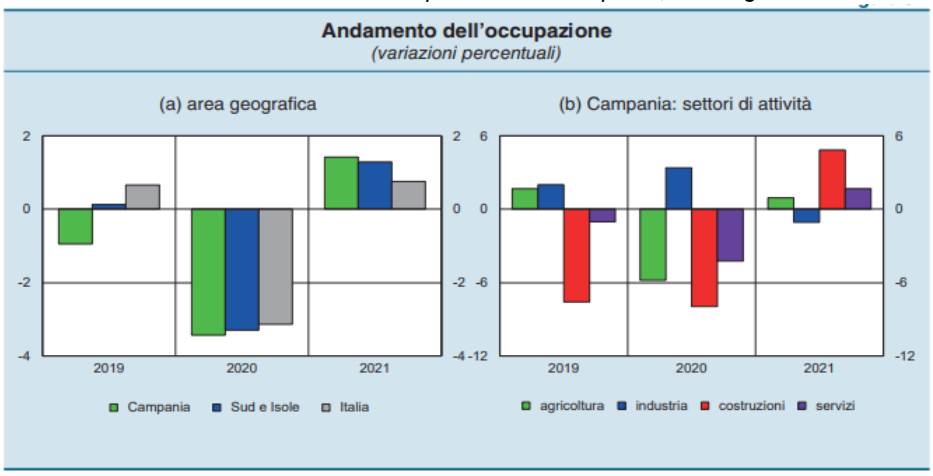
Il calo dell'occupazione in Campania, già in atto nel biennio 2018-19, si è intensificato nel primo semestre del 2020, risultando maggiore di quello osservato in Italia, anche se si è concentrata nel settore dei servizi e del commercio. Nonostante il calo dei livelli occupazionali, il tasso di disoccupazione è diminuito, risentendo della forte crescita di coloro che non cercano lavoro in quanto scoraggiati. Nel corso del 2021 la ripresa dell'attività economica ha favorito l'aumento dell'occupazione che è stato superiore alla media nazionale.

Secondo la Rilevazione sulle forze di lavoro (RFL) dell'Istat, nella media del 2021 l'occupazione in Campania è aumentata (1,4 per cento, da -3,4 dell'anno precedente), attestandosi tuttavia su un livello ancora inferiore del 2,1 per cento rispetto a quello del 2019; la dinamica è risultata sostanzialmente in linea con quella del Mezzogiorno, ma più sostenuta rispetto all'Italia (1,3 e 0,8 per cento, rispettivamente).

Il tasso di occupazione - al 40,3 per cento nel 2020 - è salito nel 2021 di un punto percentuale al 41,3 per cento, attestandosi sui livelli del 2019. L'aumento dell'occupazione si è concentrato nei servizi, nelle costruzioni e nell'agricoltura (vedi figura). La ripresa ha riguardato sia la componente maschile sia quella femminile, sebbene il divario dei livelli occupazionali rispetto a quelli pre-pandemici risulti più alto per le donne (oltre 3 punti percentuali contro 1,4 per gli uomini).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Figura 8 - Raffronto dell'andamento dell'occupazione tra Campania, Mezzogiorno e Italia



Fonte: Istat, RFL.

Considerando nello specifico il settore agricolo, i dati riportati sono i seguenti:

Tabella 9 - Variazione % del n. occupati in agricoltura rispetto al periodo precedente

Periodo	Variazione %
2017	+0,2
2018	+2,4
2019	+1,7
2020	-5,8
2021	+0,9

Fonte: ISTAT Rapporto sulla forza lavoro

L'occupazione femminile

La partecipazione delle donne al mercato del lavoro, particolarmente penalizzata nel 2020 dalla minore domanda nei settori in cui sono maggiormente presenti e dalle accresciute esigenze di cura familiare e di assistenza ai figli, nel 2021 è cresciuta di 2 punti percentuali portandosi al 37,6 per cento, pur non recuperando il livello pre-pandemico. L'insorgere della pandemia ha interrotto la riduzione del divario nei tassi di attività tra uomini e donne – registrato negli anni precedenti- a causa del calo più accentuato della partecipazione femminile.

La minore partecipazione femminile ha risentito anche delle difficoltà di conciliazione tra vita lavorativa e privata, dal momento che gli oneri di cura della famiglia non sono equamente ripartiti tra i generi. Secondo i dati dell'RFL, nella media degli anni 2015-2020 in Campania il 29,2 per cento delle donne inattive dichiarava di non lavorare e di non cercare lavoro per esigenze familiari, tra gli uomini tale quota era il 2,8 per cento (rispettivamente 28,5 e 2,7 per cento in Italia). La minore partecipazione concorre a comprimere il tasso di occupazione femminile (inferiore di 24,8 punti a quello maschile nella media 2015-2020; 18,2 in Italia), che risente anche delle maggiori difficoltà nel trovare un impiego (il tasso di disoccupazione è superiore di 4,6 punti a quello degli uomini).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Crescita economica e infrastrutture

- **Indicatori macroeconomici**

Nel 2018 le oltre 61.000 imprese del settore agricolo costituivano il 12,5% del totale delle imprese regionali. Negli anni successivi si registra una diminuzione di questo valore, come illustrato di seguito.

Tabella 10 - Imprese dei settori agricoltura, silvicoltura e pesca attive in Campania nel 2020 e variazioni sul 2019 – Raffronto con Sud e Italia

Campania			Sud e isole			Italia		
Attive a settembre 2020	Variazioni		Attive a settembre 2020	Variazioni		Attive a settembre 2020	Variazioni	
	2019	Sett. 2020		2019	Sett. 2020		2019	Sett. 2020
59.310	-2,4	-0,9	336.668	-0,8	-0,3	728.078	-1,3	-0,9

Fonte: Infocamere - Movimprese

Il Prodotto Interno Lordo (PIL) in Campania al 2017 è stato pari a 106,3 miliardi di euro, il 27,7% del PIL meridionale, con un aumento rispetto al 2016 del 2,3%. Fatto 100 il PIL medio UE a 27, esso risulta essere pari al 64%, che si riduce al 62,9% nelle aree rurali.

A livello pro capite, il PIL campano è stato pari a 18.260 euro (2020), in linea con la media del Mezzogiorno.

Il dato sul valore aggiunto regionale del comparto agricolo è indicato nella seguente Tabella.

Tabella 11 - Variazioni del valore aggiunto per il comparto agricoltura

Valore aggiunto per settore di attività economica e PIL nel 2020
(milioni di euro e valori percentuali)

SETTORI	Valori assoluti (1)	Quota % (1)	Variazione percentuale sull'anno precedente (2)			
			2017	2018	2019	2020
Agricoltura, silvicoltura e pesca	2.478	2,7	-1,2	-1,4	6,6	-1,8
Industria	16.879	18,2	1,6	2,3	1,7	-9,5
Industria in senso stretto	12.314	13,3	2,8	2,1	2,3	-9,6
Costruzioni	4.565	4,9	-1,3	2,6	0,1	-9,0
Servizi	73.498	79,2	0,9	0,1	0,3	-8,5
Commercio (3)	24.613	26,5	2,6	0,4	1,7	-13,2
Attività finanziarie e assicurative (4)	23.660	25,5	1,3	0,5	0,1	-4,9
Altre attività di servizi (5)	25.226	27,2	-1,1	-0,7	-1,1	-6,8
Totale valore aggiunto	**92.855**	**100,0**	**1,0**	**0,4**	**0,7**	**-8,5**
PIL	**102.702**	**6,2**	**1,0**	**0,4**	**0,6**	**-8,8**
PIL pro capite	**17.980**	**64,8**	**1,3**	**0,7**	**1,0**	**-8,3**

Fonte: elaborazioni su dati Istat.
(1) Dati a prezzi correnti. La quota del PIL e del PIL pro capite è calcolata ponendo la media dell'Italia pari a 100; il PIL pro capite nella colonna dei valori assoluti è espresso in euro. – (2) Valori concatenati, anno di riferimento 2015. – (3) Include commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli, trasporti e magazzinaggio, servizi di alloggio e di ristorazione, servizi di informazione e comunicazione. – (4) Include attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrazione e servizi di supporto. – (5) Include Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, riparazione di beni per la casa e altri servizi.

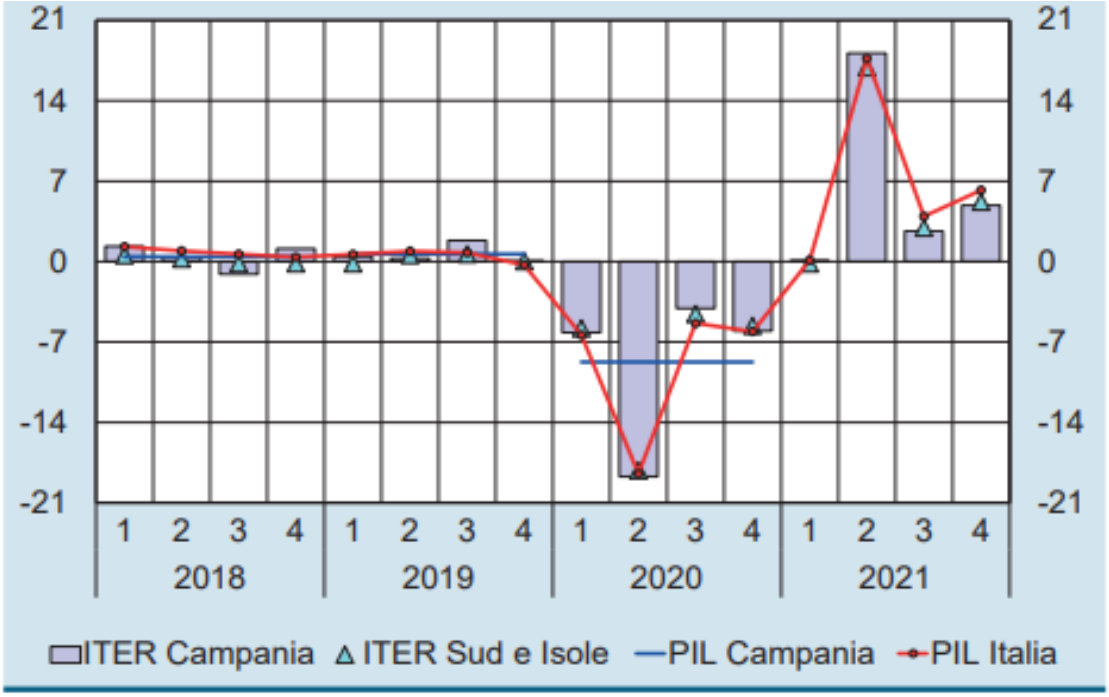
La pandemia che ha colpito l'economia mondiale nel corso del 2020 ha comportato rilevanti effetti negativi sul sistema economico campano. Secondo l'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) elaborato dalla Banca d'Italia, nei primi sei mesi dell'anno 2020

fonte: http://burc.regione.campania.it

il prodotto è diminuito in misura molto marcata in Campania, specie nel secondo trimestre. A partire dal secondo trimestre del 2021 il miglioramento della situazione epidemiologica e il graduale allentamento delle restrizioni alla mobilità hanno favorito la ripresa economica. L'attività economica è aumentata del 6,0 per cento sull'anno precedente, un incremento in linea con quello del Mezzogiorno ma inferiore a quello dell'Italia. La ripresa dell'attività è stata molto intensa nel secondo trimestre per poi proseguire nella seconda parte dell'anno, sebbene a ritmi più contenuti (vedi figura). Rispetto al 2019 il recupero è stato tuttavia parziale: l'attività in regione è risultata inferiore di oltre il 3 per cento, un divario in linea con quanto registrato nel Mezzogiorno ma lievemente più ampio che in Italia.

.

Figura 12 - Andamento dell'attività economica in Campania e in Italia (variazioni % sul periodo corrispondente)



Fonte: elaborazioni su dati Istat, Infocamere-Movimprese, Terna e INPS.

Nel corso del 2021 l'allentamento delle misure di restrizione per ampia parte dell'anno, insieme al miglioramento del clima di fiducia, hanno favorito la ripresa dei consumi. Nella parte finale del 2021 e nei primi mesi del 2022 la dinamica dei consumi è stata tuttavia temperata dai rincari dei beni energetici e alimentari e dei trasporti, che incidono maggiormente sulla spesa delle famiglie a più basso reddito.

- **Dotazione infrastrutturale**

- Circa i 2/3 del territorio regionale sono ricompresi nella perimetrazione delle aree interne, aree con scarsi livelli di infrastrutturazione e/o difficoltà nella fruizione dei servizi essenziali (mobilità, salute, istruzione);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Infrastrutture viarie Le infrastrutture viarie a servizio delle aziende agroforestali si riferiscono alla rete di viabilità minore di pertinenza comunale. Il reticolo viario minore in Campania presenta un'estensione per complessivi 11.696 Km lineari (dati Ministero delle Infrastrutture) che dal 1999 al 2014 non ha subito variazioni in quanto non sono stati creati nuovi tracciati. In termini di sviluppo lineare, espresso in Km/ha SAT, si rileva un indice medio di 1,33, superiore alla media italiana che si attesta a 1,08. Più in generale, si evidenziano condizioni di degrado diffuso di tutto il sistema viario minore che pecca in efficienza per le caratteristiche orografiche del territorio. Nell'ambito della rete viaria minore va inoltre evidenziato che la viabilità forestale presenta una densità viaria molto bassa, con valori di 1/3 rispetto alla Francia alpina, 1/4 rispetto all'Austria e all'area dei Pirenei spagnoli.

- Infrastrutture irrigue In Campania sono presenti reti irrigue in pressione per circa 4.077 Km, di cui più del 15 %, risultano essere vetuste e pertanto da sostituire e/o ammodernare. Le reti di distribuzione a pelo libero hanno uno sviluppo lineare di 1.374 km. Con il sistema di irrigazione a scorrimento superficiale, infiltrazione laterale e sommersione, viene distribuito il 24,5% dell'acqua prelevata. La capacità complessiva degli invasi ad uso prevalentemente irriguo è di circa 32,5 milioni di metri cubi, di cui 28 milioni di m.c. sono contenuti in un solo invaso (bacino della diga del fiume Alento). Le infrastrutture irrigue sono gestite principalmente dagli 11 Consorzi di Bonifica che operano nella Regione, dei quali 9 gestiscono impianti irrigui. La SAU irrigata servita da Consorzi di Bonifica è pari a circa 72.500 ettari.

- Banda Larga. In Campania il digital divide è più evidente tra grandi e piccoli comuni ed è accentuato dalla conformazione orografica delle aree C e D, della loro bassa densità demografica, nonché da una copertura di rete insufficiente. Un numero rilevante di famiglie non dispone di accesso ad Internet da casa: se in Italia queste costituiscono il 23,9 per cento delle famiglie, in Campania tale quota sale al 26,7. Da rilevare, inoltre, che mentre in Italia il 74,7 per cento delle famiglie che utilizzano Internet può contare su una connessione a banda larga, in Campania tale quota scende al 72,2 per cento.

I principali parametri relativi alle dotazioni infrastrutturali regionali sono riportati nella seguente tabella.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 13 - Indicatori di dotazioni infrastrutturali in Campania

Indicatori di dotazione infrastrutturale per provincia
(numeri indici: Italia=100, valori e valori percentuali)

VOCI	Campania					Sud e Isole	Italia
	Avellino	Benevento	Caserta	Napoli	Salerno		
Strade (1)	103,8	95,8	106,7	107,2	103,6	99,6	93,5	100,0
Ferrovie (1)	91,0	91,4	126,1	133,0	118,0	113,2	91,5	100,0
Rete ferroviaria (2)	62,4	67,0	119,4	160,2	55,4	80,0	46,2	55,3
Linea a doppio binario elettrificata	0,0	9,2	100,2	153,9	36,5	47,3	14,3	25,3
Linea a binario semplice e/o non elettrificata	62,4	57,8	19,2	6,3	18,9	32,7	31,9	30,0
Telecomunicazioni								
> 30 Mbps (3)	38,2	33,3	66,8	86,4	57,4	72,4	71,0	66,0
> 100 Mbps (3)	12,8	7,9	24,8	49,0	22,6	36,5	37,6	34,0
4G (4)	99,1	91,0	97,0	99,9	94,6	95,8	96,3	97,0
Rete elettrica								
BT (5)	4,4	4,5	6,3	3,3	4,3	4,1	3,9	2,4
MT (6)	87,6	74,8	60,0	87,4	79,6	76,6	89,9	91,1
Rete idrica								
Perdite da rete idrica (7)	49,6	58,7	64,4	27,4	62,4	39,2	46,9	36,2
Allaccio fuori tempo norma (8)	17,2	17,2	0,0	21,5	0,1	12,8	15,2	9,9
Lavori fuori tempo norma (8)	6,5	6,5	0,0	39,0	0,8	8,2	7,2	5,0
Pronto intervento fuori tempo norma (8)	30,7	30,7	1,3	6,6	0,5	2,2	17,5	10,7

Fonte: elaborazioni su dati Openroute service (2019), Trenitalia (2020), Istat, *Atlante statistico delle infrastrutture* (2020), Agcom (2019), Arera (per la rete elettrica 2019, per la rete idrica 2019 e 2020), Istat, *Censimento delle acque per uso civile* (2020).
(1) Indici di dotazione calcolati sulla base dei tempi di collegamento stradale e ferroviario fra SLL normalizzati rispetto al valore medio; cfr. M. Bucci, E. Gennari, G. Ivaldi, G. Messina e L. Moller, *I divari infrastrutturali in Italia: una misurazione caso per caso*, Banca d'Italia, Questioni di economia e finanza, 635, 2021. – (2) Chilometri di linee ferroviarie rapportati alla superficie territoriale per 1.000. – (3) Rapporto tra il numero di famiglie con possibilità di accesso a una rete a velocità di 30 o 100 Mbps e il numero di famiglie presenti nell'SLL. – (4) Percentuale di copertura del territorio con rete di tipo 4G. – (5) Numero medio di interruzioni lunghe (superiori a 3 minuti) senza preavviso per utente con riferimento alla rete elettrica a bassa tensione. – (6) Quota di utenti in media tensione che ricevono un servizio in linea con gli standard fissati da Arera. – (7) Il dato è riferito ai soli Comuni capoluogo di Provincia. – (8) Sono stati aggregati i dati degli ultimi due anni disponibili (2019 e 2020) per ottenere un numero significativo di prestazioni. Per le province campane sono stati utilizzati i dati riguardanti i seguenti ambiti distrettuali: Napoli e Sarnese Vesuviano per la provincia di Napoli, Terra di Lavoro per Caserta, Sele per Salerno, Calore Irpino per Avellino e Benevento.

Sviluppo locale nelle aree rurali

Il territorio regionale è stato classificato in 4 macroaree:

- A: Poli urbani (8,5% del territorio);
- B: Aree rurali ad agricoltura intensiva (9,9%);
- C: Aree rurali intermedie (28,2%);
- D: Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (53,4%).

La dinamica della popolazione - illustrata nella seguente tabella – vede una diminuzione della popolazione a carico delle aree più svantaggiate (Aree D):

Tabella 14 - Dinamica della popolazione residente nelle macroaree PSR

Area PSR	2004	2012	2004/2012
A	3.460.424	3.464179	+0,1%
B	543.642	596.361	+9,7%
C	1.183.936	1.220.929	+3,1%
D	513.929	488.281	-5,0%
Campania	5.701.931	5.769.750	+1,2%

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel 2020 la popolazione è ulteriormente calata a 5.624.260 abitanti, con una diminuzione del 2,4% rispetto al 2011.

Nella tabella seguente sono riportati i dati regionali relativi al tasso di povertà. Oltre ad una marcata differenza rispetto alla media nazionale, va registrato un valore più sfavorevole anche rispetto all'insieme delle Regioni del Mezzogiorno. In tutte le aree il 2021, anno successivo a quello del picco della pandemia, indica un netto aumento della popolazione in situazione di difficoltà.

Tabella 15 - Tasso di povertà regionale (% di persone che vivono sotto la soglia di povertà)

	2018	2019	2020	2021
Campania	29.52	26,7	25,8	29,0
Mezzogiorno	25.88	25,8	22,6	25,3
Italia	14.96	14,7	13,5	14,8

Fonte: ISTAT – Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

Nelle aree rurali la qualità della vita è nel complesso ritenuta "insoddisfacente" in termini infrastrutturali, economici e di servizi. In particolare, la dotazione infrastrutturale risulta inadeguata sia per quanto riguarda le reti di collegamento verso i principali centri erogatori dei servizi essenziali, sia relativamente alla rete viaria minore di pertinenza comunale. Lo stesso dicasi per le infrastrutture immateriali quali la banda larga, nonché per l'offerta di servizi nel settore socio-sanitario.

Nell'ambito delle aree rurali insistono anche le "aree interne" (Area 1 - Cilento Interno; Area 2 - Vallo di Diano; Area 3 - Alta Irpinia; Area 4 - Tammaro Titerno) che rappresentano il 65% del territorio campano. Non si tratta di aree necessariamente deboli, ma di aree mal servite, sia in termini di infrastrutture materiali che immateriali. Tali aree presentano problematiche di ritardo di sviluppo ancora più evidenti rispetto alle aree rurali e determinate essenzialmente da un gap infrastrutturale.

1.9.2 Analisi SWOT

Punti di forza (STRENGTH)	Punti di debolezza (WEAKNESS)
Crescita economica, occupazione e infrastrutture • *Crescita del valore aggiunto del settore primario nelle aree rurali* • *Predisposizione delle aziende agricole e forestali alla diversificazione delle attività* • Rilevante incidenza del patrimonio forestale • Condizioni ambientali favorevoli alle filiere bioenergetiche. *Parità di genere/imprenditorialità femminile* • Presenza di forza lavoro femminile ad elevata scolarizzazione	*Crescita economica, occupazione e infrastrutture* • *Debolezza strutturale del mercato del lavoro nelle aree rurali rispetto alle aree urbane.* • Ridotta propensione all'innovazione (in alcuni comparti/aree). • Basso utilizzo di energia da fonti rinnovabili • Deficit infrastrutturale. • Deficit tecnologico delle aziende di utilizzazione boschiva • Limitata diffusione della banda larga *Parità di genere/imprenditorialità femminile*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sviluppo locale (compresa bioeconomia e silvicoltura sostenibile) • *Consolidate capacità delle comunità locali con esperienza nello sviluppo locale "dal basso" e nella programmazione negoziata.* • Elevata qualità paesaggistica, rilevanza e diffusione del patrimonio storico-culturale, ricchezza dei borghi che hanno preservato l'identità architettonica e culturale	• Indici di occupazione e disoccupazione nettamente meno favorevoli rispetto alla popolazione maschile *Sviluppo locale (compresa bioeconomia e silvicoltura sostenibile*) • *Pil e reddito pro-capite inferiori nelle aree rurali rispetto a quelle urbane e intermedie e rispetto alla media europea. Rischio di povertà nelle aree rurali maggiore rispetto a quello europeo.* • Bassi tassi di scolarizzazione e livelli di istruzione nel settore agricolo inadeguati. • Presenza di fenomeni di degrado ambientale e paesaggistico. • Scarsità dei servizi alla popolazione. • Spopolamento delle aree marginali. • Scarsa capacità gestionale e debolezza finanziaria dei GAL.
Opportunità (OPPORTUNITY)	**Minacce (THREAT)**
Crescita economica, occupazione e infrastrutture • *Alta partecipazione di lavoratori stranieri giovani nel settore primario e nelle aree rurali (recupero aree e attività agricole abbandonate, rivitalizzazione dei territori rurali)* • *Crescente interesse della collettività e dell'industria per la bioeconomia, soprattutto in termini di valorizzazione e il riutilizzo di sottoprodotti provenienti dall'agricoltura e dalla silvicoltura (crescita mercato)* • *Crescente diffusione di metodi sostenibili di produzione silvicola* • *Implementazione dell'agenda digitale e crescita di servizi ICT e crescente offerta di innovazioni tecnologiche per il lavoro agricolo* • *Crescente numero di connessioni tra il sistema socio-sanitario e quello agricolo, con relativo incremento delle potenzialità di sviluppo* *Sviluppo locale (compresa bioeconomia e silvicoltura sostenibile*) • *Attrattività delle aree rurali in termini di risorse paesaggistico-ambientali, socioculturali turistiche e ricreative e crescita di domanda dei servizi ecosistemici e di interesse collettivo* • *Strategia per lo sviluppo di "piccoli comuni intelligenti"*	*Crescita economica, occupazione e infrastrutture* • *Perdurare della crisi economica e deterioramento degli indicatori occupazionali* • *Insufficiente coordinamento degli interventi dei fondi di coesione e strutturali nelle aree marginali (aree rurali, aree interne, aree svantaggiate etc.)* • *Normativa ambientale poco favorevole nei confronti di potenziali iniziative per la valorizzazione di sottoprodotti dell'agricoltura, soprattutto per iniziative di carattere collettivo* • Concorrenza sui mercati internazionali da parte di nuovi partner UE e del bacino del Mediterraneo e altri paesi UE. *Sviluppo locale (compresa bioeconomia e silvicoltura sostenibile*) • *Spopolamento e invecchiamento nelle aree rurali economicamente meno sviluppate e disgregazione del tessuto sociale* • *Riduzione delle risorse pubbliche dedicate alla cultura, ai servizi ricreativi e socio-assistenziali* • *Fenomeni di espansione urbanistica (sprawl insediativo e infrastrutturale) con ulteriore sottrazione, frammentazione e inquinamento di spazi naturali e agricoli*

fonte: http://burc.regione.campania.it

• *Legislazione agricoltura sociale e relativo registro e presenza di alcuni modelli di organizzazione dei servizi alla persona progettati per aree con utenza dispersa sul territorio* • *Buone possibilità di recupero del patrimonio edilizio storico per finalità pubbliche nelle aree a maggiore ruralità* • Elevato livello di coesione sociale • Strumenti di finanziamento diretto UE e programmi di cooperazione territoriale europea. • Diversificazione dell'offerta in settori "contigui" e ampliamento della gamma di opportunità di diversificazione • Sviluppo web – social networking.	• Cattiva immagine territoriale.

In corsivo sono riportati i punti coincidenti tra analisi a livello nazionale e regionale

Alcuni dettagli riguardanti i punti di forza e di debolezza sopra esposti:

Crescita del valore aggiunto del settore primario nelle aree rurali. Nel 2019 viene confermato il trend relativo all'aumento del valore aggiunto delle aziende del settore primario, che è stato però preceduto da un periodo caratterizzato da una diminuzione di questo valore.

Predisposizione delle aziende agricole e forestali alla diversificazione delle attività. I margini ridotti collegati alle attività agricole tradizionali ha determinato una maggior attenzione rispetto alla diversificazione delle fonti di reddito aziendali. Attività come agriturismo, fattorie didattiche, vendita diretta in azienda o contoterzismo risultano inoltre particolarmente significative in realtà produttive condotte da giovani o di recente costituzione.

Rilevante incidenza del patrimonio forestale. Il 32% circa del territorio regionale è caratterizzato da coperture forestali che costituiscono nel loro complesso un'infrastruttura ambientale multifunzionale essenziale al mantenimento degli equilibri ambientali (biodiversità, protezione idrogeologica, protezione della risorsa idrica ecc.).

Condizioni ambientali favorevoli alle filiere bioenergetiche. Le caratteristiche geografiche e climatiche e dei sistemi produttivi agricoli e forestali consentono di sperimentare lo sviluppo di filiere energetiche (risorsa forestale, allevamenti, risorse idriche, etc.). Tale sviluppo è testimoniato dalla diffusione (in altre aree regionali) di modelli di cooperazione tra aziende agricole e istituzioni territoriali per la gestione comune di impianti di produzione di energia rinnovabile da biomasse residuali. La filiera delle energie rinnovabili rappresenta, inoltre, una preziosa risorsa per l'incremento occupazionale.

Presenza di forza lavoro femminile ad elevata scolarizzazione. Il livello di istruzione delle donne rimane sensibilmente più elevato di quello maschile: le donne con almeno il diploma sono il 65,1% e gli uomini il 60,5%, una differenza ben più alta di quella osservata nella media Ue27, pari a circa un punto percentuale. Le donne laureate sono il 23,0% e gli uomini il 17,2%; il vantaggio femminile, ancora una volta più marcato rispetto alla media Ue, non si traduce però in analogo vantaggio in ambito lavorativo.

Consolidate capacità delle comunità locali con esperienza nello sviluppo locale "dal basso" e nella programmazione negoziata. Negli anni passati è stata accumulata da parte

fonte: http://burc.regione.campania.it

dei GAL e delle comunità locali in genere una notevole esperienza gestionale, che ha favorito uno sviluppo territoriale a partire dai territori. Tali potenzialità sono però presenti in maniera disomogenea, con realtà che hanno al contrario mostrato limiti in termini di capacità gestionale e debolezza finanziaria (vedi a riguardo anche Punti di debolezza)

Elevata qualità paesaggistica, rilevanza e diffusione del patrimonio storico-culturale, ricchezza dei borghi che hanno preservato l'identità architettonica e culturale. La presenza di borghi in aree rurali, di alto pregio storico ed architettonico, rappresenta una importante peculiarità ed una vera e propria ricchezza da valorizzare.

Debolezza strutturale del mercato del lavoro nelle aree rurali rispetto alle aree urbane. Viene registrato un differenziale negativo dei tassi di occupazione e disoccupazione relative alle aree rurali, pari a circa 3-4%.

Ridotta propensione all'innovazione (in alcuni comparti/aree). Oltre al dato negativo sugli investimenti fissi lordi, la spesa regionale a favore del settore agricolo sostiene solo marginalmente la ricerca, l'innovazione e l'assistenza tecnica.

Basso utilizzo di energia da fonti rinnovabili. La produzione di energia da fonti rinnovabili è in costante aumento, tuttavia non sufficiente ad equilibrare il bilancio energetico regionale con impatto anche sulla qualità dell'aria.

Deficit infrastrutturale. La dotazione infrastrutturale, tecnologica e logistica, specie nelle aree interne ed in quelle a valenza mercatale, è molto carente (o difficilmente fruibile).

Deficit tecnologico delle aziende di utilizzazione boschiva. Dotazioni tecniche e parchi macchine obsoleti che contribuiscono ad aumentare le emissioni in atmosfera di origine agricola.

Limitata diffusione della banda larga. La limitata implementazione di una piattaforma di connettività alla banda larga comporta il perdurare del divario digitale in alcune aree rurali.

Scarsa capacità di integrazione tra gli attrattori interni e costiera. Si riscontra una scarsa capacità attrattiva dei territori rurali, determinata sia dalla carenza infrastrutturale, sia dalla inadeguatezza dei servizi di supporto, sia da uno scarso collegamento dell'offerta con la fascia costiera.

Insufficienza di servizi evoluti alle imprese. L'offerta di servizi si limita ad una generica risposta a fabbisogni ordinari e non stimola innovazioni su aspetti tecnici e tecnologici più "evoluti" (marketing e comunicazione; sviluppo nuovi prodotti/processi, ecc.).

Indici occupazione e disoccupazione femminili. Gli indici occupazionali relativi alla componente femminile indicano sempre un differenziale negativo rispetto al totale.

Bassi tassi di scolarizzazione e livelli di istruzione nel settore agricolo inadeguati. La quota di capoazienda privi di titolo di studio è del 6%. Discreta presenza di laureati, ma pochi con titolo specifico agrario/zootecnico/veterinario.

Presenza di fenomeni di degrado ambientale e paesaggistico. Alcune aree rurali sono spesso sede di comportamenti illeciti (abbandono, bruciatura, sotterramento di rifiuti). Importanti detrattori ambientali (es: "terra dei fuochi") sono collocati in contesto rurale. Ciò danneggia l'immagine di tutta la produzione agroalimentare regionale.

Scarsità dei servizi alla popolazione. L'offerta di servizi di interesse collettivo è limitata, e non riesce a soddisfare le esigenze delle popolazioni residenti in aree rurali provocando un incremento del processo di marginalizzazione.

Spopolamento delle aree marginali. Nelle aree prevalentemente rurali l'impoverimento socio-demografico incide negativamente sulla capacità di presidio del territorio, alimentando

fonte: http://burc.regione.campania.it

fenomeni di abbandono. Nelle aree interne della regione è più evidente la riduzione della popolazione attiva e dei giovani.

Scarsa capacità gestionale e debolezza finanziaria dei GAL. Tali difficoltà sono amplificate da una situazione finanziaria poco robusta che ostacola l'implementazione delle operazioni (soprattutto quelle a gestione diretta, a carattere immateriale).

1.10 OS9 - Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'UE alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti di alta qualità, sani e nutrienti prodotti in modo sostenibile, ridurre gli sprechi alimentari nonché migliorare il benessere degli animali e contrastare le resistenze antimicrobiche (OS9)

1.10.1 Analisi di contesto

❖ Prodotti biologici

La Superficie Agricola Utilizzata (SAU) regionale condotta con metodi di produzione di Agricoltura Biologica raggiunge nel 2019 l'estensione complessiva di 69.096 ettari, corrispondente al 13% della SAU totale [5]. Le superfici biologiche nella regione Campania nel periodo dal 2014 al 2019 registrano un incremento pari al +236%, molto superiore ai tassi di crescita registrati a livello nazionale (+44%). Va comunque registrata una leggera flessione (-8,7%) nel periodo 2018/2019. In Campania i consumi biologici sono diminuiti nel periodo marzo-maggio 2020/marzo-maggio 2019 di circa il 2,8% ed è tra le uniche tre regioni italiane, insieme a Calabria e Sicilia, che registrano una contrazione dei consumi di prodotti Biologico. Tale contrazione si registra nonostante le stime del settore biologico nel periodo dell'emergenza sanitaria hanno provato inoltre che, in questa fase, gli italiani siano stati ancor più attenti nella scelta di prodotti che si connotano per le loro caratteristiche di sicurezza alimentare, qualità controllata e certificata e tracciabilità.

❖ Farming intensity

Considerando i livelli di input utilizzati per unità di superficie si rileva nella regione Campania una netta divisione tra zone caratterizzate da un'agricoltura estensiva a basso livello di input, che occupano circa la metà della SAU regionale e che risultano maggiormente estese rispetto al dato nazionale, e la presenza di zone caratterizzate da un'agricoltura intensiva ad elevato livello di input che occupano il 30% della SAU regionale e che sono maggiormente estese rispetto alla media delle regioni del sud Italia.

❖ La produzione oggetto di regimi di qualità UE

La regione Campania con i suoi 55 prodotti DOP IGP STG e con 788 milioni di euro di valore della produzione (4,7% su totale Italia), si colloca all'8° posto nella graduatoria nazionale. Il valore della produzione attiene per 682 milioni di euro al settore cibo e per 106 milioni di euro al settore vino. Nell'ultimo anno le produzioni del settore cibo hanno registrato un incremento del 12,7% mentre il settore vino è incrementato del 5,7%. Complessivamente il settore delle produzioni DOP e IGP è incrementato nel periodo 2018-2019 dell'11,7% rispetto ad un incremento a livello nazionale del 4,2%. Verificando la distribuzione del fatturato alla produzione dei prodotti DOP e IGP settore cibo, si rileva come 2 produzioni (Mozzarella di

[5] SAU ISTAT 2016 stimata nell'ambito *dell'Indagine sulla struttura e produzione delle aziende agricole*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Bufala Campana e Pasta di Gragnano) rappresentano il 95% del totale del fatturato complessivo.

La Regione ha approvato, con delibera di Giunta, il Regolamento di attuazione della legge regionale n. 20 dell'8 agosto 2014 per il riconoscimento e la costituzione dei distretti rurali e dei distretti agroalimentari di qualità. Con questo Regolamento si mettono a disposizione dei sistemi locali, segnatamente delle piccole e medie imprese, strumenti più incisivi per potenziare il contesto in cui operano e rafforzare la propria competitività. I distretti agroalimentari di qualità (DAQ) sono "sistemi produttivi locali caratterizzati da una significativa presenza economica e da una interrelazione e interdipendenza produttiva delle imprese agricole e agroalimentari nonché da una o più produzioni certificate e tutelate ai sensi della vigente normativa comunitaria o nazionale oppure da produzioni tradizionali o tipiche".

❖ Vendite/utilizzo di antibiotici negli animali destinati alla produzione di alimenti

La resistenza agli antibiotici (AMR) è divenuta oramai un'emergenza sanitaria mondiale, responsabili di tale emergenza sono l'uso, o meglio l'abuso, di antibiotici sia nella medicina umana, che negli allevamenti animali. Secondo uno studio condotto dall'ECDC (Centro Europeo per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie), l'Italia ha il più alto numero di morti causate da infezioni resistenti agli antibiotici (10.700 persone muoiono ogni anno nel nostro Paese) ed è quello, tra gli Stati membri, con il più alto consumo di antibiotici ad uso umano. L'ultimo rapporto dell'EMA (Agenzia Europea per i Medicinali, 2020) sulla vendita di antibiotici veterinari evidenzia che le vendite di antibiotici per uso animale in Europa sono diminuite di oltre il 34% tra il 2011 e il 2018 . Per quanto riguarda l'Italia, si riscontra una significativa riduzione del consumo di antimicrobici, in linea con i valori medi europei. La comparazione tra il 2010 ed il 2018 mostra una riduzione generale di circa il 42% delle vendite di agenti antimicrobici veterinari, anche se tali vendite rimangono comunque superiori alla media europea. In Italia dal 2019 è stato introdotto l'obbligo di prescrizione elettronica dei farmaci veterinari (REV) e dal 2017 è in vigore il Piano nazionale di contrasto dell'antimicrobico-resistenza 2017-2020 (PNCAR). Questi aspetti, insieme all'istituzione del sistema Classy Farm, potranno portare ad ulteriori miglioramenti futuri, valutabili nei prossimi rapporti ESVAC.

❖ Uso sostenibile dei pesticidi

Secondo i dati ISTAT sulle vendite dei prodotti fitosanitari del 2018, sono stati distribuiti nella Regione Campania oltre 8.600 tonnellate di prodotti fitosanitari il 7,7% di tutti i prodotti venduti in Italia. La tipologia di prodotto più utilizzato è "Vari" cioè i fumiganti, i fitoregolatori, i molluschicidi, i coadiuvanti (bagnanti, adesivanti, etc.). la Campania rispetto al dato medio del Mezzogiorno presenta carichi più alti per tutte le categorie considerate (fungicidi, insetticidi, erbicidi e principi attivi vari) mentre rispetto al dato medio nazionale i carichi della regione risultano sempre più alti tranne che per la categoria dei fungicidi. Rispetto al grado di tossicità (molto tossico e/o tossico-T, Nocivo-Xn, Non classificabile-NC) la Regione Campania nel 2019, rispetto alle altre regioni del mezzogiorno, ha utilizzato il maggior quantitativo sia di prodotti Xn (32%) e ad eccezione della Sicilia, sia dei prodotti T (29%). Risulta invece più contenuto l'utilizzo di trappole. Analizzando il trend tra il 2003 ed il 2019 si osserva che gli impieghi complessivi hanno visto comunque una riduzione del 14% dei quantitativi impiegati a livello Regionale. Nello stesso periodo, si osserva una riduzione dei prodotti Molto tossico e/o tossico mentre per quanto riguarda i prodotti classificati "nocivi" si assiste generalmente ad un incremento dei quantitativi impegnati ma con un trend decrescente nel periodo 2015-2019.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.10.2 Analisi SWOT

Punti di forza (STRENGTH)	Punti di debolezza (WEAKNESS)
OS9/S1 Le superfici biologiche nella regione Campania nell'ultimo quinquennio registrano un incremento molto superiore ai tassi di crescita registrati a livello nazionale **OS9/S2** Elevato numero di produzioni regionali riconosciute (DOP IGP STG) **OS9/S3** Tassi di crescita regionali del valore delle produzioni DOP e IGP superiori a quelli nazionali. **OS9/S4** Riconoscimento e istituzione dei distretti agroalimentari di qualità (DAQ) in grado di programmare in maniera più efficace le azioni finalizzate al miglioramento della competitività di uno specifico comparto dell'agroalimentare e di un territorio nel suo complesso **OS9/S5** Importante adesione alla Misura 14 (benessere animale) in grado di migliorare la qualità della vita degli animali negli allevamenti e delle produzioni zootecniche.	**OS9/W1** Concentrazione del fatturato delle produzioni DOP e IGP su un numero molto limitato di produzioni riconosciute. **OS9/W2** Disomogenea diffusione territoriale delle produzioni DOP e IGP con ridotta presenza di produzioni riconosciute nelle province di Benevento e Avellino **OS9/W3** La regione Campania presenta carichi di principi attivi contenuti nei prodotti fitosanitari per ettaro di superficie trattabile più alti del dato medio delle regioni del mezzogiorno per tutte le categorie di prodotti (fungicidi, insetticidi, erbicidi e principi attivi vari.)
Opportunità (OPPORTUNITY)	**Minacce (THREAT)**
OS9/O1 Crescita dei consumi di prodotti biologici a livello nazionale e previsione di crescita dell'incidenza della vendita diretta nei caseifici per la Mazzarella di Bufala Campana DOP **OS9/O2** Maggior attenzione dei consumatori nella scelta di prodotti che si connotano per le loro caratteristiche di sicurezza alimentare, qualità controllata e certificata e tracciabilità in seguito all'emergenza pandemica **OS9/O3** Prodotti DOP IGP come elementi noti e riconoscibili, in grado di ricoprire un ruolo centrale in un sistema territoriale di qualità diffusa, che coinvolge agricoltura, artigianato, ristorazione di qualità, turismo e patrimonio culturale **OS9/O4** La pubblicazione della strategia "Farm to fork" determinerà una riduzione nell'uso dei prodotti fitosanitari ed antibiotici nelle aziende agricole e zootecniche. **OS9/O5** L'obbligo della prescrizione elettronica dei farmaci veterinari e il Piano Nazionale di contrasto all'antimicrobico resistenza ridurranno l'uso degli antibiotici negli allevamenti. **OS9/O6** Il PAN e la Direttiva UE 2019/782 determineranno una riduzione dell'uso dei pesticidi.	**OS9/T1** L'interesse crescente della GDO per i prodotti biologici porta a un tendenziale abbassamento dei prezzi riconosciuti all'impresa agricola. **OS9/T2** La regione Campania presenta valori di resistenza per tutte le combinazioni di ceppo/antibiotico piuttosto elevata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DESRCRIZIONE PUNTI SWOT

S1 Le superfici biologiche nella regione Campania nell'ultimo quinquennio registrano un incremento molto superiore ai tassi di crescita registrati a livello nazionale

Le superfici biologiche nella regione Campania nel periodo dal 2014 al 2019 registrano un incremento pari al +236%, molto superiore ai tassi di crescita registrati a livello nazionale (+44%). Va comunque registrata una leggera flessione (-8,7%) nel periodo 2018/2019

La crescita delle superfici e degli operatori economici del comparto biologico è certamente da correlare all'aumento della richiesta di produzioni biologiche da parte dei consumatori, sempre più attenti alla salubrità e sostenibilità delle produzioni

S2 Elevato numero di produzioni regionali riconosciute (DOP IGP STG)

La regione Campania con i suoi 55 prodotti DOP IGP STG, si colloca al 8° posto nella graduatoria nazionale come numero di produzioni riconosciute. Se si considera l'impatto economico delle produzioni DOP e IGP, la Campania con 788 milioni di euro di valore della produzione (4,7% su totale Italia) si colloca all'8° posto nella classifica Nazionale.

S3 Tassi di crescita regionali del valore delle produzioni DOP e IGP superiori a quelli nazionali

Il valore della produzione attiene per 682 milioni di euro al settore cibo e per 106 milioni di euro al settore vino. Nell'ultimo anno le produzioni del settore cibo hanno registrato un incremento del 12,7% mentre il settore vino è incrementato del 5,7%. Complessivamente il settore delle produzioni DOP e IGP è incrementato nel periodo 2018-2019 dell'11,7% rispetto ad un incremento a livello nazionale del 4,2%.

S4 Riconoscimento e istituzione dei distretti agroalimentari di qualità (DAQ) in grado di programmare in maniera più efficace le azioni finalizzate al miglioramento della competitività di uno specifico comparto dell'agroalimentare e di un territorio nel suo complesso

La Regione Campania ha approvato, con delibera di Giunta, il Regolamento di attuazione della legge regionale n. 20 dell'8 agosto 2014 per il riconoscimento e la costituzione dei distretti rurali e dei distretti agroalimentari di qualità. Con questo Regolamento si mettono a disposizione dei sistemi locali, segnatamente delle piccole e medie imprese, strumenti più incisivi per potenziare il contesto in cui operano e rafforzare la propria competitività

L'obiettivo è dare slancio allo sviluppo dei territori e dell'agroalimentare. I distretti consentono all'amministrazione regionale una programmazione più efficace di azioni che migliorino la competitività di uno specifico comparto dell'agroalimentare o di un territorio nel suo complesso

La distribuzione di queste nuove forme di aggregazione territoriale ha interessato tutta la Regione Campania coinvolgendo 193 Comuni presenti nei diversi distretti e poco meno di 4000 imprese

S5 Importante adesione alla Misura 14 (benessere animale) in grado di migliorare la qualità della vita degli animali negli allevamenti e delle produzioni zootecniche

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Misura 14 rappresenta per la Campania un importante sostegno per il settore zootecnico regionale. Le azioni promosse sono in larga parte in continuità con il precedente periodo di programmazione.

L'indicatore target "numero di beneficiari" programmato al 2023 risultavano già essere abbondantemente superati (+152%) a fine 2019. Per tale motivo nella versione del PSR di settembre 2020 – tuttora vigente – la dotazione finanziaria della M14 ha subito un notevole aumento

Nel 2020 il numero dei beneficiari è pari a 591 soggetti, per un ammontare degli aiuti concessi di 54,892 milioni di Euro, corrispondente ad numero di 230.784 UBA.

W1 Concentrazione del fatturato delle produzioni DOP e IGP su un numero molto limitato di produzioni riconosciute.

Verificando la distribuzione del fatturato alla produzione dei prodotti DOP e IGP settore cibo della regione Campania, si rileva come 2 produzioni (Mozzarella di Bufala Campana e Pasta di Gragnano) rappresentano il 95% del totale del fatturato complessivo

W2 Disomogenea diffusione territoriale delle produzioni DOP e IGP con ridotta presenza di produzioni riconosciute nelle province di Benevento e Avellino

Il 36% del valore della produzione DOP e IGP della regione Campania si concentra nella provincia di Caserta, seguita dalla provincia di Napoli con il 31% e dalla provincia di Salerno con il 21%. Le province di Benevento e Avellino incidono complessivamente per appena il 13% della produzione regionale DOP e IGP.

W3 La regione Campania presenta carichi di principi attivi contenuti nei prodotti fitosanitari per ettaro di superficie trattabile più alti del dato medio delle regioni del mezzogiorno per tutte le categorie di prodotti (fungicidi, insetticidi, erbicidi e principi attivi vari.)

Analizzando i dati delle quantità di principi attivi per ettaro di superficie trattata si osserva che la Campania rispetto al dato medio del Mezzogiorno presenta carichi più alti per tutte le categorie considerate (fungicidi, insetticidi, erbicidi e principi attivi vari) mentre rispetto al dato medio nazionale i carichi della regione risultano sempre più alti tranne che per la categoria dei fungicidi.

Rispetto al grado di tossicità (molto tossico e/o tossico-T, Nocivo-Xn, Non classificabile-NC) la Regione Campania nel 2019, rispetto alle altre regioni del mezzogiorno, ha utilizzato il maggior quantitativo sia di prodotti Xn (32%) e ad eccezione della Sicilia, sia dei prodotti T (29%). Risulta invece più contenuto l'utilizzo di trappole.

O1 Crescita dei consumi di prodotti biologici a livello nazionale e previsione di crescita dell'incidenza della vendita diretta nei caseifici per la Mazzarella di Bufala Campana DOP

In Italia i consumi di prodotti dell'agroalimentare biologico sono cresciuti nell'ultimo anno del +4,4% superando i 3,3 miliardi di euro, trainati dalla GDO che evidenzia un trend di vendite del biologico del +5,7, rispetto all'anno precedente

fonte: http://burc.regione.campania.it

In prospettiva i caseifici che producono Mozzarella di Bufala Campana DOP prevedono per i prossimi anni una crescita nella vendita diretta, un canale che attualmente incide per circa il 10% delle vendite nazionali. Va detto, ovviamente, che per la maggior parte dei produttori, la GDO resterà il canale prevalente ma per 3 caseifici su 10 sarà proprio la vendita diretta a registrare le dinamiche di crescita più significative

O2 Maggior attenzione dei consumatori nella scelta di prodotti che si connotano per le loro caratteristiche di sicurezza alimentare, qualità controllata e certificata e tracciabilità in seguito all'emergenza pandemica

le stime del settore biologico nel periodo dell'emergenza sanitaria hanno provato inoltre che, in questa fase, gli italiani siano stati ancor più attenti nella scelta di prodotti che si connotano per le loro caratteristiche di sicurezza alimentare, qualità controllata e certificata e tracciabilità

O3 Prodotti DOP IGP come elementi noti e riconoscibili, in grado di ricoprire un ruolo centrale in un sistema territoriale di qualità diffusa, che coinvolge agricoltura, artigianato, ristorazione di qualità, turismo e patrimonio culturale

Negli ultimi anni si va registrando un'evoluzione che va oltre i grandi distretti produttivi, grazie alla nascita, la crescita e l'affermazione di poli di economia diffusa in vari territori d'Italia. La forza dei prodotti DOP IGP come elementi noti e riconoscibili è la loro la capacità di ricoprire un ruolo centrale in un sistema territoriale di qualità diffusa, che coinvolge agricoltura, artigianato, ristorazione di qualità, turismo e patrimonio culturale.

O4 La pubblicazione della strategia "Farm to fork" determinerà una riduzione nell'uso dei prodotti fitosanitari ed antibiotici nelle aziende agricole e zootecniche.

la *Farm to Fork Strategy* ("Dal produttore al consumatore") presentata a maggio 2020 ha come fulcro centrale la riduzione significativa dell'utilizzo di pesticidi (del 50% entro il 2030), fertilizzanti (del 20% entro il 2030) e antibiotici (riduzione del 50% delle vendite in ambito zootecnico e l'acquacoltura entro il 2030) nelle produzioni agricole e negli allevamenti.

La strategia Farm to Fork ha tra gli obiettivi chiave la riduzione della dipendenza dalla medicina veterinaria, partendo dal presupposto, ormai ampiamente dimostrato, che a tale obiettivo contribuiscono principalmente i buoni standard di benessere degli animali.

O5 L'obbligo della prescrizione elettronica dei farmaci veterinari e il Piano Nazionale di contrasto all'antimicrobico resistenza ridurranno l'uso degli antibiotici negli allevamenti.

In Italia dal 2019 è stato introdotto l'obbligo di prescrizione elettronica dei farmaci veterinari (REV) (con conseguente tracciabilità dei prodotti stessi) e dal 2017 è in vigore il Piano nazionale di contrasto dell'antimicrobico-resistenza 2017-2020 (PNCAR). Questi aspetti, insieme all'istituzione del sistema Classy Farm, potranno portare miglioramenti futuri sulla riduzione dell'uso di prodotti antibiotici nella profilassi veterinaria.

O6 Il PAN e la Direttiva UE 2019/782 determineranno una riduzione dell'uso dei pesticidi

Negli ultimi anni sono state introdotte alcune novità normative riguardo i prodotti fitosanitari, in particolare nel 2015 è entrato in vigore il Piano d'Azione Nazionale sull'Uso Sostenibile dei Prodotti Fitosanitari (PAN), il Regolamento (CE) 1272/2008, e soprattutto la Direttiva (UE) 2019/782 della Commissione del 15 maggio 2019 recante modifica della direttiva 2009/128/CE

fonte: http://burc.regione.campania.it

del Parlamento europeo e del Consiglio. La Direttiva (UE) 2019/782 riguarda la definizione di indicatori di rischio armonizzati, Il calcolo di questi indicatori prevede una nuova ripartizione delle sostanze attive e una nuova ponderazione del pericolo e di conseguenza una nuova valutazione del rischio sulla base delle categorie di appartenenza della sostanza attiva

T1 L'interesse crescente della GDO per i prodotti biologici porta a un tendenziale abbassamento dei prezzi riconosciuti all'impresa agricola.

La GDO evidenzia un trend di vendite del biologico nell'ultimo anno del +5,7. Il riconoscimento di quote di mercato dei prodotti biologici sempre più importanti per la GDO ne aumenta ulteriormente la forza contrattuale con un potenziale abbassamento dei prezzi riconosciuti all'impresa agricola

T2 La regione Campania presenta valori di resistenza per tutte le combinazioni di ceppo/antibiotico piuttosto elevata.

Le Percentuali di resistenza delle principali combinazioni patogeno/antibiotico sotto sorveglianza per regione seppur relativa all'antibiotico resistenza umana, quindi una resistenza alla quale l'uso degli antibiotici negli allevamenti contribuisce in quota parte, evidenzia per la regione Campania intensità di resistenza per tutte le combinazioni ceppo/antibiotico piuttosto elevata

1.11 OSX Trasversale - Ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo

1.11.1 Analisi di contesto

Nel 2021 la Commissione Europea ha pubblicato la decima edizione del *Regional Innovation Scoreboard* (RIS) il quale fornisce una valutazione della performance dei sistemi di innovazione dei 22 Stati Membri della UE. Questa classifica accompagna quella condotta a livello nazionale ed aggiunge una maggiore specificità in quanto vengono valutati i sistemi di innovazione a livello regionale. La performance di innovazione è calcolata usando un indicatore composito basato su 32 indicatori divisi in 4 gruppi e 12 sub-gruppi:

- condizioni di contesto,
  - risorse umane, attrattività dei sistemi di ricerca, digitalizzazione;
- investimenti,
  - risorse finanziarie e supporto, investimenti pubblici, uso dell'informazione tecnologica;
- attività di innovazione,
  - innovatori, reti/collegamenti, beni intellettuali;
- impatto,
  - occupazione, vendite, sostenibilità ambientale.

Dalla classificazione emersa la regione Campania viene classificata come un innovatore moderato, rispecchiando in pieno la situazione nazionale in quanto l'Italia si classifica esattamente nello stesso gruppo. Un elemento molto positivo per quanto riguarda la regionale del Sud Italia è che registra uno degli aumenti maggiori rispetto al 2014. La regione più

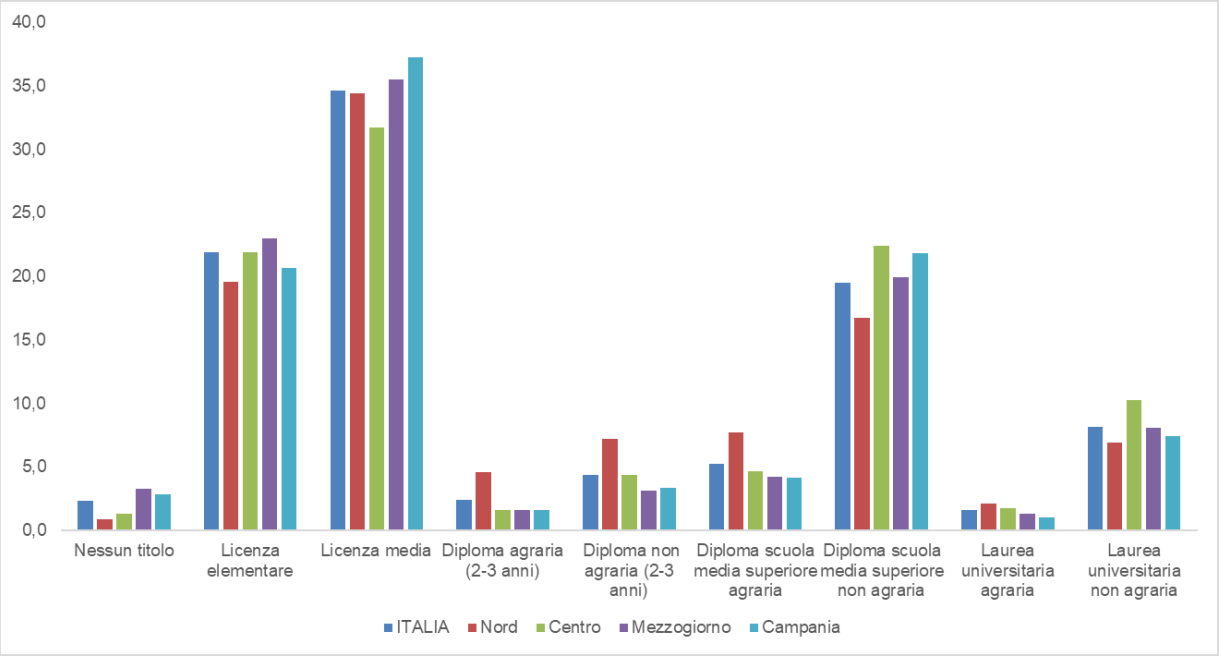
fonte: http://burc.regione.campania.it

innovativa a livello nazionale è l'Emilia-Romagna che registra un aumento della performance dal 2014 al 2021 di più di 34 punti, la Campania è quella che registra il terzo aumento migliore rispetto queste due annate con 30 punti, miglior risultato fra le regioni del Sud Italia. Nello stesso documento la Commissione Europea stila una classifica delle 10 regioni a più rapida crescita rispetto al RIS e la Campania si attesta all'ottavo posto.

I risultati registrati dalla Campania per questa valutazione comprendono l'intera economia regionale e non forniscono informazioni specifiche per il settore agro-alimentare o per le aree rurali. È però utile approfondire gli indicatori che vanno a determinare il RIS, in modo tale da prendere spunto per analizzare quali sono i fattori che possono influenzare in maniera più significativa la capacità di innovare di un territorio. Da un'analisi dei 32 indicatori emerge che il livello di educazione della popolazione, la capacità di utilizzare i strumenti tecnologici, l'età e le risorse dedicate all'innovazione da parte delle imprese sono elementi che favoriscono positivamente la tendenza ad adottare soluzione innovative.

Uno degli indicatori principali per misurare la potenzialità di innovazione di un territorio (o nel caso dell'agricoltura di un settore) è certamente quello del grado di educazione della popolazione del contesto di riferimento e, grazie al censimento dell'agricoltura recentemente aggiornato e pubblicato da ISTAT, è possibile avere un quadro preciso sia a livello regionale che a livello nazionale. Come è possibile notare dal grafico che segue che segue, il livello di istruzione dei capi azienda della Campania rispecchia in maniera più o meno fedele quello delle regione del mezzogiorno, risultano più elevate le % rispetto a capi azienda con licenza media e con diploma di scuola media superiore non agraria, mente ad essere più basso sono soprattutto le % di capi azienda con licenza elementare e quelle più significative per questa analisi relative a laurea universitaria, agraria e non agraria.

Grafico 1 - Titolo di studio del capo azienda - Composizione %



Fonte: ISTAT, 7° Censimento Generale dell'Agricoltura

Per quanto riguarda i titoli universitari, è possibile notare che la Campania registra un valore % in meno rispetto alla media delle regioni del Mezzogiorno e 1,3 punti % rispetto alla media italiana.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 16 - Titolo di studio del capo azienda (focus su laurea universitaria)

Ripartizione geografica	Titolo di studio del capo azienda - Composizioni %		
	Laurea universitaria	Di cui laurea universitaria agraria	Di cui laurea universitaria non agraria
ITALIA	9,7	1,6	8,1
Nord	9,0	2,1	6,9
Centro	12,0	1,7	10,3
Mezzogiorno	9,4	1,3	8,1
Campania	**8,4**	**1,0**	**7,4**

Fonte: ISTAT, 7° Censimento Generale dell'Agricoltura

Il 7° Censimento Generale dell'Agricoltura fornisce ulteriori informazioni che possono essere utili a descrivere il contesto dell'agricoltura campano nell'ottica del tema dell'innovazione. L'età dei capi azienda è un elemento che influenza in modo piuttosto significativo l'inclinazione del comparto agricolo ad avvicinarsi, proporre e/o adottare soluzioni innovative. I dati mostrano una situazione positiva per il contesto campano in quanto la % di capi azienda fino a 44 anni è superiore di 2 percentuali rispetto alla media nazionale. In agricoltura, vengono considerati *giovani* gli uomini e le donne fino ai 40 anni i quali mostrano una maggiore capacità nella ricerca di soluzioni nuove ed innovative a problemi specifici e strutturali. Inoltre, si crede che i giovani capi azienda abbiano un titolo di studio più alto rispetto alla controparte più avanti con l'età e ciò non rappresenta semplicemente un ottimo risultato ma è strettamente collegato ad un effetto domino positivo che comprende anche una maggiore apertura alle attività di formazione, consulenza. I millennial, ossia le persone nate fra il 1981 e il 1996, hanno generalmente una maggiore confidenza con gli strumenti informatici e tecnologici dato il panorama mondiale in cui sono cresciuti. Questa caratteristica permette di affacciarsi all'utilizzo di strumenti innovativi con più facilità e senza shock culturali forti.

Tabella 17 - Aziende per classe di età (composizione %)

Ripartizione geografica	Fino a 29 anni	da 30 a 44 anni	da 45 a 59 anni	da 60 a 74 anni	Da 75 in poi
ITALIA	2,2	11,2	29,0	36,2	21,3
Nord	2,5	12,1	31,3	34,9	19,2
Centro	2,2	10,7	26,1	37,1	23,8
Mezzogiorno	2,1	11,0	28,8	36,6	21,6
Campania	3,0	12,5	30,4	36,6	17,6

Fonte: ISTAT, 7° Censimento Generale dell'Agricoltura

Sebbene i dati forniti fino ad ora mostrano la Campania in linea con i dati nazionali e, in alcuni casi, in situazioni migliori, c'è un dato che non è del tutto incoraggiante, ossia la % di aziende innovatrici, intese come quelle che hanno effettuato almeno un investimento finalizzato ad innovare la tecnica o la gestione della produzione nel triennio 2018-2020, che si attesta a 6. Questo dato è in linea con le regioni del Mezzogiorno ma in netto difetto rispetto alla media nazionale che si attesta all'11% e ancor peggio se comparata con le regioni del Nord che hanno il 22% di aziende classificate come innovatrici. Grazie ai dati disponibili è anche possibile effettuare una comparazione rispetto agli ambiti di innovazione di queste aziende confrontando il dato regionale con le diverse ripartizioni geografiche. La Campania spicca, rispetto ai dati di confronto, negli investimenti relativi a: lotta fitosanitaria, mungitura, gestione dei rifiuti, organizzazione e gestione aziendale, vendita e marketing dei prodotti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Al contrario pecca, sempre confrontando con le altre ripartizioni geografiche, rispetto agli investimenti per l'innovazione nei seguenti ambiti: varietà, razze, cloni, etc.; impianto e semina; irrigazione; meccanizzazione.

Ciò che è curioso è che questi ultimi ambiti sono però proprio quelli che all'interno della regione attirano il maggior numero assoluto di aziende ad investire per introdurre innovazioni.

Tabella 18 - Ambiti di innovazione delle aziende innovatrici (composizione %)

Ambito di innovazione	ITALIA	Nord	Centro	Mezzogiorno	Campania
Varietà, razze, cloni, ecc.	9,6	9,5	7,3	10,8	6,8
Impianto e semina	23,2	23,1	19,7	25,1	21,6
Irrigazione	16,5	16,7	10,5	19,2	14,4
Lavorazione suolo	17,4	16,1	15,9	20,5	17,0
Concimazione	9,9	8,4	8,0	13,3	10,9
Lotta fitosanitaria	10,6	11,3	7,8	10,6	13,2
Impalcatura e potatura arboreti	4,5	3,4	4,2	6,5	4,6
Stabulazione del bestiame	5,4	6,9	3,9	3,5	5,9
Nutrizione animale	3,7	4,5	2,8	2,9	3,1
Mungitura	2,7	3,1	1,6	2,6	3,4
Gestione rifiuti	1,8	2,0	1,4	1,9	3,1
Meccanizzazione	55,6	58,3	58,8	49,4	54,2
Struttura e utilizzo degli edifici	13,4	14,6	14,4	10,7	13,9
Organizzazione e gestione aziendale	7,6	7,1	8,5	8,1	9,6
Vendita e marketing dei prodotti	5,5	4,6	7,4	6,2	8,7
Attività connesse	5,8	5,5	8,4	5,1	7,1
Altro	7,0	7,3	7,0	6,5	5,7

Fonte: ISTAT, 7° Censimento Generale dell'Agricoltura

AKIS

Le Regioni hanno un ruolo fondamentale ed imprescindibile per quanto riguarda il sistema della conoscenza e dell'innovazione in agricoltura (AKIS, come da acronimo inglese) e attraverso il PSR hanno la possibilità di incidere in maniera significativa sul tema. Per avere una maggiore comprensione di ciò che questo rappresenta si quota una delle definizioni maggiormente utilizzate:

> *"il Sistema della Conoscenza e dell'Innovazione in Agricoltura (Agricultural Knowledge and Innovation System – AKIS) è un insieme di organizzazioni e/o persone, compresi i collegamenti e le interazioni fra loro, che operano nella generazione, trasformazione, trasmissione, archiviazione, recupero, integrazione, diffusione e utilizzo di conoscenze e informazioni, con*

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'obiettivo di lavorare in modo sinergico per supportare il processo decisionale, la risoluzione dei problemi e l'innovazione in agricoltura"[6].

Risulta chiaro come AKIS abbia il ruolo di collegare i diversi attori potenzialmente coinvolgibili in questo tipo di azione con un focus molto preciso sull'implementazione di strategie innovative per la risoluzione di problematiche esistenti. Infatti, il sistema si pone l'obiettivo di mettere in rete la ricerca, le aziende agricole, le imprese, i fornitori di consulenza e formazione per generare un cambiamento positivo.

Una delle caratteristiche principali di AKIS è il suo aspetto pratico ed orientato alla risoluzione di problemi. In quest'ottica la scienza deve cogliere le opportunità offerte dal mondo dell'agricoltura per mettere in pratica le ricerche sviluppate all'interno dei loro laboratori. AKIS si inserisce all'interno di una strategia più alta a livello europeo che punta sull'innovazione come chiave di sviluppo e come approccio di sistema per affrontare le sfide dell'agricoltura.

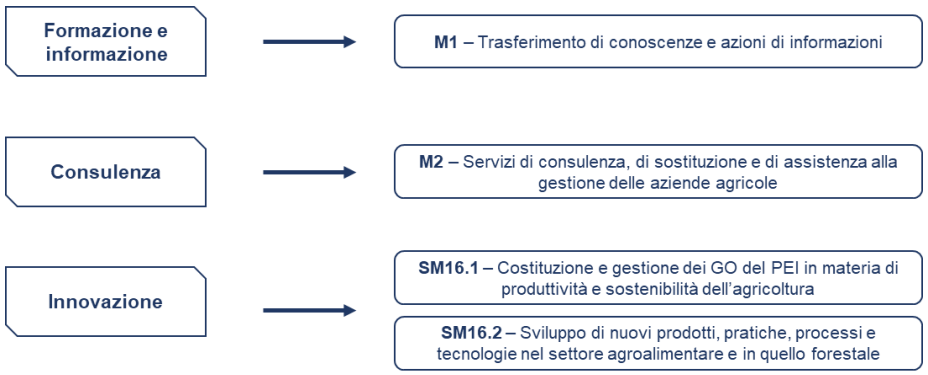
Il Partenariato europeo per l'innovazione per la produttività e la sostenibilità dell'agricoltura (EIP-AGRI) è stato lanciato dalla Commissione Europea nel 2012. Il suo obiettivo è quello di promuovere un'agricoltura competitiva e sostenibile. Per raggiungere questo obiettivo, l'EIP-AGRI riunisce gli attori dell'innovazione (agricoltori, consulenti, ricercatori, imprese, ONG, ecc.) e contribuisce a creare ponti tra ricerca e pratica.

Il modello di implementazione dell'EIP-AGRI, e di conseguenza di AKIS, non si limita ad accelerare il trasferimento delle conoscenze dal laboratorio alla pratica, attraverso un *modello di innovazione lineare*, ma punta ad utilizzare un *modello di innovazione interattiva* che unisce i diversi attori specifici per lavorare insieme in processi partecipati per trovare una soluzione a un problema specifico o sviluppare un'opportunità concreta. Lo strumento attuativo concreto di questo sistema sono i Gruppi Operativi (GO) che raccoglieranno un partenariato diverso ed eterogeneo. La natura di questi gruppi promuove nuove intuizioni e idee e le conoscenze esistenti saranno trasformate in soluzioni mirate. Questo approccio stimolerà un trasferimento di conoscenza *attivo* ma sarà essenziale anche per indirizzare l'agenda della ricerca, cha ha un nuovo strumento a disposizione per avere un contatto diretto con i propri interlocutori.

AKIS in pratica

All'interno del PSR 2014-2022, l'innovazione è promossa tramite 3 categorie di intervento:

Figura 1 - Logica di implementazione di AKIS nel PSR 2014-2022



6

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nella programmazione 2014-2022, AKIS ha ricoperto un ruolo molto importante rispetto al settennio precedente e ciò è attestato dalle risorse dedicate. In totale le risorse a disposizione sono aumentate del 69%, in dettaglio:

- formazione e informazione +31%;
- consulenza +109%;
- innovazione +91%[7].

Prospettive AKIS nella programmazione 2023-2027



Uno dei dieci obiettivi chiave della programmazione 2023-2027 consiste nella promozione di conoscenze ed innovazione. Proprio questi due aspetti sono individuati dalla Commissione Europea come strategici e funzionali per garantire zone un'agricoltura, una silvicultura e zone rurali intelligenti e sostenibili. In quest'ottica risulta essenziale utilizzare un approccio di sistema e multi attore come quello di AKIS, che coinvolge portatori di interesse a vario livello garantendo un livello di partecipazione ottimale.

Per permettere ad AKIS e agli attori coinvolti di lavorare in maniera efficace valorizzando a pieno le caratteristiche dell'approccio sistemico multi attore e trans-disciplinare bisogna garantire un maggior coordinamento all'interno e fra le regioni in modo da migliorare i flussi di conoscenze e innovazioni. Un elemento essenziale sul quale lavorare è il potenziamento delle infrastrutture per l'innovazione, siano queste fisiche, relazionali e/o di sistema. Se da un lato risulta necessario sviluppare degli incubatori di conoscenze in ambito agricolo, come ad esempio living lab o strumenti digitali simili, per rendere più visibili gli attori promotori di innovazione, dall'altro è importante favorire le connessioni fra i vari attori del sistema per migliorare il coinvolgimento nelle attività di formazione e aumentare anche la richiesta di servizi di consulenza. In quest'ottica la Commissione Europea ha introdotto un intervento specifico per fornire servizi di back office propedeutici all'implementazione di AKIS. Questo nuovo elemento si pone l'obiettivo di creare dei ponti fra esigenze e ricerca, aziende e consulenti/enti di formazione.

Un'altra importante priorità che viene evidenziata dal PSP nella programmazione degli interventi AKIS è quella di migliorare i flussi di conoscenza e il livello di collaborazione e

[7] L'Italia e la PAC post 2020 – Policy Brief, OS: Promuovere e condividere conoscenze, innovazione e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali incoraggiandone l'utilizzo, MASAF.

fonte: http://burc.regione.campania.it

partecipazione fra gli attori coinvolti. Per conseguire questo obiettivo sono state individuate diverse iniziative:

- attuazione sinergica degli interventi attraverso pacchetti di intervento,
- cooperazione fra le diverse componenti dell'AKIS per fornire alle imprese più strumenti di supporto per lo sviluppo di innovazioni,
- riproposizione dei GO in chiave più partecipativa rispetto agli attori coinvolti e alle iniziative di consulenza,
- formazione degli operatori che si occupano di AKIS.

In aggiunta, la costituzione di un coordinamento AKIS nazionale creerà i giusti presupposti per stimolare in maniera più efficace sia i GO che saranno in funzione sia che i potenziali beneficiari. Il coordinamento sarà dunque utile per mettere in rete chi già opera nel sistema AKIS ma potrà avere un ruolo chiave anche nella sua diffusione e capillarità attraverso attività di animazione e divulgazione.

In pratica, AKIS verrà portato avanti all'interno dell'Obiettivo Specifico (OS) trasversale *ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo.* Gli interventi attivati all'interno di questo OS sono i seguenti:

- SRG01 - Sostegno gruppi operativi PEI AGRI,
- SRG08 – Sostegno ad azioni pilota e di collaudo dell'innovazione,
- SRG09 – Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare,
- SRH01 – Erogazione servizi di consulenza,
- SRH02 – Formazione dei consulenti,
- SRH03 – Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali,
- SRH04 - Azioni di informazione,
- SRH05 - Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali,
- SRH06 - Servizi di back office per l'AKIS.

1.11.2 Analisi SWOT

Punti di forza nazionali	Regionalizzazione
F.A.1 Buona numerosità e adeguata articolazione territoriale degli attori attivi o potenzialmente coinvolgibili in ciascuna delle componenti (ricerca, formazione, consulenza, strutture di supporto) AKIS.	
F.A.2 Esperienza pregressa di collaborazione fra istituzioni.	F.A.R.2 Esperienza pregressa di collaborazione fra istituzioni sia a livello regionale, grazie all'esperienza 2014-2022, che interregionale.
F.A.3 Grande ricchezza di conoscenze e saperi delle imprese agricole legate alle diversificate caratteristiche dell'agricoltura italiana.	
F.A.4 Netto miglioramento della partecipazione italiana ai bandi europei per la ricerca sia in termini finanziari che di partecipanti coinvolti (Horizon 2020 rispetto al 7° PQ).	

fonte: http://burc.regione.campania.it

F.A.5 Disponibilità territoriale di strutture sperimentali e dimostrative di ricerca/sperimentazione utili alla diffusione delle innovazioni.	F.A.R.5 Ottima disponibilità territoriale di strutture sperimentali di ricerca e sperimentazione utili alla diffusione delle innovazioni.
F.A.6 Presenza di nuove figure professionali utili a coprire ambiti della consulenza (ES. paesaggisti, ingegneri, animatori, ecc.).	F.A.R.6 Presenza di figure professionali utili a coprire molti ambiti della consulenza.
F.A.7 Solidità strutturale del sistema di formazione e discreto numero di utenti raggiunti dalle attività.	
F.A.8 Maggiore attenzione dedicata all'AKIS nella programmazione PAC (2014-2020).	

F.A.1 Buona numerosità e adeguata articolazione territoriale degli attori attivi o potenzialmente coinvolgibili in ciascuna delle componenti (ricerca, formazione, consulenza, strutture di supporto) AKIS.

La regione ha scelto di utilizzare i criteri di selezione all'interno dei bandi per guidare l'implementazione dei progetti ed evitare un'eccessiva concentrazione territoriale in alcune zone a discapito di altre.

F.A.2 Esperienza pregressa di collaborazione fra istituzioni.

Da un punto di vista nazionale, il grado di collaborazione è già aumentato e le fasi di consultazione e programmazione congiunta con tutte le Regioni ha creato ottimi presupposti per il futuro e la fase di implementazione dei progetti. A livello regionale la nuova programmazione parte sulle basi solide della precedente, che ha visto coinvolti nelle attività una importante diversità di soggetti.

F.A.3 Grande ricchezza di conoscenze e saperi delle imprese agricole legate alle diversificate caratteristiche dell'agricoltura italiana.

Se a livello nazionale la diversità dei prodotti è un valore essenziale dell'agricoltura, a livello regionale ciò viene rispecchiato a pieno perché la Campania può contare su produzioni cerealicole di montagne come su impianti serricoli con tecnologie avanzate e la stessa varietà si può trovare anche nella zootecnia.

F.A.5 Disponibilità territoriale di strutture sperimentali e dimostrative di ricerca/sperimentazione utili alla diffusione delle innovazioni.

Sebbene a livello regionale le strutture di ricerca e sperimentazione siano ben distribuite sul territorio attraverso sedi distaccate delle principali università campane, l'apparato delle strutture dimostrative deve essere ancora ben formalizzato e sviluppato.

F.A.6 Presenza di nuove figure professionali utili a coprire ambiti della consulenza.

La Campania ha promosso in maniera netta la nascita di figure professionali adatte a coprire numerosi ambiti della consulenza. È stata una delle poche in Italia ad aver attivato la SM 2.3 (formazione dei consulenti) nella programmazione 14-22 inserendo nei bandi circa 80 tipologia diverse di consulenze per le aziende.

fonte: http://burc.regione.campania.it

F.A.7 Solidità strutturale del sistema di formazione e discreto numero di utenti raggiunti dalle attività.

Le basi poste grazie all'attuazione della M1 nella programmazione 14-22 permettono di poter immaginare un miglioramento ulteriore nel 2023-2027. I bandi emanati a livello regionale hanno permesso di selezionare gli aggiudicatori del servizio tramite i profili dei formatori/consulenti sia tramite i sistemi di monitoraggio che intendevano implementare per analizzare i fabbisogni del comparto di riferimento. Questo ha permesso una penetrazione ottima fra gli agricoltori.

Punti di debolezza nazionali	Regionalizzazione
D.A.1 Carenza di coordinamento e scarse relazioni fra gli attori dell'AKIS sia a livello istituzionale che operativo.	
D.A.2 Debole strategia politica (nazionale/regionale) di sistema e scarsa disponibilità di risorse specifiche dedicate.	
D.A.3 Carenza di informazioni statistiche periodiche o di indagini specifiche sul livello di innovatività delle imprese e sui loro fabbisogni di innovazione.	
D.A.4 Offerta di servizi di supporto non adeguata alla domanda di conoscenza e innovazione delle imprese agricole.	
D.A.5 Scarsa propensione generale delle imprese a cooperare per poter usufruire di servizi adeguati.	
D.A.6 Rendimento moderato dei sistemi di innovazione nazionali con differenze regionali anche elevate.	
D.A.7 Scarso utilizzo degli strumenti tecnologici (soprattutto digitali) disponibili a causa: della scarsa attenzione dei produttori industriali alle esigenze dell'utenza agricola, della ridotta competenza delle imprese, dei costi connessi, dell'età degli imprenditori.	
D.A.8 Frammentazione delle attività di ricerca/sperimentazione e rischio di inefficienza nell'utilizzo delle risorse (overbooking e/o carenza).	
D.A.9 Scarsa disponibilità di servizi di consulenza alle imprese sostenuti dalle politiche pubbliche, in particolare con riferimento alle imprese medio piccole.	
D.A.10 Basso livello di differenziazione dei metodi e degli strumenti di formazione in relazione agli obiettivi e agli utenti.	
D.A.11 Carente competenza metodologica del personale afferente ai soggetti AKIS in relazione ai nuovi approcci bottom up e partecipativi.	
D.A.12 Processi amministrativi per i finanziamenti AKIS nell'ambito delle politiche europee troppo complessi e poco elastici rispetto alle necessità degli utenti e alle caratteristiche di flessibilità di servizi e innovazione (bandi, aiuti di Stato, IVA ecc.).	
D.A.13 Difficoltà di infrastrutturazione (anche digitale) nelle aree più periferiche e marginali.	
D.A.14 Basso livello di istruzione degli addetti del settore agricolo italiano.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

D.A.1 Carenza di coordinamento e scarse relazioni fra gli attori dell'AKIS sia a livello istituzionale che operativo.

Nella programmazione 14-22 molti degli interventi non presentavano le caratteristiche necessarie per garantire un livello di coordinamento adeguato ed auspicabile. Nella nuova programmazione si prevede di attuare un approccio più di sistema e attraverso i servizi di back office e di supporto si potrà garantire il coordinamento necessario.

D.A.4 Offerta di servizi di supporto non adeguata alla domanda di conoscenza e innovazione delle imprese agricole

Allo stesso modo che per il punto di debolezza precedente i servizi di supporto e di back office saranno chiave nel porre rimedio alle mancanze della programmazione 2014-2022. In quest'ottica i servizi di supporto saranno attivati in modo e con tempistiche che permetteranno di individuare elementi ben precisi e calati sulla domanda di conoscenza ed innovazione di ciascun contesto.

D.A.5 Scarsa propensione generale delle imprese a cooperare per poter usufruire di servizi adeguati.

Le remore e le difficoltà delle aziende a cooperare rappresentano un ostacolo rilevante a livello regionale, ciò ha necessitato di trovare forme di aggregazione blande che non vincolino le imprese agricole e gli agricoltori in maniera eccessiva. La sfida sarà quella di trovare forme di aggregazione alternative adatta al contesto di riferimento.

D.A.10 Basso livello di differenziazione dei metodi e degli strumenti di formazione in relazione agli obiettivi e agli utenti.

Le restrizioni imposte a causa della pandemia da Covid-19 hanno necessitato di modifiche rilevanti alla modalità di conduzione delle attività formative e consulenziali. Si sono promossi strumenti digitali, come la formazione a distanza, che hanno avuto risvolti positivi e hanno concreti vantaggi economici e di tempo. Inoltre, queste modalità permettono una partecipazione maggiore che non richiede lo stesso sforzo di eventi in presenza sia per chi eroga che per chi riceve il servizio. La sfida sarà quella di continuare ad utilizzare questi strumenti quando ritenuto opportuno e quando facilita il raggiungimento dei beneficiari.

D.A.11 Carente competenza metodologica del personale afferente ai soggetti AKIS in relazione ai nuovi approcci bottom up e partecipativi.

Regione Campania ha cercato di porre rimedio a questo punto di debolezza che rappresenta un importante collo di bottiglia già nella programmazione 2014-2022. La formazione dei consulenti è stata avviata con la SM2.3, in questo modo si è scelto di promuovere la nascita di figure professionali aggiornate e capaci di trasmettere conoscenze e competenze nuove agli agricoltori.

Opportunità nazionali	Regionalizzazione
O.A.1 Disponibilità di reti europee tematiche e metodologiche sui temi AKIS.	
O.A.2 Ampia offerta e disponibilità di tecnologie di supporto alla diffusione dell'innovazione con particolare riferimento a quelle digitali e ai processi eco-compatibili (es. agricoltura di precisione).	

fonte: http://burc.regione.campania.it

O.A.3 Approccio Strategico della PAC 2021-2027 e rinnovata attenzione all'AKIS.	
O.A.4 Disponibilità di strumenti come i contratti collettivi e di rete.	O.A.R.4 Disponibilità di strumenti di aggregazione non “stringenti”.
O.A.5 Space economy nazionale	

O.A.2 Ampia offerta e disponibilità di tecnologie di supporto alla diffusione dell’innovazione con particolare riferimento a quelle digitali e ai processi eco-compatibili (es. agricoltura di precisione).

La disponibilità di questo tipo di innovazioni è essenziale ma dato il contesto regionale, che comprende aziende di piccola taglia o aziende strutturate senza però continuità territoriale, è opportuno calibrare in maniera molto precisa i campi sui quali investire. L’applicabilità e la diffusione di innovazioni per la competitività e la sostenibilità aziendale devono essere i due capi saldo che guidano il sistema di AKIS, che deve essere quindi ben calibrato sui fabbisogni e le esigenze locali.

O.A.R.4 Disponibilità di strumenti di aggregazione non “stringenti”.

Questi strumenti sono molto utili per quanto riguarda le iniziative dei Gruppi Operativi. Dato il contesto regionale risulta utile identificare modalità di aggregazione e cooperazione che non leghino le imprese agricole in maniera stringente perché ciò potrebbe rappresentare un deterrente. Una soluzione è già stata adottata nella programmazione 2014-2022 pubblicando delle manifestazioni di interesse per la partecipazione a dei progetti di cooperazione a valere sulla M16 e il risultato è stato soddisfacente.

Minacce nazionali	Regionalizzazione
M.A.1 Competizione per l'utilizzo delle risorse tra le diverse componenti del sistema.	
M.A.2 Scarso collegamento delle innovazioni disponibili con i bisogni delle imprese e dei territori.	
M.A.3 Rischio di crescita divario digitale tra territori e/o tipologie di aziende.	
M.A.4 Progressiva riduzione degli stanziamenti pubblici a livello nazionale per ricerca e sviluppo.	

M.A.2 Scarso collegamento delle innovazioni disponibili con i bisogni delle imprese e dei territori.

Questo piò creare qualche problema su impatto e utilizzo sul lungo termine delle innovazioni

Evitare di promuovere progetti pre-costituiti perché potrebbero non essere apprezzati in maniera definita dalle imprese agricole. Questo è importante soprattutto quando si tratta di innovazione in quanto è necessario che le aziende sentano proprio il progetto altrimenti possono riscontrarsi delle difficoltà nell’applicazione sul lungo periodo dell’innovazione introdotta. È quindi necessario sviluppare un sistema progettuale e di sistema capace di leggere e monitorare efficientemente le esigenze del comparto agricolo, il quale si evolve in modo dinamico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. ESIGENZE

Per ciascun Obiettivo specifico sono individuate e descritte le Esigenze nei settori agricolo e forestale cioè gli elementi “centrali” del processo programmatorio che orientano la definizione e l’attuazione in ambito regionale degli interventi del PSP, cioè la sua “logica di intervento”.

Operativamente verranno comparate/integrate tra loro le nuove/diverse Esigenze emerse dall’analisi di contesto e SWOT a livello regionale (Cap. 2) con quelle già definite nel PSP (n.49), al fine di individuare per ciascun Obiettivo Specifico le Esigenze di rilevanza regionale in base alle quali impostare la relativa strategia. In definitiva tali Esigenze definite a livello regionali potranno:

a) corrispondere ad Esigenze già individuate nel PSP nazionale
b) derivare da una riformulazione/declinazione di Esigenze già individuate nel PSP nazionale
c) essere nuove Esigenze, introdotte per tener conto di specificità regionali
d) Mantenere associazione con Piano Nazionale

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.12 OS.1 - Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l'Unione al fine di rafforzare la sicurezza alimentare a lungo termine e la diversità agricola, nonché per garantire la sostenibilità economica della produzione agricola nell'Unione

ESIGENZE

Esigenze definite nel PSP nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	Prioritizzazione
E1.10: Promuovere l'attivazione e l'accesso a strumenti per la gestione del rischio e i rischi di mercato Promuovere l'attivazione e l'accesso agli strumenti per la tutela delle strutture produttive, delle produzioni agricole e forestali e del reddito dai danni da calamità naturali/eventi estremi, avversità biotiche, incendi, fauna selvatica e dai rischi di mercato.	Er.OS1.1 - **Promuovere l'attivazione e l'accesso a strumenti per la gestione del rischio,** in particolare per la tutela delle strutture produttive, delle produzioni agricole e forestali e del reddito dai danni da calamità naturali/eventi estremi, avversità biotiche, incendi, fauna selvatica e dai rischi di mercato.	Pianura *marginale* Collina *complementare* Montagna *complementare*
E1.11 Sostegno ai redditi delle aziende agricole e forestali e al loro riequilibrio.	Er.OS1.2 - **Sostegno ai redditi delle aziende agricole e forestali e al loro riequilibrio** in particolare nelle aziende operanti in zone con caratteristiche orografiche e pedoclimatiche che riducono la redditività e che possono determinare l'abbandono zone montane o con altri vincoli naturali significativi	Pianura *marginale* Collina *qualificante* Montagna *strategica*

ESIGENZE E ELEMENTI ANALISI SWOT

Esigenze emerse nell'analisi del contesto regionale	SWOT			
	Punti forza	Punti debolezza	Opportunità	Minacce
Er.OS1.1 - Promuovere l'attivazione e l'accesso a **strumenti per la gestione del rischio**	F1.5 - Buona resilienza all'emergenza sanitaria 2020-21 in alcuni comparti produttivi.	D1.7 limitato ricorso agli strumenti di gestione del rischio	O 1.3 avviamento e diffusione dei nuovi strumenti per la gestione del rischio (fondi di mutualizzazione)	M1.1 crescente rischio climatico e meteorologico e insorgenza di problemi sanitari come fitopatie ed epizoozie M1.2 fluttuazione dei prezzi dei prodotti agricoli, delle materie prime energetiche e degli altri fattori produttivi, con instabilita' delle ragioni di scambio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esigenze emerse nell'analisi del contesto regionale	SWOT			
	Punti forza	Punti debolezza	Opportunità	Minacce
				M1.6 attivita' speculative sulle materie prime agricole con effetto sulle fluttuazioni dei prezzi
Er.OS1.2 - **Sostegno ai redditi** delle aziende agricole e forestali e al loro **riequilibrio**	F1.1 Aumento della SAU media aziendale e riduzione delle aziende di piccola dimensione F1.2 - Rilevanza numerica ed economica delle aziende zootecniche nel sistema agricolo regionale F1.3 - Costante e maggiore incremento della redditività del lavoro in agricoltura nel periodo precedente all'emergenza sanitaria F1.4 - Presenza di produzioni di alto valore aggiunto e qualità, territorialmente caratterizzate. F1.6 - Aumento dei servizi ecosistemici derivanti dall'evoluzione nella composizione della superficie agricola totale	D1.1 - Ulteriore riduzione della SAU regionale e del relativo potenziale produttivo D1.2. Ridotta SAU media aziendale e permanenza di numerose aziende di piccole dimensioni D1.3 - Bassa redditività del lavoro in agricoltura D1.4 - Alto e crescente divario tra reddito agricolo e resto dell'economia D1.5 - Debole resilienza all'emergenza sanitaria del periodo 2020-21 in alcuni comparti produttivi D1.6 - Sostegno della PAC (I e II pilastro) alle imprese regionali inferiore al valore medio nazionale	O1.1 segmentazione e qualificazione dell'offerta in risposta ai bisogni emergenti dei consumatori e delle collettività O1.2 evoluzione delle politiche e azioni comunitarie in materia di supporto contro le fluttuazioni dei redditi	M1.3 difficoltà dell'economia e perdurare degli effetti della crisi economica M1.4 riduzione delle risorse finanziarie pubbliche e dei sistemi di sostegno

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.13 OS2 - Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole, sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione

ESIGENZE

Esigenze definite nel PSP nazionale	Prioritizzazione	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	Prioritizzazione
E.1.1Accrescere **la redditività delle aziende** agricole, agroalimentari e forestali**,** attraverso il sostegno alla ristrutturazione, digitalizzazione, innovazione e gestione sostenibile degli input produttivi	Pianura *strategico*	ErOS2.1 - Accrescere **la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali**, attraverso il sostegno alla ristrutturazione, digitalizzazione, innovazione e gestione sostenibile degli input produttivi	Pianura *strategico*
	Collina *strategico*		Collina *strategico*
	Montagna *strategico*		Montagna *strategico*
E1.2 Promuovere **l'orientamento al mercato delle aziende** agricole, favorendo processi di ammodernamento, anche gestionale, di riconversione, di internazionalizzazione, di adeguamento dimensionale delle strutture produttive in termini economici e fisici, anche ai fini di superare la frammentazione fondiaria**.**	Pianura *strategica*	ErOS2.2 - Promuovere **l'orientamento al mercato delle aziende** agricole, favorendo processi di ammodernamento, anche gestionale, di riconversione, di internazionalizzazione, di adeguamento dimensionale delle strutture produttive in termini economici e fisici, anche ai fini di superare la frammentazione fondiaria**.**	Pianura *strategica*
	Collina *qualificante*		Collina *qualificante*
	Montagna *qualificante*		Montagna *qualificante*
E1.3 - Favorire **la diversificazione del reddito delle aziende** agricole e forestali**,** attraverso lo sviluppo di attività connesse	Pianura *specifico*	ErOS2.3 - Favorire **la diversificazione del reddito delle aziende** agricole e forestali, attraverso lo sviluppo di attività connesse, in particolare nella prima lavorazione e trasformazione di prodotti agricoli animali e vegetali.	Pianura *marginale*
	Collina *qualificante*		Collina *strategico*
	Montagna		Montagna

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esigenze definite nel PSP nazionale	Prioritizzazione	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	Prioritizzazione
	qualificante		*strategico*
E1.4 - Facilitare **l'accesso al credito da parte delle aziende** agricole, agroalimentari e forestali, attraverso l'attivazione di strumenti e servizi finanziari dedicati.	Pianura *complementare*	ErOS2.4 - Facilitare **l'accesso al credito da parte delle aziende** agricole, agroalimentari e forestali	Pianura *qualificante*
	Collina *complementare*		Collina *qualificante*
	Montagna *complementare*		Montagna *marginale*
E1.10 - Promuovere l'attivazione e l'accesso a **strumenti per la gestione del rischio e i rischi di mercato**	Pianura *qualificante*	ErO2.5 - Promuovere l'attivazione e l'accesso a **strumenti per la gestione del rischio**, in particolare per la tutela delle strutture produttive, delle produzioni agricole e forestali e del reddito dai danni da calamità naturali/eventi estremi, avversità biotiche, incendi, fauna selvatica e dai rischi di mercato. (anche in OS.1)	Pianura *qualificante*
	Collina *complementare*		Collina *complementare*
	Montagna *complementare*		Montagna *complementare*
E1.5 - Rafforzare **la qualità e l'accessibilità alle reti di infrastrutture** materiali e digitali, a servizio delle aziende agricole, agroalimentari e forestali E1.13 - Rafforzamento della **logistica** per il settore agroalimentare, forestale e florovivaistico. L'Italia si posiziona al diciottesimo posto della classifica mondiale in termini di competitività delle infrastrutture, definita dall'indicatore "infastructure" del World Economic Forum 2019, evidenziando un gap infrastrutturale	Pianura *specifico*	ErOS2.6Rafforzare **le infrastrutture e la logistica** per il settore agricolo, agroalimentare e forestale	Pianura *marginale*
	Collina *qualificante*		Collina *qualificante*
	Montagna *qualificante*		Montagna *qualificante*

fonte: http://burc.regione.campania.it

ESIGENZE E ELEMENTI ANALISI SWOT

Esigenze emerse nell'analisi del contesto regionale	SWOT			
	Punti forza	Punti debolezza	Opportunità	Minacce
ErOS2.1 - Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali	F2.1 - Produttività del lavoro nel settore primario superiori alle altre regioni del Sud e in crescita nel decennio pre-emergenza sanitaria F2.5 - Livelli di impiego della manodopera nelle aziende agricole campane superiori alle altre regioni del Sud (valori medi) associati ad una maggiore diffusione di rapporti di lavoro continuativi .	D2.1 - Ridotta SAU media aziendale e permanenza di numerose aziende di piccole dimensioni (anche in OS.1) D2.2 - Riduzione dei livelli occupazionali nel decennio pre-emergenza sanitaria, quale fattore di incremento della produttività del lavoro nel settore primario. D2.3 Riduzione dei prestiti per investimenti a seguito dell'emergenza sanitaria D2.7 - Ridotto numero di aziende di piccole e medie dimensione che introducono innovazioni D2.8 - Basso livello di informatizzazione nelle aziende agricole regionali di piccola e media dimensione lavorativa,	O2.4 - Disponibilita' di innovazioni (processo, prodotti, marchi, commercializzazione, nuove tecnologie, bioeconomia ed economia circolare)	M2.1 - contesto italiano di bassa crescita economica M2.5 incertezze geopolitiche, istituzioni globali deboli e poco coordinate
ErOS2.2 - Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole	F2.3 - Export e saldo commerciale agroalimentare regionale aumentato negli ultimi anni F2.4 - Elevate performance commerciali di alcune produzioni agroalimentari regionali	D2.4 - Tendenza alla riduzione dell'export dell'olio extra-vergine di oliva D2.5 - Bilancio commerciale negativo per le materie prime di produzioni agroalimentari trasformate ad elevato saldo commerciale	O2.1 Opportunita' di crescita delle esportazioni nei paesi emergenti (domanda mondiale piu' orientata verso prodotti tipici del made in italy) O2.2 - nuovi possibili canali di vendita e crescente attenzione dei consumatori per prodotti	M2.3 aumento della concorrenza globale e di pratiche di protezionismo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esigenze emerse nell'analisi del contesto regionale	SWOT			
	Punti forza	Punti debolezza	Opportunità	Minacce
			di qualità e tracciati, o con certificazioni ambientali	
ErOS2.3 - Favorire la diversificazione del reddito delle aziende agricole e forestali	F5.6 Propensione delle aziende alla diversificazione economica verso alcune attività connesse direttamente all'attività agricola	D2.7 Riduzione delle aziende con attività "connesse" di diversificazione		
ErOS2.4 - Facilitare l'accesso al credito da parte delle aziende agricole, agroalimentari e forestali	F2.2 - Crescita della "propensione agli investimenti" da parte del settore agricolo regionale, negli anni precedenti all'emergenza sanitaria	D2.3 Riduzione dei prestiti per investimenti a seguito dell'emergenza sanitaria		M2.2 - restrizioni al credito bancario e aumento delle difficoltà di accesso
ErO2.5 - Promuovere l'attivazione e l'accesso a strumenti per la gestione del rischio		D2.6 Limitato ricorso agli strumenti di gestione del rischio	O 2.3 avviamento e diffusione dei nuovi strumenti per la gestione del rischio (fondi di mutualizzazione)	M2.1 crescente rischio climatico e meteorologico e insorgenza di problemi sanitari come fitopatie ed epizoozie M2.2 fluttuazione dei prezzi dei prodotti agricoli, delle materie prime energetiche e degli altri fattori produttivi, con instabilita' delle ragioni di scambio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esigenze emerse nell'analisi del contesto regionale	SWOT			
	Punti forza	Punti debolezza	Opportunità	Minacce
				M2.4 aumento dei rischi di mercato e shock economici M1.6 attivita' speculative sulle materie prime agricole con effetto sulle fluttuazioni dei prezzi
ErOS2.6Rafforzare le infrastrutture e la logistica per il settore agricolo, agroalimentare e forestale		D2.9 – Inadeguate infrastrutture e logistica a servizio del settore primario e dell'industria agroalimentare-		

1.14 OS3 - migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore

ESIGENZE

Esigenze definite nel PSP		Esigenze individuate come rilevanti e ridefinite a livello regionale	Prioritizzazione
E1.6: Promuovere **l'aggregazione delle imprese e favorire la concentrazione dell'offerta** dei prodotti agricoli e forestali, la commercializzazione e la promozione sui mercati interni ed esteri facilitando l'associazionismo, la cooperazione e la creazione di reti, network e cluster e l'innovazione organizzativa e digitale	Pianura *strategico*	Er.OS3.1 - promuovere l'aggregazione, la cooperazione e le reti tra imprese, incluse le OP per favorire la concentrazione dell'offerta dei prodotti agricoli e forestali, il posizionamento dei produttori primari nelle filiere e sul mercato e la diffusione di innovazioni di prodotto e di processo.	Pianura *strategico*
	Collina *qualificante*		Collina *qualificante*
	Montagna *complementare*		Montagna *complementare*
E1.7: Sostenere la creazione ed il consolidamento di **filiere locali e dei canali di vendita diretta**, anche online, dei prodotti agroalimentari e forestali migliorandone l'integrazione con le tipicità e vocazioni territoriali	Pianura *specifico*	Er.OS3.2 - sostenere la creazione ed il consolidamento di filiere locali e dei canali di vendita diretta, anche online, dei prodotti agroalimentari e forestali migliorandone l'integrazione con le tipicità e vocazioni territoriali	Pianura *qualificante*
	Collina *complementare*		Collina *complementare*
	Montagna *qualificante*		Montagna *complementare*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esigenze definite nel PSP		Esigenze individuate come rilevanti e ridefinite a livello regionale	Prioritizzazione
E1.8: Rafforzare i **sistemi di certificazione, regimi di qualità** riconosciuta, sistemi di etichettatura volontaria per aumentare la qualità, la sostenibilità e il benessere animale, favorendo la partecipazione delle imprese delle filiere agroalimentari e rafforzando il ruolo delle OP e dei Consorzi di Tutela	Pianura *qualificante*	Er.OS3.3 - rafforzare e ampliare territorialmente/settorialmente l'adesione degli agricoltori ai sistemi di produzione di qualità certificati DOP e IGO e di produzione biologica rafforzando il ruolo dei Consorzi di Tutela e l'operatività dei Distretti agroalimentari di qualità (DAQ)	Pianura *strategico*
	Collina *complementare*		Collina *complementare*
	Montagna *complementare*		Montagna *complementare*
E1.9 Migliorare **la penetrazione ed il posizionamento sul mercato**	Pianura *complementare*	*(Esigenza considerata già compresa nelle due precedenti)*	
	Collina *complementare*		
	Montagna *complementare*		
E1.12 Promuovere **la legalità e il rispetto dei diritti in agricoltura** - Contrastare ogni forma di sfruttamento delle lavoratrici e dei lavoratori in campo agricolo. Incentivare l'adesione alla Rete del Lavoro Agricolo di Qualità (Legge 199/2016). Rafforzare i controlli sul rispetto dei contratti di lavoro per dare piena attuazione alla Condizionalità sociale prevista dalla PAC.	Pianura *complementare*	*(Esigenza derivante da tematiche non affrontate nell'analisi di contesto del Policy brief n.3 e non oggetto di prioritizzazione nell'ambito del "percorso nazionale" di definizione delle esigenze*	
	Collina *complementare*		
	Montagna *complementare*		

ESIGENZE ED ELEMENTI ANALISI SWOT

Esigenze emerse nell'analisi del contesto regionale	SWOT			
	Punti forza	Punti debolezza	Opportunità	Minacce
Er.OS3.1 - promuovere **l'aggregazione, la cooperazione e le reti tra imprese, incluse le OP** per favorire la concentrazione dell'offerta dei prodotti agricoli e forestali, il posizionamento dei produttori primari nelle filiere e sul		D3.1 Bassa quota regionale del valore aggiunto (VA) agricolo sul totale del VA di tutti i settori e in tendenziale riduzione negli ultimi anni.		M3.1 inefficienza delle strutture organizzative e logistiche sui territori (per es. viabilita', trasporti,

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esigenze emerse nell'analisi del contesto regionale	SWOT			
	Punti forza	Punti debolezza	Opportunità	Minacce
mercato e la diffusione di innovazioni di prodotto e di processo.		D3.2 Ridotta dimensione economica delle Organizzazioni dei Produttori (OP) presenti nella regione e scarsa capacità di aggregazione della produzione di base		connessioni, piattaforme…)
Er.OS3.2 - sostenere la creazione ed il consolidamento di **filiere locali e dei canali di vendita diretta**, anche online, dei prodotti agroalimentari e forestali migliorandone l'integrazione con le tipicità e vocazioni territoriali	F3.1 Rilevanza nella regione e tendenza alla crescita dell'utilizzo dei canali di commercializzazione diretti o brevi, soprattutto nelle aziende condotte da giovani agricoltori.		O3.1 Maggiore attenzione dei consumatori verso canali brevi di commercializzazione	
Er.OS3.3 - rafforzare e ampliare territorialmente/settorialmente l'adesione degli agricoltori ai **sistemi di produzione di qualità certificati DOP e IGO e di produzione biologica** rafforzando il ruolo dei Consorzi di Tutela e l'operatività dei Distretti agroalimentari di qualità (DAQ)	F3.2 Superficie ad agricoltura biologica e relative produzioni regionali in forte incremento negli ultimi anni (anche in OS 9) F3.3 Elevata presenza nella regione di produzioni di qualità certificate e DOP e IGP, in crescita negli ultimi anni	D3.3 Concentrazione del fatturato delle produzioni DOP e IGP su un numero limitato di produzioni riconosciute. D3.4 Disomogenea diffusione territoriale delle produzioni DOP e IGP con ridotta presenza di produzioni riconosciute nelle province di Benevento e Avellino	O3.2 Crescente attenzione dei consumatori per l'origine, la tracciabilita' e i metodi di produzione sostenibili O3.3 Crescita dei consumi di prodotti biologici a livello nazionale O3.4 Crescita della offerta di prodotti biologici per effetto della strategia "*Farm to Fork*" O3.5 Istituzione e attività dei Distretti agroalimentari di qualità (DAQ) in ambito regionale, O3.6 Previsione di crescita dell'incidenza della vendita diretta nei caseifici per la Mazzarella di Bufala Campana DOP	M3.2 L'interesse crescente della GDO per i prodotti biologici porta a un tendenziale abbassamento dei prezzi riconosciuti all'impresa agricola. M3.3 contraffazione dei prodotti italiani

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esigenze emerse nell'analisi del contesto regionale	SWOT			
	Punti forza	Punti debolezza	Opportunità	Minacce
E1.12 **Promuovere la legalità e il rispetto dei diritti in agricoltura** - Contrastare ogni forma di sfruttamento delle lavoratrici e dei lavoratori in campo agricolo. Incentivare l'adesione alla Rete del Lavoro Agricolo di Qualità (Legge 199/2016). Rafforzare i controlli sul rispetto dei contratti di lavoro per dare piena attuazione alla Condizionalità sociale prevista dalla PAC		D3.6 A livello nazionale alto tasso di irregolarità degli occupati nel settore primario In Campania un alto tasso di irregolarità degli occupati (per tutti i settori economici) significativamente più alto alla media nazionale.		

1.15 OS4 - Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile

Esigenze definite nel PSP nazionale	Prioritizzazione nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	Prioritizzazione regionale
E2.1: Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale attraverso la diffusione di tecniche di coltivazione rispettose del suolo ed attraverso la gestione sostenibile delle foreste e dei pascoli	*Pianura Qualificante*	**Er.OS4/E1**. Ridurre le emissioni di gas effetto serra e aumentare gli stock di carbonio nei suoli e nelle biomasse in vista degli obiettivi UE sia al 2030 che al 2050.sempre più ambiziosi	*Pianura complementare*
	Collina Qualificante		*Collina complementare*
	Montagna Qualificante		*Montagna complementare*
E2.2: Favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti attraverso il miglioramento della gestione e dell'estensivizzazione degli allevamenti e la riduzione degli input produttivi, l'innovazione e la digitalizzazione, l'efficientamento energetico nelle aziende agricole, agroalimentari e forestali	*Pianura Qualificante*		*Pianura complementare*
	Collina Qualificante		*Collina complementare*
	Montagna Qualificante		*Montagna complementare*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esigenze definite nel PSP nazionale	Prioritizzazione nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	Prioritizzazione regionale
E2.3: Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili da prodotti e sotto-prodotti di origine agricola, zootecnica e forestale, favorendo lo sviluppo di comunità energetiche	*Pianura Qualificante*	**Er.OS4/E4**: Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili da prodotti e sotto-prodotti di origine agricola, zootecnica e forestale	*Pianura Qualificante*
	Collina complementare		*Collina complementare*
	Montagna complementare		*Montagna complementare*
E2.4: Implementare piani e azioni volti ad aumentare la resilienza, a favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici e a potenziare l'erogazione di servizi ecosistemicI nel settore agricolo e forestale	*Pianura complementare*	**Er.OS4/E2**. Favorire la diffusione di strumenti idonei al contrasto e all'adattamento al cambiamento climatico, al fine di ridurre il rischio di desertificazione, il peggioramento delle condizioni di benessere animale e la diffusione di specie alloctone invasive.	*Pianura complementare*
	Collina complementare		*Collina complementare*
	Montagna complementare		*Montagna complementare*
E.2.5: Rafforzare la difesa fitosanitaria attraverso il miglioramento dei servizi agrometeorologici e lo sviluppo di sistemi di monitoraggio e allerta (early warning) su fitopatie e specie alloctone, favorendo l'integrazione delle banche dati	*Pianura Complementare*		*Pianura Complementare*
	Collina complementare		*Collina Complementare*
	Montagna Specifico		*Montagna Specifico*
E.2.6: Sostenere l'agricoltura e la zootecnia biologica, favorire ed estendere le superfici gestite con metodi di produzione e di allevamento ecocompatibili e la gestione forestale sostenibile	*Pianura Strategico*	**Er.OS5/F7** Sostenere la diffusione dell'agricoltura biologica al fine di ridurre la pressione degli imput agricoli sull'ambiente e di contribuire al raggiungimento degli obiettivi del Farm to Fork.	*Pianura Strategico*
	Collina Strategico		*Collina Strategico*
	Montagna Strategico		*Montagna Strategico*
E1.13: Promuovere l'attivazione e l'accesso a strumenti per la tutela delle produzioni agricole e forestali e del reddito dai danni da calamità naturali/eventi estremi, avversità biotiche e da rischi di mercato, favorendo un riequilibrio territoriale, settoriale e dimensionale nel ricorso agli stessi nonché l'ampliamento dei rischi coperti.	*Pianura Qualificante*	**Er.OS4/E3**. Aumentare la diffusione degli strumenti di gestione del rischio anche attraverso strumenti innovativi e alternativi alle polizze agevolate.	*Pianura Qualificante*
	Collina complementare		*Collina complementare*
	Montagna complementare		*Montagna complementare*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esigenze emerse nell'analisi del contesto regionale	SWOT			
	Punti forza	Punti debolezza	Opportunità	Minacce
Er.OS4/E1. Ridurre le emissioni di gas effetto serra e aumentare gli stock di carbonio nei suoli e nelle biomasse in vista degli obiettivi UE sia al 2030 che al 2050.sempre più ambiziosi	**OS4/S1**. Gli assorbimenti del comparto dell'agricoltura (grasland), aumentano nel periodo 1990-2015.	**OS4/W1**. Le emissioni di GHG del comparto agricolo nella regione aumentano nel periodo 1990/2019, il peso dell'Agricoltura sulle emissioni totali a livello Regionale è superiore allo stesso dato Nazionale	**OS4/O3**. A seguito della Decisione UE 529/13, a partire dal 2022 ISPRA dovrà tener conto nella contabilizzazione del carbonio assorbito nei suoli (settore LULUCF) anche delle tecniche colturali (agricoltura biologica, integrata e conservativa) **OS4/O4**. Possibile accesso al mercato dei crediti di carbonio da parte delle aziende agricole, attraverso la monetizzazione degli stock di carbonio	
Er. OS4/E2. Favorire la diffusione di strumenti idonei al contrasto e all'adattamento al cambiamento climatico, al fine di ridurre il rischio di desertificazione, il peggioramento delle condizioni di benessere animale e la diffusione di specie alloctone invasive.				**OS4/T2**. Perdita e degrado di suolo per erosione, diminuzione della sostanza organica, aumento del cuneo salino, con potenziale avvio di processi di desertificazione **OS4/T3**. Peggioramento delle condizioni di benessere animale e riduzione quali-quantitativa della produzione zootecnica (latte, carne) **OS4/T4**. Diffusione di specie vegetali alloctone invasive; diffusione di nuove fitopatie nelle coltivazioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esigenze emerse nell'analisi del contesto regionale	SWOT			
	Punti forza	Punti debolezza	Opportunità	Minacce
Er.OS4/E3. Aumentare la diffusione degli strumenti di gestione del rischio anche attraverso strumenti innovativi e alternativi alle polizze agevolate.		**OS4/W3**. Bassa propensione da parte degli agricoltori alla stipula di contratti assicurativi sia agevolati che non	**OS4/O2**. Avviamento e diffusione di nuovi strumenti per la gestione del rischio (fondi di mutualizzazione)	**OS4/T1**. Bassa coincidenza tra domanda ed offerta delle polizze assicurative
Er.OS4/E4: Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili da prodotti e sotto-prodotti di origine agricola, zootecnica e forestale	**OS4/S4**. Elevata diffusione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonte eolica, largamente prevalente sulle altre **OS4/S5**. Rilevanza nella regione nella produzione di energia termica da biomasse legnose, che rappresentano la quota largamente principale delle FER	**OS4/W3**.Elevata concentrazione territoriale degli impianti eolici esistenti ("effetto selva") **OS4/W4**. Obsolescenza di numerosi impianti per la produzione di energia idroelettrica	**OS4/O1**. Buone opportunità di crescita nella produzione di energia eolica e soprattutto da biomasse **OS4/O5**. L'adozione di impianti a biogas permette il recupero di parte delle emissioni di metano	

1.16 OS5 - Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica

Esigenze definite nel PSP nazionale	Prioritizzazione nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	Prioritizzazione regionale
E2.1: Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale attraverso la diffusione di tecniche di coltivazione rispettose del suolo ed attraverso la gestione sostenibile delle foreste e dei pascoli	*Pianura Qualificante*	**Er.OS5/E4** Aumentare il carbonio organico nei suoli in modo mirato nelle zone con maggiore carenza, individuando le aree regionali a basso contenuto.	*Pianura complementare*
	Collina Qualificante		*Collina complementare*
	Montagna Qualificante		*Montagna*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esigenze definite nel PSP nazionale	Prioritizzazione nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	Prioritizzazione regionale
			complementare
E2.2: Favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti attraverso il miglioramento della gestione e dell'estensivizzazione degli allevamenti e la riduzione degli input produttivi, l'innovazione e la digitalizzazione, l'efficientamento energetico nelle aziende agricole, agroalimentari e forestali	*Pianura Qualificante*	**Er.OS5/E5** Contribuire all'estensivizzazione degli allevamenti zootecnici, in particolare bufalini, al fine di ridurne la pressione sull'ambiente e contribuire al benessere animale.	*Pianura complementare*
	Collina Qualificante		*Collina complementare*
	Montagna Qualificante		*Montagna complementare*
E2.6: Sostenere l'agricoltura e la zootecnia biologica, favorire ed estendere le superfici gestite con metodi di produzione e di allevamento ecocompatibili e la gestione forestale sostenibile	*Pianura Strategico*	**Er.OS5/E7** Sostenere la diffusione dell'agricoltura biologica al fine di ridurre la pressione degli imput agricoli sull'ambiente e di contribuire al raggiungimento degli obiettivi del Farm to Fork.	*Pianura Strategico*
	Collina Strategico		*Collina Strategico*
	Montagna Strategico		*Montagna Strategico*
E2.11: Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste, la prevenzione dei rischi di calamità naturali (es. rischio idrogeologico, incendi) e biotiche e la ricostituzione e il ripristino del patrimonio forestale danneggiato	*Pianura Specifico*		*Pianura Specifico*
	Collina complementare		*Collina complementare*
	Montagna Qualificante		*Montagna qualificante*
E2.12: Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità, struttura e qualità del suolo promuovendo tecniche di coltivazione e gestione sostenibile, anche al fine di ridurne i rischi di degrado, inclusi l'erosione ed il compattamento	*Pianura Qualificante*	**Er.OS5/E3** Ridurre il fenomeno erosivo in modo mirato nelle zone a maggior rischio, Individuando le aree regionali con livelli d'erosione non tollerabile. **Er.OS5/E6** Sostenere le coltivazioni legnose agrarie, interessate, negli ultimi dieci anni, da una forte decrescita in termini di superficie, ma che rappresentano un sistema di protezione contro i fenomeni erosivi soprattutto in area collinare.	*Pianura complementare*
	Collina Qualificante		*Collina qualificante*
	Montagna complementare		*Montagna complementare*
	Pianura		*Pianura*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esigenze definite nel PSP nazionale	Prioritizzazione nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	Prioritizzazione regionale
E2.13: Efficientare e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche nel comparto agricolo ed agroalimentare, valorizzando i sistemi irrigui a livello aziendale e consortile, promuovendo lo stoccaggio e il riuso della risorsa anche attraverso pratiche agronomiche	*qualificante*	**Er.OS5/E2** Ridurre gli sprechi idrici nel trasporto inter ed intra aziendali ed utilizzare sistemi d'irrigazione più efficienti. Diffondere sistemi di supporto alle decisioni degli agricoltori anche al fine di monitorare le sempre più diffuse anomalie climatiche	*qualificante*
	Collina complementare		*Collina complementare*
	Montagna specifico		*Montagna specifico*
E2.14: Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento dovuto all'utilizzo di prodotti fitosanitari e fertilizzanti incentivando metodi di produzione sostenibile	*Pianura qualificante*	**Er.OS5/E1**. Ridurre la pressione dell'agricoltura sulla qualità delle acque, in modo particolare nelle ZVN.	*Pianura qualificante*
	Collina complementare		*Collina complementare*
	Montagna specifico		*Montagna specifico*
E2.15: Ridurre le emissioni di ammoniaca e dei gas collegati al potenziale inquinamento dell'aria (metano e protossido di azoto) da agricoltura e zootecnia lungo tutto il processo produttivo	*Pianura qualificante*		*Pianura complementare*
	Collina complementare		*Collina specifico*
	Montagna specifico		*Montagna specifico*
E2.16: Favorire e valorizzare i servizi ecosistemici e la diffusione di sistemi di mercato volontario	*Pianura specifico*		*Pianura specifico*
	Collina specifico		*Collina specifico*
	Montagna complementare		*Montagna specifico*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esigenze emerse nell'analisi del contesto regionale	SWOT			
	Punti forza	Punti debolezza	Opportunità	Minacce
Er.OS5/F1. Ridurre la pressione dell'agricoltura sulla qualità delle acque, in modo particolare nelle ZVN		**OS5/W2** Sebbene vi sia un calo delle concentrazioni di azoto nelle acque superficiali e profonde i valori del numero di stazioni con qualità scarsa risulta ancora alta. Rispetto al fosforo si osserva un netto peggioramento della qualità delle acque superficiali **OS5/W3** Incremento della pressione agricola sulla qualità delle acque evidenziata dall'indicatore relativo alle vendite dei fertilizzanti minerali azoto e fosforo e della consistenza zootecnica (bufalini).	**OS5/O1** A seguito dell'aumento delle Zone Vulnerabili ai Nitrati si potrà determinare una riduzione della pressione dell'agricoltura sulle acque.	
Er.OS5/F2 Ridurre gli sprechi idrici nel trasporto inter ed intra aziendali ed utilizzare sistemi d'irrigazione più efficienti. Diffondere sistemi di supporto alle decisioni degli agricoltori anche al fine di monitorare le sempre più diffuse anomalie climatiche	**OS5/S2** I fabbisogni irrigui complessivi della Regione risultano inferiori a quelli delle altre regioni del Distretto Idrografico Meridionale	**OS5/W4** In base agli indici di sfruttamento idrico utilizzati WEI+ e BWS, la regione Campania si colloca rispettivamente nella classe di area "sotto stress idrico" e in quella di "stress idrico estremamente alto	**OS5/O3** Disponibilità di sistemi di supporto alle decisioni in grado di ridurre gli input chimici ed efficientare l'uso della risorsa idrica (agricoltura di precisione).	**OS5/T1** La dinamica climatica potrebbe incrementare la domanda idrica, sia agricola che civile, a fronte di una minore disponibilità. **OS4/T5** Significativa tendenza all'aumento del deficit idrico (bilancio idroclimatico) nei mesi di ricarica delle falde (novembre-marzo), sempre più frequenti periodi di siccità (indice SPI), accompagnati da frequenti ondate di calore e da fenomeni di piogge intense; negli anni si osserva una tendenza costante ad anticipi delle fioriture.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esigenze emerse nell'analisi del contesto regionale	SWOT			
	Punti forza	Punti debolezza	Opportunità	Minacce
Er.OS5/ E3 Ridurre il fenomeno erosivo in modo mirato nelle zone a maggior rischio, Individuando le aree regionali con livelli d'erosione non tollerabile.		**OS5/W5** Elevata presenza di suoli agrari con erosione non tollerabile (53% del totale), e maggiore esposizione ai fenomeni erosivi nelle zone collinari a causa della presenza contemporanea di fattori di rischio e della minore protezione del suolo da parte della vegetazione naturale		**OS5/T2** Aumento della impermeabilizzazione dei suoli per urbanizzazione e conseguente aumento dei fenomeni di dissesto idrogeologico e di diminuzione degli stock di carbonio
Er.OS5/E4 Aumentare il carbonio organico nei suoli in modo mirato nelle zone con maggiore carenza, individuando le aree regionali a basso contenuto.		**OS5/W6** Il valore di contenuto di carbonio organico nel suolo seppur superiore al valore medio nazionale risulta nettamente inferiore al dato di riferimento europeo		**OS5/T2** Aumento della impermeabilizzazione dei suoli per urbanizzazione e conseguente aumento dei fenomeni di dissesto idrogeologico e di diminuzione degli stock di carbonio. **OS5/T3** Possibile diminuzione della sostanza organica del suolo a seguito dei cambiamenti climatici
Er.OS5/E5 Contribuire all'estensivizzazione degli allevamenti zootecnici, in particolare bufalini, al fine di ridurne la pressione sull'ambiente e contribuire al benessere animale.		**OS5/W4** Forte connotazione intensiva. degli allevamenti bufalini campani, e costante aumento dei capi allevati con conseguente espansione di impatti negativi sulla qualità delle acque e dell'aria.		
Er.OS5/E6 Sostenere le coltivazioni legnose agrarie, interessate, negli ultimi dieci anni, da una forte decrescita in termini di superficie, ma che rappresentano un sistema di protezione contro i fenomeni		**OS5/W1** Progressiva diminuzione della SAU (circa il 12% negli ultimi 20 anni) che interessa soprattutto le coltivazioni legnose agrarie.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esigenze emerse nell'analisi del contesto regionale	SWOT			
	Punti forza	Punti debolezza	Opportunità	Minacce
erosivi soprattutto in area collinare.		**OS5/W5** Elevata presenza di suoli agrari con erosione non tollerabile (53% del totale), e maggiore esposizione ai fenomeni erosivi nelle zone collinari a causa della presenza contemporanea di fattori di rischio e della minore protezione del suolo da parte della vegetazione naturale.		
Er.OS5/E7 Sostenere la diffusione dell'agricoltura biologica al fine di ridurre la pressione degli input agricoli sull'ambiente e di contribuire al raggiungimento degli obiettivi del Farm to Fork.	**OS5/S1** L'incidenza della SAU Biologica della Campania sulla SAU totale è in costante crescita e presenta valori sempre più alti rispetto al dato di riferimento nazionale.		**OS5/O2** Le prospettive nei consumi alimentari, le future politiche di sostegno (in funzione degli obiettivi del Green Deal europeo), creano le condizioni per una ulteriore crescita dell'Agricoltura Biologica regionale.	

1.17 OS6 - Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

Esigenze definite nel PSP nazionale	Prioritizzazione nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	Prioritizzazione regionale
E2.7: Salvaguardare e valorizzare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale di interesse agricolo, forestale e alimentare	*Pianura Complementare*	**Er.OS6/E3** Supporto alla agrobiodiversità, attraverso la conservazione della specie vegetali e delle razze autoctone a rischio d'erosione genetica, agrobiodiversità che in ambito regionale riveste un ruolo importante e un interesse crescente.	*Pianura Specifico*
	Collina Qualificante		*Collina Specifico*
	Montagna Qualificante		*Montagna Complementare*
E2.8: Favorire la conservazione della biodiversità naturale attraverso la gestione sostenibile, la gestione della fauna selvatica, il controllo di specie alloctone, il ripristino e la tutela di	*Pianura Complementare*		*Pianura Complementare*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esigenze definite nel PSP nazionale	Prioritizzazione nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	Prioritizzazione regionale
ecosistemi particolarmente connessi ad attività agricole, forestali e zootecniche, l'adattamento al cambiamento climatico e il contributo alla mitigazione e la riduzione degli impatti connessi all'uso dei prodotti fitosanitari, anche attraverso la promozione di accordi collettivi.	*Collina Qualificante* *Montagna Qualificante*	**Er.OS6/E1** Contribuire alla protezione della biodiversità e degli habitat per invertirne il declino, in particolare nelle aree protette e nelle zone a più elevata fragilità.	*Collina Complementare* *Montagna Strategico*
E2.9: Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale e dei paesaggi storici e tradizionali, incluse le aree agricole e forestali marginali e quelle con agricoltura intensiva, favorendo la promozione di accordi collettivi.	*Pianura Complementare* *Collina Qualificante* *Montagna Complementare*	**Er.OS6/E2** Rafforzare la protezione degli elementi caratteristici del paesaggio che concorrono alla produzione di numerosi "servizi eco-sistemici".	*Pianura Complementare* *Collina Complementare* *Montagna Complementare*
E2.6: Sostenere l'agricoltura e la zootecnia biologica, favorire ed estendere le superfici gestite con metodi di produzione e di allevamento ecocompatibili e la gestione forestale sostenibile	*Pianura Strategico* *Collina Strategico* *Montagna Strategico*	**Er.OS5/E7** Sostenere la diffusione dell'agricoltura biologica al fine di ridurre la pressione degli imput agricoli sull'ambiente e di contribuire al raggiungimento degli obiettivi del Farm to Fork	*Pianura Strategico* *Collina Strategico* *Montagna Strategico*

Esigenze emerse nell'analisi del contesto regionale	SWOT			
	Punti forza	Punti debolezza	Opportunità	Minacce
Er.OS6/E1 Contribuire alla protezione della biodiversità e degli habitat per invertirne il declino, in particolare nelle aree protette e nelle zone a più elevata fragilità.		**OS6/W1**. Conferma del costante declino della biodiversità, alla luce dell'andamento negativo del Farmland Bird Index. Il valore dell'indice FBI al 2020 risulta pari a 83,59 con un decremento dal 2000 del 16,4%, l'andamento risulta in	**OS6/O1**. Aumento delle "ambizioni ambientali", incluso il contributo alla Strategia Biodiversità 2030, nella Strategia della PAC 2021-2027	**OS6/T1**. La Regione Campania totalmente ricompresa nell'area mediterranea, pur presentando una alta biodiversità subisce, un'enorme pressione da parte delle attività umane alla preservazione di specie ed habitat.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esigenze emerse nell'analisi del contesto regionale	SWOT			
	Punti forza	Punti debolezza	Opportunità	Minacce
		declino moderato e costante dal 2010		
Er.OS6/E2 Rafforzare la protezione degli elementi caratteristici del paesaggio che concorrono alla produzione di numerosi "servizi eco-sistemici".	**OS6/S3** Quota di SAU relativa ad elementi caratteristici del paesaggio, seppur leggermente inferiore al valore nazionale, superiore a quella delle altre regioni del sud Italia.	**OS6/W2** Elevata quota delle aree terrazzate a rischio di degrado		
Er.OS6/E3 Supporto alla agrobiodiversità, attraverso la conservazione della specie vegetali e delle razze autoctone a rischio d'erosione genetica, agrobiodiversità che in ambito regionale riveste un ruolo importante e un interesse crescente.	**OS6/S5** Grande interesse nella regione per la tutela e la conservazione della specie vegetali e delle razze autoctone a rischio d'erosione genetica			

1.18 OS7 - Attirare e sostenere i giovani agricoltori e i nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali

Nella tabella seguente viene riportata l'indicazione regionale correlata all'Esigenza nazionale attinente all'OS 7, che risulta assolutamente prioritaria nel contesto campano.

ESIGENZE NAZIONALI E REGIONALI PER L'OS 7 E RELATIVO GRADO DI PRIORITIZZAZIONE

Esigenze definite nel PSP nazionale	Prioritizzazione nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	Prioritizzazione
E 3.1 – Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali favorendo l'ingresso e la permanenza di giovani e nuovi imprenditori qualificati alla	Strategica	• Favorire il ricambio generazionale qualificato nelle imprese agricole e forestali	Pianura *strategica*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esigenze definite nel PSP nazionale	Prioritizzazione nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	Prioritizzazione
conduzione delle aziende agricole, forestali ed extra-agricole, garantendo un'adeguata formazione, facilitando l'accesso al credito ed al capitale fondiario e favorendo la multifunzionalità delle imprese e i processi di diversificazione aziendale, la sostenibilità ambientale, innovazione e la digitalizzazione dell'azienda		• Sostenere l'accesso al credito a favore di giovani agricoltori e nuovi agricoltori • Favorire l'accesso al mercato dei terreni a favore di giovani agricoltori e nuovi agricoltori • Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali • Diminuire le disparità tra aree costiere e aree interne • Fornire formazione specifica per le competenze professionali nell'agricoltura, nell'agroalimentare, nella selvicoltura e nelle zone rurali • Incentivare i processi di digitalizzazione delle imprese, diminuendo il DD esistente	Collina *strategica* Montagna *strategica*

ESIGENZE ED ELEMENTI DELL'ANALISI SWOT PER L'OS 7

Esigenze emerse nell'analisi del contesto regionale	SWOT			
	Punti forza	Punti debolezza	Opportunità	Minacce
Favorire il ricambio generazionale qualificato nelle imprese agricole e forestali		• Elevata età media degli imprenditori agricoli e insufficiente ricambio generazionale per rallentare il processo di senilizzazione del settore.	• Sviluppo strumenti di stabilizzazione reddito	• Scarsa crescita economica e competitività del settore, concorrenza degli altri settori dal punto di vista dei redditi • Tendenziale invecchiamento della popolazione residente, dovuto a tassi di natalità negativi e migrazione, specie per le aree più interne • Perdurante stato di instabilità economica e generalizzata

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esigenze emerse nell'analisi del contesto regionale	SWOT			
	Punti forza	Punti debolezza	Opportunità	Minacce
				tendenza all'aumento dei costi di produzione
Sostenere l'accesso al credito a favore di giovani agricoltori e nuovi agricoltori		• Difficoltà di acceso ai fattori produttivi: - credito, mercato terreni, - specie per i giovani imprenditori	• Disponibilità/attivazione di finanziamenti a vantaggio dell'imprenditoria giovanile	• Restrizione del credito bancario
Favorire l'accesso al mercato dei terreni a favore di giovani agricoltori e nuovi agricoltori		• Difficoltà di acceso ai fattori produttivi: - credito, mercato terreni, - specie per i giovani imprenditori		
Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali		• Carenza di servizi di base e infrastrutture nelle aree rurali • instabilità dei redditi in agricoltura come elemento deterrente per il rinnovo generazionale	• Diversificazione dell'offerta in settori "contigui" – ad es. turismo extra alberghiero - e ampliamento della gamma di opportunità di diversificazione • Sviluppo strumenti di stabilizzazione reddito • Sviluppo web – social networking	• Scarsa crescita economica e competitività del settore, concorrenza degli altri settori dal punto di vista dei redditi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esigenze emerse nell'analisi del contesto regionale	SWOT			
	Punti forza	Punti debolezza	Opportunità	Minacce
Diminuire le disparità tra aree costiere e aree interne		• Scarsa capacità di integrazione tra gli attrattori interni e costiera • Spopolamento delle aree marginali	• Diversificazione dell'offerta in settori "contigui" – ad es. turismo extra alberghiero - e ampliamento della gamma di opportunità di diversificazione • Generalizzato rinnovato interesse per l'agricoltura, in particolar modo da parte dei giovani • Sviluppo strumenti di stabilizzazione reddito	• Scarsa crescita economica e competitività del settore, concorrenza degli altri settori dal punto di vista dei redditi • Perdurante stato di instabilità economica e generalizzata tendenza all'aumento dei costi di produzione
Fornire formazione specifica per le competenze professionali nell'agricoltura, nell'agroalimentare, nella selvicoltura e nelle zone rurali	• Crescita del livello di istruzione degli agricoltori soprattutto nelle classi di età più giovani			
Incentivare i processi di digitalizzazione delle imprese, diminuendo il DD esistente	• Propensione dei giovani agricoltori al cambiamento oltre che alla maggiore diversificazione delle attività	• Presenza del Digital Divide, che frena i processi di ammodernamento delle aziende agricole.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.19 OS8 - Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

ESIGENZE NAZIONALI E REGIONALI PER L'OS 8 E RELATIVO GRADO DI PRIORITIZZAZIONE

Esigenze definite nel PSP nazionale	Prioritizzazione nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	Prioritizzazione regionale
E1.1 Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali	Strategico	• Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale • Crescita del valore aggiunto del settore primario nelle aree rurali • Migliorare e valorizzare la qualità delle produzioni agricole, alimentari e forestali	Strategico
E1.2 Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole	Strategico	• Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali • Crescita del valore aggiunto del settore primario nelle aree rurali	Pianura - Strategico Collina - Qualificante Montagna - Qualificante
E1.4 Facilitare l'accesso al credito da parte delle aziende agricole, agroalimentari e forestali	Complementare	• Sostenere l'accesso al credito a favore di giovani agricoltori e nuovi agricoltori	Pianura - Qualificante Collina - Qualificante Montagna - Marginale
E3.1 Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali	Strategico	• Incentivare la diversificazione delle attività • Valorizzazione del patrimonio forestale • Valorizzazione del lavoro femminile • Valorizzazione del patrimonio paesaggistico • Diminuzione degli squilibri tra fascia costiera e zone interne • Favorire una più efficiente gestione energetica e promuovere la produzione di energia da fonti rinnovabili	Strategico
E3.2 Implementare e/o potenziare l'infrastruttura telematica e digitale	Strategico	• Diminuzione del deficit infrastrutturale (banda larga, strade)	Pianura - Marginale Collina - Qualificante Montagna - Qualificante
E3.3 Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali	Qualificante	• Valorizzazione del lavoro femminile • Diminuzione degli squilibri tra fascia costiera e zone interne e miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali • Rafforzamento della capacità operativa dei GAL	Pianura - Complementare Collina - Qualificante Montagna - Qualificante

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esigenze definite nel PSP nazionale	Prioritizzazione nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	Prioritizzazione regionale
E3.4 Promuovere l'innovazione per la bioeconomia sostenibile e circolare	Complementare	• Valorizzazione del patrimonio forestale • Promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili	Marginale
E3.5 Accrescere l'attrattività dei territori	Qualificante	• Valorizzazione del patrimonio naturale, storico e culturale/paesaggistico Diminuzione degli squilibri tra fascia costiera e zone interne • Diminuzione del deficit infrastrutturale (banda larga, strade) • Valorizzazione del patrimonio naturale, storico e culturale/paesaggistico	Pianura - Marginale Collina - Qualificante Montagna - Qualificante
E3.6 Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali	Qualificante	• Valorizzazione del patrimonio paesaggistico • Diminuzione degli squilibri tra fascia costiera e zone interne • Diminuzione del deficit infrastrutturale (banda larga, strade) • Rafforzamento della capacità operativa dei GAL	Pianura – Marginale Collina – Complementare Montagna - Qualificante
E3.7 Sostenere la progettazione integrata nelle aree rurali	Qualificante		Pianura - Complementare Collina - Qualificante Montagna - Qualificante
E3.8 Migliorare la capacità progettuale e la partecipazione degli attori locali	Complementare	• Rafforzamento della capacità operativa dei GAL	Marginale

fonte: http://burc.regione.campania.it

ESIGENZE ED ELEMENTI DELL'ANALISI SWOT PER L'OS 8

Esigenze emerse nell'analisi del contesto regionale	SWOT			
	Punti forza	Punti debolezza	Opportunità	Minacce
Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale	• Crescita del valore aggiunto del settore primario nelle aree rurali	• Pil e reddito pro-capite inferiori nelle aree rurali rispetto a quelle urbane e intermedie e rispetto alla media europea. Rischio di povertà nelle aree rurali maggiore rispetto a quello europeo		• Perdurare della crisi economica e deterioramento degli indicatori occupazionali • Concorrenza sui mercati internazionali da parte di nuovi partner UE e del bacino del Mediterraneo e altri paesi UE.
Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali				
Migliorare e valorizzare la qualità delle produzioni agricole, alimentari e forestali				
Incentivare la diversificazione delle attività	• Predisposizione delle aziende agricole e forestali alla diversificazione delle attività	• Ridotta propensione all'innovazione (in alcuni comparti/aree).	• Diversificazione dell'offerta in settori "contigui" e ampliamento della gamma di opportunità di diversificazione • Crescente interesse della collettività e dell'industria per la bioeconomia, soprattutto in termini di valorizzazione e il riutilizzo di sottoprodotti provenienti dall'agricoltura e dalla silvicoltura (crescita mercato)	• Normativa ambientale poco favorevole nei confronti di potenziali iniziative per la valorizzazione di sottoprodotti dell'agricoltura, soprattutto per iniziative di carattere collettivo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esigenze emerse nell'analisi del contesto regionale	SWOT			
	Punti forza	Punti debolezza	Opportunità	Minacce
Valorizzazione del patrimonio forestale	• Rilevante incidenza del patrimonio forestale	• Deficit tecnologico delle aziende di utilizzazione boschiva	• Crescente diffusione di metodi sostenibili di produzione silvicola	
Valorizzazione del lavoro femminile	• Presenza di forza lavoro femminile ad elevata scolarizzazione	• Indici di occupazione e disoccupazione nettamente meno favorevoli rispetto alla popolazione maschile		
Valorizzazione del patrimonio paesaggistico	• Elevata qualità paesaggistica, rilevanza e diffusione del patrimonio storico-culturale, ricchezza dei borghi che hanno preservato l'identità architettonica e culturale	• Presenza di fenomeni di degrado ambientale e paesaggistico.	• Attrattività delle aree rurali in termini di risorse paesaggistico-ambientali, socioculturali turistiche e ricreative e crescita di domanda dei servizi ecosistemici e di interesse collettivo • Buone possibilità di recupero del patrimonio edilizio storico per finalità pubbliche nelle aree a maggiore ruralità	• Fenomeni di espansione urbanistica (sprawl insediativo e infrastrutturale) con ulteriore sottrazione, frammentazione e inquinamento di spazi naturali e agricoli • Cattiva immagine territoriale
Diminuzione degli squilibri tra fascia costiera e zone interne		• Debolezza strutturale del mercato del lavoro nelle aree rurali rispetto alle aree urbane • Pil e reddito pro-capite inferiori nelle aree rurali rispetto a quelle urbane e intermedie e rispetto alla media europea. Rischio di povertà nelle aree rurali maggiore rispetto a quello europeo	• Attrattività delle aree rurali in termini di risorse paesaggistico-ambientali, socioculturali turistiche e ricreative e crescita di domanda dei servizi ecosistemici e di interesse collettivo • Pil e reddito pro-capite inferiori nelle aree rurali rispetto a quelle urbane e intermedie e rispetto alla media europea. Rischio di povertà nelle aree rurali	• Insufficiente coordinamento degli interventi dei fondi di coesione e strutturali nelle aree marginali (aree rurali, aree interne, aree svantaggiate etc.) • Spopolamento e invecchiamento nelle aree rurali economicamente meno sviluppate e disgregazione del tessuto sociale • Fenomeni di espansione urbanistica (sprawl insediativo e infrastrutturale) con ulteriore sottrazione, frammentazione e

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esigenze emerse nell'analisi del contesto regionale	SWOT			
	Punti forza	Punti debolezza	Opportunità	Minacce
		• Scarsa capacità di integrazione tra gli attrattori interni e costiera	maggiore rispetto a quello europeo • Strategia per lo sviluppo di "piccoli comuni intelligenti" • Sviluppo web – social networking	inquinamento di spazi naturali e agricoli
Promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili		• Basso utilizzo di energia da fonti rinnovabili		
Diminuzione del deficit infrastrutturale (banda larga, strade)		• Deficit infrastrutturale. • Limitata diffusione della banda larga		
Miglioramento dei livelli di istruzione per il settore agricolo	• Presenza di forza lavoro femminile ad elevata scolarizzazione	• Bassi tassi di scolarizzazione e livelli di istruzione nel settore agricolo inadeguati		
Rafforzamento della capacità operativa dei GAL		• Scarsa capacità gestionale e debolezza finanziaria dei GAL		

1.20 OS9 - Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'UE alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti di alta qualità, sani e nutrienti prodotti in modo sostenibile, ridurre gli sprechi alimentari nonché migliorare il benessere degli animali e contrastare le resistenze antimicrobiche (OS9)

Esigenze definite nel PSP nazionale	Prioritizzazione nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	Prioritizzazione regionale
E3.9: Promuovere l'innalzamento della qualità e salubrità delle produzioni agroalimentari e forestali attraverso percorsi di certificazione, partecipazione a regimi di qualità, promozione di prodotti agroalimentari tipici, etichettatura volontaria	*Pianura complementare*	**Er.OS9/E1** Sostegno alla promozione delle produzioni a marchio di qualità al fine di incrementarne il fatturato e l'omogenea distribuzione territoriale	*Pianura complementare*
	Collina complementare		*Collina specifico*
	Montagna complementare		*Montagna specifico*
	Pianura		*Pianura*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esigenze definite nel PSP nazionale	Prioritizzazione nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	Prioritizzazione regionale
E3.10: Promuovere la conoscenza dei consumatori e coordinare la comunicazione sulle tematiche della sicurezza alimentare e salute, della tracciabilità e della qualità e identità dei prodotti e la sostenibilità delle produzioni.	*complementare* *Collina complementare* *Montagna complementare*		*Strategico* *Collina specifico* *Montagna specifico*
E3.11: Rafforzare il legame del settore agricolo, alimentare e forestale con il territorio e le forme di relazione diretta (produttori-consumatori, reti)	*Pianura specifico* *Collina specifico* *Montagna specifico*		*Pianura Specifico* *Collina specifico* *Montagna specifico*
E3.12: Favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico, intervenendo per migliorare il benessere animale, la biosicurezza, favorendo sistemi di gestione innovativi e maggiormente sostenibili anche sotto il profilo ambientale, anche favorendo azioni a sostegno della zootecnia estensiva	*Pianura Strategico* *collina Qualificante* *Montagna Complementare*	**Er.OS9/E2** Rafforzare il benessere animale al fine di ridurre l'uso degli antibiotici negli allevamenti regionali.	*Pianura Strategico* *collina Qualificante* *Montagna Complementare*
E3.13: Rafforzare la produzione di cibi sani attraverso un uso razionale di fitosanitari e antimicrobici	*Pianura complementare* *Collina complementare* *Montagna complementare*	**Er.OS9/E4** Sostenere la riduzione dell'uso degli agrofarmaci attraverso la diffusione dei sistemi di agricoltura di precisione e la relativa formazione degli operatori agricoli, il miglioramento dei servizi agrometeorologici, lo sviluppo di sistemi di monitoraggio e allerta delle fitopatie.	*Pianura Complementare* *Collina specifico* *Montagna specifico*
E3.14: Rafforzare tecniche e metodi di gestione orientati al riutilizzo dei sottoprodotti, alla trasformazione e alla riduzione degli sprechi alimentari promuovendo azioni di economia circolare, di informazione e di educazione alimentare volte ai consumatori	*Pianura complementare* *Collina specifico* *Montagna specifico*		*Pianura Specifico* *Collina specifico* *Montagna specifico*
E1.8: Rafforzare i sistemi di certificazione, regimi di qualità riconosciuta, sistemi di etichettatura volontaria per aumentare la qualità, la sostenibilità e il benessere animale, favorendo la partecipazione delle imprese delle filiere agroalimentari e rafforzando il ruolo delle OP e dei Consorzi di Tutela	*Pianura Qualificante* *Collina Complementare* *Montagna*	**Er.OS9/E3** Aumentarne il potere contrattuale e ridistribuire il valore aggiunto ai produttori agricoli di base attraverso il rafforzamento del ruolo delle OP e dei consorzi di tutela	*Pianura Complementare* *Collina Specifico* *Montagna*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esigenze definite nel PSP nazionale	Prioritizzazione nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	Prioritizzazione regionale
	Complementare		*Specifico*
E2.6: Sostenere l'agricoltura e la zootecnia biologica, favorire ed estendere le superfici gestite con metodi di produzione e di allevamento ecocompatibili e la gestione forestale sostenibile	*Pianura Strategico*	**Er.OS5/F7** Sostenere la diffusione dell'agricoltura biologica al fine di ridurre la pressione degli imput agricoli sull'ambiente e di contribuire al raggiungimento degli obiettivi del Farm to Fork.	Pianura Strategico
	Collina Strategico		Collina Strategico
	Montagna Strategico		Montagna Strategico

Esigenze emerse nell'analisi del contesto regionale	SWOT			
	Punti forza	Punti debolezza	Opportunità	Minacce
Er.OS9/E1 Sostegno alla promozione delle produzioni a marchio di qualità al fine di incrementarne il fatturato e l'omogenea distribuzione territoriale	**OS9/S2** Elevato numero di produzioni regionali riconosciute (DOP IGP STG) **OS9/S3** Tassi di crescita regionali del valore delle produzioni DOP e IGP superiori a quelli nazionali. **OS9/S4** Riconoscimento e istituzione dei distretti agroalimentari di qualità (DAQ) in grado di programmare in maniera più efficace le azioni finalizzate al miglioramento della competitività di uno specifico comparto dell'agroalimentare e di un territorio nel suo complesso	**OS9/W1** Concentrazione del fatturato delle produzioni DOP e IGP su un numero molto limitato di produzioni riconosciute. **OS9/W2** Disomogenea diffusione territoriale delle produzioni DOP e IGP con ridotta presenza di produzioni riconosciute nelle province di Benevento e Avellino	**OS9/O2** Maggior attenzione dei consumatori nella scelta di prodotti che si connotano per le loro caratteristiche di sicurezza alimentare, qualità controllata e certificata e tracciabilità in seguito all'emergenza pandemica **OS9/O3** Prodotti DOP IGP come elementi noti e riconoscibili, in grado di ricoprire un ruolo centrale in un sistema territoriale di qualità diffusa, che coinvolge agricoltura, artigianato, ristorazione di qualità, turismo e patrimonio culturale	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esigenze emerse nell'analisi del contesto regionale	SWOT			
	Punti forza	Punti debolezza	Opportunità	Minacce
Er.OS9/E2 Rafforzare il benessere animale al fine di ridurre l'uso degli antibiotici negli allevamenti regionali.	**OS9/S5** Importante adesione alla Misura 14 (benessere animale) in grado di migliorare la qualità della vita degli animali negli allevamenti e delle produzioni zootecniche		**OS9/O4** La pubblicazione della strategia "Farm to fork" determinerà una riduzione nell'uso dei prodotti fitosanitari ed antibiotici nelle aziende agricole e zootecniche. **OS9/O5** L'obbligo della prescrizione elettronica dei farmaci veterinari e il Piano Nazionale di contrasto all'antimicrobico resistenza ridurranno l'uso degli antibiotici negli allevamenti.	**OS9/T2** La regione Campania presenta valori di resistenza per tutte le combinazioni di ceppo/antibiotico piuttosto elevata
Er.OS9/E3 Aumentarne il potere contrattuale e ridistribuire il valore aggiunto ai produttori agricoli di base attraverso il rafforzamento del ruolo delle OP e dei consorzi di tutela	**OS9/S1** Le superfici biologiche nella regione Campania nell'ultimo quinquennio registrano un incremento molto superiore ai tassi di crescita registrati a livello nazionale		**OS9/O1** Crescita dei consumi di prodotti biologici sia a livello nazionale sia a livello regionale **OS9/O2** Maggior attenzione dei consumatori nella scelta di prodotti che si connotano per le loro caratteristiche di sicurezza alimentare, qualità controllata e certificata e tracciabilità in seguito all'emergenza pandemica.	**OS9/T1** L'interesse crescente della GDO per i prodotti biologici porta a un tendenziale abbassamento dei prezzi riconosciuti all'impresa agricola
Er.OS9/E4 Sostenere la riduzione dell'uso degli agrofarmaci attraverso la diffusione dei sistemi di agricoltura di precisione e la relativa formazione degli operatori agricoli, il miglioramento dei servizi		**OS9/W3** La regione Campania presenta carichi di principi attivi contenuti nei prodotti fitosanitari per ettaro di superficie trattabile più alti del dato medio delle regioni del mezzogiorno per tutte le categorie di prodotti (fungicidi,		**OS9/O4** La pubblicazione della strategia "Farm to fork" determinerà una riduzione nell'uso dei prodotti fitosanitari ed antibiotici nelle aziende agricole e zootecniche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esigenze emerse nell'analisi del contesto regionale	SWOT			
	Punti forza	Punti debolezza	Opportunità	Minacce
agrometeorologici, lo sviluppo di sistemi di monitoraggio e allerta delle fitopatie		insetticidi, erbicidi e principi attivi vari.)		**OS9/O6** Il PAN e la Direttiva UE 2019/782 determineranno una riduzione dell'uso dei pesticidi

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.21 OSX Trasversale - Ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo

ESIGENZE

Esigenze definite nel PSP	Esigenze individuate come rilevanti e ridefinite a livello regionale	Prioritizzazione nazionale			Prioritizzazione regionale		
		Montagna	Collina	Pianura	Montagna	Collina	Pianura
EA.1 - Promuovere la cooperazione e integrazione fra le diverse componenti dell'AKIS sia a livello istituzionale sia a livello di strutture operative	Er.OSX.1 - Promuovere la cooperazione e integrazione fra le diverse componenti dell'AKIS **con particolare attenzione al coinvolgimento delle micro e piccole imprese agricole**	Complementare	Complementare	Complementare	Complementare	Complementare	Complementare
EA.2 - Promuovere la raccolta di informazioni e la diffusione capillare ed integrata di conoscenze e innovazioni, adeguate alle reali esigenze delle imprese, con particolare attenzione alle micro-piccole e medie imprese agricole e forestali	Er.OSX.2 - Promuovere la raccolta e diffusione di informazioni adeguate alle esigenze delle imprese **evitando una frammentazione eccessiva del sistema AKIS**	Complementare	Complementare	Complementare	Complementare	Complementare	Complementare
EA.3 - Migliorare l'offerta informativa e formativa con l'adozione di metodi e strumenti nuovi e diversificati che riescano	Er.OSX.3 - Migliorare l'offerta informativa e formativa **non trascurando le imprese più deboli e marginali limitando un ulteriore polarizzazione di opportunità e conoscenza e adottando**	Complementare	Complementare	Complementare	Complementare	Complementare	Complementare

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esigenze definite nel PSP	Esigenze individuate come rilevanti e ridefinite a livello regionale	Prioritizzazione nazionale			Prioritizzazione regionale		
		Montagna	Collina	Pianura	Montagna	Collina	Pianura
maggiormente a rispondere alle necessità degli operatori agricoli, forestali e quelli operanti nelle aree rurali, con un'attenzione particolare ai giovani neo - insediati e alle donne	**strumenti diversificati per animare i territori con più facilità e promuovere l'alfabetizzazione digitale**						
EA.4 - Promuovere attraverso la formazione e la consulenza (pubblica e privata) dei tecnici, l'impiego di metodi e strumenti innovativi per la realizzazione dei cambiamenti necessari allo sviluppo produttivo, economico e sociale delle imprese agricole	Er.OSX.4 - Promuovere la formazione e il sistema della consulenza **con particolare attenzione ad orientare il sistema su organismi strutturati capaci di garantire un efficace rilevamento dei reali fabbisogni delle aziende agricole**	Complementare	Complementare	Complementare	Complementare	Complementare	Complementare
EA.5 - Promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali da parte del tessuto imprenditoriale agricolo e forestale e delle componenti dell'AKIS, con particolare attenzione	Er.OSX.5 - Promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali **soprattutto nelle micro e piccole aziende con un basso livello di manodopera con l'obiettivo di promuovere l'alfabetizzazione digitale**	Complementare	Complementare	Complementare	Complementare	Complementare	Complementare

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esigenze definite nel PSP	Esigenze individuate come rilevanti e ridefinite a livello regionale	Prioritizzazione nazionale			Prioritizzazione regionale		
		Montagna	Collina	Pianura	Montagna	Collina	Pianura
alle innovazioni tecnologiche							
EA.6 - Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni a favore della competitività e della sostenibilità complessiva dei processi produttivi	Er.OSX.6 - Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni **considerando le dinamiche relazionali del contesto regionale e favorendo un tipo di aggregazione meno stringente di quelle attualmente previste**	Complementare	Complementare	Complementare	Complementare	Complementare	Complementare

Collegamento Esigenze con SWOT

Esigenze emerse nell'analisi del contesto regionale	SWOT			
	Punti forza	Punti debolezza	Opportunità	Minacce
Er.OSX.1 - Promuovere la cooperazione e integrazione fra le diverse componenti dell'AKIS **con particolare attenzione al coinvolgimento delle micro e piccole imprese agricole**	F.A.R.5 Ottima disponibilità territoriale di strutture sperimentali di ricerca e sperimentazione utili alla diffusione delle innovazioni.	D.A.11 Carente competenza metodologica del personale afferente ai soggetti AKIS in relazione ai nuovi approcci bottom up e partecipativi. D.A.13 Difficoltà di infrastrutturazione (anche digitale) nelle aree più periferiche e marginali.	O.A.1 Disponibilità di reti europee tematiche e metodologiche sui temi AKIS. O.A.R.4 Disponibilità di strumenti di aggregazione non “stringenti”.	M.A.2 Scarso collegamento delle innovazioni disponibili con i bisogni delle imprese e dei territori. M.A.3 Rischio di crescita divario digitale tra territori e/o tipologie di aziende.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esigenze emerse nell'analisi del contesto regionale	SWOT			
	Punti forza	Punti debolezza	Opportunità	Minacce
Er.OSX.2 - Promuovere la raccolta e diffusione di informazioni adeguate alle esigenze delle imprese **evitando una frammentazione eccessiva del sistema AKIS**	F.A.7 Solidità strutturale del sistema di formazione e discreto numero di utenti raggiunti dalle attività.	D.A.8 Frammentazione delle attività di ricerca/sperimentazione e rischio di inefficienza nell'utilizzo delle risorse (overbooking e/o carenza).	O.A.1 Disponibilità di reti europee tematiche e metodologiche sui temi AKIS. O.A.2 Ampia offerta e disponibilità di tecnologie di supporto alla diffusione dell'innovazione con particolare riferimento a quelle digitali e ai processi eco-compatibili.	
Er.OSX.3 - Migliorare l'offerta informativa e formativa **non trascurando le imprese più deboli e marginali limitando un ulteriore polarizzazione di opportunità e conoscenza e adottando strumenti diversificati per animare i territori con più facilità e promuovere l'alfabetizzazione digitale**	F.A.7 Solidità strutturale del sistema di formazione e discreto numero di utenti raggiunti dalle attività. F.A.1 Buona numerosità e adeguata articolazione territoriale degli attori attivi o potenzialmente coinvolgibili in ciascuna delle componenti (ricerca, formazione, consulenza, strutture di supporto) AKIS.	D.A.13 Difficoltà di infrastrutturazione (anche digitale) nelle aree più periferiche e marginali. D.A.14 Basso livello di istruzione degli addetti del settore agricolo italiano. D.A.10 Basso livello di differenziazione dei metodi e degli strumenti di formazione in relazione agli obiettivi e agli utenti.	O.A.3 Approccio Strategico della PAC 2021-2027 e rinnovata attenzione all'AKIS.	M.A.1 Competizione per l'utilizzo delle risorse tra le diverse componenti del sistema. M.A.3 Rischio di crescita divario digitale tra territori e/o tipologie di aziende.
Er.OSX.4 - Promuovere la formazione e il sistema della consulenza **con particolare attenzione ad orientare il sistema su organismi strutturati capaci di garantire un efficace rilevamento dei reali fabbisogni delle aziende agricole**	F.A.R.6 Presenza di figure professionali utili a coprire molti ambiti della consulenza. F.A.7 Solidità strutturale del sistema di formazione e discreto numero di utenti raggiunti dalle attività.	D.A.14 Basso livello di istruzione degli addetti del settore agricolo italiano. D.A.10 Basso livello di differenziazione dei metodi e degli strumenti di formazione in relazione agli obiettivi e agli utenti. D.A.9 Scarsa disponibilità di servizi di consulenza alle	O.A.3 Approccio Strategico della PAC 2021-2027 e rinnovata attenzione all'AKIS.	M.A.2 Scarso collegamento delle innovazioni disponibili con i bisogni delle imprese e dei territori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esigenze emerse nell'analisi del contesto regionale	SWOT			
	Punti forza	Punti debolezza	Opportunità	Minacce
		imprese sostenuti dalle politiche pubbliche, in particolare con riferimento alle imprese medio piccole.		
Er.OSX.5 - Promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali **soprattutto nelle micro e piccole aziende con un basso livello di manodopera con l'obiettivo di promuovere l'alfabetizzazione digitale**	F.A.7 Solidità strutturale del sistema di formazione e discreto numero di utenti raggiunti dalle attività. F.A.R.5 Ottima disponibilità territoriale di strutture sperimentali di ricerca e sperimentazione utili alla diffusione delle innovazioni.	D.A.13 Difficoltà di infrastrutturazione (anche digitale) nelle aree più periferiche e marginali. D.A.14 Basso livello di istruzione degli addetti del settore agricolo italiano. D.A.10 Basso livello di differenziazione dei metodi e degli strumenti di formazione in relazione agli obiettivi e agli utenti.	O.A.3 Approccio Strategico della PAC 2021-2027 e rinnovata attenzione all'AKIS. O.A.2 Ampia offerta e disponibilità di tecnologie di supporto alla diffusione dell'innovazione con particolare riferimento a quelle digitali e ai processi eco-compatibili	M.A.3 Rischio di crescita divario digitale tra territori e/o tipologie di aziende.
Er.OSX.6 - Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni **considerando le dinamiche relazionali del contesto regionale e favorendo un tipo di aggregazione meno stringente di quelle attualmente previste**	F.A.R.5 Ottima disponibilità territoriale di strutture sperimentali di ricerca e sperimentazione utili alla diffusione delle innovazioni.	D.A.5 Scarsa propensione generale delle imprese a cooperare per poter usufruire di servizi adeguati. D.A.6 Rendimento moderato dei sistemi di innovazione nazionali con differenze regionali anche elevate.	O.A.1 Disponibilità di reti europee tematiche e metodologiche sui temi AKIS. O.A.R.4 Disponibilità di strumenti di aggregazione non "stringenti".	M.A.2 Scarso collegamento delle innovazioni disponibili con i bisogni delle imprese e dei territori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. PRIORITÀ E SCELTE STRATEGICHE

Le Esigenze individuate a livello regionale sono qualificate secondo i livelli di priorità adottati dal PSP: strategica, qualificante, complementare, marginale, specifica, declinati per aree altimetriche (pianura, collina, montagna). Nel CRS si attribuiscono le qualificazioni proposte dalla Regione nel percorso di definizione del PSP.

Viene quindi ricostruita la strategia o "logica di intervento" per ciascun Obiettivo Specifico, associando ad ognuna delle Esigenze i Tipi di intervento che potenzialmente la soddisfano, con anche l'indicazione delle risorse finanziarie per essi programmati e i relativi output previsti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.22 OS.1 - Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l'Unione al fine di rafforzare la sicurezza alimentare a lungo termine e la diversità agricola, nonché per garantire la sostenibilità economica della produzione agricola nell'Unione

STRATEGIA DI SVILUPPO RURALE (logica di intervento)

Esigenze definite nel PSP nazionale	**Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale**	**Tipi di intervento di sviluppo rurale**					
		SRB01 – sostegno in zone con svantaggi naturali montagna	SRB02 – sostegno in zone con altri svantaggi naturali	SRB03 – sostegno in zone con vincoli specifici	SRC 01, 02, 03 Pagamenti compensativi per svantaggi da requisiti obbligatori	SRD 05 Impianti forestazione imbosch. (*)	SRF 02, 03, 04 Assicurazioni, Fondi di mutualità e Fondo di mutualizzazione
		147.629.080	28.784.197	3.169.518	0	3.000.000	(*programmazione e gestione nazionale)*
		output	output	output	0	Operazioni n.50	
E1.10 - Promuovere l'attivazione e l'accesso a strumenti per la gestione del rischio e i rischi di mercato	Er.OS1.1 - Promuovere l'attivazione e l'accesso a **strumenti per la gestione del rischio**, in particolare per la tutela delle strutture produttive, delle produzioni agricole e forestali e del reddito dai danni da calamità naturali/eventi estremi, avversità biotiche, incendi, fauna selvatica e dai rischi di mercato.						Pianura *marginale* Collina *complementare* Montagna *complementare*
E1.11 - Sostegno alla redditività delle aziende	Er.OS1.2 - **Sostegno ai redditi** delle aziende agricole e forestali e al loro riequilibrio in particolare nelle aziende operanti in zone con caratteristiche orografiche e pedoclimatiche che riducono la redditività e che possono determinare l'abbandono zone montane o con altri vincoli naturali significativi	Pianura *marginale* Collina *qualificante* Montagna *strategica*	Pianura *marginale* Collina *qualificante* Montagna *strategica*	Pianura *marginale* Collina *qualificante* Montagna *strategica*	Pianura *marginale* Collina *qualificante* Montagna *strategica*	Pianura *marginale* Collina *qualificante* Montagna *strategica*	

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.23 OS2 - Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole, sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione

STRATEGIA INTERVENTI DI SVILUPPO RURALE (logica di intervento)

Esigenze definite nel PSP nazionale	**Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale**	SRD01 - investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole	SRD02 - investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale	SRD03 - investimenti nelle aziende agricole per la diversificaz. in attività non agricole	SRD06 - investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo	SRD15 - investimenti produttivi forestali
		160.000.000 €	40.000.000 €	26.067.935 €	7.741.634 €	960.457 €
		n.990 operazioni	n.298 operazioni	n.298 operazioni	n. 60 operazioni	n.6 operazioni
E.1.1Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali,	ErOS2.1 - Accrescere **la redditività delle aziende** agricole, agroalimentari e forestali, attraverso il sostegno alla ristrutturazione, digitalizzazione, innovazione e gestione sostenibile degli input produttivi	Pianura *strategico*	Pianura *strategico*			Pianura *strategico*
		Collina *strategico*	Collina *strategico*			Collina *strategico*
		Montagna *strategico*	Montagna *strategico*			Montagna *strategico*
E1.2 Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole,	ErOS2.2 - Promuovere **l'orientamento al mercato delle aziende agricole,** favorendo processi di ammodernamento, anche gestionale, di riconversione, di internazionalizzazione, di adeguamento dimensionale delle strutture produttive in termini economici e fisici, anche ai fini di superare la frammentazione fondiaria	Pianura *strategica*	Pianura *strategica*			Pianura *strategica*
		Collina *qualificante*	Collina *qualificante*			Collina *qualificante*
		Montagna *qualificante*	Montagna *qualificante*			Montagna *qualificante*
E1.3 - Favorire la diversificazione del reddito	ErOS2.3 - Favorire la **diversificazione del reddito delle aziende** agricole e forestali,			Pianura *marginale*		

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle aziende agricole e forestali, attraverso lo sviluppo di attività connesse	attraverso lo sviluppo di attività connesse, in particolare nella prima lavorazione e trasformazione di prodotti agricoli animali e vegetali.			Collina *strategico*		
				Montagna *strategico*		
E1.4 - Facilitare l'accesso al credito da parte delle aziende agricole, agroalimentari e forestali	ErOS2.4 - Facilitare l'accesso al **credito da parte delle aziende** agricole, agroalimentari e forestali	Pianura *qualificante*				
		Collina *qualificante*				
		Montagna *marginale*				
E1.10 - Promuovere l'attivazione e l'accesso a strumenti per la gestione del rischio e i rischi di mercato	ErO2.5 - Promuovere l'attivazione e l'accesso a **strumenti per la gestione del rischio**, in particolare per la tutela delle strutture produttive, delle produzioni agricole e forestali e del reddito dai danni da calamità naturali/eventi estremi, avversità biotiche, incendi, fauna selvatica e dai rischi di mercato. (anche in OS.1)				Pianura *qualificante*	
					Collina *complementare*	
					Montagna *complementare*	
E1.5 - Rafforzare la qualità e l'accessibilità alle reti di infrastrutture	Rafforzare le infrastrutture e la logistica per il settore agricolo, agroalimentare e forestale	*(negli interventi settoriali per olio di oliva/olive da tavola e per i cereali)*				
E1.13 - Rafforzamento della logistica per il settore agroalimentare, forestale e floro-vivaistico.		*(linea di intervento nell'ambito del PNRR)*				

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.24 OS3 - Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore

STRATEGIA INTERVENTI DI SVILUPPO RURALE (logica di intervento)

Esigenze definite nel PSP nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	Tipi di intervento di sviluppo rurale		
		SRG02 - costituzione organizzazioni di produttori	SRG03 - partecipazione a regimi di qualità	SRG10 - promozione dei prodotti di qualità (*)
		0 €	0 €	4.915.569 €
		Operazioni n.0	Operazioni n.0	Operazioni n. 33
E1.6 - Promuovere i processi di integrazione e aggregazione delle imprese e la concentrazione dell'offerta E1.9 - Migliorare la penetrazione ed il posizionamento sul mercato	Er.OS3.1 - promuovere **l'aggregazione, la cooperazione e le reti tra imprese, incluse le OP** per favorire la concentrazione dell'offerta dei prodotti agricoli e forestali, il posizionamento dei produttori primari nelle filiere e sul mercato e la diffusione di innovazioni	Pianura *strategica*	Pianura *strategica*	Pianura *strategica*
		Collina *qualificante*	Collina *qualificante*	Collina *qualificante*
		Montagna *complementare*	Montagna *complementare*	Montagna *complementare*
E1.7 - Sostenere la creazione ed il consolidamento di filiere locali e dei canali di vendita diretta	Er.OS3.2 - sostenere la creazione ed il consolidamento di **filiere locali e dei canali di vendita diretta**, anche online, dei prodotti agroalimentari e forestali migliorandone l'integrazione con le tipicità e vocazioni territoriali			Pianura *qualificante*
				Collina *complementare*
				Montagna *complementare*
E1.8 - Rafforzare i sistemi di certificazione, di qualità riconosciuta e di etichettatura volontaria	Er.OS3.2 - rafforzare e ampliare territorialmente/settorialmente l'adesione degli agricoltori ai **sistemi di produzione di qualità certificati** DOP e IGO e di produzione biologica rafforzando il ruolo dei Consorzi di Tutela e l'operatività dei Distretti agroalimentari di qualità (DAQ)	Pianura *strategico*	Pianura *strategico*	
		Collina *complementare*	Collina *complementare*	
		Montagna *complementare*	Montagna *complementare*	

fonte: http://burc.regione.campania.it

E1.12 Promuovere la legalità e il rispetto dei diritti in agricoltura		*(condizionalità sociale)*

1.25 OS4 - Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile

Intervento		SRA 01	SRA 02	SRA 03	SRA 04	SRA 05	SRA 06	SRA 07	SRA 08	SRA 09	SRA 10	SRA 13	SRA 21	SRA 24	SRA 26	SRA 27	SRA 28	SRA 29	SRD 02	SRD 05	SRD 08	SRD 10	SRD11	SRD12	SRD13	SRD15
Dotazione (Spesa pubblica)		78.765.385	10.000.000	24.198.071										10.000.000			6.218.392	160.225.159	40.000.000	3.000.000					76.764.000	960.457
Output		70.424 ha	4.777 ha	19.304 ha	NA	NA	NA	NA	NA	NA	NA	NA	NA	9.080 ha	NA	NA	709 ha	63.347 ha	298 op.	48 int	NA	NA	NA	NA	178 op	7 op
Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto nazionale	**Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto regionale**																									
2.1: Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale attraverso la diffusione di tecniche di coltivazione rispettose del suolo ed attraverso la gestione sostenibile delle foreste e dei pascoli	**Er. OS4/F1.** Ridurre le emissioni di gas effetto serra e aumentare gli stock di carbonio nei suoli e nelle biomasse in vista degli obiettivi UE sia al 2030 che al 2050 sempre più ambiziosi OS5/F4 Aumentare il carbonio organico nei suoli in modo mirato nelle zone con maggiore carenza, individuando le aree regionali a basso contenuto.	P		P	P	P	P	P	P	P			P		P		P			P		P	P			P
		C		C	C	C	C	C	C	C			C		C		C			C		C	C			C
		M		M	M	M	M	M	M	M			M		M		M			M		M	M			M
2.2: Favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti attraverso il miglioramento della gestione e dell'estensivizzazione degli	**Er. OS4/F1**. Ridurre le emissioni di gas effetto serra e aumentare gli stock di carbonio nei suoli e nelle biomasse in											P						P	P				P			P
												C						C	C				C			C

fonte: http://burc.regione.campania.it

Intervento		SRA 01	SRA 02	SRA 03	SRA 04	SRA 05	SRA 06	SRA 07	SRA 08	SRA 09	SRA 10	SRA 13	SRA 21	SRA 24	SRA 26	SRA 27	SRA 28	SRA 29	SRD 02	SRD 05	SRD 08	SRD 10	SRD11	SRD12	SRD13	SRD15
Dotazione (Spesa pubblica)		78.765.385	10.000.000	24.198.071										10.000.000			6.218.392	160.225.159	40.000.000	3.000.000					76.764.000	960.457
Output		70.424 ha	4.777 ha	19.304 ha	NA	NA	NA	NA	NA	NA	NA	NA	NA	9.080 ha	NA	NA	709 ha	63.347 ha	298 op.	48 int	NA	NA	NA	NA	178 op	7 op
allevamenti e la riduzione degli input produttivi, l'innovazione e la digitalizzazione, l'efficientamento energetico nelle aziende agricole, agroalimentari e forestali	vista degli obiettivi UE sia al 2030 che al 2050.sempre più ambiziosi											M						M	M				M			M
2.3: Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili da prodotti e sotto-prodotti di origine agricola, zootecnica e forestale, favorendo lo sviluppo di comunità energetiche	**Er. OS4/F4**: Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili da prodotti e sotto-prodotti di origine agricola, zootecnica e forestale																		P		P				P	P
																			C		C				C	C
																			M		M				M	M
2.4: Implementare piani e azioni volti ad aumentare la resilienza, a favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici e a potenziare l'erogazione di servizi ecosistemicI nel settore agricolo e forestale	**Er. OS4/F2**. Favorire la diffusione di strumenti idonei al contrasto e all'adattamento al cambiamento climatico, al fine di ridurre il rischio di desertificazione, il peggioramento delle condizioni di benessere animale e la diffusione di specie alloctone invasive.	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P		P	P		P	P	P					P	P		P
		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C		C	C	C					C	C		C
		M	M	M	M	M	M	M	M	M	M		M	M		M	M	M					M	M		M
2.6: Sostenere l'agricoltura e la zootecnia biologica, favorire ed estendere le superfici gestite con metodi di produzione e di allevamento ecocompatibili e la gestione forestale sostenibile	**Er. OS5/F7** Sostenere la diffusione dell'agricoltura biologica al fine di ridurre la pressione degli imput agricoli sull'ambiente e di contribuire al raggiungimento degli obiettivi del Farm to Fork																	P	P							
																		C	C							
																		M	M							

LEGGENDA:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Specifico
Complementare
Qualificante
Strategico

P=Pianura

C=Collina

M=Montagna

NA= Non attivata

1.26 OS5 - Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica

Intervento		SRA 01	SRA 02	SRA 03	SRA 04	SRA 05	SRA 06	SRA 07	SRA 08	SRA 09	SRA 10	SRA 12	SRA 13	SRA 19	SRA 20	SRA 21	SRA 24	SRA 26	SRA 27	SRA 28	SRA 29	SRD 01	SRD02	SRD04	SRD 08	SRD11	SRD15
Dotazione (Spesa pubblica)		78.765.385	10.000.000	24.198.071	NA	NA	NA	NA	NA	NA	NA	NA	NA	NA	NA	NA	10.000.000	NA	NA	6.218.392	160.225.159	198.000.000	40.000.000	30.189.683	NA	NA	960.457
Output		70.424 ha	4.777 ha	19.304 ha													9.080 ha			709 ha	63.347 ha	990 op	298 op.	264 op.			7 op.
Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto nazionale	Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto regionale																										

fonte: http://burc.regione.campania.it

Intervento		SRA 01	SRA 02	SRA 03	SRA 04	SRA 05	SRA 06	SRA 07	SRA 08	SRA 09	SRA 10	SRA 12	SRA 13	SRA 19	SRA 20	SRA 21	SRA 24	SRA 26	SRA 27	SRA 28	SRA 29	SRD 01	SRD02	SRD04	SRD 08	SRD11	SRD15
Dotazione (Spesa pubblica)		78.765.385	10.000.000	24.198.071	NA	NA	NA	NA	NA	NA	NA	NA	NA	NA	NA	NA	10.000.000	NA	NA	6.218.392	160.225.159	198.000.000	40.000.000	30.189.683	NA	NA	960.457
Output		70.424 ha	4.777 ha	19.304 ha													9.080 ha			709 ha	63.347 ha	990 op	298 op.	264 op.			7 op.
2.12: Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità, struttura e qualità del suolo promuovendo tecniche di coltivazione e gestione sostenibile, anche al fine di ridurne i rischi di degrado, inclusi l'erosione ed il compattamento	**Er. OS5/F3** Ridurre il fenomeno erosivo in modo mirato nelle zone a maggior rischio, Individuando le aree regionali con livelli d'erosione non tollerabile. **Er. OS5/F4** Aumentare il carbonio organico nei suoli in modo mirato nelle zone con maggiore carenza, individuando le aree regionali a basso contenuto. **Er. OS5/F6** Sostenere le coltivazioni legnose agrarie, interessate, negli ultimi dieci anni, da una forte decrescita in termini di superficie, ma che rappresentano un sistema di protezione contro i fenomeni erosivi soprattutto in area collinare.	P		P	P	P	P	P	P			P				P	P				P		P				
		C		C	C	C	C	C	C			C				C	C				C		C				
		M		M	M	M	M	M	M			M				M	M				M		M				
2.13: Efficientare e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche nel comparto agricolo ed agroalimentare, valorizzando i sistemi irrigui a livello aziendale e consortile, promuovendo lo stoccaggio e il riuso della risorsa anche attraverso pratiche agronomiche	**Er. OS5/F2** Ridurre gli sprechi idrici nel trasporto inter ed intra aziendali ed utilizzare sistemi d'irrigazione più efficienti. Diffondere sistemi di supporto alle decisioni degli agricoltori anche al fine di monitorare le sempre più diffuse anomalie climatiche		P														P						P		P		
			C														C						C		C		
			M														M						M		M		
2.14: Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento dovuto all'utilizzo di prodotti fitosanitari e	**Er. OS5/F1**. Ridurre la pressione dell'agricoltura sulla qualità delle acque, in modo particolare nelle ZVN.			P			P	P	P		P	P	P	P	P	P	P	P			P		P	P			
				C			C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C			C		C	C			
				M			M	M	M		M	M	M	M	M	M	M	M			M		M	M			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Intervento		SRA 01	SRA 02	SRA 03	SRA 04	SRA 05	SRA 06	SRA 07	SRA 08	SRA 09	SRA 10	SRA 12	SRA 13	SRA 19	SRA 20	SRA 21	SRA 24	SRA 26	SRA 27	SRA 28	SRA 29	SRD 01	SRD02	SRD04	SRD 08	SRD11	SRD15
Dotazione (Spesa pubblica)		78.765.385	10.000.000	24.198.071	NA	NA	NA	NA	NA	NA	NA	NA	NA	NA	NA	NA	10.000.000	NA	NA	6.218.392	160.225.159	198.000.000	40.000.000	30.189.683	NA	NA	960.457
Output		70.424 ha	4.777 ha	19.304 ha													9.080 ha			709 ha	63.347 ha	990 op	298 op.	264 op.			7 op.
fertilizzanti incentivando metodi di produzione sostenibile																											
2.16: Favorire e valorizzare i servizi ecosistemici e la diffusione di sistemi di mercato volontario	**Er. OS6/F2** Rafforzare la protezione degli elementi caratteristici del paesaggio che concorrono alla produzione di numerosi “servizi eco-sistemici”.									P	P							P	P	P						P	P
										C	C							C	C	C						C	C
										M	M							M	M	M						M	M
1.1 Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali,	**Er OS2/F1** - Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali, attraverso il sostegno alla ristrutturazione, digitalizzazione, innovazione e gestione sostenibile degli input produttivi																					P					
																						C					
																						M					

LEGGENDA:

Specifico
Complementare
Qualificante
Strategico

P=Pianura

C=Collina

fonte: http://burc.regione.campania.it

M=Montagna

NA= Non attivata

1.27 OS6 - Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

Intervento		SRA 08	SRA 09	SRA 10	SRA 12	SRA 14	SRA 15	SRA 16	SRA 17	SRA 18	SRA 22	SRA 25	SRA 26	SRA 27	SRA 28	SRA 29	SRA 31	SRC01	SRC02	SRD04	SRB 01	SRB 02	SRB 03	SRD 05	SRD 08	SRD 10	SRD11	SRD12
Dotazione (Spesa pubblica)		NA	NA	NA	NA	5.483.645	NA	4.117.863	NA	4.000.000	NA	15.000.000	NA	NA	6.218.392	160.225.159	NA	NA	NA	30.189.683	147.629.080	28.784.197	3.169.518	3.000.000	NA	NA	NA	NA
Output						3.333		10 op.		515 Ben.		3.800 ha			709 ha	63.347 ha				264 op	145.408	46.845 ha		48 op				
Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto nazionale	**Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto regionale**																											
2.7: 2.7 Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale	**Er. OS6/F4** Supporto alla agrobiodiversità, attraverso la conservazione della specie vegetali e delle razze autoctone a rischio d'erosione genetica, agrobiodiversità che in ambito regionale riveste un ruolo importante e un interesse crescente.					P	P	P	P								P											
						C	C	C	C								C											
						M	M	M	M								M											
2.8: Favorire la conservazione della biodiversità naturale attraverso la gestione sostenibile, la gestione della fauna selvatica, il controllo di specie alloctone, il ripristino e la tutela di ecosistemi particolarmente connessi ad attività agricole, forestali e zootecniche,	**Er. OS6/F1** Contribuire alla protezione della biodiversità e degli habitat per invertirne il declino, in particolare nelle aree protette e nelle zone a più elevata fragilità.	P	P	P	P					P	P		P	P	P	P			P	P						P	P
		C	C	C	C					C	C		C	C	C	C			C	C						C	C

fonte: http://burc.regione.campania.it

Intervento		SRA 08	SRA 09	SRA 10	SRA 12	SRA 14	SRA 15	SRA 16	SRA 17	SRA 18	SRA 22	SRA 25	SRA 26	SRA 27	SRA 28	SRA 29	SRA 31	SRC01	SRC02	SRD04	SRB 01	SRB 02	SRB 03	SRD 05	SRD 08	SRD 10	SRD11	SRD12
Dotazione (Spesa pubblica)		NA	NA	NA	NA	5.483.645	NA	4.117.863	NA	4.000.000	NA	15.000.000	NA	NA	6.218.392	160.225.159	NA	NA	NA	30.189.683	147.629.080	28.784.197	3.169.518	3.000.000	NA	NA	NA	NA
Output						3.333		10 op.		515 Ben.		3.800 ha			709 ha	63.347 ha				264 op	145.408	46.845 ha		48 op				
l'adattamento al cambiamento climatico e il contributo alla mitigazione e la riduzione degli impatti connessi all'uso dei prodotti fitosanitari, anche attraverso la promozione di accordi collettivi.		M	M	M	M					M	M		M	M	M	M			M	M							M	M
2.9: Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale e dei paesaggi storici e tradizionali, incluse le aree agricole e forestali marginali e quelle con agricoltura intensiva, favorendo la promozione di accordi collettivi.	**Er. OS6/F2** Rafforzare la protezione degli elementi caratteristici del paesaggio che concorrono alla produzione di numerosi "servizi eco-sistemici". **Er. OS6/F1** Contribuire alla protezione della biodiversità e degli habitat per invertirne il declino, in particolare nelle aree protette e nelle zone a più elevata fragilità.	P	P	P	P							P	P	P	P			P	P	P				P	P	P	P	P
		C	C	C	C							C	C	C	C			C	C	C				C	C	C	C	C
		M	M	M	M							M	M	M	M			M	M	M				M	M	M	M	M
2.10: Sostegno e sviluppo dell'agricoltura e della selvicoltura nelle aree con vincoli naturali e di montagna e delle aree caratterizzate da fragilità agro-climatico-ambientale e dall'abbandono delle attività	**Er. OS6/F1** Contribuire alla protezione della biodiversità e degli habitat per invertirne il declino, in particolare nelle aree protette e nelle zone a più elevata fragilità.	P											P	P				P									P	P
		C											C	C				C									C	C
		M											M	M				M									M	M
1.11 - Sostegno alla redditività delle aziende	**Er.OS1/2** - Sostegno ai redditi delle aziende agricole e forestali e al loro riequilibrio in particolare nelle aziende operanti in zone con caratteristiche orografiche e pedoclimatiche che riducono la redditività e che possono determinare l'abbandono zone montane o con altri vincoli naturali significativi																				P	P	P					
																					C	C	C					
																					M	M	M					

fonte: http://burc.regione.campania.it

LEGGENDA:

Specifico
Complementare
Qualificante
Strategico

P=Pianura

C=Collina

M=Montagna

NA= Non attivata

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.28 OS7 - Attirare e sostenere i giovani agricoltori e i nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali

Priorità specifiche a livello di OS

Il supporto all'imprenditoria per il comparto agricolo - giovani agricoltori e nuovi agricoltori - è un tema fortemente prioritario per la Regione Campania, i cui cardini fondamentali sono riassunti nella tabella seguente:

Ricostruzione del Quadro Logico per l'OS 7

<table>
<tr><th rowspan="6">Esigenze definite nel PSP nazionale</th><th rowspan="6">Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale</th><th colspan="2">Tipi di intervento di sviluppo rurale</th></tr>
<tr><td>SRE01 - insediamento giovani agricoltori</td><td>SRE02 - insediamento nuovi agricoltori</td></tr>
<tr><td colspan="2">Dotazione finanziaria</td></tr>
<tr><td>54,5 Meuro</td><td>10,27 Meuro</td></tr>
<tr><td colspan="2">Output previsto</td></tr>
<tr><td>1.090</td><td>342</td></tr>
<tr><td>E 3.1 – Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali favorendo l'ingresso e la permanenza di giovani e nuovi imprenditori qualificati alla conduzione delle aziende agricole, forestali ed extra-agricole, garantendo un'adeguata formazione, facilitando l'accesso al credito ed al capitale fondiario e favorendo la multifunzionalità delle imprese e i processi di diversificazione aziendale, la sostenibilità ambientale, innovazione e la digitalizzazione dell'azienda</td><td>• Favorire il ricambio generazionale qualificato nelle imprese agricole e forestali
• Sostenere l'accesso al credito a favore di giovani agricoltori e nuovi agricoltori
• Favorire l'accesso al mercato dei terreni a favore di giovani agricoltori e nuovi agricoltori
• Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali
• Diminuire le disparità tra aree costiere e aree interne
• Fornire formazione specifica per le competenze professionali nell'agricoltura, nell'agroalimentare, nella selvicoltura e nelle zone rurali
• Incentivare i processi di digitalizzazione delle imprese, diminuendo il DD esistente</td><td colspan="2">Pianura
strategica</td></tr>
<tr><td colspan="2">Collina
strategica</td></tr>
<tr><td colspan="2">Montagna
strategica</td></tr>
</table>

Altre due tipologie di Intervento che il PSP collega all'OS7 (SRE 04 – Start up agricole e SRG04 - Cooperazione per il ricambio generazionale) non sono state attivate dalla Regione Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La politica di sviluppo regionale per Giovani agricoltori

Il dimensionamento delle politiche a supporto dell'imprenditoria giovanile in agricoltura ha tenuto conto del bacino di utenza complessivo: in Campania sono presenti, nel 2016, 8.707 imprese attive in agricoltura condotte da giovani imprenditori di età fino a 40 anni (circa il 10% del totale delle aziende).

Come base comparativa possono essere utilizzati i risultati conseguito nella programmazione 2014 – 2022:

- nel primo bando del 2016 sono stati ammessi a finanziamento per le M 6.1.1 un totale di 497 soggetti, per una spesa totale pari a 24,17 Meuro. Quasi tutti questi beneficiari hanno anche aderito alla M 4.1.2, per il finanziamento di investimenti aziendali (48,70 Meuro spesa totale),
- un secondo bando nel 2017 (il c.d. Pacchetto Giovani, che ha integrato le due domande precedentemente separate), ha ammesso al finanziamento altri 728 beneficiari, per una spesa totale complessiva pari a 146,12 Meuro.

In totale sono stati finanziati quindi oltre 1.200 soggetti, ma con risorse maggiori di quelle attualmente a disposizione (219 Meuro, di cui circa 60 Meuro per il primo insediamento e 159 Meuro per gli investimenti aziendali correlati).

A dimostrazione dell'importanza strategica attribuita al settore, attraverso l'attivazione dell'Intervento SRE 01 si intende assicurare nella programmazione 2023 – 2027 un supporto quasi uguale a quello della passata programmazione, va a dire 1.090 nuovi agricoltori (oltre il 12% del totale delle aziende presenti) finanziati con 54,5 Meuro di fondi destinati al primo insediamento. Il premio previsto (50.000 euro) è più alto rispetto all'Intervento SRE 02 (Nuovi agricoltori), in considerazione della necessità di un maggior sostegno in fase di avvio delle attività.

A queste risorse andranno poi aggiunti anche le risorse assicurate dagli Interventi per gli investimenti produttivi e non produttivi aziendali (SRD 01, 03, 04) a cui potranno attingere questa tipologia di beneficiari, anche se non in forma integrata come in passato (non è prevista l'attivazione del Pacchetto Giovani), ma che comunque potranno contare su migliori condizioni di accesso in termini di criteri di selezione e tassi di contribuzione. Da ricordare comunque che è previsto un supporto ai giovani agricoltori anche nell'ambito del I Pilastro, previsto come sostegno complementare al reddito e pagamenti diretti.

Si è tenuto conto anche di ulteriori fattori che potrebbero influire sulla propensione alla creazione di nuove aziende, opposti tra loro. Da un lato l'aumento dei costi di produzione e l'incertezza dei livelli produttivi attesi legati ai cambiamenti climatici potrebbero limitare l'adesione di potenziali beneficiari. Dall'altra la riorganizzazione dell'intera struttura produttiva nazionale legata a emergenza sanitaria, instabilità geo-politica e gli stessi cambiamenti climatici potrebbero invece incentivare la creazione di nuove imprese, che puntino magari su nuovi prodotti e/o innovazione tecnologica, magari sfruttando la disponibilità di terreni lasciati da altre realtà produttive.

La politica di sviluppo regionale per Nuovi agricoltori

Per l'Intervento SRE 02 a favore dei nuovi imprenditori agricoli (età superiore a 40 anni) occorre tenere presente innanzitutto che si tratta di una nuova tipologia d'intervento, che non ha riscontri nella programmazione 2014 – 2020. Non è quindi possibile fare riferimento a dati storici per l'individuazione di un premio unitario

In Campania ogni anno vengono iscritte al registro Infocamere per il comparto agricolo circa 1.500 nuove imprese. Esistono quindi imprenditori agricoli che vogliono entrare nel settore agricolo - o che vogliono continuare la produzione modificando la loro struttura aziendale – anche se il contesto generale appare poco favorevole, in genere rispetto alle attività imprenditoriali e nello specifico verso quelle agricole.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L’obiettivo dell’Intervento SRE 02 riguarda quindi il supporto ad una quota parte di queste circa 1.500 aziende che annualmente nascono nella Regione. Con un premio di 30.000 euro si prevede di supportare (disponendo di circa 6,26 Meuro di risorse, a cui vanno aggiunti 4 Meuro di “top up”) circa 342 aziende (quasi un quarto circa del totale nuove aziende che annualmente vengono registrate);

Anche per i Nuovi agricoltori sono stati tenuti in conto dei fattori esogeni che potrebbero influire sulla propensione alla creazione di nuove aziende (aumento dei costi di produzione, incertezza dei livelli produttivi attesi legati ai cambiamenti climatici da un lato e la riorganizzazione dell’intera struttura produttiva nazionale legata a emergenza sanitaria, instabilità geo-politica dall’altro) che potrebbero condizionare le adesioni dei potenziali beneficiari.

L’obiettivo perseguito è quindi quello di favorire aziende di carattere imprenditoriale (società di persone o capitali), con una buona propensione alla diversificazione delle attività e con un elevato tasso di innovazione, che utilizzano in larga parte terreni in affitto, in grado di sfruttare adeguatamente le opportunità che tuttora esistono per il comparto agricolo e di competere in termini di sostenibilità economica ed ambientale (con particolare riferimento alle aziende focalizzate sulla produzione di energia da fonti rinnovabili).

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.29 OS8 - Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

Priorità specifiche a livello di OS

Gli interventi a favore dell'occupazione, dello sviluppo delle dotazioni infrastrutturali ed in genere della crescita economica sono naturalmente di primaria importanza per le politiche di sviluppo della Regione Campania. Tale strategia si basa su cardini operativi riassunti nella tabella seguente:

Ricostruzione del Quadro Logico per l'OS 8

Esigenze definite nel PSP nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	Tipi di intervento di sviluppo rurale						
		SRD03 - Investimenti per la diversificazione in attività non agricole	SRD07 - investimenti in infrastrutture	SRD13 - investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	SRE01 - insediamento giovani agricoltori	SRE02 - insediamento nuovi agricoltori	SRG06 - LEADER - attuazione strategie di sviluppo locale	SRG07 - cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages
		Dotazione finanziaria						
		38,1	37,7	85,8	54,5	10,2	101,0	18,7
		Output previsto						
		136 progetti	126 progetti	109 progetti	1090 giovani	342 nuovi agricoltori	12 progetti	94 progetti
E1.1 Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali	• Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale • Crescita del valore aggiunto del settore primario nelle aree rurali • Migliorare e valorizzare la qualità delle produzioni agricole, alimentari e forestali	Pianura *strategica*						
		Collina *strategica*						
		Montagna *strategica*						
E1.2 Promuovere	• Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali	Pianura *strategica*						

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'orientamento al mercato delle aziende agricole	• Crescita del valore aggiunto del settore primario nelle aree rurali	Collina *Qualificante*
		Montagna *Qualificante*
E1.4 Facilitare l'accesso al credito da parte delle aziende agricole, agroalimentari e forestali	• Sostenere l'accesso al credito a favore di giovani agricoltori e nuovi agricoltori	Pianura *Complementare*
		Collina *Complementare*
		Montagna *Marginale*
E3.1 Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali	• Incentivare la diversificazione delle attività • Valorizzazione del patrimonio forestale • Valorizzazione del lavoro femminile • Valorizzazione del patrimonio paesaggistico • Diminuzione degli squilibri tra fascia costiera e zone interne • Favorire una più efficiente gestione energetica e promuovere la produzione di energia da fonti rinnovabili	*Strategica*
E3.2 Implementare e/o potenziare l'infrastruttura telematica e digitale	• Diminuzione del deficit infrastrutturale (banda larga, strade)	Pianura *Marginale*
		Collina *Qualificante*
		Montagna *Qualificante*
E3.3 Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali	• Valorizzazione del lavoro femminile • Diminuzione degli squilibri tra fascia costiera e zone interne e miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali • Rafforzamento della capacità operativa dei GAL	Pianura *Complementare*
		Collina *Qualificante*

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Montagna *Qualificante*
E3.4 Promuovere l'innovazione per la bioeconomia sostenibile e circolare	• Valorizzazione del patrimonio forestale • Promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili	*Marginale*
E3.5 Accrescere l'attrattività dei territori	• Valorizzazione del patrimonio naturale, storico e culturale/paesaggistico Diminuzione degli squilibri tra fascia costiera e zone interne • Diminuzione del deficit infrastrutturale (banda larga, strade)	Pianura *Marginale*
		Collina *Qualificante*
		Montagna *Qualificante*
E3.6 Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali	• Valorizzazione del patrimonio naturale, storico e culturale/paesaggistico • Diminuzione degli squilibri tra fascia costiera e zone interne e miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali • Diminuzione del deficit infrastrutturale (banda larga, strade) • Rafforzamento della capacità operativa dei GAL	Pianura *Marginale*
		Collina *Complementare*
		Montagna *Qualificante*
E3.7 Sostenere la progettazione integrata nelle aree rurali		Pianura *Complementare*
		Collina *Qualificante*
		Montagna *Qualificante*

fonte: http://burc.regione.campania.it

E3.8 Migliorare la capacità progettuale e la partecipazione degli attori locali	• Rafforzamento della capacità operativa dei GAL	*Marginale*

Altre tipologie di Intervento che il PSP collega all'OS8 (SRD08 - investimenti in infrastrutture con finalità ambientali, SRD09 - investimenti non produttivi nelle aree rurali, SRD14 - investimenti produttivi non agricoli in aree rurali, SRE03 - avvio di nuove imprese connesse alla silvicoltura, SRE04 - start up non agricole, SRG05 - supporto preparatorio LEADER-sostegno alla preparazione delle strategie di sviluppo rurale) non sono state attivate dalla Regione Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La politica di sviluppo regionale per l'occupazione

La politica regionale di supporto all'occupazione passa attraverso l'attivazione di interventi differenziati, riguardanti:

- Il settore della diversificazione delle attività agricole, che riguarda principalmente il comparto agrituristico, particolarmente significativo a livello regionale (oltre 38 Meuro). Sono attesi 136 nuovi progetti, che riguardano in particolar modo l'occupazione femminile, in quanto sia a livello di conduzione che di gestione diretta delle imprese agrituristiche, vi è un forte coinvolgimento della componente femminile. A fine 2020 l'analoga Misura 6.4.1 ha finanziato 250 nuovi progetti, per una spesa complessiva di 39,4 Meuro;
- Il settore della trasformazione e commercializzazione prodotti: la Campania vanta una lunga e solida esperienza riguardante la valorizzazione dei prodotti agricoli attraverso la loro trasformazione e vendita diretta in azienda, con ricadute occupazionali importanti. Le risorse finanziarie allocate allo scopo sono quindi conseguenti, con 85,8 Meuro riservati all'Intervento SRD 13 (109 i progetti attesi). Nella programmazione 2014 -2022 questo comparto era oggetto dei finanziamenti della M 4.2.1, che a fine 2020 ha finanziato 68 progetti, per una spesa pari a 40,9 Meuro;
- Insediamento giovani agricoltori e nuovi agricoltori: è la componente riguardante nello specifico il sostegno all'imprenditoria agricola, focalizzata sui giovani (attesi oltre 1.000 beneficiari), ma anche a sostegno di nuovi imprenditori che vogliono investire nel settore agricolo (342 beneficiari attesi). Da sottolineare come quest'ultimo Intervento sia stato attivato da pochissime altre Regioni, a dimostrazione della volontà di promuovere l'imprenditorialità in campo agricolo e di fronteggiare adeguatamente la crisi occupazionale esistente. Per ulteriori dettagli su questo tipo di interventi vedi anche OS 7.

La politica di sviluppo regionale per la crescita economica e rafforzamento delle infrastrutture

L'esigenza di accrescere la redditività generale delle aziende è naturalmente considerata come prioritaria per la Regione Campania. Sono stati quindi attivati tutti quegli Interventi in grado di perseguire questo obiettivo, sia direttamente (diversificazione delle attività, trasformazione prodotti, incentivi per giovani e nuovi agricoltori), sia indirettamente, in maniera da creare un ambiente favorevole allo sviluppo delle attività imprenditoriali vere e proprie (sviluppo infrastrutture e sostegno alle attività LEADER).

In particolare, per il settore infrastrutture è stata data priorità ad un settore bene preciso – la viabilità rurale – in considerazione della necessità di non disperdere finanziarie a disposizione e per la presenza di altri fonti (vedi PNRR) per quanto riguarda il finanziamento di altre tipologie di opere.

La politica di sviluppo regionale per sviluppo locale nelle aree rurali

L'obiettivo del miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali viene perseguito attraverso il sostegno all'imprenditorialità, ai processi di inclusione sociale, al potenziamento delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

infrastrutture e dei servizi alla popolazione ed alle imprese, in maniera da contrastare il processo di spopolamento e rafforzare il tessuto sociale.

La strategia generale nazionale prevede l'attivazione del presente OS principalmente attraverso l'approccio LEADER, ma anche altri interventi di carattere territoriale, nonché la sinergia con altri Fondi (FESR, FSE, PNRR, Programma con la Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI etc.).

È prevista l'adozione di un approccio innovativo rispetto al Leader (SRG05 e SRG07). Lo strumento operativo in grado di sostanziare tale strategia è l'intervento "Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages (SRG07)", che prevede attività riguardanti i servizi e la qualità della vita e lo sviluppo di sinergie tra le Strategie Territoriali della SNAI e LEADER e i processi di co-progettazione sostenuti dalla Rete Rurale Nazionale.

Questi interventi potranno contare anche sul contributo di alcune misure del PNRR, ma in ogni caso, il collegamento dell'"ultimo miglio" potrà essere finanziato anche nell'ambito degli investimenti aziendali sostenuti dagli Interventi SRD001, SRD003, SRD013, SRD007.

L'utilizzo delle nuove tecnologie potrà essere migliorato attraverso le azioni di formazione, consulenza e promozione da attuare nell'ambito AKIS.

Oltre agli interventi specifici di sviluppo rurale, avranno un ruolo centrale tutti quegli interventi che prevedono investimenti nel settore agricolo, forestale e agroalimentare, sia finanziati dal FEASR che dal FEAGA, finalizzati ad aumentare le opportunità di occupazione e reddito nelle aree rurali.

Per questo comparto le risorse regionali a disposizione ammontano ad oltre 100 Meuro a valere sulla SRG 06, per l'attuazione delle strategie di sviluppo legate all'approccio LEADER, ai quali vanno aggiunti quasi 19 Meuro relativi all'Intervento SRG 07 sulla cooperazione allo sviluppo rurale, locale e *smart villages*.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.30 OS9 - Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'UE alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti di alta qualità, sani e nutrienti prodotti in modo sostenibile, ridurre gli sprechi alimentari nonché migliorare il benessere degli animali e contrastare le resistenze antimicrobiche (OS9)

Intervento		SRA29	SRA30	SRD02	SRG02	SRG03	SRG10
Dotazione (Spesa pubblica)		160.225.158	62.912.861	40.000.000	NA	NA	4.915.569
Output		63.347 ha	66.305 UBA	298 op.			32 op.
Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto nazionale	**Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto regionale**						
E3.9: Promuovere l'innalzamento della qualità e salubrità delle produzioni agroalimentari e forestali attraverso percorsi di certificazione, partecipazione a regimi di qualità, promozione di prodotti agroalimentari tipici, etichettatura volontaria	**Er. OS9/F1** Sostegno alla promozione delle produzioni a marchio di qualità al fine di incrementarne il fatturato e l'omogenea distribuzione territoriale	P	P				P
		C	C				C
		M	M				M
E3.12: Favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico, intervenendo per migliorare il benessere animale, la biosicurezza, favorendo sistemi di gestione innovativi e maggiormente sostenibili anche sotto il profilo ambientale, anche favorendo azioni a sostegno della zootecnia estensiva	**Er. OS9/F2** Rafforzare il benessere animale al fine di ridurre l'uso degli antibiotici negli allevamenti regionali.	P	P	P			
		C	C	C			
		M	M	M			
E1.8: Rafforzare i sistemi di certificazione, regimi di qualità riconosciuta, sistemi di etichettatura volontaria per aumentare la qualità, la sostenibilità e il benessere animale, favorendo la partecipazione delle imprese delle filiere agroalimentari e rafforzando il ruolo delle OP e dei Consorzi di Tutela	**Er. OS9/F3** Aumentarne il potere contrattuale e ridistribuire il valore aggiunto ai produttori agricoli di base attraverso il rafforzamento del ruolo delle OP e dei consorzi di tutela				P	P	
					C	C	
					M	M	
E3.13: Rafforzare la produzione di cibi sani attraverso un uso razionale di fitosanitari e antimicrobici	Er. OS9/F4 Sostenere la riduzione dell'uso degli agrofarmaci attraverso la diffusione dei sistemi di agricoltura di precisione e la relativa formazione degli operatori agricoli, il miglioramento dei servizi		P	P			
			C	C			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Intervento		SRA29	SRA30	SRD02	SRG02	SRG03	SRG10
Dotazione (Spesa pubblica)		160.225.158	62.912.861	40.000.000	NA	NA	4.915.569
Output		63.347 ha	66.305 UBA	298 op.			32 op.
Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto nazionale	**Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto regionale**						
	agrometeorologici, lo sviluppo di sistemi di monitoraggio e allerta delle fitopatie		M	M			

LEGGENDA:

Specifico
Complementare
Qualificante
Strategico

P=Pianura

C=Collina

M=Montagna

NA= Non attivata

1.31 OSX Trasversale– Ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo

STRATEGIA INTERVENTI DI SVILUPPO RURALE (logica di intervento)

Esigenze definite nel PSP nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	Tipi di intervento di sviluppo rurale								
		SRG01 - Sostegno gruppi operativi PEI AGRI	SRG08 – Sostegno ad azioni pilota e di collaudo dell'innovazione	SRG09 – Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare	SRH01 – Erogazione servizi di consulenza	SRH02 – Formazione dei consulenti	SRH03 – Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali	SRH04 - Azioni di informazione	SRH05 - Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali	SRH06 - Servizi di back office per l'AKIS
		9.984.000	NON ATTIVATA	9.984.000	1.560.000	1.248.000	4.056.000	1.092.000	NON ATTIVATA	3.276.000
		Progetti n. 50		Azioni n. 50	Azioni n. 1186	Ore n. 69333	Azioni n. 225333	Azioni n. 35		Azioni n. 102
EA.1 - Promuovere la cooperazione e integrazione fra le diverse componenti dell'AKIS sia a livello istituzionale sia a livello di strutture operative	Er.OSX.1 - Promuovere la cooperazione e integrazione fra le diverse componenti dell'AKIS **con particolare attenzione al coinvolgimento**	Pianura *complementare*		Pianura *complementare*	Pianura *complementare*	Pianura *complementare*		Pianura *complementare*		Pianura *complementare*
		Collina *complementare*		Collina *complementare*	Collina *complementare*	Collina *complementare*		Collina *complementare*		Collina *complementare*

fonte: http://burc.regione.campania.it

	delle micro e piccole imprese agricole	Montagna *complementare*		Montagna *complementare*	Montagna *complementare*	Montagna *complementare*		Montagna *complementare*		Montagna *complementare*
EA.2 - Promuovere la raccolta di informazioni e la diffusione capillare ed integrata di conoscenze e innovazioni, adeguate alle reali esigenze delle imprese, con particolare attenzione alle micro-piccole e medie imprese agricole e forestali	Er.OSX.2 - Promuovere la raccolta e diffusione di informazioni adeguate alle esigenze delle imprese **evitando una frammentazione eccessiva del sistema AKIS**	Pianura *complementare*		Pianura *complementare*	Pianura *complementare*	Pianura *complementare*		Pianura *complementare*		Pianura *complementare*
		Collina *complementare*		Collina *complementare*	Collina *complementare*	Collina *complementare*		Collina *complementare*		Collina *complementare*
		Montagna *complementare*		Montagna *complementare*	Montagna *complementare*	Montagna *complementare*		Montagna *complementare*		Montagna *complementare*
EA.3 - Migliorare l'offerta informativa e formativa con l'adozione di metodi e strumenti nuovi e diversificati che riescano maggiormente a rispondere alle necessità degli operatori agricoli, forestali e quelli operanti nelle aree rurali, con un'attenzione particolare ai giovani neo - insediati e alle donne	Er.OSX.3 - Migliorare l'offerta informativa e formativa **non trascurando le imprese più deboli e marginali limitando un ulteriore polarizzazione di opportunità e conoscenza e adottando strumenti diversificati per animare i territori con più facilità e promuovere l'alfabetizzazione digitale**	Pianura *complementare*		Pianura *complementare*	Pianura *complementare*	Pianura *complementare*	Pianura *complementare*	Pianura *complementare*		
		Collina *complementare*		Collina *complementare*	Collina *complementare*	Collina *complementare*	Collina *complementare*	Collina *complementare*		
		Montagna *complementare*		Montagna *complementare*	Montagna *complementare*	Montagna *complementare*	Montagna *complementare*	Montagna *complementare*		

fonte: http://burc.regione.campania.it

EA.4 - Promuovere attraverso la formazione e la consulenza (pubblica e privata) dei tecnici, l'impiego di metodi e strumenti innovativi per la realizzazione dei cambiamenti necessari allo sviluppo produttivo, economico e sociale delle imprese agricole	Er.OSX.4 - Promuovere la formazione e il sistema della consulenza **con particolare attenzione ad orientare il sistema su organismi strutturati capaci di garantire un efficace rilevamento dei reali fabbisogni delle aziende agricole**	Pianura *complementare*		Pianura *complementare*	Pianura *complementare*	Pianura *complementare*				Pianura *complementare*
		Collina *complementare*		Collina *complementare*	Collina *complementare*	Collina *complementare*				Collina *complementare*
		Montagna *complementare*		Montagna *complementare*	Montagna *complementare*	Montagna *complementare*				Montagna *complementare*
EA.5 - Promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali da parte del tessuto imprenditoriale agricolo e forestale e delle componenti dell'AKIS, con particolare attenzione alle innovazioni tecnologiche	Er.OSX.5 - Promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali **soprattutto nelle micro e piccole aziende con un basso livello di manodopera con l'obiettivo di promuovere l'alfabetizzazione digitale**	Pianura *complementare*		Pianura *complementare*	Pianura *complementare*	Pianura *complementare*	Pianura *complementare*	Pianura *complementare*		
		Collina *complementare*		Collina *complementare*	Collina *complementare*	Collina *complementare*	Collina *complementare*	Collina *complementare*		
		Montagna *complementare*		Montagna *complementare*	Montagna *complementare*	Montagna *complementare*	Montagna *complementare*	Montagna *complementare*		
EA.6 - Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni a favore della competitività e della sostenibilità	Er.OSX.6 - Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni **considerando le dinamiche relazionali del contesto regionale e favorendo**	Pianura *complementare*		Pianura *complementare*	Pianura *complementare*	Pianura *complementare*	Pianura *complementare*	Pianura *complementare*		Pianura *complementare*
		Collina *complementare*		Collina *complementare*	Collina *complementare*	Collina *complementare*	Collina *complementare*	Collina *complementare*		Collina *complementare*

fonte: http://burc.regione.campania.it

complessiva dei processi produttivi	**un tipo di aggregazione meno stringente di quelle attualmente previste**	Montagna *complementare*		Montagna *complementare*	Montagna *complementare*	Montagna *complementare*	Montagna *complementare*	Montagna *complementare*		Montagna *complementare*

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. PROGETTAZIONE INTEGRATA

L'attivazione della progettazione integrata risponde alla finalità di rafforzare il tessuto agricolo regionale e il partenariato territoriale come catena del valore. La progettazione integrata si presenta come metodo, poiché non ha una propria autonomia finanziaria ma attinge a interventi o pacchetti di interventi, e nello stesso tempo favorisce l'integrazione tra soggetti differenti finalizzando ad un obiettivo comune la progettazione individuale. Un metodo di interazione tra attori che hanno interessi ora comuni ora diversificati, ma convergono sulla necessità di condividere strategie e azioni di intervento.

Gli interventi del CSR potranno essere attuati come:

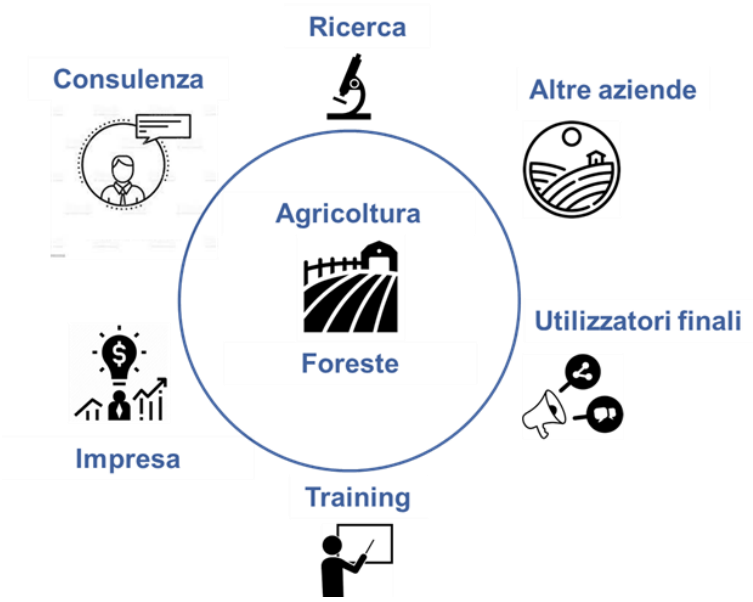
- Progetti individuali, attivabili da un singolo beneficiario su uno specifico intervento;
- Progetti integrati, attivabili da un singolo beneficiario a carico di interventi diversi;
- Progetti collettivi di filiera, attivabili da più beneficiari su una o più interventi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. STRATEGIA AKIS REGIONALE

La strategia AKIS per la programmazione 2023-2027 si basa su ciò che l'esperienza della programmazione 2014-2022 suggerisce. Come già anticipato nell'approfondimento relativo all'obiettivo trasversale a*mmodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo* ci sono degli elementi positivi su cui il sistema farà leva e degli elementi negativi per i quali è necessario adottare nuovi strumenti o modalità d'azione. Se da un lato vi è la possibilità di disporre di un importante aggregazione di soggetti con competenze diverse rispetto l'introduzione di innovazioni in agricoltura dall'altro vi è la necessità di un maggiore coordinamento fra i stakeholder dei vari comparti e di una diffusione più ramificata delle conoscenze ma anche delle opportunità disponibili. In generale, nella programmazione 2023-2027 si adotterà un approccio più sistemico capace di portare avanti le iniziative in maniera coordinata e parallela. Le diverse componenti di AKIS, riportate di seguito in figura, si rinforzano a vicenda e se opportunatamente coordinate, nel tempo e non solo, hanno la capacità di generare un circolo virtuoso in grado di ottenere risultati migliori.

Figura 2 - Le componenti di AKIS



Il coordinamento, inoltre, non è auspicata solamente all'interno del FEASR ma anche degli altri fondi europei che portano avanti obiettivi simili, come il FESR e il FSE. Un'ulteriore opportunità di integrazione per AKIS è rappresentata da iniziative come Horizon Europe, che stimola e promuove progetti di ricerca su diversi temi di interesse tra cui agroecologia, benessere animale e food system. Sono presenti anche potenziali connessioni a livello nazionale attraverso il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e il Programma nazionale della Ricerca 2021-2027.

A livello regionale sono state fatte delle scelte strategiche ben definiti, innanzitutto si è deciso di non attivare tutti gli interventi disponibili e collegati a questo obiettivo. Come si può notare dalla tabella successiva, Regione Campania non ha attivato gli interventi SRG-08 e SRH-05.

Tabella 19 - Interventi disponibili e scelte regionali

Interventi disponibili	Interventi attivati da Regione Campania
SRG01 – Sostegno gruppi operativi PEI AGRI	SI
SRG08 – Sostegno ad azioni pilota e di collaudo dell'innovazione	NO
SRG09 – Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare	SI
SRH01 – Erogazione servizi di consulenza	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Interventi disponibili	Interventi attivati da Regione Campania
SRH02 – Formazione dei consulenti	SI
SRH03 – Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali	SI
SRH04 – Azioni di informazione	SI
SRH05 – Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali	NO
SRH06 – Servizi di back office per l'AKIS	SI

Per far fronte alle criticità riscontrate nell'implementazione di AKIS e garantire un coordinamento maggiore fra le attività, la Campania ha sviluppato una logica di intervento molto dettagliata. La Regione si è posta una timeline esatta per l'uscita dei bandi degli interventi selezionati che ripercorre e si ispira all'approccio di sistema promosso dalla Commissione Europea per l'esperienza AKIS della programmazione 2023-2027.

L'obiettivo è quello di avviare come prima cosa l'intervento SRG09 – Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare

In modo tale da sostenere la creazione di partenariati per la realizzazione di azioni di supporto all'innovazione ed erogazione di servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare. I partenariati dovranno offrire risposte alle esigenze/problemi delle imprese e dei territori rurali. I partenariati hanno i seguenti obiettivi:

- far emergere le idee innovative in risposta ai fabbisogni delle imprese;
- migliorare i processi di formazione, informazione e la diffusione delle conoscenze;
- favorire i processi di condivisione e adozione delle innovazioni;
- collegare gli attori dell'AKIS.

La RC ha intenzione di attivare allo stesso tempo anche l'intervento SRH06 - Servizi di back office per l'AKIS che darà il via ai servizi di back office per i consulenti e gli altri attori dell'AKIS. Questi servizi saranno forniti da soggetti esperti, in relazione a necessità e temi di interesse degli attori AKIS che lavorano nelle aree rurali e con le imprese.

L'intervento si propone di:

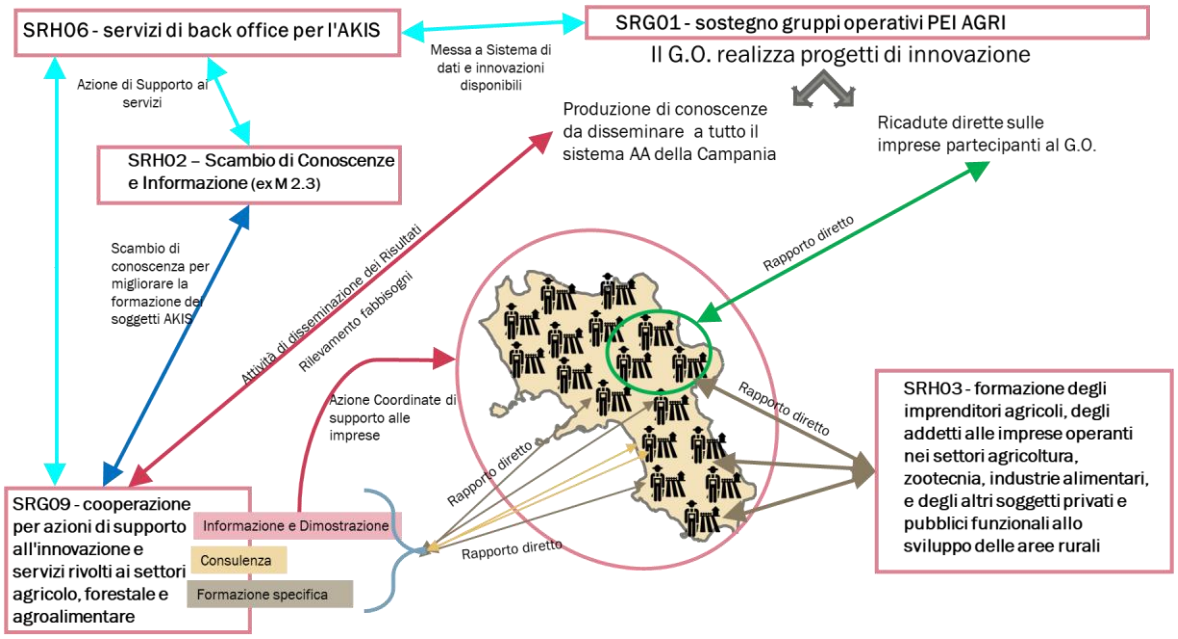
- realizzare, potenziare e integrare reti di monitoraggio per la raccolta dati, analisi (comprese quelle di laboratorio) e informazioni, incluse quelle provenienti da azioni/progetti di sperimentazione;
- realizzare e rendere disponibili ai consulenti e all'AKIS banche dati a diversi livelli territoriali (regionali/nazionali/internazionali);
- sviluppare e rendere disponibili strumenti digitali;
- realizzare attività di networking e comunità virtuali tra consulenti e gli altri attori dell'AKIS, a livello regionale, nazionale e internazionale.

La combinazione di questi due interventi crea la base per il coordinamento necessario per l'approccio sistemico di AKIS e che è invece mancato nella scorsa programmazione. Questi due interventi hanno l'obiettivo principale, oltre ad organizzare in maniera efficace gli attori di

fonte: http://burc.regione.campania.it

AKIS e rappresentare un punto di riferimento, di individuare in maniera puntuale le esigenze e i fabbisogni del territorio e dei vari contesti rurali campani.

Figura 3 - La logica di intervento di AKIS



Una volta avviati i primi due interventi e raggiunti i primi risultati in termini di monitoraggio dei fabbisogni potrà partire l'intervento SRH02 – Formazione dei consulenti che rappresenta una chiave di volta molto importante per la Regione Campania che ha creduto in modo significativo nella formazione dei consulenti anche nella programmazione 2014-2022. L'intervento, infatti, parte da ciò che è stato realizzato con la SM2.3 selezionando organismi capaci di formare consulenti rispetto a temi che hanno un riscontro reale rispetto le esigenze e i fabbisogni del settore agroalimentare campano. È necessario che gli aggiudicatori del servizio siano in grado di monitorare i fabbisogni dei potenziali beneficiari in modo tale da sviluppare attività efficaci ed utilizzare le risorse in maniera efficiente. L'intervento è finalizzato al miglioramento dei servizi di consulenza aziendale attraverso la crescita e la condivisione delle conoscenze e delle competenze professionali e al miglioramento delle relazioni tra attori dell'AKIS, anche quelli che operano all'interno della Pubblica amministrazione, promuovendo attività di informazione, formazione e scambi di esperienze professionali.

Avviati gli interventi che rappresentano la spina dorsale dell'AKIS campano e partita la formazione dei consulenti, il prossimo intervento è SRG01 – Sostegno gruppi operativi PEI AGRI, il quale rappresenta lo strumento principale per lo sviluppo e l'implementazione di innovazioni in agricoltura. L'intervento seleziona i GO che prenderanno forma in partenariati formati da diversi soggetti, come imprese, agricoltori, centri di ricerca, università e consulenti, che agiscono insieme per introdurre e diffondere innovazione nel rispetto degli obiettivi del PEI-AGRI.

È importante specificare che gli interventi precedentemente attivati sono stati individuati come propedeutici per un ottimo funzionamento del sistema AKIS campano però non rappresentano solamente un punto di partenza ma sono strumentali anche alla diffusione e alla divulgazione delle innovazioni attivate sul territorio. Il supporto e i servizi di back office possono dunque anche assumere un ruolo di cassa di risonanza per i progetti regionali e non solo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le attività di formazione e di consulenza realizzate attraverso i seguenti interventi:

- SRH01 – Erogazione servizi di consulenza
- SRH03 – Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali.
- SRH04 – Azioni di informazione.

saranno mirate a soddisfare fabbisogni legati ad adempimenti obbligatori, ad esempio patentini per fitofarmaci, oppure legate alla condizionalità rafforzata, ad esempio benessere animale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8. ELEMENTI COMUNI A PIÙ INTERVENTI

In esito a quanto concordato a livello nazionale, gli interventi del CSR per la Campania presentano alcuni elementi comuni coerenti con quanto definito nell'ambito del PSP. Per le parti comuni applicabili a livello regionale non espressamente indicati nel presente paragrafo si fa rinvio a quanto stabilito nel Programma nazionale.

I principali elementi comuni riguardano:

I. Attività agricola

L'attività agricola è determinata in modo tale da consentire di contribuire alla fornitura di beni pubblici e privati attraverso almeno una delle seguenti attività:

a) la produzione di prodotti agricoli che comprende azioni quali l'allevamento di animali o la coltivazione, anche mediante paludicoltura, ove per prodotti agricoli si intendono quelli elencati nell'allegato I TFUE, ad eccezione dei prodotti della pesca, come pure la produzione di cotone e il bosco ceduo a rotazione rapida;

b) il mantenimento della superficie agricola in uno stato che la rende idonea al pascolo o alla coltivazione senza interventi preparatori che vadano oltre il ricorso ai metodi e ai macchinari agricoli consueti.

a) Definizione di produzione

La produzione di prodotti agricoli di cui all'allegato I del TFUE, ad eccezione dei prodotti della pesca, comprendendo le azioni di allevamento e di coltivazione, anche mediante la paludicoltura per la produzione di prodotti non compresi nell'allegato I del TFUE, di raccolta, mungitura, allevamento, pascolo e custodia degli animali per fini agricoli, nonché la coltivazione del bosco ceduo a rotazione rapida e del cotone. È considerata attività di produzione qualsiasi pratica agronomica o di allevamento svolta nel rispetto delle norme di condizionalità e idonea ad ottenere il raccolto o le produzioni zootecniche.

b) Manutenzione della superficie agricola

Seminativo

Il mantenimento della superficie agricola consiste nello svolgimento da parte dell'agricoltore, con cadenza annuale, di almeno una pratica colturale ordinaria che, nel rispetto dei criteri di condizionalità, consenta di mantenere le superfici agricole in uno stato idoneo alla coltivazione, assicurando la loro accessibilità per lo svolgimento delle operazioni colturali ordinarie, senza interventi preparatori che vadano oltre il ricorso ai metodi e ai macchinari agricoli ordinari.

L'attività di mantenimento è riconosciuta se consente di:

- prevenire la formazione di potenziali inneschi di incendi;
- evitare la diffusione estensiva di malerbe o di vegetazione non desiderata o infestante, anche nei terreni lasciati a riposo;
- prevenire ogni tipo di instabilità idrogeologica e l'erosione del suolo, anche attraverso la pacciamatura ove la copertura vegetale coltivata o spontanea, come nel caso dei terreni lasciati a riposo, risulti inadeguata, con particolare attenzione nel periodo invernale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Colture permanenti

L'attività di mantenimento è riconosciuta se consente di:

- prevenire la formazione di potenziali inneschi di incendi;
- evitare la diffusione estensiva di malerbe o di vegetazione non desiderata o infestante;
- prevenire ogni tipo di instabilità idrogeologica e l'erosione del suolo con particolare attenzione nel periodo invernale;
- mantenere le piante in buone condizioni vegetative con un equilibrato sviluppo vegetativo, secondo le forme di allevamento, gli usi e le consuetudini locali, che garantisca la rimessa in produzione senza la necessità di potature di riforma, con contestuale mantenimento del terreno in buono stato.

Prati permanenti

Il mantenimento della superficie agricola consiste nello svolgimento da parte dell'agricoltore, con cadenza annuale, di almeno una pratica colturale ordinaria che, nel rispetto dei criteri di condizionalità, consenta di mantenere le superfici agricole in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione, assicurando la loro accessibilità, rispettivamente, per il pascolamento o per lo svolgimento delle operazioni colturali ordinarie, senza interventi preparatori che vadano oltre il ricorso ai metodi e ai macchinari agricoli ordinari.

L'attività di mantenimento è riconosciuta se consente di:

- prevenire la formazione di potenziali inneschi di incendi;
- evitare la diffusione estensiva di malerbe o di vegetazione non desiderata o infestante;
- prevenire ogni tipo di instabilità idrogeologica e l'erosione del suolo ove la copertura vegetale coltivata o spontanea risulti inadeguata, con particolare attenzione nel periodo invernale;
- non danneggiare il cotico erboso dei prati permanenti. È considerata attività di mantenimento del prato permanente qualsiasi pratica colturale che abbia un effetto equivalente, in termini di caratteristiche del terreno come l'altezza dell'erba e il controllo della vegetazione invasiva, alle attività di produzione quali il pascolamento o la raccolta del fieno o dell'erba per insilati.

Sulle superfici a prato permanente naturalmente mantenute, cioè caratterizzate da vincoli ambientali che hanno un effetto equivalente, in termini di caratteristiche del terreno, alle attività di produzione, deve essere comunque svolta un'attività agricola annuale di mantenimento, salvo che la Regione o Provincia autonoma territorialmente competente abbia stabilito che, per particolari motivi climatico-ambientali, su di esse l'attività agricola debba essere svolta ad anni alterni.

II. Superficie agricola

La superficie agricola è determinata in modo tale da includere il seminativo, le colture permanenti e il prato permanente, anche quando essi formano sistemi agroforestali su tale superficie. In linea con il Reg 2021/2115, si riportano le seguenti definizioni "quadro":

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) “seminativo”: terreno utilizzato per coltivazioni agricole o superficie disponibile per la coltivazione ma tenuta a riposo; inoltre, per la durata dell’impegno, terreno utilizzato per coltivazioni agricole o superficie disponibile per la coltivazione ma tenuta a riposo che sono stati ritirati dalla produzione a norma dell’articolo 31 o dell’articolo 70 o della norma BCAA 8 indicata nell’allegato III del presente regolamento, o degli articoli 22, 23 o 24 del regolamento (CE) n. 1257/1999 del Consiglio, o dell’articolo 39 del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, o dell’articolo 28 del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;

b) “colture permanenti”: le colture fuori avvicendamento, con esclusione dei prati permanenti e dei pascoli permanenti, che occupano il terreno per almeno cinque anni e che forniscono raccolti ripetuti, compresi i vivai e il bosco ceduo a rotazione rapida;

c) “prato permanente” e “pascolo permanente” (congiuntamente denominati “prato permanente”): terreno utilizzato per la coltivazione di erba o di altre piante erbacee da foraggio, naturali (spontanee) o coltivate (seminate), e non compreso nella rotazione delle colture dell’azienda da cinque anni o più, e, ove gli Stati membri decidano in tal senso, non arato, non lavorato o non riseminato con specie differenti di erba o di altre piante erbacee da foraggio da cinque anni o più. Può comprendere altre specie, segnatamente arbustive o arboree, che possono essere utilizzate per il pascolo nonché, ove gli Stati membri decidano in tal senso, altre specie, segnatamente arbustive o arboree, che possono essere utilizzate per alimentazione animale, purché l’erba e le altre piante erbacee da foraggio restino predominanti.

Gli Stati membri possono anche decidere di considerare prato permanente i tipi di terreno seguenti:

i) i terreni occupati da una qualsiasi delle specie di cui al presente punto e utilizzati nell’ambito delle pratiche locali tradizionali, qualora nelle superfici di pascolo non siano tradizionalmente predominanti erba e altre piante erbacee da foraggio;

ii) i terreni occupati da una qualsiasi delle specie di cui al presente punto, qualora nelle superfici di pascolo non siano predominanti o siano assenti erba e altre piante erbacee da foraggio.

Gli elementi dei sistemi agroforestali e i termini "seminativo", "colture permanenti" e "prato permanente" sono specificati ulteriormente nel PSP, come di seguito indicato.

a) Elementi dei sistemi agroforestali

Seminativo

I sistemi agroforestali comprendono l’insieme dei sistemi agricoli nei quali la coltivazione di specie arboree o arbustive perenni di interesse forestale sono consociate ai seminativi, con l’eventuale presenza della componente animale sulla stessa superficie, allo scopo di migliorare l’uso sostenibile del suolo su cui si praticano le attività agricole, con possibilità di diversificare le produzioni aziendali fornendo legname di pregio, biomassa, prodotti secondari non legnosi come tartufi, sughero, ghiande, miele accanto a prodotti agricoli e zootecnici. Nei casi in cui sui seminativi siano presenti specie arboree e arbustive perenni di interesse forestale questi devono avere una densità non superiore a 250 piante ad ettaro, ferma restando la necessità di garantire la sostenibilità dell’uso agricolo; in tali casi dalla superficie ammissibile non sono sottratte le superfici occupate dagli alberi. Questi sistemi, cancellati nel recente passato dalla meccanizzazione e dalla monocoltura, sono stati riscoperti nei contesti produttivi moderni per gli innegabili vantaggi che offrono alle aziende agricole e all’ambiente, in termini paesaggistici, di incrementi produttivi sinergici, diversificazione colturale, miglioramento del microclima,

fonte: http://burc.regione.campania.it

aumento della biodiversità, controllo della lisciviazione dei nutrienti e dell'erosione con il miglioramento della regimazione idraulica e della qualità delle acque, miglioramento delle altre risorse naturali, con particolare riferimento agli habitat per la vita selvatica, stoccaggio del carbonio, ecc. I Sistemi agroforestali in Italia grazie alla importante disponibilità di radiazione luminosa e alle favorevoli condizioni climatiche, presentano una notevole varietà di sistemi e combinazioni tra specie arboree e colture agrarie. I sistemi agroforestali sui seminativi comprendono:

- i sistemi silvoarabili, in cui le specie arboree e arbustive perenni di interesse forestale sono coltivate in sesti d'impianto regolari, in consociazione a seminativi o a colture foraggere, consentendo lo svolgimento delle normali pratiche agricole sulla parcella e fornendo prodotti forestali legnosi e/o non legnosi;
- i sistemi lineari, in cui le specie arboree e arbustive perenni in siepi, barriere frangivento o fasce alberate svolgono una funzione di tutela per gli agro-ecosistemi e di difesa per le superfici agricole, fornendo prodotti forestali legnosi e/o non legnosi. Tali sistemi lineari sono considerati superficie ammissibile solo se insistenti sulla parcella agricola (sia all'interno sia sui bordi della parcella) o adiacenti alla parcella agricola.

Colture permanenti

I sistemi agroforestali comprendono l'insieme dei sistemi agricoli nei quali la coltivazione di specie arboree e arbustive perenni di interesse forestale sono consociate alle colture permanenti, con l'eventuale presenza della componente animale sulla stessa superficie, allo scopo di migliorare l'uso sostenibile del suolo su cui si praticano le attività agricole, con possibilità di diversificare le produzioni aziendali fornendo legname di pregio, biomassa, prodotti secondari non legnosi come tartufi, sughero, ghiande, miele accanto a prodotti agricoli e zootecnici. Si tratta di sistemi in cui, in consociazione alle colture permanenti, sono presenti specie arboree e arbustive perenni di interesse forestale coltivati in sesti d'impianto regolari con una densità non superiore a 250 piante ad ettaro e comunque in numero inferiore al numero di piante della coltura agraria e ferma restando la necessità di garantire la sostenibilità dell'uso agricolo della parcella; in tali casi dalla superficie ammissibile non sono sottratte le superfici occupate dalle specie di interesse forestale. Sono compresi anche sistemi lineari, in cui le siepi, barriere frangivento o fasce alberate lungo i bordi dei campi svolgono una funzione di tutela per gli agro-ecosistemi e di difesa per le colture permanenti. Tali sistemi lineari sono considerati superficie ammissibile solo se insistenti sulla parcella agricola o adiacenti alla parcella agricola.

Prati permanenti

Comprende l'insieme dei sistemi agricoli nei quali la coltivazione di specie arboree e arbustive perenni di interesse forestale sono consociate ai prati permanenti, con l'eventuale presenza della componente animale, sulla stessa superficie, allo scopo di migliorare l'uso sostenibile del suolo su cui si praticano le attività agricole, con possibilità di diversificare le produzioni aziendali fornendo prodotti legnosi o non legnosi accanto a prodotti agricoli e zootecnici. I sistemi agroforestali sui prati permanenti consistono in:

- sistemi silvopastorali in cui in consociazione al prato permanente sono presenti specie arboree e arbustive perenni di interesse forestale coltivate in sesti d'impianto regolari, o sparsi con una densità non superiore a 250 piante ad ettaro (isolate o in gruppi in cui le chiome occupano al massimo 300 metri quadrati) ferma restando la necessità di

fonte: http://burc.regione.campania.it

garantire la sostenibilità dell'uso agricolo della parcella; in tali casi dalla superficie ammissibile non sono sottratte le superfici occupate dalle specie di interesse forestale.

- sistemi lineari, in cui le specie arboree e arbustive in siepi, barriere frangivento o fasce alberate lungo i bordi dei campi svolgono una funzione di tutela per gli agro-ecosistemi e di difesa delle superfici a prato permanente. Tali sistemi lineari sono considerati superficie ammissibile solo se insistenti sulla parcella agricola o adiacenti alla parcella agricola stessa.

b) Seminativi

Altre osservazioni riguardanti la definizione di seminativo

I seminativi lasciati a riposo non compresi nella rotazione delle colture per almeno cinque anni e non arati durante tale periodo diventano prati permanenti.

c) Colture permanenti

Definizione di vivai

Vivai: le seguenti superfici investite a piantine legnose destinate al trapianto, coltivate anche in contenitori purché questi consentano l'interazione delle radici con il terreno sottostante:

- vivai viticoli e viti madri di portainnesti,
- vivai di alberi da frutto e piante da bacche,
- vivai ornamentali,
- vivai forestali pubblici e commerciali, compresa la produzione degli alberi di Natale e sempre che sia assicurato lo sfalcio dell'erba tra gli alberi, con esclusione dei vivai forestali situati in foresta e destinati al fabbisogno dell'azienda.
- vivai di alberi e arbusti per giardini, parchi, strade, scarpate (ad esempio: piante per siepi, rosai e altri arbusti ornamentali, conifere ornamentali), compresi i relativi portainnesti e pianticelle.

Bosco ceduo a rotazione rapida

Le superfici coltivate a pioppi, salici, eucalipti, robinie, paulownia, ontani, olmi, platani (ai sensi del DM 7 giugno 2018 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana 18 luglio 2018, n. 165, come modificato dal DM 26 agosto 2019 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana 18 ottobre 2019, n. 245), con una densità di almeno 1.100 piante ad ettaro, le cui ceppaie rimangono nel terreno dopo la ceduazione, con i nuovi polloni che si sviluppano nella stagione successiva e con un turno di taglio non superiore ad otto anni. Si tratta di specie pollonifere adatte alla ceduazione a ciclo breve, ammissibili salvo che non siano incluse negli elenchi delle specie esotiche invasive sottoposte alle disposizioni del regolamento (UE) 1143/2014.

d) Prati permanenti

Erba e altre piante erbacee da foraggio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tutte le piante erbacee tradizionalmente presenti nei pascoli naturali o solitamente comprese nei miscugli di sementi per pascoli o prati, utilizzati o meno per il pascolo degli animali; sono escluse dalla definizione di erba o altre piante erbacee da foraggio le specie di leguminose coltivate in purezza come, ad esempio, l'erba medica, in quanto non si trovano tradizionalmente come unica coltura nei pascoli naturali.

Pratiche tradizionali di pascolamento (PLT)

Terreno pascolato e accessibile che rientra nell'ambito delle pratiche locali tradizionali di pascolamento, qualora nelle superfici di pascolo non siano tradizionalmente predominanti o siano assenti l'erba e altre piante erbacee da foraggio, ma i terreni siano coperti da specie foraggere arbustive o arboree. I territori interessati sono quelli nei quali, per ragioni pedoclimatiche, le superfici di prati e pascoli permanenti, caratterizzati da copertura prevalentemente erbosa, sono scarse e poco produttive. Si tratta di superfici con copertura erbosa non prevalente o in alcuni periodi dell'anno del tutto assente, in cui la produzione foraggera è assicurata da arbusti o da alberi e il pascolo è storicamente ed effettivamente praticato da specie e razze di bestiame adatte al pascolamento tradizionale di foraggere non erbacee: in tali condizioni, le specie arbustive e/o arboree costituiscono un'importante risorsa per l'alimentazione del bestiame e, in alcune stagioni, rappresentano l'unica risorsa foraggera disponibile. Le PLT si differenziano profondamente dai normali prati-pascoli (anche da quelli arborati e cespugliati ovvero le formazioni agropastorali, in cui l'erba e le altre piante erbacee da foraggio restano predominanti), poiché si tratta, principalmente, di formazioni vegetali naturali o semi-naturali che, per determinate situazioni territoriali e/o locali, rappresentano, storicamente e tradizionalmente, la principale risorsa dell'alimentazione di una tipologia di bestiame adatto a particolari sistemi di allevamento estensivi semibradi o bradi. Le PLT, oltre a costituire luogo di ricovero e fonte di elevato valore alimentare per tali allevamenti estensivi, semibradi o bradi, hanno un valore ecologico primario in talune regioni, per la loro capacità di proteggere il suolo e sequestrare il carbonio, riducendo l'erosione e la desertificazione da un lato e l'effetto serra dall'altro; hanno altresì un valore ecologico- naturalistico, ospitando spesso specie vegetali e animali a rischio estinzione, nonché un valore paesaggistico, in quanto connotano in modo sostanziale il territorio che occupano, influenzando la percezione che del territorio ha la società. Su tali superfici non può essere esercitata nessuna altra attività agricola, sia di produzione che di mantenimento, diversa dal pascolamento e la densità di 0,2 UBA/ettaro/anno è quella minima necessaria a mantenere queste superfici in buone condizioni agronomiche e ambientali, quindi, accessibili agli animali, idonee al pascolamento e atte a prevenire gli incendi, evitando che il fuoco si propaghi dal suolo alle chiome degli alberi e assicurando così la tutela idrogeologica degli stessi territori. Nessun vincolo di produzione in termini di incrementi ponderali del bestiame al pascolo, di latte, o altro è posto a carico degli agricoltori che intendono utilizzare queste superfici.

Coefficienti di conversione degli animali in unità di bestiame adulto (UBA)

Categoria	Età	Coefficiente
Bovini	meno di 6 mesi	0,4
Bovini	da 6 mesi a 2 anni	0,6
Bovini	oltre 2 anni	1,0
Equini	oltre 6 mesi	1,0
Ovini e caprini	oltre 12 mesi	0,15

fonte: http://burc.regione.campania.it

Altre definizioni riguardanti i prati permanenti

Per i prati permanenti con elementi sparsi non ammissibili, si considera ammissibile, la seguente superficie:

- l'intera superficie per prati permanenti con elementi sparsi quali rocce affioranti e altre tare fino al cinque per cento;
- l'ottanta per cento della superficie per prati permanenti con elementi sparsi quali rocce affioranti e altre tare eccedente il cinque per cento e fino al venti per cento;
- il cinquanta per cento della superficie per prati permanenti con elementi sparsi quali rocce affioranti e altre tare eccedenti il venti per cento e fino al cinquanta per cento;
- il trenta per cento della superficie per prati permanenti con elementi sparsi quali rocce affioranti e altre tare eccedenti il cinquanta per cento e fino al settanta per cento;
- non è ammissibile l'intera superficie della parcella in presenza di elementi sparsi e altre tare superiori al settanta per cento.

Sulle superfici a prato permanente naturalmente mantenute e caratterizzate da una pendenza maggiore al trenta per cento ovvero da particolari vincoli ambientali che ne riducono sensibilmente la produttività e non ne consentano lo sfalcio, l'unica attività agricola esercitabile ai fini dell'ammissibilità ai pagamenti diretti è il pascolo mediante capi di bestiame detenuti dal richiedente e appartenenti a codici di allevamento intestati al medesimo che assicurino un carico minimo di 0,1 UBA/ettaro/anno come risultante dalle movimentazioni al pascolo registrate nell'ambito della Banca Dati Nazionale (BDN) delle anagrafi zootecniche

III. Altre definizioni usate nel PSP

Bosco

Il Bosco è definito, ai sensi dell'articolo 3, comma 3 del decreto legislativo 3 aprile 2018, n. 34, come superficie coperta da vegetazione forestale arborea, associata o meno a quella arbustiva, di origine naturale o artificiale in qualsiasi stadio di sviluppo ed evoluzione, con estensione non inferiore ai 2.000 metri quadri, larghezza media non inferiore a 20 metri e con copertura arborea forestale maggiore del 20 per cento, e le superfici definite dalla Regione ai sensi del comma 4 del medesimo articolo 3, nonché le superfici assimilate al bosco ai sensi dell'articolo 4 del medesimo decreto legislativo n. 34/2018.

IV. Agricoltore in attività

Sono considerati agricoltori in attività gli agricoltori che, al momento della presentazione della domanda di aiuto sono in possesso di uno dei seguenti requisiti:

i. agricoltori che nell'anno precedente a quello di domanda hanno ricevuto pagamenti diretti per un importo non superiore a 5.000 euro. Se un agricoltore non ha presentato domanda di aiuto per i pagamenti diretti, l'importo si ottiene moltiplicando il numero di ettari ammissibili a disposizione dell'agricoltore nell'anno di presentazione della domanda di aiuto, per il pagamento medio nazionale del sostegno diretto per ettaro dell'anno precedente, questo ultimo stabilito dividendo il massimale annuale nazionale di cui all'allegato V del Regolamento (UE) 2021/2115 per il numero totale di ettari ammissibili dichiarati per tale anno.

ii. iscrizione nella sezione speciale del registro delle imprese come impresa agricola in attività o come piccolo imprenditore e/o coltivatore diretto. Nel caso in cui l'impresa

fonte: http://burc.regione.campania.it

individuale o società risulti iscritta nella sezione speciale del registro delle imprese in uno stato diverso che pregiudica lo svolgimento dell'attività dell'impresa agricola, non è riconosciuto il requisito di agricoltore in attività;

iii. iscrizione alla previdenza sociale agricola (INPS) come coltivatori diretti, imprenditori agricoli professionali, coloni o mezzadri.

iv. possesso della partita IVA attiva in campo agricolo, con dichiarazione annuale IVA, ovvero con comunicazione delle operazioni rilevanti ai fini IVA, relativa all'anno precedente la presentazione della domanda, dalla quale risulti lo svolgimento dell'attività agricola. Per le aziende con superfici agricole ubicate, in misura maggiore al cinquanta per cento, in zone montane e/o svantaggiate ai sensi della regolamentazione dell'Unione europea, nonché per gli agricoltori che iniziano l'attività agricola nell'anno di domanda, è sufficiente il possesso della partita IVA attiva in campo agricolo.

V. Giovane agricoltore

a) Limite massimo di età

Limite: 40 anni (41 anni non compiuti).

Condizioni per essere "capo dell'azienda"

Il giovane agricoltore che si insedia, o si è insediato di recente, per la prima volta in un'azienda agricola è considerato capo azienda se assume il controllo effettivo e duraturo dell'azienda agricola in relazione alle decisioni inerenti alla gestione, agli utili e ai rischi finanziari. Pertanto, nel caso costituisca un'impresa individuale, il giovane agricoltore è *ipso facto* capo azienda. Nel caso di società, il giovane agricoltore esercita il controllo effettivo se:

1) detiene una quota rilevante del capitale;
2) partecipa al processo decisionale per quanto riguarda la gestione (anche finanziaria) della società;
3) provvede alla gestione corrente della società.

Tali principi vanno applicati tenendo in considerazione quanto previsto dal Codice civile in materia di controllo e poteri di gestione, anche finanziaria, per le varie tipologie societarie, secondo i criteri sotto riportati:

- ***SOCIETA' DI PERSONE***

  A differenza delle società di capitali, le società di persone non hanno "personalità giuridica": non sono cioè, per lo Stato, dei soggetti giuridici pienamente distinti dalle persone dei soci. Malgrado, quindi, tali società possano essere titolari di diritti e doveri, la responsabilità per eventuali inadempienze finisce per trasferirsi sui soci. Di conseguenza, questi rispondono verso i terzi in modo illimitato e solidale (con l'eccezione dei soci accomandanti delle S.a.s.). In caso di fallimento, assieme alla società falliscono personalmente tutti i soci con responsabilità illimitata e solidale.

  (a) Società semplice (S.s.) e Società in nome collettivo (S.n.c.)

  - Esercita il controllo il giovane agricoltore che, indipendentemente dalla quota di capitale posseduta, provvede alla gestione corrente della società e partecipa al processo decisionale per quanto riguarda la gestione (anche finanziaria) della società. Qualora il soggetto che attribuisce la qualifica di giovane alla società sia escluso, anche solo parzialmente, dal potere di gestione ordinario della società, come risultante dal registro delle imprese

fonte: http://burc.regione.campania.it

(visure camerali), da patti parasociali o da qualsiasi altro atto o dato di fatto, il requisito non è soddisfatto.

(b) Società in accomandita semplice (S.a.s.)

- Esercita il controllo il giovane agricoltore socio accomandatario che, indipendentemente dalla quota di capitale posseduta, provvede alla gestione corrente della società e partecipa al processo decisionale per quanto riguarda la gestione (anche finanziaria) della società. Qualora il soggetto che attribuisce la qualifica di giovane alla società sia escluso, anche solo parzialmente, dal potere di gestione ordinario della società, come risultante dal registro delle imprese (visure camerali), da patti parasociali o da qualsiasi altro atto o dato di fatto, il requisito non è soddisfatto.

- ***SOCIETA' DI CAPITALI***

Hanno personalità giuridica. In esse i soci hanno una responsabilità limitata verso i creditori, relativa al solo capitale sociale sottoscritto, quindi, in caso di perdita o di fallimento i creditori possono rivalersi esclusivamente sul patrimonio sociale.

(a) Società per azioni (S.p.A.), società a responsabilità limitata (Srl) e Società semplificata a responsabilità limitata (Ssrl)

- Esercita il controllo il giovane agricoltore che possiede almeno il 30% del capitale sociale e che esercita i poteri di gestione dell'attività di ordinaria amministrazione, alternativamente, in qualità di Presidente del Consiglio d'Amministrazione, Amministratore unico, Amministratore delegato e comunque ogni altra carica per la quale la vigente normativa civilistica attribuisce il potere di gestione della società. Qualora il soggetto che attribuisce la qualifica di giovane alla società sia escluso, anche solo parzialmente, dal potere di gestione ordinario della società, come risultante dal registro delle imprese (visure camerali), da patti parasociali o da qualsiasi altro atto o dato di fatto, il requisito non è soddisfatto.

(b) La Società unipersonale a responsabilità limitata (s.r.l. unipersonale)

- Esercita il controllo il giovane agricoltore socio unico, salvo che lo stesso sia escluso, anche solo parzialmente, dal potere di gestione ordinario della società, come risultante dal registro delle imprese (visure camerali), da patti parasociali o da qualsiasi altro atto o dato di fatto, il requisito non è soddisfatto.

(c) La Società in accomandita per azioni (s.a.p.a.)

- Esercita il controllo il giovane agricoltore socio accomandatario che, indipendentemente dalla quota di capitale posseduta, provvede alla gestione corrente della società e partecipa al processo decisionale per quanto riguarda la gestione (anche finanziaria) della società. Qualora il soggetto che attribuisce la qualifica di giovane alla società sia escluso, anche solo parzialmente, dal potere di gestione ordinario della società, come risultante dal registro delle imprese (visure camerali), da patti parasociali o da qualsiasi altro atto o dato di fatto, il requisito non è soddisfatto.

- ***SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA A RESPONSABILITÀ LIMITATA (SCARL)***

fonte: http://burc.regione.campania.it

A differenza delle società lucrative (di persone e di capitali) le cooperative si caratterizzano per il fatto di perseguire uno «scopo mutualistico»: quest'ultimo è diverso dallo scopo di lucro, in quanto non consiste nel conseguire un utile, ma un «beneficio» genericamente inteso. Possono essere definite come l'unione di persone che svolgono un'attività economica a favore dei soci stessi, per ottenere beni, servizi o retribuzioni a condizioni più vantaggiose di quelle ottenibili sul mercato. Le cooperative agricole operano sia nel campo della produzione che in quello della lavorazione e conservazione dei prodotti agricoli, nonché dell'allevamento del bestiame.

- Esercita il controllo il soggetto giovane agricoltore socio e che riveste, alternativamente, la carica di Presidente del Consiglio d'Amministrazione, Amministratore unico, Amministratore delegato e comunque ogni altra carica per la quale la vigente normativa civilistica attribuisce il potere di gestione della SCARL. Qualora il soggetto che attribuisce la qualifica di giovane alla società sia escluso, anche solo parzialmente, dal potere di gestione ordinario della società, come risultante dal registro delle imprese (visure camerali), da patti parasociali o da qualsiasi altro atto o dato di fatto, il requisito non è soddisfatto.

Requisiti di formazione e/o competenze

Il giovane agricoltore deve possedere uno dei seguenti titoli di studio:

1) titolo universitario a indirizzo agricolo, forestale, veterinario, o titolo di scuola secondaria di secondo grado a indirizzo agricolo;
2) titolo di scuola secondaria di secondo grado a indirizzo non agricolo e attestato di frequenza ad almeno un corso di formazione di almeno 150 ore, con superamento dell'esame finale, su tematiche riferibili al settore agroalimentare, ambientale o della dimensione sociale, tenuto da enti accreditati dalle Regioni o Province autonome, o partecipazione ad un intervento di cooperazione per il ricambio generazionale;
3) titolo di scuola secondaria di primo grado, accompagnato da esperienza lavorativa di almeno tre anni nel settore agricolo, documentata dall'iscrizione al relativo regime previdenziale o acquisita nell'ambito dell'intervento di cooperazione per il ricambio generazionale, oppure, ove previsto nei bandi regionali per gli interventi di sviluppo rurale, titolo di scuola secondaria di primo grado accompagnato da attestato di frequenza ad uno o più corsi di formazione di almeno 150 ore come stabilito dalla medesima Regione o Provincia autonoma, con superamento dell'esame finale, su tematiche riferibili al settore agroalimentare, ambientale o della dimensione sociale.

VI. Nuovo agricoltore

Condizioni per essere "capo dell'azienda" per la prima volta

Nuovo agricoltore, diverso dal giovane agricoltore, di età compresa tra 41 anni e 60 anni nell'anno della presentazione della domanda di aiuto che si insedia, o si è insediato nei due anni precedenti per la prima volta in un'azienda agricola, è considerato capo azienda se assume il controllo effettivo e duraturo dell'azienda agricola in relazione alle decisioni inerenti alla gestione, agli utili e ai rischi finanziari. Pertanto, nel caso costituisca un'impresa individuale, il nuovo agricoltore è *ipso facto* capo azienda. Nel caso di società, il nuovo agricoltore esercita il controllo effettivo se:

1) detiene una quota rilevante del capitale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

2) partecipa al processo decisionale per quanto riguarda la gestione (anche finanziaria) della società;
3) provvede alla gestione corrente della società.

Tali principi vanno applicati tenendo in considerazione quanto previsto dal Codice civile in materia di controllo e poteri di gestione, anche finanziaria, per le varie tipologie societarie, secondo gli stessi criteri riportati al punto precedente.

Requisiti di formazione e/o competenze

Il nuovo agricoltore deve possedere uno dei seguenti titoli di studio:

1) titolo universitario a indirizzo agricolo, forestale, veterinario, o titolo di scuola secondaria di secondo grado a indirizzo agricolo;
2) titolo di scuola secondaria di secondo grado a indirizzo non agricolo e attestato di frequenza ad almeno un corso di formazione di almeno 150 ore, con superamento dell'esame finale, su tematiche riferibili al settore agroalimentare, ambientale o della dimensione sociale, tenuto da enti accreditati dalle Regioni o Province autonome, o partecipazione ad un intervento di cooperazione per il ricambio generazionale;
3) titolo di scuola secondaria di primo grado, accompagnato da esperienza lavorativa di almeno tre anni nel settore agricolo, documentata dall'iscrizione al relativo regime previdenziale o acquisita nell'ambito dell'intervento di cooperazione per il ricambio generazionale, oppure, ove previsto nei bandi regionali per gli interventi di sviluppo rurale, titolo di scuola secondaria di primo grado accompagnato da attestato di frequenza ad uno o più corsi di formazione di almeno 150 ore come stabilito dalla medesima Regione o Provincia autonoma, con superamento dell'esame finale, su tematiche riferibili al settore agroalimentare, ambientale o della dimensione sociale.

VII. Aree rurali

In esito alla metodologia di aree rurali previste nel PSP nazionale e in continuità con la precedente programmazione, gli interventi del CSR per la Campania sono attuati nelle aree rurali della regione definite come:

A. Poli urbani;
B. Aree rurali ad agricoltura intensiva;
C. Aree rurali intermedie;
D. Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo.

Poli urbani - Area A
In questa area ricadono 96 comuni della Campania per un totale di 1.154,88 km2 pari all'8,5% del territorio regionale. Nei poli urbani ricadono i capoluoghi di provincia, ad eccezione di Benevento, alcuni comuni dell'area vesuviana, dell'area a Nord di Napoli e della cintura periurbana di Caserta.

Aree rurali ad agricoltura intensiva - Area B
In questa area ricadono 42 comuni della Campania per un totale di 1.33 4,13 km2 pari al 9,76% del territorio regionale. Nelle Aree rurali ad agricoltura intensiva ricadono i comuni della Piana del Sele (Sa) e della Piana del Volturno (Ce), quelli della Piana Campana, dell'Agro Acerrano Nolano e Dell'agro Nocerino - Sarnese, che rappresentano le aree a maggiore intensità agricola ed alcune aree ad agricoltura intensiva del Basso Garigliano, caratterizzate dalla dominante presenza di ordinamenti agricoli specializzati, in special modo frutticoli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Aree rurali intermedie – Area C
In questa area ricadono 209 comuni della Campania per un totale di 3.809,15 km2 pari al 27,86% del territorio regionale. Le Aree rurali intermedie sono caratterizzate da una struttura del settore agricolo di tipo misto, con un ampio paniere di produzioni, molto spesso oggetto di riconoscimento comunitario o nazionale, associata ad una forte vocazione turistica. In tale area ricadono la maggior parte della fascia collinare della Campania, la penisola sorrentina, la costiera amalfitana e le isole, il cono del Vesuvio, la costiera cilentana, nonché il comune di Benevento, in considerazione dell'elevato rapporto tra le superfici agroforestali rispetto al totale.

Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo - Area D
In questa area ricadono 203 comuni della Campania per un totale di 7.255,06 km2 pari al 53,07% del territorio regionale. Le Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo sono caratterizzate da debolezza demografica, agricoltura essenzialmente di tipo estensivo, scarso grado di infrastrutturazione, presenza diffusa di porzioni del territorio a forte valenza paesaggistico - naturalistica con spiccata biodiversità. In tale area ricadono la maggior parte dei comuni montani della Campania.

L'elenco dei Comuni della Regione Campania e dei fogli di mappa interessati è riportato nell'allegato "*Zonizzazione*" al presente documento.

VIII. Zone soggette a vincoli naturali o altri vincoli specifici

Nel caso specifico della Campania, si mantiene l'individuazione delle differenti zone già applicata nella precedente programmazione.

Il territorio regionale è riconosciuto soggetto a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici ai sensi del Reg. (UE) 1305/13 e si articola in:

1. *Zone montane*

   Le zone montane, la cui delimitazione è coerente con i criteri definiti dell'art. 32(2) del Reg. Ue 1305/2013 sono quelle caratterizzate da una notevole limitazione delle possibilità di utilizzazione delle terre e da un notevole aumento dei costi di produzione, dovuti:
   - all'esistenza di condizioni climatiche molto difficili a causa dell'altitudine, che si traducono in un periodo vegetativo nettamente abbreviato;
   - in zone di altitudine inferiore, all'esistenza nella maggior parte del territorio, di forti pendii che rendono impossibile la meccanizzazione o richiedono l'impiego di materiale speciale assai oneroso, ovvero a una combinazione dei due fattori, quando i vincoli derivanti da ciascuno di questi fattori presi separatamente sono meno accentuati, ma la loro combinazione comporta vincoli equivalenti;

2. *Zone soggette a vincoli naturali significativi*

   In attuazione dei criteri definiti all'articolo 32(3), le zone diverse dalle zone montane sono considerate soggette a vincoli naturali significativi se almeno il 60% della superficie agricola soddisfa almeno uno dei criteri elencati nell'allegato III del reg. UE 1305/2013 al valore soglia indicato.
   Con Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali (DM) n. 6277 del 08/06/2020, è stata adottata la metodologia per l'identificazione delle aree soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle aree montane, in applicazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell’art. 32 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, ed i relativi elenchi.

3. *Zone soggette a vincoli specifici*

   Le zone soggette a vincoli specifici diverse da quelle menzionate ai precedenti punti, così come disposto al paragrafo 4 dell'articolo 32 del Reg. UE 1305/2013, sono costituite da superfici agricole al cui interno le condizioni naturali di produzione sono simili e la loro estensione totale non supera il 10 % della superficie dell’intero territorio nazionale.
   Sono ammissibili alle indennità di cui all'articolo 31 le zone che sono soggette a vincoli specifici e nelle quali gli interventi sul territorio si rendono necessari ai fini della conservazione o del miglioramento dell’ambiente naturale, della salvaguardia dello spazio rurale, del mantenimento del potenziale turistico o della protezione costiera.
   In queste aree si praticano attività agricole e zootecniche per la produzione di prodotti tipici e tradizionali.

L’elenco dei Comuni della Regione Campania e dei fogli di mappa interessati è riportato nell’allegato ”*Zonizzazione*” al presente documento.

Aree Interne

La Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) rappresenta una politica nazionale di sviluppo e coesione territoriale che mira a contrastare la marginalizzazione ed i fenomeni di declino demografico propri delle aree interne del nostro Paese.

L’Accordo di partenariato della politica di coesione 2021-2027 sostiene la Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI), attraverso i fondi FESR e FSE+, mentre il FEASR e al FEAMPA forniscono un sostegno complementare.

Le 4 aree erano già state individuate per il periodo di programmazione 2014-2022:

- Area 1 – Cilento Interno;
- Area 2 – Vallo di Diano;
- Area 3 – Alta Irpinia;
- Area 4 – Tammaro Titerno.

IX. Altri elementi comuni per gli interventi ad investimento e altri interventi non a superficie

Fatte salve le operazioni a superfice e/o capo che rientrano nel campo di applicazione degli artt. 70, 71 e 72 del Reg. (UE) n. 2021/2115, quelle di insediamento che rientrano nell’ambito dell’art. 75 del medesimo regolamento e quelle sostenute attraverso strumenti finanziari, le altre operazioni ricevono un sostegno attraverso le forme di sovvenzione di cui all’articolo 83.1 del Reg. (UE) n. 2021/2115. A queste ultime si applicano i principi comuni di ammissibilità delle spese di seguito indicati. Eventuali specificità relative ai singoli interventi sono descritte nelle rispettive schede di interventi di cui Capitolo 8 del presente documento.

a) Ammissibilità delle spese

Principi generali

Ai fini dell’ammissibilità a contributo pubblico, le spese effettuate dai beneficiari devono essere:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- imputabili ad un'operazione finanziata ovvero vi deve essere una diretta relazione tra le spese sostenute, le operazioni svolte e gli obiettivi al cui raggiungimento l'intervento concorre;
- pertinenti rispetto all' operazione ammissibile e risultare conseguenza diretta dell'investimento stesso;
- congrue rispetto all' operazione ammessa e comportare costi commisurati alla dimensione dell'operazione stessa;
- necessarie per attuare l'operazione oggetto della sovvenzione.

I costi, inoltre, devono essere ragionevoli, giustificati e conformi ai principi di sana gestione finanziaria, in particolare in termini di economicità e di efficienza.

Vigenza temporale dell'ammissibilità delle spese

Sono ammissibili al sostegno:

1. le spese sostenute dai beneficiari dopo la presentazione di una domanda di sostegno oppure dopo l'approvazione della predetta domanda da parte dell'Autorità di Gestione;

2. le spese quietanzate prima della scadenza dei termini per la realizzazione fisica e finanziaria dell'operazione;

3. in ogni caso non sono ammissibili spese sostenute dai beneficiari antecedentemente alla data del 1° gennaio 2023 o sostenute dai beneficiari e pagate da un organismo pagatore oltre la data del 31 dicembre 2029.

Il punto 1) non si applica:

- alle spese connesse a misure di emergenza dovute a calamità naturali, eventi catastrofici, avversità atmosferiche o cambiamenti bruschi e significativi delle condizioni socioeconomiche, che sono ammissibili dalla data in cui si è verificato l'evento, anche quando l'ammissibilità delle spese derivi da una modifica del PSP;
- alle spese generali relative a interventi di investimento (art. 73 e 74 reg. UE 2115/2021) effettuate sino a 24 mesi prima della presentazione della domanda di sostegno e connesse alla progettazione dell'intervento proposto, inclusi gli studi di fattibilità;
- alle spese di supporto preparatorio Leader: sostegno alle strategie di sviluppo locale, e spese di preparazione delle attività di cooperazione Leader.

Ammissibilità delle spese per operazioni di investimento (art. 73 e 74 reg. UE 2115/2021)

Sono ammissibili a beneficiare del sostegno del presente programma le seguenti categorie di spesa:

a. Costruzione, acquisizione, incluso il leasing, o miglioramento e ampliamento di beni immobili e relative pertinenze, incluse le opere di miglioramento fondiario;
b. Acquisto o leasing di nuovi macchinari, impianti e attrezzature, inclusa la messa in opera;
c. Spese generali collegate alle spese di cui ai punti a) e b);
d. i seguenti investimenti immateriali: acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Relativamente alle spese sopra indicate nei rispettivi avvisi pubblici potranno essere definite condizioni specifiche per l'ammissibilità delle spese.

Le disposizioni della presente sezione si applicano anche alle operazioni che prevedono spese di investimento incluse negli interventi di cooperazione di cui all'art. 77 del Reg. (UE) 2021/2115, nel caso in cui il sostegno sia erogato sotto forma di importo globale ai sensi dell'art. 77.4, secondo capoverso, del Reg. (UE) 2021/2115.

Ammissibilità delle spese di gestione

Per gli interventi che prevedono il sostegno a spese di gestione (artt. 77 e 78 e parzialmente articolo 70 del reg. UE 2115/2021), le stesse sono ammissibili limitatamente alle seguenti categorie:

- spese di funzionamento;
- spese di personale;
- spese di formazione e consulenza;
- spese di pubbliche relazioni;
- spese finanziarie;
- spese di rete.

Ammissibilità di Studi e Piani

Gli studi e i piani di sviluppo e/o di gestione (es. piani di sviluppo di comuni e villaggi, piani di protezione e gestione relativi a siti Natura 2000 e ad alto valore naturalistico, Piani di gestione forestali) sono ammissibili solo se correlati a uno specifico intervento del CSR.

Se gli stessi fanno parte di un intervento di investimento possono essere finanziati nell'intervento stesso. Se tali piani invece non fanno parte di un investimento possono essere finanziati sempre attraverso i medesimi interventi di investimento come operazioni a sé stanti oppure possono trovare finanziamento nell'ambito degli interventi legati al tipo di intervento "Scambio di conoscenze e la diffusione dell'informazione" laddove pertinenti (es. studi connessi ad azioni di sensibilizzazione ambientale).

Contributi in natura

I contributi in natura senza pagamento in denaro giustificato da fatture o documenti aventi forza probatoria equivalente possono essere considerati ammissibili esclusivamente per interventi di investimento (art. 73 e 74 del Reg. (UE) n. 2021/2115) che prevedano operazioni agronomiche e forestali. In tal caso, comunque, si applicano le seguenti condizioni:

- i contributi consistono in prestazioni volontarie non retribuite da parte del beneficiario e/o da membri della sua famiglia ovvero nell'utilizzo di beni di provenienza aziendale per la realizzazione degli investimenti;
- valore dei contributi deve essere valutato e verificato da un soggetto indipendente;
- il valore delle prestazioni volontarie non retribuite è determinato sulla base del tempo impiegato e della tariffa oraria e giornaliera per prestazioni equivalenti rispetto al prezzario di riferimento e alla presenza di sufficienti garanzie circa la capacità di svolgimento e l'effettiva esecuzione delle prestazioni da parte del beneficiario e/o da membri della sua famiglia. Il valore dell'utilizzo dei beni aziendali è basato sull'utilizzo

fonte: http://burc.regione.campania.it

dei prezziari regionali di riferimento e da sufficienti garanzie circa la effettiva disponibilità in azienda degli stessi.
- non sono riconosciute le prestazioni volontarie non retribuite nella realizzazione di opere edili.
- il contributo pubblico di una operazione comprendente contributi in natura non può superare il totale della spesa massima ammissibile alla fine dell'operazione, ovvero la spesa accertata, decurtata del contributo in natura.

Specifiche condizioni o limitazioni sull'applicabilità dei contributi in natura sono stabilite negli avvisi pubblici attuativi dell'intervento in questione.

Le disposizioni della presente sezione si applicano anche alle operazioni che prevedono spese di investimento incluse negli interventi di cooperazione di cui all'art. 77 del Reg. (UE) 2021/2115, nel caso in cui il sostegno sia erogato sotto forma di importo globale ai sensi dell'art. 77.4, secondo capoverso, del Reg. (UE) 2021/2115.

Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre imposte e tasse

Non è ammissibile a contributo l'imposta sul valore aggiunto (IVA) a meno che il costo della stessa non sia stato effettivamente e definitivamente sostenuto dal beneficiario e non sia recuperabile dallo stesso. L'IVA che sia comunque recuperabile non può essere considerata ammissibile anche ove non venga effettivamente recuperata dal beneficiario finale.

È prevista una deroga nel caso in cui il sostegno sia erogato tramite strumenti finanziari.

L'imposta di registro, se afferente a un'operazione finanziata, costituisce spesa ammissibile. Ogni altro tributo e onere fiscale, previdenziale e assicurativo funzionale alle operazioni oggetto di finanziamento, costituisce spesa ammissibile nei limiti in cui non sia recuperabile dal beneficiario, ovvero nel caso in cui rappresenti un costo per quest'ultimo.

L'IRAP è considerata spesa ammissibile in tutti i casi di seguito indicati:

- quando riguarda Enti Non Commerciali (ENC) di cui all'art. 3, comma 1, lettera e) del D.Lgs. 446/97, che esercitano attività non commerciale in via esclusiva, per i quali la determinazione del valore della produzione netta è disciplinata dall'art. 10 del citato decreto;
- quando riguarda le Amministrazioni Pubbliche (AP) di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. 3/2/1993 n. 29, di cui all'art. 3, comma 1, lettera e bis) del D.Lgs. 446/97, come definite dall'art. 1 comma 2 del D.lgs 165/2001 (ivi comprese tutte le amministrazioni dello Stato, le istituzioni universitarie, gli enti locali, ecc.), per le quali la determinazione del valore della produzione netta è disciplinata dall'art. 10 del D.Lgs. 446/97; ciò sempre che le citate amministrazioni non siano impegnate, nell'ambito del progetto, in attività configurabile come commerciale;
- quando la base imponibile IRAP, come previsto dalla legislazione vigente per i soggetti passivi sopra richiamati, sia calcolata, per le attività non commerciali, esclusivamente con il metodo retributivo, ossia determinata dall'ammontare delle retribuzioni erogate al personale dipendente, dei redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente e dei compensi erogati per collaborazione coordinata e continuativa, nonché per attività di lavoro autonomo non esercitate abitualmente.

b) Elenco degli investimenti non ammissibili

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nell'ambito degli interventi del CSR per la Campania in generale non sono ammissibili le seguenti categorie di spesa:

(a) acquisto di diritti di produzione agricola;
(b) acquisto di diritti all'aiuto;
(c) acquisto di terreni per un importo superiore al 10% delle spese totali ammissibili dell'operazione interessata, ad eccezione dell'acquisto di terreni a fini di conservazione dell'ambiente e preservazione di suoli ricchi di carbonio o dei terreni acquistati da giovani agricoltori tramite l'utilizzo di strumenti finanziari; nel caso degli strumenti finanziari, tale massimale si applica alla spesa pubblica ammissibile versata al destinatario finale o, nel caso delle garanzie, all'importo del prestito sottostante;
(d) acquisto di animali e acquisto di piante annuali con le relative spese di impianto per uno scopo diverso da: 1) ripristinare il potenziale agricolo o forestale a seguito di calamità naturali, avversità atmosferiche o eventi catastrofici; 2) proteggere il bestiame dai grandi predatori o utilizzare il bestiame nella silvicoltura al posto dei macchinari; 3) allevare razze a rischio di estinzione definite all'articolo 2, punto 24, del regolamento (UE) 2016/1012 del Parlamento europeo e del Consiglio) nell'ambito degli impegni di cui all'articolo 70 del Regolamento (UE) n. 2021/2115; 4) preservare le varietà vegetali minacciate di erosione genetica nell'ambito degli impegni di cui all'articolo 70 del Regolamento (UE) n. 2021/2115;
(e) interessi passivi, a eccezione di quelli relativi a sovvenzioni concesse sotto forma di abbuono d'interessi;
(f) investimenti in infrastrutture su larga scala che non rientrano nelle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) 2021/1060, ad eccezione degli investimenti nella banda larga e di interventi di protezione dalle inondazioni e protezione del litorale volti a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche o eventi catastrofici;
(g) investimenti di imboschimento non coerenti con obiettivi in materia di ambiente e di clima in linea con i principi della gestione sostenibile delle foreste quali elaborati negli orientamenti paneuropei per l'imboschimento e il rimboschimento;
(h) spese di manutenzione ordinaria, di esercizio e funzionamento;
(i) spese per investimenti finalizzati al mero adeguamento alla normativa vigente, fatte salve le specificità previste nell'ambito delle singole schede di intervento di cui al capitolo 8 del presente documento;
(j) spese connesse all'assistenza post-vendita dei beni di investimento.

Ulteriori limitazioni connesse agli investimenti sono indicate nelle singole schede di intervento di cui al Capitolo 8 del presente documento.

c) Altri obblighi connessi alle operazioni di investimento

Gli investimenti rispettano le disposizioni previste dalla normativa nazionale in materia una valutazione di impatto ambientale degli stessi. Pertanto l'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore istituiscono un sistema di controllo per verificare tale rispetto nell'ambito degli "altri obblighi" a cui sono sottoposte le operazioni realizzate attraverso il presente Piano.

d) Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

Strumenti finanziari dell'Unione europea

Le spese finanziate a titolo del FEASR non possano beneficiare di alcun altro finanziamento dal bilancio dell'Unione europea. Pertanto, al fine di evitare il doppio finanziamento irregolare delle spese, sono adottate le seguenti disposizioni:

i. le Autorità di Gestione possono istituire, per mezzo dei propri Organismi pagatori, idonei sistemi informativi atti a verificare ed evitare i predetti doppi pagamenti ovvero definiscono specifici meccanismi di demarcazione con altri interventi finanziati nell'ambito del PSP e/o con altri strumenti finanziari dell'Unione europea.
ii. nel caso in cui un'operazione ottenga diverse forme di sostegno dal piano strategico della PAC o da altri fondi di cui all'articolo 1, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1060 o, ancora, da altri strumenti dell'Unione, l'importo totale cumulato concesso con le diverse forme di sostegno non può superare l'intensità massima di aiuto o l'importo dell'aiuto applicabile al tipo d'intervento in questione, secondo quanto disposto nel titolo III del regolamento (UE) 2021/2115.
iii. tuttavia, nei casi di cui al punto precedente non possono essere sostenute dal FEASR le medesime voci di spesa che hanno ricevuto un sostegno da un altro fondo di cui all'articolo 1, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1060 o da un altro strumento dell'Unione o dal medesimo piano strategico della PAC.

Strumenti nazionali

Un'operazione cofinanziata dal FEASR può ricevere un sostegno attraverso regimi di aiuto nazionali (statali o regionali) solo se l'importo totale cumulato concesso con le diverse forme di sostegno non supera l'intensità massima di aiuto o l'importo dell'aiuto applicabile al tipo d'intervento in questione, secondo quanto disposto nel titolo III del regolamento (UE) 2021/2115.

e) Anticipi per gli interventi di investimento e cooperazione

La possibilità di concedere anticipi ai beneficiari e le percentuali massime concedibili è indicata nelle singole schede di intervento.

L'erogazione di un anticipo ai beneficiari privati è subordinata alla presentazione da parte degli stessi di una idonea garanzia a copertura del 100% del valore dell'anticipo stesso, prestata da soggetti autorizzati, che consenta l'escussione diretta di tale importo laddove il diritto all'anticipo non sia riconosciuto.

Nel caso di beneficiari pubblici, invece, l'erogazione è subordinata alla presentazione da parte degli stessi di una dichiarazione di tesoreria a garanzia del 100% del valore dell'anticipo, con la quale le autorità si impegnano a versare l'importo coperto dalla garanzia laddove il diritto all'anticipo non sia riconosciuto.

X. Altri elementi comuni per gli interventi a superficie e a capo

Principi generali

Agli interventi a superficie o a capo/alveare/numero di piante si applicano le seguenti disposizioni comuni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In ogni caso i relativi bandi, ove ritenuto necessario dall'AdG regionale, possono porre limiti più restrittivi a quanto definito nel seguente paragrafo.

Il periodo di impegno per il sostegno delle misure degli interventi a superficie o a capo/alveare/numero di piante è riferito agli anni solari (1° gennaio / 31 dicembre), fatte salve eventuali eccezioni specificate nei singoli interventi.

Al fine di garantire un costante rispetto degli impegni evitando il rischio di sovra compensazioni, gli agricoltori che cessano gli impegni assunti con la programmazione 2014/2022 che terminano in una data interannuale possono assumere nuovi impegni per anno solare a valere sugli interventi della programmazione 2023/2027 senza che vi sia un'interruzione degli stessi. In tal caso il pagamento della prima annualità di impegno (inizio primo gennaio) è ridotto in funzione del periodo per il quale sussiste sovrapposizione con impegni analoghi assunti nella precedente programmazione nella misura indicata dai bandi.

Riduzione superficie sotto impegno (SOI)

Per quanto riguarda la possibilità di ridurre la SOI (o il numero di capi/UBA/alveari/numero di piante) durante il periodo d'impegno nel caso di interventi pluriennali, si applicano le seguenti condizioni:

- mantenimento per tutto il periodo di impegno della quantità di superficie (o del numero di capi/UBA/alveari/numero di piante) ammessa nella domanda di sostegno, con una tolleranza massima complessiva in riduzione del 20%. Nel caso specifico della SRA 14 – ACA 14 è consentita una riduzione maggiore;
- nell'anno in cui si verifica la riduzione si prende in considerazione la differenza di superficie tra quella concessa nella domanda di sostegno e quella che soddisfa i criteri di ammissibilità della domanda di pagamento. Non si effettua alcun recupero degli importi erogati negli anni precedenti se la riduzione complessiva rimane contenuta nella soglia del 20%.
- se la riduzione tra la quantità di superficie (o numero di capi/UBA/alveari/numero di piante) impegnata ammessa inizialmente e quella mantenuta durante il periodo d'impegno è superiore al 20%, l'impegno decade. In caso di appezzamenti fissi, non sono ammesse compensazioni delle superfici in aumento o in diminuzione durante il periodo considerato.
- In caso di decadenza, si devono recuperare gli importi erogati nelle campagne precedenti. Ciò non avviene tuttavia se:
    - le superfici (o i capi/UBA/alveari/numero di piante) sono ridotte per cause di forza maggiore
    - le superfici (o i capi/UBA/alveari/numero di piante) ridotte sono oggetto di subentro dell'impegno da parte di altri soggetti

Qualora il beneficiario non possa continuare ad adempiere gli impegni assunti in quanto la sua azienda o parte di essa è oggetto di un'operazione di ricomposizione fondiaria o di interventi di riassetto fondiario pubblici o approvati dalla pubblica autorità, si adottano i provvedimenti necessari per adeguare gli impegni alla nuova situazione dell'azienda. Se tale adeguamento risulta impossibile, l'impegno cessa, e non è richiesto il rimborso per l'effettiva durata di validità dell'impegno stesso.

Possibilità di aumentare la superficie richiesta a premio (o il numero di UBA alveari/numero di piante) durante il periodo d'impegno

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel caso degli interventi pluriennali, per quanto riguarda la possibilità di aumentare o meno la superficie richiesta a premio (o il numero di capi/UBA/alveari/numero di piante) durante il periodo d'impegno, si applicano le seguenti regole:

- l'aumento dell'impegno (SOI o capi/UBA/alveari/numero di piante) è possibile, secondo le modalità stabilite nei bandi.

Conversione (trasformazione), adeguamento, estensione e sostituzione degli impegni

Le disposizioni attuative degli Interventi possono stabilire le condizioni per l'eventuale Conversione (trasformazione), adeguamento, estensione e sostituzione degli impegni.

Misure a superficie con appezzamenti variabili e con appezzamenti fissi

Gli impegni sono applicabili ad "appezzamenti fissi" e ad "appezzamenti variabili", in base alla tabella successiva. Nel caso di impegni applicati ad appezzamenti fissi, la superficie oggetto di impegno resta la stessa per tutta la durata dell'impegno. Nel caso di impegni applicati ad appezzamenti non fissi, è possibile modificare ciascun anno gli appezzamenti oggetto di impegno.

Scelta di appezzamenti fissi/variabili in relazione al tipo di ACA

Scelta di appezzamenti fissi/variabili in relazione al tipo di ACA		Appezzamenti fissi	Appezzamenti variabili
SRA001	ACA 1 - Produzione integrata	x	
SRA002	ACA 2 - Impegni specifici uso sostenibile dell'acqua		x
SRA003	ACA 3 - Tecniche lavorazione ridotta dei suoli	x	x
SRA014	ACA 14 - Allevamento razze animali autoctone nazionali rischio estinzione/erosione genetica		n.a
SRA018	ACA 18 - Impegni per l'apicoltura		n.a
SRA024	ACA 24 - Pratiche agricoltura precisione	x	
SRA025	ACA 25 - Tutela paesaggi storici	x	
SRA028	Sostegno per il mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali	x	
SRA029	Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica	x	x(*)
SRA030	Benessere animale		n.a

(*) SRA29: Sono ammessi appezzamenti variabili limitatamente a prati e pascoli di montagna a condizione che la permutazione delle superfici avvenga entro il terzo anno di impegno, per cui le nuove superfici dovranno restare sotto impegno per almeno due annualità.

Tutte le superfici aziendali oggetto di impegno devono essere dichiarate nella domanda di sostegno e pagamento; le superfici devono essere suddivise in "a premio" e "non a premio assoggettate comunque all'impegno".

Durata del titolo di possesso rispetto al periodo di impegno

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per Misure pluriennali riferibili all'art. 70 del Reg. (UE) 2115/2021 le superfici devono essere disponibili per l'intera durata dell'impegno. È consentito il rinnovo dei titoli di conduzione nel corso della durata dell'impegno.

Le superfici non disponibili per mancato rinnovo dei titoli di conduzione sono considerate superfici non ammissibili. In caso di mancato rinnovo dei titoli di conduzione dei terreni sottoposti ad impegno, si applica la possibilità di ridurre la SOI, come precedentemente stabilito.

Cambio di beneficiario (totale o anche parziale) /disciplina della cessione di azienda

Se, durante il periodo di esecuzione di un impegno che costituisce la condizione per la concessione del sostegno, il beneficiario cede totalmente o parzialmente la sua azienda a un altro soggetto, quest'ultimo può subentrare nell'impegno o nella parte di impegno che corrisponde al terreno trasferito per il restante periodo, oppure l'impegno può estinguersi senza obbligo di richiedere il rimborso per l'effettiva durata di validità dell'impegno stesso. La cessione parziale o totale dell'azienda con subentro negli impegni (cambio beneficiario) è ammessa previa istruttoria. In caso di subentro nell'impegno, il subentrante rileva e continua con gli stessi impegni e deve possedere gli stessi criteri di ammissibilità previsti dal bando alla data del subentro.

Perdita dei criteri di ammissibilità

La perdita dei criteri di ammissibilità genera o la decadenza totale dell'impegno o l'esclusione annuale (quando l'impegno ha durata 1 anno), con recupero dei premi erogati nell'anno di mancato rispetto delle condizioni di ammissibilità e nelle annualità precedenti per gli interventi con durata pluriennale.

Disciplina dei coefficienti di conversione degli animali in UBA

Si rappresenta di seguito la tabella di conversione degli animali in UBA. Ai fini del calcolo delle UBA ammissibili e dei carichi di bestiame per gli interventi che lo richiedano, sono presi in considerazione gli allevamenti e le superfici ricadenti nel territorio regionale.

Tabella di conversione dei capi di bestiame in UBA

CATEGORIA DI ANIMALI	INDICE DI CONVERSIONE IN UBA
Bovidi di oltre due anni di età	1,0
Bovidi da sei mesi a due anni di età	0,6
Bovidi di meno di sei mesi	0,4
Equidi di oltre 6 mesi	1,0
Ovini e caprini di età superiore a 12 mesi	0,15
Scrofe riproduttrici di oltre 50 kg	0,5
Altri suini di età superiore a 70 giorni	0,3
Galline ovaiole	0,014
Altro pollame	0,003

fonte: http://burc.regione.campania.it

CATEGORIA DI ANIMALI	INDICE DI CONVERSIONE IN UBA
Struzzi oltre 1 anno di età, lama e alpaca oltre 1 anno di età, selvaggina da allevamento oltre 1 anno di età	0,15

Clausole di revisione

In conformità con l'articolo 70, paragrafo 7 del Reg. (UE) n. 2021/2115 è prevista una clausola di revisione per le operazioni realizzate nell'ambito dell'intervento "Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione" nel settore agricolo e forestale, al fine di garantirne l'adeguamento a seguito della modifica delle pertinenti norme obbligatorie, e dei requisiti od obblighi di cui al paragrafo 3 al di là dei quali devono andare gli impegni, o di garantire la conformità al primo comma, lettera d), di detto paragrafo. Se tale adeguamento non è accettato dal beneficiario, l'impegno cessa senza l'obbligo di rimborso dei pagamenti ai sensi del medesimo articolo per l'effettiva durata di validità dell'impegno stesso.

È inoltre prevista una clausola di revisione per le operazioni attuate nell'ambito dell'intervento "Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione" che vanno al di là del periodo del piano strategico della PAC al fine di consentirne l'adeguamento al quadro giuridico applicabile nel periodo successivo.

XI. Disposizioni comuni in materia di aiuti di stato

Nell'ambito delle operazioni cofinanziate dal FEASR che non rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 42 TFUE, non sono ammissibili al sostegno le imprese in difficoltà o le imprese che hanno ancora un ordine di recupero pendente a seguito di una decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno, tranne nei casi menzionati nelle norme applicabili in materia di aiuti di Stato.

XII. Demarcazioni e complementarietà

Il Regolamento (UE) 2021/1060 stabilisce obiettivi strategici per FESR, FSE+, FEAMPA, Fondo di Coesione e JTF23, che sono collegati agli obiettivi della PAC, presentando aree di sovrapposizione nell'ambito rurale. [13:36] Vinci, Bruno

Pertanto, nell'Accordo di Partenariato per l'Italia 2021-2027 sono stati definiti obiettivi di policy coerenti con gli obiettivi specifici della PAC e, in particolare il FEASR, per le materie di competenza e nel rispetto delle proprie regole, opererà in maniera coordinata ed integrata con il FESR, il FSE Plus e il FEAMPA.

Si devono inoltre considerare le complementarietà della PAC con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e il suo fondo complementare, nonché con gli interventi attivati dallo Stato italiano con proprie norme.

Relazioni con il FESR e FSE+

L'Accordo di Partenariato ha evidenziato gli spazi di complementarietà tra i Fondi FEASR, FESR e FSE.

La programmazione FESR e FSE+, a livello regionale è già in fase operativa, sebbene non abbia avuto modo di svilupparsi in sinergia e confronto diretto con il FEASR a causa dello

fonte: http://burc.regione.campania.it

sfasamento temporale, e ha seguito una linea tracciata dall'Accordo di Partenariato dove già sono evidenziati gli spazi di complementarietà con il FEASR.

Relativamente ad alcune tematiche specifiche in cui i differenti fondi intervengono in sinergia, di seguito ne vengono evidenziate alcune a titolo esemplificativo.

In tema di *ricerca e l'innovazione*, per esempio, il FEASR agisce per la promozione e il trasferimento della conoscenza e dell'innovazione nel settore agricolo e nelle aree rurali anche attraverso il collaudo dell'innovazione e azioni pilota, mentre il Fondo FESR concorre tramite interventi diretti al sostegno delle singole imprese agevolando lo svolgimento di attività di ricerca collaborativa.

In materia di *occupazione, giovani e donne* il FESR agisce tramite interventi trasversali creando opportunità per imprese che offrano posti di lavoro, mentre il Fondo FSE+ attua interventi di formazione permanente e continua sulla occupabilità delle donne e dei giovani. Della stessa linea il Fondo FEASR che agisce con operazioni volte alla creazione di imprese condotte da giovani e canali di priorità per le donne in qualità di imprenditrici agricole.

In tema di *Competitività PMI* il FEASR concentra le risorse sulle imprese agricole e anche forestali e, a determinate condizioni, in campo agroalimentare. Inoltre, può concorrere alla creazione di altre piccole attività extragricole anche attraverso la strategia LEADER. Il fondo FESR può agire sulle PMI non agricole anche in territorio rurale a condizioni diversificate rispetto a FEASR.

Il tema dell'uso razionale dell'acqua (*acque irrigue*) attiene al FEASR con interventi sull'agricoltura di precisione ma può comprendere spazi di complementarietà con FESR inerenti alla qualità delle infrastrutture e il corretto riutilizzo dei reflui opportunamente trattati.

Inoltre i fondi concorrono in coordinamento alla SNAI, mentre la strategia LEADER è attuata con il solo contributo del FEASR, sebbene a sua volta in sinergia con la SNAI.

Come evidenziato nel PSP 2023-2027, fondamentale è infatti il coordinamento con Strategia Nazionale Aree Interne che interviene in territori con forti caratteristiche di ruralità sulla base di un approccio integrato di sviluppo locale e con l'obiettivo di rafforzamento dei servizi essenziali, contribuendo quindi ai processi di miglioramento della qualità della vita, di occupazione e reddito nelle aree rurali.

Il FEASR potrà contribuire alla SNAI attraverso:

- l'intervento "Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages SRG07" per incentivare nei territori selezionati l'innovazione e la cooperazione territoriale, intervenendo in via prioritaria sull'agricoltura e sull'agroalimentare, con la finalità da un lato di sostenere un modello di agricoltura e zootecnia di piccola scala, e dall'altro contribuire al rafforzamento delle filiere agroalimentari, forestali e non food secondo la logica di trattenere sul territorio il valore aggiunto prodotto e migliorare la posizione dei produttori primari dentro le singole filiere;
- le misure per i servizi e la qualità della vita, l'inclusione sociale e il turismo rurale da finanziare sui territori in maniera complementare agli altri Fondi;
- sviluppando le sinergie tra LEADER e SNAI, sia in fase di costruzione delle strategie territoriali che veda la partecipazione attiva degli attori locali, dei gruppi di azione locale e l'integrazione degli interventi in funzione dei fabbisogni che scaturiscono dal territorio.
- accompagnando i processi deliberativi e alla progettazione sui temi agricoli, attraverso la Rete Rurale Nazionale o altri strumenti del sistema della conoscenza.

Relazione con il PNRR e altri fondi nazionali

fonte: http://burc.regione.campania.it

Parallelamente alla definizione del PSP, sono stati definiti gli interventi del PNRR e del Fondo Complementare al PNRR che prevedono diversi interventi a favore del settore agroalimentare. Tali interventi rispondono pienamente alla strategia proposta per la PAC 23-27 e in generale sono stati concepiti in una logica di demarcazione che rimanda al PNRR azioni di sistema volte al mantenimento della competitività del settore agroalimentare italiano messo a dura prova dall'emergenza Covid-19 e, nello stesso tempo tese ad incentivare modelli di sviluppo innovativi rispondenti alla strategia del Green Deal.

Gli interventi proposti dal PNRR e dal Fondo complementare, riguardano:

- Azioni di sistema volte a sostenere la competitività del sistema agroalimentare: interventi a favore della logistica;
- Interventi previsti dalla misura Innovazione e meccanizzazione che mira a sostenere lo sviluppo dell'agricoltura di precisione;
- Interventi sulla risorsa idrica (Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche);
- Azioni per lo sviluppo delle imprese della filiera agroalimentare: Contratti di filiera e di distretto del Fondo complementare al PNRR, che contribuiscono anche al miglioramento della posizione degli agricoltori nella catena del valore;
- Interventi per le energie da fonti alternative: Parco Agrisolare, Sviluppo dell'agrovoltaico e Sviluppo del biometano, secondo criteri per promuovere l'economia circolare;
- Interventi per favorire l'attrattività dei Borghi rurali;
- Interventi finalizzati al completamento dell'infrastrutturazione BUL nelle aree rurali.

Con specifico riferimento alle Strategie legate alla Banda Ultra Larga nelle aree rurali, il CSR non prevede sostegno o interventi specifici, in quanto assicurati dall'Investimento 3, Missione 1, Componente 2 del PNRR.

fonte: http://burc.regione.campania.it

9. INTERVENTI DI SVILUPPO RURALE PROGRAMMATI (SCHEDE INTERVENTO)

Di seguito, per ciascuna scheda di intervento descritta nel PSP nella sezione 5.3 "*Interventi di sviluppo rurale*", si riporta una sintesi delle informazioni principali con l'indicazione delle scelte della Regione Campania.

Per tutte le altre informazioni si fa riferimento al Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 -CCI 2023IT06AFSP001 approvato con Decisione n. C (2022) 8645 *final* del 02/12/2022

1.32 SRA01 - ACA 1 - produzione integrata

Codice intervento (SM)	SRA01
Nome intervento	ACA 1 - produzione integrata
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Indicatore comune di output	O.14. Numero di ettari (eccetto i terreni forestali) o numero di altre unità soggetti a impegni climatico-ambientali che vanno oltre i requisiti obbligatori
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: Sì LEADER: No
Spesa pubblica	78.765.384,96
FEASR	39.776.519,40
Azioni previste	Non sono previste azioni
Durata del contratto	5 anni

Ambito di applicazione territoriale

Codice	Descrizione
IT 15	Campania
Ambito di applicazione territoriale	Tutto il territorio regionale

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica

Indicatore o indicatori di risultato

R.12 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a migliorare l'adattamento ai cambiamenti climatici
R.14 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a ridurre le emissioni, mantenere o migliorare lo stoccaggio del carbonio (anche mediante prati permanenti, colture permanenti con inerbimento permanente, terreni agricoli in zone umide e torbiere)
R.19 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati aventi benefici per la gestione dei suoli ai fini del miglioramento della qualità e del biota del suolo (quali lavorazione conservativa, copertura del suolo con colture, rotazione delle colture anche con colture leguminose)
R.21 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a tutelare la qualità dei corpi idrici
R.22 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati legati al miglioramento della gestione dei nutrienti
R.24 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati specifici finalizzati a un uso sostenibile dei pesticidi per ridurre i rischi e gli impatti degli stessi, quali le perdite di pesticidi

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento "Produzione integrata" prevede un sostegno per ettaro di SAU a favore dei beneficiari che si impegnano ad adottare le disposizioni tecniche indicate nei Disciplinari di Produzione Integrata (DPI) stabiliti per la fase di coltivazione, aderendo al Sistema di Qualità Nazionale Produzione integrata (SQNPI). L'adesione al nuovo sistema SQNPI può essere presentata dal 01 gennaio al 15 maggio. I DPI sono approvati con provvedimenti regionali, sulla base delle "Linee guida nazionali per la produzione integrata delle colture" approvate ai sensi della L. 4 del 3 febbraio 2011 e del DM 4890 del 8 maggio 2014 di istituzione del Sistema Nazionale di Qualità Produzione integrata (SQNPI), e relativi aggiornamenti. L'adesione ai disciplinari si configura, inoltre, come applicazione della Difesa integrata volontaria prevista dalla Direttiva sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (come previsto nel PAN).

La gestione dell'intervento in regime di qualità (SQNPI) aumenta la consapevolezza dei produttori mediante l'adozione sistematica di procedure che garantiscono un più efficiente assolvimento degli obblighi e una riduzione degli errori, con un controllo di conformità a carico della totalità dei produttori coinvolti. Questo tipo di gestione si traduce dunque in un impegno più gravoso per il produttore, ma consente un riscontro più puntuale all'esecuzione della misura e alla giustificazione della spesa pubblica a sostegno della stessa. Inoltre, tale intervento è realizzato in conformità alla legislazione nazionale che recepisce la Direttiva 2014/40/UE, in particolare l'articolo 13, nei casi in cui le foglie di tabacco/altre parti delle piante di tabacco provenienti da tale produzione siano destinate alla produzione di tabacco/prodotti del tabacco.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le disposizioni tecniche indicate nei Disciplinari di produzione integrata (DPI) introducono pratiche agronomiche e strategie di difesa delle colture dalle avversità, migliorative rispetto alle pratiche ordinarie e alle norme di condizionalità, in particolare nella gestione del suolo, nella fertilizzazione, nell'uso dell'acqua per irrigazione e nella difesa fitosanitaria delle colture.

Relativamente alla gestione del suolo, le linee guida nazionali prevedono per le colture erbacee la pratica dell'avvicendamento colturale, nonché, in funzione della pendenza degli appezzamenti, limitazioni nella profondità e nel tipo di lavorazione del terreno. Inoltre, le linee guida nazionali stabiliscono per le colture arboree l'inerbimento dell'interfila. Le limitazioni nella lavorazione del terreno riducono il rischio di erosione del suolo perché evitano la formazione di strati compatti sotto-superficiali, potenziali superfici di scivolamento, su cui si innestano, soprattutto in terreni declivi, movimenti e cedimenti del terreno soprastante; inoltre, diminuendo l'esposizione degli strati di terreno agli agenti atmosferici, riducono i processi di mineralizzazione della sostanza organica (ossidazione) e quindi la trasformazione del carbonio organico nel suolo in anidride carbonica. L'inerbimento dell'interfila nelle coltivazioni arboree favorisce un maggior apporto di sostanza organica stabile al suolo e riduce il rischio di erosione perché diminuisce l'esposizione del suolo all'azione degli agenti atmosferici (effetto battente delle piogge) e contrasta i fenomeni di ruscellamento superficiale dell'acqua, con ciò migliorando la resilienza agli eventi metereologici estremi e quindi l'adattamento ai cambiamenti climatici. Inoltre, determina maggiori apporti unitari di sostanza organica nel suolo e al contempo riduce l'emissione di CO_2 che si avrebbe per mineralizzazione della sostanza organica ricorrendo all'ordinaria lavorazione del terreno. La successione colturale rappresenta uno strumento fondamentale per preservare la fertilità dei suoli e la biodiversità e per ridurre lo sviluppo di infestanti e l'insorgenza dei patogeni, salvaguardando/migliorando la qualità delle produzioni. Inoltre, l'aumento della diversità colturale migliora la resilienza delle aziende agricole agli eventi climatici come la siccità. Le disposizioni sulla fertilizzazione delle colture prevedono la definizione, all'interno di un piano di fertilizzazione aziendale, dei quantitativi massimi dei macroelementi nutritivi distribuibili annualmente, per coltura o ciclo colturale, in base anche ai risultati di analisi chimico-fisiche del terreno. La conduzione degli interventi di fertilizzazione secondo i criteri indicati nei DPI, unitamente alla gestione delle successioni colturali, consente di razionalizzare e ridurre complessivamente gli input di fertilizzanti, riducendone il potenziale inquinante delle acque superficiali e sotterranee.

Le disposizioni sull'irrigazione prevedono la registrazione dei dati pluviometrici, degli interventi irrigui e dei volumi di adacquamento al fine di consentire il monitoraggio e l'uso razionale della risorsa idrica.

Le disposizioni su difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti stabiliscono le modalità di effettuazione dei monitoraggi delle fitopatie e di applicazione delle strategie di difesa e controllo delle infestanti, in relazione a ogni coltura, fase fenologica e avversità, in una logica di riduzione del rischio, insito nell'eventuale uso dei prodotti fitosanitari, a carico della salute dell'uomo, degli animali e dell'ambiente.

La regolazione strumentale delle macchine irroratrici oltre a garantire una maggiore efficienza delle stesse, crea la premessa necessaria per adottare tecniche di precisione, volte a ridurre le quantità di prodotti fitosanitari (PF) impiegate, in linea con lo spirito dell'articolo 43, comma 7 quater della legge 120/2020, che con circostanziata deroga per il SQNPI, consente di rendere lecito il risparmio delle quantità di PF impiegati, che si consegue mediante l'impiego di macchine a recupero o di dispositivi tarati per la localizzazione del trattamento sulla reale superficie fogliare, anche quando la quantità di PF per unità di superficie dovesse scendere sotto al limite minimo previsto dall'etichetta.

La produzione integrata prevede anche disposizioni relative alla scelta del materiale di moltiplicazione, che assicurano la riduzione del rischio fitosanitario e maggiori garanzie delle qualità agronomiche e varietali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'adozione del metodo di Produzione Integrata contribuisce in tal modo al perseguimento dell'Obiettivo specifico 5, promuovendo lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua e il suolo. Le finalità ambientali dell'intervento sono radicate nella legislazione comunitaria ambientale, in particolare nella Direttiva 2009/128/CE sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, recepita in Italia con decreto legislativo n. 150/2012 (articolo 6, "Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN)"). L'intervento inoltre concorre agli obiettivi della "Direttiva Habitat" 92/43/CEE e della "Direttiva Uccelli" 2009/149/CE (es. PAF regionali).

La produzione integrata contribuisce anche al perseguimento dell'Obiettivo specifico 4, migliorando il sequestro del carbonio nel suolo e concorrendo all'adattamento ai cambiamenti climatici. L'effetto mitigativo è riconducibile alla combinazione di pratiche sul suolo: riduzione delle lavorazioni del terreno per le colture erbacee e inerbimento dell'interfila per le colture arboree. In virtù di tali pratiche la produzione integrata è una delle modalità di gestione del suolo valorizzata nell'ambito dell'Inventario dei gas serra dell'Italia, per il settore Land Use, Land Use Change and Forestry (LULUCF). Gli effetti sull'adattamento sono riconducibili all'inerbimento e alla diversificazione delle colture. L'intervento concorre quindi agli obiettivi della Strategia nazionale per la mitigazione dei cambiamenti climatici.

Le pratiche connesse all'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari e alla razionale utilizzazione dei fertilizzanti, contribuiscono inoltre agli obiettivi specifici del Green Deal europeo contenuti nella Strategia "Dal produttore al consumatore" e nella "Strategia sulla biodiversità" (COM/2020/380 final), relativamente alla riduzione dell'uso dei pesticidi e delle perdite dei nutrienti.

- L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a cinque anni.
- La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Cumulabilità con altri interventi

L'intervento è cumulabile con:

- SRA02,
- SRA03,
- SRA24,
- SRA25.

Le superfici oggetto di aiuto in SRA01 non potranno essere in ogni caso oggetto di aiuto per la medesima annualità nell'ambito dell'intervento settoriale di Produzione integrata, all'interno dei programmi operativi dei settori ortofrutticolo, olio di oliva e olive da tavola e altri settori (patate).

Nel caso di Produzione integrata finanziata con intervento settoriale nei Programmi operativi delle Organizzazioni di Produttori e Associazioni delle Organizzazioni di produttori, il beneficiario può scegliere la fonte di finanziamento per il pagamento dell'intervento di Produzione integrata a titolo di intervento settoriale o, in alternativa, con l'intervento SRA01 dello sviluppo rurale, qualora consentito dalla AdG regionale , a condizione che la Regione e l'Organismo pagatore competenti siano in grado di garantire, ciascuno per gli aspetti di propria competenza, attraverso l'uso di un sistema informatico, la coerenza, la complementarietà e la loro non sovrapposizione, scongiurando il rischio di doppio finanziamento, nelle fasi di istruttoria, di pagamento e di controllo ex-post.

Al fine di migliorare il livello delle conoscenze professionali degli agricoltori necessarie per gestire gli impegni agro climatico ambientali, l'Adg regionale può promuovere nell'ambito degli interventi SRH03 e SRH01, rispettivamente, attività formative e/o consulenze specialistiche che consentano di acquisire le competenze professionali per una corretta gestione degli impegni assunti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'intervento SRA01 è cumulabile con gli eco-schemi posto che viene assicurata la non duplicazione dei pagamenti per gli impegni che si sovrappongono.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'intervento può prevedere l'applicazione di principi di selezione, al fine di raggiungere un maggiore beneficio ambientale. Tali principi di selezione, di seguito elencati, considerano prioritari:

- **P01** Aree caratterizzate da particolari pregi ambientali;
- **P02** Aree caratterizzate da criticità ambientali;
- **P03** Entità della superficie soggetta a impegno (SOI);

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

Codice	Descrizione
C01	Agricoltori singoli o associati
C02	Enti pubblici gestori di aziende agricole
C03	Altri gestori del territorio

Altri criteri di ammissibilità

Codice	Descrizione
C04	Adesione del beneficiario al Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI) per la fase di coltivazione ("Conformità ACA" o "Conformità ACA più marchio" o "Marchio"), in forma singola o associata
C05	Le superfici eleggibili di tutto il territorio regionale devono essere individuate in SQNPI

L'intervento è applicabile su tutte le superfici agricole limitatamente alle colture per le quali vengono approvati i Disciplinari di produzione integrata a livello regionale.

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio regionale, per un periodo di 5 anni, qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70, paragrafo 3 del Regolamento (UE) 2021/2115:

I01 Applicazione conforme, in regime SQNPI, dei disciplinari di produzione integrata (DPI) approvati a livello regionale, articolati in "norme generali" e "norme per coltura" e relativi ai seguenti aspetti agronomici: lavorazioni del terreno, avvicendamento colturale, irrigazione, fertilizzazione, difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti, regolazione delle macchine distributrici dei prodotti fitosanitari e scelta del materiale di moltiplicazione. In particolare:

- Lavorazioni del terreno:

In superfici con pendenza media fra il 10 e il 30% per le colture erbacee i disciplinari prevedono limitazioni della intensità delle lavorazioni (esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo, la scarificatura e lavorazioni non oltre i 30 cm di profondità ad eccezione delle ripuntature per le quali non si applica questa limitazione) e l'obbligo della realizzazione di fossi temporanei ogni 60 metri (oppure idonei sistemi alternativi definiti dall'AdG Regionale); per le colture arboree sono previsti obblighi di inerbimento permanente dell'interfila, ad esclusione di alcune aree a bassa piovosità.

Negli appezzamenti di collina e di montagna con pendenza media superiore al 30% sono consentite per le colture erbacee esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo e la scarificatura, mentre per le colture arboree è obbligatorio l'inerbimento nell'interfila e all'impianto sono ammesse le lavorazioni puntuali o altre finalizzate alla sola asportazione dei residui dell'impianto arboreo precedente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nelle aree di pianura sulle colture arboree è obbligatorio l'inerbimento dell'interfila nel periodo autunno-invernale con deroghe in aree a bassa piovosità.

Regole specifiche sono previste per l'esecuzione dei sovesci.

- Avvicendamento colturale

Obbligo del rispetto di una rotazione quinquennale che comprende almeno tre colture principali e prevede nel quinquennio al massimo un ristoppio. I disciplinari regionali riportano gli areali e le diverse condizioni nelle quali il criterio generale di avvicendamento risulti incompatibile con gli assetti colturali e/o organizzativi aziendali, per cui è consentito ricorrere a un modello di successione che nel quinquennio preveda due colture e al massimo un ristoppio per coltura; è possibile avere due ristoppi della stessa coltura a condizione che la coltura inserita tra i due ristoppi sia di una famiglia botanica diversa. I disciplinari riportano indicazioni specifiche sugli intervalli che devono rispettare le colture per il ritorno sulla stessa superficie e ulteriori limitazioni e precisazioni di successione per le diverse colture che tengono conto della specificità delle colture e/o di eventuali problemi fitosanitari o altre problematiche che derivano ad esempio dalle analisi fisico-chimiche.

- Irrigazione

Registrazione dei dati pluviometrici, delle date e dei volumi degli interventi irrigui e rispetto dei volumi massimi di adacquamento in funzione della tessitura del suolo, con le modalità previste dalle linee guida nazionali.

- Fertilizzazione

Effettuare l'analisi fisico chimica del terreno. Le analisi vanno eseguite prima della stesura del piano di fertilizzazione o dell'utilizzazione delle schede a dose standard. Prevedere l'esecuzione di analisi del suolo per la stima delle disponibilità dei macroelementi e degli altri principali parametri della fertilità: per le colture erbacee almeno ogni 5 anni, per quelle arboree all'impianto o, nel caso di impianti già in essere, all'inizio del periodo di adesione alla produzione integrata. Per le colture erbacee e per le colture arboree di nuovo impianto o con impianto in essere è possibile utilizzare analisi eseguite in un periodo precedente, purché non superiore ai 5 anni.

Obbligo di adottare un piano di fertilizzazione annuale per coltura basato sui criteri riportati nei DPI, oppure adottare le schede a dose standard definite dai DPI per ciascuna coltura.

Obbligo di frazionamento della quota azotata per le colture arboree per singole distribuzioni superiori a 60Kg/ha/anno e a 100kg/ha/anno per le colture erbacee ed orticole.

- Difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti

Obbligo di giustificare i trattamenti sulla base dei monitoraggi aziendali/territoriali delle fitopatie o delle soglie di intervento vincolanti o dei criteri di prevenzione riportati nei disciplinari in modo da limitare il numero dei trattamenti.

Obbligo di utilizzare solo le sostanze attive ammesse dai DPI per ciascuna coltura.

Obbligo di rispettare i vincoli sul numero di trattamenti specifici per singole sostanze attive e/o per gruppi di sostanze attive indipendentemente dall'avversità

- Regolazione strumentale delle macchine distributrici dei prodotti fitosanitari

L'impegno consiste nell'acquisizione della certificazione di regolazione strumentale effettuata presso i centri prova autorizzati dalla Regione (secondo quanto definito dalle linee guida nazionali) per le macchine che distribuiscono i prodotti fitosanitari a completamento delle operazioni del controllo funzionale.

- Scelta del materiale di moltiplicazione

È previsto quanto segue:

  - ·colture erbacee da pieno campo: ricorso a semente certificata;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ·colture ortive per le piantine: impiego di materiale di categoria “Qualità CE” e presenza di “passaporto delle piante” per le sementi categoria certificata CE;
- ·nuovi impianti di fruttiferi: se disponibile, ricorso a materiale di categoria “certificato” virus esente o virus controllato; presenza di “passaporto delle piante”.

I disciplinari vengono applicati a livello di azienda, unità produttiva, coltura secondo le disposizioni regionali.

I02 Tenuta del registro delle operazioni colturali (inclusi i trattamenti fitosanitari e le fertilizzazioni) e di magazzino previste dai disciplinari di produzione integrata e dalle norme di adesione a SQNPI, secondo le modalità previste dalla Regione.

Le superfici assoggettate all’impegno dovranno essere mantenute sulle medesime parcelle.

È prevista la possibilità di trasformazione degli impegni del presente intervento in impegni di SRA29 “Produzione biologica” o di altri interventi agro climatico ambientali più impegnativi dal punto di vista ambientale, secondo quanto definito dall’AdG Regionale.

Altri obblighi

Il beneficiario è soggetto ai seguenti altri obblighi:

Codice	Descrizione
O01	Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115);
O02	Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115)

Individuazione degli elementi di base pertinenti

Elenco delle BCAA e dei CGO pertinenti

Codice	Descrizione
GAEC05	Gestione della lavorazione del terreno, riduzione del rischio di degrado ed erosione del suolo, compresa la considerazione del gradiente delle pendenze
GAEC06	Copertura minima del suolo per evitare di lasciare nudo il suolo nei periodi più sensibili
GAEC07	Rotazione delle colture nei seminativi, ad eccezione delle colture subacquee
SMR01	Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque: articolo 11, paragrafo 3, lettere e) e h), per quanto riguarda i requisiti obbligatori per controllare le fonti diffuse di inquinamento da fosfati
SMR02	Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole: articoli 4 e 5
SMR07	Regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE: articolo 55, prima e seconda frase
SMR08	Direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi: articolo 5, paragrafo 2, e articolo 8, paragrafi da 1 a 5;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice	Descrizione
	articolo 12 in relazione alle restrizioni all'uso dei pesticidi in zone protette definite sulla base della direttiva 2000/60/CE e della legislazione relativa a Natura 2000; articolo 13, paragrafi 1 e 3, sulla manipolazione e lo stoccaggio dei pesticidi e lo smaltimento dei residui

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

- Requisiti Minimi Fertilizzazioni RM Fert
- Requisiti Minimi Fitofarmaci RM Fit

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Sezione SIGC

Tipo di pagamenti

- Costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno
- Costo della transazione incluso

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 Regolamento (UE) 2021/2115) sulla base dei minori ricavi e dei maggiori costi derivanti dall'adozione del metodo di produzione integrata. Tra i maggiori costi si considera anche il costo della certificazione.

Il pagamento annuale si riferisce alla superficie agricola, per ettaro di coltura ammissibile, sottoposta a impegno.

Gli importi dei pagamenti sono diversificati per i diversi gruppi colturali *

€/ettaro/anno							
FORAGGERE	SEMINATIVI	INDUSTRIALI	ORTIVE	OLIVO	VITE	FRUTTIFERI	FRUTTA A GUSCIO
150	171	208	427	355	654	509	215

**importi condizionati all'approvazione della modifica del PSP*

Nel caso di partecipazione, sulla stessa superficie, agli impegni previsti dalla SRA02, SRA03, SRA24 e SRA25 il premio previsto per l'SRA01 sarà decurtato per gli impegni in sovrapposizione.

Degressività

L'importo complessivo del sostegno è soggetto a degressività sulla base del suo ammontare, come di seguito definito.

Degressività – Quota del sostegno coperta - Soglie %		
Fino a 40.000 € /anno	Da 40.001 a 60.000 €/anno	Oltre 60.000 €/anno
100%	75%	60%

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.33 SRA02 - ACA 2 - impegni specifici uso sostenibile dell'acqua

Codice intervento (SM)	SRA02
Nome intervento	ACA 2 - impegni specifici uso sostenibile dell'acqua
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Indicatore comune di output	O.14. Numero di ettari (eccetto i terreni forestali) o numero di altre unità soggetti a impegni climatico-ambientali che vanno oltre i requisiti obbligatori
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: Sì LEADER: No
Spesa pubblica	10.000.000,00 €
FEASR	5.050.000,00 €
Azioni previste	Non sono previste azioni
Durata del contratto	5 anni

Ambito di applicazione territoriale

Codice	Descrizione
IT 15	Campania
Ambito di applicazione territoriale	Tutto il territorio regionale

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indicatore o indicatori di risultato

R.12 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a migliorare l'adattamento ai cambiamenti climatici
R.23 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a migliorare l'equilibrio idrico

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento prevede un pagamento annuale a favore dei beneficiari che adottano volontariamente impegni collegati all'adozione di sistemi per la definizione di un bilancio idrico suolo-pianta-atmosfera, che elaborano un volume di adacquata idoneo per il corretto sviluppo della coltura, al fine di determinare, per ciascun intervento irriguo, i volumi di acqua da distribuire in relazione alla fase fenologica della coltura e all'andamento climatico stagionale.

L'intervento si pone l'obiettivo di un efficiente utilizzo della risorsa idrica mediante l'adozione di sistemi esperti, che promuovono l'ottimizzazione della pratica irrigua sulla base dell'effettivo fabbisogno delle colture, sia in termini di volumi da distribuire sia in termini di programmazione temporale degli interventi irrigui. L'intervento contribuisce alla salvaguardia delle risorse idriche tramite la promozione di pratiche virtuose in termini di ottimizzazione del loro impiego. In tale contesto, assume particolare importanza l'utilizzo di piattaforme territoriali dedicate, anche correlate con le informazioni e le dotazioni irrigue gestite dai Consorzi di Bonifica o altri Enti competenti per ambito. Il documento "Metodologia di stima dei volumi irrigui", approvato in Conferenza Stato Regioni del 3 agosto 2016 e che fa seguito al DM Mipaaf 31 luglio 2015, riporta un elenco di significativo, benché non esaustivo, dei sistemi utilizzati a livello nazionale.

Gli impegni, volti a favorire l'uso irriguo della risorsa idrica più efficace (rispetto ai fabbisogni colturali) e più efficiente (in termini di razionale uso delle risorse idrica disponibili), vanno oltre la pratica ordinaria diffusa in ambito agricolo. Secondo la pratica ordinaria, infatti, gli interventi di irrigazione non vengono effettuati sulla base di un bilancio idrico che tiene conto del tipo di coltura, capacità di campo, tipo di terreno, andamento meteorologico e stagionale, ecc. Di norma l'irrigazione si basa infatti su valutazioni empiriche delle esigenze idriche delle colture e sulla disponibilità di acqua per l'irrigazione.

Questi sistemi esperti consentono di ottimizzare l'impiego della risorsa idrica ottenendo significative riduzioni degli utilizzi (BIO Intelligence Service (2012), Water saving potential in agriculture in Europe: findings from the existing studies and application to case studies, Final report prepared for. European Commission DG ENV). La portata di tale riduzione dipende dalle condizioni meteo-climatiche dei territori interessati e dal grado di efficienza di partenza. Ad esempio, le stime hanno indicato che l'utilizzo di sistemi di supporto alle decisioni di irrigazione in tempo reale, in alcune Regioni, ha comportato un risparmio di 350 milioni di m3 nel 2017 (OECD/FAO, Rafforzare la Resilienza Dell'agricoltura Alle Calamità Legate a Rischi Naturali: Approfondimenti da studi di caso nazionali, OECD Publishing, 2021).

L'intervento contribuisce pertanto all'Obiettivo specifico 5 promuovendo l'ottimizzazione gestionale dei volumi irrigui disponibili, e inoltre, contribuisce all'Obiettivo specifico 4, in quanto promuove un ruolo attivo degli agricoltori nell'adattamento ai cambiamenti climatici proporzionando le pratiche irrigue (volumi ed epoche di adacquamento) all'effettivo andamento meteorologico e alla variabilità connessa ai cambiamenti climatici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'intervento è coerente con le azioni per l'agricoltura previste dal Piano nazionale per l'adattamento ai cambiamenti climatici, finalizzate a stimolare e rafforzare i metodi e le pratiche funzionali al razionale utilizzo delle risorse idriche e a migliorare l'adattamento ai cambiamenti climatici da parte delle aziende agricole, rendendole meno vulnerabili agli eventi metereologici estremi che attualmente caratterizzano il clima.

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a cinque anni.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Cumulabilità con altri interventi

L'intervento è cumulabile con i seguenti interventi.

- SRA01
- SRA25
- SRA29

Al fine di migliorare il livello delle conoscenze professionali degli agricoltori necessarie per gestire gli impegni agro climatico ambientali, l'Adg regionale potrà promuovere nell'ambito degli interventi SRH03 e SRH01, rispettivamente, attività formative e/o consulenze specialistiche che consentano di acquisire le competenze professionali per una corretta gestione degli impegni agro climatico ambientali assunti.

Può essere prevista l'attivazione dell'intervento SRA02 anche nell'ambito dell'intervento di cooperazione (art. 77, Regolamento (UE) 2021/2115) per adesione collettiva da parte di due o più beneficiari.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'intervento può prevedere l'applicazione di principi di selezione, al fine di raggiungere un maggiore beneficio ambientale. Tali principi di selezione, di seguito elencati, possono considerare prioritari:

- **P01** Colture con maggior fabbisogno idrico;
- **P02** Aree caratterizzate da criticità ambientali;
- **P03** Aree ad agricoltura intensiva;
- **P04** Modalità di gestione dell'irrigazione;

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

Codice	Descrizione
C01	Agricoltori singoli o associati
C02	Enti pubblici gestori di aziende agricole

Altri criteri di ammissibilità

Codice	Descrizione
C03	coltivare una superficie minima ammissibile all'impegno (SOI) per tutte le colture pari a 0,5 ha di SAU ad eccezione di 0,30 ha di SAU per le ortive e di 0,20 ha di SAU per le floricole, vite e limone. Qualora in azienda esistano più tipologie di colture, tale prescrizione deve essere soddisfatta per almeno uno dei gruppi di colture presenti in azienda.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice	Descrizione
C04	Tutte le colture irrigue sono ammissibili
C05	È esclusa l'adozione di sistemi irrigui a bassa efficienza, quali lo scorrimento e l'infiltrazione laterale da solchi

Impegni previsti (Intervento SIGC)

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio regionale, per un periodo di 5 anni, qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70 (3) Regolamento (UE) 2021/2115.

Gli impegni devono essere mantenuti per tutto il periodo di impegno sulle superfici dichiarate nella domanda di sostegno.

In funzione dell'ordinamento e della rotazione colturale, negli anni, i terreni ad impegno possono variare.

Codice	Descrizione
I01	Modalità di attingimento irriguo solo da rete superficiale
I02	Assicurare che gli appezzamenti ad impegno siano dotati di impianti di irrigazione per aspersione o, entro l'inizio della stagione irrigua, per microirrigazione (superficiale o sub-irrigazione);
I03	Avvalersi di contatore aziendale tale da valutare i volumi distribuiti sulle superfici oggetto d'impegno installato sull'opera di presa (in caso di approvvigionamento autonomo) o punto di presa dalla rete di distribuzione dell'acqua irrigua (nel caso di adesione al servizio idrico di irrigazione collettiva consortile);
I04	Iscriversi, entro l'inizio della stagione irrigua di ciascun anno di impegno, al sistema web di assistenza all'irrigazione - Piano di Irrigazione Regione Campania - che prevede l'indicazione dei volumi irrigui da somministrare a ciascun appezzamento identificato dall'utente
I05	Irrigare gli appezzamenti ad impegno, senza superare il valore proposto dal consiglio irriguo reso disponibile dal sistema web di assistenza all'irrigazione;
I06	Presidiare le operazioni di irrigazione per evitare malfunzionamenti;
I07	Inserire e validare per ogni appezzamento nel registro elaborato dal sistema web di assistenza all'irrigazione: -la data di semina/trapianto e la data di raccolta per ciascuna coltura per ciascun appezzamento soggetto ad impegno irriguo; -gli interventi irrigui eseguiti, man mano che sono effettuati nell'arco della stagione;
I08	Conservare in formato cartaceo/digitale una copia del registro elaborato con il sistema web di assistenza all'irrigazione per ogni anno di impegno;
I09	Attuare, nel caso della microirrigazione/fertirrigazione, la stesura, manutenzione, rimozione delle manichette gocciolanti, nonché prevedere lo spurgo e la pulizia dei filtri;

Altri obblighi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il beneficiario è soggetto ai seguenti altri obblighi:

Codice	Descrizione
O01	Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115);
O02	Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115)

Individuazione degli elementi di base pertinenti

Elenco delle BCAA e dei CGO pertinenti:

Codice	Descrizione
SMR01	Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque: articolo 11, paragrafo 3, lettere e) e h), per quanto riguarda i requisiti obbligatori per controllare le fonti diffuse di inquinamento da fosfati
CGO1	Possesso di autorizzazione all'uso dell'acqua per scopi irrigui, laddove l'acqua di irrigazione è sottoposta ad autorizzazione

Tutti gli impegni dell'intervento vanno oltre il CGO1, in quanto oltre al titolo autorizzativo è richiesto il rispetto delle indicazioni fornite dai sistemi esperti, prevedendo quindi buone pratiche che assicurano la gestione sostenibile della risorsa idrica. La normativa di base in materia di gestione della risorsa idrica, infatti, non richiede il ricorso a sistemi esperti per l'irrigazione basati sul bilancio idrico.

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Interventi SIGC

Tipo di pagamenti

- Costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno
- Costo della transazione incluso

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 del Regolamento (UE) 2021/2115), sulla base dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno risultanti dagli impegni. Sono ammissibili anche i costi di transazione.

€/ettaro/anno					
MAIS	PESCO/ALBICOCCO	SOIA	TABACCO	PATATA	POMODORO DA INDUSTRIA
340	530	219	733	482	467

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel caso di partecipazione, sulla stessa superficie, agli impegni previsti dalla SRA 01, SRA25 e SRA29, il premio previsto per l'SRA02 sarà decurtato per gli impegni in sovrapposizione

Degressività

A tali importi si applica il criterio della degressività individuato in base all'ammontare dei pagamenti, secondo le seguenti percentuali:

soglia	%
fino a 40.000 euro/anno:	100%
Da oltre 40.000 a 60.000 euro/anno:	75%
Oltre 60.000 euro/anno	60%

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.34 SRA03 - ACA3 - tecniche lavorazione ridotta dei suoli

Codice intervento (SM)	SRA03
Nome intervento	ACA3 - tecniche lavorazione ridotta dei suoli
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Indicatore comune di output	O.14. Numero di ettari (eccetto i terreni forestali) o numero di altre unità soggetti a impegni climatico-ambientali che vanno oltre i requisiti obbligatori
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: Sì LEADER: No
Spesa pubblica	24.198.071,46 €
FEASR	12.220.026,09 €
Azioni previste	• 3.1 Adozione di tecniche di Semina su sodo / No tillage (NT)Azione • 3.2 Adozione di tecniche di Minima Lavorazione / Minimum tillage (MT) e/o di tecniche di Lavorazione a bande / strip tillage.
Durata del contratto	5 anni

Ambito di applicazione territoriale

Codice	Descrizione
IT 15	Campania
Ambito di applicazione territoriale	Tutto il territorio regionale

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indicatore o indicatori di risultato

R.12 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a migliorare l'adattamento ai cambiamenti climatici
R.14 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a ridurre le emissioni, mantenere o migliorare lo stoccaggio del carbonio (anche mediante prati permanenti, colture permanenti con inerbimento permanente, terreni agricoli in zone umide e torbiere)
R.19 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati aventi benefici per la gestione dei suoli ai fini del miglioramento della qualità e del biota del suolo (quali lavorazione conservativa, copertura del suolo con colture, rotazione delle colture anche con colture leguminose)
R.20 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a ridurre le emissioni di ammoniaca
R.21 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a tutelare la qualità dei corpi idrici
R.23 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a migliorare l'equilibrio idrico

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento risponde in via prioritaria all'esigenza di favorire la conservazione del suolo attraverso la diffusione di tecniche di coltivazione che ne minimizzano il disturbo e favoriscono il miglioramento della sua fertilità. Il passaggio da abituali lavorazioni profonde del terreno a tecniche di lavorazione a minori profondità o non lavorazione consente infatti di contrastare in modo efficace il degrado dei suoli, migliorandone la struttura e la resistenza all'erosione e al compattamento, nonché di ottimizzare l'uso delle riserve fossili, contrastare la riduzione della sostanza organica e aumentare la capacità del terreno di assorbire e trattenere l'acqua. In tal modo l'intervento concorre al perseguimento dell'Obiettivo specifico 5.

Al contempo, l'intervento concorre all'Obiettivo specifico 4 sia in termini di adattamento, in quanto consente di aumentare la capacità del terreno di assorbire e di trattenere l'acqua, sia in termini di mitigazione, riducendo l'emissione di CO2 che si avrebbe in caso di ordinaria lavorazione del terreno, per mineralizzazione della sostanza organica. L'adozione di pratiche agricole che concorrono a migliorare la gestione del suolo e/o prevenirne l'erosione (agricoltura conservativa) è esplicitamente prevista tra le azioni benefiche per il clima e l'ambiente indicate per l'agricoltura nel Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici. Inoltre, l'agricoltura conservativa è una delle modalità di gestione del suolo evidenziata nell'ambito dell'Inventario dei gas serra dell'Italia per il settore Land Use, Land Use Change and Forestry (LULUCF).

L'intervento concorre quindi anche agli obiettivi della Strategia nazionale di mitigazione dei cambiamenti climatici e della Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici.

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a cinque anni.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Nel corso del periodo di impegno è prevista la possibilità di passare dall'Azione 3.2 all'Azione 3.1.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cumulabilità con altri interventi

L'intervento è cumulabile con i seguenti interventi.

- SRA01
- SRA24
- SRA29

L'intervento è inoltre cumulabile con ECO-4, che stabilisce un avvicendamento con colture leguminose e foraggere nonché da rinnovo, introducendo benefici agroambientali di livello superiore in termini di alternanza di una coltura sfruttante ad una miglioratrice o da rinnovo

Nel caso della cumulabilità con altri interventi e con gli ecoschemi il premio verrà decurtato degli eventuali impegni in sovrapposizionione

Nel caso di sovrapposizione con impegni della precedente programmazione il premio verrà rideterminato

Al fine di migliorare il livello delle conoscenze professionali degli agricoltori necessarie per gestire gli impegni agro climatico ambientali, l'Adg regionale potrà promuovere nell'ambito degli interventi SRH03 e SRH01, rispettivamente, attività formative e/o consulenze specialistiche che consentano di acquisire le competenze professionali per una corretta gestione degli impegni agro climatico ambientali assunti.

Può essere prevista l'attivazione dell'intervento SRA03 anche nell'ambito dell'intervento di cooperazione (art. 77, Regolamento (UE) 2021/2115) per adesione collettiva da parte di due o più beneficiari.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

A livello nazionale non sono previsti criteri di selezione specifici. La regione Campania non prevede l'applicazione di principi di selezione aggiuntivi.

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

Codice	Descrizione
C01	Agricoltori singoli o associati
C02	Enti pubblici gestori di aziende agricole
C03	Soggetti collettivi nell'ambito dell'intervento di cooperazione, formati da soggetti che rientrano nei criteri C01 e C02

Altri criteri di ammissibilità

Codice	Descrizione
C04	L'intervento è applicabile sulle superfici a seminativo
C05	I beneficiari aderiscono con una superficie minima pari a 0,5 ettari
C06	Sono ammissibili le colture di cereali e le colture foraggere

Impegni previsti (Intervento SIGC)

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio regionale, per un periodo di 5 anni, qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70 (3) Regolamento (UE) 2021/2115.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Impegno 3.1 Adozione di tecniche di Semina su sodo / No tillage (NT)

Codice	Descrizione
I3.1.1	Adozione della tecnica della semina diretta su sodo. Le semine devono essere effettuate senza alterarne la stratificazione del terreno agrario, eccetto che per una fascia ristretta in corrispondenza di ogni fila di semina
I3.1.2	Divieto di effettuare arature, ripuntature e ogni altra lavorazione che inverta gli strati del suolo (ivi comprese le vangature), incluso divieto di impiego di attrezzature dotate di organi lavoranti attivi, ovvero mossi dalla presa di potenza o da altre fonti di forza motrice
I3.1.3	Garantire la copertura del suolo attraverso il mantenimento in loco di stoppie e residui colturali, eventualmente trinciati, in modo da formare uno strato protettivo pacciamante di materiale vegetale *(mulching*). Modalità specifiche di gestione dei residui ed eventuali deroghe al mantenimento in loco di tutte le stoppie e residui sono rimandati alle specificità regionali
I3.1.4	Divieto di ristoppio (ad eccezione delle colture sommerse) esteso a tutti i cereali, anche a quelli di genere botanico diverso
I3.1.5	Divieto di utilizzo di fanghi in agricoltura e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D. Lgs. n. 152/2006 e uso esclusivo dei fertilizzanti riconosciuti ai sensi del regolamento (UE) 2019/1009
I3.1.6	Nel caso del verificarsi di condizioni pedoclimatiche avverse sono consentite operazioni volte al decompattamento del suolo da realizzarsi secondo meccanismi autorizzativi stabiliti dalla Regione
I.3.1.7	Mantenimento in campo dei residui colturali senza interramento o asportazione, con l'applicazione di lavorazioni ridotte per favorire la miscelazione dei residui colturali nei primi centimetri di suolo; è ammesso il pascolo

3.2 Adozione di tecniche di Minima Lavorazione / Minimum tillage (MT) e/o Lavorazione a bande / strip tillage

Codice	Descrizione
I3.2.1	Adozione di tecniche di minima lavorazione del suolo per la preparazione del letto di semina e per la lotta alle infestanti. Sono ammesse solo le lavorazioni che non prevedono l'alterazione della stratificazione preesistente del suolo e non superano la profondità di 20 cm. È ammissibile la tecnica dello "strip till", con lavorazione del terreno eseguita in bande di dimensioni non superiori a 20 cm di larghezza;
I3.2.2	Divieto di effettuare arature, ripuntature e ogni altra lavorazione che inverta gli strati del suolo (ivi comprese le vangature), incluso il divieto di impiego di attrezzature dotate di organi lavoranti attivi, ovvero mossi dalla presa di potenza o da altre fonti di forza motrice
I3.2.3	Garantire la copertura del suolo attraverso il mantenimento in loco di stoppie e residui colturali, eventualmente trinciati, in modo da formare uno strato protettivo pacciamante di materiale vegetale (mulching). Mantenimento in campo dei residui colturali senza interramento o asportazione, con l'applicazione di lavorazioni ridotte per favorire la

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice	Descrizione
	miscelazione dei residui colturali nei primi centimetri di suolo; è ammesso il pascolo.
I3.2.4	Divieto di utilizzo di fanghi in agricoltura e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 e uso esclusivo dei soli fertilizzanti riconosciuti ai sensi del regolamento (UE) 2019/1009
I.3.2.5	Nel caso del verificarsi di condizioni pedoclimatiche avverse sono consentite operazioni volte al decompattamento del suolo da realizzarsi secondo meccanismi autorizzativi stabiliti dalla Regione

Specificità relative ad entrambe le Azioni 3.1 e 3.2

- Per entrambe le azioni è previsto il mantenimento degli impegni sulle superfici dichiarate nella domanda iniziale di sostegno per tutto il periodo (Le Azioni si applicano ad appezzamenti fissi)

Altri obblighi

Il beneficiario è soggetto ai seguenti altri obblighi:

Codice	Descrizione
O01	Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115);
O02	Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115)

Individuazione degli elementi di base pertinenti

Elenco delle BCAA e dei CGO pertinenti

Codice	Descrizione
GAEC05	Gestione della lavorazione del terreno, riduzione del rischio di degrado ed erosione del suolo, compresa la considerazione del gradiente delle pendenze
GAEC06	Copertura minima del suolo per evitare di lasciare nudo il suolo nei periodi più sensibili
GAEC07	Rotazione delle colture nei seminativi, ad eccezione delle colture subacquee

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

Decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99 Attuazione della direttiva n. 86/278/CEE concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura.

Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 Parte IV Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Legislativo 29 aprile 2010, n.75 Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti, a norma dell'articolo 13 della legge 7 luglio 2009, n. 88

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Intervento SIGC

Tipo di pagamenti

- Costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno
- Costo della transazione incluso

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 Regolamento (UE) 2021/2115), sulla base dei minori ricavi e dei maggiori costi derivanti dall'adozione degli impegni.

Il pagamento annuale si riferisce alla superficie agricola, per ettaro ammissibile, effettivamente sottoposta a impegno.

Gli importi dei pagamenti sono diversificati per le due azioni.*

Azione 3.1 euro/ettaro/anno	Azione 3.2 euro/ettaro/anno
320	238

**importi condizionati all'approvazione della modifica del PSP*

Nel caso di partecipazione, sulla stessa superficie, agli impegni previsti dalla SRA 29 - pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica, dalla SRA01 - produzione integrata e dall'Ecoschema 4 - Sistemi foraggeri estensivi con avvicendamento, il premio previsto per l'SRA03 azione 3.1 e azione 3.2 sarà decurtato per gli impegni in sovrapposizione

Degressività

A tali importi si applica il criterio della degressività individuato in base all'ammontare dei pagamenti, secondo le seguenti percentuali

soglia	%
fino a 10.000 euro/anno:	100%
da 10.000 a 25.000 euro/anno:	80%
Oltre 25.000 euro/anno	60%

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.35 SRA14 - ACA14 - allevatori custodi dell'agrobiodiversità

Codice intervento (SM)	SRA14
Nome intervento	ACA14 - allevatori custodi dell'agrobiodiversità
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Indicatore comune di output	O.19. Numero di operazioni o di unità a sostegno delle risorse genetiche
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: Sì LEADER: No
Spesa pubblica	5.483.645,39 €
FEASR	2.769.240,92 €
Azioni previste	Non sono previste azioni
Durata del contratto	5 anni

Ambito di applicazione territoriale

Codice	Descrizione
IT 15	Campania
Ambito di applicazione territoriale	Tutto il territorio regionale

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

Indicatore o indicatori di risultato

R.25 Percentuale di unità di bestiame (UB) soggette a impegni sovvenzionati finalizzati a migliorare la sostenibilità ambientale

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

fonte: http://burc.regione.campania.it

Finalità e descrizione generale

L'intervento "Allevamento di razze animali autoctone nazionali a rischio di estinzione/erosione genetica", prevede un sostegno ad UBA a favore dei beneficiari che si impegnano volontariamente nella conservazione delle risorse genetiche di interesse locale soggette a rischio di estinzione genetica, meno produttive rispetto ad altre razze e destinate ad essere abbandonate se non si garantisce a questi allevatori un adeguato livello di reddito e il mantenimento di un modello di agricoltura sostenibile.

L'intervento, anche sulla base dell'esperienza maturata con la programmazione 2014-2022, che ha visto la regione programmare una analoga misura all'interno dei loro PSR per preservare le razze animali locali a rischio di estinzione/erosione, ha anche lo scopo di dare continuità all'opera di tutela di queste razze e rispondere pertanto al fabbisogno che i territori italiani esprimono a riguardo cercando, per quanto possibile, di incrementare il numero di beneficiari che si impegnano nell'opera di conservazione.

L'intervento, predisposto in conformità con il Regolamento (UE) 2022/126 articolo 45 paragrafo 1, lettera a), ha pertanto la finalità di tutelare la biodiversità animale nelle aziende agricole, sostenendo l'allevamento di animali appartenenti ad una o più razze locali riconosciute a rischio di estinzione/erosione genetica e iscritte all'Anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare o ai Repertori/Registri Regionali/Provinciali o ad Elenchi di risorse genetiche regionali/provinciali.

L'Anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare, istituita con legge 194/2015 "Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentari", indica tutte le risorse genetiche locali di origine vegetale, animale o microbica soggette a rischio di estinzione o di erosione genetica. La Legge, pertanto, stabilisce i princìpi per l'istituzione di un Sistema nazionale di tutela e di valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare, perseguita anche attraverso la tutela del territorio rurale, contribuendo a limitare i fenomeni di spopolamento e a preservare il territorio da fenomeni di inquinamento genetico e di perdita del patrimonio genetico.

La regione Campania è dotata anche di propri Repertori Regionali, dove vengono iscritte e catalogate le risorse genetiche tutelate, e di Elenchi di risorse genetiche per le quali è stato definito il rischio di erosione genetica a tutela della biodiversità, derivanti da normativa regionale e individuati conformemente a quanto stabilito dall'art. 45 del Regolamento (UE) 2022/126.

L'intervento contribuisce pertanto al perseguimento dell'Obiettivo specifico 6, poiché legato principalmente a sostenere la conservazione della diversità biologica legata alla zootecnia, attraverso l'incentivazione degli agricoltori ad allevare razze locali, la cui conservazione riveste un particolare rilievo dal punto di vista genetico e culturale, al fine di ovviare al fenomeno di erosione delle risorse genetiche animali autoctone soppiantate da razze di nuova introduzione più produttive, con migliori performances riproduttive ed ubiquitarie.

La durata degli impegni è di 5 anni.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Cumulabilità con altri interventi

L'intervento è cumulabile con i seguenti interventi.

- SRA 30

fonte: http://burc.regione.campania.it

Può essere prevista l'attivazione dell'intervento anche nell'ambito dell'intervento di cooperazione (art. 77, Regolamento (UE) 2021/2115) per adesione collettiva da parte di due o più beneficiari.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'intervento può prevedere l'applicazione dei seguenti principi di selezione.

- **P01**- la consistenza numerica delle fattrici;
- **P02**- aziende che praticano Zootecnia Biologica (Reg. (UE) n. 834/2007);
- **P03** -aziende che attivano forme di cooperazione ai sensi dell'art.77 "Cooperazione" del Regolamento (UE) 2021/2115, per lo sviluppo di filiere produttive specifiche per le razze locali a limitata diffusione;
- **P04** - aziende ubicate in aree caratterizzate da particolari pregi ambientali;
- **P06** - Tipologia aziendale (fattorie sociali, fattorie didattiche, agriturismi ecc.);

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

Codice	Descrizione
C01	Agricoltori Allevatori singoli o associati
C02	Altri soggetti pubblici o privati

Altri Criteri di ammissibilità

Codice	Descrizione
C03	Iscrizione della razza/popolazione a rischio di estinzione/erosione all'Anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare della legge n. 194/2015 e al Repertorio Regionale di cui al Reg.n. 6/2012
C04	I capi delle razze autoctone a rischio di estinzione/erosione allevati sul territorio campano ed iscritti nei libri genealogici

La Regione, al fine di garantire livelli sufficientemente ambiziosi dell'intervento, sulla base delle caratteristiche territoriali degli allevamenti fissa una soglia minima di 1 UBA di capi adulti per razza allevata a cui corrisponde un livello minimo di sostegno

Impegni previsti (intervento SIGC)

I pagamenti sono accordati per un periodo di 5 anni, qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70, paragrafo 3 del Regolamento (UE) 2021/2115:

Codice	Descrizione
I01	allevare animali di una o più razze a rischio di estinzione/erosione genetica, anche appartenenti a specie diverse;
I02	Per ogni anno di impegno, mantenere in purezza almeno il numero complessivo dei capi ammessi con la domanda di aiuto del primo anno

fonte: http://burc.regione.campania.it

Altri obblighi

Il beneficiario è soggetto ai seguenti altri obblighi:

Codice	Descrizione
O01	Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115);
O02	Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115)

Individuazione degli elementi di base pertinenti

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento

Nel caso si adottino impegni connessi al mantenimento della consistenza della razza, rispetto ai quali non esistono riferimenti di BCAA e CGO nella condizionalità, la baseline è da ritenersi la situazione ordinaria, ovvero di assenza di obbligo di mantenimento della consistenza della razza. In questo caso, ai fini del pagamento la baseline è da ritenersi i ricavi e i costi connessi all'allevamento delle razze convenzionali. La giustificazione del pagamento, quindi, espresso in €/UBA, è data dalla differenza di ricavi tra razze convenzionali e razze in via di estinzione/erosione e dell'eventuale variazione dei costi per l'acquisto di mezzi tecnici nel processo produttivo zootecnico (costi di alimentazione, spese veterinarie e altre spese specifiche per ciascuna tipologia di allevamento).

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Tipo di pagamenti

- Costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno
- Costo della transazione incluso

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 Regolamento (UE) 2021/2115), sulla base dei minori ricavi e dei maggiori costi derivanti dall'allevamento di razze in via di estinzione.

Il pagamento annuale si riferisce al nucleo di animali impegnati (capo/uba) effettivamente sottoposto a impegno.

Gli importi dei pagamenti sono diversificati al fine di considerare le diverse tipologie di specie e razze oggetto d'impegno*.

€/UBA/anno)			
BOVINI	**EQUIDI**	**OVICAPRINI**	**SUINI**
310	480	320	320

**importi condizionati all'approvazione della modifica del PSP*

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.36 SRA16 - ACA16 – Conservazione agrobiodiversità – banche del germoplasma[8]

Codice intervento (SM)	SRA16
Nome intervento	ACA16 - Sostegno ad attività riguardanti la conservazione, l'uso sostenibile e lo sviluppo delle risorse genetiche in agricoltura a tutela e valorizzazione dell'agrobiodiversità e al fine di incrementare la capacità di resilienza degli ecosistemi agricoli
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Indicatore comune di output	O.19. Numero di operazioni o di unità a sostegno delle risorse genetiche
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: Sì LEADER: No
Spesa pubblica	4.117.862,89 €
FEASR	2.079.520,76 €
Azioni previste	Non sono previste azioni

Ambito di applicazione territoriale

Codice	Descrizione
IT 15	Campania
Ambito di applicazione territoriale	Tutto il territorio regionale

[8] **E' stata richiesta al MASAF una modifica del titolo dell'intervento nel seguente modo: "Sostegno ad attività riguardanti la conservazione, l'uso sostenibile e lo sviluppo delle risorse genetiche in agricoltura a tutela e valorizzazione dell'agrobiodiversità e al fine di incrementare la capacità di resilienza degli ecosistemi agricoli"**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

Indicatore o indicatori di risultato

R.27 Numero di operazioni che contribuiscono alla sostenibilità ambientale e al conseguimento degli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento ai medesimi nelle zone rurali

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento, indirizzato a sostenere attività riguardanti la conservazione, l'uso sostenibile e lo sviluppo delle risorse genetiche in agricoltura a tutela e valorizzazione dell'agrobiodiversità, prevede un pagamento volto al riconoscimento delle spese materiali e immateriali effettivamente sostenute dai beneficiari per realizzare le azioni necessarie ritenute di interesse allo scopo.

La finalità dell'intervento, in conformità con il Regolamento (UE) 2022/126 articolo 45 paragrafo 1, lettera b), è di sostenere la conservazione, l'uso sostenibile e lo sviluppo delle risorse genetiche in agricoltura attraverso azioni mirate, concertate e di accompagnamento, finalizzate alla caratterizzazione, raccolta e utilizzo sostenibile delle risorse genetiche autoctone minacciate di erosione genetica e non, allo scopo di conoscerne e valorizzarne l'unicità genetica e le relative potenzialità produttive, in considerazione della loro importanza ai fini scientifici, economici, ecologici, storici e culturali.

Per risorse genetiche minacciate di erosione genetica si intendono quelle per le quali vengono fornite prove sufficienti di erosione genetica, sulla base di risultati scientifici e di indicatori che permettano di stimare la riduzione delle varietà autoctone o primitive locali, la diversità della loro popolazione e, se del caso, le modifiche nelle pratiche agricole prevalenti a livello locale, così come previsto dal Regolamento (UE) 2022/126 articolo 45, paragrafo 4 e 5. In particolare, per la loro identificazione, le Regioni e le Province Autonome utilizzano la metodologia indicata dalle *Linee guida nazionali per la conservazione in situ, on farm ed ex situ, della biodiversità vegetale, animale e microbica di interesse agrario* di cui al Decreto Ministeriale del 6 luglio 2012. In Italia, nella passata programmazione dello sviluppo rurale, le risorse genetiche locali a rischio di estinzione così individuate, sono state iscritte sia nell'Anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare di cui alla Legge italiana n.194/2015, sia nei Repertori/Registri Regionali/Provinciali istituiti dalle relative leggi regionali/provinciali, sia in Elenchi di risorse genetiche regionali/provinciali.

La diversità di razze animali, varietà vegetali o materiale eterogeneo vegetale appropriato con un grado elevato di diversità genetica (Regolamento (UE) 2018/848), negli ecosistemi agricoli ne costituisce infatti fondamento biologico della stabilità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gli agroecosistemi complessi in cui sono presenti molte specie e varietà a bassa densità sono stabili. Il contrario dei sistemi agricoli industriali con pochissime specie e varietà ad alta densità che sono molto instabili.

La strada per rendere resilienti gli ecosistemi agricoli è quella di incrementare la diversità coltivata allargandone la loro base genetica e facendola evolvere in specifici contesti.

Le attività di conservazione, uso e sviluppo sostenibili delle risorse genetiche di interesse agricolo e alimentare locali ed in particolare di quelle a rischio di estinzione, nonché varietà o materiale eterogeneo appropriato con un grado elevato di diversità genetica, stanno alla base della tutela della biodiversità intesa come la diversità genetica nell'ambito delle specie e tra le specie, di rilevanza per l'agricoltura e l'alimentazione.

Le attività di recupero, caratterizzazione, conservazione ("in situ/on farm" ed "ex situ") e valorizzazione delle razze animali, delle varietà o materiale eterogeneo vegetale appropriato con un grado elevato di diversità genetica e delle comunità microbiche, locali ed in particolare di quelle a rischio di estinzione e di erosione genetica, sono azioni necessarie a sostenere le funzioni chiave degli agroecosistemi, la loro struttura e i processi necessari ad incrementarne la capacità di resilienza degli ecosistemi agricoli.

Le risorse genetiche locali, le varietà e il materiale eterogeneo appropriato con un grado elevato di diversità genetica di interesse agricolo e alimentare, rappresentano un valore enorme sul piano della resilienza, dell'adattamento ai cambiamenti climatici, delle caratteristiche chimico-nutrizionali che possono conferire qualità funzionali agli alimenti che derivano dal loro germoplasma.

La conservazione della biodiversità dipende fortemente dalla disponibilità di materiale di moltiplicazione idoneo. Il sostegno è quindi volto a sostenere la disponibilità e qualità genetica di materiale di moltiplicazione idoneo ai diversi ambienti e per differenti fini.

Per contrastare, sia l'abbandono di razze animali e varietà vegetali locali, con particolare attenzione a quelle a rischio di estinzione o di erosione genetica, sia la scomparsa della biodiversità delle comunità microbiche che caratterizza l'agroecosistema della filiera agroalimentare, devono essere sostenute azioni per il recupero di know-how in materia di selezione e riproduzione e altre pratiche agronomiche tradizionali e di trasformazione delle materie prime. E' importante quindi indirizzare gli agricoltori, gli allevatori e i trasformatori verso nuove opportunità economiche e coinvolgerli in maniera diretta sia nel recupero delle conoscenze e delle pratiche tradizionali che nei relativi programmi di selezione e gestione delle risorse genetiche locali (selezione partecipativa).

La conservazione e la valorizzazione delle risorse genetiche locali ivi comprese le varietà o materiale eterogeneo appropriato con un grado elevato di diversità genetica, necessitano possibilmente di un'attività scientifica sistematica diretta alla genotipizzazione e alla fenotipizzazione delle risorse genetiche, anche allo scopo di individuare caratteristiche specifiche di adattamento alle diverse e mutate condizioni pedoclimatiche, e/o per particolari impieghi.

Le attività oggetto del sostegno per la conservazione, l'uso sostenibile e lo sviluppo delle risorse genetiche in agricoltura sono dettagliate nelle seguenti azioni:

a. azioni mirate:

   a.1) individuazione, recupero, caratterizzazione, valutazione delle risorse genetiche locali, del materiale eterogeneo appropriato con un grado elevato di diversità genetica, ed iscrizione di quelle a rischio di estinzione nei repertori/registri regionali istituiti da norme regionali e/o nella banca dati dell'Anagrafe nazionale prevista dalla legge italiana 1° dicembre 2015, n. 194 (L. 194/2015) "Disposizioni per la tutela e la

fonte: http://burc.regione.campania.it

valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare" e dal Decreto Ministeriale di attuazione n. 1862 del 18 gennaio 2018;

a.2) conservazione "in situ/on farm" ed "ex situ" delle risorse genetiche locali ivi compreso il materiale eterogeneo vegetale appropriato con un grado elevato di diversità genetica;

a.3) tutela, mantenimento, gestione, caratterizzazione e valorizzazione delle risorse genetiche microbiche conservate nelle collezioni "ex situ";

a.4) costituzione e sviluppo di materiale eterogeneo ai sensi del Regolamento (UE) 2018/848 o comunque di varietà a larga base genetica;

a.5) valorizzazione delle risorse genetiche locali e del materiale eterogeneo appropriato con un grado elevato di diversità genetica, tramite:

i. qualificazione dei processi e delle produzioni;

ii.certificazione di filiera; percorsi di valorizzazione delle varie filiere di produzione;

iii.percorsi del cibo e dell'agrobiodiversità;

iv.ottimizzazione delle tecniche colturali per le specifiche varietà vegetali o materiale eterogeneo (Regolamento (UE) 2018/848) e dei sistemi di allevamento di particolari razze animali, nella direzione di una maggiore sostenibilità ambientale;

v.individuazione e valorizzazione delle caratteristiche organolettiche, chimico-nutrizionali, microbiologiche e sensoriali delle produzioni; reintroduzione in coltivazione/allevamento/produzione; produzione del materiale genetico per la moltiplicazione e riproduzione (qualità, aspetti sanitari e fitosanitari, reintroduzione in commercio);

vi.sviluppo e introduzione di metodi di gestione e selezione anche partecipativa, delle risorse genetiche volte a valorizzare la biodiversità vegetale, animale e microbica che meglio si evolve e si adatta all'agroecosistema locale incrementandone la capacità di resilienza;

a.6) sviluppo, tenuta, implementazione e pubblicazione su Internet di repertori/registri/banche dati regionali delle risorse genetiche locali, possibilmente in modalità interoperabile con l'Anagrafe nazionale della L. 194/2015 e/o con altre banche dati già esistenti inerenti le risorse genetiche;

a.7) mantenimento dei repertori/registri regionali del patrimonio genetico e funzionamento delle reti di conservazione e sicurezza previsti dalle leggi regionali di settore

b. azioni concertate:

b.1) attivazione di progetti a carattere comprensoriale per coinvolgere un intero territorio nella tutela e valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare, intesa anche come valore culturale di un determinato territorio, in particolare in zone Natura 2000 o ad alto valore naturalistico;

b.2) attivazione e/o sostegno alle comunità locali vocate alla tutela e valorizzazione dell'agro biodiversità di un territorio, alla diffusione della cultura rurale ad essa legata e ai temi dell'agro-ecologia e dell'economia circolare;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b.3) networking (creazioni di reti e animazione delle stesse) a livello regionale e/o nazionale e/o transnazionale, tra tutti i soggetti che a vario titolo sono interessati al recupero, conservazione e valorizzazione delle risorse genetiche) azioni di accompagnamento: informazione, diffusione, consulenza, formazione e preparazione di relazioni tecniche - coinvolgendo organizzazioni non governative e altri soggetti interessati.

c. azioni di accompagnamento

c.1) comunicazione, informazione, scambi di conoscenze, aggiornamento professionale degli operatori e dei tecnici a supporto degli Agricoltori e Allevatori ed in particolare degli Agricoltori e Allevatori Custodi ai sensi della L. 194/2015, che attraverso l'incremento della biodiversità di razze, varietà o materiale eterogeneo vegetale e comunità microbiche, mirano ad incrementare la capacità di resilienza degli ecosistemi agricoli

L'intervento poiché rivolto a sostenere la conservazione, l'uso sostenibile e lo sviluppo delle risorse genetiche in agricoltura attraverso azioni mirate, concertate e di accompagnamento, finalizzate alla caratterizzazione, raccolta e utilizzo sostenibile delle risorse genetiche allo scopo di conoscerne e valorizzarne l'unicità genetica e le relative potenzialità produttive, in considerazione della loro importanza ai fini scientifici, economici, ecologici, storici e culturali, contribuisce al perseguimento dell'Obiettivo specifico 6.

Cumulabilità con altri interventi

L'intervento si applica su tutto il territorio regionale e per azioni diverse da quelle sostenute dall'interventi SRA14 "Allevamento di razze animali autoctone nazionali a rischio di estinzione/erosione genetica"

Le tipologie di azioni supportate attraverso il presente intervento si collegano in modo sinergico ad altri interventi SRA e di investimento e di scambio delle conoscenze e diffusione dell'informazione, sia allo scopo di invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare habitat e paesaggi attraverso la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio di biodiversità animale/vegetale/microbica di interesse agricolo e alimentare, sia allo scopo di diffondere in modo capillare ed integrato le conoscenze e le innovazioni (attraverso formazione, innovazione e consulenza specifica) adeguate alle reali esigenze delle imprese verso una maggiore sostenibilità e resilienza delle stesse.

A tale scopo la Regione può promuovere nell'ambito degli interventi SRH03 e SRH01, rispettivamente attività formative e/o consulenze specialistiche che consentano di acquisire le competenze professionali per una corretta gestione degli impegni assunti.

In aggiunta il presente intervento potrà essere combinato con altri interventi previsti dal Piano attraverso modalità di progettazione integrata (es. PIF, PIT, Pacchetto Giovani, ecc.).

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

- **P01** - priorità relative alle finalità specifiche dell'intervento;
- **P04** - priorità legate a determinate qualità del soggetto richiedente (soggetto scientifico, esperienza professionale necessaria, esperienza di gestione di reti di conservazione dell'agrobiodiversità, ecc.)
- **P06**- priorità relative al collegamento delle operazioni con altri interventi del Piano, prevalentemente condotti in ambito di approcci collettivi (PIF, PIT, Cooperazione, ecc.);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **P07** - priorità legate al rischio di estinzione e di erosione genetica delle risorse genetiche animali, vegetali e microbiche;
- **P08** - priorità relative a varietà e razze iscritte o da iscrivere all' Anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare della L. 194/2015;
- **P09** - priorità legata a progetti di durata pluriennale;
- **P10** - priorità legata a progetti collettivi realizzati da 2 o più beneficiari riportati ai successivi criteri da C01 a C06

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

Codice	Descrizione
CR01	Imprenditori agricoli, in forma singola o associata, ai sensi dell'art. 2135 del codice civile
CR02	Agricoltori e Allevatori Custodi (AAC) ai sensi della Legge italiana 194/2015 o ai sensi delle leggi regionali/provinciali in materia *Si applica SOLO per le Risorse Genetiche Animali, nel caso delle Risorse Genetiche Vegetali, gli agricoltori custodi iscritti all'elenco regionale di cui al Reg 6/2012 saranno beneficiari indiretti dell'intervento in quanto saranno coinvolti dalle banche del germoplasma come fornitori di servizi*
CR03	Soggetti pubblici e/o privati che operano nel campo della ricerca di comprovata esperienza nelle azioni da finanziare
CR04	Altri soggetti pubblici e/o privati, in forma singola o associata
CR05	Centri di conservazione ex situ/Collezioni/Banche del germoplasma (CCES/BG) ai sensi della L. 194/2015 o ai sensi delle leggi regionali/provincial vigenti in materia;
CR06	Regione

I beneficiari sopra richiamati da CR01 a CR06 possono aderire all'intervento anche in forma associata

Impegni previsti (Intervento SIGC)

Codice	Descrizione
IM01	realizzare le attività previste dall'intervento conformemente a quanto definito con atto di concessione dell'Autorità di Gestione competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa

Altri obblighi

Codice	Descrizione
OB01	Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dalle

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice	Descrizione
	disposizioni attuative dal regolamento delegato e della normativa nazionale in materia.
OB02	nel caso di operazioni realizzate da Enti Pubblici ed Organismi di diritto pubblico, deve essere garantito il rispetto della normativa generale sugli appalti, di cui al Decreto Legislativo 18/04/2016 n. 50 “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei traspor ti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture

Categorie di spese ammissibili

	Spese ammissibili
SP04	Costruzione, acquisizione, [incluso il leasing], miglioramento di beni immobili esclusivamente funzionali al raggiungimento dell’obiettivo del presente intervento;
SP05	Spese per collezioni di risorse genetiche vegetali e microbiche, locali e in particolare di quelle a rischio di estinzione, di specie vegetali annuali o pluriennali e per adeguamento infrastrutture dedicate alla conservazione in situ e l’utilizzo delle comunità microbiche che colonizzano gli agroecosistemi;
SP06	Spese per conservazione “in vivo” di nuclei di risorse genetiche animali locali a rischio di erosione genetica;
SP07	Acquisto di nuovi macchinari e attrezzature esclusivamente necessarie al raggiungimento degli obiettivi del presente intervento;
SP08	Spese per acquisto di beni e servizi e/o rimborsi spesa forfettari, funzionali alla realizzazione dei progetti ammessi a finanziamento e pertinenti all’azione finanziata comprese quelle per l’affidamento agli agricoltori/coltivatori custodi di attività di moltiplicazione/conservazione in situ/on farm di risorse genetiche vegetali e agli allevatori custodi di attività di conservazione di razze animali a rischio di estinzione diverse da quelle previste dall’Intervento SRA14 “Allevamento di razze animali autoctone nazionali a rischio di estinzione/erosione genetica” realizzate in collaborazione con le Banche del germoplasma animale;
SP09	Spese di gestione (anche in forma forfettaria come percentuale di altre spese): spese di funzionamento, di personale, di formazione, spese finanziarie, spese di rete;
SP10	Spese per incarichi professionali per la realizzazione di attività specialistiche;
SP11	Spese per investimenti immateriali: acquisizione o sviluppo o manutenzione di programmi informatici, licenze, marchi commerciali, ecc.
SP12	Spese per il personale (comprese missioni e trasferte) dipendente, a tempo indeterminato o determinato, destinato a tempo pieno o parziale alle attività

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Spese ammissibili
	dell'Intervento, compreso assegni di ricerca, borse di studio, entro i limiti previsti dall'Autorità di gestione;
SP13	Spese per studi specifici su temi inerenti la conservazione, uso e sviluppo sostenibile delle risorse genetiche di interesse agricolo e alimentare solo se correlati al raggiungimento dell'obiettivo specifico OS6;
SP14	Spese per il monitoraggio sanitario/fitosanitario ed eventuali analisi di laboratorio delle risorse genetiche animali e vegetali compresi i materiali eterogenei appropriati con un grado elevato di diversità genetica - conservate in situ/on farm e nelle collezioni ex situ;
SP15	Spese generali collegate alle spese SP04, SP05, SP06, SP10, come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese relative agli investimenti previsti;
SP16	Spese generali indirette riferite ad affitto di locali, utenze energetiche, idriche e telefoniche, collegamenti telematici, manutenzione ordinaria, spese postali, etc. calcolate come tasso forfettario entro i limiti previsti dalle Autorità di Gestione.

Individuazione degli elementi di base pertinenti

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

Nelle azioni che comportano l'allevamento di specie vegetali in campo e di animali in stalla, sia in strutture pubbliche che private, ai gestori non è richiesto il rispetto della condizionalità

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento

Nelle azioni che comportano l'allevamento di specie vegetali in campo e di animali in stalla, sia in strutture pubbliche che private, premesso che ai gestori non è richiesto alcun impegno virtuoso, poiché l'azione virtuosa è proprio l'allevamento di specie che non è conveniente allevare.

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Tipo di pagamenti

- rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario
- costi unitari
- somme forfettarie

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 Regolamento (UE) 2021/2115), e prevede rimborso a fondo perduto fino al 100% delle spese

fonte: http://burc.regione.campania.it

effettivamente sostenute per le tipologie di operazioni previste, compresi i costi di transazione necessari.

Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRA16-CAM.01 - Sostegno ad attività riguardanti la conservazione, l'uso sostenibile e lo sviluppo delle risorse genetiche in agricoltura a tutela e valorizzazione dell'agrobiodiversità e al fine di incrementare la capacità di resilienza degli ecosistemi agricoli (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)					401.144,00			
	O.19 (unità: Operazioni)					10,00			10,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.37 SRA18 - ACA18 - impegni per l'apicoltura

Codice intervento (SM)	SRA18
Nome intervento	ACA18 - impegni per l'apicoltura
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Indicatore comune di output	O.14. Numero di ettari (eccetto i terreni forestali) o numero di altre unità soggetti a impegni climatico-ambientali che vanno oltre i requisiti obbligatori
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: Sì LEADER: No
Spesa pubblica	4.000.000,00 €
FEASR	2.020.000,00 €
Azioni previste	• Azione 1 Apicoltura stanziale • Azione 2 Apicoltura nomade
Durata del contratto	5 anni

Ambito di applicazione territoriale e, se pertinente, dimensione regionale

Codice	Descrizione
IT 15	Campania
Ambito di applicazione territoriale	Tutto il territorio regionale

La Regione Campania attiva l'intervento per l'esistenza di estese aree particolarmente importanti dal punto di vista ambientale e naturalistico che rientrano nella declaratoria del fabbisogno 2.7

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indicatore o indicatori di risultato

R.35 Percentuale di alveari sovvenzionati dalla PAC

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento "Impegni per l'apicoltura" prevede un pagamento annuale espresso in €/anno/beneficiario (di tipo forfettario determinato in base al range nel numero di alveari messi ad impegno) a favore dei beneficiari che praticano l'attività apistica in aree particolarmente importanti dal punto di vista ambientale e naturalistico

Va precisato che l'intervento si rivolge ad allevatori che, pur svolgendo un ruolo fondamentale per la sopravvivenza degli eco-sistemi, non sono agganciati direttamente, tramite contratti di fitto o titolo di proprietà, ai terreni sui quali svolgono l'attività. Tali allevatori, in genere, non sono percettori di aiuto diretto. Inoltre, l'intervento non è indirizzato al servizio di impollinazione per le aree ad agricoltura intensiva quali agrumeti e altri frutteti in genere per i quali i proprietari pagano il servizio. Gli impegni riguardano le aree, individuate dalle Regione, ad agricoltura estensiva e di valore naturalistico, come ad esempio aree intermedie quali i sistemi agro-forestali, in quanto l'attività svolta dalle api, insieme a quella svolta dagli insetti pronubi, contribuisce al mantenimento di un'agricoltura estensiva e alla conservazione della flora spontanea ad alto valore naturalistico.

Numerose specie impollinatrici sono a rischio di estinzione, l'abbondanza delle popolazioni e lo stato di salute delle api e di moltissime altre specie sono sottoposti a rischi di varia natura. Il declino degli impollinatori è associato a una serie di fattori che spesso agiscono in sinergia tra loro: distruzione, degradazione e frammentazione degli habitat, inquinamento da agenti fisici e chimici, cambiamenti climatici e diffusione di specie aliene invasive, parassiti e patogeni. L'impollinazione è un servizio ecosistemico fondamentale per la sopravvivenza umana e la tutela dell'integrità e della diversità biologica degli ecosistemi terrestri.

L'intervento, mira sia a contrastare il declino degli impollinatori, sia a supportare pratiche di apicoltura volte alla tutela della biodiversità, mediante un sostegno economico, a copertura dei maggiori costi e minori guadagni, per l'attività effettuata nelle aree sopra descritte; Tali aree pur presentando diversità di specie floricole agrarie e naturali, risultano di minore valore nettarifero perché non interessate da forme di agricoltura intensiva (es. frutteti specializzati) e vengono normalmente escluse dalla pratica del nomadismo apistico per via dei maggiori costi di trasporto e per le minori rese nettarifere. Tuttavia, in tali aree, l'apicoltura rappresenta un'attività molto importante per il mantenimento sia dell'agro-biodiversità sia per la conservazione della flora spontanea, grazie all'importante opera d'impollinazione realizzata dalle api, laddove l'equilibrio tra specie allevate e specie selvatiche (apoidei imenotteri), compresi gli impollinatori in senso generale (es. lepidotteri, coleotteri, ditteri, ortotteri etc), non pesi a svantaggio della popolazione degli impollinatori in termini di biodiversità. Per tali motivi l'intervento prevede un numero massimo di alveari per postazione di modo tale da limitare eventuali effetti di competizione con i pronubi selvatici.

Vi è comunque una stretta correlazione tra attività e territorio determinata dal raggio di azione, durante il bottinamento, delle api operaie.

In ragione delle premesse fatte si deve considerare una superficie utilizzabile, da una famiglia di api, quella ricadente nel raggio teorico di 3 chilometri che per effetto di barriere naturali o per ricchezza di pabulum vengono rideterminati in circa km 2,2. Questa è la distanza minima che deve esistere tra apiari appartenenti alla medesima azienda, e quindi con lo stesso codice

fonte: http://burc.regione.campania.it

allevamento, ammessi all'impegno dell'intervento. Benchè il raggio di azione sia così vasto, in realtà le api si spostano in uno spazio più limitato in ragione della ricchezza del pabulum e della necessità di risparmiare energia.

Alla luce di tali premesse, l'obiettivo consiste sia nell'incrementare il numero di apiari presenti nelle aree indicate, migliorando l'attività di impollinazione per azione integrata di insetti pronubi allevati e selvatici; sia nel promuovere l'allevamento stanziale degli apiari già presenti in tali aree, garantendo l'azione delle api anche per le fioriture di minore interesse mellifero, ma di forte e determinante importanza di carattere ambientale e coprendo periodi più lunghi di fioritura di interesse mellifero (che il nomadismo non è in grado di assicurare).

L'intervento pertanto si compone di due azioni tra loro alternative, vale a dire che lo stesso apiario non può essere impegnato su entrambe le azioni durante tutto il periodo di impegno:

- Azione 1 "Apicoltura stanziale"
- Azione 2 "Apicoltura nomade"

L'accesso alle due azioni, da parte del beneficiario, è qualificata dalla tipologia di apiari registrati nella banca dati dell'anagrafe apistica.

Le aree interessate dalle suddette azioni sono indicate nella carta apistica regionale per l'ACA 18, consultabile all'indirizzo web:

http://agricoltura.regione.campania.it/api/pdf/AREE-SRA-18.pdf

L'intervento contribuisce al raggiungimento dell'Obiettivo specifico 6 in quanto, sostenendo l'attività di pascolamento apistico in aree di minore valore economico, migliora gli ecosistemi naturali ed agrari favorendone la tutela della biodiversità naturale

I beneficiari si impegnano a mantenere per tutta la durata dell'impegno il numero di alveari dichiarati con la domanda di sostegno e ammissibili a premio.

Il numero di alveari ammesso con la domanda di sostegno può ridursi nell'arco del periodo di impegno al massimo del 20%.

La definizione della percentuale massima di riduzione degli alveari garantisce che, nel tempo, non venga ridotta l'efficacia della misura.

Il pagamento annuale sarà corrisposto solo per gli alveari effettivamente sotto impegno a seguito della riduzione.

- L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a 5 anni.
- La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Cumulabilità con altri interventi

L'intervento può essere implementato anche in combinazione con altri interventi.

Al fine di migliorare le performance ambientali derivanti dall'intervento è consentito rafforzare gli impegni previsti dal presente intervento con quelli di altri interventi agro-climatico-ambientali.

La combinazione di più impegni consente infatti un'amplificazione dell'effetto ambientale in quanto aumentano i benefici ambientali di ogni singolo impegno assunto dal beneficiario.

Al fine di migliorare il livello delle conoscenze professionali degli agricoltori necessarie per gestire gli impegni agro climatico ambientali, le Regione Campania può promuovere nell'ambito degli interventi SRH03 e SRH01, rispettivamente attività formative e/o consulenze specialistiche che consentano di acquisire le competenze professionali per una corretta gestione degli impegni assunti.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'intervento prevede l'applicazione dei seguenti principi di selezione.

- **P01** - localizzazione delle aree di pascolamento
- **P02** – allevamento biologico

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

Codice	Descrizione
C01	Apicoltori singoli e associati registrati nella Banca Dati Apistica

Ai sensi della Legge n.313 del 24 dicembre 2004, l'apicoltura è definita attività agricola di tipo zootecnico.

Altri Criteri di ammissibilità

Codice	Descrizione
C03	Iscrizione alla Banca Dati Apistica Nazionale/Regionale, alla data del 31/12 dell'anno precedente alla domanda di sostegno
C04	Censimento annuale del patrimonio apistico detenuto dal beneficiario, nei termini previsti dalla normativa vigente
C05	Adesione con un numero minimo di alveari, pari ad 11 per la Regione Campania
C06	Praticare l'attività apistica nelle aree individuate nella carta apistica regionale per l'ACA 18 come importanti dal punto di vista del matenimento dell'agro-biodiversità e per la conservazione della flora spontanea, con esclusione delle aree agricole ad elevata intensità agricola

Impegni

I beneficiari dovranno rispettare per tutta la durata dell'intervento i seguenti impegni:

Codice	Descrizione
I01	Praticare l'attività apistica nelle aree come individuate dalla carta regionale secondo il criterio C06 dalla Regione
I02	Non superare il numero massimo di 80 alveari per postazione, rispettando una distanza minima tra gli apiari della medesima azienda, con lo stesso codice allevamento, sotto impegno non inferiore a 2,2 km
I03	Tenuta e aggiornamento di un registro nel quale siano annotate le operazioni effettuate dai beneficiari stessi in relazione alla gestione dell'apiario
I04	Mantenere, per tutta la durata dell'impegno, il numero di alveari ammessi con la domanda di sostegno nelle aree previste dall'intervento per un numero minimo di giorni pari a 60 nel caso dell'Azione 2, nel rispetto dei periodi di fioritura delle essenze botaniche
I05	Mantenere, per tutta la durata dell'impegno, il numero di alveari ammessi con la domanda di sostegno nelle aree previste dall'intervento per 365 giorni/anno, nel caso dell'Azione 1
I06	Redazione e aggiornamento annuale di una relazione tecnica, riportante le aree e le relative specie botaniche interessate dall'intervento, il numero di alveari che si intende posizionare per postazione e, per gli aderenti all'azione 2, il periodo di permanenza degli apiari, nel rispetto dell'impegno I04.
I07	Esclusivamente per gli apiari ricadenti nell'Azione 2, ogni postazione scelta dal beneficiario, deve essere registrata nella apposita sezione apistica della BDN (Banca Dati Nazionale dell'anagrafe zootecnica) con l'indicazione esatta dei dati di georeferenziazione, che

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice	Descrizione
	possono essere anche rilevati tramite strumentazione GPS eventualmente in dotazione all'apiario.

Altri obblighi

Il beneficiario è soggetto ai seguenti altri obblighi:

Codice	Descrizione
O01	Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115);
O02	Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115)

Individuazione degli elementi di base pertinenti

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

Produzione di prodotti agricoli che comprende azioni quali l'allevamento di animali o la coltivazione oppure Criteri per il mantenimento di una superficie agricola in uno stato che la rende idonea al pascolo o alla coltivazione.

Per quanto attiene la normativa nazionale di riferimento si considerano i seguenti riferimenti:

- ·Decreto legislativo 5 agosto 2022, n. 134 - GU Serie Generale n.213 del 12-09-2022 - Disposizioni in materia di sistema di identificazione e registrazione degli operatori, degli stabilimenti e degli animali per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/429, ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettere a), b), g), h), i) e p), della legge 22 aprile 2021, n. 53. (22G00142).
- ·Manuali operativi relativi al Decreto legislativo 5 agosto 2022, n. 134
- Legge Regionale n. 7 del 29/03/2006

La norma nazionale, in merito allo spostamento e trasporto degli alveari, specifica che:

- ·Gli spostamenti degli alveari devono obbligatoriamente avvenire previa registrazione in BDN con indicazione dell'apiario di destinazione. Inoltre, se del caso, gli spostamenti devono avvenire previa attestazione in BDN da parte del Servizio Veterinario di competenza, che l'apiario di origine non è sottoposto a misure restrittive di polizia veterinaria.
- ·Il trasporto delle api effettuato con veicoli a motore non necessità dell'autorizzazione sanitaria del mezzo, che in ogni caso per poter circolare deve avere una copertura assicurativa per i rischi di responsabilità civile auto (RCA). Gli apicoltori con mezzi di trasporto di massa complessiva a pieno carico superiore a 6.000 kg, devono dotarsi di Licenza di Trasporto di cose in conto proprio rilasciata dalla Motorizzazione Civile, nella quale sono indicati sotto forma di appositi codici le cose e le classi di cose inerenti la sua attività che egli può trasportare (supplemento ordinario G.U. n. 22 del 28-01-2000).

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento

La copertura dei suoli in periodi di fine inverno e inizio primavera determina migliori possibilità di pascolo per le api.

Produzione di prodotti agricoli che comprende azioni quali l'allevamento di animali o la coltivazione, anche mediante paludicoltura, ove per prodotti agricoli si intendono quelli elencati nell'allegato I TFUE, ad eccezione dei prodotti della pesca, come pure la produzione di cotone

fonte: http://burc.regione.campania.it

e il bosco ceduo a rotazione rapida oppure criteri per il mantenimento di una superficie agricola in uno stato che la rende idonea al pascolo o alla coltivazione senza interventi preparatori che vadano oltre il ricorso ai metodi e ai macchinari agricoli ordinario o lo svolgimento di un'attività minima sulle superfici agricole mantenute naturalmente in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione

- I01 prevede impegni superiori alla baseline. Nel caso si adottino impegni connessi alle pratiche di apicoltura, rispetto ai quali non esistono riferimenti di BCAA e CGO nella condizionalità, la baseline è da ritenersi la pratica ordinaria nella quale vengono scelte come postazioni prevalentemente le zone ad agricoltura intensiva con monoculture permanenti, tralasciando le aree ad agricoltura estensiva e/o e di valore naturalistico, come ad esempio aree intermedie quali i sistemi agro-forestali, per le basse rese nettarifere e i maggiori costi di trasporto verso tali aree. Invece I01 stabilisce la pratica apistica nelle aree per come individuate nei criteri di ammissibilità.
- I02 prevede impegni superiori alla baseline. Nella pratica ordinaria le aziende apistiche tendono a sistemare tutte le arnie in una medesima postazione onde ridurre le spese di trasporto e le ore uomo impiegate per il posizionamento, mentre I02 fissa il limite 80 alveari per postazione e il rispetto una distanza minima tra gli apiari di km 2,2.
- I03 prevede impegni superiori alla baseline. Nella pratica ordinaria le aziende apistiche non sono tenute alla registrazione delle operazioni di gestione degli apiari. Invece I03 prevede la tenuta di un registro aziendale nel quale siano annotate le operazioni effettuate dai beneficiari stessi in relazione alla gestione dell'apiario.
- L'I04 prevede impegni superiori alla baseline., Nella pratica ordinaria, nel caso del nomadismo, non c'è, infatti, un obbligo al mantenimento per un numero minimo di 60 giorni, nel rispetto dei periodi di fioritura delle essenze botaniche, del numero di alveari ammessi con la domanda di sostegno nelle aree previste dall'intervento nel caso dell'Azione 2.
- L'I05 prevede impegni superiori alla baseline, Nella pratica ordinaria, infatti, nel caso dell'apicoltura stanziale, non c'è un obbligo al mantenimento, per 365 giorni l'anno, il numero di alveari ammessi con la domanda di sostegno, impegno che invece esiste per chi aderisce nel caso dell'Azione 1.
- L'I06 prevede impegni superiori alla baseline. Nella pratica ordinaria, infatti, gli allevatori di api non hanno l'obbligo di redazione e aggiornamento annuale di una relazione tecnica (con aree e specie botaniche interessate, numero di alveari per postazione e, per gli aderenti all'azione 2, il periodo di permanenza degli apiari, nel rispetto dell'impegno I04).
- L'I07 prevede impegni superiori alla baseline. Nella pratica ordinaria, infatti, ogni postazione degli apiari non deve essere registrata in BDN con indicazione dei dati di georeferenziazione, come invece richiesto per gli aderenti all'Azione 2

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Intervento Non SIGC

Forma di sostegno: Sovvenzione

Tipo di pagamenti

- Somme forfettarie

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 Regolamento (UE) 2021/2115) sulla base dei minori ricavi e dei maggiori costi derivanti dal pascolamento di api in aree individuate dalla Regione come importanti dal punto di vista del mantenimento dell'agro-biodiversità e per la conservazione della flora spontanea, con esclusione delle aree agricole ad elevata intensità agricola.

I pagamenti sono concessi annualmente, in maniera forfettaria, in base alle classi di alveari messe ad impegno dai beneficiari.

Azione	classe								
	classe 11-30	classe 31-60	classe 61-90	classe 91-120	classe 121-150	classe 151-200	classe 201-300	classe 301-600	classe > 600
Az 1 -premio stanziali (€/beneficiario)	615,00	1.228,50	1.812,00	2.215,50	2.439,00	2.632,50	3.006,00	3.784,20	4.698,00
Az2 - premio nomadi (€/beneficiario)	717,50	1.433,25	2.114,00	2.584,75	2.845,50	3.071,25	3.507,00	4.414,90	5.481,00

Non sono ammesse domande che prevedano l'impegno di un numero di alveari inferiore a 11.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.38 SRA24 - ACA24 - pratiche agricoltura di precisione

Codice intervento (SM)	SRA24
Nome intervento	ACA24 - pratiche agricoltura di precisione
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Indicatore comune di output	O.14. Numero di ettari (eccetto i terreni forestali) o numero di altre unità soggetti a impegni climatico-ambientali che vanno oltre i requisiti obbligatori
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: Sì LEADER: No
Spesa pubblica	10.000.000,00 €
FEASR	5.050.000,00 €
Azioni previste	• Azione.1 – Adozione di tecniche di precisione - Fertilizzazioni • Azione.2 - Adozione di tecniche di precisione - Trattamenti fitosanitari • Azione.3 - Adozione di tecniche di precisione – Irrigazione
Durata del contratto	5 anni

Ambito di applicazione territoriale

Codice	Descrizione
IT 15	Campania
Ambito di applicazione territoriale	Tutto il territorio regionale

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile

fonte: http://burc.regione.campania.it

SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica

Indicatore o indicatori di risultato

R.12 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a migliorare l'adattamento ai cambiamenti climatici
R.21 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a tutelare la qualità dei corpi idrici
R.22 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati legati al miglioramento della gestione dei nutrienti
R.23 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a migliorare l'equilibrio idrico
R.24 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati specifici finalizzati a un uso sostenibile dei pesticidi per ridurre i rischi e gli impatti degli stessi, quali le perdite di pesticidi

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento "Riduzione degli input chimici e idrici attraverso l'adozione di pratiche di agricoltura di precisione" prevede un sostegno annuale per ettaro a favore dei beneficiari che si impegnano ad adottare almeno una pratica di agricoltura di precisione.

La finalità dell'intervento è di ridurre quantitativamente gli input chimici e idrici utilizzati per le produzioni agricole attraverso l'adozione di pratiche di agricoltura di precisione, sistema di produzione sostenibile (applicazione variabile di input in termini di precisione: quando, quanto e dove) che consente agli imprenditori un maggior rispetto degli agroecosistemi e dei cicli naturali così come anche indicato nelle "Linee Guida Nazionali per lo sviluppo dell'Agricoltura di Precisione in Italia", approvate con D.M. del 22 dicembre 2017, perseguendo la protezione ambientale e l'azione per il clima, le quali sono aggiornate da uno specifico Gruppo di lavoro con cadenza biennale (articolo 3).

L'intervento è mirato quindi a migliorare l'efficienza nell'uso delle risorse per la sostenibilità della produzione agricola, riducendo pertanto il rischio di inquinamento e degrado delle matrici ambientali connesso all'uso dei prodotti fitosanitari e dei fertilizzanti e promuovere l'uso razionale dell'acqua per l'irrigazione, nonché indurre effetti positivi sulla gestione sostenibile del suolo. L'intervento inoltre fornisce un contributo positivo all'attuale criticità del reperimento dei mezzi tecnici per l'agricoltura (fertilizzanti e prodotti fitosanitari) in un contesto internazionale di innalzamento progressivo dei prezzi.

Le finalità ambientali dell'intervento ne evidenziano la complementarità con due degli obiettivi della strategia Farm to Fork (riduzione del 50% dell'uso complessivo dei pesticidi chimici e del 50% delle perdite di nutrienti) e con il PAN approvato in applicazione della Direttiva sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari ed in sinergia anche con la Direttiva Quadro Acque, nonché con la Direttiva Nitrati.

Attraverso la raccolta, gestione e integrazione di dati satellitari, meteorologici, da droni, da sensori in campo con i dati relativi alle operazioni colturali si riduce il rischio di inquinamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

e degrado delle matrici ambientali connesso all'uso dei prodotti fitosanitari e dei fertilizzanti e a promuovere l'uso razionale dell'acqua per l'irrigazione.

La disponibilità e condivisione di dati rappresenta infatti un fattore limitante per la digitalizzazione dell'agricoltura in quanto una scarsa disponibilità impedisce l'assunzione di scelte razionali ed accurate, e frena quindi gli investimenti in tecnologie digitali.

La digitalizzazione dell'agricoltura e il ricorso a Sistemi di Supporto alle Decisioni (DSS) mirano infatti a sostenere un corretto uso delle risorse e la gestione di situazioni che cambiano velocemente come accade in un contesto di fluttuazioni portate dai cambiamenti climatici. Nonostante l'utilizzo di DSS e modelli previsionali sia fortemente incoraggiato dai piani di azione nazionali ed il settore delle tecnologie applicate all'agricoltura sia in continua crescita, la quota di suolo coltivato interessata da queste innovazioni è molto bassa (circa 3-4%), come emerso dai dati della ricerca dell'Osservatorio Internet of Things della School of Management del Politecnico di Milano per l'anno 2020 (osservatori.net).

L'intervento è coerente con la strategia prevista per promuovere la digitalizzazione dell'agricoltura nelle aree rurali (Art. 107 punto b del Regolamento (UE) 2021/2115).

L'intervento si compone di 3 azioni che possono essere assunte anche contemporaneamente sulla stessa superficie:

- Azione.1 – Adozione di tecniche di precisione - Fertilizzazioni
- Azione.2 - Adozione di tecniche di precisione - Trattamenti fitosanitari
- Azione.3 - Adozione di tecniche di precisione – Irrigazione

L'intervento contribuisce al perseguimento dell'Obiettivo specifico 4, in quanto il miglioramento dell'uso della risorsa irrigua, con ricadute positive in termini di riduzione dei suoi apporti grazie all'utilizzo di pratiche di irrigazione di precisone, promuove un ruolo attivo nell'adattamento dell'agricoltura ai cambiamenti climatici. Analogamente una migliore gestione nell'uso di fertilizzanti, indirizzata alla loro riduzione, che ne deriva anch'essa dall'utilizzo della tecnica di precisione, contribuisce positivamente all'effetto mitigativo. L'intervento inoltre contribuisce al perseguimento dell'Obiettivo specifico 5, promuovendo lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, oltre alla riduzione del rischio di inquinamento e degrado delle matrici ambientali connesso all'uso dei prodotti fitosanitari e dei fertilizzanti.

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a cinque anni.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Cumulabilità con altri interventi

Cumulabile con le ACA/SRA pertinenti tra quelle attivate dalla Regione

Può essere prevista l'attivazione dell'intervento anche nell'ambito dell'intervento di cooperazione (art. 77, Regolamento (UE) 2021/2115) per adesione collettiva da parte di due o più beneficiari.

Si può prevedere un collegamento con l'intervento SRH03, per attività formative che consentano di acquisire le competenze professionali per una corretta gestione degli impegni assunti, e/o a ricorrere l'intervento SRH01 in termini di consulenza specialistica

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'intervento può prevedere l'applicazione di principi di selezione, al fine di raggiungere un maggiore beneficio ambientale. Tali principi di selezione, di seguito elencati, sono considerati prioritari:

- **PR01**- aree caratterizzate da particolari pregi ambientali
- **PR02** - aree caratterizzate da criticità ambientali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **PR03** - entità della superficie soggetta a impegno (SOI).
- **PR04** -Messa a disposizione dei dati in formato aperto provenienti dalla sensoristica aziendale a favore del back office regionale

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

Codice	Descrizione
C01	Agricoltori singoli o associati
C02	Enti pubblici gestori di aziende agricole

Altri criteri di ammissibilità

Codice	Descrizione
C04	Superficie minima oggetto di intervento 0,1 ha
C05	Sono ammissibili i gruppi colturali erbacee, ortive, arboree

Impegni previsti (Intervento SIGC)

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio regionale, per un periodo di 5 anni, qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70 (3) Regolamento (UE) 2021/2115.

Impegno 3.1 Adozione di tecniche di Semina su sodo / No tillage (NT)

Codice	Descrizione
I01	in funzione dell'impegno assunto, raccolta e digitalizzazione dei dati aziendali, nonché digitalizzazione del registro dei trattamenti, delle fertilizzazioni e degli apporti irrigui, mediante l'adesione a piattaforme di servizi digitali e DSS in agricoltura, aperte ed interoperabili verso la pubblica amministrazione sulla base delle specifiche che saranno definite nei bandi attuativi della Regione. I DSS supporteranno gli agricoltori nelle scelte strategiche per quanto riguarda la fertilizzazione, la difesa dalle principali avversità fitosanitarie e per l'irrigazione.
I02	utilizzare apposite macchine/attrezzature di precisione per l'azione specifica: • I02 a Azione.1 – fertilizzazioni sulla base del principio del bilancio fra la resa produttiva e gli apporti da effettuarsi con apposite macchine di precisione in grado di effettuare fertilizzazioni nella modalità a rateo variabile (VRI) attraverso la lettura di mappe di prescrizione; • I02 b Azione.2 - trattamenti fungicide e insetticidi sulla base di modelli previsionali che stimano la probabilità delle infezioni e delle infestazioni permettendo di intervenire tempestivamente anche con attrezzature di precisione in grado massimizzare l'efficacia e l'efficienza della distribuzione dei prodotti fitosanitari. Interventi erbicidi con attrezzature di precisione sulla base di mappature aziendali che permettono di controllare la flora infestante con interventi localizzati; le attrezzature devono essere inoltre sottoposte a regolazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice	Descrizione
	strumentale presso i centri prova autorizzati. Tale impegno deve essere assolto almeno entro 6 mesi dall'inizio del periodo di impegno. La suddetta regolazione va effettuata due volte nel corso del quinquennio. • I02 c Azione.3 - irrigazioni sulla base del principio del bilancio idrico del suolo (ad es. quaderno FAO n. 56) con apposite attrezzature di precisione in grado di variare gli apporti irrigui in funzione delle caratteristiche pedologiche dei suoli e/o impiego di sensoristica IOT per la misurazione dell'umidità del suolo.
I03	La superficie richiesta con la domanda di sostegno deve essere mantenuta per tutta la durata dell'impegno, conformemente a quanto stabilito negli aspetti trasversali del Piano.
I04	Partecipazione del beneficiario all'intervento SRG09 -cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi
I05	Partecipazione del beneficiario all'intervento SRH01 (consulenza)/ SRH03 (attività formative)

In merito all'I04 si specifica che l'intervento SRG 09 prevede la possibilità di attivare interventi di consulenza, formazione, informazione e dimostrazione coordinati e sinergici fra loro.

In merito all'I04 I beneficiari devono soddisfare almeno uno dei tre impegni relativi alla partecipazione all'intervento SRG09, all'intervento SRH01 e all'intervento SRH03.

La superficie richiesta a premio con la domanda di pagamento può interessare parcelle diverse da quelle della domanda iniziale di aiuto (non vincolato ad appezzamenti fissi).

Il dettaglio sulle caratteristiche delle macchine/attrezzature per adempiere agli Impegni I02 a), b), e c) sarà definito in sede di predisposizione del relativo bando, conformemente alle "Linee guida per lo sviluppo dell'Agricoltura di Precisione in Italia" di cui al DM n. 33671 del 22/12/2017" e successivi aggiornamenti. Allo stesso modo si definiranno le caratteristiche delle piattaforme dei Servizi Digitali e DSS in agricoltura e i servizi che la Società fornitrice/gestore della piattaforma può erogare in merito alla formazione/assistenza all'uso delle tecnologie.

Altri obblighi

Il beneficiario è soggetto ai seguenti altri obblighi:

Codice	Descrizione
O01	Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115);
O02	Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115)

Individuazione degli elementi di base pertinenti

Elenco delle BCAA e dei CGO pertinenti

Codice	Descrizione
SMR01	Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque: articolo 11, paragrafo 3, lettere e) e h), per quanto riguarda i

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice	Descrizione
	requisiti obbligatori per controllare le fonti diffuse di inquinamento da fosfati
SMR02	Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole: articoli 4 e 5
SMR07	Regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE: articolo 55, prima e seconda frase
SMR08	Direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi: articolo 5, paragrafo 2, e articolo 8, paragrafi da 1 a 5; articolo 12 in relazione alle restrizioni all'uso dei pesticidi in zone protette definite sulla base della direttiva 2000/60/CE e della legislazione relativa a Natura 2000; articolo 13, paragrafi 1 e 3, sulla manipolazione e lo stoccaggio dei pesticidi e lo smaltimento dei residui

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

- Requisiti Minimi Fitofarmaci
- Requisiti Minimi Fertilizzazione
- Criteri per il mantenimento di una superficie agricola in uno stato che la rende idonea al pascolo o alla coltivazione senza interventi preparatori che vadano oltre il ricorso ai metodi e ai macchinari agricoli ordinario o lo svolgimento di un'attività minima sulle superfici agricole mantenute naturalmente in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Tipo di pagamenti

- Costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno
- Costo della transazione incluso

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 del Regolamento (UE) 2021/2115), sulla base dei maggiori costi derivanti dall'adozione delle pratiche di agricoltura di precisione.

Il pagamento annuale si riferisce alla superficie agricola, per ettaro ammissibile, effettivamente sottoposta a impegno.

L'importo dei pagamenti è modulato sulla base dell'applicazione parziale o intera dell'impegno I02 sopra scritto.

Il premio complessivo spettante al beneficiario è determinato dalla sommatoria degli impegni presi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il premio può essere differenziato per Azioni.

Inoltre può essere differenziato per i gruppi colturali ammessi per ognuna delle 3 Azioni secondo le scelte regionali*.

€/ettaro/anno								
Azione 1			Azione 2			Azione 3		
CEREALI, MAIS, GIRASOLE	POMODORO DA INDUSTRIA	VITE	CEREALI, MAIS, GIRASOLE	POMODORO DA INDUSTRIA	VITE	MAIS	POMODORO DA INDUSTRIA	VITE
174	292	205	179	344	411	347	467	218

**importi condizionati all'approvazione della modifica del PSP*

Nel caso di partecipazione, sulla stessa superficie, agli impegni previsti dalla SRA, dalla SRA03 e dalla SRA29 il premio previsto per l'SRA24 sarà decurtato per gli impegni in sovrapposizione

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.39 SRA25 - ACA25 - tutela delle colture arboree a valenza ambientale e paesaggistica

Codice intervento (SM)	SRA25
Nome intervento	ACA25 - tutela delle colture arboree a valenza ambientale e paesaggistica
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Indicatore comune di output	O.14. Numero di ettari (eccetto i terreni forestali) o numero di altre unità soggetti a impegni climatico-ambientali che vanno oltre i requisiti obbligatori
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: Sì LEADER: No
Spesa pubblica	15.000.000,00 €
FEASR	7.575.000,00 €
Azioni previste	• Azione 1 - oliveti • Azione 2 - vigneti • Azione 3 – castagneti da frutto • Azione 4 –agrumeti
Durata del contratto	5 anni

Ambito di applicazione territoriale e, se pertinente, dimensione regionale

Codice	Descrizione
IT 15	Campania
Ambito di applicazione territoriale	Tutto il territorio regionale

La Regione Campania attiva l'intervento poiché in regione vi è una significativa presenza di paesaggi agrari di rilevante valore estetico percettivo e conservativo, legati a colture arboree e sistemazioni tradizionali (terrazzamenti, ciglionamenti). A causa delle oggettive difficoltà gestionali un aiuto specifico è necessario per sostenere i costi di gestione ed evitare l'abbandono e il conseguente degrado. L'identificazione degli areali di elevato valore

fonte: http://burc.regione.campania.it

paesaggistico che possono accedere alla misura avverrà sulla base degli ambiti territoriali ricadenti nei Piani paesistici vigenti il cui carattere identitario è particolarmente legato alla presenza degli arboreti storici terrazzati.

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica
SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

Indicatore o indicatori di risultato

R.24 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati specifici finalizzati a un uso sostenibile dei pesticidi per ridurre i rischi e gli impatti degli stessi, quali le perdite di pesticidi
R.34 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati alla gestione degli elementi caratteristici del paesaggio, comprese siepi e alberi

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento prevede un pagamento ad ettaro a favore dei beneficiari che si impegnano a mantenere e recuperare colture arboree in aree a valenza ambientale e paesaggistica individuate in base alla presenza di almeno uno dei seguenti criteri:

- vincolo paesaggistico ex art. 136 D. Lgs. n. 42/2004;
- paesaggi rurali di rilevante valore storico, paesaggistico e ambientale, come identificati da Piani regionali vigenti coerenti con i principi dettati dalla Convenzione europea del paesaggio, dal Codice dei beni culturali e del paesaggio e/o da leggi regionali in materia;
- piccole isole (come definite all'art. 1, lettera e) del DM n. 6899 del 30 giugno 2020);

Le funzioni svolte in tali aree dalle colture arboree consistono principalmente nella tutela della biodiversità e del paesaggio agrario oltre alla prevenzione del dissesto idrogeologico e del rischio di incendi.

A causa degli svantaggi naturali che caratterizzano tali aree (elevata pendenza dei terreni, presenza di terrazzamenti, ecc.) la coltivazione di queste colture arboree richiede maggiori costi e fornisce minori ricavi rispetto a quelle ubicate in aree più favorite (ad esempio in terreni di pianura). In tali aree risultano fortemente ostacolate e difficilmente meccanizzabili le operazioni colturali che hanno maggiore impatto sui costi di produzione (potatura e raccolta).

Nelle aree soggette al vincolo paesaggistico o interessate da altre forme di tutela del paesaggio, come nelle zone con pendenze elevate, risultano inoltre fortemente limitate le possibilità di ristrutturazione di tali impianti arborei, finalizzate al contenimento dei costi di produzione e all'incremento dell'efficienza produttiva.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La scarsa redditività della gestione di tali colture arboree ha causato, soprattutto nelle zone più difficili, il diffondersi di fenomeni di abbandono o di parziale abbandono (riduzione delle cure colturali) che determinano una perdita del valore ambientale e paesaggistico di tali territori, oltre a contribuire allo spopolamento delle aree rurali e a rappresentare serbatoi per la riproduzione dei patogeni, in particolare, per gli oliveti, della mosca delle olive nei frutti non raccolti e, per i vigneti, la diffusione incontrollata della flavescenza dorata. Al fine di preservare le importanti funzioni ambientali e paesaggistiche svolte da queste colture e di prevenire il rischio di abbandono, è necessario prevedere un sostegno economico per gli agricoltori che si impegnano ad effettuare le operazioni colturali necessarie per il mantenimento della valenza ambientale e paesaggistica di tali superfici.

L'intervento contribuisce principalmente al perseguimento dell'Obiettivo specifico 6, promuovendo il recupero e la gestione di colture arboree in aree di particolare valenza paesaggistica. Inoltre contribuisce all'Obiettivo specifico 5, poiché prevede un uso sostenibile e ridotto di pesticidi per il controllo delle infestanti.

L'intervento si articola in quattro azioni riferite al mantenimento e al recupero, rispettivamente, di oliveti, vigneti, castagneti da frutto e agrumeti ubicati in aree a valenza ambientale e paesaggistica.

AZIONE 1 - OLIVETI

L'Azione 1 per il mantenimento e il recupero degli oliveti a valenza ambientale e paesaggistica prevede un sostegno per ettaro di oliveto a favore dei beneficiari che si impegnano a mantenere o a recuperare oliveti ricadenti in aree di particolare pregio paesaggistico e ambientale e soggetti al rischio di abbandono in quanto situati in aree ove le condizioni orografiche o i vincoli esistenti creano impedimenti alla meccanizzazione. Tali aree sono spesso caratterizzate da sistemazioni idraulico-agrarie storiche e con particolare pregio paesaggistico e ambientale e l'abbandono degli oliveti comporta una perdita delle importanti funzioni ambientali e paesaggistiche da essi svolte, nonché un aumento del rischio di dissesto idrogeologico, di incendi e diffusione di fitopatie.

AZIONE 2 - VIGNETI

L'Azione 2 per il mantenimento e il recupero dei vigneti a valenza ambientale e paesaggistica prevede un sostegno per ettaro di vigneto a favore dei beneficiari che si impegnano a mantenere o a recuperare vigneti ricadenti in aree soggette a rischio di dissesto idrogeologico o situati in aree ove le condizioni orografiche creano impedimenti alla meccanizzazione, o ancora in aree caratterizzate da sistemazioni idraulico-agrarie storiche o riconosciute per il particolare pregio paesaggistico e ambientale.

Gli impegni da attuare prevedono la conservazione delle pratiche e delle tecniche tradizionali, nonché delle forme di allevamento che ormai rivestono valore storico-testimoniale, individuate a livello locale.

AZIONE 3 – CASTAGNETI DA FRUTTO

La coltura del castagno da frutto riveste un'importanza notevole, in molte aree collinari e montane, svolgendo un ruolo fondamentale, di presidio del territorio e di salvaguardia dell'assetto ambientale e idrogeologico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inoltre, in alcuni contesti specifici, il castagno da frutto è l'elemento caratterizzante di paesaggi, con valenza storica e ambientale straordinaria come ad esempio il paesaggio vulcanico,

In questi contesti i castagneti, che per condizioni ambientali e/o di conduzione esprimono bassi livelli di produttività e di remunerazione dei fattori produttivi, si sono dimostrati particolarmente suscettibili alle avversità dei parassiti, in primo luogo il cinipide e il cancro del legno, con pericolo di abbandono della coltura.

Al fine di evitare ancor più preoccupanti fenomeni di degrado dei castagneti e per recuperare le piante nella loro funzione produttiva e vegetativa, si intende promuovere un'azione specifica per la cura e la gestione attiva dei castagneti da frutto, caratterizzanti i paesaggi, a favore dei beneficiari che assumono gli impegni previsti dall'intervento in questione.

AZIONE 4 –Agrumeti

Gli agrumeti ubicati nelle aree a valenza ambientale e paesaggistica pur dando luogo a prodotti agricoli di qualità e rivestendo un grande interesse per l'aspetto paesaggistico e storico, sono affetti da numerose problematiche, che ne minacciano il mantenimento.

Le principali difficoltà che comportano rischi di abbandono e degrado dell'ambiente e del paesaggio, sono dovute ai seguenti aspetti:

- l'eccessiva frammentazione della proprietà fondiaria che sminuisce l'impatto delle misure attuate dai singoli agricoltori;
- il disegno del territorio che ostacola il movimento delle persone e dei mezzi e rende difficile di fatto ogni possibilità di meccanizzare o agevolare l'accesso alle superfici per le operazioni agricole;
- la sempre maggiore marginalità economica della produzione agricola di queste aree, per i costi che essa comporta, rispetto alle produzioni che arrivano sul mercato.

Al fine di attuare azioni positive connesse alla cura dell'ambiente e del paesaggio degli agrumeti ubicati in aree a valenza ambientale e paesaggistica, si intende promuovere il mantenimento attivo del complesso sistema produttivo da parte dei beneficiari, che assumono gli impegni previsti dall'intervento specifico

Gli interventi, inoltre, possono essere attivati in forma collettiva, al fine di accrescere le ricadute territoriali degli stessi a scala di paesaggio.

L'intervento prevede un periodo di impegno di 5 anni.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Cumulabilità con altri interventi

L'intervento può essere implementato anche in combinazione con altri interventi.

L'Azione 1 Oliveti **nel caso di contemporanea adesione, sulla medesima superficie,** all'Ecoschema 3, non può pagare impegni già pagati dall'Ecoschema, pertanto al fine di evitare doppio finanziamento, il premio dell'Azione 1 sarà decurtato di un importo pari al pagamento unitario previsto per ECO 3. L'Azione 1 "Oliveti" prevede alcuni impegni diversi (spollonatura, eliminazione vegetazione arbustiva, divieto di utilizzo di diserbanti e spollonanti, asportazione dei frutti …) e altri sostanzialmente corrispondenti a quelli dell'Eco-schema 3 "Salvaguardia

fonte: http://burc.regione.campania.it

olivi di particolare valore paesaggistico". Tuttavia tali impegni differiscono in particolare per l'orizzonte temporale su cui agiscono: quinquennale nell'ambito di ACA 25, annuale nell'ambito di ECO 3; di conseguenza, per ACA 25, possono essere attesi benefici ambientali più duraturi, connessi all'attuazione di tali impegni. L'intervento ACA 25 si attuerà inoltre solo nelle aree a valenza ambientale e paesaggistica individuate in base alla presenza di almeno uno dei parametri indicati nell'ambito del criterio di ammissibilità C04 della presente scheda. L'intervento ACA 25 si concentrerà quindi solo in alcune aree limitate, dove è più alto il rischio di abbandono degli oliveti. L'ambito territoriale di attuazione di ECO 3 sarà invece molto più ampio, anche grazie all'entità delle risorse disponibili e all'importo del pagamento ad ettaro più ridotto.

I pagamenti da corrispondere nell'ambito di ACA 25 sono infatti stabiliti sulla base dei costi aggiuntivi sostenuti e del mancato guadagno derivante dagli impegni assunti, a norma dell'articolo 70, paragrafo 4 del Regolamento UE 2021/2115. La loro entità sarà quindi tale da rappresentare un incentivo al recupero o al mantenimento degli oliveti anche per le aziende che hanno intenzione di abbandonarli nel breve periodo. Il pagamento unitario stabilito nell'ambito di ECO 3 è inferiore e può rappresentare un contributo parziale al mantenimento in buone condizioni degli oliveti da parte di aziende che già effettuano annualmente la cura di tali superfici, ma non sarebbe assolutamente sufficiente ad incentivare il recupero di superfici abbandonate o in via di abbandono.

Per questi motivi i due interventi sono entrambi necessari al fine di contenere il rischio di abbandono degli oliveti e di limitare le relative conseguenze negative sull'ambiente e sul paesaggio (perdita di valore ambientale e paesaggistico, rischio di dissesto idrogeologico, di incendi e diffusione di fitopatie), operando, in modo sinergico, sulle diverse tipologie di olivicoltura spesso presenti, anche contemporaneamente, negli stessi territori:

- olivicoltura "marginale" (caratterizzata da terrazzamenti o elevate pendenze, forti limiti alla meccanizzazione delle operazioni colturali, forte rischio di abbandono, elevata valenza ambientale e paesaggistica, ecc.) sulla quale si interverrà prevalentemente attraverso ACA 25;

- olivicoltura "tradizionale" (caratterizzata da pendenze medie, discreta possibilità di meccanizzare le principali operazioni colturali, medio rischio di abbandono, buona valenza ambientale e paesaggistica, ecc.) sulla quale si interverrà prevalentemente attraverso ECO 3.

Al fine di favorire la massima sinergia tra i due interventi, evitando il rischio di doppio pagamento o di sovracompensazione, il pagamento unitario ad ettaro per l'Azione 1 di ACA 25, calcolato a norma dell'articolo 70, paragrafo 4 del Regolamento UE 2021/2115, sarà decurtato di un importo pari al pagamento unitario previsto per ECO 3, nel caso di contemporanea adesione, sulla medesima superficie, ad entrambi gli interventi.

In relazione all'azione 2 – vigneti, l'intervento è coerente con l'OCM vitivinicolo, scongiurando il rischio di sovrapposizione degli impegni ammessi a pagamento, poiché l'operazione di "vendemmia verde" prevista in OCM è indirizzata a finanziare la totale distruzione o rimozione dei grappoli ancora allo stato immaturo riducendo a zero la resa della superficie interessata, con lo scopo di eliminare eccedenze produttive da cui ne deriva per i produttori di uva da vino un contributo fino al 50% della somma dei costi diretti connessi alla distruzione/eliminazione dei grappoli e della perdita di reddito dovuta a tale distruzione o eliminazione. L'azione 2 del presente intervento è pertanto coerente con l'OCM vitivinicolo, poiché è indirizzata a compensare impegni di diversa natura.

Può essere prevista l'attivazione dell'intervento anche nell'ambito dell'intervento di cooperazione (art. 77, Regolamento (UE) 2021/2115) per adesione collettiva da parte di due o più beneficiari.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Al fine di migliorare il livello delle conoscenze professionali degli agricoltori necessarie per gestire gli impegni agro climatico ambientali, la regione può promuovere nell'ambito degli interventi SRH03 e SRH01, rispettivamente attività formative e/o consulenze specialistiche che consentano di acquisire le competenze professionali per una corretta gestione degli impegni agro climatico ambientali assunti.

L'intervento assume un rilievo centrale anche in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSN Italia 2023-2027 in quanto concorre al raggiungimento del 35% di quota FEASR da destinare al sostegno dell'azione per il clima e l'ambiente.

L'intervento è cumulabile con i seguenti interventi.

- SRA01
- SRA02
- SRA24

L'AdG Regionale definisce gli impegni cumulabili, sulla stessa superficie, a quelli del presente intervento provvedendo a che non vi sia un doppio finanziamento.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

PR01 - aree caratterizzate da particolari pregi ambientali

PR02 - aree caratterizzate da criticità ambientali

PR05 - superfici ricadenti in zone DOP o IGP

PR06 - presenza di 2 o più parametri relativi al criterio di ammissibilità C04

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

Codice	Descrizione
C01	Agricoltori singoli o associati
C02	Enti pubblici gestori di aziende agricole
C03	Altri gestori del territorio

Altri criteri di ammissibilità

Codice	Descrizione
C04	SOI ricadente in un'area a valenza ambientale o paesaggistica individuate in base alla presenza di almeno uno dei seguenti criteri: a. vincolo paesaggistico ex art. 136 D. Lgs. n. 42/2004; b. paesaggi rurali di rilevante valore storico, paesaggistico e ambientale, come identificati da Piani regionali vigenti coerenti con i principi dettati dalla Convenzione europea del paesaggio, dal Codice dei beni culturali e del paesaggio e/o da leggi regionali in materia; c. piccole isole (come definite all'art. 1, lettera e) del DM n. 6899 del 30 giugno 2020); Possono accedere agli aiuti previsti dalla presente misura, inoltre, gli arboreti terrazzati ricadenti nei seguenti territori: - territori dei comuni di Massalubrense, Sorrento, Sant'Agnello, Piano di Sorrento, Meta, Vico Equense, Positano, Conca dei Marini, Agerola, Praiano, Furore, Scala, Amalfi, Atrani, Ravello, Tramonti, Minori, Maiori,

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice	Descrizione
	Cetara, Vietri sul Mare ricadenti nel Piano Urbanistico Territoriale (PUT) della Penisola Sorrentina Amalfitana approvato ai sensi della L.431/85) con la L.R. n.35/87; - territori dei comuni di Barano, Casamicciola, Forio, Ischia, Lacco Ameno, Serrara Fontana ricadenti nel Piano paesistico dell'Isola di Ischia, approvato con D.M.8.2.1999; - territori dei comuni di Capri e Anacapri ricadenti nel Piano paesistico dell'Isola di Capri approvato con D.M. 8.2.1999; - territori del comune di Procida ricadenti nel Piano paesistico dell'Isola di Procida approvato con D.M. 1° marzo 1971;
C05	I beneficiari aderiscono con una superficie minima pari a: Azione 1 – Oliveti: 0,2 ha Azione 2 – Vigneti: 0,2 ha; Azione 3 – Castagneti: 0,5 ha; Azione 4 – Agrumeti: 0,2 ha

Impegni previsti (Intervento SIGC)

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio nazionale, per un periodo di 5 anni, qualora siano rispettati i seguenti impegni, differenziati per le seguenti azioni, che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70 (3) del Regolamento (UE) 2021/2115.

AZIONE 1 - OLIVETI

Codice	Descrizione
I01	potatura almeno nel primo, terzo e quinto anno di impegno
I02	spollonatura annuale
I03	almeno un intervento annuale di ripulitura dalla vegetazione arbustiva da eseguire entro il mese di giugno, al fine di limitare il rischio di incendi
I04	asportazione dei frutti almeno tre volte nei cinque anni per evitare la riproduzione della mosca delle olive
I05	divieto di utilizzo di diserbanti e spollonanti
I06	registrazione delle operazioni colturali

AZIONE 2 - VIGNETI

Codice	Descrizione
I01	potatura manuale a cadenza annuale, compresa potatura verde dove richiesta e pulizia dei tutori vivi laddove presenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice	Descrizione
I02	spollonatura manuale annuale (solo per vigneti eroici)
I03	controllo meccanico delle infestanti sulla fila a cadenza annuale
I04	vendemmia manuale (solo per vigneti eroici)
I05	divieto di utilizzo di diserbanti e spollonanti
I06	registrazione delle operazioni colturali

AZIONE 3 – CASTAGNETI DA FRUTTO

Codice	Descrizione
I01	almeno un intervento annuale di ripulitura dalla vegetazione erbacea e/o arbustiva volto al mantenimento e/o recupero della superfice a castagneto da frutto
I02	asportazione annuale dei ricci, per evitare il diffondersi dei marciumi e l'aumento del potenziale di inoculo dei parassiti
I03	divieto di utilizzo di diserbanti e spollonanti
I04	sostituzione piante morte o deperienti nel rispetto delle misure di conservazione previste in applicazione della Direttiva Habitat e della Direttiva Uccelli e di altre prescrizioni relative alle aree protette
I05	registrazione delle operazioni colturali

AZIONE 4 AGRUMETI

Codice	Descrizione
I01	manutenzione manuale e periodica dei sostegni (pali di castagno) e delle protezioni (sistemi ombreggianti, comprese le coperture vive) mantenendo un'adeguata protezione all'azione del sole, del vento e della salsedine
I02	potatura annuale dei rametti secchi e loro asportazione dall'agrumeto e spollonatura manuale
I03	raccolta manuale dei frutti dell'agrumeto
I04	divieto di utilizzo di diserbanti e spollonanti e controllo meccanico delle infestanti
I05	registrazione delle operazioni colturali

fonte: http://burc.regione.campania.it

Altri obblighi

Il beneficiario è soggetto ai seguenti altri obblighi:

Codice	Descrizione
O01	Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115);
O02	Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115)

Individuazione degli elementi di base pertinenti

Elenco delle BCAA e dei CGO pertinenti

Codice	Descrizione
GAEC08	Percentuale minima della superficie agricola destinata a superfici o elementi non produttivi. Percentuale minima del 4 % almeno di seminativo a livello di azienda agricola destinata a superfici o elementi non produttivi, compreso il terreno tenuto a riposo. Se un agricoltore si impegna a destinare almeno il 7 % del suo seminativo a superfici o elementi non produttivi, compreso il terreno tenuto a riposo, nel quadro di un regime ecologico rafforzato ai sensi dell'articolo 28, paragrafo 5, lettera a), la percentuale da attribuire al rispetto delle buone condizioni agronomiche e ambientali dei terreni (BCAA) è limitata al 3 %. Una percentuale minima del 7 % almeno di seminativo a livello di azienda agricola, se questa comprende colture intercalari o colture azotofissatrici, coltivate senza utilizzare prodotti fitosanitari, di cui il 3 % è costituito da terreno tenuto a riposo o da elementi non produttivi. Gli Stati membri devono impiegare un fattore di ponderazione dello 0,3 per le colture intercalari. Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio. Divieto di potare le siepi e gli alberi nella stagione della riproduzione e della nidificazione degli uccelli. A titolo facoltativo, misure per combattere le specie vegetali invasive
SMR07	Regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE: articolo 55, prima e seconda frase
CGO 07	Il CGO prevede obblighi relativi al corretto impiego di PF secondo le indicazioni in etichetta; tenuta del registro dei trattamenti; documentazione relativa all'acquisto dei prodotti fitosanitari. Azione 1: L'impegno I05 è di livello superiore, in quanto vincola l'agricoltore al non utilizzo di diserbanti e spollonanti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice	Descrizione
	Azione 2: L'impegno I05 è di livello superiore, in quanto vincola l'agricoltore al non utilizzo di diserbanti e spollonanti. Azione 3: L'impegno I03 è di livello superiore, in quanto vincola l'agricoltore al non utilizzo di diserbanti e spollonanti. Azione 4: L'impegno I04 è di livello superiore, in quanto vincola l'agricoltore al non utilizzo di diserbanti e spollonanti. Criteri per il mantenimento di una superficie agricola in uno stato che la rende idonea al pascolo o alla coltivazione senza interventi preparatori che vadano oltre il ricorso ai metodi e ai macchinari agricoli ordinari o lo svolgimento di un'attività minima sulle superfici agricole mantenute naturalmente in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione. Azione 1: I Criteri prevedono il mantenimento delle colture permanenti in buone condizioni vegetative, che nel caso di un oliveto consistono in interventi di potatura/spollonatura triennale. Gli impegni I01, I02, I03 e I04 dell'Azione 1, invece, stabiliscono dei criteri di mantenimento più virtuosi, definendo cadenze più ravvicinate per le operazioni di potatura e di asportazione dei frutti (contrasto alla mosca delle olive) e interventi di gestione attiva a cadenza annuale (spollonatura, ripulitura della vegetazione arbustiva) Nel caso in cui la Regione preveda il divieto di bruciatura in loco dei residui e/o il loro conferimento a centri di compostaggio non esistono riferimenti di BCAA e CGO nella condizionalità. La gestione dei residui di potatura è normata dal Testo Unico dell'Ambiente (Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152) che definisce i residui di potatura prodotti dell'attività agricola, da non considerare come rifiuti e non oggetto di speciale regolamentazione (art.185 T.U. Ambiente). Una successiva norma, che integra il Testo Unico Ambientale, specifica che l'attività di raggruppamento e abbruciamento dei materiali vegetali (di cui all'articolo 185) in piccoli cumuli e in quantità giornaliere non superiori a 3 metri cubi (steri) per ettaro, effettuate nel luogo di produzione, costituiscono normale pratica agricola. Azione 2: I Criteri prevedono il mantenimento delle colture permanenti in buone condizioni vegetative, che nel caso dei vigneti consistono in interventi di potatura annuale (entro 30 maggio) e di eliminazione, almeno triennale, dei rovi e di altra vegetazione pluriennale infestante. Gli impegni I02, I03, I04 dell'Azione 2, invece, stabiliscono dei criteri di mantenimento più virtuosi, definendo degli interventi di gestione attiva della coltura permanente di livello superiore alla baseline. Azione 3: I Criteri prevedono il mantenimento delle colture permanenti in buone condizioni vegetative. Gli impegni I01, I02 dell'Azione 3 subordinano l'ammissibilità del pagamento alla definizione di impegni di gestione più virtuose, in termini di maggior frequenza temporale degli interventi. Nel caso in cui la Regione preveda il divieto di bruciatura in loco dei residui non esistono riferimenti di BCAA e CGO nella condizionalità. La gestione dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice	Descrizione
	residui di potatura è normata dal Testo Unico dell'Ambiente (Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152) che definisce i residui di potatura prodotti dell'attività agricola, da non considerare come rifiuti e non oggetto di speciale regolamentazione (art.185 T.U. Ambiente). Una successiva norma, che integra il Testo Unico Ambientale, specifica che l'attività di raggruppamento e abbruciamento dei materiali vegetali (di cui all'articolo 185) in piccoli cumuli e in quantità giornaliere non superiori a 3 metri cubi (steri) per ettaro, effettuate nel luogo di produzione, costituiscono normale pratica agricola. Se del caso, quindi, L'impegno I07 è di livello superiore poiché vieta completamente la bruciatura in loco dei residui di potatura. Azione 4: I Criteri prevedono il mantenimento delle colture permanenti in buone condizioni vegetative. Gli impegni I01, I02, I03, I04, I05 dell'Azione 4 subordinano l'ammissibilità del pagamento alla definizione di impegni di gestione più virtuose, in termini, ad esempio, di maggior frequenza temporale degli interventi. BCAA 8 - Gli impegni aggiuntivi facoltativi I.07 dell'Azione 1, I07dell'Azione 2, I06 dell'Azione 3, I06 dell'Azione 4 superano il livello di baseline che non prevede obblighi di gestione degli elementi tutelati (muretti a secco, terrazzamenti), ma solo obblighi di non eliminazione. La manutenzione ordinaria delle sistemazioni idraulico-agrarie nelle aree soggette a vincoli naturali e paesaggistici è sporadica e spesso insufficiente per contribuire alla salvaguardia degli assetti ambientali e idrologici;

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Intervento SIGC

Tipo di pagamenti

- Costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno
- Costo della transazione incluso

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 Regolamento (UE) 2021/2115).,

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il pagamento annuale, in euro/ettaro/anno, si riferisce alla superficie agricola, per ettaro di coltura arborea ammissibile*.

€/ettaro/anno			
Azione 1-OLIVETI	**Azione 2-VIGNETI**	**Azione 3- CASTAGNE DA FRUTTO**	**Azione 4- AGRUMETI**
720	810	700	736

**importi condizionati all'approvazione della modifica del PSP*

Nel caso di partecipazione, sulla stessa superficie, agli impegni previsti dalla SRA 01, SRA02 e SRA 24, il premio previsto per l'SRA25 sarà decurtato per gli impegni in sovrapposizione

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.40 SRA28 - sostegno per mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali

Codice intervento (SM)	SRA28
Nome intervento	sostegno per mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Indicatore comune di output	O.16. Numero di ettari o numero di altre unità soggetti a impegni in materia di mantenimento per imboschimento e agroforestazione
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: Sì LEADER: No
Spesa pubblica	8.295.392,49 €
FEASR	4.189.173,21 €
Azioni previste	• SRA28.1) Mantenimento impianti di imboschimento naturaliformi su superfici agricole - *copertura dei costi di manutenzione (cure colturali) e il mancato reddito agricolo.* • SRA28.2) Mantenimento impianto di arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici agricole; a. impianti a ciclo breve, copertura dei costi di manutenzione (cure colturali); b. impianti a ciclo medio-lungo, copertura dei costi di manutenzione (cure colturali) e il mancato reddito agricolo. • SRA28.4) Mantenimento impianti imboschimento naturaliforme su superfici non agricole - *copertura dei costi di manutenzione (cure colturali).*; • SRA28.5) Mantenimento impianto arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici non agricole; a. impianti a ciclo breve, copertura dei costi di manutenzione (cure colturali); b. impianti a ciclo medio-lungo, copertura dei costi di manutenzione (cure colturali).
Durata del contratto	SRA28.1 — 12 anni SRA28.2 - a) impianti a ciclo breve — 5 anni SRA28.2 - b) impianti a ciclo medio-lungo — 12 anni SRA28.4 — 12 anni SRA28.5 - a) impianti a ciclo breve — 5 anni SRA28.5 - a) impianti a ciclo medio-lungo — 12 anni

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ambito di applicazione territoriale

Codice	Descrizione
IT 15	Campania
Ambito di applicazione territoriale	Tutto il territorio regionale

Ai sensi dell'articolo 155, paragrafo 4 del Reg. (Ue) 2115/2021 la Regione può utilizzare il FEASR 2023-2027 anche (oppure solo) per onorare impegni, ancora pendenti, a favore dei beneficiari a valere del Reg. (Ue) 1305/2013 di cui alle pertinenti misure dei Programmi di sviluppo rurale 2014-2022 vigenti.

Tali spese sono state inserite nella presente scheda ordinaria in quanto la regione ha attestato che le condizioni di ammissibilità delle misure dei PSR 2014-2022 in questione sono simili e coerenti con le condizioni di ammissibilità descritte nel presente intervento

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica
SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto nazionale	Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto regionale	Definizione delle priorità	
2.1: Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale attraverso la diffusione di tecniche di coltivazione rispettose del suolo ed attraverso la gestione sostenibile delle foreste e dei pascoli	Er. OS4/F1. Ridurre le emissioni di gas effetto serra e aumentare gli stock di carbonio nei suoli e nelle biomasse in vista degli obiettivi UE sia al 2030 che al 2050 sempre più ambiziosi	Pianura	complementare
		Collina	complementare
		montagna	complementare
2.4: Implementare piani e azioni volti ad aumentare la resilienza, a favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici e a potenziare l'erogazione di servizi	Er. OS4/F2. Favorire la diffusione di strumenti idonei al contrasto e all'adattamento al cambiamento climatico, al fine di ridurre il rischio di	Pianura	complementare
		Collina	complementare

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto nazionale	Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto regionale	Definizione delle priorità	
ecosistemicI nel settore agricolo e forestale	desertificazione, il peggioramento delle condizioni di benessere animale e la diffusione di specie alloctone invasive.	montagna	complementare
2.16: Favorire e valorizzare i servizi ecosistemici e la diffusione di sistemi di mercato volontario	Er. OS6/F2 Rafforzare la protezione degli elementi caratteristici del paesaggio che concorrono alla produzione di numerosi “servizi eco-sistemici”.	Pianura	specifico
		Collina	specifico
		montagna	specifico
2.8: Favorire la conservazione della biodiversità naturale attraverso la gestione sostenibile, la gestione della fauna selvatica, il controllo di specie alloctone, il ripristino e la tutela di ecosistemi particolarmente connessi ad attività agricole, forestali e zootecniche, l'adattamento al cambiamento climatico e il contributo alla mitigazione e la riduzione degli impatti connessi all'uso dei prodotti fitosanitari, anche attraverso la promozione di accordi collettivi.	Er. OS6/F1 Contribuire alla protezione della biodiversità e degli habitat per invertirne il declino, in particolare nelle aree protette e nelle zone a più elevata fragilità.	Pianura	specifico
		Collina	specifico
		montagna	complementare

Indicatore o indicatori di risultato

R.17 Superfici che beneficiano di sostegno per imboschimento e ripristino mediante agroforestazione, incluse le ripartizioni

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L’intervento contribuisce al perseguimento degli Obiettivi specifici 4, 5 e 6, ed è volto a garantirne lo sviluppo e la permanenza, attraverso una adeguata e continua gestione, degli impianti di imboschimento e di sistemi agroforestali realizzati su superfici agricole e non agricole con gli interventi di impianto della scheda di investimento SRD05 e, per casi particolari, anche con analoghi interventi previsti nei precedenti periodi di programmazione.

Il sostegno contribuisce, inoltre, al perseguimento degli impegni europei e internazionali sottoscritti dal Governo italiano in materia di conservazione della biodiversità e mitigazione e adattamento al cambiamento climatico, e degli obiettivi dell’Unione fissati nel Green Deal e dalle Strategie Forestale (COM/2021/572 final) e per la Biodiversità (COM(2020) 380 final), recepiti dagli strumenti strategici nazionali e regionali (Strategia Forestale Nazionale, Strategia Nazionale per la Biodiversità, Programmi forestali regionali). Nello specifico l’intervento

fonte: http://burc.regione.campania.it

promuove il ruolo multifunzionale delle foreste, in linea con i principi paneuropei di Gestione Forestale Sostenibile (GFS), recepiti dalla normativa nazionale e regionale di settore.

L'intervento persegue quindi, le seguenti finalità di interesse nazionale:

a. garantire il mantenimento e la vitalità degli impianti di imboschimento e dei sistemi agroforestali eseguiti con il cofinanziamento FEASR, al fine di garantire lo svolgimento delle funzioni per le quali sono stati realizzati;
b. incrementare l'assorbimento e lo stoccaggio del carbonio atmosferico, nei soprassuoli, nel suolo e nella biomassa legnosa utilizzabile anche a fini duraturi;
c. migliorare la conservazione della biodiversità e degli habitat forestali, garantendo la presenza di aree forestali di elevato valore naturalistico;
d. migliorare la funzione protettiva dei soprassuoli forestali per la conservazione del suolo, dell'equilibrio idrogeologico e della regolazione del deflusso idrico;
e. migliorare l'efficienza e stabilità ecologica degli ecosistemi forestali e l'adattamento ai cambiamenti climatici;
f. fornire prodotti legnosi e non legnosi;
g. fornire servizi ecosistemici e migliorare le funzioni pubbliche delle foreste;
h. diversificare il reddito aziendale agricolo e forestale.

Tali finalità saranno perseguite, nel rispetto della normativa nazionale e regionale di riferimento, attraverso l'erogazione di un premio annuale a ettaro per un periodo non inferiore ai 5 anni e con le modalità specificate nei paragrafi successivi, per la copertura del mancato reddito agricolo e/o dei costi di manutenzione (cure colturali) necessari a mantenere l'impianto, comprese le spese di transazione, ai titolari di superfici agricole, non agricole e/o di superfici forestali che si impegnano a realizzare una o più delle seguenti Azioni di interesse nazionale:

- SRA28.1) Mantenimento impianti di imboschimento naturaliformi su superfici agricole; Per gli impianti realizzati con la scheda di investimento SRD05.1 - Impianto di imboschimento naturaliforme su superfici agricole, viene riconosciuto un premio annuale a ettaro per la copertura del mancato reddito agricolo e dei costi di manutenzione (cure colturali), comprese le spese di transazione.
- SRA28.2) Mantenimento impianto di arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici agricole; Per gli impianti realizzati con la scheda di investimento SRD05.2 – Impianto di arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici agricole, viene riconosciuto un premio annuale a ettaro, che, oltre alle spese di transazione, comprende:
  c. impianti a ciclo breve, copertura dei costi di manutenzione (cure colturali);
  d. impianti a ciclo medio-lungo, copertura dei costi di manutenzione (cure colturali) e il mancato reddito agricolo.
- SRA28.4) Mantenimento impianti imboschimento naturaliforme su superfici non agricole; Per gli impianti realizzati con la scheda di investimento SRD10.1 - Impianto di imboschimento naturaliforme su superfici non agricole, viene riconosciuto un premio annuale a ettaro per la copertura costi di manutenzione (cure colturali), comprese le spese di transazione;
- SRA28.5) Mantenimento impianto arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici non agricole; Per gli impianti realizzati con la scheda di investimento SRD10.2 – Impianto di arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici non agricole, viene riconosciuto un premio annuale a ettaro che oltre alle spese di transazione, comprende:
  c. impianti a ciclo breve, copertura dei costi di manutenzione (cure colturali);
  d. impianti a ciclo medio-lungo, copertura dei costi di manutenzione (cure colturali).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Durata dell'impegno e importo dei premi

Azione	Periodo erogazione premi	mancato reddito agricolo (euro/ha/anno)	manutenzione (cure colturali) (euro/ha/anno)
SRD28.1) Mantenimento impianti di imboschimento naturaliformi su superfici agricole;	12 anni	€ 1.200,00	€ 900,00
SRD28.2) Mantenimento impianto di arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici agricole; -**a) impianti a ciclo breve**	5 anni		€ 700,00
SRD28.2) Mantenimento impianto di arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici agricole; -**b) impianti a ciclo medio-lungo**	12 anni	€ 1.200,00	€ 900,00
SRD28.4) Mantenimento impianti imboschimento naturaliforme su superfici non agricole	12 anni		€ 900,00
SRD28.5) Mantenimento impianto arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici non agricole; - **a) impianti a ciclo breve**	5 anni		€ 700,00
SRD28.5) Mantenimento impianto arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici non agricole; **- a) impianti a ciclo medio-lungo**	12 anni		€ 900,00

Cumulabilità con altri interventi

Le Azioni previste si collegano direttamente e ne sono conseguenza essenziale per garantirne qualità e continuità nel tempo agli interventi di investimento (impianto) SRD05 del PSN 2023-2027 e analoghe operazioni dei precedenti documenti di periodi programmazione. Si collegano inoltre in modo sinergico ad altri interventi per le foreste, il settore forestale (ambientali e di investimento) e le aree rurali del presente Piano, e potranno essere combinate anche attraverso le strategie di cooperazione e sviluppo locale. La progettazione integrata territoriale (es. Strategia Nazionale Aree Interne) potrà intervenire a rendere maggiormente coerente ed efficace l'attuazione degli interventi del Piano stesso.

La Regione definisce i termini per la cumulabilità di diversi interventi sulla stessa superficie a quelli del presente intervento, provvedendo a che non vi sia un doppio finanziamento per le stesse operazioni. Per la cumulabilità degli aiuti si applica quanto previsto al Capitolo 4.7.3 sezione 2 del PSP.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

La regione Campania non prevede l'applicazione di principi di selezione.

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

Codice	Descrizione
C01	Nel rispetto alla normativa nazionale e regionale vigente, i beneficiari del sostegno sono riconducibili ai proprietari, possessori privati e loro associazioni, nonché altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato e loro associazioni, titolari di superfici agricole e non agricole che hanno beneficiato di un sostegno per gli impianti di: a. imboschimento e di sistemi agroforestali su superfici agricole (intervento SRD05); b. imboschimento superfici non agricole (intervento SRD10);
C02	I beneficiari di cui al punto CO1 devono possedere gli atti pertinenti per il riconoscimento dei criteri richiesti.
C03	I premi per le perdite di reddito non vengono riconosciuti per gli impianti realizzati da beneficiari pubblici

Impegni previsti (Intervento SIGC)

Codice	Descrizione
CR01	Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un "Piano di mantenimento", redatto secondo i dettagli definiti nelle procedure di attuazione e volto a fornire elementi utili per valutare l'efficacia e la coerenza delle azioni previste. Il Piano dovrà essere, ove pertinente, redatto da tecnico abilitato e competente ai sensi degli ordinamenti professionali riconosciuti dalla normativa vigente
CR02	L'intervento può essere attivato anche sulle superfici già interessate da investimenti di imboschimento reversibili al termine del ciclo colturale, realizzati nei precedenti periodi di programmazione purché si sia concluso il periodo di impegno previsto.
CR03	La superficie ammissibile per le azioni SRA28.1, SRA28.2, SRA28.4 e SRA28.5 non può essere inferiore alla dimensione minima prevista per le operazioni ad investimento di riferimento e devono essere rispettare tutte le condizioni di ammissibilità relative agli investimenti strutturali di riferimento;
CR05	Le informazioni pertinenti la conformità ai principi di GFS definiti con la seconda conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa, tenutasi a Helsinki il 16-17 giugno 1993, recepiti a livello nazionale dal decreto legislativo n. 34/2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) e dalle prescrizioni normative e regolamentarie disposte della Regione viene garantito per il mantenimento degli impianti di

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice	Descrizione
	imboschimento naturaliforme (Azione SRA28.1, e SRA28.4), oltre che dalla presentazione del “Piano di mantenimento”, dalle prescrizioni normative e regolamentarie disposte a livello nazionale dal decreto legislativo n. 34/2018 e dalle normative e regolamenti forestali della Regione. Si ricorda comunque che, ai sensi dell’art. 1, comma 3 del decreto legislativo 34 del 2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) l’approvazione e l’esecuzione di ogni intervento selvicolturale su tutto il territorio nazionale è sempre e comunque subordinata al rispetto delle prescrizioni normative e regolamentari disposte dalle Regione. che recepiscono e attuano i principi paneuropei di GFS del Forest Europe, nonché dalle eventuali specifiche autorizzazioni di dettaglio rilasciate dagli enti competenti in materia.

Impegni inerenti le Azioni

Il beneficiario di un’Azione si impegna a:

Codice	Descrizione
IM01	a realizzare le operazioni di mantenimento conformemente a quanto indicato nel “Piano di mantenimento” con le modalità e le tempistiche definite con atto di concessione dall’AdG, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;
IM02	a non modificare e mantenere la natura degli impianti e delle superfici oggetto di intervento per l’intero periodo di erogazione dei premi previsto dall’atto di concessione dell’AdG, tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti dall’AdG. In caso di cessione il subentro è ammissibile solo nel caso in cui vengano sottoscritti dal subentrante gli impegni esistenti.
IMO4	ripristinare le fallanze con le modalità e le tempistiche previste con atto di concessione dall’AdG competente;
IM05	a non effettuare attività di pascolamento se non per i sistemi agroforestali, nei casi ammissibili e autorizzati con atto di concessione dall’AdG;
IM06	a non realizzare innesti, tagli di ceduazione, tagli anticipati, potature finalizzate a produzione da frutto;

Altri obblighi

Il beneficiario è soggetto ai seguenti altri obblighi:

Codice	Descrizione
OB01	Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento delegato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tutti gli impegni previsti sono conformi ove pertinente per la natura della superficie di impegno:

- alle prescrizioni dei Regolamenti forestali regionali che individuano e definiscono per i contesti territoriali, ecologici e socioeconomici locali, le disposizioni obbligatori in materia di imboschimento e gestione forestale da attuare su tutto il territorio regionale, dando attuazione ai criteri paneuropei di Gestione Forestale Sostenibile;
- Alle prescrizioni dei Regolamenti forestali regionali che individuano e definiscono per i contesti territoriali, ecologici e socioeconomici locali, le prescrizioni e criteri di gestione obbligatori su tutta la superficie forestale regionale, dando attuazione ai criteri internazionali di Gestione forestale sostenibile;
- Alle norme di Condizionalità (art. 1412, Regolamento (UE) 2021/2115);
- Agli obblighi in materia di buone condizioni agronomiche e ambientali (art. 143, Regolamento (UE) 2021/2115);
- Alle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115).

Individuazione degli elementi di base pertinenti

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

Art. 83, paragrafo 2 lettera (a), punto (i) del Regolamento SPR

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Tipo di pagamenti

- Costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno
- Costo della transazione incluso

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di "Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti" di cui all'articolo art. 82 e calcolato conformemente all'articolo 70 del Regolamento (UE) 2021/2115.

SRA28.1) Mantenimento impianti di imboschimento naturaliformi su superfici agricole	SRA28.2) Mantenimento impianto di arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici agricole;		SRA28.4) Mantenimento impianti imboschimento naturaliforme su superfici non agricole	SRA28.5) Mantenimento impianto arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici non agricole	
	impianti a ciclo breve	impianti a ciclo medio-lungo		impianti a ciclo breve	impianti a ciclo medio-lungo
euro/ettaro/anno	euro/ettaro/anno	euro/ettaro/anno	euro/ettaro/anno	euro/ettaro/anno	euro/ettaro/anno
2.100	700	2.100	900	700	900

fonte: http://burc.regione.campania.it

La superficie a premio deve essere pari o inferiore alla superficie che ha beneficiato del sostegno nell'ambito degli investimenti all'impianto (schede SRD05 e analoghi interventi previsti nei precedenti periodi di programmazione e Reg. 2080). In caso di variazione negativa della superficie oggetto di impegno, richiesta con la domanda di sostegno, il pagamento sarà corrisposto solo per la superficie effettivamente sotto impegno a seguito della riduzione.

Tale area è delimitata, anche con GPS, prevedendo una distanza minima di cornice esterna fino ad un massimo di 6 metri dal colletto della pianta più esterna.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.41 SRA29 - pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica

Codice intervento (SM)	SRA29
Nome intervento	pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Indicatore comune di output	O. 17. Numero di ettari o numero di altre unità che beneficiano di sostegno per l'agricoltura biologica
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: Sì LEADER: No
Spesa pubblica	160.225.158
FEASR	80.913.705,04
Azioni previste	• SRA29.1 Azione “Conversione all’agricoltura biologica” • SRA29.2 Azione “Mantenimento dell’agricoltura biologica”
Durata del contratto	5 anni

Ambito di applicazione territoriale e, se pertinente, dimensione regionale

Codice	Descrizione
IT 15	Campania
Ambito di applicazione territoriale	Tutto il territorio regionale

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica

fonte: http://burc.regione.campania.it

SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi
SO9 Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi gli alimenti di qualità elevata, sani e nutrienti prodotti in maniera sostenibile, la riduzione degli sprechi alimentari nonché il miglioramento del benessere degli animali e la lotta alle resistenze agli antimicrobici

Indicatore o indicatori di risultato

R.14 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a ridurre le emissioni, mantenere o migliorare lo stoccaggio del carbonio (anche mediante prati permanenti, colture permanenti con inerbimento permanente, terreni agricoli in zone umide e torbiere)
R.19 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati aventi benefici per la gestione dei suoli ai fini del miglioramento della qualità e del biota del suolo (quali lavorazione conservativa, copertura del suolo con colture, rotazione delle colture anche con colture leguminose)
R.21 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a tutelare la qualità dei corpi idrici
R.24 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati specifici finalizzati a un uso sostenibile dei pesticidi per ridurre i rischi e gli impatti degli stessi, quali le perdite di pesticidi
R.29 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) che beneficia delle sovvenzioni della PAC per l'agricoltura biologica, con suddivisione tra mantenimento e conversione
R.31 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati a sostegno della conservazione o del ripristino della biodiversità, incluse le pratiche agricole ad alto valore naturale
R.43 Percentuale di unità di bestiame (UB) oggetto di azioni di sostegno finalizzate a limitare l'utilizzo di antimicrobici (prevenzione/riduzione)
R.44 Percentuale di unità di bestiame (UB) oggetto di azioni di sostegno finalizzate a migliorare il benessere degli animali

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

La protezione ambientale e l'azione per il clima rappresentano una priorità per il futuro dell'agricoltura e della silvicoltura dell'Unione. Inoltre, per garantire la sicurezza alimentare, intesa come accesso ad alimenti sufficienti, sicuri e nutrienti, la PAC intende migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle nuove esigenze della società in materia di alimentazione e salute attraverso un'agricoltura sostenibile, insieme alla promozione di una nutrizione più sana, la riduzione degli sprechi alimentari e il benessere degli animali.

Nel contesto della strategia di sviluppo rurale l'agricoltura biologica rappresenta un sistema di produzione sostenibile che rispetta i sistemi e i cicli naturali, mantiene e migliora la salute dei suoli, delle acque, delle piante e degli animali e l'equilibrio tra di essi, assicura un impiego responsabile delle risorse naturali quali l'acqua, il suolo, contribuisce al mantenimento di un alto livello di diversità biologica e della sostanza organica e al contenimento delle emissioni in atmosfera di inquinanti provenienti dall'attività agricola.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'agricoltura biologica contribuisce pertanto a ridurre il rischio di inquinamento e degrado delle matrici ambientali connesso all'uso dei prodotti fitosanitari e dei fertilizzanti e a promuovere la salvaguardia della risorsa acqua, la tutela della risorsa suolo, la salvaguardia e la valorizzazione della biodiversità, del paesaggio agrario e il miglioramento della qualità dell'aria.

La natura fortemente ambientale della misura fa sì che questa agisca in sinergia con le azioni previste a livello nazionale o territoriale in attuazione della Direttiva sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (es. PAN nazionale), delle Direttive Habitat e Uccelli (es. PAF regionali), della Direttiva Quadro Acque (es. Piani di Gestione dei Distretti idrografici), del Piano nazionale per la biodiversità di interesse agricolo e alimentare, della Strategia nazionale per la mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.

Progettazione

L'intervento "Agricoltura biologica" prevede un pagamento annuale per ettaro di SAU a favore degli agricoltori o delle associazioni di agricoltori che si impegnano volontariamente a convertire e a mantenere le superfici coltivate ad agricoltura biologica nel rispetto del regolamento (UE) 2018/848 e dei relativi regolamenti attuativi, mediante la compensazione dei minori ricavi e/o maggiori costi dei processi produttivi collegati al rispetto del metodo di agricoltura biologica.

L'intervento si applica su tutto il territorio regionale a tutte le tipologie colturali e ai prati permanenti, prati-pascoli e pascoli, esclusi i terreni a riposo, e si articola in due azioni:

- SRA29.1 Azione "Conversione all'agricoltura biologica"
- SRA29.2 Azione "Mantenimento dell'agricoltura biologica"

L'obiettivo dell'Azione SRA29.1 è quello di incrementare le superfici coltivate con metodi di agricoltura biologica, mediante la conversione dall'agricoltura convenzionale, contribuendo al raggiungimento dell'obiettivo del 25% della SAU europea in biologico entro il 2030, fissato dalla Strategia Farm to Fork.

L'obiettivo dell'Azione SRA29.2 è quello di contribuire al mantenimento della SAU biologica al fine di consolidare, nel contesto produttivo agricolo nazionale, i risultati ambientali in termini di incremento della biodiversità, di miglioramento della qualità delle acque e della fertilità dei suoli.

Tali interventi sono realizzati in conformità alla legislazione nazionale che recepisce la Direttiva 2014/40/UE, in particolare l'articolo 13, nei casi in cui le foglie di tabacco/altre parti delle piante di tabacco provenienti da tale produzione siano destinate alla produzione di tabacco/prodotti del tabacco.

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a cinque anni. Coerentemente con quanto stabilito dal Regolamento (UE) 2018/848, il periodo di impegno relativo alla conversione è di due anni nel caso dei seminativi e di tre anni in quello delle colture permanenti; segue il periodo di mantenimento fino a conclusione del quinquennio.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Qualora la superficie aziendale in conversione sia stata notificata nei 24 mesi precedenti la data di decorrenza dell'inizio del periodo d'impegno, la stessa potrà ricevere il pagamento previsto per la conversione per i mesi residui del periodo di conversione e comunque per un periodo non inferiore a 12 mesi.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'intervento può prevedere l'applicazione di principi di selezione, al fine di raggiungere un maggiore beneficio ambientale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Di seguito sono riportati i principi di selezione individuati dall'Adg:

Principi riconducibili alla localizzazione degli interventi:

- Aree Natura 2000 ai sensi delle Direttive n. 2009/147/CE e n. 92/43/CEE
- Zone vulnerabili ai Nitrati (ZVN) ai sensi della Direttiva n. 91/676/CEE
- Aree urbane e periurbane

Principi riconducibili alla superficie:

- Conversione dell'intera superficie aziendale

Principi riconducibili alle caratteristiche dell'attività aziendale

- Commercializzazione prodotti certificati biologici

Principi legati all'adesione ad altri interventi del PSP

- Altre misure ACA

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento a favore della conversione e del mantenimento dell'agricoltura biologica assume un rilievo centrale anche in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSP Italia 2023-2027 in quanto concorre al raggiungimento del 35% di quota FEASR da destinare al sostegno dell'azione per il clima e l'ambiente.

Cumulabilità di impegni

Al fine di migliorare la performance ambientale è consentito rafforzare gli impegni della SRA 29 con quelli stabiliti in altri interventi. La Regione definisce gli impegni cumulabili sulla stessa superficie a quelli del presente intervento provvedendo a che non vi sia un doppio finanziamento.

L'intervento è cumulabile con gli eco-schemi 2, 3, 4 e 5, posto che viene assicurata la non duplicazione dei pagamenti per gli interventi che si sovrappongono.

L'intervento può essere implementato in combinazione con i seguenti interventi:

- SRA 02
- SRA 03
- SRA 24

Collegamento con altri interventi

Si può prevedere l'attivazione dell'intervento di agricoltura biologica nell'ambito dell'intervento di cooperazione (art. 77, Reg. (UE) 2021/2115) per adesione collettiva da parte di due o più agricoltori.

Nel caso di soci di Organizzazioni di Produttori (OP) o di Associazioni di Organizzazioni di Produttori (AOP) delle Regioni Veneto, Emilia-Romagna e Abruzzo, il sostegno per agricoltura biologica è finanziato con l'intervento settoriale specifico, qualora attivato nei relativi Programmi operativi. I soci delle OP/AOP che non beneficiano del sostegno a valere dell'intervento OP/AOP possono accedere al sostegno per le colture trattate dalle OP/AOP nell'ambito dell'intervento SRA29. Ciò a condizione che la Regione e l'OP/AOP competenti siano in grado di garantire, ciascuno per gli aspetti di propria competenza e attraverso l'uso di un sistema informatico, la coerenza, la complementarità e la non sovrapposizione degli interventi attraverso opportuni controlli in tutte le fasi di istruttoria, pagamento e controllo ex

fonte: http://burc.regione.campania.it

post, per scongiurare il rischio di doppio finanziamento e garantire, pertanto, l'unicità del canale di finanziamento

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

Codice	Descrizione
C01	Agricoltori singoli o associati
C02	Enti pubblici gestori di aziende agricole

Altri criteri di ammissibilità

I pagamenti delle Azioni SRA29.1 e/o SRA29.2 sono accordati qualora siano rispettati i seguenti criteri di ammissibilità:

Codice	Descrizione
C03	Le superfici eleggibili all'Azione SRA29.1 "Conversione all'agricoltura biologica" devono essere state notificate per la prima volta precedentemente all'avvio del periodo di impegno Le superfici eleggibili all'Azione SRA29.2 "Mantenimento dell'agricoltura biologica" devono essere presenti in una notifica nello stato di "pubblicata" precedentemente all'avvio del periodo di impegno
C04	I beneficiari aderiscono all'intervento con una SOI minima rispetto alla SAU totale. La superficie minima è pari a 0,5 ettari, per le ortive è di 0,3 ettari e 0,2 per le floriocole, la vite e il limone. In caso di aziende con più ordinamenti colturali, almeno un ordinamento deve raggiungere la superficie minima prevista
C05	Le superfici che al momento della presentazione della domanda risultano precedentemente ritirate dall'applicazione dei disciplinari biologici dopo aver ricevuto aiuti a valere del Regolamento (CE) n. 1698/2005 (PSR 2007/2013) o del regolamento (UE) 1305/2013 (PSR 2014-2022) possono accedere esclusivamente all'Azione SRA29.2.
C06	Le superfici a prati permanenti/pascoli/prati-pascolo sono ammissibili solo se presente in azienda un allevamento biologico

Impegni previsti (Intervento SIGC)

I pagamenti delle Azioni SRA29.1 e/o SRA29.2 sono accordati, qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70 (3) Regolamento (UE) 2021/2115:

Codice	Descrizione
I01	Applicazione del metodo di produzione di agricoltura biologica di cui al Reg. (UE) 2018/848 e relativi regolamenti attuativi riguardanti la produzione biologica e l'etichettatura dei prodotti biologici, su tutta la SAU oggetto di impegno, per tutta la durata del periodo di impegno
I02	Le superfici oggetto di impegno accertate con la domanda di sostegno devono essere mantenute per tutta la durata del periodo di impegno

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice	Descrizione
I03	Disponibilità delle medesime superfici oggetto di impegno in virtù di un diritto reale di godimento.
I04	Iscrizione del beneficiario nell'elenco nazionale degli operatori biologici per tutto il periodo di impegno

Altri obblighi

I pagamenti sono accordati qualora siano rispettati i seguenti altri obblighi:

Codice	Descrizione
O01	Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115);
O02	Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115)

Individuazione degli elementi di base pertinenti

Elenco delle BCAA e dei CGO pertinenti

Codice	Descrizione
SMR07	Regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE: articolo 55, prima e seconda frase

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

Requisiti Minimi Fertilizzazione (RM Fert)

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento

BCAA, CGO e norme nazionali e intervento	Descrizione
SMR07 (CGO 7)	**L'impegno I01** va oltre il SMR7 che prevede l'uso di prodotti fitosanitari secondo le normative vigenti, in quanto vieta del tutto l'impiego di prodotti fitosanitari di sintesi chimica e limita, l'impiego di prodotti a quelli ammessi dal Regolamento (UE) n. 2018/848.
RM Fert L'RM Fert, in linea con la Direttiva Nitrati, definisce il rispetto di obblighi (amministrativi, quantitativi, spaziali e temporali) per l'utilizzo degli effluenti zootecnici, dei digestati e dei fertilizzanti a	**L'impegno I01** va oltre il requisito, in quanto la quantità totale di effluenti di allevamento, quali definiti nella direttiva 91/676/CEE, impiegata nelle unità di produzione in conversione o biologiche non può superare i 170 kg di azoto per anno/ettaro di superficie agricola utilizzata. Tale limite si applica all'impiego di letame, letame essiccato e pollina

fonte: http://burc.regione.campania.it

BCAA, CGO e norme nazionali e intervento	Descrizione
valere su tutte le superfici agricole, comprendendo quindi le ZVN e le ZO.	disidratata, effluenti di allevamento compostati inclusa la pollina, letame compostato ed effluenti di allevamento liquidi.

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Tipo di pagamenti

- Costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno
- Costo della transazione incluso

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 del Reg. (UE) 2021/2115, sulla base dei minori ricavi e dei maggiori costi derivanti dal metodo di produzione biologica.

- Il pagamento annuale si riferisce alla superficie agricola, per ettaro ammissibile, effettivamente sottoposta a impegno.
- Gli importi dei pagamenti sono diversificati al fine di considerare le diverse tecniche di produzione abituali e gli effetti degli impegni proposti.
- Per le superfici finalizzate all'alimentazione animale, si prevede una maggiorazione del pagamento solo a favore delle aziende zootecniche con allevamenti biologici, nel rispetto della demarcazione con altri strumenti che finanziano le aziende biologiche. La maggiorazione del pagamento è calcolata considerando la densità di carico di 1 UBA/ettaro.
- In caso di maggiorazione del pagamento, il rapporto UBA biologiche e superficie agricola utilizzata aziendale deve essere ≤ 2, così come previsto dall'Allegato II del Regolamento 2018/848.
- La Regione, per rispondere alle specifiche esigenze territoriali, stabilisce un rapporto UBA biologiche e superficie agricola utilizzata aziendale minimo pari a 0,1 UBA/ettaro.
- Per il calcolo della densità di carico, si potrà fare riferimento a tutte le superfici destinate all'alimentazione animale inserite nel fascicolo aziendale in virtù di un titolo di conduzione che ne attesti la disponibilità, anche solo per il pascolo, per tutta la durata dell'impegno.
- All'interno della stessa classe colturale il livello di pagamento per la conversione è più elevato di quello relativo al mantenimento per tenere conto delle minori rese e del mancato *premium price* riconosciuto ai prodotti con certificazione.

Gli importi dei pagamenti sono diversificati per le due azioni*

Gruppo colturale	Azione 1 Conversione all'agricoltura biologica" euro/ettaro/anno	Azione 2 Mantenimento dell'agricoltura biologica" euro/ettaro/anno
FORAGGERE	302	246
FRUTTA A GUSCIO E CASTAGNO	900	900
FRUTTIFERI	900	900

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gruppo colturale	Azione 1 Conversione all'agricoltura biologica" euro/ettaro/anno	Azione 2 Mantenimento dell'agricoltura biologica" euro/ettaro/anno
COLTURE INDUSTRIALI	600	600
LEGUMINOSE	400	329
PRATI PERMANENTI E PASCOLI	416	335
AGRUMI	900	900
OLIVO	822	599
ORTIVE	600	600
SEMINATIVI	400	324
VITE	900	900

**importi condizionati all'approvazione della modifica del PSP*

Nel caso di partecipazione, sulla stessa superficie, agli impegni previsti dalla SRA02, dalla SRA03, dalla SRA 24 e agliEcoschemi 2,3,4,5 il premio previsto per l'SRA29 azione 1 e azione 2 sarà decurtato per gli impegni in sovrapposizione.

Degressività

Nel calcolo del pagamento dell'Azione SRA 29.2 Mantenimento dell'agricoltura biologica, l'importo complessivo del sostegno è soggetto a degressività sulla base del suo ammontare.

Importo complessivo del sostegno	Quota del sostegno riconosciuto
I fascia: Fino a 40.000 Euro/anno (incluso)	100%
II fascia: Oltre 40.000 fino a 60.000 Euro/anno (incluso)	80%
III fascia: Oltre 60.000 Euro/anno	60%

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.42 SRA30 - benessere animale

Codice intervento (SM)	SRA30
Nome intervento	benessere animale
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Indicatore comune di output	O.18. Numero di capi di bestiame che beneficiano di sostegno al benessere e alla salute degli animali o al miglioramento delle misure di biosicurezza
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: Sì LEADER: No
Spesa pubblica	62.912.861 €
FEASR	31.770.995 €
Azioni previste	Azione B Classyfarm
Durata del contratto	1 anno

Ambito di applicazione territoriale

Codice	Descrizione
IT 15	Campania
Ambito di applicazione territoriale	Tutto il territorio regionale

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO9 Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi gli alimenti di qualità elevata, sani e nutrienti prodotti in maniera sostenibile, la riduzione degli sprechi alimentari nonché il miglioramento del benessere degli animali e la lotta alle resistenze agli antimicrobici

Indicatore o indicatori di risultato

R.44 Percentuale di unità di bestiame (UB) oggetto di azioni di sostegno finalizzate a migliorare il benessere degli animali

fonte: http://burc.regione.campania.it

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

Il rispetto del benessere degli animali in quanto "esseri senzienti" è uno dei principi dell'Unione europea; esso è strettamente connesso alla sanità animale in quanto una migliore sanità animale favorisce un maggior benessere degli animali, e viceversa (considerando 7 del Reg (UE) 2016/429). D'altro canto, attraverso pratiche allevatoriali più sostenibili e più aderenti alle esigenze naturali delle specie allevate (minori fonti di stress e di sofferenza fisica, alimentazione idonea, condizioni di stabulazione adeguate alle esigenze specifiche) nonché più attente alla biosicurezza (emissioni, gestione deiezioni e reflui, ecc.) è possibile migliorare il benessere e contribuire indirettamente, ma in maniera rilevante, alla riduzione dell'antimicrobico resistenza e dell'inquinamento ambientale.

L'intervento – in attuazione della strategia descritta nella sezione 3.8 – intende contribuire agli obiettivi di miglioramento del benessere animale perseguiti dall'Unione

Progettazione

L'intervento "Pagamento per il miglioramento del Benessere degli animali" prevede un sostegno per UBA (Unità di Bestiame Adulto) a favore degli allevatori che si impegnano volontariamente a sottoscrivere una serie di impegni, migliorativi delle condizioni di allevamento delle specie oggetto dell'intervento, per la durata di 1 anno, oltre le norme obbligatorie vigenti.

L'intervento prevede un sostegno economico per compensare i minori ricavi e/o maggiori costi che l'adesione agli impegni richiede.

L'annualità di impegno decorre dal 1° gennaio al 31 dicembre di ciascun anno.

Disciplina dei coefficienti di conversione degli animali in UBA

Ai fini del calcolo delle UBA ammissibili e dei carichi di bestiame per gli interventi che lo richiedano, sono presi in considerazione gli allevamenti ricadenti nel territorio regionale.

Indici di conversione dei capi di bestiame in UBA (^)

Categoria	INDICE DI CONVERSIONE IN UBA
Bovidi di oltre due anni di età	1,0
Bovidi da sei mesi a due anni di età	0,6
Bovidi di meno di sei mesi	0,4
Ovini e caprini di età superiore a 12 mesi	0,15

Le specie animali oggetto dell'intervento, secondo le scelte regionali, sono:

- Bovini da Carne
- Bovini da latte

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Bufalini da carne
- Bufalini da latte
- Caprini
- Ovini

L'intervento ha lo scopo di garantire criteri superiori di Benessere animale riguardo ai metodi di produzione in almeno uno dei settori di cui all'articolo 46 del Regolamento delegato (UE) 2022/126 lettere a); b); c), d), f).

Articolazione dell'intervento Azione B

La Regione Campania attua l'**Azione B - Classyfarm:**

La procedura di valutazione del benessere animale, che sta alla base del sistema Classyfarm, tiene conto dei requisiti minimi previsti dalla normativa vigente in materia e delle indicazioni derivanti dalle pubblicazioni scientifiche dei più importanti gruppi di ricerca ed enti Europei, tra cui l'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare (EFSA), il sistema si avvale dell'utilizzo di specifiche checklist (cfr. www.classyfarm.it/check-list/) per i vari indirizzi produttivi zootecnici, applicabili in regime di autocontrollo e di controllo ufficiale,

L'attuazione dell'intervento con il sistema di valutazione Classyfarm è condizione di semplificazione dell'azione amministrativa ed offre maggiore congruità dei pagamenti previsti in relazione agli impegni di miglioramento del benessere degli animali.

Il sistema Classyfarm consente di categorizzare il livello di rischio relativo a benessere animale e biosicurezza degli allevamenti; esso è a disposizione dei medici veterinari ufficiali, dei medici veterinari aziendali per monitorare, analizzare e indirizzare gli interventi in allevamento per conformarsi e recepire a pieno l'impostazione della normativa europea in materiale di Animal Health Law e di Official controls.

Tutti i dati resi disponibili sono convertiti, attraverso coefficienti scientificamente validati, in un *indicatore numerico che misura il livello benessere e biosicurezza* e quindi di rischio dell'allevamento stesso

Il sistema Classyfarm comprende le seguenti quattro macroaree di valutazione:

- Management aziendale e personale (Area A)
- Strutture e attrezzature (Area B)
- ABMs - Animal Base Measures (Area C)
- Grandi Rischi/sistemi d'allarme

La Regione Campania ha individuato tutti gli ambiti di intervento.

La tabella seguente indica la corrispondenza tra le aree d'intervento di cui all'art.46 del regolamento delegato (UE) 2022/126 lettere a); b); c), d), f) e le aree A, B, e C di valutazione del sistema Classyfarm che, attraverso lo strumento delle check list per specie/orientamento produttivo, consentono di determinare il livello di miglioramento del benessere animale come successivamente specificato.

L'area di valutazione "Grandi rischi/sistemi d'allarme viene considerata nella verifica del rispetto dei requisiti minimi previsti dalla normativa di riferimento ma non entra nel computo del livello di miglioramento rispetto alla baseline come successivamente dettagliato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Corrispondenza tra le aree d'intervento di cui all'art.46 del regolamento delegato (UE) 2022/126 lettere a); b); c), d), f) e le aree A, B, e C di valutazione del sistema Classyfarm

Aree d'intervento di cui all'art. 4 reg. UE 2022/126		Ambiti di valutazione del sistema Classyfarm
a)	acqua, mangimi e cura degli animali in conformità con le esigenze naturali dell'allevamento degli animali	Area A Management aziendale e personale
b)	condizioni di stabulazione che migliorino il comfort degli animali e la loro libertà di movimento, quali maggiori tolleranze di spazio, pavimentazioni, luce naturale, controllo microclimatico, nonché condizioni di stabulazione quali l'allattamento libero o la stabulazione di gruppo, a seconda delle esigenze naturali degli animali;	Area B – Strutture ed attrezzature
c)	condizioni che consentono l'espressione di un comportamento naturale, come l'arricchimento dell'ambiente di vita o lo svezzamento tardivo	Area A Management aziendale e personale Area B – Strutture ed attrezzature
d)	accesso all'aperto e pascolo	Area B – Strutture ed attrezzature
e)	pratiche volte a evitare la mutilazione o la castrazione degli animali. In casi specifici in cui la mutilazione o la castrazione degli animali siano ritenute necessarie, è previsto l'impiego di anestetici, analgesici e farmaci antinfiammatori o il ricorso all'immunocastrazione;	Are C - Animal based measures

L'intervento, come detto, prevede l'adesione dell'allevatore al sistema di valutazione Classyfarm, tale adesione avviene attraverso il veterinario aziendale/incaricato della compilazione della checklist di autocontrollo relativa alla specie e indirizzo produttivo.

Per la sola campagna 2023 l'allevatore deve aver aderito a Classyfarm entro il 31 marzo 2023, fermo restando la data di decorrenza dei previsti impegni al 1° gennaio 2023.

I quesiti o "item" presenti all'interno della checklist prevedono 2 o 3 opzioni di risposta, rispettivamente:

- Insufficiente: condizione che può impedire a uno o più animali presenti di soddisfare le proprie esigenze biologiche e di godere delle 5 libertà alla base del benessere animale.
- Accettabile: condizione che garantisce il soddisfacimento delle 5 libertà e delle esigenze psicofisiche per tutti i capi presenti.
- Ottimale: condizione positiva che garantisce ai capi di godere di condizioni migliore rispetto ai minimi previsti dalla normativa vigente.

A questi giudizi corrispondono 3 livelli di rischio:

1. livello 1: rischio alto, condizione insufficiente/negativa/di pericolo o stress; indica la possibilità che una parte degli animali stia vivendo o possa incombere in una situazione negativa "distress";
2. livello 2: rischio controllato o condizione accettabile, normale e compatibile con la possibilità che tutti gli animali della mandria possano soddisfare le proprie 5 libertà e non subire condizioni di stress;
3. livello 3: rischio basso o condizione ottimale, positiva e di beneficio, dovuta non solo al pieno adattamento dell'animale al suo ambiente e al rispetto delle 5 libertà, ma anche alla possibilità di poter vivere esperienze positive, appaganti e soddisfacenti in grado di produrre "eustress".

Il numero e la tipologia degli elementi di verifica variano da specie a specie, ma, in ogni caso, è possibile distinguere gli elementi di verifica legislativi, da quelli che hanno scopo migliorativo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La valutazione produce un dato numerico di sintesi (punteggio complessivo generato da un apposito algoritmo che elabora i singoli punteggi attribuiti per ogni area di valutazione) in una scala da 1 a 100.

Per poter aderire agli impegni dell'intervento l'allevamento deve soddisfare i seguenti requisiti di ammissibilità determinati in autocontrollo dal veterinario aziendale/incaricato:

- un punteggio minimo di sintesi almeno pari a 60 (baseline)
- nessuno dei quesiti cogenti relativi alla normativa di riferimento con valutazione insufficiente.

Il punteggio determinato in entrata si articola in differenti fasce per ognuna delle quali è previsto un aumento e/o mantenimento di punteggio per l'accesso ai previsti benefici dell'intervento. L'allevatore deve assicurare il raggiungimento e/o il mantenimento del punteggio previsto a seconda della fascia di ingresso.

La valutazione del miglioramento e del mantenimento del livello di benessere è determinata dal punteggio di sintesi ottenuto dal sistema di valutazione Classyfarm e accertato dalla competente Autorità sanitaria regionale con particolare riferimento all'assenza di non conformità relative alla normativa di riferimento

L'intervento SRA30 Azione B è organizzato nei seguenti Ambiti di miglioramento:

Ambito	Declinazione dell'Ambito
A: **Management aziendale e personale**	A.1 consistenza numerica e preparazione tecnica del personale addetto agli animali, numero di ispezioni giornaliere, movimentazione degli animali e gestione dei gruppi per sesso, età, stadio produttivo e riproduttivo
	A.2 qualità degli alimenti, formulazione della razione e ~~di~~ gestione della somministrazione degli alimenti e dell'acqua agli animali, ivi compreso la colostratura
	A.3 igiene e pulizia degli impianti, degli spazi e delle strutture di allevamento, gestione della lettiera e delle operazioni di mungitura, gestione e prevenzione delle patologie podali
Ambito B: Strutture ed attrezzature	B.1 ampiezza e disponibilità degli spazi di stabulazione e loro tipologia in riferimento a ciascuna esigenza e stadio fisiologico degli animali per assicurare libertà di movimento
	B.2 caratteristiche degli spazi di allevamento all'aperto in termini di adeguatezza e disponibilità di strutture atte a garantire riparo dagli agenti atmosferici e acqua a sufficienza per gli animali
	B.3 caratteristiche strutturali dei ricoveri (materiali di costruzione, materiale per le lettiere, ecc.)
	B.4 dimensioni e funzionamento degli impianti disponibili nelle strutture di stabulazione, ivi compreso l'area di mungitura, nonché dimensioni ed attrezzature del locale infermeria
	B.5 condizioni microclimatiche delle strutture di stabulazione
	B.6 qualità dell'ambiente di stabulazione (circolazione aria, gas nocivi, luminosità, polverosità
Ambito C: Animal Based Measures	C.1 condizioni generali dell'animale in relazione al suo equilibrio psico-fisico, allo stato di nutrizione, alla presenza di lesioni e delle principali patologie produttive e riproduttive

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ambito	Declinazione dell'Ambito
	C.2 pratiche di mutilazione degli animali al fine di abolirle o almeno ridurne l'uso il più possibile
	C.3 incidenza di mortalità e morbilità

Cumulabilità con altri interventi

L'intervento SRA30 può essere cumulabile con:

- SRA14 - "Allevatori custodi" in relazione al Pagamento per l'allevamento di razze animali autoctone nazionali a rischio di estinzione.

Gli impegni della SRA30 possono essere collegati ad altri interventi previsti nel Piano, in particolare a:

- SRH01 "Servizi di consulenza aziendale", con particolare riferimento alla consulenza del veterinario aziendale e dell'alimentarista connesse ad impegni specifici di benessere animale.
- ·SRH03 Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese nei settori agricoltura, zootecnica, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali. Tutti gli impegni possono essere associati a corsi di formazione e/o aggiornamento per gli operatori a contatto con gli animali la cui partecipazione può essere finanziata attraverso l'intervento SRH03.

La demarcazione con **Eco Shema 1 - livello 1** è assicurata dal fatto che si utilizzano sezioni diverse del sistema Classyfarm.

La demarcazione con **Eco Shema 1 - livello 2** è assicurata dal fatto che bufalini e ovicaprini non sono ammessi, l'intervento SRA30 per i bovini da carne e da latte, invece, non è compatibile con l'ES1-liv2

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

Codice	Descrizione
C01	Agricoltori singoli o associati

Altri criteri di ammissibilità

Codice	Descrizione
C03	Per l'accesso all'intervento sono necessarie almeno 10 UBA

Principi di selezione:

La Adg stabilisce quali principi di selezione quelli riconducibili alle caratteristiche dell'attività aziendale, ed in particolare al Numero di UBA aziendali (Codice PSC2)

Modalità di pagamento:

Il pagamento viene effettuato in base al miglioramento del punteggio Classyfarm.

L'impegno di adesione all'intervento ha durata annuale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel corso della programmazione 2023-2027 la prima volta che l'allevatore presenta domanda di sostegno/pagamento per poter accedere ai benefici deve assicurare, rispetto al valore di preadesione ai previsti impegni, un aumento del punteggio determinato attraverso il sistema di valutazione Classyfarm che sia almeno pari ai valori per fasce indicati nel prospetto di seguito riportato.

PUNTEGGIO PER FASCE	QUESITI O ITEM COGENTI CON VALUTAZIONE INSUFFICIENTE	AUMENTO MINIMO	NON CONFORMITA'
> 60 e < 70	nessuna	5	assenti
> 70 e < 80	nessuna	4	assenti
> 80 e < 90	nessuna	3	assenti
> 90 e < 98	nessuna	2	assenti
> 98	nessuna	Raggiungimento del valore 100	assenti

La verifica del raggiungimento degli obiettivi previsti è accertata anche attraverso i controlli ufficiali della competente Autorità sanitaria regionale che, in particolare, verifica l'assenza di non conformità e la congruenza delle valutazioni effettuate in autocontrollo rispetto al controllo ufficiale e solo all'esito positivo di tali accertamenti l'allevatore è ammesso ai previsti benefici.
L'allevatore può presentare nel corso della programmazione 2023-2027 ulteriori domande di sostegno/pagamento per annualità successive alla prima, anche non consecutive. In tal caso la domanda risulta ammissibile solo se il punteggio determinato in autocontrollo dal veterinario aziendale/incaricato è almeno uguale al punteggio minimo previsto per beneficiare dei pagamenti per la prima annualità liquidata.
La verifica della persistenza degli obiettivi previsti è accertata anche per le annualità successive alla prima attraverso i controlli ufficiali della competente Autorità sanitaria regionale e solo all'esito positivo di questi ultimi l'allevatore è ammesso ai previsti benefici.
L'impegno per ognuna delle annualità successive alla prima è quello di assicurare la persistenza del punteggio e, quindi, quel livello di benessere degli animali che ha determinato il pagamento per la prima annualità.

- Il limite massimo del premio è 40.000 €/azienda

Individuazione degli elementi di base pertinenti

Elenco delle BCAA e dei CGO pertinenti

Codice	Descrizione
SMR09	Direttiva 2008/119/CE del Consiglio, del 18 dicembre 2008, che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli: articoli 3 e 4
SMR11	Direttiva 98/58/CE del Consiglio, del 20 luglio 1998, riguardante la protezione degli animali negli allevamenti: articolo 4

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

- D.Lgs. 146/2001
- D.Lgs 126/2011

Requisiti minimi pertinenti relativi al benessere degli animali

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento

D.Lgs. 146/2001, D.Lgs 122/2011, D.Lgs 126/2011 recepiscono la normativa comunitaria dei CGO pertinenti

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Tipo di pagamenti

- Costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno
- Costo della transazione incluso

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 Regolamento (UE) 2021/2115), sulla base dei minori ricavi e dei maggiori costi derivanti dall'adozione degli impegni.

Il pagamento annuale si riferisce alla UBA effettivamente sottoposte ad impegno.

Gli importi dei pagamenti sono diversificati per le specie animali*

euro/UBA/anno					
Bovini da carne	**Bovini da latte**	**Bufalini da carne**	**Bufalini da latte**	**Ovini**	**Caprini**
270,32	294,39	95,54	240,89	257,30	216,82

*importi condizionati all'approvazione della modifica del PSP

Per l'annualità 2023 possono sussistere delle sovrapposizioni di impegno con la tipologia d'intervento 14.1 del PSR Campania 2014-2022. A tal fine sono in corso, congiuntamente alle competenti Autorità nazionali, i necessari approfondimenti che, laddove dovessero far emergere elementi concreti di sovracompensazione di benefici per il periodo 1° gennaio - 14 maggio 2023, si provvederà anche alla quantificazione e riduzione del premio per la campagna 2023.

Intervento/Ecoschema	SRA30
SRA14	Compatibile senza sovrapposizione di impegni
ECO1 LIV1	Compatibile senza sovrapposizione di impegni in quanto ClassyFarm utilizza una diversa sezione del sistema rispetto alla farmacosorveglianza

fonte: http://burc.regione.campania.it

	che, invece, è la base dell'ES1-liv1
ECO1 LIV2	Non compatibile per sovrapposizione di impegni. Il doppio finanziamento può essere evitato solo con l'opzione per uno solo dei 2 regimi di aiuto da parte dell'allevatore

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.43 SRB01 - sostegno zone con svantaggi naturali montagna

Codice intervento (SM)	SRB01
Nome intervento	sostegno zone con svantaggi naturali montagna
Tipo di intervento	ANC(71) - Vincoli naturali o altri vincoli territoriali specifici
Indicatore comune di output	O.12. Numero di ettari che beneficiano di un sostegno per le superfici caratterizzate da vincoli specifici o naturali, inclusa una ripartizione per tipo di superficie
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: No LEADER: No
Spesa pubblica	147.629.080,85 €
FEASR	74.552.685,83 €
Azioni previste	Non sono previste azioni
Durata del contratto	annuale

Ambito di applicazione territoriale

Codice	Descrizione
IT 15	Campania
Ambito di applicazione territoriale	superfici agricole ricadenti in zone montane designate ai sensi dell'art. 32, paragrafo 1, lettera a) del Reg (UE) n.1305/2013[9]

[9] http://agricoltura.regione.campania.it/PSR_2014_2020/pdf/aree-soggette-a-vincoli-naturali.pdf

La pagina da dove è scaricabile è la sezione "documentazione ufficiale del PSR": http://agricoltura.regione.campania.it/PSR_2014_2020/PSR_documentazione.html

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO1 Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l'Unione per migliorare la sicurezza alimentare e la diversità agricola nel lungo termine e provvedere alla sostenibilità economica della produzione agricola nell'Unione
SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

Indicatore o indicatori di risultato

R.4 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) interessata dal sostegno al reddito e soggetta alla condizionalità
R.7 Percentuale del sostegno supplementare per ettaro in zone che presentano maggiori necessità (rispetto alla media)

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'obiettivo dell'intervento è il mantenimento dell'attività agricola e/o zootecnica in zona montana.

Risulta essenziale contribuire al presidio di queste aree fragili con l'erogazione di una indennità annuale per ettaro che compensi gli svantaggi che gli agricoltori devono affrontare per lo svolgimento delle attività agricole e di allevamento, rispetto alle zone non soggette a svantaggi naturali.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento, attraverso un'indennità annuale per ettaro di Superficie Agricola Utilizzata (SAU), compensa il mancato guadagno e i costi aggiuntivi sostenuti dalle aziende agricole nelle zone montane (Esigenza 1.11)

L'indennità interessa le zone montane dove va tutelata la presenza dell'agricoltura la cui permanenza va incentivata e sostenuta, al fine di evitare l'abbandono e di preservarne i servizi ecosistemici.

Il sostegno ha una durata annuale, riferita all'anno solare.

Cumulabilità con altri interventi

L'intervento, nel caso specifico delle zone montane, si collega con altre forme di pagamento del FEAGA (pagamenti diretti) al fine di fornire un sostegno supplementare per ettaro in zone che presentano maggiori necessità.

- La misura è compatibile con tutte le ACA attivate dalla Regione Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

- Nell'ambito dell'intervento non sono previsti criteri di selezione.

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

Codice	Descrizione
CR01	Agricoltore in attività come definito alla sezione 4.1.4 del PSP

Altri criteri di ammissibilità

Codice	Descrizione
CR02	sono ammissibili al sostegno le superfici agricole ricadenti in zone montane designate ai sensi dell'art. 32, paragrafo 1, lettera a) del Reg (UE) n.1305/2013
CR03	Ulteriori criteri di ammissibilità: • Nelle aziende zootecniche la conduzione del pascolo è assimilabile alla coltivazione dei terreni. Sulle superfici sulle quali è svolta esclusivamente l'attività di pascolo, il carico minimo di UBA/ha deve essere pari a 0,1, con uno o più turni annuali di durata complessiva di almeno 90 giorni. • Detenere un valido titolo di possesso per la SAU oggetto di indennità dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno. Se necessario, è consentito il rinnovo del titolo, senza soluzione di continuità; • Non sono ammesse a pagamento le superfici detenute in comodato

Altri obblighi

Il beneficiario è soggetto ai seguenti altri obblighi:

Codice	Descrizione
OB01	I beneficiari sono tenuti al rispetto dei pertinenti Criteri di Gestione Obbligatori e delle norme in materia di Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali ai sensi dell'art. 12 del Reg. UE n. 2021/2115.
OB02	beneficiari sono tenuti al rispetto dei pertinenti requisiti di Condizionalità sociale, ai sensi dell'art. 14 del Reg. UE n. 2021/2115, a partire dall'anno di applicazione della stessa Condizionalità in Italia.

Individuazione degli elementi di base pertinenti

Non Pertinente

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Tipo di pagamenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

In caso di risorse complessive non sufficienti ad erogare l'indennità massima ad ettaro, viene effettuata una ripartizione proporzionale tra i soggetti ammissibili.

euro/ettaro/
250

Degressività

A tali importi si applica il criterio della degressività individuato in base all'estensione delle superfici sotto impegno, secondo le seguenti percentuali

	SUPERFICIE (ha)				
	Fino a 9,99 ha	Da 10 a 49,99 ha	Da 50 a 99,99 ha	Da 100 a 199,99 ha	Oltre 200 ha
IMPORTO del pagamento (%)	100% del premio	75% del premio	50 % del premio	25% del premio	0% del premio

Nel caso di aziende le cui superfici richieste a premio ricadano in diverse tipologie di svantaggio, la degressività per ampiezza aziendale è applicata considerando prima le superfici in zone montane, poi quelle in zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane ed infine le altre zone soggette a vincoli specifici.

Non sono erogabili aiuti alle domande ammesse con un importo inferiore a 100,00 €

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.44 SRB02 - sostegno zone con altri svantaggi naturali significativi

Codice intervento (SM)	SRB02
Nome intervento	sostegno zone con altri svantaggi naturali significativi
Tipo di intervento	ANC(71) - Vincoli naturali o altri vincoli territoriali specifici
Indicatore comune di output	O.12. Numero di ettari che beneficiano di un sostegno per le superfici caratterizzate da vincoli specifici o naturali, inclusa una ripartizione per tipo di superficie
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: No LEADER: No
Spesa pubblica	28.784.197,73 €
FEASR	14.536.019,85 €
Azioni previste	Non sono previste azioni
Durata del contratto	annuale

Ambito di applicazione territoriale

Ambito di applicazione territoriale: Nazionale, con elementi regionali

Codice	Descrizione
IT 15	Campania
Ambito di applicazione territoriale	Zone soggette a vincoli naturali significativi diverse dalle zone montane designate ai sensi dell'art. 32 (1) (b) del Reg. (UE) n.1305/2013 come identificate dai DD.MM n.6277 dell'8 giugno 2020 e n.591685 dell'11 novembre 2021.[10]

[10] https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/15568

https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/18178

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO1 Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l'Unione per migliorare la sicurezza alimentare e la diversità agricola nel lungo termine e provvedere alla sostenibilità economica della produzione agricola nell'Unione
SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

4 Indicatore o indicatori di risultato

R.4 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) interessata dal sostegno al reddito e soggetta alla condizionalità
R.7 Percentuale del sostegno supplementare per ettaro in zone che presentano maggiori necessità (rispetto alla media)

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'obiettivo dell'intervento è il mantenimento dell'attività agricola e/o zootecnica nelle zone soggette a vincoli naturali significativi diverse dalle zone montane. Risulta essenziale contribuire al presidio di queste aree fragili con l'erogazione di una indennità annuale per ettaro SAU che compensi gli svantaggi che gli agricoltori devono affrontare per lo svolgimento delle attività agricole e di allevamento, rispetto alle zone non soggette a vincoli naturali.

Cumulabilità con altri interventi

L'intervento, nel caso specifico delle zone con altri svantaggi naturali significativi diverse dalle zone montane, si collega con altre forme di pagamento del FEAGA (pagamenti diretti) al fine di fornire un sostegno supplementare per ettaro in zone che presentano maggiori necessità. È possibile cumularlo con ulteriori interventi agro climatico ambientali e pagamenti compensativi.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

- Nell'ambito dell'intervento non sono previsti criteri di selezione.

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice	Descrizione
CR01	Agricoltore in attività come definito alla sezione 4.1.4 del PSP

Altri criteri di ammissibilità

Codice	Descrizione
CR02	sono ammissibili al sostegno le superfici agricole ricadenti in zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane, designate ai sensi dell'art. 32, paragrafo 1, lettera b) del Reg. (UE) 1305/2013;
CR03	Ulteriori criteri di ammissibilità: • Nelle aziende zootecniche la conduzione del pascolo è assimilabile alla coltivazione dei terreni. Sulle superfici sulle quali è svolta esclusivamente l'attività di pascolo, il carico minimo di UBA/ha deve essere pari a 0,1, con uno o più turni annuali di durata complessiva di almeno90 giorni. • Detenere un valido titolo di possesso per la SAU oggetto di indennità dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno. Se necessario, è consentito il rinnovo del titolo, senza soluzione di continuità; • Non sono ammesse a pagamento le superfici detenute in comodato

Altri obblighi

Il beneficiario è soggetto ai seguenti altri obblighi:

Codice	Descrizione
OB01	I beneficiari sono tenuti al rispetto dei pertinenti Criteri di Gestione Obbligatori e delle norme in materia di Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali ai sensi dell'art. 12 del Reg. UE n. 2021/2115.
OB02	beneficiari sono tenuti al rispetto dei pertinenti requisiti di Condizionalità sociale, ai sensi dell'art. 14 del Reg. UE n. 2021/2115, a partire dall'anno di applicazione della stessa Condizionalità in Italia.

Individuazione degli elementi di base pertinenti

Non Pertinente

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Tipo di pagamenti

- Costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

In caso di risorse complessive non sufficienti ad erogare l'indennità massima ad ettaro, viene effettuata una ripartizione proporzionale tra i soggetti ammissibili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

euro/ettaro
139

Degressività

A tali importi si applica il criterio della degressività individuato in base all'estensione delle superfici sotto impegno, secondo le seguenti percentuali

SUPERFICIE (ha)				
Fino a 9,99 ha	**Da 10 a 49,99 ha**	**Da 50 a 99,99 ha**	**Da 100 a 199,99 ha**	**Oltre 200 ha**
100% del premio	75% del premio	50 % del premio	25% del premio	0% del premio

Nel caso di aziende le cui superfici richieste a premio ricadano in diverse tipologie di svantaggio, la degressività per ampiezza aziendale è applicata considerando prima le superfici in zone montane, poi quelle in zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane ed infine le altre zone soggette a vincoli specifici.

Non sono erogabili aiuti alle domande ammesse con un importo inferiore a 100,00€.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.45 SRB03 - sostegno zone con vincoli specifici

Codice intervento (SM)	SRB03
Nome intervento	sostegno zone con vincoli specifici
Tipo di intervento	ANC(71) - Vincoli naturali o altri vincoli territoriali specifici
Indicatore comune di output	O.12. Numero di ettari che beneficiano di un sostegno per le superfici caratterizzate da vincoli specifici o naturali, inclusa una ripartizione per tipo di superficie
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: No LEADER: No
Spesa pubblica	3.169.518,35 €
FEASR	1.600.606,77 €
Azioni previste	Non sono previste azioni
Durata del contratto	annuale

Ambito di applicazione territoriale

Codice	Descrizione
IT 15	Campania
Ambito di applicazione territoriale	Aree soggette a vincoli specifici designate ai sensi dell'art. 32, paragrafo 1, lettera c) del Reg. (UE) n.1305/2013.[11]

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

[11] http://agricoltura.regione.campania.it/PSR_2014_2020/pdf/aree-soggette-a-vincoli-naturali.pdf

fonte: http://burc.regione.campania.it

SO1 Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l'Unione per migliorare la sicurezza alimentare e la diversità agricola nel lungo termine e provvedere alla sostenibilità economica della produzione agricola nell'Unione
SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

Indicatore o indicatori di risultato

R.4 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) interessata dal sostegno al reddito e soggetta alla condizionalità
R.7 Percentuale del sostegno supplementare per ettaro in zone che presentano maggiori necessità (rispetto alla media)

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'obiettivo dell'intervento è il mantenimento dell'attività agricola e/o zootecnica in altre zone soggette a vincoli specifici. Risulta essenziale contribuire al presidio di queste aree fragili con l'erogazione di una indennità annuale per ettaro SAU, al fine di compensare gli svantaggi che gli agricoltori devono affrontare per lo svolgimento delle attività agricole e di allevamento, rispetto alle zone non soggette a vincoli specifici.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento, attraverso un'indennità annuale per ettaro di Superficie Agricola, compensa il mancato guadagno e i costi aggiuntivi sostenuti dalle aziende agricole nelle zone soggette a vincoli specifici (Esigenza 1.11) secondo le specificità regionali.

L'indennità interessa le altre zone soggette a vincoli specifici definite ai sensi del punto 1, lett.c del Reg. UE n.1305/2013, dove va tutelata la presenza dell'agricoltura la cui permanenza va incentivata e sostenuta, al fine di evitare l'abbandono e di preservarne i servizi ecosistemici (Esigenza 2.9).

Il sostegno ha una durata annuale, riferito all'anno solare.

Cumulabilità con altri interventi

L'intervento, nel caso specifico delle zone soggette a vincoli specifici, si collega con altre forme di pagamento del FEAGA (pagamenti diretti) al fine di fornire un sostegno supplementare per ettaro in zone che presentano maggiori necessità. È possibile cumularlo con ulteriori interventi agro climatico ambientali e pagamenti compensativi.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

Nell'ambito dell'intervento non sono previsti criteri di selezione.

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice	Descrizione
CR01	Agricoltore in attività come definito alla sezione 4.1.4 del PSP

Altri criteri di ammissibilità

Codice	Descrizione
CR02	sono ammissibili al sostegno le superfici agricole ricadenti in zone soggette a vincoli specifici designate ai sensi dell'art. 32, paragrafo 1, lettera c) del Reg. (UE) n.1305/2013;
CR03	Ulteriori criteri di ammissibilità: • Nelle aziende zootecniche la conduzione del pascolo è assimilabile alla coltivazione dei terreni. Sulle superfici sulle quali è svolta esclusivamente l'attività di pascolo, il carico minimo di UBA/ha deve essere pari a 0,1, con uno o più turni annuali di durata complessiva di almeno90 giorni. • Detenere un valido titolo di possesso per la SAU oggetto di indennità dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno. Se necessario, è consentito il rinnovo del titolo, senza soluzione di continuità; • Non sono ammesse a pagamento le superfici detenute in comodato

Altri obblighi

Il beneficiario è soggetto ai seguenti altri obblighi:

Codice	Descrizione
OB01	I beneficiari sono tenuti al rispetto dei pertinenti Criteri di Gestione Obbligatori e delle norme in materia di Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali ai sensi dell'art. 12 del Reg. UE n. 2021/2115.
OB02	beneficiari sono tenuti al rispetto dei pertinenti requisiti di Condizionalità sociale, ai sensi dell'art. 14 del Reg. UE n. 2021/2115, a partire dall'anno di applicazione della stessa Condizionalità in Italia.

Individuazione degli elementi di base pertinenti

Non Pertinente

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Tipo di pagamenti

- Costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

fonte: http://burc.regione.campania.it

In caso di risorse complessive non sufficienti ad erogare l'indennità massima ad ettaro, viene effettuata una ripartizione proporzionale tra i soggetti ammissibili.

euro/ettaro/
123

Degressività

A tali importi si applica il criterio della degressività individuato in base all'estensione delle superfici sotto impegno, secondo le seguenti percentuali

	SUPERFICIE (ha)			
	da 1 a 9,99 ha	Da 10 ha a 19,99 ha	da 20 ha a 29,99 ha	oltre 30 ha
IMPORTO del pagamento (%)	100% del premio	70% del premio	50 % del premio	0% del premio

Nel caso di aziende le cui superfici richieste a premio ricadano in diverse tipologie di svantaggio, la degressività per ampiezza aziendale è applicata considerando prima le superfici in zone montane, poi quelle in zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane ed infine, le altre zone soggette a vincoli specifici.

Non sono erogabili aiuti alle domande ammesse con un importo inferiore a 100€.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.46 SRD01 - investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole

Codice intervento (SM)	SRD01
Nome intervento	investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione
Indicatore comune di output	O.20. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti produttivi sovvenzionati nelle aziende agricole
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No
Spesa pubblica	160.000.000,00 € (+ 38.000.000,00 € fondo Top up)
FEASR	80.800.000 €
Azioni previse	L'Intervento non è articolato in Azioni

Ambito di applicazione territoriale

Codice	Descrizione
ITF3	Campania
Ambito di applicazione territoriale	Tutto il territorio regionale

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO2 - Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività dell'azienda agricola nel breve e nel lungo periodo, anche attraverso una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione
SO4 - Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica
XCO - Obiettivo trasversale di ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo

Indicatori di risultato

R.3 Percentuale di aziende agricole che beneficiano del sostegno alla tecnologia dell'agricoltura digitale tramite la PAC
R.9 Percentuale di agricoltori che ricevono un sostegno agli investimenti per ristrutturare e ammodernare le aziende oltre che per migliorare l'efficienza delle risorse
R.15 Investimenti finanziati nella capacità di produzione di energia rinnovabile, compresa quella a partire da materie prime biologiche (in MW)
R.16 Percentuale di aziende agricole beneficiarie del sostegno agli investimenti della PAC che contribuiscono alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento ai medesimi, nonché alla produzione di energia rinnovabile o biomateriali
R.26 Percentuale di aziende agricole che beneficiano del sostegno della PAC e del sostegno agli investimenti non produttivi relativi alla salvaguardia delle risorse naturali

fonte: http://burc.regione.campania.it

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento è finalizzato a potenziare la competitività sui mercati delle aziende agricole e ad accrescere la redditività delle stesse, migliorandone, al contempo, le performance climatico-ambientali

Tali finalità saranno perseguite attraverso la valorizzazione delle strutture aziendali, l'incremento della produttività e l'adeguamento della struttura dei costi e dei ricavi aziendali.

In tale contesto, è prevista la concessione del sostegno ad investimenti, anche collettivi, connessi al ciclo produttivo agricolo delle aziende, che perseguono una o più delle seguenti finalità specifiche:

a) valorizzazione del capitale fondiario (miglioramento e ricomposizione fondiari, miglioramento e/o nuova realizzazione di strutture produttive) e delle dotazioni delle aziende, inclusi gli investimenti in nuovi impianti irrigui (anche con funzioni antibrina) che possono comportare una estensione delle superfici irrigate nonché la realizzazione e miglioramento di stoccaggi idrici alimentati non esclusivamente da acque stagionali.

b) incremento delle prestazioni climatico-ambientali e per il benessere animale, anche attraverso la riduzione ed ottimizzazione dell'utilizzo degli input produttivi (incluso l'approvvigionamento energetico ai fini dell'autoconsumo), la riduzione e gestione sostenibile dei residui di produzione e la rimozione e smaltimento dell'amianto/cemento amianto;

c) miglioramento delle caratteristiche dei prodotti e differenziazione della produzione sulla base delle esigenze di mercato;

d) introduzione di innovazione tecnica e gestionale dei processi produttivi attraverso investimenti in tecnologia digitale;

e) valorizzazione delle produzioni agricole aziendali attraverso la lavorazione, trasformazione e commercializzazione (incluse le fasi di conservazione/immagazzinamento e di confezionamento) dei prodotti, anche nell'ambito di filiere locali e/o corte.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Gli investimenti previsti rispondono ai fabbisogni di intervento delineati nelle esigenze 1.1 (aumento redditività) ed 1.2 (orientamento al mercato). Al riguardo, l'analisi stabilisce per le stesse esigenze una complessiva e sostanziale strategicità su tutte le aree del paese con un relativo più marcato fabbisogno di intervento per le aree a maggiore vocazione produttiva. Tale forte strategicità, letta anche in relazione al complesso delle esigenze del Piano, predispone il presente intervento ad assumere un rilievo centrale, anche in termini finanziari, nel panorama complessivo degli interventi da attivare. Inoltre, la possibile attuazione dell'intervento attraverso strumenti finanziari è strumentale al perseguimento all'esigenza 1.4 (facilitare l'accesso al credito).

Collegamento con i risultati

Tutte le operazioni di investimento previste dal presente intervento forniscono un contributo diretto e significativo al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R.9 e, pertanto, concorrono alla sua valorizzazione. Le operazioni inquadrate nell'ambito della precedente lettera b) forniranno un contributo anche alla valorizzazione dell'indicatore R.26 mentre le operazioni connesse con la finalità di cui alla lettera d) forniscono un contributo diretto e significativo per il raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R.3.

Collegamento con altri interventi

Gli investimenti supportati si collegano, in modo sinergico e complementare, ad altri interventi del Piano destinati ad accrescere le performance delle aziende agricole. Tale collegamento è individuabile sia sotto il profilo del miglioramento complessivo della competitività e della redditività aziendale sia al fine di sostenere il contributo verso la transizione ecologica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sotto quest'ultimo aspetto, va sottolineato che il presente intervento prevede già al suo interno la possibilità di fornire sostegno ad investimenti che contribuiscono a migliorare le performance ambientali delle aziende agricole e di benessere animale. Tale contributo verrà ulteriormente rafforzato attraverso l'attivazione dell'intervento SRD002 "Investimenti produttivi agricoli per ambiente clima e benessere animale" più direttamente orientato a fornire un contributo agli Obiettivi specifici ambientali.
Sotto il profilo delle redditività aziendale, invece, il presente intervento agirà sinergicamente con l'intervento SRD003 "Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole", migliorando la capacità delle aziende di accrescere e stabilizzare la redditiva stessa.
La stabilizzazione della reddittività aziendale sarà altresì perseguita attraverso l'intervento SRD006 "Investimenti per la prevenzione ed il rispristino del potenziale produttivo agricolo" volto a prevenire e compensare i possibili effetti avversi (sulle strutture produttive) di eventi metereologici estremi e catastrofi naturali così come attraverso gli interventi del Piano per la gestione del rischio a tutela delle produzioni e delle oscillazioni del reddito agricolo.
In materia di investimenti irrigui aziendali, il presente intervento agisce in complementarità con quanto previsto sullo stesso tema nell'intervento SRD02. In particolare, nell'ambito dell'intervento SRD01, più strettamente orientato alla competitività, viene fornito un sostegno (alle condizioni previste dai criteri di ammissibilità) esclusivamente per: a) investimenti in nuovi impianti irrigui finalizzati ad incrementare la superficie irrigua aziendale; b) miglioramento, rinnovo e ripristino degli impianti esistenti che comportano un'estensione delle superfici irrigate; c) realizzazione e miglioramento di stoccaggi idrici alimentati non esclusivamente da acque stagionali.
Invece, in considerazione della più marcata finalità ambientale dell'intervento SRD02, per lo stesso gli investimenti irrigui sono limitati (alle condizioni previste dai criteri di ammissibilità) al: a) miglioramento, rinnovo e ripristino di impianti irrigui aziendali non finalizzati alla estensione delle superfici irrigue e che comportino un risparmio nell'utilizzo di risorse idriche; b) investimenti per la realizzazione e miglioramenti di bacini e stoccaggi, esclusivamente di acque stagionali; c) impianti per l'utilizzo di acque affinate come alternativa ai prelievi da corpi idrici.
Le predette sinergie e complementarità potranno essere ulteriormente rafforzate attraverso specifici meccanismi attuativi, tra cui la pubblicazione di inviti a presentare proposte che combinino/integrino più interventi di investimento aziendale, ovvero attraverso bandi tematici, così da evitare la frammentazione delle progettualità dei beneficiari e consentire un'attuazione più organica delle operazioni.
Allo stesso modo, il presente intervento potrà essere combinato con altri interventi previsti dal CSR attraverso modalità di progettazione integrata Iche contribuiranno a rendere maggiormente coerente ed efficace l'attuazione del CSR stesso.
Infine, l'intervento si pone in sinergia con alcune misure finanziate nell'ambito del PNRR, con particolare riferimento agli investimenti per il rinnovamento dei macchinari, per l'introduzione di tecniche di agricoltura di precisione, per l'utilizzo di tecnologie di agricoltura 4.0, per la sostituzione dei vecchi trattori inquinanti e per l'ammodernamento dei processi di lavorazione, stoccaggio e confezionamento dell'olio di oliva.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione
L'Intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dall'AdG regionale, previa consultazione del Comitato di Monitoraggio.
Gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, l'AdG regionale definisce graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali ammissibili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, l'AdG regionale stabilisce altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere ammissibili.
Tenuto conto di quanto sopra esposto, i criteri di selezione saranno stabiliti sulla base dei seguenti principi, orientati e declinati dalla Regione Campania sulla base di una lettura territoriale delle esigenze e degli obiettivi dell'intervento effettuata con il partenariato, tenuto anche conto degli altri obiettivi del PSP.

Codice	Principi di selezione
P01	finalità specifiche degli investimenti, quali ad esempio l'introduzione e lo sviluppo di tecnologie digitali;
P02	comparti produttivi oggetto di intervento, quali ad esempio i comparti che soffrono di un gap in investimenti strutturali;
P03	localizzazione territoriale degli investimenti, quali ad esempio le aree regionali con più ampio svantaggio competitivo;
P04	caratteristiche del soggetto richiedente, quali ad esempio i giovani agricoltori, il grado di professionalità del richiedente ovvero delle caratteristiche aziendali, quali ad esempio le dimensioni aziendali, il non avere usufruito contribuiti pubblici in precedenza;
P05	dimensione economica dell'operazione;
P06	collegamento con altri interventi del Piano, quali ad esempio la progettazione integrata;
P07	effetti ambientali quali ad esempio investimenti irrigui che prevedono il prelievo delle risorse idriche da bacini o riserve di acqua piovana e/o da acque affinate;
P08	caratteristiche del progetto

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

Codice	Descrizione
CR01	Imprenditori agricoli, singoli o associati, ai sensi dell'art. 2135 del codice civile, con l'esclusione degli imprenditori che esercitano esclusivamente attività di selvicoltura e acquacoltura ovvero imprenditori che, tenuto conto dell'esclusione predetta, esercitano l'attività di coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali e attività connesse.
CR02	Laddove giustificato e coerente rispetto alle esigenze e gli obiettivi dell'intervento, e nella misura in cui ciò non comporti alcun tipo di discriminazione non giustificata, la definizione dei possibili beneficiari potrà essere mirata, nell'ambito dei documenti attuativi del presente CSR, con l'obiettivo di migliorare il targeting dell'intervento
CR04	In caso di sostegno fornito attraverso strumenti finanziari, ai destinatari finali del sostegno si applicano i medesimi criteri di ammissibilità per i beneficiari, così sopra riportati nei precedenti punti CR01e CR2

Criteri di ammissibilità delle operazioni di investimento

Codice	Descrizione
CR05	Sono ammissibili a sostegno gli investimenti che perseguono una o più delle finalità specifiche indicate alle lettete a), b), c), d), e) nel precedente punto "*finalità e descrizione generale"*
CR06	Sono ammissibili a sostegno tutti i comparti produttivi connessi alla produzione dei prodotti elencati nell'allegato I del TFUE, con l'esclusione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura.
CR07	Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Progetto di investimento e/o di un Piano Aziendale volto a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento.
CR08	Al fine di evitare eccessivi oneri amministrativi per la gestione dei procedimenti connessi all'erogazione del sostegno nonché, se del caso, per garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti non sono eleggibili al sostegno operazioni di investimento per le quali la spesa ammissibile è al sotto di un importo minimo di 20.000 Euro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CR09	Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari è stabilito il limite massimo di 1,5 MEURO di contributo pubblico erogabile per beneficiario per la durata dell'intero periodo di programmazione.
CR11	Qualora il diritto dell'Unione comporti l'imposizione di nuovi requisiti agli agricoltori, può essere concesso un sostegno agli investimenti per soddisfare tali requisiti per un massimo di 24 mesi dalla data in cui diventano obbligatori per l'azienda.
CR12	Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all'autorità di gestione dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati. Tuttavia, l'Autorità di gestione possono stabilire, nei documenti attuativi del presente CSR, termini più restrittivi considerando ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione di una domanda di sostegno oppure dopo l'approvazione della predetta domanda da parte dell'Autorità di Gestione competente. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della presentazione della citata domanda o dalla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine stabilito dalle stesse autorità di gestione non superiore a 24 mesi.
CR13	Gli investimenti per la produzione di energia sono ammissibili solo se destinati all'autoconsumo aziendale dell'energia prodotta ovvero la capacità della installazione che produce energia non deve eccedere il fabbisogno annuale di consumo aziendale.
CR14	Per le operazioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli aziendali, di cui alle alla lettera e) delle finalità del presente intervento, una quota non prevalente dei prodotti da trasformare può essere di provenienza non aziendale. Inoltre, la produzione trasformata e commercializzata deve comunque essere un prodotto agricolo ai sensi dell'allegato I al TFUE (con eventualmente una quota non rilevante di produzione non compresa nel citato Allegato I). I predetti concetti di prevalenza e rilevanza saranni declinati nei documenti di attuazione del presente CSR sulla base delle proprie caratteristiche strutturali e territoriali.

Criteri di ammissibilità specifici per gli investimenti irrigui

Codice	Descrizione
CR15	Sono ammissibili al sostegno gli investimenti irrigui, adeguatamente dimensionati in ragione di un loro utilizzo nelle aziende beneficiarie, finalizzati alla: a) realizzazione nuovi impianti aziendali che possono comportare una estensione delle superfici irrigate. I completamenti funzionali di impianti esistenti non sono considerati nuovi impianti irrigui; b) miglioramento, rinnovo e ripristino degli impianti irrigui esistenti che possono comportare un'estensione delle superfici irrigate; c) creazione, ampliamento miglioramento, ristrutturazione e manutenzione straordinaria di bacini e altre forme di stoccaggio/conservazione (incluse le opere di adduzione e/o distribuzione di pertinenza esclusivamente aziendale) diversi dai bacini o altre forme di stoccaggio/conservazione alimentati esclusivamente da acque stagionali finalizzate a garantirne la disponibilità in periodi caratterizzati da carenze, incluse quelle per la captazione di acqua piovana.
CR16	Gli investimenti di cui alla lettera a), b) e c) (nel caso di incremento della superficie irrigata) del precedente CR15 sono ammissibili solo se lo stato dei corpi idrici su cui insistono gli investimenti stessi non è stato ritenuto meno di buono nei pertinenti piani di gestione dei bacini idrografici per motivi inerenti alla quantità d'acqua.
CR17	Gli investimenti di cui alla lettera a), b) e c) (nel caso di incremento della superficie irrigata) del precedente CR15 sono ammissibili a condizione che un'analisi di impatto ambientale mostri che gli investimenti stessi non avranno un impatto negativo significativo sull'ambiente; tale analisi di impatto ambientale è effettuata o approvata dall'Autorità competente e può anche riferirsi a gruppi di aziende.
CR18	Gli investimenti sono ammissibili solo nei bacini idrografici per le quali sia stato inviato alla Commissione europea il Piano di gestione dello stesso, ai sensi della direttiva 2000/60/CE.
CR19	Il predetto Piano di gestione deve comprendere l'intera area in cui sono previsti gli investimenti, nonché eventuali altre aree in cui l'ambiente può essere influenzato dagli investimenti stessi.
CR20	Le misure che prendono effetto in virtù dei predetti piani di gestione (conformemente all'articolo 11 della predetta direttiva) e che sono pertinenti per il settore agricolo devono essere precedentemente specificate nel relativo programma di misure.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CR21	Sono ammissibili solo investimenti per i quali siano presenti contatori intesi a misurare il consumo di acqua relativo agli stessi investimenti oggetto del sostegno. In alternativa, è possibile installare i contatori atti a tale scopo nell'ambito degli stessi investimenti oggetto del sostegno.
CR22	Gli investimenti per la creazione o l'ampliamento di bacini a fini di irrigazione, di cui al CR15, lettera b),sono ammissibili unicamente purché ciò non comporti un impatto negativo significativo sull'ambiente, secondo quanto stabilito dall'Autorità competente.
CR23	Gli investimenti in impianti esistenti inclusi al precedente CR15, lettere b) e c), devono offrire, sulla base di una valutazione ex-ante, un risparmio idrico potenziale minimo secondo i parametri tecnici dell'impianto esistente, nonché un risparmio effettivo minimo laddove gli stessi riguardino corpi idrici superficiali e sotterranei ritenuti in condizioni non buone nel pertinente piano di gestione del bacino idrografico per motivi inerenti alla quantità d'acqua. Al riguardo, ai fini del presene intervento, si applicano le percentuali già stabilite per gli analoghi investimenti irrigui di cui all'intervento SRD02.

Impegni previsti

Il Beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

Codice	Descrizione
IM01	realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'Autorità di Gestione, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;
IM02	assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di tempo di 5 anni e alle condizioni stabilite dall'Autorità di Gestione regionale nei documenti attuativi del presente CSR

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Il presente intervento viene attuato dalla Regione Campania esclusivamente attraverso l'erogazione di sovvenzioni in conto capitale e utilizzando quale forma di sostegno il rimborso di spese effettivamente sostenute e i costi standard.

La Regione Campania ha manifestato l'intenzione di attivare nel corso del periodo di programmazione anche un sostegno attraverso strumenti finanziari.

Aliquote (%) di sostegno rispetto alla spesa ammissibile a contributo

Tipo di operazione/beneficiario	Aliquota %
Base	50%
Progetto presentato da giovane	60%
Progetto integrato o collettivo	60%
Progetto integrato o collettivo presentato da giovane	70%

Erogazione di anticipi

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori per un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella Sezione 4.7.3, paragrafo 2, del PSP

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.47 SRD02 - investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale

Codice intervento (SM)	SRD02
Nome intervento	investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione
Indicatore comune di output	O.20. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti produttivi sovvenzionati nelle aziende agricole
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Si Sistema di riduzioni ES: No LEADER: No
Spesa pubblica	40.000.000 €
FEASR	20.200.000 €
Azioni previste	A) Investimenti per la mitigazione dei cambiamenti climatici; B) Investimenti per la tutela delle risorse naturali; C) Investimenti irrigui; D) Investimenti per il benessere animale.

Ambito di applicazione territoriale

Codice	Descrizione
ITF3	Campania
Ambito di applicazione territoriale	Tutto il territorio regionale

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO2 - Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività dell'azienda agricola nel breve e nel lungo periodo, anche attraverso una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione
SO4 - Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
SO5 - Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica
SO9 - Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi gli alimenti di qualità elevata, sani e nutrienti prodotti in maniera sostenibile, la riduzione degli sprechi alimentari nonché il miglioramento del benessere degli animali e la lotta alle resistenze agli antimicrobici

Indicatori di risultato

R.9 - Percentuale di agricoltori che ricevono un sostegno agli investimenti per ristrutturare e ammodernare le aziende oltre che per migliorare l'efficienza delle risorse

fonte: http://burc.regione.campania.it

R.15 - Investimenti finanziati nella capacità di produzione di energia rinnovabile, compresa quella a partire da materie prime biologiche (in MW)
R.16 - Percentuale di aziende agricole beneficiarie del sostegno agli investimenti della PAC che contribuiscono alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento ai medesimi, nonché alla produzione di energia rinnovabile o biomateriali
R.26 - Percentuale di aziende agricole che beneficiano del sostegno della PAC e del sostegno agli investimenti non produttivi relativi alla salvaguardia delle risorse naturali
R.44 - Percentuale di unità di bestiame (UB) oggetto di azioni di sostegno finalizzate a migliorare il benessere degli animali

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento è finalizzato a potenziare le performance climatico-ambientali delle aziende agricole ed il miglioramento del benessere animale negli allevamenti. A tale scopo, fornisce sostegno ad investimenti, anche innovativi e mirati alla digitalizzazione dei processi, da realizzare nell'ambito del ciclo produttivo aziendale e che, pur potendo comportare un aumento del valore o della redditività aziendale, possiedano una chiara e diretta caratterizzazione e connessione con gli obiettivi specifici della PAC in materia di ambientale, clima e benessere animale e che vadano oltre il mero adeguamento ai corrispondenti standard in uso e/o o alle norme esistenti.

In tale contesto, per un migliore inquadramento dell'intervento nell'ambito degli obiettivi specifici della PAC e per valorizzarne adeguatamente i risultati, l'intervento è suddiviso in quattro distinte azioni:

A) Investimenti per la mitigazione dei cambiamenti climatici;

B) Investimenti per la tutela delle risorse naturali;

C) Investimenti irrigui;

D) Investimenti per il benessere animale.

Nell'ambito dell'Azione A sono previsti investimenti per la razionalizzazione dei processi produttivi agricoli che riducano l'emissione di gas climalteranti (metano e protossido di azoto) e di altri agenti inquinanti dell'aria (ammoniaca) e/o aumentino la capacità di sequestro di carbonio nel suolo. Tra questi, sono inclusi investimenti per la realizzazione di coperture delle strutture di stoccaggio degli effluenti di allevamento e di strutture non fisse di stoccaggio degli effluenti di allevamento (c.d. storage bag) che vanno oltre il rispetto degli obblighi della "Direttiva nitrati" e si distinguono per un'elevata efficacia nella riduzione delle emissioni di ammoniaca. Inoltre, sempre nell'ambito dell'azione A, è prevista la realizzazione di impianti per la produzione di energia (elettrica e/o termica) da fonti rinnovabili, favorendo in particolare l'utilizzo di prodotti e sottoprodotti di origine agricola, zootecnica e forestale.

L'Azione B prevede investimenti mirati alla tutela qualitativa delle acque alla gestione sostenibile e razionale dei prodotti fitosanitari nonché investimenti per la tutela del suolo in termini di fertilità, struttura e qualità del suolo stesso, anche al fine di ridurne i rischi di degrado, inclusi l'erosione ed il compattamento. Tra questi sono inclusi investimenti per l'acquisto di attrezzature che impediscono l'inquinamento puntale da prodotti fitosanitari in agricoltura, quali ad esempio i biobed.

L'Azione C prevede un sostegno per investimenti mirati ad un uso efficiente e sostenibile delle risorse irrigue. In tale contesto sono previsti investimenti aziendali per il miglioramento, rinnovo e ripristino di impianti irrigui aziendali che comportino un risparmio nell'utilizzo di risorse idriche

fonte: http://burc.regione.campania.it

nonché investimenti che promuovono lo stoccaggio e il riuso di tali risorse, anche nell'ottica di garantire l'irrigazione di soccorso in periodi di scarsa disponibilità.

In relazione all'Azione D gli investimenti aziendali sono mirati a favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico, anche attraverso l'introduzione di sistemi di gestione innovativi e di precisione, che incrementino il benessere degli animali e la biosicurezza, anche con riferimento all'antimicrobico resistenza. In tale contesto, inoltre, sono previsti investimenti per adeguare la fornitura di acqua e mangimi secondo le esigenze naturali dell'allevamento, per la cura degli animali ed il miglioramento delle condizioni abitative (come l'aumento delle disponibilità di spazio, le superfici dei pavimenti, i materiali di arricchimento, la luce naturale), e per offrire accesso all'esterno agli animali. Tenuto conto delle finalità generali dell'intervento, rientrano nel campo di applicazione della presente azione esclusivamente investimenti con finalità produttiva agricola-zootecnica, escludendo altre finalità (es. pratica sportiva, affezione).

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Azione A - Tutti gli investimenti dell'azione A intercettano l'esigenza 2.2. del Piano Strategico (Favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti), nonché l'esigenza 2.15 (Ridurre le emissioni di ammoniaca e dei gas da agricoltura e zootecnia) con un livello di priorità complementare per le aree di pianura della regione e specifica per alcune aree collinari e montane. In aggiunta, laddove il sostegno è diretto alla produzione di energia da fonti rinnovabili, le operazioni trovano collegamento anche con l'esigenza 2.3 (Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili) qualificante per le aree di pianura e complementare nelle aree collinari e montane nonché con l'esigenza 3.14 (Rafforzare tecniche e metodi di gestione orientati al riutilizzo dei sottoprodotti) che a livello regionale ha un rilievo per lo più specifico in alcune aree.

Azione B - In relazione alla tutela delle risorse naturali, gli investimenti per la tutela qualitativa delle acque si legano all'esigenza 2.14 (Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento) mentre quelli a tutela del suolo sono connessi all'esigenza 2.12 (Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità del suolo). Per i predetti investimenti si rileva una esigenza di intervento maggiormente qualificante per le aree di pianura e per quelle a più alta vocazione produttiva, nonché per le aree collinari regionali rispetto alla tutela del suolo. Infine, gli investimenti che favoriscono una migliore gestione dei prodotti fitosanitari concorrono alla già citata esigenza 2.14 e, in modo più indiretto, al soddisfacimento della esigenza 3.13 (Favorire l'uso sostenibile e razionale di prodotti fitosanitari e antimicrobici per produrre cibi più sani e ridurre gli impatti ambientali).

Azione C - Gli investimenti negli impianti irrigui sono direttamente collegati all'esigenza 2.13 (Efficientare e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche) particolarmente qualificante nelle aree a maggior vocazione produttiva della regione, prevalentemente di pianura.

Azione D - Gli investimenti per il benessere animale puntano sostanzialmente a soddisfare l'esigenza 3.12 (Favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico) che assume un ruolo strategico o qualificante, con particolare riferimento, rispettivamente, alle aree pianeggianti e collinari della regione. Tali investimenti si collegano in aree specifiche all'esigenza 3.14 in tema di antimicrobico resistenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel suo complesso, l'intervento assume un rilievo centrale e strategico nel panorama complessivo degli interventi previsti dal presente Piano, con particolare riferimento al suo contributo alla definizione dell'ambizione ambientale della PAC per il periodo di programmazione 2023-2027.

Collegamento con i risultati

Tutte le operazioni di cui all' azione A forniscono un contributo diretto e significativo all'indicatore di risultato R.16. Tra questi, gli investimenti per la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili contribuiscono anche alla valorizzazione dell'indicatore R.15.Tutte le operazioni previste all'azione B e all'azione C contribuiscono all'indicatore R.26 mentre le operazioni di cui all'azione D contribuiscono all'indicatore R.44. Ad ogni modo, trattandosi di investimenti produttivi, tutte le operazioni che ricevono il sostegno ai sensi del presente intervento contribuiscono anche all'indicatore R.9.

Collegamento con altri interventi

Gli investimenti supportati si collegano, in modo sinergico e complementare, ad altri interventi di investimento del CSR che vedono come destinatarie le aziende agricole e che possono avere sia finalità competitive (es. SRD01, SRD03) sia ambientali (SRD04, SRD08). In aggiunta, il presente intervento può esercitare un ruolo di accompagnamento e rafforzamento, se non anche propedeutico, per gli interventi che prevedono impegni di gestione in materia di ambiente, clima e benessere animale.

Si tratta, in sostanza, di un intervento che funge da trait d'union tra produttività e tutela ambientale giacché gli investimenti sostenuti hanno caratteristiche produttive e vanno ad affiancare gli altri interventi per la competitività delle aziende agricole previsti dal CSR e, allo stesso tempo, supportano e rafforzano la possibile l'adozione di pratiche agronomiche compatibili con ambiente, clima e benessere animale.

Le predette sinergie e complementarità potranno essere ulteriormente rafforzate attraverso specifici meccanismi attuativi, tra cui la pubblicazione di inviti a presentare proposte che combinino/integrino più interventi di investimento, ovvero attraverso bandi tematici, così da evitare la frammentazione delle progettualità e consentire un'attuazione più organica delle operazioni.

Allo stesso modo, il presente intervento potrà essere combinato con altri interventi previsti dal CSR attraverso modalità di progettazione integrata (es. PIF, Pacchetto Giovani) e contribuiranno a rendere maggiormente coerente ed efficace l'attuazione del CSR stesso.

In considerazione della finalità ambientale del presente intervento, gli investimenti irrigui sono qui limitati (alle condizioni previste dai criteri di ammissibilità) al: a) miglioramento, rinnovo e ripristino di impianti irrigui aziendali non finalizzati alla estensione delle superfici irrigue e che comportino un risparmio nell'utilizzo di risorse idriche; b) investimenti per la realizzazione e miglioramenti di bacini e stoccaggi, esclusivamente di acque stagionali c) impianti per l'utilizzo di acque affinate come alternativa ai prelievi da corpi idrici. Invece, nell'ambito dell'intervento SRD01, più strettamente orientato alla competitività, viene fornito un sostegno (alle condizioni previste dai criteri di ammissibilità) esclusivamente per: a) investimenti in nuovi impianti irrigui finalizzati ad incrementare la superficie irrigua aziendale; b) investimenti per il miglioramento di impianti irrigui esistenti che possono comportare un aumento netto delle superifi riigate; c) realizzazione e miglioramento di stoccaggi idrici alimentati non esclusivamente da acque stagionali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'Intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dall'AdG regionale, previa consultazione del Comitato di Monitoraggio.
Gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.
Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, l'AdG regionale definisce graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali ammissibili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, l'AdG regionale stabilisce altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere ammissibili.
Tenuto conto di quanto sopra esposto, i criteri di selezione saranno stabiliti sulla base dei seguenti principi, orientati e declinati dalla Regione Campania sulla base di una lettura territoriale delle esigenze e degli obiettivi dell'intervento effettuata con il partenariato, tenuto anche conto degli altri obiettivi del PSP.

Codice	Principi di selezione
P01	territoriali, quali ad esempio aree con svantaggi naturali, aree con più alto grado di ruralità, le ZVN, le aree sottoposte a vincoli di gestione per effetto della Direttiva Quadro Acque o, ancora, le aree vocate o le aree con indici di criticità per la qualità dell'aria;
P02	legati a determinate caratteristiche del soggetto richiedente quali ad esempio investimenti presentati da agricoltori associati o da giovani agricoltori o, ancora, grado di professionalità del richiedente o non aver percepito contributi pubblici in precedenza
P03	connessi ai sistemi produttivi aziendali quali ad esempio aziende che praticano agricoltura biologica o agricoltura estensiva o, ancora, allevamenti con carichi di bestiame entro determinate soglie;
P04	connessi alle caratteristiche dell'investimento, quali ad esempio percentuale di risparmio idrico conseguibile attraverso l'investimento nell'ambito dell'azione C;
P05	relativi al collegamento delle operazioni con altri interventi del Piano, quali ad esempio partecipazione del richiedente ad interventi che prevedono l'assunzione di impegni agro-climatico-ambientali o a forme di progettazione integrata oppure ad altri interventi di investimento destinati ad aziende agricoli;
P08	connessi alla dimensione economica dell'operazione quali ad esempio la definizione di soglie minime per favorire la sostenibilità degli investimenti e/o ridurre i costi amministrativi per la concessione ed erogazione del sostegno;
P09	connessi ai comparti produttivi.

Ai sopra indicati principi di selezione, applicabili a livello regionale, si aggiungono i seguenti principi applicati orizzontalmente su tutto il territorio nazionale:

- ✓ livello di vantaggio climatico e/o ambientale offerto dalle operazioni di investimento;
- ✓ nell'ambito della Azione D, laddove il benessere animale riguardi le galline ovaiole, priorità per le operazioni di investimento che prevedono l'eliminazione delle gabbie.

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

Codice	Descrizione
CR01	Sono beneficiari dell'intervento gli imprenditori agricoli, singoli o associati, ai sensi dell'art. 2135 del Codice civile con l'esclusione degli imprenditori che esercitano esclusivamente attività di selvicoltura e acquacoltura, ovvero imprenditori che, tenuto conto dell'esclusione predetta, esercitano l'attività di coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali e attività connesse.;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice	Descrizione
CR02	Laddove giustificato e coerente rispetto alle esigenze e gli obiettivi dell'intervento, e nella misura in cui ciò non comporti alcun tipo di discriminazione non giustificata, la definizione dei possibili beneficiari potrà essere mirata, nell'ambito dei documenti attuativi del presente CSR, con l'obiettivo di migliorare il targeting dell'intervento.
CR04	Nel caso di investimenti che non rientrano nel campo di applicazione dell'art. 42 del TFUE, si applica quanto previsto alla Sez. 4.7.3, paragrafo 6, del PSP.
CR05	In caso di sostegno fornito attraverso strumenti finanziari, ai destinatari finali del sostegno si applicano i medesimi criteri di ammissibilità per i beneficiari, così sopra riportati nei precedenti punti CR01, CR02 e CR03.

Criteri di ammissibilità delle operazioni di investimento

Codice	Descrizione
CR06	Sono ammissibili a sostegno gli investimenti che perseguono le finalità di una o più delle azioni A, B, C e D previste nell'ambito presente intervento indicate nel precedente punto "*finalità e descrizione generale"*
CR07	Sono ammissibili a sostegno tutti i comparti produttivi connessi alla produzione dei prodotti elencati nell'allegato I del TFUE, con l'esclusione dei prodotti della pesca.
CR08	Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Progetto di investimento e/o di un Piano Aziendale volto a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento.
CR09	Al fine di evitare eccessivi oneri amministrativi per la gestione dei procedimenti connessi all'erogazione del sostegno nonché, se del caso, per garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti non sono eleggibili al sostegno operazioni di investimento per le quali la spesa ammissibile è al sotto di un importo minimo di 20.000 Euro.
CR10	Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari è stabilito il limite di 1,5 MEURO di contributo pubblico erogabile per beneficiario per la durata dell'intero periodo di programmazione.
CR12	Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all'autorità di gestione dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati. Tuttavia, le autorità di gestione possono stabilire, nei documenti attuativi del presente Piano, termini più restrittivi considerando ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione di una domanda di sostegno oppure dopo l'approvazione della predetta domanda da parte dell'Autorità di Gestione competente. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della presentazione della citata domanda o dalla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine stabilito dalle stesse autorità di gestione non superiore a 24 mesi.

Criteri di ammissibilità specifici per gli investimenti irrigui (Azione C)

Codice	Descrizione
CR13	Gli investimenti sono ammissibili solo nei bacini idrografici per i quali sia stato inviato alla Commissione europea il Piano di gestione dello stesso, ai sensi della direttiva 2000/60/CE.
CR14	Il predetto Piano di gestione deve comprendere l'intera area in cui sono previsti gli investimenti, nonché eventuali altre aree in cui l'ambiente può essere influenzato dagli investimenti stessi.
CR15	Le misure che prendono effetto in virtù dei predetti piani di gestione (conformemente all'articolo 11 della predetta direttiva) e che sono pertinenti per il settore agricolo devono essere precedentemente specificate nel relativo programma di misure del piano stesso.
CR16	Sono ammissibili solo investimenti per i quali siano presenti contatori intesi a misurare il consumo di acqua relativo agli stessi investimenti oggetto del sostegno. In alternativa, è possibile installare i contatori atti a tale scopo nell'ambito degli stessi investimenti oggetto del sostegno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice	Descrizione
CR17	Sono ammissibili al sostegno gli investimenti irrigui adeguatamente dimensionati in ragione di un loro utilizzo nelle aziende beneficiarie e finalizzati al: a) miglioramento, rinnovo e ripristino degli impianti irrigui esistenti che non comportino un aumento netto della superficie irrigata; b) la creazione, ampliamento, miglioramento, ristrutturazione e manutenzione straordinaria di bacini o altre forme di stoccaggio/conservazione (incluse le opere di adduzione e/o distribuzione di pertinenza esclusivamente aziendale) esclusivamente di acque stagionali finalizzate anche a garantirne la disponibilità in periodi caratterizzati da carenze, incluse quelle per la captazione di acqua piovana; c) l'utilizzo di acque affinate come fonte alternativa di approvvigionamento idrico; Ai sensi del presente intervento, gli investimenti di completamento funzionale di impianti esistenti sono da considerare come investimenti di miglioramento di impianti esistenti.
CR18 (*)	Da una valutazione ex ante gli investimenti risultano offrire un risparmio idrico potenziale minimo, secondo i parametri tecnici dell'impianto esistente, definiti nella successiva sezione "risparmio idrico potenziale";
CR19 (*)	Qualora gli investimenti riguardino corpi idrici superficiali e sotterranei ritenuti in condizioni non buone nel pertinente piano di gestione del bacino idrografico (per motivi inerenti alla quantità d'acqua), sia conseguita una riduzione effettiva minima del consumo di acqua che contribuisca al conseguimento di un buono stato di tali corpi idrici, come stabilito all'articolo 4, paragrafo 1, della direttiva 2000/60/CE. Tali riduzioni minime effettive sono definite e quantificate nella successiva sezione "risparmio idrico effettivo";
CR20 (*)	Le percentuali di risparmio idrico potenziale e riduzione effettiva del consumo di acqua di cui ai CR18 e CR19 sono definite e quantificate nella successiva sezione "**Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento**". Tale risparmio idrico riflette le esigenze stabilite nei piani di gestione dei bacini idrografici ai sensi della direttiva 2000/60/CE.

(*) Glii investimenti di miglioramento degli impianti irrigui esistenti, di cui al precedente CR17 lettera a) sono ammissibili solo se sono rispettati CR18, CR19 e CR20. Nessuna delle condizioni di cui ai CR18, CR19 e CR20 si applica agli investimenti in impianti esistenti che incidano solo sull'efficienza energetica o a investimenti nella creazione di bacini o forme di stoccaggio/conservazione di acque stagionali finalizzate a garantirne la disponibilità in periodi caratterizzati da carenze o, ancora, a investimenti nell'utilizzo di acque affinate che non incidano su un corpo idrico superficiale o sotterraneo

Codice	Descrizione
CR21	Gli investimenti per la creazione o l'ampliamento di bacini a fini di irrigazione sono ammissibili unicamente purché ciò non comporti un impatto negativo significativo sull'ambiente, secondo quanto stabilito dall'Autorità competente.
CR22	Gli investimenti per l'utilizzo di acque affinate come fonte alternativa di approvvigionamento idrico sono ammissibili solo se la fornitura e l'utilizzo di tali acque sono conformi al regolamento (UE) 2020/741

Criteri di ammissibilità specifici per gli investimenti in impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili

Codice	Descrizione
CR23	L'intervento sostiene investimenti per la realizzazione di impianti per la produzione, il trasporto, lo stoccaggio di energia. Le tipologie di impianto ammissibili sono le seguenti: b) impianti per la produzione di biogas (potenza massima di 3 Mwt) dai quali ricavare energia termica e/o elettrica; c) impianti per la produzione di energia eolica; e) impianti per la produzione di biometano (potenza massima di 3 Mwt); f) impianti combinati per la produzione di energia da fonti rinnovabili;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice	Descrizione
	g) piccole reti per la distribuzione dell'energia e/o impianti intelligenti per lo stoccaggio di energia a servizio delle centrali o dei micro-impianti realizzati in attuazione del presente intervento; h) impianti per la produzione di energia da fonte solare; i) impianti per la produzione di energia da fonte geotermica;
CR24	La produzione di energia da fonti rinnovabili può essere commisurata al fabbisogno energetico totale dell'azienda ovvero superare tale fabbisogno. Nel secondo caso si applicano le disposizioni in materia di aiuti di Stato di cui alla Sezione 8 dell'intervento SRD02 del PSN. Ad ogni modo, gli impianti per la produzione di energia elettrica non possono superare la capacità produttiva massima di 1 MWe mentre per gli impianti per la produzione di energia termica il limite massimo è di 3 MWt. La Regione potrà stabilire limiti inferiori nell'ambito dei documenti attuativi del presente CSR
CR25	Nel caso di investimenti per la produzione di energia da biogas/biomassa, devono essere utilizzate esclusivamente risorse naturali rinnovabili (con l'esclusione di colture dedicate) e/o sottoprodotti e scarti di produzione del beneficiario o di produzioni agricole, forestali o agroalimentari di altre aziende, operanti in ambito locale. Nei documenti di attuazione del CSR, l'Autorità di Gestione Regionale definisce le modalità di attuazione del presente criterio, ivi inclusa l'eventuale definizione di una percentuale minima di biomassa derivante da produzioni aziendali del beneficiario.
CR26	La produzione di energia da biomasse deve utilizzare solo i combustibili di cui al D. Lgs 152/2006 - allegato X alla parte V, parte II sez. 4, lettere b), c), d) ed e).
CR27	La produzione elettrica da biomasse deve avvenire in assetto cogenerativo con il recupero di una percentuale minima del 50% di energia termica
CR28	La produzione di energia da biomasse deve rispettare gli eventuali requisiti di localizzazione, di rendimento/emissione stabiliti nella specifica normativa di tutela della qualità dell'aria.
CR29	Nel caso di impianti per la produzione di energia da fonte idrica sarà garantito il rispetto della Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 23/10/2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, del D. Lgs. 3/04/2006 n. 152 (norme in materia ambientale), nonché le disposizioni regionali di dettaglio.
CR30	Gli investimenti previsti dal presente intervento sono conformi con il Pacchetto legislativo "Energia pulita per tutti gli europei" e, in particolare, con i criteri di sostenibilità della Direttiva (UE) 2018/2001.

Impegni previsti

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

Codice	Descrizione
IM01	realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'Autorità di Gestione territorialmente competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa.
IM02	fatti salvi i casi di forza maggiore, assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di tempo di 5 anni ed alle condizioni stabilite dall'Autorità di Gestione regionale, nei documenti attuativi del presente CSR

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Il presente intervento viene attuato nella regione Campania esclusivamente attraverso l'erogazione di sovvenzioni in conto capitale e utilizzando quali forme di sostegno il rimborso di spese effettivamente sostenute e i costi standard.

La Regione Campania ha manifestato l'intenzione di attivare nel corso del periodo di programmazione anche un sostegno attraverso strumenti finanziari.

Aliquote (%) di sostegno rispetto alla spesa ammissibile a contributo

Tipo di operazione/beneficiario	Aliquota %
Base	65%

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipo di operazione/beneficiario	Aliquota %
Progetto presentato da giovane	75%
Progetto integrato o collettivo	75%
Tipologia di investimento (investimenti finalizzati alla riduzione delle emissioni, al risparmio idrico (art 73 red 2115/21 comma 4 lett a)	80%
Altro: Combinazioni delle precedenti condizioni: fino ad un massimo dell'80%, elevabile ad 85% per progetti presentati da piccole aziende agricole (art. 73 reg 2115/2021 - comma 4 - lett a) e b	80% - 85%

Erogazione di anticipi

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori per un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella Sezione 4.7.3, paragrafo 2, del PSP.

Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

In merito alle spese non ammissibili si fa riferimento alla sezione 4.7.1 del PSP.
L'investimento comprende l'irrigazione.

risparmio idrico potenziale

Nella seguente tabella si riportano le percentuali di risparmio idrico potenziale minimo previste, per le diverse combinazioni di impianti (pre-esistente e nuovo) nella regione Campania

		IMPIANTO NUOVO																		
		Cod.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
IMPIANTO PREESISTENTE		**Eff. %**	10	10	10	20	40	50	*55*	60	60	60	65	70	80	85	85	90	90	90
Cod.	**Eff. %**	**Classi di Eff.**	B	B	B	B	M	M	M	M	M	M	M	A	A	A	A	A	A	A
1	10	B					55%	55%	55%	55%	55%	55%	55%	55%	55%	55%	55%	55%	55%	55%
2	10	B					55%	55%	55%	55%	55%	55%	55%	55%	55%	55%	55%	55%	55%	55%
3	10	B					55%	55%	55%	55%	55%	55%	55%	55%	55%	55%	55%	55%	55%	55%
4	20	B						55%	55%	55%	55%	55%	55%	55%	55%	55%	55%	55%	55%	55%
5	40	M						10%	10%	10%	10%	10%	10%	5%	5%	5%	5%	5%	5%	5%
6	50	M								10%	10%	10%	10%	5%	5%	5%	5%	5%	5%	5%
7	*55*	M											10%	5%	5%	5%	5%	5%	5%	5%
8	60	M												5%	5%	5%	5%	5%	5%	5%
9	60	M												5%	5%	5%	5%	5%	5%	5%
10	60	M												5%	5%	5%	5%	5%	5%	5%

fonte: http://burc.regione.campania.it

11	65	M												5%	5%	5%	5%	5%	5%	5%
12	70	A													5%	5%	5%	5%	5%	5%
13	80	A														5%	5%	5%	5%	5%
14	85	A																5%	5%	5%
15	85	A																5%	5%	5%
16	90	A																		
17	90	A																		
18	90	A																		

LEGENDA tecniche irrigue ed efficienze

Cod.	Tecniche irrigue	Efficienza %
1	Scorrimento e sommersione con alimentazione per gravità	10
2	Scorrimento e sommersione con alimentazione per sollevamento meccanico	10
3	Infiltrazione laterale a solchi	10
4	Manichetta forata di alta portata	20
5	Tubazioni mobili o fisse con irrigatori ad alta pressione (> 3,5 atmosfere)	40
6	Rotolone con irrigatore a cannone o barra nebulizzatrice, senza centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria	50
7	Pivot o Rainger con irrigatore, senza sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	55
8	Tubazioni mobili o fisse con irrigatori a bassa pressione (≤ 3,5 atmosfere)	60
9	Rotolone con irrigatore cannone dotato di manometro sulla macchina e sull'irrigatore, centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria	60
10	Impianti microirrigui con erogatori con coefficiente di variazione di portata > al 5% per impianti a goccia e > 10% per impianti a spruzzo, o di età > a 10 anni	60
11	Pivot o Rainger attrezzati con calata per avvicinare l'erogatore alla coltura, senza sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	65
12	Spruzzatori sovrachioma con erogatori aventi coefficiente di variazione della portata ≤ 10%	70
13	Spruzzatori sottochioma con erogatori aventi coefficiente di variazione della portata ≤ 10%	80
14	Pivot o Rainger con irrigatori attrezzati sia con irrigatore sopra o sotto trave, funzionanti con pressioni < a 3 bar, dotati di sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	85
15	Rotolone con barra nebulizzatrice a bassa pressione (<3,5 atmosfere) dotato di manometro sulla macchina e sull'irrigatore, centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria	85
16	Pivot o Rainger attrezzati con calata per avvicinare l'erogatore alla coltura, funzionanti con pressioni < a 3 bar, dotati di sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	90
17	Irrigazione a goccia con erogatori aventi coefficiente di variazione della portata ≤ 5%	90
18	Ala gocciolante con erogatori aventi coefficiente di variazione della portata ≤ 5%	90

Risparmio idrico effettivo

Il riparmio idrico effettivo, per tutte le Regioni e Provincia autonome si attesta al 50% del suddetto risparmio potenziale. Questa percenutale sarà rivalutata alla luce delle esigenze che emergeranno dal terzo aggiornamento dei Piani di gestione dei Bacini idrografici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.48 SRD03 - Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole

Codice intervento (SM)	SRD03
Nome intervento	Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione
Indicatore comune di output	O.24. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No
Spesa pubblica	26.067.934,93 € (+ 12.000.000,00 € fondo Top up)
FEASR	13.164.307,14 €
Azioni previste	1. agriturismo; 2. agricoltura sociale; 3. attività educative/didattiche; 4. trasformazione di prodotti agricoli prevalentemente in prodotti non compresi nell'Allegato I del TFUE e loro lavorazione e commercializzazione in punti vendita aziendali; 5. attività turistico-ricreative e attività legate alle tradizioni rurali e alla valorizzazione delle risorse naturali e paesaggistiche;

Ambito di applicazione territoriale

Codice	Descrizione
ITF3	Campania
Ambito di applicazione territoriale	Tutto il territorio regionale

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO2 Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività dell'azienda agricola nel breve e nel lungo periodo, anche attraverso una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione
SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

Indicatori di risultato

R.39 Numero di aziende agricole rurali, incluse le imprese della bioeconomia, create con il sostegno della PAC
R.42 Numero di persone interessate da progetti di inclusione sociale sovvenzionati

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'Intervento è finalizzato ad incentivare gli investimenti per le attività di diversificazione aziendale che favoriscono la crescita economica e lo sviluppo sostenibile nelle zone rurali, contribuendo anche a migliorare l'equilibrio territoriale, sia in termini economici che sociali.

L'intervento, sostenendo gli investimenti delle aziende agricole in attività extra-agricole, persegue l'obiettivo di concorrere all'incremento del reddito delle famiglie agricole nonché a migliorare l'attrattività delle aree rurali e, allo stesso tempo, contribuisce a contrastare la tendenza allo spopolamento delle stesse.

In tale contesto è prevista, In Campania, la concessione del sostegno agli investimenti per la creazione, la valorizzazione e lo sviluppo delle seguenti tipologie di attività agricole connesse ai sensi dell'articolo 2135 del codice civile:

1. agriturismo;
2. agricoltura sociale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. attività educative/didattiche;
4. trasformazione di prodotti agricoli prevalentemente in prodotti non compresi nell'Allegato I del TFUE e loro lavorazione e commercializzazione in punti vendita aziendali;
5. attività turistico-ricreative e attività legate alle tradizioni rurali e alla valorizzazione delle risorse naturali e paesaggistiche;

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Tutti gli investimenti previsti rispondono direttamente ai fabbisogni di intervento delineati nell'esigenza 3.3 (occupazione e inclusione nelle aree rurali). Indirettamente gli investimenti previsti contribuiscono anche alle esigenze 1.3 (diversificazione reddito aziende agricole).
Al riguardo, l'analisi stabilisce per le stesse esigenze una strategicità per tutte le Regioni/PA con rilievo qualificante in particolare per:
- le aree a maggior grado di ruralità;
- aree più esposte rischio di abbandono e la cui esistenza garantisce il presidio di un territorio: aree montane, aree interne o con maggior svantaggio.
Tale strategicità, letta anche in relazione al complesso delle esigenze del PSP, predispone il presente intervento ad assumere un certo rilievo, nel panorama complessivo degli interventi da attivare anche tenuto conto delle ricadute sociali delle attività da incentivare.

Collegamento con i risultati
Tutte le tipologie di investimento concorreranno al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R39. Gli investimenti della tipologia b) - Agricoltura sociale contribuiranno anche alla valorizzazione dell'indicatore R42.

Collegamento con altri interventi
Gli investimenti supportati si collegano, in modo sinergico e complementare, ad altri interventi del CSR destinati alle aziende agricole. Tale collegamento è individuabile sia sotto il profilo del miglioramento complessivo della redditività aziendale, sia al fine di sostenere il contributo verso la transizione ecologica.
Sotto il profilo delle redditività aziendale il presente intervento potrà agire sinergicamente con l'intervento per gli investimenti per la competitività delle aziende agricole, migliorando la capacità delle aziende di accrescere e stabilizzare la redditiva stessa. La stabilizzazione della redditività aziendale sarà altresì perseguita attraverso interventi di investimento volti a prevenire e compensare i possibili effetti avversi (sulle strutture produttive) di eventi metereologici estremi e catastrofi naturali così come attraverso più specifici interventi (non di investimento) di gestione del rischio a tutela delle produzioni e delle oscillazioni del reddito.
Al fine di rendere maggiormente coerente ed efficace l'attuazione del CSR, il presente intervento potrà essere combinato con altri interventi attraverso la progettazione integrata secondo le modalità stabilite dall'Autorità di gestione e in particolare con le misure previste nel "pacchetto giovani" nell'ambito degli interventi di insediamento.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione
L'Intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dall'AdG regionale, previa consultazione del Comitato di Monitoraggio.
Gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.
Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, l'AdG regionale definisce graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali ammissibili. Allo scopo di

fonte: http://burc.regione.campania.it

definire una maggiore qualità progettuale, l'AdG regionale stabilisce altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere ammissibili.
Tenuto conto di quanto sopra esposto, i criteri di selezione saranno stabiliti sulla base dei seguenti principi, orientati e declinati dalla Regione Campania sulla base di una lettura territoriale delle esigenze e degli obiettivi dell'intervento effettuata con il partenariato, tenuto anche conto degli altri obiettivi del PSP.

Codice	Principi di selezione
P01	Tipologia del beneficiario (per esempio giovani, imprese femminile, ecc.)
P02	Localizzazione geografica (per esempio aree a maggior grado di ruralità, interne, montane o svantaggiate, ecc.)
P05	Tipologia di investimenti (es. investimenti ambientali, recupero patrimonio edilizio, impiego materiali certificati, ecc.)

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

Codice	Descrizione
CR01	Imprenditori agricoli, singoli o associati, ai sensi dell'art. 2135 del codice civile con l'esclusione degli imprenditori che esercitano esclusivamente attività di selvicoltura e acquacoltura. Le Regioni possono stabilire condizioni specifiche per questa categoria di beneficiari in relazione alle attività sostenute (es. iscrizione nel registro delle imprese sezione speciale aziende agricole, per le attività sociali e per le fattorie didattiche).
CR09	In caso di sostegno fornito attraverso strumenti finanziari, ai destinatari finali si applicano i medesimi criteri di ammissibilità per i suddetti beneficiari di cui al CR01.

Criteri di ammissibilità delle operazioni di investimento

Codice	Descrizione
CR10	Sono ammissibili a sostegno gli investimenti che perseguono le finalità specifiche indicate nella sezione dedicata agli obiettivi.
CR11	Le attività relative alla lettera d) trasformazione prodotti devono avere ad oggetto prodotti ottenuti prevalentemente dalla coltivazione del fondo o del bosco o dall'allevamento di animali del beneficiario.
CR12	Sono ammissibili a sostegno gli interventi all'interno dei beni fondiari nella disponibilità dell'impresa.
CR13	Gli interventi devono ricadere all'interno del territorio regionale.
CR14	Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Piano Aziendale e/o di un Progetto di investimento volto a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento
CR15	Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, nella regione Campania, non sono eleggibili al sostegno operazioni di investimento per le quali la spesa ammissibile è al di sotto di di 15.000,00 Euro.
CR17	Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all'autorità di gestione dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati. Tuttavia, l'Autorità di gestione regionale può stabilire termini più restrittivi considerando ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione di una domanda di sostegno oppure dopo l'approvazione della predetta domanda. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine stabilito dalle stesse autorità di gestione non superiore a 24 mesi;.

Impegni

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

Codice	Descrizione
IM01	realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'Autorità di Gestione, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa
IM02	assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di tempo ed alle condizioni stabilite dall'Autorità di Gestione regionale
IM03	rispettare le condizioni e i limiti previsti dalle normative nazionali e regionali vigenti in relazione alle diverse tipologie di intervento compresa l'iscrizione nei relativi elenchi regionali, ove esistenti (es. agriturismo, fattorie didattiche, ecc.). Gli interventi che prevedono l'iscrizione dei soggetti richiedenti ad appositi elenchi regionali, ovvero comunicazione di avvio attività presso Enti Pubblici, comportano le relative iscrizioni/comunicazioni, al più tardi entro la conclusione degli investimenti e il mantenimento per tutto il periodo di vincolo degli investimenti.

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Il presente intervento viene attuato nella regione Campania esclusivamente attraverso l'erogazione di sovvenzioni in conto capitale e utilizzando quali forme di sostegno il rimborso di spese effettivamente sostenute.

Si adotta per il presente Intervento una aliquota di sostegno pari al 60% rispetto alla spesa ammissibile a contributo.

Erogazione di anticipi

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori per un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella Sezione 4.7.3, paragrafo 2, del PSP.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.49 SRD04 - investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale

Codice intervento (SM)	SRD04
Nome intervento	investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione
Indicatore comune di output	O.21. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti non produttivi sovvenzionati nelle aziende agricole
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: No LEADER: No
Spesa pubblica	30.189.683,27 €
FEASR	15.245.790,05.€
Azioni previste	Azione 1 – Investimenti non produttivi finalizzati ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità e a preservare il paesaggio rurale Azione 2 - Investimenti non produttivi finalizzati al miglioramento della qualità dell'acqua

Ambito di applicazione territoriale

Codice	Descrizione
ITF3	Campania
Ambito di applicazione territoriale	Tutto il territorio regionale

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica
SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

Indicatori di risultato

R.26 Percentuale di aziende agricole che beneficiano del sostegno della PAC e del sostegno agli investimenti non produttivi relativi alla salvaguardia delle risorse naturali
R.32 Percentuale di aziende agricole beneficiarie di sostegno agli investimenti della PAC che contribuiscono alla biodiversità

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento è finalizzato alla realizzazione di investimenti non produttivi agricoli (intesi come investimenti su superfici a prevalente destinazione agricola ancorché non utilizzate attualmente a tale scopo) con una chiara e diretta caratterizzazione ambientale, in connessione con gli obiettivi specifici 5 e 6.

In relazione al carattere non produttivo degli investimenti, il presente intervento prevede che gli stessi non siano connessi al ciclo produttivo aziendale oppure in caso di connessione che non producano un significativo incremento del valore e/o della redditività aziendali.

Con riferimento alla chiara e diretta caratterizzazione ambientale, il presente intervento non prevede la possibilità di sostenere investimenti per l'adeguamento a norme esistenti o a standard ambientali comunemente in uso.In relazione alla finalità specifica degli investimenti, il presente intervento è articolato in due distinte azioni:

Azione 1 – Investimenti non produttivi finalizzati ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità e a preservare il paesaggio rurale

Viene fornito un sostegno ad investimenti che perseguono le finalità specifiche di:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- contribuire a rendere il sistema agricolo più resiliente ai cambiamenti climatici, incrementando la complessità specifica ed ecosistemica delle aree coltivate;
- salvaguardare la biodiversità animale e vegetale favorendo la riproduzione di specie floristiche e faunistiche autoctone e contenendo al contempo la diffusione di specie alloctone;
- consentire la convivenza pacifica tra agricoltori/allevatori e fauna selvatica;
- preservare gli habitat e i paesaggi rurali, storici e tradizionali, salvaguardandone gli elementi tipici.

Azione 2 - Investimenti non produttivi finalizzati al miglioramento della qualità dell'acqua

L'Azione concorre direttamente al perseguimento degli obiettivi della direttiva quadro sulle acque attraverso un sostegno per la realizzazione di investimenti non produttivi finalizzati ad una migliore gestione/miglioramento qualitativo dell'acqua quali, a titolo esemplificativo:

- realizzazione di fasce tampone arboree/arbustive e/o messa a dimora di vegetazione nel reticolo idrico minore ed artificiale, al fine di ridurre l'inquinamento nelle acque superficiali;
- realizzazione di reti di monitoraggio quali-quantitative delle acque utilizzate a scopo irriguo o ad esse connesse, aggiuntive rispetto agli obblighi di misurazione vigenti.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Sulla base delle finalità specifiche, l'Azione 1 dell'intervento si pone in collegamento con le esigenze 2.7 (tutela della biodiversità) e 2.8 (tutela del paesaggio). L'Azione 2, a sua volta, risulta direttamente connessa con l'esigenza 2.14 per la tutela dall'inquinamento delle acque superficiali e profonde ed assume un rilievo più qualificante nelle aree pianeggianti e a maggior vocazione produttiva del paese, mentre diventa una esigenza man mano più specifica al crescere del profilo altimetrico. Nel suo complesso, l'intervento assume un rilievo centrale e strategico nel panorama complessivo degli interventi previsti dal presente CSR, con particolare riferimento per il suo contributo alla definizione dell'ambizione per il periodo di programmazione 2023-2027.

Collegamento con i risultati

Le operazioni che ricevono un sostegno attraverso l'Azione 1) contribuiscono alla valorizzazione dell'indicatore di risultato R.32, mentre gli investimenti di cui all'Azione 2) concorrono a valorizzare l'indicatore R.26.

Collegamento con altri interventi

Gli investimenti sostenuti attraverso il presente intervento agiscono in sinergia e complementarità con gli interventi del CSR che prevedono impegni di gestione in materia ambientale, con particolare riferimento a quelli che perseguono le finalità specifiche di tutela della biodiversità, del paesaggio e della qualità della acqua. Gli investimenti sostenuti, infatti, creano le condizioni per l'assunzione degli impegni agro-climatico-ambientali da parte degli agricoltori e la combinazione di investimenti ed impegni di gestione contribuisce a rafforzare l'efficacia degli interventi nel loro complesso, migliorando la capacità di raggiungimento dei risultati degli interventi stessi del Piano.
Inoltre, gli investimenti previsti nell'Azione 1 operano in conformità con le finalità e gli obiettivi specifici dei PAF, di cui all'art 8 paragrafo 1 della Dir. 92/43/CEE "Habitat", concorrendo alla loro attuazione ed al raggiungimento degli obiettivi di conservazione della rete Natura 2000.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'Intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dall'AdG regionale, previa consultazione del Comitato di Monitoraggio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.
Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, l'AdG regionale definisce graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali ammissibili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, l'AdG regionale stabilisce altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere ammissibili.
Tenuto conto di quanto sopra esposto, i criteri di selezione saranno stabiliti sulla base dei seguenti principi, orientati e declinati dalla Regione Campania sulla base di una lettura territoriale delle esigenze e degli obiettivi dell'intervento effettuata con il partenariato, tenuto anche conto degli altri obiettivi del PSP.

Codice	Principi di selezione
P01	territoriali (es, le aree Natura 2000 per l'azione 1 o le Zone Vulnerabili ai Nitrati per l'azione 2)
P02	legati a determinate caratteristiche del soggetto richiedente (es. il grado di professionalità del soggetto, investimenti presentati da soggetti collettivi o da giovani agricoltori)
P03	connessi ai sistemi produttivi aziendali (es. aziende che praticano agricoltura biologica o agricoltura estensiva oppure allevamenti con carichi di bestiame entro determinate soglie)
P04	connessi alla dimensione economica delle operazioni (es.operazioni che rientrano entro determinate soglie di spesa ammissibile totale).

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

Codice	Descrizione criteri di ammissibilità
CR01	Agricoltori singoli o associati, inclusi i consorzi di scopo.
CR02	Altri gestori del territorio pubblici o privati, anche associati. La Regione declina nei documenti di attuazione del CSR le specifiche attuative del presente criterio.

Criteri di ammissibilità delle operazioni di investimento

Codice	Descrizione
CR04	Sono ammissibili a sostegno le operazioni che perseguano una o più finalità delle Azioni 1 e 2 previste nell'ambito presente intervento.
CR05	Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Piano Aziendale e/o di un Progetto di investimento volto a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento
CR08	Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari, nella regione Campania è stabilito per ciascuna operazione di investimento l'importo massimo di spesa ammissibile di 250.000 Euro.
CR09	Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all'autorità di gestione dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati. Tuttavia, l'AdG regionale può stabilire termini più restrittivi considerando ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione di una domanda di sostegno oppure dopo l'approvazione della predetta domanda da parte della stessa AdG. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine stabilito dalle stesse autorità di gestione non superiore a 24 mesi;.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di ammissibilità specifici per Azione

Codice	Descrizione
CR10	Nell'ambito dell'Azione 1 – Investimenti non produttivi finalizzati ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, e preservare il paesaggio rurale – gli investimenti ammissibili rientrano in una o più delle seguenti categorie: 1.1. realizzazione di formazioni arbustive e arboree a tutela della biodiversità: realizzazione di infrastrutture ecologiche quali, a titolo esemplificativo, siepi, filari arborei e/o arbustivi, boschetti, sistemi macchia radura; 1.2. realizzazione e/o ripristino della funzionalità di infrastrutture ecologiche connesse all'acqua quali a titolo esemplificativo laghetti, stagni, aree umide, prati umidi, fontanili, lanche, maceri, canali di adduzione per aree umide, pozze e altre strutture di abbeverata, anche per la funzione di fitodepurazione; 1.3. realizzazione e/o recupero di muretti a secco, terrazzamenti e/o ciglionamenti e delle sistemazioni idrauliche agrarie funzionali alla regimazione dei deflussi superficiali ad essi collegate, e/o recinzioni tradizionali; 1.4. realizzazione e/o recupero di elementi tipici del paesaggio quali, a titolo esemplificativo, abbeveratoi, fontane, sentieri, tabernacoli; 1.5. recupero di prati, pascoli e/o habitat in stato di abbandono: recupero di superfici prative o pascolive o habitat in stato di abbandono, al fine di incrementare la biodiversità degli agroecosistemi e valorizzare e ripristinare i paesaggi rurali storici e tradizionali; 1.6. interventi finalizzati al contenimento delle specie vegetali e animali esotiche invasive di rilevanza unionale: • le autorità di gestione regionali/provinciali, sulla base di quanto previsto dai piani di gestione nazionali inerenti le specie esotiche vegetali, dai PAF o da altri documenti di indirizzo approvati (es. progetti LIFE), definiscono gli areali ove attuare gli interventi di contenimento della vegetazione esotica invasiva, finalizzati al recupero delle cenosi originarie, quali a titolo esemplificativo eradicazione/controllo meccanico, sfalci ripetuti nell'arco delle tempistiche di progetto, eradicazioni manuali dell'apparato ipogeo; • acquisto di attrezzatura e di strumenti finalizzati al contenimento delle specie animali esotiche invasive di rilevanza unionale, , e/o altre specie alloctone, , quali a titolo esemplificativo trappole o altri strumenti di cattura, sistemi per la soppressione eutanasica, sistemi di contenimento per la detenzione in sicurezza delle IAS; 1.7. investimenti per migliorare la coesistenza tra agricoltura, allevamenti e la fauna selvatica, inclusi gli ungulati (Cinghiali e Cervidi) e le specie di interesse comunitario tutelate dalla Dir. 92/43/CEE (Lupo, Lince, Orso bruno e Sciacallo dorato). A titolo esemplificativo, è prevista la realizzazione dei seguenti investimenti: o recinzioni fisse o mobili, elettrificate o senza protezione elettrica, per la tutela delle colture agricole, per la protezione degli animali dalla fauna selvatica durante il pascolamento e per il ricovero notturno, inclusi i punti di abbeverata; o casette per la protezione delle arnie; o sistemi di virtual fencing; o strutture per il ricovero notturno del bestiame e di alloggi (micro-unità abitative) per il personale di custodia degli animali al pascolo; o acquisto di cani da guardiania; o sistemi di dissuasione acustici/luminosi o di altro tipo per ungulati o per impedire l'accesso dei carnivori ai rifiuti e agli scarti; o reti anti-uccello; o altri sistemi di dissuasione acustici/luminosi antintrusione da fauna non già ricompresi ai punti precedenti; 1.8. investimenti per la messa in sicurezza di linee elettriche ed altre infrastrutture aeree, finalizzati a prevenire le collisioni dell'avifauna e a limitare il fenomeno dell'elettrocuzione sulle linee ad alta e medio-bassa tensione, incluso l'interramento di cavi aerei; 1.9. interventi per la connettività ecologica della fauna selvatica: realizzazione di infrastrutture ecologiche (es. tunnel, sovrappassi, sottopassi, recinzioni) che favoriscono il movimento della fauna selvatica sul territorio, anche prevenendone la collisione con gli autoveicoli, e la creazione o ripristino di corridoi ecologici e creazione di "pietre di guado" (stepping stones) mediante realizzazione di fasce arborate, di filari arborati, di boschetti, di siepi arborate e la piantagione di singoli soggetti arborei per favorire la biopermeabilità delle aree critiche

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice	Descrizione
	1.10. altri investimenti a favore della fauna selvatica: installazione di strutture atte a favorire la riproduzione, il rifugio, il riposo e l'alimentazione di specie di interesse conservazionistico, quali a titolo di esempio cassette-nido, posatoi, mangiatoie; 1.11. strutture per l'osservazione della fauna selvatica: realizzazione di strutture finalizzate alla fruizione ecocompatibile degli ambienti naturali, quali a titolo di esempio capanni di osservazione e pannelli informativi e didattici, in aree di interesse naturalistico definite dalle autorità di gestione regionali/provinciali. 1.12. altri investimenti non produttivi previsti dai PAF regionali/provinciali non già ricompresi nell'elenco di cui sopra, tra cui l'acquisto di recinzioni mobili per la gestione degli habitat pascolivi, acquisto e installazione di barre di involo, vasche di abbeverata.
CR11	Nell'ambito dell'Azione 2 - Investimenti non produttivi finalizzati al miglioramento della qualità dell'acqua - gli investimenti ammissibili rientrano in una o più delle seguenti categorie: 2.1. ripristino o impianto della vegetazione in alveo (macrofite) e sulle sponde (fasce riparie) nel reticolo idrico minore quali il ripristino e/o l'impianto della vegetazione acquatica e ripariale o altri interventi di riqualificazione ecologica; 2.2. realizzazione fasce tampone arboree e/o arbustive: realizzazione di fasce tampone arboree e/o arbustive con funzione di riduzione dell'inquinamento nelle acque superficiali naturali ed artificiali.

La *localizzazione delle operazioni* nonché le specificità ed i dettagli attuativi delle operazioni del presente intervento sono definite dall'AdG regionale nei documenti attuativi del presente CSR.

Impegni

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

Codice	Descrizione
IM01	realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'Autorità di Gestione, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa
IM02	assicurare la stabilità dell'operazione di investimento (Beni mobili, attrezzature e Beni immobili, opere edili) oggetto di sostegno per un periodo minimo di tempo di 5 anni ed alle condizioni stabilite dalla Autorità di Gestione regionale

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Il presente intervento viene attuato nella regione Campania esclusivamente attraverso l'erogazione di sovvenzioni in conto capitale e utilizzando quali forme di sostegno il rimborso di spese effettivamente sostenute.

Nella regione Campania si adotta per il presente Intervento una aliquota di sostegno base pari all'80% rispetto alla spesa ammissibile a contributo, con una maggiorazione fino al 100% per l'Azione 2 e per le seguenti categorie di investimento (descritte nel CR10) 1.1, 1.6, 1.7 ed 1.9. dell'Azione 1.

Erogazione di anticipi

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori per un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella Sezione 4.7.3, paragrafo 2, del PSP

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.50 SRD05 - impianti forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli

Codice intervento (SM)	SRD05
Nome intervento	impianti forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione
Indicatore comune di output	O.23. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti non produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: No LEADER: No
Spesa pubblica	3.000.000,00 €
FEASR	1.515.000,00 €
Azioni previste	1) Impianto di imboschimento naturaliforme su superfici agricole 2) Impianto di arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici agricole

Ambito di applicazione territoriale

Codice	Descrizione
ITF3	Campania
Ambito di applicazione territoriale	Tutto il territorio regionale

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO1 - Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l'Unione per migliorare la sicurezza alimentare e la diversità agricola nel lungo termine e provvedere alla sostenibilità economica della produzione agricola nell'Unione
SO4 - Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
SO6 - Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

Indicatori di risultato

R.17 Superfici che beneficiano di sostegno per imboschimento e ripristino mediante agroforestazione, incluse le ripartizioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

R.18 Investimento totale finalizzato al miglioramento delle prestazioni del settore forestale
R.27 Numero di operazioni che contribuiscono alla sostenibilità ambientale e al conseguimento degli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento ai medesimi nelle zone rurali
R.32 Percentuale di aziende agricole beneficiarie di sostegno agli investimenti della PAC che contribuiscono alla biodiversità

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento contribuisce al perseguimento degli Obiettivi specifici 1, 4 e 6, ed è volto a realizzare su superfici agricole, nuovi soprassuoli forestali naturaliformi e di arboricoltura, e sistemi agroforestali, al fine, principalmente, di incrementare la capacità di assorbimento e di stoccaggio del carbonio atmosferico nel suolo e nella biomassa legnosa utilizzabile anche a fini duraturi.

Il sostegno contribuisce inoltre, al perseguimento degli impegni europei e internazionali sottoscritti dal Governo italiano in materia di conservazione della biodiversità e mitigazione e adattamento al cambiamento climatico, e degli obiettivi dell'Unione fissati nel Green Deal e dalle Strategie Forestale (COM/2021/572 final) e per la Biodiversità (COM(2020) 380 final), recepiti e attuati dagli strumenti strategici nazionali e regionali (Strategia Forestale Nazionale, Strategia Nazionale per la Biodiversità, Programmi forestali regionali). L'intervento promuove altresì il ruolo multifunzionale delle foreste, in linea con i principi paneuropei di Gestione Forestale Sostenibile (GFS) e delle Linee guida europee per "Afforestation and Reforestation", recepiti dalla normativa nazionale e regionale di settore.

L'intervento persegue quindi, le seguenti finalità di interesse nazionale:

a) incrementare la superficie forestale naturaliforme, di arboricoltura e di sistemi agroforestali;
b) incrementare l'assorbimento e lo stoccaggio del carbonio atmosferico, nei soprassuoli, nel suolo e nella biomassa legnosa utilizzabile anche a fini duraturi;
c) migliorare la conservazione della biodiversità e degli habitat forestali, garantendo la presenza di aree forestali di elevato valore naturalistico;
d) migliorare la funzione protettiva dei soprassuoli forestali per la conservazione del suolo, dell'equilibrio idrogeologico e della regolazione del deflusso idrico;
e) fornire prodotti legnosi e non legnosi;
f) fornire servizi ecosistemici e migliorare le funzioni pubbliche delle foreste;
g) diversificare il reddito aziendale agricolo.

Tali finalità saranno perseguite attraverso l'erogazione di un sostegno ai titolari della conduzione di superfici agricole, a copertura in tutto o in parte dei costi sostenuti per realizzare, con particolare riferimento all'attuazione nella regione Campania di una o entrambe le seguenti Azioni:

Azione 1) - Impianto di imboschimento naturaliforme su superfici agricole.

Impianto naturaliforme con finalità multiple (ambientali, paesaggistiche, socio-ricreative nonché produttive- legno, legname e tartufi), realizzato utilizzando specie forestali arboree e arbustive autoctone di origine certificata, anche micorizzate, adatte alle condizioni ambientali locali, al fine di creare nuove superfici forestali permanenti. Pertanto, le superfici agricole su

fonte: http://burc.regione.campania.it

cui viene realizzato l'imboschimento non sono reversibili al termine del periodo di permanenza, rientrano nella definizione di bosco di cui alle norme regionali di settore e su queste superfici si applicano le disposizioni regolamentari regionali del settore forestale previste per i boschi.

Azione 2) Impianto di arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici agricole

Impianto con finalità multiple (ambientali, paesaggistiche, socio-ricreative nonché produttive - legno, legname e tartufi), realizzato utilizzando specie forestali arboree e arbustive autoctone di origine certificata, di antico indigenato o altre specie forestali adatte alle condizioni ambientali locali, compresi i cloni di pioppo e le piante micorizzate. Gli impianti realizzati sono reversibili al termine del periodo di permanenza previsto nell'atto di concessione dall'AdG regionale.

Le Azioni previste assumono specificità attuative livello regionale in ragione delle caratteristiche ecologiche e delle condizioni pedoclimatiche e tecniche.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento nell'ambito degli Obiettivi specifici 1, 4 e 6, risponde rispettivamente ai fabbisogni di intervento delineati nell'Esigenza E1.11 - Sostegno alla redditività delle aziende, E2.1 - Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio e E2.8 - Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornirà un contributo diretto e significativo per il raggiungimento dei risultati R.16 CU - Investimenti connessi al clima, R.17 CU PR - Terreni oggetto di imboschimento, R.18 - Investimento totale finalizzato al miglioramento delle prestazioni del settore forestale, R.26 CU - Investimenti legati alle risorse naturali e R.32 CU - Investimenti connessi alla biodiversità

Collegamento con altri interventi

Le Azioni previste dal presente intervento si collegano direttamente all'intervento di mantenimento degli impianti di imboschimento (SRA028) del presente CSR. Inoltre, si possono collegare in modo sinergico ad altri interventi per le foreste e le aree rurali del presente CSR, e potranno essere combinate anche attraverso le strategie di cooperazione e sviluppo locale. La progettazione integrata territoriale (es. Strategia Nazionale Aree Interne) potrà intervenire a rendere maggiormente coerente ed efficace l'attuazione degli interventi del CSR stesso.

La Regione definisce i termini per la cumulabilità di diversi interventi sulla stessa superficie a quelli del presente intervento, provvedendo a che non vi sia un doppio finanziamento per le stesse operazioni. Per la cumulabilità degli aiuti si applica quanto previsto al Capitolo 4.7.3 sezione 2 del PSP.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'Intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dall'AdG regionale, previa consultazione del Comitato di Monitoraggio.
Gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.
Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, l'AdG regionale definisce graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali ammissibili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, l'AdG regionale stabilisce altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere ammissibili.
Tenuto conto di quanto sopra esposto, i criteri di selezione saranno stabiliti sulla base dei seguenti principi, orientati e declinati dalla Regione Campania sulla base di una lettura territoriale delle esigenze e degli obiettivi dell'intervento effettuata con il partenariato, tenuto anche conto degli altri obiettivi del PSP.

Codice	Principi di selezione
P01	Finalità specifiche dell'operazione
P02	Caratteristiche territoriali
P03	Caratteristiche del soggetto richiedente
P04	Dimensione economica dell'operazione

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

Codice	Descrizione criteri di ammissibilità
CR01	Nel rispetto alla normativa nazionale e regionale vigente, i beneficiari del sostegno sono riconducibili ai proprietari, possessori, privati e loro associazioni, nonché altri soggetti ed enti di diritto privato e loro associazioni, titolari della conduzione di superfici agricole.
CR02	I beneficiari devono dimostrare la proprietà, il titolo di possesso o di conduzione delle superfici interessate dall'intervento;

Criteri di ammissibilità delle operazioni di investimento

Codice	Descrizione
CR01	Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un "Piano di investimento", redatto in coerenza con le Linee guida europee per "Afforestation and Reforestation" e secondo i dettagli definiti dall'AdG regionale nelle procedure di attuazione e volto a fornire elementi utili per valutare l'efficacia e la coerenza delle Azioni di interesse nazionale previste. Il Piano dovrà essere, ove pertinente, redatto da tecnico abilitato e competente ai sensi degli ordinamenti professionali riconosciuti dalla normativa vigente
CR02	Ai fini dell'ammissibilità l'investimento è riconosciuto per le superfici agricole così come definite ai sensi dell'art.4, comma 3 del Regolamento UE n. 2115/2021.
CR03	L'investimento può essere attivato anche sulle superfici agricole già interessate da investimenti di imboschimento, reversibili al termine del turno colturale, realizzati nei precedenti periodi di programmazione purché si sia concluso il periodo di impegno previsto.
CR04	Ai fini dell'ammissibilità al sostegno, gli impianti forestali devono rispettare i seguenti criteri:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice	Descrizione
	• nell'Azione 1) gli imboschimenti naturaliformi devono essere costituiti da popolamenti polispecifici di specie forestali arboree e arbustive autoctone, di antico indigenato comprese piante micorizzate, comunque adatte alle condizioni ambientali locali e climatiche dell'area, e coerenti con la vegetazione forestale dell'area. • nell'Azione 2) gli impianti di arboricoltura devono essere costituiti da popolamenti puri o misti di specie forestali arboree e arbustive autoctone, di antico indigenato o comunque adatte alle condizioni ambientali locali e climatiche dell'area, compresi i cloni di pioppo, e/o cloni e piante micorizzate. Nel caso di impianti di cloni di pioppo deve essere perseguita la sostenibilità dal punto di vista ambientale in particolare attraverso la diversificazione clonale, prevedendo l'utilizzo delle tipologie clonali riconosciute, con Decreto ministeriale, dall'Osservatorio nazionale del Pioppo (D.M. 17132 del 13/03/15). Sulla base delle caratteristiche ed esigenze territoriali e socioeconomiche della regione Campania l'AdG può individuare specie forestali adatte alle condizioni ambientali e climatiche dell'area, tra quelle elencate nelle disposizioni normative regionali di settore e che verranno dettagliate nelle procedure di attuazione dell'intervento.
CR05	Non è consentito l'uso di specie esotiche invasive riconosciute dall'elenco del Ministero della Transizione ecologica e dalle Black list nazionale e regionali, .
CR06	A causa dei costi di gestione amministrativa, non sono ammissibili nella regione Campania domande di sostegno per superfici complessive di dimensione inferiore a 1 ettaro per le Azioni 1 e 2.
CR07	Al fine di consentire l'accesso ad un numero adeguato di beneficiari, viene stabilito nella regione Campania, un importo massimo di spesa ammissibile per la copertura dei costi di impianto per la stessa operazione e per singolo bando, di Euro 13,000,00 €/ha Tale importo massimo è applicato per entrambe le Azioni 1 e 2 in cui si articola in Campania l'Intervento SRD05
CR08	Al fine di garantire l'effetto incentivante del contributo pubblico, sono considerate ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione della domanda di sostegno. Fanno eccezione le spese generali preparatorie che possono essere avviate entro i 24 mesi precedenti alla presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte.

Impegni

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

Codice	Descrizione
IM01	a realizzare e mantenere l'operazione conformemente a quanto indicato nel "Piano di investimento" e definito con atto di concessione dall'AdG, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;
IM02	a non cambiarne la destinazione d'uso delle superfici oggetto di intervento per l'intero periodo temporale di permanenza previsto dall'atto di concessione dell'AdG (cfr. IM03), tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti. In caso di cessione il subentro è ammissibile solo nel caso in cui vengano sottoscritti dal subentrante gli impegni esistenti;
IM03	a non modificare la natura degli impianti per l'intero periodo temporale di permanenza degli stessi previsto dall'atto di concessione dell'AdG competente, in modo che non vengano compromessi gli obiettivi originari dell'investimento. Tale periodo deve essere, per l'Azione: • per l'Azione 1), non inferiore a 15 anni, fermo restando che le superfici agricole imboschite con la presente Azione rientrano nella definizione di bosco, e su queste si applicano quindi, le disposizioni regolamentari regionali previste per i boschi; • per l'Azione 2), superiore a 8 anni per gli impianti di arboricoltura a ciclo breve e non inferiore a 15 anni per impianti di arboricoltura a ciclo medio-lungo, compresi gli impianti di arboricoltura con specie forestali micorrizzate. Per questi impianti, nel rispetto delle norme nazionale e regionali di settore le superfici in cui viene realizzato l'impianto non sono vincolate a bosco;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice	Descrizione
	Tali soglie sono adottate da tutte le Regioni e P.A. e giustificate in ragione delle proprie caratteristiche e differenti tipologie di impianti potenzialmente realizzabili nel variegato contesto ecologiche e pedoclimatiche del territorio italiano e degli obiettivi che si vogliono raggiungere.
IM04	La durata dell'impegno di cui ai punti precedenti parte dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello di presentazione della domanda di pagamento del saldo.
IM05	La conduzione delle superfici di investimento deve essere mantenuta, dalla data di presentazione della domanda di aiuto fino al termine del periodo di permanenza dell'operazione previsto per l'investimento realizzato, secondo quanto previsto ai precedenti punti IM03 e IM04.
IMO6	La Regione in relazione alle caratteristiche territoriali ed esigenze socioeconomiche del proprio territorio, può adottare ulteriori impegni inerenti le operazioni.

Altri obblighi

Codice	Descrizione
OB01	Sono esclusi dalle tipologie di investimento ammissibili gli impianti di Short Rotation Coppice e Short Rotation Forestry, di alberi di Natale e specie forestali con turno produttivo inferiore o uguale agli 8 anni.
OB02	Non sono ammissibili impianti di cui alle Azioni 1) e 2) realizzati su superfici a foraggere permanenti, compresi i pascoli (art. 4, paragrafo 3, lettera c) del Reg. (UE) n. 2115/2021), su superfici a oliveto, in aree identificate come prati magri, brughiere, zone umide e torbiere;
OB03	Devono essere rispettati criteri di gestione e buone pratiche coerenti con gli obiettivi climatici e ambientali in linea con i principi paneuropei di Gestione Forestale Sostenibile.
OB04	Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento di esecuzione Ue 2022/129.

Ammissibilità delle spese

Codice	Descrizione
SP01	Per i riferimenti generali inerenti l'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto al capitolo 4.7.3. sezione 1.1 del PSP
SP02	Per i riferimenti inerenti la data iniziale di ammissibilità del sostegno e il termine ultimo di questa si applica quanto previsto al capitolo 4.7.3. sezione 1.1 del PSP.
SP03	Oltre a quanto riportato al capitolo 4.7.3. sezione 1.2 del PSP, la Regione Campania riconosce per questo intervento adottano anche le seguenti specifiche e può prevedere ulteriori restrizioni in relazione al proprio contesto ecologico, pedoclimatico e socioeconomico, in linea con le disposizioni già definite. Spese ammissibili Spese preparatorie del terreno: decespugliamento, lavorazione, livellamento, rippatura, squadratura, sistemazione del terreno, concimazione di fondo, pacciamature, tracciamento e realizzazione di operazioni per la messa a dimora delle piantine/semi, ecc., realizzazione di recinzioni o sistemi di protezione delle piante, realizzazione di opere di regimazione delle acque superficiali, e quant'altro necessario ad eseguire il lavoro a regola d'arte; Spese inerenti altre operazioni e acquisti correlate all'impianto: tutori, impianti di irrigazione, fitofarmaci per contrastare avversità biotiche; Spese di gestione e manutenzione necessarie durante il primo anno dall'impianto e spese di reimpianto nella misura massima del 10% delle piante messe a dimora;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice	Descrizione
	Spese per l'acquisto e preparazione del materiale di propagazione forestale corredato da certificazione di origine vivaistica e fitosanitaria e messa a dimora dello stesso; Spese non ammissibili: Spese preparatorie per le semplici lavorazioni agricole dei terreni che non siano riferite alla realizzazione dell'impianto previsto; Spese di acquisto di piante annuali e relative spese di impianto Spese di acquisto di materiale vegetale, arboreo e arbustivo, non corredato da certificato di provenienza o identità clonale; Spese di acquisto terreni, fabbricati e macchinari
SP04	Contributi in natura: per il riconoscimento delle spese inerenti la fornitura di beni e servizi senza pagamento in denaro si applica quanto previsto al capitolo 4.7.3. sezione 1 del PSP, tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti dall'AdG regionale
SP05	Per la cumulabilità degli aiuti si applica quanto previsto al Capitolo 4.7.3 sezione 2 del PSP.
SP06	È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori fino a un importo massimo del 50% del contributo pubblico concesso per le singole operazioni, e sulla base di quanto previsto al Capitolo 4.7.3. sezione 4 del PSP.

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Il presente intervento viene attuato attraverso l'erogazione di sovvenzioni in conto capitale e utilizzando quali forme di sostegno il rimborso di spese effettivamente sostenute e i costi unitari. Nella regione Campania si adotta per il presente Intervento una aliquota di sostegno fino al 100% rispetto alla spesa ammissibile a contributo,

Ai fini della determinazione e liquidazione del sostegno potranno essere utilizzati:

- fino al 100% delle spese effettivamente sostenute, comprovate da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probante equivalente e in congruità con i valori dei preziari regionali vigenti;
- fino al 100% delle spese valutate in base a costi standard regionali debitamente giustificati per tipologie di impianto e/o di operazioni comuni e unitarie.

Ai fini dell'ammissibilità a contributo pubblico, le spese effettuate dai beneficiari devono essere:

- imputabili ad un'operazione finanziata; vi deve essere una diretta relazione tra le spese sostenute, le operazioni svolte e gli obiettivi al cui raggiungimento l'intervento concorre;
- pertinenti rispetto all'operazione ammissibile e risultare conseguenza diretta dell'operazione stessa;
- congrue rispetto all'importo ammesso e comportare costi commisurati alla dimensione dell'operazione;
- necessarie per attuare l'operazione oggetto della sovvenzione;

I costi, inoltre, devono essere ragionevoli, giustificati e conformi ai principi di sana gestione finanziaria, in particolare in termini di economicità e di efficienza.

Erogazione di anticipi

fonte: http://burc.regione.campania.it

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori per un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3 del PSP

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.51 SRD06 - investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo

Codice intervento (SM)	SRD06
Nome intervento	investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione
Indicatore comune di output	O.21. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti non produttivi sovvenzionati nelle aziende agricole
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No
Spesa pubblica	7.741.634,29 €
FEASR	3.909.525,32 €
Azioni previste	Azione 1 - Investimenti per la prevenzione da danni derivanti da calamità naturali, eventi climatici avversi e di tipo biotico; Azione 2 - Investimenti per il ripristino del potenziale produttivo agricolo e zootecnico danneggiato da calamità naturali, eventi climatici avversi assimilabili alle calamità naturali e da eventi catastrofici compresi i danni da organismi nocivi ai vegetali e le epizoozie. Nella regione **Campania è attuata esclusivamente l'Azione 1**, fatta salva la possibilità di poter essere successivamente attivata anche l'Azione 2, nel caso del verificarsi di eventi calamitosi.

Ambito di applicazione territoriale

Codice	Descrizione
ITF3	Campania
Ambito di applicazione territoriale	Tutto il territorio regionale

Obiettivo specifico correlato

SO2 Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività dell'azienda agricola nel breve e nel lungo periodo, anche attraverso una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione

Indicatore di risultato

R.9 - Percentuale di agricoltori che ricevono un sostegno agli investimenti per ristrutturare e ammodernare le aziende oltre che per migliorare l'efficienza delle risorse

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

fonte: http://burc.regione.campania.it

Finalità e descrizione generale

Il crescente rischio climatico e meteorologico e l'insorgenza di problemi sanitari come fitopatie e epizoozie mettono a repentaglio le produzioni agricole e zootecniche per le quali si rende necessario disporre di misure di prevenzione o mitigazione e, nel caso del verificarsi di eventi avversi o catastrofali, anche di natura biotica, il ripristino del potenziale agricolo. Ulteriormente, a causa dei mutamenti climatici e del presentarsi di fenomeni atmosferici di maggiore entità e frequenza, l'agricoltura è soggetta a crisi e rischi dovuti a fattori ambientali sui quali gli agricoltori non possono esercitare nessun genere di controllo.

Inoltre, tenendo conto che in alcuni contesti territoriali i tradizionali sistemi di gestione del rischio non riescono a supportare l'agricoltore in maniera efficiente, vi è la necessità di garantire l'interoperabilità di tutti gli strumenti di difesa attiva e passiva, al fine di favorire l'adattamento e la mitigazione al cambiamento climatico ed aumentare la capacità di intervento nel potenziale risarcitorio, a favore delle aziende agricole.

In tale contesto, al fine di assicurare il mantenimento dei redditi alle aziende agricole e la resilienza economica delle stesse, accanto agli interventi di gestione del rischio che saranno attivati a livello nazionale, risulta opportuno incentivare sistemi di prevenzione attivi, nonché di ripristino del potenziale agricolo danneggiato, che consentano l'ottenimento di adeguati livelli produttivi, con particolare riferimento alle produzioni maggiormente esposte ai danni biotici e da avversità climatiche.

In tale contesto, l'intervento è suddiviso in due distinte azioni attivabili:

Azione 1 - Investimenti per la prevenzione da danni derivanti da calamità naturali, eventi climatici avversi e di tipo biotico;

Azione 2 - Investimenti per il ripristino del potenziale produttivo agricolo e zootecnico danneggiato da calamità naturali, eventi climatici avversi assimilabili alle calamità naturali e da eventi catastrofici compresi i danni da organismi nocivi ai vegetali e le epizoozie.

Nella regione Campania è attuata esclusivamente l'Azione 1, fatta salva la possibilità di poter essere successivamente attivata anche l'Azione 2, nel caso del verificarsi di eventi calamitosi

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Gli investimenti previsti rispondono in modo diretto e significativo all'esigenza 1.10 con particolare riferimento alla prevenzione e ripristino del potenziale produttivo agricolo. Tale esigenza risulta qualificante nelle aree di pianura e a maggior vocazione produttiva mentre possiede un grado di priorità maggiormente complementare nelle altre aree.

Collegamento con i risultati

Tutti gli investimenti previsti forniscono un contributo diretto e significativo al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R.9 e, pertanto, concorrono alla sua valorizzazione.

Collegamento con altri interventi

Gli investimenti supportati si collegano, in modo sinergico e complementare, ad altri interventi del CSR destinati alle aziende agricole.

Gli investimenti sostenuti mirano, infatti, a favorire un approccio integrato anche con gli interventi di Gestione del rischio, al fine di offrire ai beneficiari un ventaglio di strumenti ampio e flessibile con lo scopo comune di mitigare gli effetti del cambiamento climatico e aumentare la resilienza delle aziende agricole.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In tal senso, gli investimenti di ripristino e le misure di Gestione del rischio intervengono su tipologie diverse di perdite ovvero perdite di produzione o di reddito per gli interventi di Gestione del rischio e interventi strutturali per gli investimenti di ripristino. Gli interventi di prevenzione interagiscono direttamente con quelli di Gestione del rischio abbassando, ad esempio, i costi delle polizze assicurative o delle coperture mutualistiche e migliorandone, quindi, la sostenibilità.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni per gli interventi di prevenzione di cui alla tipologia di azione 1. Tali criteri sono stabiliti dall'AdG regionale, previa consultazione del Comitato di Monitoraggio regionale. In determinate circostanze, opportunamente giustificate, l'AdG regionale può prevedere l'utilizzo di criteri di selezione anche per gli interventi di ripristino del potenziale produttivo di cui alla tipologia di Azione 2, se attivata.

Gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.
Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, l'AdG regionale definisce graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali ammissibili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, l'AdG regionale stabilisce altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere ammissibili.
Tenuto conto di quanto sopra esposto, i criteri di selezione saranno stabiliti sulla base dei seguenti principi, orientati e declinati dalla Regione Campania sulla base di una lettura territoriale delle esigenze e degli obiettivi dell'intervento effettuata con il partenariato, tenuto anche conto degli altri obiettivi del PSP.

Codice	Principi di selezione
P1	*territoriali* quali ad esempio aree con svantaggi naturali, aree con più alto grado di ruralità, aree maggiormente a rischio di diffusione di fitopatie, grado di rischio territoriale della calamità;
P3	legati alle *caratteristiche aziendali* quali ad esempio le dimensioni aziendali;
P4	connessi ai *sistemi produttivi aziendali* quali ad esempio aziende che praticano agricoltura biologica;
P5	connessi alla *dimensione economica delle operazioni* quali ad esempio operazioni che rientrano entro determinate soglie.
P6	relativi al collegamento delle operazioni con altri interventi del Piano, quali ad esempio partecipazione del richiedente ad interventi di gestione del rischio

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

Codice	Descrizione
CR01	Imprenditori agricoli, singoli o associati, ai sensi dell'art. 2135 del codice civile con l'esclusione degli imprenditori che esercitano esclusivamente attività di selvicoltura e acquacoltura

Criteri di ammissibilità delle operazioni di investimento

Codice	Descrizione
CR04	Sono ammissibili a sostegno le operazioni che perseguano le finalità dell'Azione 1 previste nell'ambito presente Intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice	Descrizione
CR05	Sono ammissibili a sostegno i comparti produttivi frutticolo-viticolo, orticolo e florovivaistico, ritenuti maggiormente a rischio nella regione Campania.
CR06	Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Progetto di investimento o di un Piano Aziendale volto a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento.
CR07	Al fine di evitare eccessivi oneri amministrativi per la gestione dei procedimenti connessi all'erogazione del sostegno nonché, se del caso, per garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, per l'azione 1 non sono eleggibili al sostegno operazioni per le quali la spesa ammissibile o il contributo pubblico concedibile siano al di sotto di un importo minimo, rispettivamente, di 20.000 € e di 12.000 €.
CR08	Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari sono stabiliti, per ciascuna operazione, dei limiti di importo massimo di spesa ammissibile e di contributo pubblico concedibile, rispettivamente, di 220.000 € e di 132.000 €

Impegni

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

Codice	Descrizione
IM01	realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'AdG regionale, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa
IM02	fatti salvi i casi di forza maggiore, assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di tempo di 5 anni sia per beni mobili e attrezzature sia per beni immobili, opere edili ed alle condizioni stabiliti dall'AdG regionale

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Il presente intervento viene attuato attraverso l'erogazione di sovvenzioni in conto capitale e utilizzando quale forma di sostegno il rimborso di spese effettivamente sostenute.
Nella regione Campania si adotta per il presente Intervento una aliquota di sostegno fino al 60% rispetto alla spesa ammissibile a contributo.

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori per un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3 del PSP.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.52 SRD07 - investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali

Codice intervento (SM)	SRD07
Nome intervento	ACA3 - tecniche lavorazione ridotta dei suoli
Tipo di intervento	Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali
Indicatore comune di output	O.22. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti nelle infrastrutture sovvenzionati
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No
Spesa pubblica	20.693.969,88 euro (+17.000.000 euro fondo Top up)
FEASR	10.450.454 euro
Azioni previste	1) reti viarie al servizio delle aree rurali;

Ambito di applicazione territoriale

Codice	Descrizione
IT 15	Campania
Ambito di applicazione territoriale	Tutto territorio regionale

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO2 Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività dell'azienda agricola nel breve e nel lungo periodo, anche attraverso una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione
SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

Indicatore o indicatori di risultato

R.39 Numero di aziende agricole rurali, incluse le imprese della bioeconomia, create con il sostegno della PAC
R.41 Percentuale di popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC

fonte: http://burc.regione.campania.it

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

Gli investimenti nelle zone rurali non sono importanti solo per la popolazione rurale, ma per l'intera società. Chi vive nelle zone rurali dovrebbe avere le stesse opportunità delle persone che vivono nelle aree urbane. In un quadro di visione più ampia del territorio, gli agricoltori e le popolazioni rurali svolgono le proprie attività e vivono la loro vita nelle aree rurali del paese, ma allo stesso tempo anche la popolazione urbana usa i servizi rurali di base, ad esempio quando va in vacanza oppure per attività ricreative.

L'intervento punta allo sviluppo socio-economico delle aree rurali attraverso investimenti finalizzati a realizzare, adeguare e/o ampliare le infrastrutture di base a servizio delle imprese rurali (agricole e non), delle comunità rurali nonché dell'intera società. L'esistenza di tali infrastrutture, nuove o adeguate/ampliate, ha l'obiettivo da un lato di dotare i territori di quei servizi di base imprescindibili per combattere lo spopolamento, soprattutto nelle aree più svantaggiate, e dall'altro quello di rendere maggiormente attrattive le aree rurali quali luogo di residenza, studio, lavoro e benessere psico-fisico.

In tale contesto, le tipologie di investimento in infrastrutture che possono ricevere un sostegno sono quelle indicate alla seguente azione:

1) reti viarie al servizio delle aree rurali;

Gli investimenti di cui all'Azione 1) riguardano il sostegno alla realizzazione, adeguamento e ampliamento della viabilità a servizio delle aree rurali e delle aziende agricole con l'obiettivo di rendere maggiormente fruibili le aree interessate dagli interventi, anche con riguardo alla messa in sicurezza del territorio.

Azione 1 – Reti Viarie.

Gli investimenti contemplati nella presente scheda di intervento afferiscono ad **infrastrutture di piccola scala ovvero infrastrutture per le quali l'investimento totale del progetto non supera la soglia finanziaria pari a 5.000.000 di euro**. Laddove gli investimenti superino la soglia finanziaria di 5.000.000 di euro l'infrastruttura si definisce di larga scala.

Gli investimenti in infrastrutture di larga scala sono ammissibili solo se compresi nelle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) 2021/1060

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L' azione risponde ai fabbisogni di intervento delineati nell'esigenza 3.6 "*Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali attraverso il miglioramento dei processi di inclusione sociale, della qualità e dell'accessibilità delle infrastrutture e dei servizi, anche digitali, alla popolazione ed alle imprese, in modo da porre un freno allo spopolamento e sostenere l'imprenditorialità, anche rafforzando il tessuto sociale*".

L'analisi evidenzia un più marcato fabbisogno di intervento per le aree di collina e montagna per le azioni diverse da quella relativa alle infrastrutture irrigue. Tale collegamento, letto anche in relazione al complesso delle esigenze del Piano, predispone il presente intervento ad assumere un ruolo di accompagnamento sostanziale nel panorama complessivo degli interventi da attivare in favore dello sviluppo nei servizi di base delle aree rurali.

Collegamento con i risultati

L'azione 1 concorre direttamente e significativamente a perseguire i risultati di cui all'indicatore R41 in quanto la popolazione rurale beneficerà di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC.

.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Collegamento con altri interventi

Gli investimenti supportati attraverso il presente intervento si collegano, in modo sinergico, agli altri interventi di investimento destinati alle imprese (agricole e non) in aree rurali (SRD01, SRD03), nonché ad altri interventi con ricadute positive sulla popolazione rurale (SRD09, SRD14), sia sotto il profilo del miglioramento complessivo della dotazione di servizi di base in tali aree, sia al fine di ridurre il divario infrastrutturale tra le aree rurali e le aree urbane in un'ottica di sviluppo complessivamente più equo dell'intera società.

Il presente intervento potrà essere combinato con altri interventi previsti dal Piano, come ad esempio le strategie di sviluppo locale di cui all'approccio LEADER (SRG06, SRG07) nelle quali gli investimenti in infrastrutture possono avere una ricaduta proporzionale al territorio interessato, maggiormente collegata alle esigenze di sviluppo locale. Anche la progettazione integrata territoriale (es. Strategia Nazionale Aree Interne) potrà intervenire a rendere maggiormente coerente ed efficace l'attuazione degli investimenti in infrastrutture del Piano stesso.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'Intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dall'AdG regionale, previa consultazione del Comitato di Monitoraggio.
Gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.
Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, l'AdG regionale definisce graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali ammissibili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, l'AdG regionale stabilisce altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere ammissibili.
Tenuto conto di quanto sopra esposto, i criteri di selezione saranno stabiliti sulla base dei seguenti principi, orientati e declinati dalla Regione Campania sulla base di una lettura territoriale delle esigenze e degli obiettivi dell'intervento effettuata con il partenariato, tenuto anche conto degli altri obiettivi del PSP.

	Principi di selezione
P1	finalità specifiche degli investimenti con particolare attenzione alla realizzazione di nuove infrastrutture
P2	priorità territoriali di livello sub-regionale, quali ad esempio ad aree con svantaggi naturali, aree con più alto grado di ruralità, ZVN, aree sottoposte a vincoli di gestione per effetto della Direttiva Quadro Acque, con particolare attenzione ai territori con più ampio svantaggio
P3	caratteristiche del soggetto richiedente con particolare riferimento agli investimenti realizzati da soggetti pubblici e/o a livello di associazione di richiedenti
P4	ricaduta territoriale degli investimenti con particolare attenzione alla popolazione che potenzialmente potrà usufruirne e in relazione al grado di sostenibilità degli investimenti
P5	dimensione economica dell'operazione con particolare attenzione alla sostenibilità degli investimenti ed ai costi amministrativi per la concessione del sostegno
P6	collegamento delle operazioni con altri interventi del Piano con particolare attenzione a forme di progettazione integrata, cooperazione o altri tipi di combinazione di interventi.

Criteri di ammissibilità

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

Codice	Descrizione
CR01	Soggetti pubblici o privati, in forma singola o associate

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice	Descrizione
CR02	Al fine della pronta cantierabilità delle operazioni di investimento, i soggetti di cui al CR01 devono essere proprietari o aventi la disponibilità delle aree e/o delle infrastrutture interessate dagli investimenti di cui al presente intervento al momento della presentazione della domanda di sostegno tranne i casi in cui sia previsto un procedimento espropriativo o un acquisto di terreni

Criteri di ammissibilità degli investimenti

Codice	Descrizione
CR04	Le azioni sostenute dal presente intervento devono essere coerenti, laddove presenti, con i piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi nelle zone rurali e/o con le strategie di sviluppo locale
CR05	Azione 1) - Le spese ammissibili per ciascuna azione sono le seguenti: Realizzazione, adeguamento e ampliamento della **viabilità a servizio delle aree rurali e delle aziende agricole** ad esclusione della viabilità forestale e silvo-pastorale come definita dal D.lgs.34 del 2018 di cui alla scheda SRD008: -qualora sia comprovata una oggettiva carenza, realizzazione di opere di nuova viabilità in ambito rurale; -ampliamento, ristrutturazione, messa in sicurezza della rete viaria esistente; -realizzazione, adeguamento e/o ampliamento di manufatti accessori (es. piazzole di sosta e movimentazione, pubblica illuminazione etc.) Sono escluse le attività di manutenzione ordinaria. Eventuali interventi di manutenzione straordinaria o ripristino dovranno essere oggettivamente motivati e verificabili. La viabilità sostenuta attraverso questa tipologia di investimento non dovrà prevedere vincoli di accesso, prevedendo quindi una fruizione plurima.
CR06	Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un progetto di investimento volto a fornire elementi per la valutazione della efficacia dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento
CR07	Un'operazione può essere attuata esclusivamente all'interno del territorio di competenza di ciascuna Regione/Provincia Autonoma che attiva l'intervento
CR 11	Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all'Autorità di Gestione dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati. Tuttavia, le Autorità di Gestione possono stabilire termini più restrittivi considerando ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione di una domanda di sostegno oppure dopo l'approvazione della predetta domanda da parte dell'Autorità di Gestione competente. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine stabilito dalle stesse Autorità di Gestione non superiore a 24 mesi.

Impegni previsti (Intervento non SIGC)

Codice	Descrizione
IM01	Realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con le disposizioni attuative dell'Autorità di Gestione territorialmente competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice	Descrizione
IM02	Fatti salvi i casi di forza maggiore, assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di tempo ed alle condizioni stabiliti dalle Autorità di Gestione regionali. Per la **Regione Campania sono 5 anni solo per i Beni Immobili**

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Forma di sostegno

Descrizione	
Sovvenzione	X

Tipo di pagamenti

Descrizione	
rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario	X
costi unitari	X

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

Tasso di sostegno
La Regione Campania provvede ad un sostegno massimo verso i soggetti pubblici del 100%

Erogazione degli anticipi

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori per un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3, del PSP.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.53 SRD13 - investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli

Codice intervento (SM)	SRD13
Nome intervento	investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione
Indicatore comune di output	O.24. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No
Spesa pubblica	76.763.999,86 € (+ 9.000.000 € dal Fondo Top up).
FEASR	38.765.819,93 €
Azioni previste	Azione 1 - Investimenti per la trasformazione commercializzazione prodotti agricoli, Azione 2 - impianti per la produzione di energia elettrica e/o termica da fonti rinnovabili

Ambito di applicazione territoriale

Codice	Descrizione
ITF3	Campania
Ambito di applicazione territoriale	Tutto il territorio regionale

Obiettivi specifici correlati

SO4 - Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
SO8 - Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

Indicatori di risultato

R.15 - Investimenti finanziati nella capacità di produzione di energia rinnovabile, compresa quella a partire da materie prime biologiche (in MW)
R.27 - Numero di operazioni che contribuiscono alla sostenibilità ambientale e al conseguimento degli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento ai medesimi nelle zone rurali
R.39 - Numero di aziende agricole rurali, incluse le imprese della bioeconomia, create con il sostegno della PAC

fonte: http://burc.regione.campania.it

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento è finalizzato a promuovere la crescita economica delle aree rurali attraverso un'azione di rafforzamento della produttività, redditività e competitività sui mercati del comparto agricolo, agroalimentare e agroindustriale migliorandone, al contempo, le performance climatico- ambientali.

Tale finalità generale è perseguita attraverso il sostegno agli investimenti materiali ed immateriali delle imprese che operano nell'ambito della trasformazione e/o commercializzazione dei prodotti agricoli di cui all'Allegato I al TFUE, esclusi i prodotti della pesca. Il prodotto finale ottenuto dal processo di trasformazione e/o commercializzato può non ricadere nell'elenco del suddetto Allegato I. Ai fini del presente intervento, per processi di trasformazione e commercializzazione si intendono uno o più dei seguenti processi: cernita, lavorazione, conservazione, stoccaggio, condizionamento, trasformazione, confezionamento, commercializzazione dei prodotti della filiera agroindustriale.

In tale contesto, è prevista la concessione del sostegno ad investimenti che perseguano le finalità specifiche delle due azioni di seguito descritte:

Azione 1

a) valorizzazione del capitale aziendale attraverso l'acquisto, realizzazione, ristrutturazione, ammodernamento di impianti e strutture di cernita, lavorazione, conservazione, stoccaggio, condizionamento, trasformazione, confezionamento, commercializzazione dei prodotti della filiera agroindustriale;
b) miglioramento tecnologico e razionalizzazione dei cicli produttivi, incluso l'approvvigionamento e l'efficiente utilizzo degli input produttivi, tra cui quelli energetici e idrici, in un'ottica di sostenibilità;
c) miglioramento dei processi di integrazione nell'ambito delle filiere;
d) adeguamento/potenziamento degli impianti e dei processi produttivi ai sistemi di gestione della qualità e ai sistemi di gestione ambientale, di rintracciabilità e di etichettatura del prodotto;
e) miglioramento della sostenibilità ambientale, anche in un'ottica di riutilizzo dei sottoprodotti e degli scarti di lavorazione;
f) conseguimento di livelli di sicurezza sul lavoro superiori ai minimi indicati dalla normativa vigente;
g) aumento del valore aggiunto delle produzioni, inclusa la qualificazione delle produzioni attraverso lo sviluppo di prodotti di qualità e/o sotto l'aspetto della sicurezza alimentare;
h) apertura di nuovi mercati.

Azione 2

Installazione di impianti per la produzione di energia elettrica e/o termica da fonti rinnovabili, limitatamente all'autoconsumo aziendale, ovvero per il recupero del calore prodotto da impianti produttivi;

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Tutte le operazioni di investimento previste nel presente intervento rispondono all'Esigenza 3.3 (collegata all'OS 8) volta a sostenere la crescita delle aree rurali attraverso specifici criteri

fonte: http://burc.regione.campania.it

di ammissibilità, impegni e principi di selezione garantendo la ricaduta dei benefici ai produttori agricoltori. Tale esigenza risulta particolarmente qualificante nelle aree collinari e montuose, sulle quali generalmente si rileva un maggior grado di ruralità.

Inoltre, data la particolare configurazione del presente intervento, che mira a sostenere il comparto agricolo/agroalimentare/agroindustriale quale volano fondamentale per la crescita economica delle aree rurali, le operazioni di investimento corrispondono anche ai fabbisogni di intervento delineati nelle Esigenze 1.1 (aumento redditività nel settore agricolo, agroalimentare e forestale) ed 1.2 (orientamento al mercato nel settore agricolo. agroalimentare e forestale). Al riguardo, l'analisi stabilisce per le stesse esigenze una complessiva e sostanziale strategicità su tutte le aree della regione, con un relativo più marcato fabbisogno di intervento per le aree a maggiore vocazione produttiva.

Tale forte strategicità, letta anche in relazione al complesso delle esigenze del CSR, predispone il presente intervento ad assumere un rilievo centrale, anche in termini finanziari, nel panorama complessivo degli interventi da attivare.

Va rilevato, inoltre, che gli investimenti a sostegno della produzione di energia da fonti rinnovabili (di cui all'Azione 2) rispondono, altresì, all'Esigenza 2.3. mentre la possibile attuazione dell'intervento attraverso strumenti finanziari è strumentale al perseguimento all'Esigenza 1.4 (facilitare l'accesso al credito).

Collegamento con i risultati

Tutte le operazioni sostenute dal presente intervento forniscono un contributo diretto e significativo al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R.39. In aggiunta, le operazioni realizzate nell'ambito dell'Azione 2 concorrono anche alla valorizzazione degli indicatori R.15 ed R.27.

Collegamento con altri interventi

Il presente intervento agisce, da un lato, in sinergia e complementarità con altri interventi di investimento vocati a sostenere lo sviluppo competitivo del settore agricolo e agroalimentare (con particolare riferimento a SRD01 e SRD02) e, dall'altro, con gli interventi destinati a sostenere lo sviluppo complessivo delle aree rurali (con particolare riferimento a SRD03, SRD14).

Inoltre, ai fini di accrescerne il grado di efficacia nell'attuazione, l'intervento può essere combinato con altri interventi previsti dal CSR attraverso modalità di progettazione integrata (quali ad esempio i Progetti Integrati di Filiera, pacchetti integrati di intervento, bandi tematici, settoriali, o per tipologia di investimento).

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'Intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dall'AdG regionale, previa consultazione del Comitato di Monitoraggio.
Gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.
Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, l'AdG regionale definisce graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali ammissibili. Allo scopo di

fonte: http://burc.regione.campania.it

definire una maggiore qualità progettuale, l'AdG regionale stabilisce altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere ammissibili.
Tenuto conto di quanto sopra esposto, i criteri di selezione saranno stabiliti sulla base dei seguenti principi, orientati e declinati dalla Regione Campania sulla base di una lettura territoriale delle esigenze e degli obiettivi dell'intervento effettuata con il partenariato, tenuto anche conto degli altri obiettivi del PSP.

Codice	Principi di selezione
P02	*comparti produttivi* oggetto di intervento quali ad esempio i comparti che soffrono di un gap in investimenti strutturali
P03	*localizzazione territoriale* degli investimenti, quali ad esempio le aree regionali con più ampio svantaggio competitivo
P04	*caratteristiche del soggetto richiedente* quali ad esempio le dimensioni aziendali
P05	*dimensione economica dell'operazione*
P06	*collegamento con altri interventi del CSR* quali ad esempio la progettazione integrata o con altri strumenti di programmazione e pianificazione nazionali o regionali;
P07	*caratteristiche del progetto di investimento* quali ad esempio la ricaduta dei benefici verso i produttori agricoli
P08	*capacità di integrazione* di filiera e partecipazione dei produttori agricoli ai benefici degli investimenti quali ad esempio maggiore remunerazione della materia prima, numero di aziende agricole aderenti al progetto
P09	*tipologia degli investimenti*
P10	*qualità delle produzioni*.

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

Codice	Descrizione
CR01	Sono ammesse a beneficiare del sostegno le imprese, singole o associate, che operano nell'ambito delle attività di trasformazione, e/o commercializzazione (come definite nella precedente sezione 5), dei prodotti agricoli inseriti nell'Allegato I del Trattato di Funzionamento della UE, esclusi i prodotti della pesca e dell'acquacoltura.
CR02	Nel caso di investimenti che non rientrano nel campo di applicazione dell'art. 42 del TFUE (trasformazione di prodotti agricoli in prodotti non agricoli e commercializzazione di questi ultimi), si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 6, del PSP.
CR03	In caso di sostegno fornito anche attraverso strumenti finanziari, ai destinatari finali si applicano i medesimi criteri di ammissibilità per i beneficiari, così sopra riportati nel precedente punto CR01.

Criteri di ammissibilità delle operazioni

Codice	Descrizione
CR04	Sono ammissibili a sostegno le operazioni che perseguano una o più finalità delle Azioni 1 e 2 previste nell'ambito del presente intervento, entrambe attuate nella regione Campania.
CR05	Sono ammissibili a sostegno tutti i settori produttivi connessi alla trasformazione e/o, commercializzazione, dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del Trattato, ad eccezione dei prodotti della pesca. Il prodotto ottenuto dalla trasformazione e commercializzato può non ricadere nell'Allegato.
CR06	Nel presente CSR, attraverso l'Intervento SRD01 è fornito sostegno alla lavorazione e trasformazione delle produzioni agricole aziendali e la commercializzazione di tali prodotti, pertanto per i beneficiari del presente intervento che siano anche produttori di materia prima agricola, l'attività di trasformazione e commercializzazione deve avere ad oggetto materie prime acquistate/conferite prevalentemente da soggetti terzi. Il concetto di prevalenza è declinato dalla Regione Campania nei documenti di

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice	Descrizione
	attuazione del presente CSR, sulla base delle proprie caratteristiche strutturali e territoriali e tenuto conto di quanto eventualmente previsto in SRD01.
CR07	Al fine di assicurare una ricaduta positiva e duratura dell'investimento sui produttori agricoli di base, la materia prima utilizzata per l'attività di trasformazione e commercializzazione acquistata/conferita da soggetti terzi deve provenire, per una determinata quota, dai predetti produttori agricoli singoli o associati. Le modalità di applicazione e verifica del presente criterio, il valore di detta quota ed eventuali deroghe sono stabiliti dalla Regione Campania nei documenti di attuazione del presente CSR.
CR08	Ai fini dell'ammissibilità è necessario che le domande di sostegno siano corredate dalla presentazione di un Progetto di investimento e/o di un Piano Aziendale volti a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento.
CR10	Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari è stabilito in 4 MEuro (quattro milioni di Euro) il limite di importo massimo di spesa ammissibile per ciascun beneficiario, per la durata dell'intero periodo di programmazione
CR12	Nel caso di investimenti per la realizzazione di impianti di energia da fonti rinnovabili, devono essere rispettati i seguenti requisiti: a) la produzione di energia da fonti rinnovabili è commisurata al fabbisogno energetico totale dell'azienda;ad ogni modo, gli impianti per la produzione di energia elettrica non possono superare la capacità produttiva massima di 1 MWe mentre per gli impianti per la produzione di energia termica il limite massimo è di 3 MWt; è fatta salva, per l'AdG regionale, la possibilità di stabilire, nei documenti attuativi del presente CSR, limiti inferiori rispetto a quelli sopra indicati; b) sono ammissibili gli investimenti per la produzione di energia da biogas/biomassa che utilizzino risorse naturali rinnovabili (con l'esclusione di colture dedicate) e/o sottoprodotti e scarti di produzione del beneficiario o di produzioni agricole, forestali o agroalimentari di altre aziende, operanti in ambito locale; nei documenti di attuazione del presente CSR, l'AdG regionale declina il concetto di ambito locale; c) la produzione elettrica da biomasse deve avvenire in assetto cogenerativo con il recupero di una percentuale minima del 50% di energia termica. d) la produzione di energia da biomasse deve rispettare gli eventuali requisiti di localizzazione, di rendimento/emissione stabiliti nella specifica normativa di tutela della qualità dell'aria; e) la produzione di energia da biomasse deve utilizzare solo i combustibili di cui al D. Lgs 152/2006 - allegato X alla parte V, parte II sez. 4, lettere b), c), d) ed e) in cui tra, l'altro, viene escluso l'utilizzo di colture dedicate; f) gli investimenti previsti sono conformi con il Pacchetto legislativo "Energia pulita per tutti gli europei" e, in particolare, con i criteri di sostenibilità della Direttiva (UE) 2018/2001
CR13	Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all'autorità di gestione dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati. Tuttavia, le autorità di gestione possono stabilire termini più restrittivi considerando ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione di una domanda di sostegno oppure dopo l'approvazione della predetta domanda da parte dell'Autorità di Gestione. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della presentazione della citata domanda o dalla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine stabilito dalla stessa AdG non superiore a 24 mesi

Impegni

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

Codice	Descrizione
IM01	realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'AdG regionale, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa
IM02	fatti salvi i casi di forza maggiore, assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di tempo di 5 anni ed alle condizioni stabiliti dall'AdG regionale. Il periodo minimo di 5 anni per beni mobili ed attrezzature è ridotto a 3 anni per l'acquisto di Hardware

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice	Descrizione
IM03	al fine di assicurare che l'investimento abbia una ricaduta positiva sui produttori agricoli di base, il beneficiario si impegna affinché la materia prima utilizzata per l'attività di trasformazione e commercializzazione, acquistata/conferita da soggetti terzi, provenga, per una determinata quota, dai predetti produttori agricoli, singoli o associati, e a mantenere tale impegno per un numero minimo di anni. Le modalità di applicazione e verifica del presente criterio, incluso il valore di detta quota ed il numero minimo di anni è stabilito dalla Regione nei documenti di attuazione del presente CSR.

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Il presente intervento viene attuato attraverso l'erogazione di sovvenzioni in conto capitale e utilizzando quale forma di sostegno il rimborso di spese effettivamente sostenute e i costi standard.

La Regione Campania ha manifestato l'intenzione di attivare un sostegno attraverso strumenti finanziari che sarà introdotto nel corso del periodo di programmazione.

Aliquote (%) di sostegno rispetto alla spesa ammissibile a contributo

Tipo di operazione	Aliquota %
Base	50%
Localizzazione beneficiario	60%
Progetto integrato	60%
Progetto per impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili	70%

Erogazione di anticipi

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori per un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3 del PSP.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.54 SRD15 - investimenti produttivi forestali

Codice intervento (SM)	SRD15
Nome intervento	investimenti produttivi forestali
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione
Indicatore comune di output	O.24. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No
Spesa pubblica	960.456,82 €
FEASR	485.030,69 €
Azioni previste	Azione 2 - Ammodernamenti e miglioramenti

Ambito di applicazione territoriale

Codice	Descrizione
ITF3	Campania
Ambito di applicazione territoriale	Tutto il territorio regionale

Obiettivi specifici correlati

SO2 - Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività dell'azienda agricola nel breve e nel lungo periodo, anche attraverso una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione
SO4 - Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
SO5 - Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica

Indicatori di risultato

R.18 Investimento totale finalizzato al miglioramento delle prestazioni del settore forestale
R.39 Numero di aziende agricole rurali, incluse le imprese della bioeconomia, create con il sostegno della PAC

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento contribuisce al perseguimento degli Obiettivi specifici 2, 4 e 5, ed è volto principalmente ad enfatizzare il ruolo multifunzionale svolto dalle foreste e dalla Gestione Forestale Sostenibile (GFS) nella fornitura di servizi ecosistemici in materia di approvvigionamento, regolazione e di funzioni culturali e socio-ricreative delle foreste, promuovendo una crescita sostenibile del settore forestale nazionale in grado di consolidare e/o offrire nuove opportunità di lavoro per la popolazione rurale.

Il sostegno contribuisce inoltre, al perseguimento degli impegni europei e internazionali sottoscritti dal Governo in materia di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico e degli obiettivi dell'Unione fissati nel Green Deal e dalle Strategie Forestale europea (COM/2021/572 final), coerentemente con gli obiettivi della Strategia europea per la Biodiversità (COM(2020) 380 final),recepiti e attuati dagli strumenti strategici adottati a livello nazionale e regionale (Strategia Forestale Nazionale, Strategia nazionale per la biodiversità, Programmi forestali regionali, ecc).

L'intervento persegue quindi, le seguenti finalità di interesse nazionale:

a) Promuovere una gestione e utilizzazione sostenibile delle foreste italiane in attuazione dei criteri di Gestione Forestale Sostenibile, adottati alla seconda conferenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa tenutasi a Helsinki il 16-17 giugno 1993;

b) Migliorare il valore economico dei popolamenti forestali e la qualità dei prodotti forestali (legnosi e non legnosi) ritraibili dal bosco, garantendo una copertura continua dei soprassuoli forestali;
c) Promuovere l'ammodernamento tecnico e di processo nella gestione, nelle utilizzazioni in bosco e nei processi di trasformazione e commercializzazione dei prodotti forestali (legnosi e non legnosi), promuovendo anche lo sviluppo e/o il consolidamento di filiere forestali sostenibili locali in ambito produttivo, ambientale e socioculturale;
d) Migliorare e incrementare la diversificazione produttiva e la competitività delle imprese e delle aziende forestali nell'erogazione e riconoscimento dei servizi ecosistemici (PES);
e) Migliorare la resilienza al cambiamento climatico dei popolamenti forestali, e ai potenziali danni da eventi naturali, parassiti e malattie;
f) Migliorare la conservazione della biodiversità e degli habitat forestali, garantendo la presenza di aree forestali di elevato valore naturalistico;
g) Valorizzare la funzione protettiva dei soprassuoli forestali nella conservazione del suolo, nell'equilibrio idrogeologico e nella regolazione del deflusso idrico;
h) Incrementare l'assorbimento e lo stoccaggio del carbonio atmosferico, nei soprassuoli, nel suolo e nella biomassa legnosa utilizzabile anche a fini duraturi.

Tali finalità saranno, nel rispetto della normativa nazionale e regionale di riferimento, perseguite attraverso l'erogazione di un sostegno agli investimenti materiali e immaterialia copertura di parte dei costi sostenuti per realizzare le seguenti Azioni di interesse nazionale:

Azione 2) Ammodernamenti e miglioramenti

Investimenti volti a favorire la crescita del settore forestale nazionale, promuovendo l'innovazione tecnica e di processo nonché la valorizzazione del capitale aziendale.L'investimento è quindi volto a coprire le spese necessarie per poter realizzare:

a) opere di ammodernamento, riconversione acquisizione e realizzazione di immobili e infrastrutture aziendali funzionali ai processi produttivi;
b) l'ammodernamento del parco macchine e attrezzature per le attività di coltivazione, taglio allestimento ed esbosco,nonché per la trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti della selvicoltura;
c) l'introduzione di innovazione tecnica e gestionale per ottimizzare i processi di utilizzazione e trasformazione dei prodotti forestali legnosi e non legnosi;
d) interventi volti alla costituzione, realizzazione e gestione di piattaforme logistiche web di mercato per la commercializzazione dei prodotti legnosi e non legnosi;
e) interventi volti alla costituzione,realizzazione, ripristino e manutenzione straordinaria delle infrastrutture logistiche e della viabilità forestale e silvo-pastoraleaziendale di ogni ordine e grado (strade e piste) a servizio della gestione forestale;
f) l'elaborazione di Piani di gestione forestale o strumenti equivalenti per superfici singole e/o associate, nonché la revisione dei Piani di gestione e strumenti equivalenti in scadenza o scaduti, secondo quanto disposto dalla normativa regionale vigente;
g) interventi volti al miglioramento qualitativo dei prodotti legnosi e non legnosi, alla differenziazione e promozione della produzione sulla base delle esigenze di mercato, nonché alla valorizzazione anche energetica dei residui di lavorazione e produzione;
h) interventi volti a ottimizzaree/o ridurre le emissioni e i consumi energetici aziendali, anche attraverso l'acquisto di impianti e realizzazione di attività per la produzione di energia da biomassa forestale finalizzate anchealla vendita;
i) interventi necessari all'adeguamento ai sistemi di tracciabilità dei prodotti della selvicoltura, e di certificazione della qualità dei combustibili legnosi basata sulla norma ISO 17225 (solo in abbinamento all'acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature).

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Regione Campania in relazione alle proprie caratteristiche territoriali ed esigenze locali concentra l'Intervento sull'Azione 2, prevedendo specificità attuative in ragione delle diverse caratteristiche ecologiche e condizioni pedoclimatiche e tecniche e necessari per promuovere una silvicoltura sostenibile e il raggiungimento degli obiettivi strategici nazionali e nello specifico le finalità del presente intervento

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento nel perseguimento degli Obiettivi specifici 2, 4 e 5 risponde rispettivamente ai fabbisogni delineati nell'Esigenza E.1.1 Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali (OS.2), E1.2 Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole (OS.2), E2.1 Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale (OS.4), E2.2 Favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti (OS.4) Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili (OS.4), E2.4 – Implementare piani ed azioni volti a aumentare la resilienza, a favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici e a potenziare l'erogazione di servizi ecosistemici nel settore agricolo e forestale, E2.11 Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste (OS.5), E.2.16 - Favorire la diffusione di sistemi di mercato volontario dei servizi ecosistemici (OS5)
L'intervento assume delle specificità attuative a livello regionale in ragione delle diverse caratteristiche ecologiche e condizioni pedoclimatiche e tecniche.

Collegamento con i risultati

L'Intervento fornirà un contributo per il raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R.18: Sostegno agli investimenti per il settore forestale: Investimenti totali destinati a migliorare le prestazioni del settore forestale ed R.39 CU - Sviluppo dell'economia rurale Numero di aziende agricole rurali, incluse le imprese della bioeconomia, create con il sostegno della PAC

Collegamento con altri interventi

Le azioni previste dal presente intervento si collegano in modo sinergico ad altri interventi ambientali e di investimento per le foreste, il settore forestale SRA28), e le aree rurali del presente Piano, e potranno essere combinate anche attraverso le strategie di cooperazione e sviluppo locale. La progettazione integrata territoriale (es. Strategia Nazionale Aree Interne) potrà intervenire a rendere maggiormente coerente ed efficace l'attuazione degli interventi del Piano stesso.
). La Regione definisce i termini per la cumulabilità di diversi interventi sulla stessa superficie a quelli del presente intervento, provvedendo a che non vi sia un doppio finanziamento per le stesse operazioni.
Per la cumulabilità degli aiuti si applica quanto previsto al Capitolo 4.7.3 sezione 2 del PSP

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'Intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dall'AdG regionale, previa consultazione del Comitato di Monitoraggio.
Gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.
Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, l'AdG regionale definisce graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali ammissibili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, l'AdG regionale stabilisce altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere ammissibili.
Tenuto conto di quanto sopra esposto, i criteri di selezione saranno stabiliti sulla base dei seguenti principi, orientati e declinati dalla Regione Campania sulla base di una lettura

fonte: http://burc.regione.campania.it

territoriale delle esigenze e degli obiettivi dell'intervento effettuata con il partenariato, tenuto anche conto degli altri obiettivi del PSP.

Codice	Principi di selezione
P01	Finalità specifiche dell'intervento
P08	Altro

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

Codice	Descrizione
C01	Nel rispetto alla normativa nazionale e regionale vigente, i beneficiari del sostegno sono riconducibili ai proprietari, possessori, pubblici o privati e loro associazioni, nonché altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato e loro associazioni, titolari della superficie forestale;
C02	Sono altresì ammissibili PMI (Raccomandazione UE n. 361 del 2003), anche non titolari della gestione di superfici forestali, singole o associate, iscritte nel registro di cui all'articolo 8 della legge 29 dicembre 1993, n. 580 della Camera di commercio territorialmente competente, che esercita un'attività economica nel settore della selvicoltura e delle utilizzazioni forestali, nella gestione, difesa e tutela del territorio, nonché nel settore della prima trasformazione* e commercializzazione (non industriale) dei prodotti legnosi e non legnosi del bosco, fornendo anche servizi in ambito forestale, ambientaleed energetico, indipendentemente dalla loro forma giuridica, nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente; ** La prima trasformazione comprende tutte le lavorazioni precedenti le lavorazioni eseguite dalle industrie per la produzione dei mobili non artigianali, dalle cartiere, delle industrie di produzione di pannelli e compensati, ed eseguite direttamente da aziende che gestiscono terreni forestali o da imprese di utilizzazione forestale e trasformazione forestale, singole o associate, che producono assortimenti o prodotti connessi al solo uso del legno come materia prima o come fonte di energia (compreso produzione di semilavorati non finiti o grezzi, e di cippato o pellets);*
C03	Le grandi imprese, sono ammissibili solo quando rientrano tra i beneficiari di cui al precedente punto C01, quindi l'attività economica deve essere esercitata su superfici di loro proprietà o possesso.
C04	I beneficiari devono possedere gli atti pertinenti il riconoscimento dei criteri richiesti
C05	I beneficiari di cui al punto CO2 possono anche non essere proprietari, possessori e/o titolari di superfici forestali e fornire servizi, lavori e/o lavorazioni nel settore forestale e della prima trasformazione secondo quanto dettagliato neln "Piano di investimento"di cui al CR01;
C06	Per i beneficiari dell'Azione 2 (ammodenamenti e miglioramenti) è richiesta l'iscrizione Albo regionale delle imprese boschive

Criteri di ammissibilità delle operazioni di investimento

Codice	Descrizione
CR01	Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un "Piano di investimento", redatto secondo i dettagli definiti dall'AdG regionale nelle procedure di attivazione e volto a fornire elementi utili per valutare l'efficacia e la coerenza delle Azioni di interesse nazionale previste. Il Piano dovrà essere, ove pertinente, redatto da tecnico abilitato e competente ai sensi degli ordinamenti professionali riconosciuti dalla normativa vigente;.
CR02	Le Azioni interessano ove pertinente, le superfici forestali e ad esse assimilate di tutto il territorio nazionale, così come definite ai sensi dell'articolo 3, comma 3, e articolo 4, del D.lgs.34 del 2018, fatto salvo quanto diversamente definito dalla Regione con propria normativa, ai sensi delle disposizioni di cui all'art.3, comma 4 e articolo 5 del predetto decreto;
CR03	Il sostegno previsto dal presente intervento può interessare anche aree non boscate e/o aree aperte di pertinenza del bosco, quando riguarda piantagioni legnose produttive e/o le strutture a sviluppo lineare o puntuale a servizio del bosco e delle operazioni di gestione (ad esempio viabilità forestale e silvo-pastorale aziendale, strutture piazzole di logistica, ecc.);
CR05	Sono ammissibili-,per l'Azione 2), gli investimenti connessi al solo uso del legno come materia prima o come fonte di energia (compreso produzione di cippato o pellets), limitati alle lavorazioni precedenti la trasformazione industriale, cioè precedenti le lavorazioni eseguite dalle industrie per la produzione dei mobili non artigianali, dalle cartiere, delle industrie di produzione di pannelli e compensati.
CR06	Per interventi di prima trasformazione* si intendono gli investimenti eseguiti direttamente dalle aziende forestali, dalle imprese di utilizzazione e trasformazione forestale o da loro associazioni, che

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice	Descrizione
	rispondono ad almeno uno dei seguenti parametri sulla base delle esigenze locali definite dall'AdG regionale: a) investimenti in macchinari per la coltivazione e per il taglio, allestimento, concentramento ed esbosco di assortimenti o prodotti legnosi, senza nessuna limitazione nell'importo massimo, salvo quanto diversamente stabilito e debitamente giustificato dall'AdG nella procedura di attivazione; c) investimenti funzionali ad ottenere paleria (anche lavorata), tondame, segati (tavole, semirefilati, semilavorati), travi, legna da ardere e cippato. Gli investimenti per ottenere pellets o bricchette sono ammissibili solo per valorizzare la segatura derivante dalla prima lavorazione dei prodotti di cui sopra. d) microimprese che lavorano il legno e altri prodotti artigianali collegati alla filiera foresta-legno; Nel caso di investimenti in macchinari in ambito di segherie, la capacità lavorativa non può superare i 20.000 mc di legname all'anno, nel rispetto delle disposizioni sulla tracciabilità previste dal Regolamento (EU) No 995/2010
CR07	Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, per le Azioni del presente intervento, non sono eleggibili al sostegno operazioni di investimento per le quali la spesa ammissibile per ciascuna azione sia inferiore a 5.000,00 Euro.
CR08	Qualora il diritto dell'Unione comporti l'imposizione di nuovi requisiti obbligatori per il settore forestale, può essere concesso un sostegno agli investimenti per soddisfare tali requisiti per un massimo di 24 mesi dalla data in cui diventano obbligatori.
CR09	Al fine di garantire l'effetto incentivante del contributo pubblico, sono considerate ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione della domanda di sostegno. Fanno eccezione le spese generali preparatorie che possono essere avviate entro 24 mesi precedenti alla presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte.

Impegni

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

Codice	Descrizione
IM01	a realizzare gli investimenti conformemente a quanto previsto dal "Piano di investimento" approvato con l'atto di concessione dall'AdG, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa.
IM02	a non cambiarne per un periodo di 5 anni successivo alla presentazione della domanda di saldo la destinazione d'uso delle opere e superfici, oggetto di intervento, e a non rilocalizzare per lo stesso periodo di tempo l'attività produttiva fuori dall'area di programma, tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti dall'AdG; in caso di cessione il subentro è ammissibile solo nel caso in cui vengano sottoscritti dal subentrante gli impegni esistenti.
IM03	non cambiarne la destinazione d'uso, alienare, cedere o distogliere mezzi e attrezzature oggetto di intervento, per un periodo di 5 anni successivo alla presentazione della domanda di saldo, tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti dal AdG regionale.

Ammissibilità delle spese

Codice	Descrizione
SP01	Per i riferimenti generali inerenti l'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto al capitolo 4.7.3. sezione 1.1 del PSP
SP02	Per i riferimenti inerenti la data iniziale di ammissibilità del sostegno e il termine ultimo di questa si applica quanto previsto al capitolo 4.7.3. sezione 1.1 del PSP.
SP03	Oltre a quanto riportato al capitolo 4.7.3. sezione 1.2 del PSP, la Regione Campania adotta anche le seguenti specifiche e può prevedere ulteriori restrizioni in relazione al proprio contesto ecologico, pedoclimatico e socioeconomico, in linea con le disposizioni già definite. Spese ammissibili • Spese di materiali, manodopera e servizi necessari alle operazioni selvicolturali; • Spese di acquisto, incluso il leasing, di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene per la coltivazione in bosco, il taglio e/o allestimento concentramento, esbosco e mobilizzazione del legname, il trasporto ed esbosco, e macchinari connessi al trattamento e alla trasformazione, commercializzazione e alla produzione di energia;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice	Descrizione
	• Spese di realizzazione e/o acquisizione, incluso il leasing, delle strutture ed infrastrutture destinata alla raccolta, deposito, stoccaggio, mobilitazione, stagionatura, prima lavorazione e/o commercializzazione dei prodotti legnosi e non legnosi in relazione al ciclo produttivo; • Spese di acquisto di terreni forestali per un importo inferiore al 10 % delle spese totali ammissibili dell'operazione interessata; • Spese di acquisto del materiale di propagazione forestale arboreo e arbustivo, corredato da certificazione di origine e fitosanitaria, come previsto dalle vigenti norme, e relative spese di trasporto, preparazione del suolo, messa a dimora e impianto, manodopera e protezione; • Spese di acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali; • Spese per interventi volti all'adeguamento ai parametri richiesti dai sistemi di certificazione e di tracciabilità dei prodotti della selvicoltura e di certificazione della qualità dei combustibili legnosi basata sulla norma ISO 17225 (solo in abbinamento all'acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature); • Spese di acquisto di fabbricati e terreni con le limitazioni previste e riportate nel capitolo 4 del PSP, Spese non ammissibili: • Spese inerenti alle operazioni di reimpianto dopo il taglio di utilizzazione, ad esclusione delle conversioni di specie e delle piantagioni legnose produttive; • Spese di acquisto di beni non durevoli o non ammortizzabili come i materiali di consumo; • Spese di acquisto di macchinari e attrezzature usati; • Spese di realizzazione di strade o piste forestali a servizio di più aziende/soggetti; • Spese per la realizzazione di rimboschimenti costituenti la normale rinnovazione dei popolamenti o rinfoltimenti utilizzando specie non autoctone, aliene o inadatte alla stazione; • Spese per l'adesione ai sistemi di certificazione di gestione forestale sostenibile o di altri regimi di certificazione basati sul mercato.
SP05	Contributi in natura: per il riconoscimento delle spese inerenti la fornitura di beni e servizi senza pagamento in denaro si applica quanto previsto al capitolo 4.7.3. sezione 1 del PSP
SP06	Per la cumulabilità degli aiuti si applica quanto previsto al Capitolo 4.7.3 sezione 2 del PSP.
SP07	È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori fino a un importo massimo del 50% del contributo pubblico concesso per le singole operazioni, e sulla base di quanto previsto al Capitolo 4.7.3. sezione 4 del PSP.

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Il presente intervento viene attuato attraverso l'erogazione di sovvenzioni in conto capitale e utilizzando quale forma di sostegno il rimborso di spese effettivamente sostenute, comprovate da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probante equivalente e in congruità con i valori del prezzario regionale vigente.

L'intensità di aiuto per le operazioni di investimento è fino al 65% del valore della spesa ammissibile.

Ai fini dell'ammissibilità a contributo pubblico, le spese effettuate dai beneficiari devono essere:

- imputabili ad un'operazione finanziata; vi deve essere una diretta relazione tra le spese sostenute, le operazioni svolte e gli obiettivi al cui raggiungimento l'intervento concorre;
- pertinenti rispetto all'operazione ammissibile e risultare conseguenza diretta dell'operazione stessa;
- congrue rispetto all'importo ammesso e comportare costi commisurati alla dimensione dell'operazione;
- necessarie per attuare l'operazione oggetto della sovvenzione;

I costi, inoltre, devono essere ragionevoli, giustificati e conformi ai principi di sana gestione finanziaria, in particolare in termini di economicità e di efficienza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Erogazione di anticipi

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori per un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3 del PSP

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.55 SRE01 - insediamento giovani agricoltori

Codice intervento (SM)	SRE01
Nome intervento	insediamento giovani agricoltori
Tipo di intervento	INSTAL(75) - Insediamento di giovani agricoltori e nuovi agricoltori e avvio di nuove imprese rurali
Indicatore comune di output	O.25. Numero di giovani agricoltori che ricevono un sostegno all'insediamento
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: Sì Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No
Spesa pubblica	37.000.000 euro (+17.500.000 euro di fondo Top up)
FEASR	18.685.000
Azioni previste	L'Intervento non è articolato in Azioni

Ambito di applicazione territoriale

Codice	Descrizione
IT 15	Campania
Ambito di applicazione territoriale	Tutto territorio regionale

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO7 Attrarre e sostenere i giovani agricoltori e altri nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali
SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

Indicatore o indicatori di risultato

R.36 Numero di giovani agricoltori che hanno creato un'azienda agricola con il sostegno della PAC, inclusa la ripartizione per genere
R.37 Nuovi posti di lavoro finanziati nell'ambito dei progetti della PAC

fonte: http://burc.regione.campania.it

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento di sostegno al primo insediamento è finalizzato alla concessione di un sostegno a giovani imprenditori agricoli di età fino a quarantuno anni non compiuti che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo dell'azienda, dietro presentazione di un piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola. La finalità dell'intervento è quella di offrire opportunità e strumenti per attrarre giovani nel settore agricolo e per consentire di attuare idee imprenditoriali innovative anche mediante approcci produttivi maggiormente sostenibili sia in termini di ambiente, sia in termini economici e sociali. Le scelte di seguito descritte sono basate proprio sul presupposto di attrarre giovani nel settore e di offrire loro strumenti che favoriscano le fasi iniziali d'insediamento tra cui l'acquisizione dei terreni, dei capitali, delle conoscenze.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Il premio è concesso per favorire l'insediamento dei giovani agricoltori nel settore agricolo allo scopo di contribuire allo sviluppo del settore rispondendo direttamente all'esigenza 3.1 e in linea con l'Obiettivo specifico OS7. Al riguardo, l'analisi stabilisce per tale esigenza una complessiva e sostanziale strategicità su tutte le aree regionali, riconoscendo al presente intervento un ruolo centrale, anche in termini finanziari, nel panorama complessivo degli interventi da attivare.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornirà un contributo fondamentale per il raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R36.

Collegamento con altri interventi

L'intervento di sostegno al primo insediamento è finalizzato alla concessione di un sostegno a giovani imprenditori agricoli di età fino a quarantuno anni non compiuti che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo dell'azienda, dietro presentazione di un piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola. La finalità dell'intervento è quella di offrire opportunità e strumenti per attrarre giovani nel settore agricolo e per consentire di attuare idee imprenditoriali innovative anche mediante approcci produttivi maggiormente sostenibili sia in termini di ambiente, sia in termini economici e sociali. Le scelte di seguito descritte sono basate proprio sul presupposto di attrarre giovani nel settore e di offrire loro strumenti che favoriscano le fasi iniziali d'insediamento tra cui l'acquisizione dei terreni, dei capitali, delle conoscenze.

L'intervento potrà essere implementato combinato con altri interventi attraverso la modalità pacchetto (pacchetto giovani). Le modalità di esecuzione del pacchetto giovani e le misure inserite all'interno del pacchetto definite dalla Regione Campania sono le seguenti:

Adozione pacchetto giovani	Interventi previsti all'interno del pacchetto	Modalità di implementazione del pacchetto
SI	SRD 01 SRD 02	Contestuale

L'intervento si abbina con l'intervento previsto nell'ambito del Primo pilastro attraverso il sostegno complementare ai giovani agricoltori come da art. 16 lettera c) e art. 30 del Reg (Ce) 2021/2115..

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'Intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dall'AdG regionale, previa consultazione del Comitato di Monitoraggio.
Gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.
Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, l'AdG regionale definisce graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali ammissibili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, l'AdG regionale stabilisce altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere ammissibili.

Tenuto conto di quanto sopra esposto, i criteri di selezione saranno stabiliti sulla base dei seguenti principi, orientati e declinati dalla Regione Campania sulla base di una lettura territoriale delle esigenze e degli obiettivi dell'intervento effettuata con il partenariato, tenuto anche conto degli altri obiettivi del PSP

Codice	Principi di selezione
P01	Titolo di studio;
P02	Localizzazione aziendale;
P03	Caratteristiche del Piano di Sviluppo Aziendale
P04	Dimensione Economica (D.E.) dell'Azienda espressa in termini di Produzioni Standard

I principi di selezione sono stati definiti con l'obiettivo di incentivare l'insediamento di giovani agricoltori professionalizzati (titolo di studio con punteggi più elevati per i laureati in materie coerenti con le attività dell'impresa agricola) e di contrastare il fenomeno della desertificazione sociale nelle aree meno sviluppate (localizzazione geografica). Questa scelta è così motivata: raggiungere standard di competitività, in aree territoriali caratterizzate da una agricoltura forte, sostenere, qualora siano presenti entrambi i requisiti, le azioni di sviluppo rurale.
La dimensione economica è un aspetto prioritario per evitare: 1. ulteriori frammentazioni fondiarie e, indirettamente, promuovere, fenomeni opposti; 2. garantire la concessione del premio ad aziende economicamente sostenibili, escludendo quelle che già posseggono adeguate condizioni di sostentamento e sviluppo (soglia minima e soglia massima di accesso al premio). Da quest'ultimo criterio discendono le caratteristiche del PSA

Criteri di ammissibilità

Giovani agricoltori come definiti nel cap. 4 par. 4.1.5 del PSN.

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

Codice	Descrizione
CR01	Al momento della proposizione della domanda di sostegno hanno un'età maggiore ai 18 anni e inferiore a 41 anni non compiuti
CR02	Possesso di un'adeguata formazione o competenza professionale, in linea con quanto specificato nella definizione di giovane agricoltore.. Il periodo di grazi, , per le modalità e i tempi per il soddisfacimento di tale criterio, se non posseduto al momento della presentazione della domanda è stabilito in ciascun bando ed è comunque non superiore a 36 mesi dalla data di concessione o non superiore alla durata del piano aziendale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice	Descrizione
CR03	Contemporaneamente alla domanda di aiuto presentazione di un piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola. Gli elementi del piano dovranno essere definiti a livello regionale
CR04	Si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo azienda secondo le condizioni contenute nella definizione di giovane agricoltore
CR05	Si insediano in un'azienda che non deriva da un frazionamento di un'azienda familiare di proprietà di parenti o da una suddivisione di una società in cui siano presenti parenti. La Regione definirà nel bando le relative condizioni specifiche nonché i relativi gradi di parentela/affinità non ammessi..
CR06	Il richiedente non deve aver già beneficiato del premio di primo insediamento nell'ambito della politica di sviluppo rurale comunitaria.
CR07	Non sono ammessi al sostegno i giovani che si insediano in aziende con una Produzione Standard o produzione potenziale minore o maggiore a determinate soglie minime e/o massime: Per la regione Campania il limite minimo è 12.000 euro, mentre il limite massimo è 300.000 euro.

Obblighi inerenti all'insediamento

Codice	Descrizione
OB01	Il piano aziendale da presentare unitamente alla domanda di sostegno deve inquadrare la situazione di partenza dell'insediamento, l'idea imprenditoriale che si intende attuare, le tappe essenziali che caratterizzano le attività ed i tempi di attuazione, gli obiettivi e risultati che si intende raggiungere con evidenza di quelli orientati verso la sostenibilità economica ed ambientale e verso l'utilizzo delle ICT e i mercati target
OB02	I beneficiari sono obbligati a rendere effettivo l'insediamento e ad avviare e completare le attività previste dal piano entro 36 mesi

Impegni inerenti all'insediamento

Codice	Descrizione
IM01	I giovani beneficiari del premio si impegnano a condurre l'azienda agricola in qualità di capo azienda per un periodo di tempo minimo pari a 5 anni dal saldo del premio
IM02	Possesso dei requisiti di "agricoltore in attività" al massimo entro 18 mesi dall'insediamento o dalla decisione con cui si concede l'aiuto

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Il sostegno concesso è pari a 50.000 euro. Il pagamento è in due rate, pari rispettivamente al 60% e al 40%.

Forma di sostegno

Descrizione	
Sovvenzione	X

Tipo di pagamenti

Descrizione	
rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario	
somme forfettarie	x

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.56 SRE02 - insediamento nuovi agricoltori

Codice intervento (SM)	SRE02
Nome intervento	insediamento nuovi agricoltori
Tipo di intervento	INSTAL(75) - Insediamento di giovani agricoltori e nuovi agricoltori e avvio di nuove imprese rurali
Indicatore comune di output	O.26. Numero di nuovi agricoltori che ricevono un sostegno all'insediamento (diversi dai giovani agricoltori indicati in O.25)
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No
Spesa pubblica	6.260.914,47 euro (+4.000.000 euro di fondo Top-up)
FEASR	3.161.761 euro
Azioni previste	L'Intervento non è articolato in Azioni

Ambito di applicazione territoriale

Codice	Descrizione
IT 15	Campania
Ambito di applicazione territoriale	Tutto territorio regionale

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO7 Attrarre e sostenere i giovani agricoltori e altri nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali
SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

Indicatore o indicatori di risultato

R.37 Nuovi posti di lavoro finanziati nell'ambito dei progetti della PAC

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'intervento di sostegno all'insediamento di nuovi agricoltori è finalizzato alla concessione di un sostegno ai nuovi agricoltori come definiti nel piano strategico al cap. 4 par. 4.1.6. La finalità dell'intervento è quella di offrire opportunità e strumenti per attrarre nuovi imprenditori nel settore agricolo e per consentire di attuare idee imprenditoriali innovative anche mediante approcci produttivi maggiormente sostenibili sia in termini di ambiente, sia in termini economici e sociali. Le scelte di seguito descritte sono basate proprio sul presupposto di attrarre nuovi imprenditori, anche provenienti da esperienze professionali estranee al settore agricolo, e di offrire loro strumenti che favoriscano le fasi iniziali di insediamento tra cui l'acquisizione dei terreni, dei capitali, delle conoscenze.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Il premio è concesso per favorire l'insediamento dei nuovi agricoltori nel mondo agricolo allo scopo di contribuire allo sviluppo del settore rispondendo all'esigenza 3.1 e in linea con l'Obiettivo specifico OS7. Al riguardo, l'analisi stabilisce per tale esigenza una complessiva e sostanziale strategicità su tutte le aree del paese con un marcato fabbisogno di intervento per le aree di pianura, collina e montagna.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornirà un contributo fondamentale per il raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R37.

Collegamento con altri interventi

L'intervento potrà essere implementato in maniera combinata con altri interventi attraverso la modalità pacchetto. Le modalità di esecuzione del pacchetto giovani e le misure inserite all'interno del pacchetto definite dalla Regione Campania sono le seguenti:

Adozione pacchetto giovani	Interventi previsti all'interno del pacchetto	Modalità di implementazione del pacchetto
SI	SRD 01 SRD 02	Contestuale

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'Intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dall'AdG regionale, previa consultazione del Comitato di Monitoraggio.
Gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.
Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, l'AdG regionale definisce graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali ammissibili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, l'AdG regionale stabilisce altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere ammissibili.

Tenuto conto di quanto sopra esposto, i criteri di selezione saranno stabiliti sulla base dei seguenti principi, orientati e declinati dalla Regione Campania sulla base di una lettura

fonte: http://burc.regione.campania.it

territoriale delle esigenze e degli obiettivi dell'intervento effettuata con il partenariato, tenuto anche conto degli altri obiettivi del PSP

Codice	Principi di selezione
P01	Titolo di studio;
P02	Localizzazione aziendale;
P03	Caratteristiche del Piano di Sviluppo Aziendale
P04	Dimensione Economica (D.E.) dell'Azienda espressa in termini di Produzioni Standard

Per questa tipologia d'intervento l'insediamento è ancor più motivato dal livello di professionalizzazione degli insediati che, seppur non giovani, possono contribuire al perseguimento di elevati livelli di efficienza ed innovazione aziendale alla luce di competenze e sensibilità maturate nel tempo.
Analogamente, la localizzazione geografica è una priorità cardinale per contrastare fenomeni di desertificazione sociale nelle aree interne e favorire fenomeni di rientro.
La dimensione economica è un aspetto prioritario per evitare:

- ulteriori frammentazioni fondiarie e, indirettamente, promuovere, fenomeni opposti;
- garantire la concessione del premio ad aziende economicamente sostenibili, escludendo quelle che già posseggono adeguate condizioni di sostentamento e sviluppo (soglia minima e soglia massima di accesso al premio). Da quest'ultimo criterio discendono le caratteristiche del PSA.

Criteri di ammissibilità

Sono ammissibili all'aiuto i nuovi agricoltori come definiti al paragrafo 4.1.6 del PSN che soddisfino i seguenti requisiti:

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

Codice	Descrizione
CR01	Al momento della proposizione della domanda hanno un'età superiore compresa tra i 41 e 60 anni (61 non compiuti)
CR02	possiedono un'adeguata formazione o competenza professionale in linea con quando specificato nella definizione di nuovo agricoltore.. Il periodo di grazia , per le modalità e i tempi per il soddisfacimento di tale criterio, se non posseduto al momento della presentazione della domanda è pari a 36 mesi
CR03	Contemporaneamente alla domanda di aiuto presentano un piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola. Gli elementi del piano dovranno essere definiti a livello regionale.
CR04	si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo azienda secondo le condizioni contenute nella definizione di nuovo agricoltore
CR05	si insediano in un'azienda che non deriva da un frazionamento di un'azienda familiare di proprietà di parenti o da una suddivisione di una società in cui siano presenti parenti. L'Autorità di Gestione definirà le relative condizioni specifiche
CR06	Il richiedente non deve aver già beneficiato di premi di primo insediamento nell'ambito della politica di sviluppo rurale comunitaria
CR07	Non sono ammessi al sostegno i nuovi imprenditori che si insediano in aziende con una Produzione Standard o produzione potenziale minore o maggiore a determinate soglie minime e massime. Per la regione Campania il limite minimo è 12.000 euro, mentre il limite massimo è 300.000 euro. Il limite massimo è stato adeguato ai nuovi valori delle produzioni standard.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obblighi inerenti all'insediamento

Codice	Descrizione
OB01	Il piano aziendale da presentare unitamente alla domanda di sostegno deve inquadrare almeno la situazione di partenza dell'insediamento, l'idea imprenditoriale che si intende attuare, le tappe essenziali che caratterizzano le attività ed i tempi di attuazione, gli obiettivi e risultati che si intende raggiungere con evidenza di quelli orientati verso la sostenibilità economica ed ambientale e verso l'utilizzo delle ICT e i mercati target.
OB02	I beneficiari sono obbligati a rendere effettivo l'insediamento e ad avviare e completare le attività previste dal piano secondo i seguenti tempi e modalità: rendere effettivo l'insediamento e ad avviare e completare le attività previste dal piano entro 36 mesi, per una agevole liquidazione del saldo del premio entro i 5 anni previsti dal regolamento

Impegni inerenti all'insediamento

Codice	Descrizione
IM01	I beneficiari del premio si impegnano a condurre l'azienda agricola in qualità di capo azienda per un periodo di tempo minimo pari a 5 anni dal saldo del premio
IM02	ad assolvere ai requisiti di "agricoltore in attività" al massimo entro 18 mesi dall'insediamento o dalla decisione con cui si concede l'aiuto

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Il sostegno concesso è pari a 30.000 euro. Il pagamento è in due rate, pari rispettivamente al 60% e al 40%.

Forma di sostegno

Descrizione	
Sovvenzione	X

Tipo di pagamenti

Descrizione	
somme forfettarie	x

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.57 SRE04 – Start up non agricole

Codice intervento (SM)	SRE04
Nome intervento	Start up non agricole
Tipo di intervento	INSTAL(75) - Insediamento di giovani agricoltori e nuovi agricoltori e avvio di nuove imprese rurali
Indicatore comune di output	O.26. Numero di nuovi agricoltori che ricevono un sostegno all'insediamento (diversi dai giovani agricoltori indicati in O.25)
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No
Spesa pubblica	0,00*
FEASR	
Azioni previste	

***Le risorse finanziarie afferenti tale scheda saranno allocate esclusivamente in ambito LEADER (SRG06).**

Ambito di applicazione territoriale

Codice	Descrizione
IT 15	Campania
Ambito di applicazione territoriale	Tutto il territorio regionale delle aree LEADER selezionate

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO7 Attrarre e sostenere i giovani agricoltori e altri nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali
SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indicatore o indicatori di risultato

R.37 Nuovi posti di lavoro finanziati nell'ambito dei progetti della PAC
R.39 Numero di aziende agricole rurali, incluse le imprese della bioeconomia, create con il sostegno della PAC

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento prevede un sostegno per l'avviamento (start-up), di nuove attività imprenditoriali in ambito extra-agricolo nelle zone rurali, connesse alle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) 2021/1060. La finalità dell'intervento è quella di rivitalizzare le economie rurali, rafforzando e diversificando l'economia rurale, attraverso la creazione di nuove attività extra agricole, che hanno come oggetto lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi all'interno dell'economia rurale, al fine di contrastare lo spopolamento, contribuire allo sviluppo occupazionale e sostenere il ruolo della micro imprenditoria e della piccola impresa nel rafforzamento del tessuto economico e sociale delle aree rurali, in coerenza con le strategie locali di tipo partecipativo. Pertanto, l'intervento contribuisce al perseguimento dell'Obiettivo specifico 7 Attirare i giovani agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale nelle aree rurali, e dell'Obiettivo specifico 8 Promuovere l'occupazione, la crescita, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle aree rurali, comprese la bioeconomia e la silvicoltura sostenibile.

Cumulabilità con altri interventi

L'intervento è attivato esclusivamente nell'ambito dell'intervento "(SGR06 LEADER. – Attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale", come previsto dall'art 75, par. 2, lett. c del Regolamento (UE) 2021/2115, che può anche, attraverso le attività di animazione e sensibilizzazione svolte dai GAL, assicurare un adeguato accompagnamento ai beneficiari locali e ai progetti più innovativi. L'intervento può essere implementato in maniera autonoma o combinato con altri interventi

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dai GAL, ciascuno per il proprio ambito di competenza territoriale ai sensi dell'art. 33 del Regolamento (UE) 2021/1060. I criteri dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento. A livello territoriale vengono definiti criteri di selezione basati sui seguenti principi:

Codice	Descrizione
P01	Settori produttivi e di servizio oggetto di intervento
P02	Localizzazione dell'insediamento (ad es. aree rurali, aree svantaggiate, ecc.)
P03	Accesso combinato ad altri interventi dello sviluppo rurale o finanziati da altri fondi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice	Descrizione
P04	Qualità del soggetto richiedente (ad es. donne, beneficiari più giovani, condizione di sottooccupazione/disoccupazione, formazione o competenze, ecc.);
P05	Contenuti del piano aziendale (tipologie di spese)

Criteri di ammissibilità

Beneficiari

Codice	Descrizione
CR01	Persone fisiche
CR02	Microimprese o piccole imprese
CR03	Aggregazioni di persone fisiche e/o micrioimprese o piccole imprese

Settori produttivi e di servizio

Codice	Descrizione	
CR05	Può essere sostenuto l'avvio di nuove imprese in tutti i settori produttivi e di servizio per la realizzazione di attività e servizi per:	popolazione e target con esigenze specifiche (es. socioassistenziali, educativi, ricreativi, culturali, di mediazione, coworking, mobilità; ecc)
		commercializzazione, la promozione, la comunicazione e IT
		attività artigianali, manifatturiere
		turismo rurale, ristorazione, ricettività, accoglienza, offerta ricreativa-culturale
		valorizzazione di beni culturali e ambientali
		ambiente, economia circolare e bioeconomia
		produzione di energia da fonti rinnovabili e razionalizzazione dell'uso di energia
		trasformazione e commercializzazione di prodotti, compresa la realizzazione di punti vendita

Altre condizioni di ammissibilità

Codice	Descrizione
CR06	La domanda di sostegno deve essere corredata dalla presentazione di un piano aziendale per lo sviluppo dell'attività extra agricola
CR07	Il piano aziendale deve inquadrare la situazione di partenza dell'insediamento, l'idea imprenditoriale che si intende attuare, le tappe essenziali che caratterizzano le attività ed i tempi di attuazione, gli obiettivi e risultati che si intende raggiungere

Impegni previsti

Codice	Descrizione
IM01	I beneficiari sono obbligati a rendere effettivo l'insediamento e ad avviare e completare le attività previste dal piano secondo i tempi e le modalità definite nell'ambito delle Strategie di Sviluppo Locale LEADER: • rendere effettivo l'insediamento entro 6 mesi dalla data di concessione del contributo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice	Descrizione
	• avviare le attività previste dal piano entro 6 mesi dalla data di concessione del contributo • completare le attività previste dal piano entro 24 mesi dalla data di concessione del contributo
IM02	• Condurre l'azienda per un periodo minimo di 24 mesi dalla ricezione del saldo del contributo forfettario.

Individuazione degli elementi di base pertinenti

(non applicabile per l'Intervento)

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Tipo di pagamenti

La forma di sostegno avrà la forma di sovvenzione e la tipologia di pagamenti ammessa è quella di somme forfettarie.

Il sostegno prevede un contributo di 60.000 euro che può essere concesso sotto forma di pagamenti forfettari in conto capitale, anche in più rate. In particolare la Regione Campania prevede la possibilità di 2 rate con la liquidazione del 60% del contributo impegnato per il SAL e il restante 40% per il saldo.

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

- SI.

Tutto l'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'art. 42 TFUE.

Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

(non applicabile per l'Intervento)

Rispetto delle norme OMC

(non applicabile per l'Intervento)

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.58 SRG01 - sostegno gruppi operativi PEI AGRI

Codice intervento (SM)	SRG01
Nome intervento	Sostegno gruppi operativi PEI AGRI
Tipo di intervento	COOP(77) - Cooperazione
Indicatore comune di output	O.1. Numero di progetti del gruppo operativo del partenariato europeo per l'innovazione (PEI)
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No
Spesa pubblica	9.984.000 € (+ 2.000.000,00 di fondi Top- up)
FEASR	5.041.920 €
Azioni previste	Gruppi operativi

Ambito di applicazione territoriale

Codice	Descrizione
IT 15	Campania
Ambito di applicazione territoriale	Tutto il territorio regionale

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

XCO Obiettivo trasversale di ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo

Indicatore o indicatori di risultato

R.1 Numero di persone che beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze o che partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sostenuti dalla PAC finalizzati a promuovere l'efficacia dell'attuazione sostenibile in campo economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse.
R.2 Numero di consulenti che ricevono un sostegno finalizzato all'inserimento in sistemi di conoscenza e innovazione in campo agricolo (AKIS)
R.28 Numero di persone che beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze o che partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sostenuti dalla PAC connessi con l'efficacia dell'attuazione in campo ambientale o climatico

fonte: http://burc.regione.campania.it

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

Per favorire lo sviluppo dell'innovazione, di nuovi prodotti, di nuove tecniche di produzione, nuovi modelli organizzativi e gestionali, il Piano Strategico della PAC (PSP) riconosce un ruolo fondamentale ai Gruppi Operativi (GO), che sono uno degli attori principali dell'AKIS.

L'intervento è finalizzato al sostegno dei Gruppi Operativi del PEI AGRI.

I GO promuovono la conoscenza, l'innovazione e la digitalizzazione nel settore agricolo, forestale e nelle aree rurali nonché la loro diffusione mediante l'individuazione di problemi/opportunità e delle relative soluzioni innovative, attuate nell'ambito di un partenariato che realizza un progetto. L'attuazione del progetto avviene attraverso l'applicazione dell'approccio interattivo all'innovazione, che promuove la partecipazione degli utenti delle innovazioni e di tutti gli altri soggetti che, a vario titolo, sono coinvolti nelle fasi di realizzazione. I Gruppi Operativi sono partenariati costituiti da varie tipologie di soggetti quali, per esempio, imprese, agricoltori, centri di ricerca, università, consulenti che agiscono insieme per introdurre e diffondere innovazione nel rispetto degli obiettivi del PEI-AGRI come più precisamente definito all'art. 127 del Reg. (UE) 2021/2115.

Cumulabilità con altri interventi

Le attività supportate si collegano, in modo sinergico e complementare agli Interventi del Piano Strategico e a tutti gli obiettivi specifici del reg. UE 2115/2021. Il sostegno ai GO del PEI si collega ad altri interventi del PSP destinati all'AKIS con particolare riferimento agli Interventi di consulenza (SRH01), formazione (SRH02, SRH03), informazione (SRH04) e dimostrazione (SRH05) che potranno essere veicolo di diffusione dei risultati dei GO. Inoltre, l'azione dei GO è connessa con gli interventi Cooperazione di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e alimentare (SRG09) e Servizi di back office per l'AKIS (SRH06) che sono utili a creare un contesto favorevole all'innovazione, a fornire informazioni sulle esigenze di imprese e territori e a organizzare eventi e incontri utili a diffondere i risultati dei GO.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'Intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dall'AdG regionale, previa consultazione del Comitato di Monitoraggio.
Gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.
Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, l'AdG regionale definisce graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali ammissibili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, l'AdG regionale stabilisce altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere ammissibili.

Tenuto conto di quanto sopra esposto, i criteri di selezione saranno stabiliti sulla base dei seguenti principi, orientati e declinati dalla Regione Campania sulla base di una lettura territoriale delle esigenze e degli obiettivi dell'intervento effettuata con il partenariato, tenuto anche conto degli altri obiettivi del PSP

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice	Principi di selezione
P01	Caratteristiche partenariali del GO in relazione al progetto
P02	Premialità per presenza di soggetti prestatori di consulenza
P03	Caratteristiche qualitative del progetto
P04	Qualità dell'attività di disseminazione e divulgazione dei risultati

Criteri di ammissibilità (dei beneficiari e delle operazioni)

Codice	Descrizione
CR01	Gruppi operativi devono essere formati da almeno due soggetti giuridici diversi appartenenti ad almeno due differenti categorie tra quelle elencate nella sezione Beneficiari.
CR02	È obbligatoria l'adesione/partecipazione al GO di almeno un'impresa agricola o forestale.
CR03	La/le innovazione/i auspicata/e può/possono basarsi su pratiche nuove, ma anche su quelle tradizionali applicate in un nuovo contesto geografico o ambientale.
CR04	Ciascun GO elabora un progetto per sviluppare, collaudare, adattare, diffondere innovazioni che si basino sul modello interattivo.

Il beneficiario del sostegno è il Gruppo Operativo individuato tra le seguenti categorie di soggetti:

- imprese agricole e/o forestali (in forma singola e/o associata) con sede legale e/o operativa nella regione di appartenenza;
- altre imprese operanti nelle aree rurali rilevanti per il raggiungimento degli obiettivi del Gruppo Operativo;
- enti pubblici e/o imprese private operanti nel settore della ricerca e/o della formazione;
- soggetti prestatori di consulenza;
- altri soggetti del settore agricolo, alimentare e forestale, dei territori rurali e della società civile rilevanti per il raggiungimento degli obiettivi del Gruppo Operativo;
- imprese attive nel campo dell'ICT;
- Adg nazionale, Regioni e Province autonome anche attraverso i loro Enti strumentali, Agenzie e Società in house.

Impegni previsti

Codice	Descrizione
IM01	Diffusione dei progetti, delle loro sintesi e dei risultati realizzati da parte dei GO mediante gli archivi informatizzati istituzionali e/o piattaforme web regionali, nazionali (Rete nazionale della PAC) e europee (Rete europea della PAC).

Obblighi

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità, previsti dalla normativa UE applicabile, ciascun beneficiario di contributi pubblici ai sensi del presente intervento avrà l'obbligo di:

- **OB01** - Fornire su un sito web ufficiale e/o sui social media, una descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi e i risultati evidenziando il sostegno finanziario dell'Unione europea.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **OB02** – Utilizzare l'emblema dell'Unione secondo le caratteristiche tecniche previste in tutti i materiali prodotti.
- **OB03** - Rispettare la normativa sugli appalti (nel caso di beneficiari pubblici).

Ammissibilità delle spese per le operazioni sostenute attraverso sovvenzioni

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto alle Sezioni 4.7.1 e 4.7.3, del PSP.

Categorie di spese ammissibili

Si possono coprire i costi di ogni azione pertinente intesa a sviluppare, collaudare, adattare, diffondere l'innovazione, l'accesso alla formazione e alla consulenza, la realizzazione di analisi e studi di fattibilità, lo scambio e la diffusione di conoscenze e informazioni che contribuisca al conseguimento degli obiettivi specifici di cui all'articolo 6, paragrafi 1 e 2, del Reg. (UE) 2021/2115.

In particolare, sono ammessi:

2. Costi diretti di esercizio della cooperazione.
3. Costi amministrativi e legali per la costituzione e modifica del GO.
4. Costi diretti specifici del progetto di innovazione e necessari alla sua implementazione.
5. Investimenti necessari al progetto di innovazione.
6. Costi per le attività di formazione, consulenza e divulgazione.
7. Costi indiretti.

A norma dell'art. 77, par. 1, lett. a), l'intervento riconosce le spese relative ad una fase di setting-up/preparazione di durata massima di 12 mesi e una fase di attuazione del GO della durata massima di 5 anni.

Tipo di pagamenti

La forma di sostegno avrà la forma di sovvenzione e la tipologia di pagamenti ammessa è come segue:

- Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario
- Costi unitari
- Somme forfettarie
- Fiannziamento a tasso fisso

I costi unitari sono calcolati sulla base del documento di indirizzo RRN/CREA "Costi semplificati e rendicontazione di alcune spese di partecipazione ai Gruppi Operativi" reperibile al seguente in link:

https://www.innovarurale.it/sites/default/files/costi_standard_rev.pdf

Essi riguardano le Valorizzazione dell'impegno dell'imprenditore agricolo o forestale nel Gruppo Operativo e la Rendicontazione del personale dei partner impegnato nelle azioni del GO. Le altre forme di costo semplificato sono in fase di definizione.

L'intensità di aiuto sarà pari al 100% salvo quanto previsto all'art. 77 paragrafo 4 del Reg. (UE) 2021/2115, relativamente alle spese riconducibili ad altri Interventi che abbiano intensità di aiuto differenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Erogazione di anticipi

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori per un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3 del PSP

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.59 SRG06 - LEADER - attuazione strategie di sviluppo locale

Codice intervento (SM)	SRG06
Nome intervento	LEADER – attuazione strategie di sviluppo locale
Tipo di intervento	COOP(77) - Cooperazione
Indicatore comune di output	O.31. Numero di strategie di sviluppo locale (LEADER) o azioni preparatorie sovvenzionate
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: Si
Spesa pubblica	100.960.526 €
FEASR	50.985.066 €
Azioni previste	A. Sostegno alle Strategie di Sviluppo Locale – articolate in azioni specifiche e azioni ordinarie come descritto in questo paragrafo al punto "Implementazione dell'intervento e delle operazioni pianificate nelle SSL" di questa scheda intervento B. Animazione e gestione delle Strategie di Sviluppo Locale - articolata in due operazioni: Azione B.1 - Gestione; Azione B.2 - Animazione e comunicazione

Ambito di applicazione territoriale

Codice	Descrizione
IT 15	Campania
Ambito di applicazione territoriale	L'intervento è attivato, in zone omogenee e coerenti in termini geografici, sociali, economici e culturali a livello sub-regionale e sub-provinciale, in tutte le Regioni e Provincie Autonome. Le aree prioritarie di intervento sono prevalentemente le zone rurali Ce D e in limitati casi specifici, motivati e definiti nelle condizioni di ammissibilità di questo intervento, anche zone B e A.

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

Indicatore o indicatori di risultato

fonte: http://burc.regione.campania.it

R.38 Percentuale della popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo local**e**

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

Al LEADER, viene attribuito un ruolo strategico nel favorire la vitalità delle zone rurali e contrastare

fenomeni di spopolamento, povertà e degrado ambientale. Un approccio che deve essere sviluppato con una prospettiva di lungo termine, per portare le zone rurali ad essere motore del progresso e dello sviluppo socio-economico del paese, superando anche il dualismo rurale-urbano. L'intervento è quindi principalmente rivolto alle zone rurali più bisognose per rispondere alle persistenti esigenze di sviluppo (profondo divario tra zone rurali e urbane con riguardo a servizi di base, infrastrutture, disoccupazione, spopolamento, povertà, inclusione sociale, parità di genere e gruppi vulnerabili).

Perciò, l'intervento LEADER è principalmente finalizzato a favorire l'introduzione di innovazioni nei

contesti locali:

- incrementando l'erogazione e la fruibilità dei beni e servizi, materiali e immateriali, presenti sui territori (privati, pubblici e comuni) per la loro trasformazione in valore sociale ed economico;
- stimolando le relazioni fra gli attori socio-economici pubblici e privati e la partecipazione degli abitanti locali per rafforzare il capitale sociale; sostenendo il collegamento e l'integrazione fra i diversi settori dell'economia locale per rafforzare il sistema territoriale;
- favorendo cambiamenti strutturali, intesi come nuovi processi di prodotto e modelli organizzativi nelle imprese e negli enti locali per una gestione e uso sostenibile delle risorse private e pubbliche;
- attivando reti di sinergia e complementarità fra i centri locali (istituzionali, produttivi, sociali) con quelli extra-locali (es. urbani) che aiutano a sviluppare competenze di alta qualità, attrarre nuovi investitori, migliorare il rapporto fra costi di transazione e popolazione locale.

Per rispondere con maggiore efficacia alle esigenze di sviluppo territoriale, l'AdG potrà decidere, in sede di bando, che le SSL possono includere operazioni specifiche oltre quelle ordinarie previste dal PSP, dal Regolamento UE 2021/2115 e/o dai Regolamenti pertinenti gli altri fondi coinvolti.

Inoltre, per favorire una migliore gestione delle risorse territoriali, l'Autorità di Gestione definirà in sede di bando con quali modalità, questo intervento può sostenere, nell'ambito delle SSL selezionate, la preparazione e realizzazione di progetti per:

- la cooperazione transnazionale e/o interterritoriale;
- gli Smart Village, in determinate zone delle aree coinvolte dalle Strategie Locali, per favorire lo sviluppo della co-progettazione/gestione pubblica-privata e realizzare beni e servizi collettivi, mettendo in atto anche possibili soluzioni offerte dalle tecnologie digitali;
- l'avvio di imprese rurali extra agricole (ad esempio nel campo della bioeconomia, del turismo,

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle attività culturali, ricreative e sociali, etc.);

- gli investimenti in infrastrutture di larga scala coerenti con altre operazioni della SSL.

La cooperazione svolge un ruolo importante nel rafforzare l'integrazione con altri partenariati e/o territori e/o programmi di sviluppo. Pertanto, la Regione Campania ne favorisce la pianificazione nell'ambito delle SSL e attraverso la Rete Rurale Nazionale si promuovono specifiche iniziative di sensibilizzazione affinché questa opportunità sia accolta pienamente.

Si specifica che le eventuali operazioni di sviluppo rurale a favore dell'agricoltura, pianificate nelle SSL, devono contribuire alla vitalità delle zone rurali e contrastare fenomeni di spopolamento, povertà e degrado ambientale delle zone più bisognose e non possono essere rivolte esclusivamente alla produttività e competitività delle imprese agricole. Pertanto, gli interventi di natura agricola sostenuti in ambito LEADER saranno in ogni caso marginali e coerenti con le esigenze di sviluppo locale delle aree interessate. Fatto salvo quanto descritto per la tipologia di operazioni pianificabili nell'ambito di questo intervento, per favorire la pianificazione di Strategie suscettibili di reale impatto locale e capaci di favorire le connessioni fra gli attori pubblici e/o privati e le risorse socioeconomiche territoriali, le SSL devono puntare a specifici ambiti tematici. Pertanto, le Strategie dovranno puntare al massimo su due temi, in ogni caso dovranno chiaramente indicare il tema centrale e le integrazioni previste tra i temi prescelti. Gli ambiti tematici, che tendono a valorizzare principalmente le nuove catene di valore rurale, devono essere interpretati come strumenti per disegnare SSL innovative, integrate e multisettoriali e non come obiettivi e/o risultati e/o tipologie di intervento ammissibili di LEADER. La Regione Campania ha individuato i seguenti ambiti tematici:

1. servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio;
2. sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari;
3. servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi;
4. comunità energetiche, bioeconomiche e ad economia circolare;
5. sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali;
6. sistemi produttivi locali artigianali e manifatturieri.

LEADER può trarre vantaggio ed è al contempo rilevante anche per rafforzare e consolidare l'azione promossa a livello territoriale attraverso altri interventi della PAC e altri programmi sostenuti dai fondi UE, altri strumenti legislativi nazionali/regionali (es. Distretti del cibo, turistici, produttivi). Perciò, le SSL dovrebbero considerare anche le altre politiche attive sul territorio di competenza per favorire le complementarità e sinergie con esse, al fine di massimizzare l'impatto degli interventi proposti.

Per questa eventualità, l'Autorità di gestione definirà, in sede di bando, procedure atte a garantire demarcazione e complementarità tra le operazioni da sostenere. In funzione delle diverse esigenze di sviluppo delle zone rurali, la SSL può essere sostenuta da più fondi secondo quanto stabilito dall'Autorità di Gestione. Nel caso di applicazione del plurifondo, le Autorità di Gestione regionali o provinciali dei vari fondi, organizzano un invito congiunto a presentare proposte per la selezione di tali strategie e formano un comitato comune per tutti i fondi interessati per sorvegliarne l'attuazione. Le Autorità di gestione competenti possono scegliere uno dei fondi interessati per sostenere tutti i costi di preparazione, di gestione e di animazione delle strategie, secondo quanto previsto all'art. 31 par.3) del Regolamento (UE) 2021/1060.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sotto-interventi previsti

- Sotto intervento A. Sostegno alle Strategie di Sviluppo Locale – articolate in azioni specifiche e azioni ordinarie come descritto in questo paragrafo al punto "Implementazione dell'intervento e delle operazioni pianificate nelle SSL" di questa scheda intervento.
- Sotto intervento B. Animazione e gestione delle Strategie di Sviluppo Locale - articolata in due operazioni: *Azione B.1 - Gestione; Azione B.2 - Animazione e comunicazione*.

La realizzazione di progetti nell'ambito di LEADER impone che venga assicurata una dotazione adeguata di risorse finanziarie e che gli interventi siano caratterizzati da una certa "massa critica", pur senza raggiungere livelli di complessità attuativa e gestionale eccessivi. Per tale motivo, la dotazione finanziaria pubblica complessiva (comunitaria e nazionale) afferente al Fondo FEASR messa a disposizione per l'esecuzione delle Strategie di Sviluppo Locale (Sotto intervento A) e delle attività di animazione e gestione delle SSL (Sotto intervento B) – è compresa tra una soglia minima di 2,5 milioni di euro ed una massima pari a 10 milioni di euro. Nel caso in cui Leader, intervenga in aree di dimensioni limitate ovvero con popolazione inferiore ai limiti previsti dalle condizioni di ammissibilità del presente intervento, l'Autorità di Gestione deroga alla dimensione finanziaria minima sopra indicata. Il sostegno destinato al Sotto intervento B non supera il 25% del contributo pubblico totale alla strategia (cfr. art. 34, comma 2, paragrafo 2 del Reg. (UE) 2021/1060).

L'Autorità di Gestione può richiedere l'elaborazione di Piani di Azione (PdA) associati alle SSL per la definizione esecutiva delle operazioni se non già richiesta e/o definita nell'ambito delle proposte di Strategie di Sviluppo Locale. Nell'ambito delle SSL, l'AdG deciderà, in sede di bando, la possibilità di prevedere sia operazioni ordinarie che specifiche.

Le operazioni ordinarie sono intese come operazioni contemplate e previste dal PSP e che trovano la loro base giuridica nel Regolamento (UE) 2021/2115. In considerazione dei limitati importi che tendenzialmente caratterizzano i progetti LEADER - nel rispetto dei requisiti fissati dagli articoli di riferimento del Regolamento e nel PSP- l'Autorità di gestione può definire eventuali elementi di flessibilità o semplificazione, che consentono ai GAL di adattare le operazioni ordinarie ai propri territori.

Le operazioni specifiche invece, sono intese come operazioni caratterizzate da elementi di contenuto e/o risultati e/o attuativi sostanzialmente differenti rispetto alle operazioni ordinarie: Tali operazioni possono essere implementate, nel rispetto delle disposizioni definite dall'Autorità di Gestione, secondo le seguenti opzioni:

- avviso pubblico anche a sportello - predisposto dal GAL;
- in convenzione - il GAL elabora un'idea progettuale e seleziona uno/più soggetti che la realizzano in convenzione;
- a gestione diretta - il GAL è esso stesso beneficiario di una operazione o progetto e, se necessario, può eventualmente selezionare fornitori di beni e servizi ritenuti strategici per la realizzazione del progetto stesso;
- modalità mista (a gestione diretta + bando) - per alcune operazioni è possibile prevedere la combinazione di una azione a gestione diretta e di una/più azioni attuate tramite la pubblicazione di un bando predisposto dal GAL.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'Autorità di Gestione, a seconda delle modalità attuative definite coerentemente con le disposizioni generali previste, può prevedere, in sede di bando, opzioni di progetto quali (elenco non esaustivo): integrati, di comunità, rete/filiera, ombrello; scala locale.

La cooperazione LEADER, come previsto dall'art. 34 del Regolamento 1060/2021, è attuata attraverso proposte di progetto indicate nell'ambito delle SSL.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'intervento è implementato secondo le modalità attuative, le tempistiche e gli adempimenti definiti dall'Autorità di Gestione coerentemente con l'art. 32 par. 3 e l'art. 33 par. 4 del Regolamento (UE) 2021/1060 e con le disposizioni generali previste in questa scheda di intervento. Le SSL (comprese le relative attività di animazione e gestione) sono implementate dai GAL ammessi al sostegno di questo intervento inclusi negli elenchi definiti dall'Autorità di Gestione. I GAL e le SSL sono selezionate secondo i seguenti principi:

Codice	Principi di selezione
P01	Caratteristiche e composizione del partenariato (ad esempio: rappresentatività, coerenza con la proposta di Strategia, processo partecipativo attivato, ecc.)
P02	Caratteristiche dell'ambito territoriale; (ad esempio: zone particolarmente bisognose, a rischio spopolamento, con elevati tassi di disoccupazione, carenza di servizi, elevato rischio ambientale, infrastrutturazione disorganizzata, ecc.)
P03	Qualità della SSL e del Piano di Azione (ad esempio: rilevanza verso target specifici; coerenza della strategia con i fabbisogni di intervento locali, ricadute sul territorio, innovazione, ecc.)
P04	Modalità di gestione, attuazione, sorveglianza della SSL (ad esempio: es. descrizione delle modalità di gestione, cronoprogramma delle attività; definizione di procedure trasparenti per la selezione dei progetti; attività di monitoraggio e valutazione previste; verificabilità e controllabilità delle SSL e delle operazioni, ecc.)

Criteri di ammissibilità (dei beneficiari e delle operazioni)

Codice	Descrizione
Condizioni di ammissibilità per la dotazione finanziaria delle SSL (Sotto-intervento A + Sotto-intervento B) e delle aree eleggibili	
CR01	Per ciascuna SSL potrà essere prevista una dotazione finanziaria compresa tra un minimo di 2,5 milioni di euro e un massimo di 10 milioni di euro
CR02	L'intervento è applicato nelle zone rurali più bisognose, prevalentemente classificate come C e D, omogenee in termini geografici, socioeconomici e culturali che includono un minimo di 50 mila fino ad un massimo di 200 mila abitanti. I comuni che costituiscono l'area LEADER di un GAL devono essere anche contigui dal punto di vista territoriale ad eccezione delle isole amministrative, dei comuni e dei territori ricadenti nelle isole minori. È fatto divieto di frazionamento del territorio di un comune in aree LEADER interessate da GAL diversi. In nessun caso un comune può essere compreso in due o più aree LEADER. Per quanto riguarda l'omogeneità territoriale, questa risulta verificata in quanto l'area del GAL dovrà riguardare uno o più STS, come definiti dalla LR 13/2008 - Piano territoriale Regionale, nella loro interezza, cui possono aggiungersi comuni adiacenti giustificando tale evenienza nella SSL
Condizioni di ammissibilità generali dei beneficiari	
CR03	I GAL sono composti dai rappresentanti degli interessi socioeconomici pubblici e privati della realtà locale, nei quali è favorita una rappresentanza equilibrata fra generi, la partecipazione dei giovani e nessun singolo gruppo di interesse controlla il processo decisionale
CR04	Ciascun Gal dovrà rispettare il principio di non sovrapposizione delle SSL e dei territori interessati
CR05	Per le operazioni ordinarie attivate nella SSL, i medesimi previsti nelle singole operazioni di riferimento, secondo le specificità della regione declinate, nel PSP

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice	Descrizione
Condizioni di ammissibilità per la dotazione finanziaria delle SSL (Sotto-intervento A + Sotto-intervento B) e delle aree eleggibili	
CR06	Per le operazioni specifiche attivate nella SSL, soggetti individuati dai GAL ai fini dell'attuazione dell'operazione nell'ambito di eventuali tipologie individuate dalle AdG
CR07	Per le operazioni relative all'avvio di imprese extra-agricole, i beneficiari sono definiti, in linea generale nella scheda intervento SRE04 "Start up non agricole" del PSP e nelle SSL proposte dai GAL
CR08	I GAL ammessi al finanziamento del presente intervento possono essere beneficiari delle operazioni specifiche
CR09	Il GAL può essere beneficiario di progetti di accompagnamento correlati alle operazioni previste nelle SSL
CR10	Per le operazioni ordinarie, comprese operazioni nell'ambito dell'intervento "SRE04 – Start up non agricole", dovranno inoltre essere rispettati gli ICO pertinenti per le tipologie di intervento che rientrano nel PSP (investimenti);
CR11	Per le operazioni specifiche l'Autorità di Gestione definisce quali impegni prevedere e/o ne include altri sulla base delle esigenze locali
Sotto intervento B) Animazione e gestione delle Strategie di Sviluppo Locale	
CR12	I beneficiari sono i GAL ammessi al finanziamento 2023-2027 del presente intervento
Condizioni di ammissibilità delle operazioni	
CR13	Per essere ammissibili, tutte le operazioni devono rispettare le condizioni di ammissibilità delle spese previste in questo intervento e le specifiche disposizioni definite dalle Autorità di Gestione
CR14	Le operazioni ordinarie devono essere conformi ai requisiti e condizioni previste dagli interventi di riferimento del PSP
CR15	Per poter essere ammissibili, le operazioni di cooperazione devono: • prevedere il coinvolgimento di almeno due partner italiani, di cui almeno un GAL selezionato in ambito LEADER/CLLD (cooperazione interterritoriale), o di almeno due partner selezionati in Stati differenti, di cui almeno un GAL italiano selezionato in ambito LEADER 2023-2027 (cooperazione transnazionale); • designare un GAL capofila; • riguardare la realizzazione di un progetto concreto, con obiettivi definiti e risultati effettivamente misurabili mediante l'utilizzo di indicatori quantitativi e qualitativi; • prevedere la realizzazione di un'azione comune al fine di raggiungere la massa critica necessaria a garantirne la vitalità e la durata nel tempo e a ricercare la complementarità con altri strumenti programmatici; • dimostrare di apportare un valore aggiunto rispetto alle azioni attuate in modalità non di cooperazione in termini di miglioramento della competitività economica e sociale del territorio, dei risultati/prestazioni dei prodotti /servizi realizzati, della divulgazione di informazioni, buone pratiche e know-how
CR16	Nell'ambito dei progetti di cooperazione possono essere coinvolti altri partner quali: altri gruppi di azione locale; associazioni di partner locali pubblici e privati su un territorio rurale impegnato nell'attuazione di progetti di sviluppo locale, all'interno o al di fuori dell'Unione Europea; associazioni di partner locali pubblici e/o privati su un territorio non rurale impegnato nell'attuazione di progetti di sviluppo locale all'interno o al di fuori dell'Unione Europea. Non sono ammissibili operazioni finalizzate esclusivamente allo scambio di esperienze e/o formazione
CR17	Nell'ambito delle SSL possono essere finanziati progetti sia nelle zone rurali che in quelle urbane; i progetti nelle aree urbane devono essere coerenti con le finalità e i risultati delle Strategie di Sviluppo Locale e dimostrare chiaramente di avere ricadute nelle zone rurali

Impegni previsti

Codice	Descrizione
IM01	I GAL svolgeranno i compiti stabiliti dal Regolamento (UE) 2021/1060 – art. 33, Par. 3, Lett. da a) ad f) secondo le modalità definite dalla Autorità di Gestione Regionale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice	Descrizione
IM02	I GAL possono svolgere ulteriori compiti, non contemplati dall'art. 33 citato e che rientrano nella responsabilità dell'Autorità di Gestione o dell'Organismo Pagatore, solo se designati dall'Autorità di Gestione competente come organismi intermedi conformemente alle norme specifiche del fondo
IM03	Nella elaborazione e attuazione della SSL, oltre quanto stabilito dalle Autorità di Gestione, il GAL dovrà garantire il rispetto dei principi generali dell'Unione e della Carta dei diritti fondamentali (art. 9 CPR), delle regole UE sulla concorrenza e delle norme per una corretta e trasparente gestione delle risorse pubbliche
IM04	Nel caso in cui il GAL svolga altre attività al di fuori di LEADER (partecipazione ad altri programmi comunitari e/o nazionali, finanziati da fondi diversi da quelli previsti nelle strategie plurifondo, ecc.), deve provvedere alla separazione delle funzioni
IM05	I GAL devono dotarsi di uno statuto o regolamento nel quale siano contenute norme atte a garantire ad esempio: il corretto funzionamento del partenariato, la trasparenza dei processi, evitare il rischio di conflitto di interesse, le modalità di comunicazione e informazione sulle attività in corso e i progressi, ecc.

Obblighi

OB01 – Al fine di integrare il LEADER nel sistema di performance, i contributi attesi dai Piani di Sviluppo locale ai risultati e agli obiettivi del piano strategico della PAC, le strategie selezionate dovranno includere la selezione degli indicatori di output e la relativa quantificazione di tali indicatori in coerenza con l'attuazione della spesa prevista sulla base di un quadro comune a livello nazionale, nonché il contributo complessivo fornito agli indicatori di risultato pertinenti

Ammissibilità delle spese per le operazioni sostenute attraverso sovvenzioni

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto alle Sezioni 4.7.1 e 4.7.3, paragrafo 1, del PSP.

Categorie di spese ammissibili

Codice	Descrizione
SP01	L'ammissibilità e finanziabilità dei costi delle SSL (sotto Azione A e B) decorrono dai termini definiti dalle singole Autorità di Gestione
SP02	"Erogazione anticipi" – È consentito il pagamento di anticipi ai Gal fino al 50% del contributo concesso per le singole SSL alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3, del PSP
Sotto intervento A	
SP03	Ai fini dell'ammissibilità a contributo pubblico, le spese effettuate dai beneficiari nell'ambito delle operazioni sostenute da LEADER devono essere conformi alle condizioni generali previste al cap. 4 del PSP
SP04	Relativamente alla cooperazione LEADER, le spese ammissibili alle azioni per la preparazione e attuazione dei relativi progetti sono riconducibili alle seguenti categorie: • studi di fattibilità, ricerche, acquisizione di consulenze specifiche; • comunicazione, sensibilizzazione, informazione e altre attività inerenti; • organizzazione, coordinamento e realizzazione delle attività di progettazione, di animazione, • gestione, monitoraggio e valutazione dei progetti; • partecipazione a eventi e incontri tra partner;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice	Descrizione
	• organizzazione eventi e/o attività definite nel progetto; • spese relative alla realizzazione dell'azione comune e alla costituzione e gestione corrente dell'eventuale struttura comune
SP05	Relativamente alle azioni di accompagnamento, correlate a determinate operazioni previste nella SSL, delle quali il GAL può essere beneficiario, le spese ammissibili sono riconducibili alle seguenti categorie: • partecipazione del personale del GAL ad eventi (seminari, convegni, workshop, gruppi di lavoro tematici, ecc.) connessi all'operazione; • informazione e aggiornamento dei beneficiari dell'operazione; • realizzazione e divulgazione di studi, ricerche, acquisizione di consulenze specifiche correlate e materiale informativo correlato all'operazione; • comunicazione, sensibilizzazione, informazione e altre attività inerenti all'operazione; • organizzazione, coordinamento e realizzazione delle attività di progettazione, di gestione, monitoraggio e valutazione inerenti all'operazione correlata.
Sotto intervento B	
SP06	I costi relativi al sotto intervento B. Animazione e gestione delle Strategie di Sviluppo, le spese ammissibili sono riconducibili alle seguenti categorie: • informazione, comunicazione, pubblicità e trasparenza legate all'implementazione delle SSL; • partecipazione del personale del GAL (dipendenti, collaboratori, consulenti, rappresentanti dell'organo decisionale) ad eventi (seminari, convegni, workshop, gruppi di lavoro tematici, ecc.) connessi alle SSL; • formazione del personale del GAL (dipendenti, collaboratori, consulenti, rappresentanti dei partner); • addetto all'elaborazione e all'esecuzione della SSL; • micro-interventi materiali per adeguare spazi e ambienti destinati alle attività di gestione e animazione delle SSL, compresi arredi e dotazioni tecnologiche. Per micro-intervento si intende l'acquisto di beni materiali per una spesa complessiva non superiore a 10.000 euro; • progettazione degli interventi legati alla strategia integrata di sviluppo locale; • funzionamento del partenariato e delle strutture tecnico-amministrative del GAL; • realizzazione e divulgazione di studi, ricerche e materiale informativo; • costi legati al monitoraggio e alla valutazione della strategia.

Tipo di pagamenti

La forma di sostegno avrà la forma di sovvenzione e la tipologia di pagamenti ammessa è come segue:

- rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario,
- costi unitari,
- somme forfettarie,
- finanziamento a tasso fisso.

La base legale per l'istituzione dei costi unitari e del finanziamento a tasso fisso è l'articolo 83, paragrafo 2 lettera a, punti (i) e (ii) del Reg. UE 2021/2115. La base legale per le somme forfettarie è l'articolo 83, paragrafo 2, lettera b, del Reg. UE 2021/2115. In particolare, per le somme forfettarie per l'Azione A, il GAL, in quanto autorità competente per la selezione delle operazioni, potrà definire i costi della singola operazione in base al progetto di bilancio dell'operazione stessa purhé lo faccia ex ante, cioè prima dell'approvazione del progetto stesso come previsto dall'art. 83 par. 2 lett. b) del Regolamento (UE) 2021/SPR. Saranno

fonte: http://burc.regione.campania.it

inoltre definite altre forme di costo semplificato per le spese dei GAL (tra cui la gestione ed animazioni) sulla base di quelle che saranno le scelte attuative stabilite nei Piani di sviluppo locale.

L'Intensità dell'aiuto è definita per ogni operazione/progetto, con riferimento al quadro complessivo degli interventi previsti nelle SSL e delle relative condizioni previsto dal PSP, nel rispetto, comunque, dei limiti e livelli massimi definiti dal Regolamento UE 2115/2021 e/o dalle norme vigenti in materia di aiuti di Stato.

Erogazione di anticipi

È consentito il pagamento di anticipi ai Gal fino al 50% del contributo concesso per le singole SSL alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3, del PSP.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.60 SRG07 - cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages

Codice intervento (SM)	SRG07
Nome intervento	Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages
Tipo di intervento	COOP(77) - Cooperazione
Indicatore comune di output	O.32. Numero di altre operazioni o unità di cooperazione sovvenzionate (escluso il PEI indicato in O.1)
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No
Spesa pubblica	9.677.726,27 (più euro 9.000.000,00 di fondi Top up)
FEASR	4.887.251,77
Azioni previste	• Cooperazione per i sistemi del cibo, filiere e mercati locali • Cooperazione per il turismo rurale • Cooperazione per l'inclusione sociale ed economica • Cooperazione per la sostenibilità ambientale

Ambito di applicazione territoriale

Codice	Descrizione
IT 15	Campania
Ambito di applicazione territoriale	Tutto il territorio regionale

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

Indicatore o indicatori di risultato

R.40 Numero di strategie "Piccoli comuni intelligenti" sovvenzionate

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

fonte: http://burc.regione.campania.it

Finalità e descrizione generale

L'intervento sostiene la preparazione e l'attuazione di progetti integrati e strategie smart villages intesi come progetti di cooperazione articolati in una o più operazioni, condivisi da parte di gruppi di beneficiari pubblici e/o privati, relativi a specifici settori/ambiti per favorire in tutte le aree rurali l'uso di soluzioni innovative, mettendo in atto anche eventuali soluzioni possibili offerte dalle tecnologie digitali e dalla multifunzionalità agricola e forestale, capaci di:

- generare ricadute positive economiche, sociali e ambientali;
- contrastare fenomeni di spopolamento e abbandono;
- rafforzare le relazioni e scambi fra le zone rurali e/o con quelle urbane.

In particolare, nelle aree più bisognose, di dimensione limitata (comuni/aggregazioni di comuni), l'intervento assume rilevanza per sostenere l'attivazione di comunità di attori al fine di favorire:

- approcci innovativi (organizzativi, di processo, prodotto, sociale);
- la creazione di economie di scala; sviluppare l'economia circolare e inclusiva in vari settori (produttivi, turistici, ambientali, socio-culturali);
- migliorare la qualità della vita a livello locale e potenziare i servizi alla popolazione.

Questo intervento può trarre vantaggio e nel contempo rafforzare, completare, consolidare l'azione promossa a livello territoriale attraverso altri interventi della PAC (es. Leader) e altri programmi sostenuti dai fondi UE, altri strumenti legislativi nazionali/regionali (es. Comunità e Distretti del cibo, turistici e produttivi nelle loro diverse declinazioni). Perciò, le strategie/progetti di cooperazione dovrebbero considerare anche le altre politiche attive sul territorio di competenza per favorire le complementarità e sinergie con esse, al fine di massimizzare l'impatto degli interventi proposti. Per questa eventualità, l'Autorità di gestione definirà, se del caso, procedure atte a garantire demarcazione e complementarità tra le operazioni da sostenere. In particolare, l'intervento sostiene la preparazione e l'attuazione di strategie/progetti di cooperazione afferenti ad uno o più ambiti di seguito descritti.

- *Cooperazione per i sistemi del cibo, filiere e mercati locali* - Finalizzata a:
  - valorizzare le filiere produttive locali (agricole, forestali, ecc.);
  - organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse;
  - rafforzare i mercati locali (agricoltura sostenuta dalla comunità, reti produttori-consumatori, forme associative e accordi con catene distributive/ristorazione/farmer's market ecc.);
  - incrementare processi di economia circolare e di riduzione degli sprechi;
  - promuovere il consumo consapevole e la sicurezza alimentare;
  - favorire la vendita diretta; promuovere accordi di foresta e di filiere locali bosco-legno che possono comprendere proprietari e gestori forestali e imprese di utilizzazione e trasformazione del legno, al fine di rafforzare i mercati locali;
  - incentivare la costituzione di filiere locali per gestire le biomasse aziendali/agricole/forestali, nonché l'eventuale trattamento e il loro utilizzo a fini energetici e per lo sviluppo della bioeconomia.

- *Cooperazione per il turismo rurale* - Finalizzata a:
  - creare e/o organizzare le funzioni turistiche delle zone rurali (itinerari/vie ciclopedonali;
  - riqualificazione degli spazi, tutela del paesaggio, nuovi sistemi di mobilità, ecc.);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- incrementare la sostenibilità ambientale dell'offerta turistica (gestione dei rifiuti, riduzione sprechi, adozione tecnologie di eco-building, valorizzazione delle risorse naturali e del paesaggio; mobilità sostenibile ecc.);
- rafforzare l'accessibilità (strutture e servizi per persone con bisogni speciali ecc.);
- migliorare il posizionamento sul mercato (certificazioni, piani di promozione, sistemi integrati, ecc.);
- incrementare le connessioni con le risorse agricole e forestali (reti di imprese agricole e forestali multifunzionali, valorizzazione di beni pubblici e/o privati forestali, ecc.);
- sensibilizzare gli utenti (campagne e informazione sulla fruizione sostenibile, ecc.).

➢ *Cooperazione per l'inclusione sociale ed economica* - Finalizzata a:
- creare/migliorare servizi e attività per la popolazione locale e target con esigenze specifiche (culturali, didattiche e ricreative, sociali, assistenziali anche attraverso l'agricoltura sociale a favore di soggetti svantaggiati, ecc.) e per l'inserimento occupazionale (servizi per le imprese, attività di mediazione, orientamento e informazione;
- percorsi di avvicinamento a contesti occupazionali in aziende o attività imprenditoriali, agricoltura sociale, attività educative e azioni di sensibilizzazione;
- recupero di spazi per il coworking, laboratori collettivi, mobilità, ecc.).

➢ *Cooperazione per la sostenibilità ambientale* - Finalizzata a:
- favorire l'aggregazione fra aziende agricole e/o forestali, enti e attori locali impegnati nella gestione delle risorse ambientali a livello locale, aggregazioni tra i proprietari e conduttori di terreni forestali;
- realizzare progetti collettivi a finalità ambientale (ad esempio, volti a mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici, utilizzare in maniera efficiente le risorse idriche, preservare la biodiversità agraria e naturalistica);
- predisporre e aggiornare i Piani di tutela e gestione dei siti Natura 2000/zone ad alto valore naturalistico, delle aree protette nazionali/regionali;
- predisporre/aggiornare i Piani di gestione delle superfici forestali pubbliche/private e la loro integrazione con altri strumenti di pianificazione territoriale.

L'intervento può essere attuato tramite:

- avviso pubblico a livello regionale;
- nell'ambito dell'intervento "(SRG06) LEADER – Supporto all'attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale".

Pertanto, questa scheda intervento sarà integrata con le informazioni desumibili dalle Strategie di Sviluppo Locale Leader selezionate.

La regione Campania prevede l'attivazione tramite avviso pubblico regionale per tutti gli ambiti di cooperazione e specifica che nell'ambito dell'intervento Leader saranno attuate delle azioni propriamente riconducibili allo sviluppo di Smart Villages (sviluppo digitale ed inclusivo delle comunità rurali remote) e che saranno oggetto di progetti plurifondo attuati dai GAL

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

Codice	Principi di selezione
P01	Composizione e caratteristiche del partenariato (ad es.: numero di soggetti coinvolti, pertinenza dei soggetti coinvolti con l'ambito di cooperazione scelto e con la proposta progettuale, adeguata definizione dei ruoli e delle responsabilità di ciascun componente)
P02	Caratteristiche della Strategia/Progetto (ad es. capacità della strategia/progetto di cooperazione di favorire l'innovazione di processo, prodotto, organizzativa e sociale; rilevanza verso target e finalità specifiche; ricadute sul territorio; integrazione con altri interventi della PAC e/o altri programmi sostenuti dai fondi UE e/o altri strumenti legislativi nazionali/regionali/provinciali)
P03	Territorializzazione (es. aree con elevati tassi di disoccupazione, a rischio di spopolamento, con elevato rischio ambientale, con carenza di servizi, ecc.)

Criteri di ammissibilità (dei beneficiari e delle operazioni)

I beneficiari devono configurarsi come:

- partenariati pubblico e/o privati di nuova costituzione che individuano un capofila;
- partenariati pubblico e/o privati già costituiti e con forma giuridica riconosciuta che individuano un capofila o un legale rappresentante.

L'intervento non sostiene partenariati e forme di cooperazione che coinvolgano esclusivamente organismi di ricerca così come stabilito dall' art. 77, Par. 5 del Regolamento (UE) 2021/2115.

Codice	Descrizione
CR01	La strategia/ il progetto deve essere presentato con un piano di attività in cui vengono definiti finalità e obiettivi del progetto, ambito di intervento, soggetti coinvolti, ruoli e responsabilità di ciascun componente, tipologia degli interventi che si prevede di realizzare, crono programma delle attività e relativi importi previsti (piano finanziario)
CR02	La strategia/ il progetto deve riferirsi ad un ambito di cooperazione
CR03	La strategia/ il progetto deve prevedere l'avvio di nuove attività così come stabilito dall' art. 77, Par. 2 del Regolamento (UE) n. 2021/2115
CR04	La strategia/ il progetto deve prevedere il sostegno alle attività di gestione e animazione del progetto e dei relativi partenariati
CR05	L'intervento sostiene nuove forme di cooperazione ma anche forme di cooperazione già esistenti qualora avviino una nuova attività come da art. 77, Par. 2 del Regolamento (UE) n. 2021/2115
CR06	Le forme di cooperazione devono coinvolgere almeno due soggetti/entità ed essere rappresentati da un soggetto capofila e/o rappresentante legale che si configura come responsabile amministrativo e finanziario e coordinatore delle strategie/progetti di cooperazione
CR07	I partenariati e le forme di cooperazione non devono coinvolgere esclusivamente organismi di ricerca

Impegni previsti

In particolare, il capofila e/o rappresentante legale delle strategie/progetti di cooperazione dovrà garantire gli impegni riportati di seguito.

Codice	Descrizione
IM01	Coordinamento amministrativo e finanziario del progetto;
IM02	Monitoraggio dei progressi compiuti verso il conseguimento degli obiettivi del progetto
IM03	Elaborazione delle relazioni consuntive e previsionali sull'attuazione del progetto
IM04	Animazione, comunicazione, informazione e aggiornamento ai partner di progetto

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice	Descrizione
IM05	Divulgazione e informazione sul progetto, sulle attività realizzate e i risultati conseguiti

Ammissibilità delle spese per le operazioni sostenute attraverso sovvenzioni

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto alle Sezioni 4.7.1 e 4.7.3, paragrafo 1, del PSP.

Categorie di spese ammissibili

Codice	Descrizione
SP1	Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, la data iniziale di ammissibilità delle spese sostenute dai beneficiari decorrono dalla data di presentazione della domanda di sostegno da parte degli stessi o, alternativamente, dalla data di approvazione della stessa da parte delle Autorità di Gestione. Fanno eccezione le spese generali preparatorie, finalizzate alla progettazione delle operazioni (inclusi gli studi di fattibilità) per le quali sono ammissibili spese effettuate fino a 12 mesi precedenti alla presentazione della domanda.
SP2	Costi per studi sulla zona interessata, studi di fattibilità, acquisizione di consulenze specifiche, stesura di piani o di documenti equivalenti.
SP3	Costi diretti per investimenti materiali e immateriali connessi alle azioni del progetto. (riconducibili alle tipologie di costo degli altri interventi del PSP o ad altri strumenti di sostegno nazionali o dell'Unione che saranno definiti dall'Autorità di gestione regionale).
SP4	Costi di esercizio e amministrativi della cooperazione compresi i costi legali per la costituzione del Partenariato.
SP5	Divulgazione di studi, di informazioni sulla progressione e i risultati del progetto, predisposizione di materiale informativo (anche digitale).
SP6	Costo dell'animazione della zona interessata al fine di rendere fattibile un progetto territoriale collettivo.
SP7	Costi relativi all'attività di monitoraggio del progetto.
SP8	Costi delle attività promozionali.

Inoltre, è ammissibile la tipologia di spesa ammissibile "Costo del personale interno e degli external expertise necessari all'attuazione delle attività di cooperazione.

Tipo di pagamenti

La forma di sostegno avrà la forma di sovvenzione e la tipologia di pagamenti ammessa è come segue:

- Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario
- Costi unitari
- Somme forfettarie

La base legale per l'istituzione dei costi unitari e delle somme forfettarie è l'art. 83, lettera a, punto i e punto ii del Reg. (UE) N.2115/2021. Gli stessi sono tuttora in fase di definizione.

L'intensità di aiuto sarà pari al 100% salvo quanto previsto all'art. 77 paragrafo 4 del Reg. (UE) 2021/2115, relativamente alle spese riconducibili ad altri Interventi che abbiano intensità di aiuto differenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il sostegno può essere concesso come importo globale, a norma dell'articolo 77, per coprire i costi della cooperazione e i costi delle operazioni attuate che, se ricadenti nelle tipologie di spesa di altri interventi del PSP, dovranno essere conformi alle pertinenti norme e requisiti degli altri interventi di sviluppo rurale (di cui agli articoli 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77 - Leader e 78 del Reg. 2115/2021) oppure coprire solo i costi di cooperazione e, per le operazioni attuate, utilizzare fondi provenienti da altri tipi di intervento per lo sviluppo rurale o da altri strumenti di sostegno nazionali o dell'Unione definiti dall'Autorità di gestione in sede di bando.

Nel caso l'intervento sia attivato dai GAL nell'ambito delle Strategie di Sviluppo Locale Leader le scelte su forma di supporto, tipo di pagamento, tasso di sostegno e anticipazioni saranno compiute dai GAL.

Per gli interventi relativi ad SRG07 le scelte della Regione Campania sono le seguenti:

Interventi	Campania
Cooperazione per i sistemi del cibo, filiere e mercati locali	
Importo Globale (a copertura dei costi della cooperazione e dei costi delle operazioni attuate)	X
Solo i costi della cooperazione	X*
Cooperazione per il turismo rurale	
Importo Globale (a copertura dei costi della cooperazione e dei costi delle operazioni attuate)	X
Solo i costi della cooperazione	
Cooperazione per l'inclusione sociale ed economica	
Importo Globale (a copertura dei costi della cooperazione e dei costi delle operazioni attuate)	X
Solo i costi della cooperazione	
Cooperazione per la sostenibilità ambientale	
Importo Globale (a copertura dei costi della cooperazione e dei costi delle operazioni attuate)	X
Solo i costi della cooperazione	X

**Proposta di modifica in corso di valutazione*

Erogazione di anticipi

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari fino al 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3, del PSP.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.61 SRG09 - cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare

Codice intervento (SM)	SRG09
Nome intervento	Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare
Tipo di intervento	COOP(77) - Cooperazione
Indicatore comune di output	O.1. Numero di progetti del gruppo operativo del partenariato europeo per l'innovazione (PEI)
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No
Spesa pubblica	9.984.000 €
FEASR	5.041.920 €
Azioni previste	Azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare

Ambito di applicazione territoriale

Codice	Descrizione
IT 15	Campania
Ambito di applicazione territoriale	Tutto il territorio regionale

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

XCO Obiettivo trasversale di ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo

Indicatore o indicatori di risultato

R.1 Numero di persone che beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze o che partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sostenuti dalla PAC finalizzati a promuovere l'efficacia dell'attuazione sostenibile in campo economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse.

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

fonte: http://burc.regione.campania.it

Finalità e descrizione generale

L'intervento sostiene la creazione di partenariati per la realizzazione di azioni di supporto all'innovazione ed erogazione di servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare, che dovranno offrire risposte sistemiche alle esigenze/problemi delle imprese e dei territori rurali. I partenariati hanno i seguenti obiettivi:

(i) far emergere le idee innovative in risposta ai fabbisogni delle imprese;
(ii) migliorare i processi di formazione, informazione e la diffusione delle conoscenze;
(iii) favorire i processi di condivisione e adozione delle innovazioni;
(iv) collegare gli attori dell'AKIS.

L'istituzione dei partenariati consentirà inoltre di rafforzare i collegamenti tra gli imprenditori e gli altri attori dell'AKIS, con particolare riferimento agli enti di ricerca e fra questi e i consulenti.

L'intervento prevede la realizzazione di almeno una delle seguenti attività:

1. realizzazione e gestione di punti di ascolto, accoglienza e incubatori di idee per le imprese, allo scopo di far emergere e individuare le idee innovative;
2. organizzazione di interventi formativi, informativi, dimostrativi e di consulenza integrati tra loro e diretti alle imprese;
3. accompagnamento alla nascita o potenziamento di aziende dimostrative e realizzazione su piccola scala di prove sperimentali e di collaudo dell'innovazione, e scambi di conoscenze "peer to peer" anche a supporto dell'attività di cui ai punti precedenti.

Cumulabilità con altri interventi

Le attività supportate si collegano, in modo sinergico e complementare agli Interventi del Piano Strategico e a tutti gli obiettivi specifici del reg. UE 2115/2021. L'intervento è strettamente collegato in termini funzionali con gli altri Interventi dell'AKIS (SRG01, SRH01, SRH02, SRH03, SRH04, SRH06).

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

Codice	Descrizione
P01	Qualità del progetto
P02	Qualità del team di progetto
P03	Coerenza delle tematiche affrontate con gli obiettivi generali e specifici della PAC
P04	Coerenza delle tematiche affrontate rispetto alle caratteristiche dei territori e/o delle filiere cui il progetto si riferisce
P05	Connessione con i progetti dei GO del PEI e con quelli di ricerca e innovazione sostenuti da altri fondi comunitari, nazionali e regionali

Criteri di ammissibilità (dei beneficiari e delle operazioni)

Codice	Descrizione
CR01	I gruppi di cooperazione dovranno essere formati da almeno due soggetti giuridici diversi, appartenenti almeno a due categorie fra quelle citate nell'elenco dei beneficiari ammissibili

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il beneficiario del sostegno è il gruppo di cooperazione o i suoi componenti, che sono individuati fra i seguenti soggetti:

- enti di formazione accreditati;
- soggetti prestatori di consulenza;
- enti di ricerca, università e scuole di studi superiori universitari pubblici e privati;
- istituti tecnici superiori,
- istituti di istruzione tecnici e professionali;
- altri soggetti pubblici e privati attivi nell'ambito dell'AKIS;
- altri soggetti operanti nel settore agricolo, forestale e alimentare rilevanti per il raggiungimentodegli obiettivi del progetto di cooperazione;
- regioni e province autonome anche attraverso i loro enti strumentali, agenzie e società in house.

Impegni previsti

Codice	Descrizione
IM01	Svolgere attività progettuale per l'avviamento e il consolidamento del servizio in un arco temporale poliennale
IM02	Interagire con i GO del PEI-AGRI, in quanto soggetti dell'AKIS.

Obblighi

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità, previsti dalla normativa UE applicabile, ciascun beneficiario di contributi pubblici ai sensi del presente intervento avrà l'obbligo di:

- **OB01** – Fornire su un sito web ufficiale e/o sui social media, una descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi e i risultati evidenziando il sostegno finanziario dell'Unione europea.
- **OB02** – Utilizzare l'emblema dell'Unione secondo le caratteristiche tecniche previste in tutti i materiali prodotti.
- **OB03** - Rispettare la normativa sugli appalti (nel caso di beneficiari pubblici).

Ammissibilità delle spese per le operazioni sostenute attraverso sovvenzioni

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto alle Sezioni 4.7.1 e 4.7.3, paragrafo 1, del PSP.

Categorie di spese ammissibili:

si possono coprire i costi di ogni azione pertinente intesa a realizzare il progetto. In particolare, sono ammessi:

- costi per attività preparatorie compresa l'animazione e la definizione dei fabbisogni,
- costi diretti di esercizio della cooperazione,
- costi amministrativi e legali per la costituzione del Gruppo di cooperazione,
- costi diretti specifici del progetto di attività e necessari per la sua attuazione,
- costi indiretti.

Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

In merito alla cumulabilità degli aiuti ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 2, del PSP.

Modalità di attuazione:

I progetti di supporto all'innovazione, presentati da partenariati, sono selezionati dalle Regioni / Province autonome tramite avvisi pubblici, procedure ad evidenza pubblica o altre forme di affidamento.

Il sostegno può essere concesso sotto forma di:

(i) un importo globale che copre i costi della cooperazione e i costi delle operazioni attuate;

(ii) un importo che copre unicamente i costi della cooperazione utilizzando, per la copertura dei costi delle operazioni attuate, i fondi provenienti da altri tipi di intervento per lo sviluppo rurale.

L'erogazione dei servizi potrà essere realizzata anche mediante l'utilizzo di voucher, per garantire l'accesso a tutti i potenziali destinatari e quindi per assicurare l'imparzialità delle azioni finanziate.

Tipo di pagamenti

Il sostegno può essere concesso come importo globale, a norma dell'articolo 77, per coprire i costi della cooperazione e i costi delle operazioni attuate che, se ricadenti nelle tipologie di spesa di altri interventi, dovranno essere conformi alle pertinenti norme e requisiti degli altri interventi di sviluppo rurale (di cui agli articoli 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77-Leader e 78 del Reg. 2115/2021) oppure coprire solo i costi di cooperazione e, per le operazioni attuate, utilizzare fondi provenienti da altri tipi di intervento per lo sviluppo rurale o da altri strumenti di sostegno nazionali o dell'Unione che saranno definiti dall'Autorità di gestione regionale.

La forma di sostegno avrà la forma di sovvenzione o di strumento finanziario e la tipologia di pagamenti ammessa è come segue:

- rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario,
- costi unitari,
- somme forfettarie,
- finanziamento a tasso fisso.

Le forme di costo semplificato sono in fase di definizione a livello regionale, e la base legale per la loro istituzione sarà specificata in seguito.

L'Intensità dell'aiuto sarà pari al 100% dei costi ammessi per le attività realizzate dalla Regione.

Erogazione di anticipi

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari fino al 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3, del PSP.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.62 SRG10 - promozione dei prodotti di qualità

Codice intervento (SM)	SRG10
Nome intervento	promozione dei prodotti di qualità
Tipo di intervento	COOP(77) - Cooperazione
Indicatore comune di output	O.32. Numero di altre operazioni o unità di cooperazione sovvenzionate (escluso il PEI indicato in O.1)
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No
Spesa pubblica	4.915.569,49 € (+3.234.971,00 € dal fondo Top up)
FEASR	2.482.362,59 €
Azioni previste	L'Intervento si articola in 4 Azioni a) promuovere e realizzare azioni di informazione dei sistemi di qualità verso i consumatori e gli operatori; b) incentivare iniziative di promozione dei prodotti di qualità sul mercato interno dell'UE; c) informare i consumatori riguardo le caratteristiche nutrizionali dei prodotti di qualità e aumentare la consapevolezza sui vantaggi ambientali legati all'utilizzo di tecniche di produzione sostenibili previste dai regimi di qualità anche al fine di incrementare e valorizzare gli aspetti economici e commerciali delle singole produzioni; d) favorire l'integrazione di filiera per migliorare la competitività delle aziende agricole.

Ambito di applicazione territoriale

Codice	Descrizione
ITF3	Campania
Ambito di applicazione territoriale	Tutto il territorio regionale

Obiettivi specifici correlati

SO3 - Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena di valore
SO9 - Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi gli alimenti di qualità elevata, sani e nutrienti prodotti in maniera sostenibile, la riduzione degli sprechi alimentari nonché il miglioramento del benessere degli animali e la lotta alle resistenze agli antimicrobici

Indicatori di risultato

(il PSP non attribuisce Indicatori di Risultato all'Intervento in oggetto)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

Gli strumenti di promozione e comunicazione delle politiche agricole hanno contribuito alla diffusione dei prodotti sottoposti a schemi di qualità e i consumatori, in base ai risultati della consultazione per la Pac 2023-27, sono favorevoli a potenziare le azioni di sostegno alla qualità in considerazione dei notevoli margini di crescita per questi prodotti sui mercati europei.

L'intervento sostiene la realizzazione di iniziative di informazione e promozione da parte di associazioni di produttori sui regimi di qualità dell'Unione europea e sui sistemi di qualità nazionali e regionali per migliorare la redditività delle imprese e la loro posizione nella catena del valore, consolidare le filiere agroalimentari dei prodotti di qualità e aumentare il grado di conoscenza e il consumo dei prodotti di qualità da parte dei consumatori sul mercato interno all'Unione.

I regimi di qualità riconosciuti a livello nazionale che possono beneficiare dell'intervento devono essere - conformi ai criteri previsti dall'art.47, primo paragrafo, lettera a) del Reg. delegato (UE) 2022/126.

L'intervento è finalizzato ad avviare attività di informazione e promozione dei prodotti di qualità presso i consumatori dell'Unione Europea, perseguendo le seguenti azioni:

a) promuovere e realizzare azioni di informazione dei sistemi di qualità verso i consumatori e gli operatori;
b) incentivare iniziative di promozione dei prodotti di qualità sul mercato interno dell'UE;
c) informare i consumatori riguardo le caratteristiche nutrizionali dei prodotti di qualità e aumentare la consapevolezza sui vantaggi ambientali legati all'utilizzo di tecniche di produzione sostenibili previste dai regimi di qualità anche al fine di incrementare e valorizzare gli aspetti economici e commerciali delle singole produzioni;
d) favorire l'integrazione di filiera per migliorare la competitività delle aziende agricole.

L'aiuto è quindi concesso per attività di informazione e promozione sulle caratteristiche intrinseche dei prodotti legate al regime di qualità alimentare interessato, nonché sugli aspetti nutrizionali e salutistici, l'etichettatura, la rintracciabilità, ed i metodi di produzione a basso impatto ed eventualmente gli elevati standard di benessere animale, connessi al disciplinare di produzione.

Le iniziative di informazione e promozione devono essere proposte e realizzate sulla base di un progetto di attività. Le iniziative di informazione e promozione devono riguardare uno o più prodotti che rientrano in uno o più regimi di qualità indicati nei criteri di ammissibilità.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Le azioni indicate con le lettere a. e b. rispondono ai fabbisogni di intervento delineati nelle esigenze 1.6: Promuovere l'aggregazione delle imprese e favorire la concentrazione dell'offerta e 1.9: Migliorare la penetrazione ed il posizionamento sul mercato interno dell'UE e sui mercati internazionali.

L'azione indicata con la lettera c. risponde ai fabbisogni di intervento delineati nell'esigenza 3.9: Promuovere l'innalzamento della qualità e salubrità delle produzioni agroalimentari e forestali attraverso percorsi di certificazione, partecipazione a regimi di qualità, promozione di prodotti agroalimentari tipici, etichettatura volontaria, e nell'esigenza 3.10: Promuovere la conoscenza del consumatore e coordinare la comunicazione sulle tematiche della sicurezza

fonte: http://burc.regione.campania.it

alimentare e salute, della tracciabilità e della qualità e identità dei prodotti e la sostenibilità delle produzioni.

L'azione indicata con la lettera d. risponde ai fabbisogni di intervento delineati nell'esigenza 1.7: Sostenere la creazione ed il consolidamento di filiere locali e dei canali di vendita diretta, anche online, dei prodotti agroalimentari e forestali migliorandone l'integrazione con le tipicità e vocazioni territoriali.

Collegamento con altri interventi

L'intervento sarà implementato in maniera autonoma o combinato con altri interventi attraverso la modalità pacchetto. In quest'ultimo caso, le modalità di esecuzione del pacchetto e le misure inserite all'interno del pacchetto sono definite dalle singole Regioni.

Le attività di informazione e promozione svolte dalle OP e AOP rientrano tra gli interventi previsti dalle misure settoriali approvate.

In tutte le fasi del procedimento è garantita l'unicità del canale di finanziamento per scongiurare ogni rischio di doppio pagamento attraverso un adeguato sistema di gestione e controllo.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'intervento può prevedere l'applicazione di principi di selezione, al fine di amplificarne l'efficacia e stimolare l'adesione di un alto numero di aziende.

i criteri di selezione saranno stabiliti dalla Regione Campania sulla base dei seguenti principi di selezione:

- **P01 -**aggregazione,
- **P02-** uso di terreni agricoli confiscati,
- **P03 -** ambito territoriale delle azioni progettuali (priorità a progetti destinati ai paesi europei),
- **P04 -** Integrazione con iniziative regionali.

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

Codice	Descrizione
C01	I beneficiari dell'intervento sono le associazioni di produttori che partecipano ai Regimi di qualità indicati nei criteri di ammissibilità. Possono dunque accedere al sostegno, anche in forma associata, le seguenti categorie di beneficiari: • i gruppi di produttori, anche temporanei, o le loro associazioni di qualsiasi natura giuridica, incluse le Organizzazioni di produttori e le loro associazioni riconosciute ai sensi della normativa regionale, nazionale e unionale; • le Organizzazioni interprofessionali; • i Consorzi di tutela (riconosciuti dal MASAF); • le Cooperative agricole e loro Consorzi; • le Reti di impresa fra produttori dei regimi ammessi al sostegno.

Criteri di ammissibilità delle operazioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice	Descrizione
CR01	Sono oggetto di attività di informazione e promozione ammesse ad aiuto le produzioni afferenti ai seguenti regimi di qualità: 1) Indicazioni geografiche DOP/IGP – prodotti agricoli e alimentari registrati nello specifico registro dell'Unione -Reg. (UE) n.1151/2012 relativo ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, compresa l'indicazione facoltativa di qualità "prodotto di montagna"; 2) Denominazioni di origini, Indicazioni geografiche e menzioni tradizionali nel settore vitivinicolo - Reg. (UE) n.1308/2013; 3) STG – prodotti agricoli e alimentari registrati nello specifico registro dell'Unione - Reg. (UE) n.1151/2012 relativo ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari; 4) Indicazioni geografiche delle bevande spiritose –Reg. (UE) 2019/787 relativo alla definizione, alla presentazione e all'etichettatura delle bevande spiritose; 5) Indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati - Reg. (UE) n.1151/2012 relativo ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari; 6) Produzione biologica – prodotti agricoli e alimentari ottenuti ai sensi del Reg. (UE) n. 848/2018; 7) Produzioni di qualità di cui al Sistema Qualità Nazionale Produzione Integrata – legge 3 febbraio 2011 n.4; 8) Sistema di qualità nazionale zootecnia (SQNZ) – prodotti agricoli zootecnici ottenuti in conformità ai disciplinari di produzione iscritti nell'elenco di cui all'articolo 7 del Decreto del Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali del 4 marzo 2011; 9) Sistema di qualità benessere animale – produzioni ottenute in conformità ai disciplinari di produzione del Sistema di Qualità Nazionale per il Benessere Animale (SQNBA) di cui all'art. 224bis della L. 17 luglio 2020, n. 77; 10) Regimi di qualità di natura etica e sociale
CR02	Il sostegno è concesso unicamente per azioni di informazione e promozione effettuate sul mercato interno all'Unione Europea.
CR03	Associare un numero di operatori certificati pari ad almeno: • 3 operatori certificati per prodotti che abbiano fino a 30 operatori certificati; • almeno il 10% del totale degli operatori certificati per prodotti con più di 30 e fino a 100 operatori certificati; • oltre 10 operatori certificati per prodotti con più 100 operatori totali certificati La spesa complessiva indicata dal progetto - IVA inclusa solo se realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario finale - deve essere ≥ € 30.000,00 e ≤ € 1.500.000,00

Impegni

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

Codice	Descrizione
IM01	realizzare il programma conformemente ed entro i termini definiti dalle singole Regioni fatte salve le proroghe concesse;
IM02	fornire tutta la documentazione attestante: le attività svolte e la documentazione di supporto; la rendicontazione delle attività svolte.
IM03	promuovere i regimi di qualità attraverso azioni che: • non devono incitare i consumatori ad acquistare un prodotto a causa della sua particolare origine, tranne il caso delle denominazioni protette e delle indicazioni geografiche protette. L'origine del prodotto può essere tuttavia indicata, a condizione che i riferimenti all'origine siano secondari rispetto al messaggio principale; • non possono essere orientate in funzione di marchi commerciali e i marchi, se presenti, devono avere una rappresentazione grafica ridotta rispetto al messaggio principale; • se riferite a vini protetti e tutelati, devono sempre includere chiari riferimenti ai requisiti legali e regolamentari relativi al consumo responsabile di tali bevande alcoliche e al rischio di abuso di alcol.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Spese ammissibili

Codice	Descrizione
SP01	Realizzazione e diffusione di materiale informativo e promozionale escluse quelle obbligatorie per la commercializzazione del prodotto, inclusi gadgets e oggettistica (ideazione, stampa, traduzione, riproduzione e distribuzione supporti cartacei, multimediali ed altri)
SP02	Realizzazione di pubblicazioni e prodotti multimediali, sviluppo di applicazioni informatiche e siti web, realizzazione di immagini fotografiche e video a scopo promozionale
SP03	Acquisto spazi pubblicitari e servizi radio-televisivi, realizzazione e collocazione di cartellonistica esterna, acquisto spazi pubbliredazionali su media e su piattaforma internet
SP04	Organizzazione e partecipazione a fiere, mostre, esposizioni ed eventi pubblici, seminari e convegni divulgativi, incontri informativi, open day e workshop tematici a carattere dimostrativo effettuate presso eventi, mostre mercato e punti vendita
SP05	Realizzazione di campagne ed eventi promozionali, incluse le attività svolte nei punti vendita e nel canale HoReCa
SP06	Campagne di sensibilizzazione e informazione relative a questioni riguardanti la certificazione di qualità, anche in relazione al cambiamento climatico
SP07	Spese generali, comprese quelle necessarie per l'organizzazione e il coordinamento delle diverse azioni in progetto
SP0E8	Il costo dell'IVA può costituire una spesa ammissibile solo se realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario finale.

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Il presente intervento viene attuato attraverso l'erogazione di sovvenzioni in conto capitale e utilizzando quale forma di sostegno il rimborso di spese effettivamente sostenute e i costi unitari, comprovate da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probante equivalente e in congruità con i valori del prezzario regionale vigente.

L'intensità di aiuto per le operazioni è fino al 70% del valore della spesa ammissibile.

*Erogazione di anticipi**

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari fino al 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3, del PSP.

**Proposta di modifica del PSP in corso di valutazione*

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.63 SRH01 - erogazione servizi di consulenza

Codice intervento (SM)	SRH01
Nome intervento	Erogazione servizi di consulenza
Tipo di intervento	KNOW(78) - Scambio di conoscenze e diffusione di informazioni
Indicatore comune di output	O.33. Numero di azioni o unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione sovvenzionate
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No
Spesa pubblica	1.560.000 € (+ 2.000.000,00 di fondo Top up)
FEASR	787.800 €
Azioni previste	Erogazione servizi di consulenza

Ambito di applicazione territoriale

Codice	Descrizione
IT 15	Campania
Ambito di applicazione territoriale	Tutto il territorio regionale

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

XCO Obiettivo trasversale di ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo

Indicatore o indicatori di risultato

R.1 Numero di persone che beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze o che partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sostenuti dalla PAC finalizzati a promuovere l'efficacia dell'attuazione sostenibile in campo economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse.
R.2 Numero di consulenti che ricevono un sostegno finalizzato all'inserimento in sistemi di conoscenza e innovazione in campo agricolo (AKIS)
R.28 Numero di persone che beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze o che partecipano a gruppi

fonte: http://burc.regione.campania.it

operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sostenuti dalla PAC connessi con l'efficacia dell'attuazione in campo ambientale o climatico

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

I servizi di consulenza aziendale sono volti a soddisfare le esigenze di supporto espresse dalle imprese agricole, forestali e operanti in aree rurali su aspetti tecnici, gestionali, economici, ambientali e sociali e a diffondere le innovazioni sviluppate tramite progetti di ricerca e sviluppo, tenendo conto delle pratiche agronomiche e zootecniche esistenti, anche per quanto riguarda la fornitura di beni pubblici. Attraverso tali servizi, è offerta un'assistenza adeguata lungo il ciclo di sviluppo dell'impresa, anche per la sua costituzione, la conversione dei modelli di produzione verso la domanda dei consumatori, le pratiche innovative, le tecniche agricole per la resilienza ai cambiamenti climatici, comprese l'agro-forestazione e l'agroecologia, il miglioramento del benessere degli animali e, ove necessario, le norme di sicurezza, il sostegno sociale e il contrasto allo sfruttamento della manodopera. I servizi di consulenza agricola sono integrati nei servizi correlati dei consulenti aziendali, dei ricercatori, delle organizzazioni di agricoltori e di altri portatori di interessi pertinenti che formano gli AKIS (Reg. (UE) 2021/2115, art. 15, paragrafo 2). Tali servizi consistono nell'insieme di interventi e di prestazioni tecnico-professionali fornite dai consulenti alle imprese, anche in forma aggregata. I servizi di consulenza sono rivolti a tutte le imprese agricole, forestali e operanti in aree rurali e possono prevedere anche attività strumentali funzionali ad una efficace erogazione del servizio (ad esempio analisi chimico-fisiche del suolo, degli alimenti, biologiche, dei mercati, delle condizioni climatiche, piattaforme digitali di servizio, ecc.).

Collegamento con altri interventi

Le azioni supportate si collegano, in modo sinergico e complementare agli interventi del Piano Strategico e a tutti gli obiettivi specifici del reg. UE 2115/2021. L'intervento è strettamente collegato in termini funzionali con gli altri Interventi dell'AKIS (SRG01, SRG09, SRH02, SRH03, SRH04, SRH06).

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

Codice	Descrizione
P01	Qualità dei progetti di consulenza
P02	Qualità del soggetto prestatore della consulenza

Criteri di ammissibilità (dei beneficiari e delle operazioni)

I beneficiari del sostegno sono i soggetti pubblici o privati che prestano servizi di consulenza per il tramite di uno o più consulenti adeguatamente qualificati e formati.

Codice	Descrizione
CR01	Adeguata qualificazione e formazione dei consulenti.
CR02	Assenza di conflitto di interesse.
CR03	Avere tra le proprie finalità le attività di consulenza.
CR04	I fruitori della consulenza devono avere la sede legale o almeno una sede operativa presso il territorio della Regione Campania
CR05	Demarcazione con attività di consulenza previste nelle OCM.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Impegni previsti

Codice	Descrizione
IM01	I soggetti prestatori della consulenza si impegnano a mantenere i suddetti requisiti di ammissibilità per tutta la durata delle operazioni.
IM02	Imparzialità della consulenza.

Obblighi

- **OB01** – Offrire come minimo i servizi di consulenza di cui all'art. 15, paragrafo 4, del Reg. 2021/2115.
- **OB02** – Rispettare la normativa sugli appalti (nel caso di beneficiari pubblici).

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità, previsti dalla normativa UE applicabile, ciascun beneficiario di contributi pubblici ai sensi del presente intervento avrà l'obbligo di:

- **OB03** – Fornire su un sito web ufficiale e/o sui social media, una descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi e i risultati evidenziando il sostegno finanziario dell'Unione europea.
- **OB04** – Utilizzare l'emblema dell'Unione secondo le caratteristiche tecniche previste in tutti i materiali prodotti.

Ammissibilità delle spese per le operazioni sostenute attraverso sovvenzioni

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto alle Sezioni 4.7.1 e 4.7.3, paragrafo 1, del PSP.

Categorie di spese ammissibili:
sono ammissibili a beneficiare del sostegno i costi di progettazione, coordinamento e realizzazione
dell'intervento.

Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento

In merito alla cumulabilità degli aiuti ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 2, del PSP

Modalità di attuazione

I progetti di consulenza sono selezionati dalle Regioni /Province autonome mediante avvisi pubblici, procedure ad evidenza pubblica o altre forme di affidamento.

I servizi di consulenza sono anche integrabili nei Gruppi Operativi del PEI AGRI ed eventualmente nei progetti di filiera/area, nei progetti integrati (giovani, impresa legati agli investimenti) e in altre forme di cooperazione innovativa regionali, interregionali e transnazionali.

La Regione potrà attivare l'intervento anche mediante l'utilizzo del voucher.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipo di pagamenti

La forma di sostegno avrà la forma di sovvenzione e la tipologia di pagamenti ammessa è come segue:

- rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario,
- costi unitari,
- somme forfettarie,
- finanziamento a tasso fisso.

La base legale per l'istituzione dei costi unitari è l'art. 83, paragrafo 2, lettera a, punto i, del Reg. UE 2021/2115. Le altre forme di costo semplificato sono in fase di definizione, anche a livello regionale, e la base legale per la loro istituzione sarà specificata in seguito.
I costi standard sono attivati sulle spese per i servizi di consulenza sulla base del documento metodologico RRN/ISMEA reperibile aò seguente link:
https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/18244

L'Intensità dell'aiuto sarà pari al 100% dei costi ammessi per le attività realizzate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.64 SRH02 - formazione dei consulenti

Codice intervento (SM)	SRH02
Nome intervento	Formazione dei consulenti
Tipo di intervento	KNOW(78) - Scambio di conoscenze e diffusione di informazioni
Indicatore comune di output	O.33. Numero di azioni o unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione sovvenzionate
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No
Spesa pubblica	1.248.000 €
FEASR	630.240 €
Azioni previste	Formazione dei consulenti

Ambito di applicazione territoriale

Codice	Descrizione
IT 15	Campania
Ambito di applicazione territoriale	Tutto il territorio regionale

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

XCO Obiettivo trasversale di ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo

Indicatore o indicatori di risultato

R.1 Numero di persone che beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze o che partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sostenuti dalla PAC finalizzati a promuovere l'efficacia dell'attuazione sostenibile in campo economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse.
R.2 Numero di consulenti che ricevono un sostegno finalizzato all'inserimento in sistemi di conoscenza e innovazione in campo agricolo (AKIS)

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'intervento è finalizzato al miglioramento dei servizi di consulenza aziendale attraverso la crescita e la condivisione delle conoscenze e delle competenze professionali e al miglioramento delle relazioni tra attori dell'AKIS, anche quelli che operano all'interno della Pubblica amministrazione, promuovendo attività di informazione, formazione e scambi di esperienze professionali. L'intervento si realizza attraverso attività ricadenti nelle seguenti tipologie: iniziative informative (ad es. giornate dimostrative, predisposizione e invio di newsletter e realizzazione di pubblicazioni, video, materiale divulgativo), formazione in presenza e in remoto (corsi, seminari, visite aziendali, sessioni pratiche, viaggi studio, comunità di pratica e professionali). Le attività suddette verteranno sulle tematiche connesse con gli obiettivi generali e specifici della PAC 2023-2027 avendo particolare attenzione ai più recenti risultati della ricerca e alle innovazioni.

Per accedere al finanziamento, le attività dovranno essere organizzate in progetti che verranno selezionati tramite avvisi pubblici, procedure a evidenza pubblica o altre forme di affidamento.

Cumulabilità con altri interventi

Le attività supportate si collegano, in modo sinergico e complementare agli Interventi del Piano e a tutti gli obiettivi specifici del reg. UE 2115/2021. L'intervento è strettamente collegato in termini funzionali con gli altri Interventi regionali dell'AKIS (SRG01, SRG09, SRH01, SRH03, SRH04, SRH06). L'intervento non è rivolto agli addetti del settore agricolo, forestale e dei territori rurali destinatari della scheda SRH03.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

Principi di selezione:
P01 - qualità del progetto;
P02 - qualità del team di progetto;
P03 - coerenza delle tematiche affrontate con gli obiettivi generali e specifici della PAC;
P04 - premialità per specifiche tematiche e/o obiettivi e/o ricaduta territoriale e/o tipologia di azioni attivate;
P05 - connessione con i progetti dei GO del PEI e/o con quelli di ricerca e innovazione sostenuti da altri fondi comunitari, nazionali e regionali.

Criteri di ammissibilità (dei beneficiari e delle operazioni)

Codice	Descrizione
CR01	Le tematiche delle attività rispondono alle analisi dei fabbisogni formativi realizzate tenendo in dovuta considerazione sia gli aspetti teorico-pratici sia quelli metodologici.

Sono beneficiari del presente Intervento, in forma singola o associata, le seguenti categorie di soggetti:

- Enti formativi accreditati.
- Fermo restando quanto disposto dall' art. 79 del Regolamento UE 2021/2115, Adg nazionali, Regioni e Provincie autonome, loro Agenzie, Enti strumentali e Società in house.
- Enti di ricerca, Università e Scuole di studi superiori universitari pubblici e privati.
- Istituti Tecnici Superiori.
- Istituti di istruzione tecnici e professionali.
- I soggetti prestatori della consulenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Altri soggetti pubblici e privati attivi nell'ambito dell'AKIS.

Impegni previsti

Codice	Descrizione
IM01	Garantire l'accesso alle attività selezionando i partecipanti secondo criteri oggettivi e pubblici.
IM02	Realizzare il progetto in modo uniforme alle finalità dell'intervento ed al progetto approvato.
IM03	Garantire l'assenza di conflitto di interesse nell'attività realizzata.

Obblighi

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità, previsti dalla normativa UE applicabile, ciascun beneficiario di contributi pubblici ai sensi del presente intervento avrà l'obbligo di:

- **OB01** – Fornire su un sito web ufficiale e/o sui social media, una descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi e i risultati evidenziando il sostegno finanziario dell'Unione europea.
- **OB02** – Utilizzare l'emblema dell'Unione secondo le caratteristiche tecniche previste in tutti i materiali prodotti.
- **OB03** - Rispettare la normativa sugli appalti (nel caso di beneficiari pubblici).

Ammissibilità delle spese per le operazioni sostenute attraverso sovvenzioni

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto alle Sezioni 4.7.1 e 4.7.3, paragrafo 1, del PSP.

Categorie di spese ammissibili:

Il finanziamento compensa le spese dirette e indirette sostenuti per la progettazione, l'organizzazione e la realizzazione dell'intervento.

Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento

In merito alla cumulabilità degli aiuti ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 2, del PSP.

Tipo di pagamenti

La forma di sostegno avrà la forma di sovvenzione e la tipologia di pagamenti ammessa è come segue:

- rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario,
- costi unitari,
- somme forfettarie,
- finanziamento a tasso fisso.

Le forme di costo semplificato sono in fase di definizione, anche a livello regionale, e la base legale per la loro istituzione sarà specificata in seguito.

L'Intensità dell'aiuto sarà pari al 100% dei costi ammessi per le attività realizzate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.65 SRH03 - formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali

Codice intervento (SM)	SRH03
Nome intervento	Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali
Tipo di intervento	KNOW(78) - Scambio di conoscenze e diffusione di informazioni
Indicatore comune di output	O.33. Numero di azioni o unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione sovvenzionate
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No
Spesa pubblica	4.056.000 €
FEASR	2.048.280 €
Azioni previste	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ambito di applicazione territoriale

Codice	Descrizione
IT 15	Campania
Ambito di applicazione territoriale	Tutto il territorio regionale

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

XCO Obiettivo trasversale di ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo

Indicatore o indicatori di risultato

R.1 Numero di persone che beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze o che partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sostenuti dalla PAC finalizzati a promuovere l'efficacia dell'attuazione sostenibile in campo economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse.
R.2 Numero di consulenti che ricevono un sostegno finalizzato all'inserimento in sistemi di conoscenza e innovazione in campo agricolo (AKIS)
R.28 Numero di persone che beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze o che partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sostenuti dalla PAC connessi con l'efficacia dell'attuazione in campo ambientale o climatico

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento è finalizzato alla crescita delle competenze e capacità professionali degli addetti operanti a vario titolo nel settore agricolo, forestale e nei territori rurali. L'intervento sostiene la formazione e l'aggiornamento professionale dei soggetti destinatari, anche in sinergia tra di loro, attraverso attività di gruppo e individuali quali corsi, visite aziendali, sessioni pratiche, scambi di esperienze professionali, coaching, tutoraggio, stage, ecc. Le attività suddette verteranno sulle tematiche connesse con gli obiettivi generali e specifici della PAC 2023-2027 avendo particolare attenzione ai più recenti risultati della ricerca e alle innovazioni.

Per accedere al finanziamento, le attività dovranno essere organizzate in progetti che verranno selezionati tramite avvisi pubblici, procedure a evidenza pubblica o altre forme di affidamento.

L'intervento può essere attivato anche all'interno di progetti integrati o di cooperazione.

Beneficiari

Sono beneficiari le seguenti categorie di soggetti, ove accreditati all'attività di formazione:

- Enti di Formazione accreditati;
- Soggetti prestatori di consulenza;
- Enti di ricerca, Università e Scuole di studi superiori universitari pubblici e privati.
- Istituti tecnici superiori;
- Istituti di istruzione tecnici e professionali;
- Altri soggetti pubblici e privati attivi nell'ambito dell'AKIS;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Regioni e Province autonome anche attraverso i loro Enti strumentali, Agenzie e Società in house.

Cumulabilità con altri interventi

Le attività supportate si collegano, in modo sinergico e complementare agli Interventi del Piano e a tutti gli obiettivi specifici del reg. UE 2115/2021. L'intervento è strettamente collegato in termini funzionali con gli altri Interventi dell'AKIS (SRG01, SRG09, SRH01, SRH02, SRH04, SRH06). L'intervento non è rivolto ai consulenti e agli attori dell'AKIS destinatari della scheda SRH02.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

Codice	Descrizione
P01	Qualità del progetto formativo
P02	Coerenza delle tematiche affrontate con gli obiettivi generali e specifici della PAC
P03	Premialità per specifiche tematiche/obiettivi e/o ricaduta territoriale

Criteri di ammissibilità (dei beneficiari e delle operazioni)

Codice	Descrizione
CR01	I beneficiari devono essere accreditati
CR02	Non sono ammesse attività formative comprese nei percorsi previsti dall'istruzione scolastica
CR03	Non sono ammissibili attività formative rivolte a destinatari che già aderiscono, per la stessa tematica, ad azioni previste dai programmi settoriali (OCM) o del Fondo Sociale Europeo
CR04	I fruitori della formazione devono avere la sede legale o almeno una sede operativa presso il territorio della Regione/Provincia autonoma

I soggetti di cui sopra beneficiano dell'aiuto presentando la richiesta in forma singola o associata.

Impegni previsti

Codice	Descrizione
IM01	Garantire l'accesso alle attività selezionando i partecipanti secondo criteri oggettivi e trasparenti
IM02	Mantenimento dei requisiti di ammissibilità per tutta la durata dell'operazione

Obblighi

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità, previsti dalla normativa UE applicabile, ciascun beneficiario di contributi pubblici ai sensi del presente intervento avrà l'obbligo di:

- **OB01** – Fornire su un sito web ufficiale e/o sui social media, una descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi e i risultati evidenziando il sostegno finanziario dell'Unione europea.
- **OB02** – Utilizzare l'emblema dell'Unione secondo le caratteristiche tecniche previste in tutti i materiali prodotti.
- **OB03** - Rispettare la normativa sugli appalti (nel caso di beneficiari pubblici).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ammissibilità delle spese per le operazioni sostenute attraverso sovvenzioni

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto alle Sezioni 4.7.1 e 4.7.3, paragrafo 1, del PSP.

Categorie di spese ammissibili:

- spese di progettazione, coordinamento e realizzazione dell'operazione.

Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento

In merito alla cumulabilità degli aiuti ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 2, del PSP.

Tipo di pagamenti

La forma di sostegno avrà la forma di sovvenzione e la tipologia di pagamenti ammessa è come segue:

- rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario,
- costi unitari,
- somme forfettarie,
- finanziamento a tasso fisso.

Le forme di costo semplificato sono in fase di definizione a livello regionale, e la base legale per la loro istituzione sarà specificata in seguito.
L'Intensità dell'aiuto sarà pari al 100% dei costi ammessi per le attività realizzate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.66 SRH04 - azioni di informazione

Codice intervento (SM)	SRH04
Nome intervento	Azioni di informazione
Tipo di intervento	KNOW(78) - Scambio di conoscenze e diffusione di informazioni
Indicatore comune di output	O.33. Numero di azioni o unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione sovvenzionate
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No
Spesa pubblica	1.092.000 €
FEASR	551.460 €
Azioni previste	Azioni di informazione

Ambito di applicazione territoriale

Codice	Descrizione
IT 15	Campania
Ambito di applicazione territoriale	Tutto il territorio regionale

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

XCO Obiettivo trasversale di ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo

Indicatore o indicatori di risultato

R.1 Numero di persone che beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze o che partecipano a gruppi
operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sostenuti dalla PAC finalizzati a promuovere l'efficacia dell'attuazione sostenibile in campo economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse.

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

fonte: http://burc.regione.campania.it

Finalità e descrizione generale

L'intervento risponde all'obiettivo trasversale della PAC finalizzato a favorire, diffondere e condividere la conoscenza, le esperienze e le opportunità, l'innovazione e i risultati della ricerca e la digitalizzazione nel settore agroforestale e nelle zone rurali. I destinatari delle attività di informazione sono gli addetti dei settori agricolo, forestale, gli altri soggetti pubblici e privati e i gestori del territorio operanti nelle zone rurali, e più in generale i cittadini e i consumatori. L'attività di informazione rafforza il potenziale umano delle persone per promuovere la crescita economica, lo sviluppo sociale e per migliorare la sostenibilità ambientale delle imprese agricole e forestali. L'intervento si realizza attraverso attività ricadenti in una o più delle seguenti tipologie: iniziative di confronto (sportelli informativi, incontri tecnici, convegni, seminari ecc.), prodotti informativi (bollettini, newsletter, opuscoli, pubblicazioni, schede, ecc.) su supporto multimediale o tramite strumenti social/web e altre iniziative idonee alla diffusione delle informazioni. I progetti informativi sono collegati alle tematiche indicate nell'art. 15, paragrafo 4) del Reg. (UE) 2021/2115. In particolare, assumono un ruolo strategico le attività di informazione tese ad accrescere tra gli attori dell'AKIS e gli utenti finali la cultura della prevenzione e gestione del rischio, a sensibilizzare gli operatori di settore alla lotta al caporalato e allo sfruttamento del lavoro nel settore agricolo, a favorire la transizione verso la sostenibilità ambientale, a contrastare le fitopatie, le malattie degli allevamenti e le epizoozie nel rispetto degli obiettivi sanitari e fitosanitari nazionali ed europei. Tra le attività previste dall'intervento sono incluse la diffusione dei progetti GO, delle loro sintesi e dei risultati realizzati.

Per accedere al finanziamento, le attività dovranno essere organizzate in progetti di informazione che saranno selezionati dalla Regione tramite avvisi pubblici, procedure ad evidenza pubblica o altre forme di affidamento.

L'intervento può essere attivato anche all'interno di progetti integrati o di cooperazione.

Cumulabilità con altri interventi

Le attività supportate si collegano, in modo sinergico e complementare agli Interventi del CSR e a tutti gli obiettivi specifici del reg. UE 2115/2021. L'intervento è strettamente collegato in termini funzionali con gli altri Interventi regionali dell'AKIS (SRG01, SRG09, SRH01, SRH02, SRH03,SRH06). Tuttavia, esso non ha la medesima finalità delle attività di consulenza, di formazione, di dimostrazione, di cooperazione all'innovazione e di back office in quanto concerne la mera messa a punto e diffusione di informazioni e conoscenza.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

Codice	Descrizione
P01	Qualità del progetto
P02	Qualità del team di progetto
P03	Coerenza delle tematiche affrontate con gli obiettivi generali e specifici della PAC
P04	Premialità per specifiche tematiche e/o obiettivi e/o ricaduta territoriale e/o tipologia di attività sulla base delle diverse esigenze regionali e/o locali

Criteri di ammissibilità (dei beneficiari e delle operazioni)

Codice	Descrizione
CR01	Demarcazione con attività di informazione previste nelle OCM

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sono beneficiari le seguenti categorie di soggetti, ove accreditati all'attività di formazione:

- Enti di Formazione accreditati;
- Soggetti prestatori di consulenza;
- Enti di ricerca, Università e Scuole di studi superiori universitari pubblici e privati.
- Istituti tecnici superiori;
- Istituti di istruzione tecnici e professionali;
- Altri soggetti pubblici e privati attivi nell'ambito dell'AKIS;
- Regioni e Province autonome anche attraverso i loro Enti strumentali, Agenzie e Società in house.
- società attive nel campo della comunicazione (multimedialità, editoria, ICT, organizzazione di eventi, etc) per usufruire anche di soggetti specializzati al di fuori di AKIS.

I soggetti di cui sopra beneficiano dell'aiuto presentando la richiesta in forma singola o associata.

Impegni previsti

Codice	Descrizione
IM01	Garantire il libero accesso a tutti i potenziali destinatari
IM02	Mantenere i requisiti di ammissibilità per tutta la durata dell'operazione
IM03	Garantire l'assenza di conflitto di interesse nell'attività realizzata

Obblighi

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità, previsti dalla normativa UE applicabile, ciascun beneficiario di contributi pubblici ai sensi del presente intervento avrà l'obbligo di:

- **OB01** – Fornire su un sito web ufficiale e/o sui social media, una descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi e i risultati evidenziando il sostegno finanziario dell'Unione europea.
- **OB02** – Utilizzare l'emblema dell'Unione secondo le caratteristiche tecniche previste in tutti i materiali prodotti.
- **OB03** - Rispettare la normativa sugli appalti (nel caso di beneficiari pubblici).

Ammissibilità delle spese per le operazioni sostenute attraverso sovvenzioni

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto alle Sezioni 4.7.1 e 4.7.3, paragrafo 1, del PSP.

Categorie di spese ammissibili:

- spese di progettazione, coordinamento e realizzazione dell'operazione.

Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento

In merito alla cumulabilità degli aiuti ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 2, del PSP.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipo di pagamenti

La forma di sostegno avrà la forma di sovvenzione e la tipologia di pagamenti ammessa è come segue:

- rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario,
- costi unitari,
- somme forfettarie,
- finanziamento a tasso fisso.

Le forme di costo semplificato sono in fase di definizione a livello regionale, e la base legale per la loro istituzione sarà specificata in seguito.

Per la Campania l'Intensità dell'aiuto sarà pari al 100% dei costi ammessi quando i beneficiari sono Regioni e Province Autonome anche attraverso Enti Strumentali", Agenzie e Società in house.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.67 SRH06 - servizi di back office per l'AKIS

Codice intervento (SM)	SRH06
Nome intervento	Servizi di back office per l'AKIS
Tipo di intervento	KNOW(78) - Scambio di conoscenze e diffusione di informazioni
Indicatore comune di output	O.33. Numero di azioni o unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione sovvenzionate
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No
Spesa pubblica	3.276.000 €
FEASR	1.654.380 €
Azioni previste	Servizi di back office

Ambito di applicazione territoriale

Codice	Descrizione
IT 15	Campania
Ambito di applicazione territoriale	Tutto il territorio regionale

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

XCO Obiettivo trasversale di ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo

Indicatore o indicatori di risultato

R.1 Numero di persone che beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze o che partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sostenuti dalla PAC finalizzati a promuovere l'efficacia dell'attuazione sostenibile in campo economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento sostiene i servizi di back office al fine di fornire informazioni e supporti specialistici per i consulenti e gli altri attori dell'AKIS in materia, ad esempio, di: uso delle risorse naturali (acqua, suolo, aria); eventi atmosferici e cambiamenti climatici; problemi connessi ai settori zootecnico, forestale e alle produzioni vegetali (inclusa la loro difesa); condizioni dei mercati; gestione dell'impresa. I suddetti servizi saranno forniti da soggetti esperti, in relazione a necessità e temi di interesse degli attori AKIS che lavorano nelle aree rurali e con le imprese. L'intervento si propone di:

1. realizzare, potenziare e integrare reti di monitoraggio per la raccolta dati, analisi (comprese quelle di laboratorio) e informazioni, incluse quelle provenienti da azioni/progetti di sperimentazione;
2. realizzare e rendere disponibili ai consulenti e all'AKIS banche dati regionali/nazionali/internazionali;
3. sviluppare e rendere disponibili strumenti digitali anche per realizzare elaborazioni complesse (DSS, IA, ecc.);
4. realizzare attività di networking e comunità virtuali tra gli attori dell'AKIS ed in particolare fra consulenti, ricercatori e Rete PAC, a livello regionale, nazionale e internazionale.

Per accedere al finanziamento, le attività dovranno essere organizzate in progetti che verranno selezionati tramite avvisi pubblici, procedure a evidenza pubblica o altre forme di affidamento.

Cumulabilità con altri interventi

Le attività supportate si collegano, in modo sinergico e complementare agli Interventi del Piano Strategico della PAC ai sensi del reg. UE 2115/2021. L'intervento è strettamente collegato in termini funzionali con gli altri Interventi regionali dell'AKIS (SRG01, SRG09, SRH01, SRH02, SRH03, SRH04).

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

Codice	Descrizione
P01	Qualità del progetto
P02	Qualità del team di progetto
P03	Coerenza delle tematiche affrontate con gli obiettivi generali e specifici della PAC
P04	Premialità per specifiche tematiche e/o obiettivi e/o ricaduta territoriale e/o tipologia di attività

Criteri di ammissibilità (dei beneficiari e delle operazioni)

Codice	Descrizione
CR01	Il soggetto proponente presenta un progetto con almeno una delle attività descritte ai punti 1, 2, 3, 4 del paragrafo "Finalità e descrizione generale".

Sono beneficiari dell'Intervento di Back office, in forma singola o associata, i seguenti soggetti:

- Enti di Formazione accreditati;
- Soggetti prestatori di consulenza;
- Enti di ricerca, Università e Scuole di studi superiori universitari pubblici e privati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Istituti tecnici superiori;
- Istituti di istruzione tecnici e professionali;
- Altri soggetti pubblici e privati attivi nell'ambito dell'AKIS;
- Fermo restando quanto disposto dall' art. 79 del Regolamento UE 2021/2115, AdG nazionale, Regioni e Province autonome anche attraverso i loro Enti strumentali, Agenzie e Società in house.

Impegni previsti

Codice	Descrizione
IM01	Libero accesso a tutti i potenziali destinatari
IM02	Mantenimento dei requisiti di ammissibilità per tutta la durata dell'operazione
IM03	Assenza di conflitto di interesse nelle attività realizzata

Obblighi

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità, previsti dalla normativa UE applicabile, ciascun beneficiario di contributi pubblici ai sensi del presente intervento avrà l'obbligo di:

- **OB01** – Fornire su un sito web ufficiale e/o sui social media, una descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi e i risultati evidenziando il sostegno finanziario dell'Unione europea.
- **OB02** – Utilizzare l'emblema dell'Unione secondo le caratteristiche tecniche previste in tutti i materiali prodotti.
- **OB03** - Rispettare la normativa sugli appalti (nel caso di beneficiari pubblici).

Ammissibilità delle spese per le operazioni sostenute attraverso sovvenzioni

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto alle Sezioni 4.7.1 e 4.7.3, paragrafo 1, del PSP.

Categorie di spese ammissibili:

- spese di progettazione, coordinamento e realizzazione dell'operazione, compresi gli investimenti a essa correlati.

Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento

In merito alla cumulabilità degli aiuti ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 2, del PSP.

Tipo di pagamenti

La forma di sostegno avrà la forma di sovvenzione e la tipologia di pagamenti ammessa è come segue:

- rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario,
- costi unitari,
- somme forfettarie,
- finanziamento a tasso fisso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le forme di costo semplificato sono in fase di definizione a livello regionale, e la base legale per la loro istituzione sarà specificata in seguito.
L'Intensità dell'aiuto sarà pari al 100% dei costi ammessi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

10. OUTPUT PREVISTI

Questa sezione, conformemente con quanto indicato nel format per la redazione del Complemento Regionale per lo Sviluppo Rurale (di cui alla linea guida Linee guida per la redazione e l'adozione dei Complementi Regionali per lo Sviluppo Rurale del PSP 2023- 2027), contiene la quantificazione degli output (Planned Output) per scheda di intervento. Si precisa che i valori di output riportati hanno carattere indicativo.

Gli indicatori di output sono indicatori relativi alle realizzazioni degli interventi. Tra intervento e indicatore di output intercorre un rapporto di uno a uno. Gli indicatori di output sono quantificati con riferimento all'anno finanziario (16.10.N-1/15.10.N). Essi (definiti insieme agli indicatori di impatto, risultato, di contesto, nell'allegato I del Reg. (UE) 2021/2115, ai sensi dell'art 7 del regolamento stesso) fanno parte del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione, nell'ambito del quale saranno valutati i risultati conseguiti nel corso dell'attuazione.

Essi sono la base per la determinazione degli importi unitari (*Unit of amount*) e sono direttamente collegati al processo di *performance clearance*. Gli indicatori di output concorrono inoltre alla quantificazione degli indicatori di risultato.

Con riferimento alla tabella riportata di seguito si precisa che per quanto attiene agli interventi a superficie in corrispondenza della colonna "totale" non viene riportato il valore corrispondente alla sommatoria dei valori per anno, ma, conformemente al PSP viene riporto il valore conseguito nell'anno di "picco", ossia dell'anno in cui viene conseguito il valore più alto.

SRA01 - ACA 1 - produzione integrata									
Tipologia dati	**Unità di misura**	**2023**	**2024**	**2025**	**2026**	**2027**	**2028**	**2029**	**Total 2023-2029**
O.14	Ettari		70.424	70.424	70.424	70.424	70.424		70.424
SRA02 - ACA2 IMPEGNI SPECIFICI USO SOSTENIBILE DELL'ACQUA									
Tipologia dati	**Unità di misura**	**2023**	**2024**	**2025**	**2026**	**2027**	**2028**	**2029**	**Total 2023-2029**
O14	Ettari			4.777	4.777	4.777	4.777	4.777	4.777
SRA03 - ACA3-TECNICHE LAVORAZIONE RIDOTTA DEI SUOLI									
Tipologia dati	**Unità di misura**	**2023**	**2024**	**2025**	**2026**	**2027**	**2028**	**2029**	**Total 2023-2029**
O14	Ettari		19.304	19.304	19.304	19.304	19.304		19.304
SRA14 - ACA14 - allevatori custodi dell'agrobiodiversità									

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipologia dati	Unità di misura	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023-2029
O.19	UBA		3.333	3.333	3.333	3.333	3.333		3.333
SRA16 - ACA16 - conservazione agrobiodiversità - banche del germoplasma									
Tipologia dati	**Unità di misura**	**2023**	**2024**	**2025**	**2026**	**2027**	**2028**	**2029**	**Total 2023-2029**
O.19	**Numero di operazioni**					10			10
SRA18 - ACA18 - impegni per l'apicoltura									
Tipologia dati	**Unità di misura**	**2023**	**2024**	**2025**	**2026**	**2027**	**2028**	**2029**	**Total 2023-2029**
O14	n. di beneficiari		515	515	515	515	515		515
SRA24 - ACA24 - pratiche agricoltura di precisione									
Tipologia dati	**Unità di misura**	**2023**	**2024**	**2025**	**2026**	**2027**	**2028**	**2029**	**Total 2023-2029**
O.14	Ettari			9.080	9.080	9.080	9.080	9.080	9.080
SRA25 - ACA25 - Tutela delle colture arboree a valenza ambientale e paesaggistica									
Tipologia dati	**Unità di misura**	**2023**	**2024**	**2025**	**2026**	**2027**	**2028**	**2029**	**Total 2023-2029**
O.14	Ettari		4.036	4.036	4.036	4.036	4.036		4.036
SRA28 - Sostegno per mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali									
Tipologia dati	**Unità di misura**	**2023**	**2024**	**2025**	**2026**	**2027**	**2028**	**2029**	**Total 2023-2029**
O.16	Ettari			709	709	709	709	709	709
SRA29 - Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica									
Tipologia dati	**Unità di misura**	**2023**	**2024**	**2025**	**2026**	**2027**	**2028**	**2029**	**Total 2023-2029**
O.14	Ettari		63.347	63.347	63.347	63.347	63.347		63.347

fonte: http://burc.regione.campania.it

SRA30 - Benessere animale									
Tipologia dati	**Unità di misura**	**2023**	**2024**	**2025**	**2026**	**2027**	**2028**	**2029**	**Total 2023-2029**
O18	UBA		65.190	65.190	65.190	65.190	65.190		65.190
SRB01 - Sostegno zone con svantaggi naturali montagna									
Tipologia dati	**Unità di misura**	**2023**	**2024**	**2025**	**2026**	**2027**	**2028**	**2029**	**Total 2023-2029**
O.14	Ettari		145.408	145.408	145.408	145.408	145.408		145.408
SRB02 - Sostegno zone con altri svantaggi naturali significativi									
Tipologia dati	**Unità di misura**	**2023**	**2024**	**2025**	**2026**	**2027**	**2028**	**2029**	**Total 2023-2029**
O.14	Ettari		46.845	46.845	46.845	46.845	46.845		46.845
SRB03 - Sostegno zone con vincoli specifici									
Tipologia dati	**Unità di misura**	**2023**	**2024**	**2025**	**2026**	**2027**	**2028**	**2029**	**Total 2023-2029**
O.14	Ettari		6.779	6.779	6.779	6.779	6.779		6.779
SRD01 - investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole									
Tipologia dati	**Unità di misura**	**2023**	**2024**	**2025**	**2026**	**2027**	**2028**	**2029**	**Total 2023-2029**
O.20	Operazioni	0	0	223	297	371	99	0	990
SRD02 - investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale									
Tipologia dati	**Unità di misura**	**2023**	**2024**	**2025**	**2026**	**2027**	**2028**	**2029**	**Total 2023-2029**
O.20	Operazioni	0	0	67	89	112	30	0	298
SRD03 - Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole									
Tipologia dati	**Unità di misura**	**2023**	**2024**	**2025**	**2026**	**2027**	**2028**	**2029**	**Total 2023-2029**

fonte: http://burc.regione.campania.it

O.20	Operazioni	0	0	112	37	112	37	0	298
SRD04 - investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale									
Tipologia dati	**Unità di misura**	**2023**	**2024**	**2025**	**2026**	**2027**	**2028**	**2029**	**Total 2023-2029**
O.21	Operazioni	0	0	99	33	99	33	0	264
SRD05 - impianti forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli									
Tipologia dati	**Unità di misura**	**2023**	**2024**	**2025**	**2026**	**2027**	**2028**	**2029**	**Total 2023-2029**
O.21	Operazioni	0	0	18	6	18	6	0	48
SRD06 - investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo									
Tipologia dati	**Unità di misura**	**2023**	**2024**	**2025**	**2026**	**2027**	**2028**	**2029**	**Total 2023-2029**
O.21	Operazioni	0	0	22	7	22	7	0	58
SRD07 - investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali									
Tipologia dati	**Unità di misura**	**2023**	**2024**	**2025**	**2026**	**2027**	**2028**	**2029**	**Total 2023-2029**
O.20	Operazioni	0	0	0	0	94	31	0	125
SRD13 - investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli									
Tipologia dati	**Unità di misura**	**2023**	**2024**	**2025**	**2026**	**2027**	**2028**	**2029**	**Total 2023-2029**
O.24	Operazioni	0	0	27	62	27	62	0	178
SRD15 - investimenti produttivi forestali									
Tipologia dati	**Unità di misura**	**2023**	**2024**	**2025**	**2026**	**2027**	**2028**	**2029**	**Total 2023-2029**
O.24	Operazioni	0	0	5	2	0	0	0	7
SRE01 - insediamento giovani agricoltori									

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipologia dati	Unità di misura	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023-2029
O.20	Operazioni	0	371	360	360	0	0	0	1091
SRE02 - Insediamento nuovi agricoltori									
Tipologia dati	**Unità di misura**	**2023**	**2024**	**2025**	**2026**	**2027**	**2028**	**2029**	**Total 2023-2029**
O.20	Operazioni	0	116	113	113	0	0	0	342
SRG01 - sostegno gruppi operativi PEI AGRI									
Tipologia dati	**Unità di misura**	**2023**	**2024**	**2025**	**2026**	**2027**	**2028**	**2029**	**Total 2023-2029**
O.1	progetti				0	30	0	30	60
SRG06 - LEADER - attuazione strategie di sviluppo locale									
Tipologia dati	**Unità di misura**	**2023**	**2024**	**2025**	**2026**	**2027**	**2028**	**2029**	**Total 2023-2029**
O.31	Numero di strategie di sviluppo locale (LEADER) o azioni preparatorie sovvenzionate			12					12
SRG07 - Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages									
Tipologia dati	**Unità di misura**	**2023**	**2024**	**2025**	**2026**	**2027**	**2028**	**2029**	**Total 2023-2029**
O.32	Operazione			28	4	20	40		92
SRG09 - Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare									
Tipologia dati	**Unità di misura**	**2023**	**2024**	**2025**	**2026**	**2027**	**2028**	**2029**	**Total 2023-2029**
O.1	progetti			33					33

fonte: http://burc.regione.campania.it

SRG10 - promozione dei prodotti di qualità									
Tipologia dati	**Unità di misura**	**2023**	**2024**	**2025**	**2026**	**2027**	**2028**	**2029**	**Total 2023-2029**
O.32	**Operazioni**			7	10	12	3		32
SRH01 - erogazione servizi di consulenza									
Tipologia dati	**Unità di misura**	**2023**	**2024**	**2025**	**2026**	**2027**	**2028**	**2029**	**Total 2023-2029**
O.32	operazioni		0	30	4	21	39	0	94
SRH02 - formazione dei consulenti									
Tipologia dati	**Unità di misura**	**2023**	**2024**	**2025**	**2026**	**2027**	**2028**	**2029**	**Total 2023-2029**
O.33	ore			13.867	13.867	13.867	13.867	13.867	69.335
SRH03 - formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali									
Tipologia dati	**Unità di misura**	**2023**	**2024**	**2025**	**2026**	**2027**	**2028**	**2029**	**Total 2023-2029**
O.33	azioni		33.800	56.333	56.333	33.800	22.533	22.533	225.332
SRH04 - azioni di informazione									
Tipologia dati	**Unità di misura**	**2023**	**2024**	**2025**	**2026**	**2027**	**2028**	**2029**	**Total 2023-2029**
O.33	azioni		5	9	6	7	4	4	35
SRH06 - servizi di back office per l'AKIS									
Tipologia dati	**Unità di misura**	**2023**	**2024**	**2025**	**2026**	**2027**	**2028**	**2029**	**Total 2023-2029**
O.33	azioni	6	15	20	20	15	15	9	100

fonte: http://burc.regione.campania.it

11. PIANO FINANZIARIO

Il Piano finanziario riporta le risorse assegnate alla Regione Campania dall'intesa sulla proposta di ripartizione delle risorse del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) per il periodo 2023-2027, sancita nella seduta del 21 giugno 2022 dalla Conferenza stato, regioni e province autonome.

La seguente tabella evidenzia per gli anni 2023-2027 la spesa pubblica assegnata alla Regione Campania e la sua ripartizione in quote sostenute:

- dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale – (FEASR);
- dal bilancio dello Stato tramite il Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183/1987;
- dal bilancio regionale.

A queste vanno aggiunti i fondi statali a titolo di finanziamenti nazionali aggiuntivi (TOP-UP), pari ad euro 113.734.971,00, per complessivi **1.263.340.230,40** euro.

anno	spesa pubblica	FEASR 50,50%	Nazionale 49,50%	di cui STATO	di cui REGIONE
2023	**212.101.188,12**	107.111.100,00	104.990.088,12	*73.493.061,68*	*31.497.026,44*
2024	**234.376.017,82**	118.359.889,00	116.016.128,82	*81.211.290,17*	*34.804.838,65*
2025	**234.376.017,82**	118.359.889,00	116.016.128,82	*81.211.290,17*	*34.804.838,65*
2026	**234.376.017,82**	118.359.889,00	116.016.128,82	*81.211.290,17*	*34.804.838,65*
2027	**234.376.017,82**	118.359.889,00	116.016.128,82	*81.211.290,17*	*34.804.838,65*
totale	**1.149.605.259,40**	580.550.656,00	569.054.603,40	*398.338.222,38*	*170.716.381,02*

anno	TOP- UP spesa pubblica
2023	**20.342.939,00**
2024	**23.348.008,00**
2025	**23.348.008,00**
2026	**23.348.008,00**
2027	**23.348.008,00**
totale	**113.734.971,00**

Ai fini della ripartizione della dotazione finanziaria complessiva tra gli interventi è necessario tener conto del rispetto delle percentuali minime di allocazione delle risorse, stabilite dal Regolamento UE n. 2115/2021 *"recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013*".

Ai sensi degli art. 92 e 93 del suddetto regolamento, almeno il 35% delle risorse FEASR è riservato a interventi climatico-ambientali e almeno il 5% all'iniziativa LEADER.

Con nota prot. 306927 del 11/7/2022 del Mipaaf è stata definita la percentuale minima di allocazione delle risorse per ciascuna regione (perimetrazione), che per la Campania è del 43,16% per interventi climatico-ambientali e del 6,17% per il Leader.

fonte: http://burc.regione.campania.it

All'Assistenza tecnica va destinato non più del 3,31% del budget.

La tabella seguente mostra i valori di risorse allocate.

perimetrazioni	Risorse FEASR allocate	%	min/max	delta
interventi climatico-ambientali	275.719.626,81	47,49%	43,16%	4,33%
leader	50.985.065,60	8,78%	6,17%	2,61%
AT	19.236.293,33	3,31%	3,31%	0,00%

Complessivamente il piano finanziario prevede l'attivazione di **36 interventi**, raggruppati in **7 tipi di intervento** previsti dall'art. 69 del regolamento UE n. 2115/2021, con relativa dotazione complessiva destinata a ciascuna tipologia.

Piano finanziario per tipo di intervento, dotazione finanziaria, peso % e codice intervento

Tipo di intervento	*dotazione spesa pubblica complessiva*	*%*	*Codice Intervento*
Impegni in materia di ambiente, clima e di altri impegni in materia di gestione	382.998.377,30	30,32%	**SRA**
Pagamenti per vincoli naturali o altri vincoli territoriali	179.582.796,93	14,21%	**SRB**
Investimenti	441.417.679,05	34,94%	**SRD**
Insediamento di giovani agricoltori, nuovi agricoltori e avvio di imprese rurali	64.760.914,47	5,13%	**SRE**
Cooperazione	149.756.792,70	11,85%	**SRG**
Scambio di conoscenze e la diffusione dell'informazione	13.232.000,00	1,05%	**SRH**
Assistenza tecnica	31.591.669,95	2,50%	**AT**
Totale	**1.263.340.230,40**	**100,00%**	

Nei paragrafi successivi si riporta il piano finanziario complessivo, il piano finanziario relativo ai soli trascinamenti – con la distribuzione temporale dei pagamenti – e il piano finanziario con il riparto del fondo Top-up tra gli interventi previsti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.68 Piano interventi finanziati

Codice intervento	Descrizione intervento	Spesa pubblica cofinanziata	Di cui FEASR	Fondo Top up	Spesa pubblica totale
SRA01	ACA 1 - produzione integrata	78.765.384,96	39.776.519,40		78.765.384,96
SRA02	ACA 2 - impegni specifici uso sostenibile dell'acqua	10.000.000,00	5.050.000,00		10.000.000,00
SRA03	ACA3 - tecniche lavorazione ridotta dei suoli	24.198.071,46	12.220.026,09		24.198.071,46
SRA14	ACA14 - allevatori custodi dell'agrobiodiversità	5.483.645,39	2.769.240,92		5.483.645,39
SRA16	ACA16 - conservazione agrobiodiversità - banche del germoplasma	4.117.862,89	2.079.520,76		4.117.862,89
SRA18	ACA18 - impegni per l'apicoltura	4.000.000,00	2.020.000,00		4.000.000,00
SRA24	ACA24 - pratiche agricoltura di precisione	10.000.000,00	5.050.000,00		10.000.000,00
SRA25	ACA25 - tutela paesaggi storici	15.000.000,00	7.575.000,00		15.000.000,00
SRA28	Sostegno per mantenimento della forestazione/ imboschimento e sistemi agroforestali	8.295.392,49	4.189.173,21		8.295.392,49
SRA29	Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica	160.225.158,50	80.913.705,04		160.225.158,50
SRA30	Benessere animale	62.912.861,61	31.770.995,11		62.912.861,61
SRB01	Sostegno zone con svantaggi naturali montagna	147.629.080,85	74.552.685,83		147.629.080,85
SRB02	Sostegno zone con altri svantaggi naturali significativi	28.784.197,73	14.536.019,85		28.784.197,73
SRB03	Sostegno zone con vincoli specifici	3.169.518,35	1.600.606,77		3.169.518,35
SRD01	Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole	160.000.000,00	80.800.000,00	38.000.000,00	198.000.000,00
SRD02	Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale	40.000.000,00	20.200.000,00		40.000.000,00
SRD03	Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole	26.067.934,93	13.164.307,14	12.000.000,00	38.067.934,93
SRD04	Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale	30.189.683,27	15.245.790,05		30.189.683,27
SRD05	Impianti forestazione/ imboschimento e sistemi	3.000.000,00	1.515.000,00		3.000.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice intervento	Descrizione intervento	Spesa pubblica cofinanziata	Di cui FEASR	Fondo Top up	Spesa pubblica totale
	agroforestali su terreni agricoli				
SRD06	Investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo	7.741.634,29	3.909.525,32		7.741.634,29
SRD07	Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali	20.693.969,88	10.450.454,79	17.000.000,00	37.693.969,88
SRD13	Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	76.763.999,86	38.765.819,93	9.000.000,00	85.763.999,86
SRD15	Investimenti produttivi forestali	960.456,82	485.030,69		960.456,82
SRE01	Insediamento giovani agricoltori	37.000.000,00	18.685.000,00	17.500.000,00	54.500.000,00
SRE02	Insediamento nuovi agricoltori	6.260.914,47	3.161.761,81	4.000.000,00	10.260.914,47
SRG01	Sostegno gruppi operativi PEI AGRI	9.984.000,00	5.041.920,00	2.000.000,00	11.984.000,00
SRG06	Attuazione strategie di sviluppo locale	100.960.525,94	50.985.065,60		100.960.525,94
SRG07	Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages	9.677.726,27	4.887.251,77	9.000.000,00	18.677.726,27
SRG09	Cooperazione per azionin di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare	9.984.000,00	5.041.920,00		9.984.000,00
SRG10	Promozione dei prodotti di qualità	4.915.569,49	2.482.362,59	3.234.971,00	8.150.540,49
SRH01	Erogazione servizi di consulenza	1.560.000,00	787.800,00	2.000.000,00	3.560.000,00
SRH02	Scambi di conoscenze e informazioni per i consulenti e gli attori degli AKIS	1.248.000,00	630.240,00		1.248.000,00
SRH03	Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali	4.056.000,00	2.048.280,00		4.056.000,00
SRH04	Azioni di informazione	1.092.000,00	551.460,00		1.092.000,00
SRH06	Servizi di back office per l'AKIS	3.276.000,00	1.654.380,00		3.276.000,00
AT001	Assistenza Tecnica	31.591.669,95	15.953.793,33		31.591.669,95
TOTALE		**1.149.605.259,40**	**580.550.656,00**	**113.734.971,00**	**1.263.340.230,40**

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.69 Piano trascinamenti

Nell'ambito dell'intervento SRA28 "Sostegno per mantenimento della forestazione/ imboschimento e sistemi agroforestali" si porteranno in transizione i premi per il mantenimento degli impianti realizzati con il contributo delle analoghe misure dei precedenti periodi di programmazione (PSR 200/2006 misura H – PSR 2007/2013 misura 221 – PSR 2014/2022 tipologia di intervento 8.1.1).

Di seguito si riporta la stima dei premi dal 2026 al 2029, con il riferimento agli specifici bandi.

	2026	2027	2028	2029	TOTALE
8.1.1 bando 2017	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	**120.000,00**
8.1.1 bando 2018	185.000,00	140.000,00	130.000,00	130.000,00	**585.000,00**
8.1.1 bando 2022	84.000,00	84.000,00	84.000,00	70.000,00	**322.000,00**
PSR 2007/2013 mis. 221	50.000,00	40.000,00	30.000,00	30.000,00	**150.000,00**
PSR 2000/2007 mis. H	350.000,00	300.000,00	250.000,00		**900.000,00**
Totale	**699.000,00**	**594.000,00**	**524.000,00**	**260.000,00**	**2.077.000,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.70 Piano Aiuti di Stato regionali aggiuntivi

Nella seguente tabella si riporta il riparto delle risorse del Fondo perequativo.

The Article in Title III, Chapter IV, of this Regulation according to which the financing is granted	*The national legal basis for granting the financing*	*The intervention in the CAP Strategic Plan for which financing is granted*	*The total budget of financing (in Euro)*	*Complementarity*	*Coperta dall'art. 42 del TFUE*
73-74		SRD001-Investimenti produttivi agricoli per la comptetitività della aziende agricole	38.000.000,00	higher number of beneficiaries	s
73-74		SRD003-Investimenti nella aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole	12.000.000,00	higher number of beneficiaries	n
73-74		SRD007-Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali	17.000.000,00	providing financing to certain operations within the intervention..	s
73-74		SRD013-Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	9.000.000,00	providing financing to certain operations within the intervention..	s
75		SRE001-Insediamento giovani agricoltori (a,b)	17.500.000,00	higher number of beneficiaries	s
75		SRE002-Insediamento nuovi agricoltori (non giovani)	4.000.000,00	providing financing to certain operations within the intervention..	s
77		SRG007-cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart village	9.000.000,00	providing financing to certain operations within the intervention..	n
77		SRG010-Promozione dei prodotti di qualità	3.234.971,00	providing financing to certain operations within the intervention..	n
77		SRG001-Sostegno ai Gruppi Operativi del PEI AGRI	2.000.000,00	providing financing to certain operations within the intervention..	n
78		SRH001-Erogazione di servizi di consulenza	2.000.000,00	higher number of beneficiaries	n
		Totale	113.734.971,00		

fonte: http://burc.regione.campania.it

12. ASSISTENZA TECNICA, COMUNICAZIONE E VALUTAZIONE

1.71 Capacità amministrativa

L'assistenza tecnica è lo strumento attraverso il quale verranno garantite le necessarie attività di supporto, alla gestione, sorveglianza, valutazione, monitoraggio, informazione e comunicazione, controllo e audit al programma regionale, finalizzate ad una sana gestione del programma stesso e a un'attuazione efficace del sostegno così come previsto dall'art. 125 del Reg. 2115/2021.

Lo strumento dell'AT può essere utilizzato per finanziare spese relative a periodi di programmazione precedenti all'attuale periodo di programmazione 2023-2027 e a periodi successivi coperti dal piano strategico della PAC. L'AT interverrà tramite azioni volte al rafforzamento della capacità amministrativa a supporto della programmazione e dell'attuazione del CSR; all'acquisizione di strumentazioni e di dotazioni tecniche; alla realizzazione di supporti e servizi per le attività di monitoraggio, di studi e ricerche finalizzati a rafforzare l'implementazione del CSR. Gli interventi dell'AT riguarderanno anche il funzionamento del Comitato di Monitoraggio e le attività connesse in via generale al sistema informativo.

La Regione Campania ha indetto una gara europea per l'affidamento del Servizio di assistenza tecnica per la programmazione, gestione e attuazione degli interventi del PSN 2023-2027 di competenza della Regione Campania e per la chiusura del PSR Campania 2014-2022

Di seguito vengono elencate le attività di comunicazione e di valutazione specifiche rientranti tra gli interventi attuati nel quadro dell'AT.

1.72 Attività di comunicazione

Così come previsto nel PSP (capitolo 7, paragrafo 7.1, punto 12), la Direzione generale dello sviluppo rurale del MASAF è l'organismo responsabile della comunicazione del Piano Strategico della PAC. Ad esso competono le seguenti funzioni:

- assicura la redazione del Piano di Comunicazione generale del PSP, in conformità a quanto previsto dall'art. 123.2 (k) del Reg. UE n. 2021/2115;
- indirizza e coordina le attività di comunicazione generali, incluse le eventuali attività di affidamento delle attività di comunicazione a terzi;
- assicura il rispetto delle disposizioni regolamentari in merito agli obblighi di pubblicazione dei documenti connessi al Piano.

Così come previsto dal sopra citato paragrafo 7.1 del PSP, l'Autorità di Gestione della Regione Campania partecipa alla definizione del Piano di Comunicazione generale e, sulla base di questo, definisce il proprio "Piano di comunicazione regionale", connesso agli interventi di propria competenza.

1.73 Attività di valutazione

All'interno delle attività di Assistenza Tecnica previste dal PSP rientrano le spese per le attività di valutazione degli interventi attuati e per eventuali approfondimenti tematici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

13. GOVERNANCE REGIONALE

In linea con il quadro organizzativo previsto dagli articoli 101 e 110 del Reg. (UE) 2021/2115 il sistema di coordinamento, programmazione, gestione, attuazione, monitoraggio e controllo del PSN PAC è attuato da una molteplicità di soggetti, che cooperano con diversi ruoli nell'attuazione del Piano strategico della PAC Italia.

Il modello di governance previsto dal PSP 2023-2027 (capitolo 7, paragrafo 7.1) prevede, per gli interventi di Sviluppo Rurale (FEASR) che:

- la Programmazione sia effettuata da parte del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF), d'intesa con le Regioni e le Province autonome;
- la Gestione resti in capo alle Regioni e Province autonome, ad eccezione di alcuni interventi di valenza nazionale (es. gestione del rischio);
- l'autorizzazione, l'esecuzione e la contabilizzazione dei pagamenti resti in capo agli Organismi Pagatori.

Con riferimento alla governance degli interventi di sviluppo rurale il Reg. 2021/2115 e il Piano strategico della PAC (PSP 2023-2027) prevedono l'individuazione di Autorità di Gestione regionali e di Comitati di monitoraggio regionali.

La struttura di gestione e di controllo del CSR è definita in coerenza con il PSP PAC 2023-2027. L'Autorità di Gestione (AdG) regionale, come previsto dal PSP 2023-2027 (capitolo 7, paragrafo 7.1 punto 2) assicura, direttamente o in concorrenza con l'Autorità di Gestione Nazionale le funzioni richieste dall'art. 123.2 del Reg. (UE) 2021/2115.

Per la Regione Campania le autorità designate sono:

Autorità	Nome dell'autorità	Responsabile	Indirizzo	Indirizzo e-mail
ADG	Autorità di gestione FEASR - Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali	Direttore Generale per le Politiche agricole, alimentari e forestali	CDN di Napoli - isola A/6 80143 Napoli	dg.500700@regione.campania.it
OP	AGEA - Agenzia per le erogazioni in agricoltura - Organismo pagatore	Federico Steidl	Via Palestro, 81 - 00185 ROMA	f.steidl@agea.gov.it

Le autorità designate sono funzionalmente indipendenti, e al fine di assicurare la massima efficienza nell'attuazione del CSR, l'Autorità di Gestione e l'Organismo pagatore, nel rispetto delle specifiche competenze, opereranno in costante collaborazione.

Autorità di Gestione Regionale (AdGR)

È l'organismo responsabile dell'efficace, efficiente e corretta gestione e attuazione degli interventi nazionali con elementi regionali e di quelli di carattere esclusivamente regionale, cofinanziati attraverso il Fondo FEASR, contenuti nel PSN PAC e di cui al presente CSR.

L'AdGR è individuata nel Dirigente pro-tempore della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali della Regione Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

All'Autorità di Gestione competono le seguenti funzioni indicate dall'articolo 123 del regolamento (UE) 2021/2115, per quanto di competenza regionale:

a) assicura che esista un sistema di informazione elettronico per la gestione del CSR;

b) dettaglia gli elementi necessari alla predisposizione delle procedure di selezione dei beneficiari assicurando la consultazione del Comitato di monitoraggio regionale;

c) garantisce che gli agricoltori, gli altri beneficiari e altri organismi coinvolti nell'esecuzione degli interventi:

i. siano informati degli obblighi derivanti dall'aiuto concesso e adoperino un sistema contabile distinto o un adeguato codice contabile per tutte le transazioni relative a un'operazione, ove opportuno;

ii. siano a conoscenza dei requisiti concernenti la trasmissione dei dati all'autorità di gestione e la registrazione degli output e dei risultati;

d) assicura che gli agricoltori e agli altri beneficiari siano fornite, se del caso con mezzi elettronici, informazioni chiare e precise sui requisiti di gestione obbligatori e sulle norme minime previste dalla condizionalità;

e) garantisce che il Comitato di monitoraggio regionale riceva le informazioni e i documenti necessari per monitorare l'attuazione CSR alla luce degli specifici obiettivi e priorità del medesimo;

f) assicura che i beneficiari, nel quadro di interventi finanziati dal FEASR diversi da interventi connessi alla superficie e agli animali, riconoscano il sostegno finanziario ricevuto, anche tramite l'uso adeguato dell'emblema dell'Unione conformemente alle norme stabilite dalla Commissione;

g) partecipa alla definizione del Piano di Comunicazione generale e, sulla base di questo, definisce il proprio "Piano di comunicazione regionale", connesso agli interventi di propria competenza, con lo scopo di dare pubblicità al CSR, anche attraverso la rete nazionale della PAC, informando:

i. i potenziali beneficiari, le organizzazioni professionali, le parti economiche e sociali, gli organismi coinvolti nella promozione della parità di genere e le organizzazioni non governative interessate (incluse le organizzazioni che operano nel settore dell'ambiente);

ii. gli agricoltori, gli altri beneficiari e il pubblico circa i contributi dell'Unione all'agricoltura e allo sviluppo rurale tramite il piano strategico della PAC.

Organismo pagatore

L'Organismo Pagatore (OP) rappresenta il soggetto responsabile della gestione e del controllo delle spese (FEAGA e FEASR) ai sensi dell'articolo 9 del regolamento (UE) 2021/2016, fornendo, per quanto riguarda i pagamenti che esegue e la comunicazione e conservazione delle informazioni, garanzie sufficienti in ordine agli aspetti indicati all'articolo 1 del regolamento (UE) 2022/127. Fatta eccezione per l'esecuzione dei pagamenti, l'OP può delegare l'esecuzione dei propri compiti.

L'Organismo Pagatore per la Regione Campania è AgEA Organismo Pagatore.

In particolare, competono ad OP AGEA le seguenti funzioni:

. In particolare, all' OP competono le seguenti funzioni:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la gestione dei procedimenti amministrativi relativi alle domande di pagamento presentate dalle aziende agricole mediante l'utilizzo del proprio sistema informativo;
- la definizione e l'implementazione delle procedure di raccolta e trattamento delle domande di pagamento, delle procedure di controllo amministrativo ed in loco;
- l'esecuzione dei controlli amministrativi e in loco sulle domande di pagamento;
- la liquidazione delle domande di pagamento, erogando le somme ai beneficiari, e la successiva contabilizzazione, effettuandone la prevista rendicontazione nei confronti della UE e dello Stato;
- la supervisione delle attività eventualmente delegate a soggetti terzi al fine di garantire il rispetto delle procedure;
- la fornitura al Sistema di informazione elettronico dell'Organismo di Coordinamento, dei dati tecnici, economici e finanziari disponibili sui propri sistemi informativi, ai fini del monitoraggio dei progressi compiuti verso il raggiungimento degli obiettivi e dei target intermedi e finali fissati;
- l'accessibilità e la conservazione dei dati e dei documenti presenti sul sistema informativo;
- l'elaborazione e la fornitura, entro le scadenze previste dalla Regolamentazione UE:
    - dei conti annuali delle spese sostenute nello svolgimento dei compiti affidati;
    - della relazione annuale sull'efficacia dell'attuazione, che indica che le spese sono state effettuate conformemente all'articolo 37 del regolamento 2021/2116;
    - di un riepilogo annuale delle relazioni finali di audit e dei controlli effettuati, comprese un'analisi della natura e della portata degli errori e delle carenze individuati nei sistemi di governance, così come le azioni correttive avviate o programmate;
    - della dichiarazione di gestione attestante che le informazioni sono presentate correttamente e sono complete ed esatte e che il sistema di governance istituito funzioni correttamente;
- la collaborazione con le Autorità di gestione, l'Organismo di Coordinamento, l'Organismo di Certificazione, nonché con ogni altro soggetto ai fini della corretta applicazione e attuazione della normativa Regolamentare UE e nazionale.

La Regione Campania con la Legge Regionale n. 3/2021 ha istituito AGEAC Agenzia regionale per i pagamenti in agricoltura della Campania.

Attualmente è in corso il processo formale per il suo riconoscimento e attivazione.

Comitato di Monitoraggio regionale

Il Comitato di monitoraggio regionale (CMR) è l'organismo responsabile del monitoraggio dell'attuazione degli interventi con elementi regionali del PSN PAC. Si coordina con il Comitato di monitoraggio nazionale (CMN), anche fornendo allo stesso informazioni riguardo tali interventi.

Il Comitato di Monitoraggio regionale del CSR è istituito al fine di monitorare l'attuazione degli interventi regionali e si coordina con il Comitato di Monitoraggio Nazionale, fornendo allo stesso informazioni riguardo tali interventi. Come previsto dal PSP 2023-2027, ad esso sono applicate, *mutatis mutandis*, le medesime disposizioni previste per il Comitato nazionale di cui all'art. 124 del Reg. UE n. 2021/2115.

Il Comitato di monitoraggio esamina in particolare:

fonte: http://burc.regione.campania.it

(a) i progressi compiuti nell'attuazione del CSR e nel conseguimento dei target intermedi e finali;
(b) le problematiche che incidono sull'efficacia dell'attuazione del CSR e le azioni adottate per farvi fronte, compresi i progressi verso la semplificazione e la riduzione degli oneri amministrativi per i beneficiari finali;
(c) i progressi compiuti nello svolgimento delle valutazioni e delle sintesi delle valutazioni nonché l'eventuale seguito dato ai risultati;
(d) le informazioni pertinenti relative all'efficacia dell'attuazione del CSR;
(e) l'attuazione di azioni di comunicazione e visibilità;
(f) il rafforzamento delle capacità amministrative per le autorità pubbliche e gli agricoltori e gli altri beneficiari, se del caso.

Il comitato di monitoraggio fornisce il proprio parere su:
- la metodologia e i criteri usati per la selezione delle operazioni;
- le relazioni annuali sull'efficacia dell'attuazione del CSR;
- il piano di valutazione e le modifiche dello stesso.

Organismo di Coordinamento

L'Organismo di Coordinamento, rappresentato da AgEA Coordinamento, è il soggetto responsabile del Coordinamento degli Organismi pagatori ai sensi dell'art. 10 del Reg. UE n. 2021/2116. Ad esso competono le seguenti funzioni:

- la raccolta e la trasmissione delle informazioni da fornire alla Commissione europea;
- la fornitura alla Commissione europea della relazione annuale sull'efficacia dell'attuazione di cui all'articolo 54, paragrafo 1, del presente regolamento e all'articolo 134 del regolamento (UE) 2021/2115, unitamente ad una dichiarazione di gestione che copre la compilazione dell'intera relazione;
- l'adozione e il coordinamento di azioni intese a ovviare alle lacune di natura comune;
- promuovere e, ove possibile, garantire l'applicazione uniforme delle norme dell'Unione e nazionali;
- l'implementazione e la gestione del sistema di governance e di coordinamento anche mediante l'utilizzo del Sistema di informazione elettronico nel quale registrare e conservare le informazioni essenziali sull'attuazione del piano strategico della PAC necessarie al monitoraggio e alla valutazione, in particolare per monitorare i progressi compiuti verso il raggiungimento degli obiettivi e dei target finali fissati, ivi comprese le informazioni su ciascun beneficiario e operazione;
- l'implementazione e la gestione di quelle componenti del Sistema Integrato di Gestione e Controllo di cui all'articolo 66 del regolamento (UE) n. 2021/2116 che le disposizioni nazionali attribuiscono alla competenza dell'Organismo di Coordinamento, nonché l'esecuzione di tutti i controlli incrociati che per loro natura devono essere svolti a livello nazionale.

Organismo di Certificazione

L'Organismo di Certificazione (OC), rappresentato da PricewaterhouseCoopers S.p.a per l'intero territorio nazionale, è il soggetto responsabile, ai sensi dell'art. 12 del Reg. UE n. 2021/2116, ad esprimere il parere sulla regolarità, correttezza e veridicità dei conti degli Organismi pagatori e sul corretto funzionamento del sistema di governance. Ad esso compete esprimere un parere in merito al fatto che:

- i conti forniscono un quadro fedele e veritiero;
- i sistemi di governance istituiti funzionano in modo adeguato;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la comunicazione dell'efficacia dell'attuazione in merito agli indicatori di output, ai fini della verifica annuale dell'efficacia dell'attuazione e la comunicazione dell'efficacia dell'attuazione in merito agli indicatori di risultato per il monitoraggio pluriennale dell'efficacia dell'attuazione, sono corrette;
- le spese per cui è stato chiesto il rimborso alla Commissione sono legittime e regolari.

Attuazione degli interventi

Nell'ambito dell'amministrazione regionale, i Soggetti attuatori (SA) sono le strutture della Direzione Generale per le Politiche agricole, Alimentari e Forestali incaricate dell'attuazione degli interventi regionali per lo sviluppo rurale individuati nel CSR.

I SA sono responsabili, per gli interventi di competenza, del procedimento e dell'istruttoria relativi alla concessione e alla proposta di liquidazione dell'aiuto, nel rispetto delle indicazioni fornite dall'AdGR. Le funzioni dei SA sono:

- collaborare con l'AdGR e con l'OP nella predisposizione dei bandi e degli inviti;
- gestire il procedimento finalizzato alla concessione e alla proposta di liquidazione del sostegno in conformità alla legge 241/1990;
- trasmettere all'AdGR gli elenchi delle domande ammissibili e non ammissibili al finanziamento;
- assicurare il coordinamento dei GAL, individuati quali Soggetti Attuatori delle Strategie di Sviluppo Locale.

Determinate funzioni possono essere delegate nel rispetto della normativa europea.

Al fine di garantire la corretta e omogenea attuazione degli interventi, l'AdGR provvederà a redigere e approvare appositi manuali volti a definire ed illustrare il modello organizzativo, le procedure e le disposizioni attuative per la gestione degli interventi del PSP di competenza della Regione Campania, nonché l'elenco dei soggetti attuatori di riferimento per ciascun intervento. I Manuali saranno aggiornati periodicamente allo scopo di ottimizzarne l'impatto sugli obiettivi di avanzamento fisico, procedurale e finanziario prefissati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

14. INFORMAZIONE E CONSULTAZIONE DEL PARTENARIATO REGIONALE

L'individuazione chiara, il coinvolgimento attivo ed il confronto diretto con il partenariato rappresentano la realizzazione del "principio del partenariato" sancito all'interno del "Codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei", che individua i principi essenziali e le modalità procedurali ed operative ai fini dell'efficace coinvolgimento dei partner pertinenti nella preparazione e attuazione dei programmi (artt. 5-9 e 12-16, Reg. UE n. 240/2014). Esso rappresenta un passaggio obbligato per la definizione e l'attuazione dei fondi cofinanziati dal bilancio europeo poiché garantisce il coinvolgimento delle istituzioni regionali, degli attori locali, delle rappresentanze degli interessi, delle parti economiche e sociali fino ad arrivare alla società civile. Il principio di partenariato impegna inoltre l'Amministrazione alla creazione di canali dialogici di comunicazione verso il mondo esterno al fine di garantire la trasparenza e il coinvolgimento effettivo dei partner pertinenti.

Per il periodo di programmazione 2023-2027 il principio del partenariato è confermato dall'art. 106 del Reg. (UE) 2021/2115.

il Codice di condotta prevede che le Autorità di gestione tengano conto della necessità di:

a) comunicare tempestivamente le informazioni pertinenti e renderle facilmente accessibili;

b) dare ai partner tempo sufficiente per analizzare e commentare i principali documenti;

c) mettere a disposizione canali attraverso i quali i partner possono porre domande, fornire contributi ed essere informati del modo in cui le loro proposte sono state prese in considerazione;

d) divulgare i risultati delle consultazioni.

Tali indicazioni hanno di fatto orientato il metodo di lavoro seguito da Regione Campania già nel corso della programmazione 2014-2022 dove è stato possibile sperimentare l'efficacia della condivisione strutturata e regolare con il partenariato socioeconomico e istituzionale per la definizione e la gestione dei Programmi cofinanziati dal bilancio dell'UE. Per il periodo di programmazione 2023-2027 la messa a fuoco delle traiettorie da seguire per lo sviluppo rurale campano, la razionalizzazione delle esigenze prioritarie e la sintesi delle aspettative e dei bisogni emergenti dal territorio e dai comparti produttivi individuazione è stata realizzata grazie ad un confronto multi attore e multi livello che ha reso possibile la redazione del presente CSR.

La posizione regionale è stata strutturata grazie al confronto con i seguenti 5 soggetti:

1. **MASAF**: il biennio 2020-2022 ha segnato l'inizio del lungo e complesso processo di negoziazione e confronto tra Ministero, Enti Vigilati, Regioni e Province Autonome – e tra Ministero e CE - per la costruzione del Piano Strategico della PAC 2023-2027. Come noto esso contiene le scelte italiane per il settore agricolo, agroalimentare e forestale, unendo per la prima volta gli interventi del I e II Pilastro. La creazione di tavoli tecnici e di momenti di confronto ha permesso l'approvazione del PSP in data 2 dicembre 2022 ed ha istituzionalizzato una rete di contatti.
2. **Comitato per la Nuova Programmazione agricola – CNPA:** composto da Istituzioni pubbliche regionali, Aziende Agricole, Università, docenti, professioni si è insediato a febbraio 2021. I lavori si sono concentrati sulla condivisione elementi di contesto, informazioni e passaggi chiave del processo decisionale per la nuova programmazione (giovani in agricoltura, processi di semplificazione amministrativa, Innovazione, gestione del rischio, strategia forestale, etc.).
3. **Tavolo Verde:** in rappresentanza degli interessi del settore agricolo, la partecipazione diretta delle principali rappresentanze è stata via via consolidata nel corso del tempo per la discussione di elementi tecnici e scelte settoriali del nuovo Complemento.
4. **Partenariato Economico e Sociale:** in quanto espressione di una visione variegata del tessuto socio-economico di Regione Campania, grazie all'interlocuzione col partenariato

fonte: http://burc.regione.campania.it

è stato possibile finalizzare la prioritarizzazione delle esigenze sulla base del percorso nazionale in via di definizione.

5. **Cittadinanza:** questo soggetto collettivo rappresenta sia i settori produttivi che le realtà associative, ma anche i consumatori e i potenziali beneficiari. Grazie ad una consultazione pubblica è stato possibile raccogliere le idee dello ed aprire un dialogo sulle future sfide: dalla produzione agricola alla tutela per la biodiversità.

Per approfondimenti:

- https://psrcampaniacomunica.it/news/sommario/csr-campania-23-27-tutte-le-news/
- https://psrcampaniacomunica.it/customer/sondaggi/politica-agricola-della-campania-23-27-i-risultati-della-consultazione-pubblica/

fonte: http://burc.regione.campania.it

Zone rurali

Il territorio regionale risulta classificato in 4 aree:

· A: Poli urbani;

· B: Aree rurali ad agricoltura intensiva;

· C: Aree rurali intermedie;

· D: Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo.

Poli urbani – Area A

In questa area ricadono 96 comuni della Campania per un totale di 1.154,88 km2 pari all' 8,5% del territorio regionale, con una popolazione complessiva di 3.464.179 abitanti, pari al 60,30% del totale regionale, per una densità abitativa di 3.000 abitanti/km2. Nei poli urbani ricadono i capoluoghi di provincia, ad eccezione di Benevento, alcuni comuni dell'area vesuviana, dell'area a Nord di Napoli e della cintura periurbana di Caserta.

Aree rurali ad agricoltura intensiva – Area B

In questa area ricadono 42 comuni della Campania per un totale di 1.334,13 km2 pari al 9,76% del territorio regionale, con una popolazione complessiva di 583.196 abitanti, pari al 10,15% del totale regionale, per una densità abitativa di 437 abitanti/km2. Nelle Aree rurali ad agricoltura intensiva ricadono i comuni della Piana del Sele (Sa) e della Piana del Volturno (Ce), quelli della Piana Campana, dell'Agro Acerrano Nolano e dell'agro Nocerino-Sarnese, che rappresentano le aree a maggiore intensità agricola ed alcune aree ad agricoltura intensiva del Basso Garigliano, caratterizzate dalla dominante presenza di ordinamenti agricoli specializzati, in special modo frutticoli. In questa Area ricadono i territori maggiormente interessati dalla crisi ambientale della cd "Terra dei fuochi".

Aree rurali intermedie – Area C

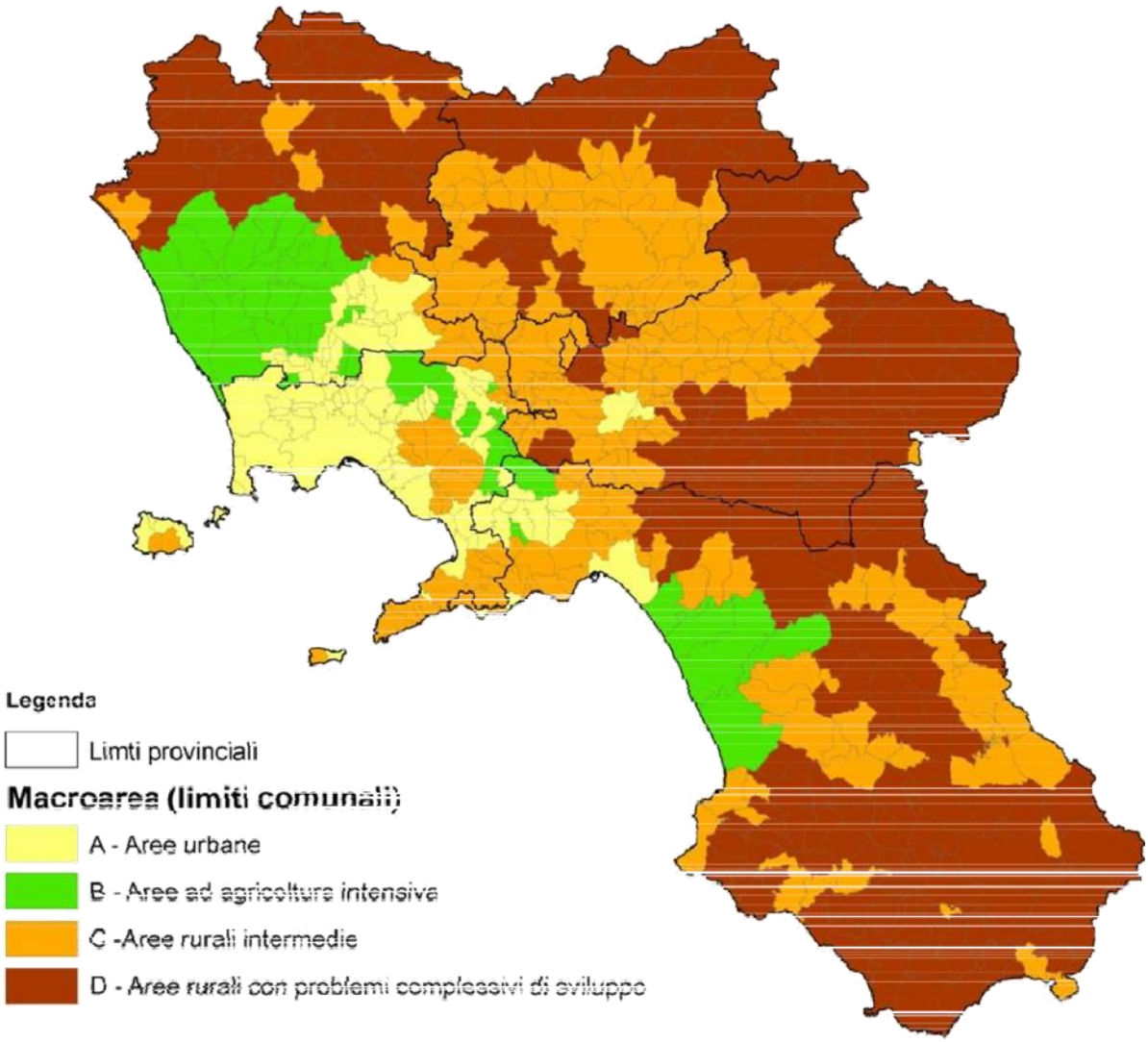
In questa area ricadono 209 comuni della Campania per un totale di 3.809,15 km2 pari al 27,86% del territorio regionale, con una popolazione complessiva di 1.209.635 abitanti, pari al 21,05% del totale regionale, per una densità abitativa di 318 abitanti/km2. Le Aree rurali intermedie sono caratterizzate da una struttura del settore agricolo di tipo misto, con un ampio paniere di produzioni, molto spesso oggetto di riconoscimento comunitario o nazionale, associata ad una forte vocazione turistica. In tale area ricadono la maggior parte della fascia collinare della Campania, la penisola sorrentina, la costiera amalfitana e le isole, il cono del Vesuvio, la costiera cilentana, nonché il comune di Benevento, in considerazione dell'elevato rapporto tra le superfici agroforestali rispetto al totale.

Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo – Area D

In questa area ricadono 203 comuni della Campania per un totale di 7.255,06 km2 pari al 53,07% del territorio regionale, con una popolazione complessiva di 488.281 abitanti, pari al 8,5 % del totale regionale, per una densità abitativa di 67 abitanti/km2. Le Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo sono caratterizzate da debolezza demografica, agricoltura essenzialmente di tipo estensivo, scarso grado di infrastrutturazione, presenza diffusa di porzioni del territorio a forte valenza paesaggistico-naturalistica con spiccata biodiversità. In tale area ricadono la maggior parte dei comuni montani della Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

classificazione territoriale della Campania per lo sviluppo rurale



fonte: http://burc.regione.campania.it

Macroarea A: Poli urbani

Codice Istat		Macroare a	Codice Istat		Macroare a
61005	Aversa	A	63034	Giugliano in Campania	A
61013	Capodrise	A	63036	Grumo Nevano	A
61016	Carinaro	A	63037	Ischia	A
61018	Casagiove	A	63038	Lacco Ameno	A
61021	Casapulla	A	63041	Marano di Napoli	A
61022	Caserta	A	63042	Mariglianella	A
61029	Cesa	A	63045	Melito di Napoli	A
61032	Curti	A	63046	Meta	A
61043	Gricignanodi Aversa	A	63047	Monte di Procida	A
61046	Lusciano	A	63048	Mugnano di Napoli	A
61048	Maddaloni	A	63049	Napoli	A
61049	Marcianise	A	63050	Nola	A
61062	Portico di Caserta	A	63057	Pomigliano d'Arco	A
61067	Recale	A	63058	Pompei	A
61074	San Cipriano d'Aversa	A	63059	Portici	A
61077	San Marcellino	A	63060	Pozzuoli	A
61078	San Nicola la Strada	A	63061	Procida	A
61081	San Prisco	A	63062	Qualiano	A
61083	Santa Maria Capua Vetere	A	63063	Quarto	A
61087	Sant'Arpino	A	63064	Ercolano	A
61092	Teverola	A	63066	San Gennaro Vesuviano	A
61094	Trentola-Ducenta	A	63067	San Giorgio a Cremano	A
61103	Casapesenna	A	63070	San Sebastiano al Vesuvio	A
61104	San Marco Evangelista	A	63073	Sant'Antimo	A
63002	Afragola	A	63074	Sant'Antonio Abate	A
63005	Arzano	A	63075	San Vitaliano	A
63006	Bacoli	A	63077	Scisciano	A
63008	Boscoreale	A	63081	Striano	A
63010	Brusciano	A	63083	Torre Annunziata	A
63011	Caivano	A	63084	Torre del Greco	A
63012	Calvizzano	A	63087	Villaricca	A
63013	Camposano	A	63089	Volla	A
63014	Capri	A	63090	Santa Maria la Carità	A
63016	Cardito	A	64006	Atripalda	A
63017	Casalnuovo di Napoli	A	64008	Avellino	A
63019	Casamicciola Terme	A	65006	Amalfi	A

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice Istat		Macroarea	Codice Istat		Macroar ea
63020	Casandrino	A	65007	Angri	A
63021	Casavatore	A	65011	Atrani	A
63023	Casoria	A	65034	Castel SanGiorgio	A
63024	Castellammare di Stabia	A	65078	Nocera Inferiore	A
63025	Castello di Cisterna	A	65079	Nocera Superiore	A
63026	Cercola	A	65088	Pagani	A
63027	Cicciano	A	65102	Praiano	A
63028	Cimitile	A	65108	Roccapiemonte	A
63030	Crispano	A	65116	Salerno	A
63031	Forio	A	65122	San Marzano sul Sarno	A
63032	Frattamaggiore	A	65132	San Valentino Torio	A
63033	Frattaminore	A	65137	Scafati	A

Macroarea B: Aree rurali ad agricoltura intensiva

CodiceIstat		Macroarea	Codice Istat		Macroarea
61007	Bellona	B	61098	Villa di Briano	B
61010	Calvi Risorta	B	61099	Villa Literno	B
61012	Cancello ed Arnone	B	61100	Vitulazio	B
61015	Capua	B	61101	Falciano delMassico	B
61017	Carinola	B	63001	Acerra	B
61019	Casal di Principe	B	63015	Carbonara di Nola	B
61020	Casaluce	B	63029	Comiziano	B
61027	Castel Volturno	B	63040	Liveri	B
61036	Francolise	B	63043	Marigliano	B
61037	Frignano	B	63052	Palma Campania	B
61042	Grazzanise	B	63055	Poggiomarino	B
61047	Macerata Campania	B	63069	San Paolo Bel Sito	B
61052	Mondragone	B	63076	Saviano	B
61053	Orta di Atella	B	65014	Battipaglia	B
61054	Parete	B	65025	Capaccio	B
61055	Pastorano	B	65050	Eboli	B
61060	Pignataro Maggiore	B	65099	Pontecagnano Faiano	B
61084	Santa Maria la Fossa	B	65130	Sant'Egidio del Monte Albino	B
61085	San Tammaro	B	65135	Sarno	B
61089	Sparanise	B	65140	Serre	B
61090	Succivo	B	65158	Bellizzi	B

fonte: http://burc.regione.campania.it

Macroarea C: Aree rurali intermedie

Codice Istat		Macroarea	Codice Istat		Macroarea
61004	Arienzo	C	64039	Grottolella	C
61009	Caiazzo	C	64042	Lapio	C
61011	Camigliano	C	64043	Lauro	C
61026	Castel Morrone	C	64045	Luogosano	C
61028	Cervino	C	64046	Manocalzati	C
61057	Piedimonte Matese	C	64047	Marzano di Nola	C
61058	Pietramelara	C	64048	Melito Irpino	C
61075	San Felice a Cancello	C	64049	Mercogliano	C
61082	Santa Maria a Vico	C	64050	Mirabella Eclano	C
61095	Vairano Patenora	C	64053	Montefalcione	C
61097	Valle di Maddaloni	C	64054	Monteforte Irpino	C
61102	Cellole	C	64055	Montefredane	C
62001	Airola	C	64056	Montefusco	C
62002	Amorosi	C	64059	Montemiletto	C
62003	Apice	C	64121	Montoro	C
62005	Arpaia	C	64065	Mugnano del Cardinale	C
62008	Benevento	C	64067	Ospedaletto d'Alpinolo	C
62010	Bucciano	C	64068	Pago del Vallo di Lauro	C
62011	Buonalbergo	C	64069	Parolise	C
62012	Calvi	C	64070	Paternopoli	C
62013	Campolattaro	C	64072	Pietradefusi	C
62014	Campoli del Monte Taburno	C	64074	Prata di Principato Ultra	C
62015	Casalduni	C	64075	Pratola Serra	C
62019	Castelvenere	C	64076	Quadrelle	C
62027	Dugenta	C	64078	Roccabascerana	C
62028	Durazzano	C	64080	Rotondi	C
62029	Faicchio	C	64081	Salza Irpina	C
62030	Foglianise	C	64082	San Mango sul Calore	C
62032	Forchia	C	64083	San Martino Valle Caudina	C
62033	Fragneto l'Abate	C	64084	San Michele di Serino	C
62034	Fragneto Monforte	C	64086	San Potito Ultra	C
62037	Guardia Sanframondi	C	64088	Santa Lucia di Serino	C
62038	Limatola	C	64089	Sant'Andrea di Conza	C
62039	Melizzano	C	64090	Sant'Angelo all'Esca	C
62040	Moiano	C	64093	Santa Paolina	C
62043	Montesarchio	C	64095	Santo Stefano del Sole	C

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice Istat		Macroarea	Codice Istat		Macroarea
62045	Paduli	C	64100	Sirignano	C
62046	Pago Veiano	C	64101	Solofra	C
62047	Pannarano	C	64103	Sperone	C
62048	Paolisi	C	64104	Sturno	C
62049	Paupisi	C	64106	Taurano	C
62050	Pesco Sannita	C	64107	Taurasi	C
62052	Pietrelcina	C	64109	Torella dei Lombardi	C
62053	Ponte	C	64110	Torre Le Nocelle	C
62055	Puglianello	C	64113	Tufo	C
62056	Reino	C	64116	Venticano	C
62058	San Giorgio del Sannio	C	64117	Villamaina	C
62060	San Leucio del Sannio	C	65002	Agropoli	C
62061	San Lorenzello	C	65003	Albanella	C
62062	San Lorenzo Maggiore	C	65004	Alfano	C
62063	San Lupo	C	65005	Altavilla Silentina	C
62065	San Martino Sannita	C	65008	Aquara	C
62066	San Nazzaro	C	65010	Atena Lucana	C
62067	San Nicola Manfredi	C	65012	Auletta	C
62068	San Salvatore Telesino	C	65013	Baronissi	C
62070	Sant'Agata de' Goti	C	65015	Bellosguardo	C
62071	Sant'Angelo a Cupolo	C	65016	Bracigliano	C
62074	Telese Terme	C	65017	Buccino	C
62076	Torrecuso	C	65018	Buonabitacolo	C
62078	Sant'Arcangelo Trimonte	C	65028	Casal Velino	C
63003	Agerola	C	65031	Castellabate	C
63004	Anacapri	C	65032	Castelnuovo Cilento	C
63007	Barano d'Ischia	C	65035	Castel SanLorenzo	C
63009	Boscotrecase	C	65037	Cava de' Tirreni	C
63018	Casamarciano	C	65041	Cetara	C
63022	Casola di Napoli	C	65044	Conca dei Marini	C
63035	Gragnano	C	65045	Controne	C
63039	Lettere	C	65046	Contursi Terme	C
63044	Massa Lubrense	C	65047	Corbara	C
63051	Ottaviano	C	65051	Felitto	C
63053	Piano di Sorrento	C	65052	Fisciano	C
63054	Pimonte	C	65053	Furore	C
63056	Pollena Trocchia	C	65066	Maiori	C
63065	Roccarainola	C	65067	Mercato San Severino	C

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice Istat		Macroarea	Codice Istat	Co mu ne	Macroarea
63068	San Giuseppe Vesuviano	C	65068	Minori	C
63071	Sant'Agnello	C	65072	Montecorvino Pugliano	C
63072	Sant'Anastasia	C	65073	Montecorvino Rovella	C
63078	Serrara Fontana	C	65081	Ogliastro Cilento	C
63079	Somma Vesuviana	C	65082	Olevano sul Tusciano	C
63080	Sorrento	C	65084	Omignano	C
63082	Terzigno	C	65089	Palomonte	C
63085	Tufino	C	65090	Pellezzano	C
63086	Vico Equense	C	65093	Pertosa	C
63088	Visciano	C	65097	Polla	C
63091	Trecase	C	65100	Positano	C
63092	Massa di Somma	C	65104	Ravello	C
64001	Aiello del Sabato	C	65106	Roccadaspide	C
64002	Altavilla Irpina	C	65110	Romagnano alMonte	C
64007	Avella	C	65111	Roscigno	C
64010	Baiano	C	65114	Sala Consilina	C
64012	Bonito	C	65117	Salvitelle	C
64016	Candida	C	65118	San Cipriano Picentino	C
64018	Capriglia Irpina	C	65121	San Mango Piemonte	C
64022	Castel Baronia	C	65125	San Pietro al Tanagro	C
64023	Castelfranci	C	65129	Sant'Arsenio	C
64025	Cervinara	C	65134	Sapri	C
64026	Cesinali	C	65138	Scala	C
64029	Contrada	C	65142	Siano	C
64031	Domicella	C	65146	Teggiano	C
64032	Flumeri	C	65147	Torchiara	C
64033	Fontanarosa	C	65151	Tramonti	C
64034	Forino	C	65154	Vallo della Lucania	C
64035	Frigento	C	65156	Vibonati	C
64036	Gesualdo	C	65157	Vietri sul Mare	C
64038	Grottaminarda	C			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Macroarea D: Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo

Codice Istat		Macroarea	Codice Istat		Macroare a
61001	Ailano	D	64073	Pietrastornina	D
61002	Alife	D	64077	Quindici	D
61003	Alvignano	D	64079	Rocca San Felice	D
61006	Baia e Latina	D	64085	San Nicola Baronia	D
61008	Caianello	D	64087	San Sossio Baronia	D
61014	Capriati a Volturno	D	64091	Sant'Angelo a Scala	D
61023	Castel Campagnano	D	64092	Sant'Angelo dei Lombardi	D
61024	Castel di Sasso	D	64096	Savignano Irpino	D
61025	Castello del Matese	D	64097	Scampitella	D
61030	Ciorlano	D	64098	Senerchia	D
61031	Conca della Campania	D	64099	Serino	D
61033	Dragoni	D	64102	Sorbo Serpico	D
61034	Fontegreca	D	64105	Summonte	D
61035	Formicola	D	64108	Teora	D
61038	Gallo Matese	D	64111	Torrioni	D
61039	Galluccio	D	64112	Trevico	D
61040	Giano Vetusto	D	64114	Vallata	D
61041	Gioia Sannitica	D	64115	Vallesaccarda	D
61044	Letino	D	64118	Villanova del Battista	D
61045	Liberi	D	64119	Volturara Irpina	D
61050	Marzano Appio	D	64120	Zungoli	D
61051	Mignano Monte Lungo	D	65001	Acerno	D
61056	Piana di Monte Verna	D	65009	Ascea	D
61059	Pietravairano	D	65019	Caggiano	D
61061	Pontelatone	D	65020	Calvanico	D
61063	Prata Sannita	D	65021	Camerota	D
61064	Pratella	D	65022	Campagna	D
61065	Presenzano	D	65023	Campora	D
61066	Raviscanina	D	65024	Cannalonga	D
61068	Riardo	D	65026	Casalbuono	D
61069	Rocca d'Evandro	D	65027	Casaletto Spartano	D
61070	Roccamonfina	D	65029	Caselle in Pittari	D
61071	Roccaromana	D	65030	Castelcivita	D
61072	Rocchetta e Croce	D	65033	Castelnuovo diConza	D
61073	Ruviano	D	65036	Castiglione del Genovesi	D
61076	San Gregorio Matese	D	65038	Celle di Bulgheria	D
61079	San Pietro Infine	D	65039	Centola	D

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice Istat		Macroarea	Codice Istat		Macroare a
61080	San Potito Sannitico	D	65040	Ceraso	D
61086	Sant'Angelo d'Alife	D	65042	Cicerale	D
61088	Sessa Aurunca	D	65043	Colliano	D
61091	Teano	D	65048	Corleto Monforte	D
61093	Tora e Piccilli	D	65049	Cuccaro Vetere	D
61096	Valle Agricola	D	65054	Futani	D
62004	Apollosa	D	65055	Giffoni Sei Casali	D
62006	Arpaise	D	65056	Giffoni Valle Piana	D
62007	Baselice	D	65057	Gioi	D
62009	Bonea	D	65058	Giungano	D
62016	Castelfranco in Miscano	D	65059	Ispani	D
62017	Castelpagano	D	65060	Laureana Cilento	D
62018	Castelpoto	D	65061	Laurino	D
62020	Castelvetere in Val Fortore	D	65062	Laurito	D
62021	Cautano	D	65063	Laviano	D
62022	Ceppaloni	D	65064	Lustra	D
62023	Cerreto Sannita	D	65065	Magliano Vetere	D
62024	Circello	D	65069	Moio della Civitella	D
62025	Colle Sannita	D	65070	Montano Antilia	D
62026	Cusano Mutri	D	65071	Montecorice	D
62031	Foiano di Val Fortore	D	65074	Monteforte Cilento	D
62035	Frasso Telesino	D	65075	Monte San Giacomo	D
62036	Ginestra degli Schiavoni	D	65076	Montesano sulla Marcellana	D
62041	Molinara	D	65077	Morigerati	D
62042	Montefalcone di Val Fortore	D	65080	Novi Velia	D
62044	Morcone	D	65083	Oliveto Citra	D
62051	Pietraroja	D	65085	Orria	D
62054	Pontelandolfo	D	65086	Ottati	D
62057	San Bartolomeo in Galdo	D	65087	Padula	D
62059	San Giorgio La Molara	D	65091	Perdifumo	D
62064	San Marco dei Cavoti	D	65092	Perito	D
62069	Santa Croce del Sannio	D	65094	Petina	D
62072	Sassinoro	D	65095	Piaggine	D
62073	Solopaca	D	65096	Pisciotta	D
62075	Tocco Caudio	D	65098	Pollica	D
62077	Vitulano	D	65101	Postiglione	D
64003	Andretta	D	65103	Prignano Cilento	D
64004	Aquilonia	D	65105	Ricigliano	D
64005	Ariano Irpino	D	65107	Roccagloriosa	D

fonte: http://burc.regione.campania.it

CodiceIstat		Macroarea	Codice Istat		Macroare a
64009	Bagnoli Irpino	D	65109	Rofrano	D
64011	Bisaccia	D	65112	Rutino	D
64013	Cairano	D	65113	Sacco	D
64014	Calabritto	D	65115	Salento	D
64015	Calitri	D	65119	San Giovanni a Piro	D
64017	Caposele	D	65120	San Gregorio Magno	D
64019	Carife	D	65123	San Mauro Cilento	D
64020	Casalbore	D	65124	San Mauro la Bruca	D
64021	Cassano Irpino	D	65126	San Rufo	D
64024	Castelvetere sul Calore	D	65127	Santa Marina	D
64027	Chianche	D	65128	Sant'Angelo a Fasanella	D
64028	ChiusanodiSanDomenico	D	65131	Santomenna	D
64030	Conza della Campania	D	65133	Sanza	D
64037	Greci	D	65136	Sassano	D
64040	Guardia Lombardi	D	65139	Serramezzana	D
64041	Lacedonia	D	65141	Sessa Cilento	D
64044	Lioni	D	65143	Sicignano degliAlburni	D
64051	Montaguto	D	65144	Stella Cilento	D
64052	Montecalvo Irpino	D	65145	Stio	D
64057	Montella	D	65148	Torraca	D
64058	Montemarano	D	65149	Torre Orsaia	D
64060	Monteverde	D	65150	Tortorella	D
64063	Morra De Sanctis	D	65152	Trentinara	D
64064	Moschiano	D	65153	Valle dell'Angelo	D
64066	Nusco	D	65155	Valva	D
64071	Petruro Irpino	D			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Definizione delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici

Il territorio regionale è riconosciuto soggetto a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici ai sensi del Reg. (UE) 1305/13 e classificato svantaggiato ai sensi della Direttiva 75/268/CEE e della Direttiva 75/273/CEE e si articola in:

1.Zone montane

Le zone di montagna, la cui delimitazione è coerente con i criteri definiti dell'art. 32(2) del Reg. Ue 1305/2013 sono quelle caratterizzate da una notevole limitazione delle possibilità di utilizzazione delle terre e da un notevole aumento dei costi di produzione, dovuti:

- all'esistenza di condizioni climatiche molto difficili a causa dell'altitudine, che si traducono in un periodo vegetativo nettamente abbreviato;
- in zone di altitudine inferiore, all'esistenza nella maggior parte del territorio, di forti pendii che rendono impossibile la meccanizzazione o richiedono l'impiego di materiale speciale assai oneroso ovvero a una combinazione dei due fattori, quando i vincoli derivanti da ciascuno di questi fattori presi separatamente sono meno accentuati, ma la loro combinazione comporta vincoli equivalenti.

2.Zone soggette a vincoli naturali significativi

In attuazione dei criteri definiti all'articolo 32(3) le zone diverse dalle zone montane sono considerate soggette a vincoli naturali significativi se almeno il 60% della superficie agricola soddisfa almeno uno dei criteri elencati nell'allegato III del reg. UE 1305/2013 al valore soglia indicato

Con Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali (DM) n. 6277 del 08/06/2020, è stata adottata la metodologia per l'identificazione delle aree soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle aree montane, in applicazione dell'art. 32 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, ed i relativi elenchi.

3.Zone soggette a vincoli specifici

Le zone soggette a vincoli specifici, diverse da quelle menzionate ai precedenti punti così come disposto al paragrafo 4 dell'articolo 32 del Reg. UE 1305/2013, sono costituite da superfici agricole al cui interno le condizioni naturali di produzione sono simili e la loro estensione totale non supera il 10 % della superficie del intero territorio nazionale.

Sono ammissibili alle indennità di cui all'articolo 31 le zone che sono soggette a vincoli specifici e nelle quali gli interventi sul territorio si rendono necessari ai fini della conservazione o del miglioramento dell'ambiente naturale, della salvaguardia dello spazio rurale, del mantenimento del potenziale turistico o della protezione costiera.

In queste aree si praticano attività agricole e zootecniche per la produzione di prodotti tipici e tradizionali, con un valore ambientale legato alla protezione e tutela della biodiversità, alla prevenzione del dissesto idrogeologico ed al presidio del territorio, inteso sia in senso sociale sia paesaggistico, con la tutela dei paesaggi antropizzati caratteristici del territorio regionale rispetto alla rinaturalizzazione degli stessi a seguito dell'abbandono delle attività.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delimitazione delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici

Tipologia di svantaggio	descrizione	note
PM	parzialmente montano	
TM	Totalmente montano	
PS	**Parzialmente con vincoli naturali significativi**	Con Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali (DM) n. 6277 del 08/06/2020, è stata adottata la metodologia per l'identificazione delle aree soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle aree montane, in applicazione dell'art. 32 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, ed i relativi elenchi.
TS	**Totalmente con vincoli naturali significativi**	
VS	Zone con vincoli specifici	

Provincia	***Codice Provincia***	***Codice Comune***	***Denominazione del comune***	***Tipologia di svantaggio***
Caserta	061	001	Ailano	PM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Caserta	061	002	Alife	PM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Caserta	061	014	Capriati a Volturno	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Caserta	061	025	Castello del Matese	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Caserta	061	030	Ciorlano	PM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Caserta	061	031	Conca della Campania	TS (art.19 Reg. Ce 1257/1999)
Caserta	061	033	Dragoni	PM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Caserta	061	034	Fontegreca	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Caserta	061	035	Formicola	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Caserta	061	038	Gallo Matese	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Caserta	061	039	Galluccio	TS (art.19 Reg. Ce 1257/1999)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Provincia	Codice Provincia	Codice Comune	Denominazione del comune	Tipologia di svantaggio
Caserta	061	040	Giano Vetusto	PM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Caserta	061	041	Gioia Sannitica	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Caserta	061	044	Letino	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Caserta	061	045	Liberi	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Caserta	061	051	Mignano Monte Lungo	TS (art.19 Reg. Ce 1257/1999)
Caserta	061	057	Piedimonte Matese	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Caserta	061	058	Pietramelara	PM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Caserta	061	061	Pontelatone	PM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Caserta	061	063	Prata Sannita	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Caserta	061	064	Pratella	PM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Caserta	061	065	Presenzano	PS (art.19 Reg. Ce 1257/1999)
Caserta	061	066	Raviscanina	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Caserta	061	069	Rocca d'Evandro	TS(art.19 Reg. Ce 1257/1999)
Caserta	061	070	Roccamonfina	TS(art.19 Reg. Ce 1257/1999)
Caserta	061	071	Roccaromana	PM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Caserta	061	072	Rocchetta e Croce	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Caserta	061	076	San Gregorio Matese	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Caserta	061	079	San Pietro Infine	TS(art.19 Reg. Ce 1257/1999)
Caserta	061	080	San Potito Sannitico	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Caserta	061	086	Sant'Angelo d'Alife	PM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Caserta	061	093	Tora e Piccilli	TS (art.19 Reg. Ce 1257/1999)
Caserta	061	096	Valle Agricola	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Benevento	062	003	Apice	PM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Benevento	062	004	Apollosa	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Benevento	062	005	Arpaia	PM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Benevento	062	006	Arpaise	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Benevento	062	007	Baselice	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Benevento	062	009	Bonea	PM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Benevento	062	010	Bucciano	PM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Benevento	062	011	Buonalbergo	PM-PS(art.19 Reg. Ce 1257/1999)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Provincia	Codice Provincia	Codice Comune	Denominazione del comune	Tipologia di svantaggio
Benevento	062	013	Campolattaro	TS(art.19 Reg. Ce 1257/1999)
Benevento	062	015	Casalduni	TS(art.19 Reg. Ce 1257/1999)
Benevento	062	016	Castelfranco in Miscano	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Benevento	062	017	Castelpagano	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Benevento	062	018	Castelpoto	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Benevento	062	020	Castelvetere in Val Fortore	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Benevento	062	021	Cautano	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Benevento	062	022	Ceppaloni	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Benevento	062	023	Cerreto Sannita	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Benevento	062	024	Circello	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Benevento	062	025	Colle Sannita	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Benevento	062	026	Cusano Mutri	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Benevento	062	029	Faicchio	PM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Benevento	062	031	Foiano di Val Fortore	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Benevento	062	032	Forchia	PM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Benevento	062	033	Fragneto l'Abate	TS(art.19 Reg. Ce 1257/1999)
Benevento	062	034	Fragneto Monforte	TS(art.19 Reg. Ce 1257/1999)
Benevento	062	035	Frasso Telesino	PM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Benevento	062	036	Ginestra degli Schiavoni	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Benevento	062	040	Moiano	PM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Benevento	062	041	Molinara	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Benevento	062	042	Montefalcone di Val Fortore	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Benevento	062	044	Morcone	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Benevento	062	045	Paduli	TS(art.19 Reg. Ce 1257/1999)
Benevento	062	046	Pago Veiano	TS(art.19 Reg. Ce 1257/1999)
Benevento	062	047	Pannarano	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Benevento	062	048	Paolisi	PM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Benevento	062	050	Pesco Sannita	TS(art.19 Reg. Ce 1257/1999)
Benevento	062	051	Pietraroja	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Benevento	062	052	Pietrelcina	TS(art.19 Reg. Ce 1257/1999)
Benevento	062	054	Pontelandolfo	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Provincia	Codice Provincia	Codice Comune	Denominazione del comune	Tipologia di svantaggio
Benevento	062	056	Reino	TS(art.19 Reg. Ce 1257/1999)
Benevento	062	057	San Bartolomeo in Galdo	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Benevento	062	059	San Giorgio La Molara	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Benevento	062	060	San Leucio del Sannio	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Benevento	062	061	San Lorenzello	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Benevento	062	063	San Lupo	PM-PS(art.19 Reg. Ce 1257/1999)
Benevento	062	064	San Marco dei Cavoti	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Benevento	062	065	San Martino Sannita	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Benevento	062	067	San Nicola Manfredi	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Benevento	062	068	San Salvatore Telesino	PM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Benevento	062	069	Santa Croce del Sannio	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Benevento	062	070	Sant'Agata de' Goti	PM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Benevento	062	071	Sant'Angelo a Cupolo	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Benevento	062	078	Sant'Arcangelo Trimonte	TS(art.19 Reg. Ce 1257/1999)
Benevento	062	072	Sassinoro	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Benevento	062	073	Solopaca	PM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Benevento	062	075	Tocco Caudio	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Benevento	062	077	Vitulano	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Napoli	063	003	Agerola	VS(art.20 Reg. Ce 1257/1999)
Napoli	063	022	Casola di Napoli	VS (art.20 Reg. Ce 1257/1999)
Napoli	063	024	Castellammare di Stabia	VS(art.20 Reg. Ce 1257/1999)
Napoli	063	035	Gragnano	VS(art.20 Reg. Ce 1257/1999)
Napoli	063	039	Lettere	VS(art.20 Reg. Ce 1257/1999)
Napoli	063	044	Massa Lubrense	VS(art.20 Reg. Ce 1257/1999)
Napoli	063	053	Piano di Sorrento	VS(art.20 Reg. Ce 1257/1999)
Napoli	063	054	Pimonte	VS(art.20 Reg. Ce 1257/1999)
Napoli	063	065	Roccarainola	PM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Napoli	063	071	Sant'Agnello	VS(art.20 Reg. Ce 1257/1999)
Napoli	063	080	Sorrento	VS(art.20 Reg. Ce 1257/1999)
Napoli	063	086	Vico Equense	VS(art.20 Reg. Ce 1257/1999)
Napoli	063	088	Visciano	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	003	Andretta	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	004	Aquilonia	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Provincia	Codice Provincia	Codice Comune	Denominazione del comune	Tipologia di svantaggio
Avellino	064	005	Ariano Irpino	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	007	Avella	PM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	009	Bagnoli Irpino	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	010	Baiano	PM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	011	Bisaccia	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	013	Cairano	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	014	Calabritto	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	015	Calitri	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	017	Caposele	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	018	Capriglia Irpina	TS(art.19 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	019	Carife	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	020	Casalbore	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	021	Cassano Irpino	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	022	Castel Baronia	PM-PS(art.19 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	023	Castelfranci	PM-PS(art.19 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	024	Castelvetere sul Calore	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	025	Cervinara	PM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	027	Chianche	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	028	Chiusano di San Domenico	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	030	Conza della Campania	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	032	Flumeri	PM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	034	Forino	PM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	035	Frigento	PM-PS(art.19 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	036	Gesualdo	TS(art.19 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	037	Greci	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	040	Guardia Lombardi	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	041	Lacedonia	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	042	Lapio	TS(art.19 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	043	Lauro	PM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Provincia	Codice Provincia	Codice Comune	Denominazione del comune	Tipologia di svantaggio
Avellino	064	044	Lioni	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	049	Mercogliano	PM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	051	Montaguto	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	052	Montecalvo Irpino	PM-PS(art.19 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	054	Monteforte Irpino	PM-PS(art.19 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	056	Montefusco	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	057	Montella	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	058	Montemarano	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	059	Montemiletto	TS(art.19 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	060	Monteverde	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	061	Montoro Inferiore	PM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	062	Montoro Superiore	PM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	063	Morra De Sanctis	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	064	Moschiano	PM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	065	Mugnano del Cardinale	PM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	066	Nusco	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	067	Ospedaletto d'Alpinolo	PM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	070	Paternopoli	TS(art.19 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	071	Petruro Irpino	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	073	Pietrastornina	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	076	Quadrelle	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	077	Quindici	PM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	079	Rocca San Felice	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	078	Roccabascerana	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	080	Rotondi	PM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	081	Salza Irpina	PM-PS(art.19 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	082	San Mango sul Calore	PM-PS(art.19 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	083	San Martino Valle Caudina	PM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Provincia	Codice Provincia	Codice Comune	Denominazione del comune	Tipologia di svantaggio
Avellino	064	085	San Nicola Baronia	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	087	San Sossio Baronia	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	088	Santa Lucia di Serino	PM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	093	Santa Paolina	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	089	Sant'Andrea di Conza	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	091	Sant'Angelo a Scala	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	090	Sant'Angelo all'Esca	TS(art.19 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	092	Sant'Angelo dei Lombardi	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	095	Santo Stefano del Sole	PM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	096	Savignano Irpino	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	097	Scampitella	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	098	Senerchia	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	099	Serino	PM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	100	Sirignano	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	101	Solofra	PM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	102	Sorbo Serpico	PM-PS(art.19 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	104	Sturno	TS(art.19 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	105	Summonte	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	106	Taurano	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	108	Teora	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	109	Torella dei Lombardi	PM-PS(art.19 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	111	Torrioni	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	112	Trevico	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	114	Vallata	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	115	Vallesaccarda	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	117	Villamaina	TS(art.19 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	118	Villanova del Battista	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	119	Volturara Irpina	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	120	Zungoli	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Provincia	Codice Provincia	Codice Comune	Denominazione del comune	Tipologia di svantaggio
Salerno	065	001	Acerno	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	003	Albanella	PS(art.19 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	004	Alfano	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	005	Altavilla Silentina	PS(art.19 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	006	Amalfi	VS(art.20 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	008	Aquara	TS(art.19 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	009	Ascea	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	010	Atena Lucana	PM-PS(art.19 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	011	Atrani	VS(art.20 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	012	Auletta	PM-PS(art.19 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	013	Baronissi	PM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	015	Bellosguardo	TS(art.19 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	016	Bracigliano	PM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	017	Buccino	PM-PS(art.19 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	018	Buonabitacolo	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	019	Caggiano	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	020	Calvanico	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	021	Camerota	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	022	Campagna	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	023	Campora	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	024	Cannalonga	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	025	Capaccio	PS(art.19 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	026	Casalbuono	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	027	Casaletto Spartano	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	029	Caselle in Pittari	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	035	Castel San Lorenzo	TS(art.19 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	030	Castelcivita	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	033	Castelnuovo di Conza	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	036	Castiglione del Genovesi	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	037	Cava de' Tirreni	VS(art.20 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	038	Celle di Bulgheria	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Provincia	Codice Provincia	Codice Comune	Denominazione del comune	Tipologia di svantaggio
Salerno	065	039	Centola	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	040	Ceraso	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	041	Cetara	VS(art.20 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	042	Cicerale	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	043	Colliano	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	044	Conca dei Marini	VS(art.20 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	045	Controne	TS(art.19 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	046	Contursi Terme	PM-PS(art.19 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	047	Corbara	VS(art.20 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	048	Corleto Monforte	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	049	Cuccaro Vetere	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	051	Felitto	TS(art.19 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	052	Fisciano	PM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	053	Furore	VS(art.20 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	054	Futani	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	055	Giffoni Sei Casali	PM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	056	Giffoni Valle Piana	PM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	057	Gioi	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	058	Giungano	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	059	Ispani	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	060	Laureana Cilento	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	061	Laurino	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	062	Laurito	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	063	Laviano	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	064	Lustra	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	065	Magliano Vetere	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	066	Maiori	VS(art.20 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	068	Minori	VS(art.20 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	069	Moio della Civitella	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	070	Montano Antilia	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	075	Monte San Giacomo	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Provincia	Codice Provincia	Codice Comune	Denominazione del comune	Tipologia di svantaggio
Salerno	065	071	Montecorice	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	073	Montecorvino Rovella	PM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	074	Monteforte Cilento	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	076	Montesano sulla Marcellana	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	077	Morigerati	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	078	Nocera Inferiore	VS(art.20 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	079	Nocera Superiore	VS(art.20 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	080	Novi Velia	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	081	Ogliastro Cilento	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	082	Olevano sul Tusciano	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	083	Oliveto Citra	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	084	Omignano	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	085	Orria	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	086	Ottati	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	087	Padula	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	088	Pagani	VS(art.20 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	089	Palomonte	PM-PS(art.19 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	091	Perdifumo	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	092	Perito	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	093	Pertosa	TS(art.19 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	094	Petina	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	095	Piaggine	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	096	Pisciotta	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	097	Polla	PM-PS(art.19 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	098	Pollica	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	100	Positano	VS(art.20 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	101	Postiglione	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	102	Praiano	VS(art.20 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	103	Prignano Cilento	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	104	Ravello	VS(art.20 Reg. Ce 1257/1999)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Provincia	Codice Provincia	Codice Comune	Denominazione del comune	Tipologia di svantaggio
Salerno	065	105	Ricigliano	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	106	Roccadaspide	TS(art.19 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	107	Roccagloriosa	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	109	Rofrano	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	110	Romagnano al Monte	PM-PS(art.19 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	111	Roscigno	TS(art.19 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	112	Rutino	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	113	Sacco	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	114	Sala Consilina	PM-PS(art.19 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	115	Salento	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	117	Salvitelle	PM-PS(art.19 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	119	San Giovanni a Piro	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	120	San Gregorio Magno	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	123	San Mauro Cilento	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	124	San Mauro la Bruca	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	125	San Pietro al Tanagro	PM-PS(art.19 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	126	San Rufo	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	127	Santa Marina	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	128	Sant'Angelo a Fasanella	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	129	Sant'Arsenio	PM-PS(art.19 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	130	Sant'Egidio del Monte Albino	VS(art.20 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	131	Santomenna	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	133	Sanza	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	134	Sapri	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	135	Sarno	PM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	136	Sassano	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	138	Scala	VS(art.20 Reg Ce 1257/1999)
Salerno	065	139	Serramezzana	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	140	Serre	PS(art.19 Reg. Ce 1257/1999)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Provincia	Codice Provincia	Codice Comune	Denominazione del comune	Tipologia di svantaggio
Salerno	065	141	Sessa Cilento	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	143	Sicignano degli Alburni	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	144	Stella Cilento	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	145	Stio	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	146	Teggiano	PM-PS(art.19 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	147	Torchiara	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	148	Torraca	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	149	Torre Orsaia	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	150	Tortorella	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	151	Tramonti	VS(art.20 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	152	Trentinara	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	153	Valle dell'Angelo	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	154	Vallo della Lucania	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	155	Valva	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	156	Vibonati	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	157	Vietri sul Mare	VS(art.20 Reg. Ce 1257/1999)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delimitazione delle zone con vincoli naturali significativi diversi dalla montagna di cui all'art. 32 del Reg. UE n. 1305/2013

Elenco dei comuni completamente classificati come zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane

Provincia	Comune	Superficie Agricola (Ha)
Avellino	Aiello del Sabato	522,16
Avellino	Altavilla Irpina	777,44
Avellino	Atripalda	286,52
Avellino	Avellino	1523,84
Avellino	Bonito	1430,96
Avellino	Candida	220,76
Avellino	Capriglia Irpina	477,96
Avellino	Contrada	432,08
Avellino	Domicella	504,44
Avellino	Fontanarosa	1108,72
Avellino	Gesualdo	1928,64
Avellino	Grottolella	309,4
Avellino	Lapio	723,56
Avellino	Luogosano	305,48
Avellino	Manocalzati	366,04
Avellino	Melito Irpino	1623,96
Avellino	Mirabella Eclano	2367,2
Avellino	Montefalcione	726,4
Avellino	Montefredane	567,24
Avellino	Montemiletto	1200,72
Avellino	Pago del Vallo di Lauro	331,88
Avellino	Parolise	148,4
Avellino	Paternopoli	1029,2
Avellino	Pietradefusi	674,92
Avellino	Prata di Principato Ultra	551,48
Avellino	Pratola Serra	342,96
Avellino	San Potito Ultra	254,68
Avellino	Sant Angelo all Esca	296,48
Avellino	Sperone	274,84
Avellino	Sturno	1271,36
Avellino	Tufo	279,12
Avellino	Villamaina	588,64
Benevento	Campolattaro	960,56
Benevento	Durazzano	640,8
Benevento	Fragneto l'Abate	1383,72
Benevento	Reino	1751,4
Benevento	Sant Arcangelo Trimonte	710,92

fonte: http://burc.regione.campania.it

Provincia	Comune	Superficie Agricola (Ha)
Caserta	Cancello ed Arnone	3863,96
Caserta	Castel Morrone	920,44
Caserta	Grazzanise	3668,64
Caserta	Mondragone	3638,68
Caserta	Roccamonfina	1922,52
Caserta	Ruviano	1455,44
Caserta	San Pietro Infine	525,52
Caserta	San Prisco	461,64
Caserta	Falciano del Massico	3286,12
Napoli	Anacapri	113,12
Napoli	Barano d Ischia	290,6
Napoli	Capri	50,24
Napoli	Casamicciola Terme	56,36
Napoli	Forio	254,56
Napoli	Ischia	157,32
Napoli	Meta	112,2
Napoli	Monte di Procida	89,52
Napoli	Serrara Fontana	225,16
Salerno	Agropoli	1700,04
Salerno	Albanella	2699,04
Salerno	Aquara	1638,12
Salerno	Castellabate	1170,12
Salerno	Salerno	1273,08
Salerno	Siano	239,4

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco dei comuni parzialmente delimitati come zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane

Provincia	Comune	Fogli delimitati
Avellino	Avella	10, 11, 13, 14, 17
Avellino	Baiano	2, 5 e 6
Avellino	Castel Baronia	6,7,9,10,13,14, 15
Avellino	Castelfranci	da 1 a 7
Avellino	Flumeri	4,22,23,30
Avellino	Forino	da 1 a 6,8,17
Avellino	Frigento	6,7,10,11,12,31,32
Avellino	Lauro	1,3,6,8
Avellino	Mercogliano	9,10,12,15
Avellino	Montecalvo Irpino	da 31 a 39, da 45 a 48
Avellino	Monteforte Irpino	17,30,31,32
Avellino	Montoro sez. A	2,3,7,8
Avellino	Montoro sez. B	da 1 a 6,8,9
Avellino	Moschiano	5,8
Avellino	Ospedaletto d Alpinolo	6
Avellino	Quindici	4
Avellino	Salza Irpina	2
Avellino	San Mango sul Calore	da 1 a 10
Avellino	Santa Lucia di Serino	5
Avellino	Santo Stefano del Sole	1,5
Avellino	Serino	1,2,3,5,da 10 a 13, da 15 a 19,23
Avellino	Solofra sez. A	1,3,4,5,10
Avellino	Solofra sez. B	1,2,3
Avellino	Sorbo Serpico	1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7
Avellino	Torella dei Lombardi	da 2 a 5, da 7 a 11, 13, 16,18,da 23 a 26, 28,29
Benevento	Arpaia	1,2
Benevento	Buonalbergo	11, 12, da 14 a 26
Benevento	Forchia	1
Benevento	Frasso Telesino	8,15,16
Caserta	Ailano	1,3,4,7,10
Caserta	Dragoni	6,8,15,21,22
Caserta	Giano Vetusto	1,4,7,12
Caserta	Pietramelara	15, da 24 a 28
Caserta	Pontelatone	7,15,23,28,31
Caserta	Pratella	9,10,13,14,15,17

fonte: http://burc.regione.campania.it

Provincia	Comune	Fogli delimitati
Napoli	Roccarainola	29
Salerno	Atena Lucana	2,7,14,19,22
Salerno	Baronissi	1, 5, 7, 8, 15
Salerno	Bracigliano	10, 15
Salerno	Buccino	17, 19, 20, da 26 a 35, da 37 a 45, da 47 a 50, da 53 a 55.
Salerno	Palomonte	2, 6, 7, 12, 13, da 17 a 20, 29
Salerno	Polla	12, 18, 23, 24, 34, 39, 41.
Salerno	Romagnano al Monte	1,2,3,4,5,6, 7, 8 e 9
Salerno	Sarno	1, 6, 12, 21, 22, 24, 25, 26, 32, 34
Salerno	S. Pietro al Tanagro	da 3 a 18
Salerno	Sala Consilina	1, 9, 10, da 14 a 18, 20, 21, da 24 a 26, 29, 30, 31, 35, 46
Salerno	Sant'Arsenio	da 7 a 11, da 13 a 21
Salerno	Sarno	1, 6, 12, 21, 22, 24, 25, 26, 32, 34
Salerno	Teggiano	da 7 ad 11, da 13 a 58, 60 e 61

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 3 del 27/01/2023

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 12 - Direzione Generale per le politiche culturali e turismo

U.O.D. 5 - Sviluppo e Promozione turismo. Promozione Universiadi

Oggetto dell'Atto:

OGGETTO: ART. 3 - REGOLAMENTO REGIONALE N. 2/2021 - L.R. 18/2014: ISCRIZIONE ALL'ALBO REGIONALE DELLE PRO LOCO DELL'ASSOCIAZIONE DENOMINATA "PRO LOCO ROMAGNANO AL MONTE APS" CON SEDE NEL COMUNE DI ROMAGNANO AL MONTE (SA) - SA 84/23.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. ai sensi dell'art. 23 della L R n. 18 dell'08/08/2014 "Organizzazione del sistema turistico in Campania", la Regione Campania valorizza il ruolo delle Associazioni Pro Loco nelle diverse ed autonome espressioni culturali e riconosce il valore sociale delle medesime liberamente costituite e delle loro attività come espressione di partecipazione, di solidarietà e di pluralismo;
b. ai sensi dell'art. 24 della L R n. 18 dell'08/08/2014, è istituito l'Albo regionale delle associazioni Pro Loco;
c. l'art. 29 della medesima L R n. 18/2014 ha previsto, tra l'altro, l'emanazione di un regolamento attuativo dell'art. 24 – Albo regionale delle Pro Loco;
d. il Presidente della Giunta regionale ha emanato il Regolamento regionale n. 2 del 06/03/2015 in esecuzione degli articoli 10, 24 e 25 della L R n. 18 dell'08/08/2014 "Organizzazione del sistema turistico in Campania", pubblicato sul BURC n.16 del 09/03/2015;
e. il Presidente della Giunta regionale ha emanato il Regolamento regionale n. 2 del 10/02/2021 "Modifiche al regolamento regionale 6 marzo 2015, n. 2 - Regolamento di esecuzione degli articoli 10, 24 e 25 della Legge regionale 8 agosto 2014 n. 18 (Organizzazione del sistema turistico in Campania)" pubblicato sul BURC n. 16 del 15/02/2021;

CONSIDERATO CHE

a. è stata acquisita agli atti, con prot. n. 18130/2023 del 12.01.2023, istanza di iscrizione all'Albo Regionale presentata dalla Associazione Pro Loco denominata "Pro Loco Romagnano al Monte Aps";
b. l'istanza di iscrizione, a seguito di integrazione documentale, acquisita con nota assunta al protocollo al n. PG/2023/29741 del 19/01/2023, risulta corredata dall'Atto Costitutivo, dallo Statuto, dall'attestazione relativa all'attribuzione del codice fiscale, dal bilancio preventivo, dal programma di attività dell'associazione;
c. risulta acquisito il parere favorevole espresso dal Presidente del Comitato regionale Unpli Campania – prot. n. 1903/2022;

VERIFICATA

a. la conformità della documentazione trasmessa in ordine a quanto previsto dal comma 1 e 3 dell'articolo 3 e dal comma 1 dell'articolo 5 del Regolamento regionale n. 2/2015;
b. la possibilità di iscrizione dell'Associazione "Pro Loco Romagnano al Monte Aps" con sede nel Comune di Romagnano al Monte (SA) ai sensi del comma 2, art.3 del Regolamento regionale n.2/2015;

RITENUTO, pertanto, di dover disporre l'iscrizione all'Albo Regionale Pro Loco, dell'Associazione denominata "Pro Loco Romagnano al Monte Aps" - C.F. 91071440654, con sede nel comune di Romagnano al Monte (SA) – P.zza Della Libertà, n. 2, con numero di posizione SA 84/23;

VISTI

a. la L.R. n. 18/2014;
b. il comma 4 dell'articolo 3 del Regolamento regionale n. 2 del 06/03/2015;
c. il Regolamento regionale 6 marzo 2015, n. 2: "Regolamento di esecuzione degli articoli 10, 24 e 25 della legge regionale 8 agosto 2014 n. 18 (Organizzazione del sistema turistico in Campania)", così come risulta modificato dal regolamento regionale 10 febbraio 2021, n. 2, pubblicato sul BURC n.16 del 15/02/2021;
d. il D.P.G.R n. 145 del 27/09/2019;
e. il Decreto Dirigenziale n. 60 del 29/10/2021.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento, nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di iscrivere nell'Albo Regionale delle Pro Loco, l'Associazione Pro Loco denominata *"*Pro Loco Romagnano al Monte Aps*"* - C.F. 91071440654, con sede nel comune di Romagnano al Monte (SA) – P.zza Della Libertà, n. 2, con numero di posizione SA 84/23;

2. di inviare il presente provvedimento ai competenti Uffici, rispettivamente, per la Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali nonché per la pubblicazione sul BURC.

GARGIULO

Decreto Dirigenziale n. 3 del 06/02/2023

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 12 - Direzione Generale per le politiche culturali e turismo

U.O.D. 1 - Promozione e valorizzazione dei musei e delle biblioteche

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE E PUBBLICAZIONE SUL B.U.R.C. - BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE CAMPANIA DELL'AVVISO PUBBLICO E RELATIVI ALLEGATI PER L'ASSEGNAZIONE DI CONTRIBUTI AI SOGGETTI GIURIDICI PUBBLICI E PRIVATI TITOLARI DI BIBLIOTECHE DI ENTE LOCALE E D'INTERESSE LOCALE PRESENTI SUL TERRITORIO REGIONALE - E.F. 2023

LA DIRIGENTE

Premesso che:

a) il D.P.R. 14 gennaio 1972, n. 3 ha trasferito alle Regioni a statuto ordinario le funzioni amministrative degli organi centrali e periferici dello Stato in materia di Biblioteche di Ente Locale e d'interesse locale;
b) con la L.R. 4 settembre 1974, n. 49 il Consiglio Regionale della Campania, in aderenza al citato D.P.R. ha previsto l'assegnazione di contributi finalizzati alla promozione di un'adeguata rete di strutture bibliotecarie sul territorio regionale;
c) con la L.R. 3 gennaio 1983, n. 4 il Consiglio Regionale della Campania ha adottato indirizzi programmatici e direttive fondamentali per la promozione delle strutture bibliotecarie in Campania;
d) il D. Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004 e ss.mm.ii. ha definito i principi generali di cooperazione tra lo Stato e le Regioni al fine di assicurare e sostenere la conservazione del patrimonio culturale e favorirne la pubblica fruizione e valorizzazione;
e) la Delibera n. 595 del 11 aprile 2008 della Giunta regionale della Campania ha emanato appositi indirizzi per l'assegnazione dei contributi finanziari alle biblioteche;
f) Il D.lgs. n. 118/2011 contenente disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili di Regioni ed enti locali, disciplina i tempi e le modalità di approvazione dei bilanci appartenenti ai suddetti enti, stabilendo, in particolare, la loro natura autorizzatoria;
g) con L.R. n. 18 del 29 dicembre 2022 il Consiglio Regionale della Campania ha approvato le *"Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2023-2025 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale per il 2023"*;
h) con L.R. n. 19 del 29 dicembre 2022 il Consiglio Regionale della Campania ha approvato il *"Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2023-2025 della Regione Campania"*, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come modificato e integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
i) con Delibera n. 8 del 12 gennaio 2023 la Giunta regionale della Campania ha approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2023/2025, contenente, ai sensi dell'articolo 39, comma 10, del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 la ripartizione delle Tipologie di Entrata in Categorie e dei Programmi di spesa in Macroaggregati per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
j) con Delibera n. 9 del 12 gennaio 2023 avente ad oggetto: *"Approvazione Bilancio Gestionale 2023-2025 della Regione Campania. Indicazioni gestionali"*, la Giunta regionale della Campania ha approvato il Bilancio Gestionale 2023-2025;
k) con Delibera n. 15 del 17 gennaio 2023 è stata disposta la proroga degli incarichi dirigenziali per le strutture della Giunta regionale della Campania, e tra questi, anche quello relativo alla direzione della U.O.D. 50.12.01 "Promozione e valorizzazione Musei e Biblioteche".

Considerato che:

a) costituisce interesse primario della Regione promuovere il libero accesso dei cittadini alla cultura, ai documenti, alle informazioni, alle espressioni del pensiero e della creatività, fornendo, anche mediante l'assegnazione di contributi, l'opportuno e dovuto sostegno alla valorizzazione del patrimonio bibliografico delle biblioteche campane;
b) il Bilancio Gestionale per l'E.F. 2023 prevede le dotazioni finanziarie stanziate sui competenti capitoli di spesa afferenti al centro di responsabilità della U.O.D. 50.12.01, e nello specifico, per le spese di parte corrente risultano valorizzati i capitoli U05000, U05001, U05003, U05004, U05007, U05008, U05009, U05078 e U05082 e per le spese d'investimento risultano valorizzati i capitoli U05016, U05056 e U05076;
c) per l'E.F. 2023, per l'assegnazione dei contributi alle Biblioteche di Ente Locale e d'interesse locale presenti sul territorio regionale sono stati assegnati gli stanziamenti di parte corrente e d'investimento sotto riportati, che verranno impiegati per finanziare gli interventi previsti nell'unito Avviso Pubblico (Allegato A):

DISPONIBILITA' SUL BILANCIO E.F. 2023	
CAPITOLO	STANZIAMENTO E.F. 2023

U05000	€ 270.000,00
U05001	€ 18.000,00
U05003	€ 200.000,00
U05004	€ 60.000,00
U05007	€ 7.500,00
U05008	€ 75.000,00
U05009	€ 22.500,00
U05078	€ 30.000,00
U05082	€ 75.000,00
U05016	€ 35.000,00
U05056	€ 10.000,00
U05076	€ 100.000,00

d) è necessario approvare e pubblicare l'unito Avviso Pubblico (Allegato A) che riporta le modalità di partecipazione e i criteri da applicare per la selezione dei progetti da ammettere a contributo.

Ritenuto:

a) di approvare gli allegati sotto riportati, che uniti al presente provvedimento ne formano tutti parte integrante e sostanziale:
   - l'Avviso Pubblico (Allegato A) per l'accesso ai contributi in favore delle biblioteche di Ente Locale e d'interesse locale presenti sul territorio regionale;
   - il modello di presentazione delle istanze (Allegato B);
   - i modelli delle schede progettuali (Allegati C1, C2, C3 e C4), da utilizzare alternativamente a seconda della finalità dell'intervento prescelto;
   - il format dell'abstract del progetto (Allegato D);
   - il modello della relazione illustrativa (Allegato E);
   - l'informativa per il trattamento dei dati (Allegato F);
   - la scheda evento (Allegato G), da compilare necessariamente per alcune tipologie d'intervento ai fini della pubblicità delle iniziative sul portale eventi del sistema informativo "Ecosistema digitale per la Cultura" della Regione Campania;
b) di stabilire quale termine ultimo e perentorio per la presentazione delle istanze da parte dei soggetti giuridici pubblici e privati interessati, il 36° (trentaseiesimo) giorno dalla pubblicazione del presente provvedimento e dei relativi allegati sul B.U.R.C. (Bollettino Ufficiale della Regione Campania);
c) di rinviare gli impegni della spesa all'adozione di successivi atti, all'esito della valutazione delle istanze pervenute e pubblicazione delle graduatorie di merito relative ai capitoli precisati, allorquando sarà possibile definire con esattezza l'ammontare dei contributi da impegnare per ognuno dei V Livelli interessati, tenuto conto degli stanziamenti disponibili per ognuno dei capitoli precisati alla lettera c) del considerato.

Precisato che:

a) in esito alla valutazione delle istanze pervenute, si provvederà a comunicare ai soggetti giuridici utilmente collocati nelle graduatorie di merito, la documentazione da produrre entro il termine stabilito dall'Avviso pubblico (Allegato A), pena la revoca del contributo assegnato;
b) la U.O.D. 50.12.01 "Promozione e valorizzazione Musei e Biblioteche", laddove ne ricorrano le condizioni, all'esito della pubblicazione delle relative graduatorie di merito, si riserva il diritto di procedere a eventuali variazioni compensative tra capitoli appartenenti allo stesso macro aggregato per aumentare la capienza dei capitoli con stanziamento insufficiente rispetto alla platea delle domande di contributo risultanti idonee ma non finanziabili per carenza di risorse.

Dato atto, infine che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi previsti dal D.lgs. n. 33/2013 in tema di pubblicità e trasparenza e che si provvede alla pubblicazione dello stesso e dei relativi allegati sul sito web istituzionale della Regione Campania – sezione "Amministrazione Trasparente".

Visti:

a) il D.P.R. 14 gennaio 1972, n. 3, con cui sono state trasferite alle Regioni a statuto ordinario le funzioni amministrative degli organi centrali e periferici dello Stato in materia di Biblioteche di Ente Locale e d'interesse locale;
b) la L.R. 4 settembre 1974, n. 49, emanata con cui è stata prevista l'assegnazione di contributi finalizzati alla promozione di un'adeguata rete di strutture bibliotecarie sul territorio regionale;
c) la L.R. 3 gennaio 1983, n. 4, di adozione degli indirizzi programmatici e direttive fondamentali per la promozione delle strutture bibliotecarie in Campania;
d) il D.lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004 e ss.mm.ii. con cui sono stati definiti i principi generali di cooperazione tra lo Stato e le Regioni al fine di assicurare e sostenere la conservazione del patrimonio culturale e favorirne la pubblica fruizione e valorizzazione;
e) la Delibera n. 595 del 11 aprile 2008 della Giunta regionale della Campania che ha emanato appositi indirizzi per l'assegnazione di contributi finanziari alle biblioteche;
f) il D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
g) il Regolamento 7 giugno 2018, 5, *"Regolamento di contabilità regionale in attuazione dell'articolo 10 della legge regionale 5 dicembre 2017, n. 37"*;
h) la L.R. n. 18 del 29 dicembre 2022, di approvazione delle *"Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2023-2025 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale per il 2023"*;
i) la L.R. n. 19 del 29 dicembre 2022, di approvazione del *"Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2023-2025 della Regione Campania"*, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come modificato e integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
j) la Delibera n. 8 del 12 gennaio 2023 di approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2023/2025;
k) la Delibera n. 9 del 12 gennaio 2023, della Giunta regionale della Campania, avente ad oggetto: *"Approvazione Bilancio Gestionale 2023-2025 della Regione Campania. Indicazioni gestionali"*;
l) la Delibera n. 15 del 17 gennaio 2023 della Giunta regionale della Campania di proroga degli incarichi dirigenziali.

Preso atto dell'istruttoria compiuta dalla UOD 50.12.01 "Promozione e valorizzazione Musei e Biblioteche" della D.G. 50.12.00 "Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo" nonché della verifica della regolarità della stessa.

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che s'intendono integralmente trascritte e confermate nel presente dispositivo:

1. ai fini dell'espletamento della procedura di assegnazione dei contributi per l'E.F. 2023 alle Biblioteche di Ente Locale e d'interesse locale, di approvare e pubblicare sul B.U.R.C. (Bollettino Ufficiale della Regione Campania) e sul portale regionale, gli allegati sotto riportati, che uniti al presente provvedimento ne formano tutti parte integrante e sostanziale:
   1.1. Avviso Pubblico (Allegato A);
   1.2. modello per la presentazione dell'istanza di contributo (Allegato B);
   1.3. modelli schede progettuali (Allegati C1, C2, C3 e C4), da utilizzare alternativamente a seconda della finalità dell'intervento prescelto;
   1.4. modello abstract progettuale (Allegato D);
   1.5. modello relazione illustrativa (Allegato E);
   1.6. informativa per il trattamento dei dati (Allegato F);
   1.7. scheda evento (Allegato G), da compilare necessariamente per alcune tipologie d'intervento ai fini della pubblicità delle iniziative sul portale eventi del sistema informativo "Ecosistema digitale per la Cultura" della Regione Campania;

2. di approvare i criteri e le modalità che presiedono alla concessione dei contributi da erogare in favore dei soggetti giuridici pubblici e privati proprietari di biblioteche di Ente Locale e d'interesse locale, così come rappresentati integralmente nell'Avviso Pubblico (Allegato A);

3. di stabilire quale termine ultimo e perentorio per la presentazione delle istanze di contributo da parte di tutti i soggetti giuridici pubblici e privati interessati, 36° (il trentaseiesimo) giorno dalla pubblicazione del presente provvedimento e dei relativi allegati sul B.U.R.C. (Bollettino Ufficiale della Regione Campania);

4. di dare atto che per finanziare la realizzazione degli interventi previsti nell'unito Avviso Pubblico (Allegato A) sono stati stanziati sul Bilancio Gestionale per l'E.F. 2023 i fondi riportati nel seguente specchietto riepilogativo:

DISPONIBILITA' SUL BILANCIO E.F. 2023	
CAPITOLO	STANZIAMENTO E.F. 2023
U05000	€ 270.000,00
U05001	€ 18.000,00
U05003	€ 200.000,00
U05004	€ 60.000,00
U05007	€ 7.500,00
U05008	€ 75.000,00
U05009	€ 22.500,00
U05078	€ 30.000,00
U05082	€ 75.000,00
U05016	€ 35.000,00
U05056	€ 10.000,00
U05076	€ 100.000,00

5. di rinviare a successivi atti gli impegni della spesa sui capitoli sopra riportati, all'esito della valutazione delle istanze pervenute e pubblicazione delle graduatorie di merito, allorquando sarà possibile definire con esattezza l'ammontare dei contributi da impegnare per ognuno dei V Livelli interessati, tenuto conto degli stanziamenti disponibili per ognuno dei capitoli riportati al precedente punto;

6. di provvedere ai sensi del D.lgs. n. 33/2013 alla pubblicazione del presente provvedimento, dell'Avviso pubblico e dei relativi allegati sul sito web istituzionale della Regione Campania – sezione "Amministrazione Trasparente";

7. di dare atto che, avverso il presente provvedimento sono ammessi:
   7.1 istanza di riesame, ai sensi della Legge 241/90;
   7.2 ricorso al TAR Campania entro 60 giorni o, in alternativa, ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.C. (Bollettino Ufficiale della Regione Campania);

8. di trasmettere il presente atto e i relativi allegati:
   1.1 al competente Ufficio per la pubblicazione sul B.U.R.C. (Bollettino Ufficiale della Regione Campania);
   1.2 al competente Ufficio per la pubblicazione sul sito istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente" per gli adempimenti previsti dal D.Lgs. 33/2013 in tema di pubblicità e trasparenza;
   1.3 al competente Ufficio per la pubblicazione sul sito istituzione nella Sezione "*Casa di Vetro*" ai sensi della L.R. 28/07/2017, n. 23;
   1.4 alla D.G. 50.12.00 "Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo" per opportuna conoscenza;
   1.5 alla Segreteria di Giunta per il seguito di competenza.

La Dirigente
Dott.ssa Anita Florio

ALLEGATO A

AVVISO PUBBLICO PER L'ACCESSO AI CONTRIBUTI A SOSTEGNO DEGLI INTERVENTI, DELLE ATTIVITÀ E DEI SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVILUPPO, PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DELLE BIBLIOTECHE DI ENTE LOCALE E DI INTERESSE LOCALE - ANNO FINANZIARIO 2023

Art. 1
Riferimenti normativi

Il presente Avviso è emanato nel rispetto della Legge Regionale 4 settembre 1979, n. 49 "*Finanziamento regionale per la costruzione, l'ampliamento ed il completamento di biblioteche di enti locali, potenziamento delle attività e dei servizi delle biblioteche*", della Legge Regionale 3 gennaio 1983, n. 4 "*Indirizzi programmatici e direttive fondamentali per l'esercizio delle deleghe e sub-deleghe ai sensi dell'art. 1 della Legge Regionale 1° settembre 1981, n. 65 – Promozione culturale ed educazione permanente, biblioteche e musei",* della DGRC n. 295 dell'11/04/2008 *"Leggi Regionali 49/74 e 4/83. Biblioteche di ente locale e interesse locale. Indirizzi per l'assegnazione di contributi"*, nonché del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii, "*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*" .

Art. 2
Finalità
Interventi ammissibili

1. La Regione Campania, con questo Avviso, intende potenziare la tutela, la fruizione, l'accessibilità pubblica, nonché gli standard di qualità delle biblioteche operanti in Campania e regolarmente aperte al pubblico.

2. I progetti per i quali si richiede il contributo devono avere come oggetto una sola delle seguenti finalità:

- **a)** istituzione di biblioteche, vale a dire biblioteche costituite da non più di un anno alla data di approvazione del presente Avviso, che non abbiano beneficiato di precedenti contributi e che siano regolarmente funzionanti alla data di presentazione dell'istanza;
- **b)** incremento e miglioramento delle raccolte librarie e documentarie;
- **c)** incremento e miglioramento delle dotazioni di arredi e/o attrezzature tecniche;
- **d)** catalogazione di fondi bibliografici moderni secondo gli standard del Sistema Bibliotecario Nazionale (SBN) e pubblicazione di cataloghi a stampa per fondi antichi, di pregio o di particolare interesse culturale;
- **e)** interventi di tutela del patrimonio bibliografico antico e di pregio;
- **f)** catalogazione informatizzata di fondi antichi in SBN;
- **g)** digitalizzazione di materiale librario antico, secondo le linee guida per i processi di digitalizzazione del Ministero della Cultura, disponibili al link: https://digitallibrary.cultura.gov.it/linee-guida/
- **h)** qualificazione e aggiornamento degli addetti alle biblioteche;
- **i)** realizzazione di mostre di materiale storico e artistico;
- **j)** animazione bibliotecaria;
- **k)** promozione di iniziative per lo sviluppo dei servizi all'utenza;
- **l)** convegni di studio in materia di biblioteche e musei;
- **m)** promozione e valorizzazione di patrimoni bibliografici antichi e di pregio.

3. I soggetti giuridici titolari di biblioteca possono presentare una sola istanza per ciascuna biblioteca.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 3
Soggetti beneficiari

1. Possono presentare istanza di contributo i seguenti soggetti titolari di biblioteche operanti nel territorio regionale:

a) gli enti locali e i soggetti giuridici privati senza scopo di lucro costituiti da almeno un anno alla data di pubblicazione del presente Avviso;

b) le amministrazioni pubbliche centrali, con specifica che quelle rientranti nella titolarità del Ministero della Cultura potranno partecipare limitatamente alle finalità di cui al precedente art. 2, co. 2, lett. h) e m).

2. Possono altresì presentare istanza di contributo gli enti e gli istituti di natura giuridica pubblica o privata senza scopo di lucro che conducano attività complementari con le biblioteche (di seguito, per brevità "Istituti"), limitatamente alle finalità di cui al precedente art. 2, co. 2, lett. h). i), j), k), l) e m).

Art. 4
Requisiti di partecipazione

1. Ai fini della partecipazione al presente Avviso, tutti i soggetti giuridici istanti non devono essere stati destinatari di provvedimenti di revoca nell'anno 2022. Nel caso di soggetti titolari di più biblioteche, la penalità si applicherà alla sola biblioteca destinataria di revoca.

2. Le biblioteche appartenenti ai soggetti di cui all'art. 3, co. 1 devono possedere i seguenti requisiti:

a) essere regolarmente aperte al pubblico alla data di pubblicazione del presente Avviso;

b) aver partecipato, **entro il 15/02/2023**, alla rilevazione dell'anagrafe regionale delle biblioteche per i servizi erogati nell'anno 2022, tramite invio **esclusivamente** alla P.E.C. anagrafebiblioteche@pec.regione.campania.it;

c) garantire un orario di apertura al pubblico non inferiore a 12 ore settimanali;

d) non avere barriere architettoniche limitanti l'accesso ai servizi a utenti diversamente abili[i];

e) garantire il rispetto delle normative vigenti in materia di sicurezza e prevenzione degli incendi;

f) avere un'area dei servizi al pubblico non inferiore a 75 mq.[ii];

g) avere la dotazione di almeno 1 unità lavorativa, dotata di adeguata preparazione professionale e interamente dedicata al servizio della biblioteca;

h) possedere una dotazione documentaria/libraria non inferiore a 1.500 volumi.

3. I soggetti di cui all'art. 3, co. 2 devono possedere adeguata esperienza ed autorevolezza tecnico-scientifica in materia di formazione bibliotecaria, bibliografica e biblioteconomica. Se privati, devono garantire per statuto/atto costitutivo il perseguimento di fini e lo svolgimento di attività affini alle biblioteche.

Art. 5
Modalità di redazione delle istanze

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. La domanda è resa nella forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione/atto di notorietà ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii. ed è soggetta alla responsabilità, anche penale, di cui agli artt. 75 e 76 dello stesso in caso di dichiarazioni mendaci.

2. La domanda, da inviare in formato ***.pdf***, deve essere compilata utilizzando esclusivamente il modello allegato (*all. B*) e, a pena di inammissibilità, sottoscritta dal legale rappresentante di uno dei soggetti beneficiari individuati al precedente art. 3 o da suo delegato, purché provvisto di delega corredata dal documento di riconoscimento del delegante, alternativamente con una delle seguenti modalità:

- **a)** con firma digitale, secondo le modalità di cui all'art. 24 del Codice dell'Amministrazione Digitale, D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.;
- **b)** con firma autografa. In tal caso, è indispensabile, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, allegare un documento di riconoscimento in corso di validità del legale rappresentate o del suo delegato.

3. Nella domanda tutti i soggetti giuridici istanti, a pena di inammissibilità, dovranno dichiarare esplicitamente il possesso dei requisiti di cui al precedente art. 3 e la finalità dell'intervento da realizzare, indicando una sola tra quelle riportate all'art. 2, co. 2.

4. Nell'istanza i soggetti, di cui all'art. 3, co. 1 dovranno, altresì, dichiarare secondo le modalità di cui al precedente co. 1:

- **a.** patrimonio librario e documentario posseduto, con specificazione quantitativa del patrimonio antico e/o di pregio eventualmente presente nella raccolta;
- **b.** numero delle unità di personale impegnate nella biblioteca, con indicazione, per ognuna di esse, del monte ore di impegno settimanale per la biblioteca;
- **c.** numero delle nuove acquisizioni librarie e documentarie realizzate nell'anno 2022;
- **d.** numero dei prestiti effettuati nell'anno 2022;
- **e.** nel caso di interventi ex art. 2, co. 2, lett. d) e f): l'impegno a catalogare in SBN;
- **f.** nel caso di interventi ex art. 2, co. 2, lett. i) e, laddove si tratti di esposizioni, lett. m): il rispetto delle disposizioni previste dall'art. 48 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;
- **g.** nel caso di interventi ex art. 2, co. 2, lett. e): il rispetto delle disposizioni di cui agli artt. 21 e 31 del D.Lgs. 42/04 e l'aver garantito la regolare catalogazione, secondo lo specifico standard di descrizione bibliografica ISBD(A) -*International Standard Bibliographic Description for Older Monograpfic Publications (Antiquarian)* - dei beni interessati;
- **h.** nel caso di interventi ex art. 2, co. 2, lett. g): l'avvenuta catalogazione in SBN del materiale da digitalizzare e l'impegno a fornire alla Regione Campania l'export in formato UNIMARC del master e dei metadati relativi alla digitalizzazione, privi di loghi, con il diritto d'uso a fini promozionali e senza limiti di tempo del materiale digitale prodotto.

5. Il modello di domanda e tutti gli allegati sono disponibili in formato editabile, insieme all'Avviso, alla pagina: http://www.regione.campania.it/regione/it/amministrazione-trasparente-fy2n/criteri-e-modalita-was7/musei-e-biblioteche.

Art. 6
Modalità e termine di presentazione della domanda
Cause di irricevibilità e inammissibilità

1. Fermo restando quanto statuito dal precedente art. 5, l'istanza, a pena di irricevibilità, dovrà essere inviata esclusivamente all'indirizzo pec: bandobiblioteche@pec.regione.campania.it **entro e non oltre trentasei giorni** dalla pubblicazione del presente Avviso sul BURC - Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

2. Saranno ritenute ricevibili le istanze accettate dal sistema di ricezione delle PEC entro le ore 23:59 del giorno di scadenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. **Non saranno ritenute ammissibili le domande**:

- **a.** non sottoscritte dal legale rappresentante o da suo delegato secondo le modalità previste dall'art. 5, co. 2;
- **b.** presentate da soggetti diversi da quelli individuati all'art. 3;
- **c.** presentate per finalità diverse da quelle individuate all'art. 2, co. 2;
- **d.** presentate in violazione di quanto stabilito dell'art. 3, co. 2;
- **e.** riferibili a interventi iniziati antecedentemente alla data ultima di presentazione delle domande di contributo;
- **f.** presentate da soggetti a cui sia stato revocato un contributo nell'anno 2022, secondo le specifiche di cui all'art. 4, co. 1;
- **g.** che presentino più di un progetto per la stessa biblioteca, di cui il richiedente sia titolare;
- **h.** relative a un progetto che presenti più finalità tra quelle individuate all'art. 2, co. 2;
- **i.** prive della richiesta di autorizzazione indirizzata alla Soprintendenza Archivistica e Bibliografica, o dell'autorizzazione, se già rilasciata, per i progetti di cui all'art. 2, co. 2, lett. e) e g);
- **j.** presentate da soggetti titolari di biblioteche che, alla data di scadenza del presente Avviso, non siano aderenti a uno dei poli SBN, per i progetti di cui all'art. 2, co. 2, lett. d) e f).

Art. 7
Documentazione da allegare all'istanza

1. Tutti i soggetti giuridici istanti di cui all'art. 3 dovranno allegare all'istanza la seguente documentazione:

- **a)** copia dell'atto formale di approvazione del progetto (ad esempio: deliberazione, decreto dirigenziale, verbale, etc.), adottato dall'organo preposto (ad esempio: giunta, dipartimento, dirigente, CdA della fondazione, consiglio direttivo associazione, etc.);
- **b)** copia degli atti costitutivi e dei relativi statuti, debitamente registrati, dai quali risultino fini coerenti con la proposta progettuale presentata. Sono esclusi da tale adempimento gli enti locali e le altre pubbliche amministrazioni.

2. I soggetti di cui all'art. 3, co. 1 dovranno inoltre trasmettere:

- **a)** copia del regolamento e statuto/atto istitutivo della biblioteca e dei relativi atti formali di adozione o URL alla quale sono disponibili;
- **b)** planimetria dei locali in cui la biblioteca ha sede, completa di indirizzo, redatta in scala e recante l'esatta delimitazione dei locali, con indicazione della loro funzione e delle misure.

3. L'invio della documentazione di cui al co. 1, lett. b) e co. 2 può essere omesso nel caso in cui la stessa sia già stata trasmessa alla U.O.D. 01 "Promozione e Valorizzazione di Musei e Biblioteche" dal 2018 in poi, anche in allegato al questionario di rilevazione anagrafica, e non siano intervenute variazioni.

4. Con l'istanza vanno, inoltre, trasmessi:

- **a)** descrizione del progetto per il quale si chiede il contributo, secondo uno dei format allegati al presente Avviso (*all*. C1, C2, C3, C4), sulla base delle indicazioni di cui al successivo art. 8;
- **b)** abstract del progetto, in formato ***.doc*** oppure ***.odt,*** della dimensione massima di 2,80 MB, secondo il format di cui all'allegato D);
- **c)** relazione illustrativa delle caratteristiche generali della biblioteca/istituto e delle principali attività realizzate nell'ultimo triennio, in formato ***.doc*** oppure .***odt,*** secondo il format di cui all'allegato E).

Art. 8
Documentazione da allegare per specifici progetti

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Il progetto da allegare all'istanza dev'essere redatto utilizzando uno dei format allegati al presente Avviso (*all*. C1, C2, C3, C4) a seconda della finalità dell'intervento, sulla base delle specifiche di seguito riportate:

Allegato C1) – per le finalità di cui all'art. 2, co. 2, lett. a), b), c), d), h):

istituzione di nuove biblioteche; incremento e miglioramento delle raccolte librarie e documentarie; incremento e miglioramento della dotazione di arredi e/o di attrezzature tecniche; catalogazione di fondi bibliografici moderni e pubblicazione di cataloghi a stampa per fondi antichi, di pregio o di particolare interesse culturale; qualificazione e aggiornamento degli addetti alle biblioteche.

Allegato C2) – per le finalità di cui all'art. 2, co. 2, lett. i), j), k), l):

realizzazione di mostre di materiale storico e artistico; animazione bibliotecaria; promozione di iniziative per lo sviluppo dei servizi all'utenza; convegni di studio in materia di biblioteche e musei.

Allegato C3) – per le finalità di cui all'art. 2, co. 2, lett. e), f), g):

tutela, catalogazione e digitalizzazione del patrimonio antico.

Allegato C4) – finalità di cui all'art. 2, co. 2, lett. m):

promozione e valorizzazione di patrimoni bibliografici antichi e di pregio.

2. L'indicazione delle informazioni e dei dati da riportare nelle schede progettuali, a seconda della finalità scelta, è contenuta negli allegati richiamati al precedente co. 1. Tutti i progetti dovranno in ogni caso riportare cronoprogramma dettagliato che non ecceda il limite temporale del 30 settembre 2023 e quadro economico analitico.

3. Per le finalità di cui all'art. 2, co. 2 lett. e) e g), al progetto va allegata, **a pena di inammissibilità**, copia della richiesta di autorizzazione indirizzata alla Soprintendenza Archivistica e Bibliografica, o dell'autorizzazione, se già rilasciata.

4. Per i soli progetti di cui all'art. 2, co. 2, lett. e), qualora i materiali documentari da sottoporre ad intervento rivestano carattere archivistico, è necessario trasmettere l'atto di affidamento dell'archivio alla biblioteca e la dichiarazione della competente Soprintendenza Archivistica e Bibliografica che attesti il valore storico-culturale dei documenti da sottoporre a intervento, nonché valutazione dell'ammissibilità tecnica dell'iniziativa proposta.

5. Per le finalità di cui all'art. 2, co. 2 lett. d) e f), al progetto va allegato il curriculum vitae del/i soggetto/i incaricato/i della catalogazione o, se non ancora individuato/i, i requisiti professionali richiesti per l'attribuzione dell'incarico, prevedendo in ogni caso che abbia/no all'attivo non meno di 3000 catalogazioni in SBN.

6. Per i progetti di cui all'art. 2, co. 2, lett. i), j), l) e m), va allegata la scheda evento, redatta su format di cui all'allegato G).

Art. 9
Copertura finanziaria

1. Per l'erogazione dei contributi, di cui al presente Avviso, è prevista una copertura finanziaria come di seguito specificata:

a)

- Cap. 5000 **€ 270.000,00** – Soggetti beneficiari: Amministrazioni pubbliche locali;
- Cap. 5001 **€ 18.000,00** – Soggetti beneficiari: Amministrazioni pubbliche centrali operanti in Campania;
- Cap. 5003 **€ 200.000,00** – Soggetti beneficiari: Istituzioni sociali private.

Tipologie di interventi: istituzione di biblioteche; incremento e miglioramento delle raccolte librarie e documentarie; incremento e miglioramento delle dotazioni di arredi e/o attrezzature tecniche; catalogazione di fondi bibliografici moderni e pubblicazione di cataloghi a stampa per fondi antichi, di pregio o di particolare interesse culturale; qualificazione e aggiornamento degli addetti alle biblioteche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

b)

- Cap. 5004 **€ 60.000,00** – Soggetti beneficiari Amministrazioni pubbliche locali;
- Cap. 5007 **€ 7.500,00** – Soggetti beneficiari: Amministrazioni pubbliche centrali operanti in Campania;
- Cap. 5009 **€ 22.500,00** – Soggetti beneficiari: Istituzioni sociali private.

Tipologie di interventi: realizzazione di mostre di materiale storico e artistico; animazione bibliotecaria; promozione di iniziative per lo sviluppo dei servizi all'utenza; convegni di studio in materia di biblioteche e musei.

c)

- Cap. 5016 **€ 35.000,00** – Soggetti beneficiari: Amministrazioni pubbliche locali;
- Cap. 5056 **€ 10.000,00** – Soggetti beneficiari: Amministrazioni pubbliche centrali operanti in Campania;
- Cap. 5076 **€ 100.000,00** - Soggetti beneficiari: Istituzioni sociali private.

Tipologia di interventi: interventi di tutela del patrimonio bibliografico antico e di pregio; catalogazione informatizzata di fondi antichi; digitalizzazione di materiale librario antico.

d)

- Cap. 5008 **€ 75.000,00** – Soggetti beneficiari: Amministrazioni pubbliche locali;
- Cap. 5078 **€ 30.000,00** – Soggetti beneficiari: Amministrazioni pubbliche centrali operanti in Campania;
- Cap. 5082 **€ 75.000,00** - Soggetti beneficiari: Istituzioni sociali private.

Tipologia di interventi: Promozione e valorizzazione del patrimonio bibliografico antico e di pregio.

Art. 10
Criteri di valutazione delle istanze
Punteggi e premialità

1. Le domande pervenute saranno esaminate dal Gruppo di Lavoro nominato dal Dirigente della U.O.D. "Promozione e Valorizzazione Musei e Biblioteche", che, dopo averne valutato l'ammissibilità, redigerà le graduatorie, assegnando i punteggi sulla base dei criteri di seguito specificati, oltre i bonus se spettanti.

2. Per gli interventi di cui all'art. 9, co.1, lett. a), saranno valutati:

a) area dei servizi al pubblico: 1 punto ogni 50 mq. (max 10 punti);
b) orario di apertura al pubblico: 1 punto ogni 4 ore/sett. (max 20 punti);
c) dotazione di personale: 1 punto ogni utp[iii] (max 10 punti);
d) dotazione documentaria: 1 punto ogni 1.000 volumi (max 30 punti);
e) acquisizioni effettuate nell'annualità precedente: 1 punto per ogni 100 volumi (max 20 punti);
f) numero di prestiti nell'annualità precedente: 1 punto per ogni 100 prestiti (max 10 punti);
g) valore del progetto (max 20 punti);
h) laddove ne ricorrano i presupposti, verrà assegnata alternativamente una delle seguenti premialità:

- 30 punti per l'incremento librario di biblioteche con meno di 50.000 volumi;
- 50 punti agli Istituti per la realizzazione della finalità di cui all'art. 2, co. 2, lett. h).

3. Per gli interventi di cui all'art. 9, co.1, lett. b), saranno valutati:

a) valore del progetto (max 20 punti);
b) valore culturale (max 20 punti);
c) durata del progetto – un punto per ogni giorno di manifestazione (max 20 punti);
d) valore tecnologico (max 20 punti);
e) valore del management bibliotecario (max 20 punti).

4. Per gli interventi di cui all'art. 9, co.1, lett. c), saranno valutati:

a) orario di apertura al pubblico della biblioteca – 1 punto ogni 4 ore/sett. (max 20 punti);

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) dotazione di personale della biblioteca – 1 punto ogni utp[iv] (max 10 punti);
c) dotazione documentaria della biblioteca – 1 punto ogni 1.000 volumi (max 40 punti);
d) dotazione patrimonio antico della biblioteca – 1 punto ogni 100 volumi (max 20 punti);
e) valore sociale (max 20 punti);
f) valore tecnologico (max 20 punti);
g) valore culturale (max 20 punti);
h) urgenza degli interventi (max 30 punti);
i) valore del progetto (max 10 punti);
j) valore del management bibliotecario (max 20 punti).

5. Per gli interventi di cui all'art. 9, co.1, lett. d), saranno valutati:
a) valore culturale (max 50 punti);
b) valore sociale (max 50 punti);
c) valore del management bibliotecario (max 50 punti);
d) valore del progetto (max 50 punti).

6. Per gli interventi di cui ai co. 2, 4 e 5, è prevista, a titolo di compensazione, la penalità di 1 punto o frazione di punto per ogni 2.000,00 € di contributi ricevuti negli ultimi 5 anni.

7. In sede di esame istruttorio delle richieste, si procederà alla verifica dagli atti d'ufficio della presenza di documentazioni presentate negli anni precedenti, dell'eventuale assegnazione di contributi negli ultimi cinque anni, dell'esito di eventuali sopralluoghi, nonché della regolare realizzazione delle iniziative ammesse a contributo e delle dichiarazioni rese in istanza.

8. Per tutto quanto non espressamente disciplinato nel presente Avviso, si rimanda alla D.G.R.C. n. 595 del 11/04/2008.

Art. 11
Entità di ciascun contributo

1. In relazione alle diverse tipologie di beneficiari e interventi, sarà possibile chiedere:
1.1. per gli interventi di cui all'art. 9, co. 1, lett. a), fino a un massimo di **€ 8.000,00** a valere sui capp. 5000, 5001, 5003;
1.2. per gli interventi di cui all'art. 9, co. 1, lett. b), fino a un massimo di **€ 3.000,00** a valere sui capp. 5004, 5007, 5009;
1.3. per gli interventi di cui all'art. 9, co. 1, lett. c), fino a un massimo di **€ 6.000,00** a valere sui capp. 5016, 5056, 5076;
1.4. per gli interventi di cui all'art. 9, co. 1, lett. d), fino a un massimo di **€ 10.000,00** a valere sui capp. 5008, 5078, 5082.

Art. 12
Assegnazione del contributo
Tempi e modalità di rendicontazione

1. La pubblicazione dei decreti di approvazione delle graduatorie sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania costituisce notifica a tutti gli effetti. Detti decreti saranno disponibili anche nella sezione "Casa di Vetro" del portale www.regione.campania.it, all'indirizzo https://www.regione.campania.it/regione/it/la-tua-campania/regione-casa-di-vetro.
2. I beneficiari del contributo sono tenuti a presentare la rendicontazione **entro il 30 settembre 2023**.
3. Per le tipologie di interventi di cui all'art. 2, co. 2, lett. e) e g), limitatamente all'acquisizione del verbale di collaudo della competente Soprintendenza, la U.O.D. 01 potrà concedere una proroga di massimo 30 giorni al termine indicato al co. 2, compatibilmente con i principi di contabilità pubblica, di

fonte: http://burc.regione.campania.it

cui al D.Lgs. n. 118/2011.

4. Nel rendiconto si dovrà dichiarare, ai sensi del DPR 445/2000 e ss.mm.ii., l'effettiva realizzazione dell'iniziativa, la registrazione formale dei dati patrimoniali, il rispetto degli standard professionali e della disciplina di tutela dei beni culturali, il perfezionamento delle procedure di spesa in piena aderenza alle norme amministrative e contabili vigenti e allegare la documentazione delle attività svolte.

5. Non saranno ammissibili le spese di progettazione, ideazione e coordinamento che nel loro complesso eccedano il 15% del costo totale del progetto né le spese di utenza (acqua, energia elettrica, gas, etc.) e di amministrazione ordinaria.

6. Laddove la realizzazione dell'iniziativa comportasse l'assegnazione di incarichi al personale interno, non saranno rimborsati compensi per prestazioni già ricomprese nell'ambito delle ordinarie attività e comunque svolte nell'ordinario orario di lavoro, come previste dal contratto di lavoro, necessitando, ai fini della contabilizzazione, di specifico ordine di servizio o di specifica lettera d'incarico, oltre che di copia della busta paga, a dimostrazione del pagamento del lavoro straordinario.

7. L'IVA è esclusa dalle spese ammissibili quando recuperabile dal soggetto beneficiario.

8. Le modalità analitiche di rendicontazione, a cui tutti i beneficiari dovranno attenersi, saranno comunicate dalla U.O.D. 01 "Promozione e valorizzazione dei Musei e delle Biblioteche" ai beneficiari, in sede di notificazione dell'avvenuta assegnazione del contributo, tramite pubblicazione nella sezione "Magazine Turismo e Cultura" del portale istituzionale della Regione Campania.

9. Tutti i beneficiari dovranno garantire il rispetto delle vigenti normative in materia di trasparenza e tracciabilità della spesa e dei pagamenti, nonché assicurare la necessaria potenzialità di acquisizione in entrata, ad avvenuto positivo perfezionamento della procedura amministrativa, delle somme liquidate in loro favore.

10. In caso di assegnazione di contributi alle biblioteche delle Province, i costi sostenuti per la realizzazione delle attività finanziate, nonché le eventuali quote di compartecipazione facoltative, non sono rimborsabili in sede di autocertificazione di cui alla D.G.R.C. n. 564/2016 (Legge n. 56/2014 e L.R. n. 14/2015 art. 3, co. 2 e 3 – Funzione non fondamentale mantenuta in capo alle Province: "Biblioteche, Musei e Pinacoteche").

11. Per gli enti locali beneficiari di contributi, che risultassero alla data del perfezionamento della rendicontazione, secondo le modalità e le condizioni del presente articolo, iscritti nell'elenco degli Enti Locali debitori verso la Regione Campania per la fornitura idrica e/o per il servizio di depurazione, ai sensi dell'art.1 della L. R. n. 1 del 2012, nonché del co. 181 dell'art. 1 della L.R. n. 5/2013, si procederà all'attivazione della procedura di compensazione dei debiti nei confronti della Regione Campania con i contributi vantati dagli stessi nei confronti della Regione Campania, ai sensi della D.G.R.C. n. 121 del 27/05/2013.

Articolo 13
Varianti in corso di realizzazione

1. Eventuali varianti del quadro economico del progetto, in corso di realizzazione, potranno essere effettuate solo previa autorizzazione della U.O.D. 01 "Promozione e Valorizzazione di Musei e Biblioteche", su istanza del soggetto interessato e previa verifica della permanenza delle originarie finalità progettuali.

2. In ogni caso, il contributo assegnato non potrà subire variazioni in aumento, restando interamente a carico del soggetto realizzatore ogni maggior onere successivamente intervenuto.

Articolo 14
Verifiche, controlli e revoca del contributo

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. I beneficiari di contributo sono tenuti alla realizzazione dell'iniziativa, al compiuto perfezionamento delle procedure di spesa a essa connesse e alla presentazione della rendicontazione finale dell'attività ammessa a contributo entro e non oltre le scadenze loro imposte dall'art. 12 del presente Avviso.

2. La Regione Campania si riserva la facoltà di effettuare, in qualsiasi momento, verifiche sulle dichiarazioni rese, anche presso le strutture indicate nell'istanza, e controlli sullo stato di attuazione e/o di realizzazione degli interventi ammessi a contributo.

3. Si procederà a revoca del contributo assegnato nei seguenti casi:

a) realizzazione di un progetto diverso da quello destinatario del contributo, ad eccezione dell'ipotesi di cui al precedente art. 13;

b) perdita di uno dei requisiti di cui all'art. 4;

c) mancata o parziale presentazione della rendicontazione finale, o presentazione di rendicontazione difforme da quella richiesta in sede di assegnazione del contributo, o presentazione di rendicontazione oltre le scadenze previste all'art. 12.

4. In caso di revoca, nessuna spesa verrà riconosciuta al soggetto beneficiario e lo stesso sarà escluso dalla partecipazione al successivo bando pubblico per l'assegnazione di contributi, secondo le modalità di cui all'art. 4, co. 1.

5. In caso di revoca, la U.O.D. 01 "Promozione e valorizzazione dei Musei e delle Biblioteche", laddove ne ricorrano i presupposti, si riserva il diritto di procedere all'utilizzo delle economie realizzate per l'eventuale scorrimento delle graduatorie di merito e l'assegnazione di ulteriori contributi per progetti ritenuti ammissibili ma non finanziati per carenza di risorse.

Art. 15
Informazioni sull'Avviso Pubblico
Accesso agli atti e modalità di ricorso

1. Per informazioni relative al presente Avviso, alle modalità di presentazione della domanda di partecipazione e all'erogazione del contributo, a partire dalla pubblicazione del presente Avviso e fino al giorno prima della chiusura dei termini, sarà possibile inviare richieste di chiarimenti al seguente indirizzo di posta elettronica: bonusmuseibiblioteche@regione.campania.it.
2. È possibile richiedere l'accesso ai documenti amministrativi ai sensi della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii., del D.P.R. n. 184/2006, del Regolamento della Giunta Regionale della Campania n. 2 del 31 luglio 2006 "Regolamento per l'accesso agli atti amministrativi" e del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.
3. Avverso i provvedimenti emanati in conseguenza del presente Avviso sono ammessi:
   a. istanza di riesame, ai sensi della Legge 241/90;
   b. ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente, entro sessanta e centoventi giorni dalla notifica.
4. Il Foro competente è quello di Napoli.

Art. 16
Clausola manlevatoria

La Regione Campania è sollevata da responsabilità connesse agli interventi da realizzare con i contributi erogati in base al presente Avviso, né alcuna obbligazione può essere posta a carico dell'ente Regione per ritardi, inadempimenti o comunque gravami derivanti da procedure di sostegno regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

[i] A questo requisito si deroga solo nel caso di biblioteche aventi sede in edifici di valore storico e architettonico, da documentare in sede di presentazione dell'istanza di finanziamento con idonea documentazione rilasciata dall'autorità competente in materia di tutela dei beni culturali.

[ii] Per area dei servizi al pubblico s'intendono tutti gli spazi in cui, all'interno della biblioteca, ha libero accesso il pubblico. Sono da escludersi dal computo delle dimensioni della biblioteca eventuali spazi esterni se non destinati ai servizi bibliotecari e, nel caso di biblioteche che condividono la propria sede con l'istituzione di appartenenza, spazi e locali adibiti ad altre funzioni (ad esempio: uffici comunali, scolastici e parrocchiali; aule consiliari e scolastiche; ecc.). Possono rientrare negli spazi della biblioteca accessibili al pubblico eventuali sale per riunioni e convegni, immediatamente adiacenti alla sede o condivise con altre istituzioni culturali, purché tali locali siano esclusivamente destinati ad attività culturali.

[iii] Utp. = "Unità a tempo pieno": si intende un operatore impegnato per 36 h./sett. Eventuali impegni a tempo parziale vengono conteggiati con proporzionale ponderazione frazionaria. Questo punteggio può essere attribuito solo se la biblioteca, nella propria istanza, ha con precisione indicato il numero di addetti, con relativo impegno orario settimanale, correttamente rapportato all'orario di apertura al pubblico della biblioteca. Ai fini del calcolo, non vengono considerati quote di monte ore d'impegno lavorative, esuberanti l'orario di apertura al pubblico della biblioteca.

[iv] Utp. = "Unità a tempo pieno": si intende un operatore impegnato per 36 h./sett. Eventuali impegni a tempo parziale vengono conteggiati con proporzionale ponderazione frazionaria. Questo punteggio può essere attribuito solo se la biblioteca, nella propria istanza, ha con precisione indicato il numero di addetti, con relativo impegno orario settimanale, correttamente rapportato all'orario di apertura al pubblico della biblioteca. Ai fini del calcolo, non vengono considerati quote di monte ore d'impegno lavorative, esuberanti l'orario di apertura al pubblico della biblioteca.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B – ISTANZA CONTRIBUTO AVVISO BIBLIOTECHE E.F. 2023

Alla Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le
Politiche culturali e il turismo
UOD 01 – Promozione e valorizzazione dei
Musei e delle Biblioteche
bandobiblioteche@pec.regione.campania.it

La/Il sottoscritta/o:																								
nata/o a:																			Prov.			il		
C.F.																								

Nella qualità di legale rappresentante o delegato del soggetto giuridico di seguito riportato:
[Il delegato del soggetto giuridico deve allegare all'istanza:
1) l'atto di delega
2) fotocopia documento di identità del delegante]

Denominazione soggetto giuridico richiedente l'assegnazione del contributo

_____

Appartenente alla seguente categoria giuridica *(barrare una sola casella)*

- ○ **Ente Locale**
- ○ **Amministrazione centrale**
- ○ **Soggetto giuridico privato**

SEDE LEGALE

Indirizzo																							N.	
C.A.P.						Città																	Prov.	
Tel.									e-mail															
P.E.C.[1]																								
C.F.																								

domiciliato per la carica presso la sede legale sopra riportata,

CHIEDE

la concessione del contributo di **€** _____, per la realizzazione della seguente finalità _____ così come previsto dall'art. 2, co. 2 dell'Avviso.

Consapevole delle responsabilità civili e penali derivanti da dichiarazioni mendaci e/o falsità in atti, così come previsto dagli artt. 75 e 76 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000 e ss.mm.ii., ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47,

DICHIARA
(barrare una delle due caselle)

a) che il soggetto giuridico sopra richiamato è istituto, che conduce attività complementari con le biblioteche, in possesso di adeguata competenza in materia bibliotecaria, bibliografica e biblioteconomica;

b) che il soggetto giuridico sopra richiamato è titolare della Biblioteca di seguito specificata:

DENOMINAZIONE			
CODICE ISIL	CODICE SBN		
VIA/PIAZZA	CAP	CITTÀ	PROV.
TEL.	E-MAIL	PEC	

1. che la Biblioteca dispone di un'area per i servizi al pubblico non inferiore ai 75 mq e pari a ____ mq.;

2. che non sono presenti barriere architettoniche che impediscono l'accesso ai diversamente abili, ovvero, che la

[1] *Obbligatorio per le Amministrazioni Pubbliche, ai sensi del DLgs. n. 165/2001.*

biblioteca è collocata in edificio di valore storico e architettonico;

3. che sono pienamente rispettate le vigenti normative in materia di sicurezza e prevenzione degli incendi nonché in materia di sicurezza e qualità del lavoro, e che si è in particolare consapevoli di quanto disposto all'art. 11 della L.R. 9 agosto 2014, n. 11;

4. che la Biblioteca è regolarmente aperta al pubblico per complessive _____ ore settimanali;

5. che presso la Biblioteca prestano servizio n. _____ addetti dotati di adeguata preparazione professionale e interamente dedicati al servizio della Biblioteca, così suddivisi per monte ore settimanale d'impegno:

Nr. addetti		Per ore settimanali	
Nr. addetti		Per ore settimanali	
Nr. addetti		Per ore settimanali	
Nr. addetti		Per ore settimanali	
Nr. addetti		Per ore settimanali	

6. che la Biblioteca, alla data odierna, possiede un patrimonio librario e documentario pari a complessivi _____ volumi/documenti, di cui _____ ascrivibili a fondi antichi (fino al 1830);

7. che la Biblioteca ha trasmesso il questionario di rilevazione anagrafica 2023 per le attività e i servizi offerti nell'anno 2022 in data _____ alle ore _____ all'indirizzo P.E.C. regionale _____;

8. che nell'anno 2022 sono state realizzate complessivamente n. _____ nuove acquisizioni librarie;

9. che nell'anno 2022 sono stati effettuati n. _____ prestiti;

DICHIARA, altresì,

1	che accetta, in nome e per conto del soggetto giuridico rappresentato, tutte le prescrizioni contenute nell'*Avviso Pubblico Biblioteche 2023;*
2	che la richiesta di contributo è stata effettuata per il compimento dei fini istituzionali della Biblioteca/Istituto e non per lo svolgimento di attività di natura commerciale e che verrà utilizzato esclusivamente per la finalità indicata;
3	che la Biblioteca/l'Istituto non è stata/o destinataria/o nel corso dell'anno 2022 di provvedimenti di revoca del contributo eventualmente assegnato;
4	che, alla data di presentazione dell'istanza, l'iniziativa proposta non è stata già realizzata, né parzialmente avviata;
5	che nella documentazione trasmessa non sono presenti testi e/o immagini sottoposti al diritto d'autore, copyright o altra forma di tutela prevista dalla legislazione vigente per le opere d'ingegno, culturali e/o artistiche;
6	che le spese effettuate con il presente contributo non saranno utilizzate a giustifica di altri contributi;
7	che, in caso di assegnazione del contributo, si impegna a produrre rendicontazione della spesa con le modalità ed entro i termini indicati nell'Avviso pubblico e/o comunicati al momento dell'assegnazione;
8	che è consapevole che la mancata realizzazione del progetto finanziato o la realizzazione di attività diverse da quelle previste dal progetto finanziato determinerà la revoca del contributo assegnato;
9.1	nel caso di interventi per finalità di cui all'art. 2, co. 2 lett. d) o f): che la catalogazione sarà effettuata in SBN;
9.2	nel caso di interventi ex art. 2, co. 2, lett. i) o, laddove si tratti di esposizioni, lettera m): il rispetto delle disposizioni previste dall'art. 48 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;
9.3	nel caso di interventi ex art. 2, co. 2, lett. e): il rispetto delle disposizioni di cui agli artt. 21 e 31 del D.Lgs. 42/04 e l'avvenuta catalogazione, secondo lo specifico standard di descrizione bibliografica ISBD(A) dei beni interessati.

9.4	nel caso di interventi ex art. 2, co. 2, lett. g): che il patrimonio da digitalizzare è stato già catalogato in SBN, che la digitalizzazione sarà realizzata secondo le linee guida richiamate nell'Avviso e che alla Regione Campania verrà fornito l'export in formato UNIMARC del master e dei metadati relativi alla digitalizzazione, con il diritto d'uso a fini promozionali e senza limiti di tempo del materiale digitale prodotto.

ALLEGA

- nel caso di firma autografa: copia di un documento d'identità in corso di validità;
- descrizione del progetto per il quale si chiede il contributo, abstract del progetto, relazione illustrativa delle caratteristiche generali della Biblioteca/dell'Istituto e delle principali attività realizzate nell'ultimo triennio, redatti secondo i format allegati all'Avviso;
- copia dell'atto formale di approvazione del progetto, adottato dall'organo preposto;
- copia degli atti costitutivi e dei relativi statuti

ovvero dichiara (barrare la casella corrispondente):

☐ di averli già trasmessi in data _____ all'indirizzo mail/pec _____;

☐ che gli stessi sono disponibili alla URL_____;

(sono esclusi gli enti locali e le altre pubbliche amministrazioni)

- nel caso di biblioteca:
- deliberazione o atto istitutivo della biblioteca, ovvero dichiara di averli già trasmessi in data _____ all'indirizzo mail/pec _____;
- regolamento della biblioteca e atto formale della sua adozione

ovvero dichiara (barrare la casella corrispondente):

☐ di averli già trasmessi in data _____ all'indirizzo mail/pec _____;

☐ che gli stessi sono disponibili alla URL_____;

- planimetria dei locali redatta in scala, corredata dell'indirizzo, dell'esatta delimitazione dei locali e dell'indicazione delle loro misure, ovvero fa presente di averla già trasmessa in data _____ all'indirizzo mail/pec _____;
- nel caso di biblioteca in cui siano presenti barriere architettoniche, documentazione rilasciata dall'autorità competente in materia di tutela dei beni culturali attestante il valore storico architettonico della sede, ovvero fa presente di averla già trasmessa in data _____ all'indirizzo mail/pec _____;
- nel caso di progetti per finalità di cui all'art. 2, co. 2:
  - lett d) o f): curriculum vitae del personale incaricato della catalogazione o, se non ancora individuato, requisiti professionali richiesti per l'attribuzione dell'incarico, prevedendo che abbia all'attivo almeno 3000 catalogazioni in SBN;
  - lett. e), copia della richiesta di autorizzazione indirizzata alla Soprintendenza Archivistica e Bibliografica, o dell'autorizzazione, se già rilasciata; nel caso in cui il progetto avesse ad oggetto materiali documentari di carattere archivistico: copia dell'atto di affidamento dell'archivio alla biblioteca e attestazione della competente Soprintendenza del valore storico-culturale dell'archivio, nonché valutazione dell'ammissibilità tecnica dell'iniziativa proposta;
  - lett g): copia della richiesta di autorizzazione indirizzata alla Soprintendenza Archivistica e Bibliografica, o dell'autorizzazione, se già rilasciata;
  - lett. i), j), l) o m): scheda evento, redatta su format di cui all'allegato G);
- altra documentazione (specificare): _____

Luogo e data _____ Firma *

_____

AUTORIZZAZIONE AL TRATTAMENTO DATI

Il/la sottoscritto/a _____ in relazione all'informativa per il trattamento dei dati personali (*all. F*), ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679 (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati), delle disposizioni attuative di cui al D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato ed integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101, e della DGR n. 466 del 17/07/2018,

AUTORIZZA

per gli usi consentiti, il trattamento dei dati personali forniti nel corso del presente procedimento.

Luogo e data _____ Firma *

_____

In caso di firma autografa, allegare obbligatoriamente documento di riconoscimento in corso di validità)

ALLEGATO C1

Avviso Biblioteche E.F. 2023 – capitoli: 5000, 5001 e 5003

SCHEDA PROGETTO

Compilare obbligatoriamente per tutti gli interventi
Istanza per finalità ex art. 2, co. 2, lettere a), b), c), d), h) (*barrare una sola casella*): istituzione di nuove biblioteche; incremento e miglioramento delle raccolte librarie e documentarie; incremento e miglioramento della dotazione di arredi e/o di attrezzature tecniche; catalogazione di fondi bibliografici moderni in SBN e pubblicazione di cataloghi a stampa per fondi antichi, di pregio o di particolare interesse culturale; qualificazione e aggiornamento degli addetti alle biblioteche.
Titolo del progetto:
Cronoprogramma:
Piano economico-finanziario:

SELEZIONARE E COMPILARE SOLO UNA TRA LE SCHEDE CHE SEGUONO, A SECONDA DELL'INTERVENTO PROPOSTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROGETTI ART. 2, CO. 2, LETT. A) - Istituzione di nuove biblioteche
Raccolta libraria e documentaria posseduta:
Arredi e attrezzature tecniche disponibili:
Nel caso di acquisti di libri - Elenco delle acquisizioni librarie e documentarie da acquistare (titoli, costi, classi della Classificazione Decimale Dewey):
Nel caso di acquisti di attrezzature - Arredi e/o attrezzature da acquistare (caratteristiche tecniche, quantità, prezzi):

Luogo e data _____ Firma

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROGETTI ART. 2, CO. 2, LETT. B) - Incremento e miglioramento delle raccolte librarie e documentarie
Mission della biblioteca:
Raccolta libraria e documentaria posseduta:
Bacino d'utenza potenziale ed effettivo e servizi erogati nell'ultimo triennio (2020-2022):
Elenco delle acquisizioni librarie e documentarie da acquistare (titoli, costi, classi della Classificazione Decimale Dewey):

Luogo e data _____ Firma

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROGETTI ART. 2, CO. 2, LETT. C) - Incremento e miglioramento della dotazione di arredi e/o di attrezzature tecniche

Mission della biblioteca:

Arredi e attrezzature tecniche disponibili:

Arredi e/o attrezzature tecniche da acquistare (caratteristiche tecniche, quantità, prezzi):

Luogo e data _____ Firma

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROGETTI ART. 2, CO. 2, LETT. D) - Catalogazione in SBN di fondi bibliografici moderni e pubblicazione di cataloghi a stampa per fondi antichi, di pregio o di particolare interesse culturale
Caratteristiche bibliografiche del patrimonio moderno da catalogare in SBN, con specifica del numero di catalogazioni da realizzare e del costo unitario per scheda catalografica:
Condizioni di conservazione e collocazione del patrimonio moderno da catalogare:
Modalità di catalogazione fin qui adottate:
Indicazione delle caratteristiche tecniche e della compatibilità dei materiali, delle attrezzature e dei software da utilizzare, del profilo professionale degli addetti alla realizzazione dell'iniziativa (allegare curriculum vitae del personale che eseguirà la catalogazione o, se non ancora individuato, i requisiti professionali richiesti per l'attribuzione dell'incarico, prevedendo in ogni caso che abbia all'attivo non meno di 3000 catalogazioni in SBN):
Caratteristiche editoriali e tipografiche dell'eventuale pubblicazione in volume (secondo le regole ICCU):

Luogo e data _____ Firma

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROGETTI ART. 2, CO. 2, LETT. H) - Qualificazione e aggiornamento degli addetti alle biblioteche”
Descrizione delle attività di qualificazione e aggiornamento realizzate nell’ultimo triennio (2020-2022) a supporto dell’attestazione di esperienza e autorevolezza tecnico-scientifica in materia di formazione bibliotecaria, bibliografica e biblioteconomica:
Presupposti culturali, finalità, obiettivi e quadro metodologico delle attività che si vogliono realizzare:
Forme di razionalizzazione nell’erogazione dei servizi e articolazione finalizzata a interessare una pluralità di biblioteche:

Luogo e data _____ Firma

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO C2

Avviso Biblioteche E.F. 2023 – Capitoli: 5004, 5007 e 5009

SCHEDA PROGETTO

Compilare obbligatoriamente per tutti gli interventi
Istanza per finalità ex art. 2, co. 2, lettera i), j), k), l) (*barrare una sola casella*): realizzazione di mostre di materiale storico e artistico; animazione bibliotecaria; promozione di iniziative per lo sviluppo dei servizi all'utenza; convegni di studio in materia di biblioteche e musei.
Titolo del progetto:
Cronoprogramma:
Piano economico-finanziario:

ALLEGARE IL FORMAT G) (SCHEDA EVENTO)

SELEZIONARE E COMPILARE SOLO UNA TRA LE SCHEDE CHE SEGUONO, A SECONDA DELL'INTERVENTO PROPOSTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROGETTI ART. 2, CO. 2, LETT. l) - Mostre di materiale storico e artistico
Finalità di esposizione al pubblico di testi librari:
Elenco delle opere da esporre, completo di descrizione bibliografica e indicazione dello stato di conservazione:
Presupposti culturali, itinerario critico e scaletta di massima dell'iniziativa:
Descrizione del luogo di esposizione e delle modalità di esecuzione degli adempimenti derivanti dalle disposizioni previste dall'art. 48 del D.Lgs. 42/04:
Durata dell'esposizione con numero di giorni di apertura al pubblico:

Luogo e data _____ Firma

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROGETTI ART. 2, CO. 2, LETT. J) - Animazione bibliotecaria
Presupposti culturali, finalità e obiettivi del progetto:
Quadro metodologico adottato:
Destinatari del progetto:
Descrizione e numero di giornate di eventi pubblici:

Luogo e data _____

Firma

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROGETTI ART. 2, CO. 2, LETT. K) - Promozione di iniziative per lo sviluppo dei servizi all'utenza
Descrizione dell'esperienza e dell'autorevolezza tecnico-scientifica posseduta in materia bibliotecaria, bibliografica e biblioteconomica (riferimenti a progetti e/o servizi già realizzati):
Razionalizzazione nell'erogazione dei servizi all'utenza, proposta con il progetto:
Presupposti culturali, finalità e obiettivi del progetto:
Descrizione del quadro metodologico adottato:
Descrizione dei destinatari a cui è rivolto il progetto:

Luogo e data _____ Firma

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROGETTI ART. 2, CO. 2, LETT. L) - Convegni di studio in materia di biblioteche e musei
Descrizione dell'esperienza e dell'autorevolezza tecnico-scientifica posseduta in materia di elaborazione e divulgazione bibliotecaria e/o museale (riferimenti a progetti e/o servizi già realizzati):
Razionalizzazione nell'erogazione dei servizi all'utenza, proposta con il progetto:
Presupposti culturali, finalità e obiettivi del progetto:
Descrizione del quadro metodologico adottato:
Descrizione dei destinatari a cui è rivolto il progetto:
Descrizione e numero di giornate dedicate al convegno:

Luogo e data _____ Firma

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO C3

Avviso Biblioteche E.F. 2023 – capitoli: 5016, 5056 e 5076

SCHEDA PROGETTO

Compilare obbligatoriamente per tutti gli interventi
Istanza per finalità ex art. 2, co. 2, lettera e), f), g) (*barrare una sola casella*): tutela del patrimonio bibliografico antico e di pregio; catalogazione informatizzata di fondi antichi in SBN; digitalizzazione di materiale librario antico, secondo le linee guida per i processi di digitalizzazione del MiC
Titolo del progetto:
Cronoprogramma:
Piano economico-finanziario:

SELEZIONARE E COMPILARE SOLO UNA TRA LE SCHEDE CHE SEGUONO, A SECONDA DELL'INTERVENTO PROPOSTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROGETTI ART. 2, CO. 2, LETT. E) – Tutela del patrimonio bibliografico antico e di pregio
Caratteristiche bibliografiche del patrimonio da tutelare:
Elenco delle opere da sottoporre agli interventi di tutela, con numero d'inventario e documentazione fotografica (da allegare separatamente e da richiamare nella scheda):
Indicazione dei problemi di conservazione e descrizione degli ambienti in cui i testi da tutelare sono conservati:
Descrizione degli interventi di tutela necessari (restauro, rilegatura, spolveratura, disinfestazione, etc.**)**:

Luogo e data _____ Firma

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROGETTI ART. 2, CO. 2, LETT. F) - Catalogazione informatizzata di fondi antichi in SBN
Caratteristiche bibliografiche e culturali del patrimonio da catalogare, con specifica del numero di catalogazioni da realizzare e del costo unitario per scheda catalografica:
Descrizione delle condizioni di conservazione e collocazione del patrimonio bibliografico da catalogare:
Descrizione delle modalità di catalogazione fin qui adottate:
Indicazione delle caratteristiche tecniche, delle attrezzature e dei software da utilizzare e del profilo professionale degli addetti alla catalogazione (allegare curriculum vitae del personale che eseguirà la catalogazione o, se non ancora individuato, i requisiti professionali richiesti per l'attribuzione dell'incarico, prevedendo in ogni caso che abbia all'attivo non meno di 3000 catalogazioni in SBN):

Luogo e data _____ Firma

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROGETTI ART. 2, CO. 2, LETT. G) – Digitalizzazione di materiale librario antico
Elenco delle opere da sottoporre a intervento, regolarmente inventariate e catalogate in SBN (riportare anche il numero d'inventario), con documentazione fotografica (da allegare separatamente e richiamare nella scheda):
Descrizione delle caratteristiche bibliografiche del patrimonio da digitalizzare:
Indicazione dei problemi di conservazione e descrizione degli ambienti in cui i testi da digitalizzare sono conservati:
Indicazione delle attrezzature e dei software da utilizzare per l'intervento di digitalizzazione del materiale librario antico, in conformità agli standard di digitalizzazione previsti dal MiC (https://digitallibrary.cultura.gov.it/linee-guida/):

Luogo e data _____ Firma

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO C4

Avviso Biblioteche E.F. 2023 – capitoli 5008, 5078 e 5082

SCHEDA PROGETTO

Compilare obbligatoriamente per tutti gli interventi
Istanza per finalità ex art. 2, co. 2, lettera m): promozione e valorizzazione di patrimoni bibliografici antichi e di pregio.
Titolo del progetto:
Cronoprogramma:
Piano economico-finanziario:

NEL CASO DI ESPOSIZIONI, ALLEGARE IL FORMAT G) (SCHEDA EVENTO)

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROGETTI ART. 2, CO. 2, LETT. M) - Promozione e valorizzazione di patrimoni bibliografici antichi e di pregio
Tipologia dell’intervento di promozione e valorizzazione che si intende realizzare:
Finalità dell’iniziativa:
Caratteristiche bibliografiche e culturali del patrimonio da promuovere e valorizzare:
Modalità di realizzazione dell’iniziativa:

Luogo e data _____ Firma

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO D

Avviso Biblioteche E.F. 2023

FORMAT ABSTRACT PROGETTO

Denominazione soggetto giuridico proponente	
Titolare di Biblioteca ☐ SÌ ☐ NO	*(in caso affermativo, specificare denominazione)*
Istanza ai sensi dell'art. 2, co. 2, lett.____	*(indicare una delle finalità indicate dall'art. 2, co. 2)*
Titolo progetto	
Sedi di attuazione	
Descrizione sintetica del progetto *descrivere i punti salienti dell'intera attività progettuale (max 1500 caratteri)*	
Obiettivi di progetto *riportare un elenco dei principali obiettivi specifici di progetto (max 700 caratteri)*	
Beneficiari del progetto (stakeholders)	
Attività di progetto. *descrivere brevemente e con molta chiarezza le attività previste dal progetto (max 900 caratteri)*	
Risultati attesi *descrivere in modo puntuale gli output di progetto, ovvero le realizzazioni (risorse, strumenti, metodologie, strutture) utilizzabili al termine del progetto ed eventualmente "esportabili" in altri contesti (max 900 caratteri)*	
Cronoprogramma	
Quadro economico-finanziario analitico, con indicazione del costo totale del progetto, del contributo richiesto e della eventuale quota di compartecipazione	

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO E

Avviso Biblioteche E.F. 2023

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Tipologia	
□ BIBLIOTECA	□ ISTITUTO *di natura giuridica pubblica o privata che conduca attività complementari con le biblioteche*
DENOMINAZIONE:	
Relazione illustrativa delle caratteristiche generali della Biblioteca/dell'Istituto (max 5000 caratteri, spazi inclusi) Principali attività realizzate nell'ultimo triennio (dal 2020 al 2022) - (max 5000 caratteri, spazi inclusi)	

Luogo e data _____ Firma

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI
NELL'AMBITO DELLA DIREZIONE POLITICHE CULTURALI E TURISMO

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679 (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati), delle disposizioni attuative di cui al D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato ed integrato dal D.Lgs 10 agosto 2018, n. 101, e della DGR n. 466 del 17/07/2018.

Con la presente Le forniamo le seguenti informazioni relative al trattamento, di seguito analiticamente descritto, che verrà effettuato in relazione ai Suoi dati personali, nonché ai diritti che potrà in qualsiasi momento esercitare, ai sensi della disciplina vigente.

TITOLARE DEL TRATTAMENTO, DELEGATI AL TRATTAMENTO

Art.13, par.1, lett.a e art. 14, par. 1, lett. a del Regolamento (UE) 2016/679 e DGR n. 466 del 17/07/2018 Conformemente a quanto previsto dal Regolamento (UE)2016/679, Titolare del Trattamento e la Giunta Regionale della Regione Campania, con sede legale in Napoli, alla Via Santa Lucia n. 81. I Dirigenti delegati, ai sensi della DGR n. 466 del 17/07/2018, al trattamento dei dati personali nello svolgimento dell'incarico ricevuto, sono i Dirigenti pro-tempore delle strutture di Staff e di UU.00.DD della Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo, secondo le competenze dettagliate nel paragrafo II FINALITA' SPECIFICHE DEL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI".

Dirigente della Direzione Generale Politiche Culturali ed il Turismo - dottoressa Rosanna Romano - Via Nuova Marina, 19/c — 80133 Napoli; Centro Direzionale, Isola C/5— 80143 Napoli, 0817963887/ 3888/8603, mail rosanna.romano@regione.campania.it – dg.501200@pec.regione.campania.it;

Dirigente dello STAFF 50 12 91 - Funzioni di supporto tecnico-operativo - dott.ssa Nadia Murolo -Centro Direzionale, Isola A6 - 80143 Napoli - 081 7967179: nadia.murolo@regione.campania.it - staff.501291@pec.regione.campania.it;

Dirigente dello STAFF 50 12 92 - Programmazione sistema turistico - Funzioni di supporto tecnico-amministrativo — Interim dott.ssa Rosanna Romano -Centro Direzionale, Isola C5 - 80143 Napoli - 081 7968794 rosanna.romano@regione.campania.it; staff.501292@pec.regione.campania.it;

Dirigente dello STAFF 50 12 93 - Monitoraggio e controllo delle Society e Fondazioni partecipate in ambito culturale e gestione fondi europei di competenza — Dottore Silvio Uccello - Via Nuova Marina, 19 C - 80133 Napoli - 081 7963845- silvio.uccello@regione.campania.it - dg12.staff03@pec.regione.campania.it;

Dirigente della UOD 50 12 01 - Promozione e valorizzazione dei musei e delle biblioteche - dott.ssa Anita Florio - Centro Direzionale, Isola A6 - 80143 Napoli - Telefono: 081 7966420 - anita.florio@regione.campania.it - uod.501201@pec.regione.cannpania.it;

Dirigente della UOD 50 12 02 - Promozione e valorizzazione delle attività artistiche e culturali — Interim dott.ssa Rosanna Romano, Via Nuova Marina, 19/C - 80133 Napoli rosanna.romano@regione.campania.it - uod.501202pec.regione.campania.it;

Dirigente della UOD 50 12 03 - Persone giuridiche private — D.ssa Consiglia Senatore - Via Nuova Marina, 19/C - 80133 Napoli - 081 7963845 – consiglia.senatore@regione.campania.it, uod.501203@pec.regione.campania.it;

Dirigente della UOD 50 12 04 - Cooperazione interistituzionale per la promozione e lo sviluppo del turismo — dott.ssa Colomba Auricchio - Centro Direzionale, Isola C/5 - 80143 Napoli – 081 7968788- colomba.auricchio@regione.campania.it - uod.501204@pec.regione.campania.it ;

Dirigente della UOD 50 12 05 - Sviluppo e Promozione Turismo. Promozione Universiadi — dott. Marco Gargiulo, Isola C/5 — 80143 Napoli -081 7968521 - marco.gargiulo@regione.campania.it - uod.501205@pec.regione.campania.it;

Dirigente della UOD 50 12 06 - UOD Operatori turistici e sostegno ai nuovi turismi - interim dott.ssa Colomba Auricchio - Centro Direzionale, Isola C5 - 80143 Napoli - 0817968987 colomba.auricchio@regione.campania.it - uod.501206@pec.regione.campania.it.

La Direzione Generale Politiche Cultural ed il Turismo *(nel seguito per brevità "Titolare"),* con sede in Via Nuova Marina, 19/c — 80133 Napoli; Centro Direzionale, Isola C/5 — 80143 Napoli, telefono

fonte: http://burc.regione.campania.it

0817963887/3888/8603, mail rosanna.romano@regione.campania.it, in qualità di Titolare Delegato al trattamento ai sensi della D.G.R.C. n. 466 del 17.07.2018, Le rilascia le informazioni relative al trattamento che verrà effettuato, di seguito analiticamente descritto, in relazione ai Suoi dati personali o a quelli del soggetto del quale Lei esercita la rappresentanza legale, nonché ai diritti che potrà in qualsiasi momento esercitare.

I Suoi dati saranno trattati secondo i principi di liceità, correttezza, trasparenza, sicurezza e riservatezza. II trattamento sarà svolto in forma prevalentemente non automatizzata, nel rispetto di quanto previsto dall'art.32 del GDPR 2016/679, ad opera di soggetti appositamente incaricati e in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 29 GDPR 2016/ 679.
I dati personali che trattiamo vengono acquisiti e conservati nei supporti di memorizzazione dei *personal computer* in uso alle Persone autorizzate al trattamento e sono protetti da misure di sicurezza garantite dalla Direzione Generale per la Ricerca Scientifica. L'accesso a tali mezzi del trattamento è consentito solo a soggetti incaricati direttamente dal Titolare. Tale accesso è strettamente personale e avviene mediante l'utilizzo di credenziali di autenticazione unicamente in possesso dei singoli utenti. I dati personali sono inoltre conservati anche su supporti cartacei, adeguatamente custoditi e protetti da indebiti accessi da parte di soggetti non a ciò autorizzati.

DATA PROTECTION OFFICER

Art.13, par.1, lett b e art.14, par.1, lett. b del Regolamento (UE) 2016/679

Le rendiamo noti, inoltre, i dati di contatto del Responsabile della Protezione Dati: nominativo, Fragomeni Vincenzo, nomina con D.P.G.R.C. n. 47 del 25/02/2021 tel. 0817962413, e-mail dpo@regione.campania.it.

FINALITA SPECIFICHE DEL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONAL'

Art.13, par.1, lett. c e *art.14, par.1, lett. c* del Regolamento (UE) 2016/679

I dati personali da Lei forniti, o in uso presso la Direzione Generale Politiche Culturali ed il Turismo, sono necessari per dar seguito all'istruttoria finalizzata a:

a) **50 12 00 - Direzione Generale per le politiche culturali e il turismo** - Compiti di cui agli artt. 8 e 24 del Regolamento n. 12/2011;

b) **50 12 91 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo** - Svolge compiti di cui all'allegato "A" della DGRC n.478/2012 e ss.mm. e ii - Valorizzazione dei beni e siti culturali, storici, archeologici, ambientali e monumentali attraverso relative azioni di catalogazione, restauro, recupero e promozione, al fine di favorire, attraverso lo sviluppo dei servizi innovativi, la fruizione degli stessi siti e l'effettiva integrazione e relazione can gli ambiti turistici, cura i processi di valorizzazione e tutela dei siti UNESCO e promuove le candidature di beni ed elementi naturali nelle liste del patrimonio culturale materiale ed immateriale dell'umanità UNESCO e negli altri programmi UNESCO. Raccordo can le attività di promozione culturale ai fini della valorizzazione integrata dei beni culturali;

c) **50 12 92 -STAFF - Programmazione sistema turistico - Funzioni di supporto tecnico-amministrativo** - Svolge compiti di cui all'allegato "A" della DGRC n.478/2012 e ss.mm. e ii - Programmazione ed attuazione interventi materiali ed immateriali finalizzati at sostegno e allo sviluppo economico-produttivo del settore del turismo, nonché a migliorare la qualità dell'offerta recettiva e dei servizi collegati; coordinamento dei servizi pubblici e privati di rilevanza per il sistema turistico-culturale anche di concerto con altri settori dell'Amministrazione. Svolge altresì funzione di vicario della Direzione in di vice-direttore;

d) **50 12 93 STAFF - Monitoraggio e controllo delle Società e Fondazioni partecipate in ambito culturale e gestione fondi europei di competenza** - Raccordo con l'Ufficio Speciale deputato al controllo e alla vigilanza su enti e società partecipate per gli enti operanti in ambito culturale. Monitoraggio delle attività di gestione dei fondi europei e dei capitoli di bilancio relativi a fondi europei, nazionali e regionali attribuiti alla Direzione Generale. Attività di interfaccia con la Direzione Generale per le risorse finanziarie e can le strutture interne alla Direzione Generale ai fini del rispetto dei vincoli ad essa attribuiti in applicazione della normativa sull'armonizzazione dei bilanci pubblici;

fonte: http://burc.regione.campania.it

e) **50 12 01 - UOD Promozione e valorizzazione dei musei e delle biblioteche** - Promozione e valorizzazione dei musei/raccolte/biblioteche appartenenti agli enti locali o di interesse locale. Sostegno alla loro istituzione e fruizione; attività di monitoraggio relativa alle funzioni delle province in materia;

f) **50 12 02 - UOD Promozione e valorizzazione delle attività artistiche e culturali** - Promozione culturale; sostegno alla produzione teatrale, musicale e culturale anche mediante la promozione di manifestazioni e mostre; organizzazione e promozione di iniziative per la diffusione e la conoscenza del patrimonio cinematografico e audiovisivo, anche al fine di favorire il turismo; promozione di programmi per la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio edilizio da destinare a sedi di spettacolo e di attività culturali;

g) **50 12 03 - UOD Persone giuridiche private** - Adempimento delle funzioni di cui al regolamento emanato con D.P.G.R. n. 619/2003, nonché l'esercizio dei poteri di vigilanza e controllo nei confronti delle persone giuridiche private;

h) **50 12 04 - UOD Cooperazione interistituzionale per la promozione e lo sviluppo del turismo** – Attività finalizzate all'integrazione tra le politiche regionali the interagiscono ai fini della promozione del territorio regionale anche attraverso la fruizione dei BB. CC.. Gestione POIN di competenza regionale. Raccordo e rapporti con Istituzioni, Enti territoriali ed altri soggetti amministrativi esterni. Rapporti con il Coordinamento nazionale turismo e beni culturali.

i) **50 12 05 - UOD Sviluppo e Promozione Turismo. Promozione Universiadi** - Promozione turistica: azioni di comunicazione, promozione e marketing del territorio, programmazione di eventi e programmazione della partecipazione a manifestazioni fieristiche di settore. Promozione Universiadi: attività di supporto al RUA dell'APQ "Summer Universiade Napoli 2019".

j) **50 12 06 - UOD Operatori turistici e sostegno ai nuovi turismi** - Attività e procedimenti relativi agli operatori turistici, in materia di agenzie di viaggio e professioni turistiche. Iniziative per il miglioramento della quanta delle strutture e dei servizi di accoglienza. Iniziative per la promozione del territorio attraverso la partecipazione a mostre e fiere di settore, nonché attraverso l'uso delle tecnologie informatiche, audiovisive e multimediali. Turismo sociale e nuove forme di turismo.

BASE GIURIDICA

Art.13, par.1, Iett.c e *art.14, par.1, lett.c* del Regolamento (UE) 2016/679 e *artt 2- ter e 2-sexies* del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato ed integrato dal D. Lgs 10 agosto 2018, n. 101

II trattamento dei Suoi dati personali per la finalità di cui alle precedenti lettere dalla a) alla j), si fonda sulla base legittima prevista dal Regolamento (UE) 2016/679 all'art. 6, par. 1, lett. c ("il trattamento a necessario per adempiere un obbligo legale al quale a soggetto il titolare del trattamento") e all'art. 6, par. 1, lett. e) ("il trattamento a necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui a investito il titolare del trattamento), nonché sulle previsioni dell'art. 2-ter del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato ed integrato dal D. Lgs 10 agosto 2018, n. 101.

NATURA E CATEGORIA DEI DATI PERSONALI TRATTATI

Artt.4, 9 e 10 del Regolamento (UE) 2016/679

Costituiscono oggetto di trattamento i seguenti dati personali, da Lei forniti o acquisiti con le modalità riportate in precedenza, inerenti l'erogazione della prestazione richiesta):
a. Dati comuni identificativi (es. nome, cognome, indirizzo fisico, nazionalità, provincia e comune di residenza, telefono fisso e/o mobile, fax, codice fiscale, indirizzo/i, e-mail, codice IBAN ecc.);

MANCATA COMUNICAZIONE DEI DATI PERSONALI E CONSEGUENZE DEL RIFIUTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art.13, par.2, lett.e del Regolamento (UE) 2016/679/UE

II conferimento dei Suoi dati personali relativi alle finalità sopra indicate ai punti a), b), c), d) ed e) ha natura obbligatoria (in quanto indispensabile ai fini dell'adempimento delle finalità istituzionali cui a preposto il Titolare); senza di esso, il Titolare non pub dar luogo all'esecuzione dei suoi compiti con pregiudizio per l'erogazione delle prestazioni connesse.

DESTINATARI (o CATEGORIE DI DESTINARI) DEI DATI PERSONALI

Art.13, par.1, lett. e e *art.14, par.1, lett. e* del Regolamento (UE) 2016/679

I Suoi dati personali non saranno diffusi. Potranno essere trattati solo da responsabili del trattamento o da dipendenti, collaboratori e consulenti che hanno ricevuto specifiche ed adeguate istruzioni ed apposite autorizzazioni. Le categorie di destinatari cui potranno essere comunicati i suoi dati sono le seguenti: altri Uffici dell'Amministrazione, soggetti terzi pubblici o privati ecc.

DURATA DEL TRATTAMENTO - PERIODO DI CONSERVAZIONE DEI DATI

Art.13, par.2, lett a e *art.14, par.1, lett. a* del Regolamento (UE) 2016/679

Nel rispetto dei principi di liceità, limitazione delle finalità e minimizzazione dei dati, ai sensi dell'art.5 Regolamento (UE) 2016/679, i Suoi dati personali saranno conservati per tutta la durata delle attività finalizzate alla realizzazione dei compiti istituzionali della Direzione Generale Politiche Culturali ed il Turismo; i dati personali potranno essere conservati per periodi più lunghi per essere trattati esclusivamente a fini di archiviazione nel pubblico interesse, di ricerca scientifica o storica o a fini statistici, conformemente all'articolo 89, paragrafo 1, del Regolamento 2016/679/UE.
A prescindere dalla determinazione dell'interessato alla loro rimozione, i dati personali saranno in ogni caso conservati secondo i termini previsti dalla vigente normativa e/o dal regolamenti nazionali, al fine esclusivo di garantire gli adempimenti specifici, propri delle attività di competenza del Titolare. Sono fatti salvi i casi in cui si dovessero far valere in giudizio questioni afferenti le attività di competenza del Titolare, nel qual caso i dati personali dell'Interessato, esclusivamente quelli necessari per tali finalità, saranno trattati per il tempo indispensabile al loro perseguimento.

DIRITTI DELL'INTERESSATO

Art.13, par.2, lett.b e *art.14, par.2, lett.c* del Regolamento (UE) 2016/679 e della DGR n. 466 del 17/07/2018

Le comunichiamo che potrà esercitare i diritti di cui al Reg. (UE) 2016/679, di seguito analiticamente descritti:

- **Diritto di accesso ex art. 15**

Ha diritto di ottenere, dal Titolare del trattamento, la conferma dell'esistenza o meno di un trattamento di dati personali relativo ai Suoi dati, di conoscerne il contenuto e l'origine, verificarne l'esattezza ed in tal caso, di ottenere l'accesso ai suddetti dati. In ogni caso ha diritto di ricevere una copia dei dati personali oggetto di trattamento.

- **Diritto di rettifica ex art. 16**

Ha diritto di ottenere, dal Titolare del trattamento, l'integrazione, l'aggiornamento nonché la rettifica dei Suoi dati personali senza ingiustificato ritardo.

- **Diritto alla cancellazione ex art. 17**

Ha diritto di ottenere, dal Titolare del trattamento, la cancellazione dei dati personali che la riguardano, senza ingiustificato ritardo, nei casi in cui ricorra una delle ipotesi previste dall'art. 17 (dati personali non più necessari rispetto alle finalità per cui sono stati raccolti o trattati, revoca del consenso ed insussistenza di altro fondamento giuridico per il trattamento, dati personali trattati illecitamente, esercizio del diritto di opposizione, ecc.).

- **Diritto di limitazione del trattamento ex art. 18**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ha diritto di ottenere, dal Titolare, la limitazione del trattamento dei dati personali nei casi espressamente previsti dal Regolamento, ovvero quando: contesta l'esattezza dei dati, il trattamento è illecito e chiede che ne sia meramente limitato l'utilizzo, i dati sono necessari per l'accertamento, l'esercizio o la difesa di un diritto in sede giudiziaria o si è opposto al trattamento per motivi legittimi.

Se il trattamento è limitato, i dati personali saranno trattati solo con il Suo esplicito consenso. II Titolare è tenuto ad informarla prima che la limitazione sia revocata.

- Diritto alla portabilità dei dati ex art. 20

Qualora il trattamento sia effettuato con mezzi automatizzati, ha garantito il diritto alla portabilità dei dati personali che la riguardano, qualora il trattamento si basi sul consenso o su un contratto, nonché la trasmissione diretta degli stessi ad altro titolare di trattamento, ove tecnicamente fattibile.

- **Diritto di opposizione ex art. 21**

Ha diritto di opporsi in qualsiasi momento, per motivi connessi alla sua situazione particolare, al trattamento di dati personali che lo riguardano. Verrà, comunque, effettuato dal Titolare del trattamento un bilanciamento tra i Suoi interessi ed i motivi legittimi cogenti per procedere al trattamento (tra cui, ad esempio, accertamento, esercizio e difesa di un diritto in sede giudiziaria, ecc.).

Le richieste per l'esercizio dei suindicati diritti vanno rivolte direttamente a:
dg.12@regione.campania.it

La informiamo, inoltre, che può proporre reclamo motivato al Garante per la Protezione dei Dati Personali (art. 57, par. 1, lett. f, Reg. 679/2016) ai sensi della disposizioni di cui al Capo I, Titolo I, Parte III del D. Lgs. 101/2018:

- via e-mail, all'indirizzo: garante@gpdp.it / urp@gdpd.it

- via fax: 06 696773785

- oppure via posta, al Garante per la Protezione dei Dati Personali, che ha sede in Roma (Italia), Piazza di Montecitorio n. 121, CAP 00186 ovvero alternativamente mediante ricorso all'Autorità Giudiziaria ai sensi dell'articolo 140-bis del D. Lgs. 101/2018.

PROCESSO DECISIONALE AUTOMATIZZATO

Art.13, par.2, lett. F, art.14, par.2, lett. g del Regolamento (UE) 2016/679 e della DGR n. 466 del 17/07/2018

II trattamento sarà svolto in forma prevalentemente non automatizzata, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 32 del Regolamento (UE) 2016/679, ad opera di soggetti appositamente incaricati e in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 29 del Regolamento (UE) 2016/679.

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO G

Avviso Biblioteche E.F. 2023

Scheda Evento	
Campi	**Dimensioni e altre indicazioni**
INFORMAZIONI PRINCIPALI EVENTO	
Titolo Evento*	Inserire il titolo dell'evento
Descrizione*	Inserire breve descrizione dell'evento
Percorso/Come arrivare	Inserire il percorso per raggiungere l'evento
Info utili	Inserire eventuali info utili relative all'evento
Note	Inserire eventuali note
INFORMAZIONI SECONDARIE EVENTO	
Organizzatore*	Inserire l'organizzatore dell'evento
Rassegna	Inserire l'eventuale rassegna di cui fa parte l'evento
Tipologia*	Scegliere una tra le seguenti tipologie: Cinema/Teatro/Arte/Musica/Storia e Letteratura/Sport/Tradizione/Bambini e ragazzi/Altri eventi
Categoria	Indicare la categoria di riferimento dall'elenco del MiC
Data di inizio*	Indicare la data di inizio dell'evento (GG/MM/AAAA)
Data di fine*	Indicare la data di fine dell'evento (GG/MM/AAAA)
Ora di inizio	Indicare l'orario di inizio dell'evento
Ora di fine	Indicare l'orario di fine dell'evento
Durata dell'evento	Indicare la durata dell'evento
ALTRE INFORMAZIONI EVENTO	
Luogo*	Inserire il luogo dove si svolgerà l'evento
Regione*	Regione Campania
Provincia*	Indicare la provincia campana in cui si terrà l'evento
Comune*	Indicare il comune in cui avrà luogo l'evento
Indirizzo*	Inserire l'indirizzo in cui si svolgerà l'evento
Latitudine*	Inserire la latitudine del luogo dell'evento
Longitudine*	Inserire la longitudine del luogo dell'evento
Telefono	Inserire i riferimenti telefonici dell'evento
Sito web	Inserire la URL dell'eventuale sito web ufficiale dell'evento
Email	Inserire l'indirizzo e-mail di riferimento per l'evento
Tipo Evento*	Indicare se si tratta di un evento "Gratuito" o "A pagamento"
Tipologia di prenotazione*	Indicare se la prenotazione è "Obbligatoria", "Consigliata" o "Nessuna".
Prezzo del biglietto	Nel caso in cui l'evento fosse a pagamento, inserire l'importo del ticket
Evento convenzionato Artecard	Indicare se l'evento è convenzionato con Artecard ("Sì"/"No")
Tag	Inserire eventuali tag dell'evento (parole chiave)
MEDIA	
Locandina*	Allegare eventuale locandina dell'evento; l'immagine non deve superare i 2MB. Per una corretta visualizzazione si consiglia di utilizzare un'immagine di dimensioni 475x650px.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Immagine banner	Allegare eventuale immagine banner dell'evento; l'immagine non deve superare i 2MB. Per una corretta visualizzazione si consiglia di utilizzare un'immagine di dimensioni 1440x300px.
Allegato	Allegare eventuale pdf con il programma dell'evento; il file non deve superare i 5MB.

Decreto Dirigenziale n. 23 del 26/01/2023

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 12 - Direzione Generale per le politiche culturali e turismo

U.O.D. 2 - Promozione e valorizzazione delle attività artistiche e culturali

Oggetto dell'Atto:

SPETTACOLO: REGISTRO REGIONALE DELLO SPETTACOLO AI SENSI DELL'ARTICOLO 10, COMMA 4, DELLA LEGGE REGIONALE 15 GIUGNO 2007, N. 6 S.M.I. - REGISTRO AGGIORNATO - BURC

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che con la L.R. n. 6 del 15/06/2007 "**Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo**" la Regione Campania riconosce ogni forma di spettacolo, aspetto fondamentale della cultura regionale, quale mezzo di espressione artistica, di formazione, di promozione culturale, di aggregazione sociale e di sviluppo economico, garantendo l'autonomia della programmazione artistica e la libertà di iniziativa imprenditoriale;
- che l'art. 10, comma 1, della L.R. 6/2007 istituisce il Registro regionale dei soggetti beneficiari dei contributi regionali per le attività di spettacolo, l'iscrizione al quale è condizione indispensabile per l'accesso ai contributi previsti dalla legge
- che con D.G.R. n. 59 del 19.02.2019 – pubblicata sul BURC n. 11 del 25.02.2019 – sono state approvate le nuove "**Disposizioni di attuazione per l'organizzazione e la tenuta del Registro Regionale"** dello spettacolo, così come previsto dal quarto comma dell'art. 10 della L.R. 6/2007;
- che a seguito della promulgazione della L.R. n. 30/2016 e dell'approvazione delle nuove "**Disposizioni di attuazione per l'organizzazione e la tenuta del Registro Regionale,** si è reso necessario procedere ad revisione generale del registro;
- che gli artt. 12 e 13 delle disposizioni di cui alla D.G.R. n. 59 del 19.02.2019 prevedono di variazione e cancellazione dal registro;
- che l'art. 6 delle disposizioni di cui alla D.G.R. n. 59 del 19.02.2019 prevede che ogni anno sia pubblicato l'estratto del registro aggiornato.

RITENUTO:

- di dover provvedere alla pubblicazione del **Registro regionale dello spettacolo**, aggiornato sul portale istituzionale: www.regione.campania.it

VISTE:

- la L.R. n. 6 del 15.06.2007 e s.m.i.;
- la D.G.R. n. 59 del 19.02.2019;
- il Regolamento n. 12/2011;
- la DGRC n. 15 del 17.01.2023, con la quale sono state prorogate le funzioni dirigenziali

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dai competenti uffici della U.O.D. n° 02 Promozione e Valorizzazione delle Attività Artistiche e Culturali della Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo e delle risultanze e degli atti tutti richiamati in premessa, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente competente a mezzo di sottoscrizione del presente provvedimento.

D E C R E T A

Per le motivazioni esposte in narrativa che si intendono qui integralmente riportate:

1. di **pubblicare** il **Registro regionale dello spettacolo**, aggiornato, riportato nell'allegato A) – che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento - sul portale istituzionale www.regione.campania.it;

2. di **trasmettere** copia del presente atto all' U.D.C.P. - Segreteria di Giunta - Ufficio Affari Generali - Archiviazione Decreti Dirigenziali e al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul BURC ai sensi dell'art. 9, comma 2, del Regolamento regionale n. 1/2016.

Dott.ssa Rosanna Romano

N° repertorio	Denominazione	N° Decreto dirig	Forma giuridica	Settore	Sede Legale	Sede Operativa
1	**Associazione culturale "Officinae Efesti"**	308 del 09/08/2007	Associazione non riconosciuta	Teatro	Napoli	Torre del Greco (Na)
2	**N.T.N s.r.l. Centro di produzione, promozione e ricerca teatrale, cinematografica, musicale e arti visive**	308 del 09/08/2007	Società a responsabilità limitata	Teatro	Napoli	Napoli
3	**Gli ipocriti Melina Balsamo s.r.l.**	801 del 12/11/2019	Società a responsabilità limitata	Teatro	Napoli	Napoli
4	**New Casa Babylon Theatre**	308 del 09/08/2007	Associazione non riconosciuta	Teatro	Pagani (Sa)	Pagani (Sa)
6	**Associazione culturale "Musinapoli"**	308 del 09/08/2007	Associazione non riconosciuta	Musica	Napoli	Napoli
8	**Centro di musica antica Pietà de' Turchini**	308 del 09/08/2007	Fondazione	Musica	Napoli	Napoli
11	**Associazione "Circuito Teatrale regionale - Teatro Pubblico Campano"**	308 del 09/08/2007	Associazione non riconosciuta	Teatro	Napoli	Napoli
15	**Associazione culturale "Korper"**	333 del 29/08/2007	Associazione non riconosciuta	Danza	Napoli	Napoli
16	**Politeama Mancini S.r.l.**	333 del 29/08/2007	Società a responsabilità limitata	Teatro	Napoli	Napoli
17	**Associazione "Centro Teatro Bellini"**	333 del 29/08/2007	Associazione non riconosciuta	Teatro	Napoli	Napoli
18	**Fondazione Teatro di Napoli - Teatro Nazionale del Mediterraneo - Nuova Commedia**	333 del 29/08/2007	Fondazione	Teatro	Napoli	Napoli
19	**Teatro D'Europa - Soc. coop. di produzione e lavoro**	333 del 29/08/2007	Società cooperativa a r.l.	Teatro	Cesinali (Av)	Cesinali (Av)
20	**Associazione "Centro studi musicali J.S. Bach"**	333 del 29/08/2007	Associazione non riconosciuta	Musica	Torre del Greco (Na)	Torre del Greco (Na)
23	**Associazione "D. Scarlatti"**	333 del 29/08/2007	Associazione non riconosciuta	Musica	Napoli	Napoli
24	**Associazione "Spazio Libero"**	333 del 29/08/2007	Associazione non riconosciuta	Teatro	Napoli	Napoli
25	**Elledi '91 s.r.l.**	333 del 29/08/2007	Società a responsabilità limitata	Teatro	Scafati (Sa)	Scafati (Sa)
26	**Tappeto Volante s.a.s. di Corrado Domenico**	333 del 29/08/2007	Società in accomandita semplice	Teatro	Nola (Na)	Scafati (Sa)
27	**Dissonanzen**	333 del 29/08/2007	Associazione non riconosciuta	Musica	Napoli	Napoli
29	**Movimento danza**	333 del 29/08/2007	Associazione non riconosciuta	Danza	Napoli	Napoli
30	**Compagnia di danza Giuseppe Parente**	333 del 29/08/2007	Associazione non riconosciuta	Danza	Aversa (Ce)	Aversa (Ce)
31	**Tunnel Produzioni s.r.l.**	370 del 06/09/2007	Società a responsabilità limitata	Teatro	Napoli	Napoli
32	**Best Live s.r.l.**	518 del 30/11/2016	Società a responsabilità limitata	Teatro	Napoli	Napoli
33	**Associazione culturale "Gioia Corporation"**	370 del 06/09/2007	Associazione non riconosciuta	Teatro	Napoli	Napoli
36	**Associazione "Chiaradanza"**	370 del 06/09/2007	Associazione non riconosciuta	Danza	Napoli	Napoli

37	**Associazione Teatro stabile della città di Napoli**	370 del 06/09/2007	Associazione riconosciuta	Teatro	Napoli	Napoli
39	**Associazione "Metec Alegre"**	783 del 15/11/2011	Associazione non riconosciuta	Teatro	Napoli	Napoli
40	**La Festa dei Folli**	370 del 06/09/2007	Associazione non riconosciuta	Teatro	Nola (Na)	Nola (Na)
41	**Accademia internazionale di Musica L.v. Beethoven**	370 del 06/09/2007	Associazione non riconosciuta	Musica	Gioi (Sa)	Gioi (Sa)
42	**Orchestra barocca della Pietà de' Turchini**	370 del 06/09/2007	Associazione non riconosciuta	Musica	Napoli	Napoli
44	**Azzurro s.a.s. di Pace Francesco**	370 del 06/09/2007	Società in accomandita semplice	Musica	Napoli	Napoli
45	**Veragency s.r.l.**	370 del 06/09/2007	Società a responsabilità limitata	Musica	Napoli	Napoli
46	**Compagnia teatrale "La Riggiola" - coop a r.l.**	370 del 06/09/2007	Società cooperativa a r.l.	Teatro	Napoli	Napoli
47	**Associazione "Mousikè Accademia internazionale arte - spettacolo"**	370 del 06/09/2007	Associazione non riconosciuta	Teatro	Castel San Giorgio (Sa)	Castel San Giorgio (Sa)
48	**Associazione musicale "Maggio della musica"**	370 del 06/09/2007	Associazione non riconosciuta	Musica	Napoli	Napoli
50	**Associazione "Ensemble vocale di Napoli"**	389 del 14/09/2007	Associazione non riconosciuta	Musica	Napoli	Napoli
51	**Associazione musicale "Diaphonia"**	389 del 14/09/2007	Associazione non riconosciuta	Musica	Casaluce (Ce)	Casaluce (Ce)
52	**Associazione "Artisti associati World"**	389 del 14/09/2007	Associazione non riconosciuta	Musica	Napoli	Napoli
53	**Canto Libre - Società Cooperativa Sociale**	389 del 14/09/2007	Società cooperativa s.p.a.	Musica	Napoli	Napoli
54	**Associazione culturale "Gropez - Zezi"**	389 del 14/09/2007	Associazione non riconosciuta	Musica	Pomigliano d'Arco (Na)	Pomigliano d'Arco (Na)
55	**Teatro Segreto s.r.l.**	389 del 14/09/2007	Società a responsabilità limitata	Teatro	Napoli	Salerno
56	**Libera Scena Ensemble Società cooperativa a r.l.**	389 del 14/09/2007	Società cooperativa a r.l.	Teatro	San Giorgio a Cremano (Na)	Napoli
57	**Associazione Igor Stravinsky**	389 del 14/09/2007	Associazione non riconosciuta	Musica	Avellino	Atripalda (Av)
58	**C.R.A.S.C. - Centro di ricerca sull'attore e sperimentazione culturale Soc. coop.**	389 del 14/09/2007	Società cooperativa a r.l.	Teatro	Napoli	Napoli
59	**Nuovo Teatro s.r.l.**	389 del 14/09/2007	Società a responsabilità limitata	Teatro	Napoli	Napoli
60	**Associazione "Le Bazarre"**	389 del 14/09/2007	Associazione non riconosciuta	Danza	S.M. Capua Vetere (Ce)	S.M. Capua Vetere (Ce)
61	**Goldstar s.r.l.**	389 del 14/09/2007	Società a responsabilità limitata	Teatro	Sorrento (Na)	Sorrento (Na)
62	**Coop. Teatro Necessità - Soc. Coop. a r.l.**	389 del 14/09/2007	Società cooperativa a r.l.	Teatro	Napoli	Napoli
63	**Fondazione Lyceum Mara Fusco - Balletto di Napoli**	672 del 27/07/2021	Associazione non riconosciuta	Danza	Napoli	Napoli
64	**Centro studi e iniziative musicali "L'estro armonico - onlus"**	413 del 26/09/2007	Associazione non riconosciuta	Musica	Gragnano (Na)	Gragnano (Na)
65	**Associazione Musicale "Aldo Ciccolini"**	413 del 26/09/2007	Associazione non riconosciuta	Musica	Nola (Na)	Nola (Na)

66	**"Associazione ONLUS Culturale Musicale "Aniello Barchetta""**	413 del 26/09/2007	Associazione non riconosciuta	Musica	Maddaloni (Ce)	Maddaloni (Ce)
67	**Associazione culturale "Ar. Te. Te. Ca"**	413 del 26/09/2007	Associazione	Teatro	Napoli	Napoli
68	**I.C.R.A. PROJECT**	413 del 26/09/2007	Associazione non riconosciuta	Teatro, Danza	Napoli	Napoli
70	**Associazione "Montecorvino opera festival"**	413 del 26/09/2007	Associazione non riconosciuta	Musica	Montecorvino Rovella (Sa)	Montecorvino Rovella (Sa)
72	**Gestione Attività Teatrali s.r.l. già Teatro Acacia s.r.l.**	413 del 26/09/2007	Società a responsabilità limitata	Teatro	Napoli	Napoli
73	**Teatro Augusteo s.r.l.**	413 del 26/09/2007	Società a responsabilità limitata	Teatro	Napoli	Napoli
74	**Associazione "Dramadonna"**	413 del 26/09/2007	Associazione non riconosciuta	Teatro	Napoli	Napoli
75	**Associazione culturale "Akerusia Danza"**	413 del 26/09/2007	Associazione non riconosciuta	Danza	Giugliano in Campania (Na)	Giugliano in Campania (Na)
76	**Associazione Anonima Romanzi**	143 del 26/09/2007	Associazione non riconosciuta	Teatro	Napoli	Napoli
77	**I Teatrini - Centro Campano teatro d'animazione**	413 del 26/09/2007	Associazione non riconosciuta	Teatro	Napoli	Napoli
78	**Teatro Cilea s.r.l.**	420 del 28/09/2007	Società a responsabilità limitata	Teatro	Napoli	Napoli
79	**Teatri Uniti società cooperativa a r.l.**	420 del 28/09/2007	Società cooperativa a r.l.	Teatro	Napoli	Napoli
80	**Onorevole Teatro Casertano società cooperativa a r.l.**	420 del 28/09/2007	Società cooperativa a r.l.	Teatro	Caserta	Caserta
81	**Il Teatro Soc. Coop. a r.l.**	420 del 28/09/2007	Società cooperativa a r.l.	Teatro	Napoli	Napoli
82	**Associazione culturale Bruttini Ridere**	420 del 28/09/2007	Associazione non riconosciuta	Teatro	Napoli	Napoli
83	**Bruttini s.r.l**	420 del 28/09/2007	Società a responsabilità limitata	Teatro	Napoli	Napoli
84	**Associazione Amici dello Spettacolo**	420 del 28/09/2007	Associazione non riconosciuta	Musica	Napoli	Napoli
85	**Diana OR.I.S. s.n.c.**	420 del 28/09/2007	Società in nome collettivo	Teatro	Napoli	Napoli
87	**Associazione - Accademia Internazionale di Musica A. Toscanini.**	420 del 28/09/2007	Associazione non riconosciuta	Musica	Atripalda (Av)	Atripalda (Av)
88	Associazione "Collegium Philarmonicum"	437 del 05/10/2007	Associazione riconosciuta	Musica	Napoli	Napoli
89	**Area Arte - Associazione Mediterranea Culturale**	437 del 05/10/2007	Associazione non riconosciuta	Musica	Napoli	Casoria (Na)
90	**Prospet - Promozione Spettacolo**	437 del 05/10/2007	Associazione non riconosciuta	Teatro	Napoli	Napoli
91	**Unione Musicisti e Artisti Italiani - Società Cooperativa di produzione e lavoro a r.l.**	6 del 24/01/2018	Società cooperativa a r.l.	Musica	Napoli	Napoli
92	**Fondazione Franco Michele Napolitano**	437 del 05/10/2007	Associazione non riconosciuta	Musica	Napoli	Napoli
93	**Associazione Danza Flegrea**	437 del 05/10/2007	Associazione non riconosciuta	Danza	Quarto (Na)	Pozzuoli (Na)
94	**Associazione "Percorsi di danza"**	437 del 05/10/2007	Associazione non riconosciuta	Danza	Somma Vesuviana (Na)	Somma Vesuviana (Na)
95	**Metastudio 89**	437 del 05/10/2007	Associazione non riconosciuta	Teatro	Napoli	Napoli
96	**Associazione "Ichòs"**	437 del 05/10/2007	Associazione non riconosciuta	Teatro	Napoli	Napoli

98	**Associazione "Accademia Organistica Campana"**	437 del 05/10/2007	Associazione non riconosciuta	Musica	Battipaglia (Sa)	Battipaglia (Sa)
99	**Associazione musicale Giuseppe Martucci**	437 del 05/10/2007	Associazione non riconosciuta	Musica	Caserta	Caserta
100	**Associazione musicale Le Muse**	437 del 05/10/2007	Associazione non riconosciuta	Musica	Napoli	Agropoli (Sa)
101	**Associazione Vesuvioteatro**	437 del 05/10/2007	Associazione non riconosciuta	Teatro	Portici (Na)	Portici (Na)
102	**Associazione "Arabesque"**	457 del 16/10/2007	Associazione riconosciuta	Danza	Capua (Ce)	Capua (Ce)
103	**AssociazioneTeatrale Arcoscenico**	457 del 16/10/2007	Associazione non riconosciuta	Teatro	Salerno	Salerno
104	**Società Cooperativa Attori Insieme a r.l.**	457 del 16/10/2007	Società cooperativa a r.l.	Teatro	Napoli	Napoli
106	**Sancarluccio Teatro di Caterino Giuseppina**	457 del 16/10/2007	Ditta individuale	Teatro	Napoli	Napoli
107	**Compagnia di prosa del Sancarluccio di Caterino Giuseppina e Mastrominico Francesco & C. s.n.c.**	457 del 16/10/2007	Società in nome collettivo	Teatro	Napoli	Napoli
109	**Fondazione Teatro di San Carlo di Napoli**	457 del 16/10/2007	Fondazione	Teatro	Napoli	Napoli
110	**C.D.T.M. Circuito Danza Teatro e Musica - Circuito Campano della Danza.**	457 del 16/10/2007	Associazione non riconosciuta	Teatro, Musica, Danza	Napoli	Napoli
111	**Il Pozzo e il Pendolo - La Galleria del Giallo e del Mistero**	457 del 16/10/2007	Associazione non riconosciuta	Teatro	Napoli	Napoli
112	**Associazione "Athena"**	457 del 16/10/2007	Associazione non riconosciuta	Teatro	Casagiove (Ce)	S. Maria Capua Vetere (Ce)
113	**Associazione "Border Line"**	474 del 18/10/2007	Associazione non riconosciuta	Danza	Pontecagnano (Sa)	Pontecagnano (Sa)
114	**Associazione "Campania Danza Felix" già Accademia Vesuviana della Danza**	474 del 18/10/2007	Associazione non riconosciuta	Danza	Casalnuovo (Na)	Casalnuovo (Na)
115	**Associazione "Every Dance"**	474 del 18/10/2007	Associazione non riconosciuta	Danza	Sant'Arpino (Ce)	Sant'Arpino (Ce)
116	**Cooperativa Arte e Formazione a r.l.**	474 del 18/10/2007	Società cooperativa a r.l.	Teatro	San Giorgio a Cremano (Na)	San Giorgio a Cremano (Na)
117	**Ente Teatro Cronaca di Liguoro Giuseppe & C. s.a.s.**	n. 4 del 18/02/2009; 84 del 07/06/2013	Società in accomandita semplice	Teatro	Napoli	Napoli
119	**Associazione L'Accordeon**	474 del 18/10/2007	Associazione non riconosciuta	Musica	Napoli	Napoli
120	**Associazione "Società Polifonica della Pietrasanta"**	474 del 18/10/2007	Associazione non riconosciuta	Musica	Napoli	Napoli
121	**Esmeralda s.r.l.**	474 del 18/10/2007	Società a responsabilità limitata	Teatro	Napoli	Napoli
122	**La.Ma.Ing. S.r.l.**	474 del 18/10/2007	Società a responsabilità limitata	Teatro	Napoli	Napoli
125	**Associazione "Palco"**	474 del 18/10/2007	Associazione non riconosciuta	Teatro	Salerno	Salerno
128	**Associazione Filarmonica salernitana G. Verdi**	474 del 18/10/2007	Associazione non riconosciuta	Musica	Salerno	Salerno
129	**Consorzio Teatro Campania**	474 del 18/10/2007	Consorzio	Teatro	Napoli	Napoli
130	**Associazione "Vox Nova"**	483 del 29/10/2007	Associazione non riconosciuta	Musica	Napoli	Napoli
131	**Komiko Production s.r.l.**	483 del 29/10/2007	Società a responsabilità limitata	Teatro	Napoli	Napoli

132	**Associazione "Art Movie & Music"**	483 del 29/10/2007	Associazione non riconosciuta	Teatro	Ischia (Na)	Barano d'Ischia (Na)
133	**Associazione culturale Media Aetas Teatro**	483 del 29/10/2007	Associazione non riconosciuta	Teatro	Napoli	Napoli
134	**Associazione "Zenit 2000"**	483 del 29/10/2007	Associazione non riconosciuta	Musica	Avellino	Avellino
135	**Associazione "I Protagonisti"**	483 del 29/10/2007	Associazione non riconosciuta	Danza	Portici (Na)	Cancello Scalo (Ce)
136	**Associazione "T.I.N. - Teatro Instabile Napoli"**	483 del 29/10/2007	Associazione non riconosciuta	Teatro	Napoli	Napoli
137	**Associazione "La Fabbrica delle Idee"**	483 del 29/10/2007	Associazione non riconosciuta	Teatro	Napoli	Napoli
138	**Associazione "Angeli"**	483 del 29/10/2007	Associazione non riconosciuta	Teatro	Napoli	Napoli
139	**Associazione culturale "Antego"**	483 del 29/10/2007	Associazione non riconosciuta	Musica, Teatro	Napoli	Napoli
140	**Associazione culturale "Novum millennium"**	483 del 29/10/2007	Associazione non riconosciuta	Musica	Solofra (Av)	Solofra (Av)
141	**I due della città del sole s.r.l.**	483 del 29.10.2007	Società a responsabilità limitata	Teatro	Benevento	Benevento
142	**Associazione culturale "Il Regno della Mente"**	483 del 29/10/2007	Associazione non riconosciuta	Teatro	Napoli	Napoli
144	**Associazione "Scatola Sonora - Musicisti Associati"**	483 del 29/10/2007	Associazione non riconosciuta	Musica	Napoli	Napoli
146	**Associazione culturale "Accademia teatrale Il Primo"**	483 del 29/10/2007	Associazione non riconosciuta	Teatro	Napoli	Napoli
147	**Associazione "La Dance - Associazione Italiana per la divulgazione della danza"**	491 del 02/11/2007	Associazione non riconosciuta	Danza	Battipaglia (Sa)	Battipaglia (Sa)
150	**Associazione musicale "Mysterium vocis"**	491 del 02/11/2007	Associazione non riconosciuta	Musica	Napoli	Napoli
151	**Associazione "Anna Jervolino"**	491 del 02/11/2007	Associazione non riconosciuta	Musica	Caserta	Caserta
152	**Associazione Orchestra da Camera di Caserta**	491 del 02/11/2007	Associazione non riconosciuta	Musica	Caserta	Caserta
153	**Associazione "Philarmonia di Napoli"**	491 del 02/11/2007	Associazione non riconosciuta	Musica	Napoli	Napoli
154	**Associazione "La Bottega del Liocorno"**	491 del 02/11/2007	Associazione non riconosciuta	Teatro	Napoli	Napoli
155	**Associazione "Bereshit Teatro"**	491 del 02/11/2007	Associazione non riconosciuta	Teatro	Moiano (Bn)	Moiano (Bn)
156	**O. A. Procultur Campania - Operatori Associati per la Promozione Culturale e turistica della Campania**	491 del 02/11/2007	Associazione non riconosciuta	Teatro	Napoli	Napoli
157	**Associazione "Liberi Artisti Irpini - L.A.I."**	491 del 02/11/2007	Associazione non riconosciuta	Musica	Avellino	Avellino
158	**Istituzione Teatro Comunale "Carlo Gesualdo"**	491 del 02/11/2007	Istituzione	Teatro	Avellino	Avellino
159	**Associazione "I cantori di Posillipo"**	491 del 02/11/2007	Associazione non riconosciuta	Musica	Napoli	Napoli
160	**Associazione "Itinera Arte"**	491 del 02/11/2007	Associazione non riconosciuta	Teatro	Portici (Na)	Portici (Na)
161	**Associazione "Uroburo Teatrodanza"**	491 del 02/11/2007	Associazione non riconosciuta	Teatro	Portici (Na)	Portici (Na)
162	**Nonsoloeventi s.r.l.**	492 del 02/11/2007	Società a responsabilità limitata	Teatro, Musica	Napoli	Napoli
163	**Suoni & Scene di Tabacchini Bruno & C. s.a.s**	492 del 02/11/2007	Società in accomandita semplice	Teatro	Napoli	Napoli

164	**Associazione culturale ed artistica Bottega S. Lazzaro**	492 del 02/11/2007	Associazione non riconosciuta	Teatro	Salerno	Salerno
165	**Associazione "Arte Teatro"**	492 del 02/11/2007	Associazione non riconosciuta	Teatro	Napoli	Napoli
166	**Artisti all'asta s.r.l.**	492 del 02/11/2007	Società a responsabilità limitata	Teatro	Frattamaggiore (Na)	Frattamaggiore (Na)
167	**Associazione "Artéteca"**	492 del 02/11/2007	Associazione non riconosciuta	Teatro	Napoli	Napoli
168	**Associazione "L'armonia e l'invenzione"**	492 del 02/11/2007	Associazione non riconosciuta	Musica	Napoli	Napoli
169	**Associazione "Paidèia"**	492 del 02/11/2007	Associazione non riconosciuta	Musica, Teatro	Pomigliano d'Arco (Na)	Pomigliano d'Arco (Na)
170	**Fondazione Trianon - Viviani**	801 del 12/11/2019	Fondazione	Teatro	Napoli	Napoli
171	**Mutamenti - società cooperativa a r.l.**	492 del 02/11/2007	Società cooperativa a r.l.	Teatro	Caserta	Caserta
172	**Associazione Musicale Piero Monaci "Orchestra Atinate"**	492 del 02/11/2007	Associazione non riconosciuta	Musica	Atena Lucana (Sa)	Atena Lucana (Sa)
173	**Associazione "Pomigliano Danza"**	492 del 02/11/2007	Associazione non riconosciuta	Danza	Pomigliano D'Arco (Na)	Pomigliano D'Arco (Na)
174	**Associazione "Tourbillon"**	492 del 02/11/2007	Associazione non riconosciuta	Teatro	Napoli	Napoli
175	**Associazione "Orchestra da Camera della Campania"**	492 del 02/11/2007	Associazione non riconosciuta	Musica	Scafati (Sa)	Scafati (Sa)
176	**Associazione "Labart Dance Center"**	492 del 02/11/2007	Associazione non riconosciuta	Danza	Napoli	Napoli
177	**Associazione "Labart - Dance - Studio"**	492 del 02/11/2007	Associazione non riconosciuta	Danza	Napoli	Napoli
179	**Associazione Musicale Internazionale Euterpe**	501 del 06/11/2007	Associazione non riconosciuta	Musica	Mercogliano (Av)	Mercogliano (Av)
182	**Associazione "Lungrabbe"**	501 del 06/11/2007	Associazione non riconosciuta	Teatro	Caivano (Na)	Caivano (Na)
183	**Esercenti Spettacoli Viaggianti di Manna Enrico Ugo**	501del 06/11/2007	Ditta Individuale	Spettacolo Viaggiante	Torre del Greco (Na)	Torre del Greco (Na)
184	**Solot Compagnia Stabile di Benevento - Soc. Coop. a r.l.**	501 del 06/11/2007	Società cooperativa a r.l.	Teatro	Benevento	Benevento
185	**Associazione "Napolinova"**	501 del 06/11/2007	Associazione riconosciuta	Musica	Napoli	Napoli
186	**AMEC - Associazione musicale Enrico Caruso**	501 del 06/11/2007	Associazione riconosciuta	Musica	Napoli	Napoli
188	**Ditta Individuale Carrucola Anna**	501 del 06/11/2007	Ditta Individuale	Spettacolo Viaggiante	Napoli	Napoli
189	**Ditta Individuale Caulan Elvis**	501 del 06/11/2007	Ditta Individuale	Spettacolo Viaggiante	Piedimonte Matese (Ce)	Piedimonte Matese (Ce)
190	**Il Drago Cinese s.a.s.**	501 del 06/11/2007	Società in accomandita semplice	Spettacolo Viaggiante	Napoli	Napoli
191	**Ditta Individuale Molettieri Rosa**	501 del 06/11/2007	Ditta Individuale	Spettacolo Viaggiante	Bagnoli Irpino (Av)	Bagnoli Irpino (Av)
192	**Ditta Individuale Guida Diego**	501 del 06/11/2007	Ditta Individuale	Spettacolo Viaggiante	Napoli	Napoli
193	**Vesuviuslandia s.r.l.**	501 del 06/11/2007	Società in nome collettivo	Spettacolo Viaggiante	San Sebastiano al Vesuvio (Na)	San Sebastiano al Vesuvio (Na)

194	**Palme s.r.l.**	747 del 12/07/2010	Società a responsabilità limitata	Teatro	Napoli	Napoli
196	**Musicaeventi società cooperativa a r.l.**	519 del 12/11/2007	Società cooperativa a r.l.	Musica	Napoli	Napoli
197	**Associazione "Altamarea"**	519 del 12/11/2007	Associazione non riconosciuta	Teatro	Casoria (Na)	Casoria (Na)
198	**Associazione "I Farsanti"**	712 del 18/11/2022	Associazione non riconosciuta	Danza	Napoli	Napoli
200	**Associazione Eco teatro**	519 del 12/11/2007	Associazione riconosciuta	Teatro	Napoli	Napoli
201	**Progetto Teatro s.a.s di Paola Sansone**	519 del 12/11/2007	Società in accomandita semplice	Teatro	Giugliano in Campania (Na)	Giugliano in Campania (Na)
202	**La Mansarda Società cooperativa a r.l.**	519 del 12/11/2007	Società cooperativa a r.l.	Teatro	Caserta	Caserta
203	**Associazione Professori Orchestra Alessandro Scarlatti**	519 del 12/11/2007	Associazione non riconosciuta	Musica	Napoli	Napoli
204	**Associazione culturale "Città dell'arte"**	519 del 12/11/2007	Associazione non riconosciuta	Teatro	Napoli	Napoli
205	**C.O.S. - Consorzio Operatori dello Spettacolo**	519 del 12/11/2007	Consorzio	Teatro	Salerno	Salerno
206	**Associazione "Coro Femminile dell' Orientale"**	519 del 12/11/2007	Associazione non riconosciuta	Musica	Napoli	Napoli
207	**Teatro Eidos Associazione Culturale ETS già Teatro Eidos Società Cooperativa a r.l.**	519 del 12/11/2007 494 del 19/05/2020	Società cooperativa a r.l.	Teatro	San Giorgio del Sannio (Bn)	San Giorgio del Sannio (Bn)
208	**Le Nuvole società cooperativa**	519 del 12/11/2007	Società cooperativa a r.l.	Teatro	Napoli	Napoli
209	**Associazione "Società Italiana della musica da camera"**	519 del 12/11/2007	Associazione non riconosciuta	Musica	Casal Velino (Sa)	Casal Velino (Sa)
210	**Associazione Accademia Artistica Piccola Napoli**	519 del 12/11/2007	Associazione non riconosciuta	Musica	Napoli	Napoli
211	**Napoli nel mondo - Soc. coop.**	531 del 20/11/2007	Società cooperativa a r.l.	Musica	Napoli	Napoli
212	**Associazione "Interlunium"**	531 del 20/11/2007	Associazione non riconosciuta	Teatro	Mercato San Severino (Sa)	Mercato San Severino (Sa)
214	**Associazione Nemea - ONLUS**	531 del 20/11/2007	Associazione non riconosciuta	Teatro	Pozzuoli (Na)	Napoli
215	**Associazione L.Ar.Te.S**	531 del 20/11/2007	Associazione non riconosciuta	Teatro	Aversa (Ce)	Aversa (Ce)
216	**Associazione "Il Torchio"**	531 del 20/11/2007	Associazione non riconosciuta	Teatro	Somma Vesuviana (Na)	Somma Vesuviana (Na)
217	**Teatro Municipale Giuseppe Verdi di Salerno**	531 del 20/11/2007	Ente Locale	Teatro	Salerno	Salerno
218	**La Bazzarra società cooperativa a r.l.**	531 del 20/11/2007	Società cooperativa a r.l.	Musica	Torre del Greco (Na)	Torre del Greco (Na)
219	**Associazione "Zero de Conduite"**	531 del 20/11/2007	Associazione non riconosciuta	Teatro	Napoli	Napoli
220	**Cooperativa del Teatro Magazzini di Fine Millennio**	531 del 20/11/2007	Società cooperativa a r.l.	Teatro	Napoli	Napoli
221	**Associazione nuova orchestra Alessandro Scarlatti**	531 del 20/11/2007	Associazione non riconosciuta	Musica	Napoli	Napoli
222	**Associazione Musicale Ferenc Liszt**	531 del 20/11/2007	Associazione non riconosciuta	Musica	Napoli	Napoli

224	**Cooperativa Arte Musica e Spettacolo**	543 del 22/11/2007	Società cooperativa a r.l.	Musica	Portici (Na)	Portici (Na)
225	**Pigrecoemme - Porte invisibili media**	543 del 22/11/2007	Associazione non riconosciuta	Teatro	Napoli	Napoli
226	**Eventi 2000**	543 del 22/11/2007	Associazione non riconosciuta	Teatro	Napoli	Napoli
227	**Ente Autonomo Antonio De Curtis**	543 del 22/11/2007	Associazione non riconosciuta	Teatro	Bellizzi (Sa)	Bellizzi (Sa)
228	**Ditta Individuale Pietati Luigi Francesco**	543 del 22/11/2007	Ditta Individuale	Spettacolo Viaggiante	S'Anastasia (Na)	S'Anastasia (Na)
229	**Associazione "Ensemble vocale Axia"**	543 del 22/11/2007	Associazione non riconosciuta	Musica	Napoli	Napoli
230	**Capua Antica Festival**	543 del 22/11/2007	Associazione non riconosciuta	Teatro	Casagiove (Ce)	Casagiove (Ce)
231	**Associazione culturale "Estudiantil"**	543 del 22/11/2007	Associazione riconosciuta	Teatro	Napoli	Pozzuoli (Na)
233	**Associazione culturale "La Villanella"**	543 del 22/11/2007	Associazione non riconosciuta	Musica, Teatro	Napoli	Napoli
234	**Associazione La Giostra**	543 del 22/11/2007	Associazione non riconosciuta	Teatro	Napoli	Napoli
235	**Associazione "Musica Motus"**	543 del 22/11/2007	Associazione non riconosciuta	Musica	Napoli	Napoli
236	**Associazione Teatro Studio**	543 del 22/11/2007	Associazione non riconosciuta	Teatro	Salerno	Salerno
237	**Accademia Musicale Napoletana**	550 del 28/11/2007	Associazione non riconosciuta	Musica	Napoli	Napoli
239	**Associazione Alessandro Scarlatti**	550 del 28/11/2007	Associazione riconosciuta	Musica	Napoli	Napoli
240	**Teatro Nuovo Società cooperativa a r.l.**	550 del 28/11/2007	Società cooperativa a r.l.	Teatro	Salerno	Salerno
241	**Theatron Società Cooperativa a r.l.**	550 del 28/11/2007	Società cooperativa a r.l.	Teatro	Napoli	Napoli
242	**Associazione culturale - musicale "Artisti cilentani associati"**	550 del 28/11/2007	Associazione non riconosciuta	Musica	Pisciotta (Sa)	Pisciotta (Sa)
243	**Associazione "Skenè"**	550 del 28/11/2007	Associazione non riconosciuta	Musica	Castellammare di Stabia (Na)	Gragnano (Na)
245	**Associazione culturale "Tamotango"**	550 del 28/11/2007	Associazione non riconosciuta	Danza	Napoli	Napoli
247	**Associazione culturale "Rosart"**	578 del 05/12/2007	Associazione non riconosciuta	Musica	Napoli	Napoli
248	**Associazione culturale "Centro Storico"**	578 del 05/12/2007	Associazione non riconosciuta	Musica	Napoli	Napoli
249	**Associazione "Vesuvian He Art"**	578 del 05/12/2007	Associazione riconosciuta	Danza	San Gennaro Vesuviano (Na)	San Gennaro Vesuviano (Na)
250	**Around Midnight**	578 del 05/12/2007	Associazione	Musica	Napoli	Napoli
251	**Scenidea soc. coop. a r.l.**	578 del 05/12/2007	Società cooperativa a r.l.	Teatro	Salerno	Salerno
252	**Renato Virgilio & C. s.n.c.**	578 del 05/12/2007	Società in nome collettivo	Cinematografico	Aversa (Ce)	Aversa (Ce)
253	**Associazione "International Italian Ballet"**	578 del 05/12/2007	Associazione non riconosciuta	Danza	Napoli	Napoli
254	**Play & Party s.a.s. di Pascarella Mario & C.**	578 del 05/12/2007	Società in accomandita semplice	Spettacolo Viaggiante	Afragola (Na)	Afragola (Na)
256	**Associazione "Teatro a vapore"**	578 del 05/12/2007	Associazione non riconosciuta	Teatro	Napoli	Napoli
257	**S.C.S. - Società dei Concerti di Sorrento**	578 del 05/12/2007	Associazione non riconosciuta	Musica	Sant'Agnello (Na)	Sant'Agnello (Na)
258	**Associazione Pomigliano Jazz**	578 del 05/12/2007	Associazione non riconosciuta	Musica	Pomigliano D'Arco (Na)	Pomigliano D'Arco (Na)
259	**Associazione "Teatro stabile della canzone napoletana"**	582 del 18/12/2007	Associazione non riconosciuta	Musica	Cercola (Na)	Cercola (Na)
260	**Associazione "Luna di Seta"**	582 del 18/12/2007	Associazione non riconosciuta	Musica	Pomigliano d'Arco (Na)	Pomigliano d'Arco (Na)

261	**Associazione culturale "Teatro Umoristico"**	582 del 18/12/2007	Associazione non riconosciuta	Teatro	Salerno	Salerno
262	**Associazione "MA.ST. eventi group"**	582 del 18/12/2007	Associazione non riconosciuta	Teatro	Napoli	Napoli
263	**Associazione Campania Danza**	582 del 18/12/2007	Associazione non riconosciuta	Danza	Salerno	Salerno
265	**Istituzione dei concerti**	582 del 18/12/2007	Associazione non riconosciuta	Musica	Ravello (Sa)	Ravello
266	**Associazione ISTITUZIONE SINFONICA ITALIA CLASSICA (ISIC)**	685 del 30/07/2021	Associazione non riconosciuta	Musica	Benevento	Benevento
268	**Associazione culturale "Michelangelo"**	582 del 18/12/2007	Associazione non riconosciuta	Teatro	Napoli	Castellabate (Sa)
269	**Scena Mobile Società cooperativa a r.l.**	582 del 18/12/2007	Società cooperativa a r.l.	Teatro	Napoli	Napoli
270	**Associazione "Accademia Mandolinistica Napoletana - Promotrice della Federazione Mandolinistica Campana"**	582 del 18/12/2007	Associazione non riconosciuta	Musica	Napoli	Napoli
271	**Associazione "Artéca - Arte Campana"**	598 del 28/12/2007	Associazione non riconosciuta	Danza	Salerno	Salerno
272	**Associazione culturale "Centro Danza Classica"**	598 del 28/12/2007	Associazione non riconosciuta	Danza	Casoria (Na)	San Pietro a Patierno (Na)
273	**Magica di Trocino Maddalena & C. s.a.s.**	598 del 28/12/2007	Società in accomandita semplice	Teatro	Napoli	Napoli
274	**Associazione "Faber"**	598 del 28/12/2007	Associazione non riconosciuta	Musica	Portici (Na)	Portici (Na)
275	**Associazione "Compagnia Studio Danza Stajano"**	598 del 28/12/2007	Associazione non riconosciuta	Danza	Caivano (Na)	Caivano (Na)
276	**Associazione "Conservatorio d'arte drammatica di Napoli"**	598 del 28/12/2007	Associazione non riconosciuta	Teatro	Napoli	Napoli
277	**Associazione "A.N.A.M.S.- Accademia arte, musica e spettacolo"**	598 del 28/12/2007	Associazione non riconosciuta	Musica	Casoria (Na)	Casoria (Na)
278	**Associazione culturale "I Mozartini"**	598 del 28/12/2007	Associazione	Musica	Montecorvino Rovella (Sa)	Montecorvino Rovella (Sa)
280	**Centro Studi Musicali del Vallo di Diano**	598 del 28/12/2007	Associazione non riconosciuta	Musica	Teggiano (Sa)	Teggiano (Sa)
281	**Teatro Comunale di Benevento "V. Emanuele"**	598 del 28/12/2007	Ente locale	Teatro	Benevento	Benevento
282	**Associazione "Exultate Deo"**	598 del 28/12/2007	Associazione non riconosciuta	Musica	Pozzuoli (Na)	Napoli
283	**Associazione "T&Musica Teatro" già Associazione "La casa della musica e della canzone napoletana"**	75 del 21/04/2008	Associazione non riconosciuta	Musica	Portici (Na)	Portici (Na)
284	**Associazione "Napoli Capitale Europea della Musica - A.N.C.E.M"**	598 del 28/12/2007	Associazione non riconosciuta	Musica	Napoli	Napoli
285	**Associazione "Federazione Territoriale Città del Monte"**	599 del 31/12/2007	Associazione non riconosciuta	Teatro	Ercolano (Na)	Ercolano (Na)
286	**Associazione "Danza e Movimento"**	599 del 31/12/2007	Associazione non riconosciuta	Danza	Aversa (Ce)	Aversa (Ce)

287	**Linguaggi Trasversali società cooperativa a r.l.**	599 del 31/12/2007	Società cooperativa a r.l.	Teatro	Baiano (Av)	Mugnano del Cardinale (Av)
288	**Associazione "Amici della Musica"**	599 del 31/12/2007	Associazione non riconosciuta	Musica	Pignataro Maggiore (Ce)	Pignataro Maggiore (Ce)
289	**Elledieffe s.r.l.**	599 del 31/12/2007	Società a responsabilità limitata	Teatro	Portici (Na)	Portici (Na)
290	**Associazione "C.A.I.V. - Danza"**	599 del 31/12/2007	Associazione non riconosciuta	Danza	Napoli	Napoli
291	**Associazione Musicale "La Ghironda"**	599 del 31/12/2007	Associazione non riconosciuta	Musica	Ischia Porto (Na)	Ischia Porto (Na)
293	**Associazione "La Danse"**	15 del 18.01.2008	Associazione non riconosciuta	Danza	Napoli	Napoli
294	**A.M.A. Attività Musicali Associate**	15 del 18/01/2008	Associazione non riconosciuta	Musica	Pozzuoli (Na)	Giugliano in Campania (Na)
296	**Associazione "La Giostra"**	15 del 18/01/2008	Associazione non riconosciuta	Teatro	Cava de' Tirreni (Sa)	Cava de' Tirreni (Sa)
297	**Arcolandia s.r.l. già Arcolandia di Pietati Giancarlo & C. s.a.s.**	15 del 18/01/2008	Società a responsabilità limitata	Spettacolo Viaggiante	S'Anastasia (Na)	S'Anastasia (Na)
298	**Associazione "Il complesso barocco"**	15 del 18/01/2008	Associazione non riconosciuta	Musica	Napoli	Napoli
299	**Associazione culturale "Il Canto di Virgilio"**	15 del 18/01/2008	Associazione non riconosciuta	Musica	Napoli	Napoli
300	**Associazione "Chiara Sun Music"**	15 del 18/01/2008	Associazione non riconosciuta	Musica	Napoli	Napoli
301	**Associazione "CCTM - Consorzio Campano Teatro e Musica"**	15 del 18/01/2008	Associazione non riconosciuta	Musica, Teatro	Napoli	Napoli
302	**Accademia Vincenzo Bellini**	15 del 18/01/2008	Associazione non riconosciuta	Teatro, Musica, Danza	Napoli	Napoli
303	**Società cooperativa Tam Tam a r.l.**	15 del 18/01/2008	Società cooperativa a r.l.	Teatro	Napoli	Napoli
304	**Art Agency - Sassy Production s.r.l.**	15 del 18/01/2008	Società a responsabilità limitata	Musica	Sorrento (Na)	Napoli
305	**Associazione "Accademia Italiana Domenico Cimarosa"**	15 del 18/01/2008	Associazione non riconosciuta	Musica	Aversa (Ce)	Aversa (Ce)
306	**Fondazione Paestum Festival**	15 del 18/01/2008	Fondazione	Musica	Capaccio (Sa)	Napoli
308	**Compagnia degli sbuffi Teatro D'animazione**	16 del 22/01/2008	Associazione non riconosciuta	Teatro	Castellammare di Stabia (Na)	Castellammare di Stabia (Na)
310	**Accademia Musicale Concertistica Aulos**	16 del 22/01/2008	Associazione	Musica	Grumo Nevano (Na)	Orta di Atella (Ce)
311	**Animazione 90 s.a.s. di Carmela Parmense & C.**	16 del 22/01/2008	Società in accomandita semplice	Teatro	Baronissi (Sa)	Baronissi (Sa)
312	**Gaetano Stella Production di Gaetano Stella**	16 del 22/01/2008	Ditta Individuale	Teatro	Baronissi (Sa)	Baronissi (Sa)
314	**Associazione "Arteinsieme C.A.M."**	17 del 25/01/2008	Associazione non riconosciuta	Teatro	Salerno	Salerno
315	**Teatro Comunale di Caserta**	17 del 25/01/2008	Ente Locale	Teatro	Caserta	Caserta
316	**Associazione "Teatro Dei Dioscuri"**	17 del 25/01/2008	Associazione non riconosciuta	Teatro	Campagna (Sa)	Campagna (Sa)
317	**Associazione Gli Armonici**	75 del 21/04/2008	Associazione non riconosciuta	Teatro	Napoli	Napoli

318	**Associazione "Giffoni Teatro"**	17 del 25/01/2008	Associazione non riconosciuta	Teatro	Giffoni Valle Piana (Sa)	Giffoni Valle Piana (Sa)
320	**Associazione "Loro di Napoli"**	17 del 25/01/2008	Associazione non riconosciuta	Musica	Napoli	Napoli
321	**Associazione "C.C.P. - Centro di cultura popolare"**	17 del 25/01/2008	Associazione non riconosciuta	Musica	Napoli	Napoli
322	**Associazione culturale "Flussi Mediterranei"**	17 del 25/01/2008	Associazione riconosciuta	Musica	Napoli	Napoli
324	**Teatro Comunale Garibaldi**	17 del 25/01/2008	Ente Locale	Teatro	Santa Maria Capua Vetere (Ce)	Santa Maria Capua Vetere (Ce)
325	**Associazione "NaturalMenteMusica - Centro Iniziative Didattiche Musicali"**	21 del 06/02/2008	Associazione non riconosciuta	Musica	Napoli	Napoli
326	**Associazione Musiciens**	21 del 06/02/2008	Associazione non riconosciuta	Musica	Napoli	Napoli
327	**Associazione musicale "A.R.P.A. - Associazione Rinascita e Promozione Artistica"**	21 del 06/02/2008	Associazione non riconosciuta	Musica	Portici (Na)	Portici (Na)
328	**Associazione culturale "Alchimia"**	21 del 06/02/2008	Associazione non riconosciuta	Musica	Napoli	Napoli
329	**Ufficio K s.r.l.**	21 del 06/02/2008	Società a responsabilità limitata	Musica	Napoli	Napoli
330	**Associazione "Una Mano di Note"**	21 del 06/02/2008	Associazione non riconosciuta	Musica	Napoli	Napoli
331	**Associazione "ArsArmonie"**	21 del 06/02/2008	Associazione non riconosciuta	Musica	Torre del Greco (Na)	Torre del Greco (Na)
332	**Associazione "Campania Arte Danza"**	21 del 06/02/2008	Associazione non riconosciuta	Danza	Caserta	Napoli
333	**Fondazione Ravello**	21 del 06/02/2008	Fondazione	Musica	Ravello (Sa)	Ravello (Sa)
334	**Trianon Scena s.r.l.**	21 del 06/02/2008	Società a responsabilità limitata	Teatro	Napoli	Napoli
335	**GV Eventi s.r.l.**	24 del 15/02/2008	Società a responsabilità limitata	Teatro	Aiello di Baronissi (Sa)	Aiello di Baronissi (Sa)
336	**L'Arcolaio Soc. Coop. a r.l.**	24 del 15/02/2008	Società cooperativa a r.l.	Teatro	Massa Lubrense (Na)	Massa Lubrense (Na)
337	**Cine. Sor. s.r.l.**	24 del 15/02/2008	Società a responsabilità limitata	Teatro, Cinematografico	Piano di Sorrento (Na)	Piano di Sorrento (Na)
338	**Cooperativa Artistica Cimarosa a r.l.**	26 del 18/02/2008	Società cooperativa a r.l.	Musica	Napoli	Napoli
340	**Associazione "Di Musica In Musica"**	26 del 18/02/2008	Associazione non riconosciuta	Musica	Napoli	Napoli
341	**Associazione "Otto Jazz Club"**	26 del 18/02/2008	Associazione non riconosciuta	Musica	Napoli	Napoli
342	**Associazione "Compagnia del Teatro Laboratorio - La Fata Morgana"**	26 del 18/02/2008	Associazione non riconosciuta	Teatro	Napoli	Napoli
343	**Associazione "Aulos"**	26 del 18/02/2008	Associazione non riconosciuta	Musica	Benevento	Benevento
345	**Ditta Individuale Mele Giuseppe**	26 del 18/02/2008	Ditta Individuale	Spettacolo Viaggiante	Caserta	Caserta
346	**Associazione "Compagnia di Ballo Accademia Danzarte"**	26 del 18/02/2008	Associazione non riconosciuta	Danza	Salerno	Salerno

347	**Associazione di canto popolare Giovanni Mauriello**	26 del 18/02/2008	Associazione non riconosciuta	Musica	Napoli	Napoli
349	**Associazione Centro Studi Mousikè**	32 del 07/04/2008	Associazione non riconosciuta	Musica	Gragnano (Na)	Gragnano (Na)
350	**Associazione "Carlo Rendano Association"**	32 del 07/04/2008	Associazione non riconosciuta	Teatro	Napoli	Napoli
351	**Associazione culturale "Pulcinella di Mare"**	32 del 07/04/2008	Associazione non riconosciuta	Teatro	Castellammare di Stabia (Na)	Castellammare di Stabia (Na)
352	**Associazione "Del Art"**	32 del 07/04/2008	Associazione riconosciuta	Teatro	Torre del Greco (Na)	Torre del Greco (Na)
353	**Associazione "Musikarte"**	32 del 07/04/2008	Associazione non riconosciuta	Musica	Monteforte Irpino (Av)	Monteforte Irpino (Av)
354	**Ditta Individuale De Matteo Carlo**	32 del 07/04/2008	Ditta Individuale	Spettacolo Viaggiante	Caserta	Caserta
356	**Associazione Vito Mercurio e Famiglia d'arte**	32 del 07/04/2008	Associazione	Musica	Eboli (Sa)	Eboli (Sa)
358	**Associazione Culturale Ancia Libera**	32 del 07/04/2008	Associazione non riconosciuta	Musica	Napoli	Napoli
359	**Associazione "Fond Mus It"**	32 del 07/04/2008	Associazione non riconosciuta	Musica	Avellino	Avellino
360	**Soc. Coop. L'Immagine**	32 del 07/04/2008	Società cooperativa a r.l.	Teatro	Napoli	Napoli
361	**Associazione "I Colori di Napoli"**	32 del 07/04/2008	Associazione non riconosciuta	Musica	Napoli	Napoli
362	**Associazione culturale Skaramacay**	32 del 07/04/2008	Associazione non riconosciuta	Danza	Napoli	Napoli
363	**Associazione "Centro Studi Internazionale Sigismund Thalberg"**	32 del 07/04/2008	Associazione non riconosciuta	Musica	Giugliano in Campania (Na)	Napoli
364	**Associazione culturale "Contrabbanda"**	32 del 07/04/2008	Associazione non riconosciuta	Musica	Napoli	Napoli
365	**Ditta Individuale Onorato Carmine**	33 del 07/04/2008	Ditta Individuale	Spettacolo Viaggiante	Nola (Na)	Nola (Na)
366	**Ditta Individuale Esposito Giacomo**	33 del 07/04/2008	Ditta Individuale	Spettacolo Viaggiante	Montesarchio (Bn)	Montesarchio (Bn)
367	**Ditta Individuale Esposito Antonio**	33 del 07/04/2008	Ditta Individuale	Spettacolo Viaggiante	Montesarchio (Bn)	Montesarchio (Bn)
368	**Ditta Individuale Esposito Vincenzo**	33 del 07/04/2008	Ditta Individuale	Spettacolo Viaggiante	Montesarchio (Bn)	Montesarchio (Bn)
369	**Ditta Individuale Esposito Carmelo**	33 del 07/04/2008	Ditta Individuale	Spettacolo Viaggiante	Caserta	Caserta
370	**Ditta Individuale Esposito Spartaco**	33 del 07/04/2008	Ditta Individuale	Spettacolo Viaggiante	Caserta	Caserta
373	**Associazione Culturale "Nuova Atlantide Teatro"**	33 del 07/04/2008	Associazione non riconosciuta	Teatro	Pozzuoli (Na)	Pozzuoli (Na)
374	**Ditta Individuale Savani Massimo**	33 del 07/04/2008	Ditta Individuale	Spettacolo Viaggiante	Caserta	Caserta
375	**Ditta Individuale Plaitano Raffaele**	33 del 07/04/2008	Ditta Individuale	Spettacolo Viaggiante	Salerno	Salerno
377	**Associazione musicale Complesso Strumentale Lorenzo Rinaldi Città di Giffoni Valle Piana**	33 del 07/04/2008	Associazione	Musica	Giffoni Valle Piana (Sa)	Giffoni Valle Piana (Sa)
381	**Soc. coop. a r.l. Afraka'**	52 del 11/04/2008	Società cooperativa a r.l.	Musica	Napoli	Napoli
382	**Ditta Individuale Verde Gennaro**	52 del 11/04/2008	Ditta Individuale	Spettacolo Viaggiante	Torre del Greco (Na)	Torre del Greco (Na)
383	**Promoarte s.r.l.**	52 del 11/04/2008	Società a responsabilità limitata	Musica	Benevento	Benevento

384	**Associazione "Musicus"**	52 del 11/04/2008	Associazione non riconosciuta	Musica	Pozzuoli (Na)	Pozzuoli (Na)
385	**Ditta Individuale Canterini Gina**	52 del 11/04/2008	Ditta Individuale	Spettacolo Viaggiante	Caserta	Caserta
387	**Associazione "Accademia di Santa Sofia"**	52 del 11/04/2008	Associazione non riconosciuta	Musica	Benevento	Benevento
389	**Associazione "Centro Studi Musicali Association"**	52 del 11/04/2008	Associazione non riconosciuta	Musica	Caivano (Na)	Caivano (Na)
390	**Gioylandia di Vitale Antonio**	52 del 11/04/2008	Ditta Individuale	Spettacolo Viaggiante	Napoli	Napoli
391	**Gioylandia di Vitale Nunzio**	52 del 11/04/2008	Ditta Individuale	Spettacolo Viaggiante	Napoli	Napoli
394	**Associazione culturale "I Teatrando"**	52 del 11/04/2008	Associazione non riconosciuta	Teatro	Maddaloni (Ce)	Maddaloni (Ce)
395	**Ditta Individuale D'Ascenzo Roberto**	52 del 11/04/2008	Ditta Individuale	Spettacolo Viaggiante	Pietrelcina (Bn)	Pietrelcina (Bn)
396	**Oasi Show s.r.l.**	52 del 11/04/2008	Società a responsabilità limitata	Spettacolo Viaggiante	Napoli	Casoria (Na)
397	**Associazione "Effe O"**	52 del 11/04/2008	Associazione non riconosciuta	Musica	Napoli	Napoli
400	**Associazione "I Solisti Partenopei"**	54 del 14/04/2008	Associazione non riconosciuta	Musica	Riardo (Ce)	Riardo (Ce)
401	**Associazione Musicale NEAPOLIS**	54 del 14/04/2008	Associazione non riconosciuta	Musica	Napoli	Napoli
403	**Cinema Teatro Pierrot s.r.l.**	54 del 14/04/2008	Società a responsabilità limitata	Teatro, Cinematografico	Napoli	Napoli
404	**Medea soc. coop. a r.l.**	54 del 14/04/2008	Società cooperativa a r.l.	Teatro	Napoli	Napoli
406	**Associazione "Sergej Rachmaninov"**	137 del 04/06/2008	Associazione non riconosciuta	Musica	Mercato S. Severino (Sa)	Mercato S. Severino (Sa)
409	**Associazione Teatro in Quinta**	772 del 06/08/2008	Associazione riconosciuta	Teatro	Napoli	Napoli
410	**Associazione "I Virtuosi di San Martino"**	772 del 06/08/2008	Associazione non riconosciuta	Teatro	Napoli	Napoli
411	**Ditta Individuale Cioffi Amedeo**	772 del 06/08/2008	Ditta Individuale	Spettacolo Viaggiante	Napoli	Napoli
412	**Associazione Culturale "Città Mediterranee"**	817 del 05/09/2008	Associazione non riconosciuta	Teatro	Napoli	Napoli
413	**Società Cooperativa Circuito In a r.l.**	1209 del 13/11/2008	Società cooperativa a r.l.	Teatro	Pomigliano d'Arco (Na)	Pomigliano d'Arco (Na)
414	**Ditta Individuale Montico Giulia Marisa**	1209 del 13/11/2008	Ditta Individuale	Spettacolo Viaggiante	Ischia (Na)	Ischia (Na)
416	**Accademia di Musica Sperimentale "Gradus ad Parnassum"**	1209 del 13/11/2008	Associazione non riconosciuta	Teatro	Casapesenna (Ce)	Casapesenna (Ce)
417	**Associazione culturale Mediterraneo**	1209 del 13/11/2008	Associazione non riconosciuta	Teatro	Napoli	Napoli
418	**Associazione culturale "Chiara Project"**	1209 del 13/11/2008	Associazione non riconosciuta	Teatro	Ariano Irpino (Av)	Ariano Irpino (Av)
419	**Ditta Partenope di Puca Morgan**	1209 del 13/11/2008	Ditta Individuale	Spettacolo Viaggiante	Sant'Antimo (Na)	Salerno
420	**Ditta Individuale Angelo Savoni**	1209 del 13/11/2008	Ditta Individuale	Spettacolo Viaggiante	San Tammaro (Ce)	Capua (Ce)
421	**Ditta Individuale Canterini Fabio**	1209 del 13/11/2008	Ditta Individuale	Spettacolo Viaggiante	Caserta	Caserta
422	**Ditta Individuale Canterini Roberto**	1209 del 13/11/2008	Ditta Individuale	Spettacolo Viaggiante	Caserta	Napoli
423	**Associazione "Bottega Teatrale Flegrea"**	1209 del 13/11/2008	Associazione riconosciuta	Teatro	Napoli	Napoli
424	**Ditta Individuale Carbone Davide**	1209 del 13/11/2008	Ditta Individuale	Spettacolo Viaggiante	Ottaviano (Na)	Ottaviano (Na)
425	**Eden Parco Giochi s.r.l.**	1209 del 13/11/2008	Società a responsabilità limitata	Spettacolo Viaggiante	Pompei (Na)	Pompei (Na)
426	**Accademia Musicale del Sannio "Francois Devienne"**	1245 del 21/11/2008	Associazione	Musica	Benevento	Benevento

427	**Associazione culturale "Mediterranea Arte Italia - M.A.I"**	1245 del 21/11/2008	Associazione non riconosciuta	Musica	Napoli	Napoli
429	**Ditta Individuale Tulimieri Aldo**	1245 del 21/11/2008	Ditta Individuale	Spettacolo Viaggiante	Fisciano (Sa)	Fisciano (Sa)
430	**Ditta Individuale Tulimieri Loris**	1245 del 21/11/2008	Ditta Individuale	Spettacolo Viaggiante	Mercato San Severino (Sa)	Mercato San Severino (Sa)
431	**Associazione "ÉufoniArchè"**	1245 del 21/11/2008	Associazione riconosciuta	Musica	Benevento	Benevento
432	**Cerutis & Co. s.r.l.**	1245 del 21/11/2008	Società a responsabilità limitata	Teatro	Napoli	Napoli
433	**Associazione "Taranta Power"**	1245 del 21/11/2008	Associazione non riconosciuta	Musica	Napoli	Napoli
435	**Sassi Production s.r.l.**	1245 del 21/11/2008	Società a responsabilità limitata	Musica	Sorrento (Na)	Napoli
436	**Ditta Individuale Verde Luigi**	1245 del 21/11/2008	Ditta Individuale	Spettacolo Viaggiante	Sirignano (Av)	Sirignano (Av)
437	**Ditta Individuale Verde Giuseppe**	1245 del 21/11/2008	Ditta Individuale	Spettacolo Viaggiante	Torre del Greco (Na)	Torre del Greco (Na)
438	**Ditta Individuale Verde Gennarino**	1245 del 21/11/2008	Ditta Individuale	Spettacolo Viaggiante	San Marzano sul Sarno (Sa)	San Marzano sul Sarno (Sa)
439	**Produzioni teatrali s.r.l.**	130 del 16/05/2011; 1410 del 17/12/2008	Società a responsabilità limitata	Teatro	Nola	Napoli
441	**Le pecore nere s.r.l.**	1410 del 17/12/2008	Società a responsabilità limitata	Teatro	Napoli	Napoli
442	**Caosmos - Centro per l'Arte e per il Management culturale**	1412 del 17/12/2008	Associazione non riconosciuta	Danza	Napoli	Napoli
443	**Ditta Individuale Angrisani Antonio**	1412 del 17/12/2008	Ditta Individuale	Spettacolo viaggiante	San Marzano sul Sarno (Sa)	San Marzano sul Sarno (Sa)
444	**Associazione "I Solisti Napoletani"**	1412 del 17/12/2008	Associazione non riconosciuta	Musica	Ercolano (Na)	Ercolano (Na)
445	**Associazione Discantus Ensemble**	1412 del 17/12/2008	Associazione non riconosciuta	Musica	Napoli	Napoli
446	**Associazione Mediterranea del Balletto**	1412 del 17/12/2008	Associazione riconosciuta	Danza	Napoli	Napoli
447	**Associazione culturale "A Luna & O Sole"**	1412 del 17/12/2008	Associazione non riconosciuta	Musica	Napoli	Napoli
448	**Associazione Culturale Teatrale "Teatro, Cultura Tecnologie e Arti Vive Clan H - Te. C.T.A - Clan H"**	2 del 12/01/2009	Associazione riconosciuta	Teatro	Avellino	Avellino
449	**Società Artistica Oltre**	2 del 12/01/2009	Associazione non riconosciuta	Musica	Avellino	Avellino
450	**Associazione Culturale "Civilis Solis"**	2 del 12/01/2009	Associazione non riconosciuta	Teatro	Napoli	Napoli
451	**Associazione culturale "Proscenio"**	2 del 12/01/2009	Associazione non riconosciuta	Teatro	Pozzuoli (Na)	Pozzuoli (Na)
452	**Associazione culturale "Aton - Dino Verga Danza"**	2 del 12/01/2009	Associazione non riconosciuta	Danza	Benevento	Benevento
454	**Ditta Individuale Morrone Maria**	2 del 12/01/2009	Ditta Individuale	Spettacolo Viaggiante	Bagnoli Irpino (Av)	Bagnoli Irpino (Av)
455	**Neraonda s.r.l.**	2 del 12/01/2009	Società a responsabilità limitata	Teatro	Benevento	Benevento
456	**Associazione "Il Colibrì"**	23 del 20/01/2009	Associazione	Teatro	Sant'Arpino (Ce)	Sant'Arpino (Ce)
459	**City Eye s.r.l.**	857 del 16/10/2020	Società a responsabilità limitata	Spettacolo viaggiante	Mercato San Severino (Sa)	Mercato San Severino (Sa)
459	**Ditta Individuale Cioffi Ivan**	23 del 20/01/2009	Ditta Individuale	Spettacolo viaggiante	Napoli	Napoli

460	**Doppia Effe Prodution s.r.l.**	4 del 18/02/2009	Società a responsabilità limitata	Teatro	Napoli	Napoli
461	**Sannio Arte e Cultura**	4 del 18/02/2008	Associazione non riconosciuta	Musica	San Giorgio La Molara (Bn)	San Giorgio La Molara (Bn)
462	**Gioylandia s.a.s. di Vitale Nunzio**	4 del 18/02/2009 Variazione con d.d. 18 del 17/03/2015	Società in accomandita semplice	Spettacolo Viaggiante	Napoli	Napoli
463	**Napoliteatro s.r.l.**	413 del 17/04/2009	Società a responsabilità limitata	Teatro	Napoli	Napoli
464	**Associazione "Giovanni Maria Trabaci"**	413 del 17/04/2009	Associazione non riconosciuta	Musica	Napoli	Napoli
465	**Associazione culturale "Interno 5"**	413 del 17/04/2009	Associazione non riconosciuta	Teatro	Napoli	Napoli
466	**Jolly Park s.a.s di Pietati Luigi Francesco & C.**	672 del 27/07/2021	Società in nome collettivo	Spettacolo Viaggiante	Sant'Anastasia (Na)	Sant'Anastasia (Na)
467	**Bolivar Servizi Integrati s.r.l.**	660 del 25/05/2009	Società a responsabilità limitata	Teatro	Napoli	Napoli
469	**Associazione culturale "Napoli 1999"**	1466 del 24/11/2009	Associazione	Musica	Napoli	Napoli
470	**Associazione culturale "La Barcaccia"**	1466 del 24/11/2009	Associazione non riconosciuta	Teatro	Salerno	Salerno
471	**Il Siparietto s.a.s. di Ceruti Salvatore & C.**	1466 del 24/11/2009	Società in accomandita semplice	Teatro	Napoli	Napoli
472	**Otto Mc Fly s.r.l.**	1466 del 24/11/2009	Società a responsabilità limitata	Spettacolo viaggiante	Mercogliano (Av)	Mercogliano (Av)
473	**Associazione "Accademia Musicale Jacopo Napoli"**	1466 del 24/11/2009	Associazione riconosciuta	Musica	Cava de' Tirreni (Sa)	Cava de' Tirreni (Sa)
474	**Ditta Individuale Cereti Vinicio**	1466 del 24/11/2009	Ditta individuale	Spettacolo Viaggiante	Grottaminarda (Av)	Grottaminarda (Av)
475	**Ditta Individuale Passaro Angelo**	1466 del 24/11/2009	Ditta Individuale	Spettacolo Viaggiante	Castelnuovo Cilento (Sa)	Castelnuovo Cilento (Sa)
477	**Associazione "Progetto Sonora"**	1466 del 24/11/2009	Associazione riconosciuta	Musica	Napoli	Napoli
478	**Associazione "Musicisti Associati"**	1466 del 24/11/2009	Associazione non riconosciuta	musica	Napoli	Napoli
480	**T.T.R. - Il Teatro di Tato Russo soc. coop. a r.l.**	1466 del 24/11/2009	Società cooperativa a r.l.	Teatro	Napoli	Napoli
481	**Associazione "Titania Teatro"**	1473 del 09/12/2009	Associazione non riconosciuta	Teatro	Napoli	Castel Volturno (Ce)
482	**Associazione "Uno spazio per il teatro"**	1473 del 09/12/2009	Associazione non riconosciuta	Teatro	San Giorgio a Cremano (Na)	San Giorgio a Cremano (Na)
483	**Khora s.r.l.**	1473 del 09/12/2009	Società a responsabilità limitata	Teatro	Napoli	Napoli
484	**Associazione culturale "Altradefinizione"**	1473 del 09/12/2009	Associazione	Teatro	Napoli	Napoli
485	**Associazione "Dance Academy School Napoli City Ballet" (D.A.S.N.C.B.)**	1473 del 09/12/2009	Associazione	Danza	Napoli	Napoli
486	**Associazione "Centro Italiano di Musica da Camera"**	1473 del 09/12/2009	Associazione	Musica	Napoli	Napoli
487	**Associazione culturale "Experimenta"**	1473 del 09/12/2009	Associazione	Teatro	Napoli	Napoli
488	**Associazione culturale e musicale "Euterpe" di Angri**	1473 del 09/12/2009	Associazione	Musica	Angri (Sa)	Angri (Sa)
489	**Associazione Jazz Club Campi Flegrei**	1473 del 09/12/2009	Associazione	Musica	Bacoli (Na)	Bacoli (Na)

490	**Associazione "Orchestra Giovanile Partenopea"**	1473 del 09/12/2009	Associazione	Musica	Sessa Cilento (Sa)	Sessa Cilento (Sa)
491	**Ditta Individuale Esposito Michele**	1474 del 09/12/2009	Ditta Individuale	Spettacolo Viaggiante	Montesarchio (Bn)	Montesarchio (Bn)
492	**Associazione Augusteo Musica**	1474 del 09/12/2009	Associazione non riconosciuta	Musica	Napoli	Napoli
493	**Marocco Music s.a.s. di Rocco Pasquariello**	1474 del 09/12/2009	Società in accomandita semplice	Musica	Napoli	Napoli
494	**Associazione "Dansepartout"**	1477 del 15/12/2009	Associazione non riconosciuta	Danza	Nocera Superiore (Sa)	Nocera Inferiore (Sa)
495	**Compagnia Teatrale Enzo Moscato - Società Cooperativa**	20 del 29/01/2010	Società cooperativa a r.l.	Teatro	Napoli	Napoli
496	**Associazione culturale e musicale "Ad Alta Voce"**	20 del 29/01/2010	Associazione non riconosciuta	Musica	Napoli	Napoli
497	**Ditta Individuale Bove Elena**	20 del 29/01/2010	Ditta Individuale	Spettacolo Viaggiante	Aversa (Ce)	Aversa (Ce)
498	**Ditta Individuale Petecca Giovanna**	1034 del 09/12/2010	Ditta individuale	Spettacolo viaggiante	Pomigliano d'Arco (Na)	Pomigliano d'Arco (Na)
499	**Associazione Musicale Jazz' è**	1034 del 09/12/2010	Associazione non riconosciuta	Musica	Sant'Agnello (Na)	Sant'Agnello (Na)
500	**Associazione Ex Allievi del Conservatorio di Musica "San Pietro a Majella" di Napoli**	1034 del 09/12/2010	Associazione non riconosciuta	Musica	Napoli	Napoli
501	**Associazione "Jesce sole"**	1034 del 09/12/2010	Associazione non riconosciuta	Musica	Napoli	Napoli
502	**Associazione "Campania teatro ragazzi e giovani"**	1034 del 09/12/2010	Associazione non riconosciuta	Teatro	Napoli	Napoli
503	**Associazione "AMCA - Associazione Musicale Costiera Amalfitana"**	1034 del 09/12/2010	Associazione riconosciuta	Musica	Minori (Sa)	Minori (Sa)
504	**Fondazione Pomigliano Jazz**	130 del 16/05/2011	Fondazione	Musica	Pomigliano D'arco (Na)	Pomigliano D'arco (Na)
505	**Associazione culturale "Taverna Est"**	130 del 16/05/2011	Associazione non riconosciuta	Teatro	Napoli	Napoli
506	**Associazione "Euterpe"**	783 del 15/11/2011	Associazione	Musica	Santa Croce del Sannio (Bn)	Santa Croce del Sannio (Bn)
507	**Ludwig - Officina di linguaggi contemporanei**	783 del 15/11/2011	Associazione	Teatro	Napoli	Napoli
508	**Associazione Culturale e Musicale "Le Camenae"**	783 del 15/11/2011	Associazione non riconosciuta	Musica	Pompei (Na)	Pompei (Na)
510	**Associazione culturale "Musicant"**	783 del 15/11/2011	Associazione non riconosciuta	Musica	Napoli	Napoli
511	**Ditta Individuale Terracciano Pasquale**	783 del 15/11/2011	Ditta Individuale	Spettacolo viaggiante	Maddaloni (Ce)	Maddaloni (Ce)
512	**Il Palcoscenico soc. coop.**	818 del 01/12/2011	Società cooperativa a r.l.	Teatro	Portici (Na)	Portici (Na)
513	**Fondazione Organistica Elvira Di Renna**	818 del 01/12/2011	Fondazione	Musica	Pontecagnano Faiano (Sa)	Pontecagnano Faiano (Sa)
514	**Associazione culturale "Musica dal Mondo"**	818 del 01/12/2011	Associazione non riconosciuta	Musica	Napoli	Napoli

515	**Nuovi Scenari s.a.s. di Formisano Ferdinando & C.**	818 del 01/12/2011	Società in accomandita semplice	Teatro	Napoli	Portici (Na)
516	**Associazione culturale Noceracconta**	818 del 01/12/2011	Associazione non riconosciuta	Teatro	Nocera Inferiore (Sa)	Nocera Inferiore (Sa)
517	**Associazione culturale "Suoni nel mediterraneo"**	818 del 01/12/2011	Associazione	Musica	Napoli	Napoli
518	**Associazione culturale "Ars Musae"**	818 del 01/12/2011	Associazione non riconosciuta	Teatro	Sarno (Sa)	Sarno (Sa)
519	**Associazione culturale "Teatro dei Cento"**	818 del 01/12/2011	Associazione non riconosciuta	Teatro	Vico Equense (Na)	Vico Equense (Na)
520	**Associazione culturale "Mald'e'"**	818 del 01/12/2011	Associazione non riconosciuta	Teatro	Napoli	Napoli
521	**Associazione culturale "DiasproRosso Teatro"**	818 del 01/12/2011	Associazione non riconosciuta	Teatro	Portici (Na)	Portici (Na)
522	**Associazione "In due a teatro"**	852 del 27/12/2011	Associazione riconosciuta	Teatro	Napoli	Napoli
523	**Associazione "Sant'Alfonso Maria de' Liguori"**	852 del 27/12/2011	Associazione riconosciuta	Musica	Pagani (Sa)	Pagani (Sa)
524	**Fondazione Teatro Comunale Mercato San Severino**	853 del 27/12/2011	Fondazione	Teatro	Mercato San Severino (Sa)	Mercato San Severino (Sa)
525	**Associazione "Ideazione Teatro"**	853 del 27/12/2011	Associazione non riconosciuta	Teatro	Aiello del Sabato (Av)	Salerno
526	**Ditta Individuale Esposito Camilla**	853 del 27/12/2011	Ditta Individuale	Spettacolo Viaggiante	Marigliano (Na)	Marigliano (Na)
527	**Associazione "Artecultura"**	853 del 27/12/2011	Associazione non riconosciuta	Teatro	Napoli	Napoli
528	**Associazione "Università Popolare dello Spettacolo"**	853 del 27/12/2011	Associazione non riconosciuta	Teatro	Napoli	Napoli
529	**Associazione culturale - musicale "Illimitarte"**	853 del 27/12/2011	Associazione	Musica	Villaricca (Na)	Villaricca (Na)
530	**Associazione culturale "Arte°Grado"**	129 del 27/03/2012	Associazione non riconosciuta	Teatro	Napoli	Napoli
531	**Associazione "ProCulTur"**	129 del 27/03/2012	Associazione non riconosciuta	Teatro	Napoli	Napoli
532	**Lucignolo di Cereti Jessica & C. s.a.s.**	251 del 02/05/2012	Società in accomandita semplice	Spettacolo Viaggiante	Grottaminarda (Av)	Grottaminarda (Av)
533	**Fondazione Salerno Contemporanea - Teatro Stabile di Innovazione**	251 del 02/05/2012	Fondazione	Teatro	Salerno	Salerno
534	**Tappeto Volante s.r.l.**	251 del 02/05/2012	Società a responsabilità limitata	Teatro	Scafati (Sa)	Scafati (Sa)
535	**"Associazione Culturale Baracca dei Buffoni"**	456 del 06/09/2012	Associazione non riconosciuta	Teatro	Arzano (Na)	Arzano (Na)
536	**Associazione culturale "Golden Benten Music"**	456 del 06/09/2012	Associazione non riconosciuta	Musica	Nocera Inferiore (Sa)	Nocera Inferiore (Sa)
537	**Teatro Totò s.r.l.**	456 del 06/09/2012	Società a responsabilità limitata	Teatro	Napoli	Napoli
539	**Ditta Individuale Fiengo Luisa**	856 del 20/12/2012	Ditta Individuale	Spettacolo Viaggiante	Ercolano (Na)	Napoli
540	**Ditta Individuale Grosso Ugo**	856 del 20/12/2012	Ditta Individuale	Spettacolo Viaggiante	Recale (Ce)	Recale (Ce)

541	**Ditta Individuale Grosso Luca**	856 del 20/12/2012	Ditta Individuale	Spettacolo Viaggiante	Torre Annunziata (Na)	Torre Annunziata (Na)
542	**Ditta Individuale Massaroni Tiziana**	856 del 20/12/2012	Ditta Individuale	Spettacolo Viaggiante	Caserta	Caserta
543	**Ditta Individuale Canterini Orlando**	856 del 20/12/2012	Ditta Individuale	Spettacolo Viaggiante	Caserta	Caserta
544	**Ditta Individuale Canterini Renzo**	856 del 20/12/2012	Ditta Individuale	Spettacolo Viaggiante	Caserta	Caserta
545	**Ditta Individuale Quagliarella Carmela**	856 del 20/12/2012	Ditta Individuale	Spettacolo Viaggiante	Torre Annunziata (Na)	Torre Annunziata (Na)
546	**Associazione Teatrale Aisthesis**	856 del 20/12/2012	Associazione	Teatro	Avellino	Avellino
548	**Associazione "Le Vespe di Cherea"**	8 del 15/02/2013	Associazione	Musica	S. Agnello (Na)	S. Agnello (Na)
549	**Associazione culturale "Vernicefresca"**	8 del 15/02/2013	Associazione non riconosciuta	Teatro	Mercogliano (Av)	Mercogliano (Av)
550	**Giusma s.r.l.**	8 del 15/02/2013	Società a responsabilità limitata	Spettacolo Viaggiante	Giugliano in Campania (Na)	Cesa (Ce)
551	**Associazione culturale "Altrosguardo"**	9 del 15/02/2013	Associazione non riconosciuta	Teatro	Napoli	Napoli
552	**Trenino Sorrento s.a.s.**	9 del 15/02/2013	Società in accomandita semplice	Spettacolo Viaggiante	Sorrento (Na)	Sorrento (Na)
554	**Associazione "Capri Opera Festival"**	83 del 07/06/2013	Associazione	Musica	Napoli	Napoli
555	**Associazione culturale "Teatro dell'Osso"**	83 del 07/06/2013	Associazione non riconosciuta	Teatro	Lioni (Av)	Lioni (Av)
556	**Associazione "Performing Art Campania"**	83 del 07/06/2013	Associazione non riconosciuta	Musica	Napoli	Napoli
557	**Associazione culturale "Punta Corsara"**	260 del 24/10/2013	Associazione non riconosciuta	Teatro	Napoli	Napoli
558	**Associazione "Musicology, Arte Eventi e Cultura"**	260 del 24/10/2013	Associazione non riconosciuta	Musica	Pompei (Na)	Pompei (Na)
559	**Società cooperativa A.R.S. Nova**	260 del 24/10/2013	Società cooperativa	Teatro	Salerno	Salerno
560	**Associazione "Assoteatro"**	260 del 24/10/2013	Associazione non riconosciuta	Teatro	Bellizzi (Sa)	Montecorvino Pugliano (Sa)
561	**Associazione culturale "Circuito"**	260 del 24/10/2013	Associazione non riconosciuta	Musica	Pomigliano d'Arco (Na)	Pomigliano d'Arco (Na)
562	**Teatro Più s.r.l.**	260 del 24.10.2013	Società a responsabilità limitata	Teatro	Napoli	Napoli
563	**Ditta Individuale De Matteo Riccardo**	294 del 28/03/2014	Ditta Individuale	Spettacolo Viaggiante	Caserta	Caserta
564	**Green Park s.r.l.**	294 del 28/03/2014	Società a responsabilità limitata	Spettacolo viaggiante	Torre del Greco (Na)	Torre del Greco (Na)
565	**Associazione culturale teatrale Teatri 35**	294 del 28/03/2014	Associazione non riconosciuta	Teatro	Portici (Na)	Napoli
566	**Associazione culturale "Musica è vita"**	294 del 28/03/2014	Associazione non riconosciuta	Teatro	Napoli	Napoli
567	**Associazione Teatrale Eventi Mediterranei**	294 del 28/03/2014	Associazione non riconosciuta	Teatro	Napoli	Napoli
568	**Associazione Commedia Futura**	294 del 28/03/2014	Associazione non riconosciuta	Teatro	Napoli	Napoli
569	**Associazione teatrale "I dieci mondi"**	294 del 28/03/2014	Associazione non riconosciuta	Teatro	Pozzuoli (Na)	Pozzuoli (Na)
570	**Ditta Individuale Pigna Silvia**	294 del 28/03/2014	Ditta Individuale	Spettacolo Viaggiante	Guardia Sanframondi (Bn)	Guardia Sanframondi (Bn)
572	**Associazione culturale "Nuovo Teatro Sanità"**	294 del 28/03/2014	Associazione non riconosciuta	Teatro	Napoli	Napoli

573	**Associazione "Consorzio Utopia"**	294 del 28/03/2014	Associazione non riconosciuta	Teatro	Portici (Na)	Portici (Na)
574	**Liberty City Fun s.r.l.**	294 del 28/03/2014	Società a responsabilità limitata	Spettacolo Viaggiante	Volla (Na)	Volla (Na)
575	**Associazione "Luna Nova"**	213 del 20/11/2014	Associazione non riconosciuta	Teatro	Pozzuoli (Na)	Pozzuoli (Na)
576	**In Scena s.r.l.**	213 del 20/11/2014	Società a responsabilità limitata	Teatro	Napoli	Napoli
577	**Associazione "The Sign of Jazz"**	213 del 20/11/2014	Associazione non riconosciuta	Musica	Maddaloni (Na)	Maddaloni (Na)
578	**Associazione culturale "R.G. Spettacoli"**	213 del 20/11/2014	Associazione riconosciuta	Teatro	Napoli	Napoli
579	**Associazione Culturale "Teatrando"**	213 del 20/11/2014	Associazione non riconosciuta	Teatro	Napoli	Napoli
580	**Associazione Culturale Aphoderma**	213 del 20/11/2014	Associazione non riconosciuta	Teatro	Napoli	Napoli
581	**Associazione Culturale Altrisuoni**	213 del 20/11/2014	Associazione non riconosciuta	Musica	Casoria (Na)	Casoria (Na)
582	**Associazione "Cilento Musica"**	213 del 20/11/2014	Associazione non riconosciuta	Musica	Laurito (Sa)	Laurito (Sa)
583	**Ditta Individuale Belmonte Raffaella**	213 del 20/11/2014	Ditta individuale	Spettacolo Viaggiante	Sorrento (Na)	Sorrento (Na)
584	**Crazy Animation di Tiziana Femorini**	213 del 20/11/2014	Ditta individuale	Spettacolo Viaggiante	Sarno (Sa)	Sarno (Sa)
585	**Associazione culturale "Hypokrites Teatro Studio"**	213 del 20/11/2014	Associazione non riconosciuta	Teatro	Solofra (Av)	Solofra (Av)
586	**Associazione Assoli**	18 del 17/03/2015	Associazione non riconosciuta	Teatro	Napoli	Napoli
587	**Associazione Culturale "Temistocle Marzano"**	18 del 17/03/2015	Associazione non riconosciuta	Teatro	Salerno	Salerno
590	**Associazione "Teatro Bis"**	18 del 17/03/2015	Associazione non riconosciuta	Teatro	Salerno	Salerno
591	**The new world of baby di Tulimieri Simone & C. s.a.s.**	18 del 17/03/2015	Società in accomandita semplice	Spettacolo Viaggiante	Cava de' Tirreni (Sa)	Cava de' Tirreni (Sa)
594	**Associazione "NJC Napoli Jazz Club"**	18 del 17/03/2015	Associazione non riconosciuta	Musica	Napoli	Bacoli (Na)
595	**Associazione Culturale e Musicale "Incroci Sonori"**	18 del 17/03/2015	Associazione non riconosciuta	Musica	Caserta	Bacoli (Na)
596	**Teatri Associati di Napoli s.r.l.**	18 del 17/03/2015	Società a responsabilità limitata	Residenza Multidisciplinare	Napoli	Napoli
598	**Associazione culturale "Laeti Cantores"**	268 del 12/06/2015	Associazione non riconosciuta	Musica	Salerno	Baronissi (Sa)
599	**Associazione culturale "Arte ed Eventi"**	268 del 12/06/2015	Associazione non riconosciuta	Musica	Portici (Na)	Portici (Na)
600	**Piemme s.a.s di Giuseppe Imperatrice & C**	268 del 12/06/2015	Società in accomandita semplice	Teatro	Napoli	Napoli
601	**Arteespettacolo di Imperatrice Giuseppe**	268 del 12/06/2015	Ditta Individuale	Teatro	Napoli	Napoli
602	**Associazione "Il Ventre di Napoli - Associazione Culturale"**	268 del 12/06/2015	Associazione non riconosciuta	Teatro; Musica	Napoli	Napoli
603	**Ditta Individuale Casaburi Noemi**	268 del 12/06/2015	Ditta Individuale	Spettacolo Viaggiante	Valle di Maddaloni (Ce)	Villaricca (Na)
604	**Associazione "Gruppo Teatrale Sipario Aperto"**	268 del 12/06/2015	Associazione non riconosciuta	Teatro	Pagani (Sa)	Pagani (Sa)
605	**Associazione "Teatro d'Europa Don Ferdinando Renzulli"**	341 del 11/09/2015; 269 del 12/06/2015	Associazione non riconosciuta	Teatro	Cesinali (Av)	Cesinali (Av)

606	**Associazione "Talenti Vulcanici - Ensemble Giovanile della Pietà dei Turchini"**	341 del 11/09/2015	Associazione non riconosciuta	Musica	Napoli	Napoli
607	**Partenopea Food di Scarano Francesco**	341 del 11/09/2015	Ditta Individuale	Teatro	Cardito (Na)	Sant'Arpino (Ce)
608	**Associazione Culturale Magnifico Visbaal**	341 del 11/09/2015	Associazione non riconosciuta	Teatro	Benevento	Benevento
609	**Ditta Individuale Grosso Ugo**	341 del 11/09/2015	Ditta Individuale	Spettacolo Viaggiante	Santa Maria Capua Vetere (Ce)	Caserta
610	**Teatro Cilea Napoli s.r.l.**	370 del 20/11/2015	Società a responsabilità limitata	Teatro	Napoli	Napoli
611	**Ditta Individuale Pascale Maddalena**	370 del 20/11/2015	Ditta Individuale	Teatro	Lacco Ameno (Na)	Ischia (Na)
612	**Associazione "Casa del Contemporaneo"**	370 del 20/11/2015	Associazione non riconosciuta	Teatro	Salerno	Napoli
613	**Faro s.r.l.**	370 del 20/11/2015	Società a responsabilità limitata	Spettacolo Viaggiante	Caivano (Na)	Caivano (Na)
614	**Ditta Individuale Degl'Innocenti Silvio**	370 del 20/11/2015	Ditta Individuale	Spettacolo Viaggiante	Recale (Ce)	Recale (Ce)
615	**Ditta Individuale Ammendola Albachiara**	370 del 20/11/2015	Ditta Individuale	Grandi Esercizi	Napoli	Napoli
616	**Ditta Individuale Mariettini Cinzia**	370 del 20/11/2015	Ditta Individuale	Spettacolo Viaggiante	Melito Irpino (Av)	Melito Irpino (Av)
617	**Che Spettacolo s.r.l. già Che Spettacolo s.a.s. di Melania Di Gennaro**	23 del 27/02/2017 370 del 20/11/2015	Società in accomandita semplice	Teatro	Napoli	Napoli
620	**Ente Teatro Cronaca - Vesuvioteatro s.c.a.r.l.**	370 del 20/11/2015	Società a responsabilità limitata	Teatro	Napoli	Napoli
621	**Associazione "Artéteca"**	370 del 20/11/2015	Associazione non riconosciuta	Teatro	Napoli	Napoli
623	**Associazione "Fontana Medina"**	2 del 08/01/2016	Associazione non riconosciuta	Teatro	Napoli	Napoli
624	**Associazione culturale "Conca del Cilento"**	2 del 08/01/2016	Associazione riconosciuta	Teatro	Camerota (Sa)	Portici (Na)
625	**Associazione "Teatro Comico Napoletano"**	2 del 08/01/2016	Associzione riconosciuta	Teatro	Napoli	Portici (Na)
626	**Ditta Individuale Carbone Grazia**	2 del 08/01/2016	Ditta Individuale	Spettacolo Viaggiante	Recale (Ce)	Recale (Ce)
628	**Associazione Santa Maria di Loreto di Napoli**	6 del 18/02/2016; 84 del 07/06/2013	Associazione non riconosciuta	Musica	Napoli	Napoli
629	**Associazione Tirrena**	6 del 8/02/2016	Associzione non riconosciuta	Teatro	San Sebastiano al Vesuvio (Na)	San Sebastiano al Vesuvio (Na)
630	**MusicaéManagement di Giovanni Oliviero**	6 del 18/02/2016	Ditta Individuale	Musica	Portico di Caserta (Ce)	Portico di Caserta (Ce)
631	**Associazione Sofy Music**	300 del 01/06/2016	Associazione non riconosciuta	Musica	Cava de' Tirreni (Sa)	Cava de' Tirreni (Sa)
632	**Associazione "Cappella Neapolitana - Antonio Florio"**	300 del 01/06/2016	Associazione non riconosciuta	Musica	Napoli	Napoli
633	**Associazione "Collettivo LunAzione"**	345 del 04/08/2016	Associazione non riconosciuta	Teatro	Napoli	Napoli
634	**Associazione Musicale Golfo Mistico**	345 del 04/08/2016	Associazione non riconosciuta	Musica	Napoli	Napoli
635	**Tradizione e Turismo s.r.l.**	345 del 04/08/2016	Società a responsabilità limitata	Teatro	Napoli	Napoli
636	**Associazione culturale "Fratelli De Rege"**	9 del 09/02/2017	Associazione non riconosciuta	Teatro	Casagiove (Ce)	Casagiove (Ce)
637	**Associazione New Around Midnight**	9 del 09/02/2017	Associazione non riconosciuta	Musica	Bacoli (Na)	Bacoli (Na)

638	**Associazione culturale "Nerosesamo"**	9 del 09/02/2017	Associazione non riconosciuta	Teatro	Napoli	Napoli
639	**Associazione culturale "Autori in primo piano"**	9 del 09/02/2017	Associazione non riconosciuta	Teatro	Napoli	Napoli
640	**Associazione Napoli Cabaret**	9 del 09/02/2017	Associazione non riconosciuta	Teatro; Musica	Napoli	Napoli
641	**Associazione culturale "Santa Cecilia"**	9 del 09/02/2017	Associazione non riconosciuta	Musica	Napoli	Napoli
642	**Associazione culturale AIROTS**	9 del 09/02/2017	Associazione non riconosciuta	Teatro	Napoli	Napoli
643	**Associazione culturale "Nest Napoli Est Teatro"**	13 del 20/02/2017	Associazione non riconosciuta	Teatro	Napoli	Napoli
644	**A.S.G.A. s.r.l.**	13 del 20/02/2017	Società a responsabilità limitata			
645	**N.A.T. - Nuova Associazione Terrasonora**	212 del 10/05/2017	Associazione non riconosciuta	Musica	Afragola (Na)	Afragola (Na)
646	**Associazione "Musicart"**	212 del 10/05/2017	Associazione non riconosciuta	Musica	Napoli	Napoli
647	**Associazione "Moviesud"**	14 del 20/02/2017 214 del 20/11/2014	Associazione non riconosciuta	Musica	Caserta	Caserta
648	**Art Garage di Emma Cianchi & C. s.a.s.**	14 del 20/02/2017 22 del 11/02/2008	Società in accomandita semplice	Danza	Pozzuoli (Na)	Pozzuoli (Na)
649	**Servizi Teatrali s.r.l.**	174 del 07/09/2017	Società a responsabilità limitata	Teatro	Arzano (Na)	Arzano (Na)
650	**Associazione "I Filarmonici di Benevento"**	174 del 07/09/2017	Associazione non riconosciuta	Musica	Benevento	Benevento
651	**Teatro Carlo Gesualdo - Comune di Avellino**	174 del 07/09/2017	Ente Locale	Teatro Municipale	Avellino	Avellino
652	**Nuovo Circuito Teatrale coordinamento campano - NCT Campania**	174 del 07/09/2017	Associazione non riconosciuta	Teatro	Arzano (Na)	Arzano (Na)
653	**L'Oasi dei bimbi s.a.s. di Verde Stefania**	4 del 24/01/2018	Società in accomandita semplice	Spettacolo Viaggiante	San Marzano sul Sarno (Sa)	San Marzano sul Sarno (Sa)
654	**Associazione "Teen Thèatre"**	4 del 24/01/2018	Associazione	Taetro	Napoli	Napoli
655	**Associazione "Centro Studi - Carmen Castiello"**	4 del 24/01/2018	Associazione non riconosciuta	Danza	Benevento	Benevento
656	**Associazione Santa Chiara Orchestra**	4 del 24/01/2018	Associazione non riconosciuta	Musica	Napoli	Napoli
657	**Aquadia s.a.s. di Rocco Pasquariello**	4 del 24/01/2018	Società in accomandita semplice	Musica	Napoli	Napoli
658	**Associazione culturale - teatrale "Erre Teatro"**	4 del 24/01/2018	Associazione non riconosciuta	Teatro	Salerno	Salerno
659	**Capua Speciosa s.r.l.**	4 del 24/01/2018	Società a responsabilità limitata	Teatro	Capua (Ce)	Capua (Ce)
660	**Ditta Tulimieri R. di Dymyda Hanna**	4 del 24/01/2018	Ditta Individuale	Spettacolo Viaggiante	Eboli (Sa)	Eboli (Sa)
661	**Associazione culturale "I Teatri sulla Chiaja"**	4 del 24/01/2018	Associazione non riconosciuta	Teatro	Napoli	Napoli
662	**Ditta Individuale Casaburi Antonietta**	7 del 24/01/2018	Ditta Individuale	Spettacolo Viaggiante	Valle di Maddaloni (Ce)	Valle di Maddaloni (Ce)
663	**Ditta Individuale Casaburi Francesco**	7 del 24/01/2018	Ditta Individuale	Spettacolo Viaggiante	Valle di Maddaloni (Ce)	Valle di Maddaloni (Ce)

664	**Ditta Individuale Esposito Rosaria**	7 del 24/01/2018	Ditta Individuale	Spettacolo Viaggiante	Napoli	Napoli
665	**Ditta Individuale Argenziano Anna**	7 del 24/01/2018	Ditta Individuale	Spettacolo Viaggiante	Napoli	Napoli
666	**Come On Web s.r.l.**	395 del 17/05/2018	Società a responsabilità limitata	Teatro	Napoli	Napoli
667	**Associazione "Brodo"**	395 del 17/05/2018	Associazione non riconosciuta	Musica	Napoli	Napoli
668	**Associazione culturale "Alethea"**	666 del 25/07/2018	Associazione non riconosciuta	Teatro	Castellammare di Stabia (Na)	Castellammare di Stabia (Na)
669	**Associazione "Quintetto Nuovo"**	666 del 25/07/2018	Associazione non riconosciuta	Musica	Casoria (Na)	San Martino Valle Caudina (Av)
670	**Summa srl**	666 del 25/07/2018	Società a responasbilità limitata	Teatro	Somma Vesuviana (Na)	Somma Vesuviana (Na)
671	**Free Time Acquapark s.r.l.**	758 del 06/09/2018	Società a responasbilità limitata	Spettacolo Viaggiante	Giugliano in Campania (Na)	Giugliano in Campania (Na)
672	**Gabbianella Club srls**	758 del 06/09/2018	Società Semplificata a responsabilità limitata	Teatro	Casoria (Na)	Afragola (Na)
673	**Associazione Napolipiano**	758 del 06/09/2018	Associazione non riconosciuta	Musica	Napoli	Napoli
674	**GITIESSE Artisti Riuniti Soc. Coop. a r.l.**	1083 del 14/12/2018 1 del 08/01/2016	Società Cooperativa a responsabilità limitata	Teatro	Napoli	Napoli
675	**Cooperativa Mestieri del palco**	1083 del 14/12/2018	Società cooperativa	Teatro	Napoli	Napoli
676	**Giofralus Passione Teatro s.r.l.**	1083 del 14/12/2018	Società a responasbilità limitata	Teatro	Sant'Arpino (Ce)	Sant'Arpino (Ce)
677	**Teatro Pulcinella Società Cooperativa già Bar Pasticceria Terminal s.r.l. - Teatro Itala**	492 del 01/07/2019 1083 del 14/12/2018	Società cooperativa	Teatro	Acerra (Na)	Acerra (Na)
678	**Associazione "Fratelli di versi"**	1083 del 14/12/2018	Associazione non riconosciuta	Teatro	Acerra (Na)	Acerra (Na)
679	**Associazione "Virus Teatrali"**	1083 del 14/12/2018	Associazione non riconosciuta	Teatro	Afragola (Na)	Afragola (Na)
681	**Associazione "Muricena Teatro"**	1083 del 14/12/2018 342 del 11/09/2015	Associazione	Teatro	Napoli	Arzano (Na)
682	**Associazione "Cilento Arte ETS"**	1083 del 14/12/2018	Associazione riconosciuta	Teatro	Vallo Della Lucania (Sa)	Vallo Della Lucania (Sa)
683	**Gli Alberi di Canto Teatro di Mariano Bauduin**	91 del 15/02/2019	Ditta Individuale	Teatro	Napoli	Napoli
684	**Associazione "Arrevuoto Teatro e Pedagogia"**	91 del 15/02/2019	Associazione non riconosciuta	Teatro	Napoli	Napoli
685	**Ditta Individuale Canterini Daniele**	119 del 25/02/2020	Ditta Individuale	Spettacolo Viaggiante	Caserta	Caserta
686	**Associazione Flautisti Italiani**	14 del 20/02/2017 8 del 31/01/2012	Associazione non riconosciuta	Musica	Baronissi (Sa)	Torre Annunziata (Na)
687	**Accademia musicale "Giuseppe Verdi"**	14 del 20/02/2017	Associazione non riconosciuta	Musica	Volla (Na)	Napoli
688	**Associazione "Gli Armonici"**	1033 del 27/11/2020	Associazione non riconosciuta	Teatrale	Napoli	Napoli
689	**Associazione culturale "Artgarage"**	1003 del 27/11/2020 120 del 25/02/2020	Associazione non riconosciuta	Danza	Pozzuoli (Na)	Pozzuoli (Na)

690	**“TCC Teatro Cooperativa di produzione e lavoro”**	1003 del 27/11/2020 120 del 25/02/2020	Società Cooperativa	?	Napoli	Napoli
691	**Green Rides s.a.s.**	1033 del 27/11/2020	Società in accomandita semplice	Spettacolo Viaggiante	Sirignano (Av)	Sirignano (Av)
692	**Ditta Individuale Tulimieri Raffaele**	1033 del 27/11/2020	Ditta individuale	Spettacolo Viaggiante	Nocera Superiore (Sa)	Nocera Superiore (Sa)
693	**Luna Park Baby di Scardone Carmine**	1033 del 27/11/2020	Ditta individuale	Spettacolo Viaggiante	Salerno	Salerno
694	**Ditta Individuale Tulimieri Alessandro**	1033 del 27/11/2020	Ditta individuale	Spettacolo Viaggiante	Nocera Superiore (Sa)	Nocera Superiore (Sa)
695	**Associazione culturale "ScenaTeatro"**	1110 del 22/12/2020	Associazione non riconosciuta		Salerno	Salerno
696	**Ditta Individuale Crispino Francesca**	1110 del 22/12/2020	Ditta individuale	Spettacolo Viaggiante	Pannarano (Bn)	Pannarano (Bn)
697	**Gruppo Le Muse s.r.l.**	1110 del 22/12/2020	Società a responasbilità limitata	Teatro	Salerno	Salerno
698	**Ditta Individuale Caccavale Claudia**	51 del 21/01/2021	Ditta Individuale	Teatro	Napoli	Napoli
699	**Musicainsieme Soc. Coop. a r.l.**	63 del 03/02/2022 120 del 25/02/2020	Società Cooperativa a r.l.	Musica	Benevento	Benevento
700	**Associazione Città Mediterranee Nuovi Orizzonti**	63 del 03/02/2022	Associazione non riconosciuta	Teatro	Napoli	Napoli
701	**Cose Production s.r.l.**	63 del 03/02/2022	Società a responasbilità limitata	Teatro	Napoli	Napoli
702	**Associazione “Il Punto in Movimento”**	63 del 03/02/2022 120 del 25/02/2020	Associazione non riconosciuta	Teatro	Napoli	Napoli
703	**Associazione Jubilate Deo**	63 del 03/02/2022	Associazione non riconosciuta	Musica	Torre del Greco (Na)	Torre del Greco (Na)
704	**A.G. Spettacoli di Alessandro Alfieri s.r.l.**	63 del 03/02/2022	Società a responsabilità limitata	Teatro	Napoli	Napoli
705	**New Edenlandia s.p.a.**	63 del 03/02/2022	Società per azioni	Spettacolo Viaggiante	Napoli	Napoli
706	**Ditta Individuale Passaro Francesco**	145 del 28/02/2022 1109 del 22/12/2020	Ditta individuale	Spettacolo Viaggiante	Ascea (Sa)	Ascea (Sa)
707	**Musica Posse s.a.s. di Diego Magnetta & C.**	145 del 28/02/2022	Società in accomandita semplice	Musica	Napoli	Napoli
708	**Arealive s.r.l.**	145 del 28/02/2022	Società a responasbilità limitata	Musica	Napoli	Napoli
709	**Ditta Individuale Scardone Luciano**	145 del 28/02/2022	Ditta Individuale	Spettacolo Viaggiante	Salerno	Salerno
710	**Tulimieri s.r.l.**	145 del 28/02/2022	Società a responsabilità limitata	Spettacolo Viaggiante	Fisciano (Sa)	Fisciano (Sa)
711	**Scenografia Imparato e Figli srls**	145 del 28/02/2022	Società a responasbilità limitata semplificata	Teatro	Pozzuoli (Na)	Pozzuoli (Na)
712	**Associazione Immaginando Produzioni**	145 del 28/02/2022	Associazione non riconosciuta	Teatro	Napoli	Napoli
713	**Ditta Individuale Saviano Stefania**	712 del 18/11/2022	Ditta individuale	Spettacolo Viaggiante	Sant'Anastasia (Na)	Sant'Anastasia (Na)
714	**G.V. Distribuzione di Giovanni Velotti**	1 del 13/01/2023	Ditta individuale	Spettacolo Viaggiante	Napoli (Sa)	Napoli (Sa)
715	**Ditta individuale Gabriele Andrea**	1 del 13/01/2023	Ditta Individuale	Spettacolo Viaggiante	Marigliano (Na)	Marigliano (Na)
716	**Associazione Statale 18**	1 del 13/01/2023	Associazione non riconosciuta	Musica	Moio della Civitella (Sa)	Moio della Civitella (Sa)

717	**Associazione "Accademia LAB"**	1 del 13/01/2023	Associazione non riconosciuta	Musica	Benevento	Benevento
718	**Le streghe del palco**	1 del 13/01/2023	SRL Società di capitali	Teatro	Napoli	Napoli
719	**Associazione culturale Cornelia**	1 del 13/01/2023	Associazione non riconosciuta	Danza	Arzano (Na)	Arzano (Na)
720	**Anna Sorrentino Studio Danza Srl**	1 del 13/01/2023	Società a responsabilità limitata	Danza	Napoli	Napoli
721	**Associazione culturale Vesuvioteatro**	1 del 13/01/2023	Associazione non riconosciuta	Teatro	Portici (Na)	Napoli
722	**Associazione Gestione Musica**	1 del 13/01/2023	associazione non riconosciuta	Musica	Salerno	Salerno
723	**Società Italiana della Musica da Camera**	1 del 13/01/2023	Società cooperativa	Musica	Casal Velino (Sa)	Casal Velino (Sa)

Decreto Dirigenziale n. 43 del 01/02/2023

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 12 - Direzione Generale per le politiche culturali e turismo

U.O.D. 5 - Sviluppo e Promozione turismo. Promozione Universiadi

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2014 -2020 - OBIETTIVO SPECIFICO 3.3 - AZIONE 3.3.2 - SUPPORTO ALLO SVILUPPO DI PRODOTTI E SERVIZI COMPLEMENTARI ALLA VALORIZZAZIONE DEGLI ATTRATTORI CULTURALI E NATURALI DELLE AREE SNAI DEL VALLO DI DIANO, CILENTO INTERNO E TAMMARO TITERNO - AVVISO PUBBLICO APPROVATO CON D.D.792 DEL 16/12/2022. NOMINA COMMISSIONE DI VALUTAZIONE ISTANZE - BURC-

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) con Delibera della Giunta Regionale n. 862 del 17/12/2018 è stata approvato lo schema di Accordo di Programma Quadro "Area Interna Vallo di Diano" e relativi allegati;
b) con Delibera della Giunta Regionale n. 216 del 26/05/2021 è stata approvato lo schema Accordo di Programma Quadro "Area Interna Cilento Interno" con allegati.
c) con Delibera della Giunta Regionale n. 215 del 26/05/2021 è stato approvato lo schema di Accordo di Programma Quadro "Area Interna Tammaro-Titerno" e relativi allegati;
d) con decreto dirigenziale n. 792 del 16/12/2022 è stato approvato, in attuazione delle DGR n. 862 del 17/12/2018, DGR n. 216 del 26/05/2021 e DGR n. 215 del 26/05/2021, l'Avviso Pubblico, a valere sul POR FESR 14/20 ASSE 3 - O.S. 3.3 Azione 3.3.2, a sostegno delle MPMI del sistema dell'accoglienza e della promozione e fruizione turistica dei Comuni delle Aree Interne di Vallo di Diano, Cilento Interno e Tammaro-Titerno;

RILEVATO CHE

a) l'Avviso Pubblico, approvato con decreto dirigenziale n.792/2022, ha stabilito che le istanze predisposte in risposta all'Avviso, formulate secondo le modalità e nei termini in esso riportati, dovranno essere presentate attraverso l'apposito servizio digitale denominato "Domanda di agevolazione Aree Interne Turismo" che sarà reso disponibile sul Catalogo dei servizi digitali di Regione Campania, raggiungibile all'indirizzo https://servizi-digitali.regione.campania.it/, a decorrere dalle ore 00.00 del 12 Gennaio 2023 e fino alle ore 23.59 del 20 Gennaio 2023;
b) con decreto dirigenziale n. 6 del 16/01/2023 è stato stabilito il differimento dei termini dell'avviso pubblico "de quo" alle ore 23.59 del 27 Gennaio 2023;
c) nel medesimo decreto dirigenziale n. 792/2022 è stato stabilito, tra l'altro:
   c. 1 che la concessione del contributo avverrà sulla base della posizione assunta dalle iniziative nella graduatoria, seguendo l'ordine decrescente di punteggio dalla prima fino all'esaurimento dei fondi disponibili. In caso di parità di punteggio si terrà in considerazione l'ordine cronologico di arrivo;
   c. 2 che per la determinazione dell'ordine di presentazione delle domande faranno fede esclusivamente la data e l'ora di finalizzazione dell'invio mediante il servizio digitale indicato in precedenza;
   c. 3 che le attività di presentazione e verifica delle istanze pervenute siano effettuate secondo quanto previsto dagli artt. 11, 12 e 13 del predetto Avviso;
   c. 4 di prevedere una procedura di selezione valutativa "a graduatoria", ai sensi dell'art. 5, comma 2 del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 123 e la concessione delle agevolazioni ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti e in coerenza con la normativa in materia (de minimis);
   c. 5 di rinviare a successivo provvedimento la nomina della commissione di valutazione delle istanze;

PRESO ATTO CHE

a. alla data di scadenza per l'invio delle istanze mediante il servizio digitale denominato "Domanda di agevolazione Aree Interne Turismo", fissata, con decreto dirigenziale n. 6/2013, al 27 Gennaio 2023 alle ore 23.59 sono state presentate n. 153 domande;
b. con nota prot. 2023/1819 UDCP/GAB/GAB del 30/01/2023 il Capo di Gabinetto del Presidente, in riscontro alla richiesta della scrivente Direzione, prot. 0045300 del 27/01/2023, relativa all'individuazione dei nominativi utili alla costituenda commissione di valutazione, ha acquisito la disponibilità dei seguenti dipendenti:
   b.1. Dott.ssa Simonetta Volpe, funzionario dell'ufficio VIII UDCP Implementazione delle tematiche comuni della Programmazione unitaria;
   b.2. Dott. Stefano Kenji Iannillo, funzionario dell'ufficio VIII UDCP Implementazione delle tematiche comuni della Programmazione unitaria;

CONSIDERATO CHE

a. l'Avviso pubblico in questione all'art. 12 "Valutazione delle domande" ha previsto, tra l'altro, che:
   a. 1 le domande presentate saranno sottoposte a un'istruttoria di ammissibilità formale e una valutazione di merito;
   a. 2 L'istruttoria di ammissibilità formale dei programmi di investimento consiste nella verifica dei seguenti criteri:
   a.2.1. la domanda sia stata trasmessa con le modalità prescritte ed in base agli schemi allegati all'Avviso come previsto dall'art.11;
   a.2.2. alla domanda sia allegata tutta la documentazione indicata nell'art.11;
   a.2.3. il soggetto proponente sia in possesso dei requisiti soggettivi indicati negli artt. 4 e 5;
   a.2.4. il programma di investimento rispetti i termini indicati agli artt. 6 e 7.
b. la valutazione di merito è effettuata assegnando un punteggio sulla base dei criteri di selezione di cui all'art.13 dell'Avviso;
c. risulta necessario procedere alla nomina della Commissione di valutazione dell'Avviso in parola;

RITENUTO, pertanto, di dover

a. procedere alla nomina della Commissione deputata alla verifica di ammissibilità e valutazione di merito delle domande di partecipazione e relativi allegati dell'Avviso pubblico, a valere sul POR FESR 14/20 ASSE 3 - O.S. 3.3 Azione 3.3.2, a sostegno delle MPMI del sistema dell'accoglienza e della promozione e fruizione turistica dei Comuni delle Aree Interne di Vallo di Diano, Cilento Interno e Tammaro-Titerno" approvato con decreto dirigenziale n. 792 del 16/12/2022, pubblicato sul BURC n. 105 del 19 dicembre 2022, nelle persone di:
   a.1 Dott. Marco Gargiulo, dirigente della Direzione Generale Politiche culturali e il Turismo (50.12.05), in qualità di Presidente;
   a.2 Dott.ssa Simonetta Volpe, funzionario in qualità di componente;
   a.3 Dott. Stefano Kenji Iannillo, funzionario in qualità di componente che assumerà anche il compito di segretario verbalizzante;
b. precisare che i compiti assegnati ai suddetti dipendenti saranno svolti durante l'orario di servizio e, pertanto, per l'espletamento dei medesimi non spetterà alcun compenso;
c. precisare, altresì, che prima dell'espletamento delle funzioni della Commissione, i soggetti individuati come Commissari dovranno dichiarare, ai sensi dell'art.47 del D.P.R. n. 445/2000, l'inesistenza di cause di incompatibilità e astensione rientranti nella previsione dell'art. 77, commi 4, 5 e 6 del D.lgs. 50/2016;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della UOD 05 della D.G. per le Politiche Culturali e il Turismo,

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. di nominare la Commissione deputata alla verifica di ammissibilità e valutazione di merito delle domande di partecipazione e relativi allegati dell'Avviso pubblico, a valere sul POR FESR 14/20 ASSE 3 - O.S. 3.3 Azione 3.3.2, a sostegno delle MPMI del sistema dell'accoglienza e della promozione e fruizione turistica dei Comuni delle Aree Interne di Vallo di Diano, Cilento Interno e Tammaro-Titerno" approvato con decreto dirigenziale n. 792 del 16/12/2022, pubblicato sul BURC n. 105 del 19 dicembre 2022, nelle persone di:
   1.1. **Dott. Marco Gargiulo**, dirigente della Direzione Generale Politiche culturali e il Turismo (50.12.05), in qualità di Presidente;
   1.2. **Dott.ssa Simonetta Volpe**, funzionario in qualità di componente;
   1.3. **Dott. Stefano Kenji Iannillo**, funzionario in qualità di componente che assumerà anche il compito di segretario verbalizzante;

2. di precisare che i compiti assegnati ai suddetti dipendenti saranno svolti durante l'orario di servizio e, pertanto, per l'espletamento dei medesimi non spetterà alcun compenso;
3. di precisare, altresì, che prima dell'espletamento delle funzioni della Commissione, i soggetti individuati come Commissari dovranno dichiarare, ai sensi dell'art.47 del D.P.R. n. 445/2000, l'inesistenza di cause di incompatibilità e astensione rientranti nella previsione dell'art. 77, commi 4, 5 e 6 del D.lgs. 50/2016;
4. di dichiarare che le attività da svolgere dai suddetti dipendenti non sono in alcun modo inerenti o riconducibili a incarichi d'ufficio ai sensi della legge regionale n. 5/2013 (art.1 comma 5);
5. di disporre la notifica del presente decreto per l'accettazione ai componenti ed al segretario della Commissione;
6. di pubblicare, il presente provvedimento sulla sezione Campania di vetro del sito web regionale;
7. di inviare il presente provvedimento, al Responsabile della Programmazione Unitaria, all'ADG Campania FESR 2014/2020, all' Ufficio Speciale per la Crescita e la Transizione Digitale U.O.D. Servizi ed ecosistemi digitali 60.11.02, agli uffici competenti per la registrazione atti monocratici e archiviazione decreti, in casa di vetro e al BURC per la pubblicazione e all'Assessore alla Semplificazione amministrativa e al Turismo per opportuna conoscenza.

ROMANO

Decreto Dirigenziale n. 19 del 31/01/2023

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 13 - Direzione generale per le risorse finanziarie

U.O.D. 20 - Contenzioso e Normativa tributaria

Oggetto dell'Atto:

D.G.R. N. 28 DEL 24/01/2023. DEFINIZIONE AGEVOLATA DEI GIUDIZI TRIBUTARI PENDENTI INNANZI ALLA CORTE DI CASSAZIONE ART. 5 DELLA L. 31/08/22 N.130 E ART. 52 DELLA L.R. 29/12/22 N. 18.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

a. l'art. 5 comma 1 della Legge 31 agosto 2022, n. 130 "Disposizioni in materia di giustizia e di processo tributari" prevede la possibilità di definire le controversie tributarie pendenti, alla data di entrata in vigore della legge, innanzi alla Corte di Cassazione per le quali l'Agenzia delle entrate risulti integralmente soccombente in tutti i precedenti gradi di giudizio e il valore delle quali, determinato ai sensi dell'articolo 16, comma 3, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, sia non superiore a 100.000 euro, previo pagamento di un importo pari al 5 per cento del valore della controversia determinato ai sensi del medesimo articolo 16, comma 3, della legge 27 dicembre 2002, n. 289;
b. il citato art. 5 della Legge 31 agosto 2022, n. 130 al comma 2 prevede la possibilità di definire le controversie tributarie pendenti, alla data di entrata in vigore della legge, innanzi alla Corte di Cassazione per le quali l'Agenzia delle entrate risulti soccombente in tutto o in parte in uno dei gradi di merito e il valore delle quali, determinato ai sensi dell'articolo 16, comma 3, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, sia non superiore a 50.000 euro, previo pagamento di un importo pari al 20 per cento del valore della controversia determinato ai sensi medesimo articolo 16, comma 3, della legge 27 dicembre 2002, n. 289;
c. ai sensi dell'art. 5 della Legge 130/2022 sono escluse dalla definizione agevolata le controversie di cui al comma 6 dello stesso articolo;
d. la Legge n. 130/2022 prevede che ciascun ente territoriale stabilisce con le forme previste dalla legislazione vigente per l'adozione dei propri atti l'applicazione delle disposizioni dell'articolo 5 alle controversie attribuite alla giurisdizione tributaria in cui è parte il medesimo ente o un suo ente strumentale;
e. la Legge Regionale 29 dicembre 2022 n. 18 all' Art. 52 (Definizione agevolata dei giudizi tributari pendenti innanzi alla Corte di Cassazione) prevede che "Ai sensi dell'articolo 5 della legge 31 agosto 2022, n. 130 (Disposizioni in materia di giustizia e di processo tributario) la Giunta regionale, con delibera, da approvarsi entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, definisce le modalità operative per la definizione agevolata dei giudizi tributari pendenti innanzi alla Corte di Cassazione";
f. con delibera n. 28 del 24/01/2023 la Giunta regionale ha formulato l'indirizzo, ai fini dell'attuazione dell'art. 5 della Legge 31 agosto 2022, n. 130 e dell'art. 52 della Legge Regionale 29 dicembre 2022 n. 18, che possono essere oggetto di definizione agevolata le controversie attribuite alla giurisdizione tributaria in cui è parte la Regione Campania, per le quali il ricorso per cassazione è stato notificato alla controparte entro il 16 settembre 2022, data di entrata in vigore della Legge n. 130/2022, e purché alla data di presentazione della domanda non sia intervenuta una sentenza definitiva;
g. con la citata delibera n. 28/2023 la Giunta ha precisato che:
    1. sono definibili le controversie tributarie pendenti innanzi alla Corte di Cassazione per le quali la Regione Campania risulti:
        - integralmente soccombente in tutti i precedenti gradi di giudizio e il valore delle quali, determinato ai sensi dell'articolo 16, comma 3, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, sia non superiore a 100.000 euro, con il pagamento di un importo pari al 5 per cento del valore della controversia, determinato ai sensi del medesimo articolo 16, comma 3;
        - soccombente, in tutto o in parte, in uno dei gradi di merito e il valore delle quali, determinato ai sensi dell'articolo 16, comma 3, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, sia non superiore a 50.000 euro, con il pagamento di un importo pari al 20 per cento del valore della controversia, determinato ai sensi del medesimo articolo 16, comma 3, della legge 27 dicembre 2002, n. 289;
    2. la domanda di definizione agevolata deve essere presentata, entro 120 giorni dall'entrata in vigore della legge Regionale 29 dicembre 2022, n. 18 dal soggetto che ha proposto l'atto introduttivo del giudizio o da chi vi è subentrato o ne ha la legittimazione previo pagamento dell'importo dovuto;

Considerato che:
con la citata delibera n. 28 del 24/01/2023 la Giunta regionale ha demandato alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie la definizione, con proprio atto, delle ulteriori modalità dettagliate con riferimento, in particolare all' approvazione del modello di domanda di definizione agevolata dei giudizi tributari, alle modalità di presentazione della domanda, alle modalità di versamento delle somme dovute nonché alle modalità di raccordo con l'Avvocatura regionale e con le Direzioni Generali competenti per le singole entrate tributarie, precisando che la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie provvederà, in caso di entrate tributarie gestite da altre Direzioni Generali, alla trasmissione della domanda alla Direzione Generale competente per la relativa istruttoria.

Ritenuto:

a. di dover approvare le ulteriori modalità dettagliate per la definizione agevolata dei giudizi tributari pendenti ai sensi dell'art. 5 legge 31 agosto 2022, n. 130 e art. 52 legge Regionale 29 dicembre 2022, n. 18 di cui all'allegato A al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;
b. di dover approvare il modello di domanda di definizione agevolata dei giudizi tributari pendenti ai sensi dell'art. 5 legge 31 agosto 2022, n. 130 e art. 52 legge Regionale 29 dicembre 2022, n. 18, di cui all'allegato B al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;
c. di dover approvare le istruzioni per la compilazione del modello di domanda di definizione agevolata dei giudizi tributari pendenti ai sensi dell'art. 5 legge 31 agosto 2022, n. 130 e art. 52 legge Regionale 29 dicembre 2022, n. 18, di cui all'allegato C al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;

Alla stregua dell'istruttoria svolta dalla UOD Contenzioso e Normativa Tributaria

DECRETA

per le motivazioni indicate in premessa che si intendono di seguito integralmente riportate:

1. di approvare le ulteriori modalità dettagliate per la definizione agevolata dei giudizi tributari pendenti ai sensi dell'art. 5 legge 31 agosto 2022, n. 130 e art. 52 legge Regionale 29 dicembre 2022, n. 18 di cui all'allegato A al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il modello di domanda di definizione agevolata dei giudizi tributari pendenti ai sensi dell'art. 5 legge 31 agosto 2022, n. 130 e art. 52 legge Regionale 29 dicembre 2022, n. 18, di cui all'allegato B al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;
3. di approvare le istruzioni per la compilazione del modello di domanda di definizione agevolata dei giudizi tributari pendenti ai sensi dell'art. 5 legge 31 agosto 2022, n. 130 e art. 52 legge Regionale 29 dicembre 2022, n. 18 di cui all'allegato C al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;
4. di trasmettere il presente decreto, all'Assessore al Bilancio, all'Avvocatura regionale ed a tutte le Direzioni Generali ed Uffici equiparati, al B.U.R.C per la pubblicazione nonché all'Ufficio competente per la pubblicazione nella sezione "Casa di Vetro" nel sito istituzionale della Regione Campania.

Antonietta Mastrocola

Allegato A

CONTROVERSIE DEFINIBILI

- possono essere oggetto di definizione agevolata le controversie attribuite alla giurisdizione tributaria in cui è parte la Regione Campania per le quali il ricorso per cassazione è stato notificato alla controparte entro il 16 settembre 2022, data di entrata in vigore della Legge n. 130/2022, e purché alla data di presentazione della domanda non sia intervenuta una sentenza definitiva;
- sono definibili le controversie tributarie pendenti innanzi alla Corte di cassazione ai sensi dell'art. 62 del decreto legislativo 31 dicembre 1992 n. 546 per le quali la Regione Campania risulti:
  a) integralmente soccombente in tutti i precedenti gradi di giudizio e il valore delle quali, determinato ai sensi dell'articolo 16, comma 3, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, sia non superiore a 100.000 euro, con il pagamento di un importo pari al 5 per cento del valore della controversia, determinato ai sensi del medesimo articolo 16, comma 3 della legge 27 dicembre 2002, n. 289;
  b) soccombente, in tutto o in parte, in uno dei gradi di merito e il valore delle quali, determinato ai sensi dell'articolo 16, comma 3, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, sia non superiore a 50.000 euro, con il pagamento di un importo pari al 20 per cento del valore della controversia, determinato ai sensi del medesimo articolo 16, comma 3, della legge 27 dicembre 2002, n. 289;
- sono escluse dalla definizione le controversie di cui al comma 6 dell'art. 5 della Legge n.130/2022;
- per valore della controversia, da assumere a base del calcolo per la definizione, si intende l'importo dell'imposta che ha formato oggetto di contestazione in primo grado, al netto degli interessi, delle indennità di mora e delle eventuali sanzioni collegate al tributo, anche se irrogate con separato provvedimento; per le controversie relative esclusivamente a sanzioni non collegate al tributo, il valore della lite è determinato dall'importo delle stesse;
- il valore della lite è determinato con riferimento a ciascun atto introduttivo del giudizio;
- l'adesione alla definizione agevolata comporta la contestuale rinuncia ad ogni eventuale pretesa di equa riparazione ai sensi della legge 24 marzo 2001, n. 89. In ogni caso, le spese del giudizio definito restano a carico della parte che le ha anticipate;
- la soccombenza va valutata in relazione al singolo atto impugnato. In caso di totale soccombenza del contribuente in entrambi i gradi di giudizio non è prevista la possibilità di definizione.

SOGGETTI LEGITTIMATI E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

- la domanda di definizione agevolata deve essere presentata dal soggetto che ha proposto l'atto introduttivo del giudizio o da chi vi è subentrato o ne ha la legittimazione previo pagamento dell'importo dovuto;
- la domanda deve essere presentata, entro 120 giorni dall'entrata in vigore della legge Regionale 29 dicembre 2022 n. 18, su apposito modello;
- per ciascuna controversia autonoma deve essere presentata una distinta domanda di definizione ed è effettuato un distinto versamento. Per controversia autonoma si intende quella relativa a ciascun atto impugnato.

PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

- la domanda deve essere inviata alla Giunta regionale della Campania, Direzione Generale per le Risorse Finanziarie - UOD "Contenzioso e normativa tributaria", mediante invio PEC all'indirizzo di posta elettronica certificata: contenziosotributario@pec.regione.campania.it;
- è consentita la sostituzione dell'istanza originaria, barrando la casella "Domanda sostitutiva", entro il termine di presentazione della domanda;

PERFEZIONAMENTO DELLA DEFINIZIONE

- la definizione si perfeziona con la presentazione della domanda entro 120 giorni dall'entrata in vigore della legge Regionale 29 dicembre 2022, n. 18 e con il pagamento, in un'unica soluzione, degli importi dovuti, salvo l'eventuale diniego. Qualora non ci siano importi da versare, la

definizione si perfeziona con la sola presentazione della domanda;
- ai fini della definizione delle controversie si tiene conto di eventuali versamenti già effettuati a qualsiasi titolo in pendenza di giudizio, fermo restando il rispetto delle percentuali stabilite dai commi 1 e 2 dell'art. 5 L. 130/2022. La definizione non dà comunque luogo alla restituzione delle somme già versate ancorché eccedenti rispetto a quanto dovuto per la definizione stessa.

DINIEGO

l'eventuale diniego della definizione va notificato entro trenta giorni con le modalità previste per la notificazione degli atti processuali. Il diniego è impugnabile entro sessanta giorni dinanzi alla Corte di Cassazione, ai sensi dell'articolo 5, comma 11, della legge 31 agosto 2022, n. 130.

MODALITA' DI PAGAMENTO

- Il versamento va effettuato attraverso la piattaforma MyPay usufruibile accedendo al Portale dei pagamenti della Regione Campania codice: 08A3;
- Il pagamento dell'importo da versare per la definizione deve avvenire in un'unica soluzione. Non è ammesso il pagamento rateale. Per ciascuna controversia autonoma è effettuato un distinto versamento;
- dall'importo dovuto per la definizione vanno scomputate le somme eventualmente già versate a qualsiasi titolo in pendenza di giudizio, purché non siano state oggetto di rimborso. Non si dà comunque luogo alla restituzione delle somme già versate ancorché eccedenti rispetto a quanto dovuto per la definizione stessa;
- è esclusa la compensazione di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241;
- copia della ricevuta di pagamento dell'intero importo deve essere allegata alla domanda di definizione agevolata;

RACCORDO CON L'AVVOCATURA REGIONALE E LE DIREZIONI GENERALI

- la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie provvede, in caso di entrate tributarie gestite da altre Direzioni Generali, alla trasmissione della domanda alla Direzione Generale competente per la relativa istruttoria;
- la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie e le altre Direzioni competenti ratione materiae provvedono a trasmettere all'Avvocatura regionale le domande di definizione agevolata perfezionate per le verifiche di competenza e per gli adempimenti di competenza anche presso la Corte di Cassazione;
- eventuali dinieghi alle istanze di definizione agevolata della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie e delle altre Direzioni competenti ratione materiae sono trasmesse all'Avvocatura regionale al fine della loro notifica.

Per quanto non previsto si applicano le prescrizioni di cui all' art. 5 legge 31 agosto 2022, n. 130.

Stampa modulo

REGIONE CAMPANIA

DOMANDA PER LA DEFINIZIONE DELLE CONTROVERSIE TRIBUTARIE PENDENTI INNANZI ALLA CORTE DI CASSAZIONE

Art. 5 della Legge 31 agosto 2022, n. 130 e Art. 52 della Legge regionale 29 dicembre 2022, n. 18

Domanda sostitutiva ☐

DATI DELL'UFFICIO IMPOSITORE

Ufficio della Giunta regionale della Campania

DATI IDENTIFICATIVI DEL RICHIEDENTE

Persone Fisiche

Codice Fiscale

Cognome | Nome | Sesso (barrare la relativa casella) M ☐ F ☐

Data di nascita (gg/mm/aaaa) | Comune (o Stato estero) di nascita | Provincia (sigla)

Soggetti diversi dalle persone fisiche

Denominazione / Ragione sociale | Natura giuridica

Residenza / Sede legale (o se diverso domicilio fiscale)

Comune | Provincia (sigla) | C.A.P.

Indirizzo / Via e numero civico

RISERVATO A CHI PRESENTA LA DOMANDA PER ALTRI Rappresentante, erede, curatore fallimentare, ecc. (vedere istruzioni)

Codice Fiscale | Codice carica

Codice Fiscale società o ente dichiarante

Cognome | Nome | Sesso (barrare la relativa casella) M ☐ F ☐

Data di nascita (gg/mm/aaaa) | Comune (o Stato estero) di nascita | Provincia (sigla)

Residenza anagrafica (o se diverso domicilio fiscale)

Comune | Provincia (sigla) | C.A.P.

Indirizzo / Via e numero civico

RECAPITI

Telefono | Cellulare

Indirizzo di posta elettronica ordinaria | Indirizzo di posta elettronica certificata

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice Fiscale

DATI DELLA CONTROVERSIA

Tributo oggetto del contenzioso

Periodo di imposta

Tipo di atto impugnato

Estremi atto impugnato

Data di notifica del ricorso per Cassazione

Numero registro generale della Corte di Cassazione

Numero

Anno

Estremi della sentenza impugnata in Cassazione

Numero sentenza

Numero

Sezione

Anno

Data deposito

Organo emanante

Valore della controversia

Determinazione importo dovuto

☐ Art. 5, comma 1, L. 130 del 2022

☐ Art. 5, comma 2, L. 130 del 2022

Importo lordo dovuto

Importo versato in pendenza di giudizio

Importo netto dovuto versato

Data di versamento

Firma della domanda

Data (gg/mm/aaaa)

FIRMA DEL DICHIARANTE

fonte: http://burc.regione.campania.it

DOMANDA DI DEFINIZIONE AGEVOLATA DELLE CONTROVERSIE TRIBUTARIE PENDENTI INNANZI ALLA CORTE DI CASSAZIONE

ARTICOLO 5 LEGGE 31 AGOSTO 2022, N. 130 E ART. 52 L.R. 29 DICEMBRE 2022 N. 18

INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 13 e 14 del Regolamento 2016/679/UE (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati), delle disposizioni di cui al D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato ed integrato dal D. Lgs 10 agosto 2018, n. 101 e della DGR n. 466 del 17/07/2018.

***

Con la presente Le forniamo le seguenti informazioni relative al trattamento, di seguito analiticamente descritto, che verrà effettuato in relazione ai Suoi dati personali, nonché ai diritti che potrà in qualsiasi momento esercitare, ai sensi della disciplina vigente.

TITOLARE DEL TRATTAMENTO, DELEGATI AL TRATTAMENTO

Art.13, par.1, lett.a e art. 14, par. 1, lett. a del Regolamento (ue) 2016/679 e DGR n. 466 del 17/07/2018

Conformemente a quanto previsto dal Regolamento (UE) 2016/679, Titolare del Trattamento è la Giunta Regionale della Regione Campania. La **U.O.D.** Contenzioso e normativa tributaria della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (*nel seguito per brevità "Titolare"*) con sede in Napoli, al Centro Direzionale, Isola C/5, e-mail contenziosoenormativatributaria@regione.campania.it, in qualità di Titolare Delegato al trattamento ai sensi della D.G.R.C. n. 466 del 17.07.2018, Le rilascia le informazioni relative al trattamento che verrà effettuato, di seguito analiticamente descritto, in relazione ai Suoi dati personali o a quelli del soggetto del quale Lei esercita la rappresentanza legale, nonché ai diritti che potrà in qualsiasi momento esercitare.

I Suoi dati saranno trattati secondo i principi di liceità, correttezza, trasparenza, sicurezza e riservatezza. Il trattamento sarà svolto in forma prevalentemente non automatizzata, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 32 del GDPR 2016/679, ad opera di soggetti appositamente incaricati e in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 29 GDPR 2016/ 679.

I dati personali che trattiamo vengono acquisiti e conservati nei supporti di memorizzazione dei *personal computer* in uso alle Persone autorizzate al trattamento e sono protetti da misure di sicurezza garantite dalla Direzione Generale per la Ricerca Scientifica. L'accesso a tali mezzi del trattamento è consentito solo a soggetti incaricati direttamente dal Titolare. Tale accesso è strettamente personale e avviene mediante l'utilizzo di credenziali di autenticazione unicamente in possesso dei singoli utenti. I dati personali sono inoltre conservati anche su supporti cartacei, adeguatamente custoditi e protetti da indebiti accessi da parte di soggetti non a ciò autorizzati.

DATA PROTECTION OFFICER

Art.13, par.1, lett. b e art.14, par.1, lett. b del Regolamento (UE) 2016/679

Le rendiamo noti, inoltre, i dati di contatto del Responsabile della Protezione Dati: nominativo Vincenzo Fragomeni, nomina con D.P.G.R.C. n. 55 del 09/03/2021 tel. 0817962413, e-mail dpo@regione.campania.it.

FINALITÀ SPECIFICHE DEL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Art.13, par.1, lett. c e *art.14, par.1, lett. c* del Regolamento (UE) 2016/679

I dati personali da Lei forniti, o in uso presso la **U.O.D.** Contenzioso e normativa tributaria sono necessari per dar seguito all'istruttoria finalizzata a:

a) definizione delle controversie tributarie pendenti innanzi alla Corte di Cassazione ai sensi dell'art. 5 L n. 130/2022 e art. 52 L.R. 18/2022.

BASE GIURIDICA

Art.13, par.1, lett.c e art.14, par.1, lett.c del Regolamento (UE) 2016/679 e artt. 2- ter e 2-sexies del D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato ed integrato dal D. Lgs 10 agosto 2018, n. 101

Il trattamento dei Suoi dati personali per la finalità di cui alla precedente lett. a) si fonda sulla base legittima prevista dal Regolamento GDPR 679/2016 all'art. 6, par. 1, lett. c *("il trattamento è necessario per adempiere un obbligo legale al quale è soggetto il titolare del trattamento")* e all'art. 6, par. 1, lett. e*) ("il trattamento è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento)*.
Il trattamento è altresì legittimo sulla base di quanto previsto dal Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 101.

NATURA E CATEGORIA DEI DATI PERSONALI TRATTATI

Artt.4, 9 e 10

Costituiscono oggetto di trattamento i seguenti dati personali, da Lei forniti o acquisiti con le modalità riportate in precedenza, inerenti all'erogazione della prestazione richiesta):
a. Dati comuni identificativi (es. nome, cognome, indirizzo fisico, nazionalità, provincia e comune di residenza, telefono fisso e/o mobile, fax, codice fiscale, indirizzo/i, e-mail, codice IBAN ecc.);
b. Categorie particolari di dati personali, ai sensi degli articoli 9 e 10 del Regolamento.
Il trattamento delle particolari categorie di dati personali di cui alla precedente lettera b. è necessario in quanto rilevante per il perseguimento dei fini istituzionali dell'Amministrazione ai sensi dell'articolo 2-sexties, comma 2, lettera i del D.Lgs. 196/2003 così come modificato dal D.Lgs. 101/2018.

MANCATA COMUNICAZIONE DEI DATI PERSONALI E CONSEGUENZE DEL RIFIUTO

Art.13, par.2, lett.e del Regolamento 2016/679/UE

Il conferimento dei Suoi dati personali relativi alle finalità sopra indicate al punto a) ha natura obbligatoria (in quanto indispensabile ai fini dell'adempimento delle finalità istituzionali cui è preposto il *Titolare*); senza di esso, il *Titolare* non può dar luogo all'esecuzione dei suoi compiti con pregiudizio per l'erogazione delle prestazioni connesse.

DESTINATARI (o CATEGORIE DI DESTINARI) DI DATI PERSONALI

Art.13, par.1, lett.e e art.14, par.1, lett.e del Regolamento 2016/679/UE

I Suoi dati personali non saranno diffusi. Potranno essere trattati solo da responsabili del trattamento o da dipendenti, collaboratori e consulenti che hanno ricevuto specifiche ed adeguate istruzioni ed apposite autorizzazioni.
Le categorie di destinatari cui potranno essere comunicati i suoi dati sono le seguenti:

- ai soggetti cui la comunicazione dei dati debba essere effettuata in adempimento di un obbligo previsto dalla legge, da un regolamento o dalla normativa comunitaria, ovvero per adempiere ad un ordine dell'Autorità Giudiziaria;
- ai soggetti designati dal Titolare, in qualità di Responsabili, ovvero alle persone autorizzate al trattamento dei dati personali che operano sotto l'autorità diretta del titolare o del responsabile;
- ad altri eventuali soggetti terzi, nei casi espressamente previsti dalla legge, ovvero ancora se la comunicazione si renderà necessaria per la tutela della Regione in sede giudiziaria, nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia di protezione dei dati personali.
- altri Uffici della Giunta Regionale della Campania di altre Direzioni Generali ed Uffici Speciali deputati alle attività e fasi di lavorazione successive e connesse di loro competenza;
- altri Uffici pubblici per l'effettuazione delle attività di diretta competenza.

DURATA DEL TRATTAMENTO - PERIODO DI CONSERVAZIONE DEI DATI

Art.13, par.2, lett. a) e art.14, par.1, lett. a) del Regolamento 2016/679/UE

Nel rispetto dei principi di liceità, limitazione delle finalità e minimizzazione dei dati, ai sensi dell'art. 5 Regolamento (UE) 2016/679, i Suoi dati personali saranno conservati per tutta la durata delle attività finalizzate alla realizzazione dei compiti istituzionali della U.O.D. 50.13.20 Contenzioso e normativa tributaria; i dati personali potranno essere conservati per periodi più lunghi per essere trattati esclusivamente a fini di archiviazione nel pubblico interesse, di ricerca scientifica o storica o a fini statistici, conformemente all'articolo 89, paragrafo 1, del Regolamento 2016/679/UE.
A prescindere dalla determinazione dell'interessato alla loro rimozione, i dati personali saranno in ogni caso conservati secondo i termini previsti dalla vigente normativa e/o dai regolamenti nazionali, al fine esclusivo di garantire gli adempimenti specifici, propri delle attività di competenza del *Titolare*.
Sono fatti salvi i casi in cui si dovessero far valere in giudizio questioni afferenti le attività di competenza del *Titolare*, nel qual caso i dati personali dell'Interessato, esclusivamente quelli necessari per tali finalità, saranno trattati per il tempo indispensabile al loro perseguimento.

DIRITTI DELL'INTERESSATO

Art.13, par.2, lett. b) e art.14, par.2, lett. c) del Regolamento 2016/679/UE e della DGR n. 466 del 17/07/2018

Le comunichiamo che potrà esercitare i diritti di cui al Reg. UE 2016/679, di seguito analiticamente descritti:

- **Diritto di accesso** *ex* art. 15

Ha diritto di ottenere, dal Titolare del trattamento, la conferma dell'esistenza o meno di un trattamento di dati personali relativo ai Suoi dati, di conoscerne il contenuto e l'origine, verificarne l'esattezza ed in tal caso, di ottenere l'accesso ai suddetti dati. In ogni caso ha diritto di ricevere una copia dei dati personali oggetto di trattamento;

- **Diritto di rettifica** *ex* art. 16

Ha diritto di ottenere, dal Titolare del trattamento, l'integrazione, l'aggiornamento nonché la rettifica dei Suoi dati personali senza ingiustificato ritardo;

- **Diritto alla cancellazione** *ex* art. 17

Ha diritto di ottenere, dal Titolare del trattamento, la cancellazione dei dati personali che La riguardano, senza ingiustificato ritardo, nei casi in cui ricorra una delle ipotesi previste dall'art. 17 (dati personali non più necessari rispetto alle finalità per cui sono stati raccolti o trattati, revoca del consenso ed insussistenza di altro fondamento giuridico per il trattamento, dati personali trattati illecitamente, esercizio del diritto di opposizione, ecc.);

- **Diritto di limitazione del trattamento** *ex* art. 18

Ha diritto di ottenere, dal Titolare, la limitazione del trattamento dei dati personali nei casi espressamente previsti dal Regolamento, ovvero quando: contesta l'esattezza dei dati, il trattamento è illecito e chiede che ne sia meramente limitato l'utilizzo, i dati sono necessari per l'accertamento, l'esercizio o la difesa di un diritto in sede giudiziaria o si è opposto al trattamento per motivi legittimi.

Se il trattamento è limitato, i dati personali saranno trattati solo con il Suo esplicito consenso. Il Titolare è tenuto ad informarla prima che la limitazione sia revocata;

- **Diritto alla portabilità dei dati** *ex* art. 20

Qualora il trattamento sia effettuato con mezzi automatizzati, ha garantito il diritto alla portabilità dei dati personali che la riguardano, qualora il trattamento si basi sul consenso o su un contratto, nonché la trasmissione diretta degli stessi ad altro titolare di trattamento, ove tecnicamente fattibile;

- **Diritto di opposizione** *ex* art. 21

Ha diritto di opporsi in qualsiasi momento, per motivi connessi alla sua situazione particolare, al trattamento di dati personali che lo riguardano. Verrà, comunque, effettuato dal Titolare del trattamento un bilanciamento tra i Suoi interessi ed i motivi legittimi cogenti per procedere al trattamento (tra cui, ad esempio, accertamento, esercizio e difesa di un diritto in sede giudiziaria, ecc.).

Le richieste per l'esercizio dei suindicati diritti vanno rivolte direttamente a:

U.O.D. Contenzioso e normativa tributaria PEC: **contenziosotributario@pec.regione.campania.it**.

La informiamo, inoltre, che può proporre **reclamo** motivato al Garante per la Protezione dei Dati Personali (art. 57, par. 1, lett. f, Reg. 679/2016) ai sensi delle disposizioni di cui al Capo I, Titolo I, Parte III del D. Lgs. 101/2018:

- via e-mail, all'indirizzo: garante@gpdp.it **/** urp@gdpd.it;
- via fax: 06/696773785;
- oppure via posta, al Garante per la Protezione dei Dati Personali, che ha sede in Roma alla Piazza di Monte Citorio n. 121, C.A.P. 00186;
- ovvero alternativamente mediante ricorso all'Autorità Giudiziaria ai sensi dell'articolo 140-bis del D. Lgs. 101/2018.

PROCESSO DECISIONALE AUTOMATIZZATO

Art.13, par.2, lett. f) e art.14, par.2, lett. g) del Regolamento 2016/679/UE e della DGR n. 466 del 17/07/2018

Il trattamento sarà svolto in forma prevalentemente non automatizzata, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 32 del GDPR 2016/679, ad opera di soggetti appositamente incaricati e in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 29 GDPR 2016/ 679.

Allegato C

DOMANDA DI DEFINIZIONE AGEVOLATA DEI GIUDIZI TRIBUTARI PENDENTI INNANZI ALLA CORTE DI CASSAZIONE

ART. 5 L. 130/2022 – ART. 52 L.R. 18/2022

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE

Premessa:

Il presente modello di domanda deve essere utilizzato dai soggetti che hanno proposto l'atto introduttivo del giudizio di primo grado (o da chi vi è subentrato o ne ha la legittimazione) che intendono definire, ai sensi dell'articolo 5 della legge 31 agosto 2022, n. 130, mediante il versamento delle somme indicate nel medesimo articolo, le controversie tributarie pendenti innanzi alla Corte di cassazione, per le quali la Regione Campania risulti integralmente soccombente in tutti i precedenti gradi di giudizio e il valore delle quali, determinato ai sensi dell'articolo 16, comma 3, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, sia non superiore a 100.000 euro o risulti soccombente in tutto o in parte in uno dei gradi di merito e il valore delle quali, determinato ai sensi dell'articolo 16, comma 3, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, sia non superiore a 50.000 euro.
Ai sensi dell'articolo 5, comma 4, della legge 31 agosto 2022, n. 130, per controversie tributarie pendenti si intendono quelle per le quali il ricorso per cassazione è stato notificato alla controparte entro la data di entrata in vigore della citata legge n. 130/2022, purché, alla data della presentazione della domanda, non sia intervenuta una sentenza definitiva.
Non sono definibili le controversie di cui al comma 6 dell'art. 5 della Legge n.130/2022.
Le somme dovute per la definizione delle controversie pendenti di cui sopra devono essere versate entro il termine del 02/05/2023 e comunque prima della presentazione della domanda. La domanda, debitamente firmata, deve essere presentata mediante invio PEC all'indirizzo di posta elettronica certificata: contenziosotributario@pec.regione.campania.it entro e non oltre il 02/05/2023, con allegata la copia di un documento di identità del firmatario dell'istanza e la quietanza del versamento effettuato mediante la piattaforma MyPay. La PEC dovrà recare nell'oggetto: Domanda di definizione agevolata dei giudizi tributari pendenti innanzi alla Corte di Cassazione art. 5 L. 130/2022- Art 52 L.R. 18/2022.
Per ciascuna controversia autonoma è presentata una distinta domanda di definizione esente dall'imposta di bollo ed è effettuato un distinto versamento. Per controversia autonoma si intende quella relativa a ciascun atto impugnato.
E' consentita la sostituzione dell'istanza originaria barrando la casella "Domanda sostitutiva"

Dati dell'Ufficio impositore:

Indicare l'Ufficio della Giunta Regionale della Campania che ha emesso l'atto impositivo, oggetto del ricorso introduttivo di primo grado.

Dati identificativi del richiedente:

Codice fiscale: indicare il codice fiscale del soggetto che ha proposto l'atto introduttivo del giudizio di primo grado.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Persone fisiche: indicare il cognome, il nome e gli altri dati richiesti del soggetto che ha proposto l'atto introduttivo del giudizio di primo grado.
Soggetti diversi dalle persone fisiche: indicare la denominazione o ragione sociale del soggetto che ha proposto l'atto introduttivo del giudizio di primo grado. Indicare il codice dalla ragione giuridica ricavandolo dalla "TABELLA GENERALE DI CLASSIFICAZIONE NATURA GIURIDICA" consultabile in fondo alle presenti istruzioni.
Residenza/Sede legale (o se diverso domicilio fiscale): indicare per le persone fisiche i dati relativi alla residenza, per i soggetti diversi dalle persone fisiche i dati relativi alla sede legale. In particolare, indicare il Comune (senza alcuna abbreviazione), la sigla della provincia, il codice di avviamento postale, la tipologia (via, piazza, ecc.), l'indirizzo per esteso e il numero civico.
I dati relativi al domicilio fiscale vanno indicati solo se diversi da quelli della residenza o della sede legale.

Riservato a chi presenta la domanda per altri:

Codice fiscale: nell'ipotesi in cui la domanda venga presentata per conto di altri, come ad esempio nel caso dell'erede per il defunto, l'erede o altro diverso soggetto firmatario della domanda, deve compilare il presente riquadro indicando, oltre ai propri dati anagrafici, il proprio codice fiscale e il "Codice carica".
Codice carica: in questo campo va indicato il codice corrispondente alla propria qualifica, ricavabile dalla "TABELLA GENERALE DEI CODICI DI CARICA", consultabile nell'ultima pagina delle presenti istruzioni.
Codice fiscale società o ente dichiarante: nel caso in cui chi presenta la domanda per conto di altri sia un soggetto diverso da persona fisica, devono essere indicati, negli appositi campi, il codice fiscale della società o ente che presenta la domanda, il codice fiscale e i dati anagrafici del rappresentante della medesima società o ente (cognome, nome, data di nascita, sesso, comune o stato estero di nascita, provincia di nascita) e il codice di carica corrispondente al rapporto intercorrente tra la società o l'ente che presenta la domanda e il contribuente cui la domanda di definizione si riferisce.
Residenza anagrafica (o se diverso domicilio fiscale): indicare i dati relativi alla residenza anagrafica o, se diverso, al domicilio fiscale, del soggetto che presenta la dichiarazione per conto del soggetto istante.

Recapiti:

Il richiedente, o il soggetto che presenta la domanda per conto di altri, indica i recapiti telefonici, e di posta elettronica presso i quali desidera essere contattato o ricevere comunicazioni.

Dati della controversia tributaria pendente:

Indicare il tributo oggetto del contenzioso.

Periodo d'imposta: indicare nel formato aaaa (es. 2012) il periodo d'imposta; in caso di periodo di imposta non coincidente con l'anno solare, indicare solo l'anno iniziale, indicato sull'atto impugnato.

Tipo di atto impugnato: il dato richiesto è rilevabile dall'atto impositivo impugnato.
Estremi dell'atto impugnato: gli estremi sono rilevabili dall'atto impositivo impugnato.
Data di notifica del ricorso per Cassazione: indicare la data di notifica del ricorso in Cassazione.
Numero registro generale della Corte di cassazione: indicare, se conosciuto, il numero di iscrizione nel registro generale attribuito dall'organo giurisdizionale. Il numero da indicare deve avere il formato numero/anno.
Estremi della sentenza impugnata in Cassazione: indicare il numero della sentenza nel formato "Numero/Sezione/Anno", la data di deposito e l'Organo emanante.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Valore della controversia: indicare il valore della controversia. L'importo non può superare il valore di € 100.000,00 se è barrata la casella "Art. 5, comma 1, L. 130 del 2022" oppure il valore di € 50.000,00 se è barrata la casella "Art. 5, comma 2, L. 130 del 2022".

ATTENZIONE:

Per valore della controversia da assumere a base del calcolo per la definizione si intende l'importo dell'imposta che ha formato oggetto di contestazione in primo grado, al netto degli interessi, delle indennità di mora e delle eventuali sanzioni collegate al tributo, anche se irrogate con separato provvedimento; per le controversie relative esclusivamente a sanzioni non collegate al tributo, il valore della lite è determinato dall'importo delle stesse.

Determinazione dell'importo dovuto:

Importo lordo dovuto: indicare l'importo dovuto per la definizione, determinato sulla base di quanto disposto dai commi 1 e 2 dell'art. 5 della legge 31 agosto 2022, n. 130, ossia il 5% o il 20% del valore della controversia. Indicare altresì, nell'apposita casella, se la controversia è definita ai sensi del comma 1 o del comma 2.
Importo versato in pendenza di giudizio: indicare la somma di tutti gli importi pagati a qualsiasi titolo, di spettanza dell'ente impositore, prima della presentazione della domanda di definizione, purché non siano state oggetto di rimborso.
Importo netto dovuto versato: l'importo netto dovuto risulta dall'importo lordo dovuto ridotto dell'eventuale importo totale versato in pendenza di giudizio, indicato nell'apposito campo di cui sopra. Tale importo coincide con l'importo versato.
Se in pendenza di giudizio non è stata versata alcuna somma, l'importo lordo dovuto e l'importo netto dovuto corrispondono.
Tutti gli importi devono essere indicati con le prime due cifre decimali. In presenza di più cifre decimali occorre procedere all'arrotondamento della seconda cifra decimale.
Data di versamento: indicare la data in cui è stato effettuato il versamento dell'importo netto dovuto per la definizione, nel formato gg/mm/aaaa.

Firma della domanda:

La firma va apposta da parte del soggetto richiedente o da uno degli altri soggetti indicati nella "Tabella generale dei codici di carica".

TABELLA GENERALE DI CLASSIFICAZIONE NATURA GIURIDICA

1. Società in accomandita per azioni
2. Società a responsabilità limitata
3. Società per azioni
4. Società cooperative e loro consorzi iscritti nell'Albo Nazionale delle società cooperative
5. Altre società cooperative
6. Mutue assicuratrici
7. Consorzi con personalità giuridica
8. Associazioni riconosciute
9. Fondazioni
10. Altri enti ed istituti con personalità giuridica
11. Consorzi senza personalità giuridica
12. Associazioni non riconosciute e comitati
13. Altre organizzazioni di persone o di beni senza personalità giuridica (escluse le comunioni)
14. Enti pubblici economici
15. Enti pubblici non economici
16. Casse mutue e fondi di previdenza, assistenza, pensioni o simili con o senza personalità giuridica
17. Opere pie e società di mutuo soccorso

fonte: http://burc.regione.campania.it

18. Enti ospedalieri
19. Enti ed istituti di previdenza e di assistenza sociale
20. Aziende autonome di cura, soggiorno e turismo
21. Aziende regionali, provinciali, comunali e loro consorzi
22. Società, organizzazioni ed enti costituiti all'estero non altrimenti classificabili con sede dell'amministrazione od oggetto principale in Italia
23. Società semplici ed equiparate ai sensi dell'articolo 5, comma 3, lett. b), del TUIR
24. Società in nome collettivo ed equiparate ai sensi dell'articolo 5, comma 3, lett. b), del TUIR
25. Società in accomandita semplice
26. Società di armamento
27. Associazione fra artisti e professionisti
28. Aziende coniugali
29. GEIE (Gruppi europei di interesse economico)
30. Società per azioni, aziende speciali e consorzi di cui agli artt. 31, 113, 114, 115 e 116 del D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267 (Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali)
31. Condomìni
32. Società sportive dilettantistiche costituite in società di capitali senza fine di lucro
33. Trust
34. Amministrazioni pubbliche
35. Fondazioni bancarie
36. Società europea
37. Società cooperativa europea
38. Rete di imprese
39. Altro

TABELLA GENERALE DEI CODICI DI CARICA

1. Rappresentante legale, negoziale o di fatto, socio amministratore
2. Rappresentante di minore, inabilitato o interdetto, ovvero curatore dell'eredità giacente, amministratore di eredità devoluta sotto condizione sospensiva o in favore di nascituro non ancora concepito e amministratore di sostegno
3. Curatore fallimentare
4. Commissario liquidatore (liquidazione coatta amministrativa ovvero amministrazione straordinaria)
5. Commissario giudiziale (amministrazione controllata) ovvero custode giudiziario (custodia giudiziaria), ovvero amministratore giudiziario in qualità di rappresentante dei beni sequestrati
6. Rappresentante fiscale di soggetto non residente
7. Erede
8. Liquidatore (liquidazione volontaria)
9. Rappresentante fiscale di soggetto non residente con le limitazioni di cui all'articolo 44, comma 3, del D.L. n. 331/1993
10. Soggetto esercente l'attività tutoria del minore o interdetto in relazione alla funzione istituzionale rivestita
11. Liquidatore (liquidazione volontaria di ditta individuale - periodo ante messa in liquidazione)
12. Amministratore di condominio
13. Soggetto che sottoscrive la dichiarazione per conto di una pubblica amministrazione
14. Commissario liquidatore di una pubblica amministrazione
15. Altro

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 7 del 01/02/2023

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 14 - Direzione generale per le risorse umane

U.O.D. 92 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico - amministrativo

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA DI MERITO DEL CONCORSO PUBBLICO PER L'ACCESSO ALLA QUALIFICA DIRIGENZIALE AREA DSS.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. con D.G.R. n. 92 del 06/03/2019, è stato approvato il Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale 2019/2021, successivamente modificato e integrato con D.G.R. n. 391 del 06/08/2019. Detto Piano ha previsto, tra l'altro, l'espletamento delle procedure concorsuali per l'accesso alla qualifica dirigenziale;
b. con D.G.R. n. 392 del 06/08/2019, è stato approvato il "*Regolamento in materia di accesso mediante procedure selettive agli impieghi nella Giunta regionale della Campania e sulle modalità di svolgimento dei concorsi*" n. 6 del 07/08/2019, di seguito definito "*Regolamento*";
c. con D.G.R. n. 6 del 08/01/2020, sono stati adottati gli indirizzi in ordine allo svolgimento delle procedure di reclutamento del personale dirigenziale previste dal Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale, stabilendo il riparto di posti tra le distinte aree e la quota di riserva al personale interno;
d. con D.D. n. 44 del 14/07/2020 e s.m.i., è stato approvato il bando di concorso pubblico per titoli ed esami per il reclutamento di complessivi n. 52 posti di personale dirigenziale, articolati in varie aree tra le quali n. 4 posti di "Dirigente Area Socio-Sanitaria", di cui 2 riservati al personale di ruolo della Giunta ai sensi dell'art. 16 del Regolamento dei concorsi (codice concorso "DSS");
e. con D.D. n. 140 del 30/12/2021 e ss.mm.ii., è stato approvato, tra gli altri, l'elenco dei candidati ammessi e di quelli esclusi dalle prove scritte del concorso *de quo*;
f. con D.P.G.R.C. n. 31 del 07/03/2022 e ss.mm.ii., è stata nominata la Commissione esaminatrice della procedura concorsuale di Dirigente Area Socio-Sanitaria (codice "DSS");

CONSIDERATO CHE:

a. durante la fase di presentazione delle domande di partecipazione, i candidati sono stati assistiti con la predisposizione di apposito "Manuale d'uso per la compilazione della domanda", pubblicato sul portale regionale in data 25/07/2020, con la pubblicazione delle FAQ sul medesimo portale e con casella mail dedicata ai quesiti degli stessi candidati;
b. le prove scritte si sono svolte in data 10/06/2022 presso la Mostra D'Oltremare di Napoli, in ossequio al "Protocollo per lo svolgimento dei concorsi" emanato dal Dipartimento della Funzione Pubblica il 25/05/2022;
c. le prove orali si sono svolte in data 18/11/2022 presso la sede regionale di Isola C3 del Centro Direzionale di Napoli nel rispetto dei vigenti protocolli di sicurezza;
d. con comunicazione acquisita al prot. con n. 35836 del 23/01/2023, la Commissione ha chiesto la consegna dei dati contenuti nelle dichiarazioni rese dai candidati nelle domande di partecipazione alla procedura, al fine di poter procedere alla fase di valutazione dei titoli:
e. a riscontro alla predetta comunicazione, con nota prot. n. 45003 del 26/01/2023, è stato consegnato, su supporto informatico, il modello digitale per la valutazione dei titoli contenente tutte le dichiarazioni rese dai candidati, unitamente alle stesse domande di partecipazione;
f. con comunicazione acquisita agli atti con prot. n. 47580 del 27/01/2023, la Commissione esaminatrice ha trasmesso tutti i verbali, unitamente alla graduatoria di merito e al suddetto modello digitale di valutazione dei titoli;

EVIDENZIATO CHE:

a. la controversia giurisdizionale instaurata avverso i titoli di studio richiesti per l'ammissione dal bando di concorso de quo, non è ancora pervenuta alla fase di merito. Al riguardo, i ricorrenti non hanno comunque partecipato alle prove di esame;
b. l'articolo 4, comma 3 del bando di concorso prevede espressamente che: *"In ogni caso non si procederà alla valutazione dei titoli non dichiarati".* Sul punto, il T.A.R. Campania, in altre procedure concorsuali indette da questa amministrazione ha definito, in più occasioni, i limiti all'emendabilità degli errori fatti in sede di presentazione della domanda di partecipazione attraverso l'istituto del soccorso istruttorio (ex pluribus sentenza n. 7555/2022 e ordinanza n. 63/2022 della Sezione III del TAR Campania) sulla scorta dei consolidati indirizzi giurisprudenziali in materia

di *"autoresponsabilità dei concorrenti",* "*par condicio tra i candidati*" e del divieto delle rimessione in termini dopo la scadenza dei termini di presentazione della domanda di partecipazione;

c. al fine di garantire l'ottimale gestione della procedura concorsuale e in conformità ad altre procedure selettive indette dall'amministrazione, si ravvisa l'opportunità di consentire ai candidati di presentare, entro il termine di 10 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento, eventuali segnalazioni in ordine al punteggio dei titoli loro attribuito. Al riguardo, alla luce delle chiare indicazioni della *lex specialis* e delle istruzioni operative fornite ai candidati e in conformità ai sopra richiamati indirizzi giurisprudenziali, saranno dichiarate irricevibili eventuali segnalazioni in ordine a titoli non dichiarati nella domanda di partecipazione, ovvero resi con errore inescusabile;

d. ai sensi dell'art. 3, comma 7 e dell'art. 10, comma 2 del bando di concorso, *"l'ammissione dei candidati è disposta con riserva di verifica della veridicità delle dichiarazioni rese dai candidati. Resta ferma la facoltà dell'Amministrazione di disporre, in qualsiasi momento, l'esclusione dalla selezione con motivato provvedimento, per difetto dei requisiti prescritti per l'ammissione. Qualora il controllo accerti la falsità del contenuto delle dichiarazioni, il candidato è escluso dal concorso, ferme restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445"* e che *"l'inquadramento nelle aree della Dirigenza è subordinato al favorevole esito degli accertamenti circa il possesso dei requisiti prescritti per l'ammissione alla selezione e dei titoli dichiarati".* Al riguardo, si procederà all'integrale verifica in ordine al possesso dei requisiti di ammissione e dei titoli valutati positivamente dalla Commissione esaminatrice. Qualora emerga, alla data di stipula del contratto individuale di lavoro, il mancato possesso, da parte dei candidati, ovvero l'insussistenza o inesattezza dei titoli dichiarati nella domanda di partecipazione, si adotteranno le conseguenti esclusioni dalla graduatoria e la modifica della stessa;

RITENUTO, pertanto:

a. di dover prendere atto dei lavori della Commissione esaminatrice e della graduatoria di merito della procedura in oggetto, formata secondo l'ordine della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, comprensiva del punteggio complessivo dei titoli previsti dal bando e con l'applicazione, in caso di parità di punteggio, dei titoli di preferenza di cui all'art. 5 del D.P.R. n. 487/1994 e ss.mm.ii.;
b. di dover approvare, ai sensi dell'art. 47, comma 3 del Regolamento n. 6/2019, la graduatoria di merito della procedura per il reclutamento di n.4 posti di "Dirigente Area Socio-Sanitaria" (Codice "DSS"), di cui 2 riservati al personale di ruolo della Giunta, di cui all'allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

VISTI:

a. il D.P.R. n. 487/1994 e ss.mm.ii.;
b. il decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165;
c. il "*Regolamento in materia di accesso mediante procedure selettive agli impieghi nella Giunta Regionale della Campania e sulle modalità di svolgimento dei Concorsi"*, n. 6 del 07/08/2019;
d. la D.G.R. n. 92 del 06/03/2019, di approvazione del "Piano Triennale di Fabbisogno di Personale 2019–2021";
e. la D.G.R. n. 391 del 06/08/2019, recante modifiche ed integrazioni alla D.G.R. 92/2019;
f. la D.G.R. n. 6 del 08/01/2020;
g. il D. D. n. 44 del 14/07/2020 e s.m.i.;
h. il D.D. n. 140 del 30/12/2021 e ss.mm.ii.;
i. il D.P.G.R.C. n. 31 del 07/03/2022 e s.m.i;
j. le comunicazioni prott. nn. 35836 del 23/01/2023 e 47580 del 27/01/2023 della Commissione esaminatrice;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dallo Staff 92 e della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente dello stesso Staff – Vice Direttore Generale Vicario mediante la sottoscrizione del presente atto,

D E C R E T A

per i motivi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di prendere atto dei lavori della Commissione esaminatrice, e della graduatoria di merito della procedura in oggetto, formata secondo l'ordine della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, comprensiva del punteggio complessivo dei titoli previsti dal bando e con l'applicazione, in caso di parità di punteggio, dei titoli di preferenza di cui all'art. 5 del D.P.R. n. 487/1994 e ss.mm.ii.;
2. di approvare, ai sensi dell'art. 47, comma 3 del Regolamento n.6/2019, la graduatoria di merito della procedura per il reclutamento di n. 4 posti di "Dirigente Area Socio-Sanitaria" (Codice "DSS"), di cui 2 riservati al personale di ruolo della Giunta, di cui all'allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di precisare che, ai sensi dell'art. 3, comma 7 e dell'art. 10, comma 2 del bando di concorso, si procederà all'integrale verifica in ordine al possesso dei requisiti di ammissione e dei titoli valutati positivamente dalla Commissione esaminatrice. Qualora emerga, alla data di stipula del contratto individuale di lavoro, il mancato possesso, da parte dei candidati, ovvero l'insussistenza o inesattezza dei titoli dichiarati nella domanda di partecipazione, si adotteranno le conseguenti esclusioni dalla graduatoria e la modifica della stessa. Nelle more dell'espletamento di dette verifiche istruttorie, è consentito ai candidati il diritto di accesso agli atti della procedura concorsuale, nei limiti della vigente normativa, nonché la possibilità di presentare, entro il termine di 10 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento, eventuali segnalazioni in ordine al punteggio dei titoli loro attribuito, Al riguardo, saranno dichiarate irricevibili eventuali segnalazioni in ordine a titoli non dichiarati nella domanda di partecipazione, ovvero resi con errore inescusabile;
4. di rinviare la nomina dei vincitori della procedura concorsuale a successivo provvedimento in esito alla conclusione degli adempimenti istruttori di cui al punto precedente;
5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.C. e nella competente sezione "Bandi concorso" di "Amministrazione trasparente", ai sensi dell'art. 47, comma 4 del Regolamento n.6/2019 e di pubblicare altresì il presente provvedimento sul sito istituzionale (Amministrazione trasparente/Altri contenuti/ Regione Campania Casa di Vetro), in conformità all'art. 5, comma 1, lett. o), della Legge regionale 28 luglio 2017, n. 23 "Regione Campania Casa di Vetro. Legge annuale di semplificazione 2017";
6. di inviare il presente decreto agli Uffici di Gabinetto del Presidente e ai competenti uffici della Segreteria di Giunta.

LORENZO MASI

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA DI MERITO CONCORSO DIRIGENTI AREA SOCIO-SANITARIA

POSIZIONE	COGNOME	NOME	RISERVA PERSONALE DI RUOLO DELLA GIUNTA	PUNTEGGIO PROVE SCRITTE	PUNTEGGIO PROVA ORALE	PUNTEGGIO TITOLI	PUNTEGGIO TOTALE	TITOLI PREFERENZA
1	FERONE	ROSARIA		23,50	27,00	11,75	**62,25**	
2	CRINO	SALVATORE	SI	22,00	22,00	16,00	**60,00**	
3	FORMISANO	CATELLO	SI	24,00	21,00	12,75	**57,75**	
4	CAPPUCCIO	ALESSANDRO		21,00	21,00	15,00	**57,00**	MAGGIOR NUMERO FIGLI A CARICO
5	RUSSO	SALVATORE		21,00	25,00	11,00	**57,00**	ETA' ANAGRAFICA
6	ROSSI	ETTORE	SI	21,00	25,00	11,00	**57,00**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 8 del 01/02/2023

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 14 - Direzione generale per le risorse umane

U.O.D. 92 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico - amministrativo

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA DI MERITO DEL CONCORSO PUBBLICO PER L'ACCESSO ALLA QUALIFICA DIRIGENZIALE AREA DAI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. con D.G.R. n. 92 del 06/03/2019, è stato approvato il Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale 2019/2021, successivamente modificato e integrato con D.G.R. n. 391 del 06/08/2019. Detto Piano ha previsto, tra l'altro, l'espletamento delle procedure concorsuali per l'accesso alla qualifica dirigenziale;
b. con D.G.R. n. 392 del 06/08/2019, è stato approvato il "*Regolamento in materia di accesso mediante procedure selettive agli impieghi nella Giunta regionale della Campania e sulle modalità di svolgimento dei concorsi*" n. 6 del 07/08/2019, di seguito definito "*Regolamento*";
c. con D.G.R. n. 6 del 08/01/2020, sono stati adottati gli indirizzi in ordine allo svolgimento delle procedure di reclutamento del personale dirigenziale previste dal Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale, stabilendo il riparto di posti tra le distinte aree e la quota di riserva al personale interno;
d. con D.D. n. 44 del 14/07/2020 e s.m.i., è stato approvato il bando di concorso pubblico per titoli ed esami per il reclutamento di complessivi n. 52 posti di personale dirigenziale, articolati in varie aree tra le quali n. 8 posti di "Dirigente Area Informatica", di cui 4 riservati al personale di ruolo della Giunta ai sensi dell'art. 16 del Regolamento dei concorsi (codice concorso DAI);
e. con D.D. n. 135 del 30/12/2021 e ss.mm.ii., è stato approvato, tra gli altri, l'elenco dei candidati ammessi e di quelli esclusi dalle prove scritte del concorso *de quo*;
f. con D.P.G.R.C. n. 32 del 07/03/2022 e s.m.i., è stata nominata la Commissione esaminatrice della procedura concorsuale di Dirigente Area Informatica (codice "DAI");

CONSIDERATO CHE:

a. durante la fase di presentazione delle domande di partecipazione, i candidati sono stati assistiti con la predisposizione di apposito "Manuale d'uso per la compilazione della domanda", pubblicato sul portale regionale in data 25/07/2020, con la pubblicazione delle FAQ sul medesimo portale e con casella mail dedicata ai quesiti degli stessi candidati;
b. le prove scritte si sono svolte in data 07/06/2022 presso la Mostra D'Oltremare di Napoli, in ossequio al "Protocollo per lo svolgimento dei concorsi" emanato dal Dipartimento della Funzione Pubblica;
c. le prove orali si sono svolte in data 11/11/2022 presso la sede regionale di Isola C3 del Centro Direzionale di Napoli, nel rispetto dei vigenti protocolli di sicurezza;
d. con comunicazione acquisita al prot. con n. 28060 del 18/01/2023, la Commissione ha chiesto la consegna dei dati contenuti nelle dichiarazioni rese dai candidati nelle domande di partecipazione alla procedura, al fine di poter procedere alla fase di valutazione dei titoli:
e. a riscontro alla predetta comunicazione, con nota prot. n. 31550 del 20/01/2023 è stato consegnato, su supporto informatico, il modello digitale per la valutazione dei titoli contenente tutte le dichiarazioni rese dai candidati, unitamente alle stesse domande di partecipazione;
f. con comunicazione acquisita agli atti con prot. n. 47572 del 27/01/2023, la Commissione esaminatrice ha trasmesso il verbale n. 18 del 23/01/2023, unitamente alla graduatoria di merito e al suddetto modello digitale di valutazione dei titoli;

EVIDENZIATO CHE:

a. la controversia giurisdizionale instaurata da alcuni candidati in ordine ai titoli di studio richiesti per l'ammissione al concorso è stata definita - con sentenza n. 273 del 12/01/2023 della Sezione III del TAR Campania – con la dichiarazione di improcedibilità dello stesso ricorso;
b. nella controversia giurisdizionale instaurata da alcuni candidati in ordine alla composizione della Commissione esaminatrice e alle modalità informatiche di svolgimento delle prove scritte, con ordinanza n. 30 del 11/01/2023 della Sezione III del TAR Campania, è stata respinta l'istanza cautelare sospensiva;
c. l'articolo 4, comma 3 del bando di concorso prevede espressamente che: *"In ogni caso non si procederà alla valutazione dei titoli non dichiarati".* Sul punto, il T.A.R. Campania, in altre proce-

dure concorsuali indette da questa amministrazione ha definito, in più occasioni, i limiti all'emendabilità degli errori fatti in sede di presentazione della domanda di partecipazione attraverso l'istituto del soccorso istruttorio (ex pluribus sentenza n. 7555/2022 e ordinanza n. 63/2022 della Sezione III del TAR Campania) sulla scorta dei consolidati indirizzi giurisprudenziali in materia di *"autoresponsabilità dei concorrenti",* "*par condicio tra i candidati*" e del divieto delle rimessione in termini dopo la scadenza dei termini di presentazione della domanda di partecipazione;

d. al fine di garantire l'ottimale gestione della procedura concorsuale e in conformità ad altre procedure selettive indette dall'amministrazione, si ravvisa l'opportunità di consentire ai candidati di presentare, entro il termine di 10 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento, eventuali segnalazioni in ordine al punteggio dei titoli loro attribuito. Al riguardo, alla luce delle chiare indicazioni della *lex specialis* e delle istruzioni operative fornite ai candidati e in conformità ai sopra richiamati indirizzi giurisprudenziali, saranno dichiarate irricevibili eventuali segnalazioni in ordine a titoli non dichiarati nella domanda di partecipazione, ovvero resi con errore inescusabile;

e. ai sensi dell'art. 3, comma 7 e dell'art. 10, comma 2 del bando di concorso, *"l'ammissione dei candidati è disposta con riserva di verifica della veridicità delle dichiarazioni rese dai candidati. Resta ferma la facoltà dell'Amministrazione di disporre, in qualsiasi momento, l'esclusione dalla selezione con motivato provvedimento, per difetto dei requisiti prescritti per l'ammissione. Qualora il controllo accerti la falsità del contenuto delle dichiarazioni, il candidato è escluso dal concorso, ferme restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445"* e che *"l'inquadramento nelle aree della Dirigenza è subordinato al favorevole esito degli accertamenti circa il possesso dei requisiti prescritti per l'ammissione alla selezione e dei titoli dichiarati".* Al riguardo, si procederà all'integrale verifica in ordine al possesso dei requisiti di ammissione e dei titoli valutati positivamente dalla Commissione esaminatrice. Qualora emerga, alla data di stipula del contratto individuale di lavoro, il mancato possesso, da parte dei candidati, ovvero l'insussistenza o inesattezza dei titoli dichiarati nella domanda di partecipazione, si adotteranno le conseguenti esclusioni dalla graduatoria e la modifica della stessa;

RITENUTO, pertanto:

a. di dover prendere atto dei lavori della Commissione esaminatrice e della graduatoria di merito della procedura in oggetto formata secondo l'ordine della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, comprensiva del punteggio complessivo dei titoli previsti dal bando e con l'applicazione, in caso di parità di punteggio, dei titoli di preferenza di cui all'art. 5 del D.P.R. n. 487/1994 e ss.mm.ii.;
b. di dover approvare, ai sensi dell'art. 47, comma 3 del Regolamento n. 6/2019, la graduatoria di merito della procedura per il reclutamento di n. 8 posti di "Dirigente Area Informatica" (codice "DAI"), di cui 4 riservati al personale di ruolo della Giunta, di cui all'allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

VISTI:

a. il D.P.R. n. 487/1994 e ss.mm.ii.;
b. il decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165;
c. il "*Regolamento in materia di accesso mediante procedure selettive agli impieghi nella Giunta Regionale della Campania e sulle modalità di svolgimento dei Concorsi"*, n. 6 del 07/08/2019;
d. la D.G.R. n. 92 del 06/03/2019, di approvazione del "Piano Triennale di Fabbisogno di Personale 2019–2021";
e. la D.G.R. n. 391 del 06/08/2019, recante modifiche ed integrazioni alla D.G.R. 92/2019;
f. la D.G.R. n. 6 del 08/01/2020;
g. il D. D. n. 44 del 14/07/2020 e s.m.i.;
h. il D.D. n. 135 del 30/12/2021 e ss.mm.ii.;
i. il D.P.G.R.C. n. 32 e s.m.i. del 07/03/2022;
j. le comunicazioni prott. nn. 28060 del 18/01/2023 e 47572 del 27/01/2023 della Commissione esaminatrice;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dallo Staff 92 e della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente dello stesso Staff – Vice Direttore Generale Vicario, mediante la sottoscrizione del presente atto,

D E C R E T A

per i motivi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di prendere atto dei lavori della Commissione esaminatrice, e della graduatoria di merito della procedura in oggetto, formata secondo l'ordine della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, comprensiva del punteggio complessivo dei titoli previsti dal bando e con l'applicazione, in caso di parità di punteggio, dei titoli di preferenza di cui all'art. 5 del D.P.R. n. 487/1994 e ss.mm.ii.;
2. di approvare, ai sensi dell'art. 47, comma 3 del Regolamento n.6/2019, la graduatoria di merito della procedura per il reclutamento di n. 8 posti di "Dirigente Area Informatica" (codice "DAI"), di cui 4 riservati al personale di ruolo della Giunta, di cui all'allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di precisare che, ai sensi dell'art. 3, comma 7 e dell'art. 10, comma 2 del bando di concorso, si procederà all'integrale verifica in ordine al possesso dei requisiti di ammissione e dei titoli valutati positivamente dalla Commissione esaminatrice. Qualora emerga, alla data di stipula del contratto individuale di lavoro, il mancato possesso, da parte dei candidati, ovvero l'insussistenza o inesattezza dei titoli dichiarati nella domanda di partecipazione, si adotteranno le conseguenti esclusioni dalla graduatoria e la modifica della stessa. Nelle more dell'espletamento di dette verifiche istruttorie, è consentito ai candidati il diritto di accesso agli atti della procedura concorsuale, nei limiti della vigente normativa, nonché la possibilità di presentare, entro il termine di 10 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento, eventuali segnalazioni in ordine al punteggio dei titoli loro attribuito, Al riguardo, saranno dichiarate irricevibili eventuali segnalazioni in ordine a titoli non dichiarati nella domanda di partecipazione, ovvero resi con errore inescusabile;
4. di rinviare la nomina dei vincitori della procedura concorsuale a successivo provvedimento in esito alla conclusione degli adempimenti istruttori di cui al punto precedente;
5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.C. e nella competente sezione "Bandi concorso" di "Amministrazione trasparente", ai sensi dell'art. 47, comma 4 del Regolamento n.6/2019 e di pubblicare altresì il presente provvedimento sul sito istituzionale (Amministrazione trasparente/Altri contenuti/ Regione Campania Casa di Vetro), in conformità all'art. 5, comma 1, lett. o), della Legge regionale 28 luglio 2017, n. 23 "Regione Campania Casa di Vetro. Legge annuale di semplificazione 2017";
6. di inviare il presente decreto agli Uffici di Gabinetto del Presidente e ai competenti uffici della Segreteria di Giunta.

LORENZO MASI

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA DI MERITO CONCORSO DIRIGENTI AREA INFORMATICA

POSIZIONE	COGNOME	NOME	RISERVA PERSONALE DI RUOLO DELLA GIUNTA	PUNTEGGIO PROVE SCRITTE	PUNTEGGIO PROVA ORALE	PUNTEGGIO TITOLI	PUNTEGGIO TOTALE	TITOLI PREFERENZA
1	RICCIO	GAETANO		26,00	28,00	9,25	**63,25**	
2	DE ROGATIS	DANILO		27,00	26,00	8,50	**61,50**	
3	BISOGNO	MASSIMO		26,00	27,00	6,75	**59,75**	MAGGIOR NUMERO FIGLI A CARICO
4	MASTROIANNI	GIOVANNI		25,00	28,00	6,75	**59,75**	
5	D'AMBROSIO	ANTONIO		25,00	26,00	6,50	**57,50**	
6	ZIZZARI	ALESSANDRO ANTONIO		23,50	24,00	9,50	**57,00**	
7	IACCARINO	TOMMASO FRANCESCO PAOLO	SI	21,50	24,00	9,50	**55,00**	
8	SBRESCIA	ROSARIO		22,00	25,00	7,00	**54,00**	MAGGIOR NUMERO FIGLI A CARICO
9	SORRENTINO	CIRO		21,50	24,00	8,50	**54,00**	
10	PACE	MASSIMO		21,50	21,00	8,50	**51,00**	
11	DI VITO	DOMENICO		21,50	22,00	5,25	**48,75**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 9 del 02/02/2023

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 14 - Direzione generale per le risorse umane

U.O.D. 92 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico - amministrativo

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA DI MERITO DEL CONCORSO PUBBLICO PER L'ACCESSO ALLA QUALIFICA DIRIGENZIALE AREA DAM.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. con D.G.R. n. 92 del 06/03/2019, è stato approvato il Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale 2019/2021, successivamente modificato e integrato con D.G.R. n. 391 del 06/08/2019. Detto Piano ha previsto, tra l'altro, l'espletamento delle procedure concorsuali per l'accesso alla qualifica dirigenziale;
b. con D.G.R. n. 392 del 06/08/2019, è stato approvato il "*Regolamento in materia di accesso mediante procedure selettive agli impieghi nella Giunta regionale della Campania e sulle modalità di svolgimento dei concorsi*" n. 6 del 07/08/2019, di seguito definito "*Regolamento*";
c. con D.G.R. n. 6 del 08/01/2020, sono stati adottati gli indirizzi in ordine allo svolgimento delle procedure di reclutamento del personale dirigenziale previste dal Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale, stabilendo il riparto di posti tra le distinte aree e la quota di riserva al personale interno;
d. con D.D. n. 44 del 14/07/2020 e s.m.i., è stato approvato il bando di concorso pubblico per titoli ed esami per il reclutamento di complessivi n. 52 posti di personale dirigenziale, articolati in varie aree tra le quali n. 13 posti di "Dirigente Area Amministrativa", di cui 6 riservati al personale di ruolo della Giunta ai sensi dell'art. 16 del Regolamento dei concorsi (codice concorso "DAM");
e. con D.D. n. 134 del 30/12/2021 e ss.mm.ii., è stato approvato, tra gli altri, l'elenco dei candidati ammessi e di quelli esclusi dalle prove scritte del concorso *de quo*;
f. con D.P.G.R.C. n. 25 del 07/03/2022 e ss.mm.ii., è stata nominata la Commissione esaminatrice della procedura concorsuale di Dirigente Area Amministrativa (codice "DAM");

CONSIDERATO CHE:

a. durante la fase di presentazione delle domande di partecipazione, i candidati sono stati assistiti con la predisposizione di apposito "Manuale d'uso per la compilazione della domanda", pubblicato sul portale regionale in data 25/07/2020, con la pubblicazione delle FAQ sul medesimo portale e con casella mail dedicata ai quesiti degli stessi candidati;
b. le prove scritte si sono svolte in data 16/06/2022 presso la Mostra D'Oltremare di Napoli, in ossequio al "Protocollo per lo svolgimento dei concorsi" emanato dal Dipartimento della Funzione Pubblica;
c. le prove orali si sono svolte nelle date 28/11/2022, 30/11/2022, 01/12/2022, 02/12/2022, 05/12/2022, 06/12/2022 e 07/12/2022 presso le sedi regionali di Isola C3 e C5 del Centro Direzionale di Napoli nel rispetto dei vigenti protocolli di sicurezza;
d. con comunicazione acquisita al prot. n. 28051 del 18/01/2023, la Commissione ha chiesto la consegna dei dati contenuti nelle dichiarazioni rese dai candidati nelle domande di partecipazione alla procedura, al fine di poter procedere alla fase di valutazione dei titoli;
e. a riscontro alla predetta comunicazione, con nota prot. n. 29057 del 19/01/2023 è stato consegnato, su supporto informatico, il modello digitale per la valutazione dei titoli contenente tutte le dichiarazioni rese dai candidati, unitamente alle domande di partecipazione;
f. con comunicazione acquisita agli atti con prot. n. 47561 del 27/01/2023, la Commissione esaminatrice ha trasmesso il verbale n. 50 del 24/01/2023, unitamente alla graduatoria di merito e al suddetto modello digitale di valutazione dei titoli;

EVIDENZIATO CHE:

a. con D.D. n. 67 del 01/06/2022, si è preso atto del decreto cautelare n. 1091 del 31/05/2022 della Terza Sezione del TAR Campania, disponendo, per l'effetto, l'ammissione con riserva di alcuni candidati che avevano instaurato controversia giurisdizionale in ordine ai titoli di studio richiesti per l'ammissione. La controversia è stata poi definita - con sentenza n. 406 del 18/01/2023 della Sezione III del TAR Campania - con il rigetto ai fini della posizione dei candidati Curci Bianca, Liotto Domenico e Pepe Luigi e la dichiarazione di improcedibilità per tutti gli altri ricorrenti/interventori. Per l'effetto di detta pronuncia si determina, per i candidati Curci Bianca, Liotto Domeni-

co e Pepe Luigi, il venir meno dell'ammissione con riserva e la conferma, in via definitiva, dell'esclusione dalla procedura concorsuale;

b. nella controversia giurisdizionale instaurata da un candidato in ordine alla valutazione delle prove scritte, con ordinanza n. 32 del 11/01/2023 della Sezione III del TAR Campania, è stata respinta l'istanza cautelare sospensiva;

c. l'articolo 4, comma 3 del bando di concorso prevede espressamente che: *"In ogni caso non si procederà alla valutazione dei titoli non dichiarati".* Sul punto, il T.A.R. Campania, in altre procedure concorsuali indette da questa amministrazione, ha puntualmente definito in più occasioni i limiti all'emendabilità degli errori fatti in sede di presentazione della domanda di partecipazione attraverso l'istituto del soccorso istruttorio (*ex pluribus* sentenza n. 7555/2022 e ordinanza n. 63/2022 della Sezione III del TAR Campania). Ciò sulla scorta dei consolidati indirizzi giurisprudenziali in materia di *"autoresponsabilità dei concorrenti",* "*par condicio tra i candidati*" e del divieto di rimessione in termini dopo il decorso della presentazione della domanda di partecipazione;

d. al fine di garantire l'ottimale gestione della procedura concorsuale e in conformità ad altre procedure selettive indette dall'amministrazione, si ravvisa l'opportunità di consentire ai candidati di presentare, entro il termine di 10 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento, eventuali segnalazioni in ordine al punteggio dei titoli loro attribuito. Al riguardo, alla luce delle chiare indicazioni della *lex specialis* e delle istruzioni operative fornite ai candidati e in conformità ai sopra richiamati indirizzi giurisprudenziali, saranno dichiarate irricevibili eventuali segnalazioni in ordine a titoli non dichiarati nella domanda di partecipazione, ovvero resi con errore inescusabile;

e. ai sensi dell'art. 3, comma 7 e dell'art. 10, comma 2 del bando di concorso, *"l'ammissione dei candidati è disposta con riserva di verifica della veridicità delle dichiarazioni rese dai candidati. Resta ferma la facoltà dell'Amministrazione di disporre, in qualsiasi momento, l'esclusione dalla selezione con motivato provvedimento, per difetto dei requisiti prescritti per l'ammissione. Qualora il controllo accerti la falsità del contenuto delle dichiarazioni, il candidato è escluso dal concorso, ferme restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445"* e che *"l'inquadramento nelle aree della Dirigenza è subordinato al favorevole esito degli accertamenti circa il possesso dei requisiti prescritti per l'ammissione alla selezione e dei titoli dichiarati".* Al riguardo, si procederà all'integrale verifica in ordine al possesso dei requisiti di ammissione e dei titoli valutati positivamente dalla Commissione esaminatrice. Qualora emerga, fino alla data di stipula del contratto individuale di lavoro, il mancato possesso, da parte dei candidati, degli stessi requisiti, ovvero l'insussistenza o l'inesattezza dei titoli dichiarati nella domanda di partecipazione, si adotteranno le conseguenti esclusioni dalla graduatoria e la modifica della stessa. Sarà altresì verificata, fino alla data di stipula del contratto individuale di lavoro, la conferma dello *status* di dipendente regionale ai fini dell'applicazione della riserva di posti di cui all'articolo 1 del bando di concorso;

RITENUTO, pertanto:

a. di dover prendere atto della sentenza n. 406 del 18/01/2023 della Sezione III del TAR Campania, confermando, per l'effetto e in via definitiva, l'esclusione dalla procedura concorsuale dei candidati Curci Bianca, Liotto Domenico e Pepe Luigi, precedentemente ammessi con riserva alle prove di esame;
b. di dover prendere atto dei lavori della Commissione esaminatrice e della graduatoria di merito della procedura in oggetto, formata secondo l'ordine della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, comprensiva del punteggio complessivo dei titoli previsti dal bando e con l'applicazione, in caso di parità di punteggio, dei titoli di preferenza di cui all'art. 5 del D.P.R. n. 487/1994 e ss.mm.ii.;
c. di dover approvare, ai sensi dell'art. 47, comma 3 del Regolamento n. 6/2019, la graduatoria di merito della procedura per il reclutamento di n. 13 posti di "Dirigente Area Amministrativa" (Codice "DAM"), di cui n. 6 riservati al personale di ruolo della Giunta, di cui all'allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

VISTI:

a. il D.P.R. n. 487/1994 e ss.mm.ii.;
b. il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
c. il "*Regolamento in materia di accesso mediante procedure selettive agli impieghi nella Giunta Regionale della Campania e sulle modalità di svolgimento dei Concorsi"*, n. 6 del 07/08/2019;
d. la D.G.R. n. 92 del 06/03/2019, di approvazione del "Piano Triennale di Fabbisogno di Personale 2019–2021";
e. la D.G.R. n. 391 del 06/08/2019, recante modifiche e integrazioni alla D.G.R. n. 92/2019;
f. la D.G.R. n. 6 del 08/01/2020;
g. il D.D. n. 44 del 14/07/2020 e s.m.i.;
h. il D.D. n. 134 del 30/12/2021 e ss.mm.ii.;
i. il D.P.G.R.C. n. 25 del 07/03/2022 e ss.mm.ii.;
j. il D.D. n. 67 del 01/06/2022 e la sentenza n. 406/2023 del TAR Campania;
k. le comunicazioni prott. nn. 28051 del 18/01/2023 e 47561 del 27/01/2023 della Commissione esaminatrice;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dallo Staff 92 e della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente dello stesso Staff - Vice Direttore Generale Vicario mediante la sottoscrizione del presente atto,

D E C R E T A

per i motivi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di prendere atto della sentenza n. 406 del 18/01/2023 della Sezione III del TAR Campania, confermando, per l'effetto e in via definitiva, l'esclusione dalla procedura concorsuale dei candidati Curci Bianca, Liotto Domenico e Pepe Luigi, precedentemente ammessi con riserva alle prove di esame;
2. di prendere atto dei lavori della Commissione esaminatrice, e della graduatoria di merito della procedura in oggetto, formata secondo l'ordine della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, comprensiva del punteggio complessivo dei titoli previsti dal bando e con l'applicazione, in caso di parità di punteggio, dei titoli di preferenza di cui all'art. 5 del D.P.R. n. 487/1994 e ss.mm.ii.;
3. di approvare, ai sensi dell'art. 47, comma 3 del Regolamento n. 6/2019, la graduatoria di merito della procedura per il reclutamento di n.13 posti di "Dirigente Area Amministrativa" (Codice "DAM"), di cui n. 6 riservati al personale di ruolo della Giunta, di cui all'allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. di precisare che, ai sensi dell'art. 3, comma 7 e dell'art. 10, comma 2 del bando di concorso, si procederà all'integrale verifica in ordine al possesso dei requisiti di ammissione e dei titoli valutati positivamente dalla Commissione esaminatrice. Qualora emerga, alla data di stipula del contratto individuale di lavoro, il mancato possesso di detti requisiti da parte dei candidati, ovvero l'insussistenza o inesattezza dei titoli dichiarati nella domanda di partecipazione, si adotteranno le conseguenti esclusioni dalla graduatoria e la modifica della stessa. Sarà altresì verificata, fino alla data di stipula del contratto individuale di lavoro, la conferma dello *status* di dipendente regionale ai fini dell'applicazione della riserva di posti di cui all'articolo 1 del bando di concorso. Nelle more dell'espletamento di dette verifiche istruttorie, è consentito ai candidati il diritto di accesso agli atti della procedura concorsuale, nei limiti della vigente normativa, nonché la possibilità di presentare, entro il termine di 10 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento, eventuali segnalazioni in ordine al punteggio dei titoli loro attribuito, Al riguardo, saranno dichiarate irricevibili eventuali segnalazioni in ordine a titoli non dichiarati nella domanda di partecipazione, ovvero resi con errore inescusabile;
5. di rinviare la nomina dei vincitori della procedura concorsuale a successivo provvedimento, in esito alla conclusione degli adempimenti istruttori di cui al punto precedente;
6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.C. e nella competente sezione "Bandi concorso" di "Amministrazione trasparente", ai sensi dell'art. 47, comma 4 del Regolamento n. 6/2019 e di pubblicare altresì il presente provvedimento sul sito istituzionale (Amministrazione tra-

sparente/Altri contenuti/ Regione Campania Casa di Vetro), in conformità all'art. 5, comma 1, lett. o), della Legge regionale 28 luglio 2017, n. 23 "Regione Campania Casa di Vetro. Legge annuale di semplificazione 2017";
7. di inviare il presente decreto agli Uffici di Gabinetto del Presidente e ai competenti uffici della Segreteria di Giunta.

LORENZO MASI

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA DI MERITO CONCORSO DIRIGENTI AREA AMMINISTRATIVA

POSIZIONE	COGNOME	NOME	RISERVA PERSONALE DI RUOLO DELLA GIUNTA	PUNTEGGIO PROVE SCRITTE	PUNTEGGIO PROVA ORALE	PUNTEGGIO TITOLI	PUNTEGGIO TOTALE	TITOLI PREFERENZA
1	BOVE	ALMERINA	SI	24,5	30	16	**70,5**	
2	CHIODI	PASQUALE		25	30	10	**65**	
3	FAMIGLIETTI	ORNELLA		25	30	9	**64**	
4	MARZOCCHELLA	ANGELO	SI	23,5	26	13	**62,5**	LODEVOLE SERVIZIO IN P.A.
5	D'ESPOSITO	NATALIA		25	26	11,5	**62,5**	
6	GENTILE	SIMONA		21	27	12,5	**60,5**	
7	CASO	FORTUNATO		24,5	23	12,75	**60,25**	
8	ROCCASALVA	RICCARDO		24,5	24	11,25	**59,75**	MAGGIOR NUMERO FIGLI A CARICO
9	BUGLIONE	EMILIANO	SI	23,5	26	10,25	**59,75**	
10	BARONE	ALESSANDRA		21	26	12,5	**59,5**	MAGGIOR NUMERO FIGLI A CARICO
11	DE GERONIMO	PIER GIORGIO		21,50	26	12	**59,5**	
12	CUTOLO	SERENA	SI	21,5	26	11,5	**59**	
13	MAURO	MARIA		21	26	11,75	**58,75**	
14	TUCCILLO	MARIA	SI	21	26	11,5	**58,5**	MAGGIOR NUMERO FIGLI A CARICO
15	IMPERATORE	ROSSELLA	SI	22,5	26	10	**58,5**	
16	FEZZA	JOSE	SI	21	27	10	**58**	LODEVOLE SERVIZIO IN P.A.
17	CONTE	FABIO		21,5	26	10,5	**58**	ETA' ANAGRAFICA
18	NERONE	GIUSEPPE		21	26	11	**58**	
19	BISOGNO	ANNAMARIA		21	25	11,75	**57,75**	ETA' ANAGRAFICA
20	LEONE	MARIAMADDALENA		21	25	11,75	**57,75**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

21	GRISARD	GIULIANA		21	26	10,5	**57,5**	MAGGIOR NUMERO FIGLI A CARICO
22	DONATO	FRANCESCA		21	26	10,5	**57,5**	
23	TOSINI	MARINA		21	26	10	**57**	
24	GENOINO	TERESA	SI	21	23	12,75	**56,75**	
25	CAIAZZO	STEFANIA		21	25	10,5	**56,5**	
26	LENZI	FABIO		23,5	21	11,75	**56,25**	MAGGIOR NUMERO FIGLI A CARICO
27	D'AMBROSIO	FRANCESCA		21	26	9,25	**56,25**	
28	SINISCALCHI	DANIELA		21,5	24	10	**55,5**	MAGGIOR NUMERO FIGLI A CARICO
29	BRANCACCIO	ANTONIO		22	26	7,5	**55,5**	MAGGIOR NUMERO FIGLI A CARICO
30	ATENIESE	GIOVANNI		22,5	27	6	**55,5**	ETA' ANAGRAFICA
31	GIANNINO	DIEGO		22	22	11,5	**55,5**	
32	MAIO	LUCIA	SI	21,5	21	12,75	**55,25**	
33	GRUOSSO	CARMINE		22	23	10	**55**	
34	RINALDI	VINCENZO	SI	21,5	21	12	**54,5**	MAGGIOR NUMERO FIGLI A CARICO
35	DE FRANCHIS	ANDREA		21,5	21	12	**54,5**	MAGGIOR NUMERO FIGLI A CARICO
36	SIBILIO	RAFFAELE		21	25	8,5	**54,5**	
37	IZZILLO	GIORGIO	SI	21	23	9,75	**53,75**	MAGGIOR NUMERO FIGLI A CARICO
38	GIORDANO	BIAGIO	SI	21	23	9,75	**53,75**	
39	NOCERINO	MONICA		21	22	10,5	**53,5**	ETA' ANAGRAFICA
40	MANFRECOLA	MARIA		22	26	5,5	**53,5**	
41	MARRESE	RAFFAELE		21	25	7,25	**53,25**	MAGGIOR NUMERO FIGLI A CARICO
42	FESTA	FRANCESCO PAOLO		21	21	11,25	**53,25**	ETA' ANAGRAFICA
43	PISACANE	BARBARA		21	23	9,25	**53,25**	
44	IORIO	ERNESTA		21	22	10	**53**	
45	GENOINO	FRANCESCA PAOLA		21	22	9,5	**52,5**	LODEVOLE SERVIZIO IN P.A.
46	MIRANDA	GABRIELE		22	26	4,5	**52,5**	ETA' ANAGRAFICA
47	PASTORE	MARCO	SI	22	24	7,5	**52,5**	
48	LEVITA	GIACOMO		21	26	5	**52**	MAGGIOR NUMERO FIGLI A CARICO
49	BIELLO	MICHELE		22,5	21	8,5	**52**	
50	GAGLIOTTI	MARCO		22	24	5,5	**51,5**	MAGGIOR NUMERO FIGLI A CARICO
51	ROTONDO	FRANCESCO		22	27	2,5	**51,5**	
52	GRIMALDI	VALENTINA		21	22	7,5	**50,5**	
53	ESPOSITO	GENNARO		21	21	8,25	**50,25**	
54	DI FIORE	ANDREA		21,5	23	5	**49,5**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI ATRIPALDA
(PROVINCIA DI AVELLINO)

STATUTO
APPROVATO DEFINITIVAMENTE CON DELIBERA C.C. N° 82 DEL 24/10/2001 (PUBBLICATO SUL B.U.R.C – SUPPLEMENTO AL N° 10 DEL 11/02/2002) **MODIFICA ART. 26, COMMA 1, DELIBERA C.C. N° 13 DEL 18/05/2005** (PUBBLICATO SUL B.U.R.C. N° 35 DEL 18/07/2005)
MODIFICA ART. 6 - DELIBERA C.C. N. 37 DEL 28/11/2013.
MODIFICA ART.11 - ISTITUZIONE DEL "QUESTION TIME" DELIBERA C.C. N.5 DEL 17/03/2015
MODIFICA ART.8 – DELIBERA C.C. N. 40 DEL 29/09/2022
INTEGRAZIONI ART.16, 16BIS E 16 TER – DELIBERA C.C. N. 40 DEL 29/09/2022
RIFORMULAZIONE ART. 21 - DELIBERA C.C. N. 40 DEL 29/09/2022

INDICE

TITOLO I PRINCIPI GENERALI
ART. 1: ***Autonomia Statutaria***
ART. 2: ***Finalità***
ART. 3: ***Territorio e sede comunale***
ART. 4: ***Stemma e gonfalone***
ART. 5: ***Consiglio comunale dei ragazzi***
ART. 6: ***Consulta Giovanile***
ART. 7: ***Programmazione e cooperazione***
TITOLO II
ORDINAMENTO STRUTTURALE ED ATTRIBUZIONI
CAPO I : **ORGANI E LORO FUNZIONAMENTO**
ART. 8: ***Organi***
ART. 9: ***Deliberazioni degli organi collegiali***
CAPO II **: CONSIGLIO COMUNALE**
ART. 10: ***Consiglio comunale***
ART. 11: ***Sessioni e convocazione***
ART. 12: ***Linee programmatiche di mandato***
ART. 13: ***Commissioni***
ART. 14: ***Consiglieri***
ART. 15: ***Diritti e doveri dei consiglieri***
ART. 16: ***Gruppi consiliari***

CAPO III**: SINDACO**
ART. 17: ***Sindaco***
ART.18: ***Pubblicità delle spese elettorali***
ART.19: ***Attribuzioni di amministrazione***
ART. 20: ***Attribuzioni di vigilanza***
ART. 21: ***Attribuzioni di organizzazione***
ART. 22: ***Vice Sindaco***

ART. 23: ***Mozioni di sfiducia***
ART. 24: ***Dimissioni e impedimento permanente del Sindaco***
CAPO IV: **GIUNTA COMUNALE**
ART. 25: ***Giunta comunale***
ART. 26: ***Composizione***
ART. 27*: Nomina*
ART. 28: ***Funzionamento della Giunta***
ART. 29: ***Competenze***
TITOLO III
FORME DI PARTECIPAZIONE. PROCEDIMENTO ED ACCESSO AGLI ATTI. DIFENSORE CIVICO - RAPPORTI CON ALTRI ENTI. INTERVENTI DI ASSISTENZA. INTEGRAZIONE E DIRITTI DELLE PERSONE HANDICAPPATE.

CAPO I: **FORME DI PARTECIPAZIONE**
ART. 30: ***Principi Generali*** **ART. 31:** ***Pari opportunità*** **ART. 32:** ***Consultazioni***
ART. 33: ***Interrogazioni - Istanze e Petizioni***
ART. 34: ***Proposte***
ART. 35: ***Libere forme associative***
ART. 36 : ***Volontariato***
ART. 37 : ***Organismi di partecipazione***
ART. 38 : ***Referendum***
ART.39 : ***Referendum consultivo***
ART.40 : ***Referendum abrogativo***
ART.41 :***Referendum propositivo***
CAPO II: **PROCEDIMENTO ED ACCESSO AGLI ATTI**
ART. 42: ***Partecipazione al procedimento amministrativo***
ART. 43: ***Accesso agli atti***
ART. 44: ***Diritto di informazione***
CAPO III: **DIFENSORE CIVICO**
ART. 45: ***Difensore Civico***
ART. 46: ***Elezione - Durata in carica -Revoca***
CAPO IV: **RAPPORTI CON ENTI**
ART. 47: ***Rapporti con la Regione Campania***
ART. 48: ***Rapporti con la Provincia di Avellino***
CAPO V
INTERVENTI DI ASSISTENZA - INTEGRAZIONE E DIRITTI DELLE PERSONE HANDICAPPATE -
ART. 49: ***Compiti del Comune***
ART. 50: ***Modalità di coordinamento***
ART. 51: ***Servizio di segreteria per i portatori di handicap***
TITOLO IV

ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA
ART. 52: ***Obiettivi dell'attività amministrativa***
CAPO I **: GESTIONE SERVIZI PUBBLICI**
ART. 53: ***Servizi pubblici comunali***
ART. 54: ***Forme di gestione dei servizi pubblici***
ART. 55 : ***Pubblicità degli atti***
ART. 56: ***Aziende speciali***
ART. 57: ***Struttura delle aziende speciali***
ART. 58: ***Istituzioni per i servizi sociali***
ART. 59: ***Ordinamento, funzionamento e contabilità delle istituzioni***
ART. 60: ***Società per azioni o a responsabilità limitata***
ART. 61: ***Obbligo di riferire al Consiglio***
CAPO II: **FORME ASSOCIATIVE**
ART. 62: ***Convenzioni***
ART. 63: ***Consorzi***
ART.64: ***Accordi di programma***

TITOLO V UFFICI E PERSONALE

CAPO I: **UFFICI**

ART. 65: ***Regolamenti di organizzazione***
ART. 66: ***Indirizzo politico - Funzioni - Responsabilità***
ART. 67*: Struttura organizzativa*
ART. 68: ***Diritti e doveri dei dipendenti***

CAPO II:
IL SEGRETARIO COMUNALE - IL DIRETTORE GENERALE - IL VICESEGRETARIO - I RESPONSABILI DI SETTORE
ART.69: ***Segretario comunale*** **ART.70:*****Il vicesegretario comunale***
ART. 71: ***Direttore generale***
ART. 72: ***Obbligo di astensione***
ART. 73: ***Responsabili di unità organizzative di massimo livello***
TITOLO VI
LA RESPONSABILITA'
ART. 74: ***Responsabilità patrimoniale***
ART. 75: ***Risarcimento del danno patrimoniale***
ART. 76: ***Responsabilità verso i terzi*** **ART.77:*****Responsabilità amministrativa***
ART.78:***Responsabilità contabile***
ART. 79: ***Prescrizione dell'azione***

TITOLO VII FINANZA E CONTABILITÀ

ART. 80: ***Ordinamento***
ART. 81: ***Attività finanziaria del Comune***
ART. 82: ***Diritti del contribuente***
ART. 83: ***Amministrazione dei beni comunali***
ART.84: ***Bilancio comunale*** **ART.85:** ***Rendiconto della gestione***
ART. 86 : ***Attività contrattuale***
ART. 87: ***Collegio dei revisori dei conti***
ART. 88: ***Tesoreria***
ART. 89: ***Controlli interni***

TITOLO VIII DISPOSIZIONI FINALI

ART. 90: Disposizioni finali
ART. 91: Entrata in vigore

TITOLO I PRINCIPI GENERALI

ART. 1: *Autonomia Statutaria*

1. Il Comune di Atripalda:

a) è ente autonomo locale con rappresentatività generale secondo i principi della Costituzione e nel rispetto delle leggi della Repubblica Italiana;

b) è ente democratico che crede nei principi della pace e della solidarietà;

c) si riconosce in un sistema statuale unitario di tipo federativo e solidale, basato sul principio dell' autonomia degli enti locali;

d) considerata la peculiare realtà territoriale e sociale in cui si colloca, rivendica per sé e per gli altri comuni uno specifico ruolo nella gestione delle risorse economiche locali, ivi compreso il gettito fiscale, nonché nell'organizzazione dei servizi pubblici o di pubblico interesse; ciò nel rispetto del criterio secondo cui la responsabilità pubblica compete all'au- torità territorialmente e funzionalmente più vicina ai cittadini;

e) valorizza ogni forma di collaborazione con gli altri enti locali;

f) realizza, con i poteri e gli istituti del presente statuto, l'autogoverno della comunità.

ART. 2: *Finalità*

1. Il Comune rappresenta unitariamente gli interessi della comunità, ne cura lo sviluppo e il progresso civile ispirandosi ai valori e agli obiettivi della Costituzione.

2. Il Comune ricerca la collaborazione e la cooperazione con altri soggetti pubblici e privati e promuove la partecipazione dei singoli cittadini, delle associazioni e delle forze sociali ed economiche all'attività amministrativa.

3. In particolare il Comune ispira la sua azione ai seguenti principi:

a) rimozione di tutti gli ostacoli che impediscono l'effettivo sviluppo della persona umana e l'eguaglianza degli individui;

b) promozione di una cultura di pace e cooperazione internazionale proiettata alla costruzione di una società multietnica;

c) recupero, tutela e valorizzazione delle risorse naturali, ambientali, storiche, culturali e delle tradizioni locali;

d) tutela attiva della persona improntata alla solidarietà sociale;

e) superamento di ogni discriminazione tra i sessi, anche tramite la promozione di iniziative che assicurino condizioni di pari opportunità;

f) promozione delle attività culturali, sportive e del tempo libero della popolazione, con particolare riguardo alle attività di socializzazione dei giovani e dei minori;

g) promozione e tutela dell'equilibrato assetto del territorio e concorso, insieme alle altre istituzioni nazionali e internazionali, alla riduzione dell'inquinamento, assicurando, nell'ambito di un uso sostenibile ed equo delle risorse, i diritti e le necessità delle persone di oggi e delle generazioni future con particolare riguardo alle bambine ed ai bambini. Tutela della salute dei cittadini e salvaguarda altresì della coesistenza delle diverse specie viventi e delle biodiversità.

h) promozione della funzione sociale dell'iniziativa economica anche attraverso il sostegno a forme di associazionismo e cooperazione che garantiscano il superamento degli squilibri economici, sociali e territoriali.

ART. 3: *Territorio e sede comunale*

1. Il territorio del Comune si estende per 8.5 kmq, confina con i comuni di Manocalzati, S. Potito Ultra, Cesinali, Aiello del Sabato, Sorbo Serpico, Santo Stefano del Sole ed Avellino.

2. Il palazzo civico, sede comunale, è ubicato in piazza Municipio

3. Le adunanze degli organi collegiali si svolgono normalmente nella sede comunale; esse possono tenersi in luoghi diversi in caso di necessità o per particolari esigenze accertate dal Consiglio Comunale.

4. All'interno del territorio del Comune di Atripalda non è consentito, per quanto attiene alle attribuzioni del Comune in materia, l'insediamento di centrali nucleari né lo stazionamento o il transito di ordigni bellici nucleari e scorie radioattive.

ART. 4: *Stemma e gonfalone*

1. Il Comune negli atti e nel sigillo si identifica con il nome di Città di Atripalda, concesso con R.D. del 18/7/1867.

2. Lo stemma del Comune raffigura un braccio che impugna un bastone ornato da tre fettucce pendenti (baculum iustitiae), sormontato da una corona.

3. Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze, e ogni qualvolta sia necessario rendere ufficiale la partecipazione dell'ente a una particolare iniziativa, il Sindaco può disporre che venga esibito il gonfalone con lo stemma del Comune.

4. La Giunta può autorizzare l'uso e la riproduzione dello stemma del Comune per fini non istituzionali soltanto ove sussista un pubblico interesse.

ART. 5: *Consiglio comunale dei ragazzi*

1. Il Comune allo scopo di favorire la partecipazione dei ragazzi alla vita collettiva promuove l'elezione del Consiglio Comunale dei ragazzi.

2. Il Consiglio Comunale dei ragazzi ha il compito di deliberare in via consultiva nelle seguenti materie:
politica ambientale, sport, tempo libero, giochi, rapporti con l'associazionismo, cultura e spettacolo, pubblica istruzione, assistenza ai giovani e agli anziani, rapporti con l'UNICEF.

3. Le modalità di elezione e il funzionamento del Consiglio Comunale dei ragazzi sono stabilite con apposito regolamento.

ART. 6: *Forum dei giovani*

1. Il Comune allo scopo di favorire la partecipazione dei giovani alla vita collettiva promuove l'elezione del Forum dei giovani.

2. Il Forum ha le seguenti finalità:

- Fornire ai giovani un luogo in cui possano esprimersi liberamente su argomenti di loro particolare interesse;
- Offrire ai giovani la possibilità di presentare delle proposte;
- Permettere agli enti suddetti di consultare i giovani su questioni specifiche;
- Fornire una sede in cui si possano elaborare, seguire e valutare dei progetti riguardanti i giovani;
- Offrire una sede che possa favorire la concertazione con delle associazioni ed organizzazioni giovanili;
- Favorire la partecipazione dei giovani in altri organi consultivi degli enti locali;
- Dare ai giovani la possibilità di esprimersi e di agire su problemi che li riguardano,formandoli alla vita democratica e alla gestione della vita della comunità;
- Promuovere iniziative pubbliche, convegni, dibattiti, ricerche in materia di politiche Giovanili;
- Promuovere progetti a livello locale, provinciale, regionale e comunitario anche in collaborazione con Enti Pubblici, Associazioni ed altri Forum, rivolti ai giovani;
- Promuovere un rapporto di comunicazione con i giovani dell'Ente in collaborazione con le realtà, le aggregazioni, le istituzioni presenti nel Forum o interessate ai lavori dello stesso;

- Favorire la costituzione di un sistema informativo integrato fra Amministrazione locale, giovani e aggregazioni giovanili, rispetto ai bisogni emergenti sul territorio comunale ed agli interventi ad essi relativi;
- Approfondire, esaminare e fare proposte sul rapporto tra ente locale e realtà giovanile;
- Promuovere forme di volontariato e di collaborazione con i servizi dell'Amministrazione rivolti ai giovani;
- Promuovere forme di socializzazione a favore di anziani e diversamente abili

3. Le modalità di elezione ed il funzionamento del Forum dei Giovani sono stabilite con apposito Regolamento.

ART. 7: *Programmazione e cooperazione*

1. Il Comune persegue le proprie finalità attraverso gli strumenti della programmazione, ispirandosi ai principi della pubblicità e della trasparenza, avvalendosi dell'apporto delle formazioni sociali, economiche, sindacali, sportive e culturali operanti sul suo territorio.
2. Il Comune ricerca, in modo particolare, la collaborazione e la cooperazione con i comuni vicini, con la provincia di Avellino e con la Regione Campania ed altri Enti territoriali, partecipando nei modi e nei limiti consentiti dall'ordinamento a forme di cooperazione, raccordo e gemellaggio con altri Comuni, nonché analoghe istituzioni di altri Stati.

TITOLO II
ORDINAMENTO STRUTTURALE ED ATTRIBUZIONI
***CAPO I :* ORGANI E LORO FUNZIONAMENTO**
ART. 8: *Organi*

1. Sono organi del Comune il Consiglio Comunale, il Sindaco, la Giunta e **il Presidentedel Consiglio Comunale**; le rispettive competenze sono stabilite dalla legge e dal presente statuto.
2. Il Consiglio Comunale è organo di indirizzo e di controllo politico e amministrativo.
3. Il Sindaco è responsabile dell'amministrazione ed è il legale rappresentante del Comune; egli esercita inoltre le funzioni di Ufficiale di Governo secondo le leggi dello Stato.
4. La Giunta collabora col Sindaco nella gestione amministrativa del Comune e svolge attività propositive e di impulso nei confronti del consiglio.
5. **Il Presidente del Consiglio è organo monocratico al quale fa capo la convocazione e lapresidenza delle sedute del Consiglio Comunale.**

ART. 9: *Deliberazioni degli organi collegiali*

1. Le deliberazioni degli organi collegiali sono assunte, di regola, con votazione palese; sono da assumere a scrutinio segreto le deliberazioni concernenti persone, quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle qualità soggettive di una persona o sulla valutazione dell'azione da questi svolta.
2. L'istruttoria e la documentazione delle proposte di deliberazione avvengono attraverso i responsabili degli uffici; la verbalizzazione degli atti e delle sedute del consiglio e della Giunta è curata dal segretario comunale, secondo le modalità e i termini stabiliti dal regolamento per il funzionamento del consiglio.
3. Il segretario comunale non partecipa alle sedute quando si trova in stato di incompatibilità: in tal caso è sostituito in via temporanea dal Vicesegretario.
4. I verbali delle sedute sono firmati dal Presidente e dal Segretario.

***CAPO II* : CONSIGLIO COMUNALE**
ART. 10: *Consiglio Comunale*

1. Il Consiglio Comunale è dotato di autonomia organizzativa e funzionale e, rappresentando l'intera comunità, delibera l'indirizzo politico-amministrativo ed esercita il controllo sulla sua applicazione.

2. L'elezione, la durata in carica, la composizione lo scioglimento del Consiglio Comunale sono regolati dalla legge.
3. Il Consiglio Comunale esercita le potestà e le competenze stabilite dalla legge e dallo statuto e svolge le proprie attribuzioni conformandosi ai principi, alle modalità e alle procedure stabiliti nel presente statuto e nelle norme regolamentari.
4. Il Consiglio Comunale definisce gli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni, e nomina i rappresentanti del consiglio presso enti, aziende ed istituzioni ad esso espressamente riservati dalla legge.
5. Il Consiglio Comunale conforma l'azione complessiva dell'ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità al fine di assicurare imparzialità e corretta gestione amministrativa.
6. Gli atti fondamentali del consiglio devono contenere l'individuazione degli obiettivi da raggiungere nonché le modalità di reperimento e di destinazione delle risorse e degli strumenti necessari.

ART. 11: *Sessioni e convocazione*

1. L'attività del Consiglio Comunale si svolge in sessione ordinaria o di urgenza.
2. Al fine della convocazione, sono considerate ordinarie le sedute nelle quali vengono iscritte le proposte di deliberazioni inerenti all'approvazione delle linee programmatiche del mandato, del bilancio di previsione e del rendiconto della gestione.
3. Le convocazioni sono disciplinate dal regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale.
4. Le sedute sono valide se è presente in prima convocazione la metà del numero dei consiglieri assegnati ed in seconda convocazione almeno i due quinti.
5. Nel computo di cui al comma precedente va incluso anche il Sindaco.
6. Il Consiglio Comunale informa i cittadini della propria attività, oltre che avvalendosi degli strumenti previsti dal presente Statuto, promuovendo incontri sui temi di particolare interesse comunale.
7. Nei casi in cui sia prevista la trattazione di argomenti di particolare rilievo, locale e non, il Consiglio comunale può essere convocato in seduta aperta, con la partecipazione e il diritto d'intervento di rappresentanti di associazioni, Enti, istituzioni e singoli cittadini.
8. Al fine di dibattere problematiche inerenti l'attività politico-amministrativa dell'Organo della Città, nonché argomenti di elevato interesse sociale ed economico, è istituito il Question Time che consiste nella convocazione, da parte del Presidente del Consiglio Comunale, di una seduta speciale cui sono presenti il Sindaco e/o gli Assessori e Consiglieri interessati direttamente dalle problematiche trattate. Il Question Time non ha funzioni deliberanti ma solo informative, aperto a un qualsiasi quesito, sempre che sia fondato e pertinente. Il Question Time è disciplinato dal Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale.

ART. 12: *Linee programmatiche di mandato*

1. Il Sindaco, sentita la Giunta Comunale, presenta al Consiglio Comunale, nel termine di 60 giorni decorrenti dalla data del suo insediamento, le linee programmatiche relative alle azionie ai progetti da realizzare durante il mandato politico-amministrativo.
2. Ciascun consigliere comunale, nei successivi 20, giorni ha il pieno diritto di intervenire nella definizione delle linee programmatiche, proponendo le integrazioni, gli adeguamenti e lemodifiche, mediante presentazione di appositi emendamenti, con le modalità indicate dal regolamento del Consiglio Comunale.
3. Il procedimento deve concludersi nel termine di 90 giorni da quello di cui al comma1.
4. Con cadenza almeno annuale, e comunque entro il 30 settembre, il consiglio provvede a verificare l'attuazione di tali linee, da parte del Sindaco e dei rispettivi assessori. Il Sindaco, ove ravvisi la necessità di un adeguamento del programma, sia in base alle risultanze della verifica e delle valutazioni sulle stesse espresse dal consiglio, sia per motivi ed eventi

sopravvenuti, provvede, sentita la Giunta, alle integrazioni e modifiche ritenute necessarie predisponendo il documento di adeguamento delle linee programmatiche e lo trasmette al consiglio.

ART. 13: *Commissioni*

1. Il Consiglio comunale potrà istituire, con apposita deliberazione, commissioni permanenti, temporanee o speciali per fini di controllo, di indagine, di inchiesta, di studio. Dette commissioni sono composte solo da consiglieri comunali, con criterio proporzionale. Per quanto riguarda le commissioni aventi funzione di controllo e di garanzia, la presidenza è attribuita ai consiglieri appartenenti ai gruppi di opposizione.
2. Il funzionamento, la composizione, i poteri, l'oggetto e la durata delle commissioni verranno disciplinate dal regolamento.
3. La delibera di istituzione dovrà essere adottata a maggioranza assoluta dei componenti del consiglio.
4. La Commissione di indagine, in particolare, svolge la sua attività collegialmente ed ha accesso agli atti del Comune, oggetto dell'indagine, ad ogni altro atto connesso del quale l'Ente disponga o che abbia la possibilità di acquisire. Può sentire il segretario comunale, il direttore generale, i Responsabili di Settore ed i dipendenti. Le sedute sono valide se risulta presente la metà più uno dei componenti e le deliberazioni sono assunte con il voto favorevole della maggioranza dei votanti. I lavori si concludono con la presentazione al Consiglio, entro il termine stabilito all'atto della costituzione, di apposita deliberazione. I commissari dissenzienti possono presentare proprie relazioni. Dette relazioni sono sottoposte all'esame del Consiglio Comunale per l'assunzione di eventuali provvedimenti.

ART. 14: *Consiglieri*

1. Lo stato giuridico, le dimissioni e la sostituzione dei consiglieri sono regolati dalla legge.
2. Le funzioni di consigliere anziano sono esercitate dal consigliere che, nell'elezione a tale carica, ha ottenuto il maggior numero di preferenze; a parità di voti sono esercitate dal più anziano di età.
3. I consiglieri comunali che non intervengono alle sedute ordinarie per tre volte consecutive senza giustificato motivo sono dichiarati decaduti con deliberazione del Consiglio Comunale. A tale riguardo, il Sindaco, a seguito dell'avvenuto accertamento dell'assenza maturata da parte del consigliere interessato, provvede con comunicazione scritta, ai sensi dell'art. 7 della legge 7 agosto 1990 n. 241, a comunicargli l'avvio del procedimento amministrativo.
4. Il consigliere ha facoltà di far valere le cause giustificative delle assenze, nonché a fornire eventuali documenti probatori, entro il termine indicato nella comunicazione scritta, che comunque non può essere inferiore a giorni 20 decorrenti dalla data di ricevimento. Scaduto quest'ultimo termine, il consiglio esamina e infine delibera, tenuto adeguatamente conto delle giustificazioni presentate dal consigliere interessato.

ART. 15: *Diritti e doveri dei consiglieri*

1. I consiglieri hanno diritto di presentare interrogazioni, interpellanze, mozioni e proposte di deliberazione.
2. Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo dei consiglieri comunali sono disciplinate dal regolamento del Consiglio Comunale.
3. Le interrogazioni e le istanze di sindacato ispettivo vanno presentate per iscritto. Il Sindaco o gli assessori da lui delegati, di norma, rispondono nella successiva seduta consiliare ovvero entro 30 giorni.
4. I consiglieri comunali hanno accesso agli atti, nonché il diritto di ricevere le notizie e le informazioni, in possesso del Comune, utili ai fini dell'espletamento del loro mandato. Le

modalità di esercizio di tale diritto sono disciplinate dal regolamento sull'accesso agli atti amministrativi .

5. Ciascun consigliere è tenuto a eleggere un domicilio nel territorio comunale presso il quale verranno recapitati gli avvisi di convocazione e ogni altra comunicazione ufficiale.

6. Per assicurare la massima trasparenza, ogni consigliere deve comunicare annualmente i redditi conseguiti entro 60 giorni dalla scadenza del termine ultimo per la presentazione della dichiarazione annuale dei redditi.

7. Su richiesta di un quinto dei consiglieri in carica, il Presidente (Sindaco) è tenuto a riunire il Consiglio comunale entro un termine non superiore a 20 giorni, ed a inserire all'ordine del giorno gli argomenti richiesti.

8. I consiglieri comunali, nell'espletamento del proprio mandato, saranno esentati, per materie riguardanti l'azione amministrativa, dalle tasse previste per l'affissione dei manifesti.

ART. 16: *Gruppi consiliari*

1. I consiglieri possono costituirsi in gruppi, secondo quanto previsto nel regolamento del Consiglio Comunale e ne danno comunicazione al Sindaco, **al Presidente del Consiglio** e al segretario comunale unitamente all'indicazione del nome del capogruppo. Qualora non si eserciti tale facoltà o nelle more della designazione, i gruppi sono individuati nelle liste che si sono presentate alle elezioni e i relativi capigruppo nei consiglieri, non appartenenti alla Giunta, che abbiano riportato il maggior numero di preferenze.

2. I consiglieri comunali possono costituire gruppi non corrispondenti alle liste elettorali nelle quali sono stati eletti purché tali gruppi risultino composti da almeno 2 membri.

3. E' istituita la conferenza dei capigruppo. La disciplina, il funzionamento e le specifiche attribuzioni sono contenute nel regolamento del Consiglio Comunale.

ART. 16 bis: *Il Presidente del Consiglio*

La Presidenza del Consiglio è attribuita al Presidente del Consiglio eletto con voto segreto a maggioranza dei due terzi dei componenti il Consiglio nel primo scrutinio, e con la maggioranza assoluta nel secondo. A lui spettano tutti i poteri di cui all'art. 16 ter. In caso di assenza o impedimento quest'ultimo è sostituito dal Sindaco.

ART. 16 ter: Attribuzioni del Presidente del Consiglio

Il Presidente del Consiglio: a) rappresenta il Consiglio Comunale; b) convoca e fissa le date delle riunioni del Consiglio anche su iniziativa di un quinto dei consiglieri comunali, presiede la seduta e ne dirige i lavori; c) decide sull'ammissibilità delle questioni pregiudiziali e delle eccezioni procedurali salvo che non intenda promuovere sulle stesse la decisione del Consiglio; d) sovrintende alla corretta e pacifica tenuta dei lavori consiliari e ha poteri di polizia nel corso dello svolgimento delle sedute consiliari

e) sottoscrive il verbale delle sedute insieme al Segretario Comunale; f) convoca e presiede laconferenza dei Capigruppo; g) insedia le commissioni consiliari e vigila sul lo . ro funzionamento; h) assicura adeguata e preventiva informazione ai gruppi consiliari ed ai singoli consiglieri sulle questioni sottoposte al Consiglio; i) riceve le interrogazioni e le mozioni da sottoporre al consiglio in quanto di competenza consiliare. l) esercita ogni altra funzione demandatagli dallo Statuto o dai regolamenti dell'ente. Il Presidente del Consiglio esercita le sue funzioni con imparzialità, nel rispetto delle prerogative del Consiglio e dei dirittidei singoli Consiglieri.

***CAPO III*: SINDACO**

ART. 17: *Sindaco*

1. Il Sindaco è eletto direttamente dai cittadini secondo le modalità stabilite nella legge che disciplina altresì i casi di ineleggibilità, di incompatibilità, lo stato giuridico e le cause di

cessazione dalla carica.

2. Il Sindaco rappresenta il Comune ed è l'organo responsabile dell'amministrazione, sovrintende alle verifiche di risultato connesse al funzionamento dei servizi comunali, impartisce direttive al segretario comunale, al direttore, se nominato, e ai responsabili degli uffici in ordine agli indirizzi amministrativi e gestionali, nonché sull'esecuzione dei provvedimenti.

3. Il Sindaco esercita le funzioni attribuitegli dalle leggi, dallo statuto, dai regolamenti e sovrintende all'espletamento delle funzioni statali o regionali attribuite al Comune; egli ha inoltre competenza e poteri di indirizzo, di vigilanza e controllo sull'attività degli assessori e delle strutture gestionali ed esecutive.

4. Il Sindaco, sulla base degli indirizzi stabiliti dal consiglio, provvede alla nomina, alla designazione o alla revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende e istituzioni.

5. Il Sindaco è inoltre competente, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale, nell'ambito dei criteri indicati dalla regione e sentite le categorie interessate, a coordinare gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, previo accordo con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, degli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, considerando i biso-gni delle diverse fasce di popolazione interessate, con particolare riguardo alle esigenze delle persone che lavorano.

ART. 18: *Pubblicità delle spese elettorali*

1. Entro 30 giorni dal termine della campagna elettorale ciascun candidato e ciascuna lista devono presentare presso la Segreteria Generale il rendiconto delle spese elettorali sostenute. La presentazione delle liste va accompagnata invece da una dichiarazione preventiva di spesa cui la lista ed i candidati intendono vincolarsi.

2. I documenti di cui al precedente comma sono resi pubblici mediante affissione all'Albo Pretorio del Comune.

ART. 19: *Attribuzioni di amministrazione*

1. Il Sindaco ha la rappresentanza legale dell'ente, può delegare le sue funzioni o parte di esse ai singoli assessori o consiglieri ed è l'organo responsabile dell'amministrazione del Comune; in particolare egli:

a) dirige e coordina l'attività politica e amministrativa del Comune nonché l'attività della Giunta e dei singoli assessori;

b) promuove e assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge, sentito il Consiglio Comunale;

c) convoca i comizi per i referendum previsti dall'art. 8 del D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 (T.U.E.L.).

d) adotta le ordinanze contingibili e urgenti previste dalla legge;

e) esercita, altresì le altre funzioni attribuitegli come autorità locale nelle materie previste dalle specifiche disposizioni di legge;

f) nomina il segretario comunale, scegliendolo nell' apposito albo;

g) conferisce e revoca al segretario comunale, con provvedimento motivato, le funzioni di direttore generale nel caso in cui non sia stipulata la convenzione con altri comuni per la nomina del direttore;

h) nomina i responsabili dei settori e attribuisce gli incarichi dirigenziali; affida inoltre quelli di collaborazione esterna in base ad esigenze effettive e verificabili.

ART. 20: *Attribuzioni di vigilanza*

1. Il Sindaco nell'esercizio delle funzioni di vigilanza acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e servizi le informazioni e gli atti, anche riservati, e può disporre l'acquisizione di atti, documenti e informazioni presso le aziende speciali, le istituzioni e le società per azioni, appartenenti all'ente, tramite i rappresentanti legali delle stesse, informandone il Consiglio Comunale.

2. Egli compie gli atti conservativi dei diritti del Comune e promuove, direttamente o avvalendosi del segretario comunale o del direttore se nominato, le indagini e le verifiche amministrative sull'intera attività del Comune.

3. Il Sindaco promuove e assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, aziende speciali, istituzioni e società appartenenti al Comune, svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal consiglio e in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta.

ART. 21: *Attribuzioni di organizzazione*

1. Il Sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di organizzazione:

a) esercita i poteri di polizia negli organismi pubblici di partecipazione popolare da lui presieduti, nei limiti previsti dalle leggi;

b) propone gli argomenti da trattare in Giunta, ne dispone la convocazione e la presiede;

c) riceve le interrogazioni e le mozioni da sottoporre al consiglio , unitamente al Presidente, in quanto di competenza consiliare.

ART. 22: *ViceSindaco*

1. Il viceSindaco nominato tale dal Sindaco è l'assessore che ha la delega generale perl'esercizio di tutte le funzioni del Sindaco, in caso di sua assenza o impedimento.

2. Il conferimento delle deleghe agli assessori o consiglieri, deve essere comunicato al consiglio e agli organi previsti dalla legge, nonché pubblicato all'albo pretorio.

ART. 23: ***Mozioni di sfiducia***

1. Il voto del Consiglio Comunale contrario a una proposta del Sindaco o della Giunta non ne comporta le dimissioni.
2. Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica nel caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti del consiglio.
3. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco; essa viene notificata al Sindaco, agli Assessori ed ai Consiglieri entro le ore 24 e verrà messa in discussione non prima di dieci e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione. Se la mozione viene approvata, si procede allo scioglimento del consiglio e alla nomina di un commissario, ai sensi delle leggi vigenti.

ART. 24: ***Dimissioni e impedimento permanente del Sindaco***

1. Le dimissioni del Sindaco, indirizzate al Consiglio, diventano irrevocabili decorsi 20 giorni dalla loro acquisizione al protocollo ovvero dalla presentazione delle stesse in Consiglio. Trascorso tale termine, si procede allo scioglimento del consiglio, con contestuale nomina di un commissario.
2. L'impedimento permanente del Sindaco viene accertato da una commissione di persone eletta dal Consiglio Comunale e composta da soggetti estranei al consiglio, di chiara fama, nominati in relazione allo specifico motivo dell'impedimento.
3. La procedura per la verifica dell'impedimento viene attivata dal viceSindaco o, in mancanza, dall'assessore più anziano di età che vi provvede di intesa con i gruppi consiliari.
4. La commissione nel termine di 30 giorni dalla nomina relaziona al consiglio sulle ragioni dell'impedimento.
5. Il consiglio si pronuncia sulla relazione in seduta pubblica, salvo sua diversa determinazione, anche su richiesta della commissione, entro dieci giorni dalla presentazione.

CAPO IV: **GIUNTA COMUNALE**

ART. 25: ***Giunta comunale***

1. La Giunta è organo d'impulso; collabora col Sindaco nel governo del Comune; impronta la propria attività ai principi della trasparenza e della efficienza.
2. La Giunta adotta tutti gli atti idonei al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'ente nel quadro degli indirizzi generali e in attuazione delle decisioni fondamentali approvate dal Consiglio Comunale. In particolare, la Giunta esercita le funzioni di indirizzo politico-amministrativo, definendo gli obiettivi e i programmi da attuare e adottando gli altri atti rientranti nello svolgimento di tali funzioni, e verifica la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti.

In particolare la Giunta ha le seguenti attribuzioni:

a) può proporre al consiglio i regolamenti ed ogni altro atto o provvedimento di competenza consiliare;
b) approva progetti e programmi esecutivi e attuativi degli indirizzi generali del consiglio;
c) approva, su proposta del direttore generale, il piano con il quale, in esecuzione di quanto previsto nel bilancio previsionale, assegna ai responsabili dei settori gli obiettivi da perseguire

nella loro attività, fornisce agli stessi i criteri e gli indirizzi ai quali attenersi nell'esercizio delle competenze gestionali ad essi riservate, ed affida loro le risorse finanziarie, umane e strumentali per l'attuazione dei programmi stabiliti;

d) stabilisce i criteri generali per l'adozione delle determinazioni a contrattare;

e) adotta, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal consiglio, i regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi;

f) approva le modifiche alla dotazione organica, gli accordi in materia di contrattazione collettiva decentrata e gli strumenti finalizzati alla verifica della produttività, dei carichi di lavoro e della realizzazione dei programmi, nonché al controllo interno di gestione;

g) adotta i provvedimenti in materia di impegno di spesa che la legge e il regolamento non demandano ai responsabili dei settori;

h) autorizza il Sindaco a ricorrere ed a resistere in giudizio nell'interesse del Comune nelle vertenze sottoposte a tutti gli organi giurisdizionali, in ogni grado del giudizio, comprese le controversie tributarie nelle quali il Comune è parte ricorrente o resistente. La nomina del legale avviene ai sensi dell'art. 19 lett. h) del presente statuto;

i) Nelle controversie tributarie può autorizzare il Sindaco a delegare l'assessore competente per materia od il funzionario responsabile del servizio tributi a rappresentare il Comune con tutti i poteri connessi.

3. La Giunta annualmente, di norma in concomitanza con l'approvazione del conto consuntivo, riferisce al Consiglio Comunale sulla sua attività.

ART. 26: *Composizione*

1. La Giunta Comunale è composta dal Sindaco, che la convoca e la presiede e da un numero di Assessori entro il massimo previsto dalla legge, di cui uno investito della carica di Vicesindaco-

2. Gli assessori sono scelti normalmente tra i consiglieri; possono tuttavia essere nominati anche assessori esterni al consiglio, in numero non superiore a due , purché dotati dei requisiti di eleggibilità ed in possesso di particolare competenza .

3. Il viceSindaco non può essere nominato tra gli assessori esterni.

4. Gli assessori esterni partecipano alle sedute del consiglio e intervengono nella discussione anche se non hanno diritto di voto.

ART. 27*: Nomina*

1. Il Vicesindaco e gli altri componenti della Giunta sono nominati dal Sindaco e presentati al Consiglio Comunale nella prima seduta successiva alle elezioni.

2. Il Sindaco può revocare uno o più assessori dandone motivata comunicazione al consiglio e deve sostituire entro 15 giorni gli assessori revocati o dimissionari.

3. Le cause di incompatibilità, la posizione e lo stato giuridico degli assessori nonché gli istituti della decadenza e della revoca sono disciplinati dalla legge; non possono comunque far parte della Giunta coloro che abbiano tra loro o con il Sindaco rapporti di parentela o di affinità entro il terzo grado, di affiliazione e i coniugi.

4. Salvi i casi di revoca da parte del Sindaco la Giunta rimane in carica fino al giorno della proclamazione degli eletti in occasione del rinnovo del Consiglio Comunale.

ART. 28: *Funzionamento della Giunta*

1. La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco, che coordina l'attività degli assessori e stabilisce l'ordine del giorno delle riunioni, anche tenuto conto degli argomenti proposti dai singoli assessori.

2. Le modalità di convocazione e di funzionamento della Giunta sono stabilite dalla stessa.

3, La Giunta opera attraverso deliberazioni collegiali. Le sedute sono valide se sono presenti almeno la metà più uno dei componenti e le deliberazioni sono adottate a maggioranza dei presenti.

ART. 29: *Competenze*

1. La Giunta compie tutti gli atti rientranti nelle funzioni degli organi di governo e che, ai sensi di legge o del presente statuto, non siano riservati al consiglio e non rientrino nelle competenze attribuite al Sindaco, al segretario comunale, al direttore o ai responsabili dei settori comunali.

TITOLO III

FORME DI PARTECIPAZIONE. PROCEDIMENTO ED ACCESSO AGLI ATTI. DIFENSORE CIVICO - RAPPORTI CON ALTRI ENTI . INTERVENTI DI ASSISTENZA. INTEGRAZIONE E DIRITTI DELLE PERSONE HANDICAPPATE.

***CAPO I:* FORME DI PARTECIPAZIONE**

ART. 30: *Principi Generali*

1. Il Comune uniforma la propria attività ai principi della partecipazione dei cittadini sia singoli che associati garantendone, con modi e strumenti idonei l'effettivo esercizio per la tutela di situazioni giuridiche soggettive e di interessi collettivi incidenti nella sfera di competenza comunale e nell'ambito del proprio territorio; favorisce, a tal fine, il costituirsi di Associazioni e di organizzazioni del volontariato e della cooperazione, intese a concorrere con metodo democratico all'attività istituzionale dell'ente, assicurandone l'accesso alle strutture ed ai servizi.
2. Nell'esercizio delle sue funzioni e nella formazione ed attuazione dei propri programmi, il Comune assicura la partecipazione dei cittadini, delle associazioni, dei sindacati e delle altre organizzazioni sociali, e garantisce il rispetto dei principi costituzionali di libertà, autonomia ed uguaglianza di trattamento a tutti i gruppi ed organismi locali.
3. I diritti relativi agli istituti di partecipazione popolare sono riconosciuti alla popolazione del Comune nella quale sono compresi anche gli stranieri e gli apolidi residenti nel Comune ed iscritti all'anagrafe da almeno tre anni.

ART. 31: *Pari opportunità*

1. Il Comune, al fine di garantire pari opportunità tra uomini e donne, adegua la propria azione alla normativa statale e regionale ed adotta tutte le misure per attuare le direttive della Comunità Europea in materia di pari opportunità.
2. Nella Giunta, negli Organi Collegiali del Comune, nonché negli Enti, aziende ed istituzioni da esso dipendenti è promossa la presenza di entrambi i sessi.
3. E' istituita la Commissione per le pari opportunità al fine di contribuire all'attuazione di principi di effettiva eguaglianza tra i cittadini come previsto dalla Costituzione e dalle leggi in materia. In particolare favorisce la promozione e la realizzazione di pari opportunità tra uomo e donna nell'educazione e nella formazione, nella partecipazione alla vita associativa, politica, sociale ed economica, nelle istituzioni, nella famiglia e nelle professioni. La commissione ha i seguenti compiti:

a) esprimere pareri di propria iniziativa o su sollecitazione di cittadini o di organismi istituzionali sui provvedimenti di competenza del Comune che abbiano rilevanza diretta o indiretta sulla condizione femminile;

b) formulare proposte e stimolare iniziative volte a qualificare o riqualificare la presenza femminile nel mondo del lavoro con specifico riferimento a quelle attività nelle quali tale presenza è carente;

c) promuovere e svolgere ricerche ed inchieste sugli aspetti più significativi della condizione femminile nel territorio comunale, con particolare riguardo a quelli connessi al disagio sociale, valutando l'opportunità di divulgazione dei dati acquisiti.

4. La Commissione di cui al comma precedente è composta da sole donne indicate dai gruppi consiliari presenti nel Consiglio comunale in ragione di due per ogni gruppo, scelte anche al di fuori del civico consesso preferendo, in tal caso, le donne aderenti ai movimenti femminili di partiti politici o alle associazioni femminili presenti sul territorio ovvero esperte e studiose della condizione femminile e delle pari opportunità. La commissione è presieduta da un consigliere comunale donna, appositamente delegato dal Sindaco.

ART. 32: *Consultazioni*

1. Il Comune, nelle materie di competenza locale e con deliberazione del Consiglio Comunale, può promuovere la consultazione dei cittadini, delle organizzazioni sindacali, della cooperazione e delle altre formazioni economiche e sociali, su provvedimenti di loro interesse, nelle forme di volta in volta stabilite dallo stesso Consiglio Comunale.

2. L'esito delle consultazioni deve essere menzionato e valutato in sede di adozione dei conseguenti provvedimenti inerenti le materie che ne hanno formato oggetto.

3. La consultazione può essere indetta anche per categoria di cittadini.

4. Le spese delle consultazioni sono a carico del Comune, salvo che la consultazione sia statarichiesta da altri organismi promotori a loro spese.

ART. 33: *Interrogazioni - Istanze e Petizioni*

1. I cittadini, le Associazioni, le Organizzazioni sindacali ed i soggetti esponenti di interessi collettivi in genere possono rivolgere, per iscritto, agli Organi dell'ente interrogazioni, istanze e petizioni per richiedere ragioni su specifici aspetti dell'attività dell'Amministrazione ovvero per sollecitarne l'intervento su questioni di interesse generale o per esporre comuni necessità.

2. Il Sindaco provvede a sottoporre l'argomento all'esame degli organi collegiali o tecnici entro venti giorni dal ricevimento, secondo le rispettive competenze. L'esito della decisione è comunicato agli interessati comunque entro sessanta giorni dal ricevimento.

3. Agli effetti dei precedenti commi le istanze e le interrogazioni possono essere sottoscritte da uno o più cittadini, le petizioni da non meno di 100 cittadini .

4. Il regolamento sulla partecipazione disciplinerà le forme di proposizione e di risposta, adeguate misure di pubblicità e ogni altra modalità e procedura inerente l'esercizio delle suddette facoltà.

ART. 34: *Proposte*

1. Per la formazione dei regolamenti comunali e dei provvedimenti amministrativi di interesse generale e di competenza consiliare i cittadini possono esercitare diritto di iniziativa presentando proposte al Consiglio comunale.

2. Le proposte, redatte anche in articoli, devono essere sottoscritte da almeno 250 cittadini.

3. Sono escluse dall'esercizio del diritto di iniziativa le materie inerenti i tributi e il bilancio, le designazioni e le nomine, le espropriazioni per pubblica utilità, il personale comunale, il funzionamento del Consiglio Comunale, le norme regolamentari meramente esecutive di leggi dello Stato o della Regione.

4. Il regolamento di partecipazione disciplina le modalità della raccolta e l'autenticazione delle firme dei sottoscrittori.

5. Il Consiglio Comunale è tenuto a prendere in esame la proposta entro sessanta giorni dalla sua presentazione. Ove tale termine non è rispettato, ciascun Consigliere può sollevare la questione in Consiglio e chiedere la iscrizione di diritto dell'argomento all'ordine del giorno della prima seduta utile del Consiglio Comunale.

ART. 35: ***Libere forme associative***

1. Il Comune valorizza le autonome forme associative e di cooperazione dei cittadini senza fini di lucro, agevolandone la formazione anche con apporti di natura patrimoniale e la messa a disposizione di sedi e strutture; assicura l'accesso ai dati in possesso dell'Amministrazione e l'adozione di idonee forme di consultazione nel procedimento di formazione degli atti generali.
2. E' istituito, per i fini di cui al precedente comma, l'Albo delle Associazioni che operano sul territorio comunale. Esso è redatto a cura del Comune secondo le modalità indicate dalla delibera istitutiva, che ne definisce i criteri ed i requisiti minimi di iscrizione ed i motivi che ne determinano la cancellazione.

ART. 36: ***Volontariato***

1. Il Comune promuove forme di volontariato per un coinvolgimento della popolazione in attività volte al miglioramento della qualità della vita personale, civile e sociale, in particolare delle fasce in costante rischio di emarginazione, nonché per la tutela dell'ambiente.
2. Il Comune garantisce che le prestazioni di attività volontarie e gratuite nell'interesse collettivo e ritenute di importanza generale abbiano i mezzi necessari per la loro migliore riuscita e siano tutelate sotto l'aspetto infortunistico.
3. Il volontariato potrà esprimere alla Giunta Comunale il proprio punto di vista sui bilanci e programmi dell'ente, e collaborare con l'Ente a progetti, strategie, studi e sperimentazioni anche gestionali di servizi e di utilità sociale.

ART. 37: ***Organismi di partecipazione***

1. L'Amministrazione Comunale, per la cura di interessi rilevanti in specifici settori di attività ovvero per la valorizzazione di specifiche istanze proprie di collettività frazionarie o diquartiere può promuovere la costituzione di appositi organismi quali consulte e comitati di quartiere, al fine di integrare ed arricchire le proposte degli organi amministrativi dell'Ente con apporto di competenze e conoscenze specifiche ed il confronto di diverse istanze.
2. E' istituito il comitato di quartiere di Alvanite in considerazione della sua estensione, ubicazione e caratteristiche.
3. Il regolamento comunale di partecipazione, assumendo a base la valutazione degli interessi coinvolti, classificabili per materia o per ambiti territoriali circoscritti, definisce i criteri di individuazione e di riconoscimento dei suddetti organismi, le finalità da perseguire e la composizione degli organi rappresentativi.
4. Gli organismi di partecipazione, in relazione alle materie rientranti nei singoli settori di attività o per interventi riferiti a sfere circoscritte del territorio comunale, possono esprimere pareri, rilievi, risoluzioni e proposte, su cui gli organi competenti hanno l'obbligo di pronuncia, secondo criteri, modalità e procedure stabiliti nelle norme regolamentari.
5. I pareri consultivi richiesti dagli organi dell'Amministrazione Comunale debbono essere rimessi entro il termine massimo di giorni venti dalla richiesta.
6. I rilievi, le risoluzioni e le proposte, emessi dagli organismi competenti per autonoma iniziativa, vanno trasmessi al Sindaco per il successivo inoltro agli organi dell'Amministrazione, secondo le rispettive competenze, i quali hanno l'obbligo di comunicare all'organismo interessato nel termine di giorni trenta dal ricevimento, le determinazioni conseguentemente adottate.

ART. 38: ***Referendum***

1. Un numero di cittadini residenti non inferiore a 700 può richiedere che vengano indetti referendum consultivi, propositivi o abrogativi nelle materie di competenza comunale; tale

diritto è riconosciuto anche agli stranieri ed agli apolidi residenti nel Comune ed iscritti all'anagrafe da almeno tre anni.

2. Non possono essere indetti referendum in materia di tributi locali e di tariffe, di attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali quando sullo stesso argomento è già stato indetto un referendum nell'ultimo quinquennio. Sono inoltre escluse dalla potestà referendaria le seguenti materie:

a) statuto comunale;
b) regolamento del Consiglio Comunale;
c) piano regolatore generale e strumenti urbanistici attuativi;
d) nomine, revoche, designazioni ed in generale deliberazioni e questioni concernenti persone;
e) personale del Comune.

3. Il quesito da sottoporre agli elettori deve essere di immediata comprensione e tale da non ingenerare equivoci.

4. Sono ammesse richieste di referendum anche in ordine all'oggetto di atti amministrativi già approvati dagli organi competenti del Comune, a eccezione di quelli relativi alle materie di cui al precedente comma 2.

5. Il Consiglio Comunale approva un regolamento nel quale vengono stabilite le procedure di ammissibilità, le modalità di raccolta delle firme, lo svolgimento delle consultazioni, la loro validità e la proclamazione del risultato.

6. All'atto della indizione il Consiglio Comunale può estendere la partecipazione a referendum anche ai cittadini che abbiano compiuto i 16 anni.

7. Il Consiglio Comunale deve prendere atto del risultato della consultazione referendaria entro 60 giorni dalla proclamazione dei risultati e provvedere con atto formale in merito all'oggetto della stessa.

8. Non si procede agli adempimenti del comma precedente se non ha partecipato alle consultazioni almeno la metà più uno degli aventi diritto.

9. Il mancato recepimento delle indicazioni approvate dai cittadini nella consultazione referendaria deve essere adeguatamente motivato e deliberato dalla maggioranza assoluta dei consiglieri comunali.

10. Nel caso in cui la proposta, sottoposta a referendum, sia approvata dalla maggioranza assoluta degli aventi diritto al voto, il Consiglio Comunale e la Giunta non possono assumere decisioni contrastanti con essa.

11. Il referendum non può aver luogo in coincidenza con le operazioni elettorali regionali, provinciali e comunali.

ART. 39 : *Referendum consultivo*

1. Il Referendum consultivo è l'istituto mediante il quale gli aventi diritto sono chiamati a pronunciarsi riguardo a piani, programmi, progetti ed ogni altro argomento, fatta eccezione per quelli esclusi dalle Leggi e dallo Statuto, esprimendo sui temi proposti il proprio assenso o dissenso affinché gli organi competenti assumano le relative determinazioni, consapevoli dell'orientamento prevalente nella comunità-

2. Esso può essere indetto con delibera adottata dalla maggioranza dei Consiglieri assegnati al Comune. Entro 90 giorni dalla proclamazione dell'esito della consultazione, il consiglio Comunale adotta le determinazioni conseguenti, coerentemente con le indicazioni espresse dagli elettori. Il mancato recepimento delle indicazioni referendarie dovrà essere adeguatamente motivato ed adottato a maggioranza assoluta dei consiglieri.

ART. 40 : *Referendum abrogativo*

1. Referendum abrogativo è l'istituto mediante il quale gli aventi diritto sono chiamati a pronunciarsi sull'abrogazione, totale o parziale, di atti o provvedimenti, per i quali lo Statuto non preveda l'impossibilità di indire referendum. L'approvazione della proposta referendaria

determina la caducazione dell'atto e delle parti di esso sottoposte a referendum, con effettodal 90° giorno successivo alla proclamazione dell'esito del voto. Entro tale data il Consiglio Comunale è tenuto ad assumere gli eventuali provvedimenti necessari per regolamentare gli effetti del referendum ed eventualmente adottare la disciplina sostitutiva degli atti abrogati, in conformità all'orientamento scaturito dalla consultazione. Il Referendum abrogativo è valido se per esso ha partecipato il 50% più uno degli aventi diritto al voto.

ART. 41 : *Referendum propositivo*

1. Il referendum propositivo è l'istituto mediante il quale gli aventi diritto sono chiamati a pronunciarsi in merito a una proposta, strutturata in uno o più articoli, diretta all'adozione di provvedimenti generali. L'approvazione della proposta referendaria determina l'assunzione delle conseguenti risoluzioni entro 90 giorni da parte degli organi competenti.
2. Il referendum propositivo è valido se ad esso ha partecipato il 50% più uno degli aventi diritto al voto.

CAPO II: **PROCEDIMENTO ED ACCESSO AGLI ATTI**

ART. 42: *Partecipazione al procedimento amministrativo*

1. Fatti salvi i casi in cui la partecipazione al procedimento è espressamente disciplinata ovvero esclusa dalla legge, l'avvio di ogni procedimento deve essere comunicato a coloro nei cui confronti il procedimento finale è destinato a produrre effetti diretti ed a coloro che per legge devono intervenirvi.
2. Qualora da un provvedimento possa derivare un rilevante pregiudizio a soggetti individuati o facilmente individuabili, diversi dai suoi diretti destinatari, l'inizio del procedimento deve essere parimenti loro comunicato.
3. Coloro che sono portatori di interessi pubblici o privati e le Associazioni portatrici di interessi diffusi hanno facoltà di intervenire nel procedimento .
4. Il Comune deve dare notizia dell'inizio del procedimento mediante comunicazione personale nella quale devono essere indicati:

a) l'ufficio ed il funzionario responsabile del procedimento;
b) l'oggetto del procedimento promosso;
c) l'ufficio in cui si può prendere visione degli atti.

5. Il regolamento, in rapporto alle diverse categorie di atti, stabilisce quali siano i soggetti ai quali va comunicato l'inizio del procedimento ed individua i dipendenti responsabili dei procedimenti ovvero definisce i meccanismi per la loro individuazione.
6. Qualora sussistano particolari esigenze di celerità oppure il numero o la indeterminatezza dei destinatari renda la comunicazione personale impossibile o particolarmente gravosa, è consentito prescindere dalla stessa, provvedendo a rendere noti gli elementi di cui al comma 4 a mezzo di pubblicazione all'Albo Pretorio per quindici giorni o con altri mezzi che garantiscano comunque forme di idonea pubblicità ed informazione.
7. I soggetti aventi diritto possono prendere visione degli atti del procedimento e presentare, entro i termini fissati dal regolamento per ciascun tipo di procedimento, istanze, memorie scritte, proposte e documenti che l'Amministrazione ha l'obbligo di valutare ove siano pertinenti all'oggetto del procedimento.
8. Il mancato o parziale accoglimento delle osservazioni e delle proposte pervenute deve essere adeguatamente motivato nella premessa dell'atto, la cui adozione può essere preceduta da contraddittorio orale.
9. In accoglimento di osservazioni e proposte pervenute, l' Organo competente, ai fini della determinazione del contenuto discrezionale del provvedimento finale ovvero, nei casi previsti dalla legge, in sostituzione del provvedimento stesso, può concludere accordi con i soggetti interessati in conformità di quanto previsto dall'art. 11 della legge 7/8/1990 n. 241.

ART. 43: ***Accesso agli atti***

1. Chiunque ha libero accesso alla consultazione degli atti ed alle informazioni in possesso dell'Amministrazione comunale e dei concessionari di servizi pubblici.
2. Possono essere sottratti alla consultazione soltanto gli atti che esplicite disposizioni legislative dichiarano riservati o sottoposti a limiti di divulgazione.
3. Il diritto di accesso si esercita mediante visione ed estrazione di copia degli atti e documenti. Il regolamento ne disciplina forme e modalità, assicurando l'immediatezza dell'accesso, la gratuità dell'esame, l'addebito dei soli costi di copia, la massima semplicità delle procedure.
4. La consultazione degli atti di cui al primo comma, deve avvenire senza particolari formalità, con richiesta scritta motivata dell'interessato, ad eccezione dei cittadini residenti che non hanno l'obbligo di motivare il proprio interesse.
5. In caso di diniego da parte del responsabile dell'accesso, l'interessato può rinnovare la richiesta per iscritto al Sindaco, che deve comunicare le proprie determinazioni in merito entro dieci giorni dal ricevimento della richiesta stessa.
6. Nel caso di cui al comma precedente devono essere esplicitamente citati gli articoli di legge che impediscono la divulgazione dell'atto richiesto.
7. Il regolamento stabilisce i tempi e le modalità per l'esercizio dei diritti previsti nel presente articolo.

ART. 44: ***Diritto di informazione***

1. Il Comune riconosce nel diritto all'informazione uno dei presupposti essenziali per assicurare l'effettiva partecipazione dei cittadini alla vita politica e sociale della comunità. Tutti gli atti dell'amministrazione sono pubblici e devono essere adeguatamente pubblicizzati.
2. La pubblicazione avviene, di norma, mediante affissione all'albo pretorio situato in apposito spazio nell'atrio del palazzo comunale, facilmente accessibile a tutti, e su indicazione del Sindaco in appositi spazi pubblici.
3. L'affissione all'albo pretorio viene curata dal segretario comunale che si avvale di un messo e, su attestazione di questi, certifica l'avvenuta pubblicazione.
4. L'Ente deve, di norma, avvalersi dei mezzi di comunicazione tecnologicamente avanzati, ritenuti più idonei ad assicurare il massimo di conoscenza degli atti.

CAPO III: **DIFENSORE CIVICO**

ART. 45: ***Difensore Civico***

1. E' istituito l'ufficio del "Difensore Civico" a garanzia del buon andamento e dell'imparzialità dell'attività dell'Amministrazione Comunale.
2. Il Difensore Civico, di propria iniziativa o a richiesta dei cittadini singoli o associati, nonché di formazioni ed organismi sociali e sindacali, e comunque di chiunque vi abbia interesse, interviene presso l'Amministrazione Comunale, gli Enti o Aziende da essa dipendenti, per assicurare il tempestivo e regolare svolgimento del procedimento amministrativo e l'adozione degli atti e provvedimenti conseguenti.
3. Il Difensore Civico può esercitare, ove lo ritenga opportuno, l'azione popolare ed i ricorsi di cui all'art. 9 del D.lgs. 18 agosto 2000, n° 267 T.U.E.L.
4. Nell' esercizio delle proprie funzioni il Difensore Civico è "Pubblico Ufficiale" e non ha alcuna dipendenza gerarchica o funzionale dagli organi comunali.Egli ha possibilità di accesso agli atti, provvedimenti, documenti ed uffici comunali; convoca i titolari di settore, al fine di acquisire elementi di conoscenza, dandone contemporanea comunicazione al Sindaco e al segretario comunale; relaziona periodicamente al Consiglio Comunale, e comunque entro il mese di gennaio di ciascun anno, circa l'attività svolta nell'anno precedente, evidenziando i

casi esaminati, i risultati raggiunti, le eventuali disfunzioni riscontrate nello svolgimento dell'azione politico-amministrativa e proponendo suggerimenti e correttivi.

5. Il Difensore Civico ha obbligo di denuncia all'autorità giudiziaria ove abbia conoscenza di fatti costituenti reato.

6. Il Difensore Civico ha un proprio ufficio e le spese per il relativo funzionamento saranno oggetto di stanziamenti in apposito capitolo del bilancio preventivo.

7. Al Difensore Civico spetta una indennità di funzione pari all'indennità di carica prevista per gli assessori comunali oltre all'indennità di missione e al rimborso delle spese sostenute in ragione del proprio ufficio nelle misure di legge.

ART. 46: *Elezione - Durata in carica -Revoca*

1. Il Difensore Civico è eletto dal Consiglio Comunale, a scrutinio segreto e a maggioranza dei due terzi dei Consiglieri assegnati, tra i cittadini residenti nel Comune che abbiano compiuto il 40° anno di età e non superato il 70°, in possesso di provata esperienza e cultura giuridico - amministrativa e di comprovata moralità.

2. Nella stessa seduta, qualora dopo due votazioni non si sia raggiunto il quorum richiesto, alla terza votazione sarà sufficiente la maggioranza assoluta.

3. Il Difensore Civico è funzionario onorario, deve essere in possesso dei requisiti di eleggibilità e compatibilità alla carica di consigliere comunale. L'incarico è incompatibile con ogni altra carica pubblica di ogni ordine e grado. Eventuali cause di incompatibilità non rimosse entro 30 gg. dalla elezione comportano la decadenza di diritto dalla nomina.

4. Prima di assumere le funzioni presta giuramento innanzi al Sindaco di osservare lealmente la Costituzione Italiana.

5. Il Difensore Civico dura in carica fino allo scadere del Consiglio Comunale che lo ha eletto; può essere rieletto una sola volta; svolge le proprie funzioni sino all'entrata in carica del successore.

6. Il Difensore Civico può essere revocato con la stessa procedura di nomina, per gravi motivi inerenti l'esercizio delle funzioni del proprio ufficio.

7. In caso di dimissioni o decadenza, il Consiglio Comunale provvede entro 30 gg.

***CAPO IV:* RAPPORTI CON ENTI**

ART. 47: *Rapporti con la Regione Campania*

1. Il Comune partecipa alla programmazione economica, territoriale ed ambientale della Regione Campania; formula a tal fine proposte raccolte e coordinate dalla Provincia di Avellino la quale accerta la compatibilità degli strumenti di pianificazione territoriale comunale con le previsioni del piano territoriale di coordinamento.

2. Nell'ambito della programmazione comunale saranno comunque rispettati gli indirizzi generali di assetto del territorio e le procedure dettate dalla legislazione della Regione Campania.

3. Il Comune esercita l'iniziativa per il mutamento della circoscrizione della Provincia di Avellino di cui all'art. 133 della Costituzione, tenendo conto dei criteri di cui al III° comma dell' art. 21 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n°267 e degli indirizzi di coordinamento della Regione Campania espressi ai sensi dell'art. 117 della Costituzione.

4. L'iniziativa è deliberata dal Consiglio Comunale a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.

ART. 48: *Rapporti con la Provincia di Avellino*

1. Il Comune, nell'ambito della legge regionale, attua forme di cooperazione con i Comuni del territorio regionale, con le Comunità Montane e con la Provincia di Avellino al fine di realizzare un efficiente sistema delle autonomie locali al servizio dello sviluppo economico, sociale e civile.

2. Il Comune di Atripalda e la Provincia di Avellino concorrono conGiuntamente alla determinazione degli obiettivi contenuti nei piani e programmi dello Stato e della Regione Campania e provvedono, per le rispettive competenze, alla loro specificazione ed attuazione.

3. Il Comune, in collaborazione con la Provincia di Avellino, ove ne ravvisi l'opportunità, sulla base dei programmi della Provincia stessa, può esercitare attività e realizzare opere di rilevante interesse pubblico, anche ultracomunale, nel settore economico, produttivo, commerciale, turistico, sociale, culturale e sportivo. Per la gestione di dette attività ed opere il Comune, d' intesa con la Provincia di Avellino può adottare le forme gestionali previste per i servizi pubblici di cui al presente Statuto.

4. Qualora il Comune di Atripalda sia individuato sede di circondario provinciale ai sensi dell' art. 21, I° comma, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n°267, favorisce l'istituzione e l'allocazione degli Uffici e dei servizi provinciali anche presso proprie strutture, con oneri finanziari a carico dell'Amministrazione Provinciale.

CAPO V

INTERVENTI DI ASSISTENZA - INTEGRAZIONE E DIRITTI DELLE PERSONE HANDICAPPATE -

ART. 49: *Compiti del Comune*

1. Il Comune, da solo, consorziato o in unione con altri Comuni, qualora le leggi regionali attribuiscono ad esso la competenza, attua gli interventi sociali e sanitari previsti dalla legge 5 febbraio 1992 n. 104 nel quadro della normativa regionale, mediante accordi di programma, dando priorità agli interventi di riqualificazione, di riordinamento e di potenziamento dei servizi esistenti.

ART. 50: *Modalità di coordinamento*

1. Gli interventi di cui all'articolo precedente saranno coordinati con i Servizi sociali, sanitari, educativi e di tempo libero esistenti sul territorio in modo da garantire il pieno rispetto della dignità umana ed assicurare il rispetto dei diritti di libertà e di autonomia delle persone handicappate.

2. Il coordinamento di cui al comma precedente sarà realizzato, inoltre, in modo da garantire:

a) la tempestività degli interventi programmati a favore delle persone handicappate;

b) che si proceda prioritariamente a favore delle persone handicappate, e tra queste a favore diquelle con maggiore grado di handicap;

c) la privacy delle persone handicappate.

ART. 51: *Servizio di segreteria per i portatori di handicap*

1. Per meglio soddisfare le esigenze delle persone handicappate, il Comune assicura un apposito servizio di segreteria curato dagli addetti ai Servizi Sociali cui sono anche affidate le attività di cui al precedente art. 50.

TITOLO IV ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA

ART. 52: *Obiettivi dell'attività amministrativa*

1 Il Comune informa la propria attività amministrativa ai principi di democrazia, di legalità, di partecipazione, di trasparenza, di efficienza, di efficacia, di economicità e di semplicità delle procedure.

2. Gli organi istituzionali del Comune e i dipendenti responsabili dei servizi sono tenuti a provvedere sulle istanze degli interessati nei modi e nei termini stabiliti dalla legge, dal presente statuto e dai regolamenti di attuazione.

3. Il Comune ,allo scopo di soddisfare le esigenze dei cittadini, attua le forme di partecipazione previste dal presente statuto, nonché forme di cooperazione con altri comuni e con la provincia.

***CAPO I* : GESTIONE SERVIZI PUBBLICI**

ART. 53: *Servizi pubblici comunali*

1. Il Comune può istituire e gestire servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni e servizi o l'esercizio di attività rivolte a perseguire fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità.

2. I servizi da gestirsi con diritto di privativa sono stabiliti dalla legge.

ART. 54: *Forme di gestione dei servizi pubblici*

1. Il Consiglio Comunale può deliberare l'istituzione e l'esercizio dei pubblici servizi nelle seguenti forme:

a) in economia, quando per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio, non sia opportuno costituire un'istituzione o un'azienda;

b) in concessione a terzi quando esistano ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale;

c) a mezzo di azienda speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica e imprenditoriale;

d) a mezzo di istituzione, per l'esercizio di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale;

e) a mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico locale, qualora si renda opportuna, in relazione alla natura del servizio da erogare, la partecipazione di altri soggetti pubblici e privati;

f) a mezzo di convenzioni, consorzi, accordi di programma, unioni di comuni nonché in ogni altra forma consentita dalla legge.

2 Il Comune può partecipare a società per azioni, a prevalente capitale pubblico per lagestione di servizi che la legge non riserva in via esclusiva al Comune.

3. Il Comune può altresì dare impulso e partecipare, anche indirettamente, ad attività economiche connesse ai suoi fini istituzionali avvalendosi dei principi e degli strumenti di diritto Comune.

4. Gli istituti di partecipazione, ad eccezione del referendum, che il presente statuto riconosce ai cittadini nei confronti degli atti del Comune sono estesi agli atti delle aziende speciali, delle istituzioni e delle società di capitali a maggioranza pubblica.

ART. 55 : *Pubblicità degli atti*

1. I regolamenti delle istituzioni, gli statuti delle aziende speciali, delle società per azione e dei consorzi cui partecipa il Comune sono tenuti a dettare norme atte a garantire la pubblicità degli atti fondamentali attinenti alla gestione dei servizi loro affidati, ivi compresi gli accordi sindacali aziendali, nonché a prevedere modalità idonee ad assicurare il controllo da parte degli utenti e la rappresentazione delle loro esigenze.

ART. 56: *Aziende speciali*

1. Il Consiglio Comunale può deliberare la costituzione di aziende speciali, dotate di personalità giuridica e di autonomia gestionale e imprenditoriale, e ne approva lo statuto.

2. Le aziende speciali informano la loro attività a criteri di trasparenza, di efficacia, di efficienza e di economicità e hanno l'obbligo del pareggio finanziario ed economico da conseguire attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi, ivi compresi i trasferimenti.

3. I servizi di competenza delle aziende speciali possono essere esercitati anche al di fuori del territorio comunale, previa stipulazione di accordi tesi a garantire l'economicità e la migliore qualità dei servizi.

ART. 57: ***Struttura delle aziende speciali***

1. Lo statuto delle aziende speciali ne disciplina la struttura, il funzionamento, le attività e i controlli.
2. Sono organi delle aziende speciali il Consiglio di Amministrazione, il Presidente, il Direttore.
3. Il Presidente e gli Amministratori delle aziende speciali sono nominati dal Sindaco fra le persone in possesso dei requisiti di eleggibilità a consigliere comunale dotate di speciale competenza tecnica o amministrativa per studi compiuti, per funzioni esercitate presso aziende pubbliche o private o per uffici ricoperti.
4. Il Consiglio Comunale provvede alla nomina del Collegio dei. revisori dei conti, conferisce il capitale di dotazione e determina gli indirizzi e le finalità dell'amministrazione delle aziende, ivi compresi i criteri generali per la determinazione delle tariffe per la fruizione deiservizi.
5. Il Consiglio Comuna1e approva altresì i bilanci annuali e pluriennali, i programmi e il conto consuntivo delle aziende speciali ed esercita la vigilanza sul loro operato.
6. Gli amministratori delle aziende speciali possono essere revocati soltanto per gravi violazioni di legge, documentata inefficienza o difformità rispetto agli indirizzi e alle finalità dell'amministrazione approvate dal Consiglio Comunale.

ART. 58: ***Istituzioni per i servizi sociali***

1. L'istituzione costituisce organismo di gestione di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale, dotato di autonomia giuridica.
2. Il Consiglio Comunale con la deliberazione costitutiva dell'istituzione stabilisce il capitale di dotazione, il patrimonio e il personale; alla deliberazione è allegato il regolamento per il funzionamento e la gestione che individua altresì gli atti fondamentali sottoposti all'approvazione del Consiglio Comunale, la costituzione degli organi, le modalità d'indirizzo e vigilanza, le forme di controllo dei risultati di gestione e verifica economico- contabile da parte dei revisori dei conti.
3. La soppressione dell'istituzione è deliberata dal Consiglio Comunale a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.

ART. 59: ***Ordinamento, funzionamento e contabilità delle istituzioni***

1. Gli organi dell' istituzione restano in carica per la durata del Consiglio Comunale ed esercitano le funzioni fino al loro rinnovo.
2. Il Consiglio di amministrazione, nominato dal Sindaco, è composto da un numero di consiglieri non superiore a cinque definito dal regolamento dell' istituzione; il Consiglio di amministrazione esercita funzioni di indirizzo e di amministrazione secondo quanto previsto dal regolamento dell'istituzione. Non possono essere nominati consiglieri di amministrazione dell'istituzione i consiglieri e gli assessori comunali nonché i consiglieri di quartiere.
3. Il Presidente è nominato dal Sindaco fra i membri del Consiglio di amministrazione.
4. Il Direttore ha responsabilità sulla gestione amministrativa e può essere dipendente del Comune, assunto anche con contratto a tempo determinato, nominato dal Sindaco, sentito il Consiglio di amministrazione dell'istituzione.
5. I bilanci dell'istituzione sono presentati alla Giunta Comunale che li adotta con propria deliberazione e li trasmette al Consiglio Comunale che li approva entro trenta giorni dalla loro trasmissione.

ART. 60: ***Società per azioni o a responsabilità limitata***

1. Il Consiglio Comunale può approvare la partecipazione dell'ente a società per azioni o a responsabilità limitata per la gestione di servizi pubblici, eventualmente provvedendo anche alla loro costituzione.
2. Nel caso di servizi pubblici di primaria importanza la partecipazione del Comune, unitamente a quella di altri eventuali enti pubblici, dovrà essere obbligatoriamente maggioritaria.
3. L'atto costitutivo, lo statuto, l'acquisto di quote o azioni devono essere approvati dalConsiglio Comunale e deve in ogni caso essere garantita la rappresentanza dei soggettipubblici negli organi di amministrazione.
4. Il Comune sceglie i propri rappresentanti tra soggetti di specifica competenza tecnica e professionale, e nel concorrere agli atti gestionali, considera gli interessi dei consumatori e degli utenti.
5. I consiglieri comunali non possono essere nominati nei consigli di amministrazione delle società per azioni o a responsabilità limitata.
6. Il Sindaco o un suo delegato partecipa all'assemblea dei soci in rappresentanza dell'ente.
7. Il Consiglio Comunale provvede a verificare annualmente l'andamento della società per azioni o a responsabilità limitata e a controllare che l'interesse della collettività sia adeguatamente tutelato nell'ambito dell'attività esercitata dalla società medesima.

Art. 61: ***Obbligo di riferire al Consiglio***

1. Il rappresentante del Comune negli organi di gestione di altri enti pubblici o privati, riferisce annualmente al Consiglio Comunale sull'attività svolta dall'ente al fine di valutare laconvenienza del Comune a partecipare all' Ente.

CAPO II: **FORME ASSOCIATIVE**

ART. 62: ***Convenzioni***

1. Il Consiglio Comunale, su proposta della Giunta, delibera apposite convenzioni da stipularsi con altri enti locali al fine di fornire in modo coordinato servizi pubblici.
2. Le convenzioni devono stabilire i fini, la durata, le forme di consultazione degli enticontraenti, i loro rapporti finanziari e i reciproci obblighi e garanzie.

ART. 63: ***Consorzi***

1. Il Comune può partecipare alla costituzione di consorzi con altri enti locali per la gestione associata di uno o più servizi secondo le norme previste per le aziende speciali in quanto applicabili.
2. A questo fine il Consiglio Comunale approva, a maggioranza assoluta dei componenti, una convenzione ai sensi del precedente articolo, unitamente allo statuto del consorzio.
3. La convenzione deve prevedere l'obbligo a carico del consorzio della trasmissione al Comune degli atti fondamentali che dovranno essere pubblicati con le modalità di cui all'art. 39 del presente statuto.
4. Il Sindaco o un suo delegato fa parte dall'assemblea del consorzio con responsabilità pari alla quota di partecipazione fissata dalla convenzione e dallo statuto del consorzio.

ART. 64: ***Accordi di programma***

1. Il Sindaco per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi diintervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata del Comune e di altri soggetti pubblici, in relazione alla competenza primaria o prevalente del Comune sull'opera o sugli interventi o sui programmi di intervento, promuove la conclusione di un accordo di programma per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinarne i tempi, le modalità, il finanziamento e ogni altro connesso adempimento.

2. L'accordo di programma, consistente nel consenso unanime del presidente della regione, del presidente della provincia, dei sindaci delle amministrazioni interessate, viene definito in un'apposita conferenza la quale provvede altresì all'approvazione formale dell'accordo stesso ai sensi dell'art. 34, comma 4, del D.Lgs 8 agosto 2000, n°267.

3. Qualora l'accordo sia adottato con decreto del presidente della regione e comporti variazioni degli strumenti urbanistici, l'adesione del Sindaco allo stesso deve essere ratificata dal Consiglio Comunale entro 30 giorni a pena di decadenza.

TITOLO V UFFICI E PERSONALE

CAPO I: UFFICI

ART. 65: *Regolamenti di organizzazione*

1. Il Comune disciplina con appositi Regolamenti l'ordinamento degli uffici e dei servizi ai sensi della vigente normativa e dei contratti nazionali di lavoro per il personale degli enti locali.
2. In particolare devono essere disciplinate:
- la struttura organizzativa del Comune;
- le attribuzioni dei responsabili delle unità organizzative di massimo livello, in conformità di quanto disposto dall'art. 73 del presente Statuto ;
- le modalità ed i criteri per il conferimento a tempo determinato degli incarichi di responsabile delle strutture di massimo livello che possono prescindere dalla precedente assegnazione di funzioni di direzione a seguito di concorsi ;
- le attribuzioni della conferenza dei responsabili di Settore ;
- i limiti, le modalità ed i criteri per la stipula di contratti individuali a tempo determinato ;
- la dotazione organica ;
- le collaborazioni esterne;
- le modalità di assunzione agli impieghi, i requisiti di accesso e le modalità concorsuali, secondo le disposizioni dell'art. 36 del D.lgs. N° 29/93 ;
- il procedimento disciplinare .

ART. 66: *Indirizzo politico - Funzioni - Responsabilità*

1. Spetta agli organi di governo del Comune, nell'ambito delle rispettive competenze:
a) definire gli obiettivi ed i programmi da attuare indicando le priorità;
b) emanare le conseguenti direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione;
c) quantificare nel bilancio le risorse economico–finanziarie da destinare alle diverse finalità, ivi comprese quelle relative alle risorse umane, tecnologiche e strumentali;
d) verificare nei termini e con le modalità previste dalla legge la rispondenza dei risultati alle direttive generali impartite.
2. L'organizzazione degli uffici e dei servizi ha carattere strumentale rispetto al conseguimento degli scopi istituzionali, con i soli limiti derivanti dalle proprie capacità di bilancio, e si informa a criteri di autonomia, funzionalità, economicità di gestione e diflessibilità della struttura ed a principi di professionalità e responsabilità.
3. Ai responsabili delle unità organizzative di massimo livello in cui si articola la struttura dell'Ente spettano la gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, compresa l'adozione di tutti gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo, nell'ambito del P.E.G. approvato dalla G.C.
4. Essi sono responsabili della gestione e dei relativi risultati, nei limiti delle risorse assegnate.

ART. 67*: Struttura organizzativa*

1. La struttura organizzativa del Comune, in conformità alle vigenti disposizioni di legge, è suddivisa in Settori a ciascuno dei quali sono attribuite specifiche competenze.

2. L'attività del Settore è finalizzata a garantire l'efficacia dell'intervento dell'ente nel-l'ambito di un'area omogenea ovvero di aree diverse collegate funzionalmente.

3. Il Settore è punto di riferimento per:

a) la gestione degli interventi e dei servizi destinati all'interno delle strutture o all'utenza;

b) la verifica e la valutazione dei risultati ottenuti;

c) l'elaborazione dei programmi operativi e dei piani di lavoro, anche ai fini della gestione degli istituti incentivanti la produttività;

d) le interazioni tra la sfera politica e l'apparato;

e) l'assegnazione dei budget e l'attivazione dei sistemi di controllo della gestione.

4. Il settore può essere suddiviso in servizi la cui attività è finalizzata a garantire la gestione dell'intervento dell'ente nell'ambito di una specifica materia.

5. Nell'ambito del settore e del servizio possono essere individuate altre unità operative semplici o complesse. Esse gestiscono gli interventi in specifici ambiti della materia e ne garantiscono l'esecuzione ovvero esplicano attività di erogazione di servizi alla collettività.

6. I servizi e gli uffici costituiscono suddivisioni interne ai Settori, di natura non rigida e non definitiva, ma ridefinibili in ragione dell'evoluzione delle esigenze di intervento e delle risorse disponibili.

7. La Giunta Comunale può istituire unità operative alle dirette dipendenze del Sindaco, del segretario comunale o del direttore generale per comprovate esigenze organizzative.

ART. 68: *Diritti e doveri dei dipendenti*

1. I dipendenti comunali inquadrati in conformità alla disciplina generale sullo stato giuridico e il trattamento economico del personale, stabilito dalla legge e dagli accordi collettivi nazionali, svolgono la propria attività al servizio e nell'interesse dei cittadini.

2. Ogni dipendente comunale è tenuto ad assolvere con correttezza e tempestività agli incarichi di competenza dei relativi uffici e servizi e, nel rispetto delle competenze dei rispettivi ruoli, a raggiungere gli obiettivi assegnati. Egli è altresì direttamente responsabile degli atti compiuti e dei risultati conseguiti nell'esercizio delle proprie funzioni.

3. Il Comune riconosce e tutela la libera organizzazione sindacale dei lavoratori comunali promuovendo, per scelte fondamentali che attengono all'organizzazione operativa dell'Ente e, comunque, in tutti i casi previsti dalla legge e dai contratti collettivi di lavoro, consultazioni con i sindacati che secondo gli accordi hanno titolo per partecipare alla contrattazione decentrata.

4) I diritti di informazione delle organizzazioni sindacali sono a titolo gratuito.

5) Il Comune tutela la salute e la sicurezza dei lavoratori durante il lavoro, in tutti i settori di attività dallo stesso svolte ai sensi del D.lgs. 19 Settembre 1994 n° 626 e successive modifiche ed integrazioni.

CAPO II:

IL SEGRETARIO COMUNALE - IL DIRETTORE GENERALE - IL VICESEGRETARIO - I RESPONSABILI DI SETTORE

ART. 69: *Segretario Comunale*

1. Il Comune ha un Segretario titolare dipendente da apposita agenzia avente personalità giuridica di diritto pubblico ed iscritto all'albo nazionale dei segretari comunali e provinciali articolato in sezioni regionali.

2. Il Segretario Comunale svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico amministrativa nei confronti degli organi dell'ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa, alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti. Egli sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei responsabili di settore e ne coordina l'attività, salvo quando il Sindaco abbia nominato il direttore generale.

3. Il Segretario Comunale inoltre:

a) partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni del Consiglio, della Giunta e ne cura la verbalizzazione;

b) può rogare tutti i contratti nei quali l' Ente è parte ed autenticare scritture private e atti uni - laterali nell'interesse dell'ente;

c) esercita ogni altra funzione attribuitagli dallo statuto, dai regolamenti o conferitagli dal Sindaco.

4. Al Segretario Comunale possono essere conferite le funzioni di direttore generale. Nel caso in cui tali funzioni siano conferite ad altra persona, contestualmente al provvedimento di nomina del Direttore Generale, il Sindaco disciplina, secondo l'Ordinamento dell' Ente e nel rispetto dei loro distinti ed autonomi ruoli, i rapporti fra Segretario Comunale e Direttore Generale.

5. Il Sindaco, nel caso in cui intende avvalersi della facoltà di cui al punto c) del precedente 3° comma, può assegnare, temporaneamente, al Segretario Comunale la responsabilità di settore ovvero di singoli procedimenti mediante scorporo delle relative funzioni dai poteri attribuiti al titolare della stessa, qualora tale figura sia contemplata all'interno dell'ente.

6. Il Segretario Comunale, se richiesto, formula pareri di conformità sulle proposte di deliberazione sottoposte all'esame della Giunta e del Consiglio Comunale.

ART. 70: *Il Vicesegretario Comunale*

1. Il Vicesegretario comunale svolge le funzioni vicarie del segretario e collabora con lui; di norma gli è attribuita la responsabilità di un Settore.

ART. 71: *Direttore Generale*

1. Il Sindaco può nominare il Direttore Generale attribuendo le funzioni al Segretario Comunale ovvero ad altra persona; nel secondo caso occorre la stipula di convenzione con altri Comuni le cui popolazioni sommate raggiungano i 15.000 abitanti. Il Direttore Generale, nella seconda ipotesi, provvederà anche alla gestione coordinata o unitaria dei servizi tra i comuni interessati.

2. La convenzione deve stabilire, tra le altre cose, i requisiti che il Direttore Generale deve possedere ed i criteri per la nomina e la revoca.

3. Il Direttore Generale, nominato al di fuori della dotazione organica e con contratto a tempo determinato, provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo dell' Ente, secondo le direttive impartite dal Sindaco, e sovrintende alla gestione dell'ente, perseguendo livelli ottimali di efficacia ed efficienza.

4. A tali fini al direttore rispondono, nell'esercizio delle funzioni loro assegnate, i responsabili dei settori dell'ente, ad eccezione del segretario comunale.

ART. 72: *Obbligo di astensione*

Il Segretario ed il Vicesegretario hanno gli stessi obblighi di astensione stabiliti per i consiglieri comunali.

ART. 73: *Responsabili di unità organizzative di massimo livello*

1. I responsabili delle unità organizzative di massimo livello sono nominati dal Sindaco con le modalità ed i criteri stabiliti nel regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

2. Spettano ai responsabili i compiti di cui al precedente art.66, comma 3, ed in genere l'adozione degli atti e provvedimenti non ricompresi espressamente dalla legge o dallo statuto tra le funzioni di indirizzo e controllo politico amministrativo degli organi di governo dell'ente e non rientranti tra le funzioni del segretario o del direttore generale.
3. Sono attribuiti ai responsabili tutti i compiti di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo dagli organi di governo dell'ente, ed in particolare, secondo le modalità stabilite dal regolamento di cui al 1° comma, quelli contemplati dall'art. 107, comma 3, del D.lgs. 18 agosto 2000, n° 267, T.U.E.L.

TITOLO VI
LA RESPONSABILITA'

ART. 74: *Responsabilità patrimoniale*

1. Agli Amministratori, al personale del Comune e delle istituzioni per i servizi sociali di cui al precedente art. 58, si applicano le disposizioni vigenti in materia di responsabilità degli impiegati civili dello Stato.

ART. 75: *Risarcimento del danno patrimoniale*

1. Gli Amministratori e i dipendenti comunali sono tenuti a risarcire al Comune i danni allo stesso derivanti da violazioni di obblighi di servizio.
2. Il Comune che abbia corrisposto al terzo l'ammontare del danno cagionato dall'Amministrazione o dal dipendente ha diritto di rivalsa sui responsabili.
3. Gli amministratori e i dipendenti comunali, per la responsabilità di cui ai precedenti commi, sono sottoposti alla giurisdizione della Corte dei Conti.

ART. 76: *Responsabilità verso i terzi*

1. Gli amministratori e i dipendenti comunali che, nell'esercizio delle funzioni loro conferite dalle leggi e dai Regolamenti, cagionino ad altri un danno ingiusto sono personalmente obbligati a risarcirlo.
2. E' danno ingiusto quello derivante da violazione di diritti di terzi commessa dall' amministratore o dipendente con dolo o colpa grave, salva ed impregiudicata l'eventuale azione penale ed ogni più grave responsabilità prevista dalle leggi vigenti.
3. La responsabilità di cui ai precedenti commi sussiste anche per omissioni o ritardo ingiustificato nell'adempimento di obblighi stabiliti da leggi o Regolamenti.
4. Nel caso di atti o provvedimenti collegiali la responsabilità si estende a tutti coloro che vi hanno partecipato, con esclusione per coloro che abbiano fatto constatare nel verbale il proprio dissenso ovvero si siano astenuti.

ART. 77: *Responsabilità amministrativa*

1. I Responsabili di Settore rispondono in via amministrativa dei procedimenti attuativi delle deliberazioni comunali.

ART. 78: *Responsabilità contabile*

1. Il Tesoriere e ogni altro agente contabile che abbia maneggio di denaro pubblico o sia incaricato della gestione di beni comunali, nonché coloro che si ingeriscano negli incarichi attribuiti a detti agenti, devono rendere il conto della loro gestione e sono soggetti alla giurisdizione della Corte dei Conti secondo le norme e le procedure delle leggi vigenti.

ART. 79: *Prescrizione dell'azione*

1. La legge stabilisce i termini di prescrizione dell'azione di responsabilità, nonché i caratteri della solidarietà.
2.

TITOLO VII FINANZA E CONTABILITÀ

ART. 80: ***Ordinamento***

1. L'ordinamento della finanza del Comune è riservato alla legge e, nei limiti da essa previsti, al regolamento.
2. Nell'ambito della finanza pubblica il Comune è titolare di autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite.
3. Il Comune, in conformità delle leggi vigenti in materia, è altresì titolare di potestà imposi- tiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, ed ha un proprio demanio e patrimonio.

ART. 81: ***Attività finanziaria del Comune***

1. Le entrate finanziarie del Comune sono costituite da imposte proprie, addizionali e com- partecipazioni ad imposte erariali e regionali, tasse e diritti per servizi pubblici, trasferimenti erariali, trasferimenti regionali, altre entrate proprie anche di natura patrimoniale, risorse per investimenti e da ogni altra entrata stabilita per legge o regolamento.
2. I trasferimenti erariali sono destinati a garantire i servizi pubblici comunali indispensabili; le entrate fiscali finanziano i servizi pubblici ritenuti necessari per lo sviluppo della comunità e integrano la contribuzione erariale per l'erogazione dei servizi pubblici indispensabili.
3. Nell'ambito delle facoltà concesse dalla legge il Comune istituisce, sopprime e regolamenta, con deliberazione consiliare, imposte, tasse e tariffe; è attribuita alla G.C. la fissazione delle aliquote.
4. Il Comune applica le imposte tenendo conto della capacità contributiva dei soggetti passivi secondo i principi di progressività stabiliti dalla Costituzione ed in modo da privilegiare le categorie più deboli della popolazione.

ART. 82: ***Diritti del contribuente***

1. L' Ente, in materia di fiscalità locale, adegua la propria azione ai principi dello statuto deidiritti del contribuente approvato con legge 27 luglio 2000, n° 212. In particolare:

- assicura il diritto all'informazione, alla conoscibilità ed alla chiarezza degli atti nonché ildiritto all'interpello;
- salvaguarda la tutela dell'affidamento e della buona fede;
- assicura la tutela dell'integrità patrimoniale.

ART. 83: ***Amministrazione dei beni comunali***

1. L'inventario dei beni del patrimonio e del demanio è compilato sotto la responsabilità del titolare del servizio economico-finanziario, il quale detiene i titoli, gli atti, le carte e le scritture relativi al patrimonio.
2. L'inventario è aggiornato annualmente.
3. I beni patrimoniali comunali non utilizzati in proprio e non destinati a funzioni sociali de- vono, di regola, essere dati in affitto; i beni demaniali possono essere concessi in uso con ca- noni la cui tariffa è determinata dalla Giunta Comunale.
4. Le somme provenienti dall'alienazione di beni, da lasciti, donazioni, o, comunque, da cespiti da investirsi a patrimonio, debbono essere impiegate in titoli nominativi dello stato o nell'estinzione di passività onerose e nel miglioramento del patrimonio o nella realizzazionedi opere pubbliche.

ART. 84: ***Bilancio comunale***

1. L'ordinamento contabile del Comune è riservato alla legge dello stato e, nei limiti da questa fissati, al regolamento di contabilità.

2. La gestione finanziaria del Comune si svolge in base al bilancio annuale di previsione redatto in termini di competenza, deliberato dal Consiglio Comunale entro il termine stabilito, osservando i principi dell'universalità, unità, annualità, veridicità, pubblicità, dell'integrità e del pareggio economico e finanziario.
3. Il bilancio e gli allegati prescritti dalla legge devono essere redatti in modo da consentirne la lettura per programmi, servizi e interventi.
4. Gli impegni di spesa, per essere efficaci, devono contenere il visto di regolarità contabile attestante la relativa copertura da parte del responsabile del servizio finanziario. L'apposizione del visto rende esecutivo l'atto adottato.

ART. 85: *Rendiconto della gestione*

1.I fatti gestionali sono rilevati mediante il sistema di contabilità ritenuto idoneo alla propria esigenza e dimostrati nel rendiconto comprendente il conto del bilancio, il conto economico e il conto del patrimonio.
2. Il rendiconto è deliberato dal Consiglio Comunale entro il 30 giugno dell'anno successivo. 3.La Giunta Comunale allega al rendiconto la propria relazione illustrativa con cui esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti, nonché la relazione del collegio dei revisori dei conti.

ART. 86 : *Attività contrattuale*

1. Il Comune, per il perseguimento dei suoi fini istituzionali, provvede mediante contratti agli appalti di lavori, alle forniture di beni e servizi, alle vendite, agli acquisti a titolo oneroso, alle permute e alle locazioni.
2. La stipulazione dei contratti deve essere preceduta dalla determinazione del responsabile del procedimento di spesa.
3. La determinazione deve indicare il fine che con il contratto si intende perseguire, l'oggetto, la forma e le clausole ritenute essenziali nonché le modalità di scelta del contraente in base alle disposizioni vigenti.

ART. 87: *Collegio dei revisori dei conti*

1. Il Consiglio Comunale elegge, con voto limitato a 2 candidati, il collegio dei revisori dei conti, secondo i criteri stabiliti dalla legge.
2. L'organo di revisione ha diritto di accesso agli atti e documenti dell'ente, dura in carica tre anni, è rieleggibile per una sola volta ed è revocabile per inadempienza ed in particolare per la mancata presentazione della relazione alla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto entro il termine previsto.
3. L'organo di revisione collabora con il Consiglio Comunale nella sua funzione di controllo e di indirizzo, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'ente e attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo apposita relazione, che accompagna la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto del bilancio.
4. Nella relazione di cui al precedente comma l'organo di revisione esprime rilievi e proposte tendenti a conseguire una migliore efficienza, produttività ed economicità della gestione.
5. L'organo di revisione, ove riscontri gravi irregolarità nella gestione dell'ente, ne riferisce immediatamente al Consiglio.
6. L'organo di revisione risponde della verità delle sue attestazioni e adempie ai doveri con la diligenza del mandatario e del buon padre di famiglia.

ART. 88: *Tesoreria*

1. Il Comune ha un servizio di tesoreria, affidato con le modalità previste dalla legge, che comprende:

a) la riscossione di tutte le entrate, di pertinenza comunale, versate dai debitori in base ad ordini di incasso e liste di carico e dal concessionario del servizio di riscossione dei tributi;
b) la riscossione di qualsiasi altra somma spettante di cui il tesoriere è tenuto a dare comunicazione all'ente;
e) il pagamento delle spese ordinate mediante mandati di pagamento nei limiti degli stanziamenti di bilancio e dei fondi di cassa disponibili;
d)il pagamento, anche in mancanza dei relativi mandati, delle rate di ammortamento di mutui, dei contributi previdenziali e delle altre somme stabilite dalla legge.
2. I rapporti del Comune con il tesoriere sono regolati dalla legge, dal regolamento di contabilità nonché da apposita convenzione.

ART. 89: ***Controlli interni***

1. L' Ente disciplina con apposito regolamento il sistema dei controlli interni per la finalità di cui all'art.147 del D.lgs. 18 agosto 2000, n°267 T.U.E.L.
2. I controlli interni fanno capo al nucleo di valutazione composto come previsto dall'apposito Regolamento di cui al comma 1. Il nucleo di valutazione presidia, in deroga al principio di cui all'art. 1, comma 2, del D.lgs. 30 luglio 1999, n° 286, i sistemi di controllo strategico, di controllo di gestione e di valutazione delle prestazioni del personale responsabile delle strutture organizzative di massimo livello.

TITOLO VIII DISPOSIZIONI FINALI

ART. 90: ***Disposizioni finali***

1. Il Consiglio Comunale, qualora necessario, aggiorna entro 12 mesi i regolamenti di sua competenza previsti dal presente statuto, fatti salvi i diversi termini fissati dalla legge o dai precedenti articoli.
2. Fino all'adozione dei suddetti regolamenti, restano in vigore le norme già adottate dal consiglio o dalla Giunta che risultano compatibili con la legge e lo statuto vigenti.
3. La Commissione Affari Istituzionali, con periodicità annuale, valuta in apposita seduta lo stato di attuazione delle norme statutarie nonché la loro adeguatezza in rapporto alla evoluzione delle esigenze del Comune e della sua comunità e alla dinamica del quadro legislativo.

ART. 91: ***Entrata in vigore***

1. Il presente Statuto, approvato nelle forme di legge, osservate le procedure del controllo di legittimità, ai sensi di legge, entra in vigore decorsi trenta giorni dalla sua affissione all'albo pretorio del Comune.
2. Esso è pubblicato nel bollettino ufficiale della Regione Campania, per pubblicità-notizia ed è inviato al Ministero dell'Interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli statuti.

Firmato digitalmente da:
BOCCHINO ITALIA KATIA
Firmato il 19/01/2023 10:43
Seriale Certificato: 917862
Valido dal 15/11/2021 al 15/11/2024
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA



STATUTO

del Comune di Giffoni Sei Casali

(Adottato dal C.C nella seduta del 30/1/2001 con atto deliberativo n . 11/2001 –
modificato con delibera di C.C. n°34 del 30/04/2002
aggiornato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 55 del 28.11.2022)
).

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI GIFFONI SEI CASALI

STATUTO

CAPO I - PRINCIPI FONDAMENTALI E PROGRAMMATICI

Art. 1 - Autonomia statutaria
Art. 2 - Finalità
Art. 3 - Principi e criteri dell'azione del Comune
Art. 4 - Territorio e sede comunale
Art. 5 - Stemma e gonfalone
Art. 6 - Consiglio comunale dei ragazzi
Art. 7 - Programmazione e forme di cooperazione

CAPO II - ORDINAMENTO STRUTTURALE

Art. 8 - Organi elettivi
Art. 9 - Consiglio comunale
Art. 10 - Sedute e convocazioni del Consiglio
Art. 11 - Commissioni consiliari
Art. 12 - Consiglieri comunali
Art. 13 - Gruppi consiliari
Art. 14 - Giunta comunale
Art. 15 - Funzionamento della Giunta
Art. 16 - Attribuzioni della Giunta
Art. 17 - Deliberazioni degli Organi Collegiali
Art. 18 - Il Sindaco
Art. 19 - Linee programmatiche del mandato
Art. 20 - Attribuzioni del Sindaco
Art. 21 - Vicesindaco
Art. 22 - Mozione di sfiducia

CAPO III - MODALITA' DI PARTECIPAZIONE

Art. 23 - Associazioni e volontariato
Art. 24 - Azione popolare
Art. 25 - Petizione e proposte
Art. 26 - Consultazioni
Art. 27 - Referendum comunali
Art. 28 - Accesso agli atti

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 29 - Diritto di informazione

CAPO IV - DIFENSORE CIVICO

Art. 30 – Nomina

CAPO V - SERVIZI E FORME ASSOCIATIVE

Art. 31 - Servizi pubblici essenziali
Art. 32 - Forme di gestione dei servizi pubblici
Art. 33 - Aziende speciali
Art. 34 - Struttura delle aziende speciali
Art. 35 - Istituzioni
Art. 36 - Società per azioni o a responsabilità limitata
Art. 36/bis – Società per azioni con partecipazione minoritaria
Art. 37 - Convenzioni
Art. 38 - Consorzi
Art. 39 - Accordi di programma

CAPO VI - FINANZA E CONTABILITA'

Art. 40 - Ordinamento finanziario e contabile
Art. 41 - Bilancio e rendiconto
Art. 42 - Contratti
Art. 43 - Organo di revisione
Art. 44 - Controllo di gestione
Art. 45 - Tesoriere comunale

CAPO VII - DISPOSIZIONI DIVERSE

Art. 46 - Assistenza processuale
Art. 47 - Regolamenti comunali
Art. 48 - Revisione dello Statuto

fonte: http://burc.regione.campania.it

*CAPO I - **PRINCIPI FONDAMENTALI E PROGRAMMATICI***

Art. 1 - Autonomia Statutaria

Il Comune di Giffoni Sei Casali è ente locale autonomo con rappresentatività generale secondo i principi della Costituzione e nel rispetto delle leggi della Repubblica Italiana.

E' Ente democratico che crede nei principi europeistici, della pace e della solidarietà.

Il Comune di Giffoni Sei Casali è dotato di autonomia statutaria e regolamentare, organizzativa e amministrativa; è dotato, inoltre, di autonomia impositiva e finanziaria, nell'ambito delle leggi, anche di coordinamento con la finanza pubblica, dello Statuto e dei propri Regolamenti e del coordinamento della finanza pubblica.

Il Comune di Giffoni Sei Casali è titolare, secondo il principio di sussidiarietà, di funzioni proprie e di quelle conferite dalle leggi dello Stato e della Regione Campania.

Svolge le funzioni anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dall'autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali.

Si riconosce in un sistema statuale unitario di tipo federativo e solidale, basato sul principio dell'autonomia degli Enti Locali.

Rivendica per sé e per gli altri Enti Locali uno specifico ruolo nella gestione delle risorse economiche locali e nell'organizzazione dei servizi pubblici o di pubblico interesse, in virtù del principio della sussidiarietà secondo il quale la responsabilità pubblica compete all'autorità territorialmente e funzionalmente più vicina ai cittadini che meglio sia in grado di assolvere alla funzione.

Valorizza ogni forma di collaborazione con gli altri Enti Locali.

Realizza, con i poteri e gli istituti del presente Statuto, l'autogoverno della comunità amministrata.

Art. 2 - Finalità

Il Comune fonda la propria azione sui principi di libertà, di uguaglianza, di solidarietà e di giustizia indicati dalla Costituzione e concorre a rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che ne limitano la realizzazione.

Rappresenta unitariamente gli interessi della comunità, ne cura lo sviluppo ed il progresso civile, sociale e culturale nel pieno rispetto delle compatibilità ambientali.

Promuove e tutela l'equilibrato assetto del territorio e concorre, insieme alle altre Istituzioni Nazionali ed Internazionali, alla riduzione dell'inquinamento assicurando i diritti e le necessità delle persone di oggi e delle generazioni future.

Promuove lo sviluppo economico, e in particolare di quello turistico come di tutte le risorse locali per le quali attiva e sostiene specifiche iniziative di valorizzazione.

Riconosce e garantisce la partecipazione delle formazioni sociali nelle quali si svolge la personalità umana, sostiene il libero svolgimento della vita sociale dei gruppi, delle istituzioni della comunità locale e favorisce lo sviluppo delle associazioni democratiche.

Riconosce la funzione ed il ruolo delle organizzazioni sindacali presenti con le loro strutture organizzative su base nazionale e territoriale.

Promuove azioni per favorire le pari opportunità tra donne ed uomini, organizza tempi e modalità della vita urbana per rispondere alle esigenze dei cittadini e delle famiglie, delle lavoratrici e dei lavoratori, si impegna a riconoscere uguaglianza di trattamento senza distinzione di sesso e ad adottare in tutti gli atti propri un linguaggio non discriminante, esprimendo al femminile la denominazione degli incarichi comunali ricoperti da donne.

Il Comune, inoltre, promuove forme di collaborazione con altri Comuni e con l'Azienda Sanitaria Locale per dare attuazione agli interventi sociali e sanitari previsti dalla legge 5 febbraio 1992, n. 104, nel quadro della normativa regionale, mediante gli accordi di programma di cui all'art. 34 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, dando priorità agli interventi di riqualificazione, di riordinamento e di potenziamento dei servizi esistenti.

Allo scopo di conseguire il coordinamento degli interventi a favore delle persone handicappate con i servizi sociali, sanitari, educativi e di tempo libero operanti nel Comune, il Sindaco provvede a istituire e nominare un comitato di coordinamento del quale fanno parte i responsabili dei servizi medesimi.

All'interno del Comitato viene istituita una segreteria che provvede a tenere i rapporti con le persone handicappate e i loro familiari.

Art. 3 - Principi e criteri dell'azione del Comune.

Il Comune ispira la propria azione ai seguenti principi e criteri:

- *dare pieno diritto all'effettiva partecipazione dei cittadini, singoli o associati, alla vita organizzativa, politica, economica e sociale, valorizzando e sostenendo - in tal senso ed a tal fine - l'apporto costruttivo e responsabile del volontariato e delle libere associazioni.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

- *valorizzazione e promozione delle attività culturali e sportive come strumenti che favoriscono la crescita delle persone.*
- *tutela, conservazione e promozione delle risorse naturali, paesaggistiche, storiche, architettoniche e delle tradizioni culturali presenti sul proprio territorio.*
- *valorizzazione dello sviluppo economico e sociale della comunità, promuovendo la partecipazione dell'iniziativa imprenditoriale dei privati alla realizzazione del bene comune.*
- *tutela della vita umana, della persona e della famiglia, valorizzazione sociale della maternità e della paternità, assicurando sostegno alla corresponsabilità dei genitori nell'impegno della cura e dell'educazione dei figli, anche tramite i servizi sociali ed educativi.*
- *garanzia del diritto allo studio ed alla formazione culturale e professionale per tutti in un quadro istituzionale ispirato alla libertà di educazione.*
- *rispetto e tutela delle diversità etniche, linguistiche, culturali, religiose e politiche, anche attraverso la promozione dei valori e della cultura della tolleranza.*
- *sostegno alla realizzazione di un sistema globale ed integrato di sicurezza sociale e di tutela attiva delle persone disagiate e svantaggiate.*

Art. 4 - Territorio e sede comunale.

Il territorio del Comune si estende per Kmq. 34,43 ed è costituito dai terreni confinanti con i Comuni di Giffoni Valle Piana, San Cipriano Picentino, Castiglione del Genovesi, Fisciano, Calvanico ed è suddiviso in Casali la cui denominazione e il cui territorio corrispondono alla denominazione e al territorio delle frazioni di Capitignano, Sieti, Prepezzano e Malche.

La sede del Comune è ubicata nel Casale capoluogo Capitignano.

Nella Casa Comunale si svolgono le adunanze degli organi collegiali, salvo eventi o circostanze di altra natura che possono vedere gli organi riuniti in altra sede nel territorio comunale.

Art. 5 - Stemma e Gonfalone.

Il Gonfalone ha i colori giallo e rosso, avente come stemma centrale il grifone.

Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze, accompagnato dal Sindaco o suo delegato, si può esibire il Gonfalone comunale nella foggia autorizzata.

L'uso e la riproduzione di tali simboli per fini non istituzionali, sono vietati fatta eccezione per quei casi in cui - su specifica autorizzazione del Sindaco - essi non debbano essere utilizzati per la promozione dell'Ente sul territorio nazionale ed Internazionale.

Art. 6 - Consiglio Comunale dei Ragazzi.

Il Comune, allo scopo di favorire la partecipazione dei ragazzi alla vita collettiva e di concerto con le istituzioni scolastiche, può promuovere l'elezione del Consiglio Comunale dei ragazzi.

Il Consiglio Comunale dei ragazzi ha il compito di deliberare in via consultiva nelle seguenti materie: politica ambientale, sport, tempo libero, cultura e spettacolo, pubblica istruzione, interventi a favore dei giovani, rapporti con l'UNICEF.

Le modalità di elezione e funzionamento del consiglio dei Ragazzi sono stabilite con apposito Regolamento.

Art. 7 - Programmazione e forme di cooperazione.

Il Comune persegue le proprie finalità attraverso gli strumenti della programmazione, della pubblicità e della trasparenza, avvalendosi dell'apporto delle formazioni sociali, economiche, sindacali, sportive e culturali operanti sul suo territorio.

Il Comune ricerca, in modo particolare, la collaborazione e la cooperazione con i comuni vicini, con la Comunità Montana "Monti Picentini" con la Provincia di Salerno e con la Regione Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPO II - ORDINAMENTO STRUTTURALE

Art. 8 - Organi Elettivi

Sono organi di governo del Comune il Consiglio Comunale, la Giunta Comunale e il Sindaco, le cui rispettive competenze sono stabilite dalla legge, da questo Statuto e dai regolamenti comunali.

Il Consiglio Comunale è organo di indirizzo e di controllo politico e amministrativo.

Il Sindaco è responsabile dell'Amministrazione, è il legale rappresentante del Comune ed esercita le funzioni di Ufficiale di Governo secondo le leggi dello Stato Italiano.

La Giunta Comunale collabora con il Sindaco nella gestione amministrativa del Comune e svolge attività propositive e di impulso nei confronti del Consiglio Comunale.

Art. 9 - Consiglio Comunale. (modificato con delibera CC.n.55/2022)

La Presidenza del Consiglio è attribuita al Presidente del Consiglio, eletto nella seduta di insediamento subito dopo la convalida degli eletti, ovvero alla prima seduta consiliare utile, con voto segreto a maggioranza dei due terzi dei componenti il Consiglio nel primo scrutinio e, con la maggioranza assoluta a partire dal secondo scrutinio. In caso di assenza o impedimento quest'ultimo è sostituito dal Sindaco. Il Presidente del Consiglio comunale è eletto, A lui spettano tutti i poteri di seguito indicati:

Il Presidente del Consiglio:

a) rappresenta il Consiglio Comunale;

b) convoca e fissa le date delle riunioni del Consiglio, presiede la seduta e ne dirige i lavori;

c) decide sull'ammissibilità delle questioni pregiudiziali e delle eccezioni procedurali salvo che non intenda promuovere sulle stesse la decisione del Consiglio;

d) ha poteri di polizia nel corso dello svolgimento delle sedute consiliari;

e) sottoscrive il verbale delle sedute insieme al Segretario Comunale;

f) convoca e presiede la conferenza dei Capigruppo;

g) insedia le commissioni consiliari e vigila sul loro funzionamento;

h) assicura adeguata e preventiva informazione ai gruppi consiliari ed ai singoli consiglieri sulle questioni sottoposte al Consiglio;

i) esercita ogni altra funzione demandatagli dallo Statuto o dai regolamenti dell'ente.

Il Presidente del Consiglio esercita le sue funzioni con imparzialità, nel rispetto delle prerogative del Consiglio e dei diritti dei singoli Consiglieri.

Art. 10 - Sedute e convocazioni del Consiglio

La prima seduta del Consiglio comunale è riservata alla convalida degli eletti, al giuramento del Sindaco, alla comunicazione dei componenti della Giunta, alla verifica dei requisiti di eleggibilità e di compatibilità degli eventuali Assessori, alla elezione dei componenti della Commissione Elettorale Comunale e ad altri eventuali argomenti urgenti e non procrastinabili iscritti nell'ordine del giorno.

Dalla data del 01/1/2002 e permanendo la condizione che la popolazione residente sia inferiore a 15.000 abitanti, ai sensi e per gli effetti del disposto dell'art. 26, co. 14, della legge n. 340/2000, la Commissione Elettorale Comunale è sostituita dall'Ufficiale Elettorale nella persona del Sindaco, per cui da quella data non si farà luogo alla elezione dei componenti della Commissione Elettorale stessa.

La seduta consiliare per la convalida degli eletti è pubblica e la votazione è palese; ad essa partecipano anche i consiglieri comunali delle cui eventuali cause ostative si discute.

Il numero di Consiglieri necessario per la validità delle sedute viene definito dal Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale. In ogni caso deve essere richiesta la presenza di almeno un terzo dei Consiglieri assegnati per legge, senza computare a tal fine il Sindaco. La cifra ottenuta viene arrotondata aritmeticamente.

Il Regolamento comunale sul funzionamento del Consiglio Comunale stabilisce le modalità di funzionamento dello stesso, ivi comprese la convocazione e l'ordine del giorno, l'ordinarietà e la straordinarietà della convocazione, i termini e le modalità per la notifica dell'avviso di convocazione.

Il funzionamento del Consiglio Comunale deve essere comunque improntato ai principi di:

- *regolarità delle convocazioni e delle riunioni al fine di garantire la massima partecipazione alle sedute;*
- *pubblicità delle sedute, tranne che nelle ipotesi stabilite dal Regolamento;*
- *rispetto dei diritti dei Consiglieri Comunali, con speciale riferimento all'attività propositiva e alle garanzie di partecipazione delle minoranze;*
- *garanzia di funzionamento delle Commissioni consiliari istituite.*

Art. 11 - Commissioni consiliari

Il Consiglio comunale può istituire nel proprio seno Commissioni permanenti, temporanee o speciali per fini di studio, consultazione o valutazione o per fini di controllo, di garanzia o di vigilanza, con deliberazione approvata con non meno di nove voti favorevoli.

Alle commissioni consiliari non sono attribuiti poteri deliberativi.

Salvo quanto previsto dallo Statuto, il regolamento stabilisce con criterio proporzionale il numero dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

componenti le eventuali commissioni permanenti, la loro competenza per materia , i loro poteri, le norme di funzionamento e le forme di pubblicità dei lavori.

La deliberazione consiliare che istituisce una eventuale Commissione temporanea o speciale ne definisce la composizione, i poteri, gli strumenti per operare, il termine per la conclusione dei lavori e le eventuali forme di pubblicità.

Ogni Commissione avente funzioni di controllo o di garanzia, ove costituita, è presieduta da un Consigliere dell'opposizione.

Le Commissioni consiliari, nell'ambito delle materie di propria competenza, hanno diritto di chiedere l'intervento alle proprie riunioni del Sindaco, degli Assessori, del Segretario comunale, dei responsabili degli uffici e dei servizi comunali e degli enti ed aziende dipendenti e partecipate dal Comune, e hanno diritto di ottenere da essi notizie, informazioni, dati ed atti in loro possesso.

Art. 12 - Consiglieri Comunali

La legge disciplina lo stato giuridico, le dimissioni e la surrogazione dei Consiglieri comunali.

E' consigliere anziano il Consigliere che, nell'elezione alla carica, ha ottenuto la maggiore cifra elettorale; a parità di cifra elettorale le funzioni sono esercitate dal più anziano di età.

Ciascun consigliere comunale esercita il diritto di iniziativa per tutti gli atti di competenza del Consiglio comunale e può formulare proposte di emendamenti, interrogazioni, interpellanze , mozioni e raccomandazioni.

Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa dei Consiglieri sono disciplinate dal regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale.

Ciascun consigliere comunale ha diritto di prendere visione e di ottenere copia degli atti amministrativi e di ottenere dagli uffici del Comune, nonché dalle aziende, istituzioni o enti dipendenti, tutte le notizie e le informazioni in loro possesso, utili all'espletamento del proprio mandato.

Ciascun Consigliere ha il dovere di intervenire alle sedute del Consiglio comunale e di partecipare ai lavori delle Commissioni consiliari delle quali fa eventualmente parte, ed è tenuto al segreto nei casi specificamente previsti.

Il Consigliere comunale che non interviene alle sedute consiliari per tre volte consecutive, senza giustificato motivo, è dichiarato decaduto con deliberazione consiliare ed è contemporaneamente surrogato col primo dei non eletti della lista elettorale di appartenenza.

Il Sindaco, accertate le tre assenze consecutive ingiustificate del Consigliere comunale, gli comunica l'avvio del procedimento di decadenza, con l'invito a presentare eventuali giustificazioni.

Il Consigliere comunale ha facoltà di far valere eventuali cause giustificative delle proprie assenze e di fornire eventuali documenti probatori entro il termine indicato nella comunicazione scritta dell'avvio del procedimento, che non può essere inferiore a venti giorni.

Il Consiglio comunale delibera sulla proposta di decadenza tenendo adeguato conto delle eventuali cause giustificative addotte dal Consigliere interessato.

Ciascun consigliere è tenuto ad eleggere il proprio domicilio nel territorio comunale.

Art. 13 - Gruppi consiliari

I Consiglieri si costituiscono in gruppi, con le modalità previste dal regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale, dandone comunicazione al Sindaco ed allo stesso Consiglio unitamente all'indicazione del nome del Consigliere capogruppo.

Qualora non si eserciti tale facoltà, o nelle more della loro costituzione, i gruppi consiliari si identificano nelle liste presentate per l'elezione ed i relativi capigruppo sono i candidati alla carica di Sindaco proclamatiConsiglieri o, in mancanza, i Consiglieri che hanno riportato il maggior numero di preferenze individuali nelle rispettive liste elettorali.

I Consiglieri comunali possono costituire gruppi non corrispondenti alle liste nelle quali sono stati eletti, purchè tali gruppi risultino composti da almeno due Consiglieri.

Il Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale può prevedere la facoltà di costituire un gruppo da parte di un singolo Consigliere solo ed esclusivamente nel caso in cui questi sia l'unico eletto della sua lista.

Art. 14 - Giunta comunale

La Giunta Comunale si compone del Sindaco e di un numero di assessori, determinato dal Sindaco, non inferiore a quattro e non superiore a sei. In ogni caso la Giunta Comunale non può essere costituita da un numero di assessori superiore a un terzo, arrotondato aritmeticamente, dei componenti del Consiglio Comunale, compreso il Sindaco.

Le cause di incompatibilità e lo stato giuridico degli Assessori sono disciplinati dalla legge.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gli Assessori sono scelti tra i Consiglieri comunali, fermo restando che due di essi possono essere nominati anche tra persone esterne al Consiglio purchè eleggibili alla carica di Consigliere comunale e compatibili con la stessa, i quali abbiano particolare prestigio, competenza ed esperienza tecnica, amministrativa o professionale.

Alla verifica dei requisiti di eleggibilità e di compatibilità degli Assessori esterni provvede il Consiglio comunale con le stesse modalità previste per la convalida degli eletti.

Gli Assessori esterni partecipano al Consiglio comunale senza diritto di voto.

Il Sindaco può motivatamente revocare uno o più Assessori, dandone poi comunicazione al Consiglio comunale nella prima seduta successiva.

Il Sindaco sostituisce gli Assessori dimissionari e quelli revocati o decaduti e ne dà quindi comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva.

Art. 15 - Funzionamento della Giunta

La Giunta comunale, che opera attraverso deliberazioni collegiali, stabilisce in modo informale le modalità della propria convocazione e del funzionamento.

Le sedute della Giunta comunale non sono pubbliche e sono valide se è presente la maggioranza dei suoi componenti.

Art. 16 - Attribuzioni della Giunta

La Giunta comunale compie gli atti di competenza degli organi di governo che non siano riservati dalla legge al Consiglio e che non rientrano nelle competenze, previste dalla legge o dallo Statuto, del Sindaco o degli organi di decentramento: collabora con il Sindaco nell'attuazione degli indirizzi generali del Consiglio Comunale; riferisce annualmente al Consiglio comunale sulla propria attività e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso.

In particolare la Giunta comunale, nell'esercizio delle proprie attribuzioni:

1 *propone al Consiglio i regolamenti comunali;*
2 *nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio, concede direttamente sovvenzioni, contributi, sussidi o vantaggi economici di qualunque genere ad enti e persone nei casi non espressamente contemplati dal regolamento,* ***ad eccezione delle prestazioni dovute per legge a scopo assistenziale, le quali sono erogate dagli uffici amministrativi comunali****;(integrato con delibera CC.n.55/2022)*
3 *approva il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio;*
4 *delibera l'accettazione o il rifiuto di lasciti e donazioni, tranne che per gli immobili, per i quali la competenza spetta al Consiglio comunale;*
5 *approva i progetti ed i programmi definitivi ed esecutivi e tutti i provvedimenti che non siano riservati dalla legge o dal regolamento ai responsabili dei servizi comunali;*
6 *nell'interesse e per il buon andamento dell'ente autorizza il Sindaco a stare in giudizio come attore o convenuto, anche davanti a collegi arbitrali, e nomina i patrocinatori e difensori ed i consulenti tecnici di parte. In caso d'urgenza derivante dallo scadere di termini processuali, il Sindaco può conferire procura* ad litem *da ratificarsi da parte della Giunta Comunale entro la prima seduta utile;*
7 *nomina gli arbitri di competenza dell'ente ed approva le transazioni giudiziali e stragiudiziali;*
8 *modifica le aliquote e le tariffe dei tributi comunali, dei servizi a domanda individuale e delle entrate patrimoniali ed elabora e propone al Consiglio i criteri per la determinazione di quelle nuove;*
9 *nomina i componenti delle Commissioni per i concorsi pubblici su proposta del responsabile del servizio interessato;*
10 *nomina i rappresentanti di parte pubblica ed approva gli accordi di contrattazione decentrata;*
11 *fissa ai sensi del regolamento e degli accordi decentrati i parametri e gli standard per misurare la produttività dell'apparato.*

Art 17. - Deliberazioni degli Organi Collegiali.

Gli organi collegiali deliberano validamente a maggioranza dei voti favorevoli sui contrari, salvo maggioranze qualificate richieste espressamente dalla legge o dallo Statuto.

Non concorrono a determinare il numero dei votanti:

1 *coloro che si astengono dal voto;*
2 *coloro che sono assenti dall'aula all'atto della votazione;*
3 *le schede bianche e quelle nulle , nel caso di votazione segreta.*

Le deliberazioni degli organi collegiali sono assunte, di regola, con votazione palese.

Sono assunte a scrutinio segreto le deliberazioni concernenti persone, quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle qualità soggettive di una persona o sulla valutazione dell'azione da questi svolta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'istruttoria delle proposte di deliberazione viene curata dai Responsabili dei servizi secondo le modalità ed i tempi espressamente stabiliti nel Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e Servizi.

La verbalizzazione degli atti e delle sedute del consiglio e dell'Organo Esecutivo è curata dal Segretario Comunale, secondo le modalità ed i termini stabiliti nel Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e Servizi. Con le opportune cautele tecniche si può provvedere alla registrazione audio delle sedute degli Organi collegiali.

Il Segretario Comunale non partecipa alle sedute quando si trova in stato di incompatibilità e viene sostituito, in via temporanea, dal componente anziano del Consiglio o dell'Organo esecutivo.

I verbali delle Sedute sono firmati dal Sindaco-Presidente e dal Segretario verbalizzante.

Art. 18 - Il Sindaco

Il Sindaco è eletto direttamente dai cittadini elettori secondo le modalità stabilite dalla legge, la quale ne disciplina altresì i casi di ineleggibilità e di incompatibilità, lo stato giuridico e le cause di cessazione dalla carica;

Davanti al consiglio comunale, nella seduta di insediamento, il Sindaco presta il giuramento di osservare lealmente la Costituzione italiana;

Distintivo del Sindaco è la fascia tricolore con lo stemma della Repubblica italiana e lo stemma del Comune;

In caso di dimissioni, impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco, si procede allo scioglimento del Consiglio comunale.

Art. 19 -Linee programmatiche del mandato

Entro il termine di 30 giorni, decorrenti dalla data di proclamazione degli eletti, sono presentate dal Sindaco al Consiglio comunale, sentita la Giunta, le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare durante il mandato politico-amministrativo.

Nei trenta giorni successivi il Consiglio Comunale esamina le linee programmatiche e si pronunzia sulle stesse, approvandole.

Entro il 30 settembre di ogni anno il Consiglio provvede, in seduta straordinaria, a verificare lo stato di attuazione delle linee programmatiche sulla base della relazione del Sindaco e della Giunta;

E' facoltà del Consiglio comunale di richiedere al Sindaco di aggiornare ed integrare, nel corso della durata del mandato, le linee programmatiche per sopravvenute nuove o diverse esigenze.

Art. 20 - Attribuzioni del Sindaco

Le competenze del Sindaco sono disciplinate dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti comunali.

In particolare il Sindaco, nell'esercizio dei propri poteri:

1. *assicura l'unità di indirizzo della Giunta;*
2. *ha facoltà di delega delle sue competenze ed attribuzioni ad assessori e Consiglieri comunali nell'ambito di materie definite ed omogenee;*
3. *può sospendere l'adozione di atti specifici concernenti l'attività amministrativa dei singoli Assessori e dei Consiglieri delegati;*
4. *convoca i comizi per i referendum comunali e ne proclama il risultato;*
5. *con le modalità previste dal regolamento indice le consultazioni popolari deliberate dal Consiglio comunale e ne proclama i risultati;*
6. *promuove e sottoscrive gli accordi di programma e le convenzioni con altri enti;*
7. *sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio comunale , provvede alla nomina, alla designazione ed alla revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni;*
8. *nomina il Segretario comunale scegliendolo dall'apposito Albo;*
9. *nomina e revoca i responsabili degli uffici e dei servizi comunali, attribuisce e definisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna secondo le modalità ed i criteri stabiliti dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti comunali;*
10. *indirizza, vigila e controlla l'attività delle strutture gestionali ed esecutive;*
11. *con atti motivati e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico adotta le ordinanze contingibili ed urgenti in materia di sanità ed igiene, edilizia e polizia locale al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini, e le ordinanze ordinarie previste dalla legge e dai regolamenti comunali, ove non siano attribuite agli organi gestionali;*
12. *quale Ufficiale di Governo sovrintende alla tenuta dei registri di stato civile e della popolazione ed agli adempimenti demandatigli dalla legge in materia elettorale, di leva militare e di statistica, ed a tutti gli altri atti di interesse statale e regionale attribuitigli dalla legge, con facoltà di delega nel rispetto delle nuove norme vigenti inmateria;*

fonte: http://burc.regione.campania.it

13 *coordina e riorganizza, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio comunale e nell'ambito dei criteri eventualmente indicati dalla regione, gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché , d'intesa con i responsabili territorialmente competenti delle Amministrazioni interessate, gli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, al fine di armonizzare l'espletamento deiservizi con le esigenze complessive e generali degli utenti;*
14 *riceve le interrogazioni e le mozioni dei Consiglieri comunali da sottoporre eventualmente al Consiglio;*
15 *esercita i poteri di polizia nelle adunanze consiliari e negli organismi pubblici di partecipazione popolare, nei limiti previsti dalla legge;*
16 *vigila sul funzionamento delle istituzioni, aziende speciali, società a capitale pubblico locale e degli altri enti dipendenti dal Comune;*
17 *vigila sull'osservanza dei regolamenti comunali;*

Art.21 - Vicesindaco

Il Vicesindaco è l'Assessore che riceve dal Sindaco la delega generale per l'esercizio d tutte le sue funzioni e competenze in caso di assenza o impedimento temporaneo.

In caso di impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco, il Vicesindaco ne esercita le funzioni sino all'elezione del nuovo Sindaco e del nuovo Consiglio comunale.

Gli Assessori, in caso di assenza o impedimento del Vicesindaco, esercitano le funzioni sostitutive del Sindaco secondo il rispettivo ordine di anzianità per età.

Art.22 - Mozione di sfiducia

Il voto del Consiglio Comunale contrario a una proposta del Sindaco o della Giunta Comunale non comporta le dimissioni degli stessi.

Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio comunale.

La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco, e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione.

Se la mozione viene approvata, si procede al lo scioglimento del Consiglio comunale e alla nomina di un Commissario ai sensi dell'art. 141 del D. Lgs. n. 267/2000.

CAPO III - MODALITA' DI PARTECIPAZIONE

Art. 23 - Associazioni e volontariato

Il Comune promuove e valorizza la funzione ed il ruolo delle libere forme associative e delle organizzazioni di volontariato quale strumento di partecipazione dei cittadini allo sviluppo civile, sociale, economico, culturale esportivo della comunità locale.

La valorizzazione e l'agevolazione delle finalità di pubblico interesse perseguite dalle libere forme associative non aventi scopo di lucro e dalle organizzazioni d volontariato può comportare , nel rispetto di quanto previsto dal regolamento comunale, anche l'erogazione di contributi finalizzati e la stipula di convenzioni per la concessione in uso di locali, strutture e attrezzature comunali e per l'acceso ai servizi dell'ente.

Le libere associazioni e le organizzazioni di volontariato allegano alle istanze intese a fruire del sostegno del Comune, oltre all'elenco delle attività di pubblico interesse programmate ed alla restante documentazione richiesta dal regolamento comunale, anche il proprio statuto, l'atto costitutivo e l'elenco aggiornato dei propri soci.

Il regolamento comunale disciplina le modalità e i tempi per la presentazione dei rendiconto da parte deibeneficiari di contributi e d altre agevolazioni concesse dall'ente.

Art. 24 - Azione popolare

Ciascun elettore può far valere in giudizio le azioni ed i ricorsi che spettano al Comune , ove l'ente non si sia attivato perla tutela dei propri diritti ed interessi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ricevuto l'ordine di integrazione del contraddittorio emesso dal Giudice nei confronti del Comune, la Giunta comunale accerta preventivamente che l'attore non abbia un interesse diretto nella vertenza, nel qual caso l'azione non può considerarsi "popolare".

La Giunta comunale altresì verifica tempestivamente se sussistono i motivi del buon diritto e le condizionifavorevoli per assumere direttamente in giudizio la tutela dell'ente e, in caso positivo, adotta gli atti conseguenti e nedà notizia a chi ha intrapreso l'azione popolare, in caso negativo, la Giunta comunale adotta comunque una propria deliberazione motivata.

In caso di soccombenza, le spese sono a carico di chi ha promosso l'azione o il ricorso, salvo che il Comune , costituendosi, abbia aderito all'azione popolare.

Art. 25 - Petizioni e proposte

I cittadini hanno diritto di presentare petizioni e di proporre l'adozione di provvedimenti amministrativi diinteresse generale e la formazione di regolamenti comunali mediante la presentazione di documenti redatti sotto forma di schemi di deliberazione o di regolamenti suddivisi in articoli.

Le petizioni e le proposte, per essere obbligatoriamente discusse dal Consiglio comunale, devono essere sottoscritte da non meno di 200 elettori.

Il regolamento comunale disciplina le modalità e i tempi per la presentazione , l'ammissione e la discussione delle petizioni e delle proposte e per la raccolta e l'autenticazione delle firme dei sottoscrittori.

Art. 26 - Consultazioni

Previa deliberazione consiliare e con le modalità previste dal regolamento, il Sindaco può procedere direttamente alla consultazione dei cittadini circa questioni o provvedimenti di particolare interesse per la vita amministrativa locale mediante questionari, indagini per campione, audizioni da parte della Giunta comunale o delle commissioni consiliari.

Della consultazione popolare e del suo esito deve essere fatta menzione nei provvedimenti successivamente adottati dagli organi del Comune sulle questioni prese in esame.

Art. 27 - Referendum comunali

Per iniziativa del Consiglio comunale , con deliberazione approvata con non meno di dodici voti favorevoli, si procede a referendum consultivo su questioni di rilievo generale interessanti la collettività locale, al fine di sollecitare manifestazioni di volontà popolare che possono trovare sintesi nell'azione amministrativa dell'ente.

E' ammesso il referendum riguardante materie di esclusiva competenza locale anche per richiesta di non meno di 800 elettori del Comune, in tal caso la proposta di referendum deve essere preliminarmente comunicata al Sindaco per iniziativa di un comitato promotore costituito da almeno 200 elettori.

Non sono assoggettabili a referendum le questioni riguardanti i tributi locali e le tariffe, le attività amministrative dell'ente vincolate dalla legge nella forma e nel contenuto e le materie che sono state già oggetto di consultazione referendaria nell'ultimo quinquennio;.

Il regolamento comunale disciplina i requisiti di ammissibilità del referendum richiesto dai promotori, i tempi e le modalità del suo accoglimento, le modalità per l'autenticazione delle firme dei componenti il comitato promotore apposte in calce al testo della proposta referendaria e le modalità e i tempi per la raccolta e l'autenticazione dellefirme degli elettori in calce alla successiva richiesta di referendum.

Il Sindaco indice il referendum non oltre sei mesi dalla deliberazione consiliare o dalla riconosciuta ammissibilità della richiesta degli elettori; la consultazione referendaria
Locale non può aver luogo in coincidenza con altre consultazioni elettorali provinciali o comunali.

Il Sindaco proclama il risultato del referendum ed il Consiglio comunale delibera entro i successivi sessanta giorni gli atti di propria competenza conseguenti all'eventuale risultato positivo della consultazione referendaria.

Ar. 28 - Accesso agli atti

Ciascun cittadino ha libero accesso alla consultazione degli atti dell'amministrazione comunale e dei soggetti, anche privati, che gestiscono servizi pubblici;

Possono essere sottratti alla consultazione soltanto gli atti che esplicite disposizioni legislative dichiarano riservati o sottoposti a limiti di divulgazione;

La consultazione degli atti di cui al primo comma deve avvenire senza particolari formalità, con richiesta motivata dell'interessato, nei tempi stabiliti da apposito regolamento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

In caso di diniego da parte dell'impiegato o funzionario che ha in deposito l'atto interessato può rinnovare la richiesta per iscritto al Sindaco, che deve comunicare le proprie determinazioni in merito entro 15 giorni dal ricevimento della richiesta stessa;

In caso di diniego devono essere esplicitamente citati gli articoli di legge che impediscono la divulgazione dell'atto richiesto;

Il regolamento stabilisce i tempi e le modalità per l'esercizio dei diritti previsti nel presente articolo;

Art. 29 - Diritto di informazione

Tutti gli atti dell'amministrazione, a esclusione di quelli aventi destinatario determinato, sono pubblici e devono essere adeguatamente pubblicizzati;

La pubblicazione avviene , di norma, mediante affissione in apposito spazio, facilmente accessibile a tutti, situato nell'atrio del palazzo comunale e su indicazione del sindaco in appositi spazi, a ciò destinati.

L'affissione viene curata dal segretario comunale che si avvale di messo e, su attestazione di questi, certifica l'avvenuta pubblicazione;

Gli atti aventi destinatario determinato devono essere notificati all'interessato;

Le ordinanze, i conferimenti di contributi a enti e associazioni devono essere pubblicizzati mediante affissioni;

Inoltre, per gli atti più importanti, individuati nel regolamento, deve essere disposta l'affissione negli spazi pubblicitari e ogni altro mezzo necessario a darne opportuna divulgazione;

CAPO IV - DIFENSORE CIVICO

Art. 30 - Nomina

L'Ufficio del difensore civico può essere istituito in convenzione con altri comuni, previa deliberazione del Consiglio Comunale.

CAPO V - SERVIZI E FORME ASSOCIATIVE

Art. 31 - Servizi pubblici essenziali

Il comune può istituire e gestire servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni e servizi o l'esercizio di attività rivolte a perseguire fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità locale;

I servizi da gestirsi con diritto di privativa sono stabiliti dalla legge;

Art. 32 - Forme di gestione dei servizi pubblici

Il consiglio comunale può deliberare l'istituzione e l'esercizio dei pubblici servizi nelle seguenti forme:

1. *in economa, quando per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio, non sia opportuno costituire un'istituzione o un'azienda;*
2. *in concessione a terzi quando esistano ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale;*
3. *a mezzo di azienda speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica e imprenditoriale;*
4. *a mezzo di istituzione, per l'esercizio di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale;*
5. *a mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico, qualora si renda opportuna, in relazione alla natura o all'ambito territoriale del servizio da erogare, la partecipazione di più soggetti pubblici e privati;*
6. *a mezzo di società per azioni senza vincolo della proprietà pubblica maggioritaria;*
7. *a mezzo di convenzioni, consorzi, accordi di programma, unioni di comuni nonché in ogni altra forma consentita dalla legge;*

Il comune può partecipare a società per azioni, a prevalente capitale pubblico per la gestione di servizi che la legge non riserva in via esclusiva al comune;

Il comune può altresì dare impulso e partecipare, anche indirettamente, ad attività economiche connesse ai suoi fini istituzionali avvalendosi dei principi e degli strumenti di diritto comune;

I poteri, a eccezione del referendum, che il presente statuto riconosce ai cittadini nei confronti degli atti del comune sono estesi anche agli atti delle aziende speciali, delle istituzioni e delle società di capitali a maggioranza pubblica;

Art. 33 - Aziende speciali

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il consiglio comunale può deliberare la costituzione di aziende speciali, dotate di personalità giuridica e di autonomia gestionale e imprenditoriale, e ne approva lo statuto e gli atti di cui all'art. 114, co. 6 e co. 8, del D. Lgs. n. 267/2000;

Le aziende speciali informano la loro attività a criteri di trasparenza, di efficacia, di efficienza e di economicità e hanno l'obbligo del pareggio finanziario ed economico da conseguire attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi, ivi compresi i trasferimenti;

I servizi di competenza delle aziende speciali possono essere esercitati anche al di fuori del territorio comunale, previa stipulazione di accordi tesi a garantire l'economicità e la migliore qualità dei servizi;

Art. 34 - Struttura delle aziende speciali

Lo statuto delle aziende speciali ne disciplina la struttura, il funzionamento, le attività e i controlli;

Sono organi delle aziende speciali il consiglio di amministrazione, il presidente, il direttore e l'organo di revisione di cui allo Statuto;

Il presidente e gli amministratori delle aziende speciali sono nominati dal sindaco fra le persone in possesso dei requisiti di eleggibilità a consigliere comunale dotate di speciale competenza tecnica o amministrativa per studi compiuti, per funzioni esercitate presso aziende pubbliche o private o per uffici ricoperti, indirizzi così determinati ai sensi dell'art. 42, co. 2, lett. m), del D. Lgs. n. 267/2000;

Il direttore è assunto per pubblico concorso;

Il consiglio comunale conferisce il capitale di dotazione e determina gli indirizzi e le finalità; la Giunta Comunale determina le tariffe per la fruizione dei beni o servizi;

Il consiglio comunale approva altresì gli atti di cui all'art. 114, co. 6 e co. 8, del D. Lgs. n. 267/2000;

Gli amministratori delle aziende speciali possono essere revocati soltanto per gravi violazioni di legge, documentata inefficienza o difformità rispetto agli indirizzi e alle finalità dell'amministrazione approvate dal consiglio comunale;

Art. 35 - Istituzioni

Le istituzioni sono organismi strumentali del comune privi di personalità giuridica ma dotate di autonomia gestionale;

Sono organi delle istituzioni il consiglio di amministrazione, il presidente e il direttore;

Gli organi dell'istituzione sono nominati dal sindaco che può revocarli per gravi violazioni di legge, per documentata inefficienza o per difformità rispetto agli indirizzi e alle finalità dell'amministrazione;

Il consiglio comunale determina gli indirizzi e le finalità dell'amministrazione delle istituzioni, approva i bilanci annuali e pluriennali, i programmi e il conto consuntivo delle istituzioni ed esercita la vigilanza sul loro operato; la Giunta Comunale determina le tariffe per la fruizione di beni o servizi.

Il consiglio di amministrazione provvede alla gestione dell'istituzione deliberando nell'ambito delle finalità e degli indirizzi approvati dal consiglio comunale e secondo le modalità organizzative e funzionali previste nel regolamento.

Il regolamento può anche prevedere forme di partecipazione dei cittadini o degli utenti alla gestione o al controllo dell'istituzione;

Art. 36 - Società per azioni o a responsabilità limitata

Il consiglio comunale può approvare la partecipazione dell'ente a società per azioni o a responsabilità limitata per la gestione di servizi pubblici, eventualmente provvedendo anche alla loro costituzione;

Nel caso di servizi pubblici istituzionali, la partecipazione del comune, unitamente a quella degli altri eventuali enti pubblici riuniti in consorzio, dovrà essere obbligatoriamente maggioritaria;

L'atto costitutivo, lo statuto o l'acquisto di quote o azioni devono essere approvati dal consiglio comunale e deve in ogni caso essere garantita la rappresentatività dei soggetti pubblici negli organi di amministrazione;

Il Sindaco rappresenta il Comune di Giffoni Sei Casali negli organi di gestione delle società per azioni o a responsabilità limitata;

Il Sindaco può, altresì, nominare rappresentanti del Comune di Giffoni Sei Casali in seno agli organi di gestione i Consiglieri Comunali in carica e/o soggetti di specifica competenza, professionalità e formazione curricolare;

Il sindaco o un suo delegato partecipa all'assemblea dei soci in rappresentanza dell'ente;

Il consiglio comunale provvede a verificare annualmente l'andamento della società per azioni o a responsabilità limitata e a controllare che l'interesse della collettività sia adeguatamente tutelato nell'ambito dell'attività esercitata dalla società medesima;

I soci privati devono essere scelti con procedura di evidenza pubblica.";

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 36/bis – Società per azioni con partecipazione minoritaria

Il Comune può, per l'esercizio di servizi pubblici e per la realizzazione delle opere necessarie al corretto svolgimento del servizio nonché per la realizzazione di infrastrutture e altre opere di interesse pubblico che non rientrino, ai sensi della vigente legislazione statale o regionale, nelle competenze istituzionali di altri enti, costituire apposite società per azioni senza il vincolo della proprietà pubblica maggioritaria anche in deroga a disposizioni di legge specifiche.

Alla scelta dei soci privati e all'eventuale collocazione dei titoli azionari sul mercato con procedure di evidenza pubblica.

L'atto costitutivo delle società deve prevedere l'obbligo per il Comune di Giffoni Sei Casali di nominare uno o più amministratori e sindaci.

Nel caso di servizi pubblici locali una quota delle azioni può essere destinata all'azionariato diffuso.

Art. 37 - Convenzioni

Il consiglio comunale, su proposta della giunta , delibera apposite convenzioni da stipularsi con amministrazioni statali, altri enti pubblici o con privati al fine di fornire in modo coordinato servizi pubblici;

Le convenzioni devono stabilire i fini, la durata, le forme di consultazione degli enti contraenti, i loro rapporti finanziari e i reciproci obblighi e garanzie;

Art. 38 - Consorzi

Il comune può partecipare alla costituzione di consorzi con altri enti locali per la gestione associata di uno o più servizi e l'esercizio associato di funzioni secondo le norme previste per le aziende speciali in quanto applicabili;

A questo fine il consiglio comunale approva, a maggioranza assoluta dei componenti, una convenzione ai sensi dell'articolo 30 del D. Lgs. n. 267/2000, unitamente allo statuto del consorzio;

La convenzione deve prevedere l'obbligo a carico del consorzio della trasmissione agli enti consorziati degli atti fondamentali che dovranno essere pubblicati con le modalità di cui all'art.41, co.2 del presente statuto, nonché disciplinare nomine e competenze degli organi;

Il sindaco o un suo delegato fa parte dell'assemblea del consorzio con responsabilità pari alla quota di partecipazione fissata dalla convenzione e dallo statuto del consorzio;

Il consiglio di amministrazione è eletto dall'assemblea.

Art.39 - Accordi di programma

Il sindaco per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi, di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata del comune e di altri soggetti pubblici, in relazione alla competenza primaria o prevalente del comune sull'opera o sugli interventi o sui programmi di intervento, promuove – anche su richiesta di uno o più dei soggetti interessati - la conclusione di un accordo di programma per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinarne i tempi, le modalità, il finanziamento e ogni altro connesso adempimento;

L'accordo di programma , consistente nel consenso unanime del presidente della regione, del presidente della provincia, dei sindaci delle amministrazioni interessate viene definito in un'apposita conferenza. L'accordo viene approvato e pubblicato nelle forme di cui all'art. 34, co. 4, del D. Lgs. n. 267/2000.

Qualora l'accordo sia adottato con decreto del presidente della regione e comporti variazioni degli strumenti urbanistici, l'adesione del sindaco allo stesso deve essere ratificata dal consiglio comunale entro 30 giorni a pena di decadenza.

CAPO VI FINANZA E CONTABILITA'

Art.40 - Ordinamento finanziario e contabile

L'Ordinamento finanziario e contabile del comune è disciplinato dalla legge e , nei limiti da essa previsti, dal regolamento comunale di contabilità.

Nell'ambito della finanza pubblica il Comune è titolare di autonomia finanziaria fondata su certezze di risorse proprie e trasferite e, nei limiti posti dalla legge, è altresì titolare di potestà impositiva autonoma.

I trasferimenti erariali sono destinati a garantire i servizi pubblici locali indispensabili, mentre le entrate tributarie finanziano i servizi pubblici necessari per lo sviluppo della comunità ed integrano la contribuzione erariale per l'erogazione dei servizi locali indispensabili.

Il Comune, per la realizzazione di opere e progetti di pubblico interesse, assume mutui di scopo con la Cassa depositi e prestiti o con altri istituti all'uopo autorizzati dalla legge.

Nell'ambito concesso dalla legge il Comune istituisce, sopprime e regolamenta con deliberazione consiliare le imposte e le tasse, nonché la disciplina generale delle tariffe per la fruizione di beni e di servizi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Comune applica le imposte tenendo conto della capacità contributiva dei soggetti passivi secondo il principio di progressività stabilito dalla Costituzione.

Le aliquote dei tributi sono determinate dalla Giunta Comunale con deliberazione non soggetta a controllo di legittimità, ai sensi dell'art. 42, co. 2, lett. f), del D. Lgs. n. 267/2000, in maniera da garantire i gradi di copertura del costo dei servizi disposti da norme di legge.

Art.41 - Bilancio e rendiconto

Il Consiglio Comunale delibera annualmente il bilancio di previsione finanziario redatto in termini di competenza, per l'anno successivo, osservando i principi di unità, annualità, universalità e integrità, veridicità, pareggio finanziario e pubblicità. La situazione corrente non può presentare disavanzo.

Il totale delle entrate finanzia indistintamente il totale delle spese, salve le eccezioni di legge.

L'unità temporale della gestione è l'anno finanziario, che inizia il primo gennaio e termina il 31 dicembre dello stesso anno; dopo tale termine non possono effettuarsi accertamenti di entrate e di impegni di spesa in conto dell'esercizio scaduto.

Tutte le entrate sono iscritte in bilancio al lordo delle spese di riscossione a carico del Comune e di altre eventuali spese a esse connesse. Parimenti, tutte le spese sono iscritte in bilancio integralmente, senza alcuna riduzione delle correlative entrate. La gestione finanziaria è unica come il relativo bilancio di previsione: sono vietate le gestioni di entrate e spese che non siano iscritte in bilancio.

Il bilancio di previsione è redatto nel rispetto dei principi di veridicità e attendibilità, sostenuti da analisi riferite a un adeguato arco di tempo o, in mancanza, da altri idonei parametri di riferimento.

Il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo. Le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata e non possono avere altra forma di finanziamento, salve le eccezioni previste per legge.

Il Comune assicura ai cittadini la conoscenza dei contenuti significativi e caratteristici del bilancio annuale e dei suoi allegati attraverso la pubblicazione del certificato del bilancio di previsione all'Albo Pretorio.

Il bilancio e gli allegati prescritti dalla legge sono redatti in modo da consentirne la lettura per programmi, servizi ed interventi.

I risultati di gestione sono rilevati mediante contabilità finanziaria ed economica e dimostrati nel rendiconto comprendente il conto del bilancio e il conto del patrimonio.

La Giunta comunale allega al rendiconto una relazione illustrativa con cui esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti.

Il rendiconto è deliberato dal Consiglio comunale nell'anno successivo, entro il termine previsto dalla legge.

Art.42 - Contratti

Il Comune per il perseguimento dei propri fini istituzionali provvede mediante contratti agli appalti di lavori pubblici, alle forniture di beni e servizi, alle permute e alle locazioni.

La stipulazione dei contratti è preceduta da determinazione del responsabile del servizio, che indica il fine che con il contratto si intende perseguire, l'oggetto, la forma e le clausole ritenute essenziali nonché le modalità di scelta del contraente in base alle norme vigenti.

Gli impegni di spesa devono conseguire il visto di regolarità contabile del responsabile del servizio finanziario attestante la relativa copertura finanziaria, che rende efficace ed esecutivo l'atto adottato.

Art. 43 - Organo di revisione

Il Consiglio comunale elegge l'organo di revisione secondo i criteri stabiliti dalla legge.

L'organo di revisione dura in carica tre anni, ed è revocabile per inadempienza.

L'Organo di revisione ha diritto di accesso agli atti e documenti dell'ente, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione ed attesta con apposita relazione la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, collabora col Consiglio comunale nella sua funzione di controllo e di indirizzo e riferisce immediatamente allo stesso le eventuali gravi irregolarità riscontrate nella gestione dell'ente.

Nella relazione di cui al precedente comma esprime eventuali rilievi e proposte tendenti a conseguire una miglior efficienza, produttività ed economicità della gestione.

Risponde della verità delle sue attestazioni e adempie ai propri doveri con la diligenza del mandatario e del buon padre di famiglia.

Art.44 - Controllo di gestione

Al fine di verificare lo stato d'attuazione degli obiettivi programmati nonché l'efficienza, l'efficacia e l'economicità della gestione, è istituito il controllo di gestione secondo le norme disciplinate dal regolamento di contabilità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per i servizi direttamente gestiti dal comune e per quelli eventualmente erogati attraverso le istituzioni è posto un sistema di rilevazione dei costi e dei ricavi secondo le tecniche della contabilità economica analitica, tenendo conto dell'articolazione organizzativa degli uffici e dei servizi.

Per l'esercizio del controllo di gestione il Comune può avvalersi di professionalità esterne all'ente o di società ed organismi specializzati.

Art. 45- Tesoriere comunale

Il Comune ha un servizio di tesoreria cui compete la riscossione di tutte le entrate versate dai debitori in base ad ordini di incasso e liste di carico e le somme versate dal concessionario del servizio di riscossione dei tributi; riscuote altresì qualsiasi somma versata all'ente, di cui dà tempestiva comunicazione al responsabile del servizio finanziario.

Al tesoriere comunale compete altresì il pagamento delle spese ordinate mediante mandati di pagamento nei limiti delle previsioni del bilancio e dei fondi di cassa disponibili; gli compete altresì il pagamento, anche in mancanza dei relativi mandati, delle rate di ammortamento di mutui, dei contributi previdenziali e delle altre somme stabilite dalla legge.

I rapporti del Comune col tesoriere sono regolati dalla legge, dal regolamento di contabilità e da apposita convenzione.

CAPO VII - DISPOSIZIONI DIVERSE

Art. 46 - Assistenza processuale

Il Comune, nella tutela dei propri diritti ed interessi, assicura l'assistenza in sede processuale ai Consiglieri comunali, agli Assessori, al Sindaco, ai funzionari ed ai dipendenti del Comune implicati, in conseguenza di fatti od atti connessi all'espletamento delle loro funzioni, in qualsivoglia procedimento di responsabilità civile, penale ed amministrativa in ogni stato e grado del giudizio, purchè non ci sia conflitto d'interesse con l'ente e salvo il recupero delle somme eventualmente anticipate nel caso di successivo riconoscimento di responsabilità degli stessi con sentenza passata i giudicato.

Per ottenere l'assistenza processuale da parte dell'ente, l'interessato presenta documentata istanza, con l'indicazione del legale di fiducia prescelto, alla Giunta comunale, la quale delibera entro i successivi dieci giorni.

Il Comune assume altresì a proprio carico le spese giudiziarie degli stessi soggetti in tutti i casi in cui sia stato avviato a loro carico un procedimento di responsabilità civile, penale contabile ed amministrativa poi definitivamente concluso con il proscioglimento in ogni stato e grado.

Art.47 - Regolamenti comunali

I regolamenti comunali hanno validità limitata all'ambito territoriale dell'ente, si attengono ai principi ed ai criteri dello Statuto e non possono contenere disposizioni in contrasto con i principi e le norme costituzionali e con i principi e le leggi statali, europee e regionali.

I regolamenti comunali non sono abrogati che da atti successivi, per dichiarazione espressa del Consiglio comunale o, tacitamente, per incompatibilità tra le nuove disposizioni e le precedenti, o perché il nuovo regolamento disciplina l'intera materia già disciplinata dal regolamento previgente.

Il Consiglio comunale approva entro quindici mesi i regolamenti previsti dallo Statuto.

Fino all'approvazione dei nuovi regolamenti restano in vigore le norme regolamentari vigenti che sono compatibili con la legge e lo Statuto.

Art. 48 - Revisione dello Statuto

La revisione dello Statuto e le modifiche statutarie sono approvate dal Consiglio comunale con il voto favorevole dei due terzi dei Consiglieri assegnati; qualora tale maggioranza di voti non venga raggiunta, la votazione è ripetuta in due successive sedute consiliari da tenersi entro trenta giorni e la revisione è approvata se ottiene in entrambe le sedute il voto favorevole della maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.

Ogni iniziativa di revisione o modifica statutaria non approvata dal Consiglio comunale con le modalità precisate nel comma precedente non può essere riproposta se non sia decorso un anno dall'ultima votazione infruttuosa , salvo che la legge disponga diversamente.

La deliberazione di abrogazione dello Statuto non è valida se non è accompagnata dalla deliberazione di un nuovo Statuto che sostituisce il precedente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto del Segretario Generale n. 02 dell'11 GEN.2023

Oggetto: *Adozione proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - rischio frana dell'ex Autorità di Bacino Campania Centrale relativamente al comune di Bacoli (NA) (via Pennata-foglio 47 p.lle 246-248)*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";
Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";
Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;
Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", ente pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;
Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Molise;
Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;
Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;
Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;
Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di*

fonte: http://burc.regione.campania.it

bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa";
Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";
Visto il Piano stralcio di Assetto Idrogeologico (PSAI) dell'ex Autorità di Bacino della Campania Centrale, approvato dal Consiglio Regionale nella seduta del 19.02.2016 - Attestato n.437/2
Visto l'art. 40 delle Norme di Attuazione del soprarichiamato Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico;
Considerato che il Comune di Bacoli con nota prot. n. 2910 del 17.02.2022 (acquisita agli atti al n. 8248 in data 24.03.2022), ha trasmesso uno studio geologico e geotecnico finalizzato alla revisione della perimetrazione di aree a pericolosità/rischio di frana del vigente PsAI-rf per un settore del costone roccioso sito in via Pennata (foglio 47 p.lle 246-248), interessato da interventi di messa in sicurezza e stabilizzazione;
Vista la proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree di pericolosità /rischio di frana elaborata dalla Segreteria Tecnica Operativa dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale sulla base degli esiti dell'attività istruttoria condotta sulla documentazione tecnica trasmessa;
Considerato che la Conferenza Operativa nella seduta del 30/11/2022 con Delibera n. 3.2, ha espresso parere favorevole, ai sensi dell'art. 7 dello Statuto dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale approvato con D.I. n. 52 del 26.02.2018, alla proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio di frana del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'ex Autorità di Bacino Campania Centrale relativamente al Comune di Bacoli - via Pennata (foglio 47 p.lle 246-248), così come riportata nei seguenti elaborati allegati alla stessa delibera:

- *Stralcio della "Carta della pericolosità da frana" e della "Carta del rischio da frana" del PSAI vigente dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale relativo al settore di territorio oggetto di modifica;*
- *Stralcio della "Carta della pericolosità da frana" e della "Carta del rischio da frana" contenente la modifica alla perimetrazione del settore di territorio interessato;*

Vista la Legge 11 settembre n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del decreto legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);
Considerato che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;
Vista la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;
Considerato che il comma 4-ter del D.Lgs. 152/06 stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";
Vista la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e

fonte: http://burc.regione.campania.it

del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;
Visto il D.P.C.M. del 25 agosto 2022 con il quale la dott.ssa Vera Corbelli è stata nominata Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;
Ritenuto che la suddetta proposta di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità/rischio di frana del PSAI in parola, per il Comune di Bacoli, via Pennata (foglio 47 p.lle 246-248), rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, come integrato dalla L. n. 120 del 11.09.2020;
Ritenuto altresì di poter adottare, ai sensi dell'art. 68 comma 4 – bis del D.Lgs 152/2006, la proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - rischio frana dell'ex Autorità di Bacino Campania Centrale relativamente al Comune di Bacoli via Pennata (foglio 47 p.lle 246-248).

Tutto quanto visto e considerato,

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

1. Di adottare, ai sensi dell'art. 68 comma 4 – bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico-rischio frana dell'ex Autorità di Bacino Campania Centrale relativamente al Comune di Bacoli via Pennata (foglio 47 p.lle 246-248), così come riportata nei seguenti elaborati allegati al presente decreto:
   - *Stralcio della "Carta della pericolosità da frana" e della "Carta del rischio da frana" del PSAI vigente dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale relativo al settore di territorio oggetto di modifica;*
   - *Stralcio della "Carta della pericolosità da frana" e della "Carta del rischio da frana" contenente la modifica alla perimetrazione del settore di territorio interessato.*
2. Nelle aree oggetto di modifica della perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e/o del rischio di cui al precedente punto 1, derivanti dalla realizzazione di opere di mitigazione del rischio ("Aree declassate" nella Carta della Pericolosità da frana), i richiedenti l'istanza sono tenuti a porre in essere, a propria cura e responsabilità, le attività di monitoraggio e manutenzione delle opere ed a trasmettere gli esiti di dette attività all'amministrazione comunale quale ente preposto al controllo sulla loro corretta funzionalità ed efficienza ed al rispetto di quanto stabilito dall'art.26, c.3, delle vigenti Norme di Attuazione.
3. Di dare avvio al percorso di partecipazione previsto dall' art. 68, comma 4-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. garantendo adeguata consultazione per la presentazione di eventuali osservazioni sulla proposta di modifica in oggetto da parte dei soggetti interessati. Le eventuali osservazioni devono essere trasmesse, all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, all'indirizzo dedicato pai@pec.distrettoappenninomeridionale.it, a mezzo posta elettronica certificata, entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
4. Le eventuali osservazioni di cui al precedente punto 3, relativamente a modifiche delle cartografie del PSAI, dovranno individuare, altresì, qualitativamente e quantitativamente i relativi livelli di pericolosità e di rischio sul territorio attraverso un adeguato dettaglio conoscitivo geologico, geotecnico ed uso del suolo, restituiti in formato vettoriale georeferenziato nel sistema WGS84-UTM 33N (shape files).
5. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania; lo stesso, unitamente agli allegati, è inoltre pubblicato sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Adozione modifiche al PAI* (decreti di adozione commi 4 bis e 4 ter, art.

fonte: http://burc.regione.campania.it

68, D.Lgs. 152/2006), nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede Caserta.

6. Il presente decreto è altresì trasmesso, alla Regione Campania, alla Città metropolitana di Napoli e all'Amministrazione comunale di Bacoli (NA) per la pubblicazione all'albo pretorio per 30 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il Segretario Generale
Dott.ssa Geol.Vera Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
11.01.2023 10:15:10
GMT+01:00

fonte: http://burc.regione.campania.it

PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PsAI) — RISCHIO DI FRANA

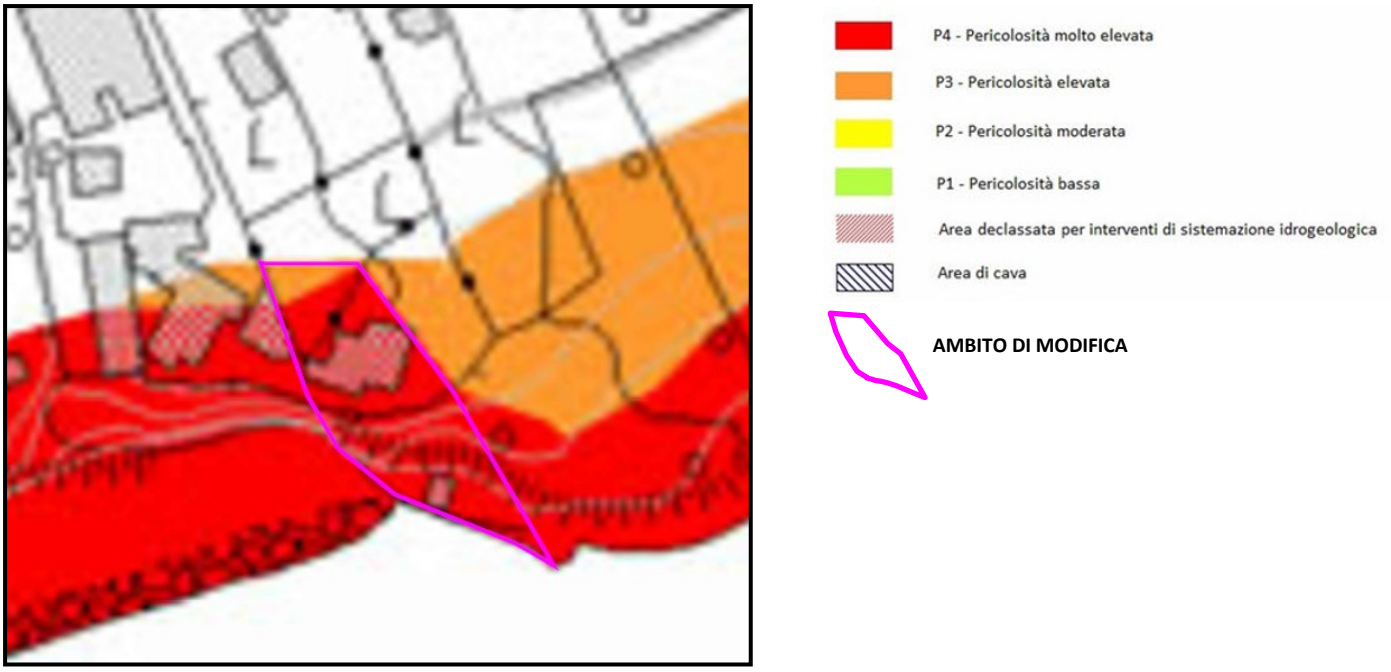
Modifica ai sensi dell'art. 40 delle Norme di Attuazione – PsAI

(territorio ex Autorità di Bacino Campania Centrale)

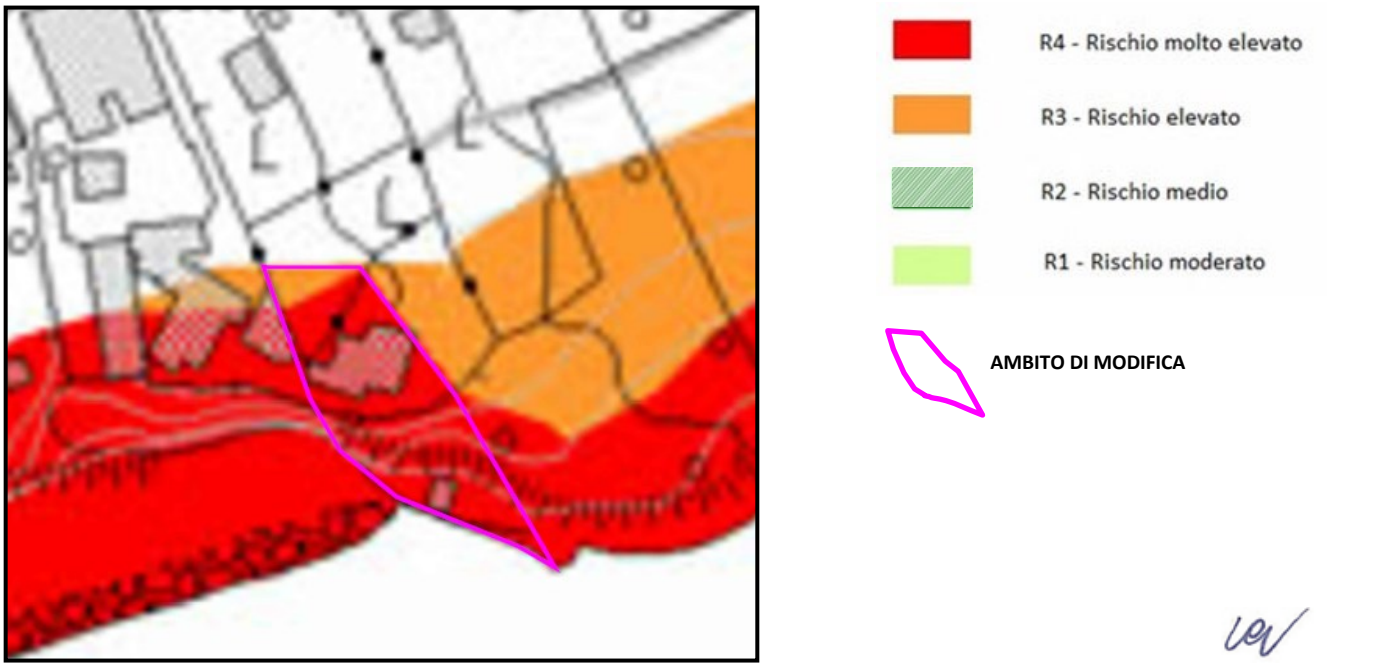
COMUNE DI BACOLI (SA) - via Pennata (foglio 47 p.lle 246-248)

— PAI VIGENTE —

STRALCIO CARTA DELLA PERICOLOSTA' DA FRANA (vigente)



STRALCIO CARTA DEL RISCHIO DA FRANA (vigente)



fonte: http://burc.regione.campania.it

PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PsAI) — RISCHIO DI FRANA

Modifica ai sensi dell'art. 40 delle Norme di Attuazione – PsAI

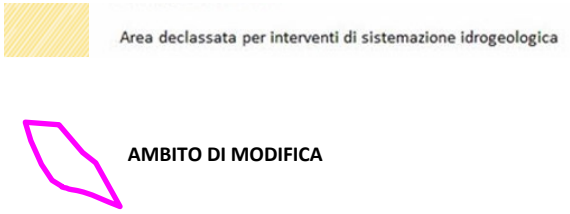
(territorio ex Autorità di Bacino Campania Centrale)

COMUNE DI BACOLI (SA) - via Pennata (foglio 47 p.lle 246-248)

— *PROPOSTA DI MODIFICA/AGGIORNAMENTO PAI* —

STRALCIO CARTA DELLA PERICOLOSTA' DA FRANA (modificata)





STRALCIO CARTA DEL RISCHIO DA FRANA (modificata)





fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto del Segretario Generale n. 03 dell'11 GEN.2023

Oggetto: *Adozione proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - rischio frana dell'ex Autorità di Bacino Campania Centrale relativamente al comune di Castel San Giorgio (SA) (località Via Dott. Pietro Fimiani – ex Via Crocinola)*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";
Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";
Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;
Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", ente pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;
Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Molise;
Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;
Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;
Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;
Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di*

fonte: http://burc.regione.campania.it

bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa";
Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";
Visto il Piano stralcio di Assetto Idrogeologico (PSAI) dell'ex Autorità di Bacino della Campania Centrale, approvato dal Consiglio Regionale nella seduta del 19.02.2016 - Attestato n.437/2
Visto l'art. 40 delle Norme di Attuazione del soprarichiamato Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico;
Considerato che il Comune di Comune di Castel San Giorgio (Ufficio Edilizia Privata) con nota prot. prot. 19549/2020 del 22/07/2020, acquisita agli atti con prot.n. 14248 del 23/07/2020, ha trasmesso uno Studio Geologico Geotecnico finalizzato alla modifica della perimetrazione delle aree a pericolosità/rischio di frana del vigente PsAI-rf per una serie di particelle (foglio catastale n. 7 p.lle nn. 01, 02, 03, 11, 29, 45, 46, 47, 135, 552, 700, 702, 798) site alla via Dott. Pietro Fimiani ex via Crocinola (richiedente SICOB S.r.L.-amm.re Rainone Guido);
Vista la proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree di pericolosità /rischio di frana elaborata dalla Segreteria Tecnica Operativa dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale sulla base degli esiti dell'attività istruttoria condotta sulla documentazione tecnica trasmessa;
Considerato che la Conferenza Operativa nella seduta del 30/11/2022 con Delibera n. 3.2, ha espresso parere favorevole, ai sensi dell'art. 7 dello Statuto dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale approvato con D.I. n. 52 del 26.02.2018, alla proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio di frana del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'ex Autorità di Bacino della Campania Centrale relativamente al comune di Castel San Giorgio (SA) (località Via Dott. Pietro Fimiani – ex Via Crocinola), così come riportata nei seguenti elaborati allegati alla stessa delibera:

- *Stralcio della "Carta della pericolosità da frana" e della "Carta del rischio da frana" del PSAI vigente dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale relativo al settore di territorio oggetto di modifica;*
- *Stralcio della "Carta della pericolosità da frana" e della "Carta del rischio da frana" contenente la modifica alla perimetrazione del settore di territorio interessato;*

Vista la Legge 11 settembre n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del decreto legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);
Considerato che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;
Vista la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;
Considerato che il comma 4-ter del D.Lgs. 152/06 stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

fonte: http://burc.regione.campania.it

Vista la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;
Visto il D.P.C.M. del 25 agosto 2022 con il quale la dott.ssa Vera Corbelli è stata nominata Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;
Ritenuto che la suddetta proposta di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità/rischio di frana del PSAI in parola, per il comune di Bacoli, via Pennata (foglio 47 p.lle 246-248), rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, come integrato dalla L. n. 120 del 11.09.2020;
Ritenuto altresì di poter adottare, ai sensi dell'art. 68 comma 4 – bis del D.Lgs 152/2006, la proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - rischio frana dell'Autorità di Bacino Campania Centrale relativamente al comune di Castel San Giorgio (SA) (località Via Dott. Pietro Fimiani – ex Via Crocinola).

Tutto quanto visto e considerato,

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

1. Di adottare, ai sensi dell'art. 68 comma 4 – bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico-rischio frana dell'Autorità di Bacino Campania Centrale relativamente al comune di Castel San Giorgio (SA) (località Via Dott. Pietro Fimiani – ex Via Crocinola), così come riportata nei seguenti elaborati allegati al presente decreto:
   - *Stralcio della "Carta della pericolosità da frana" e della "Carta del rischio da frana" del PSAI vigente dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale relativo al settore di territorio oggetto di modifica;*
   - *Stralcio della "Carta della pericolosità da frana" e della "Carta del rischio da frana" contenente la modifica alla perimetrazione del settore di territorio interessato.*
2. Di dare avvio al percorso di partecipazione previsto dall' art. 68, comma 4-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. garantendo adeguata consultazione per la presentazione di eventuali osservazioni sulla proposta di modifica in oggetto da parte dei soggetti interessati. Le eventuali osservazioni devono essere trasmesse, all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, all'indirizzo dedicato pai@pec.distrettoappenninomeridionale.it, a mezzo posta elettronica certificata, entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
3. Le eventuali osservazioni di cui al precedente punto 2, relativamente a modifiche delle cartografie del PSAI, dovranno individuare, altresì, qualitativamente e quantitativamente i relativi livelli di pericolosità e di rischio sul territorio attraverso un adeguato dettaglio conoscitivo geologico, geotecnico ed uso del suolo, restituiti in formato vettoriale georeferenziato nel sistema WGS84-UTM 33N (shape files).
4. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania; lo stesso, unitamente agli allegati, è inoltre pubblicato sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Adozione modifiche al PAI* (decreti di adozione commi 4 bis e 4 ter, art. 68, D.Lgs. 152/2006), nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede Caserta.

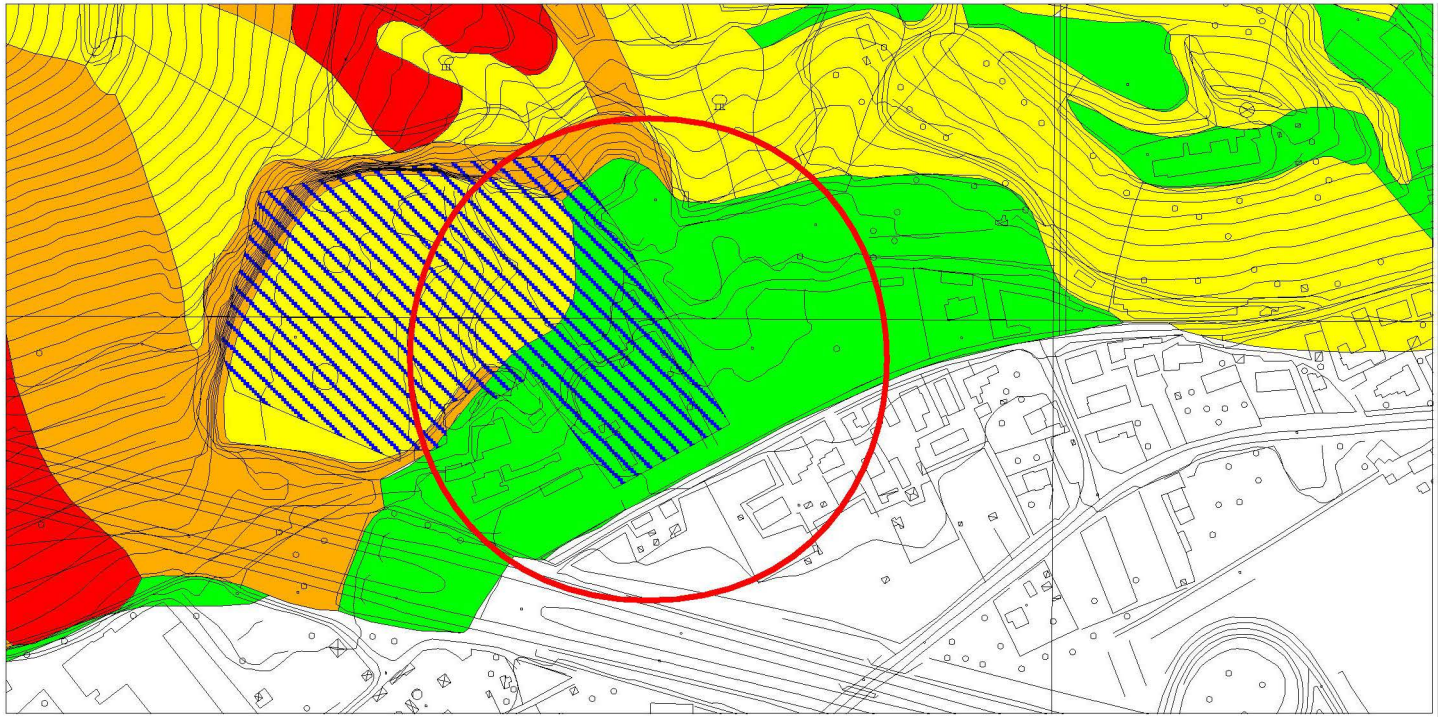
fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Il presente decreto è altresì trasmesso, alla Regione Campania, alla Provincia di Salerno e all'Amministrazione comunale di Castel San Giorgio (SA), per la pubblicazione all'albo pretorio per 30 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

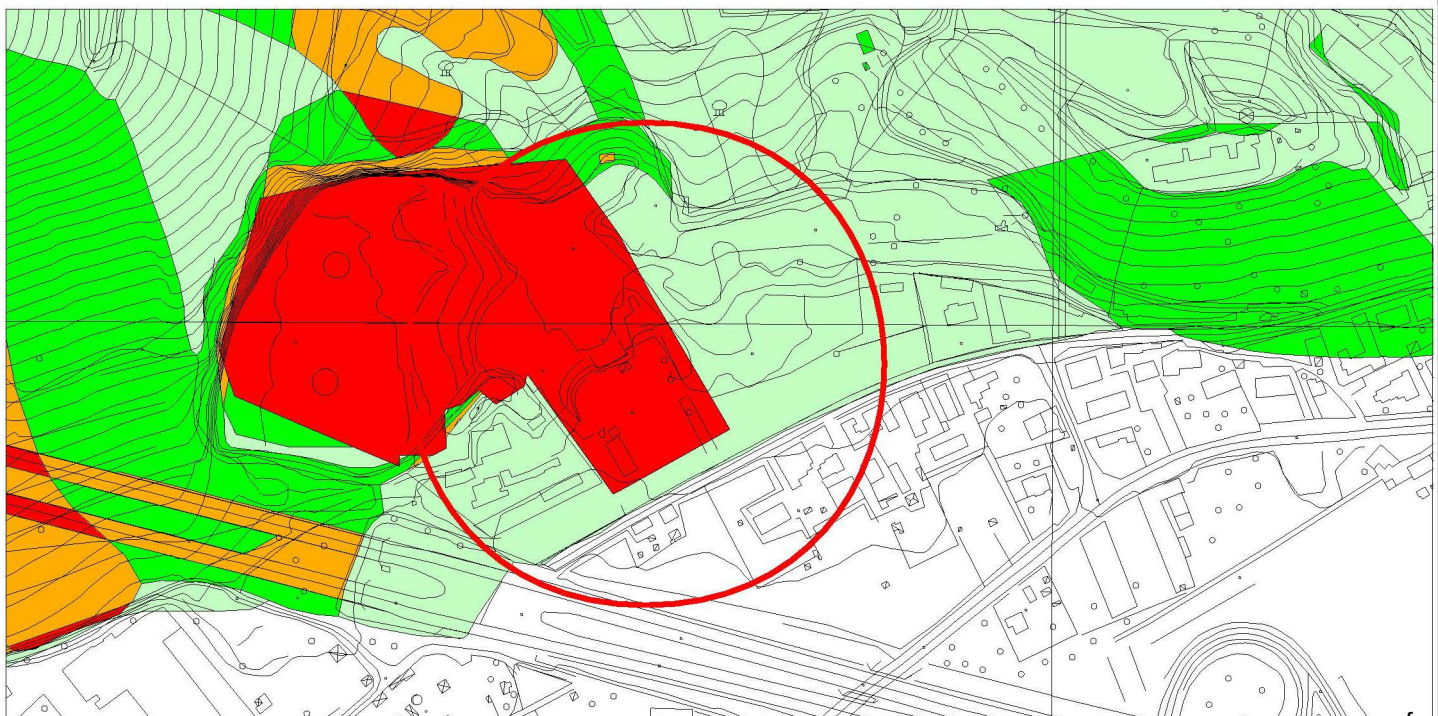
Il Segretario Generale
Dott.ssa Geol.Vera Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino
Distrettuale dell'Appennino
Meridionale
11.01.2023 10:15:35
GMT+01:00

fonte: http://burc.regione.campania.it



STRALCIO DELLA CARTA DELLA PERICOLOSITA' DA FRANA VIGENTE



STRALCIO DELLA CARTA DEL RISCHIO DA FRANA VIGENTE

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

PROPOSTA DI MODIFICA AL PSAI RISCHIO DA FRANA
EX AUTORITA' DI BACINO CAMPANIA CENTRALE
APPROVATO CON D.G.R. n. 466 DEL 21/10/2015
COMUNE DI CASTEL SAN GIORGIO
via Dott. Pietro Fimiani - ex via Crocinola

LEGENDA

- P4 – Pericolosità molto elevata
- P3 – Pericolosità elevata
- P2 – Pericolosità moderata
- P1 – Pericolosità bassa
- Area di cava

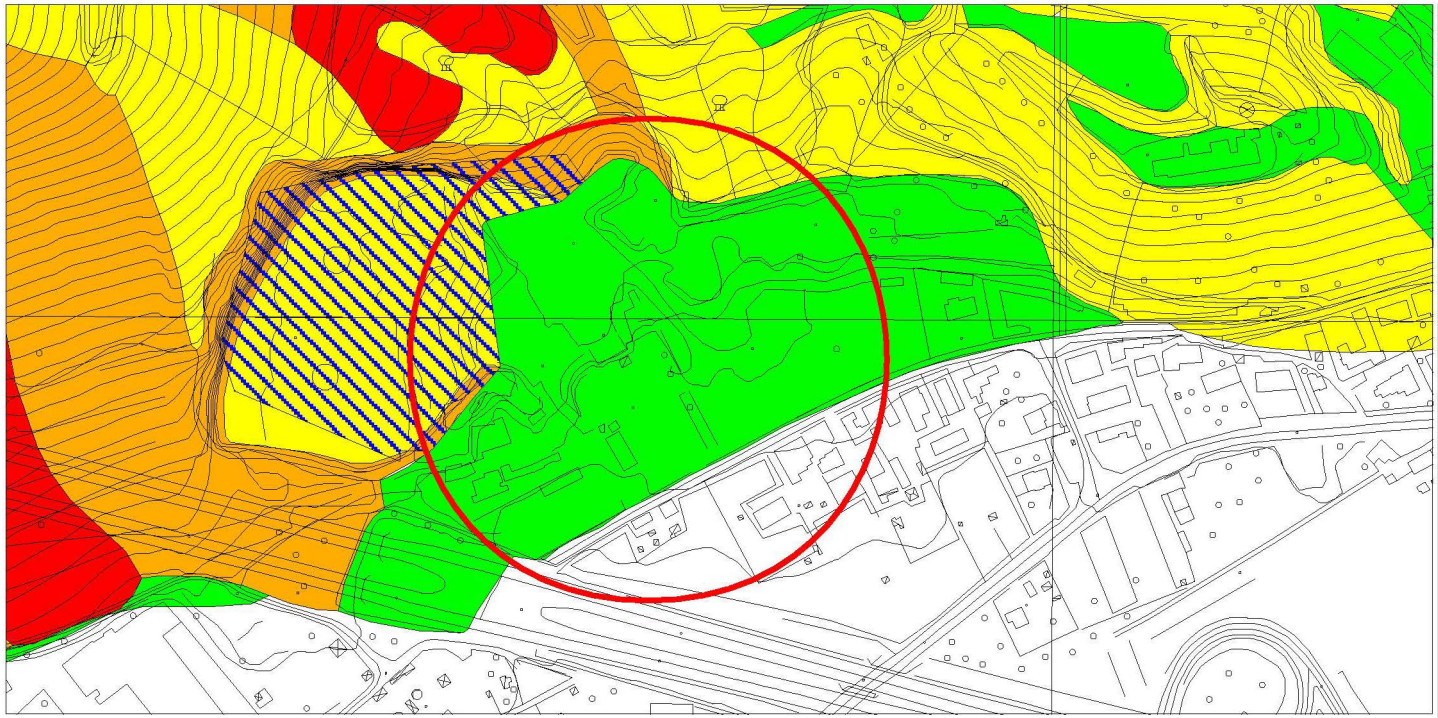
Scala 1:5.000

AMBITO DI MODIFICA

LEGENDA

- R4 – Rischio molto elevato
- R3 – Rischio elevato
- R2 – Rischio medio
- R1 – Rischio moderato

fonte: http://burc.regione.campania.it



STRALCIO DELLA CARTA DELLA PERICOLOSITA' CON PROPOSTA DI MODIFICA



STRALCIO DELLA CARTA DEL RISCHIO DA FRANA CON PROPOSTA DI MODIFICA

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

PROPOSTA DI MODIFICA AL PSAI RISCHIO DA FRANA
EX AUTORITA' DI BACINO CAMPANIA CENTRALE
APPROVATO CON D.G.R. n. 466 DEL 21/10/2015
COMUNE DI CASTEL SAN GIORGIO
via Dott. Pietro Fimiani - ex via Crocinola

LEGENDA

- P4 – Pericolosità molto elevata
- P3 – Pericolosità elevata
- P2 – Pericolosità moderata
- P1 – Pericolosità bassa
- Area di cava

Scala 1:5.000

AMBITO DI MODIFICA

LEGENDA

- R4 – Rischio molto elevato
- R3 – Rischio elevato
- R2 – Rischio medio
- R1 – Rischio moderato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto del Segretario Generale n. 04 dell' 11 GEN 2023

Oggetto: *Adozione proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - rischio frana dell'ex Autorità di Bacino Campania Centrale relativamente al comune di Cervino (CE) - via Caprioli 5/A*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";
Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";
Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;
Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", ente pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;
Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Molise;
Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;
Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;
Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;
Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di*

fonte: http://burc.regione.campania.it

bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa";
Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";
Visto il Piano stralcio di Assetto Idrogeologico (PSAI) dell'ex Autorità di Bacino della Campania Centrale, approvato dal Consiglio Regionale nella seduta del 19.02.2016 - Attestato n.437/2
Visto l'art. 40 delle Norme di Attuazione del sopra richiamato Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico;
Considerato che il comune di Cervino (CE), con nota prot.n. 1515 del 31.03.2022 acquisita al prot.n. 9023 del 31.03.2022, ha trasmesso uno studio geologico-tecnico inerente alla proposta di modifica della perimetrazione delle aree a pericolosità/rischio di frana del vigente PsAI-rf per un settore di territorio ubicato in via Caprioli n.5/A (di cui al F.10, p.lla 641, sub 1 e 2), in cui si localizza il fabbricato di proprietà della Sig.ra Valentino Annunziata;
Vista la proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree di pericolosità /rischio di frana elaborata dalla Segreteria Tecnica Operativa dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale sulla base degli esiti dell'attività istruttoria condotta sulla documentazione tecnica trasmessa;
Considerato che la Conferenza Operativa nella seduta del 30/11/2022 con Delibera n. 3.2, ha espresso parere favorevole, ai sensi dell'art. 7 dello Statuto dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale approvato con D.I. n. 52 del 26.02.2018, alla proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio di frana del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'ex Autorità di Bacino Campania Centrale relativamente al comune di Cervino (CE) - via Caprioli 5/A, così come riportata nei seguenti elaborati allegati alla stessa delibera:

- *Stralcio della "Carta della pericolosità da frana" e della "Carta del rischio da frana" del PSAI vigente dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale relativo al settore di territorio oggetto di modifica;*
- *Stralcio della "Carta della pericolosità da frana" e della "Carta del rischio da frana" contenente la modifica alla perimetrazione del settore di territorio interessato;*

Vista la Legge 11 settembre n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del decreto legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);
Considerato che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;
Vista la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;
Considerato che il comma 4-ter del D.Lgs. 152/06 stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";
Vista la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e

fonte: http://burc.regione.campania.it

del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;
Visto il D.P.C.M. del 25 agosto 2022 con il quale la dott.ssa Vera Corbelli è stata nominata Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;
Ritenuto che la suddetta proposta di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità/rischio di frana del PSAI in parola, per il comune di Cervino, rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, come integrato dalla L. n. 120 del 11.09.2020;
Ritenuto altresì di poter adottare, ai sensi dell'art. 68 comma 4 – bis del D.Lgs 152/2006, la proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - rischio frana dell'ex Autorità di Bacino Campania Centrale relativamente al comune di Cervino (CE) - via Caprioli 5/A;
Tutto quanto visto e considerato,

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

1. Di adottare, ai sensi dell'art. 68 comma 4 – bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio di frana del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'ex Autorità di Bacino Campania Centrale relativamente al comune di Cervino (CE) - via Caprioli 5/A, così come riportata nei seguenti elaborati allegati al presente decreto:
   - *Stralcio della "Carta della pericolosità da frana" e della "Carta del rischio da frana" del PSAI vigente dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale relativo al settore di territorio oggetto di modifica;*
   - *Stralcio della "Carta della pericolosità da frana" e della "Carta del rischio da frana" contenente la modifica alla perimetrazione del settore di territorio interessato.*
2. Di dare avvio al percorso di partecipazione previsto dall' art. 68, comma 4-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. garantendo adeguata consultazione per la presentazione di eventuali osservazioni sulla proposta di modifica in oggetto da parte dei soggetti interessati. Le eventuali osservazioni devono essere trasmesse, all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, all'indirizzo dedicato pai@pec.distrettoappenninomeridionale.it, a mezzo posta elettronica certificata, entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
3. Le eventuali osservazioni di cui al precedente punto 2, relativamente a modifiche delle cartografie del PSAI, dovranno individuare, altresì, qualitativamente e quantitativamente i relativi livelli di pericolosità e di rischio sul territorio attraverso un adeguato dettaglio conoscitivo geologico, geotecnico ed uso del suolo, restituiti in formato vettoriale georeferenziato nel sistema WGS84-UTM 33N (shape files).
4. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania; lo stesso, unitamente agli allegati, è inoltre pubblicato sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Adozione modifiche al PAI* (decreti di adozione commi 4 bis e 4 ter, art. 68, D.Lgs. 152/2006), nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede Caserta.
5. Il presente decreto è altresì trasmesso, alla Regione Campania, alla Provincia di Caserta e all'Amministrazione comunale di Cervino, per la pubblicazione all'albo pretorio per 30 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il Segretario Generale
Dott.ssa Geol.Vera Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino
Distrettuale dell'Appennino
Meridionale
11.01.2023 10:16:17
GMT+01:00

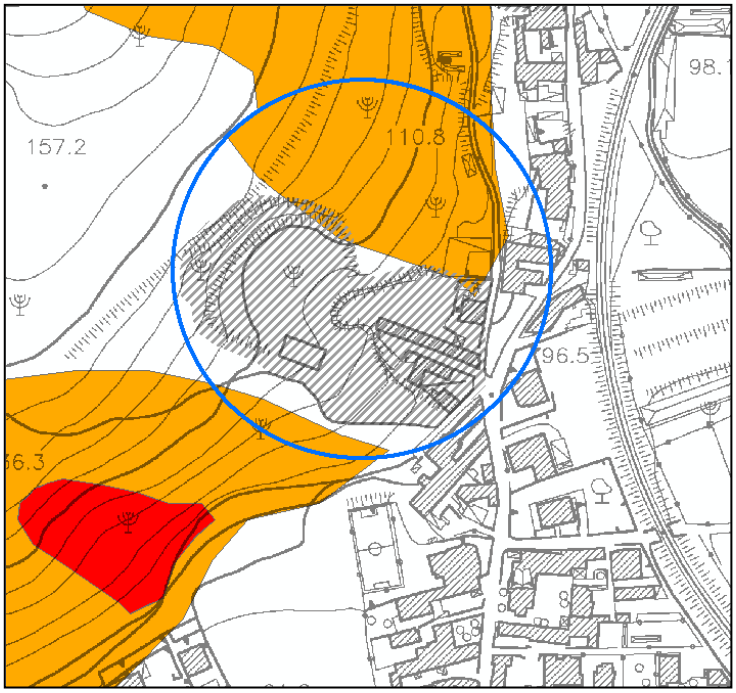
fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
www.distrettoappenninomeridionale.it - protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

PROPOSTA DI MODIFICA AL PSAI RISCHIO DA FRANA

COMUNE DI CERVINO (CE) – LOC. VIA CAPRIOLI, 5/A

STRALCIO DEL PSAI – CARTA DELLA PERICOLOSITA' DA FRANA VIGENTE



P4 – PERICOLOSITA' MOLTO ELEVATA

P3 – PERICOLOSITA' ELEVATA

P2 – PERICOLOSITA' MEDIA

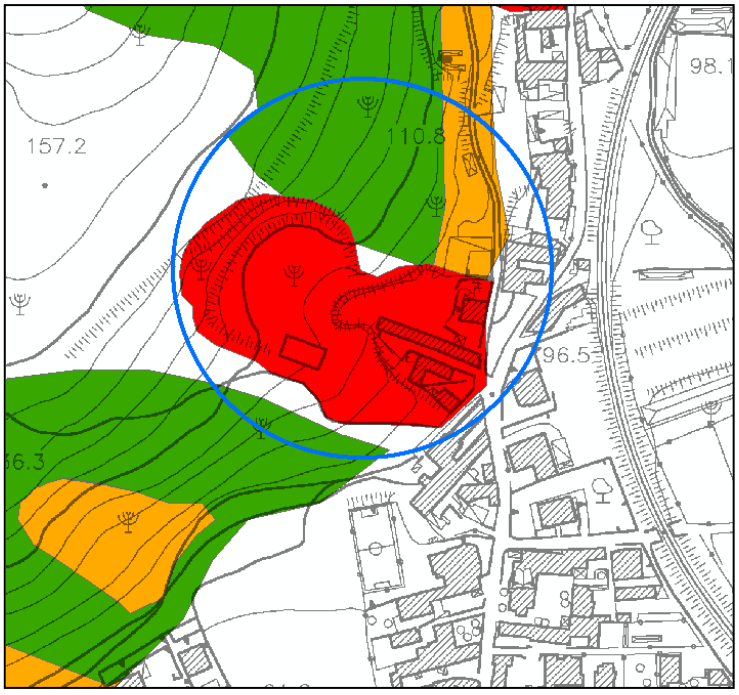
P1 – PERICOLOSITA' BASSA O TRASCURABILE

AREA DECLASSATA

AREA DI CAVA

AMBITO DI MODIFICA

STRALCIO DEL PSAI – CARTA DEL RISCHIO DA FRANA VIGENTE



R4 – RISCHIO MOLTO ELEVATO

R3 – RISCHIO ELEVATO

R2 – RISCHIO MEDIO

R1 – RISCHIO MODERATO

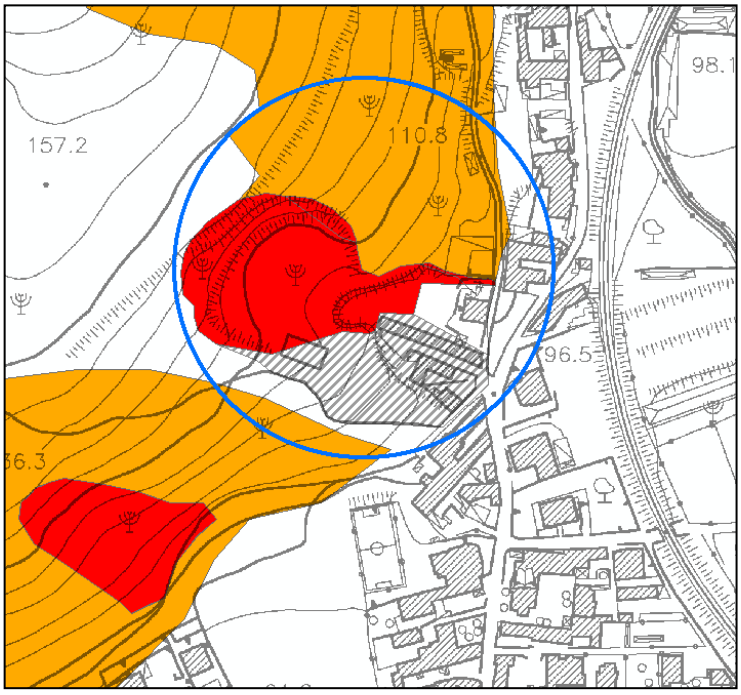
AMBITO DI MODIFICA

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
www.distrettoappenninomeridionale.it - protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

PROPOSTA DI MODIFICA AL PSAI RISCHIO DA FRANA

COMUNE DI CERVINO (CE) – LOC. VIA CAPRIOLI, 5/A

STRALCIO DEL PSAI – CARTA DELLA PERICOLOSITA' DA FRANA CON PROPOSTA DI MODIFICA



P4 – PERICOLOSITA' MOLTO ELEVATA

P3 – PERICOLOSITA' ELEVATA

P2 – PERICOLOSITA' MEDIA

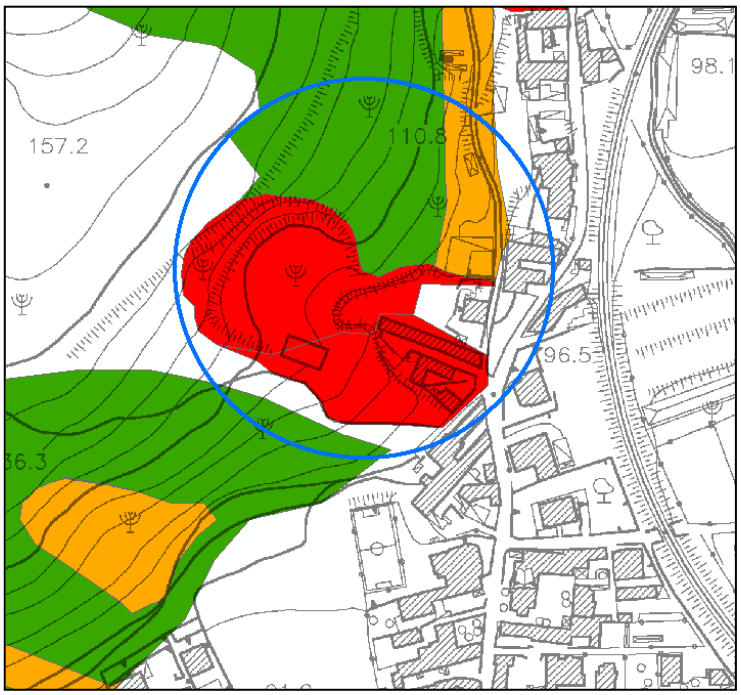
P1 – PERICOLOSITA' BASSA O TRASCURABILE

AREA DECLASSATA

AREA DI CAVA

AMBITO DI MODIFICA

STRALCIO DEL PSAI – CARTA DEL RISCHIO DA FRANA CON PROPOSTA DI MODIFICA



R4 – RISCHIO MOLTO ELEVATO

R3 – RISCHIO ELEVATO

R2 – RISCHIO MEDIO

R1 – RISCHIO MODERATO

AMBITO DI MODIFICA

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto del Segretario Generale n. 05 dell'11 GEN.2023

Oggetto: *Adozione proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - rischio frana dell'ex Autorità di Bacino Campania Centrale relativamente al comune di Napoli - via Posillipo, 68*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";
Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";
Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;
Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", ente pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;
Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Molise;
Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;
Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;
Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;
Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di*

fonte: http://burc.regione.campania.it

bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa";
Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";
Visto il Piano stralcio di Assetto Idrogeologico (PSAI) dell'ex Autorità di Bacino della Campania Centrale, approvato dal Consiglio Regionale nella seduta del 19.02.2016 - Attestato n.437/2;
Visto l'art. 40 delle Norme di Attuazione del soprarichiamato Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico;
Considerato che il comune di Napoli -Servizio Difesa Idrogeologica del Territorio con nota prot.n. PG/2022/550308 del 18.07.2022, acquisita ai prott. n. 19711 e 19703 del 18.07.2022, ha trasmesso la documentazione tecnica inerente la proposta di modifica della perimetrazione delle aree a pericolosità/rischio di frana del vigente PsAI per l'ambito territoriale ove si localizza la proprietà della ditta ELLA srl, con accesso dal civico 68 di via Posillipo fino alla zona costiera (complesso turistico-ricettivo di Baia delle Rocce Verdi e di Villa Fattorusso);
Vista la proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree di pericolosità /rischio di frana elaborata dalla Segreteria Tecnica Operativa dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale sulla base degli esiti dell'attività istruttoria condotta sulla documentazione tecnica trasmessa;
Considerato che la Conferenza Operativa nella seduta del 30/11/2022 con Delibera n. 3.2, ha espresso parere favorevole, ai sensi dell'art. 7 dello Statuto dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale approvato con D.I. n. 52 del 26.02.2018, alla proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - rischio frana dell'ex Autorità di Bacino Campania Centrale relativamente al comune di Napoli-via Posillipo, 68, così come riportata nei seguenti elaborati allegati alla stessa delibera:

- *Stralcio della "Carta della pericolosità da frana" e della "Carta del rischio da frana" del PSAI vigente dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale relativo al settore di territorio oggetto di modifica;*
- *Stralcio della "Carta della pericolosità da frana" e della "Carta del rischio da frana" contenente la modifica alla perimetrazione del settore di territorio interessato;*

Vista la Legge 11 settembre n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del decreto legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);
Considerato che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;
Vista la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;
Considerato che il comma 4-ter del D.Lgs. 152/06 stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";
Vista la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale

fonte: http://burc.regione.campania.it

il Direttore Generale della Direzione Generale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;
Visto il D.P.C.M. del 25 agosto 2022 con il quale la dott.ssa Vera Corbelli è stata nominata Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;
Ritenuto che la suddetta proposta di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità/rischio di frana del PsAI in parola, per il comune di Napoli, rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, come integrato dalla L. n. 120 del 11.09.2020;
Ritenuto altresì di poter adottare, ai sensi dell'art. 68 comma 4 – bis del D.Lgs 152/2006, la proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - rischio frana dell'ex Autorità di Bacino Campania Centrale relativamente al comune di Napoli - via Posillipo, 68;
Tutto quanto visto e considerato,

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

1. Di adottare, ai sensi dell'art. 68 comma 4 – bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico-rischio frana dell'ex Autorità di Bacino Campania Centrale relativamente al comune di Napoli - via Posillipo, 68, così come riportata nei seguenti elaborati allegati al presente decreto:
   - *Stralcio della "Carta della pericolosità da frana" e della "Carta del rischio da frana" del PSAI vigente dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale relativo al settore di territorio oggetto di modifica;*
   - *Stralcio della "Carta della pericolosità da frana" e della "Carta del rischio da frana" contenente la modifica alla perimetrazione del settore di territorio interessato.*
2. Di adottare a titolo di Misure di salvaguardia, ai sensi dell'articolo 68 comma 4 ter del D.Lgs. n. 152/2006, le Norme di Attuazione del vigente "Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico" nelle aree di cui al punto 1 non perimetrate o con livello di pericolosità e/o rischio da frana inferiore nell'ambito del Piano Stralcio in argomento. Le Misure di Salvaguardia sono immediatamente vincolanti con efficacia dalla data di pubblicazione del presente Decreto sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale e restano in vigore fino alla conclusione dei procedimenti di aggiornamento di cui al punto 1 e comunque non oltre tre anni.
3. Di dare avvio al percorso di partecipazione previsto dall' art. 68, comma 4-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. garantendo adeguata consultazione per la presentazione di eventuali osservazioni sulla proposta di modifica in oggetto da parte dei soggetti interessati. Le eventuali osservazioni devono essere trasmesse, all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, all'indirizzo dedicato pai@pec.distrettoappenninomeridionale.it, a mezzo posta elettronica certificata, entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
4. Le eventuali osservazioni di cui al precedente punto 3, relativamente a modifiche delle cartografie del PSAI, dovranno individuare, altresì, qualitativamente e quantitativamente i relativi livelli di pericolosità e di rischio sul territorio attraverso un adeguato dettaglio conoscitivo geologico, geotecnico ed uso del suolo, restituiti in formato vettoriale georeferenziato nel sistema WGS84-UTM 33N (shape files).
5. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania; lo stesso, unitamente agli allegati, è inoltre pubblicato sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Adozione modifiche al PAI* (decreti di adozione commi 4 bis e 4 ter, art. 68, D.Lgs. 152/2006), nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede Caserta.

6. Il presente decreto è altresì trasmesso, alla Regione Campania, alla Città Metropolitana di Napoli e all'Amministrazione comunale di Napoli, per la pubblicazione all'albo pretorio per 30 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il Segretario Generale
Dott.ssa Geol. Vera Corbelli

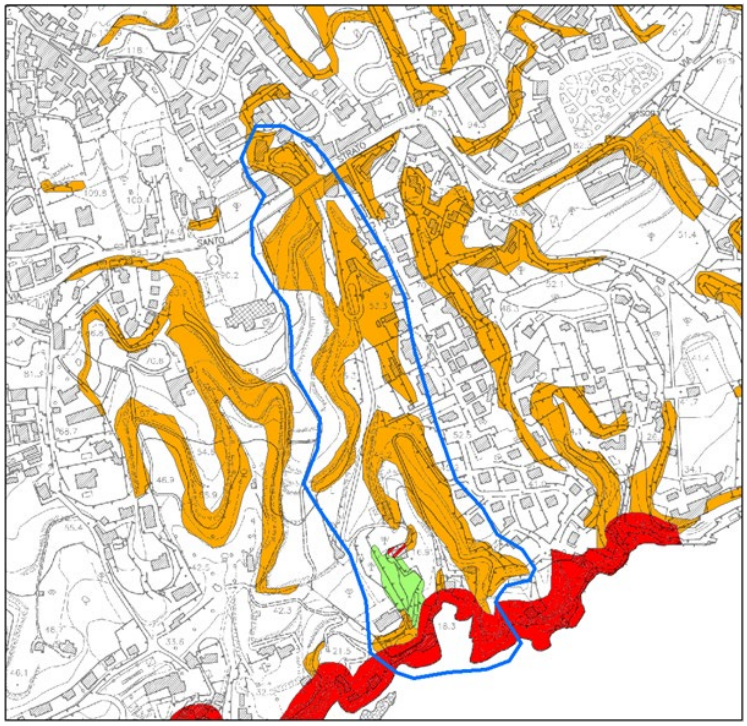
VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
11.01.2023 10:16:45
GMT+01:00

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROPOSTA DI MODIFICA AL PSAI RISCHIO DA FRANA

COMUNE DI NAPOLI – LOC. VIA POSILLIPO, 68

STRALCIO DEL PSAI – CARTA DELLA PERICOLOSITA' DA FRANA VIGENTE



P4 – PERICOLOSITA' MOLTO ELEVATA

P3 – PERICOLOSITA' ELEVATA

P2 – PERICOLOSITA' MEDIA

P1 – PERICOLOSITA' BASSA O TRASCURABILE

AREA DECLASSATA

AREA DI CAVA

AMBITO DI MODIFICA

STRALCIO DEL PSAI – CARTA DEL RISCHIO DA FRANA VIGENTE



R4 – RISCHIO MOLTO ELEVATO

R3 – RISCHIO ELEVATO

R2 – RISCHIO MEDIO

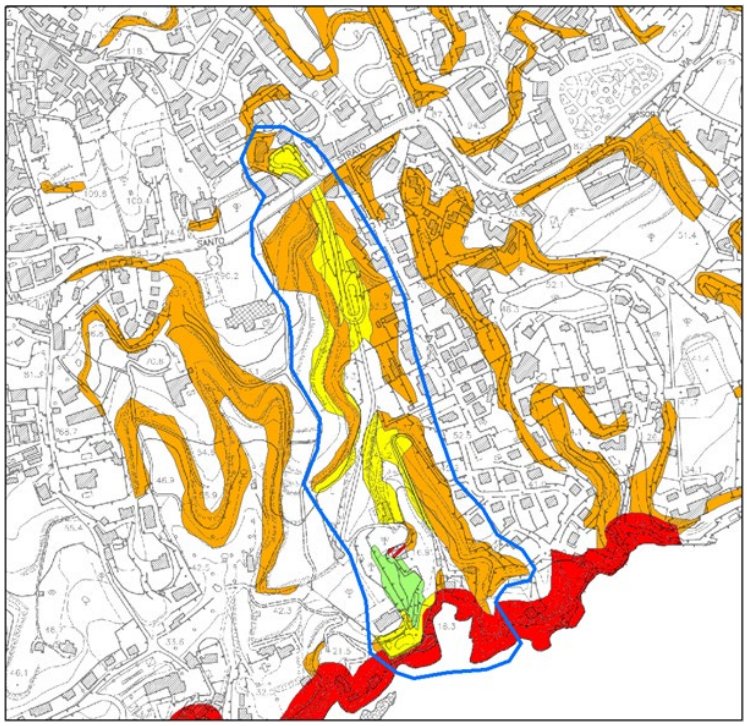
R1 – RISCHIO MODERATO

AMBITO DI MODIFICA

PROPOSTA DI MODIFICA AL PSAI RISCHIO DA FRANA

COMUNE DI NAPOLI – LOC. VIA POSILLIPO, 68

STRALCIO DEL PSAI – CARTA DELLA PERICOLOSITA' DA FRANA CON PROPOSTA DI MODIFICA



P4 – PERICOLOSITA' MOLTO ELEVATA

P3 – PERICOLOSITA' ELEVATA

P2 – PERICOLOSITA' MEDIA

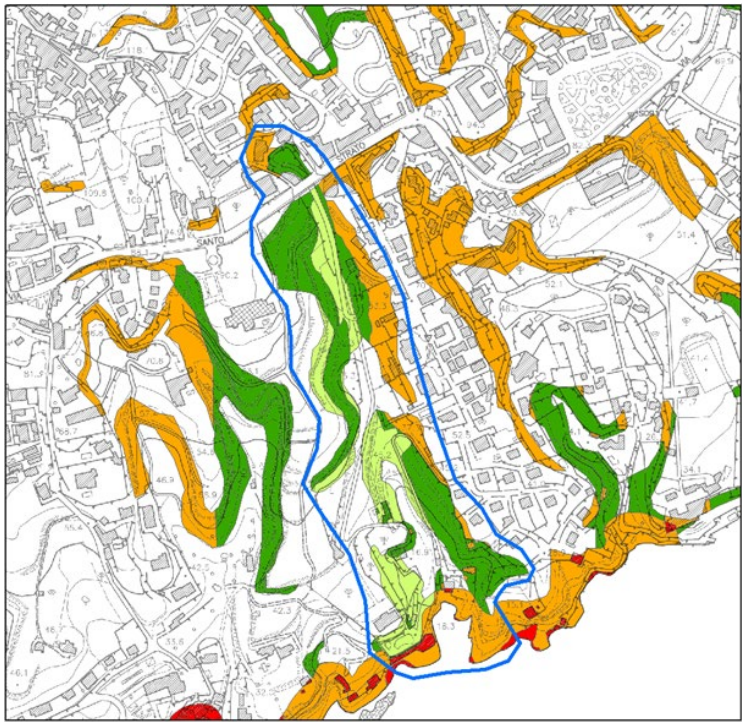
P1 – PERICOLOSITA' BASSA O TRASCURABILE

AREA DECLASSATA

AREA DI CAVA

AMBITO DI MODIFICA

STRALCIO DEL PSAI – CARTA DEL RISCHIO DA FRANA CON PROPOSTA DI MODIFICA



R4 – RISCHIO MOLTO ELEVATO

R3 – RISCHIO ELEVATO

R2 – RISCHIO MEDIO

R1 – RISCHIO MODERATO

AMBITO DI MODIFICA

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto del Segretario Generale n. 06 dell'11 GEN.2023

Oggetto: *Adozione proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - rischio frana dell'ex Autorità di Bacino Campania Centrale relativamente al comune di Napoli - - via Cilea, 250-252*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";
Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";
Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;
Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", ente pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;
Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Molise;
Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;
Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;
Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;
Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

fonte: http://burc.regione.campania.it

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";
Visto il Piano stralcio di Assetto Idrogeologico (PSAI) dell'ex Autorità di Bacino della Campania Centrale, approvato dal Consiglio Regionale nella seduta del 19.02.2016 - Attestato n.437/2
Visto l'art. 40 delle Norme di Attuazione del sopra richiamato Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico;
Considerato che il comune di Napoli -Servizio Difesa Idrogeologica del Territorio con nota prot.n. PG/2022/568201 del 25.07.2022, acquisita ai prott.n. 20251 e 20253 del 25.07.2022, ha trasmesso la documentazione tecnica inerente la proposta di modifica della perimetrazione delle aree a pericolosità/rischio di frana del vigente PsAI relativamente ai condomini dei civici 250-252 di via Cilea (Quartiere Vomero);
Vista la proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree di pericolosità /rischio di frana elaborata dalla Segreteria Tecnica Operativa dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale sulla base degli esiti dell'attività istruttoria condotta sulla documentazione tecnica trasmessa;
Considerato che la Conferenza Operativa nella seduta del 30/11/2022 con Delibera n. 3.2, ha espresso parere favorevole, ai sensi dell'art. 7 dello Statuto dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale approvato con D.I. n. 52 del 26.02.2018, alla proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - rischio frana dell'ex Autorità di Bacino Campania Centrale relativamente al comune di Napoli - via Cilea, 250-252, così come riportata nei seguenti elaborati allegati alla stessa delibera:

- *Stralcio della "Carta della pericolosità da frana" e della "Carta del rischio da frana" del PSAI vigente dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale relativo al settore di territorio oggetto di modifica;*
- *Stralcio della "Carta della pericolosità da frana" e della "Carta del rischio da frana" contenente la modifica alla perimetrazione del settore di territorio interessato;*

Vista la Legge 11 settembre n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del decreto legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);
Considerato che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;
Vista la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;
Considerato che il comma 4-ter del D.Lgs. 152/06 stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";
Vista la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel

fonte: http://burc.regione.campania.it

medesimo art. 68;
Visto il D.P.C.M. del 25 agosto 2022 con il quale la dott.ssa Vera Corbelli è stata nominata Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;
Ritenuto che la suddetta proposta di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità/rischio di frana del PSAI in parola, per il comune di Napoli, rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, come integrato dalla L. n. 120 del 11.09.2020;
Ritenuto altresì di poter adottare, ai sensi dell'art. 68 comma 4 – bis del D.Lgs 152/2006, la proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - rischio frana dell'ex Autorità di Bacino Campania Centrale relativamente al comune di Napoli - via Cilea, 250-252.
Tutto quanto visto e considerato,

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

1. Di adottare, ai sensi dell'art. 68 comma 4 – bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico-rischio frana dell'ex Autorità di Bacino Campania Centrale relativamente al comune di Napoli (via Cilea, 250-252) così come riportata nei seguenti elaborati allegati al presente decreto:
   - *Stralcio della "Carta della pericolosità da frana" e della "Carta del rischio da frana" del PSAI vigente dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale relativo al settore di territorio oggetto di modifica;*
   - *Stralcio della "Carta della pericolosità da frana" e della "Carta del rischio da frana" contenente la modifica alla perimetrazione del settore di territorio interessato.*
2. Di dare avvio al percorso di partecipazione previsto dall' art. 68, comma 4-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. garantendo adeguata consultazione per la presentazione di eventuali osservazioni sulla proposta di modifica in oggetto da parte dei soggetti interessati. Le eventuali osservazioni devono essere trasmesse, all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, all'indirizzo dedicato pai@pec.distrettoappenninomeridionale.it, a mezzo posta elettronica certificata, entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
3. Le eventuali osservazioni di cui al precedente punto 2, relativamente a modifiche delle cartografie del PSAI, dovranno individuare, altresì, qualitativamente e quantitativamente i relativi livelli di pericolosità e di rischio sul territorio attraverso un adeguato dettaglio conoscitivo geologico, geotecnico ed uso del suolo, restituiti in formato vettoriale georeferenziato nel sistema WGS84-UTM 33N (shape files).
4. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania; lo stesso, unitamente agli allegati, è inoltre pubblicato sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Adozione modifiche al PAI* (decreti di adozione commi 4 bis e 4 ter, art. 68, D.Lgs. 152/2006), nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede Caserta.
5. Il presente decreto è altresì trasmesso, alla Regione Campania, alla Città Metropolitana di Napoli e all'Amministrazione comunale di Napoli, per la pubblicazione all'albo pretorio per 30 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il Segretario Generale
Dott.ssa Geol.Vera Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
11.01.2023 10:17:11
GMT+01:00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
www.distrettoappenninomeridionale.it - protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

PROPOSTA DI MODIFICA AL PSAI RISCHIO DA FRANA

COMUNE DI NAPOLI – LOC. VIA CILEA, 250-252

STRALCIO DEL PSAI – CARTA DELLA PERICOLOSITA' DA FRANA VIGENTE



P4 – PERICOLOSITA' MOLTO ELEVATA

P3 – PERICOLOSITA' ELEVATA

P2 – PERICOLOSITA' MEDIA

P1 – PERICOLOSITA' BASSA O TRASCURABILE

AREA DECLASSATA

AREA DI CAVA

AMBITO DI MODIFICA

STRALCIO DEL PSAI – CARTA DEL RISCHIO DA FRANA VIGENTE



R4 – RISCHIO MOLTO ELEVATO

R3 – RISCHIO ELEVATO

R2 – RISCHIO MEDIO

R1 – RISCHIO MODERATO

AMBITO DI MODIFICA

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
www.distrettoappenninomeridionale.it - protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

PROPOSTA DI MODIFICA AL PSAI RISCHIO DA FRANA

COMUNE DI NAPOLI – LOC. VIA CILEA, 250-252

STRALCIO DEL PSAI – CARTA DELLA PERICOLOSITA' DA FRANA CON PROPOSTA DI MODIFICA



P4 – PERICOLOSITA' MOLTO ELEVATA

P3 – PERICOLOSITA' ELEVATA

P2 – PERICOLOSITA' MEDIA

P1 – PERICOLOSITA' BASSA O TRASCURABILE

AREA DECLASSATA

AREA DI CAVA

AMBITO DI MODIFICA

STRALCIO DEL PSAI – CARTA DEL RISCHIO DA FRANA CON PROPOSTA DI MODIFICA



R4 – RISCHIO MOLTO ELEVATO

R3 – RISCHIO ELEVATO

R2 – RISCHIO MEDIO

R1 – RISCHIO MODERATO

AMBITO DI MODIFICA

Decreto del Segretario Generale n. 07 dell'11 GEN. 2023

Oggetto: *Adozione proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - rischio frana dell'ex Autorità di Bacino Campania Centrale relativamente al comune di Napoli - via Stazio, 116*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";
Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";
Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;
Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", ente pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;
Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Molise;
Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;
Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;
Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;
Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

fonte: http://burc.regione.campania.it

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";
Visto il Piano stralcio di Assetto Idrogeologico (PSAI) dell'ex Autorità di Bacino della Campania Centrale, approvato dal Consiglio Regionale nella seduta del 19.02.2016 - Attestato n.437/2
Visto l'art. 40 delle Norme di Attuazione del sopra richiamato Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico;
Considerato che il comune di Napoli -Servizio Difesa Idrogeologica del Territorio n. PG/2022/551307 del 18.07.2022, acquisita al prot. n. 19745 del 18.07.2022, ha trasmesso la documentazione tecnica inerente la proposta di riperimetrazione delle aree a pericolosità/rischio di frana del vigente PsAI relativamente all''ambito territoriale di interesse per l'unità immobiliare ubicata alla via Stazio, 116 di proprietà del Sig. Giuseppe Moccia;
Vista la proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree di pericolosità /rischio di frana elaborata dalla Segreteria Tecnica Operativa dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale sulla base degli esiti dell'attività istruttoria condotta sulla documentazione tecnica trasmessa;
Considerato che la Conferenza Operativa nella seduta del 30/11/2022 con Delibera n. 3.2, ha espresso parere favorevole, ai sensi dell'art. 7 dello Statuto dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale approvato con D.I. n. 52 del 26.02.2018, alla proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - rischio frana dell'ex Autorità di Bacino Campania Centrale relativamente al comune di Napoli - via Stazio, 116, così come riportata nei seguenti elaborati allegati alla stessa delibera:

- *Stralcio della "Carta della pericolosità da frana" e della "Carta del rischio da frana" del PSAI vigente dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale relativo al settore di territorio oggetto di modifica;*
- *Stralcio della "Carta della pericolosità da frana" e della "Carta del rischio da frana" contenente la modifica alla perimetrazione del settore di territorio interessato;*

Vista la Legge 11 settembre n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del decreto legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);
Considerato che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;
Vista la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;
Considerato che il comma 4-ter del D.Lgs. 152/06 stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";
Vista la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel

fonte: http://burc.regione.campania.it

medesimo art. 68;
Visto il D.P.C.M. del 25 agosto 2022 con il quale la dott.ssa Vera Corbelli è stata nominata Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;
Ritenuto che la suddetta proposta di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità/rischio di frana del PSAI in parola, per il comune di Napoli, rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, come integrato dalla L. n. 120 del 11.09.2020;
Ritenuto altresì di poter adottare, ai sensi dell'art. 68 comma 4 – bis del D.Lgs 152/2006, la proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - rischio frana dell'ex Autorità di Bacino Campania Centrale relativamente al comune di Napoli- via Stazio, 116.

Tutto quanto visto e considerato,

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

1. Di adottare, ai sensi dell'art. 68 comma 4 – bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico-rischio frana dell'ex Autorità di Bacino Campania Centrale relativamente al comune di Napoli - via Stazio, 116, così come riportata nei seguenti elaborati allegati al presente decreto:
   - *Stralcio della "Carta della pericolosità da frana" e della "Carta del rischio da frana" del PSAI vigente dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale relativo al settore di territorio oggetto di modifica;*
   - *Stralcio della "Carta della pericolosità da frana" e della "Carta del rischio da frana" contenente la modifica alla perimetrazione del settore di territorio interessato.*
2. Di dare avvio al percorso di partecipazione previsto dall' art. 68, comma 4-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. garantendo adeguata consultazione per la presentazione di eventuali osservazioni sulla proposta di modifica in oggetto da parte dei soggetti interessati. Le eventuali osservazioni devono essere trasmesse, all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, all'indirizzo dedicato pai@pec.distrettoappenninomeridionale.it, a mezzo posta elettronica certificata, entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
3. Le eventuali osservazioni di cui al precedente punto 2, relativamente a modifiche delle cartografie del PSAI, dovranno individuare, altresì, qualitativamente e quantitativamente i relativi livelli di pericolosità e di rischio sul territorio attraverso un adeguato dettaglio conoscitivo geologico, geotecnico ed uso del suolo, restituiti in formato vettoriale georeferenziato nel sistema WGS84-UTM 33N (shape files).
4. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania; lo stesso, unitamente agli allegati, è inoltre pubblicato sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Adozione modifiche al PAI* (decreti di adozione commi 4 bis e 4 ter, art. 68, D.Lgs. 152/2006), nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede Caserta.
5. Il presente decreto è altresì trasmesso, alla Regione Campania, alla Città Metropolitana di Napoli e all'Amministrazione comunale di Napoli, per la pubblicazione all'albo pretorio per 30 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il Segretario Generale
Dott.ssa Geol.Vera Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
11.01.2023 10:18:10
GMT+01:00

fonte: http://burc.regione.campania.it



STRALCIO DELLA CARTA DELLA PERICOLOSITA'



STRALCIO DELLA CARTA DEL RISCHIO DA FRANA

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

PSAI RISCHIO DA FRANA
EX AUTORITA' DI BACINO CAMPANIA CENTRALE
APPROVATO CON D.G.R. n. 466 DEL 21/10/2015
COMUNE DI NAPOLI
via Stazio 116

LEGENDA

- P4 – Pericolosità molto elevata
- P3 – Pericolosità elevata
- P2 – Pericolosità moderata
- P1 – Pericolosità bassa
- Area declassata per interventi di sistemazione idrogeologica

AMBITO DI MODIFICA

Scala 1:5.000

LEGENDA

- R4 – Rischio molto elevato
- R3 – Rischio elevato
- R2 – Rischio medio
- R1 – Rischio moderato

fonte: http://burc.regione.campania.it



STRALCIO DELLA CARTA DELLA PERICOLOSITA' MODIFICATA



STRALCIO DELLA CARTA DEL RISCHIO DA FRANA MODIFICATA

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

MODIFICA AL PSAI RISCHIO DA FRANA
EX AUTORITA' DI BACINO CAMPANIA CENTRALE
APPROVATO CON D.G.R. n. 466 DEL 21/10/2015
COMUNE DI NAPOLI
via Stazio 116

LEGENDA

- P4 – Pericolosità molto elevata
- P3 – Pericolosità elevata
- P2 – Pericolosità moderata
- P1 – Pericolosità bassa
- Area declassata per interventi di sistemazione idrogeologica

Scala 1:5.000

AMBITO DI MODIFICA

LEGENDA

- R4 – Rischio molto elevato
- R3 – Rischio elevato
- R2 – Rischio medio
- R1 – Rischio moderato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto del Segretario Generale n. 08 dell' 11 GEN.2023

Oggetto: *Adozione proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - rischio frana dell'ex Autorità di Bacino Campania Centrale relativamente al comune di Nocera Superiore (SA) – via Indipendenza, 197*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";
Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";
Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;
Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", ente pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;
Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Molise;
Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;
Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;
Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;
Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

fonte: http://burc.regione.campania.it

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";
Visto il Piano stralcio di Assetto Idrogeologico (PSAI) dell'ex Autorità di Bacino della Campania Centrale, approvato dal Consiglio Regionale nella seduta del 19.02.2016 - Attestato n.437/2
Visto l'art. 40 delle Norme di Attuazione del sopra richiamato Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico;
Considerato che il comune di Nocera Superiore (SA) ha trasmesso, con nota prot. 0020146 del 06/08/2021, acquisita dall'AdB DAM con prot.n. 22805 del 09/08/21, uno Studio Geologico finalizzato alla proposta di modifica della perimetrazione delle aree a pericolosità/rischio di frana del vigente PsAI per il settore di territorio ove si localizza il fabbricato sito alla via Indipendenza, 197, di proprietà della sig.ra Anna Marchesano;
Vista la proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree di pericolosità /rischio di frana elaborata dalla Segreteria Tecnica Operativa dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale sulla base degli esiti dell'attività istruttoria condotta sulla documentazione tecnica trasmessa;
Considerato che la Conferenza Operativa nella seduta del 30/11/2022 con Delibera n. 3.2, ha espresso parere favorevole, ai sensi dell'art. 7 dello Statuto dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale approvato con D.I. n. 52 del 26.02.2018, alla proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - rischio frana dell'ex Autorità di Bacino Campania Centrale relativamente al comune di Nocera Superiore (SA) – via Indipendenza, 197, così come riportata nei seguenti elaborati allegati alla stessa delibera:

- *Stralcio della "Carta della pericolosità da frana" e della "Carta del rischio da frana" del PSAI vigente dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale relativo al settore di territorio oggetto di modifica;*
- *Stralcio della "Carta della pericolosità da frana" e della "Carta del rischio da frana" contenente la modifica alla perimetrazione del settore di territorio interessato;*

Vista la Legge 11 settembre n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del decreto
legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);
Considerato che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;
Vista la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;
Considerato che il comma 4-ter del D.Lgs. 152/06 stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";
Vista la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-

fonte: http://burc.regione.campania.it

ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;
Visto il D.P.C.M. del 25 agosto 2022 con il quale la dott.ssa Vera Corbelli è stata nominata Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;
Ritenuto che la suddetta proposta di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità/rischio di frana del PSAI in parola, per il comune di Nocera Superiore (SA) – Loc. via della via Indipendenza, 197, rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, come integrato dalla L. n. 120 del 11.09.2020;
Ritenuto altresì di poter adottare, ai sensi dell'art. 68 comma 4 – bis del D.Lgs 152/2006, la proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - rischio frana dell'ex Autorità di Bacino Campania Centrale relativamente al comune di Nocera Superiore (SA) – via Indipendenza, 197.
Tutto quanto visto e considerato,

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

1. Di adottare, ai sensi dell'art. 68 comma 4 – bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico-rischio frana dell'Autorità di Bacino Campania Centrale relativamente al comune di Nocera Superiore (SA) – Loc. via della via Indipendenza, 197, così come riportata nei seguenti elaborati allegati al presente decreto:
   - *Stralcio della "Carta della pericolosità da frana" e della "Carta del rischio da frana" del PSAI vigente dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale relativo al settore di territorio oggetto di modifica;*
   - *Stralcio della "Carta della pericolosità da frana" e della "Carta del rischio da frana" contenente la modifica alla perimetrazione del settore di territorio interessato.*
2. Nelle aree oggetto di modifica della perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e/o del rischio di cui al precedente punto 1, derivanti dalla realizzazione di opere di mitigazione del rischio ("Aree declassate" nella Carta della Pericolosità da frana), i richiedenti l'istanza sono tenuti a porre in essere, a propria cura e responsabilità, le attività di monitoraggio e manutenzione delle opere ed a trasmettere gli esiti di dette attività all'amministrazione comunale quale ente preposto al controllo sulla loro corretta funzionalità ed efficienza ed al rispetto di quanto stabilito dall'art.26, c.3, delle vigenti Norme di Attuazione.
3. Di dare avvio al percorso di partecipazione previsto dall' art. 68, comma 4-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. garantendo adeguata consultazione per la presentazione di eventuali osservazioni sulla proposta di modifica in oggetto da parte dei soggetti interessati. Le eventuali osservazioni devono essere trasmesse, all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, all'indirizzo dedicato pai@pec.distrettoappenninomeridionale.it, a mezzo posta elettronica certificata, entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
4. Le eventuali osservazioni di cui al precedente punto 3, relativamente a modifiche delle cartografie del PSAI, dovranno individuare, altresì, qualitativamente e quantitativamente i relativi livelli di pericolosità e di rischio sul territorio attraverso un adeguato dettaglio conoscitivo geologico, geotecnico ed uso del suolo, restituiti in formato vettoriale georeferenziato nel sistema WGS84-UTM 33N (shape files).
5. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania; lo stesso, unitamente agli allegati, è inoltre pubblicato sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Adozione modifiche al PAI* (decreti di adozione commi 4 bis e 4 ter, art. 68, D.Lgs. 152/2006), nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede Caserta.

6. Il presente decreto è altresì trasmesso, alla Regione Campania, alla Provincia di Salerno e all'Amministrazione comunale di Nocera Superiore, per la pubblicazione all'albo pretorio per 30 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il Segretario Generale
Dott.ssa Geol.Vera Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino
Distrettuale dell'Appennino
Meridionale
11.01.2023 10:18:39
GMT+01:00

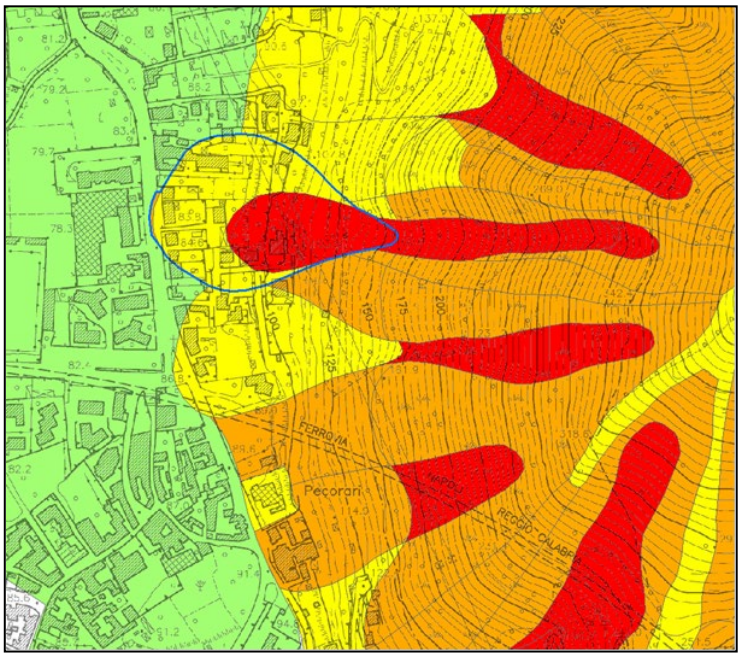
fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
www.distrettoappenninomeridionale.it - protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

PROPOSTA DI MODIFICA AL PSAI RISCHIO DA FRANA

COMUNE DI NOCERA SUPERIORE (SA) – LOC. VIA INDIPENDENZA, 197 (Sig.ra Marchesano Anna)

STRALCIO DEL PSAI – CARTA DELLA PERICOLOSITA' DA FRANA VIGENTE



P4 – PERICOLOSITA' MOLTO ELEVATA

P3 – PERICOLOSITA' ELEVATA

P2 – PERICOLOSITA' MEDIA

P1 – PERICOLOSITA' BASSA O TRASCURABILE

AREA DECLASSATA

AREA DI CAVA

AMBITO DI MODIFICA

STRALCIO DEL PSAI – CARTA DEL RISCHIO DA FRANA VIGENTE



R4 – RISCHIO MOLTO ELEVATO

R3 – RISCHIO ELEVATO

R2 – RISCHIO MEDIO

R1 – RISCHIO MODERATO

AMBITO DI MODIFICA

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
www.distrettoappenninomeridionale.it - protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

PROPOSTA DI MODIFICA AL PSAI RISCHIO DA FRANA

COMUNE DI NOCERA SUPERIORE (SA) – LOC. VIA INDIPENDENZA, 197 (Sig.ra Marchesano Anna)

STRALCIO DEL PSAI – CARTA DELLA PERICOLOSITA' DA FRANA CON PROPOSTA DI MODIFICA



P4 – PERICOLOSITA' MOLTO ELEVATA

P3 – PERICOLOSITA' ELEVATA

P2 – PERICOLOSITA' MEDIA

P1 – PERICOLOSITA' BASSA O TRASCURABILE

AREA DECLASSATA

AREA DI CAVA

AMBITO DI MODIFICA

STRALCIO DEL PSAI – CARTA DEL RISCHIO DA FRANA CON PROPOSTA DI MODIFICA



R4 – RISCHIO MOLTO ELEVATO

R3 – RISCHIO ELEVATO

R2 – RISCHIO MEDIO

R1 – RISCHIO MODERATO

AMBITO DI MODIFICA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto del Segretario Generale n. 9 dell'11 GEN.2023

Oggetto: *Adozione proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - rischio frana dell'ex Autorità di Bacino Campania Centrale relativamente al comune di Nocera Superiore (SA) – via della Libertà, 25 e 61*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";
Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";
Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;
Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", ente pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;
Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Molise;
Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;
Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;
Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;
Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

fonte: http://burc.regione.campania.it

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";
Visto il Piano stralcio di Assetto Idrogeologico (PSAI) dell'ex Autorità di Bacino della Campania Centrale, approvato dal Consiglio Regionale nella seduta del 19.02.2016 - Attestato n.437/2
Visto l'art. 40 delle Norme di Attuazione del sopra richiamato Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico;
Considerato che il comune di Nocera Superiore (SA) ha trasmesso, con nota prot.n. 16709 del 03.06.2019 acquisita in pari data al prot. DAM n. 6514, uno studio di dettaglio proposto dalla Sig.ra Sellitto Pasqualina, per la riclassificazione dei livelli di pericolosità/rischio di frana del vigente PsAI in via della Libertà, 25 e con nota prot.n. 14427 del 07.06.2022, acquisita in pari data al prot. DAM n. 15598, uno studio di dettaglio proposto dal Sig. Contaldi Epimaco attraverso il quale si richiede la riclassificazione dei livelli di pericolosità/rischio di frana del vigente PsAI in via della Libertà, 65;
Vista la proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree di pericolosità /rischio di frana elaborata dalla Segreteria Tecnica Operativa dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale sulla base degli esiti dell'attività istruttoria condotta sulla documentazione tecnica trasmessa;
Considerato che la Conferenza Operativa nella seduta del 30/11/2022 con Delibera n. 3.2, ha espresso parere favorevole, ai sensi dell'art. 7 dello Statuto dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale approvato con D.I. n. 52 del 26.02.2018, alla proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - rischio frana dell'ex Autorità di Bacino Campania Centrale relativamente al comune di Nocera Superiore (SA) – via della Libertà, 25 e 61, così come riportata nei seguenti elaborati allegati alla stessa delibera:

- *Stralcii della "Carta della pericolosità da frana" e della "Carta del rischio da frana" del PSAI vigente dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale relativo al settore di territorio oggetto di modifica;*
- *Stralcii della "Carta della pericolosità da frana" e della "Carta del rischio da frana" contenente la modifica alla perimetrazione del settore di territorio interessato;*

Vista la Legge 11 settembre n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del decreto
legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);
Considerato che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;
Vista la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;
Considerato che il comma 4-ter del D.Lgs. 152/06 stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

fonte: http://burc.regione.campania.it

Vista la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;
Visto il D.P.C.M. del 25 agosto 2022 con il quale la dott.ssa Vera Corbelli è stata nominata Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;
Ritenuto che la suddetta proposta di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità/rischio di frana del PSAI in parola, per il comune di Nocera Superiore (SA) – Loc. via della Libertà, 25 e 61, rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, come integrato dalla L. n. 120 del 11.09.2020;
Ritenuto altresì di poter adottare, ai sensi dell'art. 68 comma 4 – bis del D.Lgs 152/2006, la proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - rischio frana dell'ex Autorità di Bacino Campania Centrale relativamente al comune di Nocera Superiore (SA) – via della Libertà, 25 e 61.
Tutto quanto visto e considerato,

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

1. Di adottare, ai sensi dell'art. 68 comma 4 – bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico-rischio frana dell'ex Autorità di Bacino Campania Centrale relativamente al comune di Nocera Superiore (SA) – via della Libertà, 25 e 61, così come riportata nei seguenti elaborati allegati al presente decreto:
   - *Stralcio della "Carta della pericolosità da frana" e della "Carta del rischio da frana" del PSAI vigente dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale relativo al settore di territorio oggetto di modifica;*
   - *Stralcio della "Carta della pericolosità da frana" e della "Carta del rischio da frana" contenente la modifica alla perimetrazione del settore di territorio interessato.*
2. Di dare avvio al percorso di partecipazione previsto dall' art. 68, comma 4-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. garantendo adeguata consultazione per la presentazione di eventuali osservazioni sulla proposta di modifica in oggetto da parte dei soggetti interessati. Le eventuali osservazioni devono essere trasmesse, all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, all'indirizzo dedicato pai@pec.distrettoappenninomeridionale.it, a mezzo posta elettronica certificata, entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
3. Le eventuali osservazioni di cui al precedente punto 2, relativamente a modifiche delle cartografie del PSAI, dovranno individuare, altresì, qualitativamente e quantitativamente i relativi livelli di pericolosità e di rischio sul territorio attraverso un adeguato dettaglio conoscitivo geologico, geotecnico ed uso del suolo, restituiti in formato vettoriale georeferenziato nel sistema WGS84-UTM 33N (shape files).
4. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania; lo stesso, unitamente agli allegati, è inoltre pubblicato sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Adozione modifiche al PAI* (decreti di adozione commi 4 bis e 4 ter, art. 68, D.Lgs. 152/2006), nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede Caserta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Il presente decreto è altresì trasmesso, alla Regione Campania, alla Provincia di Salerno e all'Amministrazione comunale di Nocera Superiore, per la pubblicazione all'albo pretorio per 30 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il Segretario Generale
Dott.ssa Geol.Vera Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino
Distrettuale dell'Appennino
Meridionale
11.01.2023 10:19:43
GMT+01:00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
www.distrettoappenninomeridionale.it - protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

PROPOSTA DI MODIFICA AL PSAI RISCHIO DA FRANA

COMUNE DI NOCERA SUPERIORE (SA) – LOC. VIA DELLA LIBERTA', 25 (Sig.ra Sellitto P.)

STRALCIO DEL PSAI – CARTA DELLA PERICOLOSITA' DA FRANA VIGENTE



P4 – PERICOLOSITA' MOLTO ELEVATA

P3 – PERICOLOSITA' ELEVATA

P2 – PERICOLOSITA' MEDIA

P1 – PERICOLOSITA' BASSA O TRASCURABILE

AREA DECLASSATA

AREA DI CAVA

AMBITO DI MODIFICA

STRALCIO DEL PSAI – CARTA DEL RISCHIO DA FRANA VIGENTE



R4 – RISCHIO MOLTO ELEVATO

R3 – RISCHIO ELEVATO

R2 – RISCHIO MEDIO

R1 – RISCHIO MODERATO

AMBITO DI MODIFICA

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
www.distrettoappenninomeridionale.it - protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

PROPOSTA DI MODIFICA AL PSAI RISCHIO DA FRANA

COMUNE DI NOCERA SUPERIORE (SA) – LOC. VIA DELLA LIBERTA', 25 (Sig.ra Sellitto P.)

STRALCIO DEL PSAI – CARTA DELLA PERICOLOSITA' DA FRANA CON PROPOSTA DI MODIFICA



P4 – PERICOLOSITA' MOLTO ELEVATA

P3 – PERICOLOSITA' ELEVATA

P2 – PERICOLOSITA' MEDIA

P1 – PERICOLOSITA' BASSA O TRASCURABILE

AREA DECLASSATA

AREA DI CAVA

AMBITO DI MODIFICA

STRALCIO DEL PSAI – CARTA DEL RISCHIO DA FRANA CON PROPOSTA DI MODIFICA



R4 – RISCHIO MOLTO ELEVATO

R3 – RISCHIO ELEVATO

R2 – RISCHIO MEDIO

R1 – RISCHIO MODERATO

AMBITO DI MODIFICA

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
www.distrettoappenninomeridionale.it - protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

PROPOSTA DI MODIFICA AL PSAI RISCHIO DA FRANA

COMUNE DI NOCERA SUPERIORE (SA) – LOC. VIA DELLA LIBERTA', 61
(Sig. Contaldi Epimaco)

STRALCIO DEL PSAI – CARTA DELLA PERICOLOSITA' DA FRANA VIGENTE



P4 – PERICOLOSITA' MOLTO ELEVATA

P3 – PERICOLOSITA' ELEVATA

P2 – PERICOLOSITA' MEDIA

P1 – PERICOLOSITA' BASSA O TRASCURABILE

AREA DECLASSATA

AREA DI CAVA

AMBITO DI MODIFICA

STRALCIO DEL PSAI – CARTA DEL RISCHIO DA FRANA VIGENTE



R4 – RISCHIO MOLTO ELEVATO

R3 – RISCHIO ELEVATO

R2 – RISCHIO MEDIO

R1 – RISCHIO MODERATO

AMBITO DI MODIFICA

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
www.distrettoappenninomeridionale.it - protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

PROPOSTA DI MODIFICA AL PSAI RISCHIO DA FRANA

COMUNE DI NOCERA SUPERIORE (SA) – LOC. VIA DELLA LIBERTA', 61
(Sig. Contaldi Epimaco)

STRALCIO DEL PSAI – CARTA DELLA PERICOLOSITA' DA FRANA CON PROPOSTA DI MODIFICA



P4 – PERICOLOSITA' MOLTO ELEVATA

P3 – PERICOLOSITA' ELEVATA

P2 – PERICOLOSITA' MEDIA

P1 – PERICOLOSITA' BASSA O TRASCURABILE

AREA DECLASSATA

AREA DI CAVA

AMBITO DI MODIFICA

STRALCIO DEL PSAI – CARTA DEL RISCHIO DA FRANA CON PROPOSTA DI MODIFICA



R4 – RISCHIO MOLTO ELEVATO

R3 – RISCHIO ELEVATO

R2 – RISCHIO MEDIO

R1 – RISCHIO MODERATO

AMBITO DI MODIFICA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto del Segretario Generale n. 10 dell'11 GEN. 2023

Oggetto: *Adozione proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - rischio frana dell'ex Autorità di Bacino Campania Centrale relativamente al comune di Sorrento (NA) - via Li Schisani*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";
Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";
Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;
Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", ente pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;
Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Molise;
Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;
Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;
Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;
Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

fonte: http://burc.regione.campania.it

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";
Visto il Piano stralcio di Assetto Idrogeologico (PSAI) dell'ex Autorità di Bacino della Campania Centrale, approvato dal Consiglio Regionale nella seduta del 19.02.2016 - Attestato n.437/2
Visto l'art. 40 delle Norme di Attuazione del sopra richiamato Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico;
Considerato che il comune di Sorrento (NA) con nota PEC prot.n. 11559 dell'08.03.2022 (acquisita ai prott. n. 6680 del 09.03.2022 e prot.n. 9506 del 05.04.2022), ha trasmesso uno studio geologico-tecnico riguardante la proposta di modifica della perimetrazione delle aree a pericolosità/rischio di frana del vigente PsAI per l'areale in cui si localizza un fabbricato di proprietà del Sig. Savarese Giuseppe, ubicato in via Li Schisani;
Vista la proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree di pericolosità /rischio di frana elaborata dalla Segreteria Tecnica Operativa dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale sulla base degli esiti dell'attività istruttoria condotta sulla documentazione tecnica trasmessa;
Considerato che la Conferenza Operativa nella seduta del 30/11/2022 con Delibera n. 3.2, ha espresso parere favorevole, ai sensi dell'art. 7 dello Statuto dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale approvato con D.I. n. 52 del 26.02.2018, alla proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - rischio frana dell'ex Autorità di Bacino Campania Centrale relativamente al comune Sorrento (NA) - via Li Schisani, così come riportata nei seguenti elaborati allegati alla stessa delibera:

- *Stralcio della "Carta della pericolosità da frana" e della "Carta del rischio da frana" del PSAI vigente dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale relativo al settore di territorio oggetto di modifica;*
- *Stralcio della "Carta della pericolosità da frana" e della "Carta del rischio da frana" contenente la modifica alla perimetrazione del settore di territorio interessato;*

Vista la Legge 11 settembre n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del decreto legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);
Considerato che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;
Vista la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;
Considerato che il comma 4-ter del D.Lgs. 152/06 stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";
Vista la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel

fonte: http://burc.regione.campania.it

medesimo art. 68;
Visto il D.P.C.M. del 25 agosto 2022 con il quale la dott.ssa Vera Corbelli è stata nominata Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;
Ritenuto che la suddetta proposta di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità/rischio di frana del PSAI in parola, per il comune di Sorrento (NA) - via Li Schisani, rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, come integrato dalla L. n. 120 del 11.09.2020;
Ritenuto altresì di poter adottare, ai sensi dell'art. 68 comma 4 – bis del D.Lgs 152/2006, la proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - rischio frana dell'ex Autorità di Bacino Campania Centrale relativamente al comune di Sorrento (NA) - via Li Schisani.
Tutto quanto visto e considerato,

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

1. Di adottare, ai sensi dell'art. 68 comma 4 – bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico-rischio frana dell'ex Autorità di Bacino Campania Centrale relativamente al comune di Sorrento (NA) - via Li Schisani, così come riportata nei seguenti elaborati allegati al presente decreto:
   - *Stralcio della "Carta della pericolosità da frana" e della "Carta del rischio da frana" del PSAI vigente dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale relativo al settore di territorio oggetto di modifica;*
   - *Stralcio della "Carta della pericolosità da frana" e della "Carta del rischio da frana" contenente la modifica alla perimetrazione del settore di territorio interessato.*
2. Nelle aree oggetto di modifica della perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e/o del rischio di cui al precedente punto 1, derivanti dalla realizzazione di opere di mitigazione del rischio ("Aree declassate" nella Carta della Pericolosità da frana), i richiedenti l'istanza sono tenuti a porre in essere, a propria cura e responsabilità, le attività di monitoraggio e manutenzione delle opere ed a trasmettere gli esiti di dette attività all'amministrazione comunale quale ente preposto al controllo sulla loro corretta funzionalità ed efficienza ed al rispetto di quanto stabilito dall'art.26, c.3, delle vigenti Norme di Attuazione.
3. Di dare avvio al percorso di partecipazione previsto dall' art. 68, comma 4-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. garantendo adeguata consultazione per la presentazione di eventuali osservazioni sulla proposta di modifica in oggetto da parte dei soggetti interessati. Le eventuali osservazioni devono essere trasmesse, all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, all'indirizzo dedicato pai@pec.distrettoappenninomeridionale.it, a mezzo posta elettronica certificata, entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
4. Le eventuali osservazioni di cui al precedente punto 3, relativamente a modifiche delle cartografie del PSAI, dovranno individuare, altresì, qualitativamente e quantitativamente i relativi livelli di pericolosità e di rischio sul territorio attraverso un adeguato dettaglio conoscitivo geologico, geotecnico ed uso del suolo, restituiti in formato vettoriale georeferenziato nel sistema WGS84-UTM 33N (shape files).
5. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania; lo stesso, unitamente agli allegati, è inoltre pubblicato sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Adozione modifiche al PAI* (decreti di adozione commi 4 bis e 4 ter, art. 68, D.Lgs. 152/2006), nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede Caserta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. Il presente decreto è altresì trasmesso, alla Regione Campania, alla Città Metropolitana di Napoli e all'Amministrazione comunale di Sorrento, per la pubblicazione all'albo pretorio per 30 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il Segretario Generale
Dott.ssa Geol.Vera Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
11.01.2023 10:20:07
GMT+01:00

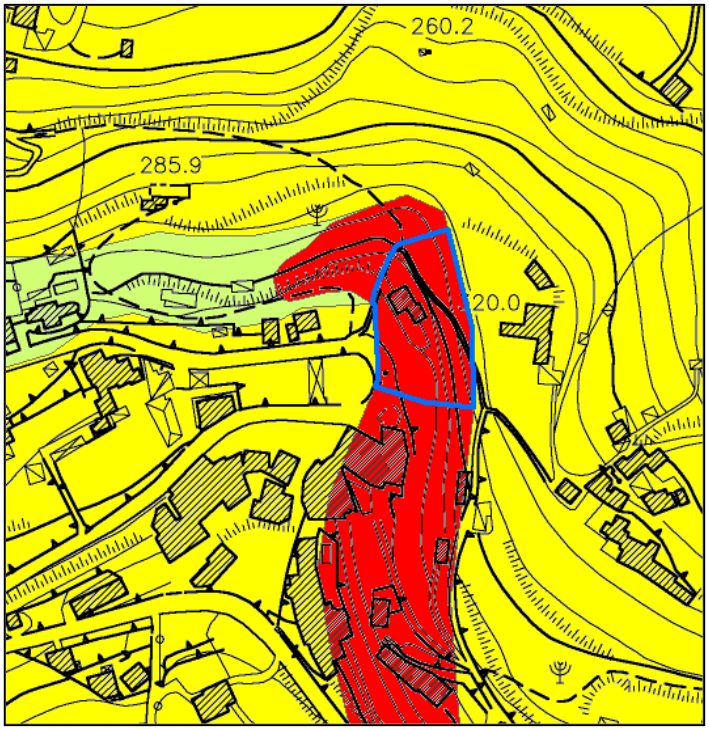
fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
www.distrettoappenninomeridionale.it - protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

PROPOSTA DI MODIFICA AL PSAI RISCHIO DA FRANA

COMUNE DI SORRENTO (NA) – LOC. VIA LI SCHISANI (F.6, p.lle 649,1234,1260)

STRALCIO DEL PSAI – CARTA DELLA PERICOLOSITA' DA FRANA VIGENTE



P4 – PERICOLOSITA' MOLTO ELEVATA

P3 – PERICOLOSITA' ELEVATA

P2 – PERICOLOSITA' MEDIA

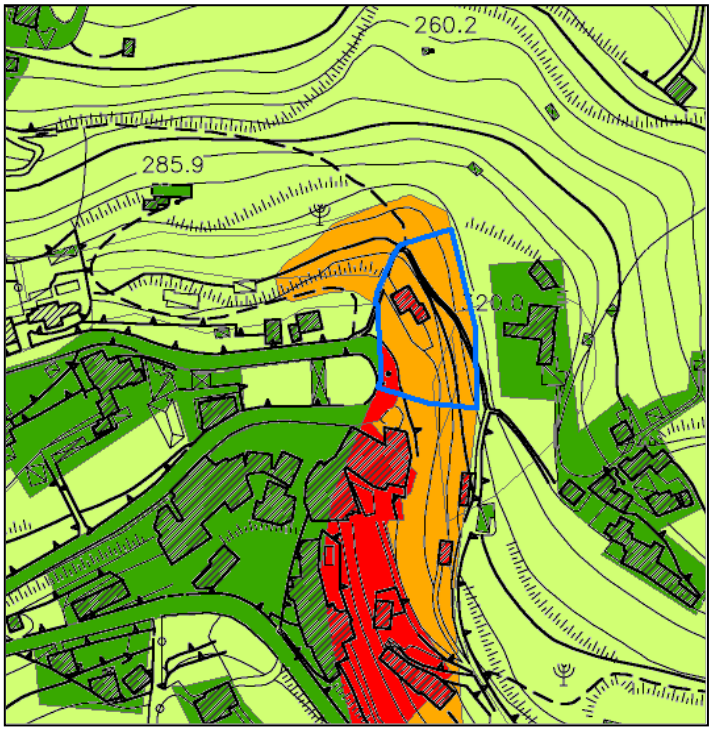
P1 – PERICOLOSITA' BASSA O TRASCURABILE

AREA DECLASSATA

AREA DI CAVA

AMBITO DI MODIFICA

STRALCIO DEL PSAI – CARTA DEL RISCHIO DA FRANA VIGENTE



R4 – RISCHIO MOLTO ELEVATO

R3 – RISCHIO ELEVATO

R2 – RISCHIO MEDIO

R1 – RISCHIO MODERATO

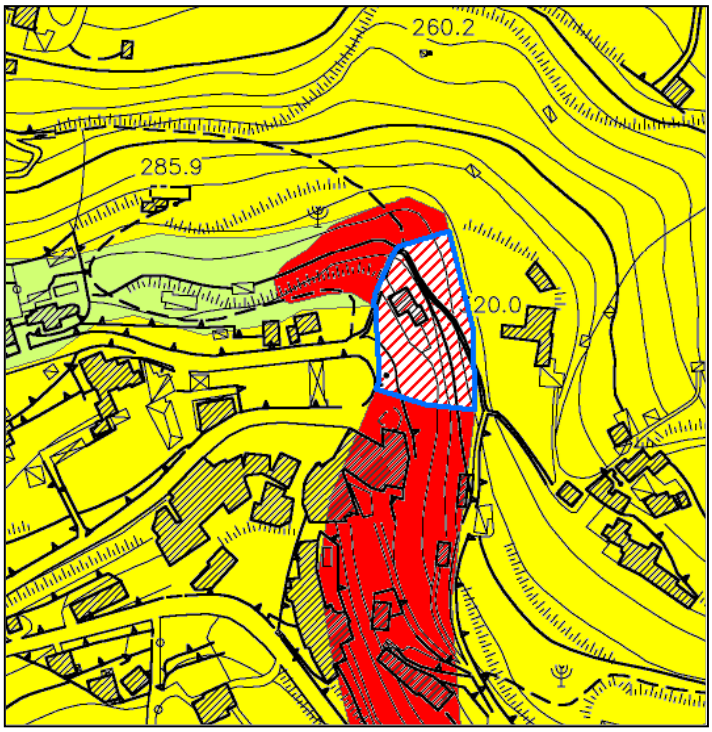
AMBITO DI MODIFICA

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
www.distrettoappenninomeridionale.it - protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

PROPOSTA DI MODIFICA AL PSAI RISCHIO DA FRANA

COMUNE DI SORRENTO (NA) – LOC. VIA LI SCHISANI (F.6, p.lle 649,1234,1260)

STRALCIO DEL PSAI – CARTA DELLA PERICOLOSITA' DA FRANA CON PROPOSTA DI MODIFICA



P4 – PERICOLOSITA' MOLTO ELEVATA

P3 – PERICOLOSITA' ELEVATA

P2 – PERICOLOSITA' MEDIA

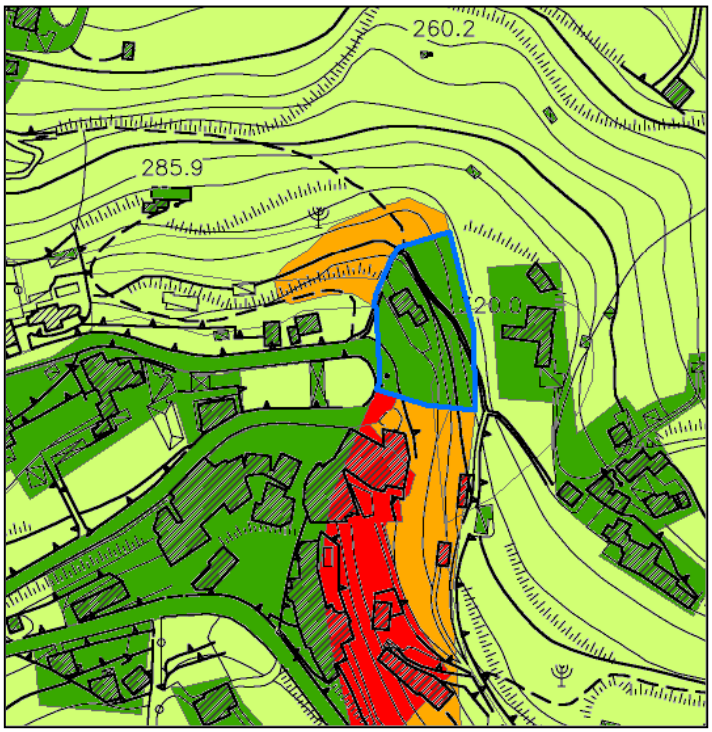
P1 – PERICOLOSITA' BASSA O TRASCURABILE

AREA DECLASSATA

AREA DI CAVA

AMBITO DI MODIFICA

STRALCIO DEL PSAI – CARTA DEL RISCHIO DA FRANA CON PROPOSTA DI MODIFICA



R4 – RISCHIO MOLTO ELEVATO

R3 – RISCHIO ELEVATO

R2 – RISCHIO MEDIO

R1 – RISCHIO MODERATO

AMBITO DI MODIFICA

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto del Segretario Generale n. 11 dell'11 GEN.2023

Oggetto: *Adozione proposta di modifica di perimetrazione e/o classificazione delle aree di attenzione/rischio di frana del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio di frana [PsAI-rf] dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, relativamente ai Comuni di Casagiove (CE) e Casapulla (CE) - loc. "via San Prisco, 1*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "*Norme in materia ambientale*"ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "*Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione*";
Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";
Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;
Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", ente pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;
Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Molise;
Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;
Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;
Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 e s.m.i. che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;
Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di*

fonte: http://burc.regione.campania.it

bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa";
Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";
Visto il vigente *Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - Rischio di frana [P.S.A.I.-RF]* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 12/12/2006 (G.U. del 28/05/2007, n. 122);
Visto il DPCM del 7 aprile 2011, di approvazione del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico - Rischio di frana relativamente alle aree sottoposte a misure di salvaguardia di cui al DPCM del 12 dicembre 2006, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 266 del 15 novembre 2011;
Visto l'art. 29 delle Norme di attuazione del Piano stralcio per l'Assetto idrogeologico-Rischio da Frana;
Considerato che il Comune di Casagiove con nota prot.n. 10743/2022 del 04.05.2022, acquisita al Prot. DAM n.15861 e 16949/2022, ha trasmesso la documentazione tecnica inerente la proposta di modifica della perimetrazione delle aree a rischio/attenzione di frana del vigente Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico – rischio frana nell'area di loc. "via San Prisco, 1, interessante anche il Comune di Casapulla;
Vista la proposta di modifica alla perimetrazione/classificazione delle aree di attenzione/rischio di frana elaborata dalla Segreteria Tecnica Operativa dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale sulla base degli esiti dell'attività istruttoria condotta;
Considerato che la Conferenza Operativa nella seduta del 30/11/2022, con Delibera n. 3.1, ha espresso parere favorevole, ai sensi dell'art. 7 dello Statuto dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale approvato con D.I. n. 52 del 26.02.2018, alla proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a rischio/attenzione del vigente Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio da frana [P.S.A.I.-RF] dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, *relativamente ai Comuni di Casagiove (CE) e Casapulla (CE).- loc. "via San Prisco, 1,* così come riportata nei seguenti elaborati allegati alla stessa delibera:

- *Stralcio della "Carta degli scenari di rischio" del PSAI-Rf approvato con D.P.C.M. del 12/12/2006 relativo al settore di territorio oggetto di modifica;*
- *Stralcio della "Carta degli scenari di rischio" contenente la modifica alla perimetrazione delle aree a rischio/attenzione per il settore di territorio oggetto di modifica;*

Vista la Legge 11 settembre n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del decreto legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);
Considerato che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;
Considerato che il comma 4-ter del D.Lgs. 152/06 stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

fonte: http://burc.regione.campania.it

Vista la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;
Vista la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;
Visto il D.P.C.M. del 25 agosto 2022 con il quale la dott.ssa Vera Corbelli è stata nominata Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;
Ritenuto che la suddetta proposta di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle aree di attenzione/rischio di frana del PSAI-RF in parola per i Comuni di Casagiove (CE) e Casapulla (CE) - loc. "via San Prisco, 1, rientrano nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, come integrato dalla L. n. 120 del 11.09.2020;
Ritenuto altresì di poter adottare, ai sensi dell'art. 68 comma 4 – bis del D.Lgs 152/2006, la proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a rischio/attenzione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio da frana [P.S.A.I.-RF] dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, *relativamente ai Comuni di Casagiove (CE) e Casapulla (CE) - loc. "via San Prisco, 1.*
Tutto quanto visto e considerato,

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

1. Di adottare, ai sensi dell'art. 68 comma 4 – bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a rischio/attenzione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio di frana [P.S.A.I.-RF] dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, relativamente ai Comuni di Casagiove (CE) e Casapulla (CE) - loc. "via San Prisco, 1, così come riportata nei seguenti elaborati allegati al presente decreto:
   - *Stralcio della "Carta degli scenari di rischio" del PSAI-Rf approvato con D.P.C.M. del 12/12/2006 relativo al settore di territorio oggetto di modifica;*
   - *Stralcio della "Carta degli scenari di rischio" contenente la modifica alla perimetrazione delle aree a rischio/attenzione per il settore di territorio oggetto di modifica.*
2. Di dare avvio al percorso di partecipazione previsto dall' art. 68, comma 4-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. garantendo adeguata consultazione per la presentazione di eventuali osservazioni sulla proposta di modifica in oggetto da parte dei soggetti interessati. Le eventuali osservazioni devono essere trasmesse, all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, all'indirizzo dedicato pai@pec.distrettoappenninomeridionale.it, a mezzo posta elettronica certificata, entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
3. Le eventuali osservazioni di cui al precedente punto 2, relativamente a modifiche delle cartografie del PAI, dovranno individuare, altresì, qualitativamente e quantitativamente i relativi livelli di pericolosità e di rischio sul territorio attraverso un adeguato dettaglio conoscitivo geologico, geotecnico ed uso del suolo, restituiti in formato vettoriale georeferenziato nel sistema WGS84-UTM 33N (shape files).
4. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania; lo stesso, unitamente agli allegati, è inoltre pubblicato sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella Sezione PAI - Modifiche e Varianti, sottosezioni Modifiche al PAI/Adozione modifiche al PAI (decreti di adozione commi 4 bis e 4 ter, art. 68, D.Lgs. 152/2006), e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede Caserta

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Il presente decreto è altresì trasmesso, alla Regione Campania, all'Amministrazione Provinciale di Caserta ed alle 'Amministrazioni comunali di Casagiove (CE) e Casapulla (CE), per la pubblicazione all'albo pretorio per 30 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il Segretario Generale
Dott.ssa Geol.Vera Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino Distrettuale
dell'Appennino Meridionale
11.01.2023 10:20:35
GMT+01:00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO — RISCHIO DI FRANA (PsAI-rf)

Modifica ai sensi dell'art. 29 N.A.M.S

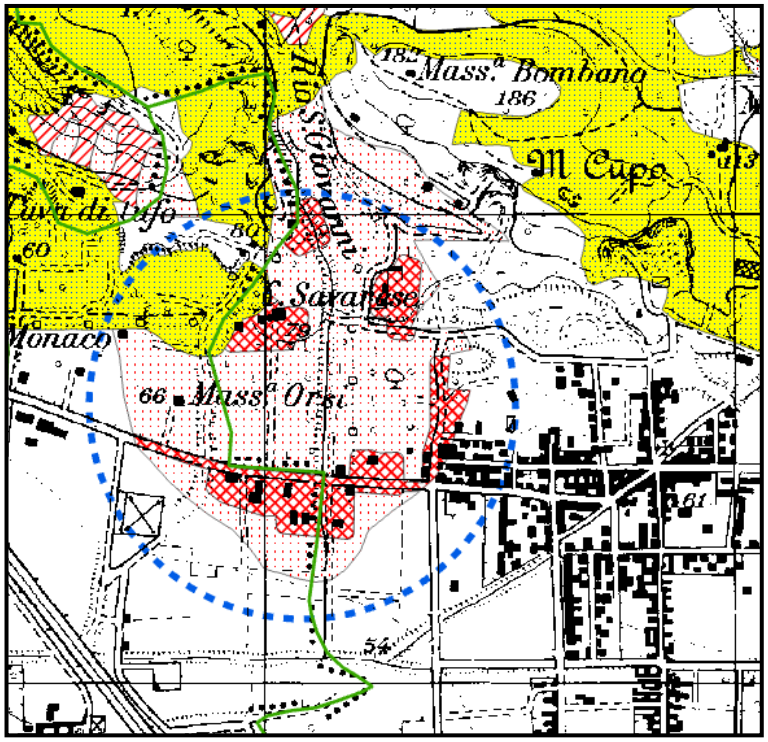
(ex Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno)

COMUNI DI CASAGIOVE (CE) E CASAPULLA (CE)

– LOC. VIA SAN PRISCO –

prot. comune 10743/2022 (Casagiove) - prot. DAM 15861/2022 e 16949/2022

PsAI-rf VIGENTE - STRALCIO CARTA DEGLI SCENARI DI RISCHIO



AREA A RISCHIO MOLTO ELEVATO - R_4
Nella quale per il livello di rischio presente, sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale, la distruzione di attività socio-economiche.
*(* Aree a rischio molto elevato ricadenti in zone a Parco)*

AREA A RISCHIO ELEVATO - R_3
Nella quale per il livello di rischio presente, sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi, la interruzione di funzionalità delle attività socio-economiche e danni rilevanti al patrimonio ambientale.

AREA A RISCHIO MEDIO - R_2
Nella quale per il livello di rischio presente sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale che non pregiudicano l'incolumità delle persone, l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche.

AREA A RISCHIO MODERATO - R_1
Nella quale per il livello di rischio presente i danni sociali, economici e al patrimonio ambientale sono marginali.

AREA DI ALTA ATTENZIONE - A_4
Area non urbanizzata, potenzialmente interessata da fenomeni di innesco, transito ed invasione di frana a massima intensità attesa alta.

AREA DI MEDIO - ALTA ATTENZIONE - A_3
Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana attiva a massima intensità attesa media o di una frana quiescente della medesima intensità in un'area classificata ad alto grado di sismicità.

AREA DI MEDIA ATTENZIONE - A_2
Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana quiescente, a massima intensità attesa media.

AREA DI MODERATA ATTENZIONE - A_1
Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana a massima intensità attesa bassa.

AREA A RISCHIO POTENZIALMENTE ALTO - R_{Pa}
Area nella quale il livello di rischio, potenzialmente alto, può essere definito solo a seguito di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.

AREA DI ATTENZIONE POTENZIALMENTE ALTA - A_{Pa}
Area non urbanizzata, nella quale il livello di attenzione, potenzialmente alto, può essere definito solo a seguito di indagini e studi a scala di maggiore dettaglio.

AREA A RISCHIO POTENZIALMENTE BASSO R_{Pb}
Area nella quale l' esclusione di un qualsiasi livello di rischio, potenzialmente basso, è subordinata allo svolgimento di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.

AREA DI ATTENZIONE POTENZIALMENTE BASSA A_{Pb}
Area nella quale l' esclusione di un qualsiasi livello di attenzione, potenzialmente basso, è subordinata allo svolgimento di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.

Area di possibile ampliamento dei fenomeni franosi cartografati all'interno, ovvero di fenomeni di primo distacco, per la quale si rimanda al D.M. LL.PP. 11/3/88 - C_1

Area di versante nella quale non è stato riconosciuto un livello di rischio o di attenzione significativo (applicazione D.M. LL.PP 11/3/88) - C_2

AREA DI MODIFICA

LIMITE COMUNALE

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO — RISCHIO DI FRANA (PsAI-rf)

Modifica ai sensi dell'art. 29 N.A.M.S

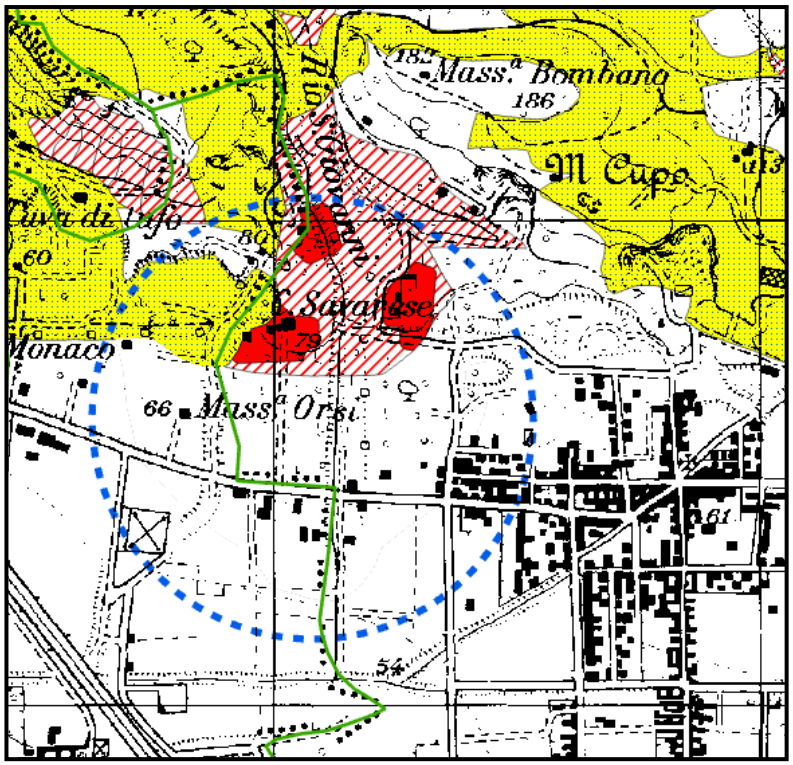
(ex Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno)

COMUNI DI CASAGIOVE (CE) E CASAPULLA (CE)

– LOC. VIA SAN PRISCO –

prot. comune 10743/2022 (Casagiove) - prot. DAM 15861/2022 e 16949/2022

PROPOSTA DI MODIFICA - STRALCIO CARTA DEGLI SCENARI DI RISCHIO



AREA A RISCHIO MOLTO ELEVATO - R_4
Nella quale per il livello di rischio presente, sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale, la distruzione di attività socio-economiche.
*(* Aree a rischio molto elevato ricadenti in zone a Parco)*

AREA A RISCHIO ELEVATO - R_3
Nella quale per il livello di rischio presente, sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi, la interruzione di funzionalità delle attività socio-economiche e danni rilevanti al patrimonio ambientale.

AREA A RISCHIO MEDIO - R_2
Nella quale per il livello di rischio presente sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale che non pregiudicano l'incolumità delle persone, l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche.

AREA A RISCHIO MODERATO - R_1
Nella quale per il livello di rischio presente i danni sociali, economici e al patrimonio ambientale sono marginali.

AREA DI ALTA ATTENZIONE - A_4
Area non urbanizzata, potenzialmente interessata da fenomeni di innesco, transito ed invasione di frana a massima intensità attesa alta.

AREA DI MEDIO - ALTA ATTENZIONE - A_3
Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana attiva a massima intensità attesa media o di una frana quiescente della medesima intensità in un'area classificata ad alto grado di sismicità.

AREA DI MEDIA ATTENZIONE - A_2
Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana quiescente, a massima intensità attesa media.

AREA DI MODERATA ATTENZIONE - A_1
Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana a massima intensità attesa bassa.

AREA A RISCHIO POTENZIALMENTE ALTO - RP_4
Area nella quale il livello di rischio, potenzialmente alto, può essere definito solo a seguito di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.

AREA DI ATTENZIONE POTENZIALMENTE ALTA - AP_4
Area non urbanizzata, nella quale il livello di attenzione, potenzialmente alto, può essere definito solo a seguito di indagini e studi a scala di maggiore dettaglio.

AREA A RISCHIO POTENZIALMENTE BASSO R_{Pb}
Area nella quale l' esclusione di un qualsiasi livello di rischio, potenzialmente basso, è subordinata allo svolgimento di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.

AREA DI ATTENZIONE POTENZIALMENTE BASSA A_{Pb}
Area nella quale l' esclusione di un qualsiasi livello di attenzione, potenzialmente basso, è subordinata allo svolgimento di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.

Area di possibile ampliamento dei fenomeni franosi cartografati all'interno, ovvero di fenomeni di primo distacco, per la quale si rimanda al D.M. LL.PP. 11/3/88 - C_1

Area di versante nella quale non è stato riconosciuto un livello di rischio o di attenzione significativo (applicazione D.M. LL.PP 11/3/88) - C_2

AREA DI MODIFICA

LIMITE COMUNALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto del Segretario Generale n. 12 dell'11 GEN.2023

Oggetto: *Adozione proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio di frana del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico-PSAI per i bacini regionali in dx Sele dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele relativamente al comune di Salerno - loc Ogliara*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante *"Norme in materia ambientale"* ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante *"Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione"*;
Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";
Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;
Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", ente pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;
Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Molise;
Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;
Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;
Visto il D.M.n.161 del 29/05/2019 e s.m.i. che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;
Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

fonte: http://burc.regione.campania.it

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";
Visto il Piano stralcio di assetto idrogeologico (PSAI) per i bacini regionali in destra Sele dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele approvato dal Consiglio Regionale nella seduta del 24.11.2011 - Attestato n. 203/5;
Visto l'art. 55 - comma 1 del "Testo Unico Coordinato delle Norme di Attuazione dei vigenti PSAI relativi ai Bacini Idrografici Regionali in Destra e in Sinistra Sele ed Interregionale del Fiume Sele" G.U.R.I. n° 190 del 16 agosto 2016;
Considerato che, su istanza di privato (Sig. Arpaia Vladimiro), il Comune di Salerno, con nota prot. n. 214933 del 02.09.2022 acquisita al Prot. DAM n. 23147/2022, ha trasmesso la documentazione geologico-tecnica finalizzata alla modifica della perimetrazione delle aree a pericolosità/rischio di frana del vigente PsAI (U.o.M. destra Sele) per un settore di territorio in località Ogliara (via Cappelle Superiori);
Considerato che la Conferenza Operativa nella seduta del 30/11/2022 con Delibera n. 3.3, ha espresso parere favorevole, ai sensi dell'art. 7 dello Statuto dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale approvato con D.I. n. 52 del 26.02.2018, alla proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - rischio frana per i bacini regionali in dx Sele, dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele, relativamente al comune di Salerno - loc Ogliara, così come riportata nei seguenti elaborati allegati alla stessa delibera:

- *Stralcio della "Carta della pericolosità da frana" e della "Carta del rischio da frana" del P.S.A.I. vigente per i bacini regionali in dx Sele dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele relativo al settore di territorio oggetto di modifica;*
- *Stralcio della "Carta della pericolosità da frana" e della "Carta del rischio da frana" del PSAI per i bacini regionali in dx Sele dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele, contenente la modifica alla perimetrazione del settore di territorio oggetto interessato***;**

Vista la Legge 11 settembre n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del decreto legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);
Considerato che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;
Vista la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;
Considerato che il comma 4-ter del D.Lgs. 152/06 stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";
Vista la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquisita al prot. n.3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

fonte: http://burc.regione.campania.it

(oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4 bis e 4 ter dell'art. 68 del D.Lgs. n.152 /2006 per tutti casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;
Visto il D.P.C.M. del 25 agosto 2022 con il quale la dott.ssa Vera Corbelli è stata nominata Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale**;**
Rilevato che la suddetta proposta di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità /rischio di frana del PSAI, rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;
Ritenuto che la suddetta proposta di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità/rischio di frana del PSAI in parola, per il comune di Salerno - loc Ogliara, rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, come integrato dalla L. n. 120 del 11.09.2020;
Ritenuto altresì di poter adottare, ai sensi dell'art. 68 comma 4 – bis del D.Lgs 152/2006, la proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio di frana del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico-PSAI per i bacini regionali in dx Sele, dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele, relativamente al comune di Salerno - loc Ogliara.

Tutto quanto visto e considerato,

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

1. Di adottare, ai sensi dell'art. 68 comma 4 – bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio di frana del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico-PSAI per i bacini regionali in dx Sele, dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele, relativamente al comune di Salerno - loc Ogliara, così come riportata nei seguenti elaborati allegati al presente decreto:
   - *Stralcio della "Carta della pericolosità da frana" e della "Carta del rischio da frana" del P.S.A.I. vigente per i bacini regionali in dx Sele, dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele, relativo al settore di territorio oggetto di modifica;*
   - *Stralcio della "Carta della pericolosità da frana" e della "Carta del rischio da frana" del PSAI per i bacini regionali in dx Sele, dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele, contenente la modifica alla perimetrazione del settore di territorio oggetto interessato;*
2. Di dare avvio al percorso di partecipazione previsto dall' art. 68, comma 4-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. garantendo adeguata consultazione per la presentazione di eventuali osservazioni sulla proposta di modifica in oggetto da parte dei soggetti interessati. Le eventuali osservazioni devono essere trasmesse, all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, all'indirizzo dedicato pai@pec.distrettoappenninomeridionale.it, a mezzo posta elettronica certificata, entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
3. Le eventuali osservazioni di cui al precedente punto 2, relativamente a modifiche delle cartografie del PSAI, dovranno individuare, altresì, qualitativamente e quantitativamente i relativi livelli di pericolosità e di rischio sul territorio attraverso un adeguato dettaglio conoscitivo geologico, geotecnico ed uso del suolo, restituiti in formato vettoriale georeferenziato nel sistema WGS84-UTM 33N (shape files).
4. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania; lo stesso, unitamente agli allegati, è inoltre pubblicato sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione PAI - Modifiche e Varianti, sottosezioni Modifiche al PAI/Adozione modifiche al PAI (decreti di adozione commi 4 bis e 4 ter, art. 68, D.Lgs. 152/2006), nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede Caserta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Il presente decreto è altresì trasmesso, alla Regione Campania, alla Provincia di Salerno e all'Amministrazione comunale di Salerno, per la pubblicazione all'albo pretorio per 30 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il Segretario Generale
Dott.ssa Geol. Vera Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino
Distrettuale dell'Appennino
Meridionale
11.01.2023 10:21:04
GMT+01:00

fonte: http://burc.regione.campania.it

PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PsAI) — RISCHIO FRANA

Modifica ai sensi dell'art. 55 delle Norme di Attuazione

– PsAI Campania Sud (ex DESTRA SELE) –

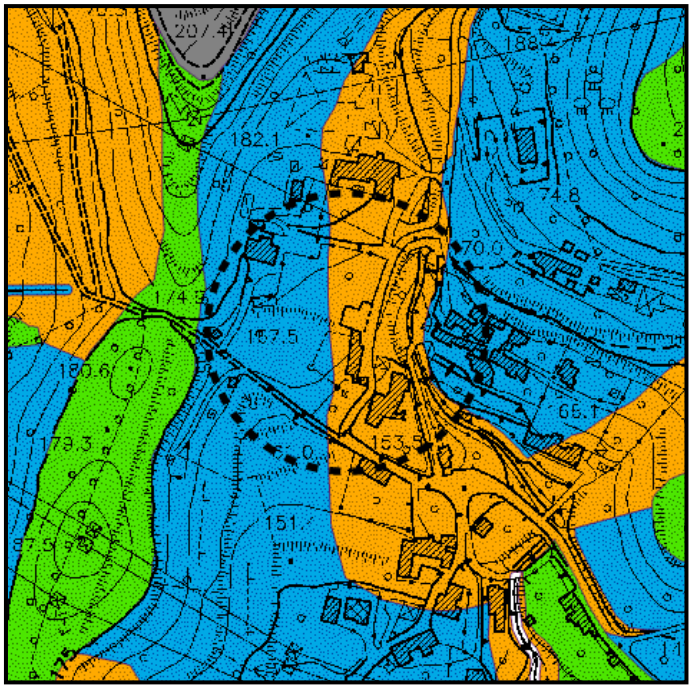
COMUNE DI SALERNO - LOC. OGLIARA -

(RICHIEDENTE: ARPAIA VLADIMIRO)

PROT. DAM. 23147/2022 (PROT. COMUNE N. 214933/2022)

— PsAI VIGENTE —

STRALCIO CARTA DELLA PERICOLOSTA' DA FRANA (vigente)



NP – *Ambiti territoriali nei quali sono assenti fattori predisponenti alla genesi ed evoluzione di fenomeni franosi;*

P1 – *PERICOLOSITÀ MODERATA - Ambiti territoriali nei quali non si riscontra franosità avvenuta e che localmente possono essere interessati da fenomeni di bassa intensità e magnitudo;*

P2 – *PERICOLOSITÀ MEDIA - Ambiti territoriali nei quali la franosità avvenuta o attesa è caratterizzata da intensità media o bassa associate a magnitudo media;*

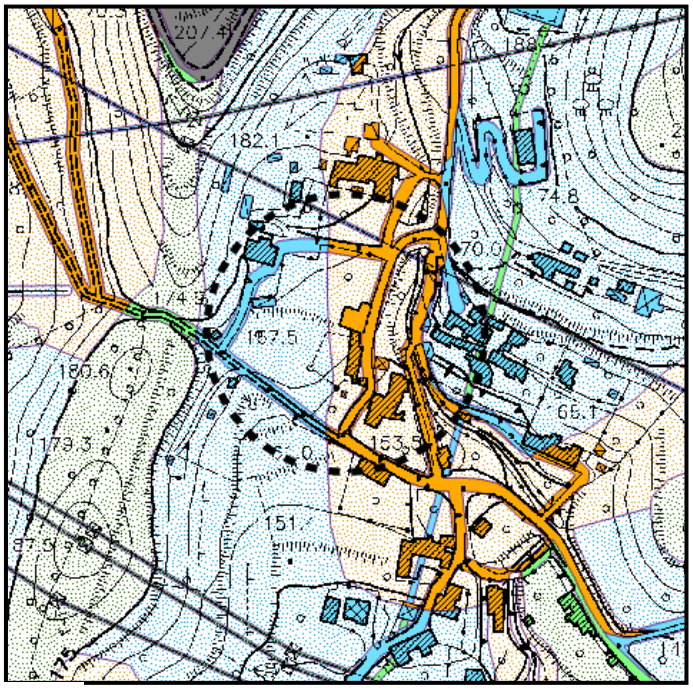
P3 – *PERICOLOSITÀ ELEVATA - Ambiti territoriali nei quali la franosità avvenuta o attesa è caratterizzata da intensità alta o media associate a magnitudo elevata;*

P4 – *PERICOLOSITÀ MOLTO ELEVATA - Ambiti territoriali nei quali la franosità avvenuta o attesa è caratterizzata da intensità alta associata a magnitudo molto elevata;*

Cava – *AREA DI CAVA – Aree nelle quali la pericolosità da frana è legata alle attività di scavo in corso o pregresse*

AREA OGGETTO DI MODIFICA

STRALCIO CARTA DEL RISCHIO DA FRANA (vigente)



AREE A RISCHIO DA FRANA

R1 – *R1 - RISCHIO MODERATO: Aree nelle quali i danni sociali, economici e al patrimonio ambientale sono marginali*

R2 – *R2 - RISCHIO MEDIO: Aree nelle quali sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale che non pregiudicano l'incolumita' delle persone, l'agibilita' degli edifici e la funzionalita' delle attivita' economiche*

R3 – *R3 - RISCHIO ELEVATO: Aree nelle quali sono possibili problemi per l'incolumita' delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilita' degli stessi, la interruzione di funzionalita' delle attivita' socioeconomiche e danni rilevanti al patrimonio ambientale*

R4 – *R4 - RISCHIO MOLTO ELEVATO: Aree nelle quali sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale, la distruzione di attivita' socioeconomiche*

AREE A PERICOLOSITA' DA FRANA

P1 – *P1 - PERICOLOSITA' MODERATA*

P2 – *P2 - PERICOLOSITA' MEDIA*

P3 – *P3 - PERICOLOSITA' ELEVATA*

P4 – *P4 - PERICOLOSITA' MOLTO ELEVATA*

Cava_Sbancamento

AREA OGGETTO DI MODIFICA

PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PsAI) — RISCHIO FRANA

Modifica ai sensi dell'art. 55 delle Norme di Attuazione

– PsAI Campania Sud (ex DESTRA SELE) –

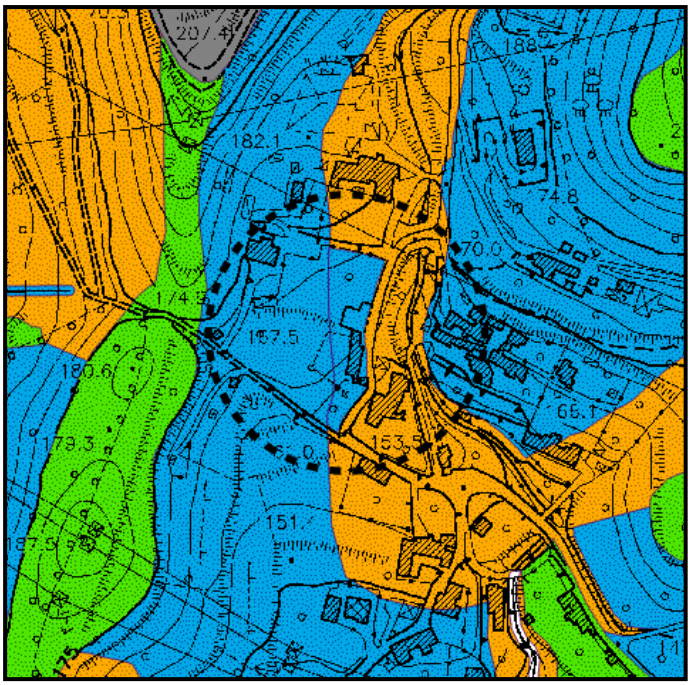
COMUNE DI SALERNO - LOC. OGLIARA -

(RICHIEDENTE: ARPAIA VLADIMIRO)

PROT. DAM. 23147/2022 (PROT. COMUNE N. 214933/2022)

— PROPOSTA DI MODIFICA/AGGIORNAMENTO PsAI —

STRALCIO CARTA DELLA PERICOLOSTA' DA FRANA (modificata)



NP – *Ambiti territoriali nei quali sono assenti fattori predisponenti alla genesi ed evoluzione di fenomeni franosi;*

P1 – *PERICOLOSITÀ MODERATA - Ambiti territoriali nei quali non si riscontra franosità avvenuta e che localmente possono essere interessati da fenomeni di bassa intensità e magnitudo;*

P2 – *PERICOLOSITÀ MEDIA - Ambiti territoriali nei quali la franosità avvenuta o attesa è caratterizzata da intensità media o bassa associate a magnitudo media;*

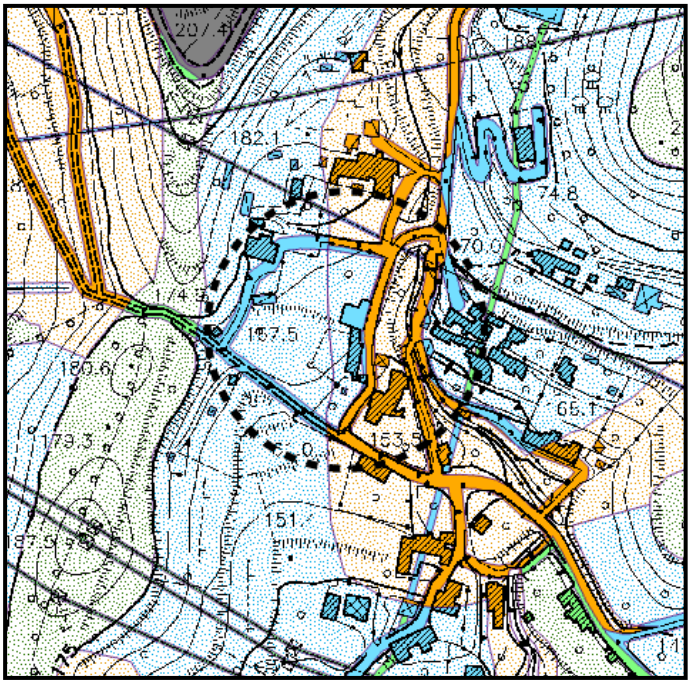
P3 – *PERICOLOSITÀ ELEVATA - Ambiti territoriali nei quali la franosità avvenuta o attesa è caratterizzata da intensità alta o media associate a magnitudo elevata;*

P4 – *PERICOLOSITÀ MOLTO ELEVATA - Ambiti territoriali nei quali la franosità avvenuta o attesa è caratterizzata da intensità alta associata a magnitudo molto elevata;*

Cava – *AREA DI CAVA – Aree nelle quali la pericolosità da frana è legata alle attività di scavo in corso o pregresse*

AREA OGGETTO DI MODIFICA

STRALCIO CARTA DEL RISCHIO DA FRANA (modificata)



AREE A RISCHIO DA FRANA

R1 – *R1 - RISCHIO MODERATO: Aree nelle quali i danni sociali, economici e al patrimonio ambientale sono marginali*

R2 – *R2 - RISCHIO MEDIO: Aree nelle quali sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale che non pregiudicano l'incolumita' delle persone, l'agibilita' degli edifici e la funzionalita' delle attivita' economiche*

R3 – *R3 - RISCHIO ELEVATO: Aree nelle quali sono possibili problemi per l'incolumita' delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilita' degli stessi, la interruzione di funzionalita' delle attivita' socioeconomiche e danni rilevanti al patrimonio ambientale*

R4 – *R4 - RISCHIO MOLTO ELEVATO: Aree nelle quali sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale, la distruzione di attivita' socioeconomiche*

AREE A PERICOLOSITA' DA FRANA

P1 – *P1 - PERICOLOSITA' MODERATA*

P2 – *P2 - PERICOLOSITA' MEDIA*

P3 – *P3 - PERICOLOSITA' ELEVATA*

P4 – *P4 - PERICOLOSITA' MOLTO ELEVATA*

Cava_Sbancamento

AREA OGGETTO DI MODIFICA

Decreto del Segretario Generale n. 13 dell'11 GEN.2023

Oggetto: *Adozione proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio di frana del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico-PSAI per i bacini regionali in dx Sele dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele relativamente ai comuni di San Cipriano Picentino (SA) e di San Mango Piemonte (SA) – Tora di Pezzano-Campomaiuri*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante *"Norme in materia ambientale"* ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante *"Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione"*;
Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";
Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;
Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", ente pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;
Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Molise;
Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;
Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;
Visto il D.M.n.161 del 29/05/2019 e s.m.i. che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;
Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

fonte: http://burc.regione.campania.it

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";
Visto il Piano stralcio di assetto idrogeologico (PSAI) dei bacini regionali in destra Sele dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele approvato dal Consiglio Regionale nella seduta del 24.11.2011 - Attestato n. 203/5;
Visto l'art. 55 - comma 1 del "Testo Unico Coordinato delle Norme di Attuazione dei vigenti PSAI relativi ai Bacini Idrografici Regionali in Destra e in Sinistra Sele ed Interregionale del Fiume Sele" G.U.R.I. n° 190 del 16 agosto 2016;
Considerato che, su istanza di privati (Sig. Savella Giuseppe; Sig.ra Stiglic Claudia), il Comune di San Cipriano Picentino (SA), con nota prot. n. 6273 del 06.06.2019 acquisita al Prot. DAM n. 7325/2019, ha trasmesso lo studio geologico-tecnico finalizzato alla modifica della perimetrazione delle aree a pericolosità/rischio di frana del vigente PsAI (U.o.M. destra Sele) per un settore di territorio ubicato in località Tora di Pezzano-Campomaiuri, a valle della S.P. n. 26, a ridosso del confine territoriale tra i comuni di San Cipriano Picentino e San Mango Piemonte;
Considerato che la Conferenza Operativa nella seduta del 30/11/2022 con Delibera n. 3.3, ha espresso parere favorevole, ai sensi dell'art. 7 dello Statuto dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale approvato con D.I. n. 52 del 26.02.2018 alla proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio di frana del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico per i bacini regionali in dx Sele, dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele, relativamente ai comuni di San Cipriano Picentino (SA) e di San Mango Piemonte (SA) – loc. Tora di Pezzano-Campomaiuri, così come riportata nei seguenti elaborati allegati alla stessa delibera:

- *Stralcio della "Carta della pericolosità da frana" e della "Carta del rischio da frana" del P.S.A.I. vigente dei bacini regionali in dx Sele dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele relativo al settore di territorio oggetto di modifica;*
- *Stralcio della "Carta della pericolosità da frana" e della "Carta del rischio da frana" del PSAI dei bacini regionali in dx Sele dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele, contenente la modifica alla perimetrazione del settore di territorio oggetto interessato***;**

Vista la Legge 11 settembre n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del decreto legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);
Considerato che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;
Vista la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;
Considerato che il comma 4-ter del D.Lgs. 152/06 stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del

fonte: http://burc.regione.campania.it

parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";
Vista la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquisita al prot. n.3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4 bis e 4 ter dell'art. 68 del D.Lgs. n.152 /2006 per tutti casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;
Visto il D.P.C.M. del 25 agosto 2022 con il quale la dott.ssa Vera Corbelli è stata nominata Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;
Rilevato che la suddetta proposta di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità /rischio di frana del PSAI, rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;
Ritenuto che la suddetta proposta di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità/rischio per i comuni di San Cipriano Picentino (SA) e San Mango Piemonte (SA) – Tora di Pezzano-Campomaiuri, rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, come integrato dalla L. n. 120 del 11.09.2020;
Ritenuto altresì di poter adottare, ai sensi dell'art. 68 comma 4 – bis del D.Lgs 152/2006, la proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio di frana del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico per i bacini regionali in dx Sele, dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele, relativamente ai comuni di San Cipriano Picentino (SA) e San Mango Piemonte (SA) – loc. Tora di Pezzano-Campomaiuri.
Tutto quanto visto e considerato,

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

1. Di adottare, ai sensi dell'art. 68 comma 4 – bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio di frana del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico-PSAI per i bacini regionali in dx Sele, dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele, relativamente ai comuni di San Cipriano Picentino (SA) e San Mango Piemonte (SA) – Tora di Pezzano-Campomaiuri, così come riportata nei seguenti elaborati allegati al presente decreto:
    - *Stralcio della "Carta della pericolosità da frana" e della "Carta del rischio da frana" del P.S.A.I. vigente per i bacini regionali in dx Sele, dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele, relativo al settore di territorio oggetto di modifica;*
    - *Stralcio della "Carta della pericolosità da frana" e della "Carta del rischio da frana" del PSAI per i bacini regionali in dx Sele, dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele, contenente la modifica alla perimetrazione del settore di territorio oggetto interessato.*
2. Di adottare a titolo di Misure di salvaguardia, ai sensi dell'articolo 68 comma 4 ter del D.Lgs. n. 152/2006, le Norme di Attuazione del vigente "Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico" nelle aree di cui al punto 1 non perimetrate o con livello di pericolosità e/o rischio da frana inferiore nell'ambito del Piano Stralcio in argomento. Le Misure di Salvaguardia sono immediatamente vincolanti con efficacia dalla data di pubblicazione del presente Decreto sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale e restano in vigore fino alla conclusione dei procedimenti di aggiornamento di cui al punto 1 e comunque non oltre tre anni.
3. Di dare avvio al percorso di partecipazione previsto dall' art. 68, comma 4-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. garantendo adeguata consultazione per la presentazione di eventuali osservazioni sulla proposta di modifica in oggetto da parte dei soggetti interessati. Le eventuali osservazioni devono essere trasmesse, all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, all'indirizzo dedicato pai@pec.distrettoappenninomeridionale.it, a mezzo posta elettronica certificata, entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Le eventuali osservazioni di cui al precedente punto 3, relativamente a modifiche delle cartografie del PSAI, dovranno individuare, altresì, qualitativamente e quantitativamente i relativi livelli di pericolosità e di rischio sul territorio attraverso un adeguato dettaglio conoscitivo geologico, geotecnico ed uso del suolo, restituiti in formato vettoriale georeferenziato nel sistema WGS84-UTM 33N (shape files).
5. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania; lo stesso, unitamente agli allegati, è inoltre pubblicato sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione PAI - Modifiche e Varianti, sottosezioni Modifiche al PAI/Adozione modifiche al PAI (decreti di adozione commi 4 bis e 4 ter, art. 68, D.Lgs. 152/2006), nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede Caserta.
6. Il presente decreto è altresì trasmesso, alla Regione Campania, alla Provincia di Salerno e alle Amministrazioni comunali di San Cipriano Picentino (SA) e San Mango Piemonte (SA) per la pubblicazione all'albo pretorio per 30 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il Segretario Generale
Dott.ssa Geol.Vera Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
11.01.2023 10:21:27
GMT+01:00

fonte: http://burc.regione.campania.it

PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PsAI) — RISCHIO FRANA

Modifica ai sensi dell'art. 55 delle Norme di Attuazione

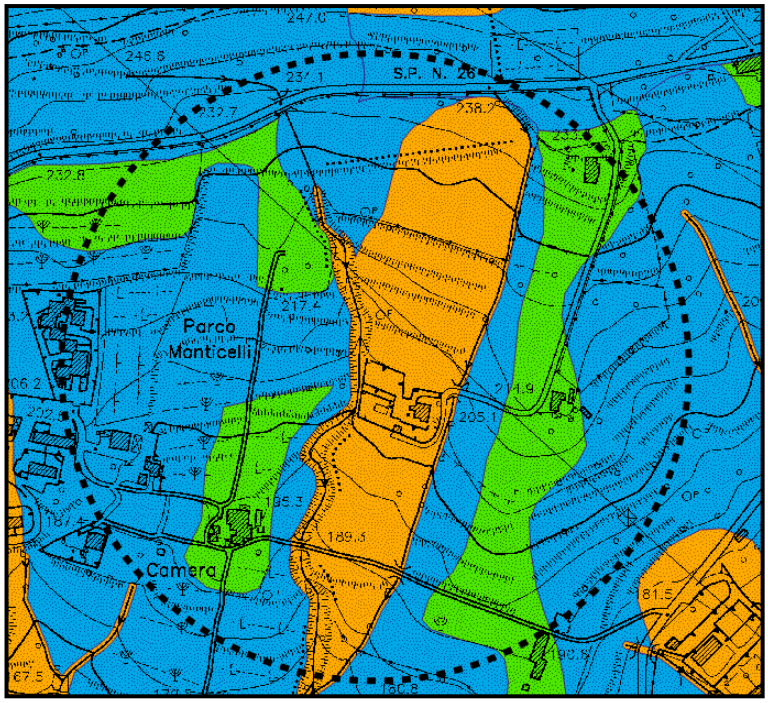
– PsAI Campania Sud (ex DESTRA SELE) –

COMUNI DI SAN CIPRIANO PICENTINO (SA) E SAN MANGO PIEMONTE (SA)

- LOC. TORA DI PEZZANO (CAMPOMAIURI) -

— PsAI VIGENTE —

STRALCIO CARTA DELLA PERICOLOSTA' DA FRANA (vigente)



NP – *Ambiti territoriali nei quali sono assenti fattori predisponenti alla genesi ed evoluzione di fenomeni franosi;*

P1 – *PERICOLOSITÀ MODERATA - Ambiti territoriali nei quali non si riscontra franosità avvenuta e che localmente possono essere interessati da fenomeni di bassa intensità e magnitudo;*

P2 – *PERICOLOSITÀ MEDIA - Ambiti territoriali nei quali la franosità avvenuta o attesa è caratterizzata da intensità media o bassa associate a magnitudo media;*

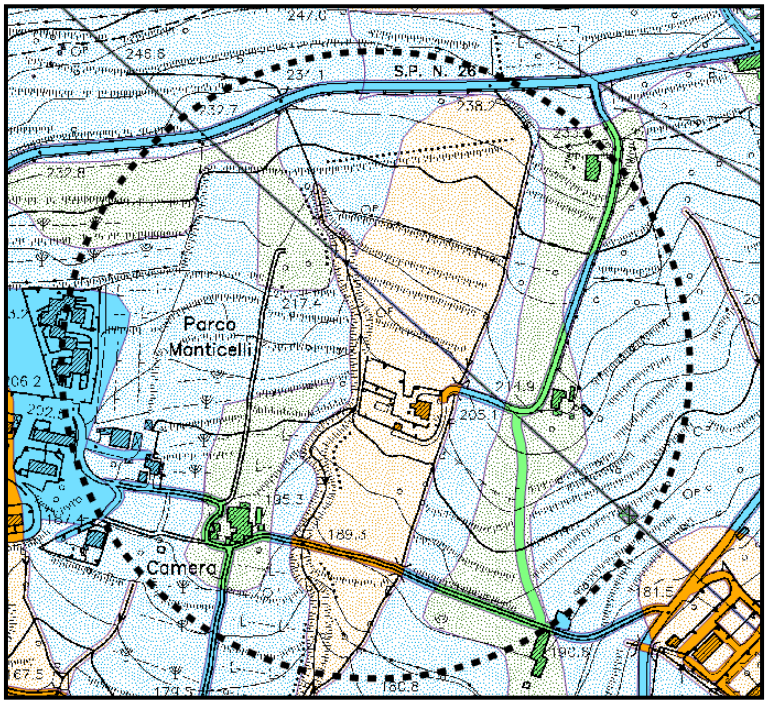
P3 – *PERICOLOSITÀ ELEVATA - Ambiti territoriali nei quali la franosità avvenuta o attesa è caratterizzata da intensità alta o media associate a magnitudo elevata;*

P4 – *PERICOLOSITÀ MOLTO ELEVATA - Ambiti territoriali nei quali la franosità avvenuta o attesa è caratterizzata da intensità alta associata a magnitudo molto elevata;*

Cava – *AREA DI CAVA – Aree nelle quali la pericolosità da frana è legata alle attività di scavo in corso o pregresse*

AREA OGGETTO DI MODIFICA

STRALCIO CARTA DEL RISCHIO DA FRANA (vigente)



AREE A RISCHIO DA FRANA

R1 – *R1 - RISCHIO MODERATO: Aree nelle quali i danni sociali, economici e al patrimonio ambientale sono marginali*

R2 – *R2 - RISCHIO MEDIO: Aree nelle quali sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale che non pregiudicano l'incolumita' delle persone, l'agibilita' degli edifici e la funzionalita' delle attivita' economiche*

R3 – *R3 - RISCHIO ELEVATO: Aree nelle quali sono possibili problemi per l'incolumita' delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilita' degli stessi, la interruzione di funzionalita' delle attivita' socioeconomiche e danni rilevanti al patrimonio ambientale*

R4 – *R4 - RISCHIO MOLTO ELEVATO: Aree nelle quali sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale, la distruzione di attivita' socioeconomiche*

AREE A PERICOLOSITA' DA FRANA

P1 – *P1 - PERICOLOSITA' MODERATA*

P2 – *P2 - PERICOLOSITA' MEDIA*

P3 – *P3 - PERICOLOSITA' ELEVATA*

P4 – *P4 - PERICOLOSITA' MOLTO ELEVATA*

Cava_Sbancamento

AREA OGGETTO DI MODIFICA

fonte: http://burc.regione.campania.it

PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PsAI) — RISCHIO FRANA

Modifica ai sensi dell'art. 55 delle Norme di Attuazione

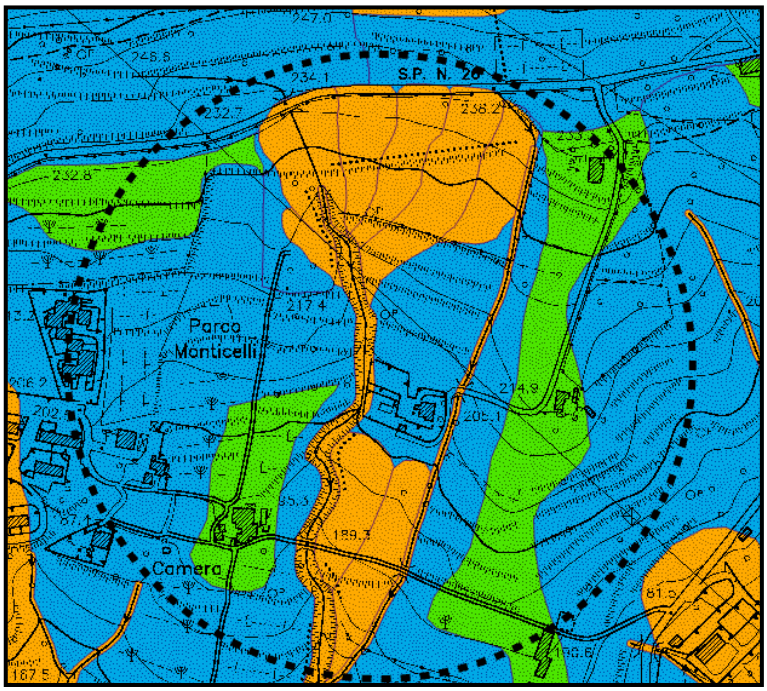
– PsAI Campania Sud (ex DESTRA SELE) –

COMUNI DI SAN CIPRIANO PICENTINO (SA) E SAN MANGO PIEMONTE (SA)

- LOC. TORA DI PEZZANO (CAMPOMAIURI) -

— PROPOSTA DI MODIFICA/AGGIORNAMENTO PsAI —

STRALCIO CARTA DELLA PERICOLOSTA' DA FRANA (modificata)



NP – *Ambiti territoriali nei quali sono assenti fattori predisponenti alla genesi ed evoluzione di fenomeni franosi;*

P1 – *PERICOLOSITÀ MODERATA - Ambiti territoriali nei quali non si riscontra franosità avvenuta e che localmente possono essere interessati da fenomeni di bassa intensità e magnitudo;*

P2 – *PERICOLOSITÀ MEDIA - Ambiti territoriali nei quali la franosità avvenuta o attesa è caratterizzata da intensità media o bassa associate a magnitudo media;*

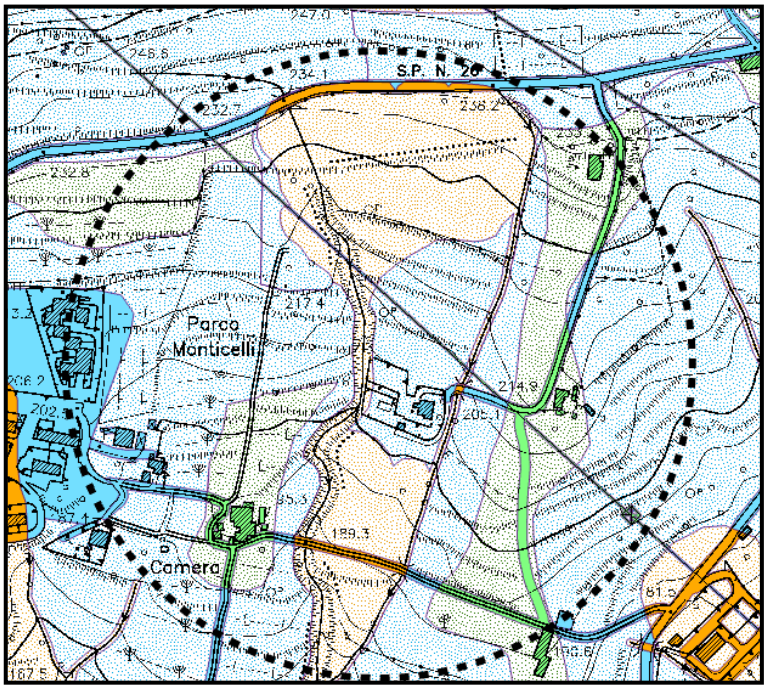
P3 – *PERICOLOSITÀ ELEVATA - Ambiti territoriali nei quali la franosità avvenuta o attesa è caratterizzata da intensità alta o media associate a magnitudo elevata;*

P4 – *PERICOLOSITÀ MOLTO ELEVATA - Ambiti territoriali nei quali la franosità avvenuta o attesa è caratterizzata da intensità alta associata a magnitudo molto elevata;*

Cava – *AREA DI CAVA – Aree nelle quali la pericolosità da frana è legata alle attività di scavo in corso o pregresse*

AREA OGGETTO DI MODIFICA

STRALCIO CARTA DEL RISCHIO DA FRANA (modificata)



AREE A RISCHIO DA FRANA

R1 – *R1 - RISCHIO MODERATO: Aree nelle quali i danni sociali, economici e al patrimonio ambientale sono marginali*

R2 – *R2 - RISCHIO MEDIO: Aree nelle quali sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale che non pregiudicano l'incolumita' delle persone, l'agibilita' degli edifici e la funzionalita' delle attivita' economiche*

R3 – *R3 - RISCHIO ELEVATO: Aree nelle quali sono possibili problemi per l'incolumita' delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilita' degli stessi, la interruzione di funzionalita' delle attivita' socioeconomiche e danni rilevanti al patrimonio ambientale*

R4 – *R4 - RISCHIO MOLTO ELEVATO: Aree nelle quali sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale, la distruzione di attivita' socioeconomiche*

AREE A PERICOLOSITA' DA FRANA

P1 – *P1 - PERICOLOSITA' MODERATA*

P2 – *P2 - PERICOLOSITA' MEDIA*

P3 – *P3 - PERICOLOSITA' ELEVATA*

P4 – *P4 - PERICOLOSITA' MOLTO ELEVATA*

Cava_Sbancamento

AREA OGGETTO DI MODIFICA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto del Segretario Generale n. 14 dell'11 GEN.2023

Oggetto: *Adozione proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio di frana del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico-PSAI per i bacini regionali in dx Sele dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele relativamente al comune di Tramonti (SA) – loc. Campinola*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante *"Norme in materia ambientale"* ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante *"Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione"*;
Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";
Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;
Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", ente pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;
Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Molise;
Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;
Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;
Visto il D.M.n.161 del 29/05/2019 e s.m.i. che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;
Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";
Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n.

fonte: http://burc.regione.campania.it

120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";
Visto il Piano stralcio di assetto idrogeologico (PSAI) per i bacini regionali in destra Sele dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele approvato dal Consiglio Regionale nella seduta del 24.11.2011 -Attestato n. 203/5;
Visto l'art. 55 - comma 1 del "Testo Unico Coordinato delle Norme di Attuazione dei vigenti PSAI relativi ai Bacini Idrografici Regionali in Destra e in Sinistra Sele ed Interregionale del Fiume Sele" G.U.R.I. n° 190 del 16 agosto 2016;
Considerato che, su istanza di privati (Sig. Antonio Medica; Sig.ra Rosa Giordano), il Comune di Tramonti (SA) con nota prot. n. 7945 del 27.06.2022, acquisita al Prot. DAM n. 178305/2022, ha trasmesso lo Studio geologico-tecnico finalizzato alla modifica della perimetrazione delle aree a pericolosità/rischio di frana del vigente PsAI (U.o.M. destra Sele) per un'area sita in località Campinola, a NW del nucleo abitato di Trugnano;
Considerato che la Conferenza Operativa nella seduta del 30/11/2022 con Delibera n. 3.3, ha espresso parere favorevole, ai sensi dell'art. 7 dello Statuto dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale approvato con D.I. n. 52 del 26.02.2018, alla proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - rischio frana del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico per i bacini regionali in dx Sele, dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele, relativamente al comune di Tramonti (SA) – loc. Campinola, così come riportata nei seguenti elaborati allegati alla stessa delibera:

- *Stralcio della "Carta della pericolosità da frana" e della "Carta del rischio da frana" del P.S.A.I. vigente per i bacini regionali in dx Sele, dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele, relativo al settore di territorio oggetto di modifica;*
- *Stralcio della "Carta della pericolosità da frana" e della "Carta del rischio da frana" del PSAI per i bacini regionali in dx Sele, dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele, contenente la modifica alla perimetrazione del settore di territorio oggetto interessato*;

Vista la Legge 11 settembre n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del decreto legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);
Considerato che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;
Vista la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;
Considerato che il comma 4-ter del D.Lgs. 152/06 stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";
Vista la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquisita al prot. n.3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore

fonte: http://burc.regione.campania.it

Generale della Direzione Generale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4 bis e 4 ter dell'art. 68 del D.Lgs. n.152 /2006 per tutti casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;
Visto il D.P.C.M. del 25 agosto 2022 con il quale la dott.ssa Vera Corbelli è stata nominata Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;
Rilevato che la suddetta proposta di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità /rischio di frana del PSAI, rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;
Ritenuto che la suddetta proposta di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità/rischio di frana del PSAI in parola, per il comune Tramonti (SA) – loc. Campinola, rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, come integrato dalla L. n. 120 del 11.09.2020;
Ritenuto altresì di poter adottare, ai sensi dell'art. 68 comma 4 – bis del D.Lgs 152/2006, la proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio di frana del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico per i bacini regionali in dx Sele, dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele, relativamente al comune di Tramonti (SA) – loc. Campinola.
Tutto quanto visto e considerato,

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

1. Di adottare, ai sensi dell'art. 68 comma 4 – bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio di frana del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico per i bacini regionali in dx Sele, dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele, relativamente al comune di Tramonti (SA) – loc. Campinola, così come riportata nei seguenti elaborati allegati al presente decreto:
   - *Stralcio della "Carta della pericolosità da frana" e della "Carta del rischio da frana" del P.S.A.I. vigente per i bacini regionali in dx Sele, dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele, relativo al settore di territorio oggetto di modifica;*
   - *Stralcio della "Carta della pericolosità da frana" e della "Carta del rischio da frana" del PSAI per i bacini regionali in dx Sele, dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele, contenente la modifica alla perimetrazione del settore di territorio oggetto interessato.*
2. Di dare avvio al percorso di partecipazione previsto dall' art. 68, comma 4-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. garantendo adeguata consultazione per la presentazione di eventuali osservazioni sulla proposta di modifica in oggetto da parte dei soggetti interessati. Le eventuali osservazioni devono essere trasmesse, all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, all'indirizzo dedicato pai@pec.distrettoappenninomeridionale.it, a mezzo posta elettronica certificata, entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
3. Le eventuali osservazioni di cui al precedente punto 2, relativamente a modifiche delle cartografie del PSAI, dovranno individuare, altresì, qualitativamente e quantitativamente i relativi livelli di pericolosità e di rischio sul territorio attraverso un adeguato dettaglio conoscitivo geologico, geotecnico ed uso del suolo, restituiti in formato vettoriale georeferenziato nel sistema WGS84-UTM 33N (shape files).
4. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania; lo stesso, unitamente agli allegati, è inoltre pubblicato sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione PAI - Modifiche e Varianti, sottosezioni Modifiche al PAI/Adozione modifiche al PAI (decreti di adozione commi 4 bis e 4 ter, art. 68, D.Lgs. 152/2006), nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede Caserta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Il presente decreto è altresì trasmesso, alla Regione Campania, alla Provincia di Salerno e all'Amministrazione comunale di Tramonti, per la pubblicazione all'albo pretorio per 30 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il Segretario Generale
Dott.ssa Geol.Vera Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
11.01.2023 10:21:54
GMT+01:00

fonte: http://burc.regione.campania.it

PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PsAI) — RISCHIO FRANA

Modifica ai sensi dell'art. 55 delle Norme di Attuazione

– PsAI Campania Sud (ex DESTRA SELE) –

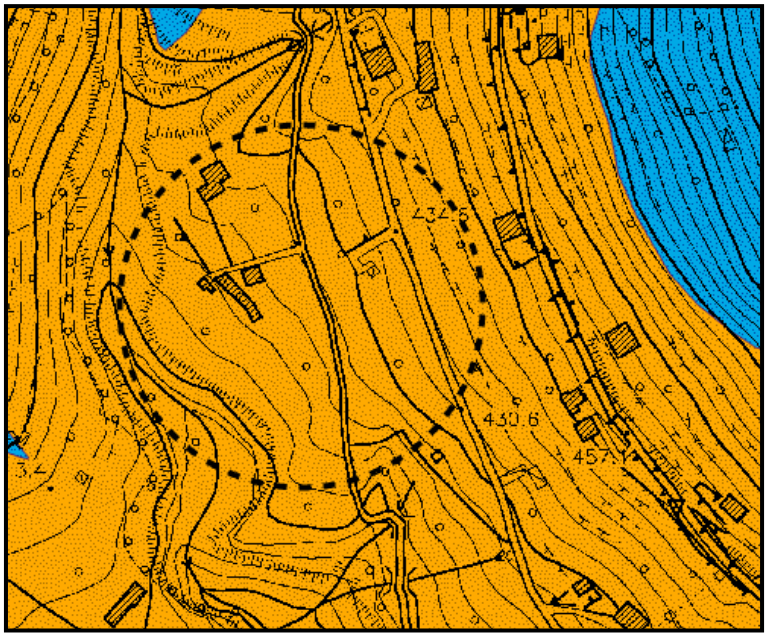
COMUNE DI TRAMONTI (SA) - LOC. CAMPINOLA -

(RICHIEDENTI: MEDICA Antonio - GIORDANO Rosa)

PROT. DAM. 17830/2022 (PROT. COMUNE N. 7945/2022)

— PsAI VIGENTE —

STRALCIO CARTA DELLA PERICOLOSTA' DA FRANA (vigente)



NP – *Ambiti territoriali nei quali sono assenti fattori predisponenti alla genesi ed evoluzione di fenomeni franosi;*

P1 – *PERICOLOSITÀ MODERATA - Ambiti territoriali nei quali non si riscontra franosità avvenuta e che localmente possono essere interessati da fenomeni di bassa intensità e magnitudo;*

P2 – *PERICOLOSITÀ MEDIA - Ambiti territoriali nei quali la franosità avvenuta o attesa è caratterizzata da intensità media o bassa associate a magnitudo media;*

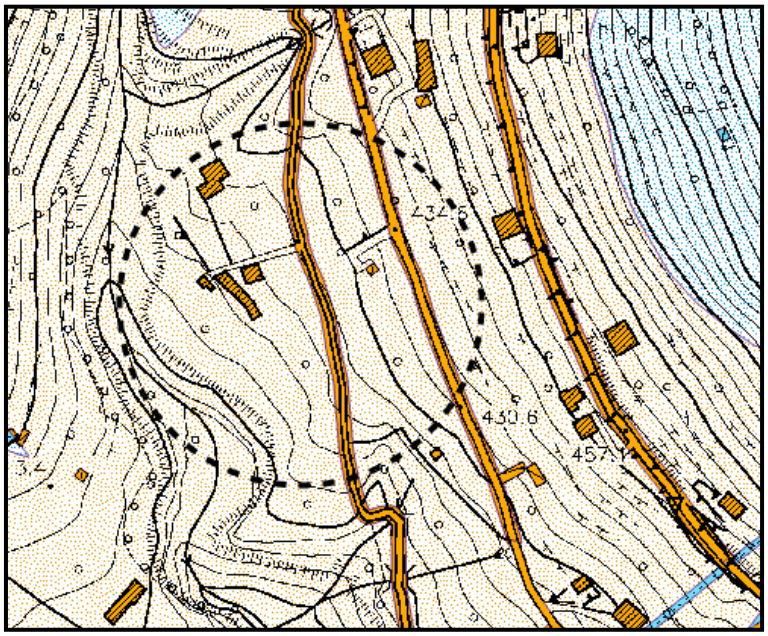
P3 – *PERICOLOSITÀ ELEVATA - Ambiti territoriali nei quali la franosità avvenuta o attesa è caratterizzata da intensità alta o media associate a magnitudo elevata;*

P4 – *PERICOLOSITÀ MOLTO ELEVATA - Ambiti territoriali nei quali la franosità avvenuta o attesa è caratterizzata da intensità alta associata a magnitudo molto elevata;*

Cava – *AREA DI CAVA – Aree nelle quali la pericolosità da frana è legata alle attività di scavo in corso o pregresse*

AREA OGGETTO DI MODIFICA

STRALCIO CARTA DEL RISCHIO DA FRANA (vigente)



AREE A RISCHIO DA FRANA

R1 – *R1 - RISCHIO MODERATO: Aree nelle quali i danni sociali, economici e al patrimonio ambientale sono marginali*

R2 – *R2 - RISCHIO MEDIO: Aree nelle quali sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale che non pregiudicano l'incolumita' delle persone, l'agibilita' degli edifici e la funzionalita' delle attivita' economiche*

R3 – *R3 - RISCHIO ELEVATO: Aree nelle quali sono possibili problemi per l'incolumita' delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilita' degli stessi, la interruzione di funzionalita' delle attivita' socioeconomiche e danni rilevanti al patrimonio ambientale*

R4 – *R4 - RISCHIO MOLTO ELEVATO: Aree nelle quali sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale, la distruzione di attivita' socioeconomiche*

AREE A PERICOLOSITA' DA FRANA

P1 – *P1 - PERICOLOSITA' MODERATA*

P2 – *P2 - PERICOLOSITA' MEDIA*

P3 – *P3 - PERICOLOSITA' ELEVATA*

P4 – *P4 - PERICOLOSITA' MOLTO ELEVATA*

Cava_Sbancamento

AREA OGGETTO DI MODIFICA

PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PsAI) — RISCHIO FRANA

Modifica ai sensi dell'art. 55 delle Norme di Attuazione

– PsAI Campania Sud (ex DESTRA SELE) –

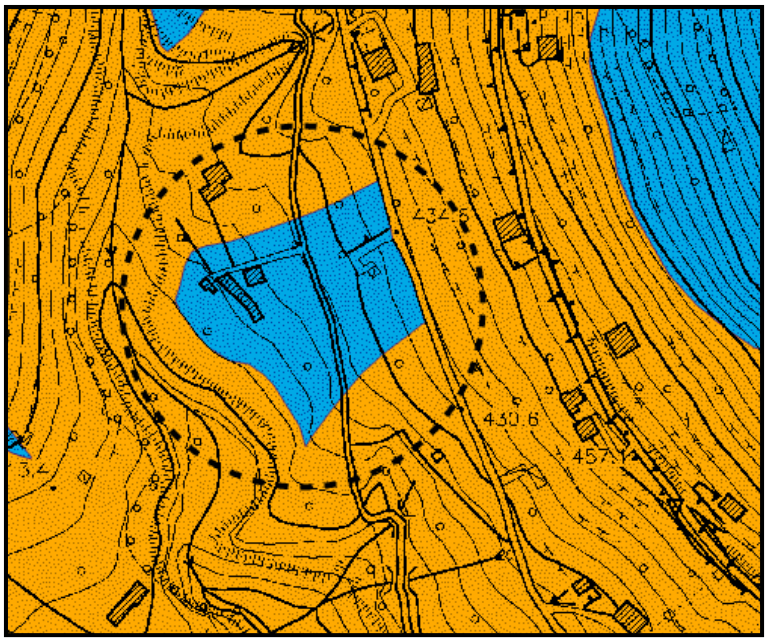
COMUNE DI TRAMONTI (SA) - LOC. CAMPINOLA -

(RICHIEDENTI: MEDICA Antonio - GIORDANO Rosa)

PROT. DAM. 17830/2022 (PROT. COMUNE N. 7945/2022)

— PROPOSTA DI MODIFICA/AGGIORNAMENTO PsAI —

STRALCIO CARTA DELLA PERICOLOSTA' DA FRANA (modificata)



NP – *Ambiti territoriali nei quali sono assenti fattori predisponenti alla genesi ed evoluzione di fenomeni franosi;*

P1 – *PERICOLOSITÀ MODERATA - Ambiti territoriali nei quali non si riscontra franosità avvenuta e che localmente possono essere interessati da fenomeni di bassa intensità e magnitudo;*

P2 – *PERICOLOSITÀ MEDIA - Ambiti territoriali nei quali la franosità avvenuta o attesa è caratterizzata da intensità media o bassa associate a magnitudo media;*

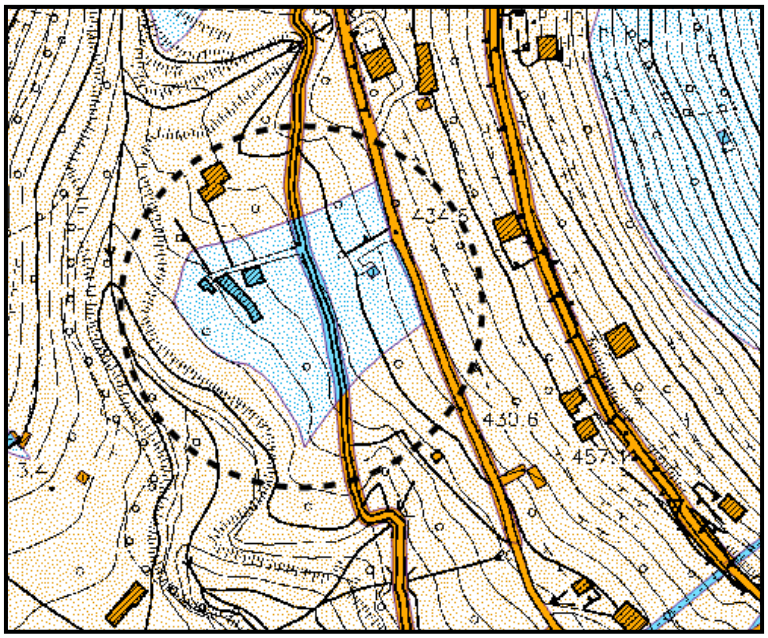
P3 – *PERICOLOSITÀ ELEVATA - Ambiti territoriali nei quali la franosità avvenuta o attesa è caratterizzata da intensità alta o media associate a magnitudo elevata;*

P4 – *PERICOLOSITÀ MOLTO ELEVATA - Ambiti territoriali nei quali la franosità avvenuta o attesa è caratterizzata da intensità alta associata a magnitudo molto elevata;*

Cava – *AREA DI CAVA – Aree nelle quali la pericolosità da frana è legata alle attività di scavo in corso o pregresse*

AREA OGGETTO DI MODIFICA

STRALCIO CARTA DEL RISCHIO DA FRANA (modificata)



AREE A RISCHIO DA FRANA

R1 - *RISCHIO MODERATO: Aree nelle quali i danni sociali, economici e al patrimonio ambientale sono marginali*

R2 - *RISCHIO MEDIO: Aree nelle quali sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale che non pregiudicano l'incolumita' delle persone, l'agibilita' degli edifici e la funzionalita' delle attivita' economiche*

R3 - *RISCHIO ELEVATO: Aree nelle quali sono possibili problemi per l'incolumita' delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilita' degli stessi, la interruzione di funzionalita' delle attivita' socioeconomiche e danni rilevanti al patrimonio ambientale*

R4 - *RISCHIO MOLTO ELEVATO: Aree nelle quali sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale, la distruzione di attivita' socioeconomiche*

AREE A PERICOLOSITA' DA FRANA

P1 - *P1 - PERICOLOSITA' MODERATA*

P2 - *P2 - PERICOLOSITA' MEDIA*

P3 - *P3 - PERICOLOSITA' ELEVATA*

P4 - *P4 - PERICOLOSITA' MOLTO ELEVATA*

Cava_Sbancamento

AREA OGGETTO DI MODIFICA

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto del Segretario Generale n. 25 dell'11 GEN.2023

Oggetto: *Adozione proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - rischio frana dell'ex Autorità di Bacino Campania Centrale relativamente al comune di Nocera Superiore (SA) – loc. Citola*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";
Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";
Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;
Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", ente pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;
Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Molise;
Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;
Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;
Visto l'art. 170 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. che al comma 11 prevede che "*Fino all'emanazione di corrispondenti atti adottati in attuazione della parte III del presente decreto, restano validi ed efficaci i provvedimenti e gli atti emanati in attuazione delle disposizioni di legge abrogate dall'art. 175*", nonché l'art. 175 del medesimo decreto;
Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;
Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di*

fonte: http://burc.regione.campania.it

bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa";

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";

Visto il Piano stralcio di Assetto Idrogeologico (PSAI) dell'ex Autorità di Bacino della Campania Centrale, approvato dal Consiglio Regionale nella seduta del 19.02.2016 - Attestato n.437/2

Visto l'art. 40 delle Norme di Attuazione del sopra richiamato Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico;

CONSIDERATO che il Comune di Nocera Superiore (SA) ha trasmesso, prima alla soppressa AdB Campania Centrale e poi al DAM (prot.n. 435 del 05.01.2018, acquisita al prot.n. 209 del 08.01.2018), la documentazione tecnica finalizzata a formulare una istanza di modifica della perimetrazione delle aree a pericolosità/rischio di frana del vigente PsAI per un settore di territorio in loc. Citola - aree di proprietà del *Sig. Rispoli (p.lla 1045), del Sig. Ferrara (p.lla 1071) e del Sig. Lamberti (p.lla 541);*

Vista la proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree di pericolosità /rischio di frana elaborata dalla Segreteria Tecnica Operativa dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale sulla base degli esiti dell'attività istruttoria condotta sulla documentazione tecnica trasmessa;

Considerato che la Conferenza Operativa nella seduta del 30/11/2022 con Delibera n. 3.2, ha espresso parere favorevole, ai sensi dell'art. 7 dello Statuto dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale approvato con D.I. n. 52 del 26.02.2018, alla proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - rischio frana dell'ex Autorità di Bacino Campania Centrale relativamente al comune di Nocera Superiore (SA) – Loc. Citola , così come riportata nei seguenti elaborati allegati alla stessa delibera:

- *Stralcio della "Carta della pericolosità da frana" e della "Carta del rischio da frana" del PSAI vigente dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale relativo al settore di territorio oggetto di modifica;*
- *Stralcio della "Carta della pericolosità da frana" e della "Carta del rischio da frana" contenente la modifica alla perimetrazione del settore di territorio interessato;*

Vista la Legge 11 settembre n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del decreto legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

Considerato che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

Vista la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

Considerato che il comma 4-ter del D.Lgs. 152/06 stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del

fonte: http://burc.regione.campania.it

parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";
Vista la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MITE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;
Visto il D.P.C.M. del 25 agosto 2022 con il quale la dott.ssa Vera Corbelli è stata nominata Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;
Ritenuto che la suddetta proposta di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità/rischio di frana del PSAI in parola, per il comune di Nocera Superiore (SA) – Loc. Citola, rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, come integrato dalla L. n. 120 del 11.09.2020;
Ritenuto altresì di poter adottare, ai sensi dell'art. 68 comma 4 – bis del D.Lgs 152/2006, la proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - rischio frana dell'ex Autorità di Bacino Campania Centrale relativamente al comune di Nocera Superiore (SA) – Loc. Citola.
Tutto quanto visto e considerato,

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

1. Di adottare, ai sensi dell'art. 68 comma 4 – bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico-rischio frana dell'ex Autorità di Bacino Campania Centrale relativamente al comune di *Nocera Superiore (SA) – Loc. Citola* così come riportata nei seguenti elaborati allegati al presente decreto:
   - *Stralcio della "Carta della pericolosità da frana" e della "Carta del rischio da frana" del PSAI vigente dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale relativo al settore di territorio oggetto di modifica;*
   - *Stralcio della "Carta della pericolosità da frana" e della "Carta del rischio da frana" contenente la modifica alla perimetrazione del settore di territorio interessato.*
2. Di adottare a titolo di Misure di salvaguardia, ai sensi dell'articolo 68 comma 4 ter del D.Lgs. n. 152/2006, le Norme di Attuazione del vigente "Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico" nelle aree di cui al punto 1 non perimetrate o con livello di pericolosità e/o rischio da frana inferiore nell'ambito del Piano Stralcio in argomento. Le Misure di Salvaguardia sono immediatamente vincolanti con efficacia dalla data di pubblicazione del presente Decreto sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale e restano in vigore fino alla conclusione dei procedimenti di aggiornamento di cui al punto 1 e comunque non oltre tre anni.
3. Di dare avvio al percorso di partecipazione previsto dall' art. 68, comma 4-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. garantendo adeguata consultazione per la presentazione di eventuali osservazioni sulla proposta di modifica in oggetto da parte dei soggetti interessati. Le eventuali osservazioni devono essere trasmesse, all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, all'indirizzo dedicato pai@pec.distrettoappenninomeridionale.it, a mezzo posta elettronica certificata, entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
4. Le eventuali osservazioni di cui al precedente punto 3, relativamente a modifiche delle cartografie del PSAI, dovranno individuare, altresì, qualitativamente e quantitativamente i relativi livelli di pericolosità

fonte: http://burc.regione.campania.it

e di rischio sul territorio attraverso un adeguato dettaglio conoscitivo geologico, geotecnico ed uso del suolo, restituiti in formato vettoriale georeferenziato nel sistema WGS84-UTM 33N (shape files).

5. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania; lo stesso, unitamente agli allegati, è inoltre pubblicato sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione *PAI - Modifiche e Varianti*, sottosezioni *Modifiche al PAI/Adozione modifiche al PAI* (decreti di adozione commi 4 bis e 4 ter, art. 68, D.Lgs. 152/2006), nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede Caserta.
6. Il presente decreto è altresì trasmesso, alla Regione Campania, alla Provincia di Salerno e all'Amministrazione comunale di Nocera Superiore (SA), per la pubblicazione all'albo pretorio per 30 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il Segretario Generale
Dott.ssa Geol. Vera Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino Distrettuale
dell'Appennino Meridionale
11.01.2023 10:36:18
GMT+01:00

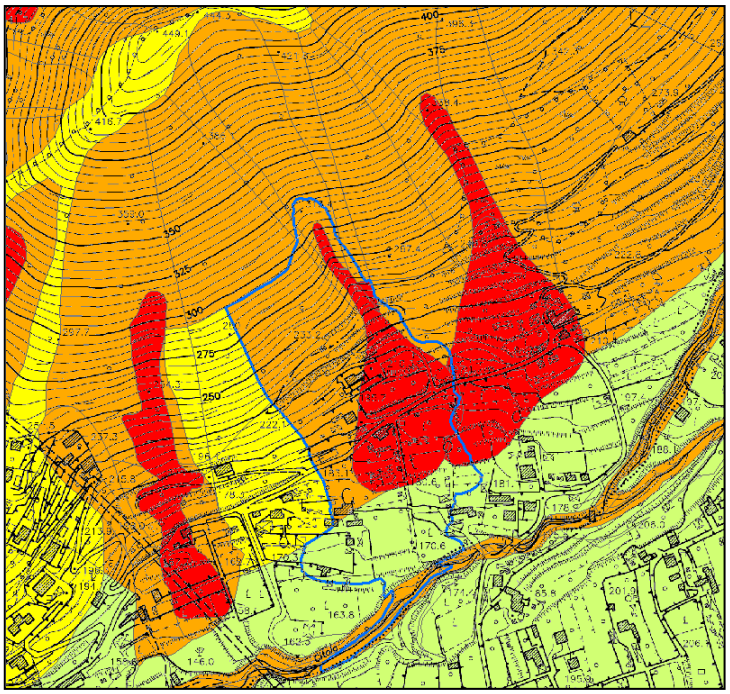
fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
www.distrettoappenninomeridionale.it - protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

PROPOSTA DI MODIFICA AL PSAI RISCHIO DA FRANA

COMUNE DI NOCERA SUPERIORE (SA) – LOC. CITOLA
(Sigg. Rispoli S., Ferrara D., Lamberti A.)

STRALCIO DEL PSAI – CARTA DELLA PERICOLOSITA' DA FRANA VIGENTE



P4 – PERICOLOSITA' MOLTO ELEVATA

P3 – PERICOLOSITA' ELEVATA

P2 – PERICOLOSITA' MEDIA

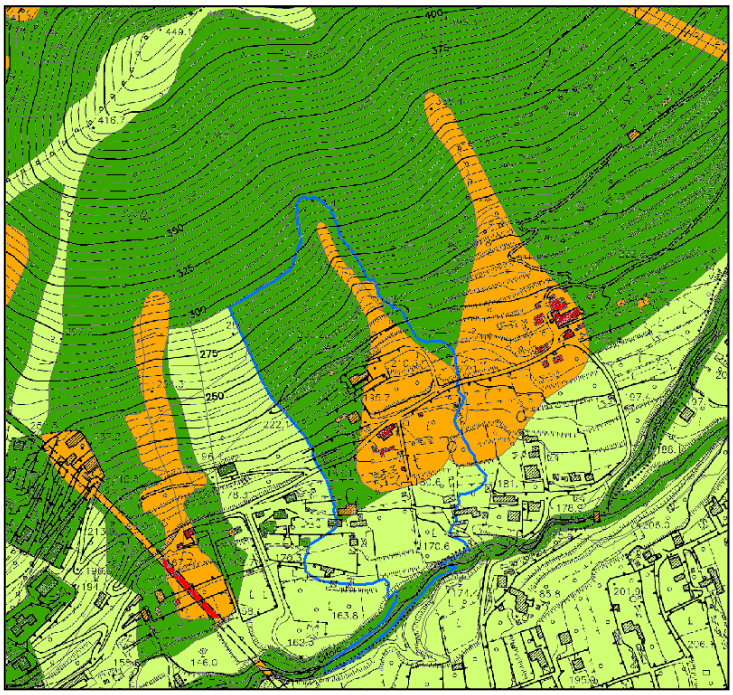
P1 – PERICOLOSITA' BASSA O TRASCURABILE

AREA DECLASSATA

AREA DI CAVA

AMBITO DI MODIFICA

STRALCIO DEL PSAI – CARTA DEL RISCHIO DA FRANA VIGENTE



R4 – RISCHIO MOLTO ELEVATO

R3 – RISCHIO ELEVATO

R2 – RISCHIO MEDIO

R1 – RISCHIO MODERATO

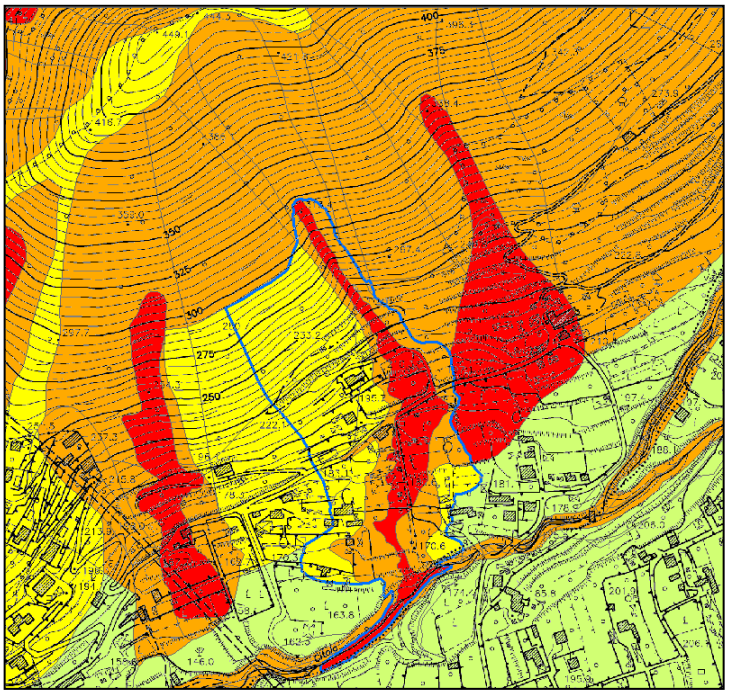
AMBITO DI MODIFICA

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
www.distrettoappenninomeridionale.it - protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

PROPOSTA DI MODIFICA AL PSAI RISCHIO DA FRANA

COMUNE DI NOCERA SUPERIORE (SA) – LOC. CITOLA
(Sigg. Rispoli S., Ferrara D., Lamberti A.)

STRALCIO DEL PSAI – CARTA DELLA PERICOLOSITA' DA FRANA CON PROPOSTA DI MODIFICA



P4 – PERICOLOSITA' MOLTO ELEVATA

P3 – PERICOLOSITA' ELEVATA

P2 – PERICOLOSITA' MEDIA

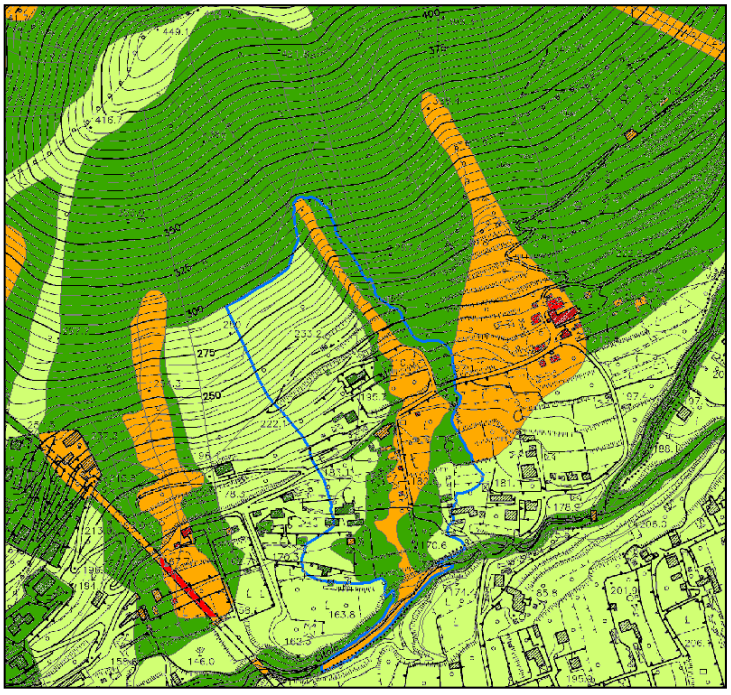
P1 – PERICOLOSITA' BASSA O TRASCURABILE

AREA DECLASSATA

AREA DI CAVA

AMBITO DI MODIFICA

STRALCIO DEL PSAI – CARTA DEL RISCHIO DA FRANA CON PROPOSTA DI MODIFICA



R4 – RISCHIO MOLTO ELEVATO

R3 – RISCHIO ELEVATO

R2 – RISCHIO MEDIO

R1 – RISCHIO MODERATO

AMBITO DI MODIFICA

DECRETO N. 1062

VISTI gli artt. 4 e 5 L. 18/4/1984 n. 80.

VISTA la deliberazione CIPE in data 2.5.1985 e successive modifiche ed integrazioni.

PREMESSO CHE:
- In data 23.5.1989 il P.G.R.C. con ordinanza n. 230 ha disposto l'affidamento alla Società Interporto Campano S.p.A. della concessione di costruzione e gestione di un Interporto -Autoporto di Nola;
- in data 25.5.1989 è stata stipulata la Convenzione n. 27 che disciplinava la predetta concessione;
- in data 23.10.1991 con ordinanza del P.G.R.C. n. 514 è stato approvato il progetto generale dell'opera, suddiviso in lotti funzionali;
- in data 23.12.1991 è stato siglato l'atto aggiuntivo n. 58 ad integrazione della precedente convenzione;
- in data 21.10.1992 con ordinanza del P.G.R.G. n. 569 è stata approvata la variante progettuale del I lotto funzionale;
- in data 15.02.1995 con ordinanza del P.G.R.C. n. 680 è stato approvato il progetto di variante del lotto B;
- in data 31.07.1996 con ordinanza del P.G.R.C. n. 739 è stata autorizzata l'esecuzione ed il completamento dei lavori del lotto B;
- in data 13.7.1999 è stato stipulato l'atto aggiuntivo Rep. n. 99 ad integrazione dei precedenti disciplinari;
- in data 14.10.2003 è stato stipulato l'atto aggiuntivo Rep. 106 concernente la disciplina del programma di sviluppo dell'Interporto di Nola;
- in data 26.07.2006 con ordinanza del P.G.R.C. n. 1147 è stata approvata la "Riorganizzazione urbanistica e funzionale dell'Interporto di Nola";
- in data 28.10.2008 con ordinanza del P.G.R.C. n. 1197 è stato approvato il progetto delle "Opere di completamento Interporto" dell'Interporto di Nola;
- in data 28.10.2008 con ordinanza del P.G.R.C. n. 1198 è stata autorizzata la realizzazione del capannone denominato BP1 dell'Interporto di Nola;
- in data 26.02.2009 con ordinanza del P.G.R.C. n. 1204 è stata approvata la planimetria d'insieme della Variante al progetto delle "Opere di completamento Interporto" dell'Interporto di Nola;
- in data 05.09.2022 l'Interporto Campano S.p.A. ha trasmesso una variante del capannone BP1, denominata "Realizzazione di un centro logistico per lo smistamento merci con annessa palazzina uffici. Modulo BP1. Lotto B".
- in date 21.09.2022, 27.09.2022 e 10.10.2022 l'Interporto Campano S.p.A. ha trasmesso alcuni documenti integrativi;
- il progetto prevede la realizzazione di un capannone industriale con superficie in pianta di mq 8.614,00 e, in adiacenza, una palazzina uffici e servizi con superficie in pianta di mq 316,00.

ATTESO che con il decreto n. 1048 del 28.10.2022, visto il parere n. 447 espresso dal Comitato Tecnico Amministrativo nell'adunanza del 26.10.2022 favorevole all'adozione di un provvedimento di approvazione del progetto, è stato approvato il progetto "Lotto Modulo BP1" dell'Interporto di Nola, per un importo complessivo di € 23.692.567,62;

VISTO il verbale assunto via Pec al protocollo della Struttura con il n. 524 del 14.12.2022 della consegna anticipata delle attività da parte dell'Interporto Campano S.p.A. alla impresa affidataria Ingg. Loy-Donà e Brancaccio L.D.B. S.p.A..

RITENUTO, pertanto, necessario doversi provvedere alla nomina della Commissione di Collaudo in corso d'opera dei lavori, costituita da tre componenti.

ATTESO che l'organico della Struttura non consente il reperimento delle adeguate competenze professionali.

VISTA l'ordinanza n. 1288 del 15.07.2013 del P.G.R.C. delegato all'attuazione dell'art. 4 L. 80/84 con la quale

fonte: http://burc.regione.campania.it

è stato approvato lo schema di Avviso Pubblico di partecipazione alla formazione di una short list di esperti idonei a fornire prestazione professionale per le attività connesse alla realizzazione dei fini istituzionali della Struttura di Coordinamento l. 80/84.

VISTO, per ultimo, il Decreto n. 1060 del 13.12.2022 del Coordinatore - Soggetto Attuatore della Struttura L. 80/84 con il quale è stato effettuato l'aggiornamento al 30.11.2022 dell'elenco degli ammessi alla short list, come previsto dall'ordinanza n. 1288 del 15.07.2013.

CONSIDERATO che l'art. 8 – Modalità di affidamento dell'incarico – dell'Avviso Pubblico di cui alla citata ordinanza n. 1288/2013 prevede che l'affidamento degli incarichi avverrà con il ricorso all'elenco dal quale selezionare i professionisti in base alla categoria di appartenenza ed all'analisi dei curricula.

CONSIDERATO che la realizzazione del Lotto BP1 è a totale carico del Concessionario con esclusione di ogni onere al riguardo da parte del Concedente Presidente della Giunta Regione Campania preposto all'attuazione dell'art. 4 L. 80/84.

ESAMINATI i curricula delle categorie "Ingegneri" e "Architetti" iscritti alla short list approvata con Decreto 1060 del 13.12.2022.

RITENUTO che siano in possesso di pregresse documentate esperienze i seguenti candidati: Ing. Giovanni Argento, Arch. Roberta Crescenzo, Ing. Pasquale Tedesco.

VISTI i decreti 81/2015, 469/2017 e 779/2020 del Coordinatore – Soggetto Attuatore della Struttura di Coordinamento Legge 80/1984 e le ordinanze n. 1041/2003, n. 1283/2013, n. 1291/2014 e n. 1292/2014 del Presidente della Giunta Regionale della Campania preposto all'attuazione dell'art. 4 della legge 80/84.

TENUTO presente che l'intervento è in corso con le procedure ex art. 4 lettera e) della L. 80/84.

DISPONE

La commissione in corso d'opera relativa ai lavori "Lotto Modulo BP1" dell'Interporto di Nola è così composta:

- Ing. Giovanni Argento, nato a Salerno il 13.02.1967, residente a Battipaglia (SA) in via Vittorio Emanuele II n. 8, C.F. RGN GNN 67B13 H703E, iscritto all'Ordine degli Ingegneri di Salerno con il n. 3097 - Presidente.
- Arch. Roberta Crescenzo, nata a Sarno (SA) il 15.12.1983, residente a Francolise (CE) in via Roma s.n.c., C.F. CRS RRT 83T55 I438P, iscritta all'Ordine degli Architetti di Caserta con il n. 2665 - Componente.
- Ing. Pasquale Tedesco, nato a Frattamaggiore (NA) il 08.06.1953, residente a Napoli in via Loggia dei Pisani n. 25, C.F. TDS PQL 53H08 D789G, iscritto all'Ordine degli Ingegneri di Napoli con il n. 10793 - Componente.

Gli incaricati sottoscriveranno copia del presente decreto per accettazione.

La Struttura di Coordinamento è incaricata dell'esecuzione del presente provvedimento e di ogni altro adempimento ad esso connesso.

Napoli, 23.01.2023 Ing. Agostino Magliulo

fonte: http://burc.regione.campania.it

DECRETO N. 1063

VISTI gli artt. 4 e 5 della L.80/84 n. 80;

VISTA la deliberazione C.I.P.E. in data 2.5.1985 e successive modificazioni ed integrazioni che ha approvato, tra l'altro, il Programma Triennale di Sviluppo della Regione Campania.

PREMESSO

- Che con ordinanza del Presidente G.R.C. preposto all'attuazione dell'art.4 della L.80/84 n. 522 del 05.12.91 è stata aggiudicata, in esito ad appalto-concorso, la concessione di progettazione e realizzazione dell'intero intervento di "Recupero e Valorizzazione del Rione Terra di Pozzuoli, previsto nel Programma Triennale, con affidamento del primo lotto finanziato al Consorzio Rione Terra Pozzuoli ai sensi del punto e) dell'art. 4 L.80/84;
- Che la concessione è stata disciplinata con contratto Rep. N. 61/92 stipulata fra il Presidente G.R.C. preposto all'attuazione dell'art.4 L.80/84 ed il Consorzio Rione Terra, ai sensi del punto e) dell'art.4 L.80/84: con la stessa veniva prevista la stipula di atti aggiuntivi per l'attuazione di lotti a fronte di nuovi finanziamenti assentiti;
- Che, previo stipula di atti aggiuntivi, ad oggi sono stati eseguiti e collaudati i lavori dei lotti numero I, II, III, IV, V, VI, VII, VIII, IX, X e XI lotto 1° stralcio e sono in corso di esecuzione i lavori dell'XI lotto – 2°stralcio.

CONSIDERATO CHE

- con deliberazione n. 25 del 10 agosto 2016, pubblicata sulla GURI n. 266 del 14 novembre 2016, il C.I.P.E.:
- ha individuato le aree tematiche di interesse del FSC e il riparto tra le stesse delle risorse disponibili a valere sul medesimo fondo;
- ha fornito alle amministrazioni destinatarie dei fondi FSC gli indirizzi a cui attenersi per l'attuazione degli interventi finanziati con le medesime risorse;
- con deliberazione n. 26 del 10 agosto 2016, pubblicata sulla GURI n. 267 del 15 novembre 2016, sono state allocate per area tematica le risorse FSC 2014-2020 per l'attuazione degli interventi da realizzarsi nelle Regioni e nelle Città metropolitane del Mezzogiorno mediante appositi Accordi interistituzionali denominati "Patti per il Sud";
- la già citata delibera C.I.P.E. n. 26/2016 assegna alla Regione Campania una dotazione finanziaria di interventi e piani di intervento già individuati nel "Patto per lo sviluppo della Regione Campania";
- nel citato patto per lo sviluppo del Sud, tra l'altro, si prevede nell'asse turismo e cultura, un finanziamento di € 70 ML a valersi sul FSC 2014/2020 finalizzato al completamento della ristrutturazione e valorizzazione del Rione Terra;
- la D.G. 07 della Regione Campania con nota prot. 0131293 del 23.02.2017 ha richiesto alla Struttura di Coordinamento L. 80/84 la documentazione tecnico-amministrativa utile a dare avvio alle attività finalizzate all'attuazione del FSC 2014-2020;
- trattasi di lavori relativi al capitolo "Beni Culturali perché concernenti opere su beni immobili vincolati ai sensi del D. Lgs. 42/2004;
- con decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n.251 del 21dicembre 2016 sono stati individuati i Responsabili Unici di Attuazione (RUA) degli interventi del Patto;
- con la deliberazione n.312 del 31 maggio 2017 la Giunta Regionale della Campania ha acquisito le risorse al bilancio regionale per l'intervento denominato "Recupero e Valorizzazione del Rione Terra di Pozzuoli XI Lotto" dell'importo di €.70 M€ ed affidato per l'attuazione alla D.G. 09 Governo del Territori – LL.PP. e Protezione Civile, premettendo che l'intervento è in corso a cura del P.G.R.C. delegato all'attuazione dell'art.4 della Legge 80/84,(che si avvale di un'apposita Struttura e di un organismo collegiale consultivo), sulla scorta della Convenzione n.61/92 registrata all'ufficio Atti Pubblici di Napoli il 24.02 1992 n.1813 stipulata ai sensi del punto e) dell'art.4 L. 80/84;
- con la medesima DGR n.312/2017 è stato istituito il capitolo di bilancio con la relativa iscrizione in termini di competenza per gli esercizi finanziari 2017, 2018 e 2019;

ATTESO CHE

fonte: http://burc.regione.campania.it

- con disciplinare sottoscritto in data 26 giugno 2017 fra la Regione Campania nella persona del Direttore Generale per il Governo del Territorio-Lavori Pubblici e Protezione Civile e il Beneficiario dell'operazione individuato con il Presidente della Regione Campania - C.F. 80011990639 –preposto all'attuazione dell'art. 4 della legge 19 aprile 1984, n. 80, rappresentato dal Soggetto Attuatore ing. Agostino Magliulo, nato a Pozzuoli il 12/11/1944 - Codice Fiscale MGL GTN 44S12G964E, autorizzato alla stipula dell'atto con ordinanze del P.G.R.C. n. 1291 e 1292 del 24.07.2014, e domiciliato per le attività connesse in Napoli presso la sede della Giunta Regionale della Campania sita in Napoli alla Via S. Lucia n. 81 - sono state firmate le modalità di erogazione del finanziamento di €. 70.000.000,00 (eurosettantamilioni/00) per l'esecuzione dei lavori dell'XI lotto di completamento dell'intero intervento di "Recupero e Valorizzazione del Rione Terra di Pozzuoli" in corso con le procedure di cui all'art.4 comma e) della L.80/84, stabilendo i rispettivi obblighi;
- il Concessionario ha presentato il quadro economico aggiornato di €. 70.000.000,00 che prevede il completamento dei lavori dell'intervento di "Recupero e Valorizzazione del Rione Terra di Pozzuoli";
- per garantire la continuità occupazionale e la stabilità del personale impiegato e la salvaguardia delle professionalità in campo e, contemporaneamente, per completare il progetto di scavo archeologico su tutta l'area, propedeutico all'esecuzione definitiva dell'opera, il Concessionario,
al fine di dare continuità al cantiere, propose l'esecuzione di un 1° stralcio, nell'ambito della progettazione del lotto di completamento, per l'importo di € 19,93 ML;
- su tale progetto sono stati acquisiti i pareri favorevoli della Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Napoli, del Comune di Pozzuoli, del Direttore dei Lavori, ed il Rapporto Finale di Verifica Progetto della Società "Bureau Veritas";
- nelle sedute del 30.03.2017, 11 aprile 2017, 14 giugno 2017 con pareri nn. 418 e 421 il C.T.A. ha esaminato il quadro economico generale di €. 70.000.000,00, con il relativo cronoprogramma dei
lavori, ed il progetto esecutivo del 1° stralcio di €. 19.930.000,00, come rettificati con le integrazioni richieste dal Direttore dei Lavori, nonché lo schema di atto aggiuntivo per disciplinare
il rapporto con il Consorzio Rione Terra Pozzuoli, Concessionario per l'esecuzione dei lavori, e dichiarare esaurito lo scopo della concessione principale n.61/92 con il collaudo delle opere previste nell'XI lotto in affidamento, esprimendo parere favorevole con prescrizioni;
- a seguito di tali pareri sono stati presentati nella versione definitiva il quadro economico generale di €. 70.000.000,00 e quello del 1°stralcio esecutivo cantierabile di €. 19.930.000,00, ed è stato rettificato lo schema di atto aggiuntivo;
- con Decreto n. 362 del 26.06.2017 del Coordinatore – Soggetto Attuatore della Struttura di Coordinamento ex L.80/84 ai sensi del punto e) dell'art.4 L.80/84 è stato approvato il quadro economico dell'intero progetto di completamento dell'XI lotto finanziato per €. 70.000.000,00 ed è stato approvato il progetto esecutivo cantierabile del 1°stralcio di €.19.930.000,00;
- con atto registrato all'Agenzia delle Entrate Ufficio territoriale di Napoli 1 con repertorio n. 127 al n. 13667 del 10.07.2017, aggiuntivo al contratto principale n. 61 del 14.02.1992, sottoscritto dal Presidente della Giunta Regione Campania delegato all'attuazione dell'art. 4 della L. 80/84 nella persona del Soggetto Attuatore ed il Consorzio Rione Terra Pozzuoli, in data 07.07.2017, è stata normata la disciplina che regolamenta la progettazione e l'esecuzione dei lavori dell'XI lotto del Rione Terra per l'importo di €. 70.000.000,00 nonché l'esecuzione dei lavori del 1° stralcio esecutivo per l'importo di €. 19.930.000,00;
- il Rup con nota n. 769 del 31.07.2017 ha autorizzato il Direttore dei Lavori ad eseguire la formale consegna dei lavori del 1° stralcio;
- In data 05.06.2018, in seguito ai vari pareri della Soprintendenza, alle richieste del Comune ed alla conclusione della conferenza di servizi sulle insule 3, 7 e 15, il Consorzio ha presentato la perizia di variante dell'XI lotto 1° stralcio;
- Con Decreto n. 522 del 21.06.2018 il Coordinatore – Soggetto Attuatore ha disposto di adottare la *"Determinazione di conclusione positiva della Conferenza dei Servizi decisoria ex art. 14-quater, legge 241/1990, indetta e svolta con forma simultanea ed in modalità sincrona relativa al Recupero e Valorizzazione del rione Terra di Pozzuoli – XI lotto"* con l'approvazione dei progetti delle insule 14, 15 e 16 e con la destinazione d'uso delle insule 3 e 7 a sede dell'ente Parco dei campi Flegrei, come da parere favorevole finale degli enti partecipanti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- nella seduta del 17.10.2018 il C.T.A. ha esaminato il progetto esecutivo del 1°stralcio- Variante ed il relativo quadro economico di €.19.930.000,00 , come rettificato con le richieste del Direttore dei Lavori, esprimendo parere favorevole (433/2018) con prescrizioni e raccomandazioni;
- con decreto n.570 del 22.10.2018 il Coordinatore-Soggetto Attuatore ha disposto di adottare la *"Determinazione di conclusione positiva della Conferenza dei Servizi decisoria ex art. 14-quater, legge 241/1990, indetta e svolta con forma simultanea ed in modalità sincrona relativa al Recupero e Valorizzazione del rione Terra di Pozzuoli – XI lotto"* con l'approvazione del progetto della seconda cabina Enel a servizio del Rione Terra, come da parere favorevole finale degli enti partecipanti;
- con decreto n.571 del 22.10.2018 il Coordinatore-Soggetto Attuatore ha disposto di adottare la *"Determinazione di conclusione positiva della Conferenza dei Servizi decisoria ex art. 14-quater, legge 241/1990, indetta e svolta con forma simultanea ed in modalità sincrona relativa al Recupero e Valorizzazione del rione Terra di Pozzuoli – XI lotto"* con l'approvazione del progetto dellasistemazione di via Pesterola e del progetto della corte fra le insule 11 e 13, come da parere favorevole finale degli enti partecipanti;
- con decreto n.572 del 23.10.2018 il Coordinatore –Soggetto Attuatore ha disposto di prendere atto del Parere espresso dal C.T.A. nella seduta del 17.10.2018 n. 433 e per l'effetto approvare il progetto esecutivo dell'XI lotto – 1°stralcio Variante ed il relativo quadro economico di €. 19.930.000,00 ed approvare il cronoprogramma dei lavori;
- In data 15.03.2019, con nota prot. 242, la Regione Campania Struttura di Coordinamento Legge 80/84 ha trasmesso, per gli adempimenti di competenza, il verbale della riunione programmatica per gli interventi a farsi al Rione Terra, tenutasi il giorno 14.02.2019.
- In data 02/05/2019 si è tenuta la riunione conclusiva programmatica per gli interventi a farsi al Rione Terra, presenti la Regione Campania, il Comune di Pozzuoli, la Soprintendenza, la Struttura di Coordinamento Legge 80/84, il Consorzio Rione Terra e la Direzione Lavori. Nella riunione sono stati definitivamente decisi gli interventi da eseguirsi nel 2° e 3° stralcio dell'XI lotto, tenendo conto di quanto emerso durante il corso dei lavori e degli scavi archeologici, delle richieste e delle esigenze funzionali del Comune di Pozzuoli, della necessità di tutela e valorizzazione dei beni culturali espressa dalla Soprintendenza, e delle esigenze cantieristiche del Consorzio.
- In data 31.05.2019, con nota prot. 495, la Regione Campania Struttura di Coordinamento Legge 80/84 ha trasmesso, il verbale conclusivo della riunione programmatica per gli interventi a farsi al Rione Terra, tenutasi il giorno 02.05.2019.
- con Decreto n. 689 del 28.06.2019 il Coordinatore – Soggetto Attuatore ha disposto di adottare la "Determinazione di conclusione positiva della Conferenza dei Servizi decisoria ex art. 14-quater, legge 241/1990, indetta e svolta con forma simultanea ed in modalità sincrona relativa al Recupero e Valorizzazione del rione Terra di Pozzuoli – XI lotto" con l'approvazione del progetto del Largo Centimolo, come da parere favorevole finale degli enti partecipanti;
- con Decreto n. 696 del 11.07.2019 il Coordinatore Soggetto Attuatore ha disposto di prendere atto del parere n. 439 espresso dal C.T.A. nella seduta del 06.06.2019, delle note del Consorzio Rione Terra Pozzuoli prot. 37/SF/em del 21.06.2019 e 42/SF/em del 10.07.2019, della nota del D.L. e del RUP del 10.07.2019 e per l'effetto di approvare il Progetto esecutivo cantierabile dell'XI lotto 2° stralcio dell'intervento di "Recupero e Valorizzazione del Rione Terra Pozzuoli" per l'importo di € 20.000.000,00 con alcune prescrizioni e raccomandazioni;
- con Decreto n.796 del 22.07.2020 il Coordinatore Soggetto Attuatore ha disposto di prendere atto del parere n. 442 espresso dal C.T.A. nella seduta del 08.07.2020 e per l'effetto approvare il collaudo dell'XI lotto – 1°stralcio con il riconoscimento dei crediti maturati dal Concessionario "Consorzio Rione Terra di Pozzuoli" e dei tecnici incaricati del controllo nell'esecuzione dei lavori.
- con Decreto n. 839 del 26.11.2020 il Coordinatore Soggetto Attuatore ha disposto di prendere atto del parere n. 445 espresso dal C.T.A. nella seduta del 12.11.2020, e per l'effetto di approvare il Progetto esecutivo dell'XI lotto 3° stralcio prima fase dell'intervento di "Recupero e Valorizzazione del Rione Terra Pozzuoli" per l'importo di € 17.181.760,00 con alcune prescrizioni e raccomandazioni.
- In data 21.12.2021 con nota prot. 595 la regione Campania Struttura di Coordinamento Legge 80/84 ha notificato il Decreto del Coordinatore Soggetto Attuatore della Struttura Legge 80/84 n. 967 del 21.10.2021

con il quale si è disposta l'approvazione del progetto del Torrione dell'Antica Fortezza e della Chiesa di San Celso, vista l'autorizzazione della Soprintendenza del 02.12.2021 prot. 0023068-P , adottando la

fonte: http://burc.regione.campania.it

"Determinazione di conclusione positiva della Conferenza dei Servizi decisoria ex art. 14-quater, legge241/1990, indetta e svolta con forma simultanea ed in modalità sincrona relativa al Recupero e Valorizzazione del Rione Terra di Pozzuoli – XI lotto".
- In data 27.01.2022 con nota prot. 32 la regione Campania Struttura di Coordinamento Legge 80/84 ha notificato il Decreto del Coordinatore Soggetto Attuatore della Struttura Legge 80/84 n. 975 del 24.01.2022 con il quale si è disposta l'approvazione del progetto dell'Insula 16, vista l'autorizzazione della Soprintendenza del 12.01.2022 prot. 0000497-P , adottando la "Determinazione di conclusione positiva della Conferenza dei Servizi decisoria ex art. 14-quater, legge241/1990, indetta e svolta con forma simultanea ed in modalità sincrona relativa al Recupero e Valorizzazione del Rione Terra di Pozzuoli – XI lotto".
- In data 02.05.2022 con nota prot. 175 la regione Campania Struttura di Coordinamento Legge 80/84 ha notificato il Decreto del Coordinatore Soggetto Attuatore della Struttura Legge 80/84 n. 997 del 28.04.2022 con il quale si è disposta l'approvazione del progetto del Centro Congressi, vista l'autorizzazione della Soprintendenza del 23.03.2022 prot. 0005839-P, adottando la "Determinazione di conclusione positiva della Conferenza dei Servizi decisoria ex art. 14-quater, legge241/1990, indetta e svolta con forma simultanea ed in modalità sincrona relativa al Recupero e Valorizzazione del Rione Terra di Pozzuoli – XI lotto".
- In data 27.06.2022 con nota prot. 252 la regione Campania Struttura di Coordinamento Legge 80/84 ha notificato il Decreto del Coordinatore Soggetto Attuatore della Struttura Legge 80/84 n. 1012 del 27.06.2022 con il quale si è disposta l'approvazione del progetto esecutivo cantierabile dell'XI lotto 2° stralcio variante ed è stata concessa la novazione dei termini contrattuali al 30.09.2022.

CONSIDERATO CHE:

- In data 02.10.2019 il Consorzio Rione Terra, con riferimento alle direttive di cui al verbale del 02.05.2020, ha ritenuto dover proporre di suddividere l'XI lotto 3° stralcio in due fasi tenuto conto dei ritardi del Comune di Pozzuoli nella consegna del Torrione dell'Antica
Fortezza e quindi dell'impossibilità di eseguire le analisi strutturali ed in fondazione propedeutiche alla progettazione del Centro Congressi, rimandando quest'ultima ad una seconda fase.
- La Regione Campania Struttura di Coordinamento Legge 80/84, con nota prot. 950 del 08.11.2019, ritenuto che effettivamente il Comune di Pozzuoli ancora, dopo anni, non aveva
proceduto a rendere disponibile il torrione, ha espresso il proprio assenso alla divisione dell'XI lotto 3° stralcio in due fasi, al fine di accelerare l'inizio dei lavori del 3° stralcio.
- In data 15.07.2020 il Consorzio Rione Terra ha trasmesso la versione finale del progetto esecutivo dell'XI lotto 3° stralcio 1a fase contenente le modifiche ed integrazioni richieste dalla D.L. e dalla società incaricata della verifica del progetto ai fini della validazione, compresi tutti i nuovi prezzi concordati con verbale di concordamento n. 1 del 07.07.2020.
-In data 19.10.2020, visti il rapporto finale di validazione e l'attestazione del progettista, è stato firmato dal RUP, dal Consorzio e dal progettista, l'atto formale di validazione dell'XI lotto 3° stralcio prima fase.
- In data 03.11.2020 il D.L. ed il RUP hanno espresso il proprio parere congiunto sul progetto esecutivo dell'XI lotto 3° stralcio prima fase.
- Con nota prot. n. 465 del 10.11.2020 della Regione Campania struttura di coordinamento Legge 80/84 il Coordinatore soggetto attuatore ha indetto (su richiesta del Consorzio Rione Terra come da
nota prot. 072/20GGsg del 28.10.2020) la conferenza dei servizi decisoria relativa al progetto del costone nord ovest.
- In data 01.12.2020 con nota prot. 528 la regione Campania Struttura di Coordinamento Legge 80/84 ha trasmesso il Decreto del Coordinatore Soggetto Attuatore della Struttura Legge 80/84 n. 839 del 26.11.2020 con il quale dispone di prendere atto del parere n. 445 espresso dal C.T.A. nella
seduta del 12.11.2020, e per l'effetto di approvare il Progetto esecutivo dell'XI lotto 3° stralcio prima fase dell'intervento di "Recupero e Valorizzazione del Rione Terra Pozzuoli" per l'importo di € 17.181.760,00 con alcune prescrizioni e raccomandazioni.
- Con nota prot. n. 082/20 GGsg del 17.12.2020 il Consorzio Rione Terra, come prescritto nel Decreto n. 839 del 26.11.2020 di approvazione del progetto dell'XI lotto 3° stralcio prima fase, ha inviato: il quadro economico rimodulato, la relazione tecnico-economica aggiornata e gli estremi della polizza fideiussoria stipulata come previsto dalla norma.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Con nota del 17.12.2020 prot. n. 561 il Responsabile del Procedimento arch. Neri Salvatori ha autorizzato il Direttore dei Lavori ad eseguire la formale consegna dei lavori.
- Il Consorzio Rione Terra, in data 04.11.2022 ha trasmesso l'aggiornamento del progetto esecutivo dell'XI lotto 3° stralcio prima fase – Variante con le richiesta di novazione dei termini contrattuali.
Tale Variante tiene conto di quanto emerso durante il corso dei lavori e degli scavi archeologici, delle richieste e delle esigenze funzionali del Comune di Pozzuoli, della necessità di tutela e valorizzazione della Soprintendenza e delle esigenze cantieristiche del Consorzio. Rispetto al quadro economico di contratto, sono state inserite le somme relative ai rimborsi a fattura per spese COVID (costituiti dai costi effettivi dei DPI e/o delle Attività di contenimento svolte) e della maggiorazione del 15% per spese generali, oltre alla percentuale di incremento del 5% dei costi della manodopera causati dalle procedure per il rispetto delle misure di sicurezza COVID, così come previsto nella Delibera n. 186 del 21.04.2020 della Giunta Regionale della Campania e confermato nelle avvertenze generali del prezzario dei Lavori Pubblici Regione Campania anno 2021, approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 102 del 16.03.2021 e pubblicato sul BURC n. 30 del 22.03.2021. Sono state inserite le somme necessarie alla compensazione dell'incremento dei materiali per il primo semestre 2021 utilizzando le modalità operative e le tabelle di incremento riportate nei Decreti e nelle Circolari emesse. Sono state previste le somme necessarie a riconoscere al Concessionario i compensi previsti nel Decreto Legge del 17 maggio 2022 N. 50
(Decreto Aiuti) - Legge 15 luglio 2022 n. 91, ipotizzando che tali compensi siano estesi anche alle lavorazioni contabilizzate dopo il 2022
- in data 23.01.2023, visto il rapporto finale di verifica datato 20.01.2023 e l'attestazione del progettista, è stato firmato dal RUP, dal Consorzio e dal progettista l'atto formale di validazione del progetto esecutivo di Variante dell'XI lotto 3° stralcio prima fase.

VISTO

- il Progetto esecutivo cantierabile del dell'XI lotto 3°stralcio – 1° fase Variante - per €. 17.181.760,00 con il relativo quadro economico;

TENUTO CONTO CHE:
- il C.T.A., in data 25.01.2023, ha espresso il parere n. 448 favorevole all'approvazione del progetto esecutivo cantierabile dell'XI lotto 3°stralcio – 1a fase Variante e della novazione dei termini contrattuali richiesta dal 20.04.2023 al 31.12.2023;
- il Direttore dei lavori con nota del 25.01.2023 ha comunicato che il Consorzio non ha apposto le riserve nel registro di contabilità.

- il Consorzio Rione Terra - Pozzuoli con nota n.005/23 del 25.01.2023 assunta al protocollo della Struttura Commissariale col n. 56 del 27.01.2023, ha trasmesso l'aggiornamento del programma dei lavori dell' XI lotto 3°stralcio 1a fase - Variante come prescritto dal Direttore dei Lavori.

RITENUTO:

- sulla scorta del Parere del C.T.A. n. 448 del 25.01.2023, di poter approvare il progetto del 3° stralcio – 1a fase Variante dell'XI lotto del "Recupero e Valorizzazione del Rione Terra di Pozzuoli" per l'importo di €. 17.181.760,00, e di poter concedere la novazione dei termini contrattuali, sicuramente condizionati dall'emergenza COVID e dalle conseguenze della guerra Russo-Ucraina;

Tenuto conto che l'intervento è in corso con le procedure di cui al punto e) dell'art.4 L.80/84;

VISTE le ordinanze del P.G.R.C. preposto all'attuazione dell'art. 4 L.80/84 n. 1041 del 20.06.2003, n. 1283 del 18.02.2013, nn. 1291 e 1292 del 24.07.2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Struttura .

DISPONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

di prendere atto del parere n. 448 espresso dal C.T.A. nella seduta del 25.01.2023, e per l'effetto, ai sensi del punto e) dell'art.4 L.80/84:

- approvare il progetto esecutivo dell''XI lotto - 3°stralcio – 1a fase Variante - dell'intervento di "Recupero e Valorizzazione del Rione Terra di Pozzuoli" di €. 17.181.760,00

  CUP B82C16000170001 CIG 8384547BOF, come da seguente quadro economico:

		Contratto	***Variante***	***differenza***
	Mappali	***importi***	***importi***	***importi***
11a/A	*insula 11a/A - Struttura turistica ricettiva*	*1.474.002,02*	*814.013,36*	*-659.988,66*
11a/B	*insula 11a/B - Struttura turistica ricettiva*	*1.319.690,65*	*625.066,12*	*-694.624,53*
11a/C	*insula 11a/C - Struttura turistica ricettiva*	*552.030,47*	*480.095,42*	*-71.935,05*
11b/A	*insula 11b/A - Struttura turistica ricettiva*	*2.496.408,12*	*1.036.922,61*	*-1.459.485,50*
11b/B	*insula 11b/B - Struttura turistica ricettiva*	*454.003,36*	*417.355,70*	*-36.647,66*
13	*insula 13 - Struttura turistica ricettiva*	*1.454.083,26*	*889.031,06*	*-565.052,20*
16	*insula 16 - Struttura turistica ricettiva*	*214.184,71*	*220.892,15*	*6.707,44*
17	*insula 17 - Struttura turistica ricettiva*	*285.071,26*	*290.129,12*	*5.057,85*
19	*insula 19 - Struttura turistica ricettiva*	*339.398,31*	*305.564,06*	*-33.834,25*
20 b	*insula 20b - Centro Congressi*	*150.439,22*	*556.617,27*	*406.178,05*
20 c	*insula 20c Torrione fortezza*	*416.910,71*	*727.528,88*	*310.618,18*
IG	*Impianti Generali*	*352.824,07*	*644.167,79*	*291.343,72*
SA	*Scavi Archeologici e consolidamenti*	*641.606,95*	*595.797,67*	*-45.809,29*
SE	*Sistemazioni Esterne Corte delle insule 11*	*756.607,70*	*800.260,75*	*43.653,05*
SE	*Sistemazioni Esterne Gradoni Crocevia*	*233.305,24*	*427.516,01*	*194.210,77*
	Via Pesterola	*2.614.550,43*	*3.121.003,89*	*506.453,46*
	Totale lavori lordi	***13.755.116,47***	***11.951.961,86***	***-1.803.154,61***
	adeguamento tariffa decreto aiuti del 17/5/22 n.50	*0,00*	*1.483.665,67*	*1.483.665,67*
	Totale Lavori lordi	***13.755.116,47***	***13.435.627,53***	***-319.488,94***
	ribasso contrattuale 11,11%	*-1.528.193,44*	*-1.492.698,22*	*35.495,22*
	Totale lavori al netto ribasso d'asta	***12.226.923,03***	***11.942.929,31***	***-283.993,72***
	oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso 5%	*687.755,82*	*671.781,38*	*-15.974,45*
	Oneri covid 15 % su fatture	*0,00*	*15.909,55*	*15.909,55*

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Maggiore incidenza man. COVID 5 %	*0,00*	*88.635,90*	*88.635,90*
	Spese generali 15% su oneri di discarica	*0,00*	*30.191,40*	*30.191,40*
	Totale netto lavori e sicurezza	***12.914.678,85***	***12.749.447,53***	***-165.231,32***
	liste in economia	*120.000,00*	*51.361,92*	*-68.638,08*
	Totale Lavori	***13.034.678,85***	***12.800.809,45***	***-233.869,40***
	spese di manutenzione	*1.403.426,47*	*1.150.000,00*	*-253.426,47*
	Totale D + manutenzioni	***14.438.105,32***	***13.950.809,45***	***-487.295,87***
	applicazione art. 8 comma (i) conv.ne 61 del 1992	*-288.762,11*	*-279.016,19*	*9.745,92*
	Totale lavori e manut. al netto ritenuta art. 8	***14.149.343,22***	***13.671.793,26***	***-477.549,95***
	IVA 10 %	*1.414.934,32*	*1.367.179,33*	*-47.755,00*
	Rimborso a fattura per personale scientifico	*150.000,00*	*257.700,60*	*107.700,60*
	rimborso a fattura per oneri di discarica e varie	*150.000,00*	*250.000,00*	*100.000,00*
	rimborso a fattura per espropri e accatastamenti	*50.000,00*	*50.000,00*	*0,00*
	Rimborsi a fattura manutenzioni	*0,00*	*312.498,03*	*312.498,03*
	Rimborsi a fattura COVID-19	*0,00*	*103.946,72*	*103.946,72*
	Totale	***15.914.277,54***	***16.013.117,94***	***98.840,40***
	rincaro materiali 2021	*186.902,09*	*19.283,96*	*-167.618,13*
	imprevisti	*0,00*	*68.777,71*	*68.777,71*
	spese generali e tecniche IVA compresa	*1.080.580,37*	*1.080.580,39*	*0,02*
	Totale Quadro Economico	***17.181.760,00***	***17.181.760,00***	***0,00***

con le seguenti prescrizioni e raccomandazioni:

il Consorzio deve:

a) richiedere le opportune autorizzazioni sismiche al Genio Civile prima dell'inizio di tutti i lavori strutturali;
b) concordare con tutti gli enti e/o i soggetti interessati (Soprintendenza, Comune, etc…..) quegli interventi che necessitano di ulteriori approvazioni e richiedere le dovute autorizzazioni prima dell'inizio delle relative lavorazioni;
c) aggiornare e/o integrare e consegnare alla Direzione Lavori tutti gli elaborati tecnici e di dettaglio, prima della specifica lavorazione ad essi riferita;
d) integrare il Piano di Sicurezza e Coordinamento, prevedendo, durante il corso dei lavori, opportuni aggiornamenti e/o modifiche e inserendo il cronoprogramma delle lavorazioni ai fini delle interferenze tra le varie imprese;
e) aggiornare il piano di evacuazione di volta in volta in base alle effettive disponibilità delle aree;

- Concedere la novazione dei termini contrattuali dal 20.04.2023 al 31.12.2023

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Struttura di Coordinamento L.80/84 è incaricata dell'esecuzione del presente provvedimento e di ogni altro adempimento ad esso connesso.

Napoli, 30.01.2023

Ing. Agostino Magliulo

fonte: http://burc.regione.campania.it

DECRETO N. 1064

VISTI gli artt. 4 e 5 della L.80/84 n. 80;

VISTA la deliberazione C.I.P.E. in data 2.5.1985 e successive modificazioni ed integrazioni che ha approvato, tra l'altro, il Programma Triennale di Sviluppo della Regione Campania.

PREMESSO

- Che con ordinanza del Presidente G.R.C. preposto all'attuazione dell'art.4 della L.80/84 n. 522 del 05.12.91 è stata aggiudicata, in esito ad appalto-concorso, la concessione di progettazione e realizzazione dell'intero intervento di "Recupero e Valorizzazione del Rione Terra di Pozzuoli, previsto nel Programma Triennale, con affidamento del primo lotto finanziato al Consorzio Rione Terra Pozzuoli ai sensi del punto e) dell'art. 4 L.80/84;
- Che la concessione è stata disciplinata con contratto Rep. N. 61/92 stipulata fra il Presidente G.R.C. preposto all'attuazione dell'art.4 L.80/84 ed il Consorzio Rione Terra, ai sensi del punto e) dell'art.4 L.80/84: con la stessa veniva prevista la stipula di atti aggiuntivi per l'attuazione di lotti a fronte di nuovi finanziamenti assentiti;
- Che, previo stipula di atti aggiuntivi, ad oggi sono stati eseguiti e collaudati i lavori dei lotti numero I, II, III, IV, V, VI, VII, VIII, IX, X e XI lotto 1° stralcio e sono in corso di esecuzione i lavori dell'XI lotto – 2°stralcio.

CONSIDERATO CHE

- con deliberazione n. 25 del 10 agosto 2016, pubblicata sulla GURI n. 266 del 14 novembre 2016, il C.I.P.E.:
- ha individuato le aree tematiche di interesse del FSC e il riparto tra le stesse delle risorse disponibili a valere sul medesimo fondo;
- ha fornito alle amministrazioni destinatarie dei fondi FSC gli indirizzi a cui attenersi per l'attuazione degli interventi finanziati con le medesime risorse;
- con deliberazione n. 26 del 10 agosto 2016, pubblicata sulla GURI n. 267 del 15 novembre 2016, sono state allocate per area tematica le risorse FSC 2014-2020 per l'attuazione degli interventi da realizzarsi nelle Regioni e nelle Città metropolitane del Mezzogiorno mediante appositi Accordi interistituzionali denominati "Patti per il Sud";
- la già citata delibera C.I.P.E. n. 26/2016 assegna alla Regione Campania una dotazione finanziaria di interventi e piani di intervento già individuati nel "Patto per lo sviluppo della Regione Campania";
- nel citato patto per lo sviluppo del Sud, tra l'altro, si prevede nell'asse turismo e cultura, un finanziamento di € 70 ML a valersi sul FSC 2014/2020 finalizzato al completamento della ristrutturazione e valorizzazione del Rione Terra;
- la D.G. 07 della Regione Campania con nota prot. 0131293 del 23.02.2017 ha richiesto alla Struttura di Coordinamento L. 80/84 la documentazione tecnico-amministrativa utile a dare avvio alle attività finalizzate all'attuazione del FSC 2014-2020;
- trattasi di lavori relativi al capitolo "Beni Culturali perché concernenti opere su beni immobili vincolati ai sensi del D. Lgs. 42/2004;
- con decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n.251 del 21dicembre 2016 sono stati individuati i Responsabili Unici di Attuazione (RUA) degli interventi del Patto;
- con la deliberazione n.312 del 31 maggio 2017 la Giunta Regionale della Campania ha acquisito le risorse al bilancio regionale per l'intervento denominato "Recupero e Valorizzazione del Rione Terra di Pozzuoli XI Lotto" dell'importo di €.70 M€ ed affidato per l'attuazione alla D.G. 09 Governo del Territori – LL.PP. e Protezione Civile, premettendo che l'intervento è in corso a cura del P.G.R.C. delegato all'attuazione dell'art.4 della Legge 80/84,(che si avvale di un'apposita Struttura e di un organismo collegiale consultivo), sulla scorta della Convenzione n.61/92 registrata all'ufficio Atti Pubblici di Napoli il 24.02 1992 n.1813 stipulata ai sensi del punto e) dell'art.4 L. 80/84;
- con la medesima DGR n.312/2017 è stato istituito il capitolo di bilancio con la relativa iscrizione in termini di competenza per gli esercizi finanziari 2017, 2018 e 2019;

fonte: http://burc.regione.campania.it

ATTESO CHE

- con disciplinare sottoscritto in data 26 giugno 2017 fra la Regione Campania nella persona del Direttore Generale per il Governo del Territorio-Lavori Pubblici e Protezione Civile e il Beneficiario dell'operazione individuato con il Presidente della Regione Campania - C.F. 80011990639 –preposto all'attuazione dell'art. 4 della legge 19 aprile 1984, n. 80, rappresentato dal Soggetto Attuatore ing. Agostino Magliulo, nato a Pozzuoli il 12/11/1944 - Codice Fiscale MGL GTN 44S12G964E, autorizzato alla stipula dell'atto con ordinanze del P.G.R.C. n. 1291 e 1292 del 24.07.2014, e domiciliato per le attività connesse in Napoli presso la sede della Giunta Regionale della Campania sita in Napoli alla Via S. Lucia n. 81 - sono state firmate le modalità di erogazione del finanziamento di €. 70.000.000,00 (eurosettantamilioni/00) per l'esecuzione dei lavori dell'XI lotto di completamento dell'intero intervento di "Recupero e Valorizzazione del Rione Terra di Pozzuoli" in corso con le procedure di cui all'art.4 comma e) della L.80/84, stabilendo i rispettivi obblighi;
- il Concessionario ha presentato il quadro economico aggiornato di €. 70.000.000,00 che prevede il completamento dei lavori dell'intervento di "Recupero e Valorizzazione del Rione Terra di Pozzuoli";
- per garantire la continuità occupazionale e la stabilità del personale impiegato e la salvaguardia delle professionalità in campo e, contemporaneamente, per completare il progetto di scavo archeologico su tutta l'area, propedeutico all'esecuzione definitiva dell'opera, il Concessionario,
al fine di dare continuità al cantiere, propose l'esecuzione di un 1° stralcio, nell'ambito della progettazione del lotto di completamento, per l'importo di € 19,93 ML;
- su tale progetto sono stati acquisiti i pareri favorevoli della Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Napoli, del Comune di Pozzuoli, del Direttore dei Lavori, ed il Rapporto Finale di Verifica Progetto della Società "Bureau Veritas";
- nelle sedute del 30.03.2017, 11 aprile 2017, 14 giugno 2017 con pareri nn. 418 e 421 il C.T.A. ha esaminato il quadro economico generale di €. 70.000.000,00, con il relativo cronoprogramma dei lavori, ed il progetto esecutivo del 1° stralcio di €. 19.930.000,00, come rettificati con le integrazioni richieste dal Direttore dei Lavori, nonché lo schema di atto aggiuntivo per disciplinare
il rapporto con il Consorzio Rione Terra Pozzuoli, Concessionario per l'esecuzione dei lavori, e dichiarare esaurito lo scopo della concessione principale n.61/92 con il collaudo delle opere previste nell'XI lotto in affidamento, esprimendo parere favorevole con prescrizioni;
- a seguito di tali pareri sono stati presentati nella versione definitiva il quadro economico generale di €. 70.000.000,00 e quello del 1°stralcio esecutivo cantierabile di €. 19.930.000,00, ed è stato rettificato lo schema di atto aggiuntivo;
- con Decreto n. 362 del 26.06.2017 del Coordinatore – Soggetto Attuatore della Struttura di Coordinamento ex L.80/84 ai sensi del punto e) dell'art.4 L.80/84 è stato approvato il quadro economico dell'intero progetto di completamento dell'XI lotto finanziato per €. 70.000.000,00 ed è stato approvato il progetto esecutivo cantierabile del 1°stralcio di €.19.930.000,00;
- con atto registrato all'Agenzia delle Entrate Ufficio territoriale di Napoli 1 con repertorio n. 127 al n. 13667 del 10.07.2017, aggiuntivo al contratto principale n. 61 del 14.02.1992, sottoscritto dal Presidente della Giunta Regione Campania delegato all'attuazione dell'art. 4 della L. 80/84 nella persona del Soggetto Attuatore ed il Consorzio Rione Terra Pozzuoli, in data 07.07.2017, è stata normata la disciplina che regolamenta la progettazione e l'esecuzione dei lavori dell'XI lotto del Rione Terra per l'importo di €. 70.000.000,00 nonché l'esecuzione dei lavori del 1° stralcio esecutivo per l'importo di €. 19.930.000,00;
- il Rup con nota n. 769 del 31.07.2017 ha autorizzato il Direttore dei Lavori ad eseguire la formale consegna dei lavori del 1° stralcio;
- In data 05.06.2018, in seguito ai vari pareri della Soprintendenza, alle richieste del Comune ed alla conclusione della conferenza di servizi sulle insule 3, 7 e 15, il Consorzio ha presentato la perizia di variante dell'XI lotto 1° stralcio;
- Con Decreto n. 522 del 21.06.2018 il Coordinatore – Soggetto Attuatore ha disposto di adottare la *"Determinazione di conclusione positiva della Conferenza dei Servizi decisoria ex art. 14-quater, legge 241/1990, indetta e svolta con forma simultanea ed in modalità sincrona relativa al Recupero e Valorizzazione del rione Terra di Pozzuoli – XI lotto"* con l'approvazione dei progetti delle insule 14, 15 e 16 e con la destinazione d'uso delle insule 3 e 7 a sede dell'ente Parco dei campi Flegrei, come da parere favorevole finale degli enti partecipanti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- nella seduta del 17.10.2018 il C.T.A. ha esaminato il progetto esecutivo del 1°stralcio- Variante ed il relativo quadro economico di €.19.930.000,00 , come rettificato con le richieste del Direttore dei Lavori, esprimendo parere favorevole (433/2018) con prescrizioni e raccomandazioni;
- con decreto n.570 del 22.10.2018 il Coordinatore-Soggetto Attuatore ha disposto di adottare la *"Determinazione di conclusione positiva della Conferenza dei Servizi decisoria ex art. 14-quater, legge 241/1990, indetta e svolta con forma simultanea ed in modalità sincrona relativa al Recupero e Valorizzazione del rione Terra di Pozzuoli – XI lotto"* con l'approvazione del progetto della seconda cabina Enel a servizio del Rione Terra, come da parere favorevole finale degli enti partecipanti;
- con decreto n.571 del 22.10.2018 il Coordinatore-Soggetto Attuatore ha disposto di adottare la *"Determinazione di conclusione positiva della Conferenza dei Servizi decisoria ex art. 14-quater, legge 241/1990, indetta e svolta con forma simultanea ed in modalità sincrona relativa al Recupero e Valorizzazione del rione Terra di Pozzuoli – XI lotto"* con l'approvazione del progetto dellasistemazione di via Pesterola e del progetto della corte fra le insule 11 e 13, come da parere favorevole finale degli enti partecipanti;
- con decreto n.572 del 23.10.2018 il Coordinatore –Soggetto Attuatore ha disposto di prendere atto del Parere espresso dal C.T.A. nella seduta del 17.10.2018 n. 433 e per l'effetto approvare il progetto esecutivo dell'XI lotto – 1°stralcio Variante ed il relativo quadro economico di €. 19.930.000,00 ed approvare il cronoprogramma dei lavori;
- In data 15.03.2019, con nota prot. 242, la Regione Campania Struttura di Coordinamento Legge 80/84 ha trasmesso, per gli adempimenti di competenza, il verbale della riunione programmatica per gli interventi a farsi al Rione Terra, tenutasi il giorno 14.02.2019.
- In data 02/05/2019 si è tenuta la riunione conclusiva programmatica per gli interventi a farsi al Rione Terra, presenti la Regione Campania, il Comune di Pozzuoli, la Soprintendenza, la Struttura di Coordinamento Legge 80/84, il Consorzio Rione Terra e la Direzione Lavori. Nella riunione sono stati definitivamente decisi gli interventi da eseguirsi nel 2° e 3° stralcio dell'XI lotto, tenendo conto di quanto emerso durante il corso dei lavori e degli scavi archeologici, delle richieste e delle esigenze funzionali del Comune di Pozzuoli, della necessità di tutela e valorizzazione dei beni culturali espressa dalla Soprintendenza, e delle esigenze cantieristiche del Consorzio.
- In data 31.05.2019, con nota prot. 495, la Regione Campania Struttura di Coordinamento Legge 80/84 ha trasmesso, il verbale conclusivo della riunione programmatica per gli interventi a farsi al Rione Terra, tenutasi il giorno 02.05.2019.
- con Decreto n. 689 del 28.06.2019 il Coordinatore – Soggetto Attuatore ha disposto di adottare la "Determinazione di conclusione positiva della Conferenza dei Servizi decisoria ex art. 14-quater, legge 241/1990, indetta e svolta con forma simultanea ed in modalità sincrona relativa al Recupero e Valorizzazione del rione Terra di Pozzuoli – XI lotto" con l'approvazione del progetto del Largo Centimolo, come da parere favorevole finale degli enti partecipanti;
- con Decreto n. 696 del 11.07.2019 il Coordinatore Soggetto Attuatore ha disposto di prendere atto del parere n. 439 espresso dal C.T.A. nella seduta del 06.06.2019, delle note del Consorzio Rione Terra Pozzuoli prot. 37/SF/em del 21.06.2019 e 42/SF/em del 10.07.2019, della nota del D.L. e del RUP del 10.07.2019 e per l'effetto di approvare il Progetto esecutivo cantierabile dell'XI lotto 2° stralcio dell'intervento di "Recupero e Valorizzazione del Rione Terra Pozzuoli" per l'importo di € 20.000.000,00 con alcune prescrizioni e raccomandazioni;
- con Decreto n.796 del 22.07.2020 il Coordinatore Soggetto Attuatore ha disposto di prendere atto del parere n. 442 espresso dal C.T.A. nella seduta del 08.07.2020 e per l'effetto approvare il collaudo dell'XI lotto – 1°stralcio con il riconoscimento dei crediti maturati dal Concessionario "Consorzio Rione Terra di Pozzuoli" e dei tecnici incaricati del controllo nell'esecuzione dei lavori.
- con Decreto n. 839 del 26.11.2020 il Coordinatore Soggetto Attuatore ha disposto di prendere atto del parere n. 445 espresso dal C.T.A. nella seduta del 12.11.2020, e per l'effetto di approvare il Progetto esecutivo dell'XI lotto 3° stralcio prima fase dell'intervento di "Recupero e Valorizzazione del Rione Terra Pozzuoli" per l'importo di € 17.181.760,00 con alcune prescrizioni e raccomandazioni.
- In data 21.12.2021 con nota prot. 595 la regione Campania Struttura di Coordinamento Legge 80/84 ha notificato il Decreto del Coordinatore Soggetto Attuatore della Struttura Legge 80/84 n. 967 del 21.10.2021 con il quale si è disposta l'approvazione del progetto del Torrione dell'Antica Fortezza e della Chiesa di San Celso, vista l'autorizzazione della Soprintendenza del 02.12.2021 prot. 0023068-P ,

fonte: http://burc.regione.campania.it

adottando la “Determinazione di conclusione positiva della Conferenza dei Servizi decisoria ex art. 14-quater,
legge241/1990, indetta e svolta con forma simultanea ed in modalità sincrona relativa al Recupero e Valorizzazione del Rione Terra di Pozzuoli – XI lotto”.
- In data 27.01.2022 con nota prot. 32 la regione Campania Struttura di Coordinamento Legge 80/84 ha notificato il Decreto del Coordinatore Soggetto Attuatore della Struttura Legge 80/84 n. 975 del 24.01.2022 con il quale si è disposta l’approvazione del progetto dell’Insula 16, vista l’autorizzazione della Soprintendenza del 12.01.2022 prot. 0000497-P , adottando la “Determinazione di conclusione positiva della Conferenza dei Servizi decisoria ex art. 14-quater, legge241/1990, indetta e svolta con forma simultanea ed in modalità sincrona relativa al Recupero e Valorizzazione del Rione Terra di Pozzuoli – XI lotto”.
- In data 02.05.2022 con nota prot. 175 la regione Campania Struttura di Coordinamento Legge 80/84 ha notificato il Decreto del Coordinatore Soggetto Attuatore della Struttura Legge 80/84 n. 997 del 28.04.2022 con il quale si è disposta l’approvazione del progetto del Centro Congressi, vista l’autorizzazione della Soprintendenza del 23.03.2022 prot. 0005839-P, adottando la “Determinazione di conclusione positiva della Conferenza dei Servizi decisoria ex art. 14-quater, legge241/1990, indetta e svolta con forma simultanea ed in modalità sincrona relativa al Recupero e Valorizzazione del Rione Terra di Pozzuoli – XI lotto”.
- In data 27.06.2022 con nota prot. 252 la regione Campania Struttura di Coordinamento Legge 80/84 ha notificato il Decreto del Coordinatore Soggetto Attuatore della Struttura Legge 80/84 n. 1012 del 27.06.2022 con il quale si è disposta l’approvazione del progetto esecutivo cantierabile dell’XI lotto 2° stralcio variante ed è stata concessa la novazione dei termini contrattuali al 30.09.2022.

CONSIDERATO CHE:

- In data 02.10.2019 il Consorzio Rione Terra, con riferimento alle direttive di cui al verbale del 02.05.2020, ha ritenuto dover proporre di suddividere l’XI lotto 3° stralcio in due fasi tenuto conto dei ritardi del Comune di Pozzuoli nella consegna del Torrione dell’Antica
Fortezza e quindi dell’impossibilità di eseguire le analisi strutturali ed in fondazione propedeutiche alla progettazione del Centro Congressi, rimandando quest’utima ad una seconda fase.
- La Regione Campania Struttura di Coordinamento Legge 80/84, con nota prot. 950 del 08.11.2019, ritenuto che effettivamente il Comune di Pozzuoli ancora, dopo anni, non aveva
proceduto a rendere disponibile il torrione, ha espresso il proprio assenso alla divisione dell’XI lotto 3° stralcio in due fasi, al fine di accelerare l’inizio dei lavori del 3° stralcio.
- In data 15.07.2020 il Consorzio Rione Terra ha trasmesso la versione finale del progetto esecutivo dell’XI lotto 3° stralcio 1a fase approvato con Decreto del Coordinatore - Soggetto Attuatore L.80/84 n.839 del 26.11.2020 con prescrizioni e raccomandazioni.
- in data 04.11.2022 il Consorzio Rione Terra Pozzuoli ha trasmesso l’aggiornamento del progetto esecutivo dell’ XI Lotto 3° stralcio 1a fase - Variante con le richieste di novazione dei termini contrattuali.
- Con Decreto n.1063 del 30.01.2023 del Coordinatore Soggetto Attuatore L.80/84 è stato disposto di approvare il progetto esecutivo dell’ XI lotto 3° stralcio 1a fase - Variante, con prescrizioni e raccomandazioni, e di concedere la novazione dei termini contrattuali dal 20.04.2023 al 31.12.2023.
- il Consorzio Rione Terra, in data 08.11.2022 ha trasmesso il progetto esecutivo dell’XI lotto 3° stralcio seconda fase. Tale progetto appare coerente con quanto previsto ai vari tavoli di concertazione, con i pareri della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l’area metropolitana di Napoli e con quanto già approvato nelle conferenze dei servizi; ha ottenuto il rapporto conclusivo di verifica progetto, emesso dalla società incaricata, e il conseguente atto
formale di validazione del 23.01.2023; è adeguato e integrato rispetto a tutte le richieste del D.L. espresse nelle varie riunioni tecniche; risulta congruente con il quadro economico generale dell’XI lotto approvato con Decreto n. 362 del 26.06.2017 allegato all’atto aggiuntivo registrato all’Agenzia delle Entrate ufficio territoriale di Napoli 1 con repertorio n. 127 al n. 13667 del 10.07.2017 e con il quadro economico complessivo dell’XI lotto e di quello di completamento concordati ed approvati nella riunione conclusiva programmatica del 02.05.2019 per gli interventi a farsi al Rione Terra, presenti la Regione Campania, il Comune di Pozzuoli, la Soprintendenza, la Struttura di Coordinamento Legge 80/84, il

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consorzio Rione Terra e la Direzione Lavori. Ovviamente, rispetto a questi ultimi, come ampia-mente descritto e documentato, sussistono differenze sia relativamente
ad alcuni mappali dei la-vori (causate in gran parte da pareri della Soprintendenza o "sorprese archeologiche" emerse durante le lavorazioni), ma soprattutto dovute agli spostamenti di importi dai lotti precedenti causati dagli incrementi di costo relativi a emergenza COVID, rincaro materiali 2021 e Decreto Legge del 17 maggio 2022 N. 50 (Decreto Aiuti) - Legge 15 luglio 2022 n. 91, assolutamente non prevedibili e quantificabili in precedenza
- si condivide l'impostazione generale del quadro economico che tiene conto di quanto emerso durante il corso dei lavori e degli scavi archeologici, delle richieste e delle esigenze funzionali del Comune di Pozzuoli, della necessità di tutela e valorizzazione della Soprintendenza e delle esigenze cantieristiche del Consorzio. Inoltre, sono state previste le somme necessarie a riconoscere al Concessionario i compensi previsti nel Decreto Legge del 17 maggio 2022 N. 50 (Decreto Aiuti) - Legge 15 luglio 2022 n. 91, ipotizzando, in attesa di nuove determinazioni legislative, che tali compensi siano estesi anche alle lavorazioni contabilizzate dopo il 2022;
- si concorda sull'elenco prezzi così come presentato, ossia: adottando come base il Prezzario dei lavori pubblici Regione Campania edizione 2015 (Deliberazione Regione Campania n. 724 del 16 dicembre 2015); utilizzando, per le numerose lavorazioni particolari (visto l'oggetto dell'appalto) non rientranti nel suddetto prezzario e/o nei prezzari di riferimento usati precedentemente al Rione Terra, prezzi già concordati e/o contrattualizzati nei lotti precedenti (compreso il tariffario DEI) che erano stati già aggiornati al dicembre 2011 incrementandoli del 3,64%, ed al dicembre 2013 incrementandoli del 3,97% e che poi non sono stati ulteriormente incrementati per aggiornarli ad oggi; utilizzando per tutte le lavorazioni, per le quali mancano nel prezzario Regione Campania 2015, nel prezzario contrattuale e negli altri prezzari di riferimento, i relativi prezzi unitari necessari per la contabilizzazione dei lavori stessi, il nuovo prezzo concordato con verbale n. 1 del 13.01.2023 calcolati ipotizzando la manodopera 2015 senza ulteriori incrementi per aggiornarli ad oggi. Per tutti i suddetti prezzi si è deciso di procedere analogamente a quanto previsto nel Decreto Legge del 17 maggio 2022 N. 50 (Decreto aiuti) ed alla Legge 15 luglio 2022 n. 91 e secondo le modalità in essi stabilite, appostando i relativi importi nel quadro eco-nomico, ipotizzando un incremento percentuale medio dei prezzi pari al 20% poi da verificare in sede contabile. Il tutto in attesa di nuove determinazioni legislative;
- tenendo conto di tutto quanto riportato nel capitolo relativo al cronoprogramma si ritiene che i tempi di esecuzione richiesti dal Consorzio (30 mesi dalla data di consegna) siano eccessivi (visto anche l'importo dei lavori) e solo in parte giustificati dal fatto che al-cune lavorazioni da effettuare siano molto complesse (demolizioni insula 20b) ed in continuità con i lavori di 3° stralcio prima fase. Pertanto il Consorzio dovrà accelerare tutte le lavorazioni di XI lotto 3° stralcio sia prima che
seconda fase e completare i lavori di 3° stralcio seconda fase in 27 mesi e quindi (prevedendo l'inizio lavori al 01.02.2023) entro il 30.04.2025. Si richiede per-tanto al Consorzio di aggiornare il cronoprogramma.
- in data 23.01.2023, visto il rapporto finale di verifica datato 20.01.2023 e l'attestazione del progettista, è stato firmato dal RUP, dal Consorzio e dal progettista l'atto formale di validazione del progetto esecutivo dell'XI lotto 3° stralcio seconda fase.
- il Direttore dei Lavori ha prescritto la modifica del cronoprogramma con ultimazione degli stessi al 30.04.2025.

VISTO

- il Progetto esecutivo cantierabile del dell'XI lotto 3°stralcio – 2° fase per €. 12.888.240,00 con il relativo quadro economico;

- che il C.T.A., in data 25.01.2023, ha espresso il parere n. 449 favorevole all'approvazione del progetto esecutivo cantierabile dell'XI lotto 3°stralcio – 2a fase;

- la nota del Consorzio Rione Terra - Pozzuoli prot. 005/23 GGfg del 25.01.2023, assunta al protocollo col n.56 del 27.01.2023, con la quale invia il cronoprogramma rettificato come da richiesta del Direttore dei Lavori

fonte: http://burc.regione.campania.it

RITENUTO:

- sulla scorta del Parere del C.T.A. n. 449 del 25.01.2023, di poter approvare il progetto del 3° stralcio – 2a fase dell'XI lotto del "Recupero e Valorizzazione del Rione Terra di Pozzuoli" per l'importo di €.12.888.240,00 con la modifica del cronoprogramma;

Tenuto conto che l'intervento è in corso con le procedure di cui al punto e) dell'art.4 L.80/84;

VISTE le ordinanze del P.G.R.C. preposto all'attuazione dell'art. 4 L.80/84 n. 1041 del 20.06.2003, n. 1283 del 18.02.2013, nn. 1291 e 1292 del 24.07.2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Struttura .

DISPONE

di prendere atto del parere n. 449 espresso dal C.T.A. nella seduta del 25.01.2023, e per l'effetto, ai sensi del punto e) dell'art.4 L.80/84:

- approvare il progetto esecutivo dell''XI lotto - 3°stralcio – 2a fase dell'intervento di "Recupero e Valorizzazione del Rione Terra di Pozzuoli" di €. 12.888.240,00

  CUP B82C16000170001 CIG 8384547BOF, come da seguente quadro economico:

codice	***Mappali***	***progetto***
		importi
11a/A	*insula 11a/A - Struttura turistica ricettiva*	*749.347,40*
11a/B	*insula 11a/B - Struttura turistica ricettiva*	*934.217,79*
11a/C	*insula 11a/C - Struttura turistica ricettiva*	*281.230,55*
11b/A	*insula 11b/A - Struttura turistica ricettiva*	*1.020.188,95*
11b/B	*insula 11b/B - Struttura turistica ricettiva*	*248.143,52*
13	*insula 13 - Struttura turistica ricettiva*	*695.743,45*
20 b	*insula 20b - Centro Congressi*	*1.776.533,89*
20 c	*insula 20c - Torrione dell'Antica Fortezza*	*1.008.768,75*
20 d	*insula 20d - Chiesa S. Celso*	*529.998,63*
	IG - Impianti Generali	*600.438,48*
PA	*PA- Percorso Archeologico*	*0,00*
SA	*SA - scavi archeologici e consolidamenti*	*1.075.878,10*
	Sommano i lavori	***8.920.489,50***
	adeguamento tariffa decreto aiuti del 17/5/22 n.50	*1.784.097,90*
	Totale lavori lordi	***10.704.587,39***
	ribasso contrattuale 11,11%	*-1.189.279,66*
	Totale lavori al netto ribasso d'asta	***9.515.307,73***
	oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso 5%	*535.229,37*
	spese generali su trasporti a rifiuto 15 %	*15.000,00*
	Totale netto lavori e sicurezza	***10.065.537,10***
	liste in economia	*170.000,00*
	Totale netto lavori, sicurezza e economie	***10.235.537,10***
	Spese di manutenzione	*585.000,00*
	Totale lavori e manutenzione	***10.820.537,10***
	applicazione art. 8 comma (i) conven. 61 del 1992	*-216.410,74*
	Totale lavori e manut.ne al netto ritenuta art. 8	***10.604.126,36***
	IVA 10 %	*1.060.412,64*

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Rimborso a fattura per personale scientifico	*200.000,00*
	rimborso a fattura per oneri di discarica e varie	*50.000,00*
	Totale	***11.914.539,00***
	imprevisti	*157.611,07*
	spese generali e tecniche IVA compresa	*816.089,93*
	Totale Quadro Economico	***12.888.240,00***

- approvare il cronoprogramma modificato inviato con nota 005/2023 GGfg del 25.01.2023 del Consorzio Rione Terra di Pozzuoli assunta al protocollo col n. 56 del 27.01.2023

con le seguenti prescrizioni e raccomandazioni:

il Consorzio deve:

a) per la Chiesa di san Celso, tenuto conto di tutti gli interventi effettuati nei lotti precedenti, effettuare una verifica complessiva dell'intera struttura ed un eventuale progetto di consolidamento per il quale, se necessario, occorrerà formalizzare la richiesta dell'Autorizzazione Sismica al Genio Civile di Napoli;
b) concordare con tutti gli enti e/o i soggetti interessati (Soprintendenza, Comune, etc…..) gli eventuali interventi che necessitano di ulteriori approvazioni e richiedere le dovute autorizzazioni prima dell'inizio delle relative lavorazioni;
c) aggiornare e/o integrare e consegnare alla Direzione Lavori tutti gli elaborati tecnici e di dettaglio, prima della specifica lavorazione ad essi riferita;
d) integrare il Piano di Sicurezza e Coordinamento, prevedendo, durante il corso dei lavori, opportuni aggiornamenti e/o modifiche e inserendo il cronoprogramma delle lavorazioni ai fini delle interferenze tra le varie imprese;
e) aggiornare il piano di evacuazione di volta in volta in base alle effettive disponibilità delle aree.
f) aggiornare alla fine dei lavori, secondo quanto effettivamente realizzato, i fascicoli di manutenzione, sia quelli generali che quelli relativi ai singoli fabbricati.

La Struttura di Coordinamento L.80/84 è incaricata dell'esecuzione del presente provvedimento e di ogni altro adempimento ad esso connesso.

Napoli, 30.01.2023

Ing. Agostino Magliulo

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI MERCOGLIANO – C.F. 00199400649 – Settore IV LAVORI PUBBLICI – Avviso di deposito presso la Cassa DD.PP. dell'indennità provvisoria relativa all'esproprio aree necessarie per la realizzazione dell'opera di pubblica utilità "Ampliamento del cimitero comunale"

Autorità Procedente/Competente: Comune di Mercogliano

Il Responsabile del Settore IV Lavori Pubblici

RENDE NOTO

con determinazione del Responsabile del Settore IV LL. PP n. 9 del 17.01.2023, ai sensi del comma 14, art. 20 del D.P.R. 327/2001, è stato disposto il deposito dell'indennità provvisoria di esproprio presso la Cassa Depositi e Prestiti, relativamente all'esproprio aree necessarie per la realizzazione dell'opera di pubblica utilità "Ampliamento del Cimitero Comunale", per un importo pari ad € 17.075,69 in favore della ditta:

- Di Falco Alda
- Di Falco Nicola
- Di Falco Modestino
- Di Falco Antonio
- Napolitano Maria
- Di Falco Concetta
- Di Falco Maria Grazia
- Di Falco Alessia
- Ciretti Pescatore Anna
- Pescatore Carmelina
- Pescatore Giovanni
- Amministrazione del Fondo per il Culto

Dati catastali:

- Fg.13 part.lla 388- 650-112- 655- 656-1835 (ex 1797) - 232- 385- 386- 401- 391- 400- 653- 387- 104- 649- 91

A termini dell'art. 28 del D.P.R. n. 327/200, la Cassa DD.PP. sarà tenuta ad erogare la somma ricevuta in deposito a seguito di provvedimento di svincolo del Comune di Mercogliano su istanza di chi vi abbia interesse, qualora sia divenuta definitiva rispetto a tutti la determinazione dell'indennità di espropriazione, ovvero non sia stata tempestivamente notificata l'opposizione al pagamento o sia stato concluso tra tutte le parti interessate l'accordo per la distribuzione dell'indennità a seguito del giudizio della competente Commissione Provinciale per le Espropriazioni.

Ai sensi dell'art. 26 del D.P.R. 327/2001, entro il termine di 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso i terzi aventi diritto possono proporre opposizione, quindi entro il termine del giorno 27 febbraio 2023.

La determinazione dirigenziale n. 9 del 17.01.2023 è pubblicata sul sito del Comune di Mercogliano nell'apposita sezione "Albo pretorio online" – Determine.

Le eventuali opposizioni devono essere trasmesse entro il giorno 27 febbraio 2023:

- con posta certificata all'indirizzo: protocollo.mercogliano@pec.it
- ovvero all'indirizzo e-mail: chiara.califano@comunemercogliano.it

Per informazioni relative al procedimento è possibile contattare l'Ufficio Espropri del Comune di Mercogliano al numero 0825/986843 dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 o inviando una e-mail a chiara.califano@comunemercogliano.it

Mercogliano, 25.01.2023

Il Responsabile del Settore IV Lavori Pubblici
Ing. Caterina Donnarumma

GORI S.p.A. - C.F.07599620635 – Delegato ex art 6, comma 8 D.P.R. 327/2001, Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità dall'ENTE IDRICO CAMPANO con sede in Napoli (NA) alla Via A. De Gasperi, 28, Piano II, CF: 08787891210 - Decreto di asservimento coattivo ed occupazione temporanea per pubblica utilità di terreni in Comune di Gragnano (NA) per il completamento delle opere della rete fognaria di cui all'intervento denominato "Comprensorio Depurativo Foce Sarno, Opere di completamento della rete fognaria del Comune di Gragnano comprensivo del completamento" – Cod. Int.72I6 - C.U.P.: H11B20001030002" ai sensi del ex art. 23 del DPR 327/01.

PREMESSO che:

- ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. n.152/2006 e della Legge Regione Campania n.15/2015, è il gestore del Servizio Idrico Integrato (S.I.I.) nell'Ambito Territoriale Ottimale n.3 "Sarnese-Vesuviano" della Regione Campania, oggi Ambito Distrettuale Sarnese — Vesuviano;
- la GORI S.p.A. (di seguito anche denominata "GORI" o "Società Autorizzata" ai sensi dell'art.6 co. 1 del D.P.R. n.327/01, è competente all'emanazione degli atti del procedimento espropriativo;
- Tale affidamento si è perfezionato con il Protocollo d'Intesa del 05/08/2020 sottoscritto tra Regione Campania, Ente Idrico Campano e Gori, relativo al "Completamento degli interventi fognario depurativo del bacino idrografico del fiume Sarno ricadenti nell'ambito distrettuale Sarnese Vesuviano di cui alla L.R. n.15/2015" e verbale di trasferimento delle opere afferenti al servizio idricointegrato del 14/10/2020;
- in particolare, tra gli interventi elencati nel Protocollo, è compreso, l'intervento denominato "Opere di completamento della rete fognaria del Comune di Gragnano comprensivo del completamento";

PREMESSO altresì che

- il progetto consta di alcuni interventi di completamento su collettori ed impianti fognari esistenti e realizzati nell'ambito degli interventi avviati dal Commissario per l'emergenza socio economico ambientale del bacino idrografico del Fiume Sarno OPCM n.3270 del 12/3/2003, la predisposizione degli allacci di utenza nonché l'inserimento di estendimenti fognari;
- parte degli interventi da realizzare sono stati avviati con la gestione del Commissario per l'emergenza socio economico-ambientale del bacino idrografico del Fiume Sarno.

VISTO che:

- che in data 5 agosto 2020, in attuazione della D.G.R. n. 385 del 23/07/2020, è stato sottoscritto il Protocollo d'Intesa la Regione Campania, l'Ente Idrico Campano e GORI S.p.A. avente ad oggetto il "Completamento degli interventi fognario-depurativi del bacino idrografico del fiume Sarno ricadenti nell'ambito distrettuale Sarnese Vesuviano di cui alla L.R. 15/2015";
- che tali opere sono state trasferite nello stato di fatto rappresentato dalla documentazione tecnico/amministrativa nella piena disponibilità della direzione Generale per la Difesa del Suolo ed Ecosistema della Regione Campania;

il predetto protocollo d'intesa prevede che i progetti ivi inseriti devono essere sottoposti all'approvazione del Comitato Esecutivo nel rispetto del vigente Regolamento per le procedure ex art. 158 bis del d.lgs. 152/2006;

- con nota acquisita al protocollo dell'Ente Idrico Campano al n. 102521 del 30/11/2021, la GORI S.p.A. ha trasmesso il progetto definitivo denominato "Comprensorio Depurativo Foce Sarno, Opere di completamento della rete fognaria del Comune di Gragnano comprensivo del completamento" – Cod. Int.72I6 - C.U.P.: H11B20001030002";
- al fine di acquisire i pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso, comunque denominati, per pervenire all'approvazione del progetto definitivo in parola, con nota prot. EIC n. 499 del 12/01/2022 è stata indetta la conferenza di servizi in modalità asincrona prevedendo già la prima riunione della conferenza sincrona per il 16 febbraio 2022;
- il Comitato Esecutivo dell'Ente Idrico Campano, con Delibera del 13/04/2022 n. 17, ha approvato il progetto definitivo dei lavori "Comprensorio Depurativo Foce Sarno, Opere di completamento della rete

fonte: http://burc.regione.campania.it

fognaria del Comune di Gragnano comprensivo del completamento" – Cod. Int.72I6 - C.U.P.: H11B20001030002" redatto da GORI S.p.A.;
- con la citata Delibera n. 17 si dà atto che l'approvazione del Progetto definitivo comporta variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale;
- ai sensi del comma 3 dell'art. 158-bis del D. Lgs. n. 152/2006, i poteri espropriativi sono stati delegati a GORI Spa in qualità di soggetto gestore del servizio idrico integrato dell'Ambito Distrettuale Sarnese Vesuviano;
- con la citata Delibera n. 17 è stata altresì dichiarata la pubblica utilità dell'opera da realizzare ed a norma di legge è fissato il termine di anni cinque entro cui deve essere utilmente emanato il decreto di asservimento con efficacia, ad ogni effetto di legge, dal 13.04.2022;
- a seguito dell'approvazione del progetto definitivo dell'intervento in parola da parte del Comitato Esecutivo dell'Ente Idrico Campano, GORI S.p.A., nell'ambito delle funzioni di Soggetto Attuatore, ha predisposto il progetto esecutivo "Comprensorio Depurativo Foce Sarno, Opere di completamento della rete fognaria del Comune di Gragnano comprensivo del completamento" – Cod. Int.72I6 - C.U.P.: H11B20001030002";
- il progetto esecutivo è stato aggiornato, ai sensi dell'art.26, comma 2, del decreto-legge 17/05/2022, n. 50, alla nuova tariffa regionale 2022 pubblicata in data 04/07/2022 sul B.U.R.C. come da delibera di Giunta Regionale n. 333 del 28/06/2022, che ha comportato un importo complessivo dell'intervento pari a € 10.920.000,00, oltre IVA, di cui € 8.122.618,56 per lavori e prestazioni ed € 2.797.381,44 per somme a disposizione dell'Amministrazione;

RILEVATO che:

- il suddetto progetto è stato sottoposto al procedimento di verifica previsto dall'art.26, comma 6, del D. Lgs. n.50/2016, conclusosi con esito favorevole, giusto verbale di verifica acquisito in atti al protocollo GORI n. 46724/2022 del 13/07/2022;

per quanto sopra, ai sensi e per gli effetti dell'art.26, comma 8, del D. Lgs. 50/2016, con provvedimento in atti al protocollo GORI n.48768/2022 del 22/07/2022, il progetto esecutivo in oggetto è stato validato dal Responsabile del Procedimento;

- con provvedimento in atti al prot. GORI n.48792/2022 del 22/07/2022 è stato approvato il progetto esecutivo denominato "Comprensorio Depurativo Foce Sarno, Opere di completamento della rete fognaria del Comune di Gragnano comprensivo del completamento" – Cod. Int.72I6 - C.U.P.: H11B20001030002", nonché il relativo quadro economico per l'importo complessivo pari a € 10.920.000,00, oltre IVA, di cui € 8.122.618,56 per lavori e prestazioni ed € 2.797.381,44 per somme a disposizione dell'Amministrazione;
- la spesa complessiva dell'intervento, riconducibile al citato "Protocollo di Intesa del 5 agosto 2020. Regione Campania - Ente Idrico Campano - GORI S.p.A. Completamento degli interventi fognari depurativi del bacino idrografico del fiume Sarno ricadenti nell'ambito distrettuale Sarnese - Vesuviano di cui alla L.R. n. 15/2015" è totalmente finanziata, ad esclusione dell'IVA che resta a carico della GORI S.p.A.;

TUTTO CIÒ PREMESSO, preso atto

- che con le note prot. GORI n. 39921, n. 39923, n. 39924, n. 39925 , del 10/06/2022, la GORI S.p.A., SOGGETTO ATTUATORE delegato dall'Ente Idrico Campano, ha notificato, con le forme degli atti processuali civili, ai proprietari reperibili - intestatari catastali ai sensi dell'art. 17 e dell'art. 20 c. 1 del D.P.R. 8 giugno 2001 n.327, l'elenco dei beni da espropriare/asservire con una descrizione sommaria degli stessi ed è stata resa nota l'avvenuta dichiarazione di pubblica utilità, l'urgenza e l'indifferibilità delle opere, disposta con la citata Delibera del 13 aprile 2022 n. 17;
- che con il Provvedimento di determinazione delle indennità provvisorie di servitù ed occupazione temporanea, protocollo GORI n. 65725/2022 del 13/10/2022 emesso dalla GORI S.p.A., nella suindicata qualità di Soggetto Attuatore e delegato dell'Ente Idrico Campano, sono state determinate, ai sensi del D.P.R. n.327/2001 e ss.mm.ii., in via provvisoria le indennità di asservimento ed occupazione temporanee, relative agli immobili necessari per l'esecuzione dei lavori di cui all'anzidetto progetto "Comprensorio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Depurativo Foce Sarno, Opere di completamento della rete fognaria del Comune di Gragnano comprensivo del completamento" – Cod. Int.72I6 - C.U.P.: H11B20001030002";
- che il medesimo Provvedimento di determinazione delle indennità provvisorie, ai sensi degli artt. 20 c. 4, 21 c. 2 e 26 del D.P.R. n.327/2001 e ss.mm.ii., è stato notificato da GORI S.p.A., con le note prot. n. 66030, n. 66031, n. 66032, n. 66033, del 14/10/2022, ai proprietari reperibili - intestatari catastali con le forme degli atti processuali civili;

RILEVATO che:

- in relazione a tali ultime note sensi degli artt. 20, 21 e 26 del D.P.R. n.327/2001 sono pervenute, alla sede GORI S.p.A., dai proprietari titolari catastali, dichiarazioni di accettazione dell'indennità offerta;

ATTESO che:

- la GORI S.p.A., con Provvedimento di pagamento diretto delle indennità n. 87967/2022 del 23/12/2022, ha disposto il pagamento della somma complessiva di € 928,20 (euro novecentoventotto/20) per indennità di asservimento, di occupazione temporanea e soprassuolo, spettanti alle ditte concordatarie;

VISTO:

- il pagamento degli importi previsti per le indennità come di seguito indicate e suddivise:

a) indennità di € 354,90 delle quali per indennità asservimento € 128,70 per indennità di occupazione temporanea di € 97,50 e per indennità di soprassuolo per € 128,70 per la seguente ditta iscritta nei registri catastali:
LA MURA Antonio nato a GRAGNANO il 06/11/1964 cod. fisc. LMRNTN64S06E131N Proprieta` per 1/3; LA MURA Genoveffa nata a GRAGNANO il 19/03/1976 cod. fisc. LMRGVF76C59E131C Proprieta` per 1/3; LA MURA Giuseppe nato a GRAGNANO il 11/04/1959 cod. fisc. LMRGPP59D11E131H Proprieta` per 1/3 intestataria dei seguenti cespiti siti nel Comune di Gragnano (NA): foglio 19 particella 255 da asservire per complessivi mq 13 e da occupare temporaneamente mq 39;
b) indennità di € 573,30 delle quali per indennità di asservimento € 207,90 per indennità di occupazione temporanea di € 157,50 e per indennità di soprassuolo per € 207,90 per la seguente ditta iscritta nei registri catastali: ALFANO Catello nato a LETTERE il 05/04/1939 cod. fisc. LFNCLL39D05E557R Proprieta` per 1/1; intestataria dei seguenti cespiti siti nel Comune di Gragnano (NA): foglio 10 particella 2318 da asservire per complessivi mq 21 e da occupare temporaneamente mq 63.

- il progetto esecutivo dei lavori "Opere di completamento della rete fognaria del Comune di Gragnano", redatto dalla GORI S.p.A., SOGGETTO ATTUATORE, approvato Comitato Esecutivo dell'Ente Idrico Campano, con delibera del 13 aprile 2022 n. 17, con il quale è stata anche dichiarata la pubblica utilità dell'opera con efficacia dalla data del dal 13.04.2022, stabilita per legge in anni cinque, sicchè il termine utile per l'emanazione del decreto di asservimento ha scadenza alla data del 12/04/2027;
- il piano particellare grafico, con accluso elenco delle ditte, approvato unitamente al progetto dell'opera pubblica con la già menzionata delibera n.17 del 13/04/2022;

CONSIDERATO che:

- con il già citato Provvedimento di determinazione delle indennità provvisorie, servitù ed occupazione temporanea, prot. GORI n. 65725/2022 del 13/10/2022 emesso dalla GORI S.p.A., nella qualità di SOGGETTO ATTUATORE e delegato dell'Ente Idrico Campano, sono state determinate, ai sensi del D.P.R. n.327/2001 e ss. mm. ii, in via provvisoria le indennità di, servitù ed occupazione temporanea;

ACCERTATO:

- la regolarità degli atti innanzi indicati, in ottemperanza del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per la pubblica utilità approvato con D.P.R. 8 giugno 2001 n.327 e con particolare riferimento al Titolo II – Capo IV – Sezione II del citato Testo Unico;

DECRETA

1. DI PRONUNCIARE l'asservimento in favore dell'ENTE IDRICO CAMPANO con sede in Napoli (NA) alla Via A. De Gasperi, 28, Piano II, CF: 08787891210 beneficiario della espropriazione degli immobili, di proprietà delle ditte riportate ai punti a) - b) siti nel Comune di Gragnano (NA), nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, e precisamente:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- foglio 19 particella 255 da asservire per complessivi mq 13 e da occupare temporaneamente mq 39 in ditta: LA MURA Antonio nato a GRAGNANO il 06/11/1964 cod. fisc. LMRNTN64S06E131N Proprietà per 1/3; LA MURA Genoveffa nata a GRAGNANO il 19/03/1976 cod. fisc. LMRGVF76C59E131C Proprietà per 1/3; LA MURA Giuseppe nato a GRAGNANO il 11/04/1959 cod. fisc. LMRGPP59D11E131H Proprietà per 1/3 Indennità pari ad € 354,90 (euro trecentocinquantaquattro/90);
- foglio 10 particella 2318 da asservire per complessivi mq 21 e da occupare temporaneamente mq 63 in ditta: ALFANO Catello nato a LETTERE il 05/04/1939 cod. fisc. LFNCLL39D05E557R Proprietà per 1/1; Indennità pari ad € 573,30 (euro cinquecentosettantatre/30);

2. DI AUTORIZZARE l'occupazione temporanea, per la durata strettamente necessaria all'esecuzione dei lavori, e comunque entro il termine di mesi 12 dall'esecuzione del presente decreto, degli immobili, di proprietà delle ditte meglio descritte e riportate nel precedente punto 1 siti nel Comune di Gragnano (NA), nello stato di fatto e di diritto in cui si trova;

3. DI SUBORDINARE l'asservimento dei beni di cui al presente provvedimento, a favore del dell'ENTE IDRICO CAMPANO alla condizione sospensiva dell'avvenuta notifica alle ditte proprietarie catastali, ai sensi dell'art. 23 c. 1 del D.P.R. n.327/2001, nelle forme degli atti processuali civili ed alla sua esecuzione;

4. DI AUTORIZZARE la GORI S.p.A. quale SOGGETTO ATTUATORE e delegato dell'Ente Idrico Campano a provvedere senza indugio, ex art. 23 c. 4 del D.P.R. n.327/2001, a tutte le formalità necessarie per la registrazione del presente decreto di asservimento presso l'Agenzia delle Entrate e successiva trascrizione presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari. L'importo determinato, del valore complessivo di € 928,20 (euro novecentoventotto/20), ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 del D.lgs. 14 marzo 2011 n. 23, sconta la tassa proporzionale del 9% per l'imposta di registro pari ad € 83,53 con un minimo di € 1.000,00, è esente dall'imposta di bollo, dai tributi speciali catastali e dalle tasse ipotecarie, ed è soggetto all'imposta ipotecaria nella misura fissa di € 50,00 per ditta; pertanto l'imposta ipotecaria è pari ad € 100,00, essendo le ditte interessate dall'asservimento in numero di 2 (due), in quanto configurabile come atto contenente un'unica disposizione, sia pure con pluralità di soggetti, e derivanti necessariamente, per la loro intrinseca natura, le une dalle altre, così come previsto al punto "7.1" della Circolare esplicativa dell'Agenzia delle Entrate Direzione Centrale Normativa n. 2/E del 21.02.2014;

la GORI S.p.A. quale SOGGETTO ATTUATORE e delegato dell'Ente Idrico Campano provvederà alla pubblicazione del presente decreto per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania, ex art. 23 c. 5 del D.P.R. n.327/2001.

6. DI DARE ATTO che una volta trascritto il presente Decreto, tutti i diritti relativi all'immobile asservito potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità ai sensi dell'art. 25 c.3 del D.P.R. n.327/2001 e ss.mm.ii.;

7. DI AUTORIZZARE l'occupazione da parte della GORI S.p.A., SOGGETTO ATTUATORE delegato dell'Ente Idrico Campano, e per essa da parte della impresa esecutrice dei lavori, degli immobili di proprietà delle ditte intestatarie riportate nel presente decreto per le aree, come in precedenza indicate e descritte, ed interessate da asservimento e da occupazione temporanea;

Le modalità di esercizio delle servitù saranno effettuate alle condizioni di seguito riportate:

- La servitù di scolo acque comprende il diritto di costruzione e posa, in qualunque tempo, di conduttura fognaria di qualsiasi specie e diametro ed a qualsiasi profondità, nonché la posa in opera, lungo le condutture stesse, degli accessori relativi, per una fascia di complessivi metri 3 (tre) di cui 1 (uno) in asse alla conduttura fognaria e 2 (due) laterali costituenti le fasce di rispetto;
- L'Appaltatore, a mezzo del gestore del Servizio Idrico Integrato (S.I.I.), concessionario o società di gestione, avrà il libero accesso in ogni tempo sulla superficie asservita, con il personale a piedi o con mezzi di trasporto, per ispezioni, manutenzioni ed è autorizzato, altresì, anche mediante le sue imprese appaltatrici, ad occupare per tutto il tempo occorrente le aree necessarie all'esecuzione dei relativi lavori.

- Le fasce asservite rimangono di proprietà dei titolari dei fondi, i quali sono obbligati a non farvi sostare carichi pesanti e permanenti, nonché a non costruire sulle medesime, manufatti di alcun genere, a non coltivare piantagioni di alto fusto che possano arrecare danni alle tubazioni;
- I proprietari dei terreni di che trattasi, o chi per essi, sono obbligati a non compiere alcun atto che possa costituire intralcio ai lavori, ostacolare il libero passaggio, diminuire o rendere più scomodo l'esercizio della servitù;

8. DI DISPORRE che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale dinanzi al T.A.R. competente per territorio, ai sensi della Legge n.1034 del 06.12.1971, come modificata nella specifica materia dall'art. 19 del D.L. del 25.3.1997 n.67, convertito in Legge del 23.5.1997 n.135, entro il termine di giorni trenta dalla notifica ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. del 24.11.1971n.1199, entro il termine di giorni centoventi dalla notifica.
9. DI FISSARE a norma di legge, il termine di 30 giorni dall'avvenuta pubblicazione di cui al precedente punto 5 per la presentazione di un eventuale ricorso da parte di terzi ex art. 23 c.5 del D.P.R. n.327/2001 e ss. mm. ii. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità di asservimento resta fissa e invariabile nella misura della somma liquidata e già pagata.
10. DI INFORMARE, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del D.lgs. 30.6.2003 n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale le richieste informazioni vengono rese.

Pomigliano D'Arco, 02/01/2023 - Protocollo 2325 del 12.01.2023

Il Responsabile Unico del Procedimento
Ing. Domenico Cesare



C O M U N E DI B A R O N I S S I
Provincia di Salerno

P.IVA 00247810658
Codice Fiscale 80032710651

P.E.C.:prot.comune.baronissi.sa@pec.it
tel. 089/828211

SETTORE URBANISTICA EDILIZIA LL.PP.

Prot. N. 2393 lì 25.01.2023

Oggetto: Comune di Baronissi (codice fiscale: 80032710651) - Avviso di deposito del Piano Urbanistico Attuativo (P.U.A.) del Comparto R agr 6 in località Saragnano

IL RESPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICA EDILIZIA

RENDE NOTO

Con delibera n. 8 del 16.01.2023, la Giunta Comunale ha adottato, ai sensi della L.R. Campania n. 16 del 22.12.2004 e s.m.i., il Piano Urbanistico Attuativo (PUA) vigente area R agr 6 in loc. SARAGNANO, proponente ing. Angelo RAGO.

Come fissato al comma 3 dell'art. 27 della L.R. 22 dicembre 2004, n. 16, nonché al comma 3 dell'art. 10 del regolamento n. 5 approvato con delibera di G.R. n. 214 del 24/05/2011, pubblicata sul B.U.R.C. n. 35 del 6 giugno 2011, recante "Norme sul Governo del Territorio",**il Piano adottato è depositato per trenta giorni**, a far data dalla data di pubblicazione sul B.U.R.C., presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico.

Entro la scadenza del termine di deposito innanzi fissato chiunque può formulare osservazioni o opposizioni al P.U.A. adottato presentandole in duplice copia all'Ufficio Protocollo del Comune.

Il Responsabile del Settore Arch. Fiorenzo Manzo

Firmato da:
MANZO FIORENZO
Codice fiscale: MNZFNZ62B14A674G
Valido da: 12-12-2022 14:15:20 a: 12-12-2025 01:00:00
Certificato emesso da: InfoCamere Qualified Electronic Signature CA, InfoCamere S.C.p.A., IT
Riferimento temporale 'SigningTime': 25-01-2023 09:47:24
Motivo: Approvo il documento

COMUNE DI NOLA
CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI
SETTORE TECNICO
SERVIZIO URBANISTICA - EDILIZIA PRIVATA

OGGETTO: Comune di Nola, Codice fiscale: 84003330630 – Avviso – 30.12.2022 PUBBLICAZIONE P.U.C.

Col presente avviso, si rende pubblico e disponibile il link utile alla consultazione della documentazione relativa al nuovo PIANO URBANISTICO COMUNALE (PUC) del Comune di Nola, il seguente link: https://bit.ly/3VDJ562

Il Dirigente
Arch. Rosa Pascarella
(firmato digitalmente)
ROSA
PASCARELLA
24.01.2023
07:51:54
GMT+00:00

COMUNE DI PELLEZZANO (Provincia di Salerno) c.f. 80020870657

A.P. 34/2023 prot. 922 del 19/01/2023.

Oggetto: Avviso di adozione del Piano di Recupero (PdR) del Comune di Pellezzano, ai sensi della L.R. 16/2004 e s.m.i. e del Regolamento n.5/2011.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Viste le leggi 1150/42, 765/67, 47/85, 241/90, Viste le LL.RR. n. 16/2004 e Regolamento n. 5/2011;

DA' NOTIZIA

che con delibera di Giunta Comunale n. 7 del 07/01/2023 è stato adottato, con le modalità previste dal Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio della Regione Campania n.5/2011, il Piano di Recupero (P.d.R.) del Comune di Pellezzano.

Il Piano unitamente alla richiamata delibera di Giunta Comunale sono pubblicati per 30gg sul sito WEB del Comune i Pellezzano all'indirizzo http://www.comune.pellezzano.sa.it e sull'Albo Pretorio del Comune per il ricevimento di eventuali osservazioni.

Il piano e i suoi allegati sono disponibili presso l'Ufficio Urbanistica del Comune di Pellezzano per la presa visione.

Il Responsabile del Procedimento: arch. Giuseppe Braione

Comune di Pollena Trocchia C.F. 80019920638 – P.IVA 01451121212 – Settore LL.PP., Ambiente, Urbanistica

Oggetto: Avviso di deposito di adozione variante urbanistica

IL RESPONSABILE DEL TERZO SETTORE

Rende Noto

Che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 67 del 28/12/2022 è stato approvato il Progetto definitivo – I Lotto funzionale – di un parcheggio in Via Caracciolo con annesse aree a verde pubblico attrezzate, con contestuale adozione della variazione urbanistica semplificata.
Che la deliberazione è pubblicata sul sito del Comune di Pollena Trocchia www.comune.pollenatrocchia.na.it.
Che la suddetta variante urbanistica sarà efficace dal giorno successivo alla Pubblicazione del presente avviso Sul B.U.R.C., come previsto dall'art. 3 comma 7 del R.R. n. 5/2011.

Il Responsabile del Settore LL:PP:, Ambiente, Urbanistica
Ing. Francesco Schiavone

COMUNE DI SAN GREGORIO MAGNO (SA)
C.F. 82001770658

Oggetto: **AVVISO APPROVAZIONE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE** DI CUI ALLA L.R. 16/2004 E S.M.I E REGOLAMENTO N. 5/2011 E DELLA VAS DI CUI AL D.LGS. 152/2006 E S.M.I..

SI RENDE NOTO

Che il con Delibera di Consiglio Comunale n. 01 del 09 gennaio 2023 è stato approvato il Piano Urbanistico Comunale, comprensivo del Rapporto Ambientale, della Sintesi non Tecnica, degli altri studi specialistici e settoriali, e della VAS redatto ai sensi della L.R. Campania n. 16/2004 e s.m.i. e relativo Regolamento di Attuazione n. 5/2011.
La precitata documentazione e la delibera di Consiglio Comunale sono stati pubblicati sul sito web istituzionale al link: www.comune.sangregoriomagno.sa.it, dove è stata creata una sezione dedicata al "**PUC**", all'albo pretorio online ed in amministrazione trasparente, sezione "pianificazione e governo del territorio".

Il Responsabile dell'Area Tecnica
Arch. Angelo G. Turco

PROT.248 DEL 19-01-2023

C O M U N E di S I R I G N A N O (80004370641)
Pubblicazione al BURC di avviso deposito PUC (Piano Urbanistico Comunale)- Avvio fase osservazioni allo strumento urbanistico di cui alla L. R. n. 16/2004 e Regolamento n. 5/2011e n. 7/2019, connesso al procedimento VAS ex artt. 13 e 14 del D. Lgs. n. 152/2006.
SI RENDE NOTO
che con delibera di G. C. n. 54 del 02.12.2022 è stato adottato il Piano Urbanistico Comunale, comprensivo del Rapporto Ambientale, della Sintesi non tecnica e degli altri Studi specialistici e settoriali, redatto ai sensi della L. R. Della Campania n. 16/2004 e s. m. e i., nonché Regolamento di Attuazione n. 5/2011. Copia cartacea del Piano Urbanistico Comunale, comprensivo degli elaborati tutti allegati alla delibera, è depositata presso l'Ufficio Tecnico del Comune, per 60 (sessanta) giorni naturali, successivi e consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed è consultabile, da chiunque abbia interesse presso detto Ufficio, nei seguenti termini: martedì dalle ore 16:00 alle ore 18:00 mercoledì dalle ore 10:00 alle ore 12:00 il giovedì dalle ore 16:00 alle ore 18:00.
Durante il periodo di deposito chiunque può presentare osservazioni in duplice copia, solo in formato cartaceo, di cui una in bollo da € 16. Le osservazioni potranno essere presentate entro il termine massimo di 60 (sessanta) giorni dalla pubblicazione del presente Avviso sul BURC, nel seguente modo: a mano all'Ufficio Protocollo del Comune di Sirignano - sito in P.zza Principessa Rosa – Palazzo Caravita – secondo il modello approvato con la delibera di G. C. n. 54 del 02.12.2022 di adozione del PUC, disponibile sul sito Web istituzionale (farà fede il timbro di ricezione dell'Ufficio Protocollo).
IL SINDACO
Antonio Colucci

COMUNE DI STRIANO (NA) – **C.F. 01226000634** – **Piano Urbanistico Comunale approvato con D.C.C. n. 30/2022**: **Avviso Adozione dell'adeguamento dei piani ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. c)**

SI RENDE NOTO

Che con delibera di Consiglio Comunale n. 2/2023 del 26/01/2023 è stata adottata una modifica tecnica obbligatoria ai sensi dell'art. 6 lett c) del Regolamento Regionale 5/2011 al Piano Urbanistico Comunale.
Copia cartacea delle tavole modificate sono disponibili presso l'ufficio Segreteria del Comune per 30 (trenta) giorni naturali, successivi e consecutivi, decorrenti dalla pubblicazione del presente avviso sul BURC e sono consultabili da chiunque vi abbia interesse dalle ore 10:00 alle ore 12:00 previo appuntamento da fissare via pec al seguente indirizzo: protocollo@pec.comune.striano.na.it. Le stesse tavole possono essere altresì consultate sul sito web istituzionale al link:
www.comune.striano.na.it nella sezione dedicata al "PUC", all'albo pretorio ed in amministrazione trasparente, sezione "pianificazione e governo del territorio".
Durante il periodo di deposito chiunque può presentare osservazioni entro il termine dei precitati 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul BURC, nel modo seguente: a mano all'ufficio protocollo del Comune di Striano via Municipio 1 CAP 80040, farà fede il timbro di ricezione dell'ufficio protocollo, o tramite pec all'indirizzo: protocollo@pec.comune.striano.na.it.

Il Sindaco
Antonio Del Giudice

Il RUP dell'Ufficio di Piano
Ing. Rosa Fusco

COMUNE di SUCCIVO (CE) - CF: 81000670612 - Avviso Adozione del Piano Urbanistico Comunale, Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica – Delibera di G.C.n 7 del 23/01/2023

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

RENDE NOTO

Che con Delibera di Giunta Comunale n.7 del 23/01/2023 è stato adottato il Piano Urbanistico Comunale, comprensivo del Rapporto Ambientale, delia sintesi non tecnica e degli altri studi specialistici e settoriali, redatto ai sensi della L.R. Campania n. 16/2004 e smi e relativo Regolamento di Attuazione n. 5/2011.
Il Piano Urbanistico Comunale, comprensivo degli elaborati previsti dalla normativa vigente statale e regionale, del Rapporto Ambientale e della sintesi non tecnica, è depositato presso l'Ufficio Tecnico del Comune, in libera visione al pubblico, per 60 (sessanta) giorni naturali, successivi e consecutivi, decorrenti dalla pubblicazione del presente avviso sul BURC ed è consultabile presso l'Ufficio Tecnico il martedì e il giovedì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e dalle 16.00 alle 18.00.

Il medesimo P.U.C., comprensivo dì tutti gli allegati su citati, è consultabile altresì sul sito web istituzionale all'indirizzo: www.comune.succivo.ce.it.
Durante il periodo di deposito chiunque può presentare osservazioni in merito al PUC, in duplice copia, preferibilmente secondo il modello "osservazioni a PUC" rinvenibile sul sito istituzionale dell'ente. Le osservazioni di cui sopra potranno essere presentate, entro il termine di 60 giorni dalla presente pubblicazione:

- a mano all'ufficio protocollo dei Comune di Succivo, Sede Municipale, Piazza IV Novembre n.13, CAP 81030. Farà fede il timbro di ricezione dell'ufficio protocollo.
- tramite raccomandata A/R indirizzata all'ufficio protocollo del Comune di Succivo, Sede Municipale, Piazza IV Novembre n.13, CAP 81030. Farà fede il timbro di ricezione dell'ufficio protocollo.
- tramite PEC all'indirizzo: pec: ufficiotecnico.succivo@pec.it. Farà fede la data di consegna al gestore della PEC.

In attuazione dei principi dì economicità e di semplificazione, con il presente avviso si dà atto dell'avvio della fase delle "osservazioni allo strumento urbanistico" di cui alla L.R. 16/04 e Regolamento 5/2011 e delle attività di "consultazione" con riferimento al connesso procedimento integrato di VAS dì cui all'art. 14 del D.Lgs 152/2006, al fine di coordinare le attività in modo da evitare duplicazioni ed assicurare il rispetto dei termini dei sessanta giorni.

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Giuseppe De Rosa

COMUNE DI VIETRI SUL MARE ***(Provincia di Salerno)***
AVVISO DI ADOZIONE DI VARIANTE AL P.R.G. AI SENSI ARTT. 10, COMMA 2, E 19 DEL D.P.R. N. 327/2001 E DELL'ART. 3 c1 R.R. 5/01 RELATIVA AI LAVORI DI **REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA INTEGRATO DI PARCHEGGI E MOBILITÀ MEDIANTE FINANZA DI PROGETTO AI SENSI DELL'ART. 183 D.LGS. 50/2016 CON ONERI A TOTALE CARICO DEL PRIVATO - Intervento "Parcheggio in area Scuola Media 'A. Pinto'"**
Prot. n.1120 del 23/01/2023

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
RENDE NOTO

che il Comune di Vietri sul Mare, con **Deliberazione di Consiglio Comunale n. 40 del 07/12/2022 avente ad oggetto: "REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA INTEGRATO DI PARCHEGGI MEDIANTE FINANZA DI PROGETTO. APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO CON CONTESTUALE ADOZIONE DI VARIANTE AL P.R.G. AI SENSI ARTT. 10, COMMA 2, E 19 DEL D.P.R. N. 327/2001 E DELL'ART. 3 c1 R.R. 5/01"** ha approvato il **Progetto Definitivo del "Parcheggio in area Scuola Media "A. Pinto", ed adottata la variante al vigente Piano Regolatore Generale Comunale con consequenziale apposizione del vincolo preordinato all'esproprio,** i cui elaborati costitutivi sono depositati presso l'Area Tecnica, sono stati pubblicati all'Albo Pretorio del Comune e sul sito web all'indirizzo: www.comune.vietri-sul-mare.sa.it e sono consultabili nei seguenti giorni, secondo i seguenti orari: lunedì, martedì e giovedì, dalle ore 10.00 alle ore 12.00

COMUNICA

ai sensi dell'art. 3, comma 3, dell'art. 4, comma 2 e dell'art. 7, comma 3, del Regolamento Regionale n. 5 del 4 agosto 2011:
che entro 30 (trenta) giorni, consecutivi e decorrenti dalla pubblicazione del presente avviso sul B.U.R. Campania, è consentito a soggetti pubblici e privati, anche costituiti in associazioni e comitati, di proporre osservazioni alla variante adottata secondo le seguenti modalità:

- via PEC all'indirizzo: protocollo@pec.comune.vietri-sul-mare.sa.it, con indicato all'oggetto "Osservazioni alla variante semplificata al PUC ai sensi dell'art. 19, commi 1 e 2 del DPR 327/01 relativa ai lavori di **REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA INTEGRATO DI PARCHEGGI E MOBILITÀ MEDIANTE FINANZA DI PROGETTO AI SENSI DELL'ART. 183 D.LGS. 50/2016 CON ONERI A TOTALE CARICO DEL PRIVATO (Intervento "Parcheggio in area Scuola Media 'A. Pinto'")";**
- per posta (su supporto cartaceo in duplice copia) con indicato sulla busta la seguente dicitura "Osservazioni alla variante semplificata al PUC ai sensi dell'art. 19, commi 1 e 2 del DPR 327/01 relativa ai lavori di **REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA INTEGRATO DI PARCHEGGI E MOBILITÀ MEDIANTE FINANZA DI PROGETTO AI SENSI DELL'ART. 183 D.LGS. 50/2016 CON ONERI A TOTALE CARICO DEL PRIVATO (Intervento "Parcheggio in area Scuola Media 'A. Pinto'")** " da spedire al seguente indirizzo: Comune di Vietri sul Mare, Area Tecnica – Corso Umberto I, 83– CAP 84019 – Vietri sul Mare (SA);
- all'Ufficio protocollo del Comune di Vietri sul Mare che ne rilascerà ricevuta, nei giorni e negli orari di ufficio, (su supporto cartaceo in duplice copia) con oggetto la seguente dicitura "Osservazioni alla variante semplificata al PUC ai sensi dell'art. 19, commi 1 e 2 del DPR 327/01 relativa ai lavori di **REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA INTEGRATO DI PARCHEGGI E MOBILITÀ MEDIANTE FINANZA DI PROGETTO AI SENSI DELL'ART. 183 D.LGS. 50/2016 CON ONERI A TOTALE CARICO DEL PRIVATO (Intervento "Parcheggio in area Scuola Media 'A. Pinto'")**"

Il Responsabile del Procedimento
F.to Ing. Antonio Marano

AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE NAPOLI 3
ENTE D'AMBITO NAPOLI 3
Via del Plebiscito, 1, Palazzo Baronale
80059 – Torre del Greco

AVVISO PUBBLICO PER MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA NOMINA DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI DELL'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE NAPOLI 3 AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE 14/2016.

Art.1 (Oggetto)
1. Il presente avviso, approvato con delibera del Consiglio d'Ambito n. 11 del / /2022, è volto all'acquisizione di manifestazioni d'interesse per la nomina del Collegio dei Revisori dei Conti dell'Ente d'Ambito, di seguito "EdA", dell'Ambito Territoriale Ottimale NAPOLI 3, di seguito "EDA NAPOLI 3", istituito dalla Legge Regionale 26 maggio 2016, n. 14 "Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti".

Ai sensi dell'art. 33 della L.R. 14/2016 e dell'art. 11 dello Statuto:

a) Il Collegio dei revisori, nominato dal Presidente dell'EdA, è composto da tre membri selezionati ai sensi del presente avviso;
b) I tre membri eleggono tra di essi il Presidente del Collegio dei revisori dei conti. In mancanza, oppure fino alla relativa elezione, il Collegio è presieduto dal membro effettivo con maggiore anzianità di nomina oppure con maggiore anzianità anagrafica. Il Collegio dei revisori dei conti esercita le funzioni di verifica e controllo attribuite dalla normativa vigente;
c) I membri del Collegio dei revisori dei conti durano in carica quattro anni e non sono rinnovabili;
d) Il Collegio dei revisori dei conti esercita le funzioni di verifica e controllo sulla gestione economica -finanziaria dell'Ente d'Ambito e sulla corretta applicazione delle norme di amministrazione, di contabilità e fiscali, attribuite dalla normativa vigente;
e) I membri del Collegio possono, in qualsiasi momento, procedere, anche individualmente, ad atti di ispezione e controllo, nonché chiedere notizie sull'andamento delle operazioni dell'Ente d'Ambito o su determinati affari. Il Collegio informa la Regione, il Presidente dell'Ente d'Ambito, ditutti gli atti o fatti di cui viene a conoscenza nell'esercizio dei propri compiti, che possano costituire irregolarità di gestione oppure violazione di norme che disciplinano l'attività dell'Ente d'Ambito;
f) Spetta loro un'indennità annua determinata dal Consiglio d'Ambito, ai sensi dell'articolo 241 del d.lgs. 267/2000 e rapportata alla classe demografica del comune con il maggior numerodi abitanti dell'ATO.

2. Non possono essere nominati revisori dei conti aspiranti che all'atto della nomina incorrano in una delle cause ostative previste dal decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 (Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190).
3. La procedura garantisce parità di trattamento e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso agli incarichi secondo i principi delle norme vigenti.
4. L'Ente si riserva la facoltà di prorogare, sospendere, modificare o annullare il presente Avviso o di non procedere alla nomina o al conferimento dell'incarico in ragione di circostanze attualmente non valutabili né prevedibili o di disposizioni che impedissero, in tutto o in parte, la nomina o il conferimento dell'incarico.

Art.2 (Requisiti)
1. Saranno ammessi alla selezione del presente avviso i soggetti, che alla data di pubblicazione del presente Avviso, sono in possesso dei seguenti requisiti: ***Essere iscritti nell'elenco dei Revisori dei Conti degli Enti Locali istituito presso il Ministero dell'interno e tenuto presso la Prefettura di Napoli nella fascia corrispondente alla nomina a Revisore dei Conti*** **rapportata alla classe demografica del comune con il maggior numero di abitanti dell'ATO (Torre del Greco)*.***
2. I due terzi del Collegio saranno individuati tra coloro i quali abbiano svolto pregressa documentata attività di revisione presso Enti locali con una popolazione almeno pari a 50.000 abitanti.
3. Non possono essere ammessi alla selezione coloro che siano esclusi dall'elettorato politico attivo e

coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per persistente insufficiente rendimento, ovvero siano stati dichiarati decaduti da altro impiego statale ai sensi dell'art. 127, primo comma, 4 lettera d), del testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato, approvato con D.P.R. 10.1.1957, n. 3.

Art.3 (Modalità di presentazione della domanda)

1. Gli interessati dovranno presentare apposita domanda, redatta in conformità al presente avviso, debitamente firmata, con allegata copia del documento di identità personale.
2. La domanda dovrà contenere, a pena di inammissibilità, le seguenti dichiarazioni sostitutive di certificazioni e di atti di notorietà, rese in osservanza alle disposizioni di cui agli artt. 46 e 47 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa (D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, e sue modificazioni ed integrazioni) rese dall'interessato sotto la propria responsabilità sulla base dello schema di domanda allegato al presente avviso -Allegato A-:

a) cognome e nome;
b) data e luogo di nascita;
c) residenza; d) codice fiscale;
e) cittadinanza italiana, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea, salvo le equiparazioni stabilite dalle leggi in materia;
f) iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime. I candidati cittadini degli Stati Membri dell'Unione Europea devono dichiarare di godere dei diritti civili e politici anche negli Stati di appartenenza o di provenienza, di essere in possesso di tutti gli altri requisiti previsti per i cittadini appartenenti alla Repubblica, fatta eccezione per la cittadinanza italiana, nonché di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana;
g) non aver riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso (ovvero le eventuali condanne riportate o gli eventuali carichi pendenti anche se sia stata concessa amnistia, condono, indulto o perdono giudiziale);
h) di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione ovvero licenziato per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
i) essere in possesso dei requisiti specifici di cui all'art. 2 comma 1 del presente avviso; j) non trovarsi in alcuna delle cause ostative, di inconferibilità o di incompatibilità, previste dalle disposizioni in materia; k) indirizzo, recapiti telefonici e/o e-mail presso i quali deve essere fatta ogni necessaria comunicazione inerente il presente avviso. l) di non essere stati collocati in quiescenza da un rapporto di lavoro pubblico o privato.

3. La domanda deve inoltre contenere l'autorizzazione, ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e successive modifiche ed integrazioni, al trattamento, alla comunicazione e alla diffusione dei dati personali ai fini del procedimento selettivo per il quale sono dichiarati e degli adempimenti conseguenti, nei termini e con le modalità stabilite per legge.
4. Alla domanda deve essere allegata, a pena di inammissibilità, la seguente documentazione:

a) curriculum formativo e professionale redatto in forma di autocertificazione ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000;
b) copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità, ai sensi dell'art. 38, comma 3, del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii.

(Art.4) (Presentazione della domanda)

1. Le domande dovranno pervenire entro e non oltre il termine perentorio di **trenta giorni** dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC della Regione Campania e sull'Albo pretorio di EdA Napoli 3, per via telematica tramite propria casella di posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo: direzione.generaleatonapoli3@pec.it indicando nell'oggetto "*Avviso pubblico per manifestazione di interesse per il conferimento dell'incarico Revisore dei Conti dell'Ente d'Ambito EDA NAPOLI 3".*
La domanda sottoscritta, corredata della documentazione richiesta, dovrà essere inviata in formato pdf; non sarà ritenuta valida la domanda inviata da un indirizzo di posta elettronica non certificata. A pena di esclusione della domanda, è obbligatorio allegare al messaggio di posta elettronica certificata la domanda e relativi allegati sottoscritti dal candidato e scansionati in formato PDF, la scansione PDF di

un documento di identità valido (fronte/retro), nonché tutti gli eventuali altri allegati alla domanda in formato PDF. Qualora il termine di scadenza cada in giorno festivo, lo stesso è prorogato al primo giorno successivo non festivo. L'Ente d'Ambito non assume alcuna responsabilità in caso di ritardi nel recapito, ovvero per l'omessa consegna delle domande da parte dei vettori prescelti. Gli aspiranti hanno l'obbligo di comunicare ogni eventuale cambiamento di indirizzo e di recapito telefonico secondo le modalità di cui alla presentazione della domanda. L'EdA non assume alcuna responsabilità nel caso d'irreperibilità presso l'indirizzo comunicato e per eventuali disguidi postali non imputabili all'Amministrazione.

Art. 5 (Procedura di selezione)
1. Il Consiglio d'Ambito effettuerà la selezione dei candidati da nominare mediante estrazione a sorte dei medesimi, in seduta pubblica, con le medesime modalità di cui all'articolo 16, comma 25, del decreto legge 13 agosto 2011, n.138, convertito in legge 14 settembre 2011, n.148 per quanto compatibili; alla seduta saranno invitati a mezzo PEC tutti i candidati cha avranno presentato domanda.
2. L'EdA potrà procedere ad effettuare idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni presentate dai candidati, in attuazione di quanto previsto dall'art. 71 del D.P.R. n. 445/2000.
3. A tal fine, nella domanda e negli atti allegati l'aspirante dovrà indicare tutti gli elementi utili a identificare gli enti, le aziende o le strutture pubbliche o private in possesso dei dati o a conoscenza di stati, fatti o qualità personali dichiarati.
4. Le dichiarazioni inserite nella domanda saranno soggette al disposto dell'art. 76 del citato D.P.R. n. 445/2005 in caso di dichiarazioni non conformi al vero.
5. Saranno escluse dalla presente procedura: a) le istanze pervenute oltre il termine di scadenza di partecipazione al presente avviso; b) la mancata presentazione della copia leggibile di un documento di identità o di riconoscimento personale in corso di validità tra quelli indicati nell'art. 35 del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii.; c) le istanze prive della sottoscrizione da parte del candidato; d) le istanze prive del curriculum formativo e professionale redatto in forma di autocertificazione ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000; d) le istanze prive di dichiarazione di insussistenza di incompatibilità/inconferibilità degli incarichi di cui al D.Lgs 39/2013; e) le istanze pervenute da un indirizzo di posta elettronica non certificata.
6. Ai candidati esclusi dalla procedura, sarà data comunicazione a mezzo PEC.

Art. 6 (Nomina del Collegio dei Revisori dei Conti)
1. Ai sensi dell'art. 11, comma 1, dello Statuto dell'EdA, la nomina del Collegio dei Revisori, selezionati ai sensi dell'art. 5 comma 1, sarà effettuata dal Presidente.
2. Al Collegio dei Revisori dei Conti spetta un'indennità annua determinata dal Consiglio d'Ambito, ai sensi dell'articolo 241 del d.lgs. 267/2000 e rapportata alla classe demografica del comune con il maggior numero di abitanti dell'ATO.
3. Ai fini dell'indennità nonché della durata dell'incarico, gli effetti si produrranno con l'accettazione del decreto di nomina del Presidente.
4. Il Collegio dei Revisori dei Conti entrerà in carica a partire dal / /2023, data di cessazione dell'Organo in carica.

Art. 7 (Trattamento dei dati personali)
1. Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n.196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali**",** il trattamento dei dati personali viene svolto a scopo istituzionale nel rispetto di quanto previsto dalla succitata legge per finalità strettamente connesse al procedimento, attraverso strumenti manuali ed informatici, in modo di garantire comunque la sicurezza e riservatezza dei dati stessi.
2. I suddetti dati, in quanto raccolti e detenuti in base agli obblighi di legge, non necessitano di consenso al trattamento. Quanto precede vale anche per gli eventuali dati sensibili (es. quelli da cui possono eventualmente desumersi lo stato di salute ovvero l'adesione a partiti, sindacati, associazioni ed organizzazioni a carattere religioso, filosofico e politico). Titolare del trattamento dei dati è l'EdA.

Art. 8 (Responsabile del Procedimento)
1. Il responsabile del procedimento è il Direttore Generale di EdA Napoli 3 Avv. Enrico Angelone, (recapiti: tel. 335.5914280 – mail: edanapoli3@gmail.com).

AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE NAPOLI 3
ENTE D'AMBITO NAPOLI 3
Via del Plebiscito, 1, Palazzo Baronale
80059 – Torre del Greco

Art. 9 (Disposizioni finali)

1. La presentazione della domanda ai sensi del presente Avviso comporta l'accettazione senza riserva alcuna di tutte le condizioni e prescrizioni in esso contenute.
2. Le comunicazioni ai candidati avverranno a mezzo PEC all'indirizzo comunicato nella domanda di partecipazione.
3. Il presente Avviso ha validità dalla data di pubblicazione sul BURC della Regione Campania e sul sito di EdA Napoli 3.
4. Il presente Avviso, completo dello schema di domanda e degli allegati, sarà pubblicato integralmente sul sito web istituzionale della Regione Campania e sul sito web istituzionale del'EdA Napoli 3.

Il Responsabile del Procedimento
Il Direttore Generale di EdA Napoli 3
Avv. Enrico Angelone

Firmato digitalmente da: Enrico Angelone
Data: 18/01/2023 19:08:41

AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE NAPOLI 3
ENTE D'AMBITO NAPOLI 3
Via del Plebiscito, 1, Palazzo Baronale
80059 – Torre del Greco

"Allegato A" Schema esemplificativo della domanda

Al Presidente del Consiglio d'Ambito - EDA Napoli 3
Via del Plebiscito, n. 1 Palazzo Baronale
80059 – Torre del Greco

Il sottoscritto _____, nato a _____, (prov.____), il _____, residente in _____ (prov._____), C.A.P. _____, Via _____, n._____, C.F. _____

CHIEDE

di essere ammesso a partecipare all'Avviso per l'acquisizione di disponibilità per la nomina del Collegio dei Revisori dei Conti dell'Ente d'Ambito EDA NA 3 (Legge Regionale 26 maggio 2016, n. 14). A tal fine **dichiara**: sotto la propria responsabilità, ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e dell'art. 1 della legge n. 590/1994 che prevede la reclusione da sei mesi a tre anni per chiunque esponga dichiarazioni o fatti non conformi al vero, di:

1 di essere cittadino italiano (ovvero di essere cittadino_____);

2 di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di_____(ovvero di non essere iscritto nelle liste elettorali ovvero di essere cancellato dalle liste elettorali per le seguenti motivazioni _____);

3 di non aver riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso (ovvero indicare le eventuali condanne riportate o gli eventuali carichi pendenti);

4 di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione, ovvero licenziato per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

5 di non essere stato collocato in quiescenza da un rapporto di lavoro pubblico o privato;

6 di essere in possesso dei seguenti requisiti di cui all'art. 2 dell'avviso pubblico:

a) Essere iscritto nell'elenco dei Revisori dei Conti degli Enti Locali istituito presso il Ministero dell'interno e tenuto presso la Prefettura di Napoli nella fascia corrispondente alla nomina a Revisore dei Conti rapportata alla classe demografica del comune con il maggior numero di abitanti dell'ATO.

b) Aver svolto pregressa documentata attività di revisione presso i seguenti Enti locali con una popolazione almeno pari a 50.000 abitanti:

7 di non trovarsi in alcuna delle cause ostative, di inconferibilità o di incompatibilità, previste dalle disposizioni in materia;

8 di voler ricevere ogni comunicazione inerente il presente avviso al seguente recapito: Via/Piazza _____n._____Comune_____Prov. _____

CAP_____ tel. n. _____ tel. cell. n. _____ fax n. _____e-mail_____PEC_____;

9. di conoscere ed accettare espressamente tutte le indicazioni contenute nell'Avviso pubblico per la manifestazione d'interesse per il conferimento dell'incarico di Revisore dei Conti dell'EdA.

Allega alla domanda la seguente documentazione:

1. Curriculum professionale datato e firmato, redatto secondo il formato europeo dal quale si evince, in particolare, il possesso dei requisiti previsti dall'art. 2 dell'avviso pubblico, redatto nella forma di autocertificazione ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000;

2. Copia fotostatica non autenticata del documento di identità in corso di validità, ai sensi dell'art. 38, comma 3 del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii.;

n. 55 del 6 Agosto 2018

3. eventuali altri documenti ritenuti utili ai fini della propria valutazione:

a) _____;

AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE NAPOLI 3
ENTE D'AMBITO NAPOLI 3
Via del Plebiscito, 1, Palazzo Baronale
80059 – Torre del Greco

b) _____;
c) _____.

Il sottoscritto si impegna a fornire ogni utile documento richiesto ed a comunicare cambiamenti di indirizzo o recapito telefonico, sollevando l'Ente d'Ambito da ogni responsabilità nel caso di dispersione di corrispondenza dipendente da inesatte indicazioni o da mancata comunicazione del cambiamento di recapito. Il sottoscritto autorizza, ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e successive modifiche ed integrazioni, il trattamento, la comunicazione e la diffusione dei propri dati personali ai soli fini del procedimento selettivo per il quale sono dichiarati e degli adempimenti conseguenti, nei termini e con le modalità stabilite per legge o per regolamento. Il sottoscritto è consapevole che tutto ciò che è stato dichiarato nel presente modulo ha valore: -di dichiarazione sostitutiva di certificazione, in relazione agli stati, qualità personali e fatti elencati nell'art. 46 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000 e ss.mm.ii.;
-di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in relazione agli stati, qualità personali e fatti, che sono a sua diretta conoscenza ai sensi dell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000 e ss.mm.ii..

Data _____

Firma

AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE NAPOLI 3
ENTE D'AMBITO NAPOLI 3
Via del Plebiscito, 1, Palazzo Baronale
80059 – Torre del Greco

DICHIARAZIONE DI INSUSSISTENZA DI INCOMPATIBILITA'/INCONFERIBILITA' DEGLI INCARICHI DI CUI AL D. Lgs. 39/2013

Il/La sottoscritto/a_____, C.F. _____nato a_____il_____residente a _____ alla Via_____, PEC_____, email_____, telefono_____, visto l'art. 20 del D. Lgs. 29/2013, viste le incompatibilità, le inconferibilità di incarichi di cui al citato decreto 39/2013, consapevole delle responsabilità civili, amministrative e penali derivanti da false dichiarazioni, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i.,

DICHIARA

che in relazione alla procedura di affidamento dell'incarico di Revisore dei Conti dell'EdA dell'EDA Napoli 3, di non trovarsi in alcuna delle cause di incompatibilità/inconferibilità in essa previste.

Data _____

Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consorzio di Bonifica "Velia"
Località Piano della Rocca - 84060 Prignano Cilento (SA)
Tel. +39 0974837206 Fax +39 0974837154; pec: consorziovelia@pec.it
(Codice Fiscale 80021580651)

Avviso

Bilancio di previsione 2023

Si dà notizia, ai sensi dell'art. 30, comma 5 della L.R. 25/2/2003, n. 4, che il Consiglio dei Delegati dell'ente, con delibera n. 10 del 16/12/2022 ha approvato il Bilancio di previsione relativo all'esercizio 2023.

Si avvisa altresì che copia di tale provvedimento e della relativa documentazione resta depositata presso il Consorzio per 30 giorni e che dalla data di pubblicazione del presente avviso nel B.U.R.C. decorrono giorni 30 (trenta) per eventuali ricorsi alla Giunta Regionale.

Prignano Cilento, 23/01/2023

IL PRESIDENTE
Ing. Massimo Valentino Ambrosio

Oggetto: E-distribuzione SpA CF 05779711000
Aut_2099560 Procedimento di Autorizzazione alla costruzione ed esercizio ai sensi del T.U. 1775/1933 e della L.R. n. 16/2017, della nuova Cabina Primaria AT/MT Salerno Porto e raccordi MT

La società e-distribuzione S.p.A, Società con unico socio - Sede legale: 00198 Roma, Via Ombrone 2 - Registro Imprese di Roma e Codice fiscale 05779711000 - R.E.A. 922436 - Società partecipante al Gruppo IVA Enel con P.I. 15844561009 - Capitale Sociale 2.600.000.000 Euro i.v. - Direzione e coordinamento di Enel SpA, in persona del legale rappresentante, il Dott. Sorice Angelo, nato a Sperone (AV) il 05-06-1967, C.F SRCNGL67H05I893M e residente per la carica a Napoli (CAP 80142), alla via Galileo Ferraris 59, ai sensi dell'art. 5 della Legge Regionale 22 giugno 2017 n.16

RENDE NOTO

che con domanda prot. E-DIS-25/05/2022-0522891 inoltrata a mezzo pec in data 25/05/2022 alla "Regione Campania, U.O.D. 50.18.07 Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile – Genio Civile di Salerno", acquisita al prot. della Regione Campania n. 0277740 del 26/05/2022, integrata con note acquisite al prot. della Regione Campania n. 0451082 del 15/09/2022, n. 0560540 del 14/11/2022 e n. 0598014 del 01/12/2022, e successivamente depositata presso il Genio Civile di Salerno alla via Porto 4 in Salerno, ha richiesto il rilascio del provvedimento di autorizzazione alla costruzione ed esercizio ai sensi del Testo Unico 1775/1933 e della Legge Regionale n. 16 del 22/06/2017, per la realizzazione della Nuova Cabina Primaria AT/MT denominata "Salerno Porto" e relativi raccordi MT (20 kV), situata in corrispondenza di via Ligea nel Comune di Salerno, con l'indizione della Conferenza dei servizi decisoria in forma semplificata ed in modalità asincrona, ai sensi dell'art. 14bis della Legge 241/90 e ss.mm.ii.

Con la stessa domanda e-distribuzione S.p.A. ha chiesto che tutte le opere vengano dichiarate di pubblica utilità, urgenti, indifferibili, ai sensi e per gli effetti del Testo Unico 1775/1933 e della Legge Regionale n° 16 del 22/06/2017, nonché venga dichiarata l'inamovibilità permanente delle opere con apposizione del vincolo preordinato all'esproprio per una parte di terreno e precisamente per gli immobili censiti al foglio 71 p.lle 57, 59, 83 e 84 del N.C.T..

L'area di stazione e relativi raccordi MT è individuata catastalmente nel N.C.T. al Foglio 71 del Comune di Salerno, in via Ligea, particelle 37, 57, 59, 83, 84, 159, 87, 164, e al foglio 63 particelle 171, 337, 513, 2658.

La domanda, le integrazioni e il piano tecnico dell'opera sono depositati presso il Genio Civile di Salerno alla via Porto 4 in Salerno, e presso il Comune di Salerno alla via Roma in Salerno, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore di ufficio.

Le opposizioni e le osservazioni da parte di titolari di interessi pubblici o privati dovranno essere presentate al Genio Civile di Salerno alla via Porto 4 in Salerno, entro 15 giorni successivi all'ultimo giorno della pubblicazione del presente avviso.

Il presente avviso sarà pubblicato anche sull'Albo Pretorio del Comune di Salerno sul quale resterà affisso per 15 giorni.

ANGELO SORICE
Il Responsabile
Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005 e s.m.i.. La riproduzione dello stesso su supporto analogico è effettuata da Enel Italia S.p.A. e costituisce una copia integra e fedele dell'originale informatico, disponibile a richiesta presso l'Unità emittente.

COMUNE DI FRATTAMINORE (Provincia di Napoli)
C.F. 01107670638 – P.I. 01251551212 - Via Di Vittorio, 21 – C.A.P.: 80020 FRATTAMINORE (NA)
ESTRATTO BANDO DI GARA – PROCEDURA TELEMATICA APERTA

OGGETTO: **Appalto lavori di adeguamento di via Viggiano compresi i sottoservizi con applicazione della cd inversione procedimentale**–

E' indetta gara, procedura telematica aperta, per l'appalto dei lavori di adeguamento di via Viggiano compresi i sottoservizi
IMPORTO A BASE DI GARA € 2.484.820,97 OLTRE IVA
CIG: 9629493CFF
Termine di ricezione offerte e documentazione **ore 12:00 giorno 22/02/2023**
Criterio di aggiudicazione: minor prezzo ai sensi dell'art. 36, comma 9 bis D. Lgs. 50/2016 e smi e con applicazione della cd "inversione procedimentale".
Bando pubblicato all'albo del Comune e nei siti web www.comune.frattaminore.na.it Amministrazione trasparente - Bandi di gara e contratti, www.serviziocontrattipubblici.it e https://piattaforma.asmecomm.it dove è possibile scaricarlo con i relativi allegati.

Il Responsabile della Procedura di Affidamento
(Dott. Simeone Lupoli)
F.to digitalmente

C O M U N E D I S A L A C O N S I L I N A

PROVINCIA DI SALERNO-C.A.P. 84036-P.IVA 00502010655

E S T R A T T O P R O C E D U R A N E G O Z I A T A

LAVORI DI INTERVENTO PER LA RESILIENZA E LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO E DELLE RETI STRADALI COMUNALI.

CIG 9614207699 - CUP J31J20000280005

Si **rende noto** che con Det. Dir.le n. 29 del 20.01.2023, si è determinato di autorizzare a contrarre la procedura negoziata, di cui all'art. 36 co. 2 lett. b) del D.Lgs n. 50/2016, con richiesta di offerta (R.d.O.) aperta a tutti gli O.E. abilitati sul MePA per l'**affidamento della progettazione definitiva/esecutiva** dell'intervento in parola, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

L'importo posto a base di gara è pari ad €. 112.635,00.

Il termine ultimo per la presentazione delle offerte: 05.02.2022 ore 12:00.

Info disponibile sul sito internet: https://www.comunesalaconsilina.it/

Il R.U.P. - (*arch. Gabriel Matteo*)

fonte: http://burc.regione.campania.it

C O M U N E D I S A L A C O N S I L I N A

PROVINCIA DI SALERNO-C.A.P. 84036-P.IVA 00502010655

E S T R A T T O P R O C E D U R A N E G O Z I A T A

LAVORI DI INTERVENTO PER LA RESILIENZA E LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO E L'EFFICIENZA ENERGETICA DELL'EDIFICIO PUBBLICO COMUNALE EX PALAZZO DI GIUSTIZIA.

CIG 9614849864 - CUP J34H22000110006

Si **rende noto** che con Det. Dir.le n. 37 del 20.01.2023, si è determinato di autorizzare a contrarre la procedura negoziata, di cui all'art. 36 co. 2 lett. b) del D.Lgs n. 50/2016, con richiesta di offerta (R.d.O.) aperta a tutti gli O.E. abilitati sul MePA per l'**affidamento della progettazione definitiva/esecutiva** dell'intervento in parola, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

L'importo posto a base di gara è pari ad €. 149.378,85.

Il termine ultimo per la presentazione delle offerte: 08.02.2022 ore 12:00.

Info disponibile sul sito internet: https://www.comunesalaconsilina.it/

Il Dirigente dell'Area Tecnica - (*ing. Attilio DE NIGRIS*)

fonte: http://burc.regione.campania.it

C O M U N E D I S A L A C O N S I L I N A

PROVINCIA DI SALERNO-C.A.P. 84036-P.IVA 00502010655

E S T R A T T O P R O C E D U R A N E G O Z I A T A

LAVORI DI INTERVENTO PER LA RESILIENZA E LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO E SISTEMAZIONE IDROGEOLOGICA IN LOCALITÀ S. EUSTACCHIO-CRAVATTA.

CIG 9614764241 - CUP J38H22000130001

Si **rende noto** che con Det. Dir.le n. 40 del 20.01.2023, si è determinato di autorizzare a contrarre la procedura negoziata, di cui all'art. 36 co. 2 lett. b) del D.Lgs n. 50/2016, con richiesta di offerta (R.d.O.) aperta a tutti gli O.E. abilitati sul MePA per l'**affidamento della progettazione definitiva/esecutiva** dell'intervento in parola, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

L'importo posto a base di gara è pari ad €. 132.216,42.

Il termine ultimo per la presentazione delle offerte: 13.02.2023 ore 12:00.

Info disponibile sul sito internet: https://www.comunesalaconsilina.it/

Il Dirigente dell'Area Tecnica - (*ing. Attilio DE NIGRIS*)

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.C.E.R - AGENZIA CAMPANA EDILIZIA RESIDENZIALE

Bando di gara - CUP F17I22000020007 - CIG 959268346F

È indetta procedura aperta per l'affidamento dell'incarico di redazione della progettazione esecutiva riguardante l'intervento di ristrutturazione edilizia mediante demolizione e ricostruzione di n°48 alloggi ERP nel Comune di Airola (BN) alla Via Fossarena civici 9/11/13/15/17/19, finanziato con fondi regionali di cui alla Delibera di G.R. n°385 del 06/08/2019, per l'importo complessivo a base d'asta di € 465.291,74. Termine ricezione offerte: 27/02/2023 ore 12:00. Apertura: 08/03/2023 ore 10:00. Documentazione su https://acercampania.tuttogare.it.

Il Direttore Generale

Avv. Giuliano Palagi

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROGETTO COFINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA - FONDO SOCIALE EUROPEO | PROGRAMMA OPERATIVO CITTÀ METROPOLITANE 2014-2020

COMUNE DI NAPOLI - AVVISO ESITO DI GARA - CUP: B60J21000090001 – CIG: 9137334E8A

SEZIONE I – AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: I.1) Servizio Linee metropolitane urbane, via Cervantes, 55/5, 80133, Napoli. PEC: metropolitana@pec.comune.napoli.it Tel. +39 0817956806. RUP: Ing. Alessandro Raffone.

SEZIONE II: OGGETTO - II.1.1) Accordo quadro, con un unico operatore economico, avente ad oggetto l'implementazione del sistema di bigliettazione elettronica all'interno delle stazioni delle linee su ferro. Determinazione Dirigenziale n. 5/E del 28/03/2022.

SEZIONE IV: PROCEDURA - IV.1.1) Procedura aperta telematica **IV.2.1)** offerta economicamente più vantaggiosa.

SEZIONE V: AGGIUDICAZIONE - V.1) Determinazione Dirigenziale n. 8/E del 15 luglio 2022 (DETDI n. 345 del 8 settembre 2022) **– contratto Rep. n. 86629 del 07/12/2022. V.2)** Numero di offerte ricevute: tre. **V.3)** Aggiudicazione: Sigma S.p.A, C.F e P.IVA: 01590580443, con sede legale in Altidona (FM), Via Po n. 14. **V.4)** Valore iniziale dell'appalto: € 4.450.548,00 inclusi oneri di sicurezza, oltre IVA; valore finale dell'appalto: € 3.509.908,00 inclusi oneri di sicurezza, oltre IVA.

SEZIONE VI: Invio alla GUUE in data 04.01.2023 – ID 2023-001659

Il Responsabile dell'Area CUAG
Dott.ssa Anna Aiello

COMUNE DI NAPOLI - AVVISO ESITO DI GARA

CIG 8143096765 - CUP B64B11000130006

SEZIONE I – AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE – I.1) Servizio Valorizzazione della Città Storica – Sito Unesco, Largo Torretta,19 – tel. 0817958963 - PEC: valorizzazione.cittastorica@pec.comune.napoli.it.

SEZIONE II – OGGETTO - II.1.1) Assistenza scientifica archeologica Teatro antico di Neapolis. Determinazioni Dirigenziali nn. 43/2019 (I.G. n. 2925 del 31/12/2019) e 4/2020.

SEZIONE IV – PROCEDURA - IV.1) Procedura aperta - **IV.2.1)** Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa.

SEZIONE V – AGGIUDICAZIONE - V.1) Determinazione Dirigenziale n. 36 del 23/12/2020 (IG n. 2115 del 30/12/2020) - **Contratto Rep. n. 86625 del 23/11/2022 - V.2)** Numero di offerte ricevute: 3 - **V.3)** Aggiudicazione: **RTP Apoikia srl (capogruppo mandataria),** con sede legale in Napoli alla via Sant'Anna dei Lombardi, 16 – C.F. e P.IVA: 07467270638/**Entasis Studio di Architettura, Zenith Ingegneria srl, ing. Roberto Vigliotti (mandanti)** - **V.4)** Valore iniziale dell'appalto: € 275.569,60 oltre oneri previdenziali ed IVA; valore finale dell'appalto: € 193.119,18 oltre oneri previdenziali ed IVA.

SEZIONE VI – INFORMAZIONI COMPLEMENTARI: VI.5) Invio alla GUUE: **19/01/2023 – ID 2023 – 011258.**

Il Responsabile Area CUAG *dott.ssa Anna Aiello*

per conto del Comune di San Rufo

Esito di gara - CIG 92955209C3 - CUP G61H22000010001

SEZIONE I. ENTE AGGIUDICATARIO: C.U.C. Comunità Montana Vallo di Diano, Via Vascella - 84034 Padula (SA), tel. 0975.778165, cuc@pec.montvaldiano.it, www.montvaldiano.it, per conto del Comune di San Rufo, prot.sanrufo@asmepec.it, www.comune.sanrufo.sa.it.

SEZIONE II. OGGETTO: Selezione del soggetto attuatore per l'esecuzione, in prosecuzione delle attività relative ai servizi di accoglienza, integrazione e tutela di titolari di protezione internazionale e MSNA – SAI del Comune di San Rufo (SA) PROG. 1583 MSNA-PR-1 Triennio 01/07/2022-30/06/2025.

SEZIONE V. AGGIUDICAZIONE: Contraente: IRIS – Società Cooperativa Sociale Via Roma, 24-84030 San Rufo (SA). Importo complessivo finale € 618.533,25.

SEZIONE VI. ALTRE INFORMAZIONI: Invio G.U.U.E.: 13.01.2023.

Il responsabile della C.U.C.

ing. Paolo Di Zeo

Avviso di aggiudicazione di appalto

Servizi

SEZIONE I: Amministrazione Aggiudicatrice: Società Regionale per la Sanità - SO.RE.SA. S.P.A., Centro Direzionale Isola 9, 80143 - Napoli, E-mail: ufficiogare@pec.soresa.it, Tel.: +39 0812128174, Fax: +39 0817500012.
SEZIONE II OGGETTO:
Denominazione: "Procedura aperta per l'affidamento dei servizi di raccolta, trasporto e conferimento dei rifiuti, spazzamento e lavaggio dell'area mercatale e pulizia degli uffici e del portierato del mercato ortofrutticolo di Pagani- Nocera CPV principale 90511000-2, CPV supplementare 90910000-9;
Valore totale dell'appalto iva esclusa: € 1.388.806,68, comprensivo dell'eventuale opzione a rinnovo oltreché degli oneri della sicurezza derivanti da "interferenze" pari a euro 8.500,00 annui; CIG 8957987CB7 Luogo di esecuzione: [codice NUTS ITF35]; Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità prezzo, ai sensi degli artt. 60 e 95 del Codice.

SEZIONE IV PROCEDURA:
Tipo di procedura: aperta. Numero dell'avviso nella GU S: 2021/S 211-554623.
SEZIONE V AGGIUDICAZIONE DI APPALTO:
Data di conclusione del contratto d'appalto: 22/12/2022. Numero di offerte pervenute: 4. Nome del contraente: TEK.R.A. S.r.l. Valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto: € 1.388.806,68. Valore aggiudicato: € 1.255.764,68. Nota: i valori suindicati sono comprensivi dell'eventuale opzione a rinnovo oltreché degli oneri della sicurezza derivanti da "interferenze" pari a euro 8.500,00 annui.

SEZIONE VI ALTRE INFORMAZIONI: Organismo responsabile delle procedure di ricorso: TAR CAMPANIA, Piazza Municipio 64, NAPOLI. Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulle procedure di ricorso: Ufficio Legale di So.Re.Sa., Centro Direzionale Isola F9, Napoli, Tel.: +39 0812128174.
Data spedizione GUUE del presente avviso 12/01/2023.

Il Direttore Acquisti
Dott.ssa Nadia Ruffini

Nadia
Ruffini
18.01.2023
10:52:48
GMT+00:00

AZIENDA SANITARIA LOCALE SALERNO
P. IVA 04701800650

Oggetto: Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura, a tempo indeterminato, di n. 35 posti di Dirigente Medico, disciplina di medicina d'emergenza-urgenza (ex MCAU).

In esecuzione della deliberazione n. 39 del 20/01/2023, esecutiva a norma di legge, è indetto Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura, a tempo indeterminato, di n. 35 posti di Dirigente medico di Medicina d'Emergenza-Urgenza (ex MCAU).
Lo stato giuridico ed economico inerente al posto messo a concorso è regolato e stabilito dalle norme contrattuali vigenti.
Per tutto quanto non previsto dal presente bando si fa riferimento alla vigente normativa in materia ed in particolare all'art. 15 D.Lgs. n. 502/92 e s.m.i., al D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i., al D.P.R. n. 487/94 ed al D.P.R. n. 483/1997.
E' garantita la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro così come stabilito dall'art. 3, comma 2, del D.P.R. n° 487/94 a cui rinvia l'art. 2 del D.P.R. n° 483/97 e dagli artt. 33 e 57 del D.Lgs. 165/2001.

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

1) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
2) Idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato a cura dell'Azienda prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente da Pubbliche Amministrazioni e dagli Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli artt. 25 e 26, comma 1, del D.P.R. n° 761/79, è dispensato dalla visita medica.
3) Assenza di cause di impedimento al godimento dei diritti civili e politici;
4) Essere in regola con gli obblighi di leva;
5) Assenza di validi ed efficaci atti risolutivi di precedenti rapporti d'impiego, eventualmente costituiti con pubbliche amministrazioni, a causa d'insufficiente rendimento o per produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
6)Assenza di cause ostative all'accesso al pubblico impiego eventualmente prescritte ai sensi di legge per la costituzione del rapporto di lavoro.
La partecipazione al concorso non è soggetta a limiti di età (fatto salvo il limite previsto per il collocamento a riposo d'ufficio) ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 3 della legge n. 127/1997 e s.m.i.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

A) Laurea in Medicina e Chirurgia;
B) Specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o in disciplina equipollente e/o affine ai sensi del D.M. 30/1/1998 e s.m.i.
Ai sensi del 2° comma dell'art. 56 del D.P.R. 483/1997 il personale del ruolo sanitario in servizio a tempo indeterminato all'1/2/1998 è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto a tempo indeterminato già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le USL e le Aziende Ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.
Secondo l'art. 1, comma 547, L. 145/2018, come modificato dal D.L. n. 162/2019 convertito con modificazioni dalla Legge n. 8/2020, a partire **dal terzo anno** del corso di formazione specialistica i medici e i medici veterinari regolarmente iscritti sono ammessi alle procedure concorsuali per l'accesso alla dirigenza del ruolo sanitario nella specifica disciplina bandita e collocati, all'esito positivo delle medesime procedure, in graduatoria separata.
Come previsto dall'art. 1, comma 548, L. 145/2018, l'eventuale assunzione dei medici e dei medici veterinari di cui al comma 547, risultati idonei e utilmente collocati nelle relative graduatorie, è subordinata al conseguimento del titolo di specializzazione e all'esaurimento della graduatoria dei medici e dei medici veterinari già specialisti alla data di scadenza del bando.
C) Iscrizione all'albo dell'Ordine dei Medici-Chirurghi.

L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio. Tutti i requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.
I suddetti requisiti di ammissione, specifici e generali, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel presente bando per la presentazione delle domande d'ammissione. Il difetto anche di uno dei soli requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.
Il possesso dei requisiti di cui sopra, deve essere documentato nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa vigente mediante autocertificazione ai sensi del D.P.R. 445/2000, a pena di esclusione dalla procedura.

PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA: TERMINI E MODALITÀ

La domanda di partecipazione al concorso dovrà essere prodotta, a pena di esclusione, esclusivamente tramite procedura telematica sul sito **https://aslsalerno.iscrizioneconcorsi.it** entro il termine perentorio del 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione del presente bando in estratto sulla **Gazzetta Ufficiale, IV serie speciale, Concorsi ed Esami**; la procedura verrà automaticamente disattivata alle ore 23.59 del giorno di scadenza. Pertanto, dopo tale termine, non sarà più possibile effettuare la compilazione online della domanda di partecipazione e non sarà ammessa la produzione di altri titoli o documenti a corredo della domanda. Inoltre non sarà più possibile effettuare rettifiche o aggiunte. Il termine di cui sopra è perentorio. Saranno esclusi dal concorso i candidati le cui domande non siano state inviate secondo le modalità di seguito indicate.
La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari) che supporti ed abbia abilitati JavaScript e Cookie. La compatibilità con i dispositivi mobili (smartphone, tablet) non è garantita. Si consiglia di effettuare la registrazione e la compilazione per tempo.

PROCEDURA DI REGISTRAZIONE E COMPILAZIONE ON-LINE DELLA DOMANDA E DEI RELATIVI TITOLI PER LA PARTECIPAZIONE AL CONCORSO

1: REGISTRAZIONE NEL SITO AZIENDALE

- Collegarsi al sito internet: https://aslsalerno.iscrizioneconcorsi.it/;
- Cliccare su "pagina di registrazione" ed inserire i dati richiesti.

Fare attenzione al corretto inserimento della e-mail (non utilizzare PEC o generici o condivisi, ma mail nominative personali, del tipo mario.rossi@xxx.it) perché a seguito di questa operazione il programma invierà una e-mail al candidato con le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al sistema di iscrizione ai concorsi on-line (attenzione, l'invio non è immediato quindi registrarsi per tempo).

- Una volta ricevuta la mail, collegarsi al link indicato nella stessa per modificare la Password provvisoria con una password segreta e definitiva, a scelta del compilatore, che dovrà essere conservata per gli accessi successivi al primo, attendere poi qualche secondo per essere automaticamente reindirizzati.

2: ISCRIZIONE ON LINE AL CONCORSO PUBBLICO

- Dopo aver inserito Username e Password definitiva, selezionare la voce di menù "Concorsi", per accedere alla schermata dei concorsi disponibili.
- Cliccare l'icona "Iscriviti" corrispondente al concorso di cui trattasi (a cui intende partecipare).

- ❖ Il candidato accede alla schermata di inserimento della domanda, dove deve dichiarare il possesso dei requisiti generali e specifici richiesti per l'ammissione al concorso.

- ❖ Si inizia dalla scheda "Anagrafica", che deve essere compilata in tutte le sue parti e dove allegata la scansione del documento di identità, cliccando il bottone "aggiungi documento" (dimensione massima 1 mb).
- ❖ Per iniziare, cliccare il tasto "Compila" ed al termine dell'inserimento, confermare cliccando il tasto in basso "Salva";

Proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone in format, il cui elenco è disposto sul lato sinistro dello schermo, e che via via che vengono compilate, risultano spuntate in verde, con riportato al lato il numero delle dichiarazioni rese. Le stesse possono essere compilate in più momenti, in quanto possibile accedere a quanto caricato ed aggiungere/correggere/cancellare i dati, fino a quando non si conclude la compilazione cliccando su "Conferma ed invio".

Si sottolinea che tutte le informazioni (requisiti specifici di ammissione, titoli di carriera ed esperienze professionali e formative) di cui sopra, dovranno essere indicate in modo preciso ed esaustivo in quanto si tratta di dati sui quali verrà effettuata la verifica del possesso dei requisiti per la partecipazione al concorso degli eventuali titoli di preferenza o di riserva dei posti, nonché la valutazione dei titoli. Si tratta di una dichiarazione resa sotto la propria personale responsabilità ed ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445.
I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati limitatamente alla data in cui viene compilata la domanda (quindi, in caso di servizi ancora in corso, nel campo corrispondente alla data di fine rapporto il candidato deve inserire la data di compilazione della domanda).

ATTENZIONE: per alcune tipologie di titoli è possibile ed è necessario, al fine dell'accettazione della domanda e della eventuale valutazione, effettuare la scannerizzazione dei documenti e fare l'upload direttamente nel format on line. I documenti che devono essere necessariamente allegati a pena di esclusione sono:
- documento di identità valido;
- documenti comprovanti i requisiti che consentono ai cittadini non italiani e non comunitari di partecipare al presente concorso (permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o la titolarità dello status di rifugiato, ovvero dello status di protezione sussidiaria);
- il Decreto ministeriale di riconoscimento del titolo di studio valido per l'ammissione, se conseguito all'estero;
- la ricevuta di pagamento del contributo delle spese concorsuali (se prevista);
- copia completa (di tutte le sue pagine e non solo l'ultima e priva della scritta FACSIMILE) e FIRMATA della domanda prodotta tramite questo portale.

I documenti che devono essere allegati pena la mancata valutazione/decadenza dei benefici sono:

- il decreto ministeriale di equiparazione dei titoli di servizio svolti all'estero (da inserire nella pagina "Servizio presso ASL/PA come dipendente");
- il decreto ministeriale di equiparazione dei titoli di studio, oltre a quello richiesto per l'ammissione, conseguiti all'estero (da inserire nella pagina "Titolo accademici e di studio");
- la certificazione medica attestate lo stato di disabilità comprovante la necessità di ausili e/o tempi aggiuntivi, ai sensi dell'art. 20 della Legge 05.02.1992, n. 104 (da inserire nella pagina "Requisiti generici");
- la certificazione medica comprovante la disabilità > 80%, ai fini dell'esonero all'eventuale preselezione (da inserire nella pagina "Requisiti generici");
- le pubblicazioni effettuate SOLO SU RIVISTE NAZIONALI ED INTERNAZIONALI CON INDICAZIONE DELL'IMPACT FACTOR, da inserire nella pagina "Articoli e pubblicazioni" (NON SARANNO VALUTATE LE PUBBLICAZIONI CHE NON PRESENTERANNO LA VAUTAZIONE DELL'IMPACT FACTOR).

Nei casi suddetti effettuare la scannerizzazione dei documenti e l'upload, come indicato nella spiegazione di "Anagrafica" ed allegarli seguendo le indicazioni e cliccando il bottone "aggiungi

allegato", ponendo attenzione alla dimensione massima richiesta nel format. I file pdf relativi alle pubblicazioni possono essere eventualmente compressi, utilizzando le modalità più in uso (winZip o winRar).

Si consiglia la lettura degli ultimi capitoli del manuale di istruzioni (disponibile nelle sezioni di sinistra delle pagine web del sito) per eventuali indicazioni riguardo la modalità di unione di più file in uno unico di più pagine, la conversione in formato pdf e la riduzione in dimensioni.
Terminata la compilazione di tutte le sezioni, cliccare su "Conferma ed invio". Dopo avere reso le dichiarazioni finali e confermato, sarà possibile stampare la domanda definitiva (priva della scritta facsimile) tramite la funzione "STAMPA DOMANDA".

ATTENZIONE: a seguito della conferma, la domanda risulterà bloccata e sarà inibita qualsiasi altra modifica e integrazione, prestare quindi attenzione. Il candidato deve obbligatoriamente procedere allo scarico della domanda, alla sua firma e successivo upload cliccando il bottone "Allega la domanda firmata". Solo al termine di quest'ultima operazione comparirà il bottone "Invia l'iscrizione" che va cliccato per inviare definitivamente la domanda. Il candidato riceverà una mail di conferma iscrizione con allegata la copia della domanda.
Il mancato inoltro informatico della domanda firmata, determina l'automatica esclusione del candidato dal concorso di cui trattasi.
Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i., l'Amministrazione procederà ad idonei controlli, anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese nella domanda. Qualora emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti in seguito al provvedimento emanato, sulla base della dichiarazione non veritiera.
Non verranno presi in considerazione eventuali documentazioni/integrazioni inviate con modalità diversa da quelle previste dal seguente bando (anche se inviate tramite raccomandata o tramite PEC).
Il mancato rispetto, da parte dei candidati, dei termini e delle modalità sopra indicate per la presentazione delle domande comporterà la non ammissibilità al concorso.

3: ASSISTENZA

Le richieste di assistenza possono essere avanzate tramite l'apposita funzione disponibile alla voce di menù "RICHIEDI ASSISTENZA" sempre presente nella sezione a sinistra della pagina web. Le richieste di assistenza verranno evase durante l'orario di lavoro e compatibilmente con gli altri impegni del servizio.
Si garantisce una risposta entro 5 giorni lavorativi dalla richiesta e non potranno essere soddisfatte nei 3 giorni antecedenti la data di scadenza del concorso.

Si suggerisce di leggere attentamente il MANUALE ISTRUZIONI per l'uso della procedura, di cui sopra, e disponibile nel pannello di sinistra delle varie pagine di cui si compone il sito web e nella home page.

4: PROCEDURA DI EVENTUALE INTEGRAZIONE DI ULTERIORI TITOLI E DOCUMENTI ALLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO

Dopo l'invio on-line della domanda è possibile riaprire la domanda inviata per la produzione di ulteriori titoli o documenti ad integrazione della stessa, tramite la funzione Annulla domanda.

NOTA BENE: si fa presente che la riapertura della domanda per la produzione di ulteriori titoli e documenti comporta l'annullamento della domanda precedentemente redatta on-line, con conseguente perdita di validità della ricevuta di avvenuta compilazione.

Quindi tale procedura prevede la ripresentazione integrale della domanda di iscrizione on-line da parte del candidato utilizzando la stessa modalità.

ESCLUSIONE DEI CANDIDATI

L'amministrazione procederà, con atto deliberativo, all'ammissione dei candidati al concorso, previa verifica dei requisiti generali e specifici di ammissione, così come indicati nel presente bando. Il

provvedimento sarà pubblicato sul sito internet aziendale e tale pubblicazione avrà valore di notifica ai candidati ad ogni effetto di legge. L'eventuale esclusione dalla procedura, disposta con atto motivato dell'Azienda, sarà notificata agli interessati entro 30 giorni dalla data d'esecutività dell'atto medesimo.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione Esaminatrice sarà nominata da questa Azienda con le modalità e nella composizione stabilite dagli artt. 5, 6 e 25 del D.P.R. n° 483 del 10/12/97.

VALUTAZIONE DEI TITOLI E PROVE DI ESAME La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli;

b) 80 punti per le prove;

- I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
  a) titoli di carriera punti 10
  b) titoli accademici e di studio punti 3
  c) pubblicazioni di titoli scientifici punti 3
  d) curriculum formativo e professionale punti 4

- I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

  a) Prova scritta punti 30
  b) Prova pratica punti 30
  c) Prova orale punti 20

Le prove d'esame sono le seguenti:

PROVA SCRITTA: **test a risposta multipla** e/o relazione su un caso clinico simulato su argomenti inerenti la disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti la disciplina stessa.

PROVA PRATICA: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso **descrivere e/o eseguire**;

PROVA ORALE: sulle materie inerenti la disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da ricoprire.

CONVOCAZIONE CANDIDATI

La data, l'ora ed il luogo della prova scritta saranno comunicati ai candidati ammessi non meno di 20 (venti) giorni prima della sua effettuazione **esclusivamente tramite PEC**
Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove successive, sarà data comunicazione della data, dell'ora e del luogo delle prove d'esame, **elusivamente tramite PEC**
L'ammissione alle prove è subordinata al riconoscimento dei candidati, da parte della Commissione Esaminatrice, mediante esibizione di valido documento di riconoscimento.
Il superamento delle prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.
L'ammissione alla prova pratica è subordinata al raggiungimento nella prova scritta del punteggio minimo previsto.
Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

L'ammissione alla prova orale è subordinata al raggiungimento nella prova pratica del punteggio minimo previsto.
La prova orale si svolgerà in un'aula aperta al pubblico.
I candidati che, per qualsiasi motivo, non si presentino a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati rinunciatari al concorso stesso.
E' tassativamente vietato l'utilizzo nei locali delle prove d'esame di telefonini o altri strumenti tecnici che consentano di comunicare con l'esterno. L'uso comporterà l'esclusione dalla prova, ovvero il suo annullamento, e consequenzialmente l'esclusione dalla procedura concorsuale.

FORMULAZIONE DELLA GRADUATORIA

La Commissione, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati, formulata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. 487/94 e s.m.i. è' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito in ciascuna delle prove di esame la prevista valutazione di sufficienza.
Ai sensi della legge di Bilancio n. 145 del 30 dicembre 2018, co. 547, *"I medici in formazione specialistica iscritti all'ultimo anno del relativo corso sono ammessi alle procedure concorsuali per l'accesso alla dirigenza del ruolo sanitario nella specifica disciplina bandita e collocati, all'esito positivo delle medesime procedure, in graduatoria separata"*. Al riguardo si precisa che l'eventuale assunzione a
tempo indeterminato è subordinata al conseguimento del titolo di specializzazione e all'esaurimento della graduatoria dei medici già specialisti alla data di scadenza del bando, come previsto dal legislatore. La graduatoria degli idonei, recante, tra gli altri, i nominativi dei vincitori del concorso, e la graduatoria separata degli specializzandi, sono approvate con provvedimento del Direttore Generale dell'A.S.L. Salerno ed è immediatamente efficace.
La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata sul sito aziendale www.aslsalerno.it nella Sezione Avvisi e Concorsi.

RISERVE

Si precisa che ai sensi dell'art. 678, comma 9, del D.Lgs. 66/2010 e prevista la riserva del 30% dei posti messi a selezione a favore dei militari volontari delle forze armate (VFP in ferma prefissata di un anno; VFP in ferma prefissata di anni 4; VFP in ferma breve triennale; Ufficiali di complemento in ferma biennale o in ferma prefissata ex art. 678, comma 9, del D.Lgs. 66/2010.

CONFERIMENTO DEI POSTI

I vincitori del concorso saranno invitati dall'Amministrazione a presentare, entro trenta giorni dalla data di ricevimento della relativa comunicazione, sotto pena di decadenza dalla nomina, i documenti che l'Amministrazione stessa indicherà con specifica richiesta, al fine di poter procedere alla stipula del contratto di lavoro individuale nel quale sarà indicata la data di immissione in servizio.
Ai vincitori sarà attribuito il trattamento economico e normativo previsto dal vigente CCNL dell'Area della Sanità del 19/12/2019.
Ai fini giuridici ed economici la nomina decorre dalla data dell'effettiva immissione in servizio.

SEDE DI SERVIZIO

Le sedi saranno precisate alla stipula del contratto e potranno prevedere anche la rotazione su tutte le sedi in base all'organizzazione dipartimentale.

NORME FINALI

L'Azienda si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere, o revocare in tutto o in parte il presente bando, o riaprire e/o prorogare i termini di presentazione delle domande, a suo insindacabile giudizio e in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti e/o i graduati possono sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza l'obbligo ai singoli concorrenti del relativo provvedimento.
L'assunzione in servizio dei vincitori verrà indicata all'atto della stipula del Contratto di lavoro individuale, fatta salva la facoltà dell'Azienda di differire la decorrenza dell'assunzione per ragioni organizzative.
Per quanto non esplicitamente previsto nel presente bando si fa riferimento alla normativa vigente.

Il presente bando sarà integralmente pubblicato sul sito internet Aziendale all'indirizzo: www.aslsalerno.it, nella Sezione Avvisi e Concorsi dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – IV Serie Speciale "Concorsi ed Esami".
Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla ASL Salerno – U.O.C. Gestione Risorse Umane, Via Nizza n. 146 – 84124 SALERNO – Pec: concorsi@pec.aslsalerno.it.

Il Direttore Generale
Ing. Gennaro Sosto

GENNARO
SOSTO
25.01.2023
14:04:32
GMT+01:00

AZIENDA OSPEDALIERA "SAN GIUSEPPE MOSCATI" - AVELLINO – C.F. 01948180649

Indizione Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di n. 1 incarico a tempo determinato di Biologo Dirigente – disciplina Patologia Clinica - da assegnare alla UOS "Citofluorometria e Manipolazione Cellulare".

In esecuzione della delibera del Direttore Generale n. 1047 del 30/12/2022 è indetto avviso pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di n. 1 incarico a tempo determinato di Biologo Dirigente – disciplina Patologia Clinica - da assegnare alla UOS "Citofluorometria e Manipolazione Cellulare".
Alla predetta posizione funzionale è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dai vigenti contratti collettivi nazionali di lavoro Area Sanità, nonché dalle vigenti disposizioni legislative in materia di cui al D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i..
Il presente bando è disciplinato dalle norme di cui al D.P.R. 483/97 e dalle norme generali che regolano la materia.
Ai sensi della legge 10.04.1991, n. 125 è garantita pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro.
La partecipazione ai concorsi indetti da Pubbliche Amministrazioni non è soggetta a limiti di età (Legge n. 127 del 15.5.1997).
Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo o che siano stati destituiti, dispensati dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni, ovvero licenziati.
Sono fatte salve le percentuali da riservare per particolari categorie previste da leggi speciali.

REQUISITI DI AMMISSIONE

Per la presentazione delle domande e l'ammissione all'avviso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti, che devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di:

REQUISITI GENERALI

a) cittadinanza italiana o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea. Sono inoltre richiamate le disposizioni di cui al DPR 487/94.
b) Idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego – con osservanza delle norme in tema di categorie protette – è effettuato a cura dell'Azienda Ospedaliera prima dell'immissione in servizio;
c) godimento dei diritti politici;
d) assenza di condanne penali che impediscano la costituzione di rapporto di impiego con la Pubblica Amministrazione;

REQUISITI SPECIFICI

a) Laurea Magistrale in Biologia (LM-6) o equipollenti lauree specialistiche o del vecchio ordinamento;
b) Specializzazione in Patologia Clinica, Biochimica Clinica ovvero in discipline equipollenti o affini secondo le tabelle dei Decreti Ministeriali del 30 e 31 gennaio 1998 e s.m.i;
c) Iscrizione al relativo Albo Professionale attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando ovvero, ai sensi della normativa vigente.

Tutti i requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione della domanda di ammissione.

DOCUMENTATA ESPERIENZA AI FINI DELLA VALUTAZIONE DEI TITOLI

Ai fini della valutazione dei titoli, sarà tenuta in particolare considerazione, da parte della commissione esaminatrice la documentata e comprovata esperienza nelle seguenti attività:

- Manipolazione, congelamento e scongelamento di cellule staminali emopoietiche (da sangue periferico) e di altre popolazioni cellulari ematolofìgiche;
- Raccolta, manipolazione (ed eventuale congelamento/scongelamento) di cellule staminali emopoietiche da midollo osseo;
- Gestione di criobanche per la criopreservazione di cellule staminali emopoietiche e linfociti pere terapie cellulari (DLI, CAR-T);
- Determinazione citoflorimetrica della quantità cellule staminali (CD34), della vitalità cellulare e della presenza di cellule tumorali in campioni biologici;
- Gestione di sistemi di qualità per il monitoraggio delle attività assistenziali nell'ambito della raccolta, manipolazione e/o somministrazione delle cellule staminali emopoietiche (o altre

fonte: http://burc.regione.campania.it

terapie cellulari ematologiche);
- Gestione dei percorsi assistenziali dei pazienti candidati a trapianto di cellule staminali o altre terapie cellulari (Search coordinator per trapianto , CAR-T specialist);
- Gestione dei processi di accreditamento istituzionale per programmi trapianti e terapie cellulari.

Non possono partecipare all'avviso coloro i quali:
- abbiano riportato condanne per reati previsti dalle leggi antimafia;
- abbiano riportato condanne per reati contro la Pubblica Amministrazione o la fede pubblica o per reati ostativi alla costituzione ed alla permanenza del rapporto di pubblico impiego;
- si trovino in una situazione di conflitto di interessi con l'Azienda;
- siano sottoposti a misure restrittive della libertà personale o di prevenzione.

Tutti i requisiti di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del presente bando determinata dalla sua pubblicazione sul BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE CAMPANIA.
Il difetto anche di uno solo di tali requisiti comporta la non ammissione all'avviso

MODALITÀ DI FORMULAZIONE DELLA DOMANDA D'AMMISSIONE

Nella domanda di partecipazione al presente avviso, **redatta esclusivamente in forma telematica mediante piattaforma che verrà messa a disposizione sul sito https://aornmoscati.iscrizioneconcorsi.it**, gli aspiranti devono dichiarare, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/00 e s.m.i., sotto la propria responsabilità consapevoli secondo quanto prescritto dall'art. 76 DPR n. 445/00 della responsabilità penale cui possono andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, falsità negli atti ed uso di atti falsi, nonché di quanto stabilito dall'art. 75 del predetto decreto, in caso di dichiarazioni non veritiere:

1) cognome, nome, data, luogo di nascita e codice fiscale;
2) residenza;
3) indirizzo di **PEC personale** che sarà utilizzato dall'Amministrazione per l'inoltro delle notifiche e comunicazioni personali ad ogni effetto di legge, anche ai fini della decorrenza dei termini legali. I candidati partecipanti alla presente selezione sono comunque obbligati a comunicare sempre a mezzo PEC ogni variazione del proprio indirizzo PEC intervenuta successivamente alla presentazione della domanda, anche dopo l'approvazione della graduatoria finale per tutto il periodo di validità della stessa. L'Amministrazione, pertanto, non risponde per eventuali disguidi, ritardi o situazioni di decadenza che dovessero verificarsi per omessa comunicazione;
4) il possesso della cittadinanza italiana o di altro Paese dell'Unione Europea;
5) il godimento dei diritti civili e politici e di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di residenza, diversamente specificare la motivazione;
6) il possesso dei requisiti di ammissione;
7) i servizi prestati presso le pubbliche amministrazioni e la causa di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
8) il non essere mai stato destituito o dispensato da impieghi presso la PP.AA.
9) di non aver avuto condanne penali per reati contro la p.a. o la fede pubblica o per reati ostativi alla costituzione ed alla permanenza del rapporto di pubblico impiego;
10) l'ausilio eventualmente necessario per l'espletamento del colloquio in relazione al proprio handicap;
11) il consenso al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, nel rispetto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003, per lo svolgimento della procedura selettiva;
12) di accettare tutte le condizioni previste dal presente bando.

La omessa dichiarazione nella domanda dei requisiti richiesti per l'ammissione determina l'esclusione dalla presente procedura.
Per essere ammessi alla partecipazione dell'avviso, i candidati dovranno necessariamente effettuare un **BONIFICO DI € 10,00 (DIECI/00)** intestato alla A.O.R.N. "San Giuseppe Moscati" di Avellino – **IBAN: IT32C0542404297000000000207.**
NELLA CAUSALE DOVRANNO SPECIFICARE: "COGNOME NOME avviso pubblico 1 Biologo Dirigente disciplina Patologia Clinica". La ricevuta dell'avvenuto versamento dovrà essere scannerizzata ed allegata alla domanda di partecipazione all'avviso pubblico. Il mancato versamento comporterà l'esclusione dalla procedura.

PROCEDURA DI REGISTRAZIONE E COMPILAZIONE ON-LINE DELLA DOMANDA PER LA PARTECIPAZIONE ALL'AVVISO PUBBLICO.

Le domande dovranno pervenire, a pena di esclusione dall'avviso, entro le ore 24 del 15° giorno successivo a quello della data di pubblicazione del presente bando sul BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE CAMPANIA. Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo. Attesa la perentorietà del predetto termine, l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari). La compatibilità con i dispositivi mobili (smartphone, tablet) non è garantita.

Si consiglia di effettuare la registrazione e la compilazione con sufficiente anticipo.

FASE 1: REGISTRAZIONE NEL SITO AZIENDALE

 Collegarsi al sito **https://aornmoscati.iscrizioneconcorsi.it;**

 Cliccare su "pagina di registrazione" ed inserire i dati richiesti.

Fare attenzione al corretto inserimento della e-mail (non PEC, non indirizzi generici o condivisi, ma mail personale) perché a seguito di questa operazione il programma invierà una e-mail al candidato con le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al sistema di iscrizione ai concorsi on-line (attenzione **l'invio non è immediato quindi registrarsi in tempo utile**).

 Collegarsi, una volta ricevuta la mail, al link indicato nella stessa per modificare la Password provvisoria con una password segreta e definitiva a vostra scelta che dovrà essere conservata per gli accessi successivi al primo, **attendere** poi qualche secondo per essere automaticamente reindirizzati.

FASE 2: ISCRIZIONE ON LINE ALL'AVVISO PUBBLICO.

Sostituita la password provvisoria selezionare la voce di menù "**Concorsi**", per accedere alla schermata dei concorsi disponibili.

 Cliccare l'icona "*Iscriviti*" corrispondente al concorso/avviso al quale intende partecipare.

 Si accede alla schermata di **inserimento della domanda,** dove si deve dichiarare il **possesso dei requisiti generali e specifici** richiesti per l'ammissione all'avviso pubblico.

 Si inizia dalla scheda "***Anagrafica***", che deve essere compilata in tutte le sue parti e dove va allegata la scansione del documento di identità, cliccando su "*aggiungi documento*" (dimensione massima 1 mb).

 Per iniziare cliccare il tasto "***Compila***" ed al termine dell'inserimento, confermare cliccando il tasto in basso "***Salva***";

Proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone il format, il cui elenco è disposto sul lato sinistro dello schermo, e che via via che vengono compilate, risultano spuntate in verde, con riportato al lato il numero delle dichiarazioni rese. Le stesse possono essere compilate in più momenti, in quanto è possibile accedere a quanto caricato ed aggiungere/correggere/cancellare i dati, fino a quando non si conclude la compilazione cliccando su "***Conferma ed invio***".

Si sottolinea che tutte le informazioni (requisiti specifici di ammissione, titoli di carriera ed esperienze professionali e formative) di cui sopra, dovranno essere indicate in modo preciso ed esaustivo in quanto si tratta di dati sui quali verrà effettuata la verifica del possesso dei requisiti per la partecipazione all'avviso, degli eventuali titoli di preferenza o di riserva dei posti, nonché la valutazione dei titoli. Si tratta di una dichiarazione resa sotto la propria personale responsabilità ed ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445.

I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati limitatamente alla data in cui viene compilata la domanda (quindi, in caso di servizi ancora in corso, nel campo corrispondente alla data di fine rapporto il candidato deve inserire la data di compilazione della domanda).

 ATTENZIONE per alcune tipologie di documenti e titoli è possibile ed è necessario, al fine dell'accettazione della domanda e della eventuale valutazione, allegarli seguendo le indicazioni e cliccando su "**aggiungi allegato**".

I documenti che devono essere necessariamente allegati a pena di esclusione sono:

a. documento di identità valido;

b. documenti comprovanti i requisiti che consentono ai cittadini non italiani e non comunitari di partecipare al presente avviso (permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o la titolarità dello status di rifugiato, ovvero dello status di protezione sussidiaria);

c. il Decreto ministeriale di riconoscimento del titolo di studio valido per l'ammissione, se conseguito all'estero;

I documenti che devono essere allegati pena la mancata valutazione/decadenza dei benefici sono:

a. il Decreto ministeriale di equiparazione dei titoli di servizio svolti all'estero (da inserire nella pagina "Servizio presso ASL/PA come dipendente");

b. la certificazione medica attestate lo stato di disabilità comprovante la necessita di ausili, ai sensi dell'art. 20 della Legge 5.02.1992, n. 104;

c. le Pubblicazioni effettuate nel numero **massimo di 5 (cinque)**.

 Terminata la compilazione di tutte le sezioni, cliccare su "**Conferma ed invio**". Dopo avere reso le dichiarazioni finali e confermato sarà possibile stampare la domanda definitiva tramite la funzione "**STAMPA DOMANDA**".

ATTENZIONE: a seguito della conferma, la domanda risulterà bloccata e sarà inibita qualsiasi altra modifica e integrazione, prestare quindi attenzione. Il candidato deve obbligatoriamente procedere allo scarico della domanda**, alla sua firma** e successivo **upload** cliccando il bottone "**Allega la domanda firmata**".

 Solo al termine di quest'ultima operazione comparirà il tasto "**Invia l'iscrizione**" che va cliccato per inviare definitivamente la domanda. Il candidato riceverà una mail di conferma iscrizione con allegata la copia della domanda.

Il mancato inoltro informatico della domanda firmata, determina l'automatica esclusione del candidato dalla procedura di cui trattasi.

Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i., l'Amministrazione procederà ad idonei controlli, anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese nel format. Qualora emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti in seguito al provvedimento emanato, sulla base della dichiarazione non veritiera.

Non verranno presi in considerazione eventuali integrazioni documentali inviate con modalità diversa da quelle previste dal seguente bando (anche se inviate tramite raccomandata o tramite PEC).

Il mancato rispetto, da parte dei candidati, dei termini e delle modalità sopra indicate per la presentazione delle domande comporterà la non ammissibilità all'avviso pubblico.

FASE 3: ASSISTENZA ON LINE

Le richieste di assistenza possono essere avanzate tramite l'apposita funzione disponibile alla voce di menù "**RICHIEDI ASSISTENZA**" sempre presente nella sezione a sinistra della pagina web. Le richieste di assistenza verranno evase durante l'orario di lavoro e compatibilmente con gli altri impegni del servizio. Non potranno essere soddisfatte richieste nei 5 giorni antecedenti la data di scadenza dell'avviso. Si suggerisce di leggere attentamente il **MANUALE ISTRUZIONI** per l'uso della procedura, di cui sopra, e disponibile nella sezione a sinistra della pagina web.

NOTA BENE: Dopo l'invio on-line della domanda per una eventuale integrazione o modifica occorre necessariamente annullare la domanda, e la stessa, una volta integrata o modificata, dovrà essere inviata seguendo le modalità sopra descritte.

In tal modo si otterrà una **nuova ricevuta di avvenuta compilazione**, in quanto l'**annullamento della domanda** comporta la perdita di validità della ricevuta di avvenuta compilazione della domanda annullata.

AMMISSIONE ESCLUSIONE CANDIDATI

Saranno ammessi alla prova colloquio tutti i candidati la cui domanda di partecipazione all'avviso pubblico è pervenuta entro i termini e con le modalità previste dal bando, con riserva di accertamento dei requisiti di accesso all'avviso.

L'Azienda potrà effettuare, anche a campione, verifiche e controlli sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive ricevute; in ogni caso provvederà all'accertamento dell'effettivo possesso dei requisiti dichiarati dai candidati prima di procedere all'assunzione dei vincitori.

L'elenco dei candidati ammessi ed esclusi verrà pubblicato sull' Albo Pretorio del sito internet dell'Azienda Ospedaliera **www.aornmoscati.it**, sezione "**Bandi di concorso**". **La pubblicazione sul sito internet aziendale costituisce notifica a tutti gli effetti di legge,** senza nessun'altra comunicazione da inviare individualmente ai singoli candidati.

I candidati ammessi dovranno presentarsi alla prova colloquio muniti di idoneo documento di riconoscimento in corso di validità, a pena di esclusione, con la precisazione che l'assenza del candidato

alla suddetta prova, quale ne sia stata la causa, sarà considerata rinuncia alla partecipazione, determinandone l'automatica esclusione dall'Avviso.

Costituiscono motivi di esclusione:

- il mancato invio della domanda e della documentazione espressamente richiesta nel presente bando, nelle forme e con le modalità previste;
- il mancato possesso di uno dei requisiti generali e specifici per l'ammissione.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La valutazione dei titoli e del colloquio, verrà effettuata da un'apposita Commissione nominata con atto deliberativo del Direttore Generale dell'Azienda.

Il colloquio verterà sulle materie inerenti la disciplina a selezione, nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

La Commissione dispone complessivamente di 50 punti così ripartiti: − punti 20 per i titoli − punti 30 per il colloquio. Per la valutazione dei titoli saranno applicate le disposizioni di cui al D.P.R. 10.12.1997 n. 483, e successive modificazioni.

La data e la sede in cui si svolgerà il colloquio sarà comunicata ai candidati almeno dieci giorni prima della data fissata per l'espletamento della prova stessa.

CONVOCAZIONI CANDIDATI E PROVE D'ESAME

I candidati ammessi saranno convocati con Avviso pubblicato sull' Albo Pretorio del sito internet aziendale **www.aornmoscati.it**, nella sezione "**Bandi di concorso" che costituisce notifica a tutti gli effetti di legge. L'Amministrazione non sarà, pertanto, tenuta a procedere a notifiche individuali ai partecipanti.**

Il superamento del colloquio si intende raggiunto con un punteggio di 21/30.

I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi dalla selezione, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

GRADUATORIA DI MERITO

Al termine del colloquio, la Commissione Esaminatrice formula la graduatoria di merito dei candidati.

E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito, nel colloquio, la prevista valutazione di sufficienza.

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata fra titoli e colloquio da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. 09.05.1994, n. 487, e successive modifiche ed integrazioni.

In relazione all'art. 2, comma 9, della legge 16 giugno 1998, n. 191, riguardante modifiche ed integrazioni alle leggi 15 marzo 1997 n. 59 e 15 maggio 1997 n. 127, nel caso in cui due o più candidati ottengano, a conclusione delle operazioni concorsuali, pari punteggio, è preferito il candidato più giovane di età.

All'approvazione della graduatoria di merito provvederà il Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera S.G. Moscati, con propria delibera, riconosciuta la regolarità degli atti della selezione.

ADEMPIMENTI DEI VINCITORI

I vincitori dell'avviso, prima di procedere alla stipula del contratto di lavoro individuale ai fini del conferimento dell'incarico a tempo determinato, saranno invitati a presentare, entro breve termine, la documentazione richiesta dalla S.C. "Gestione Risorse Umane".

L'accertamento di idoneità fisica all'impiego è effettuato a cura dell'Azienda Ospedaliera "S.G. Moscati" prima dell'immissione in servizio.

La data di inizio del rapporto di lavoro, nonché l'unità operativa di destinazione dell'attività lavorativa saranno indicate nel contratto di lavoro individuale.

E' in ogni modo, condizione risolutiva del contratto di lavoro, senza obbligo di preavviso, l'intervenuto annullamento della procedura della selezione che ne costituisce il presupposto, nonché l'aver ottenuto l'assunzione mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

UTILIZZAZIONE DELLA GRADUATORIA

Nel caso di rinuncia del/i vincitore/i l'Azienda Ospedaliera S.G. Moscati provvederà alla utilizzazione della graduatoria che avrà, a tale effetto, valore per 24 mesi dalla data di pubblicazione della delibera di approvazione della stessa, da parte del Direttore Generale.

Entro tale termine la graduatoria rimane efficace per eventuali altre assunzioni a tempo determinato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con la partecipazione alla selezione è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle aziende ospedaliere.

NORME FINALI

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente bando si fa riferimento alla normativa vigente in materia.

Ai sensi della legge 10.04.1991, n. 125 l'Azienda garantisce le pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

Ai sensi del D.lgs. 196/2003 e del G.D.P.R. Regolamento UE 2016/679, i dati personali forniti dai candidati saranno trattati per le finalità di gestione dell'avviso e per l'eventuale assunzione in servizio ovvero per la gestione del rapporto stesso.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di sospendere, riaprire, revocare o modificare il presente avviso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Il presente bando sarà pubblicato sull'Albo pretorio del sito internet aziendale all'indirizzo **www.aormoscati.it, nella Sezione "Bandi di Concorso"**, dopo la pubblicazione sul BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE CAMPANIA. Per informazioni rivolgersi alla S.C. "Gestione Risorse Umane" - Settore Concorsi di questa Azienda dal lunedì al venerdì, dalle ore 12.00 alle ore 14.00 (telefono: 0825/203627 – 203010- 203650).

IL DIRETTORE GENERALE
dott. Renato PIZZUTI

Renato
Pizzuti
20.01.2023
11:25:09
GMT+01:00

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA "SAN GIOVANNI DI DIO E RUGGI D'ARAGONA" – SALERNO – C.F. 95044230654

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale n.784 del 30/11/2022, esecutiva ai sensi di legge ed in conformità alla vigente normativa concorsuale della Dirigenza PTA è indetto Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di:

N. 2 posti di DIRIGENTE SOCIOLOGO
DI CUI N.1 POSTO RISERVATO
AL PERSONALE INTERNO

Con la riserva di utilizzare la graduatoria che scaturirà dalla presente procedura per la copertura di posti dello stesso profilo professionale messo a concorso che risulterà vacante nella Dotazione Organica ed oggetto dei futuri Piani Occupazionali aziendali.
Il regime giuridico ed il trattamento economico sono stabiliti dal vigente CCNL in vigore per la dirigenza dell'Area delle Funzioni Locali.
L'ammissione al concorso pubblico e le modalità di espletamento dello stesso sono quelle stabilite da: DPR 487/94; L.241/90; L.127/97; DPR 445/00; DPR 483/97 e s.m.i; D.Lvo 165/01; D.Lvo 82/05; DPCM 6 maggio 2009; D. M. 09/07/2009.
Per quanto non previsto nel presente bando si fa espresso rinvio alla normativa vigente in materia.
Il presente bando è stato emanato nell'osservanza della legge 10 aprile 1991, n. 125 e dell'art.57 del D.L.vo 165/01 e del D.L.vo 198/2006 sulle pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro.

RISERVE

Possono accedere ai posti riservati ai sensi dell'art. 52, comma 1 bis del D.Lgs n. 165/2001, ***i dipendenti a tempo indeterminato in servizio presso l'AOU San Giovanni di Dio e Ruggi D'Aragona di Salerno alla data di pubblicazione del presente bando, che siano in possesso dei requisiti di studio richiesti per l'accesso dall'esterno per il profilo a concorso.*** I posti riservati ai dipendenti che non venissero coperti saranno comunque conferiti ad altri candidati classificati secondo l'ordine della graduatoria generale di merito.

1. REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

Possono partecipare al Concorso coloro che possiedono i seguenti requisiti generali:

1) cittadinanza italiana, fatte salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea ovvero di uno dei requisiti dei cui all'art.38, commi 1 e 3-bis del D.Lvo n. 165/2001 e s.m.i., per i cittadini di Paesi Terzi;
2) incondizionata idoneità fisica alla mansione specifica oggetto del bando. Il relativo accertamento sarà effettuato, a cura di questa Azienda Ospedaliero-Universitaria, ai sensi del Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 (art.42 D.L. n.69/2013 convertito con Legge n.98/2013);
3) godimento dei diritti civili e politici; non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato politico attivo;
4) non essere stati destituiti, dispensati o dichiarati decaduti da un pubblico impiego;
5) non aver riportato condanne penali – o non aver procedimenti penali in corso – che impediscano la costituzione del rapporto d'impiego con la pubblica amministrazione;
6) essere in regola con le leggi concernenti gli obblighi militari.

I cittadini degli stati membri dell'Unione Europea o di Paese non comunitario devono godere dei diritti civili e politici negli stati di appartenenza o di provenienza ed avere adeguata conoscenza della lingua italiana.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

1) Diploma di laurea, conseguito ai sensi del vecchio ordinamento universitario, in sociologia, o in scienze politiche a indirizzo politico-sociale (sociologico) o altra laurea equipollente; ovvero laurea specialistica, conseguita ai sensi del D.M. 509/1999, o laurea magistrale, conseguita ai sensi del D.M. 270/2004, equiparata ai diplomi di laurea del vecchio ordinamento sopra indicati ai sensi del Decreto Interministeriale del 09/07/2009 Pubblicato sul BURC n. 233 del 07/10/2009.
   I titoli di studio e professionali conseguiti all'estero devono aver ottenuto la necessaria dichiarazione di equipollenza ai titoli italiani ed il riconoscimento da parte dell'Autorità competente.
2) Anzianità di servizio effettivo di almeno cinque anni nel ruolo tecnico, prestato in Enti del Servizio Sanitario Nazionale nella posizione livello settimo, ottavo e ottavo bis (ctg. D – Ds), ovvero qualifica funzionale di settimo, ottavo e nono livello di altre Pubbliche Amministrazioni con esperienza nell'ambito di interesse di cui al presente bando.

Ai sensi dell'art.26 del D.Lvo n. 165/2001 e ss.mm.ii., l'ammissione al presente concorso è altresì consentita ai candidati in possesso di esperienze lavorative, di durata almeno quinquennale, con rapporto di lavoro libero professionale o di attività coordinata e continuative presso enti o pubbliche amministrazioni ovvero di attività documentate presso studi professionali privati, società o istituti di ricerca aventi contenuti analogo a quello previsto per il corrispondente profilo professionale di dirigente sociologo messo a concorso
Tali esperienze o attività dovranno essere debitamente documentate all'atto della presentazione della domanda.

La partecipazione al presente concorso non è soggetta a limite d'età, ai sensi dell'art. 3, comma 6, della Legge 127/97, salvo quelli previsti per il collocamento a riposo dei dipendenti.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel presente bando per la presentazione della domanda di ammissione al concorso.
Il difetto anche di uno solo di tali requisiti comporta la non ammissione al concorso.

3. MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

La domanda di partecipazione al concorso dovrà essere, pena esclusione, **PRODOTTA ESCLUSIVAMENTE TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA**, collegandosi al sito **https://sangiovannieruggi.iscrizioneconcorsi.it.**
L'utilizzo di modalità diverse comporterà l'esclusione del candidato dalla procedura concorsuale.
La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire **dal 1° (primo) giorno successivo alla pubblicazione del bando, per estratto del presente bando, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica – 4^ serie "concorsi", e verrà automaticamente disattivata alle ore 24.00 del 30° (trentesimo) giorno di scadenza**. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. Pertanto, dopo tale termine, non sarà più possibile effettuare la compilazione online della domanda di partecipazione e **non sarà ammessa la produzione di altri titoli o documenti a corredo della domanda**. Inoltre non sarà più possibile effettuare **rettifiche o aggiunte**.
Il termine di cui sopra è perentorio. Saranno esclusi dal concorso i candidati le cui domande non siano state inviate nei tempi e secondo le modalità previste dal bando.
I candidati beneficiari della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, debbono specificare nella domanda di ammissione, qualora lo ritengano indispensabile, l'ausilio eventualmente necessario per l'espletamento della procedura in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi.

L' Azienda garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e per il trattamento sul lavoro, ai sensi dell'art.7 del D.Lgs. n.165/2001 e s.m.i.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. MODALITÀ DI FORMULAZIONE DELLA DOMANDA D'AMMISSIONE

Nella domanda di partecipazione al presente concorso, redatta esclusivamente in forma telematica mediante piattaforma che verrà messa a disposizione sul sito **https://sangiovannieruggi.iscrizioneconcorsi.it**, gli aspiranti devono dichiarare, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del D.P.R.445/00 e s.m.i., sotto la propria responsabilità consapevoli secondo quanto prescritto dall'art.76 DPR n.445/00 della responsabilità penale cui possono andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, falsità negli atti ed uso di atti falsi, nonché di quanto stabilito dall'art.75 del predetto decreto, in caso di dichiarazioni non veritiere:

1) cognome, nome, data, luogo di nascita e codice fiscale;
2) residenza;
3) indirizzo di **PEC personale** che sarà utilizzato dall'Amministrazione per l'inoltro delle notifiche e comunicazioni personali ad ogni effetto di legge, anche ai fini della decorrenza dei termini legali. I candidati partecipanti alla presente selezione sono comunque obbligati a comunicare sempre a mezzo PEC ogni variazione del proprio indirizzo PEC intervenuta successivamente alla presentazione della domanda, anche dopo l'approvazione della graduatoria finale per tutto il periodo di validità della stessa. L'Amministrazione, pertanto, non risponde per eventuali disguidi, ritardi o situazioni di decadenza che dovessero verificarsi per omessa comunicazione;
4) il possesso della cittadinanza italiana o di altro Paese dell'Unione Europea;
5) il godimento dei diritti civili e politici e di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di residenza, diversamente specificare la motivazione;
6) il possesso dei requisiti di ammissione;
7) i servizi prestati presso le pubbliche amministrazioni e la causa di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
8) il non essere mai stato destituito o dispensato da impieghi presso la P.A.
9) di non aver avuto condanne penali per reati contro la p.a. o la fede pubblica o per reati ostativi alla costituzione ed alla permanenza del rapporto di pubblico impiego;
10) i titoli che danno diritto alla riserva del posto o che danno luogo a precedenza o preferenza a parità di punteggio;
11) l'ausilio eventualmente necessario per l'espletamento della procedura in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi;
12) il consenso al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, nel rispetto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003, per lo svolgimento della procedura selettiva;
13) di accettare tutte le condizioni previste dal presente bando.

La omessa dichiarazione nella domanda dei requisiti richiesti per l'ammissione determina l'esclusione dalla presente procedura.

Per essere ammessi alla partecipazione del concorso, i candidati dovranno necessariamente effettuare un **BONIFICO DI € 10,00 (DIECI/00)** alla A.O.U. San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona - Salerno – **IBAN: IT 36 M 01030 15200 000063667994.**
NELLA CAUSALE DOVRANNO SPECIFICARE: "COGNOME NOME spese concorso pubblico per la copertura a t.i. di n. due dirigenti sociologi". La ricevuta dell'avvenuto versamento dovrà essere scannerizzata ed allegata alla domanda di partecipazione all'avviso pubblico. Il mancato versamento comporterà l'esclusione dalla procedura.

5. PROCEDURA DI REGISTRAZIONE E COMPILAZIONE ON-LINE DELLA DOMANDA PER LA PARTECIPAZIONE AL CONCORSO

La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari).
La compatibilità con i dispositivi mobili (smartphone, tablet) non è garantita.
Si consiglia di effettuare la registrazione e la compilazione con sufficiente anticipo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

FASE 1 : REGISTRAZIONE NEL SITO AZIENDALE

- Collegarsi al sito https://sangiovannieruggi.iscrizioneconcorsi.it;
- **Cliccare su "pagina di registrazione"** ed inserire i dati richiesti.

  Fare attenzione al corretto inserimento della e-mail (non PEC, non indirizzi generici o condivisi, ma mail personale) perché a seguito di questa operazione il programma invierà una e-mail al candidato con le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al sistema di iscrizione ai concorsi on-line (attenzione **l'invio non è immediato quindi registrarsi in tempo utile**).
- **Collegarsi**, una volta ricevuta la mail, al link indicato nella stessa per modificare la Password provvisoria con una password segreta e definitiva a vostra scelta che dovrà essere conservata per gli accessi successivi al primo, **attendere** poi qualche secondo per essere automaticamente reindirizzati.

FASE 2 : ISCRIZIONE ON LINE AL CONCORSO PUBBLICO

- Sostituita la password provvisoria selezionare la voce di menù "**Concorsi**", per accedere alla schermata dei concorsi disponibili.
- **Cliccare l'icona** "***Iscriviti***" **corrispondente al concorso/avviso al quale si intende partecipare.**
- Si accede alla schermata di **inserimento della domanda,** dove si deve dichiarare il **possesso dei requisiti generali e specifici** richiesti per l'ammissione al concorso.
- Si inizia dalla scheda "***Anagrafica***", che deve essere compilata in tutte le sue parti e a cui va allegata la scansione del documento di identità, cliccando su "*aggiungi documento*" (dimensione massima 1 mb).
- Per iniziare cliccare il tasto "***Compila***" ed al termine dell'inserimento, confermare cliccando il tasto in basso "***Salva***";

  Proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone il format, il cui elenco è disposto sul lato sinistro dello schermo, e che via via che vengono compilate, risultano spuntate in verde, con riportato al lato il numero delle dichiarazioni rese. Le stesse possono essere compilate in più momenti, in quanto è possibile accedere a quanto caricato ed aggiungere/correggere/cancellare i dati, fino a quando non si conclude la compilazione cliccando su "***Conferma ed invio***".

  Si sottolinea che tutte le informazioni (requisiti specifici di ammissione, titoli di carriera ed esperienze professionali e formative) di cui sopra, dovranno essere indicate in modo preciso ed esaustivo in quanto si tratta di dati sui quali verrà effettuata la verifica del possesso dei requisiti per la partecipazione al concorso, degli eventuali titoli di preferenza o di riserva dei posti, nonché la valutazione dei titoli. Si tratta di una dichiarazione resa sotto la propria personale responsabilità ed ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445.

  I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati limitatamente alla data in cui viene compilata la domanda (quindi, in caso di servizi ancora in corso, nel campo corrispondente alla data di fine rapporto il candidato deve inserire la data di compilazione della domanda).

- **ATTENZIONE** per alcune tipologie di documenti e titoli è possibile ed è necessario, al fine dell'accettazione della domanda e della eventuale valutazione, allegarli seguendo le indicazioni e cliccando su "**aggiungi allegato**".

  I documenti che devono essere necessariamente allegati a pena di esclusione sono:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a. documento di identità valido;

b. documenti comprovanti i requisiti di cui al punto 1, che consentono ai cittadini non italiani e non comunitari di partecipare al presente concorso (permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o la titolarità dello status di rifugiato, ovvero dello status di protezione sussidiaria);

c. il Decreto ministeriale di riconoscimento del titolo di studio valido per l'ammissione, se conseguito all'estero;

I documenti che devono essere allegati pena la mancata valutazione/decadenza dei benefici sono:

a. il Decreto ministeriale di equiparazione dei titoli di servizio svolti all'estero (da inserire nella pagina "Servizio presso ASL/PA come dipendente");

b. la certificazione medica attestate lo stato di disabilità comprovante la necessità di ausili e/o tempi aggiuntivi, ai sensi dell'art. 20 della Legge 5.02.1992, n. 104;

c. la certificazione medica comprovante la disabilità > 80% ai fini dell'esonero alla eventuale preselezione;

d. le Pubblicazioni effettuate nel numero **massimo di 5 (cinque)**.

Terminata la compilazione di tutte le sezioni, cliccare su "**Conferma ed invio**". Dopo avere reso le dichiarazioni finali e confermato sarà possibile stampare la domanda definitiva tramite la funzione "**STAMPA DOMANDA**".

Solo al termine di questa procedura il candidato deve **obbligatoriamente** procedere allo scannerizzazione della domanda**, alla sua firma** e successivo **upload** cliccando il bottone "**Allega la domanda firmata**". La domanda da inviare deve essere **completa di tutte le sue pagine e non solo l'ultima e priva della scritta FAC SIMILE.**

ATTENZIONE: a seguito della conferma, la domanda risulterà bloccata e sarà inibita qualsiasi altra modifica e integrazione, prestare quindi attenzione. Il candidato deve obbligatoriamente procedere allo scarico della domanda**, alla sua firma** e successivo **upload** cliccando il bottone "**Allega la domanda firmata**".

- Solo al termine di quest'ultima operazione comparirà il tasto "**Invia l'iscrizione**" che va cliccato per inviare definitivamente la domanda. Il candidato riceverà una mail di conferma iscrizione con allegata la copia della domanda.

Il mancato inoltro informatico della domanda firmata , determina l'automatica esclusione del candidato dalla procedura di cui trattasi.

Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i., l'Amministrazione procederà ad idonei controlli, anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese nel format. Qualora emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti in seguito al provvedimento emanato, sulla base della dichiarazione non veritiera.

Non verranno presi in considerazione eventuali documentazioni/integrazioni inviate con modalità diversa da quelle previste dal seguente bando (anche se inviate tramite raccomandata o tramite PEC).

Il mancato rispetto, da parte dei candidati, dei termini e delle modalità sopra indicate per la presentazione delle domande comporterà la non ammissibilità al concorso.

FASE 3 : ASSISTENZA ON LINE

Le richieste di assistenza possono essere avanzate tramite l'apposita funzione disponibile alla voce di menù "**RICHIEDI ASSISTENZA**" sempre presente nella sezione a sinistra della pagina web. Le richieste di assistenza verranno evase durante l'orario di lavoro e compatibilmente con gli altri impegni del servizio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Non potranno essere soddisfatte richieste nei 5 giorni antecedenti la data di scadenza del concorso.
Si suggerisce di leggere attentamente il **MANUALE ISTRUZIONI** per l'uso della procedura, di cui sopra, e disponibile nella sezione a sinistra della pagina web.

NOTA BENE: Dopo l'invio on-line della domanda per una eventuale integrazione o modifica occorre necessariamente annullare la domanda, e la stessa, una volta integrata o modificata, dovrà essere inviata seguendo le modalità sopra descritte.
In tal modo si otterrà una **nuova ricevuta di avvenuta compilazione**, in quanto l**'annullamento della domanda** comporta la perdita di validità della ricevuta di avvenuta compilazione della domanda annullata.

6. AMMISSIONE ESCLUSIONE CANDIDATI

L'elenco dei candidati ammessi ed esclusi verrà pubblicato sul sito internet dell'Azienda Ospedaliera **www.sangiovannieruggi.it**, sezione "**concorsi**" e avrà valore di notifica a tutti gli effetti.

Costituiscono motivi di esclusione:

- la presentazione della domanda fuori termine utile;
- il mancato possesso di uno dei requisiti generali e specifici per l'ammissione;
- il mancato invio della domanda e della documentazione espressamente richiesta nel presente bando, nelle forme e con le modalità previste;
- la mancata allegazione del documento di identità;
- la mancata allegazione della domanda di partecipazione debitamente firmata;
- il mancato pagamento e la mancata allegazione della tassa di partecipazione;

7. EVENTUALE PRESELEZIONE

In ragione del numero di domande pervenute, l'A.O.U. si riserva ogni facoltà di procedere ad una prova di preselezione, utilizzando procedure, anche informatizzate, che garantiscano obiettività e trasparenza.
La data, l'ora ed il luogo di convocazione dei candidati verrà pubblicato sul sito internet dell'Azienda Ospedaliera **www.sangiovannieruggi.it**, sezione "**concorsi**" non meno di venti giorni prima della sua effettuazione.
La prova preselettiva, qualora necessaria, consisterà in una serie di quiz a risposta multipla sulle materie previste per le prove d'esame.
Ai sensi dell'art.20, comma 2bis, della legge 104/92, introdotto dalll'art.25, comma 9, DL 90/2014 conv. in L.114/2014, la persona affetta da invalidità uguale o superiore all'80% non è tenuta a sostenere la prova preselettiva eventualmente prevista e pertanto è ammessa direttamente alle prove concorsuali, previa verifica dei requisiti richiesti dal bando.
La valutazione conseguita nella predetta prova non concorre alla formazione del punteggio finale.
L'esito dell'eventuale prova preselettiva sarà pubblicato esclusivamente sul sito istituzionale **www.sangiovannieruggi.it**, sezione "**concorsi**" e avrà valore di notifica a tutti gli effetti nei confronti di tutti i candidati presenti alla prova preselettiva.

8. COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione sarà costituita come stabilito dagli articoli 5 e 67 del D.P.R. n. 483/1997 e sarà nominata con atto formale del Direttore Generale.
Il sorteggio del componente ex art.25, comma 1, lettera B) del D.P.R. n. 483/1997, avverrà il primo lunedì successivo alla data di scadenza del bando (ovvero in caso di impedimento si passerà al lunedì successivo e così via) e si terrà presso l'Ufficio Acquisizione Risorse Umane, sito c/o il P.O. "San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona" di Salerno.
Ai Componenti della Commissione Esaminatrice, se spettante, verrà attribuito il compenso nella misura prevista dal Regolamento Aziendale approvato con deliberazione n.82/07.
Ai sensi dell'art.57 del D.Lgs. 165 almeno un terzo dei posti di componente delle commissioni di concorso, salva motivata impossibilità, è riservato alle donne.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La data, l'ora ed il luogo di convocazione dei candidati verrà pubblicato sul sito internet dell'Azienda Ospedaliera **www.sangiovannieruggi.it**, sezione "**concorsi**" non meno di venti giorni prima della sua effettuazione.
I candidati sono tenuti a presentarsi per sostenere la prova muniti di documento di riconoscimento in corso di validità.
I candidati che non si presenteranno alla prova saranno considerati rinunciatari al concorso quali che siano le cause dell'assenza, anche indipendenti dalla loro volontà.
Durante le prove i candidati non potranno consultare alcun testo, né portare telefoni cellulari, palmari o simili.

PUNTEGGIO PER TITOLI E PER LE PROVE D'ESAME
Valutazione dei titoli
Ai sensi dell'art.69 D.P.R. 483/97 la commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a. 20 punti per i titoli;
b. 80 punti per le prove d'esame.

A norma delle disposizioni contenute nell'art.11 e 69 del DPR n.483/97, sono valutabili i seguenti titoli:

A. titoli di carriera: max punti 10;
B. titoli accademici e di studio: max punti 3;
C. pubblicazioni e titoli scientifici: max punti 3;
D. esperienze formative e professionali.: max punti 4.

I criteri di massima per la valutazione dei titoli verranno stabiliti prima dell'espletamento della prova scritta secondo quanto stabilito dagli artt 11 e 69 del DPR n.483/97, attenendosi ai principi generali in esso previsti.
Per la valutazione delle pubblicazioni, dei titoli scientifici e del curriculum formativo e professionale si applicano i criteri previsti dall'articolo 11 del D.P.R. 483/97ossia l'attinenza al profilo professionale messo a bando.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

- 30 punti per la prova scritta;
- 30 punti per la prova pratica;
- 20 punti per la prova orale.

9. PROVE D'ESAME (art. 68 D.P.R. 483/97)

1. Le prove d'esame sono le seguenti:

a) **prova scritta:** Organizzazione e management del servizio sanitario; Diritto sanitario; Percorsi assistenziali e PDTA; percorsi di integrazione ospedale/territorio, comunicazione interna ed esterna; organizzazione ospedaliera e territoriale.
b) **prova pratica:** valutazione di un servizio con rappresentazione delle possibili soluzioni. La prova pratica richiede di essere illustrata schematicamente per iscritto o tramite soluzione di quesiti a risposta sintetica;
c) **prova orale:** colloquio nelle materie delle prove scritte, sull'organizzazione dei servizi sanitari, nonché su altre materie indicate nel bando di concorso.

10. SVOLGIMENTO DELLE PROVE (art.7 D.P.R. 483/97 - D.P.C.M.6 maggio 2009)

La convocazione per le prove d'esame avverrà esclusivamente tramite pubblicazione sul sito internet aziendale nella sezione "concorsi".
La pubblicazione sul sito internet www.sangiovannieruggi.it, sezione "concorsi", costituisce notifica a tutti gli effetti di legge.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il diario delle varie prove verrà pubblicato non meno di venti giorni prima della convocazione.

In ragione del numero dei candidati, la Commissione potrà decidere di far svolgere tutte le prove, o parte di esse, nello stesso giorno. Anche in tal caso il termine di preavviso, per le prove che si dovessero svolgere nello stesso giorno, sarà di venti giorni.
Il superamento di ciascuna delle previste prove d'esame è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, corrispondente a 21/30 per la prova scritta e per la prova pratica e 14/20 per la prova orale.
La valutazione di merito delle prove giudicate sufficienti è espressa da un punteggio compreso tra quello minimo per ottenere la sufficienza e quello massimo attribuibile per ciascuna prova.
L'ammissione alla prova pratica è subordinata al raggiungimento di una valutazione di sufficienza nella prova scritta.
L'ammissione alla prova orale è subordinata al conseguimento di una valutazione di sufficienza nella prova pratica.
I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi dal concorso, qualunque sia la causa dell'assenza anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

11. GRADUATORIA, TITOLI DI PRECEDENZA E PREFERENZA

La graduatoria di merito sarà formulata secondo l'ordine dei punteggi conseguiti dai candidati per i titoli e per le singole prove e sarà compilata con l'osservanza delle vigenti disposizioni legislative in materia di preferenze. Verranno presi in considerazione solo i titoli di preferenza il cui possesso sia stato dichiarato nella domanda di partecipazione. In caso di assenza di titoli di preferenza, si applica - parità di punteggio – quanto previsto dall'art.3 della L. 127/97, così come integrato dalla L.191/98.
La suddetta graduatoria di merito sarà approvata dal Direttore Generale. Sarà escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito in ciascuna delle prove di esame la prevista valutazione di sufficienza.
La graduatoria rimane efficace nel tempo, per il periodo previsto dalla normativa vigente, dalla data di adozione della delibera che approva la graduatoria concorsuale, per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.
La graduatoria potrà inoltre essere utilizzata anche da altri Enti del Servizio Sanitario Nazionale. La graduatoria dei vincitori del concorso sarà pubblicata sul sito istituzionale dell'Azienda www.sangiovannieruggi.it.

Trascorsi 10 anni dalla data di approvazione delle graduatorie degli idonei, verranno attivate le procedure di scarto della documentazione relativa alla presente selezione ad eccezione degli atti oggetto di contenzioso e degli atti prodotti dalla Commissione Esaminatrice. Prima della scadenza del termine di cui sopra, i candidati possono chiedere, con apposita domanda, la restituzione della documentazione prodotta. Nel caso la restituzione venga effettuata a mezzo del servizio postale, le spese relative sono a carico degli interessati.

12. NOMINA E ADEMPIMENTI DEI VINCITORI

L'attribuzione degli incarichi è effettuata dal Direttore Generale dell'AOU sulla base della graduatoria formulata dalla Commissione. I vincitori del concorso saranno convocati ai fini della notifica del conferimento e dell'acquisizione dei documenti propedeutici alla stipula del contratto di lavoro individuale, nel quale sarà indicata la data di inizio del servizio. L'assunzione dei vincitori comporta l'accettazione incondizionata da parte di questi, di essere assegnati al posto di lavoro di cui al presente bando. I candidati assunti dovranno permanere in servizio presso l'AOU "RUGGI" almeno tre anni dalla data di decorrenza del contratto individuale di lavoro. Ai titolari dei rapporti di lavoro di che trattassi è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dalle vigenti disposizioni di legge e dal CCNL in vigore per la dirigenza dell'Area delle Funzioni Locali. Entro il termine previsto dall'Azienda il vincitore deve dichiarare, sotto la sua responsabilità, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di

fonte: http://burc.regione.campania.it

incompatibilità richiamate dall'art. 53 del D.Lvo 165/2001 e da tutte le altre vigenti disposizioni di legge.
Ai fini giuridici ed economici la nomina decorre dalla data dell'effettiva immissione in servizio.

13. INFORMATIVA EX ART. 13 D.LGS. 196/2003 (CODICE PRIVACY)

L'Azienda, in qualità di titolare del trattamento dei dati personali, nella persona del Direttore Generale, informa che i dati personali ed eventualmente sensibili, raccolti con la domanda di partecipazione al concorso pubblico saranno trattati esclusivamente per lo svolgimento delle procedure descritte nel bando, finalizzate alla predisposizione della relativa graduatoria, nonché per i controlli, previsti dall'art. 71 del DPR 445/2000, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni o di atti di notorietà. I dati saranno trattati dagli incaricati dell'ufficio responsabile della procedura e dai membri della commissione giudicatrice all'uopo nominata, sia su supporto cartaceo che con l'ausilio di strumenti elettronici, nel rispetto delle regole previste dal codice privacy. Nell'evidenziare che il conferimento all'Azienda dei dati personali ed eventualmente sensibili richiesti, ha natura obbligatoria, si precisa che il mancato conferimento degli stessi comporterà l'esclusione dal concorso pubblico. Completata la procedura concorsuale, la documentazione presentata dai candidati potrà essere ritirata, previa richiesta da presentare all'ufficio responsabile della procedura concorsuale, a partire dal centoventunesimo giorno successivo alla pubblicazione della graduatoria all'albo dell'Azienda, salva l'ipotesi in cui siano stati presentati ricorsi per l'annullamento della procedura stessa. L'eventuale trattamento di dati idonei a rivelare lo stato di salute potrà avvenire nei casi specifici in cui il candidato presenti una causa di preferenza ovvero appartenga a categorie protette o chieda il rispetto delle condizioni sulla parità di accesso ai concorsi pubblici. L'Azienda informa, infine, che il candidato, nella qualità di interessato al trattamento, potrà esercitare in qualsiasi momento i diritti previsti dall'art. 7 del D.Lvo 30/06/2003, n. 196, tra i quali: accedere ai propri dati, richiederne la modifica o la cancellazione oppure opporsi in tutto o in parte al loro utilizzo per motivi legittimi – presentando apposita istanza al responsabile del trattamento dei dati, nella persona del Responsabile UOC Acquisizione Risorse Umane.

14. DISPOSIZIONI DI SALVAGUARDIA

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si intendono richiamate le disposizioni legislative vigenti. L'Amministrazione si riserva la facoltà, per comprovati motivi, di protrarre, rinviare, sospendere, modificare, prorogare, annullare o revocare il presente bando. L'Amministrazione si riserva, altresì, ogni determinazione in merito all'immissione in servizio a tempo indeterminato dei vincitori a fronte dei vincoli legislativi e regionali in materia di assunzioni. I candidati non potranno vantare alcun diritto soggettivo od interesse legittimo all'assunzione a tempo indeterminato.
La presentazione della domanda di partecipazione costituisce, a tutti gli effetti, piena accettazione di tutte le condizioni previste dal presente bando.

IL DIRETTORE GENERALE
Dr.Vincenzo D'Amato
VINCENZO
D'AMATO
Dott.
24.01.2023 12:48:46
GMT+01:00

fonte: http://burc.regione.campania.it

ISTITUTO NAZIONALE PER LO STUDIO E LA CURA DEI TUMORI
"FONDAZIONE GIOVANNI PASCALE"
ISTITUTO DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO DI DIRITTO PUBBLICO
Via Mariano Semmola - 80131 NAPOLI – C.F. 00911350635

AVVISO PUBBLICO DI MOBILITA' IN AMBITO NAZIONALE

AVVISO PUBBLICO DI MOBILITÀ, PER TITOLI E COLLOQUIO, IN AMBITO NAZIONALE TRA AZIENDE ED ENTI DEL COMPARTO SANITÀ, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL CCNL DELLA DIRIGENZA MEDICA E SANITARIA ANNO 2016-2018 E DELL'ART. 30 DEL D.LG.VO N. 165/2001 E S.M.I., PER LA COPERTURA DI N. 1 POSTO DI DIRIGENTE SANITARIO BIOLOGO OCCORRENTE PER LE ESIGENZE DELL'U.O.C. ANATOMIA PATOLOGICA E CITOPATOLOGIA DELL'ISTITUTO.

In esecuzione della deliberazione n. 56 del 16/01/2023, visto l'art. 30, comma 1, del D.lgs 30/03/2001 n. 165 e ss.mm.ii. ed in attuazione dell'art. 54 del CCNL della dirigenza Medica e Sanitaria anno 2016-2018, è indetto avviso pubblico di mobilità in ambito nazionale, per titoli e colloquio, per la copertura di n. 1 posto a tempo pieno e indeterminato nel profilo di Dirigente Sanitario – Biologo, a rapporto esclusivo, occorrente per le esigenze dell'U.O.C. di Anatomia Patologica e Citopatologia dell'Istituto.

Per la partecipazione alla presente procedura è richiesto il possesso dei seguenti requisiti di ammissione:

a) essere dipendenti in servizio a tempo pieno e indeterminato presso Aziende Ospedaliere, IRCCS Pubblico o AA.SS.LL. del S.S.N. con collocazione nel profilo di Dirigente Sanitario Biologo;
b) essere in possesso del Diploma di Laurea in Scienze Biologiche vecchio ordinamento o Laurea in Biologia Specialistica o Magistrale (classe 6S-LM-6) o equipollenti;
c) aver superato il periodo di prova nel profilo professionale e nella disciplina di cui al presente bando;
d) essere iscritti all'Albo professionale dell'Ordine dei Biologi;
e) non aver superato il periodo di comporto;
f) avere la piena idoneità fisica al posto da ricoprire senza alcuna limitazione e non avere in pendenza istanze tendenti ad ottenere una inidoneità, seppure parziale;
g) non avere cause ostative al mantenimento del rapporto di pubblico impiego;
h) essere in possesso di nulla osta o di apposita dichiarazione da parte dell'Amministrazione di appartenenza di disponibilità a rilasciare il nulla osta stesso in caso di superamento del processo di valutazione e di conseguente reclutamento.

Requisiti preferenziali da valutare in sede di prova pratica-colloquio:

-Documentata esperienza nel settore della diagnostica FISH in Anatomia Patologica;
-Documentata esperienza nel settore della diagnostica citopatologica.

Tutti i requisiti di ammissione devono essere posseduti, pena di esclusione dalla partecipazione alla procedura di mobilità, oltre che alla data di scadenza del bando anche alla data dell'effettivo trasferimento.

Il possesso dei requisiti di cui sopra deve essere documentato nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa vigente mediante autocertificazione ai sensi del D.P.R. 445/2000, e s.m.i. a pena di esclusione dalla procedura di mobilità.

L'Amministrazione, ai sensi e per gli effetti del comma 2-bis dell'art. 30 del D.L.vo n. 165/2001, provvederà, in via prioritaria, all'immissione in ruolo dei dipendenti, provenienti da altre amministrazioni, in posizione di comando, appartenenti alla stessa area funzionale, che facciano domanda di trasferimento nei ruoli dell'Amministrazione in cui prestano servizio.

La presentazione della domanda di partecipazione comporta l'accettazione, senza riserva, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando e di tutte le norme in esso richiamate.

Per la partecipazione al concorso è previsto un contributo di € 20,00 che dovrà essere versato mediante il Portale dei Pagamenti della Regione Campania raggiungibile all'indirizzo https://mypay.regione.campania.it/pa/home.html, secondo le modalità esplicitate nella guida allegata, selezionando quale Ente beneficiario "Istituto Nazionale Tumori Napoli – IRCCS Fondazione G. Pascale" e, successivamente, nella sezione "Altre tipologie di pagamento" la voce "Tassa Concorso".

Il candidato dovrà indicare quale causale: " COGNOME NOME candidato – Mobilità Biologo FISH";
ATTENZIONE: il versamento deve essere effettuato a nome del candidato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il contributo non potrà in nessun caso essere rimborsato, anche nel caso di revoca della presente procedura.
Il candidato deve dichiarare il domicilio o indirizzo PEC (e recapito telefonico) presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta pervenire ogni necessaria comunicazione inerente all'avviso di mobilità. In ogni caso di mancata indicazione vale la residenza indicata. I candidati hanno l'obbligo di comunicare gli eventuali cambiamenti di indirizzo all'Istituto che non assume responsabilità alcuna nel caso di irreperibilità presso l'indirizzo comunicato.

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE: MODALITA' E TERMINI

La domanda di partecipazione al concorso dovrà essere, pena esclusione, **REDATTA E PRODOTTA ESCLUSIVAMENTE TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA**, presente nel sito
https://istitutotumorina.iscrizioneconcorsi.it/
La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, per estratto, del presente bando, e verrà automaticamente disattivata alle ore 23.59 del giorno di scadenza (30° giorno dalla pubblicazione del bando). Pertanto, dopo tale termine, non sarà più possibile effettuare la compilazione online della domanda di partecipazione e non sarà ammessa la produzione di altri titoli o documenti a corredo della domanda. Inoltre non sarà più possibile effettuare rettifiche o aggiunte.
Il termine di cui sopra è perentorio. Saranno esclusi dal concorso i candidati le cui domande non siano state inviate secondo le modalità di seguito indicate.
La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari) che supporti ed abbia abilitati JavaScript e Cookie. La compatibilità con i dispositivi mobili (smartphone, tablet) non è garantita.

1: REGISTRAZIONE NEL SITO AZIENDALE

- Collegarsi al sito internet: https://istitutotumorina.iscrizioneconcorsi.it/
- Cliccare su "**pagina di registrazione**" ed inserire i dati richiesti.
  Fare attenzione al corretto inserimento della e-mail (non PEC, non indirizzi generici o condivisi, ma mail personale) perché a seguito di questa operazione il programma invierà una e-mail al candidato con le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al sistema di iscrizione ai concorsi on-line (attenzione **l'invio non è immediato quindi registrarsi per tempo**).
- **Collegarsi**, una volta ricevuta la mail, al link indicato nella stessa per modificare la Password provvisoria con una password segreta e definitiva a vostra scelta che dovrà essere conservata per gli accessi successivi al primo.

2: ISCRIZIONE ON LINE

- Dopo aver inserito Username e Password definitiva selezionare la voce di menù "Selezioni", per accedere alla schermata dei concorsi disponibili.
- **Cliccare l'icona "Iscriviti" corrispondente al concorso/avviso al quale intende partecipare**.
- Il candidato accede alla schermata di **inserimento della domanda**, dove deve dichiarare il POSSESSO DEI REQUISITI GENERALI E SPECIFICI richiesti per l'ammissione alla selezione.
- Si inizia dalla scheda "***Anagrafica***", che deve essere compilata in tutte le sue parti e dove va allegata la scansione del documento di identità, cliccando il bottone "*aggiungi documento*".
- Per iniziare cliccare il tasto "***Compila***" ed al termine dell'inserimento, confermare cliccando il tasto in basso "***Salva***";
  Proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone il format, il cui elenco è disposto sul lato sinistro dello schermo, e che via via che vengono compilate, risultano spuntate in verde, con riportato al lato il numero delle dichiarazioni rese. Le stesse possono essere compilate in più momenti, in quanto è possibile accedere a quanto caricato ed aggiungere/correggere/cancellare i dati, fino a quando non si conclude la compilazione cliccando su "***Conferma ed invio***".
  Si sottolinea che tutte le informazioni (requisiti di ammissione, titoli di carriera ed esperienze professionali e formative) di cui sopra, dovranno essere indicate in modo preciso ed esaustivo

fonte: http://burc.regione.campania.it

in quanto si tratta di dati sui quali verrà effettuata la verifica del possesso dei requisiti per la partecipazione al concorso/avviso, degli eventuali titoli di preferenza o di riserva dei posti, nonché la valutazione dei titoli. Si tratta di una dichiarazione resa sotto la propria personale responsabilità ed ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445.

I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati limitatamente alla data in cui viene compilata la domanda (quindi, in caso di servizi ancora in corso, nel campo corrispondente alla data di fine rapporto il candidato deve inserire la data di compilazione della domanda).

- ATTENZIONE per alcune tipologie di titoli è possibile ed è necessario, al fine dell'accettazione della domanda e della eventuale valutazione, effettuare la scannerizzazione dei documenti e fare l'**upload** direttamente nel format on line.

  I documenti che devono essere necessariamente allegati a pena di esclusione sono:

  a. documento di identità valido;
  b. documenti comprovanti i requisiti che consentono ai cittadini non italiani e non comunitari di partecipare al presente concorso (permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o la titolarità dello status di rifugiato, ovvero dello status di protezione sussidiaria);
  c. il Decreto ministeriale di riconoscimento del titolo di studio valido per l'ammissione, se conseguito all'estero;
  d. la ricevuta di pagamento del contributo delle spese concorsuali
  e. domanda prodotta tramite questo portale debitamente firmata, a pena di esclusione, in modo autografo. La domanda allegata:
     1) non deve riportare la scritta fac-simile
     2) deve essere completa di tutte le pagine di cui è composta (non solo l'ultima pagina con la firma)
     3) deve riportare, prima della firma, le dichiarazioni finali spuntate nella fase conclusiva di CONFERMA ED INVIO.

  I documenti che devono essere allegati pena la mancata valutazione/decadenza dei benefici sono:

  a. il decreto ministeriale di riconoscimento dei titoli di studio conseguiti all'estero (da inserire nella pagina "Titoli accademici e di studio");
  b. il decreto ministeriale di equiparazione dei titoli di servizio svolti all'estero (da inserire nella pagina "Servizio presso ASL/PA come dipendente");
  c. la certificazione medica attestate lo stato di disabilità comprovante la necessita di ausili e/o tempi aggiuntivi, ai sensi dell'art. 20 della Legge 5.02.1992, n. 104;
  d. le pubblicazioni effettuate

  Nei casi suddetti effettuare la scannerizzazione dei documenti e l'upload seguendo le indicazioni e cliccando il bottone "aggiungi allegato", ponendo attenzione al tipo file ammesso ed alla dimensione massima richiesta nel format. Consigliamo la lettura degli ultimi capitoli del MANUALE ISTRUZIONI (disponibile nelle sezioni di sinistra delle pagine web del sito) per eventuali indicazioni riguardo la modalità di unione di più file in un unico di più pagine, la conversione in formato pdf e la riduzione in dimensioni.

  Attenzione, vanno allegati esclusivamente i documenti richiesti esplicitamente dal format, pertanto non verranno presi in considerazione eventuali documenti allegati diversi da quelli specificatamente richiesti.

- Terminata la compilazione di tutte le sezioni, cliccare su "Conferma ed invio". Dopo avere reso le dichiarazioni finali e confermato sarà possibile stampare la domanda definitiva (priva della scritta facsimile) tramite la funzione "STAMPA DOMANDA".

  ATTENZIONE: a seguito della conferma, la domanda risulterà bloccata e sarà inibita qualsiasi altra modifica e integrazione, prestare quindi attenzione. Il candidato deve obbligatoriamente procedere allo scarico della domanda, **alla sua firma, a pena di esclusione,** e successivo **upload** cliccando il bottone "Allega la domanda firmata".

- Solo al termine di quest'ultima operazione comparirà il bottone "Invia l'iscrizione" che va cliccato per inviare definitivamente la domanda. Il candidato riceverà una mail di conferma iscrizione con allegata la copia della domanda.

Il mancato inoltro informatico della domanda firmata, con le modalità sopra descritte, determina l'automatica esclusione del candidato dal concorso di cui trattasi.

Ogni dichiarazione resa dal candidato sul format on-line è sotto la propria personale responsabilità ed ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, in caso di dichiarazioni mendaci, lo stesso incorre nelle sanzioni penali di cui all'art. 76 DPR 445/2000, oltre alla decadenza dei benefici eventualmente conseguiti sulla base delle dichiarazioni non veritiere.

L'Amministrazione si riserva di effettuare i dovuti controlli previsti dall'art. 71 D.P.R. 445/2000 e s.m.i.. sui candidati vincitori ed in tutti i casi in cui sorgano fondati dubbi sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dai candidati idonei, e di trasmetterne le risultanze all'Autorità competente.

In caso di non veridicità delle dichiarazioni, si determineranno l'esclusione dalla procedura, la decadenza dagli eventuali benefici conseguiti, nonché la trasmissione degli atti alle competenti Autorità Giudiziarie, ai Collegi/Ordini, alle Amministrazioni di appartenenza.

Non saranno oggetto di valutazione da parte della commissione esaminatrice le dichiarazioni sostitutive rese in modo non corretto od incomplete.

Non verranno presi in considerazione eventuali documentazioni/integrazioni inviate con modalità diversa da quelle previste dal seguente bando (anche se inviate tramite raccomandata o tramite PEC).

Il mancato rispetto, da parte dei candidati, dei termini e delle modalità sopra indicate per la presentazione delle domande comporterà la non ammissibilità al concorso.

3: ASSISTENZA

Le richieste di assistenza possono essere avanzate tramite l'apposita funzione disponibile alla voce di menù "**RICHIEDI ASSISTENZA**" sempre presente nella sezione a sinistra della pagina web. Le richieste di assistenza verranno evase durante l'orario di lavoro e compatibilmente con gli altri impegni del servizio.

Si garantisce una **risposta entro 5 giorni** lavorativi dalla richiesta e **non potranno essere soddisfatte nei 3 giorni antecedenti la data di scadenza del concorso**.

Si suggerisce **di leggere attentamente il MANUALE ISTRUZIONI** per l'uso della procedura, di cui sopra, e disponibile nel pannello di sinistra delle varie pagine di cui si compone il sito web e nella home page.

4: CORREZIONE E/O INTEGRAZIONE DELLA DOMANDA

Dopo l'invio on-line della domanda **è possibile riaprire la domanda inviata** per la produzione di ulteriori titoli o documenti ad integrazione della stessa, tramite la funzione Annulla domanda.

NOTA BENE: si fa presente che la riapertura della domanda per la produzione di ulteriori titoli e documenti **comporta l'annullamento della domanda precedentemente redatta on-line**, con conseguente perdita di validità della ricevuta di avvenuta compilazione.

Quindi tale procedura prevede la ripresentazione integrale della domanda di iscrizione on-line da parte del candidato utilizzando la stessa modalità prevista al paragrafo 'ISCRIZIONE ON LINE'.

ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI MOBILITA'

L'Istituto provvederà a verificare la sussistenza dei requisiti richiesti dall'avviso di mobilità, nonché la regolarità della domanda di partecipazione. Saranno ammesse alla procedura solo le domande inoltrate nei termini indicati nel presente bando e che risulteranno compilate correttamente e complete della documentazione richiesta.

L'esclusione dalla procedura di mobilità è deliberata con provvedimento motivato dal Direttore Generale dell'Istituto e verrà comunicata entro trenta giorni al candidato a mezzo raccomandata.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La valutazione dei titoli e del colloquio, verrà effettuata da una apposita Commissione nominata con atto del Direttore Generale dell'Istituto.

L'elenco dei candidati ammessi al presente avviso sarà pubblicato sul sito internet Istituzionale.

Ai candidati, in possesso dei requisiti richiesti, verrà comunicato, con pec e/o lettera raccomandata A.R. e/o con telegramma, la data, l'ora e la sede di sostenimento della prova colloquio, non meno di sette giorni prima dell'inizio della medesima: gli stessi dovranno presentarsi muniti di idoneo documento di riconoscimento, in corso di validità.

Inoltre detto calendario sarà pubblicato sul sito internet Istituzionale http://www.istitutotumori.na.it, nell'area concorsi e nella sezione "Amministrazione trasparente".

L'assenza del candidato al colloquio, quale ne sia la causa, sarà considerata rinuncia alla partecipazione, determinando l'automatica esclusione dall'avviso.
La Commissione procede alla formulazione della graduatoria sulla base della valutazione del curriculum di carriera e professionale e del colloquio.
La Commissione dispone complessivamente di 40 punti così ripartiti:

- 20 punti per i titoli;
- 20 punti per il colloquio

I 20 punti a disposizione per la valutazione dei titoli sono coì ripartiti:
punti 10 per i titoli di carriera
punti 3 per i titoli accademici e di studio,
punti 3 per le pubblicazioni ed i titoli scientifici,
punti 4 per il curriculum formativo e professionale.
Il colloquio avrà ad oggetto le materie inerenti la disciplina a selezione ed i compiti connessi alla funzione da conferire e sarà volto ad approfondire le capacità e le esperienze professionali maturate da ciascun candidato, così come dichiarate nel curriculum.
Il superamento del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno di 14/20.
I candidati potranno essere inseriti in graduatoria solo previo superamento del colloquio.
La graduatoria dei candidati sarà approvata con deliberazione del Direttore Generale dell'Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura dei Tumori "Fondazione G. Pascale".
La graduatoria finale sarà pubblicata sul sito internet aziendale http://www.istitutotumori.na.it, nel portale "Amministrazione trasparente", sezione "Bandi di concorso" e varrà quale notifica agli interessati dell'esito dell'avviso.
Al conferimento dell'incarico il candidato dovrà dichiarare, sotto la propria responsabilità, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato alla data di assunzione in servizio e di non trovarsi in alcuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'art. 53 del D. Lgs. N. 165/2001, dalla legge n. 662/1996 e dall'art. 72 della Legge n. 448/1998.

TUTELA DEI DATI PERSONALI – INFORMATIVA SULLA PRIVACY

I dati personali forniti dai candidati saranno trattati per le finalità di gestione dell'avviso e per l'eventuale assunzione in servizio ovvero per la gestione del rapporto stesso, ai sensi e per gli effetti del Regolamento UE 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 (Regolamento generale sulla protezione dei dati c.d. "GDPR").

MODIFICA, SOSPENSIONE E REVOCA DELL'AVVISO

L'Istituto si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere o revocare, in tutto o in parte il presente avviso o riaprire e/o prorogare i termini di presentazione delle domande, a suo insindacabile giudizio ed in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti e/o i graduati possano sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza l'obbligo della comunicazione, ai singoli concorrenti, del relativo provvedimento.

NORME FINALI

E' garantita la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro, così come previsto dalla L. 125/91 e dall'art. 35 e 57 del D.Lgs. 165/2001.
Il presente bando sarà integralmente pubblicato all'Albo pretorio dell'Istituto, nonché sul sito internet istituzionale all'indirizzo http://www.istitutotumori.na.it, nell'area concorsi e nella sezione "Amministrazione trasparente", dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.
Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si fa riferimento alle disposizioni legislative che disciplinano la materia.
Napoli, (data pubblicazione G.U.)

IL DIRETTORE GENERALE
F.to Dott. Attilio A.M. Bianchi

ATTILIO ANTONIO
MONTANO BIANCHI
IRCCS INT Fondazione
G. Pascale
DIRETTORE GENERALE
20.01.2023 11:59:49
GMT+00:00

;

ISTITUTO NAZIONALE TUMORI
IRCCS – Fondazione Pascale

"FONDAZIONE GIOVANNI PASCALE"
ISTITUTO DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO
Via Mariano Semmola - 80131 NAPOLI
Codice Fiscale 00911350635

AVVISO PUBBLICO, PER TITOLI E COLLOQUIO, PER IL CONFERIMENTO DI UN INCARICO QUINQUENNALE RINNOVABILE, PER LA COPERTURA DI N. 1 POSTO DI DIRIGENTE MEDICO - DIRETTORE DI STRUTTURA COMPLESSA "CHIRURGIA ONCOLOGICA DI SENOLOGIA".

In esecuzione della deliberazione n. 47 del 16/01/2023, è indetto Avviso Pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di un incarico quinquennale rinnovabile, a tempo determinato, per la direzione della S. C. "Chirurgia Oncologica di Senologia", in conformità alle disposizioni previste dal D.lgs. n. 502/92 e ss.mm.ii. e dal D.P.R. 484/97 e ss.mm.ii..

DESCRIZIONE DEL FABBISOGNO

PROFILO PROFESSIONALE DEL DIRIGENTE DA INCARICARE

L'Istituto Nazionale Tumori è un Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) di diritto pubblico che, in coerenza con le disposizioni di legge vigenti per gli IRCCS e in conformità alla programmazione nazionale e regionale, svolge un ruolo rilevante all'interno del Servizio Sanitario Nazionale, coniugando, istituzionalmente, attività di ricerca (clinica e traslazionale) e prestazioni assistenziali di elevata complessità e qualità in ambito oncologico.

È punto di riferimento a livello regionale, nazionale ed internazionale sulla ricerca e l'assistenza in campo oncologico.

L'Istituto dei Tumori G. Pascale è individuato quale CORP/CORPUS nel DCA 98/2016 "Istituzione della Rete Oncologica Campana" ed è identificato quale HUB nella rete di terapia del dolore e fa parte della rete nazionale delle malattie rare.

L'I.N.T. G. Pascale è dotato di una organizzazione in Dipartimenti d'Organo al fine di coagulare le diverse conoscenze disciplinari per migliorare i risultati diagnostici e terapeutici.

Il valore aggiunto di questa organizzazione è rappresentato dall'afferenza funzionale dei Ricercatori Traslazionali ai Dipartimenti d'Organo, al fine di favorire l'integrazione della ricerca con l'assistenza; tale integrazione si realizza attraverso la partecipazione dei Ricercatori Traslazionali ai Gruppi Multidisciplinari (GOM) che rappresentano l'articolazione funzionale delle attività dell'Istituto.

Il Dipartimento è la struttura di coordinamento e direzione per lo svolgimento di funzioni complesse con compiti di orientamento, consulenza e supervisione per la funzione cui è preposto.

Le Unità Operative Complesse costituiscono l'articolazione aziendale di più elevata responsabilità dirigenziale in ragione della qualificazione tecnico-professionale richiesta per la gestione delle risorse economiche, umane e tecnologiche.

PROFILO OGGETTIVO

La Struttura Complessa di "Chirurgia Oncologica di Senologia" fa parte del Dipartimento CORP-S Assistenziale e di Ricerca dei Percorsi Oncologici del Distretto Toracico e assicura interventi in elezione e di elevata complessità oncologica con utilizzo di tecniche avanzate.

PROFILO SOGGETTIVO

Attività e profilo professionale del Dirigente da incaricare:
Ruolo Sanitario
Profilo Professionale: Dirigente Medico
Area Chirurgica e delle Specialità Chirurgiche
Disciplina: Chirurgia Generale
Competenze ed esperienze specifiche

 Comprovata esperienza nell'ambito dell'attività chirurgica di senologia in qualità di primo operatore, con particolare riferimento al possesso di adeguata casistica operatoria, riferita all'ultimo quinquennio certificata dal Direttore Sanitario, delle principali e più importanti tecniche di chirurgia oncologica e oncoplastica ricostruttiva del seno.

 Casistica adeguata nel trattamento della patologia oncologica della mammella.

 Adeguato e recente aggiornamento professionale raggiunto anche mediante partecipazione a gruppi di lavoro interdisciplinari finalizzati a percorsi diagnostico-terapeutici per la gestione e il trattamento delle principali patologie neoplastiche della mammella.

REQUISITI GENERALI E SPECIFICI DI AMMISSIONE

- cittadinanza italiana, salvo le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea o possesso di uno dei requisiti di cui all'art. 38, commi 1 e 3 bis del D. Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.;
- idoneità fisica all'impiego. L'accertamento sarà effettuato prima dell'immissione in servizio a cura dell'Istituto in sede di visita preventiva ex art. 41 D. Lgs. N. 81/08, fatta salva l'osservanza delle disposizioni in favore delle categorie protette. L'assunzione è pertanto subordinata alla sussistenza della predetta idoneità espressa dal Medico Competente.
- Laurea in medicina e chirurgia e abilitazione all'esercizio della professione;
- Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici attestata da certificato rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto alla data di scadenza del bando. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea determina l'obbligo di iscrizione all'albo in Italia, prima dell'assunzione in servizio.
- Anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina oggetto del presente avviso o in una disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina stessa o in una disciplina equipollente, ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina cui si concorre. L'anzianità di servizio utile all'accesso deve essere stata maturata secondo quanto disposto dall'art. 10 del DPR 484/97. Le discipline equipollenti sono quelle previste dal D.M. 30.01.1998 e s.m.i.
  Sarà cura del candidato, pena l'esclusione, dimostrare "l'equipollenza" mediante la produzione del provvedimento che la riconosca.
  - Godimento dei diritti civili e politici.
    Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile, ovvero interdetti da pubblici uffici in base a sentenza passata in giudicato.
  - Attestato di formazione manageriale. Fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale di cui all'art. 7 del D.P.R. 484/97, l'incarico di dirigente di struttura complessa sarà conferito senza l'attestato di formazione manageriale, fermo restando, l'obbligo di acquisizione espresso dall'art. 5 comma 1 lett. D) del DPR 484/97, con le modalità indicate nell'art. 15, 8° comma e dall'art. 16 quinques del D.Lgs, 229/1999. Il mancato superamento del primo corso, attivato dalla Regione dopo l'attribuzione dell'incarico, determina la decadenza dell'incarico stesso.
  - Non versare in una delle condizioni di inconferibilità o di incompatibilità di cui al D.Lgs n. 8 aprile 2013 n. 39.
  - Ai sensi dell'art. 9 comma 5 della legge n. 24 del 08/03/2017, poiché il giudicato in procedimento di risarcimento danni costituisce oggetto di specifica valutazione da parte della Commissione, il candidato dovrà presentare una dichiarazione con l'elenco dei procedimenti di cui è stata accolta la domanda di risarcimento proposta dal danneggiato, negli ultimi tre anni.

La partecipazione all'avviso non è soggetto a limiti di età (art. 3, comma 6, della legge 15 maggio 1997 n. 127), fatto salvo il limite previsto per il collocamento a riposo d'ufficio.

Tutti i suddetti requisiti di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione. Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione all'avviso.

Il candidato deve dichiarare l'indirizzo PEC (e recapito telefonico) presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta pervenire ogni necessaria comunicazione inerente al concorso. I candidati hanno l'obbligo di comunicare gli eventuali cambiamenti di indirizzo PEC all'Istituto che non assume responsabilità alcuna nel caso di irreperibilità presso l'indirizzo comunicato.

Per la partecipazione al concorso è previsto un contributo di € 20,00 che dovrà essere versato mediante il Portale dei Pagamenti della Regione Campania raggiungibile all'indirizzo https://mypay.regione.campania.it/pa/home.html, secondo le modalità esplicitate nella guida allegata,

selezionando quale Ente beneficiario "Istituto Nazionale Tumori Napoli – IRCCS Fondazione G. Pascale" e, successivamente, nella sezione "Altre tipologie di pagamento" la voce "Tassa Concorso".
Il candidato dovrà indicare quale causale: "COGNOME NOME candidato – Avviso Direttore S.C. Senologia";
ATTENZIONE: il versamento deve essere effettuato a nome del candidato.
Il contributo non potrà in nessun caso essere rimborsato, anche nel caso di revoca della presente procedura.

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE: MODALITA' E TERMINI

La domanda di partecipazione al concorso dovrà essere, pena esclusione, **REDATTA E PRODOTTA ESCLUSIVAMENTE TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA**, presente nel sito
https://istitutotumorina.iscrizioneconcorsi.it/
La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, per estratto, del presente bando, e verrà automaticamente disattivata alle ore 23.59 del giorno di scadenza (30° giorno dalla pubblicazione del bando). Pertanto, dopo tale termine, non sarà più possibile effettuare la compilazione online della domanda di partecipazione e non sarà ammessa la produzione di altri titoli o documenti a corredo della domanda. Inoltre non sarà più possibile effettuare rettifiche o aggiunte.
Il termine di cui sopra è perentorio. Saranno esclusi dal concorso i candidati le cui domande non siano state inviate secondo le modalità di seguito indicate.
La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari) che supporti ed abbia abilitati JavaScript e Cookie. La compatibilità con i dispositivi mobili (smartphone, tablet) non è garantita.

1: REGISTRAZIONE NEL SITO AZIENDALE

- Collegarsi al sito internet: https://istitutotumorina.iscrizioneconcorsi.it/
- Cliccare su "**pagina di registrazione**" ed inserire i dati richiesti.
  Fare attenzione al corretto inserimento della e-mail (non PEC, non indirizzi generici o condivisi, ma mail personale) perché a seguito di questa operazione il programma invierà una e-mail al candidato con le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al sistema di iscrizione ai concorsi on-line (attenzione **l'invio non è immediato quindi registrarsi per tempo**).
- **Collegarsi**, una volta ricevuta la mail, al link indicato nella stessa per modificare la Password provvisoria con una password segreta e definitiva a vostra scelta che dovrà essere conservata per gli accessi successivi al primo.

2: ISCRIZIONE ON LINE

- Dopo aver inserito Username e Password definitiva selezionare la voce di menù "Selezioni", per accedere alla schermata dei concorsi disponibili.
- **Cliccare l'icona "Iscriviti" corrispondente al concorso/avviso al quale intende partecipare**.
- Il candidato accede alla schermata di **inserimento della domanda**, dove deve dichiarare il POSSESSO DEI REQUISITI GENERALI E SPECIFICI richiesti per l'ammissione alla selezione.
- Si inizia dalla scheda "***Anagrafica***", che deve essere compilata in tutte le sue parti e dove va allegata la scansione del documento di identità, cliccando il bottone "*aggiungi documento*".
- Per iniziare cliccare il tasto "***Compila***" ed al termine dell'inserimento, confermare cliccando il tasto in basso "***Salva***";
  Proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone il format, il cui elenco è disposto sul lato sinistro dello schermo, e che via via che vengono compilate, risultano spuntate in verde, con riportato al lato il numero delle dichiarazioni rese. Le stesse possono essere compilate in più momenti, in quanto è possibile accedere a quanto caricato ed aggiungere/correggere/cancellare i dati, fino a quando non si conclude la compilazione cliccando su "***Conferma ed invio***".
  Si sottolinea che tutte le informazioni (requisiti di ammissione, titoli di carriera ed esperienze professionali e formative) di cui sopra, dovranno essere indicate in modo preciso ed esaustivo in quanto si tratta di dati sui quali verrà effettuata la verifica del possesso dei requisiti per la partecipazione al concorso/avviso, degli eventuali titoli di preferenza o di riserva dei posti, nonché la valutazione dei titoli. Si tratta di una dichiarazione resa sotto la propria personale responsabilità ed ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445.

I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati limitatamente alla data in cui viene compilata la domanda (quindi, in caso di servizi ancora in corso, nel campo corrispondente alla data di fine rapporto il candidato deve inserire la data di compilazione della domanda).

- **ATTENZIONE** per alcune tipologie di titoli è possibile ed è necessario, al fine dell'accettazione della domanda e della eventuale valutazione, effettuare la scannerizzazione dei documenti e fare l'**upload** direttamente nel format on line.

  I documenti che devono essere necessariamente allegati a pena di esclusione sono:

  a. **documento di identità valido**;
  b. **documenti comprovanti i requisiti** che consentono ai cittadini non italiani e non comunitari di partecipare al presente concorso (permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o la titolarità dello status di rifugiato, ovvero dello status di protezione sussidiaria);
  c. **il Decreto ministeriale di riconoscimento del titolo di studio** valido per l'ammissione, se conseguito all'estero;
  d. **attestazione della specifica attività professionale (Casistica)** con indicazione della tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato che deve essere certificata dal Direttore Sanitario sulla base dell'attestazione del Direttore del competente Dipartimento o Struttura Complessa dell'Azienda Sanitaria o Ospedaliera di riferimento e deve essere riferita al decennio precedente alla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del presente avviso (cfr. artt. 6 e 8 di cui al D.P.R. 484/97. TALE DICHIARAZIONE NON E' QUINDI AUTOCERTIFICABILE. Si consideri che la normativa vigente (D.P.R. n. 484/97 e s.m.i.), applicabile nelle selezioni per i Direttori di Struttura Complessa, prevede la dimostrazione di una specifica attività professionale nella disciplina per cui è bandita la selezione. Al fine di facilitare il processo di valutazione da parte della commissione, si richiede la presentazione di una scheda riepilogativa riferita alla casistica effettuata annualmente dal candidato distinta per tipologia di intervento/prestazione e con indicazione se è stata svolta in qualità di I° o II° operatore, sottoscritta con le modalità sopra indicate;
  e. **attestazione relativa alla tipologia delle istituzioni** in cui il candidato ha svolto la propria attività e della tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime; il candidato può produrre certificazione dell'Azienda o dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445;
  f. **dichiarazione di assenza condizioni di inconferibilità o di incompatibilità** di cui al D.Lgs n. 8 aprile 2013 n. 39 redatta secondo il modello "A" scaricabile dalla piattaforma;
  g. **dichiarazione ai sensi dell'art. 9 comma 5 della legge n. 24 del 08/03/2017**, poiché il giudicato in procedimento di risarcimento danni costituisce oggetto di specifica valutazione da parte della Commissione, il candidato dovrà presentare una dichiarazione con l'elenco dei procedimenti di cui è stata accolta la domanda di risarcimento proposta dal danneggiato, negli ultimi tre anni redatta secondo il modello "B" scaricabile dalla piattaforma;
  h. **la ricevuta di pagamento del contributo** delle spese concorsuali;
  i. **domanda** prodotta tramite questo portale debitamente firmata, a pena di esclusione, in modo autografo. La domanda allegata:
     1) non deve riportare la scritta fac-simile
     2) deve essere completa di tutte le pagine di cui è composta (non solo l'ultima pagina con la firma)
     3) deve riportare, prima della firma, le dichiarazioni finali spuntate nella fase conclusiva di CONFERMA ED INVIO.

  I documenti che devono essere allegati pena la mancata valutazione/decadenza dei benefici sono:

  a. il decreto ministeriale di riconoscimento dei titoli di studio conseguiti all'estero (da inserire nella pagina "Titoli accademici e di studio");
  b. il decreto ministeriale di equiparazione dei titoli di servizio svolti all'estero (da inserire nella pagina "Servizio presso ASL/PA come dipendente");

c. la certificazione medica attestate lo stato di disabilità comprovante la necessita di ausili e/o tempi aggiuntivi, ai sensi dell'art. 20 della Legge 5.02.1992, n. 104;
d. le pubblicazioni scientifiche possedute attinenti al profilo oggetto del presente bando e ritenute più significative riferite all'ultimo decennio dalla data di pubblicazione del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (la vigente normativa richiede che siano edite a stampa). Ai fini della valorizzazione dei titoli, le pubblicazioni vengono considerate solo se – oltre all'inserimento nel modulo di iscrizione on –line nella pagina "Articoli e Pubblicazioni" – le stesse vengono allegate in copia digitale nella apposita sezione.

Nei casi suddetti effettuare la scannerizzazione dei documenti e l'upload seguendo le indicazioni e cliccando il bottone "aggiungi allegato", ponendo attenzione al tipo file ammesso ed alla dimensione massima richiesta nel format. Consigliamo la lettura degli ultimi capitoli del MANUALE ISTRUZIONI (disponibile nelle sezioni di sinistra delle pagine web del sito) per eventuali indicazioni riguardo la modalità di unione di più file in un unico di più pagine, la conversione in formato pdf e la riduzione in dimensioni.

Attenzione, vanno allegati esclusivamente i documenti richiesti esplicitamente dal format, pertanto non verranno presi in considerazione eventuali documenti allegati diversi da quelli specificatamente richiesti.

- Terminata la compilazione di tutte le sezioni, cliccare su "Conferma ed invio". Dopo avere reso le dichiarazioni finali e confermato sarà possibile stampare la domanda definitiva (priva della scritta facsimile) tramite la funzione "STAMPA DOMANDA".
  ATTENZIONE: a seguito della conferma, la domanda risulterà bloccata e sarà inibita qualsiasi altra modifica e integrazione, prestare quindi attenzione. Il candidato deve obbligatoriamente procedere allo scarico della domanda, **alla sua firma, a pena di esclusione,** e successivo **upload** cliccando il bottone "Allega la domanda firmata".
- Solo al termine di quest'ultima operazione comparirà il bottone "Invia l'iscrizione" che va cliccato per inviare definitivamente la domanda. Il candidato riceverà una mail di conferma iscrizione con allegata la copia della domanda.

Il mancato inoltro informatico della domanda firmata, con le modalità sopra descritte, determina l'automatica esclusione del candidato dal concorso di cui trattasi.

Ogni dichiarazione resa dal candidato sul format on-line è sotto la propria personale responsabilità ed ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, in caso di dichiarazioni mendaci, lo stesso incorre nelle sanzioni penali di cui all'art. 76 DPR 445/2000, oltre alla decadenza dei benefici eventualmente conseguiti sulla base delle dichiarazioni non veritiere.

L'Amministrazione si riserva di effettuare i dovuti controlli previsti dall'art. 71 D.P.R. 445/2000 e s.m.i.. sui candidati vincitori ed in tutti i casi in cui sorgano fondati dubbi sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dai candidati idonei, e di trasmetterne le risultanze all'Autorità competente.

In caso di non veridicità delle dichiarazioni, si determineranno l'esclusione dalla procedura, la decadenza dagli eventuali benefici conseguiti, nonché la trasmissione degli atti alle competenti Autorità Giudiziarie, ai Collegi/Ordini, alle Amministrazioni di appartenenza.

Non saranno oggetto di valutazione da parte della commissione esaminatrice le dichiarazioni sostitutive rese in modo non corretto od incomplete.

Non verranno presi in considerazione eventuali documentazioni/integrazioni inviate con modalità diversa da quelle previste dal seguente bando (anche se inviate tramite raccomandata o tramite PEC).

Il mancato rispetto, da parte dei candidati, dei termini e delle modalità sopra indicate per la presentazione delle domande comporterà la non ammissibilità al concorso.

3: CURRICULUM

Tenuto conto che il Curriculum dei candidati presenti al colloquio dovrà essere pubblicato sul sito internet aziendale ai sensi dell'art. 15, comma 7 bis, lettera d) del D.lgs. n. 502/1992 e s.m.i., lo stesso dovrà essere inserito nella sezione dedicata e redatto ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 10/12/1997 n. 484 in formato europeo, privo di dati sensibili, nel rispetto della normativa vigente in materia di "privacy". Le ulteriori informazioni contenute nel curriculum e non inserite nella domanda on line non saranno oggetto di valutazione.

4: MOTIVI DI ESCLUSIONE

Costituiscono motivi di esclusione:

- La mancanza dei requisiti generali e specifici richiesti dal presente bando di avviso;
- La presentazione della domanda con modalità diverse da quelle previste dal presente bando;

- La mancata sottoscrizione della domanda di partecipazione, priva della scritta fac-simile;
- La mancanza della copia fotostatica fronte/retro di un documento di identità in corso di validità;
- Il mancato caricamento della documentazione necessaria da allegare alla domanda.

5: ASSISTENZA

Le richieste di assistenza possono essere avanzate tramite l'apposita funzione disponibile alla voce di menù "**RICHIEDI ASSISTENZA**" sempre presente nella sezione a sinistra della pagina web.
Le richieste di assistenza verranno evase durante l'orario di lavoro e compatibilmente con le esigenze operative dell'Ufficio concorsi e **non saranno comunque evase nei tre giorni precedenti la scadenza del bando**.
Si suggerisce **di leggere attentamente il MANUALE ISTRUZIONI** per l'uso della procedura, di cui sopra, e disponibile nel pannello di sinistra delle varie pagine di cui si compone il sito web e nella home page.

6: CORREZIONE E/O INTEGRAZIONE DELLA DOMANDA

Dopo l'invio on-line della domanda **è possibile riaprire la domanda inviata** per la produzione di ulteriori titoli o documenti ad integrazione della stessa, tramite la funzione Annulla domanda.
NOTA BENE: si fa presente che la riapertura della domanda per la produzione di ulteriori titoli e documenti **comporta l'annullamento della domanda precedentemente redatta on-line**, con conseguente perdita di validità della ricevuta di avvenuta compilazione.
Quindi tale procedura prevede la ripresentazione integrale della domanda di iscrizione on-line da parte del candidato utilizzando la stessa modalità prevista al paragrafo 'ISCRIZIONE ON LINE'.

AMMISSIONE/ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA

L'ammissione/esclusione dalla procedura sarà deliberata con provvedimento motivato dal Direttore Generale dell'Istituto consultabile all'Albo pretorio sul sito istituzionale www.istitutotumori.na.it. L'elenco dei candidati ammessi e non ammessi verrà pubblicato nel sito web dell'Istituto - portale "Amministrazione Trasparente" sezione "Bandi di concorso" – "Avvisi".
L'esclusione verrà notificata a mezzo PEC.

COMMISSIONE DI VALUTAZIONE E OPERAZIONI DI SORTEGGIO

Secondo quanto disposto dall'art. 15-ter, D.lgs. n. 502/1992, così come modificato dall'art. 20, comma 1, Legge 5 agosto 2022, n. 118 e dalle linee guida regionali Decreto 49/2017 per le parti non in contrasto con la predetta normativa statale, la Commissione di valutazione sarà composta dal Direttore Sanitario dell'Istituto e da tre Direttori di Struttura Complessa nella medesima disciplina dell'incarico da conferire, individuati tramite sorteggio dall'elenco nazionale nominativo costituito dall'insieme degli elenchi regionali dei Direttori di Struttura Complessa appartenenti ai ruoli regionali del S.S.N., pubblicato sul sito web del Ministero della Salute. Come previsto dalla normativa in materia, almeno due componenti della Commissione di valutazione devono provenire da regione diversa dalla Campania; pertanto, qualora fosse sorteggiato più di un Direttore proveniente dalla Regione Campania, si procederà con ulteriori, successivi sorteggi fino ad individuare almeno due componenti provenienti da regione diversa. Per ogni componente titolare va sorteggiato un componente supplente. È fatta eccezione per la figura del Direttore Sanitario che non potrà essere sostituito.
La composizione della Commissione con almeno due componenti provenienti da regione diversa dalla Campania dovrà essere comunque garantita anche per in caso di indisponibilità dei componenti effettivi per cui anche due dei supplenti devono provenire da regione diversa dalla Campania. Se all'esito del sorteggio la metà dei direttori di struttura complessa non è di genere diverso, si prosegue nel sorteggio fino ad assicurare - ove possibile - l'effettiva parità di genere nella composizione della commissione, fermo restando il criterio territoriale. Assume le funzioni di presidente della commissione il componente con maggiore anzianità di servizio tra i tre direttori sorteggiati. In caso di parità nelle deliberazioni della Commissione prevale il voto del Presidente. La composizione della Commissione risultante dal sorteggio, unitamente al funzionario individuato dal Direttore Generale tra il personale amministrativo, che parteciperà ai lavori della Commissione stessa con le funzioni di segretario, sarà pubblicata nel sito web dell'Istituto.
Il sorteggio è pubblico e si terrà presso la sala consiglio dell'Istituto, via Mariano Semmola, 80131 Napoli, possibilmente, il terzo giovedì successivo alla scadenza del termine utile per la presentazione delle domande, con inizio alle ore 10,30; qualora detto giorno sia festivo il sorteggio si terrà il primo giorno successivo non festivo. L'eventuale ripetizione del sorteggio, fino al completamento della Commissione, sarà effettuata presso la medesima sede, ogni giovedì successivo con inizio alle ore 10,30; qualora detto giorno sia festivo il sorteggio si terrà il primo giorno successivo non festivo.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Ai sensi dell'art. 15, comma 7-bis, punto b) del D.lgs. 502/1992 la Commissione sopra citata effettua la valutazione tramite l'analisi comparativa dei curricula, dei titoli professionali posseduti, avendo anche riguardo alle necessarie competenze organizzative e gestionali, dei volumi dell'attività svolta, dell'aderenza al profilo ricercato e degli esiti del colloquio. In conformità a quanto previsto dalle Linee di indirizzo regionali di cui al Decreto della Regione Campania n. 49/17.

Così come disposto dal Decreto della Regione Campania n. 49/17, ove applicabile, saranno applicati per analogia, nell'ambito della valutazione dei curricula e del colloquio, i criteri previsti dall'art. 8 del D.P.R. 484/1997 come riferimento.

La Commissione dispone complessivamente di 100 punti così ripartiti:

- 40 punti per i titoli;
- 60 punti per il colloquio. L'idoneità nel colloquio si consegue con il minimo di punti 42/60;

L'analisi comparativa dei curricula con l'attribuzione del relativo punteggio avviene sulla base dei seguenti elementi desumibili dal curriculum:

- esperienze di carattere professionale e formativo (sulla base delle definizioni di cui all'art. 8, comma 3, DPR 484/97);
- titoli professionali posseduti (titoli scientifici, accademici, e pubblicazioni con particolare riferimento alle competenze organizzative e professionali);
- volume dell'attività svolta (in linea con i principi di cui all'art. 6 in particolare commi 1 e 2, DPR n. 484/97);
- aderenza al profilo professionale ricercato, i cui parametri sono desumibili dall'avviso;
- per la valutazione dei contenuti del curriculum professionale si fa riferimento in via generale, alle disposizioni di cui all'art. 6, commi 1 e 2, e art. 8, commi 3, 4 e 5, del DPR n. 484/1997.

I contenuti del curriculum professionale concernono le attività professionali, di studio, direzionali organizzative, con riferimento:

a) alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;

b) alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;

c) alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato;

d) ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a sei mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;

e) alla attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;

f) alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri di cui all'art. 9 del D.P.R. 10.12.97, n. 484, nonché alle pregresse idoneità nazionali.

Nella valutazione del curriculum è presa in considerazione, altresì, la produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica.

La valutazione del colloquio con l'attribuzione del relativo punteggio, è diretta:

- alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali maturate e documentate nel curriculum;
- all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione, con riferimento all'incarico da svolgere.

Il profilo professionale del dirigente da incaricare, i curricula dei candidati, i criteri di attribuzione del punteggio, la graduatoria dei candidati e la relazione della Commissione sono pubblicati nel sito internet dell'Azienda prima della nomina.

CONVOCAZIONE DEI CANDIDATI

I candidati saranno convocati al colloquio almeno 15 giorni prima del giorno fissato mediante comunicazione inviata a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC), all'indirizzo indicato dal candidato nella domanda di partecipazione alla presente procedura inoltre, la data e la sede del colloquio saranno pubblicate sul sito internet aziendale all'indirizzo www.istitutotumori.na.it nel portale "Amministrazione Trasparente" – sezione "Bandi di concorso" – "Avvisi". Al colloquio i candidati dovranno presentarsi muniti di documento di identità personale in corso di validità. La mancata presentazione al colloquio, indipendentemente dalla causa, comporta la rinuncia alla selezione.

PUBBLICAZIONI SUL SITO WEB AZIENDALE

In ottemperanza all'obbligo di trasparenza e nel rispetto delle indicazioni contenute nella deliberazione del Garante per la protezione dei dati personali n. 88 del 02.03.2011, verranno pubblicati sul sito aziendale www.istitutotumori.na.it nel portale "Amministrazione Trasparente" – sezione "Bandi di concorso" – "Avvisi":

a) il presente bando con la definizione del fabbisogno che caratterizza la struttura in oggetto, sotto il profilo oggettivo e soggettivo;
b) il provvedimento di nomina della Commissione di Valutazione;
c) il provvedimento di ammissione/esclusione dei candidati che hanno presentato istanza di partecipazione;
d) i curricula dei candidati presentatisi al colloquio;
e) i criteri di attribuzione del punteggio (Regole di Valutazione);
f) la relazione della Commissione di Valutazione;
g) l'atto di approvazione della graduatoria e attribuzione dell'incarico.

CONFERIMENTO INCARICO

L'incarico verrà conferito dal Direttore Generale al candidato con il miglior punteggio conseguito nella graduatoria di merito.
Il concorrente cui verrà conferito l'incarico sarà invitato a stipulare il relativo contratto individuale, a seguito dell'accertamento del possesso dei requisiti prescritti.
La data di inizio del rapporto verrà concordata tra le parti.
Ai sensi dell'art. 15, comma 7 ter, del D.Lgs 502/92 (come aggiunto dall'art. 4 del D.L. 13 settembre 2012, n. 158, sostituito dalla legge di conversione 8 novembre 2012, n. 189) "L'incarico di direttore di struttura complessa è soggetto a conferma al termine di un periodo di prova di sei mesi, prorogabile di altri sei, a decorrere dalla data di nomina a detto incarico, sulla base della valutazione di cui al comma 5".
L'incarico avrà durata di cinque anni, con facoltà di rinnovo per lo stesso periodo, previa verifica positiva al termine dell'incarico da effettuarsi da parte del collegio tecnico ai sensi delle vigenti disposizioni normative.
L'assegnazione dell'incarico non modifica le modalità di cessazione del rapporto di lavoro per il compimento del limite massimo di età stabilito dalla vigente normativa pensionistica e previdenziale. Il trattamento giuridico ed economico è regolato e stabilito dalle norme legislative e contrattuali vigenti nonché dagli accordi aziendali.

TUTELA DEI DATI PERSONALI

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione sia venuta in possesso in occasione dell'espletamento delle procedure selettive verranno trattati nel rispetto del D.lgs. n.101/2018; la presentazione della domanda da parte del candidato implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compreso i dati sensibili, a cura del personale assegnato all'ufficio preposto alla conservazione delle domande ed all'utilizzo delle stesse per lo svolgimento delle procedure selettive. Gli stessi potranno essere messi a disposizione di coloro che, dimostrando un attuale e concreto interesse nei confronti della suddetta procedura, ne facciano espressa richiesta ai sensi dell'art. 22 della Legge n. 241/90 e successive modificazione e integrazioni.
L'informativa completa redatta ai sensi degli articoli 13 e 14 del Regolamento 679/2016/UE è reperibile presso gli uffici aziendali.
Il Data ProtectionOfficer/Responsabile della Protezione dei dati individuato dall'Ente è l'Ing. Alessandro Manzoni - E-mail: a.manzoni@istitutotumori.na.it - PEC: rpd@pec.istitutotumori.na.it

NORMATIVA ANTICORRUZIONE

Il D.Lgs. n. 39/2013 ha individuato situazioni che costituiscono causa di inconferibilità e di incompatibilità nell'attribuzione degli incarichi dirigenziali; rientra nell'ambito di applicabilità di tali disposizioni anche il conferimento dell'incarico di direzione di struttura complessa.
Costituisce causa di inconferibilità la condanna, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale (art. 3, comma 1 lettera c) del D.Lgs. n. 39/2013).
Costituiscono cause di incompatibilità le situazioni previste dall'art. 9, commi 1 e 2 del D.Lgs. n. 39/2013 e dall'art. 12, commi 1, 2 e 3 del D.Lgs. n. 39/2013.
La dichiarazione attestante l'assenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità prodotta dal candidato prescelto per il conferimento dell'incarico sarà successivamente pubblicata sul sito internet dell'Istituto.

Al momento del conferimento dell'incarico, il candidato prescelto sarà tenuto a rendere le dichiarazioni richieste nell'apposito modulo di comunicazione obbligatoria degli interessi finanziari e dei conflitti di interessi.
La rilevata sussistenza di conflitti di interesse o di cause di inconferibilità o incompatibilità con l'attività correlata all'incarico in oggetto, preclude la possibilità di conferimento dell'incarico stesso.

NORME FINALI

L'Istituto si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere o revocare, in tutto o in parte il presente avviso o riaprire e/o prorogare i termini di presentazione delle domande, a suo insindacabile giudizio ed in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti e/o i graduati possano sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza l'obbligo della comunicazione, ai singoli concorrenti, del relativo provvedimento.
Il termine massimo di conclusione della presente procedura è individuato in mesi sei a decorrere dalla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande. La procedura si intende conclusa con l'atto formale di attribuzione dell'incarico di Direzione di Struttura Complessa adottato dal Direttore Generale. È possibile elevare il termine di conclusione della procedura qualora ricorrano ragioni oggettive che ne comportino l'esigenza.
Per tutto quanto non previsto dal presente bando, si intende qui richiamata la normativa vigente in materia.
Il presente bando sarà pubblicato sul sito web aziendale all'indirizzo http://istitutotumori.na.it, portale "Amministrazione trasparente", sezione "Bandi di Concorsi" – "Avvisi", dopo la pubblicazione sulla G.U. della Repubblica Italiana.
Ultimata la procedura, i candidati, trascorsi novanta giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria sul sito internet dell'Istituto, potranno ritirare la documentazione prodotta. Trascorsi ulteriormente sei mesi, salvo eventuale contenzioso in atto, l'Istituto disporrà del materiale secondo le proprie necessità senza alcuna responsabilità.
Ai sensi della L. 241/1990 il Responsabile del procedimento è la Dr.ssa Mariagiovanna Pane – Dirigente Amministrativo, responsabile U.O.S. "Gestione istituti giuridici connessi al rapporto di lavoro e alle procedure concorsuali.

Napoli, (data pubblicazione nella G.U.R.I.)

IL DIRETTORE GENERALE
F.to Dott. Attilio A.M. Bianchi

ATTILIO
ANTONIO
MONTANO
BIANCHI
IRCCS INT
Fondazione G.
Pascale
DIRETTORE
GENERALE
20.01.2023
13:59:24
GMT+00:00

AVVISO PUBBLICO DI SELEZIONE PER TITOLI E COLLOQUIO PER IL CONFERIMENTO DI N. 1 BORSA DI STUDIO E DI RICERCA DEDICATA ALL'ATTIVITA' DI RICERCA NELL'AMBITO DEGLI STUDI CLINICI ALLA S.C. ONCOLOGIA CLINICA SPERIMENTALE TESTA-COLLO E MUSCOLO-SCHELETRICA - RESPONSABILE SCIENTIFICO: FRANCESCO PERRI – TUTOR: ANNA CRISPO

ART.1 – Oggetto, durata, attività

In esecuzione della deliberazione n.67 del 23.01.2023, l'Istituto Nazionale per lo studio e la cura dei Tumori IRCCS "Fondazione G. Pascale" procede all'indizione di un avviso di selezione pubblica per il conferimento di n. 1 Borsa di studio e di ricerca nell'ambito delle attività di ricerca afferenti alla S.C. Oncologia Clinica Sperimentale Testa- Collo –
Responsabile Scientifico Dott. Francesco Perri – Tutor: Anna Crispo.
La durata delle borse, il Tutor, le attività progettuali connesse ed i compensi previsti sono di seguito specificati:

Profilo n. 1 – cod. **"PER_STAT_2023"** - n. 1 BORSA DI STUDIO E RICERCA nell'ambito delle attività diricerca afferenti alla S.C. Oncologia Clinica Sperimentale Testa- Collo
TIPOLOGIA DI BORSA DI STUDIO E RICERCA: B**-** Tipologia di I livello
DURATA: 12 mesi, eventualmente prorogabili.
TUTOR: dott. Anna Crispo
STRUTTURA OVE SVOLGERE L'ATTIVITA': S.C. Epidemiologia e Biostatistica
COMPENSO PREVISTO: € 18.000,00 lordi annui omnicomprensivi degli oneri a carico del borsista.

L'erogazione delle Borse di Studio e di Ricerca sarà effettuata in rate mensili al lordo delle trattenute di legge. La borsa di ricerca rappresenta una indennità commisurata alle ore di effettiva attività. Nella fattispecie, il borsista dovrà avere un impegno settimanale di circa 30 ore. Le rate saranno erogate entro il giorno 30 di ogni mese successivo a quello di riferimento a cui si riferisce l'attività. Gli importi saranno corrisposti tramite bonifico bancario, previa attestazione della regolare attività da parte del Responsabile di riferimento.
A tal proposito, si precisa che la Borsa di Studio e di Ricerca è soggetta a tassazione IRPEF, essendo la stessa considerata quale tipologia di reddito assimilata a lavoro dipendente, giusta art. 50, comma 1, lett. c) del TUIR n. 917/1986.
Le erogazioni di cui alla lettera c) dell'articolo 50 possono beneficiare delle detrazioni per lavoro dipendente previste all'art.13 del DPR n. 917/1986, ovviamente da rapportare al periodo di attività. Il soggetto erogante deve inoltre effettuare, in qualità di sostituto d'imposta, le ritenute a titolo d'acconto ai fini Irpef con obbligo di rivalsa ai sensi dell'articolo 23 del DPR n. 600/1973 ragguagliando gli scaglioni di reddito al periodo di paga ed applicando in sede di conguaglio anche le addizionali all'Irpef previste. L'Istituto garantisce la copertura assicurativa INAIL connessa alla fruizione della borsa. Per quanto non espressamente contemplato nell'ambito della copertura assicurativa, l'Istituto è sollevato da ogni ulteriore responsabilità conseguente o connessa all'attività di borsa di studio e di ricerca. Le coperture assicurative riguardano sia gli infortuni verificatisi durante il periodo di presenza presso le strutture dell'Istituto, che presso strutture esterne presso le quali il borsista è stato previamente autorizzato dal Responsabile a svolgere la propria attività, sia la responsabilità civile derivante dai danni a persone e cose provocati dal borsista.

ATTIVITÀ DA SVOLGERE: Il borsista dovrà svolgere le proprie attività di studio e di ricerca nell'ambito degliobiettivi progettuali, in particolare:
Profilo n. 1 – cod. **"PER_STAT_2023"**

- Attività formative/studio/ricerca qualificate a contribuire alla formazione del borsista per la preparazione alle fasi progettuali degli studi clinici.

ART.2 – Requisiti per la partecipazione

Alla data di scadenza del presente avviso il borsista dovrà essere in possesso dei seguenti requisiti:
Profilo n. 1 – cod. **"PER_STAT_2023":**

- Cittadinanza italiana o di uno dei Paesi della Comunità Europea. Sono equiparati ai cittadini italiani,gli italiani non appartenenti alla Repubblica;
- Idoneità fisica all'impiego;
- Laurea Magistrale/Specialistica a ciclo unico in Laurea Magistrale in Scienze Statistiche.

L'attività totale è quantificata, mediamente, in un impegno di 30 ore settimanali, da concordarsi con il Responsabile scientifico del progetto o della struttura alla quale il progetto afferisce (di norma dal lunedì alvenerdì).
La rilevazione della frequenza verrà effettuata mediante dotazione di apposito badge (che sarà consegnatoall'atto della stipula del contratto).
Si precisa che il badge è un mero strumento di rilevazione della frequenza, a garanzia della registrazione oggettiva delle attività di studio e di ricerca, utile anche ai fini della rendicontazione economica dei progetti. In tutti i modi, la rilevazione della frequenza attraverso il badge non configura l'instaurazione di un rapporto di pubblico impiego.
La verifica dell'attività svolta verrà effettuata mensilmente con possibilità di rescissione del rapporto instaurato, con preavviso scritto di quindici giorni, qualora la frequenza e l'attività svolta risultassero inadeguate rispetto agli obiettivi formativi e progettuali stabiliti, ovvero nei casi previsti dall'art. 20 del Regolamento.

ART. 3 – Domanda di partecipazione

La domanda deve essere redatta obbligatoriamente secondo lo schema esemplificativo "**ALLEGATO A**", avente valenza anche di autocertificazione dei requisiti. Nella domanda i candidati, oltre a manifestare la volontà di partecipare all'avviso, dovranno dichiarare, sotto la propria responsabilità:

- nome, cognome, data e luogo di nascita, nonché la residenza;
- il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
- il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione;
- le eventuali condanne penali riportate o procedimenti in corso. La dichiarazione va resa anche in casonegativo;
- il possesso dei requisiti di ammissione richiesti;
- di aver preso visione, prestato il consenso al trattamento dati e sottoscritto l'informativa per i candidati borsisti. "Informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 (GDPR)", allegata al presenteavviso secondo lo schema, "Allegato D", quale parte integrante e sostanziale;
- di impegnarsi a sottoscrivere, in caso di assegnazione della BdS/R la dichiarazione di assenza di conflitto di interesse, allegata al presente atto, secondo lo schema, "Allegato E", per mera consultazione;
- impegnarsi a sottoscrivere in caso di assegnazione della BdS/R "l'accordo di riservatezza e autorizzazione al trattamento dei dati", allegato al presente atto, secondo lo schema, "Allegato F", permera consultazione.

La dichiarazione va resa obbligatoriamente anche in caso negativo;
Nella domanda di ammissione all'avviso, debitamente sottoscritta (non è richiesta l'autentica della firma), l'aspirante deve indicare il domicilio presso il quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa alla presente procedura, i recapiti telefonici fisso e mobile e l'indirizzo di posta elettronica (e-mail) o PEC. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a) che precede.
La omissione anche di una sola delle dichiarazioni di cui alle lettere a), b), c), d), e), f), g), h) prescritte come obbligatorie nella domanda di ammissione, o la mancata presentazione di più domande se si intende partecipare a più contratti, è motivo di esclusione dall'avviso.
È, inoltre, motivo di esclusione:

- la mancata sottoscrizione della domanda di ammissione, precisandosi che, se consta di più paginelibere, le stesse devono essere obbligatoriamente tutte firmate;

- errori, incompletezze o inesattezze nella domanda che rendano impossibile individuare la procedura alla quale si intende partecipare;
- l'omessa produzione, in allegato, di fotocopia di proprio, valido, documento di riconoscimento;
- la mancata sottoscrizione dell'informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) 2016/679(GDPR)

ART.4 – Dichiarazione sostitutive e allegati alla domanda

Ai sensi dell'art. 15 della legge 12.11.2011 n. 183, le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione riguardanti stati, qualità personali e fatti, sono sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 D.P.R. 445/2000.

Il candidato dovrà produrre una **dichiarazione sostitutiva di certificazione** ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., secondo lo schema "**ALLEGATO B**", relativa al *possesso dei requisiti di ammissione richiesti dall'avviso*, nel senso di generare un elenco concernente, ad esempio: titoli di studio, appartenenza ad ordini professionali, titolo di specializzazione, di abilitazione e qualsivoglia altro requisito di ammissione alla selezione previsto, corredato di fotocopi a di un valido documento di identità.

Le dichiarazioni sostitutive devono contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie previste dalla certificazione che sostituiscono; per poter effettuare una corretta valutazione dei titoli, non si terrà conto delle dichiarazioni rese in caso di carenza o comunque in presenza di dichiarazioni non in regola o che non permettano di avere informazioni precise sul titolo o sui servizi.

Inoltre, trattandosi di una selezione per titoli e colloquio, il candidato, secondo lo schema "**ALLEGATO C",** potrà dichiarare il possesso di ulteriori titoli (di studio, iscrizioni ad ordini professionali, pubblicazioni, esperienze professionali ecc.).

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) 2016/679 GDPR – **Informativa per i candidati borsisti –** che i candidati borsisti saranno tenuti a prendere visione e sottoscrivere l'informativa, secondo lo schema **"ALLEGATO D";**

Inoltre il candidato, in caso di assegnazione della Bds/R, dovrà compilare e sottoscrivere ***la dichiarazione di assenza conflitti d'interessi modulo per borsisti, di cui all' "ALLEGATO E"***, nonché **l'accordo di riservatezza e autorizzazione al trattamento dei dati**, secondo lo schema, **"ALLEGATO F".**

Si precisa che, ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 445/2000, l'Amministrazione procederà, nei confronti dei vincitori, ad idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive eventualmente rese. Qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decadrà dal rapporto di impiego conseguito sulla base della documentazione suddetta.

Qualora le dichiarazioni rese ai sensi della citata normativa presentino irregolarità o omissioni rilevabili d'ufficio, non costituenti falsità, il dichiarante dovrà, su richiesta della Amministrazione, regolarizzare o completare la dichiarazione, in mancanza il procedimento non avrà seguito.

I documenti elencati, ove non allegati o non regolari, non verranno presi in considerazione per i rispettivi effetti. Alla domanda di partecipazione all'avviso, i candidati devono quindi allegare:

a) autocertificazioni attestanti il possesso dei requisiti di ammissione all'avviso;
b) tutte le autocertificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare nel proprio interesse agli effetti della valutazione di merito;
c) le eventuali pubblicazioni, che devono contenere i riferimenti relativamente al titolo, casa editrice e tutto ciò che è necessario alla Commissione per identificarla in sede di valutazione;
d) copia fotostatica, fronte e retro, di un documento di identità in corso di validità, ai fini della validità dell'istanza di partecipazione.

Dovranno, inoltre, essere allegati:

- curriculum formativo e professionale (formato europeo redatto ai sensi del D.P.R. 445/2000), datato e firmato. La documentazione ivi richiamata deve essere prodotta a corredo della istanza; si ribadisce l'invito a chiaramente evidenziare la parte che riguarda la rispondenza tra i requisiti richiesti dal bando ed il possesso degli stessi da parte del candidato;
- elenco datato e firmato, dei titoli e documenti presentati.

ART. 5 – Modalità di presentazione delle domande
Considerato il periodo di emergenza sanitaria, la domanda di partecipazione all'avviso con la documentazionead essa allegata, può essere presentata **esclusivamente** secondo la seguente modalità: a mezzo PEC (Posta Elettronica Certificata), entro il termine di cui all'ART. 6 del presente bando, all'indirizzo **bdsricerca@pec.istitutotumori.na.it** ; saranno considerate in questo caso valide solo le domande e gli allegati relativi inviati in formato non modificabile PDF. L'oggetto della PEC dovrà essere coerente con il codice per il quale si intende partecipare, nella fattispecie indicare: **Profilo n. 1 –** cod. **"PER_STAT_2023" -**come innanzi riportati.

ART. 6 – Termini di presentazione delle istanze
Il termine perentorio per la presentazione delle istanze scade il decimo giorno successivo a quello della pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul sito web dell'Istituto - "www.istitutotumori.na.it - sezione Bandi di concorso; la presente pubblicazione è avvenuta in data
…/…./2023 .
Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
Non saranno prese in considerazione, in nessun caso, le domande e i documenti allegati, pervenute o spedite oltre il termine perentorio prescritto nel presente avviso. L'eventuale riserva di invio successivo di documentièpriva di effetti.
L'Istituto declina sin d'ora ogni responsabilità per la dispersione di comunicazioni, dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi non imputabili a colpa dell'Istituto stesso.

ART. 7 – Ammissione ed esclusione dei candidati
L'Istituto provvederà a verificare la sussistenza dei requisiti richiesti dall'avviso, nonché la regolarità della domanda di partecipazione. L'attività di ammissione ed esclusione dei candidati, nella fattispecie, è demandata al Direttore della S.C. Supporto amministrativo all'acquisizione, coordinamento, monitoraggio e rendicontazione dei progetti di ricerca e rapporti con gli organi istituzionali, che provvederà, entro un terminemassimo di trenta giorni, a redigere apposito verbale in tal senso.
L'esito di tale attività - l'elenco dei candidati ammessi e non ammessi - sarà pubblicato sul sito web dell'Istituto alla sezione "Bandi di concorso" nell'apposito fascicolo dedicato all'avviso di selezione e avrà valore di notificae di informazione a tutti gli effetti nei riguardi degli interessati.
Costituiscono motivo di esclusione:

- La presentazione della domanda e dei relativi allegati con modalità diverse da quelle indicate nelbando;
- Il mancato possesso di uno dei requisiti per l'ammissione, ovvero l'omissione anche di una soladichiarazione attestante il possesso dei requisiti generali e specifici resa ai sensi del DPR 445/2000;
- La mancata sottoscrizione da parte del concorrente della domanda stessa;
- La mancata presentazione della fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità, acorredo della domanda.

ART. 8 – Commissione giudicatrice e valutazione
L'Istituto, nel caso in cui perverranno oltre 40 istanze di partecipazione, si riserva la facoltà di istituire una prova preselettiva informando all'uopo tutti i concorrenti mediante apposito avviso pubblicato sul sito web dell'Istituto alla sezione "Bandi di concorso", nell'apposito fascicolo dedicato alla procedura di selezione. Tale avviso avrà valore, a tutti gli effetti, di notifica della convocazione e di informazione nei riguardi degli interessati.
La valutazione per titoli e per colloquio sarà effettuata da una Commissione giudicatrice, nominata

all'uopo con apposito atto del Direttore Generale dell'Istituto, che sarà composta in conformità a quanto previsto dal vigente regolamento.
La Commissione definirà il proprio calendario di attività, definendo le date, gli orari e la sede per la valutazione dei titoli e lo svolgimento della prova "colloquio". Tale "Calendario" sarà pubblicato sul sito web dell'Istituto alla sezione "Bandi di concorso", nell'apposito fascicolo dedicato all'avviso di selezione, e avrà valore, a tuttigli effetti, di notifica della convocazione e di informazione nei riguardi degli interessati.
La data di sostenimento della prova "colloquio" dei candidati dovrà essere fissata rispettando un preavviso minimo di cinque giorni dalla pubblicazione del "Calendario" sul sito dell'Istituto; i candidati dovranno presentarsi presso la sede individuata, muniti di idoneo documento di riconoscimento in corso di validità, nelladata e nell'orario stabilito.
L'assenza del candidato al colloquio, quale ne sia la causa, sarà considerata rinuncia alla partecipazione, determinando l'automatica esclusione dall'avviso.
La selezione dei candidati verrà effettuata dalla commissione, sulla base della valutazione dei curricula ed espletamento di un colloquio. In linea di massima, sarà utilizzata una griglia di valutazione articolata come segue: insufficiente, sufficiente, discreto, buono, ottimo ed eccellente.
Tutta l'attività di valutazione espletata sarà riportata in apposito verbale dalla Commissione. Il Presidente della Commissione provvederà alla trasmissione del Verbale al responsabile del procedimento – Direttore SC Supporto amministrativo all'acquisizione, coordinamento, monitoraggio e rendicontazione dei progetti di ricerca e rapporti con gli organi istituzionali - e al Direttore Generale per i conseguenti adempimenti.

ART. 9 – Graduatoria
La Commissione, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento, al termine delle prove di esame formula una griglia di valutazione che può dar luogo ad una graduatoria di merito "Elenco vincitore/i e idoneo/i" qualora il numero dei candidati idonei sia in numero superiore al numero delle BdSR bandite. Tale elenco ha validità di 12 mesi, salvo i casi in cui la selezione bandita sia legata a progetti di ricerca aventi durata pluriennale; nel qual caso, l'elenco avrà validità fino al termine dello stesso progetto e comunque non potrà superare i 36 mesi complessivi. La graduatoria sarà utilizzabile solo previa autorizzazione del Direttore Scientifico, fermo restando il permanere delle condizioni di idoneità del borsista, nonché l'attualità del progetto e la disponibilitàfinanziaria a copertura dei costi.
La graduatoria verrà altresì pubblicata sul sito internet dell'Istituto nella sezione Bandi Concorso e sulla pagina"Amministrazione trasparente".

ART. 10 – Nomina vincitori
Il Direttore Generale, con apposito provvedimento (delibera), procede ad approvare i lavori della Commissione giudicatrice e, sulla base dei lavori e dei giudizi elaborati, individua il candidato meritevole dell'affidamento della borsa.
L'esito della procedura comparativa di selezione sarà pubblicato sul sito dell'Istituto alla sezione "Bandi di concorso", nell'apposito fascicolo dedicato all'avviso di selezione. Tale pubblicazione varrà quale notifica agliinteressati dell'esito dell'avviso.

ART. 11 - Stipula
Il candidato dichiarato vincitore è invitato dall'Istituto, ai fini della stipula del contratto di borsa di ricerca, a presentare, nel termine perentorio di dieci giorni lavorativi dalla ricezione della relativa comunicazione, la dichiarazione di accettazione dell'incarico e la documentazione ivi richiesta (ad esempio, le dichiarazioni concernenti i casi di incompatibilità, divieto di cumulo, conflitti di interessi, etc.). Il candidato che non ottempererà, nel termine stabilito, a quanto richiesto, decade dal diritto alla stipula del contratto. Decade dall'incarico chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
I vincitori di BdSR, attivate nell'ambito di attività progettuali finanziate da Enti pubblici e/o privati, autorizzano, sin dalla sottoscrizione del contratto, l'acquisizione dei propri cedolini paga da parte dei competenti uffici dell'Istituto al fine di ottemperare agli obblighi di rendicontazione dei progetti.
Con la partecipazione all'avviso, il candidato accetta, senza riserve, tutte le prescrizioni e precisazioni del

presente bando e del regolamento vigente dell'Istituto in materia di conferimento di Borse di Studio e Ricerca
(*https://istitutotumorina.portaleamministrazionetrasparente.it/index.php?id_oggetto=19&id_doc=1474*).
Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla S.C. Supporto amministrativo all'acquisizione, coordinamento, monitoraggio e rendicontazione dei progetti di ricerca e rapporti con gli organi istituzionali - via Mariano Semmola 53 – 80131 Napoli (Tel. 081.1777-0121/0120/0128/0127).

ART. 12 - Modifica, sospensione e revoca dell'avviso

L'Istituto si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere o revocare, in tutto o in parte il presente avviso o riaprire e/o prorogare i termini di presentazione delle domande, a suo insindacabile giudizio ed in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti possano sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza l'obbligo della comunicazione, ai singoli concorrenti, del relativo provvedimento.

ART. 13 – Incompatibilità, divieto di cumulo, conflitti di interessi

Ai sensi dell'art. 18 del vigente Regolamento, l'attribuzione della borsa di ricerca è incompatibile con:

a) qualsiasi altro tipo di rapporto lavorativo: la stessa non può essere cumulata con stipendi o altre retribuzioni o con altre borse di studio. A tale proposito, i vincitori delle borse sono tenuti a rilasciareapposita dichiarazione ai sensi del D.Lvo 445/00 contestualmente all'accettazione ovvero stipula delcontratto di borsa;
b) con la contemporanea iscrizione a corsi di laurea che richiedano frequenza obbligatoria.

La dichiarazione relativa all'assenza di situazioni di incompatibilità e di conflitto di interesse rispetto al rapporto da instaurare con l'Istituto è acquisita nel contratto di borsa di ricerca che il titolare sottoscrive.
Inoltre, l'iscrizione a corsi di specializzazione post-laurea è consentita solo nell'ambito di specifiche convenzioni tra INT ed Università e le frequenze ai corsi dovranno comunque rientrare nei periodi di assenzaprevisti dal Regolamento.
Nell'ipotesi in cui l'incompatibilità o il conflitto d'interessi sia già presente all'atto del conferimento della borsa di ricerca, non si procederà all'attribuzione stessa.
Se l'incompatibilità o il conflitto d'interessi si verifica in momento successivo, tale situazione comporta la decadenza immediata della borsa di ricerca assegnata.
A tal fine, il borsista si impegna a comunicare al Responsabile e alla S.C. Supporto amministrativo all'acquisizione, coordinamento, monitoraggio e rendicontazione dei progetti di ricerca e rapporti con gli organi istituzionali, non appena accertata qualsiasi variazione successivamente intervenuta che dovesse comportare il sorgere di situazioni di incompatibilità o di conflitto d'interessi, rispetto a quanto precedentemente dichiarato all'atto del conferimento della borsa di ricerca stessa.

ART. 14 - Informativa per il trattamento dei dati personali (art.13 D.lgs. 196/03 s.m.i.) e ai sensi delRegolamento UE n. 679/2016 (GDPR)

L'INT IRCCS Fondazione "G. Pascale" in qualità di Titolare del trattamento, ai sensi dell'art 13 del D.lgs. 196/2003 s.m.i., informa che i dati personali (*) e sensibili (**) acquisiti saranno utilizzati per le finalità inerentil'espletamento della procedura selettiva in argomento.
I dati personali relativi all'avviso (ad esempio: nominativo, tipologia di incarico) per la costituzione dell'eventuale rapporto contrattuale, così come previsto da normative vigenti, saranno oggetto di diffusione mediante pubblicazione sull'Albo on-line dell'INT IRCCS Fondazione G. Pascale".
Il Titolare del Trattamento è l'INT IRCCS Fondazione "G. Pascale". I candidati partecipanti interessati al trattamento, potranno rivolgersi al Responsabile del Trattamento, nella figura del Direttore dell'U.O.C. Supporto amministrativo all'acquisizione, coordinamento, monitoraggio e rendicontazione dei progetti di ricerca e rapporti con gli organi istituzionali dell'Istituto e, come referente interno, alla dott.ssa Serena Fava, Collaboratore amministrativo professionale, per far valere i Suoi diritti, previsti dall'art. 7 del Codice, tra i quali, in particolare, a titolo esemplificativo, il diritto di ottenere l'aggiornamento, la rettifica, ovvero, qualora vi abbiainteresse, l'integrazione dei dati.
(*) Per dato personale si intende qualunque informazione relativa a persona fisica, persona giuridica, ente od associazione identificati o identificabili, anche indirettamente, mediante riferimento a qualsiasi altra

informazione, ivi compreso un numero di identificazione personale.
(**) Per dati sensibili si intendono "… dati personali che rivelino l'origine razziale o etnica, le opinioni politiche, le convinzioni religiose o filosofiche, o l'appartenenza sindacale, nonché trattare dati genetici, dati biometrici intesi a identificare in modo univoco una persona fisica, dati relativi alla salute o alla vita sessuale o all'orientamento sessuale della persona." (art. 9, comma 1 del Regolamento UE 2016/679).
Ai sensi della deliberazione dell'ente n. 722 del 15.07.2022, è stato approvato l'accordo di riservatezza e autorizzazione al trattamento dei dati finalizzato a disciplinare gli aspetti gestionali afferenti al trattamento deidati sensibili e ultra sensibili acquisiti nel processo di formazione del borsista.

ART. 15 – Norme finali È garantita la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro, così comeprevisto dalla L. 125/91 e dall'art. 35 e 57 del D.lgs. 165/2001.
Le istanze già pervenute o che perverranno prima della pubblicazione del presente avviso sul BURC e sul sito internet dell'Istituto - http://www.istitutotumori.na.it , sezione Bandi di concorsi - non saranno prese in considerazione e saranno archiviate senza alcuna comunicazione agli interessati, in quanto il presente avvisocostituisce a tutti gli effetti notifica nei confronti degli interessati.
Per eventuali informazioni, gli aspiranti potranno rivolgersi alla S.C. Supporto amministrativo all'acquisizione, coordinamento, monitoraggio e rendicontazione dei progetti di ricerca e rapporti con gli organi istituzionali. – dell'I.R.C.C.S. Fondazione "G. PASCALE" – Via Mariano Semmola, C.A.P. 80131 NAPOLI, dal lunedì al venerdì, ai seguenti numeri 081.1777-0121/0120/0128/0127. Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si fa riferimento alle disposizioni legislative che disciplinano la materia.

ATTILIO
ANTONIO
MONTANO
BIANCHI
IRCCS INT
Fondazione G.
Pascale
DIRETTORE
GENERALE
24.01.2023
14:08:20
GMT+00:00

ALLEGATO A - SCHEMA ESEMPLIFICATIVO DELLA DOMANDA

ALL'ISTITUTO NAZIONALE PER LO STUDIO CURADEI TUMORI FONDAZIONE G. PASCALE
VIA MARIANO SEMMOLA
80131 NAPOLI

___ sottoscritt_____, chiede di essere ammesso a partecipare all'avviso di selezione pubblicato sul sito web dell'Istituto, www.istitutotumori.na.it, per il conferimento di una borsa di studio e di ricerca nell'ambito del progetto (*indicare con una X il progetto di pertinenza del profilo per il quale si intende partecipare*):
□ Borsa di studio e di ricerca nell'ambito delle attività di ricerca afferenti alla: S.C. Oncologia Clinica Sperimentale Testa- Collo.
Responsabile Scientifico Dr. Francesco
PerriTuor: Anna Crispo
Profilo n. 1 – cod. **"PER_STAT_2023";**

A tal fine _l_ sottoscritt_ dichiara sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste, ai sensi e per gli effetti degli artt. 48 e 76, del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, e delle previsioni dell'art.75 del medesimo D.P.R.:

- (*data, luogo di nascita e residenza*)_____;
- (*possesso cittadinanza italiana o altro Paese U.E.*)_____;
- di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di (*ovvero di non essere iscritto ovvero della cancellazione dalle liste medesime, per i seguenti motivi*)_____;
- di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali in corso. (*La dichiarazione va resa anche in caso negativo);*
- di essere in possesso dei requisiti specifici di ammissione richiesti per il contratto cod."_____"(*specificare il codice della borsa di studio e di ricerca per il quale si intende partecipare*),come di seguito elencati:_____;
  _____;

Allega alla presente istanza la seguente documentazione:

1) Curriculum formativo e professionale datato e firmato;
2) Certificazioni relative ai titoli presentati, agli effetti della valutazione di merito;
3) Elenco, in triplice copia, dei documenti e dei titoli presentati.

Chiede che ogni comunicazione relativa alla selezione in argomento venga inviata al seguente indirizzo _____
Recapiti telefonici (fisso e mobile)_____;
E-mail:_____ ;

Autorizza l'Istituto al trattamento dei dati personali
Luogo e data In fede

_____

ALLEGATO B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE (art. 46 – D.P.R. 28.12.2000 n. 445)
(Elencare il possesso dei requisiti di ammissione)

____ sottoscritt_____nat_ a_____il _____/_____/_____,
codicefiscale_____,
consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, in caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi,

DICHIARA

(indicare gli stati, qualità personali o fatti necessari ai fini dell'autorizzazione richiesta ed autocertificabili ai sensidell'art.46 D.P.R. 445/2000):

Si allega fotocopia di proprio documento di riconoscimento.

Luogo e data

Il Dichiarante

La presente dichiarazione non necessita dell'autocertificazione della firma e può essere inviata anche con lemodalità indicate nell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000.

ALLEGATO C (Dichiarare il possesso di ulteriori titoli)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

_l_ sottoscritt_ _____ nat_ a _____ il ___/___/___, codice fiscale _____ _____

_____, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000 n.445, in caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi,

DICHIARA

Si allega fotocopia di proprio valido documento di riconoscimento.

Luogo e data Il Dichiarante

_____ _____

Le dichiarazioni rese e sottoscritte dall'interessato sotto la propria responsabilità, ai sensi dell'art.47 del DPR 445/2000 possono riguardare:

- Situazioni, fatti, qualità personali, a diretta conoscenza del cittadino e che non sono compresenell'elenco delle autocertificazioni.
- Atti di delega al compimento di una attività materiale quale: ritiro o consegna di documenti traorgani della pubblica amministrazione, riscossione pensione o compensi economici
- Dichiarazioni di impegno previste da bandi per la partecipazione di concorsi (dichiarazione diconoscenza delle disposizioni che regolano lo specifico procedimento)
- La conformità di una copia all'originale.

Si possono dichiarare anche dati riguardanti terze persone, di cui si è a conoscenza.

ALLEGATO D

INFORMATIVA PER I CANDIDATI BORSISTI
INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 13 DEL REGOLAMENTO (UE) 2016/679 (GDPR)

L'IRCCS "Fondazione G. Pascale", in persona del Direttore Generale, quale legale rappresentante p.t., con sede in Napoli alla Via M. Semmola, fornisce, ai sensi dell'art. 13 e 14 del R.UE 679/2016 (di seguito anche "GDPR"), l'informativa sul trattamento dei dati personali.
Il trattamento sarà improntato a principi di correttezza, liceità, legittimità, indispensabilità e non eccedenza rispetto agli scopi per i quali i dati stessi sono raccolti.

TITOLARE DEL TRATTAMENTO
Il Titolare del trattamento dei dati è l'IRCCS "Fondazione G. Pascale" (di seguito, anche "Istituto Pascale"), nella persona del Direttore Generale (legale r.p.t.), contattabile ai seguenti recapiti digitali: direzionegenerale@istitutotumori.na.it; direzionegenerale@pec.istitutotumori.na.it

RESPONSABILE PER LA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI (RPD)
Il Responsabile della Protezione dei Dati Personali (nominato ai sensi dell'art. 37 Reg. 679/2016) è l'ing. Alessandro Manzoni.
L'interessato potrà presentare istanze/comunicazioni scritte al Data Protection Officer presso i seguenti recapiti digitali:
a.manzoni@istitutotumori.na.it; protocollo@pec.istitutotumori.na.it;dpo@istitutotumori.na.it.

INTERESSATO
L'Interessato è il soggetto interessato – previa selezione - a ricevere una borsa di studio per poter svolgere attività di studio e di ricerca presso la struttura dell'Istituto Pascale.

FINALITÀ E BASE GIURIDICA DEL TRATTAMENTO
Il trattamento è finalizzato allo svolgimento delle attività di selezione per l'assegnazione di borse di studio promosse dall'Istituto Pascale e all'eventuale successiva instaurazione e gestione del rapporto contrattuale per la fruizione della borsa di studio tra l'Interessato e l'IRCCS Fondazione G. Pascale nonché allo svolgimento di tutti i conseguenti adempimenti, legali, fiscali e contrattuali.
Il trattamento è altresì finalizzato:
all'elaborazione ed il pagamento della retribuzione ed in genere degli emolumenti di natura fiscale e previdenziale;
all'erogazione di corsi formazione sia di natura obbligatoria che di natura facoltativa;
agli adempimenti connessi alle disposizioni normative vigenti in materia di sicurezza del lavoro.
Il trattamento dei dati è altresì correlato allo svolgimento del rapporto tra Titolare e borsista Interessato secondo i modi e i termini indicati nella borsa di studio ricevuta.
I dati personali del candidato borsista vengono trattati sulla base delle seguenti condizioni di liceità: il consenso al trattamento dei dati, ai sensi dell'art. 6, par. 1, lett. a) del GDPR, per la gestione dei dati relativi alla selezione pubblica per il conferimento della borsa di studio;
per l'esecuzione di un contratto di cui l'interessato è parte e per adempiere a specifici obblighi legali legati al contratto, ai sensi dell'art. 6, par. 1, lett. b) e c), in caso di conferimento della borsa di studio
per la verifica o l'accertamento dei requisiti di onorabilità, requisiti soggettivi e presupposti interdittivi nei casi previsti dalle leggi ai fini della partecipazione alla selezione pubblica per il conferimento della borsa di studio ai sensi dell'art. 10 del GDPR e dell'art. 2 octies, comma 3 lett. c)

TIPOLOGIA DI DATI TRATTATI:
L'IRCCS "Fondazione G. Pascale" tratta sia i dati personali comuni dei candidati borsisti (ad es. nome, cognome, residenza, numero di telefono mobile, indirizzo e-mail, dati professionali e lavorativi) sia i dati giudiziari utili per lo svolgimento delle attività di selezione per l'attribuzione delle borse di studio. A seguito della selezione, l'Istituto Pascale tratterà i dati personali del soggetto assegnatario della borsa di studio per tutte le attività contrattuali e i connessi adempimenti legati alla gestione della borsa di studioattribuita.

ORIGINE DEI DATI

I dati personali sono prevalentemente forniti dall'Interessato al momento della presentazione dell'istanza di partecipazione alla selezione; in caso di assegnazione della borsa di studio l'interessato potrà formare ulteriori informazioni utili alla gestione del contratto. Il conferimento dei dati è strettamente necessario per consentire sia selezione che l'eventuale successiva instaurazione e gestione del rapporto contrattuale con l'interessato.

MODALITÀ DEL TRATTAMENTO E CONSERVAZIONE DEI DATI

Il trattamento dei dati personali sarà improntato a principi di liceità, correttezza e trasparenza, nonché adeguato, pertinente e limitato a quanto necessario rispetto alle finalità per il quale sono gestiti i predetti dati.

I dati personali sono normalmente conservati su server ubicati all'interno dell'Unione Europea e trattati sia dal Titolare che da parte dei fornitori dei servizi in outsourcing di cui si avvale il Titolare.I dati saranno conservati per tutta la durata della selezione e per la durata dell'eventuale borsa di studio assegnata comunque per il tempo previsto dalla vigente normativa per ottemperare a specifichi obblighi di legge di natura contabile, fiscale e contrattuale.

MISURE DI SICUREZZA

L'Istituto Pascale custodisce i suoi dati in archivi informatici e li protegge con opportune misure di sicurezza, in grado di garantire che solo personale autorizzato, e tenuto al segreto professionale, possa conoscere le informazioni che riguardano l'Interessato.

I dati sono trattati solo da personale debitamente autorizzato, ovvero da soggetti terzi (nominati Responsabili) che forniscono servizi all'Istituto Pascale.

TRASFERIMENTO E COMUNICAZIONE DEI DATI PERSONALI

I dati personali forniti dall'interessato per la fruizione della borsa di studio sono comunicati alle articolazioni aziendali per gli adempimenti – anche di natura organizzativa - di rispettiva competenza e connessi alla gestione della predetta tipologia contrattuale.

l Titolare informa inoltre che i dati personali, oggetto dello specifico trattamento, non sono trasferiti a soggetti terzi fatte salve le ipotesi di dare esecuzione ad una disposizione normativa o di un ordine dell'autorità giudiziaria.

I DIRITTI DELL'INTERESSATO

La normativa vigente riconosce all'Interessato l'esercizio di specifici diritti, pertanto, previa istanza in forma scritta al suindicato Responsabile per la protezione dei dati, è possibile chiedere:

L'accesso ai dati personali,

La rettifica,

La cancellazione degli stessi,

La limitazione del trattamento dei dati che la riguardano

Di opporsi al loro trattamento.

I diritti in questione sono disciplinati dagli artt.13 e segg. del Regolamento (UE) n. 2016/679.

L'Interessato ha altresì il diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo (Garante per la protezione dei dati personali).

CONSENSO AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Preso atto di quanto dichiarato nell'informativa fornita, presto il consenso al trattamento dei miei dati personali, per poter partecipare alla selezione per l'assegnazione di borse di studio promosse dall'Istituto Pascale e per l'eventuale successiva fruizione della borsa di studio.

Data_____ Firma _____

. Firma del candidato borsista

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO E – PER CONSULTAZIONE

DICHIARAZIONE DI ASSENZA CONFLITTI D'INTERESSI
MODULO PER I COLLABORATORI, PROFESSIONISTI, CONSULENTI, ASSEGNISTI E BORSISTI

(DA RENDERE ALL'ATTO DEL CONFERIMENTO DELL'INCARICO)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 46 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Al Responsabile
della conferente l'incarico

Il/La sottoscritto/a_____nato/a a _____
il_____con la qualifica di_____, incarico ricoperto_____, durata dell'incarico_____,
consapevole dell'obbligo di segnalazione di situazioni che possano realizzare un conflitto di interesse, così come previsto dal comma 41 della L. 6 novembre 2012 n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e degli 6 e 7 del DPR 62/2013 "Regolamento recante Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del D.lgs. n. 165 del 30 marzo 2001, nonché delle responsabilità cui poter andare incontro in caso di omissione ed edotto delle sanzioni previste dal predetto D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62 e del Codice di Comportamento Aziendale vigente

(A) DICHIARAZIONE INCARICHI E CARICHE RICOPERTE E ATTIVITA' PROFESSIONALI, AI SENSI DELL'ART. 15, COMMA 1, LETTERA C) DEL D.LGS.33/2013
SEZIONE I – INCARICHI E CARICHE IN ENTI DI DIRITTO PRIVATO REGOLATI O FINANZIATI DALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

- ✓ di non svolgere incarichi e/o avere titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla Pubblica Amministrazione;
- ✓ di svolgere i seguenti incarichi e/o avere titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla Pubblica Amministrazione:

TIPOLOGIA DI INCARICO/CARICA	ENTE DI DIRITTO PRIVATO REGOLATO O FINANZIATO DALLA P.A.	DURATA INCARICO/CARICA

SEZIONE II – ATTIVITA' PROFESSIONALE

- ✓ di non svolgere attività professionale
- ✓ di svolgere la seguente attività professionale:

INDICARE LA TIPOLOGIA DI ATTIVITA' PROFESSIONALE SVOLTA ED EVENTUALE DENOMINAZIONE DELL'ENTE/SOCIETA'/STUDIO

Napoli, lì .....

In fede

……..

fonte: http://burc.regione.campania.it

(B) DICHIARAZIONE INTERESSI FINANZIARI E CONFLITTI DI INTERESSI

- di **non aver avuto** negli ultimi tre anni rapporti di collaborazione retribuiti con soggetti privati che abbiano interessi in attività o in decisioni inerenti la struttura di appartenenza o le funzioni allo stesso affidate.
- di **aver avuto** negli ultimi tre anni rapporti retribuiti con soggetti privati che abbiano interessi in attività o in decisioni inerenti la struttura di appartenenza o le funzioni allo stesso affidate sotto indicati:

DENOMINAZIONE SOGGETTO PRIVATO E ATTIVITA' SVOLTA	TIPOLOGIA DI RAPPORTO DI COLLABORAZIONE	DURATA E IMPEGNO DELL'INCARICO	RETRIBUZIONE (SI/NO)	TIPO DI RELAZIONE DEL SOGGETTO PRIVATO CON L'ISTITUTO

E che, in quest'ultimo caso:

- <u>io sottoscritto</u>
  - **ho a tutt'oggi**, rapporti finanziari con uno o più soggetti privati indicati in allegato;
  - **non ho più**, rapporti finanziari con uno o più soggetti privati indicati in allegato;
- <u>un parente o affine</u> entro il secondo grado, il coniuge o il convivente del sottoscritto, per quanto a conoscenza:
  - **ha a tutt'oggi** rapporti finanziari con uno o più soggetti privati indicati in allegato.
  - **non ha più** rapporti finanziari con uno o più soggetti privati indicati in allegato.

E che tali rapporti finanziari:

- **sono intercorsi** con soggetti che hanno interessi in attività o decisioni inerenti la struttura organizzativa di assegnazione del sottoscritto, per quanto riguarda le funzioni allo stesso affidate.
- **intercorrono** a tutt'oggi con soggetti che hanno interessi in attività o decisioni inerenti la struttura organizzativa di assegnazione del sottoscritto, per quanto riguarda le funzioni allo stesso affidate.
- **non sono intercorsi** con soggetti che hanno interessi in attività o decisioni inerenti la struttura organizzativa di assegnazione del sottoscritto, per quanto riguarda le funzioni allo stesso affidate.
- **non intercorrono** a tutt'oggi con soggetti che hanno interessi in attività o decisioni inerenti la struttura organizzativa di assegnazione del sottoscritto, per quanto riguarda le funzioni allo stesso affidate.

(C) DICHIARAZIONE DI ASTENSIONE

- **di astenersi** dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto anche potenziale di interessi (art. 6 comma 2 ultima parte del D.P.R. 62/2013), con interessi personali ovvero dei propri parenti o affini entro il secondo grado, del coniuge o del convivente;

- **di astenersi** dal partecipare all'adozione di decisioni o attività che possano coinvolgere interessi propri ovvero dei propri parenti, affini di secondo grado, del coniuge o di conviventi oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui il sottoscritto o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni, anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente;

- **di astenersi** in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza.

(D) ULTERIORI DICHIARAZIONI

- **di non trovarmi** allo stato in situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse con l'attività svolta e di impegnarmi a rendere annualmente un'analoga dichiarazione, ai sensi del Regolamento interno sulla gestione del conflitto di interessi, e a comunicare tempestivamente eventuali variazioni del contenuto della presente dichiarazione;
- **di aver preso piena cognizione** del DPR n. 62 del 16 aprile 2013 (Regolamento recante Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici) e del Codice di Comportamento di comportamento aziendale, nonché delle norme negli stessi contenute, per quanto applicabili;
- **di essere consapevole** della facoltà dell'Istituto "G. Pascale" di effettuare i controlli sulla veridicità delle dichiarazioni rese ai sensi dell'art. 71 del DPR n. 445/2000;
- **di autorizzare** espressamente il trattamento dei propri dati personali secondo quanto disposto in materia dal D.Lgs. n. 196/2003.

Napoli, lì .....

In fede .....

ALLEGATO F – PER CONSULTAZIONE

ACCORDO DI RISERVATEZZA E AUTORIZZAZIONE AL TRATTAMENTO DEI DATI

L'Istituto Nazionale Tumori IRCCS Fondazione Pascale, in persona del Direttore Generale, n.q. di legale rappresentante p.t. dell'Ente, con riferimento alla borsa di studio/allo stage/alla frequentazione/ alle attività richieste dal Corso di Laurea da effettuarsi presso la sede di Istituto Nazionale Tumori IRCCS Fondazione Pascale (di seguito, anche "Istituto") dal …….al……,prescrive al sig._____ C.F._____in qualità di _____ *(precisare se, ad es. borsista/stagista/frequentatore/studente universitario)* secondo quanto disposto dal_____*(indicare l'atto che regolamenta il conferimento della borsa di studio/dello stage/della frequentazione)* di porrein essere quanto segue:

osservare la massima riservatezza nell'utilizzo e conservazione delle cd. "Informazioni riservate" (informazioni o conoscenze in merito a processi produttivi, idee, procedimenti, metodi e/o dati, anche tecnici, dati finanziari e/o commerciali, know-how, dati dei pazienti connessi all'attività assistenziale, software e segreti industriali pertinenti l'attività dell'Istituto Nazionale Tumori IRCCS Fondazione Pascale), acquisite e/o di cui venga in possesso e, comunque, a conoscenza, durante lo svolgimento della borsa di studio/dello stage/della frequentazione e delle attività richieste dal Corso di Laurea;
non divulgare dette "informazioni riservate" in alcun modo e in qualsiasi forma e di non farne oggetto di utilizzazione a qualsiasi titolo per scopi diversi da quelli strettamente necessari allo svolgimento della borsa di studio/dello stage/della frequentazione; l'obbligo di mantenere riservate le informazioni sopra descritte si intende valido per tutta la durata della borsa di studio/dello stage/della frequentazione e del Corso di Laurea anche dopo la conclusione di detta collaborazione (obbligo perpetuo di riservatezza);
adottare tutte le misure di sicurezza volte ad evitare o ridurre al minimo i rischi di accesso non autorizzato, uso non consentito o indebita appropriazione delle "Informazioni Riservate". In ogni caso, il sottoscritto avviserà tempestivamente l'Istituto per iscritto di ogni eventuale uso non autorizzato o divulgazione delle "Informazioni Riservate" di cui sia venuto eventualmente a conoscenza e fornirà tuttala ragionevole assistenza all'Istituto per far cessare l'uso/divulgazione non autorizzati.

Laddove, nell'ambito della borsa di studio/dello stage/della frequentazione/delle attività connesse al Corso di Laurea, il sig._____si trovi a svolgere attività che comportano il trattamento di dati personali, con la presente l'Istituto Nazionale Tumori IRCCS,in qualità di Titolare del trattamento, per tramite del Direttore/Dirigente del Dipartimento/U.O.C./U.O.S.D._____, in qualità di Responsabile interno del trattamento dei dati, La autorizza ai sensi dell'art. 29 del Regolamento (UE) 2016/679 ("GDPR") e dell'art. 2-quaterdecies comma 2 del D.Lgs.196/2003 e ss.mm.ii. (Codice Privacy) a compiere tutte le operazioni di utilizzo di dati personali

necessarie e proporzionali per lo svolgimento delle attività assegnate all'interno del Dipartimento/U.O.C./U.O.S.D.

Rispetto all'autorizzazione conferita, il sig._____si impegna a compiere tutte le operazioni di trattamento di dati personali necessarie nell'ambito della borsa di studio/dello stage/della frequentazione/delle attività connesse al Corso di Laurea nel rispetto dei diritti alla riservatezza, alla libertà e ai diritti fondamentali degli interessati e in particolare si obbliga a:

svolgere unicamente operazioni di trattamento per le quali è autorizzato, comunque nel corretto

fonte: http://burc.regione.campania.it

adempimento dei compiti cui è preposto utilizzando, per lo scopo, gli strumenti indicati o messi a disposizione dall'Istituto Nazionale Tumori IRCCS Fondazione Pascale;
astenersi dal comunicare i dati personali a soggetti diversi da quelli indicati dall'Istituto o che non abbiano motivo di acquisire tali dati per il corretto espletamento dei compiti assegnati;
custodire e controllare i documenti contenenti dati personali utilizzati per l'esercizio dei compiti affidati (con specifico riferimento alle operazioni di trattamento - raccolta, visione, elaborazione, registrazione - di dati personali relativi allo stato di salute e, laddove previsto dall'incarico, dati genetici di pazienti dell'Istituto), in modo da evitare l'accesso a soggetti non espressamente autorizzati;
trasmettere immediatamente all'Istituto qualsiasi richiesta proveniente dagli interessati, che faccia riferimento ai diritti che la normativa ad essi riconosce;
restituire integralmente all'Istituto i dati personali utilizzati per dare esecuzione al servizio indicato, nei limiti delle competenze affidate, e che a seguito della cessazione o modifica dei compiti svolti, non si ha più ragione di utilizzare, con espresso divieto di conservarli in copia, duplicarli, comunicarli o diffonderli;
segnalare all'Istituto il verificarsi di qualsiasi evento inaspettato che riguardi l'integrità, la riservatezza o la disponibilità delle informazioni ed eventuali casi di violazione dei dati personali di cui sia venuto a conoscenza;
collaborare, laddove richiesto dall'Istituto, negli eventuali procedimenti che dovessero essere promossi innanzi all'Autorità Garante o all'Autorità Giudiziaria Ordinaria.

Oltre a quanto sopra esposto, il sig._____resta responsabile per qualsiasi operazione di trattamento di dati personali compiuta in violazione delle presenti istruzioni o delle direttive che venissero impartite con ulteriori comunicazioni ed è consapevole che il mancato rispetto delle norme e dei comportamenti descritti nel presente atto potrà determinare l'interruzione in qualsiasi momento della borsa di studio/dello stage/della frequentazione/delle attività richieste dal Corso di Laurea.
Data

Firma Direttore/Dirigente del Dipartimento/U.O.C./U.O.S.D. (Responsabile interno del trattamento) _____

Firma frequentatore/stagista/studente universitario/borsista_____

AVVISO PUBBLICO DI SELEZIONE PER TITOLI E COLLOQUIO PER IL CONFERIMENTO DI N. 6 BORSE DI STUDIO E DI RICERCA DEDICATE ALL'ATTIVITA' DI STUDI CLINICI E DI PROGETTI DI RICERCA AFFERENTI ALLA S.C. ONCOLOGIA CLINICA SPERIMENTALE DI SENOLOGIA - RESPONSABILE SCIENTIFICO: DOTT. MICHELINO DE LAURENTIIS

ART.1 – Oggetto, durata, attività
In esecuzione della deliberazione n.79 del 23/01/2023, l'Istituto Nazionale per lo studio e la cura dei Tumori IRCCS "Fondazione G. Pascale" procede all'indizione di un avviso di selezione pubblica per il conferimento di n. 6 Borse di studio e di ricerca nell'ambito delle attività di ricerca afferenti alla S.C. di Oncologia Clinica Sperimentale di Senologia – Responsabile Scientifico: dott. Michelino De Laurentiis
La durata delle borse, il Tutor, le attività progettuali connesse ed i compensi previsti sono di seguito specificati:

Profilo n. 1 – cod. **"DEL_DIP_2023"** - n. 3 BORSE DI STUDIO E RICERCA nell'ambito delle attività di ricerca afferenti alla S.C. di Oncologia Clinica Sperimentale di Senologia.
TIPOLOGIA DI BORSA DI STUDIO E RICERCA: A – Tipologia borsa base.
DURATA: 12 mesi, prorogabili.
TUTOR: dott. Michelino De Laurentiis
STRUTTURA OVE SVOLGERE L'ATTIVITA': S.C. di Oncologia Clinica Sperimentale di Senologia.
COMPENSO PREVISTO: € 15.000,00 lordi annui omnicomprensivi degli oneri a carico del borsista.

Profilo n. 2 – cod. **"DEL_CTF_2023"** - n. 3 BORSE DI STUDIO E RICERCA nell'ambito delle attività diricerca afferenti alla S.C. di Oncologia Clinica Sperimentale di Senologia.
TIPOLOGIA DI BORSA DI STUDIO E RICERCA: B – Tipologia di I livello.
DURATA: 12 mesi, prorogabili.
TUTOR: dott. Michelino De Laurentiis
STRUTTURA OVE SVOLGERE L'ATTIVITA': S.C. di Oncologia Clinica Sperimentale di Senologia.
COMPENSO PREVISTO: € 18.000,00 lordi annui omnicomprensivi degli oneri a carico del borsista.

L'erogazione delle Borse di Studio e di Ricerca sarà effettuata in rate mensili al lordo delle trattenute di legge. La borsa di ricerca rappresenta una indennità commisurata alle ore di effettiva attività. Nella fattispecie il borsista dovrà avere un impegno settimanale di circa 30 ore. Le rate saranno erogate entro il giorno 30 di ogni mese successivo a quello di riferimento a cui si riferisce l'attività. Gli importi saranno corrisposti tramite bonifico bancario, previa attestazione della regolare attività da parte del Responsabile diriferimento.
A tal proposito, si precisa che la Borsa di Studio e di Ricerca è soggetta a tassazione IRPEF, essendo la stessa considerata quale tipologia di reddito assimilata a lavoro dipendente, giusta art. 50, comma 1, lett.
c) del TUIR
n. 917/1986. Le erogazioni di cui alla lettera c) dell'articolo 50 possono beneficiare delle detrazioni per lavoro dipendente previste all'art.13 del DPR n. 917/1986, ovviamente da rapportare al periodo di attività. Il soggetto erogante deve inoltre effettuare, in qualità di sostituto d'imposta, le ritenute a titolo d'acconto ai fini Irpef con obbligo di rivalsa ai sensi dell'articolo 23 del DPR n. 600/1973 ragguagliando gli scaglioni di reddito al periodo di paga ed applicando in sede di conguaglio anche le addizionali all'Irpef previste. L'Istituto garantisce la copertura assicurativa INAIL connessa alla fruizione della borsa. Per quanto non espressamente contemplato nell'ambito della copertura assicurativa, l'Istituto è sollevato da ogni ulteriore responsabilità conseguente o connessa all'attività di borsa di ricerca. Le coperture assicurative riguardano sia gli infortuni verificatisi durante il periodo di presenza presso le strutture dell'Istituto, che presso strutture esterne presso le quali il borsista è stato previamente autorizzato dal Responsabile a svolgere la propria attività, sia la responsabilità civile derivante dai danni a persone e cose provocati dal borsista.

ATTIVITÀ DA SVOLGERE: Il borsista dovrà svolgere le proprie attività di studio e di ricerca nell'ambito degliobiettivi progettuali, in particolare:

Profilo n. 1 – cod. **"DEL_DIP_2023"**
- Attività formative di base nell'ambito degli studi clinici/progetti di ricerca condotti dalResponsabile.

Profilo n. 2 – cod. **"DEL_CTF_2023**
- Attività formative/studio/ricerca qualificate a contribuire alla formazione del borsista per lapreparazione alle fasi progettuali degli studi clinici.

ART.2 – Requisiti per la partecipazione

Alla data di scadenza del presente avviso il borsista dovrà essere in possesso dei seguenti requisiti:

Profilo n. 1 – cod. **"DEL_DIP_2023":**
- Cittadinanza italiana o di uno dei Paesi della Comunità Europea. Sono equiparati ai cittadiniitaliani, gli italiani non appartenenti alla Repubblica;
- Idoneità fisica all'impiego;
- Possesso del diploma di Scuola Superiore di secondo grado.

Profilo n. 2 – cod. **"DEL_CTF_2023":**
- Cittadinanza italiana o di uno dei Paesi della Comunità Europea. Sono equiparati ai cittadiniitaliani, gli italiani non appartenenti alla Repubblica;
- Idoneità fisica all'impiego;
- Laurea Magistrale/Specialistica/ a ciclo unico in Chimica e Tecnologie Farmaceutiche.

L'attività totale è quantificata, mediamente, in un impegno di 30 ore settimanali, da concordarsi con il Responsabile scientifico del progetto o della struttura alla quale il progetto afferisce (di norma dal lunedìal venerdì).

La rilevazione della frequenza verrà effettuata mediante dotazione di apposito badge (che sarà consegnato all'atto di stipula del contratto).

Si precisa che il badge è un mero strumento di rilevazione della frequenza, a garanzia della registrazione oggettiva delle attività di studio e di ricerca, utile anche ai fini della rendicontazione economica dei progetti.

In tutti i modi, la rilevazione della frequenza attraverso il badge non configura l'instaurazione di un rapporto di pubblico impiego.

La verifica dell'attività svolta verrà effettuata mensilmente con possibilità di rescissione del rapporto instaurato, con preavviso scritto di quindici giorni, qualora la frequenza e l'attività svolta risultassero inadeguate rispetto agli obiettivi formativi e progettuali stabiliti, ovvero nei casi previsti dall'art. 20 del Regolamento.

ART. 3 – Domanda di partecipazione

La domanda deve essere redatta obbligatoriamente secondo lo schema esemplificativo "**ALLEGATO A**", avente valenza anche di autocertificazione dei requisiti. Nella domanda i candidati, oltre a manifestare la volontà di partecipare all'avviso, dovranno dichiarare, sotto la propria responsabilità:

a) nome, cognome, data e luogo di nascita, nonché la residenza;
b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione;
d) le eventuali condanne penali riportate o procedimenti in corso. La dichiarazione va resa anchein caso negativo;
e) il possesso dei requisiti di ammissione richiesti;
f) di aver preso visione, prestato il consenso al trattamento dati e sottoscritto l'informativa per i candidati borsisti. "Informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 (GDPR)",

allegata al presente avviso secondo lo schema, “Allegato D”, quale parte integrante e sostanziale;

g) di impegnarsi a sottoscrivere, in caso di assegnazione della Bds/R la dichiarazione di assenza di conflitto di interesse, allegata al presente atto, secondo lo schema, “Allegato E”, per mera consultazione;
h) impegnarsi a sottoscrivere in caso di assegnazione della Bds/R “l’accordo di riservatezza e autorizzazione al trattamento dei dati”, allegato al presente atto, secondo lo schema, “Allegato F”, per mera consultazione. La dichiarazione va resa obbligatoriamente anche in caso negativo;

Nella domanda di ammissione all’avviso, debitamente sottoscritta (non è richiesta l’autentica della firma), l'aspirante deve indicare il domicilio presso il quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazionerelativa alla presente procedura, i recapiti telefonici fisso e mobile e l’indirizzo di posta elettronica (e-mail) o PEC. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a) che precede. La omissione anche di una sola delle dichiarazioni di cui alle lettere a), b), c), d), e), f), g), h) prescrittecome obbligatorie nella domanda di ammissione, o la mancata presentazione di più domande se siintende partecipare apiù contratti, è motivo di esclusione dall'avviso.

È, inoltre, motivo di esclusione:

- la mancata sottoscrizione della domanda di ammissione, precisandosi che, se consta di piùpagine libere, le stesse devono essere obbligatoriamente tutte firmate;
- errori, incompletezze o inesattezze nella domanda che rendano impossibile individuare laprocedura alla quale si intende partecipare;
- l’omessa produzione, in allegato, di fotocopia di proprio, valido, documento di riconoscimento;
- la mancata sottoscrizione dell’informativa ai sensi dell’art. 13 del Regolamento (UE)2016/679(GDPR)

ART.4 – Dichiarazione sostitutive e allegati alla domanda

Ai sensi dell’art. 15 della legge 12.11.2011 n. 183, le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione riguardanti stati, qualità personali e fatti, sono sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 D.P.R. 445/2000. Il candidato dovrà produrre una **dichiarazione sostitutiva di certificazione** ai sensi dell’art. 46 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., secondo lo schema “**ALLEGATO B**”, relativa al *possesso dei requisiti di ammissione richiesti dall’avviso*, nel senso di generare un elenco concernente, ad esempio: titoli di studio, appartenenza ad ordini professionali, titolo di specializzazione, di abilitazione e qualsivoglia altro requisito di ammissione alla selezione previsto, corredato di fotocopi a di un valido documento di identità.

Le dichiarazioni sostitutive devono contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie previste dalla certificazione che sostituiscono; per poter effettuare una corretta valutazione dei titoli, non si terrà conto delle dichiarazioni rese in caso di carenza o comunque in presenza di dichiarazioni non in regola o che nonpermettano di avere informazioni precise sul titolo o sui servizi.

Inoltre, trattandosi di una selezione per titoli e colloquio, il candidato, secondo lo schema “**ALLEGATO C”,** potrà dichiarare il possesso di ulteriori titoli (di studio, iscrizioni ad ordini professionali, pubblicazioni, esperienze professionali ecc.).

Ai sensi dell’art. 13 del Regolamento (UE) 2016/679 GDPR – **Informativa per i candidati borsisti –** che i candidati borsisti saranno tenuti a prendere visione e sottoscrivere l’informativa, secondo lo schema **“ALLEGATO D”:**

Inoltre il candidato, in caso di assegnazione della Bds/R, dovrà compilare e sottoscrivere ***la dichiarazione di assenza conflitti d’interessi modulo per borsisti, di cui all’*** **“ALLEGATO E*”***, nonché **l’accordo di riservatezza e autorizzazione al trattamento dei dati**, secondo lo schema, **“ALLEGATO F”.**

Si precisa che, ai sensi dell’art. 71 del D.P.R. 445/2000, l’Amministrazione procederà, nei

confronti dei vincitori, ad idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive eventualmente rese. Qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decadrà dal rapporto di impiego conseguito sulla base della documentazione suddetta.

Qualora le dichiarazioni rese ai sensi della citata normativa presentino irregolarità o omissioni rilevabili d'ufficio, non costituenti falsità, il dichiarante dovrà, su richiesta della Amministrazione, regolarizzare o completare la dichiarazione, in mancanza il procedimento non avrà seguito.
I documenti elencati, ove non allegati o non regolari, non verranno presi in considerazione per i rispettivi effetti. Alla domanda di partecipazione all'avviso, i candidati devono quindi allegare:

- autocertificazioni attestanti il possesso dei requisiti di ammissione all'avviso;
- tutte le autocertificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare nel proprio interesseagli effetti della valutazione di merito;
- le eventuali pubblicazioni, che devono contenere i riferimenti relativamente al titolo, casa editrice etutto ciò che è necessario alla Commissione per identificarla in sede di valutazione;
- copia fotostatica, fronte e retro, di un documento di identità in corso di validità, ai fini della validitàdell'istanza di partecipazione.

Dovranno, inoltre, essere allegati:

- curriculum formativo e professionale (formato europeo redatto ai sensi del D.P.R. 445/2000), datato e firmato. La documentazione ivi richiamata deve essere prodotta a corredo della istanza; si ribadisce l'invito a chiaramente evidenziare la parte che riguarda la rispondenza tra i requisiti richiesti dal bando ed il possesso degli stessi da parte del candidato;
- elenco datato e firmato, dei titoli e documenti presentati.

ART. 5 – Modalità di presentazione delle domande
Considerato il periodo di emergenza sanitaria, la domanda di partecipazione all'avviso con la documentazione ad essa allegata, può essere presentata **esclusivamente** secondo la seguente modalità: a mezzo PEC (Posta Elettronica Certificata), entro il termine di cui all'ART. 6 del presente bando, all'indirizzo **bdsricerca@pec.istitutotumori.na.it** ; saranno considerate in questo caso valide solo le domande e gli allegati relativi inviati in formato non modificabile PDF. L'oggetto della PEC dovrà essere coerente con il codice per il quale si intende partecipare, nella fattispecie indicare: **Profilo n. 1** – cod. **"DEL_DIP_2023" – Profilo n. 2 –** cod.**"DEL_CTF_2023",** come innanzi riportati.

ART. 6 – Termini di presentazione delle istanze
Il termine perentorio per la presentazione delle istanze scade il decimo giorno successivo a quello della pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul sito web dell'Istituto - "www.istitutotumori.na.it - sezione Bandi di concorso; la presente pubblicazione è avvenutain data …-…..-…....
Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
Non saranno prese in considerazione, in nessun caso, le domande e i documenti allegati, pervenute o spedite oltre il termine perentorio prescritto nel presente avviso. L'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti.
L'Istituto declina sin d'ora ogni responsabilità per la dispersione di comunicazioni, dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi non imputabili a colpa dell'Istituto stesso.

ART. 7 – Ammissione ed esclusione dei candidati
L'Istituto provvederà a verificare la sussistenza dei requisiti richiesti dall'avviso, nonché la regolarità della domanda di partecipazione. L'attività di ammissione ed esclusione dei candidati, nella fattispecie, è demandata al Direttore della S.C. Supporto amministrativo all'acquisizione, coordinamento, monitoraggio e rendicontazione dei progetti di ricerca e rapporti con gli organi

istituzionali, che provvederà, entro un termine massimo di trenta giorni a redigere apposito verbale in tal senso.
L'esito di tale attività - l'elenco dei candidati ammessi e non ammessi - sarà pubblicato sul sito web dell'Istituto alla sezione "Bandi di concorso" nell'apposito fascicolo dedicato all'avviso di selezione e avrà valore di notifica e di informazione a tutti gli effetti nei riguardi degli interessati.
Costituiscono motivo di esclusione:

- La presentazione della domanda e dei relativi allegati con modalità diverse da quelle indicate nelbando;
- Il mancato possesso di uno dei requisiti per l'ammissione, ovvero l'omissione anche di una sola dichiarazione attestante il possesso dei requisiti generali e specifici resa ai sensi del DPR 445/2000;
- La mancata sottoscrizione da parte del concorrente della domanda stessa;
- La mancata presentazione della fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità, acorredo della domanda.

ART. 8 – Commissione giudicatrice e valutazione
L'Istituto, nel caso in cui perverranno oltre 40 istanze di partecipazione, si riserva la facoltà di istituire una prova preselettiva informando all'uopo tutti i concorrenti mediante apposito avviso pubblicato sul sito web dell'Istituto alla sezione "Bandi di concorso", nell'apposito fascicolo dedicato alla procedura di selezione. Tale avviso avrà valore, a tutti gli effetti, di notifica della convocazione e di informazione nei riguardi degli interessati.
La valutazione per titoli e per colloquio sarà effettuata da una Commissione giudicatrice, nominata all'uopo con apposito atto del Direttore Generale dell'Istituto, che sarà composta in conformità a quanto previsto dal vigente regolamento.
La Commissione definirà il proprio calendario di attività, definendo le date, gli orari e la sede per la valutazione dei titoli e lo svolgimento della prova "colloquio". Tale "Calendario" sarà pubblicato sul sito web dell'Istituto alla sezione "Bandi di concorso", nell'apposito fascicolo dedicato all'avviso di selezione, e avrà valore, a tutti gli effetti, di notifica della convocazione e di informazione nei riguardi degli interessati.
La data di sostenimento della prova "colloquio" dei candidati dovrà essere fissata rispettando un preavviso minimo di cinque giorni dalla pubblicazione del "Calendario" sul sito dell'Istituto; i candidati dovranno presentarsi presso la sede individuata, muniti di idoneo documento di riconoscimento in corso di validità, nella data e nell'orario stabilito.
L'assenza del candidato al colloquio, quale ne sia la causa, sarà considerata rinuncia alla partecipazione, determinando l'automatica esclusione dall'avviso.
La selezione dei candidati verrà effettuata dalla commissione, sulla base della valutazione dei curricula ed espletamento di un colloquio. In linea di massima, sarà utilizzata una griglia di valutazione articolata comesegue: insufficiente, sufficiente, discreto, buono, ottimo ed eccellente.
Tutta l'attività di valutazione espletata sarà riportata in apposito verbale dalla Commissione. Il Presidente della Commissione provvederà alla trasmissione del Verbale al responsabile del procedimento – Direttore SC Supporto amministrativo all'acquisizione, coordinamento, monitoraggio e rendicontazione dei progetti di ricerca e rapporti con gli organi istituzionali - e al Direttore Generale per i conseguenti adempimenti.

ART. 9 – Graduatoria
La Commissione, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento, al termine delle prove di esame formula una griglia di valutazione che può dar luogo ad una graduatoria di merito "Elenco vincitore/i e idoneo/i" qualora il numero dei candidati idonei sia in numero superiore al numero delle BdSR bandite. Tale elenco ha validità di 12 mesi, salvo i casi in cui la selezione bandita sia legata a progetti di ricerca aventi durata pluriennale; nel qual caso, l'elenco avrà validità fino al termine dello stesso progetto e comunque non potrà superare i 36 mesi complessivi. La graduatoria sarà utilizzabile solo previa autorizzazione del Direttore Scientifico, fermo restando il permanere delle condizioni di

idoneità del borsista, nonché l'attualità del progetto e la disponibilità finanziaria a copertura dei costi.
La graduatoria verrà altresì pubblicata sul sito internet dell'Istituto nella sezione Bandi Concorso e sulla pagina "Amministrazione trasparente".

ART. 10 – Nomina vincitori

Il Direttore Generale, con apposito provvedimento (delibera), procede ad approvare i lavori della Commissione giudicatrice e, sulla base dei lavori e dei giudizi elaborati, individua il candidato meritevole dell'affidamento della borsa.
L'esito della procedura comparativa di selezione sarà pubblicato sul sito dell'Istituto alla sezione "Bandi di concorso", nell'apposito fascicolo dedicato all'avviso di selezione. Tale pubblicazione varrà quale notifica agli interessati dell'esito dell'avviso.

ART. 11 - Stipula

Il candidato dichiarato vincitore è invitato dall'Istituto, ai fini della stipula del contratto di borsa di ricerca, a presentare, nel termine perentorio di dieci giorni lavorativi dalla ricezione della relativa comunicazione, la dichiarazione di accettazione dell'incarico e la documentazione ivi richiesta (ad esempio, le dichiarazioni concernenti i casi di incompatibilità, divieto di cumulo, conflitti di interessi, etc.). Il candidato che non ottempererà, nel termine stabilito, a quanto richiesto, decade dal diritto alla stipula del contratto. Decade dall'incarico chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
I vincitori di BdSR, attivate nell'ambito di attività progettuali finanziate da Enti pubblici e/o privati, autorizzano, sin dalla sottoscrizione del contratto, l'acquisizione dei propri cedolini paga da parte deicompetenti uffici dell'Istituto al fine di ottemperare agli obblighi di rendicontazione dei progetti.
Con lapartecipazione all'avviso, il candidato accetta, senza riserve, tutte le prescrizioni e precisazioni delpresente bando e del regolamento vigente dell'Istituto in materia di conferimento di Borse di Studio eRicerca (*https://istitutotumorina.portaleamministrazionetrasparente.it/index.php?id_oggetto=19&id_doc=1474*).
Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla S.C. Supporto amministrativo all'acquisizione, coordinamento, monitoraggio e rendicontazione dei progetti di ricerca e rapporti con gli organi istituzionali - via Mariano Semmola 53 – 80131 Napoli (Tel. 081.59.03.795/757/1834/1835 - fax 081.59.03.852).

ART. 12 - Modifica, sospensione e revoca dell'avviso

L'Istituto si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere o revocare, in tutto o in parte il presente avviso o riaprire e/o prorogare i termini di presentazione delle domande, a suo insindacabile giudizio ed in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti possano sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza l'obbligo della comunicazione, ai singoli concorrenti, del relativo provvedimento.

ART. 13 – Incompatibilità, divieto di cumulo, conflitti di interessi

Ai sensi dell'art. 18 del vigente Regolamento, l'attribuzione della borsa di ricerca è incompatibile con:

a) qualsiasi altro tipo di rapporto lavorativo: la stessa non può essere cumulata con stipendi o altre retribuzioni o con altre borse di studio. A tale proposito, i vincitori delle borse sono tenuti arilasciare apposita dichiarazione ai sensi del D.Lvo 445/00 contestualmente all'accettazione ovvero stipula del contratto di borsa;
b) con la contemporanea iscrizione a corsi di laurea che richiedano frequenza obbligatoria.

La dichiarazione relativa all'assenza di situazioni di incompatibilità e di conflitto di interesse rispetto al rapporto da instaurare con l'Istituto è acquisita nel contratto di borsa di ricerca che il titolare sottoscrive.
Inoltre, l'iscrizione a corsi di specializzazione post-laurea è consentita solo nell'ambito di specifiche convenzioni tra INT ed Università e le frequenze ai corsi dovranno comunque rientrare nei periodi di assenza previsti dal Regolamento.

Nell'ipotesi in cui l'incompatibilità o il conflitto d'interessi sia già presente all'atto del conferimento della borsa di ricerca, non si procederà all'attribuzione stessa.
Se l'incompatibilità o il conflitto d'interessi si verifica in momento successivo, tale situazione comporta la decadenza immediata della borsa di ricerca assegnata.
A tal fine, il borsista si impegna a comunicare al Responsabile e alla S.C. Supporto amministrativo all'acquisizione, coordinamento, monitoraggio e rendicontazione dei progetti di ricerca e rapporti con gli organi istituzionali, non appena accertata qualsiasi variazione successivamente intervenuta che dovesse comportare il sorgere di situazioni di incompatibilità o di conflitto d'interessi, rispetto a quanto precedentemente dichiarato all'atto del conferimento della borsa di ricerca stessa.

ART. 14 - Informativa per il trattamento dei dati personali (art.13 D.lgs. 196/03 s.m.i.) e ai sensi delRegolamento UE n. 679/2016 (GDPR)
L'INT IRCCS Fondazione "G. Pascale" in qualità di Titolare del trattamento, ai sensi dell'art 13 del D.lgs. 196/2003 s.m.i., informa che i dati personali (*) e sensibili (**) acquisiti saranno utilizzati per le finalità inerenti l'espletamento della procedura selettiva in argomento.
I dati personali relativi all'avviso (ad esempio: nominativo, tipologia di incarico) per la costituzione dell'eventuale rapporto contrattuale, così come previsto da normative vigenti, saranno oggetto di diffusione mediante pubblicazione sull'Albo on-line dell'INT IRCCS Fondazione G. Pascale".
Il Titolare del Trattamento è l'INT IRCCS Fondazione "G. Pascale". I candidati partecipanti interessati al trattamento, potranno rivolgersi al Responsabile del Trattamento, nella figura del Direttore dell'U.O.C. Supporto amministrativo all'acquisizione, coordinamento, monitoraggio e rendicontazione dei progetti di ricerca e rapporti con gli organi istituzionali dell'Istituto e, come referente interno, alla dott.ssa Serena Fava, Collaboratore amministrativo professionale, per far valere i Suoi diritti, previsti dall'art. 7 del Codice, tra i quali, in particolare, a titolo esemplificativo, il diritto di ottenere l'aggiornamento, la rettifica, ovvero, qualora vi abbia interesse, l'integrazione dei dati.
(*) Per dato personale si intende qualunque informazione relativa a persona fisica, persona giuridica, ente od associazione identificati o identificabili, anche indirettamente, mediante riferimento a qualsiasi altra informazione, ivi compreso un numero di identificazione personale.
(**) Per dati sensibili si intendono "… dati personali che rivelino l'origine razziale o etnica, le opinioni politiche, le convinzioni religiose o filosofiche, o l'appartenenza sindacale, nonché trattare dati genetici, dati biometrici intesi a identificare in modo univoco una persona fisica, dati relativi alla salute o alla vita sessuale o all'orientamento sessuale della persona." (art. 9, comma 1 del Regolamento UE 2016/679).
Ai sensi della deliberazione dell'ente n. 722 del 15.07.2022, è stato approvato l'accordo di riservatezza e autorizzazione al trattamento dei dati finalizzato a disciplinare gli aspetti gestionali afferenti al trattamento dei dati sensibili e ultra sensibili acquisiti nel processo di formazione del borsista.

ART. 15 – Norme finali È garantita la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro, così come previsto dalla L. 125/91 e dall'art. 35 e 57 del D.lgs. 165/2001.
Le istanze già pervenute o che perverranno prima della pubblicazione del presente avviso sul BURC e sul sito internet dell'Istituto - http://www.istitutotumori.na.it , sezione Bandi di concorsi - non saranno prese in considerazione e saranno archiviate senza alcuna comunicazione agli interessati, in quanto il presente avviso costituisce a tutti gli effetti notifica nei confronti degli interessati.
Per eventuali informazioni, gli aspiranti potranno rivolgersi alla S.C. Supporto amministrativo all'acquisizione, coordinamento, monitoraggio e rendicontazione dei progetti di ricerca e rapporti con gli organi istituzionali. – dell'I.R.C.C.S. Fondazione "G. PASCALE" – Via Mariano Semmola, C.A.P. 80131 NAPOLI, dal lunedì al venerdì, ai seguenti numeri 081.59.03.795/757/1834/1835. Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si fa riferimento alle disposizioni legislative che disciplinano la materia.

ATTILIO ANTONIO
MONTANO BIANCHI
IRCCS INT Fondazione G.
Pascale
DIRETTORE GENERALE
24.01.2023 14:06:54
GMT+00:00

ALLEGATO A - SCHEMA ESEMPLIFICATIVO DELLA DOMANDA

ALL'ISTITUTO NAZIONALE PER LO STUDIO CURADEI TUMORI FONDAZIONE G. PASCALE
VIA MARIANO SEMMOLA
80131 NAPOLI

___sottoscritt_____, chiede di essere ammesso a partecipare all'avviso di selezione pubblicato sul sito web dell'Istituto, www.istitutotumori.na.it, per il conferimento di una borsa di studio e di ricerca nell'ambito del progetto (*indicare con una X il progetto di pertinenza del profilo per il quale si intende partecipare*):

☐ Borsa di studio e di ricerca nell'ambito delle attività di ricerca afferenti alla: S.C. di Oncologia Clinica Sperimentale di Senologia.
Responsabile Scientifico – dott. Michelino De Laurentiis

☐ **Profilo n. 1** – cod. **"DEL_DIP_2023";**
☐ **Profilo n. 2** – cod. **"DEL_CTF_2023".**

A tal fine _l_ sottoscritt_ dichiara sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste, ai sensi e per gli effetti degli artt. 48 e 76, del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, per le ipotesi di falsità inatti e dichiarazioni mendaci, e delle previsioni dell'art.75 del medesimo D.P.R.:

a) (*data, luogo di nascita e residenza*)_____;
b) (*possesso cittadinanza italiana o altro Paese U.E.*)_____;
c) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di (*ovvero di non essere iscritto ovvero dellacancellazione dalle liste medesime, per i seguenti motivi*)_____ ;
d) di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali in corso. (*La dichiarazioneva resa anche in caso negativo);*
e) di essere in possesso dei requisiti specifici di ammissione richiesti per il contratto cod. " "__ (*specificare il codice della borsa di studio e di ricerca per il quale si intende partecipare*), come diseguito elencati:

_____;
_____;

Allega alla presente istanza la seguente documentazione:

1) Curriculum formativo e professionale datato e firmato;
2) Certificazioni relative ai titoli presentati, agli effetti della valutazione di merito;
3) Elenco, in triplice copia, dei documenti e dei titoli presentati.

Chiede che ogni comunicazione relativa alla selezione in argomento venga inviata al seguente indirizzoRecapiti telefonici (fisso e mobile)_____;
E-mail:_____;
Autorizza l'Istituto al trattamento dei dati personali

Luogo e data

In fede

_____

ALLEGATO B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE (art. 46 – D.P.R. 28.12.2000 n. 445)
(Elencare il possesso dei requisiti di ammissione)

_____sottoscritt_____nat_ a_____il ____/____/_____, codice fiscale_____, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R.28.12.2000 n. 445, in caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi,

DICHIARA

(indicare gli stati, qualità personali o fatti necessari ai fini dell'autorizzazione richiesta ed autocertificabili aisensidell'art.46 D.P.R. 445/2000):

Si allega fotocopia di proprio documento di riconoscimento.

Luogo e data

Il Dichiarante

La presente dichiarazione non necessita dell'autocertificazione della firma e può essere inviata anche conle modalità indicate nell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO C (Dichiarare il possesso di ulteriori titoli)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

_l_ sottoscritt_ _____ nat_ a _____ il___/__/___, codice fiscale _____ _____

_____, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000 n.445, in caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi,

DICHIARA

Si allega fotocopia di proprio valido documento di riconoscimento.

Luogo e data Il Dichiarante

_____ _____

Le dichiarazioni rese e sottoscritte dall'interessato sotto la propria responsabilità, ai sensidell'art. 47 del DPR 445/2000 possono riguardare:

- Situazioni, fatti, qualità personali, a diretta conoscenza del cittadino e che non sono comprese nell'elenco delle autocertificazioni.
- Atti di delega al compimento di una attività materiale quale: ritiro o consegna di documenti tra organi della pubblica amministrazione, riscossione pensione o compensieconomici
- Dichiarazioni di impegno previste da bandi per la partecipazione di concorsi (dichiarazione di conoscenza delle disposizioni che regolano lo specifico procedimento)
- La conformità di una copia all'originale.

Si possono dichiarare anche dati riguardanti terze persone, di cui si è a conoscenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO D

INFORMATIVA PER I CANDIDATI BORSISTI
INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 13 DEL REGOLAMENTO (UE) 2016/679 (GDPR)

L'IRCCS "Fondazione G. Pascale", in persona del Direttore Generale, quale legale rappresentante p.t., con sede in Napoli alla Via M. Semmola, fornisce, ai sensi dell'art. 13 e 14 del R.UE 679/2016 (di seguito anche "GDPR"), l'informativa sul trattamento dei dati personali.
Il trattamento sarà improntato a principi di correttezza, liceità, legittimità, indispensabilità e non eccedenza rispetto agli scopi per i quali i dati stessi sono raccolti.

TITOLARE DEL TRATTAMENTO
Il Titolare del trattamento dei dati è l'IRCCS "Fondazione G. Pascale" (di seguito, anche "Istituto Pascale"), nella persona del Direttore Generale (legale r.p.t.), contattabile ai seguenti recapiti digitali:
direzionegenerale@istitutotumori.na.it; direzionegenerale@pec.istitutotumori.na.it

RESPONSABILE PER LA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI (RPD)
Il Responsabile della Protezione dei Dati Personali (nominato ai sensi dell'art. 37 Reg. 679/2016) è l'ing. Alessandro Manzoni.
L'interessato potrà presentare istanze/comunicazioni scritte al Data Protection Officer presso i seguenti recapiti digitali:
a.manzoni@istitutotumori.na.it; protocollo@pec.istitutotumori.na.it;dpo@istitutotumori.na.it.

INTERESSATO
L'Interessato è il soggetto interessato – previa selezione - a ricevere una borsa di studio per poter svolgere attività di studio e di ricerca presso la struttura dell'Istituto Pascale.

FINALITÀ E BASE GIURIDICA DEL TRATTAMENTO
Il trattamento è finalizzato allo svolgimento delle attività di selezione per l'assegnazione di borse di studio promosse dall'Istituto Pascale e all'eventuale successiva instaurazione e gestione del rapporto contrattuale per la fruizione della borsa di studio tra l'Interessato e l'IRCCS Fondazione G. Pascale nonché allo svolgimento di tutti i conseguenti adempimenti, legali, fiscali e contrattuali.
Il trattamento è altresì finalizzato:

- ✓ all'elaborazione ed il pagamento della retribuzione ed in genere degli emolumenti di natura fiscale e previdenziale;
- ✓ all'erogazione di corsi formazione sia di natura obbligatoria che di natura facoltativa;
- ✓ agli adempimenti connessi alle disposizioni normative vigenti in materia di sicurezza del lavoro.

Il trattamento dei dati è altresì correlato allo svolgimento del rapporto tra Titolare e borsista Interessato secondo i modi e i termini indicati nella borsa di studio ricevuta.
I dati personali del candidato borsista vengono trattati sulla base delle seguenti condizioni di liceità: il consenso al trattamento dei dati, ai sensi dell'art. 6, par. 1, lett. a) del GDPR, per la gestione dei dati relativi alla selezione pubblica per il conferimento della borsa di studio;

- per l'esecuzione di un contratto di cui l'interessato è parte e per adempiere a specifici obblighi legali legati al contratto, ai sensi dell'art. 6, par. 1, lett. b) e c), in caso di conferimento della borsa di studio
- per la verifica o l'accertamento dei requisiti di onorabilità, requisiti soggettivi e presupposti interdittivi nei casi previsti dalle leggi ai fini della partecipazione alla selezione pubblica per il conferimento della borsa di studio ai sensi dell'art. 10 del GDPR e dell'art. 2 octies, comma 3 lett. c)

TIPOLOGIA DI DATI TRATTATI:
L'IRCCS "Fondazione G. Pascale" tratta sia i dati personali comuni dei candidati borsisti (ad es. nome, cognome, residenza, numero di telefono mobile, indirizzo e-mail, dati professionali e lavorativi) sia i dati giudiziari utili per lo svolgimento delle attività di selezione per l'attribuzione delle borse di studio. A seguito della selezione, l'Istituto Pascale tratterà i dati personali del soggetto assegnatario della borsa di studio per tutte le attività contrattuali e i connessi adempimenti legati alla gestione della borsa di studio attribuita.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ORIGINE DEI DATI
I dati personali sono prevalentemente forniti dall'Interessato al momento della presentazione dell'istanza di partecipazione alla selezione; in caso di assegnazione della borsa di studio l'interessato potrà formare ulteriori informazioni utili alla gestione del contratto. Il conferimento dei dati è strettamente necessario per consentire sia selezione che l'eventuale successiva instaurazione e gestione del rapporto contrattuale con l'interessato.

MODALITÀ DEL TRATTAMENTO E CONSERVAZIONE DEI DATI
Il trattamento dei dati personali sarà improntato a principi di liceità, correttezza e trasparenza, nonché adeguato, pertinente e limitato a quanto necessario rispetto alle finalità per il quale sono gestiti i predetti dati.
I dati personali sono normalmente conservati su server ubicati all'interno dell'Unione Europea e trattati sia dal Titolare che da parte dei fornitori dei servizi in outsourcing di cui si avvale il Titolare. I dati saranno conservati per tutta la durata della selezione e per la durata dell'eventuale borsa di studio assegnata comunque per il tempo previsto dalla vigente normativa per ottemperare a specifichi obblighi di legge di natura contabile, fiscale e contrattuale.

MISURE DI SICUREZZA
L'Istituto Pascale custodisce i suoi dati in archivi informatici e li protegge con opportune misure di sicurezza, in grado di garantire che solo personale autorizzato, e tenuto al segreto professionale, possa conoscere le informazioni che riguardano l'Interessato.
I dati sono trattati solo da personale debitamente autorizzato, ovvero da soggetti terzi (nominati Responsabili) che forniscono servizi all'Istituto Pascale.

TRASFERIMENTO E COMUNICAZIONE DEI DATI PERSONALI
I dati personali forniti dall'interessato per la fruizione della borsa di studio sono comunicati alle articolazioni aziendali per gli adempimenti – anche di natura organizzativa - di rispettiva competenza e connessi alla gestione della predetta tipologia contrattuale.
l Titolare informa inoltre che i dati personali, oggetto dello specifico trattamento, non sono trasferiti a soggetti terzi fatte salve le ipotesi di dare esecuzione ad una disposizione normativa o di un ordine dell'autorità giudiziaria.

I DIRITTI DELL'INTERESSATO
La normativa vigente riconosce all'Interessato l'esercizio di specifici diritti, pertanto, previa istanza in forma scritta al suindicato Responsabile per la protezione dei dati, è possibile chiedere:

- L'accesso ai dati personali,
- La rettifica,
- La cancellazione degli stessi,
- La limitazione del trattamento dei dati che la riguardano
- Di opporsi al loro trattamento.

I diritti in questione sono disciplinati dagli artt.13 e segg. del Regolamento (UE) n. 2016/679.
L'Interessato ha altresì il diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo (Garante per la protezione dei dati personali).

CONSENSO AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI
Preso atto di quanto dichiarato nell'informativa fornita, presto il consenso al trattamento dei miei dati personali, per poter partecipare alla selezione per l'assegnazione di borse di studio promosse dall'Istituto Pascale e per l'eventuale successiva fruizione della borsa di studio.

Data_____ Firma _____
. Firma del candidato borsista

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO E – PER CONSULTAZIONE

DICHIARAZIONE DI ASSENZA CONFLITTI D'INTERESSI
MODULO PER I COLLABORATORI, PROFESSIONISTI, CONSULENTI, ASSEGNISTI E BORSISTI

(DA RENDERE ALL'ATTO DEL CONFERIMENTO DELL'INCARICO)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 46 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Al Responsabile
della conferente l'incarico

Il/La sottoscritto/a_____nato/a a _____
il_____con la qualifica di_____, incarico ricoperto_____, durata dell'incarico_____, consapevole dell'obbligo di segnalazione di situazioni che possano realizzare un conflitto di interesse, così come previsto dal comma 41 della L. 6 novembre 2012 n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e degli 6 e 7 del DPR 62/2013 "Regolamento recante Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del D.lgs. n. 165 del 30 marzo 2001, nonché delle responsabilità cui poter andare incontro in caso di omissione ed edotto delle sanzioni previste dal predetto D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62 e del Codice di Comportamento Aziendale vigente

(A) DICHIARAZIONE INCARICHI E CARICHE RICOPERTE E ATTIVITA' PROFESSIONALI, AI SENSI DELL'ART. 15, COMMA 1, LETTERA C) DEL D.LGS.33/2013
SEZIONE I – INCARICHI E CARICHE IN ENTI DI DIRITTO PRIVATO REGOLATI O FINANZIATI DALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

- di non svolgere incarichi e/o avere titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla Pubblica Amministrazione;
- di svolgere i seguenti incarichi e/o avere titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla Pubblica Amministrazione:

TIPOLOGIA DI INCARICO/CARICA	ENTE DI DIRITTO PRIVATO REGOLATO O FINANZIATO DALLA P.A.	DURATA INCARICO/CARICA

SEZIONE II – ATTIVITA' PROFESSIONALE

- di non svolgere attività professionale
- di svolgere la seguente attività professionale:

INDICARE LA TIPOLOGIA DI ATTIVITA' PROFESSIONALE SVOLTA ED EVENTUALE DENOMINAZIONE DELL'ENTE/SOCIETA'/STUDIO

Napoli, lì .....

In fede

.....

(B) DICHIARAZIONE INTERESSI FINANZIARI E CONFLITTI DI INTERESSI

- di **non aver avuto** negli ultimi tre anni rapporti di collaborazione retribuiti con soggetti privati che abbiano interessi in attività o in decisioni inerenti la struttura di appartenenza o le funzioni allo stesso affidate.
- di **aver avuto** negli ultimi tre anni rapporti retribuiti con soggetti privati che abbiano interessi in attività o in decisioni inerenti la struttura di appartenenza o le funzioni allo stesso affidate sotto indicati:

DENOMINAZIONE SOGGETTO PRIVATO E ATTIVITA' SVOLTA	TIPOLOGIA DI RAPPORTO DI COLLABORAZIONE	DURATA E IMPEGNO DELL'INCARICO	RETRIBUZIONE (SI/NO)	TIPO DI RELAZIONE DEL SOGGETTO PRIVATO CON L'ISTITUTO

E che, in quest'ultimo caso:

- io sottoscritto
  - **ho a tutt'oggi**, rapporti finanziari con uno o più soggetti privati indicati in allegato;
  - **non ho più**, rapporti finanziari con uno o più soggetti privati indicati in allegato;
- un parente o affine entro il secondo grado, il coniuge o il convivente del sottoscritto, per quanto a conoscenza:
  - **ha a tutt'oggi** rapporti finanziari con uno o più soggetti privati indicati in allegato.
  - **non ha più** rapporti finanziari con uno o più soggetti privati indicati in allegato.

E che tali rapporti finanziari:

- **sono intercorsi** con soggetti che hanno interessi in attività o decisioni inerenti la struttura organizzativa di assegnazione del sottoscritto, per quanto riguarda le funzioni allo stesso affidate.
- **intercorrono** a tutt'oggi con soggetti che hanno interessi in attività o decisioni inerenti la struttura organizzativa di assegnazione del sottoscritto, per quanto riguarda le funzioni allo stesso affidate.
- **non sono intercorsi** con soggetti che hanno interessi in attività o decisioni inerenti la struttura organizzativa di assegnazione del sottoscritto, per quanto riguarda le funzioni allo stesso affidate.
- **non intercorrono** a tutt'oggi con soggetti che hanno interessi in attività o decisioni inerenti la struttura organizzativa di assegnazione del sottoscritto, per quanto riguarda le funzioni allo stesso affidate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

(C) DICHIARAZIONE DI ASTENSIONE

- **di astenersi** dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto anche potenziale di interessi (art. 6 comma 2 ultima parte del D.P.R. 62/2013), con interessi personali ovvero dei propri parenti o affini entro il secondo grado, del coniuge o del convivente;

- **di astenersi** dal partecipare all'adozione di decisioni o attività che possano coinvolgere interessi propri ovvero dei propri parenti, affini di secondo grado, del coniuge o di conviventi oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui il sottoscritto o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni, anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente;

- **di astenersi** in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza.

(D) ULTERIORI DICHIARAZIONI

- **di non trovarmi** allo stato in situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse con l'attività svolta e di impegnarmi a rendere annualmente un'analoga dichiarazione, ai sensi del Regolamento interno sulla gestione del conflitto di interessi, e a comunicare tempestivamente eventuali variazioni del contenuto della presente dichiarazione;
- **di aver preso piena cognizione** del DPR n. 62 del 16 aprile 2013 (Regolamento recante Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici) e del Codice di Comportamento di comportamento aziendale, nonché delle norme negli stessi contenute, per quanto applicabili;
- **di essere consapevole** della facoltà dell'Istituto "G. Pascale" di effettuare i controlli sulla veridicità delle dichiarazioni rese ai sensi dell'art. 71 del DPR n. 445/2000;
- **di autorizzare** espressamente il trattamento dei propri dati personali secondo quanto disposto in materia dal D.Lgs. n. 196/2003.

Napoli, lì .....

In fede .....

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO F – PER CONSULTAZIONE

ACCORDO DI RISERVATEZZA E AUTORIZZAZIONE AL TRATTAMENTO DEI DATI

L'Istituto Nazionale Tumori IRCCS Fondazione Pascale, in persona del Direttore Generale, n.q. di legale rappresentante p.t. dell'Ente, con riferimento alla borsa di studio/allo stage/alla frequentazione/ alle attività richieste dal Corso di Laurea da effettuarsi presso la sede di Istituto Nazionale Tumori IRCCS Fondazione Pascale (di seguito, anche "Istituto") dal …….al……,prescrive al sig._____
C.F._____
in qualità di _____
(precisare se, ad es. borsista/stagista/frequentatore/studente universitario) secondo quanto disposto dal_____*(indicare l'atto che regolamenta il conferimento della borsa di studio/dello stage/della frequentazione)* di porre in essere quanto segue:

- osservare la massima riservatezza nell'utilizzo e conservazione delle cd. "Informazioni riservate" (informazioni o conoscenze in merito a processi produttivi, idee, procedimenti, metodi e/o dati, anche tecnici, dati finanziari e/o commerciali, know-how, dati dei pazienti connessi all'attività assistenziale, software e segreti industriali pertinenti l'attività dell'Istituto Nazionale Tumori IRCCS Fondazione Pascale), acquisite e/o di cui venga in possesso e, comunque, a conoscenza, durante lo svolgimento della borsa di studio/dello stage/della frequentazione e delle attività richieste dal Corso di Laurea;

- non divulgare dette "informazioni riservate" in alcun modo e in qualsiasi forma e di non farne oggetto di utilizzazione a qualsiasi titolo per scopi diversi da quelli strettamente necessari allo svolgimento della borsa di studio/dello stage/della frequentazione; l'obbligo di mantenere riservate le informazioni sopra descritte si intende valido per tutta la durata della borsa di studio/dello stage/della frequentazione e del Corso di Laurea anche dopo la conclusione di detta collaborazione (obbligo perpetuo di riservatezza);

- adottare tutte le misure di sicurezza volte ad evitare o ridurre al minimo i rischi di accesso non autorizzato, uso non consentito o indebita appropriazione delle "Informazioni Riservate". In ogni caso, il sottoscritto avviserà tempestivamente l'Istituto per iscritto di ogni eventuale uso non autorizzato o divulgazione delle "Informazioni Riservate" di cui sia venuto eventualmente a conoscenza e fornirà tutta la ragionevole assistenza all'Istituto per far cessare l'uso/divulgazione non autorizzati.

Laddove, nell'ambito della borsa di studio/dello stage/della frequentazione/delle attività connesse al Corso di Laurea, il sig._____si trovi a svolgere attività che comportano il trattamento di dati personali, con la presente l'Istituto Nazionale Tumori IRCCS, in qualità di Titolare del trattamento, per tramite del Direttore/Dirigente del Dipartimento/U.O.C./U.O.S.D._____, in qualità di Responsabile interno del trattamento dei dati, La autorizza ai sensi dell'art. 29 del Regolamento (UE) 2016/679 ("GDPR") e dell'art. 2-quaterdecies comma 2 del D.Lgs.196/2003 e ss.mm.ii. (Codice Privacy) a compiere tutte le operazioni di utilizzo di dati personali

fonte: http://burc.regione.campania.it

necessarie e proporzionali per lo svolgimento delle attività assegnate all'interno del Dipartimento/U.O.C./U.O.S.D.

Rispetto all'autorizzazione conferita, il sig._____si impegna a compiere tutte le operazioni di trattamento di dati personali necessarie nell'ambito della borsa di studio/dello stage/della frequentazione/delle attività connesse al Corso di Laurea nel rispetto dei diritti alla riservatezza, alla libertà e ai diritti fondamentali degli interessati e in particolare si obbliga a:

- svolgere unicamente operazioni di trattamento per le quali è autorizzato, comunque nel corretto adempimento dei compiti cui è preposto utilizzando, per lo scopo, gli strumenti indicati o messi a disposizione dall'Istituto Nazionale Tumori IRCCS Fondazione Pascale;
- astenersi dal comunicare i dati personali a soggetti diversi da quelli indicati dall'Istituto o che non abbiano motivo di acquisire tali dati per il corretto espletamento dei compiti assegnati;
- custodire e controllare i documenti contenenti dati personali utilizzati per l'esercizio dei compiti affidati (con specifico riferimento alle operazioni di trattamento - raccolta, visione, elaborazione, registrazione - di dati personali relativi allo stato di salute e, laddove previsto dall'incarico, dati genetici di pazienti dell'Istituto), in modo da evitare l'accesso a soggetti non espressamente autorizzati;
- trasmettere immediatamente all'Istituto qualsiasi richiesta proveniente dagli interessati, che faccia riferimento ai diritti che la normativa ad essi riconosce;
- restituire integralmente all'Istituto i dati personali utilizzati per dare esecuzione al servizio indicato, nei limiti delle competenze affidate, e che a seguito della cessazione o modifica dei compiti svolti, non si ha più ragione di utilizzare, con espresso divieto di conservarli in copia, duplicarli, comunicarli o diffonderli;
- segnalare all'Istituto il verificarsi di qualsiasi evento inaspettato che riguardi l'integrità, la riservatezza o la disponibilità delle informazioni ed eventuali casi di violazione dei dati personali di cui sia venuto a conoscenza;
- collaborare, laddove richiesto dall'Istituto, negli eventuali procedimenti che dovessero essere promossi innanzi all'Autorità Garante o all'Autorità Giudiziaria Ordinaria.

Oltre a quanto sopra esposto, il sig._____resta responsabile per qualsiasi operazione di trattamento di dati personali compiuta in violazione delle presenti istruzioni o delle direttive che venissero impartite con ulteriori comunicazioni ed è consapevole che il mancato rispetto delle norme e dei comportamenti descritti nel presente atto potrà determinare l'interruzione in qualsiasi momento della borsa di studio/dello stage/della frequentazione/delle attività richieste dal Corso di Laurea.

Data

Firma Direttore/Dirigente del Dipartimento/U.O.C./U.O.S.D. (Responsabile interno del trattamento) _____

Firma frequentatore/stagista/studente universitario/borsista_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVISO PUBBLICO DI SELEZIONE PER TITOLI E COLLOQUIO PER IL CONFERIMENTO DI N. 1 BORSA DI STUDIO E DI RICERCA DEDICATA ALL'ATTIVITA' DI RICERCA NELL'AMBITO DEGLI STUDI CLINICI AFFERENTI ALLA S.S.D. – TERAPIE INNOVATIVE METASTASI ADDOMINALI DEL DIPARTIMENTO ONCOLOGICO DEL DISTRETTO ADDOMINALE - RESPONSABILE SCIENTIFICO GUGLIELMO NASTI.

ART.1 – Oggetto, durata, attività

In esecuzione della deliberazione n.80 del 23/01/2023, l'Istituto Nazionale per lo studio e la cura dei Tumori IRCCS "Fondazione G. Pascale" procede all'indizione di un avviso di selezione pubblica per il conferimento di n. 1 Borsa di studio e di ricerca nell'ambito delle attività di ricerca afferenti alla S.S.D. – Terapie Innovative Metastasi Addominali del Dipartimento Oncologico del Distretto Addominale - Responsabile Scientifico: Guglielmo Nasti.

La durata delle borse, il Tutor, le attività progettuali connesse ed i compensi previsti sono di seguito specificati:

Profilo n. 1 – cod. **"NAS_BIO_2023"** - n. 1 BORSA DI STUDIO E RICERCA nell'ambito delle attività di ricerca afferenti alla S.S.D. – Terapie Innovative Metastasi Addominali del Dipartimento Oncologico del Distretto Addominale.

TIPOLOGIA DI BORSA DI STUDIO E RICERCA: D**-** Tipologia di III livello

DURATA: 12 mesi, eventualmente prorogabili.

TUTOR: dott. Guglielmo Nasti

STRUTTURA OVE SVOLGERE L'ATTIVITA': S.S.D. – Terapie Innovative Metastasi Addominali del Dipartimento Oncologico del Distretto Addominale.

COMPENSO PREVISTO: € 24.000,00 lordi annui omnicomprensivi degli oneri a carico del borsista.

L'erogazione delle Borse di Studio e di Ricerca sarà effettuata in rate mensili al lordo delle trattenute di legge. La borsa di ricerca rappresenta una indennità commisurata alle ore di effettiva attività. Nella fattispecie, il borsista dovrà avere un impegno settimanale di circa 30 ore. Le rate saranno erogate entro il giorno 30 di ogni mese successivo a quello di riferimento a cui si riferisce l'attività. Gli importi saranno corrisposti tramite bonifico bancario, previa attestazione della regolare attività da parte del Responsabiledi riferimento.

A tal proposito, si precisa che la Borsa di Studio e di Ricerca è soggetta a tassazione IRPEF, essendo la stessa considerata quale tipologia di reddito assimilata a lavoro dipendente, giusta art. 50, comma 1, lett. del TUIR n. 917/1986.

Le erogazioni di cui alla lettera c) dell'articolo 50 possono beneficiare delle detrazioni per lavoro dipendente previste all'art.13 del DPR n. 917/1986, ovviamente da rapportare al periodo di attività. Il soggetto erogante deve inoltre effettuare, in qualità di sostituto d'imposta, le ritenute a titolo d'acconto ai fini Irpef con obbligo di rivalsa ai sensi dell'articolo 23 del DPR n. 600/1973 ragguagliando gli scaglioni di reddito al periodo di paga ed applicando in sede di conguaglio anche le addizionali all'Irpef previste. L'Istituto garantisce la copertura assicurativa INAIL connessa alla fruizione della borsa. Per quanto non espressamente contemplato nell'ambito della copertura assicurativa, l'Istituto è sollevato da ogni ulteriore responsabilità conseguente o connessa all'attività di borsa di studio e di ricerca. Le coperture assicurative riguardano sia gli infortuni verificatisi durante il periodo di presenza presso le strutture dell'Istituto, che presso strutture esterne presso le quali il borsista è stato previamente autorizzato dal Responsabile a svolgere la propria attività, sia la responsabilità civile derivante dai danni a persone e cose provocati dal borsista.

ATTIVITÀ DA SVOLGERE: Il borsista dovrà svolgere le proprie attività di studio e di ricerca nell'ambito degli obiettivi progettuali, in particolare:

Profilo n. 1 – cod. **"NAS_BIO_2023"**

- Attività formative/studio/ricerca volte al miglioramento di competenze di elevata complessità all'acquisizione della capacità di gestione autonoma di un progetto di ricerca.

ART.2 – Requisiti per la partecipazione

Alla data di scadenza del presente avviso il borsista dovrà essere in possesso dei seguenti requisiti:

Profilo n. 1 – cod. **"NAS_BIO_2023":**

- Cittadinanza italiana o di uno dei Paesi della Comunità Europea. Sono equiparati ai cittadiniitaliani, gli italiani non appartenenti alla Repubblica;
- Idoneità fisica all'impiego;
- Laurea Magistrale/Specialistica in Scienze Biologiche;
- Laureati, che siano in possesso dei seguenti ulteriori requisiti:

- Diploma di specializzazione oppure Dottorato di ricerca nel settore di ricerca in oggetto della Borsa (o settore affine) oppure di una documentata esperienza post-laurea della durata di almeno tre anni nell'ambito del settore di ricerca (clinica o laboratorio) oggetto della Borsa (o in un settore di ricerca ad esso affine);
- Essere coautore di almeno due pubblicazioni scientifiche su riviste indicizzate e dotate di Impact Factor, di cui almeno una pubblicazione in cui il candidato sia primo, ultimo oppure *corresponding* autore.

L'attività totale è quantificata, mediamente, in un impegno di 30 ore settimanali, da concordarsi con il Responsabile scientifico del progetto o della struttura alla quale il progetto afferisce (di norma dal lunedì al venerdì).

La rilevazione della frequenza verrà effettuata mediante dotazione di apposito badge (che sarà consegnato all'atto della stipula del contratto).

Si precisa che il badge è un mero strumento di rilevazione della frequenza, a garanzia della registrazione oggettiva delle attività di studio e di ricerca, utile anche ai fini della rendicontazione economica dei progetti.

In tutti i modi, la rilevazione della frequenza attraverso il badge non configura l'instaurazione di un rapporto di pubblico impiego.

La verifica dell'attività svolta verrà effettuata mensilmente con possibilità di rescissione del rapporto instaurato, con preavviso scritto di quindici giorni, qualora la frequenza e l'attività svolta risultassero inadeguate rispetto agli obiettivi formativi e progettuali stabiliti, ovvero nei casi previsti dall'art. 20 del Regolamento.

ART. 3 – Domanda di partecipazione

La domanda deve essere redatta obbligatoriamente secondo lo schema esemplificativo "**ALLEGATO A**", avente valenza anche di autocertificazione dei requisiti. Nella domanda i candidati, oltre a manifestare la volontà di partecipare all'avviso, dovranno dichiarare, sotto la propria responsabilità:

a) nome, cognome, data e luogo di nascita, nonché la residenza;
b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione;
d) le eventuali condanne penali riportate o procedimenti in corso. La dichiarazione va resa anchein caso negativo;
e) il possesso dei requisiti di ammissione richiesti;
f) di aver preso visione, prestato il consenso al trattamento dati e sottoscritto l'informativa per i candidati borsisti. "Informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 (GDPR)", allegata al presente avviso secondo lo schema, "Allegato D", quale parte integrante e sostanziale;
g) di impegnarsi a sottoscrivere, in caso di assegnazione della BdS/R la dichiarazione di assenza di conflitto di interesse, allegata al presente atto, secondo lo schema, "Allegato E", per mera consultazione;
h) impegnarsi a sottoscrivere in caso di assegnazione della BdS/R "l'accordo di riservatezza e autorizzazione al trattamento dei dati", allegato al presente atto, secondo lo schema, "Allegato F", per mera consultazione.

La dichiarazione va resa obbligatoriamente anche in caso negativo;

Nella domanda di ammissione all'avviso, debitamente sottoscritta (non è richiesta l'autentica della firma),

l'aspirante deve indicare il domicilio presso il quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa alla presente procedura, i recapiti telefonici fisso e mobile e l'indirizzo di posta elettronica (e-mail) o PEC. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a) che precede. La omissione anche di una sola delle dichiarazioni di cui alle lettere a), b), c), d), e), f), g), h) prescritte come obbligatorie nella domanda di ammissione, o la mancata presentazione di più domande se si intende partecipare a più contratti, è motivo di esclusione dall'avviso.
È, inoltre, motivo di esclusione:

- la mancata sottoscrizione della domanda di ammissione, precisandosi che, se consta di piùpagine libere, le stesse devono essere obbligatoriamente tutte firmate;
- errori, incompletezze o inesattezze nella domanda che rendano impossibile individuare la procedura alla quale si intende partecipare;
- l'omessa produzione, in allegato, di fotocopia di proprio, valido, documento di riconoscimento;
- la mancata sottoscrizione dell'informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE)2016/679(GDPR)

ART.4 – Dichiarazione sostitutive e allegati alla domanda
Ai sensi dell'art. 15 della legge 12.11.2011 n. 183, le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione riguardanti stati, qualità personali e fatti, sono sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 D.P.R. 445/2000. Il candidato dovrà produrre una **dichiarazione sostitutiva di certificazione** ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., secondo lo schema "**ALLEGATO B**", relativa al *possesso dei requisiti di ammissione richiesti dall'avviso*, nel senso di generare un elenco concernente, ad esempio: titoli di studio, appartenenza ad ordini professionali, titolo di specializzazione, di abilitazione e qualsivoglia altro requisito di ammissione alla selezione previsto, corredato di fotocopi a di un valido documento di identità.
Le dichiarazioni sostitutive devono contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie previste dalla certificazione che sostituiscono; per poter effettuare una corretta valutazione dei titoli, non si terrà conto delle dichiarazioni rese in caso di carenza o comunque in presenza di dichiarazioni non in regola o che non permettano di avere informazioni precise sul titolo o sui servizi.
Inoltre, trattandosi di una selezione per titoli e colloquio, il candidato, secondo lo schema "**ALLEGATO C",** potrà dichiarare il possesso di ulteriori titoli (di studio, iscrizioni ad ordini professionali, pubblicazioni, esperienze professionali ecc.).
Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) 2016/679 GDPR – **Informativa per i candidati borsisti –** che i candidati borsisti saranno tenuti a prendere visione e sottoscrivere l'informativa, secondo lo schema **"ALLEGATO D":**
Inoltre il candidato, in caso di assegnazione della Bds/R, dovrà compilare e sottoscrivere ***la dichiarazione di assenza conflitti d'interessi modulo per borsisti, di cui all' "ALLEGATO E"***, nonché **l'accordo di riservatezza e autorizzazione al trattamento dei dati**, secondo lo schema, **"ALLEGATO F".**

Si precisa che, ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 445/2000, l'Amministrazione procederà, nei confronti dei vincitori, ad idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive eventualmente rese. Qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decadrà dal rapporto di impiego conseguito sulla base della documentazione suddetta.

Qualora le dichiarazioni rese ai sensi della citata normativa presentino irregolarità o omissioni rilevabili d'ufficio, non costituenti falsità, il dichiarante dovrà, su richiesta della Amministrazione, regolarizzare o completare la dichiarazione, in mancanza il procedimento non avrà seguito.
I documenti elencati, ove non allegati o non regolari, non verranno presi in considerazione per i rispettivi effetti. Alla domanda di partecipazione all'avviso, i candidati devono quindi allegare:

- autocertificazioni attestanti il possesso dei requisiti di ammissione all'avviso;
- tutte le autocertificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare nel proprio

interesse agli effetti della valutazione di merito;
- le eventuali pubblicazioni, che devono contenere i riferimenti relativamente al titolo, casa editrice e tutto ciò che è necessario alla Commissione per identificarla in sede di valutazione;
- copia fotostatica, fronte e retro, di un documento di identità in corso di validità, ai fini della validità dell'istanza di partecipazione.

Dovranno, inoltre, essere allegati:
- curriculum formativo e professionale (formato europeo redatto ai sensi del D.P.R. 445/2000), datato e firmato. La documentazione ivi richiamata deve essere prodotta a corredo della istanza; si ribadisce l'invito a chiaramente evidenziare la parte che riguarda la rispondenza tra i requisiti richiesti dal bando ed il possesso degli stessi da parte del candidato;
- elenco datato e firmato, dei titoli e documenti presentati.

ART. 5 – Modalità di presentazione delle domande

Considerato il periodo di emergenza sanitaria, la domanda di partecipazione all'avviso con la documentazione ad essa allegata, può essere presentata esclusivamente secondo la seguente modalità: a mezzo PEC (Posta Elettronica Certificata), entro il termine di cui all'ART. 6 del presente bando, all'indirizzo **bdsricerca@pec.istitutotumori.na.it** ; saranno considerate in questo caso valide solo le domande e gli allegati relativi inviati in formato non modificabile PDF. L'oggetto della PEC dovrà essere coerente con il codice per il quale si intende partecipare, nella fattispecie indicare: **Profilo n. 1 –** cod. **"NAS_BIO_2023" -** come innanzi riportati.

ART. 6 – Termini di presentazione delle istanze

Il termine perentorio per la presentazione delle istanze scade il decimo giorno successivo a quello della pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul sito web dell'Istituto - "www.istitutotumori.na.it - sezione Bandi di concorso; la presente pubblicazione è avvenuta indata …/…./2023 .

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Non saranno prese in considerazione, in nessun caso, le domande e i documenti allegati, pervenute o spedite oltre il termine perentorio prescritto nel presente avviso. L'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti.

L'Istituto declina sin d'ora ogni responsabilità per la dispersione di comunicazioni, dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi non imputabili a colpa dell'Istituto stesso.

ART. 7 – Ammissione ed esclusione dei candidati

L'Istituto provvederà a verificare la sussistenza dei requisiti richiesti dall'avviso, nonché la regolarità della domanda di partecipazione. L'attività di ammissione ed esclusione dei candidati, nella fattispecie, è demandata al Direttore della S.C. Supporto amministrativo all'acquisizione, coordinamento, monitoraggio e rendicontazione dei progetti di ricerca e rapporti con gli organi istituzionali, che provvederà, entro un terminemassimo di trenta giorni a redigere apposito verbale in tal senso.

L'esito di tale attività - l'elenco dei candidati ammessi e non ammessi - sarà pubblicato sul sito web dell'Istituto alla sezione "Bandi di concorso" nell'apposito fascicolo dedicato all'avviso di selezione e avrà valore di notifica e di informazione a tutti gli effetti nei riguardi degli interessati.

Costituiscono motivo di esclusione:
- La presentazione della domanda e dei relativi allegati con modalità diverse da quelle indicate nelbando;
- Il mancato possesso di uno dei requisiti per l'ammissione, ovvero l'omissione anche di una soladichiarazione attestante il possesso dei requisiti generali e specifici resa ai sensi del DPR 445/2000;
- La mancata sottoscrizione da parte del concorrente della domanda stessa;
- La mancata presentazione della fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità,

a corredo della domanda.

ART. 8 – Commissione giudicatrice e valutazione

L'Istituto, nel caso in cui perverranno oltre 40 istanze di partecipazione, si riserva la facoltà di istituire una prova preselettiva informando all'uopo tutti i concorrenti mediante apposito avviso pubblicato sul sito web dell'Istituto alla sezione "Bandi di concorso", nell'apposito fascicolo dedicato alla procedura di selezione. Tale avviso avrà valore, a tutti gli effetti, di notifica della convocazione e di informazione nei riguardi degli interessati.

La valutazione per titoli e per colloquio sarà effettuata da una Commissione giudicatrice, nominata all'uopo con apposito atto del Direttore Generale dell'Istituto, che sarà composta in conformità a quanto previsto dal vigente regolamento.

La Commissione definirà il proprio calendario di attività, definendo le date, gli orari e la sede per la valutazione dei titoli e lo svolgimento della prova "colloquio". Tale "Calendario" sarà pubblicato sul sito web dell'Istituto alla sezione "Bandi di concorso", nell'apposito fascicolo dedicato all'avviso di selezione, e avrà valore, a tutti gli effetti, di notifica della convocazione e di informazione nei riguardi degli interessati.

La data di sostenimento della prova "colloquio" dei candidati dovrà essere fissata rispettando un preavviso minimo di cinque giorni dalla pubblicazione del "Calendario" sul sito dell'Istituto; i candidati dovranno presentarsi presso la sede individuata, muniti di idoneo documento di riconoscimento in corso di validità, nella data e nell'orario stabilito.

L'assenza del candidato al colloquio, quale ne sia la causa, sarà considerata rinuncia alla partecipazione,determinando l'automatica esclusione dall'avviso.

La selezione dei candidati verrà effettuata dalla commissione, sulla base della valutazione dei curricula ed espletamento di un colloquio. In linea di massima, sarà utilizzata una griglia di valutazione articolata come segue: insufficiente, sufficiente, discreto, buono, ottimo ed eccellente.

Tutta l'attività di valutazione espletata sarà riportata in apposito verbale dalla Commissione. Il Presidente della Commissione provvederà alla trasmissione del Verbale al responsabile del procedimento – Direttore SC Supporto amministrativo all'acquisizione, coordinamento, monitoraggio e rendicontazione dei progetti di ricerca e rapporti con gli organi istituzionali - e al Direttore Generale per i conseguenti adempimenti.

ART. 9 – Graduatoria

La Commissione, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento, al termine delle prove di esame formula una griglia di valutazione che può dar luogo ad una graduatoria di merito "Elenco vincitore/i e idoneo/i" qualora il numero dei candidati idonei sia in numero superiore al numero delle BdSR bandite. Tale elenco ha validità di 12 mesi, salvo i casi in cui la selezione bandita sia legata a progetti di ricerca aventi durata pluriennale; nel qual caso, l'elenco avrà validità fino al termine dello stesso progetto e comunque non potrà superare i 36 mesi complessivi. La graduatoria sarà utilizzabile solo previa autorizzazione del Direttore Scientifico, fermo restando il permanere delle condizioni di idoneità del borsista, nonché l'attualità del progetto e la disponibilità finanziaria a copertura dei costi. La graduatoria verrà altresì pubblicata sul sito internet dell'Istituto nella sezione Bandi Concorso e sulla pagina "Amministrazione trasparente".

ART. 10 – Nomina vincitori

Il Direttore Generale, con apposito provvedimento (delibera), procede ad approvare i lavori della Commissione giudicatrice e, sulla base dei lavori e dei giudizi elaborati, individua il candidato meritevole dell'affidamento della borsa.

L'esito della procedura comparativa di selezione sarà pubblicato sul sito dell'Istituto alla sezione "Bandi di concorso", nell'apposito fascicolo dedicato all'avviso di selezione. Tale pubblicazione varrà quale notifica agli interessati dell'esito dell'avviso.

ART. 11 - Stipula

Il candidato dichiarato vincitore è invitato dall'Istituto, ai fini della stipula del contratto di borsa di ricerca,

a presentare, nel termine perentorio di dieci giorni lavorativi dalla ricezione della relativa comunicazione, la dichiarazione di accettazione dell'incarico e la documentazione ivi richiesta (ad esempio, le dichiarazioni concernenti i casi di incompatibilità, divieto di cumulo, conflitti di interessi, etc.). Il candidato che non ottempererà, nel termine stabilito, a quanto richiesto, decade dal diritto alla stipula del contratto. Decade dall'incarico chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
I vincitori di BdSR, attivate nell'ambito di attività progettuali finanziate da Enti pubblici e/o privati, autorizzano, sin dalla sottoscrizione del contratto, l'acquisizione dei propri cedolini paga da parte dei competenti uffici dell'Istituto al fine di ottemperare agli obblighi di rendicontazione dei progetti.
Con la partecipazione all'avviso, il candidato accetta, senza riserve, tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando e del regolamento vigente dell'Istituto in materia di conferimento di Borse di Studio e Ricerca
(*https://istitutotumorina.portaleamministrazionetrasparente.it/index.php?id_oggetto=19&id_doc=1474*).
Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla S.C. Supporto amministrativo all'acquisizione, coordinamento, monitoraggio e rendicontazione dei progetti di ricerca e rapporti con gli organi istituzionali - via Mariano Semmola 53 – 80131 Napoli (Tel. 081.1777-0121/0120/0128/0127).

ART. 12 - Modifica, sospensione e revoca dell'avviso
L'Istituto si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere o revocare, in tutto o in parte il presente avviso o riaprire e/o prorogare i termini di presentazione delle domande, a suo insindacabile giudizio ed in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti possano sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza l'obbligo della comunicazione, ai singoli concorrenti, del relativo provvedimento.

ART. 13 – Incompatibilità, divieto di cumulo, conflitti di interessi
Ai sensi dell'art. 18 del vigente Regolamento, l'attribuzione della borsa di ricerca è incompatibile con:
a) qualsiasi altro tipo di rapporto lavorativo: la stessa non può essere cumulata con stipendi o altre retribuzioni o con altre borse di studio. A tale proposito, i vincitori delle borse sono tenuti a rilasciare apposita dichiarazione ai sensi del D.Lvo 445/00 contestualmente all'accettazione ovvero stipula del contratto di borsa;
b) con la contemporanea iscrizione a corsi di laurea che richiedano frequenza obbligatoria.

La dichiarazione relativa all'assenza di situazioni di incompatibilità e di conflitto di interesse rispetto al rapporto da instaurare con l'Istituto è acquisita nel contratto di borsa di ricerca che il titolare sottoscrive.
Inoltre, l'iscrizione a corsi di specializzazione post-laurea è consentita solo nell'ambito di specifiche convenzioni tra INT ed Università e le frequenze ai corsi dovranno comunque rientrare nei periodi di assenza previsti dal Regolamento.
Nell'ipotesi in cui l'incompatibilità o il conflitto d'interessi sia già presente all'atto del conferimento della borsa di ricerca, non si procederà all'attribuzione stessa.
Se l'incompatibilità o il conflitto d'interessi si verifica in momento successivo, tale situazione comporta la decadenza immediata della borsa di ricerca assegnata.
A tal fine, il borsista si impegna a comunicare al Responsabile e alla S.C. Supporto amministrativo all'acquisizione, coordinamento, monitoraggio e rendicontazione dei progetti di ricerca e rapporti con gli organi istituzionali, non appena accertata qualsiasi variazione successivamente intervenuta che dovesse comportare il sorgere di situazioni di incompatibilità o di conflitto d'interessi, rispetto a quanto precedentemente dichiarato all'atto del conferimento della borsa di ricerca stessa.

ART. 14 - Informativa per il trattamento dei dati personali (art.13 D.lgs. 196/03 s.m.i.) e ai sensi del Regolamento UE n. 679/2016 (GDPR)
L'INT IRCCS Fondazione "G. Pascale" in qualità di Titolare del trattamento, ai sensi dell'art 13 del D.lgs. 196/2003 s.m.i., informa che i dati personali (*) e sensibili (**) acquisiti saranno utilizzati per le finalità inerenti l'espletamento della procedura selettiva in argomento.
I dati personali relativi all'avviso (ad esempio: nominativo, tipologia di incarico) per la costituzione dell'eventuale rapporto contrattuale, così come previsto da normative vigenti, saranno oggetto di

diffusione mediante pubblicazione sull'Albo on-line dell'INT IRCCS Fondazione G. Pascale".
Il Titolare del Trattamento è l'INT IRCCS Fondazione "G. Pascale". I candidati partecipanti interessati al trattamento, potranno rivolgersi al Responsabile del Trattamento, nella figura del Direttore dell'U.O.C. Supporto amministrativo all'acquisizione, coordinamento, monitoraggio e rendicontazione dei progetti di ricerca e rapporti con gli organi istituzionali dell'Istituto e, come referente interno, alla dott.ssa Serena Fava, Collaboratore amministrativo professionale, per far valere i Suoi diritti, previsti dall'art. 7 del Codice, tra i quali, in particolare, a titolo esemplificativo, il diritto di ottenere l'aggiornamento, la rettifica, ovvero, qualora vi abbia interesse, l'integrazione dei dati.
(*) Per dato personale si intende qualunque informazione relativa a persona fisica, persona giuridica, ente od associazione identificati o identificabili, anche indirettamente, mediante riferimento a qualsiasi altra informazione, ivi compreso un numero di identificazione personale.
(**) Per dati sensibili si intendono "… dati personali che rivelino l'origine razziale o etnica, le opinioni politiche, le convinzioni religiose o filosofiche, o l'appartenenza sindacale, nonché trattare dati genetici, dati biometrici intesi a identificare in modo univoco una persona fisica, dati relativi alla salute o alla vita sessuale o all'orientamento sessuale della persona." (art. 9, comma 1 del Regolamento UE 2016/679).
Ai sensi della deliberazione dell'ente n. 722 del 15.07.2022, è stato approvato l'accordo di riservatezza e autorizzazione al trattamento dei dati finalizzato a disciplinare gli aspetti gestionali afferenti al trattamento dei dati sensibili e ultra sensibili acquisiti nel processo di formazione del borsista.

ART. 15 – Norme finali È garantita la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro, così come previsto dalla L. 125/91 e dall'art. 35 e 57 del D.lgs. 165/2001.
Le istanze già pervenute o che perverranno prima della pubblicazione del presente avviso sul BURC e sul sito internet dell'Istituto - http://www.istitutotumori.na.it , sezione Bandi di concorsi - non saranno prese in considerazione e saranno archiviate senza alcuna comunicazione agli interessati, in quanto il presente avviso costituisce a tutti gli effetti notifica nei confronti degli interessati.
Per eventuali informazioni, gli aspiranti potranno rivolgersi alla S.C. Supporto amministrativo all'acquisizione, coordinamento, monitoraggio e rendicontazione dei progetti di ricerca e rapporti con gli organi istituzionali. – dell'I.R.C.C.S. Fondazione "G. PASCALE" – Via Mariano Semmola, C.A.P. 80131 NAPOLI, dal lunedì al venerdì, ai seguenti numeri 081.1777-0121/0120/0128/0127. Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si fa riferimento alle disposizioni legislative che disciplinano la materia.



ATTILIO ANTONIO
MONTANO BIANCHI
IRCCS INT
Fondazione G.
Pascale
DIRETTORE
GENERALE
24.01.2023 14:04:56
GMT+00:00

ALLEGATO A - SCHEMA ESEMPLIFICATIVO DELLA DOMANDA

ALL'ISTITUTO NAZIONALE PER LO STUDIO CURADEI TUMORI FONDAZIONE G. PASCALE
VIA MARIANO SEMMOLA
80131 NAPOLI

____sottoscritt_____, chiede di essere ammesso a partecipare all'avviso di selezione pubblicato sul sito web dell'Istituto, www.istitutotumori.na.it, per il conferimento di una borsa di studio e di ricerca nell'ambito del progetto (*indicare con una X il progetto di pertinenza del profilo per il quale si intende partecipare*):
 Borsa di studio e di ricerca nell'ambito delle attività di ricerca afferenti alla: S.S.D. – Terapie Innovative Metastasi Addominali del Dipartimento Oncologico del Distretto Addominale.
Responsabile Scientifico Dr. Guglielmo Nasti
Profilo n. 1 – cod. **"NAS_BIO_2023";**

A tal fine _l_ sottoscritt_ dichiara sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste, ai sensi e per gli effetti degli artt. 48 e 76, del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, per le ipotesi di falsità inatti e dichiarazioni mendaci, e delle previsioni dell'art.75 del medesimo D.P.R.:

a) (*data, luogo di nascita e residenza*)_____;
b) (*possesso cittadinanza italiana o altro Paese U.E.*)_____;
c) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di (*ovvero di non essere iscritto ovvero dellacancellazione dalle liste medesime, per i seguenti motivi*)_____;
d) di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali in corso. (*La dichiarazioneva resa anche in caso negativo);*
e) di essere in possesso dei requisiti specifici di ammissione richiesti per il contratto cod. "___" (*specificare il codice della borsa di studio e di ricerca per il quale si intende partecipare*), come diseguito elencati:_____;
_____;

Allega alla presente istanza la seguente documentazione:

1) Curriculum formativo e professionale datato e firmato;
2) Certificazioni relative ai titoli presentati, agli effetti della valutazione di merito;
3) Elenco, in triplice copia, dei documenti e dei titoli presentati.

Chiede che ogni comunicazione relativa alla selezione in argomento venga inviata al seguente indirizzo Recapiti telefonici (fisso e mobile)_____;
E-mail:_____;

Autorizza l'Istituto al trattamento dei dati personali

Luogo e data In fede

_____

ALLEGATO B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE (art. 46 – D.P.R. 28.12.2000 n. 445)
(Elencare il possesso dei requisiti di ammissione)

_____sottoscritt_____nat_ a_____il ___/____/____, codice fiscale _____, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, in caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi,

DICHIARA

(indicare gli stati, qualità personali o fatti necessari ai fini dell'autorizzazione richiesta ed autocertificabili aisensidell'art.46 D.P.R. 445/2000):

Si allega fotocopia di proprio documento di riconoscimento.

Luogo e data

Il Dichiarante

La presente dichiarazione non necessita dell'autocertificazione della firma e può essere inviata anche conle modalità indicate nell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000.

ALLEGATO C (Dichiarare il possesso di ulteriori titoli)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

_l_ sottoscritt_ _____ nat_ a _____ il___/__/___, codice fiscale _____ _____

_____, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000 n.445, in caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi,

DICHIARA

Si allega fotocopia di proprio valido documento di riconoscimento.

Luogo e data Il Dichiarante

_____ _____

Le dichiarazioni rese e sottoscritte dall'interessato sotto la propria responsabilità, ai sensidell'art. 47 del DPR 445/2000 possono riguardare:

- Situazioni, fatti, qualità personali, a diretta conoscenza del cittadino e che non sono comprese nell'elenco delle autocertificazioni.
- Atti di delega al compimento di una attività materiale quale: ritiro o consegna di documenti tra organi della pubblica amministrazione, riscossione pensione o compensieconomici
- Dichiarazioni di impegno previste da bandi per la partecipazione di concorsi (dichiarazione di conoscenza delle disposizioni che regolano lo specifico procedimento)
- La conformità di una copia all'originale.

Si possono dichiarare anche dati riguardanti terze persone, di cui si è a conoscenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO D

INFORMATIVA PER I CANDIDATI BORSISTI
INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 13 DEL REGOLAMENTO (UE) 2016/679 (GDPR)

L'IRCCS "Fondazione G. Pascale", in persona del Direttore Generale, quale legale rappresentante p.t., con sede in Napoli alla Via M. Semmola, fornisce, ai sensi dell'art. 13 e 14 del R.UE 679/2016 (di seguito anche "GDPR"), l'informativa sul trattamento dei dati personali.
Il trattamento sarà improntato a principi di correttezza, liceità, legittimità, indispensabilità e non eccedenza rispetto agli scopi per i quali i dati stessi sono raccolti.

TITOLARE DEL TRATTAMENTO
Il Titolare del trattamento dei dati è l'IRCCS "Fondazione G. Pascale" (di seguito, anche "Istituto Pascale"), nella persona del Direttore Generale (legale r.p.t.), contattabile ai seguenti recapiti digitali:
direzionegenerale@istitutotumori.na.it; direzionegenerale@pec.istitutotumori.na.it

RESPONSABILE PER LA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI (RPD)
Il Responsabile della Protezione dei Dati Personali (nominato ai sensi dell'art. 37 Reg. 679/2016) è l'ing. Alessandro Manzoni.
L'interessato potrà presentare istanze/comunicazioni scritte al Data Protection Officer presso i seguenti recapiti digitali:
a.manzoni@istitutotumori.na.it; protocollo@pec.istitutotumori.na.it;dpo@istitutotumori.na.it.

INTERESSATO
L'Interessato è il soggetto interessato – previa selezione - a ricevere una borsa di studio per poter svolgere attività di studio e di ricerca presso la struttura dell'Istituto Pascale.

FINALITÀ E BASE GIURIDICA DEL TRATTAMENTO
Il trattamento è finalizzato allo svolgimento delle attività di selezione per l'assegnazione di borse di studio promosse dall'Istituto Pascale e all'eventuale successiva instaurazione e gestione del rapporto contrattuale per la fruizione della borsa di studio tra l'Interessato e l'IRCCS Fondazione G. Pascale nonché allo svolgimento di tutti i conseguenti adempimenti, legali, fiscali e contrattuali.
Il trattamento è altresì finalizzato:

- ✓ all'elaborazione ed il pagamento della retribuzione ed in genere degli emolumenti di natura fiscale e previdenziale;
- ✓ all'erogazione di corsi formazione sia di natura obbligatoria che di natura facoltativa;
- ✓ agli adempimenti connessi alle disposizioni normative vigenti in materia di sicurezza del lavoro.

Il trattamento dei dati è altresì correlato allo svolgimento del rapporto tra Titolare e borsista Interessato secondo i modi e i termini indicati nella borsa di studio ricevuta.
I dati personali del candidato borsista vengono trattati sulla base delle seguenti condizioni di liceità: il consenso al trattamento dei dati, ai sensi dell'art. 6, par. 1, lett. a) del GDPR, per la gestione dei dati relativi alla selezione pubblica per il conferimento della borsa di studio;

- per l'esecuzione di un contratto di cui l'interessato è parte e per adempiere a specifici obblighi legali legati al contratto, ai sensi dell'art. 6, par. 1, lett. b) e c), in caso di conferimento della borsa di studio
- per la verifica o l'accertamento dei requisiti di onorabilità, requisiti soggettivi e presupposti interdittivi nei casi previsti dalle leggi ai fini della partecipazione alla selezione pubblica per il conferimento della borsa di studio ai sensi dell'art. 10 del GDPR e dell'art. 2 octies, comma 3 lett. c)

TIPOLOGIA DI DATI TRATTATI:
L'IRCCS "Fondazione G. Pascale" tratta sia i dati personali comuni dei candidati borsisti (ad es. nome, cognome, residenza, numero di telefono mobile, indirizzo e-mail, dati professionali e lavorativi) sia i dati giudiziari utili per lo svolgimento delle attività di selezione per l'attribuzione delle borse di studio. A seguito della selezione, l'Istituto Pascale tratterà i dati personali del soggetto assegnatario della borsa di studio per tutte le attività contrattuali e i connessi adempimenti legati alla gestione della borsa di studio attribuita.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ORIGINE DEI DATI
I dati personali sono prevalentemente forniti dall'Interessato al momento della presentazione dell'istanza di partecipazione alla selezione; in caso di assegnazione della borsa di studio l'interessato potrà formare ulteriori informazioni utili alla gestione del contratto. Il conferimento dei dati è strettamente necessario per consentire sia selezione che l'eventuale successiva instaurazione e gestione del rapporto contrattuale con l'interessato.

MODALITÀ DEL TRATTAMENTO E CONSERVAZIONE DEI DATI
Il trattamento dei dati personali sarà improntato a principi di liceità, correttezza e trasparenza, nonché adeguato, pertinente e limitato a quanto necessario rispetto alle finalità per il quale sono gestiti i predetti dati.
I dati personali sono normalmente conservati su server ubicati all'interno dell'Unione Europea e trattati sia dal Titolare che da parte dei fornitori dei servizi in outsourcing di cui si avvale il Titolare. I dati saranno conservati per tutta la durata della selezione e per la durata dell'eventuale borsa di studio assegnata comunque per il tempo previsto dalla vigente normativa per ottemperare a specifichi obblighi di legge di natura contabile, fiscale e contrattuale.

MISURE DI SICUREZZA
L'Istituto Pascale custodisce i suoi dati in archivi informatici e li protegge con opportune misure di sicurezza, in grado di garantire che solo personale autorizzato, e tenuto al segreto professionale, possa conoscere le informazioni che riguardano l'Interessato.
I dati sono trattati solo da personale debitamente autorizzato, ovvero da soggetti terzi (nominati Responsabili) che forniscono servizi all'Istituto Pascale.

TRASFERIMENTO E COMUNICAZIONE DEI DATI PERSONALI
I dati personali forniti dall'interessato per la fruizione della borsa di studio sono comunicati alle articolazioni aziendali per gli adempimenti – anche di natura organizzativa - di rispettiva competenza e connessi alla gestione della predetta tipologia contrattuale.
l Titolare informa inoltre che i dati personali, oggetto dello specifico trattamento, non sono trasferiti a soggetti terzi fatte salve le ipotesi di dare esecuzione ad una disposizione normativa o di un ordine dell'autorità giudiziaria.

I DIRITTI DELL'INTERESSATO
La normativa vigente riconosce all'Interessato l'esercizio di specifici diritti, pertanto, previa istanza in forma scritta al suindicato Responsabile per la protezione dei dati, è possibile chiedere:

- L'accesso ai dati personali,
- La rettifica,
- La cancellazione degli stessi,
- La limitazione del trattamento dei dati che la riguardano
- Di opporsi al loro trattamento.

I diritti in questione sono disciplinati dagli artt.13 e segg. del Regolamento (UE) n. 2016/679.
L'Interessato ha altresì il diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo (Garante per la protezione dei dati personali).

CONSENSO AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI
Preso atto di quanto dichiarato nell'informativa fornita, presto il consenso al trattamento dei miei dati personali, per poter partecipare alla selezione per l'assegnazione di borse di studio promosse dall'Istituto Pascale e per l'eventuale successiva fruizione della borsa di studio.

Data_____ Firma _____
. Firma del candidato borsista

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO E – PER CONSULTAZIONE

DICHIARAZIONE DI ASSENZA CONFLITTI D'INTERESSI
MODULO PER I COLLABORATORI, PROFESSIONISTI, CONSULENTI, ASSEGNISTI E BORSISTI

(DA RENDERE ALL'ATTO DEL CONFERIMENTO DELL'INCARICO)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 46 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Al Responsabile
della conferente l'incarico

Il/La sottoscritto/a_____nato/a a _____
il_____con la qualifica di_____, incarico ricoperto_____, durata dell'incarico_____, consapevole dell'obbligo di segnalazione di situazioni che possano realizzare un conflitto di interesse, così come previsto dal comma 41 della L. 6 novembre 2012 n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e degli 6 e 7 del DPR 62/2013 "Regolamento recante Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del D.lgs. n. 165 del 30 marzo 2001, nonché delle responsabilità cui poter andare incontro in caso di omissione ed edotto delle sanzioni previste dal predetto D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62 e del Codice di Comportamento Aziendale vigente

(A) DICHIARAZIONE INCARICHI E CARICHE RICOPERTE E ATTIVITA' PROFESSIONALI, AI SENSI DELL'ART. 15, COMMA 1, LETTERA C) DEL D.LGS.33/2013
SEZIONE I – INCARICHI E CARICHE IN ENTI DI DIRITTO PRIVATO REGOLATI O FINANZIATI DALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

- di non svolgere incarichi e/o avere titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla Pubblica Amministrazione;
- di svolgere i seguenti incarichi e/o avere titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla Pubblica Amministrazione:

TIPOLOGIA DI INCARICO/CARICA	ENTE DI DIRITTO PRIVATO REGOLATO O FINANZIATO DALLA P.A.	DURATA INCARICO/CARICA

SEZIONE II – ATTIVITA' PROFESSIONALE

- di non svolgere attività professionale
- di svolgere la seguente attività professionale:

INDICARE LA TIPOLOGIA DI ATTIVITA' PROFESSIONALE SVOLTA ED EVENTUALE DENOMINAZIONE DELL'ENTE/SOCIETA'/STUDIO

Napoli, lì .....

In fede

.....

fonte: http://burc.regione.campania.it

(B) DICHIARAZIONE INTERESSI FINANZIARI E CONFLITTI DI INTERESSI

- di **non aver avuto** negli ultimi tre anni rapporti di collaborazione retribuiti con soggetti privati che abbiano interessi in attività o in decisioni inerenti la struttura di appartenenza o le funzioni allo stesso affidate.
- di **aver avuto** negli ultimi tre anni rapporti retribuiti con soggetti privati che abbiano interessi in attività o in decisioni inerenti la struttura di appartenenza o le funzioni allo stesso affidate sotto indicati:

DENOMINAZIONE SOGGETTO PRIVATO E ATTIVITA' SVOLTA	TIPOLOGIA DI RAPPORTO DI COLLABORAZIONE	DURATA E IMPEGNO DELL'INCARICO	RETRIBUZIONE (SI/NO)	TIPO DI RELAZIONE DEL SOGGETTO PRIVATO CON L'ISTITUTO

E che, in quest'ultimo caso:

- io sottoscritto
  - **ho a tutt'oggi**, rapporti finanziari con uno o più soggetti privati indicati in allegato;
  - **non ho più**, rapporti finanziari con uno o più soggetti privati indicati in allegato;
- un parente o affine entro il secondo grado, il coniuge o il convivente del sottoscritto, per quanto a conoscenza:
  - **ha a tutt'oggi** rapporti finanziari con uno o più soggetti privati indicati in allegato.
  - **non ha più** rapporti finanziari con uno o più soggetti privati indicati in allegato.

E che tali rapporti finanziari:

- **sono intercorsi** con soggetti che hanno interessi in attività o decisioni inerenti la struttura organizzativa di assegnazione del sottoscritto, per quanto riguarda le funzioni allo stesso affidate.
- **intercorrono** a tutt'oggi con soggetti che hanno interessi in attività o decisioni inerenti la struttura organizzativa di assegnazione del sottoscritto, per quanto riguarda le funzioni allo stesso affidate.
- **non sono intercorsi** con soggetti che hanno interessi in attività o decisioni inerenti la struttura organizzativa di assegnazione del sottoscritto, per quanto riguarda le funzioni allo stesso affidate.
- **non intercorrono** a tutt'oggi con soggetti che hanno interessi in attività o decisioni inerenti la struttura organizzativa di assegnazione del sottoscritto, per quanto riguarda le funzioni allo stesso affidate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

(C) DICHIARAZIONE DI ASTENSIONE

- **di astenersi** dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto anche potenziale di interessi (art. 6 comma 2 ultima parte del D.P.R. 62/2013), con interessi personali ovvero dei propri parenti o affini entro il secondo grado, del coniuge o del convivente;

- **di astenersi** dal partecipare all'adozione di decisioni o attività che possano coinvolgere interessi propri ovvero dei propri parenti, affini di secondo grado, del coniuge o di conviventi oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui il sottoscritto o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni, anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente;

- **di astenersi** in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza.

(D) ULTERIORI DICHIARAZIONI

- **di non trovarmi** allo stato in situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse con l'attività svolta e di impegnarmi a rendere annualmente un'analoga dichiarazione, ai sensi del Regolamento interno sulla gestione del conflitto di interessi, e a comunicare tempestivamente eventuali variazioni del contenuto della presente dichiarazione;
- **di aver preso piena cognizione** del DPR n. 62 del 16 aprile 2013 (Regolamento recante Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici) e del Codice di Comportamento di comportamento aziendale, nonché delle norme negli stessi contenute, per quanto applicabili;
- **di essere consapevole** della facoltà dell'Istituto "G. Pascale" di effettuare i controlli sulla veridicità delle dichiarazioni rese ai sensi dell'art. 71 del DPR n. 445/2000;
- **di autorizzare** espressamente il trattamento dei propri dati personali secondo quanto disposto in materia dal D.Lgs. n. 196/2003.

Napoli, lì .....

In fede .....

ALLEGATO F – PER CONSULTAZIONE

ACCORDO DI RISERVATEZZA E AUTORIZZAZIONE AL TRATTAMENTO DEI DATI

L'Istituto Nazionale Tumori IRCCS Fondazione Pascale, in persona del Direttore Generale, n.q. di legale rappresentante p.t. dell'Ente, con riferimento alla borsa di studio/allo stage/alla frequentazione/ alle attività richieste dal Corso di Laurea da effettuarsi presso la sede di Istituto Nazionale Tumori IRCCS Fondazione Pascale (di seguito, anche "Istituto") dal …….al……,prescrive al sig._____ C.F._____ in qualità di _____ *(precisare se, ad es. borsista/stagista/frequentatore/studente universitario)* secondo quanto disposto dal_____ *(indicare l'atto che regolamenta il conferimento della borsa di studio/dello stage/della frequentazione)* di porre in essere quanto segue:

- osservare la massima riservatezza nell'utilizzo e conservazione delle cd. "Informazioni riservate" (informazioni o conoscenze in merito a processi produttivi, idee, procedimenti, metodi e/o dati, anche tecnici, dati finanziari e/o commerciali, know-how, dati dei pazienti connessi all'attività assistenziale, software e segreti industriali pertinenti l'attività dell'Istituto Nazionale Tumori IRCCS Fondazione Pascale), acquisite e/o di cui venga in possesso e, comunque, a conoscenza, durante lo svolgimento della borsa di studio/dello stage/della frequentazione e delle attività richieste dal Corso di Laurea;

- non divulgare dette "informazioni riservate" in alcun modo e in qualsiasi forma e di non farne oggetto di utilizzazione a qualsiasi titolo per scopi diversi da quelli strettamente necessari allo svolgimento della borsa di studio/dello stage/della frequentazione; l'obbligo di mantenere riservate le informazioni sopra descritte si intende valido per tutta la durata della borsa di studio/dello stage/della frequentazione e del Corso di Laurea anche dopo la conclusione di detta collaborazione (obbligo perpetuo di riservatezza);

- adottare tutte le misure di sicurezza volte ad evitare o ridurre al minimo i rischi di accesso non autorizzato, uso non consentito o indebita appropriazione delle "Informazioni Riservate". In ogni caso, il sottoscritto avviserà tempestivamente l'Istituto per iscritto di ogni eventuale uso non autorizzato o divulgazione delle "Informazioni Riservate" di cui sia venuto eventualmente a conoscenza e fornirà tutta la ragionevole assistenza all'Istituto per far cessare l'uso/divulgazione non autorizzati.

Laddove, nell'ambito della borsa di studio/dello stage/della frequentazione/delle attività connesse al Corso di Laurea, il sig._____si trovi a svolgere attività che comportano il trattamento di dati personali, con la presente l'Istituto Nazionale Tumori IRCCS, in qualità di Titolare del trattamento, per tramite del Direttore/Dirigente del Dipartimento/U.O.C./U.O.S.D._____, in qualità di Responsabile interno del trattamento dei dati, La autorizza ai sensi dell'art. 29 del Regolamento (UE) 2016/679 ("GDPR") e dell'art. 2-quaterdecies comma 2 del D.Lgs.196/2003 e ss.mm.ii. (Codice Privacy) a compiere tutte le operazioni di utilizzo di dati personali

necessarie e proporzionali per lo svolgimento delle attività assegnate all'interno del Dipartimento/U.O.C./U.O.S.D.

Rispetto all'autorizzazione conferita, il sig._____si impegna a compiere tutte le operazioni di trattamento di dati personali necessarie nell'ambito della borsa di studio/dello stage/della frequentazione/delle attività connesse al Corso di Laurea nel rispetto dei diritti alla riservatezza, alla libertà e ai diritti fondamentali degli interessati e in particolare si obbliga a:

- svolgere unicamente operazioni di trattamento per le quali è autorizzato, comunque nel corretto adempimento dei compiti cui è preposto utilizzando, per lo scopo, gli strumenti indicati o messi a disposizione dall'Istituto Nazionale Tumori IRCCS Fondazione Pascale;

- astenersi dal comunicare i dati personali a soggetti diversi da quelli indicati dall'Istituto o che non abbiano motivo di acquisire tali dati per il corretto espletamento dei compiti assegnati;

- custodire e controllare i documenti contenenti dati personali utilizzati per l'esercizio dei compiti affidati (con specifico riferimento alle operazioni di trattamento - raccolta, visione, elaborazione, registrazione - di dati personali relativi allo stato di salute e, laddove previsto dall'incarico, dati genetici di pazienti dell'Istituto), in modo da evitare l'accesso a soggetti non espressamente autorizzati;

- trasmettere immediatamente all'Istituto qualsiasi richiesta proveniente dagli interessati, che faccia riferimento ai diritti che la normativa ad essi riconosce;

- restituire integralmente all'Istituto i dati personali utilizzati per dare esecuzione al servizio indicato, nei limiti delle competenze affidate, e che a seguito della cessazione o modifica dei compiti svolti, non si ha più ragione di utilizzare, con espresso divieto di conservarli in copia, duplicarli, comunicarli o diffonderli;

- segnalare all'Istituto il verificarsi di qualsiasi evento inaspettato che riguardi l'integrità, la riservatezza o la disponibilità delle informazioni ed eventuali casi di violazione dei dati personali di cui sia venuto a conoscenza;

- collaborare, laddove richiesto dall'Istituto, negli eventuali procedimenti che dovessero essere promossi innanzi all'Autorità Garante o all'Autorità Giudiziaria Ordinaria.

Oltre a quanto sopra esposto, il sig._____resta responsabile per qualsiasi operazione di trattamento di dati personali compiuta in violazione delle presenti istruzioni o delle direttive che venissero impartite con ulteriori comunicazioni ed è consapevole che il mancato rispetto delle norme e dei comportamenti descritti nel presente atto potrà determinare l'interruzione in qualsiasi momento della borsa di studio/dello stage/della frequentazione/delle attività richieste dal Corso di Laurea.

Data

Firma Direttore/Dirigente del Dipartimento/U.O.C./U.O.S.D. (Responsabile interno del trattamento) _____

Firma frequentatore/stagista/studente universitario/borsista_____

COMUNE DI FORIO Provincia di Napoli V SETTORE DEMANIO Cf. 83000990636
Prot. n. 2248 del 16.01.2023 .

PUBBLICAZIONE ISTANZE C.D.M.

Art. 18 del Regolamento di Esecuzione del Codice della Navigazione

OGGETTO: : Istanza di rilascio CDM per locale ubicato in Piazzale C. Colombo per mantenimento di impianti di media e bassa tensione finalizzati all'energizzazione dell'area.

SOGGETTO richiedente: Soc. E-Distribuzione S.p.A. - con sede legale in Roma alla via Ombrone n.2 - C.F. 05773711000.

Si comunica ai terzi che: i soggetti portatori di interessi giuridicamente riconosciuti, ove lo ritengano opportuno, possono avanzare osservazioni entro 15 gg. dalla data di pubblicazione del presente avviso, indirizzandole a : Comune di Forio, V Settore – Ufficio Demanio – Via G.Genovino n.2 – 80075 Forio.

Gli elaborati progettuali e le relazioni tecniche possono essere visionati presso il Comune di Forio, V Settore – Ufficio Demanio – Via G: Genovino n. 2 Forio.

Il Capo Settore V Arch. Giampiero Lamonica

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Ambiente - Direzione Amministrativa Ambiente P. IVA 01263370635

Estratto Determinazione n. 731 del 25/01/2023. Concessione all'emungimento di acque sotterranee da un pozzo, per uso irriguo, nel Comune di San Giuseppe Vesuviano. Ditta: Giugliano Aniello.

La ditta individuale Giugliano Aniello – con sede in Via Copellarielli, 20/12 – 80047 San Giuseppe Vesuviano (NA) - ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 731 del 25/01/2023 la concessione di quarant'anni per prelevare 7.257 m³ annui d'acqua ad uso irriguo, con una portata massima di 3,00 l/sec., da un pozzo sito nel Comune di San Giuseppe Vesuviano, al foglio 3, part. 2401.
Per l'eventuale visione di copia integrale del provvedimento e della documentazione inerente alla concessione è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli - Area Ambiente - Direzione Amministrativa Ambiente, Via Don Bosco 4/F, 80141 Napoli.

Il Funzionario P.O.
dott.ssa Daniela Vitale

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Ambiente - Direzione Amministrativa Ambiente P. IVA 01263370635

Estratto Determinazione n. 716 del 24/01/2023. Concessione all'emungimento di acque sotterranee da un pozzo, per uso igienico ed assimilati, nel Comune di Sant'Antonio Abate. Concessionario: Scala Rosa

Scala Rosa - residente in Via Roma, 554 – 80057 Sant'Antonio Abate (NA) - ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 716 del 24/01/2023 la concessione di trent'anni per prelevare 1.123 m³ annui d'acqua ad uso igienico ed assimilati, con una portata complessiva massima di 2,00 l/sec., da un pozzo sito nel Comune di Sant'Antonio Abate al foglio n. 7 particella n. 1734.
Per l'eventuale visione di copia integrale del provvedimento e della documentazione inerente alla concessione è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli - Area Ambiente - Direzione Amministrativa Ambiente, Via Don Bosco 4/F, 80141 Napoli.

Il Funzionario P.O.
dott.ssa Daniela Vitale